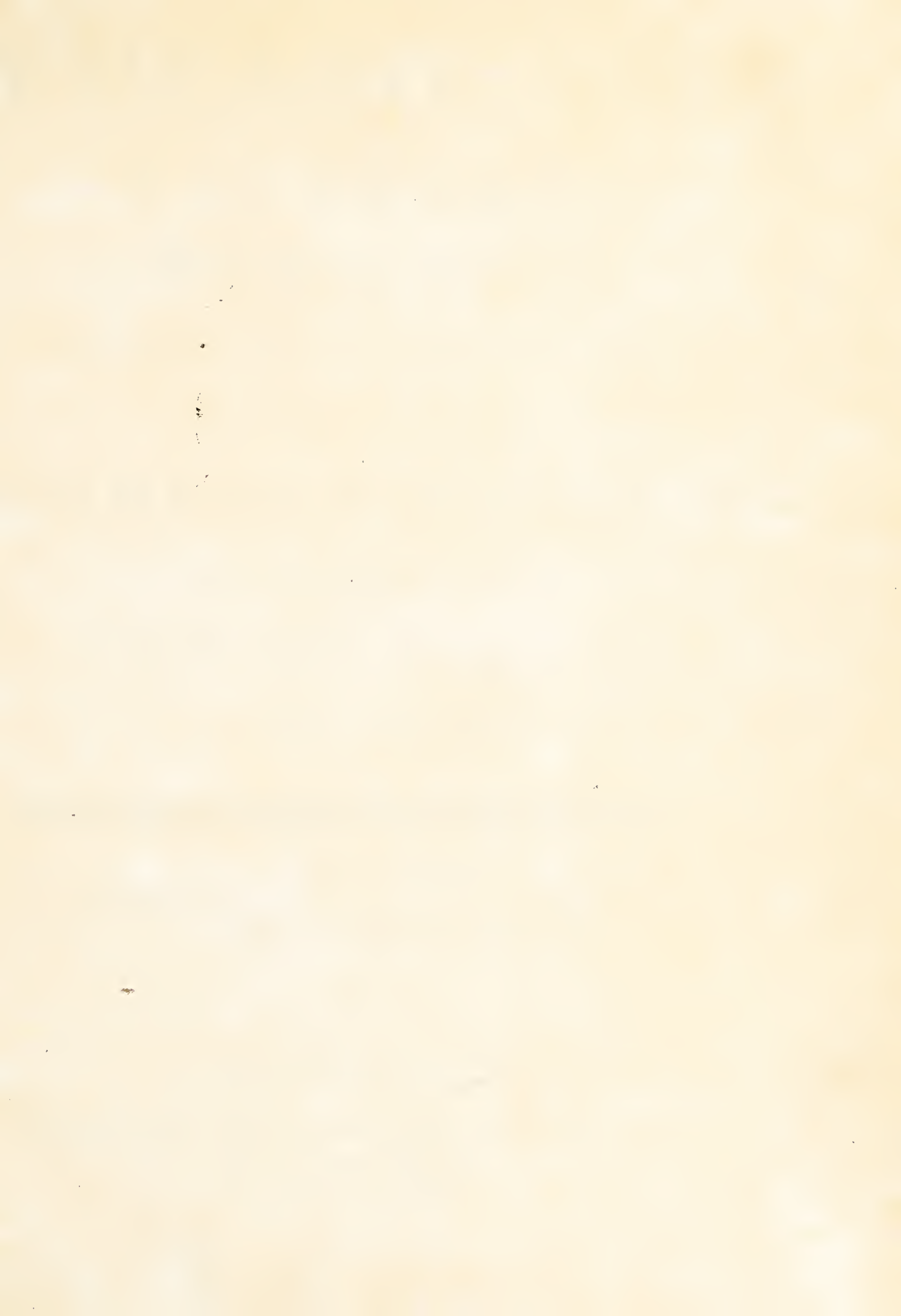
T.p. and prelims of vol. 2 bound at front of vol 3, t.p. of vol. 3 at front of vol. 4, t.ps. of vols. 4 and 5 at end of vol 5

VOCABOLARIO
SICILIANO
ETIMOLOGICO,
ITALIANO, E LATINO,

DELL' ABBATE
MICHELE PASQUALINO
DA PALERMO
NOBILE BARESE

TOMO PRIMO.

Verborum vetus interit ætas,
Et juvenum ritu florent modo nata, vigentque.
Horat. ad Pison. de Arte Poet.

PALERMO
DALLA REALE STAMPERIA.
MDCCLXXXV.

A CHI LEGGE
GIUSEPP' ANTONIO
DE ESPINOSA ALARCON,
IDALGO.

SOlevano gli antichi Popoli, a rendere più augusta l' origine delle loro Città, e de' loro Regni, framischiando le umane colle divine cose, farne fabbricatori non che gli Eroi, ma gli stessi Dei. Così appunto avvenir noi veggiamo di quelle Nazioni, le quali a rendere più venerabile il loro Linguaggio, persuader ci vogliono animosamente, che sia ancor oggi presso di loro alcuna delle Madrilingue rimasa, le quali la prima volta sotto la Torre di Babelle furono intese. Ma se avvenga, che ragionar si voglia da senno, e chiuder gli occhi a lusinghiere immaginazioni, convenir si dovrà senza meno, che nessuno Idioma per molto antico, che oggi vi sia, non possa il titolo quasi dissi, di *barbaro* a ragion meritare. Salva la primiera lingua, che a' primi uomini insegnò l' energica, ed eroica Natura, e tolte le altre, che s' udirono nel campo di Sennaar, alcuna non ven' ha oggi, la quale di così dispiacevole marca si possa purgare: la qual cosa io profferisco non per arrecar ingiuria ad alcuna Nazione in particolare, ma in comparazione de' linguaggi delle campagne della Mesopotamia agli altri quasi spurj, che nacquero appresso. E' stato un sentimento degli uomini più pensanti, alla verità della più antica storia, cioè alla Sagra Bibbia appoggiati, che se l' Autor della Natura, il quale aveva posto in prima un solo idioma in bocca agli uomini, non ne diversificò poscia le parole, ne cambiò almeno le inflessioni nelle Famiglie a segno, che l' una a cagione della diversa articolazione, e diverso suono, che disfigurate rendevan le parole dell' altra, non ne comprendeva i sentimenti. Io penso, che ciò sia stato come a fecondo seme delle alterazioni infinite, e de' meschiamenti per gl' Idiomi avvenire. Il gran

Filologo Napolitano Giambattista Vico nella sua ingegnosissima Opera de' Principj di Scienza nuova a ragion dice di ridersi i Dotti di Giovanni Geropio Becano, il quale animosamente asserisce, che la sua lingua *Cimbrica*, molto affine della *Sassonica*, sia quella del *Paradiso Terrestre*, e la madre di tutte le altre (*a*). Gl' ingegni intemperanti, ed ambiziosi sdegnano sempre, e ciò reputan vile, che non si allontana dal comun sentimento.

Avvenir dunque dovea, che quelle famiglie, le quali ad un modo stesso articolavano, e profferivano le voci, con cui i bisogni della vita esprimessero, dalle altre si separassero, e que' campi di confusione lasciando, altrove si portassero ad abitare. Or di coteste famiglie, le quali dopo di avere scelto il luogo di loro dimora si multiplicarono a quel segno da non credere bastante quel terreno, che aveano sul principio andato occupando, come a cicogne non piccola parte passar dovette in paesi più ampj, dove altri popoli forse prima di loro erano già andati ad abitare. Comunque fosse ciò avvenuto, che il pensarlo naturalmente non è difficil cosa, affinchè cotesta diversa gente, sia in pace, sia per forza avesse potuto vivere insieme, egli era duopo di adottare scambievolmente le più comuni voci, ai bisogni loro più confacenti, e di confonder così le loro lingue, le quali sentir ne dovettero de' continui cambiamenti, come inevitabil conseguenza, che il commerzio fra gente di diverso linguaggio arrecar dee necessariamente.

Adunque se lontani da' nazionali pregiudizj dar noi vogliamo alcun luogo alla ragione, e seguire le più ben digerite storie, conosceremo, che continue sono state le trasmigrazioni da un luogo all' altro de' popoli tutti del mondo. L' infinita multiplicazione del genere umano, il quale è stato costretto a slargarsi cercando altri paesi: l' ambizione, che ha fatto stendere il piede fuor de' proprj lari agli uomini rapaci, e disturbatori della pace altrui: la necessità, o il piacere, o l' amor dell' oro, che per la via della navigazione, e del traffico hanno renduto più socievoli, e quasi approssimate le discoste nazioni, sono state tutte, e saranno sempre altrettante cagioni di mescolamento, e di cambiamento nelle lingue: ed in effetto poche son quelle, le quali conservano ancora de' primi Abitatori, che indigeni vengon chiamati, qualche voce, e questa stessa assai viziata, e stravolta.

Se fu veduta la Lingua Ebrea conservarsi lungo tempo senza una sensibile mutazione prima, che quel Popolo avesse sofferto la Babilonica servitù; ciò avenne per essere egli stato senza mescolarsi con altre nazioni, che ne avessero gran fatto mutata l' originale favella. Della Lin-

(*a*) *Vico Scienza nuova Corollario della scienza Poetica* f. 169.

Lingua Greca, la quale per assai dolce si considera; e pulita, e della Latina cotanto espressiva, e dominante, se di emtrambe i principj ravvisar vogliamo, confesseremo, che assai fangose, e impure sorgive loro diedero nascimento (*a*). Mercanti Fenicj, avventurieri Frigj, e Macedoni, ed Illirj, e Galati, e Sciti, e molti altri esuli, e fuggitivi, e procacciant fortuna diedero i natali alla Greca. E che altro poi è la Latina, che un gergo, ed una corruzione di voci derivate dagli abitanti dell' Umbria, da' Galli Cisalpini, dagli Heneti, da' Liguri, da' Sabini, dagli Etrusci, da' Campani, e da' Sanniti, e da' più antichi popoli, che Aborigini furon chiamati, i quali secondo l' opinione da' migliori Critici, eran venuti da Oriente ne' primi anni della multiplicazione delle Genti dopo il Diluvio? ma per diciassette secoli prima di Romolo, che altro abbiamo fuor di bujo, e caligine? Onoriamole non pertanto col bel titolo di Lingue Madri, comechè quei Popoli stessi, i quali alla Greca, e alla Latina diedero incominciamento, avessero forse parlato ancor essi delle lingue spurie formate nella mescolanza delle loro trasmigrazioni dalle orientali contrade, dond' erano sboccati, siccome detto abbiamo, o a procacciar ventura, o a sottrarsi dall' oppressione, o a cercar climi più clementi, e terre più spaziose a' loro bisogni. Ei sembra a buon senno, che tolta la unità della lingua del mondo originario, e le diverse a noi mal note lingue, o inflessioni di coloro, i quali lasciarono i primi i campi di Babilonia, tutti gli altri idiomi dall' esser meschiamenti, e dialetti sottrarre a ragion non si potranno; sebbene poi coll' andar degli anni abbiano, quando sia vero, preso forma, e sistema. Per la qual cosa camminando dietro ai passi della sperienza, se un inviluppamento di linguaggi compose i più rispettabili idiomi, e non sappiamo, che altri, i quali si parlan oggi comunemente, vantar possano origine migliore, a buon diritto asserir possiamo, che di nissun parlare può dirsi oggi di essere una Madrilingua.

Qual maraviglia dunque arrecar deve il vedere, che la nostra Siciliana favella sia un ammassamento di diverse, ed infinite voci derivateci da tanti Popoli, quanti sono stati quelli tratti in Sicilia dall' interesse di abitare, e possedere una terra vantaggiosa per il suo sito, e dove l' aria è salubre, e ridente, ubertoso, e fruttifero il terreno, leggiere, e salutari le acque, abbondante di squisiti pesci il mare, e fecondo il suolo di terrestri animali? Sembran favole i primi Abitatori di quest' Isola; e nomi pur troppo ridevoli sono a' Letterati que' di Giganti, di Lestrigoni, e di Ciclopi. Quando accordar non si voglia benignamente a' primi la grandezza de' loro corpi, negando la giornaliera

(*a*) M. Pluche *Le mecanique des langues* lib. 1. f. 25.

ra Siciliana ſperienza, non ſi potrà a buon ſenno negar loro la fortezza, ed il valore, e agli altri l' induſtria, e l' invenzione di tutto ciò, che a loro meſtieri abbiſognava. Ma qual fu mai la loro lingua? Non ſarebbe un' opinione lontana dal vero, ove ſi diceſſe, che il loro Idioma dovette in tutto o in parte eſſer delle prime lingue, che furono nel campo di Sennaar aſcoltate; quando per avventura ancor prima della fabbrica della Torre non foſſero uſciti da' quei primi orientali luoghi i figli, o i nipoti di Noe (*a*), ſiccome ſembra, che dotti uomini ci voglian perſuadere. Se però almen foſſe vero, com' è da giudicarne dietro di quanto dottamente va arringando l' eruditiſſimo M. Guarnacci (*b*), che i primi Abitatori dell' Italia, e della Sicilia furono gli ſteſſi, eſſendo tutta Eſperia l' uno, e l' altro terreno (*c*); noi vedremmo queſt' Iſola abitata fin dalla prima diſperſione delle genti, e ſenza meno fin dal ſecondo ſecolo dopo il Diluvio: in effetto antichiſſimo s' immagina fra noi di quelli appreſi moſtri lo ſtabilimento, e prima di molto, che gli antichi Sicani foſſero quà venuti: quando mai non avvenga, che Sicani, Ciclopi, Leſtrigoni, Giganti non ſieno ſtati tutti una coſa ſteſſa in guerrieri diviſi, e in artiſti. Ma queſti ultimi laſciando da parte ei pare, che non ſia da recare in dubbio, che i Sicani, chiamati da Timeo Indigeni di Sicilia, ſieno ſtati Popoli Orientali, che che ne dicano gli Spagnuoli colla loro per altro immenſa, e profonda erudizione (*d*). Or quando non più ſi dubiti, che ſieno veramente ſtati un popolo d' Oriente, è egli da ſuſpicare, che partendo dalle ſpiagge orientali, coſteggiando per le ſettentrionali del Africa, dove in ſeguito fu Cartagine, abbiano come a vicina terra valicato a' porti meridionali della Sicilia, nell' Iſolette intermedie poſando, non potendo noi immaginare, che famiglie intere di uomini, e di donne, e bambini intrapreſo aveſſero una lunghiſſima peregrinazione per terra (*e*).

Non

(*a*) Giambattiſta Vico. *de Conſtant. Philolog.* cap. 9. n. 1.

(*b*) *Origini Italiche* lib. 3. Cap. 1. f. 413.

(*c*) *Cum protinus utraque tellus*
Una foret; venit medio vi pontus, & undis
Eſperium Siculo latus abſcindit. Virg. Æneid. lib. 4.

(*d*) Aldrete. *Diſcorſo Prelim. al Teſoro del Origen, y Principio de la Lengua Caſtellana* di Covarruvias.

(*e*) *A ſciorre tutte le difficoltà intorno alla navigazione dagli Antichi, convien leggerne gli argomenti adotti dall' eruditiſſimo Canonico Mazzocchi nel tom.* 1. Spicilegii Biblici in Geneſim. *Diſſert.* 4. *part.* 2. *pag.* 199. 200 *ediz. di Napoli* 1762. *Lo Scheffero* De Militia Navali *lib.* 1. *cap.* 2. *e* 3. *ediz. del Marcheſe Poleni Tom. V. e l' Uezio, e Riccardo Cumberland, e Niccolò Fulleto, e 'l Bochart, e altri.*

Non voglio io quì raccordare altri popoli, che alcuni ci vogliono dare, per non dilungarmi di molto; ma vengo al tempo, in cui prima della Trojana guerra, quando vennero a piantare in Sicilia lor ſede i Sicoli, la ſtoria ci dà fra noi de' Fenicj, popolo a cagion del commerzio abitante ne' Promontorj, e nelle Iſole noſtre adiacenti, il quale a giudizio de' dotti parlar dovea l' ebreo linguaggio, o un dialetto, che allo ſteſſo ſi approſſimaſſe di aſſai; e dicaſi ciò, che ſi voglia il Menagio. I Sicoli pertanto, i quali portate le armi contra i Sicani, cacciati gli avevano alla parte ſettentrionale, ed occidentale dell' Iſola, vi ſi mantennero lungo tempo. I Greci, che preſſo i buoni Critici ſon reputati per gente nuova, ed ultimi de' più antichi noſtri popolatori ad entrare in Sicilia, e intorno ad anni trecento dopo l' invaſione de' Sicoli, vennero quindi a ſpargerſi in queſta delizioſa terra menandovi delle Colonie, e fabbricandovi delle nuove, e riſtorandovi inſieme delle antiche Città all' Oriente, e al mezzogiorno ſiciliano. Eglino colla lor lingua (*a*), la quale a cagione del loro gran numero eſſer doveva quaſi univerſale, vi fecero novamente rifiorire le arti nobili, e liberali, e vi eſercitarono il commerzio, e fecero inſieme, che gl' ingegni Siciliani di loro natura fervidi, e perſpicaci ſi foſſero eſercitati nelle invenzioni, e nelle arti, e nelle lettere, le quali a traverſo ancora delle oſtinate, e continue guerre, e del barbaro governo de' Tiranni ſi coltivavano mirabilmente.

E ſtato ſempre un infelice deſtino de' paeſi, a' quali è ſtata la Natura liberale de' ſuoi doni, l' allettare le nazioni ſpingendole ad acquiſtarne il poſſedimento. Per la qual coſa la Sicilia ſoggetta ſempre a continue mutazioni, vi attraſſe i Cartagineſi, i quali ambivano di acquiſtar dominio, e ſoddisfare inſieme l' innato loro deſiderio di mercanteggiare più utilmente in un' Iſola fertiliſſima, e poſta in ſito a mercatanzia d' aſſai favorevole. Animati ancor vi vennero maggiormente in penſando, che ritrovato avrebbono in eſſa de' Fenicj, da' quali eglino avevano avuto non che l' origine, i coſtumi, gli uſi, le leggi, la religione, il genio, e l' induſtria; ma ne parlavano ancora il linguaggio medeſimo, ch' era quello de' Cananei, e degl' Iſraeliti, cioè l' ebreo, o per lo meno una lingua, che da quello derivaſi interamente (*b*); circoſtanza di gran vantaggio a' Trafficanti. Da cotai fatti di ſto-

---

(*a*) *Poſtremo a Græcis coloniæ in Siciliam deductæ ſunt ..... mutua poſtmodum conſuetudine, uſuque, cum plures in dies Græci in Siciliam navigarent, & græcam linguam, omiſſa barbara, didicerunt.* Diod. Sic. lib. 6. cap. 1. p. m. 326.

(*b*) Rollin. *Stor. Ant.* tom. 1. lib. 2. p. 1. §. 1.

ſtoria, della quale non è da dubitare, noi poſſiam renderci ſicuri, che nell' Iſola noſtra, prima che vi foſſero venuti i Romani, dovevanſi parlar generalmente due lingue, o ſia dialetti, il Fenicio-cartagineſe (de' quali chi ci aſſicura, che come a linguaggi d' antichiſſima origine non ſi ſomigliaſſero in parte alla Sicana favella, e alla Sicola ?) e il Greco, tutti in una parola meſcolati con de' parlari de' Sicani, e de' Sicoli, parlari a noi ſconoſciuti; ma che dovevan eſſere molto radicati negli abitanti della Sicilia, alla intelligenza di loro lunga dimora. Non pertanto la ſteſſa lingua greca ebbe preſſo di noi delle mutazioni, che diedero cagione d' interpetrazioni a' più recenti Greci, ſiccome ſennatamente avverte l' eruditiſſimo Gabriello Lancellotto Caſtello Principe di Torremuzza, pregio di queſta mia Patria, e della Sicilia tutta (*a*). Ed io penſo di eſſere ciò avvenuto, perchè eſſendo ancor eglino popoli trafficanti, e che occupato aveano buona parte dell' Iſola; non potevano non aver commerzio co' più antichi popoli, co' quali erano entrati in pace: di che una meſcolanza di voci ſeguir dovea. Nulla di meno così univerſalmente inteſa per la Sicilia eſſer dovea la greca favella, quanto che le monete rimaſteci delle più vetuſte Città, com'eran Palermo, Solonto, e Mozia, ne'quali ſi era ricoverata la noſtra più antica gente, ſi vedono ſegnate di greche iſcrizioni: che ſe in eſſe non vi fu mai greco dominio, le greche iſcrizioni adoperar ſolo dovevanſi a cagion di commerzio, per eſſere queſt' Iſola quaſi tutta da greca gente inondata; ſiccom' oggi ſi fa della lingua latina nelle monete, per eſſer nell' Europa lingua univerſale, e non già d' un ſol paeſe.

Pur troppo però neceſſario rendevaſi a' Romani l' acquiſto della Sicilia, che per loro fu il granajo di Roma, e dell' Italia tutta. Grande fu il paſſaggio della romana gente, e molte in ſeguito furono le Colonie, che vi fiſſarono lor ſede: per la qual coſa la latina favella vi ſi venne a ſtabilire, dandoſi così agli Abitatori della Sicilia l' epiteto di *Trilingues*. Diviſo poi ne' baſſi tempi l' Imperio, e appartenendo noi a quello di Oriente, veneravano i noſtri il greco governo ſotto de' Correttori, e de'Conti, e d' altri Governatori, che vi s'inviavano dalla Corte orientale. Frattanto la debolezza de' Coſtantinopolitani Imperadori ci laſciò ſoffrire le invaſioni di molti popoli barbari, come de' Vandali, e de' Goti, ſebbene paſſaggiero foſſe ſtato fra noi il loro dominio. Finalmente i Maomettani Saracini ne tennero ſopra due ſecoli il governo. Non fu queſto un lunghiſſimo tempo per poterſene adottar le voci ? Una certa molla politica coſtringe i popoli ſoggetti a ſeguire il genio, e ad apprender la favella di coloro, i quali hanno in mano le redini del go ver-

---

(*a*) *Sicil. Veter. Inſcrip. Proleg.* f. XXX.

verno ; particolarmente allora che si rendono per lungo corso di tempo famigliari fra loro le nazioni d' uno stesso luogo abitatrici.

La Normandia poi ci mandò de' nuovi Conquistatori, e dopo di loro la Germania ci fornì di Svevi; e fra noi vi furono degli efimeri Francesi: e quindi per molti secoli ubbidito abbiamo a' Re di Spagna, fin che la Provvidenza ci ha accordati de' proprj Re della gloriosa Famiglia de' Borboni. Dietro di quanto ci ha costretti ad estendere la materia, che trattiamo, e schierandoci dinanzi agli occhi tanti e tanti diversi Popoli parlanti varie lingue, i quali son venuti a soggiogare la Sicilia, e considerando quell' Idioma, ch' è oggidì fra le nostre bocche, potrebbe a ragion dirsi, che i Siciliani sieno *Centilingues*. Così essendo, come lo è senza meno, io non temo di allontanarmi della comune opinione de' nostri, e di alcuni Italiani Scrittori, i quali han voluto fissare l' Epoca della *Volgar Lingua* a' tempi di Federico Secondo Imperadore, quando ciò non sia per additarci, che allora incominciò a scriversi più frequentemente; poichè le lingue, e i dialetti non possono tutti a un tratto aver forma, e stabilimento.

Se sia lecito l' analizzare le cose da principio, noi dobbiamo persuaderci, che ove gl' idiomi di due Nazioni non abbiano alcuna analogia, come sarebbono oggi le lingue del Settentrione con quelle della Sicilia, e dell' Italia, sarà d' uopo, che coteste genti unendosi non possano capirsi fra loro senza uno sforzo, figlio della necessità, e senza mescolare le parole, e difformarle. Che anzi ignorando scambievolmente le voci, con le quali manifestar mai possano i loro pensieri, adopreranno in prima e cenni e gesti, e altre maniere, che immaginano a farsi capire convenevoli, finchè qualche voce, che cotai movimenti accompagni, e si renda comune, faccia lasciare l' attitudine de' membri esterni per servirsi delle parole, essendo pur vero, che la società sia la vera scuola delle lingue, le quali son figlie delle circostanze, e non della sola volontà. Per la qual cosa se avvenga, che un Sovrano entri in briga di volere ripulire la lingua del suo Stato; i letterati vi scrivano le loro Opere; ne risonino i teatri; vi si adoperi la gente la più pulita conversando, e un comun desiderio vi determini il Popolo; tutto riuscirà inutile; il solo tempo farà delle mutazioni, e non l' autorità, e la persuasione. Si verrà forse a capo di ottenersi mezzanamente dopo lunghissima industria l' intento; ma con tutto il corso de' Secoli non si arriverà mai alla perfezione; che anzi non si ascolterà nel Volgo che un certo nuovo dialetto, come da due sali, che vanno a mescolarsi, non ne risulterà, che quello da' Chimici chiamato *Neutro*. Non è di tutti l' attaccarsi alle prette parole, o il formarle intere, o il proferirle collo stesso spirito di quella gente, che si vuol prendere ad imitare: e si distinguerà im-

mantimente alla pronunzia il Fiorentino, e 'l Sanese dal Romano, difficile cosa essendo l'abbandonare affatto il proprio linguaggio. Noi vediamo tutto dì della gente abitatrice delle nostre montagne venir alla nostra Capitale, e trarvi lunga dimora; frattanto però non lascia essa il suo accento, lo strascico della favella, e un certo suono, e cantilena, che ci disgusta. Ogni vincitrice Nazione, che va a signoreggiare altro paese, vi arreca i suoi vocaboli, e prima si adoperano quelli, che accennano le più necessarie cose alla vita umana: quei vocaboli profferiti poi da' soggiogati, e da gente adulta, in cui indurite ritrovansi le fibbre dell' istrumento da articolar le voci, non possono pronunziarsi nettamente, siccome veggiam noi avvenire, ove vogliasi metter in bocca a rustica gente, e alle donne qualche latina parola, che finisca in consonante. Ecco per tanto mal ferme e guaste quelle, che le prime vengono in uso, necessarie dizioni; ma il comando, il bisogno, l'amore ne fanno apprendere molte altre: il commerzio produce l'interesse, e quindi la necessità di farsi capire l'un l'altro i trafficanti col mezzo di regolati discorsi. Ove un genio contrario di Nazione, il quale suol derivarsi da politiche cagioni, non l'impedisca, ingenerando aversione, e disprezzo, si contraggono de' Matrimonj: ma ancor le donne Sabine, che la violenza unì a' giovani Romani, furono poi contente di lor sorte; perciocchè un matrimonio fatto per politica, si ristabilisce poi coll'amore. *Quibus sors corpora dedisset, darent animos* (*a*). Il tempo suole rappattumare gli animi, e si formano quindi certi vincoli vicendevoli di amistà, che vengono uniti da scambievoli bisogni; e vanno ad abbracciarsi il fisico e 'l morale, e la natura si accompagna alla ragione. Da' maritaggi di due persone di diverse lingue i figli, che nascono, fanno una mescolanza d'idiomi, che dilatandosi per altre successive famiglie vie più si corrompono; ch' è una fralle molte cagioni, per cui non posson mai le lingue vive nel medesimo stato rimanere.

Dopo cotal meccanismo conviene risovvenirci de' primi Abitatori dell' Isola nostra, fra' quali non possiam pensare di essersi parlato che un Orientale Dialetto; uniamo a questi i Sicani, e quindi Fenicj, Sicoli, Trojani, Elimi, Focesi, e poi Greci, Cartaginesi, Romani, de' quali tutti durò per molti secoli il signoreggiamento, e finalmente il grecismo dell' Imperio orientale. Possiam noi persuaderci, che ognuna di coteste Nazioni rimanendosi separata dall' altra non usando, non tenendo commerzio, che fra suoi, principal cura avesse posto in custodire il proprio idioma, perchè con altri parlari framischiandosi

non

(*a*) Liv.

non si guastasse? Quando dunque a parlar giustamente pensar non possiamo di essersi ciò praticato, negar non potremo, che un mescolamento di lingue, e 'l disordine, e la corruzione delle medesime dovevan già essere arrivati ancor prima della Saracina signoria. Sappiamo in fatti, che in tempo de' Greci fra noi si *Sicilizzava*, ch' è quanto a dire, che già si era quasi stabilita una lingua patria, che già dagli Esteri veniva come a nostro Dialetto riconosciuta. *Non atticissat, verum sicilissitat*. (*a*). Così guasta la greca lingua co' più antichi idiomi de' Siciliani, ebbe da prendere altro aspetto nel commerzio de' Cartaginesi, e molto più de' Latini; le di cui Colonie quà venute, essendo della bassa Romana plebe composte, è fuor di dubbio, che parlassero la corrotta lingua del volgo: e se alcun Nobile, e Letterato, che molti ne venivano, insieme vi passasse, è probabile, dice l' eruditissimo Muratore (*b*), che non pronunziasse nel quotidiano Linguaggio le voci, come le scriveva. Egli, che tutto sa felicemente provare colle più sicure autorità, e co' più certi documenti, osservando la rivoluzione della lingua latina avvisa, che la mutazione si andò a poco a poco facendo; anzi crede, che da' più antichi secoli sia da prendersi l' origine di quella corruzione; e dopo gli addotti argomenti conchiude: *Noi dunque abbiam potuto fin quì conoscere, come ne' primi cinque secoli dell' Era Cristiana non solamente nelle Provincie, ma in Roma stessa la lingua Latina era scaduta nel commerzio popolare dalla sua natural purità, e bellezza, ed aveva contratto presso il volgo un colore di barbarie &c.* Il Signor Carlo Denina letterato di conosciuto intendimento, parlando della Lingua Italiana, ebbe da dire. *Ma la lingua Italiana derivata senza alcun dubbio dalla Latina immediatamente, non quale la scrivevano i Letterati del tempo di Cicerone, e di Augusto, ma quale si parlava dal comun popolo d' Italia, spezialmente dopo che si trovò mescolato, e confuso coi barbari del V. VI., e VII. secolo, si fu assai più tosto perfezionata, e ferma; e si può dire sicuramente, che nella sua costanza non ebbe a patire da cinque cento, o forse da sette o d' otto cento anni in quà cambiamento alcuno essenziale* (*c*). Io leggo parimente presso Quintiliano (*d*), che i Romani rendevan guasta la pronunzia del parlare latino nel far apprendere, e parlare il greco a' loro figli. Vi erano de' Padri, i quali particolar sollecitudine avevano, affinchè i figli si avanzassero nel Greco. Volevan eglino, che quelli per un certo corso d' anni non apprendessero, e non

(*a*) Plaut. *Men. prol. v.* 12.

(*b*) *Dissert.* 32. *delle Antichità Italiane*.

(*c*) Bibliopea p. 1. *cap.* 3. §. 4. *fog.* 59.

(*d*) *Instit. lib.* 1.

e non parlassero, che il greco idioma: ma ciò era un seguito di funeste conseguenze. Quando conveniva venire al Latino, la pronunzia era già divenuta straniera, e 'l tornio della lingua non era punto quello di Roma. Ei mi sembra, che a questo proposito assai bene abbia dato nel segno il dotto Tiraboschi, asserendo, che la sola, e vera cagione della decadenza della lingua latina riconosca sua origine dal gran numero de' Forestieri, ch' era in Roma, quando l' Imperio passò a' Principi stranieri. *Non potevano quelli usare del natio loro linguaggio, che non era inteso. Conveniva dunque, che usassero del latino. Ma ben possiamo immaginarci, qual fosse il loro latino, e quante barbare voci vi framischiassero, paghi di dare ad esse suono, e desinenza Latina. Queste voci, e queste espressioni passavano ancora nella vicendevole conversazione degli stranieri ai Romani* (a). Per la qual cosa venendo Io ora a' Siciliani, e tirando argomento da quanto ho rapportato, ogni sana critica mi persuade, che quella lingua, chiamata in seguito *Volgare*, e *Siciliana*, ancor ne' tempi della Costantinopolitana signoria doveva essere fra noi il proprio nostro Idioma. Poche voci in effetto vi scorgiamo mescolate de' Saracini, e più rare quelle de' Normanni, e de' Svevi, e non molte de' Spanuoli. Non mi oppongo però, che coteste Nazioni non abbian concorso ad accrescere di vocaboli il nostro linguaggio; poichè molte e molte Famiglie restarono in Sicilia de' Saracini, e molte se ne stabilirono delle Normanne, e delle Sveve; e infinite sono state le Spagnuole, che si sono fermate, e vi sono ancora d' ogni ordine di persone, non essendovi Casato, il quale per qualche lato non porti qualche cognome, che i suoi Antenati emigrando portarono da quella gloriosa Nazione. Quando sia vero quanto a provare il nostro proposito abbiamo in mezzo, forse più del convenevole, arrecato, francamente asserir possiamo, che se mai si ritruovassero delle scritture, che latine in que' tempi veramente non fossero; allora nella nostra volgar lingua dovrebbono vedersi composte, e con un Dialetto, che alla latina si approssimasse guasta, e goffa, mescolata con del greco corrotto, e difformato, e unita a parole più antiche, rance, barbare, e incolte. Che poi il nostro linguaggio siasi chiamato *Volgar Siciliano*, e così lo nominino ancora i più antichi Toscani, ciò possiam noi pensare di essersi detto perchè già si era assai ancor fuori di quest' Isola dilatato, e sparso: nè possiamo trarre argomento dal nostro parlare volgare d' oggidì, che sembra diverso da' documenti di sei, o sette secoli addietro, per non dirlo *comune*, e *volgare*; quando noi veggiamo di essere analogo a' parlari

(a) Tiraboschi. *Storia della Letteratura Italiana*. Tom. 3. *nella Prefaz.*

lari di là del Faro. E gran cagione ci porge di ſtabilir queſta opinione il vedere, che dopo parecchi ſecoli volendo i Noſtri imitar que' Popoli, da' quali traevan loro origine, ed imitare inſieme i Saracini, aveſſero la prima volta (mancandoci ogni altra antica memoria) adoperata verſeggiando nel noſtro comun parlare la *Rimata Poeſia*, come ancora fecero allora ad itazione de' Siciliani gli ſteſſi Abitatori d'Italia, eſſendo ciò più ſolennemente avvenuto ſotto Federico Secondo Imperadore, noſtro Re, in Palermo, dov' egli teneva ſua Regal ſede, come a' ſuoi Predeceſſori. Era egli Principe d' altiſſimo animo, e di profondo conſiglio, e quanto valoroſo in armi, altrettanto amante, e Protettore de' Letterati, e delle Lettere, le quali aveva fatto apparare a' ſuoi figli' Enzo, Manfredi, ed Enrico, de' quali ancor oggi, come di molti altri Siciliani di que' tempi ci reſtano a gran fortuna le poeſie. Il Sig. Muratore (*a*), per quanto ha creduto di più fermo a queſto propoſito, ſcrive: *Che i Siciliani foſſero i Primi a comporre verſi in lingua Italiana, già è ſtabilito dai più degli Eruditi: e quei Sonetti più antichi della noſtra lingua, che ſi ſon conſervati, vengono attribuiti ai Poeti di Sicilia*. Così è in effetto, avendone delle raccolte preſſo a' Giunti (*b*), e a Monſignor Leone Allacci (*c*), nelle quali ſi leggono le Poeſie di Ciullo d' Alcamo, di Giacomo da Leontino, di meſſer Guido delle Colonne Giudice Meſſineſe, d' Inghilfredi da Palermo, di Raineri da Palermo, di Mazzeo da Meſſina, di Ruggerone da Palermo, di Stefano, Tommaſo da Meſſina: e inſime di Federico, e de' figli: e fralle donne contiamo Monna Nina Sicola, amica di Dante da Majano, il qual viſſe nel 1290. Ma quel, ch' è più d' avvertirſi, egli è, che Pier Valeriano Belluneſe nel ſuo Dialogo della Volgar Lingua notò (*d*), come lo ſteſſo Petrarca tolte avea alcune voci, e forme di dire dai Poeti Siciliani. Non è frattanto da porre in dubbio, che la *la Rimata Volgar Poeſia* abbia avuto a tempi dell' Imperador Federico, e a quell' intorno il ſuo cominciamento. Che ſe poi preſſo i Toſcani acquiſtò qualche perfezione, ciò avvenne ſenza meno a cagione de' molti Poeti (*e*), i quali ne continuarono l' eſer-

---

(*a*) Murat. *ib.*

(*b*) *Per gli Eredi di Filippo Giunta.*

(*c*) *Poeti antichi di* Monſ. Allacci *in Napoli nel* 1661.

(*d*) *Stampato in Venezia dal* Ciotti *al* 1620.

(*e*) *Ei ſi ſa qual onorato ricovero ritrovò Dante, cacciato da Firenze, appreſſo i Signori della Scala in Verona, ed in Ravenna da quelli da Polenta.* Onorio IV. e Benifazio VIII. *gran cura ebbero della Coltura delle Scienze, eſſendone i Protettori.* Franceſco Petrarca, e Giovanni Boccaccio *aſſai furono onorati, e apprezzati da tutti, e molto favoriti, ed amati da* Roberto di

ſercizio ripulendo, e affinando, come ſi crede, la lingua, eſſendo i noſtri nella natia ſemplicità della lor favella rimaſti; de' quali non ſappiamo, ſe proſeguendone ancor eglino l' eſercizio, le vicende de' tempi ci abbiano fatti poi rimaner privi delle loro poeſie, e delle opere loro, com' è da ſoſpicare: poichè non è da credere, che tutto a un tempo ceſſaſſe ne' ſpiriti ſiciliani l' amor della Poeſia, alla quale fin da' più rimoti tempi ſembra, che gli abbia fatti naſcer la Natura.

Ma ſia comunque ſi voglia, che ne abbiano continuato, o ſoſpeſo a cagione delle guerre, e delle rivoluzioni di governo l' eſercizio, ei ſembra, che ſi rendano ridevoli coloro, i quali coteſta noſtra *Rimata Poeſia* derivarſi da' Provenzali aſſeriſcono animoſamente, alle più antiche coſe non avvertendo. E in effetto adoperandoſi qualche ſtudio a cercar quello, che prima di noi ſi è fatto, ſcorgeremo, che i libri Poetici dell' Antico Teſtamento pare, che abbiano un certo *Ritmo* ne' verſi (*a*). E gli ſteſſi Latini del baſſo popolo non avevano i verſi *Ritmici*, che furono anche detti *Feſcennini*? E' ne' baſſi tempi non ſi componevan già de' verſi *Leonini*? Finalmente a ſpacciare, che ſtata foſſe un' imitazione de' verſi Provenzali, la noſtra *Siciliana Rimata Poeſia*, biſogna eſſere poco iſtrutto nella ſtoria per non ſapere, che gli Arabi tennero per lungo tempo la ſignoria di Sicilia, e che i medeſimi uſavano delle voci conſonanti ne' loro verſi (*b*). Come dunque ſi può penſare, che i noſtri aveſſero potuto andar cercando l' armonia da' Provenzali, quando avevan preſenti i latini, e molto più gli Arabi Saracini, della di cui dottrina non è da dubitare? Non intendo Io qui

Napoli. *I Letterati d' Italia hanno incontrato ſempre de' Protettori, i quali gli hanno animati allo ſtudio delle Lettere, unica molla all' avanzamento delle Scienze, il quale non ſi può in tutti ottenere ſenza i beni di fortuna, e fra la diſſipazione dello ſpirito, e dove non ſono de' premj, e de' dorati ſeggi da collocarſi. Ove sfolgorò un poco di luce per la ſtudioſa gente a' tempi del noſtro magnanimo* Re Alfonzo, *non mancarono fra noi de' Letterati di chiara fama. Ed e' ſembra, che oggi il noſtro amabiliſſimo Sovrano voglia reſtituirci a' tempi fortunati di eſſo* Alfonzo, e di Federico *collo ſtabilimento de' buoni ſtudj a' quali pare, che lo ſteſſo ſuolo natio abbia ſempre diſpoſto gl' ingegni fervidi de' Siciliani.*

(*a*) Il Sig. Fourmont *nell' anno* 1714. *pubblicò fralle memorie dell' Accademia delle Iſcrizioni una Diſſertazione moſtrando trovarſi queſto concento di voci nel fine de' verſi de' libri poetici dell' Antico Teſtamento. E il dotto padre del Autore noſtro non poteva leggerli, e recitarli ſenza prenderne molto diletto inſieme con coloro, che l' aſcoltavano. E a cotal uopo è da leggerſi ancora* l' eruditiſſimo Sig. Mattei, *quando non voglia dirſi, che ſpeſſo s' incontran fra loro naturalmente le cadenze ſimili nelle parole ebree, che rendon poi del ſuono rimato.*

(*b*) Murator. *Antich. Ital. Diſſert.* 40.

quì attaccar di fronte e Mario Equicola, e Pietro Bembo, e lo Speroni, e 'l Crescimbene, e 'l Fontanini; dubito, non la loro opinione, che i Siciliani fossero stati scolari de' Provenzali nel *Ritmo*, fosse nata dal non aver appoggiato i loro pareri a quelle cognizioni, che lo studio degli antichi monumenti, e l' applicazione ad autori meno sospetti aveano apprestato al Sig. Muratore. Egli per l' origine della volgar Poesia ci arreca in nostro pro un testo, prima di lui rapportato dal nostro eruditissimo Vincenzo d' Auria (*a*), dell' antico, e dotto Petrarca nelle seguenti parole: *Pars mulcendis vulgi auribus intenta, suis & ipsa legibus utebatur. Quod genus apud Siculos (ut fama est) non multis ante sæculis renatum, brevi per omnem Italiam, ac longius manavit, apud Græcorum olim, ac Latinorum vetustissimos celebratum; siquidem & Romanos vulgares Rithmico tantum carmine uti solitos accepimus*. Così ci avvisa il Petrarca trattando de' Libri da se composti; il quale essendo dimorato lungo tempo in Provenza, non avrebbe dovuto ignorare, quando fosse stato vero, che da quel paese, allora a noi per la sua lontananza sconosciuto, fosse a' nostri Poeti venuto il *Ritmo*. Dietro a cotali parole del Petrarca non dubita il Sig. Muratore, parlando sempre dimostrativamente, di conchiudere (*b*): *Essendo dunque preceduti i Siciliani, per attestato del Petrarca, ne viene per conseguenza, che da essi o prima, o nello stesso tempo, che dai Provenzali, era coltivata in Sicilia la Poesia Italiana; e verificarsi, che l' arte de' ritmi* apud Siculos non multis ante saeculis (*almeno due*) *era tornata a nascere*. Nè a torto soggiugne. *Avere i Siciliani appresa tal sorte di Poesia dai Greci, e da' Latini, avendo noi veduto, che anch' essi aveano composto de' ritmi colla consonanza delle voci, ora da noi appellata* Rime. Nè fia maraviglia se le vicende de' tempi e delle guerre, ci hanno privati di quelle poesie de' Siciliani, ch' eglino prima del duodecimo secolo (*c*) aveano scritte.

Ma l' amore di mostrare i Siciliani quai primi Compositori di versi con consonanza di voci, comecchè abbia ancor giovato a mostrar l' uso, e 'l pregio di nostra *Volgar Lingua*, mi ha tratto fuor di cammino. Egli dunque non ignora chi ha letto il Falcando (*d*), come in questo Regno, e in particolar guisa in Palermo a' tempi de' Normanni si parlava in quattro lingue, Greca, Latina, Saracina, e nella Normanman-

(*a*) Auria *Sicil. Inventr.* Cap. 9. §. 5.
(*b*) Murator. *ib.*
(*c*) Murat. ib. *Se non restano Poesie composte da' Siciliani prima del* 1200., *le vicende del tempo, e delle guerre, chè di tante altre memorie ci han privati, ne furono la cagione.*
(*d*) Falcando. *Hist. Sic.* f. 149.

manna, che si usava in Corte. Per la qual cosa i Privilegi che di que'giorni ancora conserviamo, conceduti alle Chiese Siciliane, si veggono scritti in Greco, e in Latino; e molte sono le Scritture, e le Iscrizioni Saracine, che di que'tempi parimente ci sono rimase (*a*). Ma il Latino, che scrivevasi allora in Sicilia, ove si voglia porre attenzione allo stesso Falcando, e al Malaterra, a' Privilegj, alle Scritture, e alle Iscrizioni, mostra, che già era declinato in volgare, e 'l volgare latinizzandosi goffamente, si era ridotto al nostro Dialetto, cioè alla *Siciliana Volgare Favella*. A ragion dunque il Dante (*b*) parlando della Lingua Italiana praticata in varie Provincie, prima scrisse della Siciliana, indi della Toscana, e delle altre; e perciò disse: *Tutto quello, che i nostri Precessori composero in Vulgare, si chiama Siciliano*. Che se gli avanzi degli antichi Poeti Siciliani (*c*), raccolti nel 1527. dagli Eredi di Filippo Giunta in Firenze, e da Monsignor Allacci nel 1661. in Napoli mostrano, come quelli adoperassero molte voci puramente Siciliane, ragionevolmente l' antico Poeta Marchese Malaspina ebbe da cantare:

Sicilia fu la Madre
Della Lingua Volgar cotanto in prezio.

Restaci ora da vedere qual sia il parlare, che oggi hanno in bocca i Siciliani. Egli è vero, che sul finire del decimo terzo secolo noi ritroviamo delle cose scritte quasi con gli stessi vocaboli più necessarj, e comuni, che noi a questi dì adoperiamo; nulladimeno, benchè le fondamentali parole sieno le stesse, potendo variare di pronunzia, o nel troncamento delle voci, o in altro modo che sia; noi veggiamo però, che quelle d' un uso domestico, e proverbiale differiscono da un luogo all' altro. Per la qual cosa l' Idioma, che comunemente noi parliamo in Palermo non è in tutto lo stesso, che in molti e molti luoghi del Regno si usa: imperciocchè molte sono quelle Siciliane Popolazioni, le quali hanno assai di voci, che poi si adoperano degl' Italiani con quel raffinamento, che si vuol da loro dato alle medesime, come a cagion d' esempio sono *vogliu*, *muglieri*, *andari*, *figliu*, *foglia*, *pigliari*, e molte, e molte altre, nelle quali non v' ha, che qualche sola mutazione di lettere, conservandosi così in parte i parlari de' passati secoli. Nè mancano in Sicilia de' luoghi, ne' quali sono assai frequenti le greche voci, sebben poi gli articoli sieno i medesimi, le preposizioni, il reggimento, in molti famigliari vocaboli unicamente differendo, e nelle forme accidentali. Non per tanto vi sono in questo-

(*a*) Mongitore *nelle Giunte alla Sicil. Inventr. dell' Auria* Cap. 8. 5.
(*b*) Dante lib. 1. Cap. 12. *della Volgare Poesia*.
(*c*) Mongit. ib.

ſto Regno delle Popolazioni, che ſurſero da Colonie intere venute dal Peloponneſo, fuggendo la muſſulmanna tirannide; e parlano eſſe un certo Greco volgare dal dottrinale aſſai lontano. Così abbiamo ancora altre genti, le quali eſſendo Colonie miſte di Lombardo, e Provenzale, hanno un certo gergo di parlare, e certe voci, che per quanto da altri vi ſi poneſſe attenzione, ſi reſta ſempre ſenza capirſene il ſenſo.

Or di cotali diverſi linguaggi non verrà riempito queſto Vocabolario, il quale abbraccerà ſolamente quelle voci del più comun parlare non men di queſta Capitale, che di molte altre riſpettabili Città della maggior parte del Regno: imperocchè ſiccome a quella, e alle altre ſuol concorrere per varie biſogne o di Foro, o di commerzio non poca quantità di Regnicoli, così queſti adottar ne ſogliono il dialetto: ma non pertanto non ſi è traſcurato di rapportare delle voci antiche, uſate molti ſecoli addietro nella noſtra Siciliana favella, per ajutare l' intelligenza delle ſcritture, e de' libri, in cui ſono ſcritte molte coſe di que' tempi. Coloro, i quali come a buoni Filologi ſanno la natura, e l' indole delle lingue, agevolmente penſeranno, che ſe il diligente Autore di queſto Vocabolario aveſſe voluto riunire tutti i differenti dialetti di queſto Regno, non vi ſarebbe ſtata fatica, che baſtata gli ſarebbe. Ogni Città avrà ſempre il ſuo Dialetto, e voci dove più, e dove meno abbondanti, e maniera di dire, oſſian proverbj ſconoſciuti alle altre Città d' un Regno. Così dunque laſcia egli agli amatori delle lettere, che, unendoſi una mano di perſone di genio, ſi applicaſſero inſieme a compiere ciò, ch' egli deſidererebbe, che ſi faceſſe: perciocchè baſtante fatica ha adoperato fin' ora nell' ammanire queſto Vocabolario, il quale non ſarebbe ſtata paſta da rivolgerſi da una ſola mano; ma un' Accademia intiera avrebbe dovuto intraprenderne il lavoro: e così in fatti poterono i Sig. Accademici della Cruſca venire a capo di dare una convenevole perfezione al belliſſimo Vocabolario, di cui ſono ſtati diligenti raccoglitori di eterna fama (*a*).

A viſta dunque dell' immenſo mare, che valicar dovea il noſtro Signor Abbate Paſqualino, non avrebbe egli certamente dato mano all' opera, ſe molti non foſſero ſtati i ſollecitamenti, che ſe gli facevano

(*a*) *Chi ſa, che un giorno quella celebre Accademia non abbia ad applicarſi a un nuovo Vocabolario? perchè queſta è la ſorte delle lingue vive, che vengano ſempre abbondate di nuove voci; le quali poi cagiando, certe accidentali rivoluzioni ſtabiliſcono delle nuove maniere negl' idiomi, che ſembrano più fermi, e coſtanti; onde diſſe bene il dottiſſimo Sig. Carlo Denina* Diſcorſo ſopra le vicende della Letteratura. §. XV. La Volgar Lingua ſteſſa così coltivata, e nobilitata oggidì più da fortuna, che da conſiglio determinato degli uomini, o naturale vicenda di coſe il ſuo ſtabilimento può riconoſcere.

vano, affinchè desse alla luce la raccolta delle Siciliane voci, a cui avea dato una etimologica interpetrazione il dottissimo nostro Palermitano Filologo D. D. Francesco Pasqualino (a) di lui Padre, Nobile Barese, a cui l' ereditarie facoltà servirono a lusingare il vasto genio, che nudriva per le lingue coll' abbandonarsi a' più ameni studj, e in particolar maniera ad acquistare una profonda cognizione così delle lingue Ebrea, Greca, Araba, e Latina, che della Spagnuola, e della Francese, dalle quali avea tratte le accennate etimologie: ma la morte ce 'l rapì nel mezzo delle nostre speranze, non avendo potuto compiere quant' Egli si era proposto di fare. Nulla di meno nel voler il di lui figlio contentare le brame de' molti Letterati, che sono fra noi, ha conosciuto, che cotal non finita colletta non sarebbe per se sola stata bastante a soddisfare il desiderio, che vi è d' un Vocabolario Siciliano, il quale non avesse que' notabili difetti, che si ravvisano negli altri. Per lo chè, così solo com' egli è stato il Sig. nostro Abb. Pasqualino, ecco ce ne dà uno il men difettoso, che per lui si è potuto, conoscendosi da tutti molto bene, che ove avesse avuto maggiori ajuti, quest' Opera sarebbe uscita in tutte le sue parti compita: per qual cagione si può dire di lui, che *bis patriæ cecidere manus*. Quindi è, che sia stato duopo animarlo, ed apprestargli certi piccoli ajuti per rendergli più agevole la gloriosa carriera: a quale oggetto gli si sono passati a mani alcuni Dizionarj MSS. perchè avesse avuto semplicemente la serie de' Siciliani vocaboli: e per le antiche voci, le quali o non sono più in uso, o si scrivevano diversamente da' nostri Padri, ha adoperato quello di Cristofaro Escobar, il quale fin dal 1519. ci lasciò un Vocabolario Siciliano trasportando nella nostra lingua il *Lexicon Hispanicum*, & *Latinum* di Elio Antonio Nebrissense: e all' oggetto medesimo delle parole siciliane più comuni si è servito di quello stampato già al 1751. dal Padre del Bono. Sia però per la gran quantità delle voci, che mancano in quei Dizionarj, sia per la poca corrispondenza, che in essi

(a) *Egli era d' una nobile famiglia riconosciuta in Palermo per tale fin da' 26. Gennaro del 1741. con biglietto della Real Segretaria di questo Regno sciolto in pro dello stesso D. Francesco; essendo che questo Casato proviene da' Nobili di Bari nel Regno di Napoli, siccome si scorge da molte sentenze del Sagro Consiglio di Napoli del 1605, 1640, 1641. e 1695. E noi abbiamo dalle stampe di Palermo del 1685. un' opera di D. Giovan Francesco Pasqualino Zio del nostro D. Francesco, la quale porta per titolo.* D. Joannes Franciscus Pasqualino Jurisconsultus, & Advocatus Neapolitanus, Nobilis de sua Familia Barensi Commentarius ad secundum Librum Pragmaticarum Regni Neapolis cum notis Observantiæ Regni Siciliæ, atque differentiæ feudorum inter Neapolitanos, & Siculos.

essi vi ha delle parole siciliane colle toscane, e latine, gli è convenuto sostenere non volgar fatica, perchè il più che per lui si fosse potuto, corrispondessero tutte e tre coteste lingue, non avendo trasandato molte nostre maniere, e molti de' nostri motti e proverbj: e per cotal corrispondenza ha adoperato il Vocabolario della Crusca, l'Ortografia Italiana, l'Onomastico Romano, ed altri libri: e per qualche Etimologia si è ancor valuto del breve Vocabolario Etimologico del Vinci, il quale, avendogli prima comunicato il Sig. Pasqualino Padre i suoi pensamenti, forse animato da ciò, che quelli stavasi meditando, dopo alcun tempo mandò fuori le sue etimologie. Ma soccorsi molto deboli sono state coteste opere; e il cortese Leggitore scorgerà agevolmente qual sia stato il di lui studio, ed applicazione per accrescere di voci il presente Vocabolario, e per correggere gli errori altrui, e per collocare nelle più verisimili maniere l'etimologie. Che se mai qualche fiata non abbia, secondo potrà giudicare alcun critico, dato al segno; io ho l'animo di sfidare tutti gli Etimologisti così antichi, che degli ultimi tempi, perchè essi mi si presentino liberi di errori, e liberi d'una riscaldata fantasia, che non li abbia trasportato a ridicole etimologie. Pieno però Egli di que' sentimenti, che debbono avere gli uomini veramente dotti, i quali diffidano del saper loro, non ha lasciato di consultare in molte occasioni, siccome egli dice, coll' Abbate Giuseppe Duci, e coll' Abbate Vincenzo Mango, e con qualche altro amico, da' quali ha egli creduto di cavar de' lumi all' oggetto, che si era proposto, o per confermarsi ne' suoi pensamenti. Quanto meno si errerebbe, se tutti coloro, i quali danno alla luce le loro opere, fidassero meno del proprio intendimento!

Non ignorava il Signor Pasqualino in qual dispregio sia tenuto presso di alcuni lo studio Etimologico, reputandosene l'applicazione di vana, ed inutile fatica. Di che era in lui nato un certo timore, che sembrava di distoglierlo dal proponimento di voler contentare tanti uomini di buon senno, i quali desiderando di veder dato alla luce questo Lessico, ne lo spronavano ognora. E veramente, ove non vi sia dell' analogia nelle voci, difficil cosa è sicuramente l'indovinarne l'origine, e allora particolarmente, che i vocaboli si derivano da Dialetti al mondo d'oggidì ignoti: ma non tutto può esser chiaro a segno, quanto a colpo d'occhio se ne veda la convenienza. Che alcune voci abbiano delle pur troppo oscure derivazioni, può ciò per molte cagioni avvenire, e massimamente, io dissi, ove i fonti donde promanono, son lingue sconosciute, antiche, e morte, e sepolte nell' oblio de' secoli. Può accadere ancora, che molte parole significhino altra cosa di quello, che significavano a principio, usandole oggi per somiglianza, o traslazione, per allegorie, o per maniere: e possono cambiare aspetto, quando ci si ritrovino aggiunte delle lettere, o scemate

mate, o mutate, come sono specialmente le consonanti mute, o rivolto ancor l' ordine stesso letterale della voce: e molto più resta da esitarsi sull' etimologie, quando tutte coteste cagioni si sono unite a renderne più oscura l' origine per via d' infinite alterazioni, siccome avverte il dottissimo Bernardo Aldrete (*a*), e Giorgio Wachtero (*b*). Ma che perciò? Ogni studio noi dobbiam porre a procurarci, il men che sia possibile ad errare, l' etimologie delle voci così antiche, che moderne del parlar nostro familiare, non solo per quello, che pensò Quintiliano (*c*), *continet in se etymologia multum eruditionis*, ma per acquistar de' lumi per la storia del Paese, che abitiamo, per la quale converrebbe mettere ad opera ogni diligenza, ritrovandoci troppo all' oscuro di molte cose, che agli antichi Popolatori dell' Isola nostra si appartengono, come ci avvisa l' eruditissimo Monsignor Guarnacci (*d*). *Ardirei dire*, così Egli, *che fosse ormai tempo*, *che i Signori siciliani*, *che tanto riconoscono da' Greci loro antichi dominatori*, *ma per altro posteriori all' Epoca Etrusca*, *riconoscessero ancora*, *che benchè molto l' Italia*, *e la Sicilia* (*ma sempre ne' tempi posteriori*) *abbiano imparato da' Greci*; *molto ancora* (*ne' tempi assai rimoti*) *ha imparato la Grecia della Sicilia*, *e dall' Italia*. Così è, che a soddisfare cotal premura fra gli altri investigamenti vi sarebbe quello dell' Etimologie delle antiche voci siciliane, le quali apprestar potrebbono a noi molti argomenti a rischiarare la storia; in quella guisa, che molto ha giovato in questi dì al medesimo oggetto lo studio de' numismi, e delle antiche iscrizioni, siccome ce ne rendon testimonio le belle opere del mentovato diligentissimo Principe di Torremuzza (*e*).

Quando a persuadere i genj più leziosi giovar possa l' autorità degli uomini più rispettabili della letteraria Repubblica, io arreco in mezzo il pensante Leibnizio (*f*), ove assicura, che *Un buon Dizionario Etimologico sarebbe un eccellente magazzino di buone cose*, *le quali*, *quantunque alle volte di poca utilità sieno all' uso ordinario della vita*; *contribuerebbono però infinitamente ad avanzare*, *e perfezionare la gloria di nostra antichità*, *e la nostra storia*. Ed io ben mi persuado, che cotal cagione appunto sia stata quella, che abbia mosso i valent' uomi-

---

(*a*) Aldrete *nell' eruditissimo discorso premesso al Vocabolario Spagnuolo etimologico del Origen de la Lengua Castellana*. lib. 2. cap. 9.

(*b*) Wachtero *Prefaz. al Glossar. German.*

(*c*) Quintil. lib. 1. cap. 7.

(*d*) *Origini Italiche*. lib. 3. cap. 1. §. 21.

(*e*) *Siciliæ*, *&* *Objacentium Insularum veterum Inscriptionum nova Collectio*; *Siciliæ Veteres Nummi*.

(*f*) *Nelle sue Collettanee Etimologiche*.

ni di tutti i tempi a darvisi industriosamente, siccome sappiamo di aver fatto fra' Greci un Aristotele, un Zenone, e Cleante, e Crisippo, e Clemente Alessandrino; e fra' Latini Varrone, Festo, Isidoro, i quali sono stati imitati da molti uomini insigni Italiani, Spagnuoli, Francesi, Alemanni, Inglesi; io ne nominerò pochi, giacchè ancora il Nord ha avuto il Wormio, ed il Verhel: così dunque fecero lo Scaligero, con Lipsio, e Salmasio, e Du-Cange non men che Hickesio, Cobarruvias Orozco, e il Leibnizio, lo Schiltero, e l' Eccardo, e così ancora lo Scottel Brasch, il Morhoff, lo Spelman, il Menagio, il Redi, il Salvini, e quanti altri ne rapporta il diligentissimo Muratori, ancor egli impegnato nell' etimologie delle parole (a). Il Padre Besnier bastante testimonianza ci fa del vantaggio, che arreca lo studio della Filologia nella sua dissertazione premessa all' Etimologico del Menagio; e Giovan Giorgio Eccardo non lascia di commendarne l' uso nella sua Dissertazione. *De usu, & præstantia studj Etimologici*, additandone la cagione nell' altra sua Dissertazione de Apolline Grunno Mogountino, ove dice: *Hic fructus est studii etymologici recte instituti, vel ex nominibus fluviorum, sylvarum, & locorum de antiquis incolis, & statu regionum vetustissimo, nec in literis relato, aliquatenus certi aliquid pronuntiare, & in tenebris aliquantum lucis intercernere possimus*. I molti lumi arrecati alla storia dal celebre Canonico Mazzocchi non sono che frutti del buon uso, ch' ei si fece della Filologia. Per la qual cosa non è da reputarsi inutile lavoro quello, che si è fatto in questo Vocabolario, in cui si è posto dall' Autore quanto studio ha egli potuto per trarre dalle antiche lingue le voci, che oggi nel nostro comun parlare adoperiamo, seguendo gli esempj, i quali ci sono stati da grand'uomini lasciati. Pare, ch' egli assai si dolga, che a molte parole non abbia potuto arrecare abbastanza di lume, comecchè abbia imitando i buoni Filologi, saggiamente voluto in molte altre ancora trasandare piuttosto una men commendevole Etimologia, che andar cercando Origini, che mal si sarebbono adattate a' nostri vocaboli; essendochè sarebbe ciò stato un impegno puerile e vituperevole, più che degno di lode; siccome noi veggiamo essersi in altri Dizionarj, come a cagion d' esempio, del Ferrari, e del Menagio, e d' altri malamente, e non senza derisione praticato. Ove poi si è reputato conveniente, si è unicamente assegnata l' Etimologia alle voci radicali, affinchè nelle derivate parole non si fosse ripetuto lo stesso inutilmente: e quelle altre Etimologie si sono trasandate, le quali di per se chiare si posson vedere, e donde la rapportata voce di trarre sua origine senz' altro studio abbastanza ci mostra.

Essen-

(a) *Dissert.* 33.

Essendo stato ordinato questo Vocabolario per far cosa grata a' Filologi, e contentare i Letterati Palermitani, si è voluto unire insieme il dilettevole all' utile; per cagion di che non sarà di poco vantaggio a' Studenti della Lingua Italiana, e Latina il ritrovare in quest' Opepera la corrispondenza delle nostre siciliane voci, e maniere, e proverbj alle Italiane, e Latine, nella più appressante maniera, e significato. A qual uopo si è servito il Sig. Pasqualino, siccome detto abbiamo, de' Vocabolarj della Crusca, di quello di Torino, dell' Onomastico Romano, e di altri accreditati libri, ed Autori, che vengon citati in tutto il corso dell' Opera, e de' quali si darà una tavola: in essa saranno accennate tutte le Opere, delle quali si è fatto alcun uso e per le Lingue, e per l' Etimologie, e per quanto alla Botanica si appartiene non men che alla Storia, e alla Siciliana Geografia; per la quale certamente, non potendo essere in man di tutti la Sicilia in prospettiva del Padre Massa, della quale oggi se ne desidera per la rarità dell' Opera una nuova edizione; si determinò il detto Sig. Pasqualino d' inserire in questo Vocabolario tutto ciò, che a tale oggetto avrebbe potuto render facile a chiunque si fosse il ritrovare i nomi col corrispondente vocabolo latino per le Città, Terre, Monti, Fiumi, Seni di mare, Caverne, ed Isole alla Sicilia adiacenti.

E finalmente disdicevol cosa sarebbe stata ad un Siciliano il trasandare in questo Vocabolario le voci, che alla Naturale Storia si appartengono: imperciocchè sarebbe stato degno di biasimo l' Autore, ove non si fosse adoperato ancor per questa parte, essendo egli nato in un' Isola, dove la Natura ha arricchito i suoi tre Regni delle più belle, ed utili produzioni; e dove solo non si ritrova ciò, che non si cerca, e solo non vi alligna ciò, che non vi si semina. Egli è vero, che queste non son che semplici voci siciliane, e particolarmente quelle, le quali alla Botanica si appartengono: ma gioverà molto a coloro, i quali ne voglion sapere la relazione colle latine usate da' Botanici. Si aspettino pure i dotti una compiuta fatica in queste materie di Storia Naturale della Sicilia (*a*); e conoscano poi coloro, i quali parlan molto, e pensan poco, o male, come i Siciliani non han bisogno per determinarsi a buoni studj dell' esempio altrui: così in effetto guidati dal solo genio, e senza speranza di premio vi s' impiegarono un Paolo Boccone Gentiluomo Palermitano, e 'l Cupani, e 'l Gervasio, e i Bonanni (*b*). Se la

(*a*) *E' un' Opera, che si aspetta fra breve delle diligenti ricerche de' Signori* Giuseppe Chiarelli *Padre, e* Francesco *figlio, mancando solo i Rami per darsi alla luce*

(*b*) Il Signor Bocconi *con una sua lettera del* 1674. *nella quale rende conto delle sue Osservazioni, indirizzata al Giureconsulto* Matteo Bonfanti de' Casserini *da Palermo, uno de' più celebri nostri Poeti nella Lingua Patria, lo spronava, che colla*

la Sicilia avesse avuto delle ben dotate Accademie, avrebbe fatto que' progressi, che in altri regni i ricchi Pensionarj hanno mostrato di fare; de' quali, quando ne avesse avuto degli agiati da essérvisi potuti applicare, molti per se sola ve ne avrebbe tenuti la Sicilia occupati. Pur non dimeno senza speranza alcuna di premio, e d' ingrandimento, che anzi con dispendj, e fatiche non hanno mancato, ne' mancano de' diligenti Siciliani indagatori della Storia nostra Naturale. Assai ci duole, che colla morte del Canonico Giuseppe Recupero Catanese, uomo da' Viaggiatori Letterati molto apprezzato, e da tutti compianto, ci sia mancata la Storia Naturale del Mongibello, della quale il Dottor Leonardo Gambino da Palermo, soggetto di elevato intendimento, e della Repubblica delle Lettere benemerito, Cattedrante nella Università di Catania, ed io destinati entrambi dal Governo nel 1771. ad esaminare cotal Opera per passarsene quindi avviso alla Regal Corte, non potemmo non rapportarne i pregi, e lodarne distintamente le parti componenti cotanto interessante, e lunga fatica (*a*). Io ben conosco di dilungarmi dal mio proposto argomento; ma col tacere a vista dell' altrui sia malizia sia dispregio farei torto a' Siciliani, s' io trasandassi lo studio pur molto lungo impiegato dal dottissimo e per ogni dove conosciutissimo Principe di Biscari Ignazio Paternò Castello da Catania nelle materie di Storia Naturale principalmente di Sicilia, le quali si conservano nel suo ricco, e celebre Museo: i Viaggianti forestieri, senza ch' io molto ne dica, ne hanno renduto ancor colle stampe un testimonio a tutto il mondo. Nè ad intraprendere fin dalla sua gioventù cotal fatica, gli si parò davanti verun forastiere, che sia fra noi, ch' egli avesse preso ad

colla sua profonda cognizione della Botanica Siciliana desse alla luce un Indice di tutte le Piante nascenti in Sicilia, adattando a' nomi Latini il Siciliano: perciocchè era già da ottant' anni, che si era fra noi intermesso questo studio. Da questo passo caviamo argomento, che ancor prima del secolo decimo settimo non era fra' nostri trascurata la Botanica. Il celebre nostro Mongitore nella sua Sicilia ricercata a f. 117. ci dice, che di esso Bonfanti conservava un' Opera Originale di Piante, ma oggi a nostro danno più non si trova, la quale era divisa in molte parti.

(*a*) *Se forse alla di lui morte ritrovato mi fossi in Catania, dove per Regal comando io era allora Direttore de' Regj studj di quella Reale Accademia, e Governatore di quel Real Convitto de' Nobili, e non fossi stato chiamato per disposizione del Governo in Palermo alla Direzion Generale di questa Reale Stamperia; non si sarebbe data per ismarrita quella naturale Storia dell' Etna; sebbene io creda, che se un onorato compensamento risarcisse quella decoratissima Famiglia de' gravi dispendj a cagione di cotal Opera sofferti; potrebbe forse la medesima, e prima ch' altri se ne faccia autore, rivedere la luce.*

ad imitare. E mi fo pregio ancora di nominare l'eruditiſſimo Cavaliere Catanese Giuſeppe Gioeni, il quale guidato ancora da un genio nobile, e ſpronato dal fu Canonico Vito Coco ancor Catanese amantiſſimo della Storia Naturale, le di cui diplomatiche fatiche ſiciliane a me ben note dovevano un giorno far molto onore alla Sicilia, ſi è dato a' più graditi ſtudj della noſtra Siciliana Naturale Storia, e in particolar modo di quella dell' Area Catanese; ond' ora avendo a ſazietà raccolto delle produzioni de' tre regni della Natura, e avendole maeſtrevolmente diſpoſte, ne ha ordinato un nobile Muſeo. Io tralaſcio molti altri de' noſtri in cotale ſtudio intereſſati, ed altri muſei, che ne moſtrano gli effetti: imperciocchè ſarebbe un dilungarmi ſu di ciò, per cui il ſolo amore della verità mi ha fatto ancor non volendo divagare; onde moſtrato aveſſi in parte, che i Noſtri non abbiſognano di eſempio, di premio, e di ſtranieri ſollecitatori.

Tornando dunque là donde m' era ſviato, io dico, che a fine di aricchire queſto Vocabolario delle voci proprie della Storia Naturale ebbe ricorſo il noſtro diligente Signor Paſqualino a' Signori Chiarelli Padre, e figlio, eſſendo il primo Operatore del Laboratorio Chimico di queſta Real Accademia de' Regj Studj (*a*). Eglino applicati indefeſſamente allo ſtudio de' tre Regni della Natura, hanno appreſtato per queſt' Opera i convenienti Vocaboli, avendo i medeſimi voluto a cotal fine intorno alla tenuta condotta manifeſtare i loro ſenſi, ch' io di rapportare interamente per intelligenza di chi che ſia non tralaſcio.

Vogliamo, ſperare che i noſtri Siciliani, e tra eſſi gli ſtudioſi della Storia Naturale, ſien per gradire queſta noſtra qualunque ſiaſi fatica, nell' eſſerci adoperati di adattare i nomi latini a tutte le voci ſiciliane, che alla Storia Naturale ſi appartengono, facendone diligentemente le ricerche nelle opere de' più famoſi ſcrittori, che le hanno ridotto a ſiſtema. Avremmo voluto enumerare individualmente, e una per una tutte le piante, e tutte le produzioni della Natura, nelle di loro differenti ſpecie, ſecondo la lor varietà, e particolarmente in quelle, che ſon frequenti, e copioſe, nel noſtro fertiliſſimo Regno; ma gli anguſti limiti di un Diziona-

---

(*a*) *L'altrui malevoglienza per noi ha fatto dire, che la Sicilia non abbia de' Chimici. Quì non ſi conoſcono i Soggetti, perchè non ſi cercano. Oltre a quelli, che lo ſono per profeſſione, mi reco ad onore il nominare il noſtro Palermitano Marcheſe di Madonia* Giuſeppe la Farina. *Ha egli alle più profonde cognizioni dell' Algebra, e della Medicina accoppiato quelle della Chimica, le quali lo legarono in amicizia col celebre* M. Beaumè. *Lo aſcoltò con applauſo l' Accademia di Toloſa ne' di lui Ragionamenti ſopra i* Colori della Pittura, *ed è abbaſtanza conoſciuto ne' dettagli di* M. Pauol *all' Accademia di Pruſſia.*

nario , ad altro non destinato , che a rapportare le voci , che si adoperano presso i Siciliani , non ci hanno permesso ciò fare .

Molto ci hanno a questo assunto ajutato le immortali Opere del nostro Padre Maestro Francesco Cupani , del Terzo Ordine di S. Francesco , e le altre di Vincenzo , ed Antonino Bonanni Speziali , che per gran fortuna appo noi solamente si conservano . L' obbietto di loro premure , e delle loro incessanti applicazioni , e ricerche , fu di formare una Storia Naturale di questa nostra Isola ; ma ambidue prevenuti dalla morte , non poterono al proposto disegno , e al termine glorioso di lor fatiche pervenire , con grave discapito della Storia Naturale di Sicilia , la quale insino ad ora , non è stata così felice , che abbia trovato chi avesse efficacemente voluto illustrarla , con mettersi in sì penoso , e malagevole cammino . Il famoso Cupani fu il primo , che ci diede nel 1692. *l' Indice di molte Piante in un foglio volante col titolo* Catalogus Plantarum Sicularum noviter adinventarum . *Nel* 1694. *dopo una più esatta ricerca delle piante di questa Isola , con più distinzione , e coll' aggiunta di maggior numero di piante , e di pietre , publicò il sopraddetto foglio con questo titolo* Syllabus Plantarum Siciliæ nuper detectarum &c. *diede alla luce poi nel* 1696. *l'* Hortus Catholicus, *con de' supplementi . Ritroviamo finalmente di questo illustre scrittore un' Opera postuma sotto nome di* Panphyton Siculum sive Historia Naturalis de Animalibus , Stirpibus , Fossilibus , quæ in Sicilia vel in circuitu ejus inveniuntur , imaginibus æreis , circiter septingentis , e vero tractis , & graphice incisis, sub auspiciis amplissimorum Catholicæ , & Villefrancæ Principum . Panormi . 1713. *Il frontispizio di questa Opera è una esposizione del disegno , che si propose : è quella distribuita in quattro volumi in* 4. *di buona edizione , la quale ora per somma disgrazia , per quanto sappiamo non più ritrovandosi in alcun luogo , potrebbe dirsi certamete affatto perduta , se non fosse per grandissima sorte da noi posseduta , e gelosamente conservata , come una preziosa memoria di letteratura Siciliana , a profitto degli studiosi della Storia Naturale . Sottentrarono nel disegno del Cupani gl' illustri suoi compagni , Vincenzo , ed Antonino Bonanni , Padre , e figlio , i quali tutti si riconoscevano debitori all' immortale Nicolò Gervasi , che aveva loro segnate le strade della Natura . Questi adunque con maggior coraggio , che quello dell' insigne defunto , intrapresero il dare al Plubblico , non solamente compita l' Opera , che avea quegli imperfetta lasciato , ma pensavano altresì di pubblicare tutte le produzioni de' tre regni della Natura , come nell' Isola si ritrovavano , in tutte le loro diverse specie , e varietà ; co' loro nomi latini , presi da coloro , che hanno queste cose per sistemi ordinate , e disposte , coll' Etimologie , descrizioni , nomi nazionali , additandone ancora i luoghi , e le contrade , dove esse rinvengonsi , con notarne finalmente gli usi , che ne fa la Medicina , e l' Economia . Vn disegno tanto utile , e necessa-*

 rio

rio, e così vaſto fu interrotto dall' immatura morte di Antonino figlio; che impedì al cadente padre il proſeguimento dell' Opera, non reſtando di tutte le ſoſtenute fatiche, e applicazioni, che un' abbozzata deſcrizione del regno vegetabile, che conſerviamo anche noi manoſcritta. La neceſſità di compire queſta opera, ed il comun deſiderio de' Dotti de' noſtri tempi ci ha fatto accignere alla impreſa di proſeguire le concepite ſublimi idee de' ſopraddetti Letterati, e portare a compimento un' Opera da tanti valoroſi uomini intrapreſa, e da niuno di eſſi al ſuo felice termine recata, e alla ſua perfezione condotta.

Acciocchè poi ſia ognuno pienamente informato, di qual metodo, e di quali ſiſtemi ci ſiamo in queſta fatica ſerviti, brevemente diremo, che ſe ne' tre regni della Natura ſvelato ſi foſſe per quale inſenſibile gradazione gli Eſſeri tutti fra di loro differiſcano; o pure ſe un qualche ſiſtema artificiale, ſcevero di tutti quei difetti, e mancanze, che ne' già ordinati ſi rincontrano, aveſſe fatto, come di tante altre ſcoperte, fermare un' epoca in queſto ſecolo, noi ce ne ſaremmo fuor d' ogni dubbio in queſta occaſione dichiarati ſeguaci: ma ciò non eſſendo ſin' ora avvenuto, anzi al contrario, trovandoſi ſpezialmente in Botanica per tanti diverſi ſiſtemi confuſo il linguaggio, e la gente dotta d' altronde in diſcordevoli pareri dividendoſi, fondata nel merito di ciaſcuno di loro; ci abbiamo ſu di ciò propoſto per legge, conoſcendo di quanto in noi abbiſognaſſe, per impigliarci a diſtrigare una ſi fatta queſtione, di non diſcoſtarci punto dalle di loro opinioni, ed abbiam creduto ben fatto di traſcrivere in ogni produzione naturale i nomi, non di uno, ma di diverſi accreditati Ordinatori di ſiſtemi.

Nella Botanica dunque abbiamo ſcelto in prima il metodo di Gaſpare Bauhino, non già perchè ſia de' più eſatti, ma per poter ſervire ſoltanto di ſcorta all' intelligenza di tutti coloro, che prima di lui ſcriſſero delle piante, avendone notato nel ſuo Pinax in ogni ſpecie, e varietà i di loro diverſi nomi. A queſto abbiamo aggiunto quelli del Tournefort, e del Linneo, per avere con più di metodo diſtribuite le piante, e per aver ſortito pur anche fra' moderni una moltitudine di ſeguaci maggiore di qualunque altro: e atteſochè queſto ultimo non fa nelle ſue opere di Botanica veruna menzione di certe ſpecie di piante, che dal Bauhino, e Tournefort ci ſono notate, credendole come tante varietà; perciò quante volte ne abbiam dovuto prender cura, non potendo loro dare per Linneo alcun nome ſpecifico, le abbiamo conſideratamente numerate ſotto quelle ſpecie, delle quali egli nelle varietà loca, e ripone. Dove poi ci manca, come alcune volte è avvenuto, il nome o delle Inſtituzioni del Tournefort, o delle Species Plantarum del Linneo, abbiamo in ſimili caſi ſoſtituto quello, che ambidue in altre di loro opere vi danno, come ſono di Tournefort il Catalogus Plantarum Horti Regii Pariſienſis, i Corollarj Botanici, e quell' altra

tra opera delle Piante , che nascono ne' contorni di Parigi , e di Linneo il suo Systema Naturæ , Materia Medica , *ed altro .*

Abbiamo seguitato negli Animali il Linneo , unendovi sempre ne' Quadrupedi il Jonstono ; ne' Volatili l' Aldrovandi , il Gesnero , e alcun' altro ; negl' Insetti l' Illustre Geoffroy ; ne' Pesci , e nelle conchiglie il Rondolezio , il Jonstono ; e lo stesso per non più dilungarci abbiamo osservato in tutto quello , che alla storia degli animali si appartiene .

Per la Mineralogia finalmente non ci siam punto allontanati dal sistema di Axel Federigo Cronstedtk , fondato sull' analisi chimica di dette sostanze , da quello del Wallerio , e dall' altro del Linneo .

Questo è stato il metodo , che abbiamo creduto di dover tenere . Se si sarà da noi tralasciata alcuna produzione naturale , o pure se ne trovassero delle molte notate poscia nelle aggiunte , lungi d' ascriver questo a nostra mancanza dovrà crederlo il Leggitore cortese effetto piuttosto della prescia , che noi abbiamo avuto nel dover fare queste nostre fatiche di tempo in tempo , secondochè si sono andati stampando i fogli di questo Dizionario .

Dopo che io dunque ho avvisato il cortese Leggitore di quanto in questo Vocabolario si contiene , quando poi si conoscerà di essersi dato un meritato applauso a questo Primo Tomo ; nell' altro , che lo seguirà , anderà premesso un eruditissimo discorso di mature osservazioni sulla Lingua Siciliana del mentovato D. D. Francesco Pasqualino di chiarissima memoria , che pensava egli di premettere alle sue Etimologie Siciliane , quando vi avesse potuto dar compimento . Ed io mi lusingo , che non potrà cotal discorso non essere senza applauso da' veri Filologi accolto . In appresso poi non si trascurerà negli altri Volumi di darsi una Grammatica della Lingua Siciliana , cosa non in tutto nuova , ma in una maniera più estesa , e sviluppata . E se una proporzionata salute , e le circostanze de' tempi me 'l permetteranno , vi si unirà un Discorso , in cui , più maturamente di quello , che si è fatto finora , io parlerò del nostro Siciliano Linguaggio ; non avendo per ora accennato se non se quanto la fattami premura di pubblicarsi questo primo Tomo mi ha permesso di fare .

INDICE
DEGLI AUTORI,
e delle abbreviature del Primo Tomo.

A

Accresc. Accrescitivo.
Act. Ap. Acta Apostolòrum.
Add. Adjettivo.
Agum. Agumentativo.
Augst. S. Agostino.
Alb. M. S. Alberti manuscritto.
Alcim.Avit. Alcimus Avitus Viennensis Episcopus. anno Christi DXXIII.
Ald. Descriptio quarumdam variarum plantarum, quæ continentur Romæ in Horto Farnesiano, Tobia Aldino, seu potius Petro Castello auctore, Romæ 1625.
Aldr. Ulisses Aldrovandus de animalibus exanguibus, Bononiæ 1642.
De Insectis 1638.
De Piscibus 1638.
Historia Serpentum 1640.
De Quadrupedibus solidipedibus 1643.
De Quadrupedibus bisulcis 1642.
De Quadrupedibus digitatis 1645.
Ambr. Hyacinthi Ambrosini Phythologiæ liber primus. Bononiæ 1666.
Amic. Amico scrittore Siciliano.
Ammian. Ammianus Marcellinus.
Anti. Anticamente, antico.
Ant.Diz.franc. Antonini Dizionario francese.
Apul. Apulejus.
Arab. Arabico.
Aret. Aretius.
Arist. Aristotiles.
Arnob. Arnobius orator.
Art. Articolo.
Ascon. Ped. Asconius Pedicinus sub Augusto Cæsare, & cum Virgilio familiariter versatus.
Att. Attivo.
Auct.paneg. ad Const. Aug. Auctores panegiristæ ad Constantinum Augustum.
Aus. Ausonius grammaticus.
Avv. Avverbial. Avverbio, avverbialmente.

B

B. M. B. Bonanni manuscripta Botanica.
Barb. Barbaro,
Baudr. Baudrand geografia.
Bellon. Petri Bellonii observationes ex editione Caroli Clusii, Atrebatis 1605.
De Aquatilibus. Parisiis 1553.
L' Histoire de la nature des oyseaux par Pierre Belon du mans a Paris 1555.
Bem. Bembus de Etna.
Bizant. Bizantino.
Bocc. Boccone Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte, e Germania, in Venezia in 4. 1697.
Museo di fisica. Venezia 1697.
Icones, & descriptiones rariorum plantarum: auctore Paulo Boccone. Oxonii. 1674. in 4.
Boer. Boerhave Hermanni Ind. Alt. pars prima, & secunda Lugdbat: 1740. in 4.
Bon. Bonanno.
Bonf.MS.B. Matteo Bonfante Palermitano

stano sue opere manuscritte di Botanica.
Breyn. Breynius J. Prodr. per filium Gedani 1739. in 4.
Briez. P. Briezio scrittore siciliano.
Buxt. Buxtorphius Lexicon Hebraicum

C

Cab. Cabreus.
Cœl. Cælius Aurelianus.
Cœs. Cœsar Cajus Julius.
Cap. Regn. Capitula Regni.
Car. Carafa scrittore siciliano.
Casal. Casale.
Cass. Cassiano.
Cassiod. Cassiodorus Aurelius scriptor Christianus.
Castel. Castello.
Cast. Dur. Castor Durantes, Erbario nuovo di Castore Durante in Venezia 1617. in fol.
Cat. Cato M. Porcius.
Catesb. Historia naturalis Carolin. Catesby. London 1731. in fol.
Catul. Catullus.
Causab. Causabonus.
C.B.P. Caspari Bauhini Pinax Theatri Botanici. Basilieæ 1671. in 4.
Prodromus Theatri Botanici, Basileæ 1671 in 4.
Theatri Botanici Liber primus Basileæ 1658. in fol.
C.di R. Capitoli di Regno.
Cels. Celsus Cornelius.
Chald. Chaldaicè.
Chron. Chronologia.
Cic. Cicerone M. Tullius.
Cit. di Sic. Città di Sicilia.
Claud. Claudianus Alexandrinus.
Clem. Alex. S. Clemens Alexandrinus
ClusHisp.hist. Caroli Clusii Rariorum aliquot plantarum per Hispanias observatarum historia ex officina Plantiniana Raphelengii 1605. in fol.
Rariorum plantarum historia Antuerpiæ 1601. in fol.
Cluv. Cluverius Sicilia antiqua.
Cod. Codice.
Cœsalp. De plantis libri XVI. Andreæ Cæsalpini. Florentiæ 1583. ejusdem appendix Romæ 1603. in 4. reperitur etiam in Museo Bocconis.
Col.par. 1. Columna parte prima.
Fabii Columnæ Lyncæi minus cognitarum stirpium ΕΚΦΡΑΣΙΣ Romæ. 1616. in 4.
Col.par alt. Columna parte alterá: Fabii Columæ Lyncæi minus cognitarum stirpium. pars altera Romæ 1106. in 4.
Col.Phytob. Fabii Columnæ Phytobosanos Neapoli 1592. in 4.
Colum. Columella de re rustica.
Commell. hort. Horti medici Amstelodamensis Rariorum Plantarum descriptio, & Icones auctore Joanne Commellino. in tomi due Amstelodami 1697. in fol.
Concil. Concilium.
Concil.Basil. Aurel. Concilium Basiliense Aurelianum.
Constit. Constitutiones.
Cord. hist. Valerii Cordi historiæ stirpium lib.IV. Argentinæ 1561. in fol.
Cor. Nep. Cornelius Nepos.
Corn. Jacobi Cornuti Canadensium plantarum historia. Parisiis 1638. in 4.
Crist. Scan. Cristoforo Scannello.
Cronstd. sist. di Mineral. Saggio per formare un sistema di Mineralogia del sig. Axel Federigo Cronstedtk Svezzese. in Venezia. 1775.
Crus. Crusca.
Cup. Cupani Francisci Hortus Catholicus in 4. Neapoli 1696.
Horti Catholici supplementum.
Supplementum alterum ad Hortum catholicum. Panormi 1697.
Catalogus plantarum sicularum noviter adinventarum. Panormi 1692. in fog. volante.
Syllabus plantarum Siciliæ nuper detectarum. Panormi. 1694.
Panphyton Siculum, sive historia naturalis de animalibus, stirpibus, fossilibus, quæ in Sicilia vel in circuitu ejus inveniuntur. Opus postu-

ſtumum. Panormi 1713.
Curt. Quintus Curtius.

D

Dal. Pharm. Daleus Samuel Pharmacologia Lugduni Batavorum 1739. in 4.
Deput. Decam. Deputati del Decamerone.
Deriv. Derivativi.
Dill. Catal. Jo. Jac. Dillenii Catalogus plantarum ſponte circa Giſſam naſcentium. Francofurti ad Moenum 1719.
Dim. Diminutivo.
Diod. Diodorus ſiculus.
Diog. Diogenes.
Dion. Dionyſius.
Diz. di Tor. Dizionario di Torino.
Diz. Franc. Dizionario Franceſe.
Diz. M. S. Ant. Dizionario Manuſcritto antico.
Dod. Pempt. Remberti Dodonæi ſtirpium hiſtoriæ Pemptades ſex ſive libri XXX. Antuerpiæ 1616. in fol.
Dod. Gal. Dodonæus in hiſtoria Gallicè ſcripta. Hiſtoire des plantes compoſes en Flamand par Dodoens, ou Dodonée & traduite en François par Cluſius á Anvers 1557. in fol.

E

Ec. Eccetera.
E.G. Exempli gratia.
Eug. III. Eugenio III. Sommo Pontefice.
Euſtat. Euſtatius.

F

Facc. Facciolati.
Faz. Fazellus.
Ferr. Heſp. Ferrarii Heſperides ſive de malorum aureorum cultura, & uſu lib. IV. Joannis Baptiſtæ Ferrarii. Romæ 1646.
Ferr. Ferrarius Etymon Italicum.
Feſt. Feſtus de veterum verborum ſignificatione.
Fiammeng. Fiammingo.
Figur. Figuratamente.
Firm. Firmicus Julius patria ſiculus.
Fium. Fiume.
Franc. Franceſe.
Frid. Imp. Fridericus Imperator.
Friſch. av. Joannes Leonhard Friſch.

G

Gaet. P. Gaetano Hagog.
Gall. Gallica.
Gel. Gellius Aulus.
Gener. Generalis.
Geoffr. Tractatus de materia medica auctore Stephano Franciſco Geoffroy. Venetiis 1756.
Hiſtoire des inſectes par M. Geoffroy in due tomi a Paris 1764.
Germ. Germania.
Gerv. Dichiarazione de' nomi delle piante in lingua Latina, Italiana, e Siciliana del ſig. D. Nicolò Gervaſi in Napoli 1673. in 4.
Bizzarrie Botaniche d' alcuni ſempliciſti di Sicilia publicate dal ſig. D. Nicolò Gervaſi. in Napoli 1673.
Succedanea Nicolaj Gervaſi Panormitani. Panormi 1669. in 4.
Geſn. Conradi Geſneri. Hiſtoria animalium ſcilicet de ſerpentibus, de aquatilibus, de quadrupedibus oviparis, de avibus, de quadrupedibus viviparis Tiguri 1551.
Gig. Giggeus lexicon Arabicum.
Girol. S. Girolamo.
Gloſ. Gloſſa.
Goltz. Goltzio.
Gr. Greco.
Grae ſcri. Græci ſcriptores.

H

H. A. L. B. Horti Academici Lugduno Batavi Catalogus: auctore Paulo Hermanno. Lugduni Batavorum 1687.

H. Mal. Rheede hortus Malabaricus. Amstelodani 1678.
H. Mess. Petri Castelli hortus Messanensis. Messanæ 1640.
H. R.P. Hortus Regius Parisiensis Parisiis 1655. in folio.
Hebr. Hebraicè.
Herm. P. Bat. Pauli Hermanni Paradisus Batavus. Lugduni Batavorum 1698. in 4.
Hernand. Francisci Hernandes rerum medicarum novæ Hispaniæ Thesaurus. Romæ 1651.
Hesych. Hesychius.
Hier. Divus Hieronymus.
Hisp. Hispanicè.
Hofm. Hofmannus Lexicon.
Hor. Horatius.
Hyg. Hyginus Julius liber fabularum poeticon astronomicum.

I

Jacquin. Nicolai Josephi Jacquin selectarum stirpium Americanarum historia in folio: Vindobonæ 1763.
Jam.Diz. James Dizionario Universale di medicina in Venezia 1753.
Jam. Farm. Nuova Formacopea Universale del Sig. Roberto James in Venezia. 1758.
J. B. H. Johan. Bauhini historia plantarum. tom. 1. 2. 3. Ebroduni 1651. in folio.
Ibid. Ibidem.
Imper. Imperativo.
Inveg. Inveges.
Joan. Leon. p. 5. descr. Afr. Joannes Leone parte quinta de Descriptione Africæ.
Jonst. Joannes Jonstonius historia naturalis de exanguibus aquaticis, de Insectis, de Serpentibus, de Piscibus, & Cetis, de Avibus, de Quadrupedibus; Amstelodami 1657.
Iron. Ironicamente.
Isid.D. Divus Isidorus.
Isid. Glos. Isidoro Glossa.
Ital. Italicè voce Italiana.
Jul. Capit. Julius Capitolinus.
Jul. Firm. Julius Firmianus.
Juv. Juvenalis.

K

Kampf. anen. Kempferus Amœnitates exoticæ Lemgo 1712. in 4.

L

L. Sp. Pl. Linnæi Caroli species plantarum. tom. 1. & 2. editio tertia Vindobonæ 1764.
Systema naturæ tom. 1. pars prima & tom. primus, pars secunda editio decimatertia ad editionem duodecimam reformatam Holmiensem. Vindobonæ 1767.
Systema naturæ tom. 2. Vindobonæ 1770.
Systema Naturæ tom. 3. Vindobonæ 1770.
Materia medica editio 4. Lipsiæ & Erlangæ 1782.
Laert. Laertius Diogenes.
Lag. erb. Erbuario Italo-Siciliano di Vincenzo Lagusi. In Palermo 1766.
Lamprid. Lampridius Eliut. Rethor.
Lat. Latino.
Lat.Barb. Latino Barbaro.
Lat. Epit. Lattantius Epitome.
Lemer. Diz. Dizionario delle Droghe semplici di Nicolò Lemery. In Venezia 1737.
Liv. Livius.
Lob. Matthiæ Lobellii plantarum seu stirpium Icones Antuerpiæ 1581.
Stirpium illustrationes accurante Guill. How. Anglo Londini 1655. in 4.
Illustrationes plantarum, seu stirpium historia Matthiæ de Lobelli Insulani Antuerpiæ 1576. in folio.
Lor. Med. canz. Lorenzo Medici canzone a ballo.
Luc. Lucanus M. Annæus.

Lucr. Lucrætius Carus.
Lugd. Hiſtoria generalis plantarum Lugduni apud Guillelmum Rovillium 1586. in folio.
Appendix hiſtoriæ generalis plantarum Lugduni editæ apud Rovillium.

M

M. Maſcolino.
Machiav. Machiavellus hiſtoria Florentina.
Maff. Maffei.
Marcian. Marcianus Capella.
Marcgr. Marcgrave J. Hiſtoria Naturalis Baſileæ Lugdbat. 1648. in fol.
Mart. Re Martino.
Mart. Martialis.
Matth. Petri Andræe Matthioli Commentaria in ſex libros Pedacii Dioſcoridis. Venetiis ex officina valgriſiana. 1565. in folio.
Maurol. Maurolicus Coſmographia.
Menag. Menaggio Origine delle voci Toſcane.
Merc.Dioſ. Mercelli Dioſcoridis interpres.
Metaf. Metafora.
Metaforic. Metaforicamente.
Meurſ. Meurſius.
Mich.Nov.Pl. Nova plantarum genera juxta Tourneforti methodum diſpoſita Auctore Petro Antonio Michelio Flor. Florentiæ. 1729.
Moder. Moderaamente.
Mon.di Sic. Monte di Sicilia.
Mong. Mongitore.
Monſign. Monſignore.
M. P.)
Monum. publ.) Monumento publico.
Mon. pub.)
Monoſ. Monoſius.
Mor. hiſt. Roberti Moriſoni Hiſtoria Univerſalis Plantarum Oxonienſis pars 3. a Jacobo Bobarto non ſolum edita in lucem ſed maxime illuſtrata. Oxonii 1699. in folio.
Hiſtoria Univerſalis Plantarum Oxonienſis pars 2. Oxonii 1680. in folio.
Mor. Hor. Bleſſ. Hortus Regius Bleſenſis auctus, ſeu Preludia Botanica Moriſoni. Londini 1669. in 8.
M.S.Ant. Manuſcritto Antico.
Murat. Lodovico Antonio Muratori.
Mur. Murray Joan. Andreæ apparatus medicaminum Gotting. oct. vol. 1. 1776. vol. 2. 1779.

N

N. Neutr. Neutro.
Nicand. in Ther. Nicandrus in Therentium.
Nom. Nome.
Non. Nonius.
N. Paſſ. Neutro Paſſivo.

O

On. Rom. Onomaſticum Romanum.
Orat. Oratio.
Ort. Ortografia.
Ovid. Ovidius.

P

P.Alp. De Plantis Exoticis libri duo, Proſperi Alpini. Venetiis 1656. in 4.
De Plantis Ægypti liber Venetiis 1633.
Pagn Pagninus.
Pallad. Palladius de re ruſtica.
Pamph. Pamphilius.
Park. Joannis Partkinſoni Theatrum Botanicum Londini. 1640. in folio.
Paradiſus Terreſtris Londini 1629. in folio.
Paſſ. Paſſivo.
Paul.m. di dire. Pauli modi di dire.
P. b. Penultima breve.
P. di Pal Privileggi di Palermo.
Pegg. Peggiorativo.
Perſ. Perſiani.
Petr. Fudd. Petru Fudduni.
Pet. Gar. Petiver. Gazoph. Naturæ London. 1702. in folio.

Phar-

Pharm.Roff. Pharmacopæa Roffica Petropoli 1782.
Phædr. Phædrus.
Pifon. hift. Guilielmi Pifonis de re naturali, & Medica Indiæ utriufque Amftelodami 1658. in folio, in dicto Tomo Mantiffa Aromatica Guilielmi Pifonis.
Plaut. Plautus.
Plin. Plinius.
Plum. Sp. Plumier fpecies Plantarum Americanarum Parifiis 1703. in 4.
Plur. Plurale.
Pluk.Almag.Bot. Leonardi Plukenetii Almageftum Botanicum. Londini 1696. in folio.
Phytographia, cujus pars 1. & 2. Londini 1661., 3. vero 1692.4. demum 1696. exhibita funt in folio.
P.M. S. Francefco Pafqualino Manufcritto.
Polib. Polibius.
Prep. Prepofizione.
Pret. Preterito.
Prif. Prifcianus Cæfarienfis.
Priv.di Pal. Privilegi di Palermo.
Prop. Propertius.
Prov. Proverbio.
Prud. Prudentius.
Ptol. Ptolomeus.

Q

Quintil. Quintilianus.

R

Raii hift. Hiftoria Plantarum Auctore Joan. Raio Londini 1686. in folio.
Sylloge Stirpium Europæarum J. Raii Londini 1648. in 8.
Synopfis methodica ftirpium Brittannicarum Auctore Joan. Raio Londini 1696. in 8.
Raj. Inf. Rajus Hiftoria Infectorum Londini 1710.
Synopfis Methodica Pifcium & Avium ibid. 1713.
Synopfis Methodica Animalium Quadrupedum & Serpentini generis ibid. 1693.
Rafal. Rafalegius Leffico Arabicum.
Reg. 2. Libro 2. Regum.
Reg. Alph. Rex Alphonfus.
Rondol. Guilielmi Rondoletii de Pifcibus Marinis. Lugduni 1654.
Univerfa Aquatilium Hiftoria pars altera, cujus liber primus de Teftaceis. Lugduni 1655.
Ruell. De Natura Stirpium Libri tres Auctore Joanne Ruellio Parifiis 1536 in folio.

S

Sal. Salluftius.
Salmaf. Salmafius.
Salvag. Salvaggio.
Samp. P. Samperi.
Sarifber. Sarifberius.
S. Bern. S. Bernardus.
Scalig. Scaliger exercitationes.
Schrod. Pharnacopæa Schrodero Hoffmanniana. Genevæ 1687.
Scol. di Teoc. Scoliafte di Teocrito.
Scop.Entomol. Joannis Antonii Scopoli Entomologia Carniolica, Vindobonæ 1763.
Segn. P. Segneri.
Seguier.Plant. Ver. Plantæ Veronenfes Auctore Joanne Francifco Seguiero. Veronæ 1745. in due tomi.
Senec. Seneca.
Sido. Sidonius Apollinaris.
Signif. Significato.
S.in N. Scobare nel Dizionario di Nebriffenfe.
Sloan. hift. Sloane hiftoria plantarum Jamaicarum, London 1707. in folio.
Solin. Solinus.
Soft. Softantivo.
S. P. Scritture Pubbliche.
S. P. Senatus Panormitanus.
Spagn. Voce Spagnuola.
Spart. Spartianus Ælius.
Spat.M.S. Spatafora Manufcritto.
Stat. Statius.
Strab. Strabone.
Svet. Svetonius.
Sulpit. Sulpitius Severus.

Sup.

Sup. Supino.
Super. Superlativo.
Sym. Symmacus Aurelius.
Syr. Syriacè.

T

Tab. icon. Jacobi Theodori Thernæ Montani Jcones Plantarum Francofurti 1590.
Historia Plantarum in folio Francofurti 1613.
Tac. Tacitus Cornelius.
T. Ant. Termine antico.
Tard. Sac. D. Francesco Tardia Scrittore Siciliano tra gli Opuscoli Siciliani.
Teol. Teologico.
Terr. di Sicil. Terra di Sicilia.
Teren. Terentius.
Term. Eccles. Termine Ecclesiastico.
Term. Filosof. Termine Filosofico.
Term. Forens. Termine Forense.
Tert. Tertullianus.
Testa ad C. R. M. Testa ad Capitula Regni Siciliæ.
T. Gr. Termine Greco.
Thr. Threni Jeremiæ Prophetæ.
Tolom. Tolomeo.
Tour. J.R.H. Josephi Pitton Tournefort Institutiones Rei Herbariæ Parisiis 1700.
Schola Botanica, sive Catalogus Plantarum Horti Regii Parisiensis. Amstelodami. 1689. in 12.
Corollarium Institutionum Rei Herbariæ.
Histoire des Plantes des environs de Paris á Paris. 1725. in due tomi.
Trag. Hieronymi Tragi de stirpibus libri tres argentorati 1552. in 4.
Translt. Translate.
Triumf. Observationes de Ortu ac vegetatione Plantaram Auctore Joanne Baptista Triumfetti. Romæ 1685. in 4.
Tucid. Tucidides.
Tur. Turnebius.
Tursel. Tursellini.

V

Vaill. Paris. Sebastien Vaillant Botanicon Parisiense a Leide, & Amsterdam 1727.
V. Vide.
V. A. Voce Antica.
Var. Varro M. Terentius.
Veget. Vegetius Renatus de re militari.
Ventim. Ventimiglia scrittore dei Poeti Siciliani.
Verbal. Verbale.
Vet. Inscript. Vetetes Inscriptiones.
V. G. Voce Greca.
Vib. Vibio.
Vin. Vinci Etimologicum Siculum.
Virg. Virgilius Maro.
Vitruv. Vitruvius Podiode architectura.
V. L. Voce Latina.
Ulpian. Ulpianus Domitius.
Voc. dis. Voce disusata.
Voc. Eccl. Voce Ecclesiastica.
Vogel. Min. Vogel sistema Mineralogico Lipsia 1762.
Voss. Vossius.
Urb. Urbanus II. Papa.

W

Wall. Min. Wallerii. J. G. Mineralogia Stockh. 1747.
Elementa Metallurgica speciatim Chemica a Johan. Gotsch. Wallerio. Holmiæ 1768.
Will. Willughbeii Francisci Ornitologia sive de historia Avium libri tres Londini 1676.
Ichthyologia sive de historia piscium libri quatuor Oxonii 1686.

A Prima lettera dell'Alfabeto.

A, ſegna caſo, ſi uſa in noſtra lingua, come in quella de' Toſcani, con queſto divario, che da noi pure ſi uſa dinnanzi a quel caſo di perſona, che appreſſo i Toſcani è quarto caſo: v. g. *Iu amu a Diu*: laddove i Toſcani dicono: *Io amo Dio*. Non però diceſi: *Iu amu a la virtù*; per eſſervi l' articolo. Seguitando vocale, in vece dell' *a* uſaſi l' *ad*: v. g. *ad autru*. *In oltre è d' avvertire, che ſiccome dai Toſcani, o ſia ſegna caſo, o Prepoſizione, ſi manda fuori con tanta forza, che raddoppia la conſonante della voce ſeguente, così appunto da noi ſi pronunzia, però come quelli dicono *Ammè*, *Attè* &c. così noi diciamo, *Ammia*, *Attia*.

A, prepoſizione, o ſeguendo vocale, Ad, ſi accoppia co' Verbi di Moto, e di Stato. e. g. ſtudia a Roma: ſinni turnau a caſa. *ſtudia a Roma*; *ſene tornò a caſa*. Romæ ſtudet; domum repetiit. *Vale inoltre ora a ſpiegare il modo e. g. a tradimentu, a vogghia d' autru, a paſſu a paſſu, *a tradimento*, *a ſenno altrui*, *a paſſo a paſſo*: per inſidias; alieno arbitrio; gradatim. *Ora la cagione e. g. a mia iſtanza. *ad iſtanza mia*. efflagitatu meo. *Ora la diſtanza, lo ſpazio, e. g. di cca a Spagna, di cca a ſetti jorna, *di quà a Spagna*, *di quà a ſette giorni*. hinc in Hiſpaniam, ad dies ſeptem. *Ora il prezzo: e. g. la cannedda vali a cincu carrini l' unza. *a due giulj l' oncia*. quinque Siculis Carolinis, *ſeu* duobus juliis cinnami uncia valet. *Ora la proporzione: e. g. comu è unu a dui, accuſsì ſu dui a quattru. *com' è uno a due*, *ſon li due a quattro*. ſicut eſt unum ad duo, ſic duo ad quatuor. *Ora la materia: e. g. nutricatu a latti d' oceddi, *a latte di gallina*. gallinaceo lacte nutritus. *Ora la foggia e. g. a piramidi. *a piramide*. inſtar pyramidis. *Talora ſi uſa in vece di ſino e. g. a chiù nun pozzu. *a più non poſſo*. ad ſatietatem. *Talora in vece di ſecondo, giuſta: e. g. a chiddu chi viju, a giudiziu miu. *a quel che vedo*, *a mio giudizio*. quantum video meo judicio. *A, ed Ad replicati ſervono alla diſtribuzione: e. g. a deci a deci, ad unu ad unu, *a dieci a dieci*, *ad uno ad uno*. deni, ſinguli.

A interiezione. *a*, *ah*. ah.

A babbalà, o Ababbalalà, *a babboccio*, *a caſo*, *inconſideratamente*. temerè, inconſiderate, inconſultò. Dal lat. *bambalio*, uomo da nulla. *Cic. Phil.* 3. c. 6. *Caſaubono* in *Suet. cap.* 101. oſſerva, che nella lingua Greca, e Latina molte parole di ſcherno cominciano dalla lettera B. come *βάζειν*, *βαβάζειν*, *βαβαξ*. ec. v. Babbu.

A babaluciu, o Ababbaluciu, *a chiocchiola*, cochleatim. *Sid. l.* 4. *ep.* 15. *Scala Ababalucio. v. Scala.

A bacchetta, e. g. ſtari a bacchetta, *ubbidire a bacchetta*. imperata exactè facere, nutui examuſſim obtemperare. *Cumannari a bacchetta, *governare a bacchetta*. pro imperio regere. v. Bacchetta.

Abacotu, S. in N. v. Abbachiſta.

A bada, *tardamente*. cunctanter, cum mora. *Tiniri a bada. *tener a bada*, o *a pivolo*. aliquem remorari, retardare. *Stari a bada. *ſtar a bada*. detinere, ceſſare, moram trahere. * Eſſiri tinutu a bada. teneri ab aliquo. v. Bada.

Abalcamentu, *malachia*. S. in N. pro malacia, cioè bonaccia. Dal gr. *ἀβακῶ*. abacò, quieſco.

Abalcari, S. in N. v. Abacari.

A bancu. fixè, firmiter. S. in N. forſe dalla voce ad, e bancu, o vancu, cioè ſtar fermo in ſu la panca.

Abarattu, *a buon prezzo*, *a buona der-*

derrata, o *mercato*. vili pretio vendere, parvo pretio. *Ort.* v. Barattu.

Abarrugari. v. Abauttirisi. consternor S. in N. v. Abbarruirisi.

Abasciu, *a basso*, o *parte inferiore*. imus, imo in loco. *Sinni va, o finni jiu d' abasciu, vale *per flusso di ventre*. fluxus alvi. **Per dissenteria*, *scorrenza*, o *mal di pondi*, il qual cagiona, che cogli escrementi del ventre si mandi fuori del sangue. fluxio sanguinis. * Li parti d' abasciu, o abbasciu. v. Culu. * Genti bascia, o vascia, *gentame*, *gentaccia*. plebecula.

Abastanti avv. v. Abastanza.

Abastanza, Abbastanza, *Abastanza*. sat, satis. dal lat. *benè stat*, o *benè satis*. v. Vinci.

Abatuni. suaviosè S. in N. pro suaviter basiare, voce composta dalla prep. *ad* e lat. *basium*.

Abasuni comu palummi. columbatim. S. in N.

Abatutamenti. abjectè S. in N. cioè bassamente.

Abauttimentu, terror, consternatio.

Abauttirisi, S. in N. v. Sbauttirisi.

Abauttutu, consternatus. S. in N.

Abaxu. Priv. di P. v. Abasciu.

Abbabbiri, *divenir babbo*, *sciocco*. bardum effici, fatuum evadere. **Per empirsi di stupore*. obstupescere, stupore affici. v. Babbu.

Abbacari, *cessare*, *calmare*, deficere, quiescere. dal gr. ἀβακῶ abacò, quiesco. *Abbacari la timpesta. *abbonacciare*. tranquillare. *Abbacari lu vugghiu di la pignata, *cessar di grillare*, a fervore quiescere.

Abbachiari, *calcolare*, *computare*, *contare*, *numerare coll' abaco*, *colle operazioni aritmetiche*, calculare, rationem facere, vel conferre, computare, supputare, ad calculum revocare. **Per minutamente osservare*, attentè inquirere, oculatim inspicere. *Abbachiari li carti, *succhiellare le carte*, si dice del guardarle, sfogliandole, o tirandole su a poco a poco, lusorias cartas sensim extrahendo observare. *Per burlare insensibilmente, dar la quadra, *dar la burla*. sensim illudere. * Per investigar l' animo altrui, *dar intorno alle buche a uno*, callidè in alicujus animum inquirere. *Da abbacu*, detto per met. v. Abbacu.

Abbachinu, libricciuolo, sul quale s'impara l' arte di numerare, *librettino*. libellus, quo arithmeticam addiscimus.

Abbachista, *abbachista*. ratiocinator, calculator.

Abbacu, arte di sapere far conto, *abbaco*. arithmetica. **Per numero e figure d' abbaco*. notæ. *Abbacu rumanu, o arabicu, *numero romano*, o *arabico*. romanorum, vel arabicorum numerorum notæ. dal „ gr. ἀβάκιον, abacion, est tabula „ calculatoria, lat. abacus. P. MS. v. *Menag.* in Abbaco.

Abbàcu, *quiete*, quies. *Nun aviri abbàcu mai, vale, *esser di continuo occupato*. nihil otii superesse, dal gr. ἀβακῶ, abacò. quiesco, taceo.

Abbadari, *abbadare*, advertere. v. Bada.

Abbaddarisi li costi, v. Ammaccari.

Abbaddatu, v. Ammaccatu.

Abbaddu, voce antica. v. Abada.

Abbadduttuliarisi, *abbatuffolarsi*, *avvolgersi confusamente insieme*. temerè miscere, instar pilarum in orbem volvi. v. Badda. **Per rissarsi*. rixari.

Abbadittari, *appostare*, insidiari. v. Badetta.

Abbagghiamentu, *abbaglio*, *abbagliamento*. caligatio, offuscatio, allucinatio. v. Abbagghiari.

Abbagghiari, *abbagliare*, si dice d' un corpo luminoso quando ferisce negli occhi, nimia luce oculos perstringere. **Per prendere abbaglio*. „ v. Sbagghiari dal gr. βάλλω, bal- „ lo, jacio, quasi quid ad oculos „ ja-

„ jacere P. MS. o dall' ital. *baglio-re*. v. Vinci.

Abbagghiatu, *abbagliato*. nimia luce perstrictus.

Abbagghiu, *sbaglio*. allucinatio.

Abbagnari, *intignere*. intingere. *Abbagnarici lu pani, vale *gustare una cosa con piacere*. gustare voluptuosè. **Per dilettarsi, compiacersi*. delectari aliqua re Cic. *Abbagnarici lu pani cu unu, vale burlare insensibilmente altrui, *dar la quadra, dar la burla*. illudere, irridere aliquem. *L' attu d' abbagnari, *intintura*. intinctus; dal lat. *balneum*, gr. βαλανεῖον balanion, e la preposizione ad, quasi adbalneari, abbagnari, mutando la d in b.

Abbagnatu, *intinto*. intinctus.

Abbaguttirisi, v. Sbaguttirisi, o Abbarruirisi.

Abbajamentu. v. Abbajata.

Abbajari, *abbajare*. latrare, baubari. *Abbajari runguliannusi, *abbajare, lamentandosi*. baubari. *Per metaf. dicesi d'uomo, che grida, e schiamazza, *abbajare*, latrare. *Lassari abbajari ad unu, *non far conto delle sue parole, e trascurarle*, alterius verba negligere. *Dicesi anche d'uomo, che manda grida per la veemenza del dolore, *guaire*. ejulare. *Prov. Cani, chi abbia assai, muzzica pocu, dicesi di chi vantasi d' aver a fare gran cose, e nulla, o poco fa. *cane, che assai abbaja, poco morde*. lingua factiosus est. Plaut. vanus ostentator. Liv. *Abbaja cu li cani, e roccula cu li lupi, vale, mostra di sentirla ora coll' uno, ora coll' altro de' due partiti; *ha mantello da due acque*, modò palliatus, modò togatus, dal gr. βαΰζειν, bauzin, baubari, così detto dalla voce *bau bau*.

Abbaju, *abbajamento*, latratus. v. abbajari.

Abbajata, *abbajamento*, latratus. **Per derisione*. derisio. *Fari n' abbajata, *dar la baja*, illudere, sibilis aliquem consectari. v. Abbajari.

Abbajaturi, *abbajatore*. latrator.

Abbalirisi. v. Valiri, o Valirisi. *Farisi abbaliri, *farsi valere*. virum se ostendere. dal lat. *valeo*.

Abballari, *ballare*, saltare, tripudiare. dal gr. βαλλίζω, ballizo, tripudio, pedibus plaudo, tripudiantium more salto. *Abballari a sonu di vijulinu, o di flautu, *ballare a suon di violino, o flauto*. ad fidium numeros, vel ad fistulæ modos tripudiare, corpus movere. *Abballari culi castagnetti, *ballar sonando le castagnette*. saltare crumatis concrepantibus, *ex Mart. lib. 6. ep. 71. juxta Vossii lectionem*. *Abballari cu li manu affirrati, *ballar colle mani tra loro intrecciate*. restim ducere. Teren. *Abballari 'n tunnu, *ballare in giro*. orbem saltatorium versare. *Abballari la terra sutta li pedi, vale, *tremar la terra*. terram intremiscere. *Fari abballari senza sonu, vale far provare un dolore intenso, *far vedere le lucciole*. maximum inferre dolorem. Prov. quannu nun c' è la gatta, li surci abballanu, vale, la brigata non fa il suo dovere, ma si dà bel tempo, quando manca colui, che la tiene a segno, *dove non son gatte i topi vi ballano*: o *quando la gatta non è in paese, i topi ballano*. ovium nulla utilitas si pastor absit.

Abballata. v. Abballu.

Abballaturi, *ballatore*, saltator.

Abballiceddu, *balletto*, *danzetta*, saltatiuncula.

Abballu, o Ballu, *ballo*, *danza*. chorea, saltatio, tripudium, saltus, us. **Per impegno*, onus susceptum. **Per azzardo, cimento*, periculum. *Abballu cu l' armi a li manu, *danza coll' armi in mano*. saltatio armata. *Abballu 'ntrizzatissimu, *ballo assai intrigato*. saltat o nimis implicata.

*Mastru d' abballu, *ballerino*. saltatorii ludi magister. *Scola d' abballu, *scuola di ballo*, ludus saltatorius. *Lassari ad unu 'ntra l' abballu. *lasciarlo nel rischio*, *lasciarlo sulle secche*, o *nelle peste*. sub cultro linquere. *Essiri 'ntra l'abballu, o ballu di li Virgini. v. Essiri. *Menrri semu 'ntra l'abballu, abballamu. v. Essiri. *Entrari, o essiri 'ntra l' abballu, dicesi di chi entra, o si trova in qualche impegno, o negozio, *entrare o esser nel ballo*, facinus aggredi, onus suscipere, vel in suscepto opere versari.

Abbalurari. v. Avvalurari.

Abbambariari, *per divulgarsi una cosa*. v. sbampari, da vampa detta per metafora, cambiato v. in b.

Abbampari, o avvampari, att. *avvampare*, urere. da *vampa*, è la preposizione *ad*, mutata la d in b.

Abbampari neut. *avvampare*. ardere. *Avvampari di sdegnu, *ardere di sdegno*, stomaco exardescere, ira flagrare, ardere. *Abbampari d'amuri, amore fervescere, exardescere. da *vampa*, e la prep. *ab*.

Abbampatu, *avvampato*, incensus.

Abbandunari. v. Abbannunari.

Abbanniari, *pubblicare cose da vendere*, venalia clamitare, rem venalem clamitare. *Abbanniari ad unu, *chiamare uno ad alta voce*. aliquem clamare. *Abbanniari ad unu per sposarsi, o ricevere gli ordini sagri, *denunziare*, *dinunziare*, proclamare. talora vale *togliere altrui la fama in pubblico*, famam alicujus palam sauciare. Da bannu.

Abbanniata, *pubblicazione delle cose da vendere*, venalium clamitatio, publicatio.

Abbanniatu, *chiamato ad alta voce*. clamatus. *Per *dinunziato*, proclamatus. *Testa abbanniata, vale *per bandito*, termine legale, *sentenziato a morte per bando*, edicto damnatus. *Per *uomo facinoroso*, homo famosus.

Abbanniu plur. abbannij, *denunzie*; proclamatio, proclamationes, proclamatio ad libertatem, *Quintil.* *Polisi di bannj *lettere di denunzie*. proclamationum literæ.

Abbannunamentu. v. Abbannunu.

Abbannunari, *abbandonare*. deserere, linquere. *Per *svenire*, deficere animo. *Per *morire*, e.g. abbannunaricci ntra li manu, muriri. Dall' Ebreo abedan, in perditionem esse, o dalla voce *banda*, e la prep. *ad*, cioè lasciar da banda.

Abbannunarisi, lasciarsi andare senza ritegno, *abbandonarsi*. tradere, dedere, immergere se. *Per *venir meno*, deficere. *Per rimettersi nelle mani, ed arbitrio altrui, *Abbandonarsi*. alicujus se arbitrio committere.

Abbannunatu, sup. abbannunatissimu, *abbandonato*, *abbandonatissimo*. destitutus. *Abbannunatu, o spiranzatu dalli Medici, dicesi dell' infermo disperato, *abbandonato*, salute desperatus. *Causa abbannunata, *abbandonata*. causa deposita. *Locu abbannunatu, locus desertus, desertissimus.

Abbannunu, *abbandono*, destitutio. *Lassari in abbannunu, *lasciare in abbandono*, derelictui, pro derelicto habere. dall' Ebreo. *abedan*, in perditionem esse.

Abbanticu, *ab antico*. antiquitus.

Abbarbicari, *abbarbicare*. radicescere, radices agere. dalla voce barba per la similitudine, che hanno le radici alla barba.

Abbarbicatu, *abbarbicato*. radicatus.

Abbarcamentu, *mitigamento*, remissio.

Abbarcari n. si dice di dolori, tempeste, e simili, *mitigarsi*. mitescere, remittere. Talora vale cessare affatto, cessare. dal gr. ἀβακῶ, abacò, quiesco.

Abbarcatu, *mitigato*, mitigatus. *Per *cessato*, desitus.

Ab-

Abbarruirisi, *sbigottirsi*, consternari, animo cadere. *Per impaurire. *sbaire*, *Crus.* obstupescere, stupore corripi, expavescere. dall' Ebreo ,, barach fugere, ita ut significat fugere a se, quod idem est (sinarririsi) P. MS. o dal Caldeo ,, bar, ,, extra, foras, quasi sit ab extra fe ,, fieri ,, P.MS. deficere animis, o forse dal lat. horror, e la prep. ab. quasi abborruirisi, abbarruirisi cioè esser sorpreso dall' orrore. horrore corripi.

Abbarruutu, *scoraggiato*, consternatus. defectus animo. *Per *ispaventato*, exterritus.

Abbaruffari. *abbaruffare*, *scompigliare*, *mettere sossopra*, *facendo baruffa*, miscere, perturbare, volvere. *Abbaruffarisi, *azzuffarsi*, *accapigliarsi*. manus conserere. da Baruffa.

Abbaruffatu, *abbaruffato*, congressus.

Abbarunari dicesi del grano, orzo, e simili quando si ammonticchiano, *ammontare*. coacervare, acervare. dal lat. *aduno*, e la pr. *ab*. quasi abadunari, abbarunari, mutata la d. in r. cioè in unum coacervum accumulare.

Abbarunatu, *ammontato*, congestus, accumulatus.

Abbasciari, o abbassari, *abbassare* deprimere, demittere. da *vasciu*, e la prep. *ad*. advasciari abbasciari. *Per umiliare. *abbassare*. deprimere. *Per diminuire, *abbassare*. imminuere. *Abbasciari la vuci *abbassare la voce*, vocem supprimere. *Abbassari, o calari li vili, per metaf. vale *deporre*, o *abbassare l' arroganza*, ponere animos, animi tumorem comprimere.

Abbasciatu, o abbassatu, *abbassato*, submissus. *Per umiliato, *abbassato*, depressus. *Per iscemato, diminuito, *abbassato*, diminutus. *Li prezzi di lu frumentu, o di la vittuvagghia sunnu abbasciati, *il prezzo del grano*, *o della grascia s' è abbassato*, triticum, vel annona pretio diminuta.

Abbasciu. v. Abasciu, Vasciu.

Abbassamentu, *abbassamento*, depressio, demissio.

Abbassarisi, rendersi vile, *abbassarsi*. evilescere. *Per umiliarsi, *abbassarsi*, minuere, abjicere se.

Abbasta v. Abbastanza.

Abbastachì, avv. *purchè*, modo, dummodo.

Abbastanti, *bastante*, sufficiens. dal lat. *benè stans*. v. Vinci, v. Abbastari.

Abbastantimenti, *bastantemente*, satis, v. Abbastari.

Abbastanza, *abbastanza*. satis, sat. v. Abbastari.

Abbastari, *bastare*, satis esse, P. MS. ,, in abbastari dice: hoc verbo alicubi in Regno denotatur posse ferre aliquid, & e terra attolli ,, ... *Abbastari (sufficere, valere, posse). Primaria & genuina ,, significatio est valere, posse, ut ,, cum dicimus. *Bastu a fari sta ,, cosa, idest valeo, possum ferre, ,, portare, subire hoc onus, & tunc ,, evidentissimè procedit ab adducto ,, grec. βαστάζω bastazo, porto. At ,, quum latissime sumitur pro sufficere, satis esse; prima fronte videtur longe distare, sed attendenti apparebit idem esse, ac esse idoneum, seu valere posse. hinc bastanti, a bastanza, abbastantimenti &c. *T' abbasta lu cori di lassarimi? *ti basta*, *ti dà l' animo di lasciarmi*? potin ut me relinquas? *Abbastari l' armu ad unu, vale *per esser coraggioso*, *bravo*, valentem esse, animosum.

Abbastiunari, fortificare con bastione *bastionare*, vallare. v. Bastiuni.

Abbastiunatu, *bastionato*, vallatus.

Abbati, *abbate*, *abate*, abbas tis, *Sidon. carm.* 16. *v.* 114. *Abbati di gala, uomo d' ordine clericale in abi-

abito corto di casacca, *abate*, clericus manicata tunica indutus. dall' Ebreo *abba*, pater. P. M. S. in ab-
,, bati (Abbas), ab Hebr. *ab*, pa-
,, ter, & proximè a Syr. *àbba*, pa-
,, ter. Notum est omnibus illud Di-
,, vi Pauli, in quo clamamus Abba,
,, pater: notatu dignum, quod re-
,, fert Ferrarius hic. Hoc titulo pa-
,, ternæ venerationis, non solum sa-
,, cerdotes, & cænobiorum præfectos
,, honestatos esse, sed etiam nobiles,
,, ac proceres sacrorum expertes,
,, docuit Ægidius Menagius nunquam
,, sine laude dicendus, *ex Cujacio*
,, *tit.* 1. *lib.* 1. *Feudorum*, *Svidege-*
,, *rius* in *Cronicis*. (Abbates in an-
,, tiquis historicis non sunt Mona-
,, chi, sed Barones, Magnatesque,
,, quibus abbatias, vel monasteria
,, Princeps dat ad tempus, vel quoad
,, vixerint). Qui titulus adhuc du-
,, rat: nam Brixiæ Abbates sunt de-
,, curionum primores; & Mediolani
,, Collegiorum, & Sodalitiorum,
,, imo mercatorum, atque opificum
,, præfecti, Abbates vocantur &c.

Abbatazzu v. Abbatuni, Abbati.

Abbati, v. Batìa.

Abbaticchiu, v. Abbatinu.

Abbatinu. *abbatino*, parvus, aut elegans clericus.

Abbatissa, *abbadessa*, *badessa*. antistita.

Abbatottu, accresc. di abbatuzzu.

Abbattiri, *abbattere*, diruere, sternere. *Per muovere*, *dimenare*, e loco movere. *Abbattiri lu pezzu, *muovere*, *o dimenare un gran masso di pietra*, *o ceppo*, *o trave grande*, *e simili*, saxeam molem, cippum, trabem e loco movere, transferre. Abbattirisi d'animu, *abbattersi*, *scoraggirsi*. animo debilitari. Cic. *Prov. la frevi abbatti lu liuni, vale *la febbre abbatte il più forte*: leo febri conteritur. *Abbattirisilla, andar via, fuggir via, *nettare il pagliuolo*, andarsi via, fuggirsi, furtim carpere viam. Orat. solum vertere, v. Battiri.

Abbattutu s. p. abbattutissimu, *abbattuto*, *abbattutissimo*, prostratus, planè eversus. *Animu abbattutu *abbattuto*, *costernato*, jacens, vel fractus animus, viribus. **Per dimenato*, mosso dal suo luogo, e loco motus.

Abbatuni, *abatone*, corpulentior, habitior clericus.

Abbatuzzu. v. Abbatinu.

Abbazia, *abadia*, abbatis ditio, vel dignitas, vel abbatia.

Abbaziali, attenente ad abbazia, *abbaziale*, *abbadiale*. quæ abbatis sunt.

Abbeccè, o abbezzè, o abbizzì, *abbiccì*, *alfabeto*, literæ elementariæ Ort. così detto dalle prime lettere dell' alfabeto *a.b.c.* *Per il libro, su cui s' impara l' alfabeto, *abbiccì*. libellus ad prima rudimenta literarum vel elementa addiscenda. *Cui 'mpara l' abbeccè, elementarius puer. *Nun sapiri mancu l' abbeccè, non sapere nè anche i primi principj d' una scienza, *non saperne l' abbiccì*, ne prima quidem scientiæ elementa attingere. *Passari quantu l' acchi 'ntra l' abbezzè. v. Acchi.

Abbellimentu, *abbellimento*, ornamentum, ornatus, us.

Abbelliri, *abbellire*, *ornare*, dalla voce *Bellus*, che vuol dire atto, confacevole, e la prep. *ad*, quasi ad bellire, abbilliri.

Abbellutu, *abbellito*, decoratus. v. Abbelliri.

Abbenignari. v. Abbinignari.

Abbenimentu, *avvenimento*, casus, res, factum. *Abbenimentu prosperu, successus, us secundus, felix. *Abbenimentu funestu, casus acerbus, infortunium. A veniendo.

Abbentiziu. v. Avventiziu.

Abbentu, o avventu, *avvento*, Christi adventus, anniversaria celebratio, ab adveniendo, per esser una festa pre-

preparatoria alla venuta del Meſſia. *Abbentu vale ancora *quiete*, *poſa*, requies. *Nun aviri mai abbentu; talora vale, è inquieto, non iſtà mai fermo, e diceſi per lo più dei fanciulli. *egli è un fragolo*, puer inquietus eſt, vel ardens; met. vale è occupatiſſimo, vir eſt negotioſus.

Abberſu, o aberſu, e. g. nun vuliri jiri abberſu, *non voler iſtare al dovere*. non ſtare conventis, differre a diſciplina, dalla voce *verſu*, e la prep. *ab*. quaſi a (verſu) recedere. *Nun jirici un capiddu abberſu, non eſſe filium fortunæ. *Mettiriſi abberſu, *entrare in dovere, ſpogliarſi in capelli*. omnes nervos intendere. v. Craſca in capello. *Nun vinirici àbberſu, *eſſer contrario al ſuo diſegno*, ſuæ opinioni adverſari.

Ab eternu, avv. *ab æterno*, ex æterno.

Abbezzè, v. Abbeccè.

Abbezzu, avvezzu, *avvezzo*, aſſuetus inſuefactus, exercitatus. *Abbezzu a lu travagghiu, a li miſerii &c. duratus laboribus, malis; dalla voce Ital. *Vezzo*, mos.

Abbianchiamentu, *imbiancamento*, *lo 'mbiancare*. opus albarium.

Abbianchiari n. *biancheggiare*. albare, albicare. **Per incanutire*, caneſcere, canère. *M' annu abbianchiatu li capiddi a fari ſta coſa, vale a dire *vi ho ſtentato aſſaiſſimo*. hac in re deſudare. *Da biancu* quaſi ad bianchiari abbianchiari.

Abbianchiari at. *far bianco*. dealbare, candefacere.

Abbianchiatu, ſoſt. *imbiancamento*. v. Abbianchiamentu, ad. *imbiancato*. dealbatus. **Per incanutito*, canus. *Omu abbianchiatu prima di lu tempu, *incanutito avanti tempo*. præcanus.

Abbianchiatura, ſuſt. v. Abbianchiatu.

Abbianchiaturi, *imbiancatore*. tector albarius.

Abbiccari l' ova, diceſi de' pulcini, che nel naſcere beccano l'uova. *beccare l'uova*, ova roſtro forare. dalla voce *Becco*, e *ad*, roſtrum.

Abbicinamentu, *avvicinamento*. appropinquatio, acceſſus.

Abbicinari, *avvicinare*. admovere. *Abbicinariſi, *avvicinarſi*. appropinquare, accedere. *S' abbicina la vicchiaja. vergit ætas, vel ille vergit annis. Da *vicinus*, e la prep. *ad* mutata la d in b.

Abbicinatu, *avvicinato*. applicitus. *Locu abbicinatu, *luogo pieno di abitatori*, *molto abitato*. locus incolis refertus.

Abbicinnari. v. Avvicinnari.

Abbidiriſi, o avvidiriſi, *avvederſi*. animadvertere. *Abbidiriſi di qualchi coſa, *accorgerſi di qualche coſa*. præſentire. *Fari abbidiri ad unu di lu ſo erruri, *farlo avveduto del ſuo errore*. errati conſcium, certum facere. *Sapiriſinni abbidiri, vale *render contraccambio del beneficio*. beneficium referre, penſare. *A videndo*.

Abbidutamenti, *avvedutamente*. ſagaciter. *Talora vale *appoſta*. de induſtria.

Abbidutu, *avveduto*. cautus, ſagax.

Abbjettu, *abbjetto*. abjectus, humilis.

Abbjezzioni, *abbjezione*. abjectio.

Abbifaratizzu, *gonfiaticcio*. tumidus.

Abbifaratu, diceſi di chi ha la faccia gonfia, e di mal colore, *gonfio*, *gonfiato*. vultus tumidus. Da *Biſfara*, fico, che fa i fichi pallidi e gonfj.

Abbigghiariſi, *abbigliarſi*, *adornarſi*. ſe inſtruere, ornare.

Abbigghiamentu, *abbigliamento*, *addobbo*. ſupellex, ornatus, cultus.

Abbigghiatu, *abbigliato*. ornatus.

Abbijamentu, *avviamento*. inceptio, inſtitutio. *Dari un bonu abbijamentu ad unu, *dargli un buono*

av-

avviamento. rectè aliquem initiare, instituere. *Dari un bonu, o malu abbijamentu ad una cosa. auspicato, vel inauspicato aliquid adoriri, ordiri. *Abbijamentu di vistiami. v. Abbiju.

Abbija, luogo dove le bestie si pascono. *pastura*. pascuum.

Abbijari, n. partire in fretta, *battersela*. propere discedere. *Abbija imper. vale *via di quà*. apage hinc, vel apage in malam crucem. *Per favellare inconsideratamente*. effutire.

Abbijari, att. *cacciare*. ejicere. *scacciare dar l'erba cassia*. expellere, abigere. Dal lat. *Abigo*, scacciare, allontanare, quasi abigari abbijari. *Per buttare*. projicere. *Per lanciare, scagliare*. jaculari. *Per mandare alla pastura il bestiame*. ad pascua mittere. *Merca ed abbija; scarrica ed abbija. *inconsideratamente oprare*. absque consilio agere, inconsulto loqui.

Abbijatina, *scacciata*. expulsio.

Abbijatu, *discacciato*. expulsus, abactus. *Per gettato*. abjectus. *Per tirato*. jactus. *Per avviato*. institutus.

Abbijaturi, bestia di branco, che guida l'altre, e propriamente dicesi del becco, che guida le capre, *guidajuolo*. dux. Dal lat. *abigo*, che vuol dire, menar via gregge, quasi abigaturi, abbijaturi.

Abbiju. v. Abbija.

Abbili, abbili, abbilissimu, *abile, abilissimo*. ad res gerendas, & sustinendas habilis, habilissimus. *Per capace, intelligente, *abile*. mente, vel ingenio præditus.

Abbilimentu, l'avvilire, *avvilimento*. depressio. *Per l'avvilirsi, *avvilimento*. abjectio, demissio. *Per abbattimento d'animo*. animi infractio.

Abbilinari. v. Avvilinari.

Abbilinatu, *avvelenato*. venenatus.

Abbiliri, *avvilire*. vilitare, deprimere. *Abbilirisi, *avvilirsi*. evilescere. Da *vilis*. *Per perdersi d'animo, *avvilirsi*. succumbere animo.

Abbilità, o Abbilitati, o Abilità, Abilitati, *abililità*. habilitas, dexteritas. *Per capacità, e ingegno, *abilità*, mens, ingenium.

Abbilitari, o Abilitari, *abilitare*. habilem facere.

Abbilitatu, o Abilitatu, *abilitato*. redditus idoneus. *Abbilitatu a succediri a l'eredità. factus hæreditatis capax.

Abbilitu. v. Abbilutu.

Abbillimentu ec. v. Abbellimentu.

Abbiluni, o Abiluni, *abilissimo*. aptissimus.

Abbiluppatu. v. 'Nviluppatu.

Abbilutu, *avvilito*. depressus. *Per iscorato*. exanimatus.

Abbinchì, *abbenchè*. etsi, quanquam etiamsi, quamvis.

Abbinignarisi, *farsi benigno, piacevole, affabile, amorevole*. benignum esse. *Abbinignarisi ad unu, cattarsi benevolenza, *aggradu re*. conciliare sibi. *Per degnarsi*. dignari. voce composta da benè, e dignor.

Abbinignatu, ad. da abbinignarisi, *degnato*. dignatus, placatus.

Abbiniri, o Avviniri, n. venir per caso, accadere. *avvenire*. accidere, evenire. dal lat. advenio. *Nunci pozza iddu mal' abbiniri! *tolga il cielo, che ciò intravenga*! id avertat, *vel* averruncet Deus, *vel* id superi prohibeant.

Abbiniri, att. *raggiugnere*. assequi, consequi. *L'abbinniru li furmiculi. v. Abbintari.

Abbiniri, nom. *avvenire*. futurum tempus. *Da lu passatu si giudica di l'abbiniri, *dal passato si dà giudizio dell' avvenire*. futura præteritis augurantur. * Pri l'abbiniri, avv. *per l'avvenire*. deinceps.

Abbintari, n. *acquietarsi*. quiescere. *Abbintarisi contra d'unu, *avventar-*

tarsi. irruere.

Abbintari att. assaltare, dare dentro, *investire*. impetum facere, adoriri, aggredi. *Per *occupare*. invadere e. g. li furmiculi abbintaru li sciuri ec. dal lat. *advenio*, sup. *adventum*. adventari, abbintari.

Abbintruni. adv., colla pancia verso la terra, *boccone*. pronus. da *venter* e la prep. *ad* adventruni, abbintruni, come da bucca, abbuccuni, cioè colla bocca a terra.

Abbintu, *vinto*, *abbattuto*, victus, fractus animo. dal lat. *vinctus*. legato, quasi tutto legato.

Abbinturari ec. v. Avvinturari. da vintura.

Abbirari ec. v. Verificari.

Abbirmari, *bacare*. verminare, da vermi.

Abbirmatu, *verminoso*. vermiculosus. *Pallad*. *X*. 12. t. 7.

Abbirmicatu v. 'Mmirmicatu.

Abbirsari, M. S. Ant., *ordinare*, *accomodare*, *far le cose pel verso*. rite rem componere, instruere.

Abbirsateddu, dim. d' abbirsatu. *un poco composto*, *ordinato*. aliquantum ordinatus. **Per uomo di qualche mediocre abilità in qualunque cosa*. aliquantum instructus, institutus, aptus.

Abbirsatu, *ben ordinato*, *moderato*, *regolato*. temperatus, moderatus. **Per uomo industrioso, che bene dispone le cose e regola ordinatamente il suo avere*. industrius, dal lat. *versus* Tac. *purgato*, pro ordine, e la prep. ad.

Abbirsatuni, agum. d' abbirsatu.

Abbirtenza ec. v. Avvertenza.

Abbisari, dare avviso, *avvisare*. certiorem facere, significare. *Per avvertire, *avvisare*. instruere, monere. *Abbisari segretamenti ad unu, submonere: dal lat. *advisare*, cioè ad visum, ad animadversionem inducere, *Menaggio* in P. MS. o da video, sup. *visum*, prae oculis ponere, advertere, ad-monere.

Abbisatu, fatto consapevole, *avvisato*. commonefactus. **Per ammonito*. commonitus.

Abbisicchiarisi, divenir magro, *smagrirsi*, *dimagrare*. macrefieri, macrescere: voce composta da visu, e siccari, cioè divenire col viso quasi secco, cioè smunto. o dal lat. *siccus*, e la prep. ab.

Abbisicchiatizzu, *mezzo dimunto*, smunto, nonnihil emaciatus.

Abbisicchiatu, *smunto*, *magro*. macer, emunctus. *Facci abbisicchiata, *volto smunto*, *macilento*, *smorto*. vultus emunctus, quasi abexsiccatus.

Abbissari n. *subbissare*, *subbissarsi*. everti. *Per partire in fretta, in furia, *battersela*. properè abire. *Abbissa, *via di quà*. apage te hinc.

Abbissari at. mandare precipitosamente in rovina, *subbissare*. evertere. v. Abbissu.

Abbissatu, *abbissato*, *rovinato*. demersus, eversus. *Aviri lu stomacu, la testa abbissata, *patir grandemente di stomaco*, *di testa*. stomaco, capite vehementer laborare. *Sugnu abbissatu, *son rovinato affatto*. funditus perii, occidi.

Abbissu *abisso*. baratrum, vorago, dal gr. αβυσσος, abyssos vorago. *Per inferno *abisso*. tartarus. **Per numero eccessivo*, coacervatio, copia. *Per abissu tila, *per tela bisso*. byssus, bissina tela. *Abissu di sapienza, dicesi ad uomo di gran sapere, *sapientissimo*. acutae naris.

Abbisu, Tellaru, fiume di Sicilia, *abiso* vicino a Cerratana, abisus atellarus Fazel. Helorus Virg. Elorus Cic.

Abbisu, *ragguaglio*, *avviso*, *nuova* nuntium. *Per avvertimento *avviso*. monitum. v. Abbisari.

Abbisugnari, *abbisognare*, *bisognare*, opus esse. *Colle particole mi, ti ec. vale aver bisogno, *bisognare*. indigere, egere. da *bisognu*. e la pre-

prep. *ad* .

Abbitabili, *abitabile* . habitabilis .

Abbitanti , abitatore , *abitante* . habitator , incola .

Abbitari , lo stare ne' luoghi , che l' uomo s' elegge per domicilio , *abitare* . habitare , incolere . *Abitari vicinu , o appressu qualchi locu . *abitare vicino* , *o appresso* . accolere . Diz. di Tur. *Abbitari 'ntra na casa , chi si adduga assai , *abitar casa di molto fitto* . magni habitare. Diz. di Tur. *Prov. nicissità nun abita liggi , che si dice del farsi lecito per necessità ciò , che per legge è illecito , *la necessità non ha legge* . necessitas feriis careat . Pallad.

Abbitazzu , *abito malfatto vecchio lacero* . vestimentum inconcinnum , vetustum , consumptum . v. Abbitu .

Abbiteddu dim. d' abitu , *abitino* . vesticula . *Per insegna d' inquisito, convinto d' eresia , *vestaccia d' inquisito* . vestis ignominiosa . *Abbiteddu , dicesi anche di quell' insegna , che si tiene al collo per divozione , fatta a somiglianza della pazienza de' Frati , *pazienza* .

Abbiticchiari , v. Avviticchiari .

Abbitinu . v. Abiteddu .

Abbitu , vestimento , *abito* . vestimentum , indumentum , vestis , ornatus , us . *Per qualità acquistata , per frequente uso d' operazioni *abito* . habitus , assuetudo . *Abbitu di la Madonna ec. v. Abbiteddu . *Pigghiari l' abitu vale , *farsi religioso* . religionem ingredi . *Lassari l' abbitu , vale *tornare secolare* , *lasciar l' abito* . religionem linquere . *Prov. l' abbitu invicchiatu addiventa natura , *uso si converte in natura* . usus est altera natura . *Nè abbitu fa monacu , nè cricchia fa parrinu , vale , che l' apparenza esterna non è indizio delle qualità intrinseche, *l' abito non fa il monaco* . barba non facit philosophum , v. Abbitu .

Abbìtu v. abìtu albero . *Cosa d' abbitu , *abetino* . abiegnus .

Abbituali , *abituale* , *che procede da abito* , *e da disposizione* . consuetus , quod fit ex habitu . *Viziu abbituali , *vizio abituale* . vitium insitum , familiare .

Abbitualmenti , *abitualmente* . *Segn.* Pred. 4. 4. ex assuetudine , ex habitu .

Abbituarisi , *abituarsi* . insuescere , assuescere , consuescere ; ab habitu .

Abbituatu , *abituato* . assuetus . *Malu abbituatu , *mal abituato* . vitio assuefactus , assuetus .

Abbivamentu di fidi , *l' avvivare la fede* .

Abbivari , o avvivari , *avvivare* , *animare* , *dar vigore* . animare vigorem afferre . *Abbivari la fidi , animare , *avvivare la fede* . fidem excitare .

Abbiviramentu , *adacquamento* . irrigatio . *Abbiviramentu di vistiami *l' abbeverare* . actus adaquandi pecoris , vel potatio .

Abbivirari , *adacquare* , *inaffiare* . irrigare . *Per dar a bere , e dicesi più propriamente delle bestie , *abbeverare* . adaquare , potum præbere . *Abbivirari ad unu vale saziarlo d' acqua , e simili liquori , *cioncare* . haurire majora pocula . Hor. usque ad satietatem aquam præbere . dal lat. *bibo* quasi adbiberare .

Abbivirata sust. *adacquamento* . rigatio , irrigatio .

Abbiviratizzu , *copioso d'acque* , *adacquato* . aquosus , aquæ copiam habens , irriguus .

Abbiviratu , *adacquato* . aquosus . *Per *abbeverato* . potus , a , um .

Abbiviratura , *abbeveratojo* . aquarium.

Abbiviraturi dicesi a colui , *che adacqua gli ortaggi* , *giardini ec.* qui rigat .

Abbjura , *abbjurazione* . detestatio . Diz.

Diz. di Tur.

Abbjurari, deteſtare, negare con giuramento qualche opinione creduta in prima, *abbjurare*. abjurare, deteſtari. Diz. di Tur.

Abbjuratu, *deteſtato*. deteſtatus.

Abbizzamentu, *avvezzamento*. aſſuetudo. *Per equilibrio della ſoma ſul dorſo de' giumenti*. oneris equilibrium.

Abbizzari, o abizzari S. in N., *avvezzare*. aſſuefacere. *Per equilibrare la ſoma ſul dorſo de' ſomari*. onus diſponere, vel librare.

Abbizzariſi, *avvezzarſi*. conſueſcere. da verſu, avviriari, abbizzari.

Abbizzatu, *avvezzato*. aſſuetus. *Per ſoma acconciata, o equilibrata*. onus compoſitum, libratum. v. Abbizzari.

Abbizzaturi, diceſi a qualunque coſa, che ſi metta a guiſa di chiavello nel cappio della corda, che tiene legata la ſoma, *chiavello*. clavus, v. Abbizzari.

Abbizzè, o abbizzì, v. Abbecè.

Abblativu, *ablativo*. Ablativus. *Abblativu aſſolutu, diceſi a chi ſi prende molta libertà, *operare aſſolutamente, ſenza condizione*. abſolutè.

Abbluccari, o 'mbluccari, *bloccare*. aditus in urbem intercludere.

Abbluccatu, *bloccato*. laxiore cinctus obſidione.

Abboc, ed abbac, *alla peggio, alla babbalà*. oſcitanter. così detto dal recitare de' fanciulli ab hoc, & ab hac, ſenza ſaper ciò, che dicono P. MS.

Abboliri, *abolire*. abolere, delere. dal gr. ἀπωλέω, apoléo, perdo ab ὄλλυμι, quaſi apoliri abboliri.

Abbolitu, *abolito*. abrogatus.

Abbolizioni, *abolizione*. abolitio.

Abbolutu, v. Abbolitu.

Abbominabili, v. Abbominevuli.

Abbominari, *abbominare*. abbominari, deteſtari. dal lat. *omen* e la prepoſ. *ab* quaſi malum omen, objicere.

Abbominatu, *abbominato*. deteſtatus, execratus.

Abbominazioni, *abominazione*. abominatio, deteſtatio.

Abbominevuli, *abominevole*. abominandus, execrabilis.

Abborrimentu, v. abburrimentu.

Abborritu, *aborrito*. inviſus, exoſus, odioſus. da *ab* e *horreo*.

Abbortiri ec. v. abburtiri.

Abbortu ſuſt. *aborto*. abortus. dal lat. abortus, intempeſtivus ortus, translato dall' intempeſtivo naſcere del parto. *Per metaf. ſi dice di coſa imperfetta, o mal fatta, *ſconciatura*. opus informe.

Abbozzari, *abbozzare dar la prima forma alla groſſa*. deformare.

Abbozzu, *abbozzamento, abbozzo*. adumbratio, informatio. dal lat. *buxum*, perchè i greci inſegnavano a pingere ſopra il buſſo v. *Ferrario* in P. MS.

Abbramari, propriamente è il mandar fuori della voce, che fa il beſtiame bovino, *mugghiare, mugliare*. mugire. *Per metaf. diceſi d' uomo, che manda fuori vociacce per dolore, o per altro. dal gr. βρέμω, bremo, fremo, quaſi adbramari, abbramari.

Abbramatu, abbramatiſſimu, *avaro, avariſſimo*. cioè che non darebbe del profferito, e non darebbe del fuoco al cencio, che è il non laſciare accendere un cencio al ſuo fuoco. avarus, cupidus, ne ſalem quidem dederit. nec allii caput quidem dederit v. *cruſca* in fuoco. dal gr. βρωμάομαι, bromaome eſcam appeto, præ fame rudo, cioè avaro, affamaticcio, uno, che non ſi ſazia mai.

Abbramatuni, *avarone*. ſordide avarus v. Abbramatu, ardens avaritia.

Abbramu, *urlo, ſtrido*. ululatus. dal gr. βρέμω, bremo, fremo.

Abbranchiari ec. v. abbianchiari. dalla voce *vrancu*, e la prep. *ad*.

Abbrancicari, *andar carpone, brancolare*

lare, *rampicare*. repere. dalla voce ital. *branca*. quasi camminare colle branche a guisa degli animali; o da *brachium*. quasi adbrachiari abbrancicari, cioè rampicare colle braccia, o da *granciu*. quasi instar cancrorum incedere.

Abbrasciaru, o abbraxiaru, per uomo rustico come vestito d'albagio, *rustico*. rusticus.

Abbrasciaru, *venditore d' albagio*. panni crassioris venditor.

Abbrasciu, ant. abbraxiu sorta di panno lano grossolano, *albagio*. pannus crassior, pannum rude hispidum, dal lat. *albus*. albagio per esser un panno lano grossolano bianco v. Crus. e da albagio, abbrasciu, mutata la lettera *g* in *c*, come citati, gitati, o dal lat. *braca*. veste da difendersi dal freddo *Ovid. de Scythis*. pellibus, & laxis arcent mala frigora bracis, onde braciu, colla prep. *ad*, quasi adbraciu, abbrasciu, cioè panno ruvido simile *bracis*.

Abbrazzamentu, v. abbrazzu.

Abbrazzari, *abbracciare*. amplecti, da *vrazzu*. *Per accettare, imprendere, abbracciare*. aggredi. *Abbrazzarisi, *abbracciarsi*. inter se complexari, mutuo amplexu jungi. *Prov. cui troppu abbrazza, pocu stringi, vale chi molte cose imprende, nulla conchiude, *chi molto abbraccia, poco stringe*. pluribus intentus, minor est ad singula sensus: vel difficile est continere, quod capere non possis.

Abbrazzata sost. v. Abbrazzu.

Abbrazzatedda, *dolce abbraccio*. dulcis amplexus, v. abbrazzari.

Abbrazzatina, vicendevoli abbracciamenti tra molti, *abbracciata*. mutui amplexus.

Abbrazzatu, *abbracciato*. complexus.

Abbrazzu, *abbracciamento*. amplexus, complexus.

Abbrazzuni, *grossa abbracciata*. arcta complexio.

Abbreviamentu, *abbreviamento*. compendium. *Abbreviamentu di sillaba, syllabæ correptio. *Abbreviamentu di storia. epitome, es, summarium.

Abbreviari, *abbreviare*. imminuere, diminuere, contrahere, ponere ad compendium. dal lat. *brevis*, e la prep. *ad*. *Per far breve una sillaba*. corripere, breviare. *Abbreviari un' opera. opus in epitomen cogere. *Cui troppu abbrevia addiventa oscuru, *la troppo brevità d' oscurità è cagione*. obscurus fit, qui brevis esse laborat. *Hor.*

Abbreviatu, *abbreviato*. contractus.

Abbreviatura, parola abbreviata di suoi caratteri nello scriverla, e anche legatura di più lettere insieme per più brevità, *abbreviatura*. notæ, scriptura compendiosa, verbum compendiosum, contractum. *Scriviri cu abbreviaturi, *usare abbreviature*. notis excipere, per compendia scribere. *Cu' scrivi cu abbreviaturi. notarius.

Abbrisciri, *aggiornare*. illucescere. dal lat. *albescere*. albisciri, abbrisciri.

Abbrizzari. v. Abbizzari, per acconciare la soma.

Abbruscamentu, *abbronzamento*. levis adustio. *Per quel dolore, che recano le cose frizzanti, come le sferzate, le piaghe, il vino, e simili, e si dice anche metaf. della pena recata da qualche botta, e motto pungente, *frizzo*. morsus, us. Cic. inurbani sales.

Abbruscari att. *abbrustolare*. suburere, ustulare. *Per frizzare, piccare*. mordere, urere. *Abbruscari la puddami, gaddini ec. mettere alquanto alla fiamma gli uccelli pelati per tor via quella peluria, che riman loro dopo levate le penne, *abbrustiare*. suburere, ustulare.

Abbruscari n. *pugnere*, *piccare*. mordere.

Ab-

Abbruſcatu ſoſt., *l' abbruſtiare*. levis uſtio, aduſtio. *Per ſcottatura*. aduſtio, ambuſtio.

Abbruſcatina. v. Abbruſcatu ſoſt.

Abbruſcatu, ſoſt. margine, o ſegno di abbruciamento, o d' arſione, *innarſicciato*, o *arſicciato*. res uſta, uſtio. *Per campo dove ſi ſono bruciate l' erbe ſecche, *inarſicciato*. arvum incenſum.

Abbruſcatu ad. *abbruſtolato*, *arſicciato*, ſemiuſtulatus, præuſtus.

Abbruſciamentu, *abbruciamento*. uſtio, aduſtio, crematio.

Abbruſciari, ant. abruxiari *abbruciare*. urere. dal lat. prunæ, arum. *Menang.* direi meglio da *braſcia*: abraſciari, abbruſciari. v. Braſcia *Abbruſciari 'ntornu, *abbruciare intorno*. amburere. *Abbruſciari ſupra ſupra. *abbruciare leggermente*. ſuburere. *Per ſemplicemente ſcottare*. adurere. *Per conſumare, impoverire, *bruciare*. fortunis evertere. *Abbruſciari d' amuri, di ſiti di frevi, di caudu ec. *bruciare d' amore ec.* amore, ſiti, febri, calore æſtuare, ardere.

Abbruſciatina, *ſcottatura*. aduſtio, ambuſtum.

Abbruſciatizzu, *abbruciaticcio*, *arſicciato*. ſemiuſtulatus.

Abbruſciatu, *abbruciato*. combuſtus. *Per iſcottato*. aduſtus. *Per impoverito, *povero in canna*, *arſo*. adverſa fortunâ, excuſſus. *Mezzu abbruſciatu, *mezzo bruciato*. ſemiuſtulatus, ſemiuſtus.

Abbruciaturi di li cadaveri, *chi brucia i cadaveri*. uſtor. *Abbruſciaturi di li ſiminati, o di caſi, *incendiario*. incendiarius.

Abbruſcu, e. g. fetu d' abbruſcu fumo puzzolente, che eſce da materie untuoſe acceſe, *leppo*. nidor. *Metaf. diceſi qualora alcuno dà ſegno d' eſſerſi ſcottato da qualche motto pungente. indicia offenſionis. v. Abbruſciari.

Abbu v. Gabbu.

Abbuccamentu, *abboccamento*. congreſſio, congreſſus. *Per inchinamento*. inflexio. *Per verſamento*. effuſio. v. Abbuccari.

Abbuccari, n. *cadere*. cadere. *Per inclinare, e volgere verſo una delle parti*. vertere ſe, vergere, inclinari. *Per verſare i vaſi at.* verſare, effundere, ed in ſenſo n. vale cadère colla bocca in giù. ſe effundere. *Per laſciarſi ſvolgere, *inchinarſi*. induci, inflecti.

Abbuccariſi cu unu, parlare inſieme, *abboccarſi*. congredi, colloqui. da *bocca*; perchè nel ſenſo di congreſſo ſi parla da bocca a bocca; nel ſenſo di chinato, ſi cade colla bocca a terra, nel ſenſo dell' effuſione de' vaſi caſcano li liquori dalla bocca de' vaſi inclinati.

Abbuccateddu, *alquanto piegato*, *inclinato*. paululum inclinatus. *Inteſo di vino vale, *alquanto abboccato, che dà nel dolce*. vinum ſubdulce.

Abbuccatu, *riverſato*. *Per inchinato*. nel ſenſo, o proprio, o metaf. inflexus. *Inteſo di vino vale, *abboccato*. vinum ſuave. da *vucca*, perche è ſuave alla bocca.

Abbuccuni. v. Abuccuni.

Abbudari att. *riſtoppare le commeſſure de' vaſi di legno colle foglie dell' erbe*. da noi detta *buda*. obturare. v. Buda.

Abbudatu, *riſtoppato*. obturatus.

Abbudaturi, *ramiere*, *lavoratore di rame*. artifex ærarius.

Abbuddari, att. far perdere la ſua figura per via d' ammaccamento, *ammaccare*. rem contuſione deformare. *Abbuddari ad unu a pugna, *ammaccarlo a pugna*. pugnis contundere. *Abbuddariſi, contuſione formam perdere. da *bulla*. detto per metaf. dall' effetto dell' impronta, che laſcia la bolla.

Abbuddatu, *ammaccato*. deformatus.

Abbudurari, *ſatollare*. ſaturare.

Ab-

Abbudurarisi, *caricarsi di molto cibo.* nimio cibo ventrem distendere. forse dalla voce *vuturu* advuturarisi, abbuturarisi, cioè saziarsi come si satollano gli avoltoi di carne morticcia. o dal lat. *abutor*. quasi adbuturari, abbudurari, cioè abusarsi del cibo.

Abbuduratu, o abbuturatu, *satollato appieno*, ed è quando si ha mangiato molto, e che il ventre è ben satollo, ed assai disteso, nimis saturatus.

Abbuè, e. g. jucari a l'abbuè, viè, *sorte di gioco de' fanciulli*. v. Ammucciatedda gr. βοὴ, boè, clamor.

Abbuffateddu, *enfiaticcio*. turgidulus.

Abbuffatizzu, o abbufficatizzu, mezzo enfiato, *enfiaticcio*. semiturgidus, v. Abbuffatu.

Abbuffatu, *enfiato*. turgidus. da *buffa*, cioè enfiato a guisa di botta, animal noto.

Abbuliri ec. v. Abboliri.

Abbullari, *improntare, bollare*. obsignare. v. Bulla.

Abbullatu, *bollato*. notatus, obsignatus.

Abbulutu. v. Abbolitu.

Abbuminari. v. Abbominari.

Abbunari, *abbonire*. perficere, rem facere meliorem. *Abbunari partiti, *far buono*. ratum habere. *Abbunari lu tirrenu, *inzuppare il terreno*. solum madefacere. *Abbunari li vasi di crita, di lignu ec. vale *empir d'acqua* i vasi per farli cessare di gemere, o di versare, *ristagnare*. madefaciendo rimas, poros obturare. da *bonus*. quasi adbunari, abbunari, cioè ridurre qualunque cosa a buono stato.

Abbunatu, *abbonito*. perfectus. *Inteso d'uomo, vale *pacifico*. mansuetus, mitis, bonus, pacificus. *Vasu abbunatu, *vaso ristagnato*. vas stagnatum, idest ad bonum redactum.

Abbunazza, v. Bunazza.

Abbunazzari, *abbonacciare*. tranquillare, quasi ad bonum redigere. *Abbunazzarisi, *abbonacciarsi*. tranquillari.

Abbunazzatu, *abbonacciato*. pacatus, sedatus.

Abbunnanti, o abbundanti, *abbondante*. abundans.

Abbunnantimenti, o abbundantimenti, *abbondantemente*. abundanter.

Abbunnanza, o abbunnanzia, *abbondanza*. abundantia, affluentia, ubertas. *Abbunnanzia di comestibili, o di viviri. *abbondanza di vettovaglia*. annonæ ubertas, *Essiri, o stari 'ntra l' abbunnanza. *essere, vivere nell' abbondanza*. omnibus copiis circumfluere. *In abbundanzia avverbial. *abbondantemente*. affatim, largè, copiosè. *L' abbunnanza genera fastiddiu, *l' abbondanza genera fastidio*. rerum abundantia satietatem facit. *Di l' abbunnanza di lu cori parra la lingua, *dall' abbondanza del cuore parla la lingua: o la botte non dà, o non getta se non del vino, che ella ha*. qualis vir, talis oratio; ex abundantia cordis os loquitur.

Abbunnari, avere più che a sufficienza, *abbondare*. abundare. *Abbunnari d' ogni cosa, *abbondare d' ogni cosa*. rebus omnibus circumfluere, omnibus copiis florere. Diz. di Tor.

Abburdari ad unu, vale *accostarsi ad uno per trattar seco di checche sia, abbordare uno*. aliquem congredi. da bordu, detto per metafora. *Abburdari li vistimenti, lu cappeddu ec. *orlare le vesti, il cappello ec.* extremitates vestium, pilei ornare. dalla voce spagn. *bordadura*, che vuol dire fimbria, orlo.

Abburdatu, *orlato fimbriato*. fimbriatus.

Abburgiari, far le barche di grano, o di biade, *abbarcare*. coacervare, aggerere. da *burgiu* colla prep. *ad*. v. Bur-

v. Burgiu.

Abburgiatu, paglia, fenu ammaſſato, *in barca*. palea, fenum in ſtruem coacervatum.

Abburinatu, v. Burinatu.

Abburrimentu, *abborrimento*, o *aborrimento*. averſatio.

Abburriri, *abborrire*. abhorrere.

Abburrutu, *abborrito*. exoſus, inviſus.

Abburtiri, *abortire*. abortum facere. v. Abbortu.

Abburtivu, *abortivo*. abortivus.

Abburtuta, *che ha patito aborto*. abortionem paſſa.

Abbuſariſi, *abuſarſi*, abuti. dal lat. *abutor*, pret. abuſus abuſari.

Abbuſcamentu, *buſca*. conquiſitio.

Abbuſcari att. procacciarſi con induſtria, ad ottenere checche ſia, *buſcare*. quæritare, anxiè quæritando obtinere. *Abbuſcari aſſai, vale *guadagnare*. lucrari. dalla voce ſpagn. *buſcar*. Franc. buſquer, che ſignificano buſcare. o forſe da piſcari Menag. direi meglio ab eſca quaſi abeſcari, abbuſcari, quaſi eſcam quærere, obtinere.

Abbuſcari, n. *ricevere delle buſſe*. vapulari, verberibus mulctari.

Abbuſcaturi, *boſcatore*. quæſitor. *Per *acquiſiatore*. acquiſitor.

Abbuſivamenti, *abuſivamente*. abuſivè, per abuſionem.

Abbuſivu, *abuſivo*. abuſivus. *Auct. Paneg. ad Conſtan. Auguſt.*

Abbuſſicatina, *enfiatura*. tumor. v. Abbuſſicatu.

Abbuſſicatizzu, *enfiaticcio*. tumidiuſculus.

Abbuſſicatu, *enfiato*. tumefactus. *Facci abbuſſicata, abbuſſicatizza, *viſo gonfio, pallido, e di mal colore*. vultus tumidus, tumefactus. da *buſſica*, cioè faccia gonfia a guiſa di veſſica.

Abbuſu, l' uſar male di alcuna coſa, *abuſo*. abuſus, us. *Per abuſione, o ſia catacreſi, *abuſo*. abuſio. *Per uſo malamente introdotto, cattivi coſtumi, *abuſo*. prava conſuetudo, mores præpoſteri.

Abbutari, e. g. la porta, chiudere alquanto. *ſocchiudere*. penè claudere portam. dal lat. *voluto*. quaſi advolutare, abbutari, cioè girare la porta in ſu i gangheri per ſocchiuderla.

Abbutatu, *ſocchiuſo*. ſemiapertus.

Abbuttamentu, *enfiamento*. tumor. *Abbuttamentu di teſta, di midudda, e ſimili, vale *rompimento di capo*. capitis vexatio abundare. Cruſc.

Abbuttari, att. *muovere a ſdegno, fare ſtomaco*. movere ſtomachum, iracundiam. da *botta* voce Ital. lat. rubeta, ſeu bufo „ qui ex ira „ ſumma turget v. Vinci „ o da *butti*, quaſi adbuttari, abbuttari, gonfiarſi a guiſa di botte.

Abbuttariſi, n. *enfiare*. tumere. *Per divenir vanaglorioſo, *gonfiare*. tumere. *Per adirarſi, *enfiare*. tumere irâ. *Abbuttariſi di pani, d' acqua ec. *riempirſi il ventre di pane, acqua ec.* nimio panis eſu, aquæ hauſtu intumeſcere. *Abbutta, o abbuttati imperativ. diceſi per ironia, pur ſi può dire, *ſaziati*. ſtomachum exple. *Mi abbutti li linnini, la teſta, la midudda, lu culu ec. per metaf. diceſi a chi c' è nojoſo e importuno. *tu mi hai fracido*. obtundis, nauſeam moves. Cruſ.

Abbuttateddu, *enfiaticcio*. turgidulus. Cat. *Per alquanto inſuperbito, adirato, *enfiaticcio*. aliquantum intumeſcens, ira tumens.

Abbuttatizzu, *mezzo enfiato, per pienezza di ſtomaco*. aliquo cibo ſemigravatus.

Abbuttatu, *enfiato* turgens. *Per *iſdegnato*. tumens irâ. *Per *inſuperbito*, inflatus. *E' abbuttatu comu un maſculu, o comu un tappu di maſculu, diceſi di chi è pieno di collera, e mal talento, *la marina è gonfiata*. Cruſ. in fermento

to jacet, v. Abbuttari. v. marculu.

Abbuttunamentu, *abbottonatura*. adfibulatio.

Abbuttunari, affibbiar co' bottoni, *abbottonare*. globulis nectere, orbiculos immittere. da *buttuni*.

Abbuttunatu, *abbottonato*. globulis nexus.

Abbuturari. v. Abbudurari.

Abbuturarisi. v. Abbudurarisi.

Abbuturatu. v. Abbuduratu.

Abbuzzamentu. v. Abbozzu.

Abbuzzari, *abbozzare*. informare. *Per perdere la figura per ammaccamento*. deformare, contundere. *Abbuzzari li ficu, *incominciare a maturarsi i fichi*. ficos maturescere. da *vozzu*. v. Vozzu.

Abbuzzatu. e. g. fruttu, come ficu abbuzzata. *fico mezzo maturo*. ficus semimatura. *Per abozzato*. adumbratus. *Per ammaccato, contusus.

Abbuzzatura. v. Abbozzu.

Abeccari cum piczu. mordico, as S. in N. da *beccu*. pizzu di l' auceddi. v. Pizzuliari.

Abeni. e. g. aviri abeni, *aver per bene*. boni vel æqui consulere.

Ab espertu, *ab esperto*. expertus, experta prodimus. Plin. expertus loquor. Senec.

Ab eternu. v. Abbeternu.

Abinchimentu, victoria, æ S. in N. a vincendo. v. Vittoria.

Abintistatu, *abintestato*. intestatus, vel intestatò.

Abìtu, *abete*. Cabr. abies taxifolio fructu sursum spectante, Tour. inst. Rei Herb. 525. Pinus, picca Lin. Sp. Pl. 1481.

Abjuccari ec. v. Abbjuccari.

Abivirajamentu. vide biviraju, strenæ, arum. S. in N. v. Viviraggiu.

Abivirajari, strenas agere. S. in N v. Dari lu viviraggiu.

Abizzeffu, *abizeffe*. affatim, abundanter. dalla prep. lat. *ab*, o *ad*, e tzuph. voce ebrea. che vuol dir abbondanza, P. MS. in abizzeffu, „ Est vox cumposita ex præp. lat. „ ab sive ad, & Hebraico nomi- „ ne formato in hiphil. ex radi- „ ce tzuph, nempe (ab-hitzeph) „ idest ex abundantia, ex super- „ fluentia, & si eum præp. *ad* erit „ ad abundantiam, ad supereffluen- „ tiam, nam *tzuph* hoc significat, „ nimirum supereffluere, inunda- „ re, vide Buxt. in aseph augere.

Aboczari, S. in N. v. Abbuzzari.

A bona misà. e. g. ti li voghiu dari a bona misà, dare delle busse, *conciar pel dì delle feste*. vehementer verberare Curt. dalla voce *misa* da mettiri, o mi fa.

A bon cuntu, *in quatità*. abunde. *Talora vale, per lo meno, *a buon conto*. minimùm. *Talora, *trattanto*. inter hæc. *Talora, *certamente*, *a buon conto*. profectò.

A bon' mircatu, *a buon mercato*. exiguo pretio vel vili.

A bon ura, *a buon ora*. tempestivè.

A bordu. e. g. iri a bordu, *andare a bordo*. ad navem applicarè. v. Bordu.

Abraari. v. Vinci. „ Abrauri, abraa- „ mentu, raucescere, raucedo, „ dicimus de eo, qui continen- „ ti clamore raucescit ec. v. Abbramari per urlare, strillare.

Abraczari, S. in N. v. Abrazzari.

Abraharisi, raucescere, S. in N. v. Abrauri.

Abramari, ec. S. in N. v. Abbramari.

Abramaturi, tauru abramaturi. boviens. S. in N.

Abrancarisi ec. rigere. S. in N. v. 'Ntifichiri di friddu.

Abrancicuni, *carpone*. reptando. da *granciu*. quasi instar cancrorum carpere; o da *branca*, che è la rampa dinanzi coll' unghie da ferire o piede d' augel di rapina: così l' uomo carpone cammina come colle branche.

Abraxarisi, in prunas redigi, S. in

N. da

N. da brascia . v. Sbrasciari.

Abraxatu . pyrades . S. in N.

A brazzu, e. g. pridicari a brazzu, *predicare a braccia*. dicere ex tempore. *Ligari a brazzu, *ligare a bracciatella i manipoli*. fasciculos colligere.

A brigghia sciota, *a briglia sciolta*. laxis habenis, præcipitanter.

Abrigliamentu . viscatio, S. in N.

Abrigliari, ad auchelli. viscare S. in N., cioè *invischiare*. visco oblinire. v. Viscu.

Abrigliata cosa. viscatus. S. in N. cioè *inveschiato*. visco oblinitus.

Abrigliaturi . viscarius, auceps. S. in N. v. Ociddaru.

Abriscari . mellationem facere, S. in N.

Abriscari li cupigliuni. castrare, S. in N. v. Tagghiari li fasceddi.

Abrotanu masculu, *abrótano maschio*. Cabr. abrotanum mas, angustifolium majus Tourn. instit. rei herb. 459. artemisia, abrotanum Lin. Sp. Pl. f. 1179. dal gr. ἀβρότονον, abrotonon da ἀβρὸς abros, delicatus, mollis, & delicata, Nicand. in Ther.

Abrotanu fimmina, *santolina*. santolina foliis teretibus Tourn. f. 460. santolina chamæcyparissus. Lin. Sp. Pl. f. 1179.

Abruccari . v. Arrancari S. in N.

Abruccatu . fiscina affixus, S. in N.

Abrusari, urere, S. in N. v. Abbrusciari.

Abrusarisi, S. in N. v. Abbrusciarisi.

Abrusaturi . ustor, S. in N. v. Abbrusciaturi di cadaveri.

Abrusaturi, locu. ustrina, pyra, S. in N.

A bucca, *a bocca*. coram. *Parrarici a bucca a bucca, *a bocca a bocca*. os ad os.

A buccuni, *a boccone*. pronus. *Durmiri cu la facci a buccuni, *dormir a boccone*. cubare in faciem. *Vasi a buccuni, *vasi colla bocca sossopra al rovescio*. susque deque.

Abuczicari. oscillor, S. in N. v. Vuzzicari, o fari la vocanzita.

Abuffatu . turgidus, S. in N. v. Abbufficatu.

A buluni, *a volo*. raptim. *Per abizeffe. affluenter, largè copiose. *Si li pigghiaru, o si l' accattaru a buluni, *prendere, o comprare a un tempo*. raptim, uno tempore, uno eodemque tempore emere ec. *Manciari a buluni, *devorare*. devorare. Per metaf. dal lat. volo, as, pro celeriter.

Abunaczari . v. Abacari S. in N. v. Abbunazzari.

Abunazzatu . madidulus, S. in N. v. Abbunatu.

Abutari, comu a porta. e volvo, S. in N. v. Abbutari la porta.

Abutata cosa, fornicatus, a, um. S. in N. v. A dammusu.

Abutatu . concameratus, S. in N. v. Addammusatu.

Academia, o accademia, setta di filosofi, *accademia*. academìa. *Oggi prendesi per adunanza d' uomini studiosi, *accademia*. academia. *Per lo luogo stesso dove s' adunano, *accademia*. academìa. *E talora vale *studio pubblico, università*. lyceum. *Per opere, *o saggio dato come di pittura, scoltura, architettura ec. accademia*, musei opus. dal gr. ἑκὰς e δῆμος, ecas seorsim, demos populus, cioè luogo segregato dal popolo. Orat. l. 2. epist. 2. scilicet ut possem curvo dignoscere rectum, atque inter sylvas academi quærere verum. e presso Diog. Laert. in vita Plat. academia est locus in suburbano nemoroso.

Academicu, o accademicu, *accademico*. academicus, vel academicus, a, um.

A cambiu, e. g. dari, pighiari dinari, cioè in presto, con interesse, *dare, pigliare denari a cambio*. fœnerari Cruf. fœnori pecuniam dare, accipere.

A cannolu. e. g. manna a cannolu. v. Manna. *Curriri a cannolu, *scorrere a guisa di sifone*. fluxè. v. a Frusciuni.

A cantu. v. Accantu.

A capiddati. e. g. pigghiarisi a capiddati, *accapigliarsi*. mutuo in capillos involare.

A capizzu. e. g. durmiri. v. Durmiri.

A capizzu di moru, cavaddu a capizzu di moru. v. Cavaddu.

A capu, viniri a capu, *venire a disegno, a fine, a capo*. ad finem devenire.

A carruzzata. v. Pezzu.

A crapicciu, o a capricciu, *a capriccio*. ad arbitrium, ad libidinem.

A casteddu. v. A catasta.

A casu, *a caso*. fortuitò. *Per inconsideratamente, *a caso*. temere.

A catafasciu, mettiri a catafasciu, *accatastare*. struem facere. dal gr. κατά catà supra e fasciu, cioè sopra fascio. *Per senza ordine, *a catafascio*. temere.

A catamenu, *di tempo in tempo*. statis temporibus. dal gr. κατά catà de, e μῆνες menes, mensis, cioè di mese in mese. v. Catameni.

A catasta. e. g. mettiri a catasta, *a catasta a masso*. ad struem ponere. dal gr. κατά catà supra, e ἵστημι sto, cioè super sto, supra pono.

A catastuni. v. A catasta.

A cavaddu, posto avverbial. accoppiato colli verbi *stari, andari a cavaddu*, vale *cavalcare*. equitare. Per metaf. dicesi ad ogni cosa, che si accavalchi. *Genti a cavaddu, *gente a cavallo*. equites. *Pigghiarilu a cavaddu, vale, *prendere alcuno alzato a cavalluccio da un altro, per isferzarlo, dare un cavallo*. natibus natricem imprimere. Plin. *Essiri, stari a cavaddu, metaf. usato: mettiri a cavaddu na machina, fari lu latinu a cavaddu, a cavaddu datu nun ci circari sedda, a cavaddu magru muschi. v. Cavaddu. *Mettirisi a cavaddu: metaf. dicesi di chi sia al di sopra, e con vantaggio di checchè sia, *essere a cavallo*. in tuto, in vado esse.

A causa, a causacchì, *a cagione*. ob.

A cautela, *a cautela*. ad securitatem.

A cavu cavuseddu. v. Cavu cavuseddu.

Accà modo d' incitare le bestie di soma al camino, *arri*. gr. ἔῤῥε erre.

Accabàri, *finire*. desinere, cessare. dallo spagnuolo *acabar*, finire. Diz. MS. Ant.

Accademia ec. v. Academia ec.

Accadiri, *accadere*. accidere, evenire, contingere, fieri. dal lat. *cado* pro evenire: quasi adcadiri, accadiri.

Accadutu sust. *accadimento*. factum, res, casus.

Accadutu add. *accaduto*. factus.

Accalamentu, *sommessione*. submissio.

Accalarisi, *sommettersi*. subjicere se imperio. da *calari*. calarisi, adcalarisi, accalarisi.

Accalatu, *umiliato*. submissus.

Accalumarisi, vale *sottomettersi*. se subjicere, submittere. *Dicesi anche in senso attivo, e vale, *tirare altrui al suo volere*. allettare, allicere ad suam sententiam, aliquem reducere. da *caloma*, e la prep. *ad*.

Accaluramentu, *sollecitamento, sollecitazione*. solicitatio.

Accalurari, *riscaldare qualche cosa*. calefacere. **Per accalorare*. urgere. da *caluri*, e la prep. *ad*.

Accalurarisi. n. pas. *riscaldarsi* calescere. **Per innanimarsi, infervorirsi*. inflammari, desiderio incendi. da *calor*. colla prep. *ad*, quasi æstu effervescere.

Accaluratu, *riscaldato*. calefactus. **Per infiammato*. inflammatus. **Per febbricitante*. v. Febbricitanti.

Accampamentu, *lo accampare, attendamento*, castra, tentorium.

Accamparisi, n. pass. porsi a campo, *accamparsi*. castramentari, castra ponere, locare. **Per empirsi le*

pian-

piante di bruchi. bruchis infeſtari. da *campa*. *Accampariſi l'api eſſer guaſti dalle tarme, *tarmare*. blatta infeſtari. Onom. Rom. da *campa*.

Accampatu, *accampato*. exercitus, qui caſtra poſuit, caſtramentatus Liv. Sal. *Per *pianta infetta di bruchi*. bruchis affecta. *Per *alveario pien di tarme*. blatta affectus.

Accania, cavallo ambiante, *chinea*. Aſturco. Cruſc.

Accannolu. concavè. S. in N. v. Canna ſciaccata.

Accantu, *accanto*. juxta, proximè. *Stari a cantu d'unu, vale, *eſſer di ugual merito, virtù*. pro merito eſſe. da *cantu*. banda.

Accanzari, o alcanzari, *trar profitto*, fructum capere. *Per *ottenere*. obtinere. da *canzu*, cantu, banda locu, adcanzari, accanzari „ quaſi „ ad poſſeſſionis ſuæ locum afferre, „ ad latus ſe ponere, vel ſe addu„ cere P. MS.

Accanzatu *impetrato*. impetratus.

Accanzu, o alcanzu, *emolumento*. emolumentum, fructus, lucrum.

Accapariſi na pirſuna, *cattivarſi la benevolenza d' alcuno, cattivarſi alcuno*. alicujus benevolentiam captare, aliquem ſibi conciliare. da *capio*.

Accapatu, *cattato*. captatus.

Accapiari, *accapiare, legare con cappio*. colligare. v. Capiari.

Accapiddariſi, *accapigliarſi, azzuffarſi*. mutuo ſibi crinem vellere.

Accapitari, *capitare*. pervenire. v. Capitari.

Accappari, Vinci. v. Acchiappari.

Accaptari Priv. di Pal. a captando. v. Accattari.

Accarfari. v. Acciurrari.

Accariczari ec. S. in N. v. Accarizzari.

Accarizzamentu, *accarezzamento*. palpum, blanditiæ, blandimenta.

Accarizzari, *accarezzare*. blandiri. v. Carizzia.

Accarizzatu, *carezzato*. palpatus.

Accarpagghiu, *preſa*. id unde aliquid apprehenditur. *Per *manico*. manubrium, anſa. *Metaf. vale *occaſione*. occaſio. e. g. dari ad unu l'accarpagghiu, o l'affirragghiu di putiriſi renniri la guencia, o vencia, *dar l'occaſione di render la pariglia*. præbere anſam par pari referendi. v. Accarpari.

Accarpari, *afferrare*. arripere. dal „ gr. καρπὸς carpòs palmæ pars, „ quæ brachio jungitur lat. carpus; „ nam carpo digitiſque præhendi„ mus. v. Vinci in accarpari. *Accarpariſi di lu ſuli. v. Appigghiariſi di lu ſuli. *Inteſo di vivande e ſimili. v. Appighiariſi. * Per quel primo abbruciare, che fa il fuoco nella ſuperficie, e propriamente detto del pane, *farſi abronzato*. aduri. *Parlandoſi di frutti, alberi, piante, e ſimili vale *farſi abbronzati*. aduri, inſolari. dal lat. carpo pro lædo, conſumo, quaſi calore ſolis paulatim per partes lædantur.

Accarpatu, *afferrato*. deprehenſus, arreptus. *Fruttu accarpatu di lu ſuli, *abbronzato*. ambuſtus, inſolatus. *Detto di pane, *abbronzato*. ambuſtus. *Inteſo di vivande. v. Appighiatu.

Accarvaccari. v. Accavarcari, accravaccari.

Accaſamentu, *accaſamento*. nuptiæ.

Accaſari att. dar marito alle femmine, congiugnerle in matrimonio, *maritare*. maritare, in matrimonium dare, nuptui collocare. *Per dar moglie, *ammogliare*. uxorem dare.

Accaſariſi n. paſſ. vale maritariſi, prender marito, *accaſarſi*. nubere. *Per pigliar moglie, *ammogliarſi*. uxorem ducere.

Accaſata, *accaſata*. nupta.

Accaſatu, *ammogliato*. uxoratus.

Accaſu ſuſt. *delitto*, delictum. v. Caſu.

Accataſtari, *accataſtare*. ſtruem li-

gnorum componere, acervare, coacervare. v. Catasta.

Accatastatu, *accatastato*. congestus.

Accattamentu, *compra*. emptio. v. Accattari.

Accattari, *comprare*, *comperare*. emere, comperare. *Per credere facilmente, esser credulo. credulum esse, facile credere. Diz. MS. ant. dal lat. *capto*, e la prep. *ad*, adcaptare, accattare, cioè emptione acquirere. P. MS. v. Accaptari Priv. di Pal. *Accattari spissu, *comprare spesso*. emptitare. *Aviri voghia d' accattari, *aver voglia di comprare*. empturire. *Accattari 'nsemmula, *comprare insieme*. coemere. *Accattati lu cumpanaggiu, *comprare il companatico*. obsonare. *Accattari a cridenza, e vinniri pri cuntanti, *comprare a credenza, e vendere contanti*. emere die cæca. Plaut. vendere oculata die. *Accattari a pisu, *comprare a peso*. emere pondere. *Acccattari caru, *comprare caro, a gran prezzo*. carè, aut magno emere, vel mercari, Mart. Liv. comperare carius Svet. l. 27. *Accattari mircatu, *comprare a buon mercato*. parvo emere Cic. *Accattari lu fruttu in erva, vale contrattare il frutto prima, che sia maturo, *comprare in erba, o a novello*. immaturas fruges, vel fructus præmercari. *Accattari liti, e fastiddii, *comprare le brighe*. sibi lites, seu molestias comperare. *Cui è assai inclinatu ad accattari. emax, cis. *La inclinazioni ad accattari. emacitas, tis. *Accattari la gatta 'ntra lu saccu, modo prov. vale comperar checche sia senza vederlo, o valersi di checche sia senza chiarirsi prima di quel che sia, o vaglia, *comprar gatta in sacco*. rem non inspectam emere, mercari. clausis oculis agere. v. Cumprari. *Cu voli accattari disprezza, o cui disprezza compra, dicesi in senso proprio, e metaforico di chi copertamente biasima ciò, che desidera, *chi biasima vuol comprare*. sæpe homines quod maximi volunt, verbis extenuant. *Acchì nun pò accattari pattìa, dicesi di chi *va lusingando la brama della cosa, che non può conseguire con la di lei presenza*. animum pascit siminùs re, rei certe præsentia. *Accattari ntra la fera, nundinor. Diz. MS. ant. *Accattari una cosa la mità chiù di chiddu, chi vali. emere aliquid dimidio carius. *Accattari a pighia e paga, cioè di contanti. v. Cuntanti. *Accattari a muzzu, a prezzu ruttu. rem inæstimatam emere. Diz. MS. ant. *Accattari a minutu. emptito, as. *Accattari 'ngrossu. totam mercem simul emere. Colum. in Diz. MS. ant. *Accattari a cuntu, o a misura. emere numero, vel mensura. Plin. in Diz. MS. ant. *Cui nun ti canusci, caru t' accatta, dicesi di chi par buono al di fuori, ma dentro è tristo, *chi non ti conosce caro ti compra*. pulcra apud pueros simia.

Accattatu, *comprato*. emptus, comparatus.

Accattaturi, *compratore*. emptor. *Accattaturi di mangiari. obsenator. S. in N.

Accattitu, *compra*. emptio.

Accavarcari. salire a cavalcioni sul cavallo, *montare a cavallo, in sella*. equum conscendere. da caballus colla prep. *ad*, quasi ad caballum ascendere. *Accavarcari alla sdossa, *montare a cavallo a bisdosso, a bardosso*. nudum equum conscendere.

Accavarcatu, *cavalcato*. equo insidens.

Accaudanarisi, *riscaldarsi*. æstu corripi Diz. MS. ant. da caudu colla prep. *ad*. v. Caudu.

Ac-

Accaudanatu, *accalorato*, *riſcaldato*. æſtu correptus.

Accaxunari. v. Accaxuniri.

Accaxuni, o accaſciuni. v. Caſciuni, cauſa, caxiuni.

Accaxuniri. cauſor, aris, occaſionem quærere S. in N.

Accecamentu ec. v. Accicamentu.

Accelerari, *accelerare*. acceleratus.

Acceleratu, *accelerato*. properatus.

Accelerazioni, *accelerazione*. acceleratio.

Accennari ec. v. Accinnari.

Accènniri, *accendere*. accendere.

Accenſioni. v. Accinſioni.

Accentari, *accentare*, *mettere accento*. accentum appingere. Diz. Tur. *Per mandar fuori le parole con quegli accenti, che eſſe ricercano, *accentuare*. voces cúm ſuo accentu pronuntiare.

Accentatu ad. da accentari.

Accentu, *accento*. accentus. dal lat. *cantus*, quaſi adcantus accentus, perchè nella cantilena ſi ſogliono accentare le parole. *Accentu acutu, circumfleſſu, gravi, *accento acuto*, *circumfleſſo*, *grave*. tenor acutus, circumfleſſus, gravis. Quint.

Accertari ec. v. Accirtari.

Accertu, *accertamento*. confirmatio.

Acceſſioni di frevi, vale il rimetter della febbre, *acceſſione*. intentio, acceſſio, Cruſc. febris acceſſio. Celſ. l. 3. c. 5. ab accendendo. *Per la ſteſſa febbre dicendoſi, *tri acceſſioni*. tre acceſſioni, cioè tre febbri. Cruſc.

Acceſſoriu ſoſt. *acceſſorio*. acceſſio. *L'acceſſoriu ſequita lu principali. principali cedit acceſſio.

Acceſſoriu ad. *acceſſorio*. adventitius. Diz. Tur.

Acceſſu, *acceſſo*. acceſſus, acceſſorius.

Accetta, *accetta*. bipennis. dal lat. *aſcia* dim. aſcetta, accetta. *Prov. ad arvulu cadutu accetta accetta vale, ognun concorre a fare aggravio a chi è dicaduto a vil fortuna, *ad albero caduto accetta accetta*. arbore dejecta quiſque ligna colligit. *Ad arvulu cadutu accetta, e focu. v. Ad arvulu cadutu accetta accetta.

Accettabili, *accettabile*. acceptus, acceptabilis Lact. epit. c. 2.

Accettari, *accettare*, *acconſentire*. adſtipulari, pollicitationi aſſentiri. *Per *ricevere*. accipere.

Accettatu, *accettato*. acceptus.

Accettazioni, *accettazione*. acceptio.

Accettu, *accetto*. acceptus.

Acchetta, e acchettu, *cavallina*, *cavalletto*. equula, æ, mannus, i. dall' ebr. „ keton, parvus, minor „ cum ha in initio loco articuli, „ ita ut haketon, idem ſit ac par- „ vus. P. MS. o dal lat. equus dim. quaſi equetta, adquetta, acchetta.

Acchi lettera dell' affabeto *acca* h. *Cunta, o paſſa quantu l' acchi di l' abbizzé, o ntra l' abbizzè, vale è uomo di niun conto, *conta quanto un acca*. nullo numero homo. così detto, perchè queſto carattere appo noi, e i Toſcani non è ſegno d' alcun ſuono proprio e vale per niente.

Acchì, *giacchè*. quoniam, *Per interr. cur, ad quid.

Acchiaccari, *accappiare*. illaqueare. v. Chiaccu.

Acchiaccatu, *accappiato*. laqueatus.

Acchiaccatura, *accappiatura*. nexus.

Acchianamentu. v. Acchianata.

Acchianari att. *ſollevare*. ſuſtollere. v. Acchianari n.

Acchianari n. *montare*, *ſalire*. aſcendere. da *chianu* colla prep. *ad* quaſi *dallu chianu*, cioè dal piano ſalire in ſu P. MS. *Inteſo di merci, vale *creſcer di prezzo*, *montare*. cariorem fieri, ingraveſcere. *Ci acchianaru, o ci acchiananu tutti, diceſi *di uno ſpiritato*, *quando infuria*. lymphatus, Liv. vel lymphaticus eſt. *Per metaf. dice-

cesi di chi fieramente incollorisce, *egli ha l' asillo*, *è asillato*, *ha il fieno nel corno*. Paul. mod. di dire. proflat iras. *Ci acchianau la musca, dicesi de' buoi quando smaniano morsi dall' asillo, *hanno l' asillo*, o *assillano*. asilo, vel æstro percelluntur. *Metaf. dicesi di chi grandemente s' adira, *gli è montato*, o *salito il moscherino*. in iras exarsit. *Nun acchianari 'ncunocchia. v. Cunocchia.

Acchianata, *montata*. clivus. *Per l' atto di salire, *salita*. ascensus.

Acchianatu, *alzato*. levatus. *Per *salito*. ascensus. Prop. 4. 3. 63.

Acchiancari, n. *far ceppo*. propiamente dicesi degli arbuscelli, viti, ed altri, che fanno ceppo. caudicem facere. da *chianca*, e la prep. *ad*. *Acchiancari la fabbrica, *abbassarsi la fabrica*. ædificium ad imum tendere. *Per *non fare avanzamento*. non progredi. *Acchiancari unu 'ntra li studii, 'ntra l' impieghi, 'ntra la virtù, e simili, dicesi di chi non ha messo nulla in avanzo, *egli ha avanzato i piè fuor del letto*, nihil profecit. Crus. ad meliorem statum non progredi. *Detto di statura, vale *divenir passuto*. obesum evadere. *Per *star fermo*, *immobile*, *fisso in qualunque luogo*. firmum stare. v. Funcia, fari li funci.

Acchiancarisi. v. Acchiancari. n.

Acchiancatu, *che ha fatto ceppo*. firmo caudice solidatus.

Acchiancularisi, *accoccolarsi*, *accosciare*. n. paf. coxendices deflectere, se incoxare. *Per *distendersi*. se extendere. *Per *fermarsi a lungo*, *appillottare*. cuntanctius subsistere, consistere. da *chianca*.

Acchianculatu, *accoccolato*. incoxatus. *Per *prosteso*. prostratus.

Acchiappari, *carpare*, *acchiappare*. arripere, rapere. *Per *catturare*. arripere in carcerem, comprehendere. Cic. ducere vinctum in carcerem. Cic. *Per *rubare*. surripere. dal lat. *capio*, quasi adcapiari, acchiappari.

Acchiappatu, *carpito*, *acchiappato*. comprehensus. *Per *fatto prigione*. captus. *Per rubato*. ablatus.

Acchicchiari, *sbirciare*. oculorum aciem acuere, intendere. da *cecu*, quasi adcechiare, acchicchiari, cioè guardare a guisa de' ciechi. P. MS. o da *occhiu*, quasi occhicchiari, acchicchiari.

Acchittedda, o acchitteddu, *cavallina*, *cavallini*, equula, mannulus. v. Acchetta.

Acchittuneddu. dim. d' acchittuni.

Acchittuni aument. d' acchetta, *cavalluccio più grande*. equulus.

Acchiummari, *piombare*. adoprar il piombo per far corrispondere il di sopra col di sotto. ad perpendiculum exigere. Cic. da *chiummo*.

Acchiummatu, *fatto a perpendicolo*. ad perpendiculum redactus.

Acchiuppari. v. Acchiancari. da *chiuppu*.

Acchiuppatu. v. Acchiancatu.

Accia, erba, sedano Spat. *appio*. apium palustre, & apium officinarum. Tour. inst, 305. apium graveolens. Lin.Sp.pl f.379. dalla voce lat. apium, apia, appia, accia. P. MS. *Accia sarvaggia, *appio salvatico*. apium palustre minus cauliculis procumbentibus ad alas floridum. Tour. inst. rei herb. f. 305.

Acciaccarisi, *impacciarsi*. sese immiscere. v. Acciaccatu.

Acciaccatu, *impacciato*. impeditus, intricatus. *Per *impicciato di negozii*. negotiis implicatus. da *giaccu* forte d' armadura, che apporta fastidio P. MS. direi da *chiaccu*, e la prep. *a*, quasi a *chiaccu*. implicatus, idest nexu implicatus. v. chiaccu.

Acciaccatu, *infermiccio*. affectus.

Acciaccu, *impaccio*, impedimentum. *Per

Per negozio intricato. negotium tricis plenum. P. MS. **Per malattia, infermità*. valetudo. dallo Spagn. *Achacoſo*. v. Acciaccatu.

Acciaccuſu. v. Acciaccatu in ſenſo d' impacciato.

Acciaffari. v. Vinci ,, ore dentibuſque ,, præhendere, ex Italica voce ,, *ceffo* qua canis, alteriuſve beſtiæ ,, os venit.

Acciari. v. Vinci ,, acciari la carni ,, dal lat. acies; caro enim cultri, ſe- ,, curiſve acie, conciditur, & minui- ,, tur ,, detto *dal taglio del coltello*.

Accicari, accecari att. *accecare*. cæcare, excæcare, cæcitatem inferre.

Accicari, o accecari, n. *accecare*. excæcari Cruſc. cæcum fieri. v. Cecu.

Accicatu, o accecatu. e. g. dall' avarizia, *accecato*. avaritia excæcatus, cæcus.

Accicciari, *accapellare*, *afferrare*. aliquem cincinnis manu retentis præhendere. da *cicciuli*. cincinni, quaſi acciccĭulari, e per ſincope accicciari.

Accicciariſi, *azzuffarſi*, *afferrarſi*, *venire alle preſe*. congredi, conferere manus. **Per accapigliarſi*. cincinnis mutuò congredi.

Accicciatu, *accapigliato*, *azzuffato*, *venuto alle preſe*. congreſſus.

Accidentali, *accidentale*. fortuitus, accidentalis. **Per accidentario*. fortuitus.

Accidentalmenti, *accidentalmente*. caſu, fortuitò.

Accidenti term. filoſ. *accidente*. accidens. *Per avvenimento, *accidente*. caſus. *Per caſo repentino di malattia, *accidente*. ſymptoma. *Prov. un accidenti nun fa caſu, vale un ſol caſo non fa regola, *una rondine non fa primavera*. una hirundo non facit ver.

Accidia, *accidia*. deſidia, pigritia. dal gr. κήδος kedos cura ἀκηδία akedia, ſine cura, ſine ſollicitudine, cioè incuria, traſcuragine. *Per un de' peccati capitali. *accidia* lat. *barb*. accidia, acedia.

Accidintali. v. Accidentali.

Accidiuſamenti, *accidioſamente*. deſidiosè, ſegniter, ingnavè.

Accidiuſu, *accidioſo*. ingnavus, ſegnis.

Accimatu, *primario*. vir primarius. da *cima*, per figura uomo arrivato al più alto grado.

Accina, *pianterella d' appio*. parvum apium paluſtre. **Per ſemenza di appio*. apii ſemen.

Accinnari, *additare*, *accennare*. annuere, innuere, nutu indicare. da *cenno*. *Per dare qualche poco d' indizio di checche ſia, dicendone qualche parola, *accennare*. leviter attingere. Diz. MS. ant.

Accinnatu ad. da accinnari, *accennato*. indicatus, nutu ſignificatus.

Accinſioni, o accenſioni, *accenſione*. accenſio. *Accenſioni di facci, di ſangu ec. vale *infiammamento*, *infiammaggione*. inflammatio.

Accintari. v. Accentari.

Accintatu, ad. da accentari, per accentuare. vox cum ſuo accentu pronuntiata. **Per ſegnato con accento*. accentu ſignatus.

Acciò, acciocchì, *acciò*, *acciocchè*. ut, quò. forſe dal lat. a quo acquò, acciò.

Accippari, o accippariſi, *abbarbicare*. radices agere. *Metaf. vale *aſſodarſi*. ſeſe confirmare, ſtabilire. da *cippus*, e la prep. *ad*.

Accippatu, *radicato*. radicatus. Col. *Beni accippatu. firmiter radicatus, firmus ut cippus. **Per aſſodato*. obfirmatus, *Omu accippatu, vale, *poderoſo*, *atante*. robuſtus.

Accirtametu. v. Accertu.

Accirtari, *accertare*, *certificare*, *confirmare*. certiorem facere. dal lat. *certum*, e la prep. *ad*.

Accirtari, *aſſeverare*, *accertare*. aſſeverare. *Per indovinare. v. 'nzi-

'nzirtari. *Accirtarisi, *chiarirsi*. certiffare.

Accirtatamenti, *accertatamente*. affirmatè, affirmanter, asseveranter, asseveratè.

Accirtatu, *certificato*, *accertato*. certioratus. *Per *affermato*. confirmatus. *Per *indovinato*. v. 'nzirtatu. *Per *idoneo*, *a proposito*. idoneus.

Accisu, *acceso*. accensus, inflammatus. *ab accendendo*.

Accisuliddu, *al quanto acceso*. aliquantum inflammatus.

Accirtari. v. Accertari.

Accittedda, *scuricella*. securicula. v. Accetta.

Acciuccarisi. v. Aggiuccarisi.

Acciucchì, *acciocchè*. ut. v. Acciò, e chi.

Acciuffari, *acciuffare*, *pigliar per ciuffo*. arripere capillos. Ort. *Acciuffarisi, *ingrognare*, *far il grugno*. indignari. Ort. dalla voce *ciuffa*.

Acciuffatizzu, *mezzo ingrognato*. semindignatus.

Acciuffatu, *preso per ciuffo*. capillis arreptus. *Per *ingrognato*. indignatus.

Acciuncamentu, *attrapperia*, *trappatura*. membrorum contractio.

Acciuncari att. *storpiare*. debilitare, mutilare. v. Sciuncu.

Acciuncari. n. *divenir storpiato*. mancum evadere.

Acciuncatu, *attrappato*. membris iners, vel membris captus.

Acciurari, *stacciare il fior della farina*. pollinem cribrare Merc. Diosc. „ Inter pollinem esse tenuissimum pulverem subtilioremque farinæ „ partem. Per metaf. da *sciuri*.

Acciurrari, *afferrare*. Arripere, manibus vi apprehensum retinere, manus alicui inferre. dalla voce gr. χεῖρ, chir manus, quasi adchirrari, acciurrari cioè manibus vi apprehensum retinere. o meglio dal lat. *cerrus*, adcerrari, adcirrari, acciurrari, cioè manibus vi cerris apprehensum retinere.

Acclamari, dicesi del fare a viva voce elezione, applauso, o simili, *acclamare*. acclamare.

Acclamatu, *acclamato*. salutatus. *Per *celebre*. celeber, famosus.

Acclamazioni, *acclamazione*. acclamatio, succlamatio.

Acclusa. v. Littira acchiusa.

Accogghiri, far accoglienza, *accogliere*. comiter accipere, excipere. dal lat. *colo* quasi adcolere, accoliri, accogghiri.

Accolitatu, *accolitato*. accolitatus, us. voc. eccl.

Accolitu, *accolito*. accolitus. voc. eccl. dalla voce gr. ακόλυθος acolithos comes pedissequus, asse„ ctator. nam sicut pedissequi heris „ inserviunt, ita & hic altari inser„ vit, dum sacrum peragitur. P. MS.

Accollarisi, *accollarsi*, *addossarsi*. sibi sumere, suscipere. *Per *accollarsi un debito*. expromittere, alienam obligationem in se transferre.

Accoltu, *accolto*. acceptus, susceptus. a *colendo*.

Accomitu ad. dicesi d' uomo, che abbia bastevole avere, *facoltoso*. locuples.

Accommodabili, *accomodabile*. quod componi potest.

Accommodari ec. v. Accummudari.

Accommodateddu, *un poco accomodato*. aliquantum accommodatus.

Accommodatu, sup. accommodatissimu. *accomodato*, *accomodatissimo*. accommodatus. *Per *ben vestito*. ornatus,

Accommodu, o accommudu, *acconciamento*, *eccomodamento*. refectio. *Per affetto, *accommodamento*. compositio. *Per *accordo di differenze*. compositio, reconciliatio. *Per ripiego a comporre le differenze tra alcuno, *accordo*. litium composi-

ſitio . * *Per preſtito di coſa, che non ſi rende la medeſima*, come *danari*, *vino* ec. mutuatio. *Per preſtito di coſa, che rendeſi la medeſima*, res commodata, e forſe commodatum, *ICti*. *Mediaturi d' un accommodu, o accordu, *mediatore*. pactor, oris, mediator. dalla voce *commodus*. adcommodu ec. Accommodu ad. v. Accomitu.

Accomunariſi. v. Accumunariſi.

Accorari Vinci. v. Accurari.

Accordiu, o accordu, *convenzione*, *accordo*. pactio, conventum. *Accordiu di differenzi, *accordo*. reconciliatio. *Accordiu di vuci, di ſtrumenti, *accordo*, *accordamento*. concentus, conſonantia. da chorda *Accordiu di culuri, *accordo*. harmoge, es. *Campari d' accordu, *vivere d' accordo*. concorditer vivere. *Jiri d'accordu, *andar d' accordo*. ex compacto agere. *Eſſiri d' accordu, *eſſer d'accordo*. convenire. *Nu ſtari a l' accordu, *non iſtare all' accordo*. a pacto recedere. *Prov. megghiu un accordiu magru ca una ſentenza graſſa. v. Sentenza, o Sintenzia. *A corde*, quaſi congruentia cordium, concordia.

Accorgiriſi, *accorgerſi*. ſentire, videre, perſentire. *Accorgiriſi avanti, *antivedere*. præſentire. *Cuminciari ad accorgiriſi. perſentiſcere. *Accorgiriſi un pocu. ſubſentire. dal lat. *cor*, e *gero*, quaſi ad cor gerere.

Accortu, accortiſſimu, *accorto*, *accortiſſimo*. ſagax, cautus, callidus. ſagaciſſimus, cautiſſimus, callidiſſimus.

Accoſtumu. v. Accuſtumatu.

Accrancari ec. v. Aggrancari ec.

Accrianzatu, accrianzatiſſimu, *riſpettoſo*, *riſpettoſiſſimo*. obſervans, reverens, obſervantior, obſervantiſſimus. da *creanza*.

Accriditari att. *accreditare*. auctoritatem conciliare, celebrare, extollere. da *creditu*.

Accriditari n. *dar credenza*. credere.

Accriditatu, *accreditato*. celeber, decantatus, clarus.

Accriſcimentu, *accreſcimento*. incrementum, accretio, auctus, us.

Accriſciri, *accreſcere*. augere.

Accriſciriſi, *accreſcerſi*. adaugeri. da *creſco*, quaſi adcriſciri, accriſciri.

Accriſciutu, *accreſciuto*. adauctus.

Accruccamentu, *curvezza*. curvor, oris, curvatura, curvatio.

Accruccari att. o 'ncruccari, *uncinare*. unco trahere. *Per affibiar con gangheri*. hamulo fibulare. *Per appendere al rampino*. ex unco appendere. *Per rapire*. inuncare. *Accruccari ad unu li dinari ntra lu jocu, vale *vincergli i danari in giuocando*. ludo pecuniam ab aliquo exprimere. da *croccu*.

Accruccari n. *inarcare*. incurvari.

Accruccateddu, *curvetto*. ſubcurvus. *Ammian*. lib. 26. cap. 27.

Accruccatizzu, *mezzo malaticcio*. aliquantum adverſa valetudine affectus. v. Accruccatu.

Accruccatu, o 'ncruccatu, *uncinato*. unco captus. *Per affibbiato*. uncino adſtrictus. *Per appeſo al rampino*. ſuſpenſus unco. *Per rapito*. inuncatus. *Per curvo*. curvus, incurvus. *Diceſi anche per figura *ad uomo malaticcio*. valetudine affectus, valetudinarius.

Accruzzari *incaponire*. obſtinare.

Accubbatu. v. Aggubbatu. dal lat. *cubo*, quaſi adcubatu, ideſt declinatus.

Accuccari att. *dannificare*, *nuocere*, *accoccare*. lædere, imponere alicui. Cruſc. *Accuccari ad unu a vaſtunati, *battere*, *percuotere uno con buſſe*, *conciarlo pel dì delle feſte*. aliquem verberibus graviter contundere.

Accuccari n. *mancar di forze*, *perdere il vigor*, *languire*. langueſcere, lan-

languere, deficere. da *cuccu*, quasi divenire a guisa di *cuccu*.

Accuccatu senza forze, debole, *languido*. languidus.

Accucchiari, congiugnere insieme due cose, far coppia, *accoppiare*. copulare, jungere. da *cucchia*.

Accucciari. Vinci. v. Aggucciarisi.

Accucciatu. v. Agguciatu.

Accuchari. contraho. S. in N. v. Accruccari.

Accuddari, metter in sul collo il giogo, *accollare*. jugo subjicere. *Per porsi addosso*. onus suscipere, sibi assumere. da *coddu*. perchè l'uomo, il bue, e qualche altro animale porta la soma sul collo.

Accuddarisi, *accollarsi*. sibi sumere, suscipere. *Accuddarisi un debitu, *accollarsi un debito*. expromittere alicui debitum. *Ulpian. de jure dot.* expromittere, alienam obligationem in se transferre.

Accuddatu, *accollato*, assumptus.

Accuddatu da accuddari, *accollato*. oneratus. detto de' bovi. jugo junctus.

Accuddì avv., che si usa accoppiato coll'avverbio accussì. e. g. accussì, ed accuddì, *in questo, ed in quel modo, così e così*. hoc, & illo modo. *Fari li cosi accussì, ed acccuddì, vale farle strapazzatamente, *a capo sventato*. incuriose res agere.

Accudiri, *accudire*, *assecondare*. obsequi. dal lat. *audiri*, e la prep. *ad*, quasi adaudiri, adcaudiri, accudiri, o dalla voce spagnuola *accudir*. obsequi. Vinci in accudiri. hisp. *accudir*. obsequi, anne a *cauda*? uti canum mos est heris obsequi.

Accuffarisi ec. v. Acchiancularisi.

Accuffularisi, ec. v. Acchiancularisi.

Accuffulatu, ad. da accuffulari. v. Acchianculatu.

Accuffulunarisi, o accuffularisi. v. Acchiancularisi. da *coffa*, quasi adcoffarisi, accuffularisi, cioè mettersi a guisa di *coffa*.

Accuffulunatu ad. da accuffulunarisi. v. Accuffulatu.

Accugghenza, *accoglienza*. benignitas, comitas. Cic. pro Sest. 2. dal lat. *colo*, adcolenza, accoglienza, accugghenza.

Accogghimentu. v. Accugghenza.

Acculazzari. e. g. li miluni, li citrola, li pruna, e simili, vale perdere la propria figura i frutti per cagion di melume, divenendo di pessima qualità.

Acculazzatu ad. da acculazzari.

Accuminzagghia, *incominciamento*. initium, principium.

Accuminzari, *incominciare*. incipere. *Accuminzari di novu. iterum inchoare. *Bisogna accuminzari di lu 'nnomine patri*, vale incominciare da capo, da principio. ab ovo, a capite, iterum incipere, initium alicujus rei facere. Cic. dal lat. initium, quasi adiniciari, adcuminciari, accuminzari. Ferr. e Menag. in P. MS.

Accuminzatu, *incominciato* inceptus, inchoatus. *Per arsiccio*. propriamente detto di candele, torce, e simili. semiustus.

Accuminzatura. v. Accuminzagghia,

Accumitari ec. v. Accummudari.

Accummudamentu. v. Accommodu.

Accommudari att. ridurre a ben essere, metter in sesto e in buon termine, *acconciare*, *accomodare*. concinnare, aptare. *Per prestare, *accomodare*. commodare, * Per dare altrui i suoi agi, e le sue comodità, *adagiare*, *accomodare*. necessaria suppeditare, aptare. *Per rappacificare*. reconciliare. *Accummudari differenzi, cuntrasti ec. *accordare*. simultates, altercationes componere, dirimere. dal lat. commodum, quasi adcommodare, accommodari, accummudari.

Accummudarisi, o accumitarisi n. prende-

dere i ſuoi agi, e comodi, *adagiare*. ſuis inſervire commodis, ſibi conſulere. *Per metterſi a ſedere, *ſedere*. ſedere. *Accummudariſi a lu tempu, *accomodarſi al tempo*. ſervire tempori. Corn. Nep. *Accummudariſi a lu preſenti, *accomodarſi al preſente*. uti præſenti fortuna Cic. *A li circuſtanzii. ut res dant ſe ſe, ita ſumus. Ter. *Accumudariſi cu tutti. ut homo eſt, ita morem gerit. Ter. ſervire tempori.

Accummudata, *accomodamento*, *acconciamento*. refectio. *Daricci 'na accummudata a li robbi, a la caſa ec. reficere.

Accummudatu, *accomodato*. compoſitus. *Per rifatto, accomodato*. refectus. *Per adattato*. aptatus. *Per preſtato, *accomodato*. commodatus.

Accumpagnamentu, *accompagnamento*. comitatus, us.

Accumpagnari, *accompagnare*. comitari. da cumpagnu, e la prep. *ad*. *Per mettere inſieme, *appajare*, *accompagnare*, jungere, jugare. *Per ſonare a concerto del canto, *accompagnare*. concinere. *Fariſi accumpagnari. comitem ſumere. *Lu Signuri t' accumpagni; modo di dare licenza augurando bene, fatti con Dio, *vatti con Dio*. abi; Deus te ſoſpitet. *Accumpagnariſi. n. paſ. farſi compagno, *accompagnarſi*. addere ſe alicui comitem, alicui ire comitem. Virg. *Prov. accumpàgnati, o jùnciri cu li meghiu di tia, e facci li ſpiſi. pratica con chi è meglio di te e fagli le ſpeſe. quovis pretio ſocium, qui te ſit melior, tibi adjunge. *Prov. accumpagnati cu li meghiu di tia, e perdicci li ſpiſi. v. Accumpagnati cu li meghiu di tia, e facci li ſpiſi.

Accumpagnatu, *accompagnato*. comitatus. *Per accoppiato, accompagnato. conjunctus. *Prov. meghiu ſulu, chi malu accumpagnatu, *egli è meglio eſſer ſolo, che mal accompagnato*. præſtat eſſe ſolum, quàm vitæ ſocium habere nequam.

Accumplimintari, v. Complimintari.

Accumulamentu, *accumulamento*. acervatio, coacervatio.

Accumulari, *aaccumulare*. accumulare, exaggerare, coacervare. da *cumulu*.

Accumulatu, *accumulato*. congeſtus.

Accumunariſi, *accomunarſi*. n. paſ. ſocium ſe præbere. dal lat. *communis*, e la prep. *ad*.

Accumunatu, *accomunato*. communis factus.

Accuncumeddu, o a cuncumeddu, *accoccolato*. inclinatus ad talos. *Mèttiriſi a cuncumeddu, *accoccolarſi*, *porſi coccolone*. conquineſcere. v. Cuncumeddu.

Accunczaturi d' arbuli. topiarius, i. S. in N. cioè giardiniero, che fa lavori di verdure.

Accunczaturi di corii. S. in N. v. Cunzariotu.

Accunfariſi, *acconfarſi*. v. Cunfariſi.

Accunſariſi, rimetterſi in libertà, data ſoddisfazione allla giuſtizia, *acconciarſi colla giuſtizia*. in libertate ſe conciliare exhibita juris ſatisfactione.

Accunſintiri, *acconſentire*, aſſentire, aſſentiri. dal lat. *conſentio*, e la prep. *ad*. *Prov. cu taci, accunſenti, o cunſenti. v. Cunſintiri.

Accunſintimentu, *acconſentimento*. aſſenſus, conſenſus, aſſentio.

Accunſintiriſi, *acconſentire*. n. paſ. cedere, luxari, vel rimulas agere. *Acconſintiriſi la fabrica, *far pelo*, *ſcrepolare*. rimas agere. Parlando di vaſi, campane, ed altri ſimili, *ſcrepolare*. rimas agere. *Accunſintiriſi lu vrazzu, la gamma, lu pedi ec. vale, *slogarſi il braccio*, o *gamba*, *piede ec.* luxari. dal lat. con-

consentio, e la prep. *ad*.

Accunsintutu, che ha caduto, per pressione, o per altra cagione, che ha fatto pelo, *screpolato*. fissus, rimosus. *Fabbrica accunsintuta, o muru. fabbrica, o muro, che ha fatto pelo. ædificium rimosum, murus rimosus.

Accupari, *coprire, nascondere, occultare*. abscondere, abdere. *Accupari lu focu pri nun svampari, *coprire il fuoco con terra, o cenere*. ignem cooperire, circumtegere. *Accupari li difetti d' unu, vale, *tenere in occulto i difetti altrui*. vitia alicujus abscondere, abdere. *Accuparisi. n. *accorarsi*. angi. dal gr. κόπος copos molestia, quasi adcopari, accupari, idest molestia affici.

Accupatizzu, *un poco accorato*. nonihil afflictus.

Accupatu, *accorato*. afflictus, æger animo. Plaut.

Accupazioni, *accoramento*, *accorazione*. cura, ægritudo, afflictio, animi dolor. dal gr. κόπος copos, molestia.

Accuppari. v. 'Ncuppari.

Accuppatu. v. 'Ncuppatu.

Accuppiari ec. v. Jungiri.

Accupunàri, v. Accupari.

Accupunarisi. n. *camuffare*, *imbacuccare*, *incapperucciare*. caput se obvolvere, obtegere. dalla voce *cupuni*. cocchiume, turacciolo della botte colla prep. *ad*, quasi adcupunari, accupunarisi, cioè coprirsi il capo a guisa di come si tura la botte.

Accupunatizzu, *mezzo camuffato*. paullulum capite obtectus.

Accupunatu, *camuffato*, *imbacuccato*. capite obvolutus, obtectus.

Accura, e. g. datti accura, duna accura, dà accura, staccura. v. Allerta. dal lat. *cura*, cioè curam age, nè periculum, aut infortunium eveniat.

Accurari, att. *accorare*. contristare.

Accurarisi. n. *accorare*, *affliggersi*. angi, dolore confici. dal lat. *cor*, e la prep. *ad*, quasi adcorari, accurari, accurarisi, cioè cordis dolore angi, vexari.

Accuratamenti, *accoratamente*. accutè, perquam diligenter. da *cura*, e la prep. *a*.

Accuratizza, *accuratezza*. diligentia, studium.

Accuratu, accuratissimu, *accurato*, *accoratissimo*. sedulus, studiosus, diligens, diligentissimus, accuratissimus. a *cura*. *Per grandemente afflitto. angore confectus, idest angore cordis confectus. *a corde*.

Accurdamentu. v. Accordiu.

Accurdari att. propriamente unire e concordare strumenti, e voci sì che consuonino, *accordare*. temperare, concordem reddere. e in senso n. concinere. *Per metter d' accordo, *accordare*. componere. *Accurdari cuntrasti, liti, *accordare*. altercattiones componere, lites dirimere. *Per concedere, accordare. concedere. *Per pattuìre, dare per patto. pacisci. *Per appuntare, stabilire. condicere, constituere. *Per far contentare. efficere ut quis acquiescat. *Accurdari un picciriddu chi chianci, *racchetare*. fletum compescere. dal lat. *concordare*.

Accurdarisi n. convenire, *concordare*. concordare, concordem esse.

Accordatu. ad. da accurdari, *accordato*. concors. *Per pacificato. conciliatus. *Per accordato per patto. conventus, pactus. *Per determinato. statutus. a *concordando*.

Accurgimentu, *accorgimento*, *accortezza*. sagacitas, calliditas.

Accurriri, *accorrere*. accurrere.

Accurtamenti, *occultamente*, *in occulto*, *nascostamente*, *celatamente*. clam, occultè.

Accurtamentu, *occultamento*, *nascondi-*

di-

dimento, *celamento*. occultatio.

Accurtari, *occultare*, *nascondere*, *celare*. celare, occultare, abscondere. ab *occultando*.

Accurtarisi, *occultarsi*. abdere, se occultare, se in latebris, se in latebram conjicere. Cic. *Accurtarisi li soi vizii cu beddi palori. verbis decoris obvolvere vitia. Horat. *Accurtari li soi disigni a quarchedunu. expertem consiliorum aliquem habere. Liv.

Accurtatu, *occultato*. celatus.

Accurtazioni, *occultazione*, *occultamente*. occultatio.

Accurtizza. v. Accurgimentu.

Accurtu. e. g. fari una cosa in accurtu. *commettere un' azione di soppiatto*. furtim, clam aliquid agere. *Per tramare un' insidia, *ingannare*. supplantare. v. accurtamenti.

Accurzamentu, *accorciamento*. contractio, diminutio.

Accurzari att. *accortare*, *scorciare*, *accorciare*, *sminuire*, *abbreviare*. decurtare, imminuere, mutilare. *Accurzari caminu, *andar per la strada corta*. via compendiaria uti. Metaf. vale ristringere. compendifacere. *Talora sminuire fatica. minuere laborem. dalla voce *curtu*, quasi adcurtari, accurzari. idest breviorem facere.

Accurzarisi n. *accorciare*. imminui, brevius fieri, effici, reddi.

Accurzatu, *accorciato*. decurtatus. *Per *abbreviato*, *accorciato*. contractus.

Accusa, o 'ncusa, *accusa*. accusatio, nominis delatio. v. Accusari.

Accusari, o 'ncusari, *accusare*, *incolpare*. accusare, nomen deferre, reum facere. da *causa* colla prep. *ad*, quasi aliquem tanquam mali causam, apud judicem imputare, & ideo ad causam vocare. *Accusari unu di dilittu capitali. arcessere capitis.

Accusativu, *accusativo*. quarto caso delle declinazioni de' nomi dei latini presso i grammatici. accusativus.

Accusatu, *accusato*. insimulatus, accusatus.

Accusatura, accusaturi, *accusatrice*, *accusatore*, *accusante*. accusatrix accusator.

Accusciamentu *combagiamento*. commissura, junctura. v. Accusciari. *Per congiunzione in amistà. conjuctio.

Accusciari, unire insieme. jungere, coagmentare. *Per *star forte a cavallo*. in equo benè insidere. Gel. lib. 5. *Per *congiungersi carnalmente*. copulari. *Accusciarisi cu unu, vale far seco grande, e stretta amicizia, unirsi con esso lui, *ristrignersi con alcuno*. alicui adhærere, penitus in alicujus familiaritatem se dare, se immergere, se insinuare, intrare. Cic. aliquem sibi conciliare. Quintil. lib. 6. c. 1. *Per essere unito insieme legno con legno, pietra con pietra, ferro con ferro, e simili, *combaciare*. congruere, da *coscia*, tanto in senso proprio, quanto in senso figurato.

Accusciatu, *unito*, *congionto*. connexus. *Per *ristretto con alcuno*. conjunctus.

Accusicedda, *accusanzioncella*. levis accusatio, accusatio contemnenda. Crusc.

Accussì, *così*. ita, sic. dalla voce gr. ὡσεὶ osi, ita, colla prep. *ad* lat. adosi adcosì accussì. P. MS. *Accussi, *ancora*. item. *Accussì ah? *come eh*? ita ne? ita ne verò? *Accussi accussì, così così. mediocriter.

Accustamentu, *accostamento*. accessus, us, appropinquatio.

Accustari at. far vicino, *avvicinare*, *accostare*. admovere. da *costa*, quasi adcostari, accustari, idest ad costam, seu latus ponere. Menag. in P. MS.

Ac-

Accustarisi n. *accostarsi*. accedere. *Accustarisi, per aver qualche somiglianza, *accostarsi*. non procul abesse. Cic. *Si cci accosta, vale esser vicinissimo, esservi una differenza insensibile, *ella batte*. minimum discrepat. Crusc. *Lu tempu passa, e la vicchizza accosta, tempora labuntur, tacitisque senescimus annis.

Accustatu, *accostato*. admotus.

Accustumatu, con buon costume, *accostumato*. benè moratus. *Malu accostumatu, *male accostumato*. malè moratus. da *custumi*.

Accusturari, *cucir le costure*. simul suere, ut interior extet sutura. da *custura*, e la prep. *ad*.

Accusturatu, *cucito a costola*. eminente sutura consutus.

Accutturari, *stagionare*. maturare. *Accutturari, cuocere, e ridurre qualunque vivanda ad una perfetta cuocitura, *cuocere ben bene*. benè coquere. da *cuttura* colla prep. *ad*, quasi adcutturari, accutturari.

Accutturarisi, *cuocersi ben bene*. benè coqui. *Parlando di vino, vale divenire di buon odore, e sapore, *stagionato*. maturum fieri.

Accutturatu sust. e. g. sciauru d' accutturatu, *buon odore*. fragrantia, suavis odor. ironic. per *puzzo* fœtor, putor.

Accutturatu add. *stagionato*. maturus. *Per cotto*. coctus. *Detto per vino, vale maturo, *stagionato*. maturum, odoris fragrantia præditum, vinum inveteratum.

Accutusari, *zumbare*. male cædere. dall' ebreo kieteph humerus, quasichè, chi è in tal guisa batturo. *quasi renduto*, gibbosus. P. MS. ,, Accutusari propriè est ita percussionibus dorsum contundere, ut penè gibbosus, qui cæditur, reddatur ab Hebr. kiteph humerus ec. ,, o dal gr. κόπτω copto, tundo, ,, percutio. P. MS.

Accutusatu, *zombato*. malè mulctatus. *Per restare ammaccato*. contusus.

Accuzzari, *fare inchinare ad uno con violenza il capo*. vi alicujus caput deprimere. *Per trafigger la collottola*. cervicem frangere. Cic. *Accuzzari li voi, rompere la nuca al bue, *dinoccolare*. cervicem frangere. da *cozzu* colla prep. *ad*, quasi adcozzari, accuzzari.

Accuzzarisi, *corrucciarsi*. offendi, indignari e. g. s' accuzzau cu mia, vale, mi guarda con occhio bieco, torvis oculis me conspicit.

Accuzzatu, *inchinato col capo in giù*. depressus. *Per corucciato*. offensus. *Per ucciso*. interfectus.

A censu, e. g. dari a censu. v. Dari, o censu.

Acerrimu, *acerrimo*. acerrimus.

Achanari. v. 'Ncianari. S. in N. cioè acchianari.

Achanari. v. 'ncianari S. in N.

Acariri. v. 'nciariri. S. in N.

Achelou, *fiume della Carnia*. acheloo. acheleus.

Achetta. S. in N. v. Accetta.

Achi erba canuxuta, apium. S. in N v. Accia. *Achi olusatrum. S. in N. v. Lisciandreddu. *Achi heliosinum S. in N. *pro helioselinum*. v. Accia. *Achi Ereoselinum S. in N. *pro Oreoselinum*. v. Apiu montanu.

A chi e. g. viniisti? *a che*? cur, quare? *A chi fini, a chi propositu sta lunga parrata? *a che fine, a che proposito*? quorsum hæc tam longa oratio?

Achitedda. S. in N. v. Ascitedda.

Achivimentu. P. di F. e C. di R. presso i nostri antichi s' intende il contratto da' Teologi spagnuoli detto mohatro, onde dice Testa nelle note a' capitoli del nostro Regno cap. 433. Reg. Alph. ,, cum quis alicui præsentem pecuniam quærenti quidquam habita fide de pretio carius ,, vendit, ut idem continuo ab ea ,, pecunia numerata vilius emat. dal-

dall' It. acciviri, in ſenſo di dare denaro a cambj, a ad uſura come ſpiega il Diz. Franc. „ accivire, „ donner de l' argent a change, & „ a profit, ou intereſt. o dal lat. creſco pro ditari ex alicujus infortunio, præt. crevi, e la prep. ad adcrevimentu, accrivimentu, acchivimentu.

Accivirisi (si uſa in qualche luogo di Sicilia) *accivirſi, provederſi*, procaccirsi (o attivo) *accivire, provedere*, procacciare. Sp. MS.

A chiummu, *a piombo*. ad perpendiculum. Per a propoſito e. g. ci cadi a chiummu. in rem cadit.

Acidettu, *acidetto*. ſubacidus.

Acidizza, *acidezza, acidità*. acrimonia, acritudo, acor.

Acidu ſuſt. *acidezza*. acritudo.

Acidu, acidiſſimu, *acido, acidiſſimo*. acidus, perquam acidus.

Acitiriſi, *acetire*. aceſcere. dalla voce *acitu*.

Acitu. e. g. aviri l' acitu. v. Acidu.

Acìtu, *aceto*. acetum. *Acìtu! interiez. *finocchi*! pape! *Prov. di bonu vinu ſi fa peſſimu acitu. vale, non eſſer caduta, ma precipizio quello d' un uomo grandemente da bene, qualor travia dal ſentiero della virtù, *di buon vino ſi fa peſſimo aceto*. ex optimo fit peſſimus, qui a ſuſcepto virtutis tramite deflectit. *Pigghiari la ſtrata di l' acìtu, vale, *andar per la mala, o pigliar la mala via*. perditionis iter arripere. ex Alcim. Avit. *Si guaſtau comu 'na vutti d' acitu, *va di male in peggio*, peggiorare. ruit in pejus. *Acitu di pipi! v. Acitu interiez. *Acitu di capu, vale per aceto di vino guaſto potente, e forte, divenuto acidiſſimo, *aceto gagliardo, forte*. acetum acidiſſimum. così detto per eſſer capo di tutti gli altri, cioè il più forte.

Acitula. v. Acituſedda erba.

Acituſedda, o agra e duci, *acetoſella, o acetoſa maggiore*. acetoſa pratenſis. Tour. Inſt. rei herb. 502. Rumex, acetoſa. Lin. Spec. Pl. 481. dal lat. *acidus* dim. quaſi acidusella, acituſella: così detta per eſſer il di lei ſugo ſubacido. *Acituſedda rizza, o agra, e duci rizza. acetoſa foliis criſpis Tour. inſt. rei herb. 502. *Acituſedda cu radica tuberuſa, o agra, e duci cu radica tuberuſa. acetoſa tuberoſa radice. Tour. inſt. rei herb. 503. Rumex Tuberus Lin. Spec. Pl. f. 481. *Acituſedda cu fogghi tunni, auricchiati, o agra, e duci cu fogghi tunni auricchiati, o acitula di ſciara. acetoſa rotundi folia hortenſis. Tour. inſt. rei herb. 503. Rumex Scutatus Lin. 480. *Acituſedda arboria, o agra e duci arboria, o acitula arboria. acetoſa arboreſcens ſubrotundo folio ex Inſulis fortunatis. Tour. inſt. rei herb. 503. Rumex lunaria Lin. 479. *Acituſedda cu fogghi di baſilicò, o agra e duci cu fogghi di baſilicò. acetoſa ocimi folio neapolitana. Tour. inſt. rei herb. 503. Rumex bucephalophorus Lin. Spec. Pl. f. 479. *Acituſedda, o agra e duci, cu fogghi a ſaitta. acetoſa montana anguſto folio ſagittæ Panph. ſic. Cupani Tab. 305. Tour. inſt. rei herb. 503. *Acituſedda cu fogghi a lanza, acetoſa arvenſis lanceolata Tour. inſt. rei herb. ibidem. acetoſa lanceolato folio e baſi lata polyſido ætnenſis Cup. Hort. Cat. & P. S. Tab. 75. a Rumex acetoſella Lin. Sp. Pl. f. 481.

Acituſeddu. *acetoſetto*. acidulus. *Prezzu acituſeddu. v. Salateddu.

Acituſu, acituſiſſimu, *acetoſo, acetoſiſſimo*. acidus, acidiſſimus.

A coddu, aviri robba a coddu, *d' avanzo*. ultraquam ſatis eſt. aviri negozii a coddu, diceſi di chi tiene negozii indugiati. procraſtinatis negotiis implicatus. *Mettiri a coddu

du, *accollare*. sociare juvencos aratro imposito. Stat. 1. Theb. *A coddu sutta, *alla rotta, a negozio rotto*. re infecta. 'Jiri a coddu sutta, *andare all' ingiù*. in diminuzione, in precipizio. in deterius trahi, in pejus labi, ruere, ferri, retro sublapsa reverti. Virg.

Aconitu, ammazza lupi, Ital. *aconito*, *cinoctono*. Matth. aconitum lycoctonum, luteum Tour. inst. rei herb. f. 424. aconitum lycoctonum L. Sp. Pl. f. 750. *Aconitu napellu o di stork, *Aconito napello o di stork*. aconitum cæruleum seu napellus primus. C. B. P. f. 183. Tuor. inst. rei herb. f. 425. aconitum napellus L. Sp. Pl. 751. *Aconitu ammazza cani, o pardalianhe, *aconito pardalianche*. Alla non accurata descrizione lasciataci dal Dioscoride di questa pianta si deve attribuire la diversa interpetrazione de' suoi comentatori, e quindi per la confusione circa al suo nome, e per la sua indole è stata da moderni ridotta la cosa, al punto di doversi determinare se sia il Doronicum radice scorpii del Gasp. Bauh. nel suo pinace f. 184. o pure l' aconitum pardalianches seu Thorà del medesimo nel luogo di sopra citato. Ambedue le sudette opinioni, vantano i loro seguaci. alcuni vedendola forte intrigata non vollero dar parere: moltissimi de' più accreditati hanno stimato di non dover quella contare fra gli aconiti per non essere a loro simile nella forma del fiore, ma metterla nella Classe de' Ranuncoli; al sentimento de' quali soscrivendomi avvalorato da forti ragioni, e dalle autorità de' più valorosi botanici, e specialmente de' siciliani come del Bonanni, ed altri ho creduto di doverla escludere dalla Classe degl' aconiti e de' doronici uniformarmi al Tournefort, chiamandola Ranunculus Cyclaminis folio, asphodeli radice inst. rei herb. f. 285. Ranunculus Thora Linn. Sp. Pl. f. 775. *Aconitu salutari o antora, *antora* Matth. aconitum salutiferum anthora C. B. P. f. 183. Tour. inst. rei herb. f. 425. aconitum anthora Linn. Sp. Pl. 751. dal gr. ἀκόνη acone, cos, tis, cioè pietra, così detta perchè nasce nelle pietre Ovid. Metamorph. lib. 7.
„ quæ quia nascuntur dura vivacia
„ caute, agrestes aconita vocant.
„ o secondo dice Bonan. MS. aconi-
„ tum latinis ab *Acone Pago* quo-
„ dam Mariandynorum non procul
ab Heraclea Pontica, quoniam ibi
„ copiosissime nascitur. Græcis *aconi-*
„ *ton*, ab *acone* hoc est a *cote* ad
„ acuendum ferrum apta, sic aco-
„ niti succo, vel radice, quibus qua-
„ si cote spicula a venatoribus affri-
„ cta celerius perniciem adferrent:
„ vis enim eadem in morte esset,
„ quæ cotibus ad ferri aciem de-
„ terendam statimque admota velo-
„ citas sentiretur.

A cori, a foggia di cuore. cordis instar, in modum. *Aviri a cori, *avere a cuore*. cordi esse.

Acoru, *acoro o Calamo aromatico Ambr.* acorus verus, sive calamus aromaticus officinarum C. B. p. 34. Tour. in Cat. Pl. H. reg. parif. f. 263. acorus calamus aromaticus Lin. Sp. Pl. f. 462. *Acoru fausu. iris palustris lutæa. Tour. inst. rei herb. 360. Iris Pseudo-acorus L. Sp. Pt. 56. dal gr. ἄκορον, acoron, Bonanni manuscritti. „ quoniam Pupillis,
„ sive aciei oculorum caliginosæ me-
„ deatur, nam *cori* apud græcos est
„ pupilla oculi.

Acqua, *acqua*. aqua. voce composta dal lat. *a & qua*, quasi a qua vivamus Fest. *Per pioggia *acqua*. imber. *Per liquore aqueo, che si cava da erbe, fiori, e simili per via di distillazione, e altre acque artificiate, *acqua stillata*. Crusc. *Per sudore, sudor. *Acqua cavuda, *acqua cal-*

calda . calida , æ . *Acqua annivata, chiuvana, currenti, morta, falimaſtra, ſurgenti, tebita, vugghienti, *acqua nevata*, *piovana*, *corrente*, *morta*, *ſalmaſtra*, *ſorgente*, *tepida*, *bollente* . aqua nivata, pluvia, profluens, ſtagnoſa, ſalſa, viva, egelida . Celſ. ferveſcens . *Acqua di funtana, di jiſterna, di puzzu, *acqua di fontana*, *di ciſterna*, *di pozzo* . aqua viva fontana, ciſternina, putealis, Col. *Acqua currenti, *acqua corrente* . aqua fluens . Cic. *Caduta d' acqua, *caduta d' acqua* . aquæ dejectus . *Li prim' acqui, *le prime acque* . imbres primores . *Maſtru d' acqua . v. Maſtru d' acqua . Oceddu d' acqua . v. Oceddu . *Dari acqua a manu . v. Dari . *Dari l' acqua, aprire i condotti, onde viene l' acqua, *dar l' acqua* . aquæ aditus aperire . *Dari l' acqua a li panni, a li drappi . v. Sbagnari . *Dari l' acqua a manu. v. Lavari li manu . *Eſſiri ntra 'n acqua, o ntra un gurgu d' acqua, *eſſer tutto in ſudore* . ſudore diffluere . *Fari acqua, *orinare*, *far acqua* . mejere . *Paſſari l' acqua a manu, vale far lavare le mani a' commenſali, *dar l' acqua alle mani* . cedo aquam manibus . *Fari paſſari l' acqua davanti, vale *trattare uno ſplendidamente a tavola* . lauto convivio excipere. *Travagghiari ſutt' acqua, o lavurari ſutt' acqua, che anche diceſi ſutta manu, o cappottu, o taju, vale negoziare naſcoſtamente, *lavorare ſott' acqua* . clam, per ambages agere. *Nun turbari l' acqua, ſpeſſo diceſi ironicamente d' uomo, il quale benchè ſtia cheto, e nol dimoſtri, operi con ſomma accortezza, *acqua cheta* . cuniculis oppugnare . * Prov. acqua paſſata nun macina mulinu, che anche diceſi, li così paſſati ſu comu li morti, s' uſa ſpecialmente per dinotare non doverſi tener conto de' paſſati delitti . malorum oblivio . Diceſi anche per eſortare altrui a non tener conto dell' offeſe o danni paſſati . malorum ne memineris. *Affucariſi ntra un gottu d' acqua, diceſi di chi per un piccolo intoppo ſi ſgomenta, *affogare in un bicchiere d' acqua* . pedem ad ſtipulam offendere, in minimo periclitari . *La prima acqua, chi veni, lu vagna, diceſi generalmente di chi è in termine o in iſtato, che ogni minima coſa gli dia il tracollo, *ſtarſi ſu' trampoli* . Prov. Toſc. (benchè queſto è men ampio del noſtro, perchè diceſi di un mercante, che ſta per fallire, o di chi ſta per decadere dal ſuo poſto) . proxima jactatam deprimet unda ratem . *Lu ſangu non ſi pò fari acqua, vale è a forza che tra parenti ſia ſempre alcun poco d' amore, *il ſangue non fu mai acqua* . conſanguinitatis amor nunquam ex toto exuitur . *Nun mettiri lu jiditu a l' acqua fridda, diceſi di chi in qualche facenda non vuol affaticarſi nè molto nè puoco, *non volgere la mano ſoſſopra*, *o ei non ne farebbe un tombolo in ſull' erbe* . ne manum quidem verteret . *Ogni acqua ci pò, che anche ſuol dirſi, ogni coſa ci pò, diceſi di chi è in iſtato, o in termine, e che ogni minima coſa gli rechi danno, *ogni acqua lo immolla* . & minimæ vires frangere quaſſa valent . *Piſtari l' acqua ntra lu murtaru, affaticarſi ſenza frutto, tentare un' operazione, che non rieſca, *fare un buco nell' acqua* . in caſſum laborare, oleum & operam perdere, ignem deſiccare, arare litus, in aqua ſcribere, æthyopem dealbare, laterem lavare. Cic. Ter. Plaut. Catul. *Per affaticarſi inutilmente a perſuader chi che ſia, *peſtare*, *o battere l' acqua nel mortajo* . cribro aquam haurire . *Carriari acqua a li morti, diceſi di chi per vecchiaja, o per malſa-

nìa par che non poſſa andar molto in là. *aver la bocca ſulla bara*. moribundus. *Tantu va la quartara a l' acqua fina chi ſi rumpi; ſi dice del metterſi più volte ad un riſchio, che alla fine vi ſi rimane, *tante volte va la ſecchia al pozzo, che ella vi laſcia il manico, o l' orecchia, o tanto va la gatta al lardo, che ella vi laſcia la zampa*. qui periculum amat, perit in illo. Cruſc. quem ſæpe tranſit caſus, aliquando invenit. Sen. *Eſſiri ntra l' acqua di l' aranci, vale eſſer in un grandiſſimo travaglio, e agitazione, o eſtrema neceſſità, o pericolo, *eſſere nell' acqua ſopra il capo, e ſino a gola*. v. Eſſeri. *Ognunu tira acqua a lu ſo mulinu, vale lo ſteſſo che ognunu tira bracia a lu ſo cudduruni. v. Cudduruni. *Frìiri li piſci cu l' acqua. v. Frìiri. *Ogni acqua leva ſiti, vale alle neceſſità naturali, ogni coſa ſerve, per cattiva, ch' ella ſi ſia, *ogni acqua ſpegne il fuoco*.

Acqua agghiazzata, *acqua agghiacciata*. aqua glaciata. Plin.

Acqua aſſuppa viddani, *pioggia minutiſſima, acquerugiola*. pluvia tenuis.

Acqua biniditta, *acqua benedetta*. aqua luſtralis. *Chiſta è coſa chi paſſa cu l' acqua biniditta, diceſi *di colpa, o inconveniente di poco momento*. de minimis non curat Prætor.

Acqua d' angili, *acqua d' angeli*. aqua angelica. pharmacopolæ ſuaviſſimi odoris aqua. Diz. di Tor.

Acqua di cannedda, *acqua di cannella*. aqua cinnamomina. Plin. l. 2. in Onom. Rom.

Acqua di li Curſali, ſorgente d' acqua, dove ben munita ritrovaſi una torre fabbricata per ordine della Deputazione del Regno nel 1592. aqua pyratarum. Bar. aqua Corſalium. Faz. dalla voce curſari, perchè ella era una torre deſtinata contro i Corſari.

Acqua di la Ficarra caſale di Sicilia, *acqua della ficarra*. aqua Ficarræ. ex Monum. Public.

Acqua di ſciuri di ſavucu, *acqua di fior di ſambuco*; *ſambucata*. aqua ſambucea.

Acqua di nivi, *acqua di neve*. aqua nivalis. Gel. l. 19. cap. 5.

Acqua di rigina, *acqua arzente diſtillata con acquavite, e ramarino*. acqua della regina così detta per eſſer ritrovata da una Regina d' Ungaria. aqua, ut ajunt, Reginæ. Diz. di Tor.

Acqua d' oduri, *acqua di buon odore*. aqua jucundè olens, adorifera. Plin. l. 31. cap. 3. in Onom. Rom.

Acqua d' oriu, *bevanda fatta d' orzo, orzata tiſana decotto*. ptiſana, æ ptiſanarium. Plin.

Acqua firrata, *acqua di ferraro, nella quale ſi tuffa il ferro infocato*. aqua ferraria. Plin. in Onom. Rom.

Acqua duci, *acqua concia, o acconcia*. acqua mulſa, aqua ſaccharo, & odore condita.

Acqua forti, acqua, che ſi fa con ſale, e ſimili materie acri, ad effetto di partir metalli, o fare altre operazioni poſſenti, *acqua forte*. acris aqua. Diz. di Tor.

Acqua giuggiana, *umore della bolla acquajuola*. puſtulæ humor. dal lat. lolium, da noi detto *giogghiu* per la ſimilitudine, che nel colore ha l' umore della bolla acquajuola col lolio, quaſi lolina giuggiana P. MS.

Acqua lammicata, *acqua lambiccata*. aqua ſtillata.

Acqualora, o acqualoru, *bolla acquajuola*. puſtula aquam continens, voce compoſta da acqua, e ichor, pro ſanies quaſi acqua ichora, acqualora. P. MS.

Acqualoru, *acquajo*. urnarium. *Per *acquajo*. aquarium.

Acqua-marinu, ſorte di colore raſſomigliante l' acqua di mare, *acqua ma-*

marina. cœlureus color. *Per forta di colore turchino assai chiaro, *acqua di mare*. cœruleus color.
Acqua midicata, sorte di decozione, *acqua medicata*. aqua medicata.
Acqua minerali, *acqua minerale*. aqua mineralis. *Acqui minerali caudi di vagni, *acque di Terme*. Thermæ, arum. dal gr. θερμαὶ. ve ne sono moltissime in Sicilia, come quelle di Termini, Cifalà Sclafani, Sciacca, Castell' a mare, Alì, Lipari ec. *Acqui friddi minerali di vagni, *acque minerali fredde*. abbondano in Sicilia, e le più specifiche sono l' acidule di Paternò alle falde dell' Etna. l' acidule zolforose vicino Caltanissetta, le zolforose nelle vicinanze di Agosta, l' acidule ferruginose sotto Aci reale, le saline nella Baja di Palermo, dette l' Acqua santa, le salse di Trapani dette di San Cosmo, e Damiano, l' acqua santa salsuginosa, ferruginea di Sciacca, quella purgante di Termini, detta volgalmente del Bevuto, ed altre. v. Mong. t. 2. nella Sic. ric.
Acqua morta, *acqua morta*. aqua stans. Pal.
Acqua nansa, acqua odorosa distillata dal fior dell' arancio, *acqua nanfa, o lanfa*. aqua e floribus auranciis distillata. Crus. dall' ebr. naphah. efflare, spirare, o dalla voce araba naphah, che significa lo stesso P. MS. o dal lat. nymphalis, cioè aqua nymphalis, quod nimphæ ad delicias aqua odora uterentur. Vinci.
Acqua nitrata, *acqua di nitro*. aqua nitrata.
Acquaredda, *colla poco tegnente*. gluten solutum. *Detto di bevanda annacquata, *annacquato*. aqua dilutus. dal lat. aqua modo dimin. acquarella, acquaredda.
Acquariarisi, *abbondar d' acqua*. aqua abundare. *Acquariarisi l' arvuli, li pianti, e simili. v. Ammargiarisi.
Acquariatizzu. v. Acquariatu.
Acquariatu, *imbevuto d' acqua*. aquosus, aquæ copiam habens. da acqua.
Acquarrosa, *acquarosa*. aqua rosacea.
Acquata, *acquarello*. lora, æ v. Vinettu. *Acquati, *olio secondario meschiato con acqua*. oleum secundarium.
Acquateddu dimin. d' acquatu, *annacquaticcio*. aliquantulum dilutus.
Acquaticu, o aquaticu, *acquatico*. aquaticus.
Acquatu, aggiunto di vino, *annacquato*. vinum dilutum.
Acquaviti, vino stillato, *acquavite*. aqua ardens, acqua ex vino distillata Diz. Tor. da viti quasi acqua di vite, o da vita, perchè ritora la vita. P. MS.
Acqua viva Ter. di Sic. *Acqua viva*. aqua viva. M. P.
Acquazza pegg. di acqua, *acquaccia*, aqua corrupta. Diz. Tor.
Acquazza morta, *acquaccia morta*. aqua stagnans. v. Acqua morta.
Acquazzina, *guazza, rugiada*. ros, oris. *Per pioggerella, *acquerella, piccola pioggia*. aquula, tenuis pluvia. da acqua modo dimin. acquatina, acquazzina.
Acquazzinarsi, *irrorarsi inuzpparsi di rugiada*. rore imbui.
Acquazzinata, *spruzzo di rugiada*. irroratio Apul. l. 9. Metam. *Per pioggerella. levis imber. *Per piccola pioggia velenosa, e adusta, che assai nuoce alle viti, *melume*. rubigo.
Acquazziniarisi. v. Acquazzinarisi.
Acquazziniatu ad. *asperso di rugiada, rugiadoso*. roscidus.
Acqui agghiazzati. *bevanda congelata, sorbetto*. frigida, sorbillum gelu concretum. Diz. Tor.
Acquicedda, *acquicella, spruzzaglia*. tenuis imber.
Acquignu, *acquoso*. aquosus.
Acquistamentu. v. acquistu.
Acquistari, *acquistare*. aquirere consequi, adipisci. *Acquistarisi riputa-

tazioni, in nobilitatem venire, famam assequi. dal lat. acquiro sup. acquisitum, quasi aquisitare, acquistari.

Acquistatu, *acquistato*. acquisitus, partus, comparatus.

Acquistu, *acquisto*, *acquistamento*. consecutio, aquisitio, adoptio. *Robba di mal' acquistu, *robba di mal' acquisto*. res malè parta. *Prov. robba di mal' acquistu comu veni sinni va, vale, le cose male acquistate in breve vanno in malora, *quel che vien di ruffa in ruffa, se ne va di buffa in buffa*. malè parta, malè dilabuntur.

A crepa panza, *a crepa corpo*, *a crepa pelle*. extra modum. *Mangiari a crepa panza, *mangiare a crepa pelle*. se cibis ingurgitare. Cic.

Acri, acre, acro. *agro*. acer.

A cridenza, posto avverbial. co' verbi dare, lavorare, pigliare e simili, vale, pe' tempi, senza aver di subito la mercede, *a credenza a credito*. non præsentibus nummis. *Citari a cridenza, vale *dire cheche sia senza fondamento*, *a credenza*. temerè edicere. *Prov. cu duna a cridenza, o fa cridenza perdi l' amicu, e perdi lu dinaru, *chi dà a credenza spaccia assai, perde l' amico, e i denari non ha mai*. amicum & pecuniam perdit quisquis cæca die vendit. dal lat. creditum ad creditum, a credendo.

Acrimonia, *acrimonia*. acrimonia.

Acrimuniuseddu, *alquanto acrimonico*. acriculus. Cic.

Acrimuniusu, *acrimonico*. acer.

Acrissiri. S. in N. v. acrisciri.

Acrosticu, componimento poetico nel quale le prime lettere d' ogni verso formano nomi, o altre parole determinate, *acrostico*. acrosticon. dal gr. ακρόστειχος acrostichos, acrostico voce composta da ἄκρον acron, summitas exremitas. (in questo senso però vale per principio) initium e da στεῖχος stichos versus, cioè principio di verso.

Aculeu, dicesi a quella piccolissima spina, che anno nella coda le vespe, pecchie, calabroni, e simili colla quale pungono, *ago punciglione*. aculeus.

A cuncumeddu. v. Accuncumeddu.

A cuntu. v. Cuntu.

Acuru pianta. v. Acoru.

Acutamenti, acutissimamenti, *acutamente*, *acutissimamente*. acutè, acutissimè.

A cutiddati, pigghiarisi a cutiddati, cultris digladiari. v. Cuteddu.

Acutizza, *acutezza*. acies.

Acutu, *acuto*. acutus. *Per similitudine si dice delle malattie maligne e precipitose, *acuto*. morbus acutus, celer. *Morbu acutu vale febbre pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso, *febbre acuta*. febris acuta. *Incegnu acutu, *ingegno sottile*, *vivo*. ingenium acutum. acre. Cic. *Sonu, e vuci acuta, *suono*, *e voce acuta*. acutus. Diz. di Tor. *Accentu, angulu, duluri, vista ec. acuta. v. Accentu, angulu, duluri, vista acuta.

Aczaccanari. stabulor. S. in N. v. Azzaccanari.

Aczalora pumichelli. S. N. v. Azzalora.

Acziari, agilo agitari S. in N. forse pro agilæa agitari voce lat. barbara, che vuol dire bos, qui inter gregem agit v. Fac. nelle voci barb.

Acziccari. S. in N. v. Ficcari.

Aczimmari tundu S. in N.

Aczocchè. ut, quia S. in N. v. Acciocchì.

Aczolu: S. in N. v. Azzolu.

Aczopiari, o aczupiari. S. in N. v. Azzuppari.

Ad, prepos. v. A, prepos.

Adaciu, e adaxiu ec. v. Adasciu.

Ad annu, *ad anno*. per annum. *Ad annu, o ad aunu ad aunu, *annualmen-*

mente . singulis annis .

Ad arcu, *a volta*, *in volta* . arcuatim.

Ad armi curti, *ad arme bianche* . ad pugnam ensium.

Ad armi di focu, *ad arme a fuoco*. tormentis bellicis.

Ad arti, avv. *artificiosamente*, *ad arte* . consultò, de industria datâ, deditâ operâ. *Fatta ad arti, *fatta con frodolenza* . fraudulenter. **Per finta* . fictè, simulatè.

Adasciatu, *lento*, *agiato*, *tardo* . lentus, tardus, cunctabundus . Liv.

Adasciu, *adagio* . cunctanter. **Per piano*, *con voce sommessa*. subinissim. *Adasciu adasciu, *pian piano* . sensim, pedetentim. *Prov. Adasciu, adasciu si fa gran caminu, o viaggiu, o cu va adasciu fa gran caminu. v. Fari. dal lat. *ago* quasi ad ago, adagio adagiu, adasciu. Menag. in P. MS.

Adattabili. da potersi adattare, *adattabile* . aptus idoneus.

Adattari, accomodare una cosa ad un' altra, mediante la convenienza, o proporzione, *adattare* . accommodare, aptare. dal lat. *aptare*, e la prep. *ad*. *Adattarisi, *adattarsi* . se aptare. **Per industriarsi* . uti industria. *E' un omu chi si adatta a tuttu, dicesi ad uomo procacciante, *industrioso* . industrius, navus,

Adattateddu dim. di adattatu. aliquantum accommodatus.

Adattatissimu sup. di adattatu. nimis accommodatus.

Adattatu, *adattato* . accommodatus. **Per industrioso*, *procacciante* . industrius, navus.

Adaxiu. MS. ant. v. Adasciu.

Addabanda, o ddaddabanna, o ddabanna a lu sciumi, *di là del fiume* . ultra flumen. *Addabanda lu munnu, si dice per accennare alcuna parte lontana del mondo, e per esprimere figuratam. spazio grandissimo di lontananza, *in capo del mondo*, *in capo al mondo* . in remotissima regione, in remotissima orbis terrarum parte. Crusc. voce composta da *dda* per là, e *banna*, per banda, parte.

Addammusari, *fabbricare a volta* . camerare, concamerare. dalla voce *ddammusu*, o *dammusu*.

Addanti, *del dante pelle a concia dell' animale*, *che dagl' Africani si dice lante*, *o dante* . pellis lantina, aut dantina. Ant. Diz. Franc.

Addanzari, *danzare* . choreas agere. da *danza*, e la prep. *ad*.

Addanzaturi, *danzatore* . saltator.

Addattari n. succhiare il latte dalla poppa, *poppare* . lac sugere, sugere ubera. dal lat. lac colla prep. *ad*, quasi adlattari, addattari mutata la lettera l in d come illu, iddu, bellu, beddu ec. *Addattari e chianciri, o chiangiri, vale *lamentarsi della sua buona sorte*. in felicitate queri. MS. ant.

Addattari sust. *il poppare* . mammarum, vel uberum suctus. Plin. in MS. ant.

Addauru, *alloro*, *lauro* . laurus, laurus vulgaris C. B. p. 460. Tourn. inst. 597. Laurus nobilis. Lin. Sp. pl. f. 529. *Prov. chiu sosizza e mancu addauru, vale meno apparenza e più sostanza, *manco fumo*, *e più brace* . re magis, quam specie, Diz. di Tor. dal lat. laurus, quasi allaurus, addauru. P. MS.

Addauru fogghiu. v. Agrifogghiu.

Addauru imperiali, *lauro ciriegio* . laurocerasus. Tour. inst. rel herb. f. 628. prunus laurocerasus Lin. Sp. pl. f. 678.

Addaxhalari lu xhiumi, cioè uscire fuori dal letto, Ital. inundare, lat. inundo, as. e questo verbo può essere attivo, cioè coprire le campagne vicine d' acqua. Diz. MS. ant. da dagali colla prep. *ad*. v. Dagali.

Addaxhalatu ad. da addaxhalari, fiume, che inonda. fluvius inundans. Diz.

Diz. MS. ant.

Addazzari. Vinci v. Allazzari.

Addecimari, *decimare*. decimo, as. Diz. MS. ant.

Addecimatu, *addecimato*. decimatus. Diz. MS. ant.

Addeclinari. v. Declinari.

Addelfinari, fabbricare una fabbrica esteriore ad un muro per sostenerlo a forma piramidale colla base larga, che va a finire nella sommità, per rinforzare le fabbriche. *fabbricare muro a scarpa*. ædificia, parietem muro declivi substinere, vallo munire.

Addelfinatu ad. da addelfinari, *fortificato*. munitus.

Addevu, quegli, che è allevato, e ammaestrato, *allievo*. alumnus. **Per ragazzo*. infantulus. *Parlando di bestie, vale parto, *allievo*. partus. dal lat. allevo, allevu, addevu, mutate le lettere ll in dd, come bellus, beddu.

Addi ddi. e addiddì e. g. iri addiddi, propriamente dicesi a fanciulli, e vale, andar fuori, *andar a spasso*. ambulatum ire. *Irisinni addiddi, vale, *morire, andare a volterra*. Paul.mod. di dire.de vita migrare. dal lat.illic illic P. MS. „ sic dicimus Puerulis cum „ allicimus ad eundum in agrum, „ quod est, ac si diceremus illic il- „ lic, idest in illum, & illum a- „ mœnum locum.

Addiamantatu, *fregiato di diamanti*. adamantibus exornatus.

Addibilutu, *indebolito*. debilitatus. dal lat. debilis, colla prep. *ad*.

Addiccari, alliccari Vinci. tirare uno alle voglie sue con lusinghe, o inganni, *adescare*. allicere, illicere. *Addiccarisi, *adescarsi* allici. **Per avvezzarsi a mal' uso*. pravæ consuetudini assuefacere. dal lat. allicio, alliciari, addiccari. P. MS. o dal grec. λείχω licho lingo, is. leccare colla prep. *ad* adleccari addiccari. *Si addiccau la vecchia all' ova, o a li persichi. dulcedine capi. Diz. MS. ant.

Addiccatu, *adescato*. illectus. **Per male avvezzato, mal avvezzo*. male assuetus, assuefactus.

Addichiamentu, *noja*. tædium.

Addichiarari, *dichiarare*. declarare. dal lat. *declaro*.

Addichiaratu, *dichiarato*. declaratus. expositus, explanatus, explicitus,

Addichiari, *nojare*. tædium alicui afferre. *Addichiarisi, *annojarsi*. fastidio affici. dalla voce *dica*.

Addichiateddu, *un po annojato*. nonnihil fastidio affectus.

Addichiatu, *annojato*. molestia affectus.

Addicimari. v. Addecimari.

Addicimatu, v. Addecimatu.

Addiddissari, *lessare*. elixo, as. Diz. MS. ant.

Addifarcari. v. Difalcari.

Addifenniri, salvare, e guardare da pericoli, e dalle ingiurie, *difendere*. defendere, tueri, pro aliquo propugnare. Cic. *Addifenniri la causa, *difender la causa*. dicere, agere causam. *Addifennirisi n. *difendersi*. se contra aliquem vendicare. Phædr. dal lat. *defendo*.

Addifisu, *difeso*. defensus.

Addiimentu, o affiddimentu, *scelta, sceglimento*. delectus.

Addiiri, o affiddiiri. cernere, separare, o mettere di per se, cose di qualità diversa, per distinguerle, o per elegerne la migliore, *scegliere*. eligere, seligere, secernere. dal lat. *lego*, adlego adlegere, adligiri, mutata la lettera l in d. adigiri addiiri P. MS. o forse traslato da addico, cioè rendersi padrone di ciò, che si sceglie.

Addijutu, o affiddijutu, *scelto, trascelto*. electus, selectus. **Per buono*. bonus.

Addiliniari. v. Deliniari.

Addimanna, o addimanda. v. Dumanna.

Ad-

Addimannari, addomandare. v. Dumannari. *Per limosinare. mendicare. v. Dimanna.

Addimannuni, dicesi ad uomo, che con isfacciatezza, ciò che vuole domanda senza niun ritegno, *dimandatore sfacciato*. effrictæ frontis flagitator, qui perfricta fronte petit.

Addiminticarisi. v. Diminticarisi.

Addimisticari. v. Addumisticari.

Addimura, *dimora*, *tardanza*. mora. dal lat. *mora*, e la prep. *ad*.

Addimuramentu, *dimora*, *indugio*. mora.

Addimurari, *tardare*, *indugiare*. cunctari, morari. dal lat. *moror*, e la prep. *ad*.

Addimurateddu dim. da addimuratu, *alquanto stantìo*. aliquantulum obsoletus.

Addimuratizzu, *mezzo stantìo*. penè obsoletus.

Addimuratu ad. aggiunto di ciò, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione, contrario di fresco, *stantìo*. obsoletus. dal lat. *mora* colla prep. *ad*, quasi admoratu addimuratu, cioè morâ temporis vitiatus.

Addimustrari. v. Dimustrari.

Addinsari, *addensare*, *densare*. densare, condensare. da *denso* colla prep. *ad*.

Addinsatu *addensato*. condensatus.

Addintari. *addentare*. dentibus arripere. *Per incastrare legni, ferri, metalli ec. inferere, innectere. *Per afferrare con stromenti di ferro come tenaglia, scalpello, palo, e simili*. arripere. da *denti*.

Addintatu, *addentato*. dentibus sauciatus. *Lignu, o petra addintata, dicesi a pietra, o legno, che ha *dente*, *dentato*. lapis, lignum dentatum. *Per cosa afferrata con strumenti di ferro. apprehensus.

Addinutari. v. Dinutari.

Addipèuniri. v. Dipeuniri.

Addipìnciri. v. Dipinciri.

Addipurtarisi. v. Dipurtarisi.

Addisaggiari. v. Disaggiari.

Addisciplinamentu, *disciplina*. disciplina.

Addisciplinari, *disciplinare*, *ammaestrare*. instruere, erudire. da *disciplina*.

Addisciplinatu, *disciplinato*, eruditus, instructus.

Addisiari, *disiare*, *desiderare*. optare. *Prov. addisiari, e nun aviri é pena di muriri, *il desiderio crucia, e consuma l' animo*. spes, quæ differtur, affligit animam, desiderium lacerat. Cic. 2. Tusc. *Prov. megghiu aviri c' addisiari, vale, *le cose possedute dilettano più che le desiderate*. sed omnia possessa magis quam assiduè desiderata delectant. Cic. post. redit. ad Quir. *Cui addisia, e cui schifia, vale, *ciò che rifiuta il ricco desidera il povero*. qui abundat spernit, pauper desidetat. *Megghiu muriri, e lassari, ca campari e addisiari. dulce est in divitiis mori, quam cum labore magno & miserrime vivere. Plaut.

Addisiatu, *desiderato*. optatus. v. Disiari.

Addisiccari. v. Disiccari.

Addisiddirari. v. Desiderari.

Addisignari, rappresentare, e descrivere con segni, e lineamenti, *disegnare*. informare, lineamenta ducere, formare, lineis describere. v. Disignu.

Addisignatu, *disegnato*. delineatus, deformatus. Quint.

Addisignaturi, *disegnatore*. qui delineat. Ort. pictor linearis. Crusc.

Addisirtari, *desertare*, *abortire*. abortare, abortum facere. *Addisirtari la terra. vale seccare le prime erbe. v. Disertu.

Addistramentu, *addestramento*. instructio.

Addistrari, *ammaestrare*, *addestrare*. instruere, erudire. *Parlando degli animali condocefacere. Cic. 5. Tusc. assuefacere, consuescere. v. Destru.

Ad-

Addistrarisi. *addestrarsi*, aptare sese. *Per rendersi destro, agile, come nella scherma, ballo, corso ec. expeditum fieri, vel expeditum se reddere.

Addistratu, *addestrato*. instructus. *Parlando d'animale*. condocefactus Cic. l. 2. de Nat. Deor. c. 64. belluæ domitæ, condocefactæ.

Additari, mostrar col dito, accennando; *additare*. digito monstrare, indicare. *da dito*. colla prep. *ad*.

Additatu add. *additato*. monstratus.

Addittari, *dettare*. dictare v. Dittari.

Addittu ad. da addijri, *trascelto*. electus *Per obbligato*. addictus.

Addiu, o a Diu, posto avverbialmente dicesi per modo di salutare licenziandosi che è un pregar bene a chi resta, quasi dica: riman con Dio, *a Dio, o addio*. vale, Deus te sospitet. *Addiu aggiunto con sostantivo inanimato dinota *sciagura*, *disgrazia*. infortunium, res adversa e. g. addiu siminati, vale *son già rovinati i seminati*. actum est de satis. *Nun diri ne addiu, nè diu vi guardi, vale dicesi a chi nè all' arrivo, nè alla partenza saluta altrui, *non dir a Dio*, nel primo senso insalutato ospite. nel secondo insalutatum linquere. *Addiu siati ca li favi inchieru v. Favi.

Addivamentu, *allevamento*. educatio.

Addivari, *allevare*, *nutrire*, *alimentare piccole creature*. alere, nutrire, educare. *Addivari lu scursuni 'ntra la manica, vale beneficar uno, che poi abbia a nocergli *allevarsi la serpe in seno*. colubrum in sinu fovere. *ab allevando*.

Addivatu, *allevato*. educatus, nutritus.

Addivintari, *diventare*, *divenire*. fieri, evadere, dal lat. devenio, sup. deventum per devenire Col. l. 2. c. 12. „ post floremad maturitatem devenit. quasi addeventare, addivintari. a veniendo. * Addivintari pruvuli di bottu dicesi per increpazione ad uomo, volendogli dire va tanto lontano, che si tolga quasi altrui la speranza di rivederti. fuggi dagli occhi, *andar in dileguo*. evanescere. *Per partirsi velocemente*. solum vertere.

Addivintatu, *divenuto*. factus, effectus.

Addizzioni. *addizzione*. additamentum.

Addobbu, masserizia, ed arnese, per lo più per adornamento delle stanze. *addobbo*. supellex. dal lat. opus colla prep. *ad*, opus quasi addopu, addobbu. P.MS.

Addoddui, o a doddui, av. *a due*, *a due*, *a coppia*, *a coppia*. bini.

Addoramentu. v. 'Ndoramentu.

Addorari, *dorare*, *indorare*. inaurare.

Addorateddu, *dorato leggiermente*. leviter deauratus.

Addoratu, *indorato*. deauratus.

Addoratura sust. *indoratura*, *doratura*. auri inductio.

Addoraturi o 'Ndoraturi, *doratore*. qui auro aliquid obducit, aurarius Faber, inaurator Firm. deaurator Cod.

Addossu, staricci addossu per metaf. vale sollecitare, premere, pressare *star addosso*, instare Cic. insistere. *Nun mi fari lu mastru addossu, cioè l' ammonitore, *non mi far del pedante addosso*, ne sis mihi patruus.

Addottrinari e. c. v. Adduttrinari.

Addottu pesce un pò simile allo squadro, piscis addoctus Cup.T.626.

Addragari a vuci, *far vociacce*. inconditas voces vociferari. da *dragu*, cioè mandar voci a guisa di drago.

Addrizzari att. addirizzare, dirizzare, dirigere. dalla voce *drittu* colla preposizione *ad* quasi addrittari, addrizzari. *Addrizzari ad unu metaf. vale, *ridurlo al dovere*, *metterlo per la buona strada*, instruere, erudi-

dire, dirigere. *Addrizza in senso neut. imperat. vale, *vattene via*, apage.

Addrizzarisi, *ridursi al giusto*. se ipsum corrigere. l' arvulu mentri è picciulu si addrizza, vale, *all' età tenera, facilmente si può far pigliare buona piega*: flexilis est ad bonitatem ætas tenera. Prov. Vuliri addrizzari lu vrazzu di S. Raineri, vale pretendere di dirizzare un uomo avanzato in età da quei difetti, che porta sin dalla fanciullezza; e generalmente tentare l' impossibile, *addirizzare le gambe a cani, addirizzare il becco a sparvieri*, efficere ut rectè ingrediantur cancri. vel ovum agglutinare: vel scarabæo prius persuaseris.

Addrizzatu, *addirizzato*. directus, correctus.

Addrizzu, *fornimento d' oro gemmato, per uso delle donne*, ornatus gemmeus. Dallo Spagn. *adrezos*, che vuol dire ornamento *Addrizzu di cavaddu *abbigliamento di cavalli*. phaleræ, arum. *Addrizzu *apparecchio*. apparatus, us. Diz. MS. ant. *Addrizzu di cammara. apparatus cubiculi. Diz. MS. ant. *Addrizzu di casa, *masserizie, mobili di casa*. supellex. Diz. MS. ant. *Addrizzu di testa di donna. Spagn. Adrezos de cabeça., *ornamento di capo di donna*, ornamentum capitis muliebris, cultus muliebris crinalis On. R. in Diz. MS. ant.

Addrumnmisciri si v. Addurmisciri si.

Addubbamentu, *addobbamento*. ornamentum.

Addubbari att. *addobbare*. ornare. **Per rimediare, por rimedio, o riparo, riparare*. alicui malo mederi, remedium afferre. *Addubbari malanni, vale, *rimediare agli errori, vizii*, ec. vitiis, erroribus mederi. Cic. *Addubbari un negoziu, *rimediare un negozio*. alicui rei remedium afferre. Diz. MS. ant. Per racconciare, ridurre, e rimettere in buon essere le cose guaste, *accomodare, rassettare*, resarcire, instaurare. *Addubbari vistiti, *racconciare vesti*, reconcinnare vestes. Diz. MS. ant.

Addubbarsi, *prendere i suoi agi, e comodi, adagiare*. suis inservire commodis, sibi consulere. *Addubbarisi cu picca, *contentarsi di poco*. Parvo contentum esse. Cic. contentus, vivere parco. Horat. *Bisogna addubbari comu megghiu e peju putemu, *bisogna che ci accomodiamo alle circostanze*. ut res dant sese, ita fumus. Ter. *Prov. Nn' à manciatu sta vucca pastizzi e 'mpanati, ed ora si addubba a munganazzi, vale l' abbondanza non dura sempre ma alle volte si cambia in scarsezza, per cui l' uomo è astretto a mangiar dell' erbe, *la fame caccia il lupo dal bosco*. magistra multorum improba existit fames.

Addubbateddu, *alquanto addobbato*. aliquantum ornatus *talora dicesi d' un povero uomo, che sia alquanto meglio di prima in arnese. meliore habitu indutus.

Addubbatizzu, *mezzo addobbato adornato*. semiornatus, pene decoratus. *Per acconciato v. Addubatu.

Addubbatu, *addobbato*. exornatus. *Per acconciato. compositus.

Addubba di maniari. garum S. in N. forse si deve legere marinari. v. Sausa.

Addubbulari, *addoppiare*. duplicare. Diz. MS.

Addubla. dupliciter. S. in N.

Addublari. duplico. S. in. N. v. Dupplicari, triplicari, quatruplicari, multiplicari.

Adducìri, *addolcire*. edulcare.

Addugamentu. v. Addugatura.

Addugari, *dare a fitto, allogare*. locare. dal lat. *loco* colla prep. *ad* quasi adlocari, addugari. P. MS. o da

o da *locum*, perchè nell' affitto si dà il luogo per abitare, onde loco, as locarium „ locarium à loco, „ quod datur in stabulo, & taberna, „ ubi consistent. Var. l. 14. onde adlucari adlocari adduari, mutata la lettera l in d. *Per pigliare a fitto, togliere a pigione*. conducere. Cic. in Onom. Rom. *Per condurre per prezzo, prezzolare*. mercede conducere. *Addugarisi, *condursi per prezzo, prezzolarsi*. mercede se conducere.

Addugatina. v. Addugatura.

Addugatu, *allogato*. locatus. **Per tolto a pigione*. conductus. **Per condotto per prezzo, prezzolato*. mercede conductus.

Addugatura, *allogagione, allogamento*. locatio. *Per prezzo dell' affitto. locarium. Var. locationis merces, pretium. Onom. Rom.

Addugghiari, *apportar doglia di colica*. colico dolore afficere. *Addugghiarisi, *patir doglia di ventre, esser afflitto di dolor colico*. colico dolore angi. da *dogghia* colla prep. *ad*.

Addugghiatu. *addogliato di colica*. colico dolore affectus.

Addui addui. v. Addoddui.

Addulcari, *addolcire*. edulcare. *Addulcari cu beddi palori. lenire, placare. *Addulcarisi, *indolcirsi*, dulcescere. *Addulcarisi, placarisi. mitescere, leniri. Diz. MS. ant. dal lat. *dulcis*, colla prep. *ad*.

Addulciri. v. Addulcari.

Addulurari. n. *prendersi dolore, addolorare*. dolere, tristari. **Per rattristarsi*. tristari.

Adduluratu, *addolorato*. dolens, afflictus. **Per rattristato*. mœstus.

Addumanna. v. Dumanna.

Addumannari, addumannatu. v. Addimannari, addimannatu.

Addumari, *allumare, accendere*. accendere, ignem suscitare. dal lat. *lumen* colla prep. *ad*.

Addumari n. *ardere, accendere*. ardere, accendi. *Addumari di fami, vale *esser grandemente affamato, essere scannato della fame*. fame enecari. Crusc.

Addumatu, *allumato*. accensus. *Per bruciato. incensus.

Addumisticamentu, *dimesticamento, addimesticatura*. cicuratio, cultura.

Addumisticari, tor via la salvatichezza, render dimestico. *dimesticare*. cicurare, mansuefacere, cicurem reddere. *Addumisticarisi, vale divenir familiare, *addimesticarsi*. familiaritate jungi. **Per rendersi mansueto*. mansuescere. dal lat. *domesticus* colla prep. *ad*, cioè rendersi domestico, o dal gr. δαμάζω damazo, domo, as.

Addumisticatu, *addimesticato*. mansuefactus, cicuratus. *Per divenuto familiare, *dimesticato*. factus familiaris.

Addummari, *domare*. domare condocefacere Diz. MS. ant.

Addummatu, *domato*. domitus. Diz. MS. ant.

Addummaturi, *domatore*. domitor. Diz. MS. ant.

Addummi, dattuli di la giummara, *dattili della palma salvaggia*. cariotæ, vel dactyli palmæ agrestis. Diz. MS. ant.

Addunarisi dicesi di chi vede uno, di cui prima non s'era accorto, *vedere, accorgersi*. videre. **Per avvedersi, accorgersi*. sentire, persentire. dall' ebr. dun adjudicare, che colla prep. *ad* fa addun ec. P. MS. potrebbe anche dedursi dal lat. *ad* e *unum*, quasi ad unum colligendo inspicere.

Addunca, *adunque*. igitur, ergo dal „ gr. δὴ οὖν ergo de un sanè er- „ go ec. P. MS. o dal lat. *denique* usato dagli Scrittori nello stesso significato Menag. o dal Franc. donc, igitur, quasi donca, dunca, e col-

colla prep. *ad* adduncà.

Addurcarisi. v. Addulcari. da *dulcis* colla prep. *ad*, quasi addulciarsi, addulcarisi.

Addurmintàrisi. v. Addurmiscirisi.

Addurmintatu, *addormentato*. sopitus.

Addurmisci scecchi, *cicuta*. cicuta, Lagusi. cicuta major. Tour. f. 306. conium maculatum. Lin. Sp. Pl. 349. così detta, perchè cagiona sopore agli animali, che la mangiano.

Addurmìsciri att. significa indur sonno in alcuno, come (addurmisciri lu picciriddu) addormentare un bambino, *addormentare*. soporare, somnum inducere. *a dormiendo*.

Addurmiscirisi, *addormentarsi*. obdormire. **Per infingardirsi, addormentarsi*. pigrescere. *Inteso de' membri, *intorpidire, intormentire, indolenzire*. rigere membra Crusc. torpescere. *Addurmiscirisi in un negoziu, *addormentarsi in un affare*. moram facere.

Addurmisciutizzu, *mezzo addormentato, addormentaticcio*. somniculosus. Crusc.

Addurmisciutu, *addormito*. sopitus, somno correptus. **Per membro intormentito*. torpidus, stupidus. *Fari l' addurmisciutu, vale fingersi balordo, *far l' addormentato*. simulare se stupidum, bardum, hebetem.

Addussari. *addossare, commettere altrui un affare*. negotium, onus alicui imponere. *Addussarisi. v. Acculiarisi, e Accuddarisi. dal lat. *dorsum*, e la prep. *ad* cioè quasi mettere sul dorso. detto per metafora.

Addussatu, *addossato*. impositus. v. Accullatu.

Adduttamentu, *lotta*. luctatio, colluctatio, luctatus, us. dal lat. *lucta* colla prep. *ad* mutando la lettera *l* in *d*, come belius, beddu.

Adduttari, *lottare fare alla lotta*. luctari, colluctari. *Adduttari cu la morti, dicesi quando la natura fa gli ultimi sforzi per impedire la morte. luctari.

Adduttaturi, *lottatore*, luctator, palestrita, æ.

Adduttrinamentu, *addottrinamento*. disciplina, institutio, cultura.

Adduttrinari, *addottrinare*. instruere, erudire, instituere. dal lat. *doctrina* colla prep. *ad*.

Adduttrinateddu, *alquanto dottrinato*. litteris nonnihil imbutus, vel instructus.

Adduttrinatu, *addottrinato*. doctrina instructus.

Adduttaramentu, l' addottorare. v. Dutturatu.

Addutturari, *addottorare*. doctorem efficere, laureâ magistrali donare. *a docendo* sup. *doctum*.

Addutturatu, *addottorato*. in doctorum numerum adscriptus, laurea donatus.

Adduzzina. v. A zuzana.

Ad efesios e. g. diri una cosa ad efesios, parlar senza profitto, *dire in vano*. in cassum, frustra loqui Crusc. **Per dir cose sciocche, ed inutili*. inepte loqui, ventis dare verba. dal detto de' Greci ephesiæ litteræ in eos, qui aliqua non clarè loquuntur. P. MS. ,, ex patria Euribatæ erat Ephesus, a qua & patremia orta est scilicet ephesiæ ,, litteræ, in eos qui aliqua non clarè loquuntur, & certe incohærentia. Eustat. in Odis. Hom. ,, 247. Ephesiæ litteræ dicebantur quædam notulæ magicæ & superstitiosæ, quibus Ephesii in omni negotio utebantur. v. Clem. Alex. 5. stromat.

Ad effettu, *ad effetto*. ut, quò.

Ademplimentu. Adimplimentu, o Adimprimentu. *adempimento*. complementum. *Dari l' ademplimentu. *compire la detta, o il debito*. de-

bitum explere. term. forenf. *ab adimplendo*.

Adempiri; o adimpiri, o adimpriri, *adempire*. perficere. *Adimpiri lu cumannu, l'obligo fo, la parola, o promiffa, *adempire il comandamento, foddisfare al dovere, attender la promeffa*. mandatum fervare, munus obire, officio fungi, pacta, fidem fervare.

Ademplutu, *adempito*. impletus.

Adequari n. vale piacere, foddisfare, ftare molto bene, *quadrare*. arridere, quadrare, probari. *M' adequa affai ffu giuvini, *molto mi piace il bel naturale di quefto giovane*. adolefcentis indoles arridet. ab æquando, quafi æque effe fortunatum, ac virtute præditum.

Adequatamenti, *adequatamente* (Segn. Incred. 1. 18. 15.) aptè.

Adequatizza di menti, vale, buona, e convenevole maniera d' operare. *aggiuftatezza*. prudentia, moderatio, concinnitas.

Adequatu, dicefi di colui, che penfa con faviezza, e che nelle fue azioni procede con mifura, *uomo aggiuftato*. vir fapiens, cordatus, prudens.

Aderenti, che aderifce, *aderente*. ftudiofus, fautor, cliens, fectator. translat. da adhæreo. **Per fautrice*. fautrix.

Aderenza, *aderenza*. *appartenenza*. favor, clientela, convenientia, conjunctio, adhæfio.

Aderiri, favorire, e feguitare una parte, accoftarfi a quella, inclinarvi, *aderire*. favere, ftudere, adhærere. *Aderiri a lu fentimentu d' unu, *aderire al fentimento d' alcuno*, alicujus fententiæ obfervire Plaut. fe fubfcribere, affentire. Cic. ab adhærendo.

Adernò città, e fiume, che paffa per detta città lat. Haranum, Hadranus amnis Diod. così detta per effervi il tempio del Dio Adrano. O dall' ebr. *adar* magnificum effe P. MS. „ ibi olim fanum Hadrani, „ quem Hefichius a Bocharte alla„ tus in voce παλικὶ afferit fuiffe „ patrem Deorum Palichorum, de „ quibus apud veteres. Cæterum „ idem Bochartus putat hanc no„ ftram vocem originis effe Phœni„ ciæ feu Hebraicæ; nam & ideo „ adducit Deum Sephara eorum „ appellatum Adramaluch 2. Reg. „ 17. 31. quod fignificat magnifi„ cum Regem, deducitque fine du„ bio a radice *adar* magnificum ef„ fe. vulgariter dicitur Adernò „ Adronon per metathefin litteræ „ u quafi adranon.

Adefcari, *adefcare*. inefcare. dal lat. *efca* colla prep. *ad*.

Adefcatu, *adefcato*. illectus.

Adefioni, termine delle fcuole, *adefione*. adhæfio, adhæfus, us.

A deftra, *a deftra*. dextrorfum, dextrorfus, dextroverfum.

Ad eftra. v. Ab eftra.

Adjacenti, *adjacente*. adjacens.

Adiantu, cioè capiddu Venniru, *capel venere*. adianthum verum, capillus veneris verus, capillus veneris monfpelienfis officinarum, adianthum foliis Coriandri C. B. P. f. 355. Tour. inft. rei herb. f. 543. adianthum Capillus veneris L. Sp. Pl. f. 1558. *Adiantu biancu. Thalictrum alpinum aquilegiæ foliis, florum ftaminibus purpurafcentibus Tour. inft. rei herb. f. 270. Thalictrum aquilegiæ folium L. Sp. Pl. f. 770. (XO) *Adiantu biancu cu fogghi di filici, filicula fontana major, feu adianthum album filicis folio Tour. inft. rei herb. f. 542. polypodium rheticum L. Sp. Pl. f. 542. adiantu niuru filicula, quæ adianthum nigrum officinarum pinnulis obtufioribus Tour. ibid. Afplenium adiantum nigrum Lin. Sp. pl. f. 1541. dal gr. ἀδίαντον adianton, erba perpetuo virens.

A di-

A dicuti, e diffi e. g. mettirisi cu unu a dicuti e diffi, contrastare pertinacemente proverbiandosi, bisticciarla con alcuno, e star seco in sul bisticcio, per stare a tu per tu, verbo verbum respondere. *altercare*. altercari. *bisticciare*. conviciari. dal lat. *dico tibi*, & *dixi* idest convicia.

A dijunu, *a digiuno*, *o a corpo digiuno*, *a stomaco digiuno*. jejunus, vel jejuno stomaco. dal lat. *jejunium*.

A diluviu, *a dirotta*, *o alla dirotta*. præter modum; effusè. dal lat. *alluvio*.

Adirarisi, *adirarsi*. excandescere. dal lat. *ira* colla prep. *ad*.

Adiratu, *adirato*. iratus.

Adirguirisi. surgo. S. in N. v. susirisi.

Adisa, di pari, *eguale*, *egualmente*. æqualis. Spat. MS. dal gr. ἴσος isos, æqualis.

Adisari, *adeguare*, *pareggiare*, *agguagliare*. Spat. MS. æquare.

Adisari li custuri di li spaddi ad unu cu lu vastuni. dorsum alicujus fuste dolare. Diz. MS. ant. cioè conciar uno pel dì delle feste.

A discrizioni posto avverbialm. vale *con discrezione*. ratione, ac modo. Orat. *Tolora vale secondo la discrezione, quanto pare, che convenga. ut decet, ut oportet. dal lat. *discretio*. gr. διάκρισις diacrisis discretio.

A disfavuri, *a disfavore*. invite. Tor.

A disignu, *a posta fatta*. consulto, & cogitato, vel consilio.

A dispettu, ad onta tua e. g. *a dispetto di te*, *ad onta tua*. vel tuo dolore, vel te inviro, te repugnante, renitente. dal lat. *despectus*. *A dispettu di cui nun voli. contra volontatem nolentis. Diz. MS. ant.

Adissari. instigo. S. in N. v. 'Nfutari, o stizzari.

Aditu, *adito*. aditus, accessus.

A diu. v. Addiu. *Lassari na cosa a Diu e a la vintura, o a la furtuna. v. Furtuna.

Ad occhi aperti, con considerazione, con vigilanza, accuratamente, *a occhi aperti*. caute. *Ad occhi chiusi, *alla cieca*, *a chiusi occhi*, inconsiderate, temere. *Talora vale liberamente, e senza pensiero d' intoppo, *a chiusi occhi* tuto, libere, sine ullo metu.

Ad occhiu posto avverbialm. vale stimare colla semplice vista, senza misura, *a occhi*, *a vista*. ex visu, ex solo intuitu judicare. *Talora vale *alla grossa*, *a occhio*, *e croce*. crassius. *Ad occhiu di porcu, *alla grossa*, *all' ingrosso*. crasse.

Ad ogni dui tri, posto avverbialm. vale, *spessissimo a ogni piè sospinto*. persæpe, sæpissime.

Ad ogni modu, *a ogni modo*. nihilominus, tamen.

Ad ogni pocu, ed ogni tanticchia, *a ogni poco*, *spessissimo*. sæpissime, identidem.

Adolescenza, *adolescenza*. adolescentia.

Adoptari S. in N, v. Adottari.

Ad onta *ad onta*, *contra voglia*. invito aliquo. v. a Dispettu. voce composta dalla prep. lat. *ad*. e. gr. ἀντὶ anti, *contra* o ἄντα anta, che vol dire adversari alicui. quasi ad anta ad onta, cioè operare contra il volere d' alcuno.

Adora; *da qui a poco*. mox, quam mox. *Per passato. jamdiu.

Adorari ec. v. Adurari.

Adornari, *adornare*. exornare.

Adornatu, *adornato*. ornatus.

Adottamentu, *adottamento*, *adottazione*. adoptatio.

Adottari, *adottare*, adoptare „ locum „ aliquem ascifcere, item gradum, „ superiorem, aut munus loco an„ tacessoris acquirere, pro prima-

si-

,, ſignificatione eſt ipſum latinum
,, *adoptare* . Pro poſteriore vero de-
,, ſumptum potius videtur ex *opto*
,, cupio, deſidero, & ex præpoſi-
,, tione *ad*, ita ut adoptare ſit ac ſi
,, dicas optare, cupere, ad illud mu-
,, nus adipiſcendum ec. P. MS.

Adottatu, *adottato*. adoptatus.

Adottivu, *adottivo*. adoptivus.

Adozioni, *adozione*. adoptio.

Adraganti, ſorte di gomma, *adraganti*. tragacanthum. τραγακάνθα, tragacantha.

Adrigna, Adrignola ec. Diz. MS. Ant. v. Atrigna, Atrignolu.

A drittura, poſto avverbialm. vale a dritto, dirittamente, *a dirittura*. rectà, directè. *Per ſenza penſare, ſubito, ſenza altro, ſenza fallo, certamente *a dirittura*. profectò, ſanè, ſtatim.

Aducchiamentu, *adocchiamento*. obtutus Diz. di Tur.. *Per affaſcinamento. faſcinatio.

Adducchiari, affiſſar l' occhio inverſo a checcheſia, guardar fiſſo, *adocchiare*, *aocchiare*. fiſſis oculis inſpicere, adjicere, conjicere oculos. *Per guardare una coſa con compiacenza, e deſiderio d' averla, *adocchiare*. in quodpiam oculos conjicere, vel inferre. Cic. in MS. Ant. **Per far mal occhio* male ominari. da occhiu.

Aducchiatu; adocchiato, conſpectus.

Aduchari, faſcino, effaſcino. S. in N. v. Ammagari.

Aduchatrichi, faſcinatrix. S. in N. v. Magara.

Aduchaturi; faſcinator. S. in N. v. Magaru.

Ad uſſu, *a bizeffe*, *abbondontemente*, *ſenza miſura*. adundanter. ſine menſura, ſupra modum. dal lat. affluo, quaſi ad afflu ad affu ad uſſu.

Adugnari, *adugnare*. unguibus arripere *Nun potiriſi adugnari vale *non poter pervenire al conſeguimento di qualche coſa*. non aſſequi. dalla voce *ugnu*. **Per incaſtrare un angolo con due legni*. angulum innectere, vel inſerere.

Adugnari n. *giungere al conſeguimento di chicceſſia*. ad aliquid pervenire.

Adugnatura, *incaſtratura dell' angolo di legname*. anguli commiſſura.

Adulari, adulare: adulare (*benchè è più uſato*) adulari, aſſentari. *Aduláriſi o adaulari a ſe ſtiſſu; *adularſi*: ſe palpare, amare, ſibi placere, blandiri. dal lat. adulor proveniente dal greco δύλοσ dulos, ſervus. O ſecondo Feſto ab alludendo.

Adulatu, *adulato*. adulatus.

Adulatura, *adulatrice*. aſſentatrix.

Adulaturi, *adulatore*. adulator, palpator, aſſentator.

Adulazioni, *adulazione*. adulatio, aſſentatio.

Adulaziunedda, *piccola luſinga*. aſſentatiuncula.

Adultera, *adultera*, adultera, mœcha.

Adulteramentu, *adulteramento*, *adulterazione*. adulteratio.

Adulterari, *adulterare*. mœchari, mœchiſſare, adulterari. *Per falſificare, corrompere, *adulterare*. adulterari.

Adulteratu, *adulterato*. adulteratus, corruptus, vitiatus.

Adulterazioni. v. Adulteramentu.

Adulterinu, *adulterino*. adulterinus.

Adulteru, *adultero*. adulter, mœchus.

Adultu, *adulto*. adultus.

Adumari S. in N. v. Dumari. v. Dumeſticari. v. Ammanziri. dal lat. *domo*.

Adumbramentu; vana paura delle beſtie, *adombramento*: pavor inanis.

Adumbrari att. *far paura ad una beſtia*, *impaurire*. terrificare. perterre facere. **Per far entrare alcuno in ſoſpetto*, *inſoſpettire*. dare alicui, injicere, inferre ſuſpicionem. Cic.

Adumbrariſi. n. paſ. proprio delle beſtie *adombrarſi*, *ombrare*. exterreri. *Per metaf. ſi dice d' uomo ch' entra in ſoſpetto *adombrare*. in ſuſpi-

ſpi-

ſpicionem venire, Dalla voce umbra.

Adumbratu, *adombrato*. territus *Per insoſpettito, *adombrato*. ſuſpicatus. *Detto delle frutta o particolarmente dell' uva, vale maturato all' ombra, *adombrato*. obumbratus.

Adumbruſu v. Umbruſu.

Adunamentu, *adunamento*. congregatio, collectio, da unio. colla prep. *ad*.

Adunanza, adunamento d' uomini, *adunanza*, cætus, concilium.

Adunari, accozzare, raunare, unire, mettere inſieme, *adunare*, cogere, colligere, congregare, jungere. *Adunariſi, *adunarſi*. coire, convenire, congregari. dal lat. unum colla prep. ad quaſi in unum colligere. o dal greco ἑνόω enoo congrego.

Adunatu, *adunato*. congregatus.

Ad una vuci, *ad una voce*, uno ore.

Adunghiari v. Adugnari.

Ad unu ad unu, e ad una ad una, *ad uno ad uno*, *ad una ad una*. ſingillatim, ſingulatim.

Ad un' ura, a un tempu, *ad un' ora*. eodem tempore.

Aduprari, *adoperare*, *adoprare*: uti, adhibere. dalla voce lat. opus, quaſi adoperari adoprari aduprari.

Aduprattu, *adoperato*. adhibitus,

Ad ura ad ura, o aduri aduri v. Ura. *Criſciri ad ura ed appuntu, *creſcere a capello*. aptè.

Adurabili, *adorabile*. (Segn. pred. Pal. Apoſt. 2. 2. adorabilis Apul. 1. 11. Metam. adorandus.

Aduramentu v. adurazioni.

Adurari, *adorare*. adorare. *Per ſimil. ſemplicemente, *onorare* colere. *Prov. Ognunu adura lu ſuli chi neſci, vale ognuno onora e riſpetta il nuovo Principe o Magiſtrato, *ognuno adora il ſol che naſce*. plures adorant ſolem orientem, quam occidentem.

Aduratoriu Diz. MS. ant. v. Genufleſſoriu.

Aduratu, *adorato*. veneratus.

Adurazioni, *adorazione*, *adoramento*. adoratio, cultus, veneratio.

Adurnari, *adornare*, ornare, exornare. dalla prep. *ad*, e orno.

Adurnatu, *adornato*. ornatus.

Aduſtu, *aduſto*. aduſtus. *Aduſtu diceſi chi è di compleſſione ſecca, *aduſto*, exuccus, exuſtus, exſiccatus. *Speſſo anche diceſi di chi è di faccia riarſa, *aduſto*. aduſtus. dal verbo lat. uro ſup. uſtus.

Ad uſu poſto avverb. vale *a modo*. more. *Ad uſu meu, ad uſo tò ec. *a mio*, *o tuo modo*. meo, tuo more.

Ad uſura poſto avverbialm. vale, *a uſura*. fœnerato fœnori. *Dari dinari ad uſura, vale dare, o preſtare per guadagnare l' uſura. dare fœnori, in fœnus, fœnerari alicui aliquid. Cic. Plaut. *Pigghiari ad uſura, *prender denari ad uſura*, ſumere argentum fœnore Ter.

Aduttari ec. v. Adottari.

A duviri poſto avverbialm. vale giuſtamente, con giuſtezza, convenientemente, *a dovere*: ritè, ac rectè. * Va aduviri, diceſi di conto, ſcrittura e ſimili, vale ſtare a dovere un conto, una ſcrittura ec. *ſtar bene*. rationem conſtare. *Tiniri unu a duviri, *tenere uno a dovere*. in officio continere v. Duviri.

Aereu, *aereo*. aereus. *Per ſimil. ſenza fondamento *aereo*. inanis. *Metaf. diceſi *di uomo volubile*. aereo. volaticus, levis.

A facciallaria, avverb. *ſupinamente*. ſupinè.

A facciabbuccuni avverb. colla pancia verſo la terra, *boccone*, e *bocconi*. pronus.

A facci ſcuperta, poſto avverbialm. ſcopertamente, *a fronte ſcoperta*, *a faccia aperta*. palam. *Per intrepidamente. intrepidè, fidenter.

A facciu, v. Affacciu.

A favuri, *a favore*. pro.

A fedda a fedda. v. Affedda.

A fer-

A ferru ardenti, parrari a ferru ardenti, vale *parlar risentito, e con efficacia*. ardenti studio loqui.

A ferru ed a focu, mettiri a ferru ed a focu, vale *saccheggiare*, depopulari.

Affabili, *affabile*. affabilis. dal lat. affabilis, a for faris.

Affacciareddi, fari l' affacciareddi, valé, far la civetta, or cavando il capo di fuori della finestra ed or ritirandolo dentro, *civettare*. instar noctuæ caput motare. *Per metaf. *far atti di vanità, e di leggerezza detto per lo più delle donne*. muliebriter ineptire, nugari. dal lat. facies, affacciari, affacciareddi.

Affacciari n. metter fuor la faccia di qualque luogo affin di vedere, come a finestra e simili, *affacciarsi*. vultum, faciem, os exerere, promere, expromere, efferre. *Per farsi vedere, *comparire*. comparere. **Per cominciar a nascere, apparire, uscir fuora*, oriri. *Affacciarisi, per presentarsi davanti d' alcuna persona, sistere se, accedere, adire. dal lat. facies, colla prepos. *ad*.

Affacciata, *frontispizio*. frons. *Fari o dari n' affacciata, o affacciatedda, *dare un' occhiata*. paulisper intueri, observare. *Per metaf. vale sgridata, *bravata*. objurgatio.

Affacciatedda, *facciatella*. parva frons. *Fari o dari n' affacciatedda. v. Affacciata.

Affacciatu ad. da Affacciari.

Affaccifrunti, in faccia, dirimpetto Spat. MS. contra, adversum, e regione.

Affacciu posto avverbialm. *a ricontro, dirimpetto*. ex adverso. da facies, quasi contra faciem.

Affachari v. Affacciari.

Affachifrunti, e regione, ex adverso. S. in N. v. Affacciu.

Affacinnarisi. *affaccendare, affaticarsi*. occupari da *faccenda*.

Affacinnateddu, *alquanto affaccendato*. aliquantum negotiosus.

Affacinnatizzu, *mezzo affaccendato*. aliquantum occupatus, negotiis implicatus.

Affacinnatu, che ha di molte facende, *infaccendato, occupato, affaccendato*. negotiosus. negotiis implicatus.

Affaczunari, *ogni cosa*. eleganter plasmare. S. in N. v. Affazzunari.

Affamari ad altru. famigero S. in N.

Affamari, effero S. in N. da Fama.

Affamari v. Avantari; extollo. S. in N. da Fama, quasi fama elatus.

Affamateddu, dim. da affamatu, affamatuzzo. nonnihil famelicus.

Affamatizzu, dim. da affamatuni, *mezzo affamato famelico*. famelicus. *Per accresc. v. Affamatuni. **Per uomo necessitoso, povero*. inops. **Per voglioso, famelico*. avidus. **Per avaro*. v. Affamatu.

Affamatu, *affamato*. famelicus, esuritor, Mart. esurio. Plat. **Per necessitoso, o voglioso*. v. Affamatizzu. **Per avaro*. v. Abbramatu.

Affamatu, gloriosus. S. in N. v. Famigeratus, da fama, idest fama gloriosus.

Affamatuni accresc. da affamatu. fame pressus. *Per avaro v. Abbramatuni.

Affamigghiatu, affamigghiatissimu, *aggravato, molto aggravato di famiglia*. da famigghia colla preposizion. *ad*. numerosæ familiæ parens.

Affanari: laboro S. in N. v. Affannari d' affannu.

Affangari ec. v. 'Nfangari. **Per fatigare* v. Affannari n.

Affangatu, *affaticato*. defaticatus. *Affangatu ntra li facenni, immerso nelle facende, *infaccendato*: negotiosus, negotiis implicatus. da *fangu* detto per metaf. quisi luto intricatus, implicatus.

Affani: labor S, in N. v. Travagghiu. v. affannari. dall' arabo *fanni* defi-

ficere.

Affannari, *travagliare*. Laborare Diz. MS. ant.

Affannarisi, travagghiarisi lu vittu. *industriarsi con molta fatica*. labore sibi quærere victum. Diz. MS. Ant. *Affannarisi nellu cori, cruciari, animo angi. Diz. MS. Ant. Affannarisi lu pani v. Affannarisi lu vittu, dalla voce araba „ *fanai* de„ ficere, absumi; nam qui labore af„ ficitur, deficit, & penè absumitur „ P. MS.

Affannatu sust. *mercede di mercenario*. mercenarii merces.

Affannato ad. *ansante*, *ripien d'affanno*, *affannato*. mentis anxius, angore affectus. *Pèr affaticato, *affannato*. angore affectus.

Affannu sust. *difficoltà di respiro*. spirandi difficultas. **Per travaglio*. labor Diz. MS. ant. *Perdiri l' affannu, e la liscia, affaticarsi in vano, *perdere, o gettar via il ranno, e 'l sapone*. oleum & operam perdere: laterem seu lapidem lavare, vel Etiopem dealbare v. Affannari.

Affaramentu, *abbronzamento*, *abbrunamento*. adustio.

Affarari. quel primo abbruciare, che fa il fuoco nella superficie, ed estremità delle cose, *abbronzare*. adurere. *Affararisi. *abronzarsi*.aduri. „ dal gr. „ ἀφὴ aphè,& doricè hapha accensio, „ unde verbum nostrum *affarari* ac„ cendere, quod idem est ac adu„ rere idest superficie tenus accendere P. MS.

Affaratu, abbronzato ambustus. *Affaratu di lu fuli. v. Appigghiatu.

Affari, condizione, essere, qualità, *affare*, conditio. fortuna. *Per faccenda *affare*. negotium, munus, opus, res. *Donna di mali affari, *puttana*. scortum. *Omu di mal' affari, *di mal affare*. homo nequam. *Jirisinni pri l' affari soi, vale andarsene, *andar pei fatti suoi*. abire viam tuam. *Farisi l' affari soi, *non intromettersi*, vale pigliare i suoi vantaggi, e non intromettersi in alieni negozj, *fare i fatti suoi*. ad rem suam dumtaxat respicere. *a faciendo* v. Vinci.

Affascinamentu, *affascinamento*, *affascinazine*. fascinatio.

Affascinari, *affascinare*. fascinare. dal lat. *fascino*, colla prep. *ad*, quasi adfascinare, affascinari dal gr. φάεσι, καίνω phesi ceno. oculis occido.

Affascinatu, *affascinato*. fascinatus.

Affatigamentu, *affaticamento*. exercitatio.

Affatigarisi, *affaticarsi*. laborare. dalla voce *fatiga*, colla prep. *ad*. v. Fatiga.

Affatigatu, *affaticato*. fatigatus.

Affattu, *affatto*. omnino, prorsus. quasi nihil est ad factum.

Affatturamentu, *affatturamento*, *affatturazione*, *malia*. veneficium.

Affatturari, o faricci na fattura, far malia, *affatturare*. veneficiis afficere. da *fattura*, colla prep. *ad*. v. Fattura.

Affatturatu. *affatturato*. veneficio affectus.

Affazzunarisi, *rinvenire*, *ritornar nel primo buon essere, divenir di buon aspetto, e ben fazionato*. amissam formam recuperare, vel in meliorem formam se redigere. da *fazzuni* colla prep. *ad*. v. fazzuni.

Affazzunatu, *ben formato*, *fazionato*. formosus, forma præstans.

Affedda e. g. tagghiari affedda affedda, o a fedda a fedda. *tagliare in fette*, *affettare*. dissecare, in frusta secare, in ofellas dividere. v. Fedda.

Affettari, usar troppo artificio, e squisitezza, *affettare*. affectare diligentiam. Plin. affectare munditiam omni diligentia. Corn. Nep. dal lat. *affectus, us* idest nimio affectu aliquid facere, excogitare ec.

Affettu sust. passione di animo, nata dal

dal desiderio del bene, o dall' odio del male, *affetto*. affectus. **Per desiderio semplicemente*. cupiditas, desiderium. **Per affezione*. benevolentia.

Affettu ad. disposto, impressionato, *affetto*. affectus, a, um. *Corpu mal affettu, *corpo male affetto*. corpus affectum.

Affettuusamenti, *affettuosamente*. benevolè, benignè.

Affettuusazzu, *grandemente affettuoso, affezionatissimo*. benevolentissimus.

Affettuuseddu, *alquanto affettuoso*. aliquantulum benevolus.

Affettuusu, affettuusissimu, *affettuoso, affettuosissimo*. benevolus, benevolentissimus. *Littiri, palori affettuusi. literæ, verba amoris, & benevolentiæ plena.

Affezzionarisi, o affizziunarisi, *affezionarsi*. bene velle alicui, aliquem amore, benevolentia amplecti, complecti. Cic. *Affezzionarisi a una cosa, *affezionarsi ad alcuna cosa*. animum suum in aliquam rem defigere, intendere, alicui rei studere, dare studium, tuto animo alicui rei se dedere. Cic. Dal lat. *affectio*.

Affezzionatu, affezzionatissimu, *affezionato affezionatissimo*. benevolus, amantissimus.

Affezzioni, *affetto, passione, affezione*. affectus. **Per amore, benevolenza*. amor benevolentia.

Affibbiamentu, *affibbiamento*. fibulatio, nexus. **Per istretta dimestichezza, familiarità, intrinsichezza*. familiaritas, consuetudo.

Affibbiari, *affibbiari*. fibulare. *Affibbiarisi cu unu, vale far seco grande, e stretta amicizia, *ristringersi con uno*. penitus in alicujus familiaritatem se dare, se immergere, se insinuare, intrare. Cic. da *fibula* quasi instar fibulæ familiaritatem nectere.

Affibbiatu, *affibbiato*. fibula nexus. *Affibbiatu cu unu. amicizia conjunctus.

Afficatatu, *figatoso*. hepaticus, jecore laborans. Diz. MS. ant.

Afficcareddu, *efficace, efficacissimo, chi si sa introdurre, insinuare per acquistar familiarità, grazie ec.* efficax. Per metafora da *ficcari* colla prep. *ad*, cioè efficcari a sapersi introdurre.

Afficcarisi, *afficcarsi*. toto animo se dedere alicui rei, in rem aliquam intendere, incumbere. Cic. v. Affuttigghiarisi.

Affictari. oculos figere, inspicio S. in N. v. Guardari.

Affidari, *assicurare, affidare*. tutum reddere. dal lat. *fides*, colla prep. *ad*. *Per fidare, commettere all' altrui fede, *affidare*. alicujus fidei committere, deponere.

Affidarisi, *assicurarsi, affidarsi*. fidere.

Affidatu. sost. chi è affidato sull' altrui fede, *affidato*. fidens.

Affidatu ad. *affidato*. confisus, fretus.

Affiddari Vinci. v. Fiddari.

Affigghiari, *affibbiare*. fibulare. *a figendo*, colla prep. *ad*. o da *fibula*, quasi adfibulari affibbiari, affigghiari.

Affigghiatu, *affibbiato*. fibulatus.

Affilari, dare il filo *affilare*. acuere, exacuere. da *filu*, taglio della spada, coltello, e simili. *Affilari l' oricchi, vale star attentissimo per sentire, *star cogli orecchi levati, o tesi, o stare in orecchi*. arrigere aures. *Per piacergli qualche progetto, *prestar orecchia ad una cosa*. aures præbere. *Affidari, addrizzari, *drizzare*. dirigere Diz. MS. ant. *Affilari, addrizzarisilla, *partirsi*. abire viam, carpere. Diz. MS. ant.

Affilatu, *affilato*. acutus. *Nasu affilatu proprio de' tisici, o moribondi, *assottigliato*. nasus gracilis. *Nasu affilatu, vale anche *naso ben fat-*

fatto, *affilato*. nasus affabre factus recta dispositus.

Affilatu sost. v. Afflatu.

Affilatura, *affilatura*. acies.

Affilichari cum filecha, sagitto. S. in N.

Affiliynirisi, fuligino, S. in N. pro fuliginem contrahere. v. Mascariarisi.

Affimminateddu, *alquanto effeminato*. mollicolus.

Affimminatizzu, *che ha dell' effeminato*. muliebris.

Affimminatu, *effeminato*. mollis, effœminatus. dal lat. *femina*, cioè more fæmineo.

Affinaitari terri, *prescrivere*, *assegnare i confini*, *i termini ai campi*. finire agros. Diz. MS. ant. pro præscribere. Liv.

Affinari. v. Rifinari.

Affinatu. v. Rifinatu.

Affinchì *affinchè*, *affine che*. ut. voce composta da fini, e chi affinchì.

Affini, parente per affinità, *affine*. affinis.

Affinità, e affinitati, *affinità affinitade*. affinitas. *Per convicinanza, simiglianza, *affinità*. similitudo, comparatio.

Affirmari, *affermare*. affirmare. idest firmum facere.

Affirmativu, *affermativo*. affirmans, confirmans.

Affirmatu, *affermato*. firmatus.

Affirmazioni, *affermazione*. affirmatio, affeveratio, assertio.

Affirragghiu, *afferratojo*. id unde apprehenditur. da affirrari. **Per manico*. ansa. *Dari affirragghiu per metaf. *dare occasione*, *dare afferratojo*. ansam præbere. *Per la parte, onde si prende col pugno chicchesia, *impugnatura*. capulus. *Affirragghiu di la spata, *elsa*, *elso*. capulus

Affirramentu, *afferramento*. comprehensio. **Per cattura*, *presura*. prehensio.

Affirrari at. pigliare, e tenere per forza, *afferrare*. apprehendere, vi apprehensum retinere. dalla voce ferrum, cioè ferro tenere idest fortiter. Vinci. *Per ben comprendere, *afferrare*. nitidè comprehendere. *Per cogliere, colpire, ferire, icere. *Per catturare. in vincula adducere. Diz. di Tur. **Per rubbare*. furari.

Affirrari n. *allignare*. radices agere. *Metaf. vale ficcarsi in capo, *incaponire*. obfirmare se, obstinere.

Affirrarisi, *azzuffarsi*, *afferrarsi*. manus conferere, concertare. *Per tenzonare, altercare. altercari, disceptare. **Per appigliarsi appiccarsi*. apprehendere.

Affirratu, *afferrato*. apprehensus. **Per colpito*, *afferrato*. percussus. **Per catturato*. comprehensus. **Per rubato*. ablatus. **Per appigliato*. radicatus. v. Affirrari.

Affissari. v. Appizzari. dal lat. *figo* sup. fixum, adfixari, affissari.

Affissu, *affisso*. affixus, additus. v. Affissari.

Affittari. v. Affettari.

Affittari, *dare affitto*, *affittare*. locare. **Per prendere ad affitto*. conducere. *Affittari spissu, *spesso affittare*. locitare. dalla voce *affittu*.

Affittatamenti, *affettatamente*. anxiè, affectato. v. Affettari.

Affittateddu, *alquanto affettato*. aliquantum artificiosus, diligens.

Affittatu, dicesi, quegli che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchio artificio, *affettato*. nimium diligens. Diz. di Tor. *Per alloggiato *affittato*. elocatus. **Per preso ad affitto*. conductus. v. Affittari.

Affittaturi, *affittatore*. locator. **Per affittuale*. *fittajuolo*. conductor. dalla voce *affittu*.

Affittazioni, *affettazione*. affectatio.

Affittu, *affitto*. locatio, vel conductio. *Per prezzo dell' affitto *affitto*.

to. locarium. dal lat. *figo* sup. *fixum* colla prep. *ad*. adfixum. *Affittu cioè penzione, censo, affisso a certo tempo sopra i fondi, poderi ec. Menag. in P. MS.

Affittu, guardari affittu, *attentamente guardare*. attente prospicere. dal lat. *fixus*, quasi adfissu affittu, cioè fixis oculis inspicere.

Affizzioni. v. Affezzioni.

Affizziunedda dim. d' affezione lieve affezione.

Afflatu, *afflato*. afflatus. *Per instinto, inspirazione, desiderio*. afflatus, instinctus, aspiratio, desiderium, cupiditas. *Pigghiaricci n' afflatu, *aver un desiderio*. nimia affici cupiditate.

Affliggimentu. v. Afflizioni.

Affliggiri, dare afflizione, *affligere*. affligere, devexare, afflictare, vexare. * Affligirisi, prendersi afflizione, *affligersi*. angi, cruciari, se afflictare. *Affligirisi multu. afflictare sese. dal lat. *affligo*. o dall' antico fligo cioè prosterno. & in terram prosterno.

Afflittivu *afflittivo, acerbo*. molestus, mœrorem afferens.

Afflittu sust. *reo da giustiziarsi tra poco*. morte multandus.

Afflittu, afflittissimu, *afflitto, afflittissimo*. mœstus, æger, mœrore afflictus, afflictior, mœstissimus. *Per travagliato, afflitto*. afflictus. **Per macilente, estenuato*. macer.

Afflittuliddu, *alquanto afflitto*. subtristis. **Per alquanto estenuato*. macilentulus.

Afflizioni, *afflizione*. mœstitia, afflictio. *Lu tempu mitiga l' afflizioni. v. Tempu.

Affliziunedda, *afflizioncella*. exigua ægritudo, afflictus, us. Diz. di Tor.

Affluenza, *affluenza*. affluentia. *Affluenza di termini. v. Termini. *ab affluendo*.

Affrancamentu, l' affrancare, *francamento*. tutamentum, tutamen. **Per liberazione*. liberatio. **Per riscatto, ricatto*. redemptio. *Affrancamentu di spisi, *rimborsamento delle spese fatte*. expensæ pecuniæ compensatio. v. Affrancari.

Affrancari, *far franco, francare, esentare, esenzionare, liberare, assicurare*. tutari, liberare, immunem reddere, servare. **Per riscattare*. redimere. * Affrancari li littri, vale esentare chi le riceve dalla spesa della posta, pagandole colui, che le manda per parte, o per tutto il viggio, *francare le lettere*. solvere pro litterarum missione. *Affrancarisi. v. Affranchirisi. dalla voce *francu, franchizza*, ec.

Affrancatu, *fatto franco, liberato*. liberatus. **Per ricattato*. libertate donatus. **Per esentato*. exemptus, immunis factus, v. Affrancari.

Affranchiri att. v. Affrancari. *Affranchirisi li spisi, *rimborsare le spese*. resarcire expensas.

Affranchiri n. *farsi franco*. pecuniam impensam recuperare, vel exæquere acceptum expenso. * Affranchirisi, *farsi franco, libero*. liberum fieri. Diz. MS. ant. *Affranchirisi di la detta, cioè *pagare il debito*. æs alienum dissolvere. Diz. MS. ant. *Affranchirisi ntra lu jocu, vale rivincere quello, che s' era perduto, *riscattarsi nel giuoco*. amissam ludo pecuniam recuperare.

Affrancutu, *fattosi franco, libero, esentato, esenzionato*. ære alieno liberatus, solutus. v. Affrancatu.

Affratiddamentu, *affratellamento, affratellanza*. fraterna consuetudo, familiaritas.

Affratiddarisi, *affratellarsi*. familiariter agere. dal lat. *frater*.

Affriddamentu, *raffreddamento*. refrigeratio, algor. *Per quel tremito che viene nel principio dell' accessione

ne della febbre, *rimbrezzo*. horror, perfrictio.

Affriddari colle particelle mi, ti, ci, ec. vale esser sorpreso dal tremito cagionato dalla febbre, *aver tremito. venir freddore*, *rimbrezzo*. tremore concuti. dalla voce *friddu* colla prep. *ad* adfriddari, affriddari. *Affriddarici, pigghiarici lu friddu. corripi frigore. Diz. MS. ant.

Affriggiri ec. v. Affliggiri.

Affrittamentu, *affrettamento*. festinatio, properatio.

Affrittari, *affrettare*, festinare, accelerare. *Per sollicitare, stimolare, *affrettare*. sollicitare, urgere aliquem. *Affrittarisi, *affrettarsi*. *Bisogna affrittarisi. maturato, properato, muture facto, opus est. Liv. dalla voce *fretta*, quasi adfrittari, affrittari.

Affrittatu, *affrettato*. acceleratus. *Per *sollecitato*, *affrettato*. impulsus, excitatus.

Affrivatu, *voglioso*, *vogliosissimo*, *bramoso*. cupidus, avidus. *Essiri affrivatu ntra na cosa, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente, *morirsi di voglia*. percupere, peroptare, alicujus rei desiderio, cupiditate flagrare, ardere. *Per *affezionato*, *che porta affezione*. amans, studiosus, benevolus, cupidus. dal lat. *ferveo*, per bramare, colla prep. *ad*, quasi adfervari, affrivari.

Affrivugghiarisi, *esser sorpreso da calore febbrile*. calore febrili corripi, dal lat. *febris* colla prep. *ad*, o *a fervendo*.

Affrivugghiatizzu, *un poco assalito da calore febbrile*. calore febrili laborans, aliquantum correptus.

Affrivugghiatu, *affebbrato*, *febbricitante*. febriculosus. *Vale anche *assalito da calore febbrile*. febriculosus, calore febrili affectus.

Affrizzioni. v. Afflizzioni.

Affrizziunateddu, *alquanto smunto di malattia*. aliquantum valetudinarius. *Per *poveretto*. misellus.

Affrizziunatu, *malaticcio*, *macilente*. valetudinarius. *Per *poveraccio*, miser, misellus. v. Afflizzioni.

Affruntari, *riprendere*. objurgare. *Per fare altrui vituperevolmente vergogna, *svergognare*. vitia objiciendo pudorem incutere, traducere. dalla voce lat. *frons*, quasi contra frontem, idest aspectum objurgare.

Affruntarisi, *vergognarsi*. pudere. *Affruntarisi di jiri avanti di unu, *vergognarsi di andare avanti a uno*. erubescere ora alicujus. Cic.

Affruntatu, *ripreso*. castigatus. *Per tocco da vergogna, *vergognato*, *vergognoso*. verecundus, pudebundus, pudefactus.

Affruntu, *vergogna*, *rossore*. pudor, verecundia. *Per *ingiuria*, *affronto*. injuria. *Per *disonore*, *vergogna*. dedecus. *Per *riprensione*. objurgatio. *Per una certa modestia, *peritanza*. verecundia, modestia. *Farici un' affruntu ad unu, *dir vergogna a uno*. probrum, convicium ingerere. *E' senza affruntu, *egli è senza vergogna*. deposuit, o posuit pudorem omnem. Hor. nihil hunc pudet, Ter. *Fari un affruntu ora significa *fare ingiuria*. contumeliam imponere, ora *riprendere*. coarguere. *Prov. a tavula nun ci voli affruntu, *a tavola non bisogna aver vergogna*. verecundari neminem apud mensam decet.

Affruntusazzu, *molto peritoso*. valde pudebundus, pudens.

Affruntuseddu, *vergognosetto*. verecundior, vel aliquantulum pudens.

Affruntusu, affruntusissimu, *vergognoso*, *vergnosissimo*. verecundus, verecundissimus, pudens, podentissimus.

Affrusciuni. v. A frusciuni.

Affrustustù. v. Frustustù.

Affuca cavaddi, spezie di gramigna. gramen spicatum secalinum glumis villosis in aristas longissimas desinentibus, T. J. R. h. f. 518. secale villosum Lin. Sp. pl. f. 124. forse così detta per esser erba irsuta ispidissima atta ad affogare i cavalli.

Affucamentu, *affogamento*. suffucatio, præfocatio, strangulatio.

Affuca patri. spezie di carlina. carlina flore purpureo, rubente, patulo unâ vel altera sobole circa caput Bon. MS. Botan. & Cup. P. S. T. 452. „ quasi quod filii, idest fe„ cundi flores primum, quem tam„ quam patrem habebant, suffocas„ sent. Bon. MS.

Affucari, *affogare, soffogare*. fauces comprimere, spiritum præcludere. *Per sopprimere, *affogare*. suppeditare. *Affucari lu piditu, *tirare loffe per correge*. strangulare crepitum ventris. *Affucari lu cani a lasagni, dicesi in proverb. quando per venire al suo intento si offerisce maggior partito, che non merita la bisogna, *affogare il cane colle lasagne*. magna polliceri. *Affucari na causa, *far perdere una lite*. litem alicujus obruere. dalla voce *fauces*, quasi adfaucari, affucari. come appunto i Latini da jugulus, gola, dissero jugulare.

Affucarisi, morire per soffogazione, *affogarsi*. suffocari. *Prov. affucarisi a la cuda, dicesi di chi avendo ben condotto un affare lo abbandona, o lo precipita in sul terminarlo, *cader il presente sull' uscio, o perder la zuppa fra la bocca, e la mano*. toto devorato bove in cauda deficere. *Affucarisi ntra un gottu d' acqua, dicesi di chi in poco pericolo si perde d' animo, e perisce, *affogare in un bicchier d' acqua*. in minimo periclitari, pedem ad stipulam offendere.

Affucatizzu e. g. vuci affucatizza, *voce soffogata*. vox suffucata. *Campari affucatizzu. v. Affucatu.

Affucatu, *affogato*. strangulatus. *Affucatu da li debiti, da li facenni, da li miserii, vale oppresso, *affogato ne' debiti, nelle faccende, nelle miserie*. ære alieno, occupationibus, calamitatibus pressus. *Campari affucatu, o affucatizzu, vale esser sempre oppresso dalle faccende, *affogar nelle faccende*. negotiis implicari, distrahi, premi. Cic. distringi. Phædr. **Per vivere meschinamente, appena avendo di che vivere*. miserè vivere.

Affuca vestii. v. Affuca cavaddi.

Affucazioni, *affogatione*. suffocatio. **Per angustia, sollecitudine*. sollicitudo, anxietas, angustia. **Per raucedine, fiocaggine*. raucitas.

Affucusu add. *aspro*. e si dice propriamente dei frutti aspri, asper. dicesi così pel nocimento, che apportano alle fauci per la loro asprezza, che quasi affogano.

Affuddamentu concorrimento, *affollamento, folla*. concursus.

Affuddari att. v. Fuddari.

Affuddarisi, urtarsi in folla, *affollarsi*. calcare, proterere. urgere sese magna turba. dalla voce *fudda*. colla prep. *ad*. v. Fudda.

Affuddatu, *affollato*. calcatus. **Per affollarsi cogli altri*. cum turba intermistus.

Affugari, Vinci. v. Affucari.

Affumamentu, *affumicamento*. fumi inductio.

Affumari, far fumo, e dar fumo a una cosa, *affumicare*. fumigare, suffire. Crusc. *Affumari per ischerzo dicesi di chi sbaglia il colpo nello sparare lo schioppo. scopum non attingere.

Affumarisi, *empirsi di fumo*. fumo infici. dal lat. *fumus* colla prep. *ad*.

Affumatizzu, *mezzo affumicato*. fumo leviter affectus, fumosus, fumo oblinitus.

Affumatu, *affumicato*. fumosus, fumo tin-

tinctus imbutus. *Carni, mineſtra, ec. affumata, *carne ec. che ſa di fumo*. caro &c. fumo imbuta. *Dutturi, maſtru ec. affumatu, *dottor de' miei ſtivali, dottor da nulla*. doctor nihili.

Affumaturi diceſi di chi ſuole sbagliar il colpo nello ſparare contro un animale. qui ictum in exploſione fallit & ſcopum non attingit.

Affumicari. v. Affumari.

Affumicatu. v. Affumatu.

Affunari, *infunare, legar con fune*. fune ligare. **Per rubare* furari.

Affunatu, *infunato*. fune ligatus.

Affunnamentu *affondamento*. ſubverſio.

Affunnari, mandare in fondo, *affondare, ſommergere*. demergere, ſubmergere. *Affunnari 'na foſſa, fuſſatu ec. vale farla più profonda, *affondare una foſſa*. foſſam excavare, ſulcos extollere. Col. da *funnu*, e la prep. *ad*. v. Funnu.

Affunnari n. *ſommergerſi, affondare*. ſubmergi, demergi. *Per cadere nel profondo, *ſprofondare*. ſubſidere, in imum delabi. **Per impantanarſi*. limo hærere.

Affunnatu, *affondato*. acquis obrutus, in imum detruſus.

Affuranariſi affurunariſi lu tempu. nebuloſum fieri. da *furana*. v. Furana.

Affurunatu, tempu affurunatu, *tempo piovigginoſo, da per tutto coperto di nebbie*. neboloſum tempus, pluvium.

Affurcari, *impiccare*. laqueo ſuſpendere. da furca. v. Furca.

Affurcatu, *impiccato*. laqueo ſuſpenſus.

Affurzamentu.)
Affurzari.) v. Nfurzari ec.
Affurzatu.)

Affuſſamentu, *caduta nella foſſa*. prolapſio in foveam. **Per affoſſamento*. excavatio. *Per profondità*. profundum, altitudo. Tor.

Affuſſariſi, *cader nel foſſo*. in foſſam præcipitare. v. 'Nfuſſariſi. da foſſa. v. Foſſa.

Affuſſatu, o 'Nfuſſatu, *caduto nel foſſo*. in foſſam delapſus. **Per avvallato*. depreſſus.

A filera, *a fila*. ordinatim.

A filu poſto avverbial. vale a drittura, *a filo*. ad lineam, examuſſim, in directum. * Per taglio, *a filo*. cæſim. *A filu di ſpata v. Filu. *Eſſiri cuſutu a filu duppiu cu unu, diceſi a *chi è ſtrettamente legato in amicizia con altro*. intimè familiaris.

A finaita, che confina. *confinante*. conterminus, finitimus. *Eſſiri afinaita, *eſſere contiguo, conterminare*. conterminum eſſe, conterminare, Ammian. dal lat. finis. ed ago, ideſt ad finem agere hoc eſt terminum limen.

A fini, *a fine*. ut.

A fogghiu a fogghiu, *a foglio a foglio*. per ſingula folia.

A fogla a fogla S. in N. v. a fogghiu.

A forficia, ſcala a forficia v. Scala.

Aforiſmu, *aforiſmo*. ſententia. dal Greco ἀφορισμὸς Aphoriſmos, determinatio, diſtinctio, diſtincta rerum explicatio.

A forma, *a foggia*. in modum.

A forza, *a forza*. per vim.

A frenu, tiniri a frenu, *a freno*. ræfrenare, in officio continere.

Africa, *Africa*. Africa. Dall' Ebreo Apher, pulvis, perchè vi ſono i deſerti della Libbia pieni di polvere, o ſia arena. P. MS. O da Afro figlio di Abramo ex Cethura. Giuſep. Ebr. O dal Greco, α, e φρίκη phrike, horror, cioè ſine horrore frigoris.

Africanu, *africano*. africanus.

A frunti, *a fronte*. contra, ex adverſo.

A fruſciuni, *a ſgorgo*. effluenter v. Fruſciuni.

A fruſtuſtù. v. Fruſtuſtù.

A fudda, *in folla*. confertim.

A fumu calatu, e. g. finni veni a fumu calatu, o viniriſinni a fumu calatu. v. A la calata di li tenni.

A ganga. v. Ganga.

A gara, *a gara*. certatim. Dalla voce Greca χαρὰ chara pugna. quasi animi hilaritas ad pugnam.

Agaricu, specie di fungo medicinale agarico, agaricus, sive fungus laricis C. B. P. 375. Tour. I. f. 562. & Michel. nov. Plant. Genera f. 119. dal Greco ἀγαρικόν agaricòn.

Agaricu minerali. agaricus mineralis sive lac lunæ Cronstedt Sist. Mineral. Sez. v.

Agata, *agata*, achates, àchates durissima ferè pellucens, diversis coloribus nitens variegata Wall, Min. f. 84. Se ne ritrovano delle diverse specie con varie macchie, nella nostra Sicilia; come ce ne arrolla molte il Padre Francesco Cupani nel suo supplemento all' Orto Catolico f. 44., e seq. e più distesamente il Conte Bork nella sua Lithogeognosia di questa nostra Isola; dal Greco αχάτης achates, e deve questa spezie di selce il suo nome ad un fiume della Sicilia, chiamato Agato, nelle di cui vicinanze, secondo quel che ne dicono Plin. lib. 37. cap. 10., ed altri, fu la detta pietra la prima volta ritrovata.

A gàvita, dammusu fattu a funnu di gavita. v. gavita.

Aggaddarisi, *azzuffarisi*. venire ad manus. dal lat. gallus sic. gaddu, quasi ad gallarisi. aggaddarisi: cioè azzuffarsi a guisa di galli. mutando le lettere ll. in dd. come bellus, beddu.

Aggagghiamentu, *afferramento con forza di strumenti di ferro*. comprehensio.

Aggagghiari, *afferrare, e tener con forza detto degli strumenti di ferro, che fanno simile effetto*. vi apprehensum retinere. per metaf. da *ganga* colla prep. *ad*. cioè itringere, e tener forte come se fosse addentata con mascellare, quasi dente molari vi apprehensum retinere. *Per similitudine anche detto delle persone, ed animali, vale *afferrare*: arripere.

Aggagghiatu, *afferrato e pigliato, e tenuto con forza da checchesia di strumenti di ferro, o altro*. vi apprehensus. *Per figura vale *afferrato*: arreptus.

Aggammari, *ribadire*. v. Ribasciari.

Aggangari, *addentare*. dentibus arripere. *Vale anche *per afferrare*. v. Aggagghiari. da *ganga* quasi dentibus molaribus vi retinere.

Aggarbatamenti, *garbatamente*, eleganter.

Aggarbatizza, *garbatezza*. elegantia, venustas.

Aggarbatu, sup. aggarbatissimu, *garbato, garbatissimo*: venustus, venustissimus: dalla voce garbu. garbo, quasi ad garbatu, aggarbatu.

Aggarbizari, *garbeggiare*. placere, arridere. dalla stessa voce garbu, quasi adgarbizari, aggarbizari.

Aggarisatu, ad. aggiunto ad animale come cavallo, bue, e simili, vale *infiacchito dall' erba primaticcia, autunnale*. languidus, macilentus. Dalla voce *garisu* colla prep. *ad*. v. Garisu.

Aggarrari, v. Acciurrari, da garra colla prep. *ad*. v. Garra.

Aggattarisi, *appiattarsi*. se in occultum abdere. Da Gatta, cioè appiattarsi a guisa di gatto.

Aggattatu, nascosto, che sta nascosto, *appiattato*. occultatus.

Aggenti, *agente*. procurator, curator, ab agendo.

Aggeru, erba, *acero*. acer trifolia C. B. P. f. 431. Tour. Inst. rei herb. f. 615. Acer Monspessulanum Linn. Sp. Pl. f. 1497. dal lat. acer, aceru, aggeru.

Aggettivari, *usare a modo di adjettivo*. more adjectivi usurpare. da aggettivu.

Aggettivatu, usato a modo di adjettivo. more adjectivi adibitum.

Ag-

Aggettivu, *adjettivo*. Adjectivus.

Agghia. v. Agghiu. *Darici l' agghi. v. Atrigni, darici l' atrigni. *Pigghiari l' agghia. v. Cullazioni, o mirenda.

Agghialora. (ob vehementem allii odorem.) allium paluftre, trigonum candido, hyacintino, feu campanulato flore lineâ viridi per medium. Bon. MS. Cup. P. S. tab. 24.

Agghialora vera (eo quod folia digitis comminuta allium redolent.) hefperis allium redolens. Tour. inft. rei herb. f. 222. Eryfimum alliaria. Lin. Sp. pl. f. 922.

Agghialoru, e ugghialoru, *orcio*. urceus. da *ogghiu*.

Agghialoru, *male, che viene agli occhi*. furunculus, tuberculum in palpebris oculi.

Agghialureddu dim. d' agghialoru, *piccolo vafetto di creta invetriato utello*. parvus lecythus. Cruf.

Agghialuruzzu. v. Agghialureddu.

Agghiandra, o agghiandri, frutto della quercia, *ghianda*. glans, fructus quercus, roburis, efculi, cerri, ilicis, fagi, & fuberis. da glans, glandis, glanda, ghianda, agghianda, agghiandara.

Agghiandri groffi, *ghiande maggiori*. quercus cum longo pediculo. C. B. P. f. 420. Tour. inft. rei herb. f. 583. quercus robur. Lin. Sp. pl. f. 1414. *Agghiandri minuti. quercus latifolia mas, quæ brevi pediculo eft. Tour. inft. 582.

Agghiaredda, *ghiara*. glarea. v. Gagghiaredda.

Agghiàru, *venditor di agli*. alliorum venditor. da *agghia*.

Agghiaru in Meffina. v. Anzàru.

A'gghiaru, *forte d' albero*. v. Azzaru.

Agghiaftru, ulivo falvatico, *oleaftro*. oleafter, olea fylveftris folio duro, fubtus incano Tour. inft. f. 599. dal lat. *oleum*, ogghiu, e da ogghiu, ogghiaftru, agghiaftru, come i Latini da oleum oleafter.

Agghiaftru. v. S. Maria l' Aggiaftru Terra di Sic. *Ogliaftro*, Oleaftrum Pir.

Agghiazzamentu, *agghiacciamento*. congelatio. da jazzu, glacies.

Agghiazzari att. far divenir giaccio, *agghiacciare*. frigefacere, glaciare, congelare.

Agghiazzarifi n. divenir freddo a guifa di ghiaccio, *agghiacciare*. o *agghiacciarfi*. algere.

Agghiazzarifi vale giacere, e propriamente dicefi degli animali, che fi mettono a giacere in giacitojo, *coricarfi in giacitojo*. jacere, cubare, quiefcere. dal lat. jaceo colla prep. *ad*. *Per met. *confternarfi*. confternari.

Agghiazzata, *bravata*. jurgium. *Fari n' agghiazzata, *bravare*. objurgare.

Agghiazzatu, *agghiacciato*. glaciatus. *Galluni agghiazzatu, *gallone chiazzato*. varius. *Cunigghiu agghiazzatu, *coniglio in giacitojo*: cuniculus in ftrato cubans.

Agghiazzu, v. A ghiazzu.

Agghimmari att. vale percuotere ben bene con pugna, *dare le pefche*. pugnis cædere, faturare: dalla voce immu, lat. gibbus.

Agghimmari n. *farfi gobbo*. gibberum, gibberofum fieri. * Per foccombere, fuccumbere.

Agghimmatu, *divenuto gobbo*. gibber factus. *Per *percoffo con pugna*. pugnis contufus.

Agghiola, *aglietto*. parvum allium.

Agghiotta, *vivanda marinarefca fatta di pefci, cipolle, ed olio, cotti infieme*. pulmentum ex pifcibus „ cæpis admixtis, pifcatoribus, & „ nautis per quam familiare P.MS. da agghia agghiotta. P MS. „ Sicut „ nunc cæpæ hoc condiunt edulium „ ita, ut reor, olim *allia* condiebant; „ unde nomen derivatum. Direi dalla voce ogghiu, ogghiotta, mutando la letrera o. in a. come dal lat.

lat. oleum, oleaster, agghiastru. *Per figura vale riuscita nocèvole. e. g. la fici l' agghiotta, fece una cosa di pessima riuscita. il male è fatto, non v' è più rimedio, *è tratto il dado*: jacta est alea.

Agghìru, animal salvatico simile al sorcio: *ghiro*. glis, iris. dal lat. glis, iris, quale proviene dal verbo *glisco*, cresco, perchè dormendo per tutto l' inverno s' impingua, Martial. lib. 3. epigr. 58. quasi adgliru. agghiru. *Dormiri quantu un' agghiru metaf. *dormire profondamente*. arcte, & graviter dormire. Cic. 1. de divin. 2.

Agghiu, o agghia, *aglio*. allium sativum C. B. P. f. 73. & Tour Inst. rei herb. f. 383. & Lin. Sp. Pl. f. 495. * Agghiu di Tunisi, agghiu Pantiddariscu, agghiu di Trapani. allium Tunetense, aut Drepanense tessellis, seu nucleis triplo majoribus, facile segregabilibus. Cup. hort. Cath. f. 5. *Agghiu masculinu, o d'una testa senza spicchia, alium sativum radice simplici, C. B. P. f. 74. *Agghiu ursinu, allium sylvestre latifolium T. I. R. H. f. 383. allium ursinum L. S. Pl. f. 431. *Agghiu sarvaggiu cu sciuri, o xiuri odoratu giarnu, allium montanum bicorne flore pallidè odoro T. I. R. H. f. 384. allium pallens L. S. Pl. f. 431. *Agghiu cipudda sarvaggia, allium Montanum cæpæ foliis, flore, & odore. Cup. P. S. T. 25. * Agghiu sarvaggiu cu sciuri, o xiuri tunnu custannu di multi xiuriddi russi, violetti, allium campestre junci folium capitatum purpurascens majus. C. B. P. f. 14. allium vineale, L. S. Pl. f. 428. *Agghiu porru, *porro*. porrum sativum latifolium Tour. I. rei herb. f. 382. allium porrum L. Sp. Pl. f. 423. *Agghiu porru di vigna, allium sphæriceo capite folio latiore, sive scorodoprasum alterum Tour. Instit. rei herb. f. 383. allium ampeloprasum. Lin. Sp. Pl. f. 425.

Agghiula sorte di moneta usata in Sic. Vinci in agghiula: Sicularum monetarum nomen, quod etiamnum Neapolitani servant, ab aquila, quod est Siciliæ insigne; fuit olim moneta Sicula Neapolitanis etiam communis.

Aggiummariari. *aggomitolare*. glomerare. *Aggiummariari lu filu, *annaspare*, *innaspare*. filum involvere. *Per *divorare*. devorare, vorare. dal lat. glomerare, colla prep. *ad*, ad glomerare.

Agghiummariarisi, *aggomitolarsi*. glomerari, coacervari. *Per *azzuffarsi*. rixari.

Aggiummariatu, *aggomitolato*. glomeratus.

Agghiunçari in Messina. junci instar flecti v. Vinci.

Agghiuncimentu, *aggiungimento*. addictio.

Agghiunciri, *aggiungere*. adjungere, addere, adjicere, apponere *Per *congiungere insieme*. adjungere, conjungere. *Per *arrivare*. pertingere, pervenire. Dal lat. adjungere.

Agghiunciutu, *aggiunto*. adjectus, conjunctus.

Agghiunicchiarisi, *inginocchiare*. genuflectere, genibus advolvi.

Agghiunicchiatu, *inginocchiato*, flexis genibus. in genua procumbens.

Agghiurnari, *aggiornare*. illucescere, dalla voce jornu, e la prep. *ad*.

Agghiuttiri, *inghiottire*. glutire. dal lat. guttur, e la prep. *ad*. quasi ad glutiri, agghiuttiri. *Per sopportare ingiurie, o danni, e simili senza farne risentimento, *ingozzare*. æquo animo, o tacitum, injurias perferre *Per *appropriarsi*, *occupare*. occupare.

Agghiuttutu, *inghiottito*, glutitus, voratus. *Per *allampanato*, *secco in sommo grado*, *smunto*: gracilis, aridus, ossa & pellis est.

Ag-

Aggiaccarisi, *ingiacarsi*, mettersi il giaco; loricam se induere. v. giaccu.

Aggiaccatu, *munito di giaco, vestito, coperto*. lorica indutus. **Per impacciato, impicciato*. impeditus, intricatus. *'Per ben armato, di tutto punto*. instructus, munitus armis omnibus.

Aggiacchi, *impacci, noje, impedimenti, fastidj, intrighi*. molestiæ, impedimenta, fastidia. v. acciacchi.

Aggiarniari, rendere al color giallo, *gialleggiare*. croceum colorem referre, flavere, flavescere, in flavum vergere. **Per impallidire*. pallescere. da giarnu. v. Giarnu.

Aggiattarisi, avantarisi, MS. ant. v. Avantarisi, a jactando.

Aggibbari, *soccombere, soggiacere*. succumbere. dalla voce lat. gibbus, quasi adgibbari, aggibari. * Aggibbari, e fari l'arti; age quod agis.

Aggigghiari n. *pullulare*. pullulare dalla voce gigghiu; germoglio.

Aggigghiatu, *germogliato*. pullulatus, germinatus.

Aginzìa, uffizio d'agente, *agenzia*. procuratio, administratio, ab agendo. v. Agenti.

Agginziari, *fare l'ufficio d'agente*. procuratorem agere.

Aggirari, att. *ricondurre, rimettere*, reducere, reportare. *In significato neut. vale incamminarsi, e prender la via verso il luogo, onde altri prima s'era partito, *tornare*. redire. dal Greco γυρόω gyroo, in gyrum colligo, colla prepos. *ad*. quasi adgiroari, aggirari.

Aggirbari, divenir salvatico, e dicesi di terreno lasciato incolto, *insalvatichire*. silvescere. da gerbu aggirbari, cioè divenir gerbu. v. Gerbu.

Aggirbateddu dim. d'aggirbatu, *alquanto insalvatichito*. aliquantum sylvestris. incultus.

Aggirbatizzu, *mezzo insalvatichito*. pene sylvestris, incultus.

Aggirbatu, *insalvatichito*. sylvestris, incultus. *Tirrenu aggirbatu, *terreno incolto, insalvatichito*. terra inculta, sylvestris, sylvatica, agrestis. da 'ngnirvatu, o ingnirvatu aggirbatu. v. Gerbu.

Aggìri, *fare*. agere.

Aggiriari, e aggiriarisi. v. Giriari.

Aggirò, o S. Filippu d'Argirò Cit. di Sic. *Argirò o S. Filippo d'argirò*. Agyra, Agyrium. Plin. agurium. Ptol. aggirin Cic. argyrium. Diod. argyra aliis &c. P. MS. dal greco ἄγυρις agyris cætus multitudo congregatio, ἄργυρος argyros argentum ἀργυρεῖον argyrion argenti fodina, argentaria officina, o dall' ebreo agar congregare. P. MS.

Aggirò monte di Sic., *Aggirò*. mons. agyrensis Gaetan. v. Aggirò Cit.

Aggitari ec. v. Agitari.

Aggiuccarisi n. è l'andare, che fanno i polli a dormire, *appollajarsi*. cubitum ire. Diz. di Tor. *Per metaf. si dice anche dell'uomo, che va a dormire. ire cubitum. dalla voce *giuccu*, che è quel legno, o altro, dove i polli pongonsi a dormire. v. Giuccu.

Aggiuccatu, *uccello, che si è appollajato*. quiescens. *Per metaf. si dice d'uomo coricato. cubans, recubans.

Aggiuccatureddu dim. di aggiuccaturi, *piccolo appoggiatojo de' polli, ed uccelli*. breve fulcimentum.

Aggiuccaturi, *appoggiatojo dove i polli, e gli uccelli s'appollajono, e pongonsi a dormire*. pullorum, & avium fulcimentum, quo cubitum eunt. *a jacendo*. v. Vinci in giuccu v. Giuccu.

Aggiudicari, assegnare a qualcuno, chechesia per sentenza. *aggiudicare*. adjudicare.

Aggiudicatu, *aggiudicato*. adjudicatus.

Aggiudicazioni, *aggiudicazione* . adiudicatio . Ulpian.

Aggiugari , *domare* . domare .

Aggiugatu ,*domato* . domatus. da jugu.

Aggiugghiarisi , *empirsi di loglio* . lolio infici . da giogghiu .

Aggiugghiatu , *pieno di loglio* . lolio refertus .

Aggiunciri . v. Agghiunciri .

Aggiunta , *aggiunta* . additio . da adjungo sup. adjunctum .

Aggiunta . sust. v. Giunta .

Aggiuntamentu , *ragunamento* , *adunanza* . conventus , cœtus .

Aggiuntarisi , *radunarsi per trattar d' un negozio* . conventum facere . dal lat. *adjungo* .

Aggiuntu , *aggiunto* . adjunctus , adjectus .

Aggiustamentu , accomodamento , acconciamento , riconciliazione , accordo tra le parti , che sono state in discordia , *aggiustamento* . pax, concordia , transactio . *Per *racconciamento* . refectio .

Aggiustari , ridurre le cose al giusto , e debito termine , *pareggiare* , *aggiustare* . exæquare , ad justam mensuram redigere. *Aggiustari ad unu vale *saldar ad uno i conti* . consolidare rationes . Cic. *Aggiustarici li custuri ad unu , per metaf. vale , *bastonare* , *spianare le costure* . plagas infligere . da justum , e la prep. *ad* .

Aggiustarisi , *aggiustarsi* . componi . **Per saldarsi l' un l' altro i conti* . rationes mutuo consolidare , paria facere cum rationibus . Col. l. 11. c. 1. solvere . **Per moderarsi* . cohibere se , sibi temperare , animum componere . Tac.

Aggiustatamenti , *aggiustatamente* . composite , convenienter .

Aggiustatizza , *aggiustatezza* . compositio .

Aggiustatu , *aggiustato* . compositus . *Omu aggiustatu , vale *per uomo di giusta statura* . nec altus , nec brevis , bonæ staturæ homo . **Per moderato* . moderatus .

Aggivulamentu , *agevolamento* . facilitas .

Aggivulari , o aggevolari , render agevole , *agevolare* . facilem reddere . dal lat. *adjuvo* , quasi adjivulare , adjivulari , aggivulari .

Aggivulatu , *agevolato* . facilis redditus .

Aggradari , *piacere* , *aggradire* . placere . dal lat. *gratum* , quasi adgradari , aggradari idest , gratum esse .

Aggradigghiarisi , *invilupparsi* , *intrigarsi* . implicare se. **Per azzuffarsi* , *accapigliarsi* . manus conferere . dalla voce *grada* , o *gradigghia* in senso metaf. quasi intricciarsi a guisa di gradigghia . P. MS.

Aggradiri , *aggradire* , *piacere* . gratum esse , placere , arridere . *Per aver a grado , *gradire* , *aggradire* . probare , approbare , gratum & acceptum habere . dal lat. gratum . v. Aggradari .

Aggramagghiarisi , *vestirsi in gramaglie* . indui veste lugubri . dalla voce gramagghia .

Aggramagghiatu , *vestito di gramaglia* . pulla veste indutus . **Per malinconico* . mœstus .

Aggramignari , att. *rubar di nascosto*. involare , furari. *Aggramignari ad unu , vale *afferrare altrui con violenza* . arripere. dalla voce *gramigna* in senso metaf. quasi afferrare come rapisce la gramigna le piante P. MS. „ sicut gramen mirificè radicibus se propagat , hinc & „ hinc extensis, quasi brachiis , aut „ manibus ,quidquid reperit herbarum arripit , & sibi mancipat , „ ita & fur. „

Aggramignarisi , che dicesi ancora acciciarsi , affirrarsi , *azzuffarsi* . venire ad manus . dalla stessa voce gramigna , quasi afferrarsi a guisa di gramigna .

Ag-

Aggramignatu, *involato*. furto sublatus, raptus.

Aggramignaturi *involatore*. fur.

Aggrancari, non poter distender i membri, per ritiramento di nervi, *rattrappare, o rattrappire*. membris torpore corripi. dalla voce grancu, quasi adgrancari, aggrancari. v. Grancu.

Aggrancatu *rattrappato*. torpore correptus.

Aggranciari. v. Aggranfari. *Per rubar di nascosto*. surripere. dalla voce granciu, quasi adgranciari, aggranciari, cioè per metaf. afferrare come suole aggraffare il granchio. P. MS.

Aggrancicari. v. Abbrancicari.

Aggrancicuni, o abbrancicuni, o a brancicuni avverb. *carpone*. caminari agrancicuni, vale camminare colle braccia per terra a guisa di granchio, *andar carpone*. repere, reptare. dalla voce granciu, quasi camminare a guisa di granchio.

Aggranfari, pigliare, e tener forte con cosa adunca, propriamente colle mani adunche, *aggrappare*, *aggrampare*. arripere, prehendere, uncis manibus prensare. dalla voce granfa, quasi adgranfari, aggranfari, cioè pigliare come afferrano i gatti colle branche.

Aggranfatu, *aggrappato*. arreptus.

Aggravamentu, *aggravamento*. onus. *Per torto, oppressione*. injuria, oppressio.

Aggravari, *aggravare*. premere, aggravare, gravare, prægravare, onerare. *Aggravari la manu, vale *affliggere*. affligere, excruciare, afflictare, graviter pungere Cic. dal lat. *gravis* colla prep. *ad* adgravari aggravari.

Aggravari n. *peggiorare nella malattia, nel male, aggravare*. morbo gravi conflictari, morbum ingravescere, exasperari. Cic. *Aggravarisi, *divenir grave, aggravarsi*. gravem fieri, gravescere, ingravescere. *Per *darsi travaglio, pena, aggravarsi*. graviter ferre, indignum ducere. Crus.

Aggravatu. *aggravato*. pressus, oneratus. *Per *travagliato*. afflictus. *Per *aggravato di male*. morbo oppressus.

Aggraviu, *aggravio, ingiuria*. injuria contumelia. * Per *danno, incomodo, aggravio*. damnum, incommodum. *Per *imposizione, gravezza, aggravio*. tributum, vectigal, onus.

Aggrazziamentu, *grazia*. gratia.

Aggrazziari, vale assolvere, liberar dalla pena, far grazia, *graziare*. absolvere, pœna liberare, delicti gratiam facere. Crus. dal lat. *gratia*, colla prep. *ad* quasi ad gratiam revocare.

Aggrazziatu, *graziato*. pœna solutus. *Per *piacevole*. comis, lepidus,

Aggregamentu, *aggregato*. complexio, complexus, us.

Aggregari att. aggiugnere al numero, *aggregare*. adjungere.

Aggregarisi n. *aggregarsi*. adjungere, aggregare se.

Aggregatu add. da aggregari.

Aggregatu, aggregazione, unione di più cose, *aggregato*. v. Aggregamentu.

Aggrignari. v. Accicciari. dalla voce grigna, o gregna, per metafora detta a' capelli, quasi adgrignari, aggrignari, cioè afferrare altrui per i capelli.

Aggrignarisi, o 'ngrignarisi, *accapigliarsi, accapellarsi, azzuffarsi, far a capelli*. sibi mutuo comam vellere.

Aggrinzamentu, *l' aggrinzare*. contractio.

Aggrinzari, *aggrinzare*. corrugare. dalla voce Ital. *grinza*, ruga, quale proviene dal lat. *rigeo* Ferr. in P. MS.

Aggrinzatu, *aggrinzato*. rugosus.

Ag-

Aggruppamentu, *gruppo*. nodus.

Aggruppari att. *far groppo, aggroppare*. implicare, intricare, nectere. *Per far nodo, *annodare*. nodare. *Per stringere con nodo*. nodo vincire. *Aggruppari li fila. v. 'Ncutugnari. da *gruppu*, colla prep. *ad*, quasi aggruppari, v. Gruppu.

Aggrupparisi n. pas. *annodarsi*. se nodare.

Aggruppatu, *aggroppato*. implicatus. *Per *annodato*. nodatus.

Aggualari, far eguale, pareggiare, *agguagliare*. æquiparare, æquare. forse dal lat. *æqualis*, colla prep. *ad*, quasi adæqualari, idest. æqualem facere.

Aggualatu, add. *agguagliato*. æquatus.

Aggualatu sust. *cuojo il più forte, e grosso di tutti gl' altri*. corium.

Agguantari, *afferrare*, *sostinere*. comprehendere, manibus firmiter tenere P. MS. ,, forte robustas manus, ,, tanquam chirothecâ ferreâ ar- ,, matas ad firmiter tenendum ad- ,, hibere. *Nun putirici agguantari, vale non poter sostenere, regger sopra di se qualunque pena, dolore, e simili. forse da 'nguanta.

Aggubbari, *divenir gobbo*. gibosum fieri, evadere. dalla voce *gobbu*. gibbosus v. Gobbu.

Aggubbateddu, dim. d' aggubbatu, *alquanto incurvato, gobbo* aliquantum gibosus, incurvatus.

Aggubbatu, *gibboso*, *incurvato*, *curvo*. gibbosus, incurvatus.

Aggucciari, *coprire*, *riscaldare*. P. MS. ,, fovere jacentem, vel tegu- ,, mentis diligenter convolutis vel ,, in sinu, quod dicitur de infan- ,, tulis, item prunas cinere consti- ,, patas, aut tectas conservare.

Aggucciarisi, *avolgersi in coperture, per riscaldarsi*. P. MS. ,, seipsum ,, in lecto jacentem, vel cum alio, ,, vel tegumentis corpori aptè ap- plicitis fovere, vel se, ut calefiat, contrahere. forse dalla voce *guscio*, quasi dentro il guscio.

Aggucciateddu dim. d' aggucciatu.

Aggucciatu add. d' aggucciari.

Aggummari, aggummarisi, o 'ngummari, n. pas. dicesi d' alberi, nesti, e simili, e vale, riunire le margini, congiungersi insieme, *ammarginare*. coalescere, coire, glutinari. Crus. * Aggummarisi l' ossa, *consolidarsi l' ossatura infranta*. ossium structuram consolidari. dal lat. gummi, colla prepos. *ad* adgumminari, aggummari, gummis consolidari. v. 'Ngummari, 'Ngummarisi.

Aggummatu o 'ngummatu, *consolidato*. consolidatus.

Aggurgari, fermarsi l' acqua senza scorrere, per mancanza di declive, *stagnare*. stagnare. *Per *far gorgo*. in gurgitem coire. dal lat. gurges, colla prepos. *ad*.

Aggurgata, add. d' aggurgari, acqua aggurgata. *acqua stagnata*. stagnans.

Agguvitari, *torcere*. curvaturam facere. da guvitu.

A ghiazzu, aviri na cosa a ghiazzu, dicesi quando uno crede d' esser per aver una cosa sicuramente, *avere una cosa nel carniere*. in manu habere. da jazzu v. Jazzu.

A ghiocu, posto avverbial. a gabbo, a scherno, in ridicolo, *a gioco*. joco. Crus.

A ghiornu chiaru, *a giorno chiaro*, o *avanzato*. clara luce.

A ghiornu, posto avverbial. vale allo spuntar del giorno, all' apparir dell' alba, *a giorno*. prima luce, diluculo.

A'ghiru e duci, o agru e duci, erba. v. Acitusedda ec.

A ghiurnata, posto avverbial. tutto dì, quotidianamente, giornalmente, per tutta la giornata, *a giornata*. quotidie, toto die. *Travagghiari a ghiurnata, *lavorare a giornata*, *cioè per*

per un tanto il giorno . diurna mercede operam ſuam locare , Cruſ.

Agilità , *agilità* . agilitas .

Agitanti , *agitante , che agita* . agitans .

Agitamentu , *agitazione* . agitatio .

Agitari , *agitare* . agitare .

Agitatu , *agitato* . agitatus .

Agitazioni , *agitamento , agitazione* . agitatio .

Agitazziunedda , *agitazioncella* . levis agitatio .

Agiti erba , beta S. in N. v. Gira .

A giudizziu , e pariri , poſto avverbial. per giudizio , ſecondo il parere , *a giudizio , a giudicio* . ex judicio.

A giudizziu d' autri , *a giudizio altrui* . ex alicujus judicio .

Aglaczariſi , conſternor S. in N. v. Cuſtirnariſi v. Agghiazzari .

Aglata , ſauſa , intritum S. in N. v. Agghiata .

Agli , allium S. in N. v. Agghi .

A gloria , aviri a gloria . v. Gloria .

Agnatiziu , termine di giuriſprudenza pertinente all' agnati agnatitius. ad agnatos pertinens , ut agnatitium jus lib. 6. C. Juſt. t. 5. l. 15.

Agnatu , parente in linea maſcolina_ *agnato* . agnatus.

Agnazioni , *agnazione , parentela in linea maſchile* . agnatio .

Agnedda , *agnella* . agna . dal greco ἁγνός , agnòs purus , quod ſit hoſtia pura & immolationi apta .

Agneddu , *agnello* . agnus . v. Agneddu .

Agneddu di latti , *agnello mongano , o di latte* . agnus lactens . Var. l. 3. c. 11.

Agneddu primintìu , *agnello d' autunno* . agnus autumnalis Col. l. 7. c. 13.

Agneddu tardiu , agnus chordus Pli. l. 8. c. 47. *Agneddu d' un annu . agnus anniculus Var. l. 2. c. 1.

Agneilini , o Agnullini , ſorta di cibo di paſta , e carne , *agnellotti* . da anello , per eſſer fatti a guiſa_ d' anelli .

Agniddazza , *agnellaccia* . agna major .

Agniddazzu , *agnellaccio* . major agnus .

Agniddina peddi , lana , carni ec. d' agneddu , *pelle , lana , carne ec. d' agnello* . agninus , a , um .

Agnidduzzu , *agnelletto* . agnellus .

Agnomu , *ſopranome* . agnomen .

Agnucaſtu , arboſcello , *agnocaſto* . vitex . dal gr. ἁγνός , agnòs , caſtus , così detto perchè ſe ſi crede a Plinio dice ,, alii agnon vocant quo- ,, niam matronæ theſmophoriis A- ,, thenienſium caſtitatem cuſtodien- ,, tes , his foliis cubitus ſibi ſter- ,, nunt . * Agnucaſtu cu xiuri , o ſciuri violettu . vitex foliis anguſtioribus Cannabis modo diſpoſitis Tour. C. B. P. f. 475. & Tour. inſt. rei herb. f. 603. Vitex agnus caſtus Lin. ſp. pl. f. 860. *Agnu caſtu cu ſciuri biancu . vitex ſive agnus flore albido . Hort. Reg. Pariſ. Tour. inſt. rei her. f. 604.

Agnuni , *angolo* . angulus . dal. lat. Angulus , agum . quaſi anguluni , agnuni, cioè angolo grande . o dal gr. ανδρών , andron , che vuol dire luoghi anguſti nelle caſe , quaſi andruni , agnuni .

Agnuni cala , promontorio , e caſtello in un angolo del golfo di Catania . Emporium , Leontinorum . Cluver. Emporium , Leontinum , Fazell. Angulum , Maurol dal lat. angulus agnuni , perchè è nell' angolo del golfo di Catania . v. Maſſa.

Agnuniari li coſi , *ritirare le coſe ne' canti* . de medio ad angolos ferre.

Agnuniariſi , ritirarſi ne' canti , *rincantucciarſi* . abſcedere in latera , ſeſe occultare .

Agnuniatu , *rincantucciato* . abditus.

Agnunidda , *angoletto* . parvus angulus . *Agnunidda di caſa , *angoletto di caſa* . domi angulus .

Agnuſdei , *agnuſdeo* . agnus cereus , ſa-

facrum amulétum Ort.

Agraffari, arripio, S. in N. v. Aggranfari, per rubare.

Agrammirzì. v. Agrammizzì.

A grammizzì, *gran mercè*. Diz. MS. ant. *A grammizì a tia, *per tuo dono, mercè a te*. tuo munere, tuo beneficio, tuo dono. *A grammizì, pri tia fu ftatu liberatu. tuo munere, tuo beneficio abfolutus fui. *A grammizzì, pri tia fazzu chiftu, *cioè per tua caufa, per amor tuo*. caufa tua hoc ago. *A grammizzì a tia, cioè *ti ringrazio*. gratias tibi ago, grates tibi ago. Diz. MS. ant. ma dicefi ancora Aggrammirzì, che forfe derivafi dal lat. *ad*, grandis, e merces; corrottamente Agrammizzì.

A granfata. Diz. MS. ant. v. Granfata.

A gran pena. v. A gran ftentu.

A gran ftentu, *a grande ftento, con gran difficoltà, ftentatiffimamente*. difficulter.

A granu a granu, *a danajuoli*. fingulis nummulis.

Agrefta, *uva acerba, agrefto*. uva omphacia Plin. dal lat. acer, acritas, agrefta. *Sucu d' agrefta, o arefta, liquore, che fi cava dall' agrefto premuto, *agrefto*. omphacium.

Agricultura, *agricoltura*. agricultura. dal lat. agrum.

Agrifogghiu, o addaurufogghiu, *agrifoglio* Ambr. aquifolium, agrifolium vulgo Tour. inft. 600. Ilex aquifolium Lin. Sp. pl. f. 181. *Agrifogghiu cu fogghiu lifciu, luftru a dui o tri fpini intornu: aquifolium foliis nitidioribus parum finuatis parumve fpinofis Hort. Cathol. 21.

Agrimonia, *agrimonia*. agrimonia feu eupatorium Joan. Bav. f. 398. agrimonia officinarum Tov. f. 301. agrimonia cupatoria Lin. f. 648.

Agriftatu ad. *agreftofo*. acidus.

Agriftuni, accrefc. d' agrefta. v. Agrefta.

Agrizza, *agrezza*. acrimonia, acritudo.

Agru, *Agrò*. Fiume, e terra lat. Fortia Faz. Agrilla. priv. del Re Roger.

Agru aggiunto di uno de' fapori contrarj al dolce, proprio de' frutti non ben maturi, come fufine, uva e fimili, *agro*. acer. *Farifi agru, vale *diffentire, foffrire di mala voglia qualche domanda*. diffentire.

Agruduci, *agrodolce*. intinctus, acer dulcis.

Agru e duci. v. Acitufedda.

Agrumi, dicefi a limoni, melarance, cedri, o altri frutti di quefta fpezie, *agrume*, Crufca. *Vale anche per lo fteffo luogo dove fon piantati limoni, meleranci e fimimili. folum aurantiis obfitum Col. e Var. così detti per effer agri.

Agrumuli *Myrthi*, Aromuli *Roccæ*. malum turbinatum fubviride vinofi faporis Cup. P. S. T. 110.

A gruppu, *a groppo*. inexftricabili nodo. *Per torma*. turma.

Aguannu, *queft' anno*, hoc anno.

Aguantari, afferrare, prendere, tenere. *Aguantari lu pezzu, foftenere. fuftinere. *Nun ci pozzu aguantari. v. Refiftiri. forfe da 'nguanta prefa per la mano.

A guccia a guccia. v. A ftizza a ftizza.

Agugghia fpecie di pefce, *aguglia*. acus prima fpecies Cup. P. S. T. 661. *Agugghia imperiali. acus major. Cup.

Agugghia, ftromento da cucire, *ago*. acus. dal lat. *acus*, acuglia, agugghia, o dal gr. ἀκος, acos, acumen. *Per piramide, *aguglia*. pyramis. *Pirtufu, o funnu di l' agugghia *cruna*, *buco dell' ago*. acus foramen.

Agugghiaru, *agorajo*. acuum artifex.

Agugghiata, *agugliata*. tantum fili quantum acus inftruitur.

Agugghi, e ſpinguli, *agorajo*, o piuttoſto venditor d' aghi. acuum venditor.

Agugghiera, *agugliera*. acuum techa.

Agugghiola, ago più grande, *agone*. acus prægrandis.

Agugghiola, ſorte d' erba, che fa i baccelli a guiſa d' aghi. *ſcandice*. Matt. ſcandix ſemine roſtrato vulgaris C. B. P. f. 152. Tour. f. 326. ſcandix Pecten Veneris L. f. 368.

Agugla S. in N. v. Agugghia.

Aguglata S. in N. v. Agugghiata.

Agumaru. v. Imbriacura, arbutus S. in N. v. 'Mbriacula.

Agumari chaga, cicatrico S. in N. v. Aggummari la chiaga.

Agumentari. v. Accriſciri. dal lat. *augmentare*.

Agumentativu, *agumentativo*. augens.

Agumentu, *agumento*. augmentum.

Agumentatu, *agumentato*. auctus, a, m.

Agunia, propriamente è quel dolore, che va innanzi al morire, *angoſcia*, *agonìa*. anxietas, extrema virium defectio, ultima animæ corporiſque luctatio, colluctatio, Cic. dal gr. ἀγωνία agonia.

Agunizzanti, *agonizzante*. agens animam, moribundus.

Agunizzari, *agonizzare*. animam agere, Phæd. edere, efflare. Cic. extremos ſpiritus trahere.

Agurari, *augurare*. augurare, vel augurari.

A gurgata, macinari a gurgata, vale con raccoglimento d' acqua, *macinare a raccolta*. molere ex aqua collecta. Diz. di Tur.

Aguriu, *augurio*. augurium.

Agurru o agurru, o alnu, *alno*. alnus rotundi folia glutinoſa viridis Tourn. inſt. 587. Betula alnus glutinoſa Lin. f. 1394.

Aguſta Cit. di Sic. *Agoſta*. Auguſta. così detta per eſſere ſtata da Federico Auguſto fabbricata, come ſi vede nell' iſcrizione ſulla porta della real fortezza.

Aguſtari. v. Guſtari.

Aguſtaricci n. paſ. *dilettarſi*, *e prender guſto*, *e piacere in una coſa*, *e d' una coſa*. delectari in re aliqua, ſibi placere. Cruſ.

Aguſtaru. v. Auguſtali.

Aguſtinu, diceſi a colui, che ſia nato d' agoſto, ma uſaſi in parlando degli animali irragionevoli, *agoſtino*. auguſto menſe natus.

Aguſtu nome del ſeſto meſe, *Agoſto*. Auguſtus. dal lat. *Auguſtus* ſacer.

A guſtu miu, poſto avverbial. vale come a me più piace o torna bene, *a mio piacere*. meo arbitrio, modo, ex mea ſententia.

A gutta a gutta S. in N. v. A ſtizza a ſtizza.

Aguzinu, *littore*. lictor. ſpagn. algozyr. dal gr. ἀγορὰ agorà forum judiciale onde ἀγοραῖος agoreos forenſis, ad forum judiciarium pertinens, quaſi agoreoſinu, e per ſincope agoſinu agozzinu, aguzinu. o dal lat. arguo quaſi arguzziuu, aguzinu, quia virga arguit populum.

Aguzzari, *aguzzare*. acuere. quaſi acuzzari aguzzari.

Ah ahi interjezione, o tramezzo, s' uſa per eſprimere diverſi affetti, e nell' eſprimergli ſempre diverſifica il ſuono, e vale quel che appo i latini, ah, proh, oh, vah, hei, papæ, babæ, e ſimili e appo i greci ὦ, αἴ, ovvero αἴ

Ahi, o ai, *quella voce, che ſi manda fuori per qualche dolore*. eheu.

Ahimè, *ahimè*. hei mihi.

Ai a) P. MS. v. Ahi: eſt revera

Ajai) Grecum αἴ, ſive αἴ æ & per

Ajajai) dialiſin hujus diphtongi ai, hei, heu, eheu; quamvis parum etiam diſſet a lat. hei & ab hebr. oi, a quo poſtremo & lat. & græc. ipſum pendet.

Aicula. Diz. MS. ant. v. Aquila uceddu.

Aiculoccia Diz. MS. ant. v. Aquilotta.

Aiduni. città. Ædonum.,Pir.Ædonium Goltz, Aydon Faz. e gli abitanti Aidononenses Caetan. in Massa.

Ajeri, *jeri*. heri.

Ajeri matina, *jermattina*. heri mane.

Ajeri notti, *jernotte*. heri noctu.

Aimu, dicesi *del pane quando in pasta non ben fermentato in cuocendosi nel forno fa delle pustule, o bollicole*. *azzimo*. panis non benè fermentatus, sive hectis affectus. dalla voce *azymus*.

Ajna, o jina. biada nota, che secondo il Gervasi nella dichiarzione delle piante f. 42. è di tre sorti, bianca, nera, e nuda. La bianca detta dai Siciliani propriamente avena, o vena, dagl' Italiani *vena*. avena vulgaris, seu alba C. B.P. f.23. Tour. f.514. avena sativa Linn.f.118. la nera detta idiotamente ajna, o jina, dagl' Italiani *vena salvatica* avena nigra C. B. P. & Tournef. ibid. la nuda finalmente detta dal volgo ajna fimminedda, o chi nun è bona pri manciari li vestii. avena nuda C. B. P. & Tour. f. 514. Linn. f. 118. avena elatior ramosa, folliculis præ maturitate vacuis Cupani P. S. T. 214. dal lat. avena, ajena. aina.

A'ipa, uccello marino rapace, *smergo*. mergus. forse dal lat. *albus*, quasi aliba aiba aipa, per esser di piuma biaca. direi forse dal gr. ἁρπάζω arpazo rapio per esser rapace di pesci. aripa, aipa.

Aipuni, *smergo maggiore*. larus major alboacineræa aquatica terragono adunco rostro. Cupani P. S. T. 583.

Aiquula S. in N. v. Aquila.

Aira, o aria, o ajru, *aere*. aer. v. Aria.

Aira, o aria di frumentu, *aja*. area.

Airarisi, *adirarsi*. irasci.

Airatu, *adirato*. iratus.

Airedda, *airetta*. areola.

Airi. finocchi airi in Messina. Vinci. v. Finocchi di muntagna.

Airuni uccello, *airone*. ardea. dalla voce aria, ariuni, o aira airuni, perchè vola in aria più alto degl' altri uccelli P. MS. *Airuni ordinariu. ardea cineræa dorso viridante Cupani P. S. T. 567. ardea cinerea Lin. S. N. T. 1. p. 1. f. 236. *Airuni masculu. ardea. *Jonston* in Cup. S. T. 570. *Airuni tunisinu. ardea germanica regia. Cupani.

Aju, *ajo*. custos, educator. dal gr. ἄγω ago, rego, moderor, onde ἄγηος ageos (*aju*) moderator, rector, institutor P. MS.

Ajula in Mes. aquila Vinci. v. aquila pisci.

Ajula pesce, ed uccello v. Gajulu, o gajuli.

Ajuntari, committo, coagmento, necto, S. in N. v. Uniri.

Ajustari S. in N. v. Aggiustari.

Ajutanti, *ajutante*. adjutor.

Ajutari, *ajutare*. juvare, adjuvare, auxiliari. dal lat. adjuvo sup. adjutum, adjutari, ajutari. *Prov. ajutarisi cu li manu e cu li pedi, vale, fare ogni sforzo, *ajutarsi a calci, e morsi*. velis remisque vel manibus, pedibusque eniti.

Ajutatu, *ajutato*. adjutus.

Ajutu, *ajuto*. auxilium.

Ala, *ala*. ala. *Fari ala, *far largo, far ala*. viam facere, locum dare. *Prov. vuliri volari senz' ali. v. Vulari. *Essiri cu l' ali caduti, vale esser mortificato, umiliato, *esser con l' ale tarpate, o colla coda fra le gambe*. humilem, decisis pennis esse.

Ala di cresia, vale lato di muro di chiesa, che si stende a guisa d' ala. pteromata, um. Vitr. l. 3. c. 2. pteron Plin. l. 36. c. 5. da ala come i Greci, e Latini da πτερόν pteron ala pteromata.

Ala d' esercitu, corno d' esercito, *ala*

ala . ala , curnu .

Alabarda . S. in N. v. Alaparda .

Alabaſtrinu *alabaſtrino* . onychinus .

Alabaſtru , *alabaſtro* . alabaſtrum . Vogel Min. f. 119. Gypſum alabaſtrum Lin. S. N. T. 3. f. 45. così detto da alabaſtride luogo non lontano da Thebe d' Egitto v. Onom. Rom. ſe ne ritrova in Sicilia di varie ſpezie .

A la bona , a la bona , jiri a la bona a la bona , diceſi d' uomo ſchietto nemico del luſſo , e delle borie , *alla buona* . ſine fuco , & fallaciis , more majorum . Diz. di Tur. *Farila a la bona , *a buono a buono* . bona fide , ex æquo . *Diz.* di Tur.

A la bona di Diu . v. A la bona a la bona .

A la bon' ura , *alla bon' ora* . auſpicato , bonis avibus .

A la burgiſiſca , v. A la viddaniſca .

A la calata di li tenni , poſto avverbial. vale al fin del fatto , all' ultimo , *al levar delle tende* . tandem , poſtremo . Cruſ. ſub rei exitum . forſe preſo dal calare delle tende sì delle navi , sì delle baracche nel tempo di fiera , ove finiſce e la navigazione in quelle , e il negozio in queſta .

A la campiriſca . more campariorum , ideſt eorum , qui campum cuſtodiunt .

A la canina , travagghiari a la canina v. A la ſtacca .

A la cavaliriſca , *alla cavallereſca* , *cavellereſcamente* , *nobilmente* . ingenuè , generoſe .

A la ceca , *alla cieca* . inconſulto . *Ubbidiri a la ceca . prompto animo obedire .

Alaccia . ſorte di ſarda più grande . lat. ſcombrus S. in N. alla voce alechi pixu , o laſca . Membrada , Rondolet in Cup. MS. forſe dal gr. ἁλικὸς alicos , maritimus per eſſer peſce di mare , e non di fiume .

A la cunfuſa , *alla confuſa* . confuſè .

A la diſpirata : poſto avverbial. diſperatamente , ſenza modo , ſenza termine , *alla diſperata* . nulla habita ratione . Diz. di Tur.

A la dritta , *al diritto* , *dirittamente* recta . Ort.

A l' affacciu , ſiminari a l' affacciu , vale *ſeminare in terreno non arato* . agro inculto ſemen injicere .

A la fini , *alla fine* . tandem , denique . *A la fini a la fini , *alla fin fine* , tandem , poſtremo , ad extremum , in ſumma .

A l' agirata . v. A la turnata .

A la granni , *a maniera de' grandi* . magnificè . v. A la cavaliriſca .

A la groſſa , *al groſſo* , craſſiori calculo , pingui minerva . *Miſurari , o piſari , a la groſſa , *miſurare ſecondo la maggior miſura* , *peſare ſecondo il maggior peſo* . juxta majorem menſuram metiri , vel juxta majus pondus æquilibrare .

A la gruſſulana , *alla groſſolana* . pingui minerva .

Alaguſta . v. Laguſta .

A la jurnata ; *alla giornata* . quotidie , in dies . Cruſ. *Campari a la jurnata . v. Campari .

A la larga , ſtari , paſſari a la larga , *ſtare* , *paſſare alla larga* , *di lontano* . longè , procul ſtare , tranſire .

Alalonga ſorte di peſce un pò ſimile ad un piccolo tonno , *Amia* . Amia . Rondol in Cup. P. S. T. 650.

Alamberſa , ſupinè S. in N. v. A faccia allariu . da inverto , ſup. inverſum.

A la militari , *alla ſoldateſca* . militaliter , more militari .

A la malura , *alla mal' ora* . malum , inauſpicato , in malam , peſſimam rem . Cic.

A l' ammucciuni , *alla coperta* . clam .

A la moda , poſto avverbial. ſecondo la moda preſente , *alla moda* . more

re præsenti.

A la manu, aggiunto ad uomo, usato in forza d'add. vale trattabile, piacevole, garbato, *alla mano*. comis, affabilis.

A la 'mpirnicheja, *a contrario*, *a dispetto*. ingratis. Ort.

A la 'mprescia, *affrettatamente*. celeriter.

A la 'mprovisa, *all' improvista*. ex improviso.

A la murra, jucari a la murra, *giocare alla mora*. micare digitis. v. Murra.

A la muta, a la surda, *alla mutula*. tacitè.

A l'antica, alla usanza antica, *all' antica*. more antiquo, moribus antiquis.

Alaò, o laò P. MS. sorte di cantilena usata dalle nutrici per sopire i bambini, *nanna*. lat. lallus, nutricum vox. Auson. Epis. 16. „ Nu„ tricis inter lemmata, lallique„ somniferos modos. dal lat. *lal„ lo*, *as*, che appo Vossio „ Lal„ lare dici de ea, quæ cantilando „ puerum demulcet, eique som„ num conciliat. Onde da lallo, quasi lallò e per sincope, allò, alaò. Tal cantilena appo i Greci chiamossi καταβαυκαλισεις catabaykalisis, cantiones quibus nutrices sopiunt pueros suos. proveniente dal verbo βαυκαλάω baycalaò sopio cantu nutricis modo: da quì forse alaò, lasciata la prima sillaba.

Alaparda, *alabarda*. pilum, hasta. da ala P. MS. in alaparda „ Sicut „ lat. tam bipennis suit. quam bi„ pennis adject. est binas habens „ pennas scilicet alas, ita hujus „ hastæ genus non incongruum „ erit ab ala deducere.

A la parti, *a partecipare*, *alla participazione*, *alla porzione*. ad aliquid participandum. *Essiri a la parti, *aver parte*, *o porzione*. in checchesia partecipare. participare aliquid. Crus. *A la parti di fora. v. Fora.

Alapi. v. Puma alapi.

A la piduna, o a l'appedi. v. A l'appedi. *Jiri a l'appedi, *a piede*. ire pedester. Martial.

A la pizzula, pighiarilu a la pizzula, vale fissare l' occhio sopra d' uno per nuocere, *pigliar di mira*. sepè aliquem vexare. da la voce *pizzuliari* detta per metaf. quasi vessare di continuo altrui come di continuo beccano gli uccelli. v. Pizzu.

A l' apostolica, *all' apostolica*. apostolorum more.

A l'appedi avv., *a piede*, *a piè*. pedibus. Diz. di Tar.

A largu, *alla larga*. procul hinc.

A la rinfusa, *confusamente*, *alla rinfusa*. acervatim, confusè, perturbatè. dal lat. *confundo* sup. *confusum*, quasi reconfuse. rinfusa.

A la river a, posto avverbial. vale *al contrario*, *contrariamente*, *a rovescio*. inverso ordine, præposterè. *Pigghiari li cosi a la riversa, *prender le cose a traverso*. res perperam, perversè, sinistrè accipere, interpretari. Cic. *Jirici li cosi a la riversa, vale, *gli è ita male*, *gli è andata a traverso*. adversa fortuna usus est, infeliciter illi cessit. *Pigghiari lu munnu a la riversa. v. Munnu. *Sapiri li cosi a la dritta e la riversa. v. Dritta.

Alariu, *littore del Vescovo*. lictor Episcopi. dal lat. *ærarius* „ sic appel„ lati quasi sint custodes ærarii præ„ sulis P. MS. o dalla voce lat. he„ rus heraldus idem est ac heri fa„ mulus ec. v. Vinci. direi dal lat. *alarius*, *miles*, o dalla voce aula, quasi aularius, alariu, perchè assiste nella corte vescovile.

A la scapiddata. v. A la stacca.

A la scarsa. v. Scarsa.

A la scorcia, scorcia, *buccia*, *buccia*

cia in pelle, leggermente. superficie tenus.

A la scurdata, *alla non pensata*. inopinatè.

A la scuverta, o a carti scuverti, posto avverbial. vale *palesemente*, *alla scoperta*. palam.

A la sdirrera, *alla fine*. tandem. *Per *allo 'ndietro*. retro.

A la sdossa, *a bardosso*, *a ridosso*, *a bisdosso*, *a cavallo nudo*. equo nudo. dal lat. *dorsum* ad dorsum, addorsa, a la sdossa.

A la sfrattata di li tenni.. post festum, ut post festum venire. Diz. MS. ant.

A la siciliana, *alla Siciliana*. more Siculo.

A la spinfirata, *di colpo*, *di botto*. ilicò, repente, improviso.

A la spruvista. v. A la strasatta.

A la stacca, posto avverbialm. vale indefessamente, di forza in guisa di straccarsi, *a stracca*. multo labore.

A la stanzia, *alla statura*, *dell' età*. ad staturam, ad ætatem.

Alastra, *citiso*. cytisus spinosus. Tour. f. 648. spartium spinosum Lin. f. 997.

Alastra, *capretta*, *caprettina*. capella. dal lat. agna, agnastra. vinci. o dal greco ἀγαλάκτον agalacton, idest sine lacte. P. MS. o forte dal lat. alo, accrescitivo quasi allevastra, alastra, cioè capretta, che ancora s' alleva.

A la strania, *in paese straniero*. in terra aliena.

A la strasatta, o a la 'mpruvisa, *all' improvista*, *per la non pensata*. præter expectationem, improviso, improvisè.

Alastricedda di Madunìa. cytisus spinosus, triphyllus, pumilius angustifolius, monospermos Cup. hort. cath. 65. P. S. T. a 273.

A la sua, *a piacer suo*. suo arbitratu.

A la fulicchialora. v. All' occhiu di lu suli.

A la surda, e la muta, *alla mutola*. tacite.

A la suttili, *secondo la minor misura*. secundum minorem mensuram. *Parlandosi di peso, *secondo il minore peso*. secundum minus pondus.

A la tradirurisca, *a tradimento*. dolose, per insidias.

A la trafila. v. Trafila.

A latu, *allato*, *accanto*. juxta, prope.

Alatu, *alato*. alatus.

A la turnata, *al ritorno*, *nel ritorno*. in reditu.

A lavaturi, *a pendìo*. declive.

A la viddanisca, *alla villanesca*. more rustico.

A lavina, a lavinaru. v. Lavina, e lavinaru.

A la vintura, jiri a Diu e a la vintura, *andare alla ventura*. forti se committere.

A la vista, mettirisi a la vista, o a li visti, *stare alle velette*, o *vedette*. speculari.

A la vogghia tua, mia, ec. maniera, che esprime desiderio, *faccia Dio*. utinam. Crus.

A la vota, *alla volta*. versus.

Alba, o arba, *alba*, *aurora*. diluculum.

Albaggìa, *albagia*, *boria*. fastus, elatio animi. dalla voce Araba *bugial*, coll' articolo *al*, albugial seipsum laudare, commendare P. MS.

Albaggiusu, *che ha boria*, *borioso*. ventosus, gloriosus, fastu abundans, tumens, superbus.

Albaneddu, spezie d' uccello di rapina: *albanella* Crus. peremopteros, Geyn Cupani. dal lat. albus quasi albanellus, albaneddu, per esser di piuma bianca. *Albaneddu perdi jarnari, peremopteros altus mas. Cupani. *Albaneddu niguru, o niuru, peremopteros species fusca, al-

albanellus ærugineo fuſcus Cupani P. S. T. 564. *Albaneddu cinnirufu alliunatu. Morphnos Bell. falco, Gyrfalco Lin. S. N. T. 1. P. 1. f. 130.

Albanìa regione dell' Oriente, *Albanìa*. Albanìa.

Albanu, o Arvanu albero. v. Arvanu.

Albaranu in Meſſina. v. Alberanu.

Albaxari S. in N. v. Abbaſciari.

Alberanu, *brieve ſcrittura privata ſottoſcritta da ambe due le parti colla firma di due teſtimonj*. privatus contractus ſola contrahentium & teſtium propria ſubſcriptione firmatus. dalla voce Araba *Alberano*, demoſtratio, probatio, veritas, argumentum, quo fidei veritas probatur P. MS.

Albergaria. v. Brigaria.

Albergu, *albergo*. diverſorium, hoſpitium. dalla voce Germ. *herbergh*, albergo, quaſi arbergu, albergu.

Alberu, *albero*. arbor. v. Arvulu.

Alberu vilinuſu, *euforbio*. euphorbium.

Alberu di la navi, *l' albero della nave*. malus.

Alburi, la prima luce nello ſpuntar del giorno, *albore*. diluculum. dal lat. albeo, albor oris, alburi. *Livariſi cu li ſett' arburi *alzarſi ben mattino*. diluculo expergiſci.

Alcachengi erba. alkekeng officinarum Tour. 151. Phyſalis alkekengi Lin. f. 262.

Alcali, ſi divide in alcali fiſſo vegetabile, che ſi ottiene per via della combuſtione, in alkali minerale, e in alcali volatile.

Alcamu, o Arcamu Cit. di Sic. *Alcamo*. Alcamum. Carafa. così detta perchè nella ſommità del monte ad eſſa Città vicino eravi una fortezza fabbricata da Alcamo uno de' principali Saraceni. Faz. in P. MS. di cui ne trae l' origine dall' arabo alaquamoh arceator, deprehenſor, vulnerator ec. o da Alcalmach o ſia Alcamach generale degli Africani. v. Maſſa.

Alcanna, *acanto*. acanthus ſativus, vel mollis Virgil. Tour. 176. acanthus mollis Lin. f. 891. della cenere di queſta pianta in Meſſina ſe ne fa ranno.

Alcanzari v. Accanzari.

Alcara di li friddi ter. di Sic. *Alcara*. Lercara. Monum. publ.

Alcara di li fuſa. Città di Sic. Alcaria Carafa. Così detta „ quia „ uberior incolarum proventus, & „ mercimonium eſt fuſorum & co„ lorum, opus ab his manufactum. „ P. MS.

Alcea, *alcea*. alcæa vulgaris major Tour. f. 97. malva alcæ Lin. f. 971. Palthea Tor

Alchermiſi, o alchemiſi, ſorte di lattovario, in cui entra il chermes, *alchermes*. alchermes. dall' arabo *alquermezo*, color coccineus, coccineus vermiculatus. o *alquermezelo*, voce armenica paſſata negli arabi P. MS.

Alchimia, o archimia, *alchimia*. alchymia. Jul. Firm. l. 3. c. 15. dal greco ἀρκημίαν archemian voce uſata dagl' autori dell' infima grecia in luogo di αλκημίαν alchemian, αλ, al, ſignifica articolo preſſo dell' Arabi per la comunicazione, che vi era tra eſſi, e κυμα, kyma, in vece di κεῦμα, keyma fuſione; da queſte n' è derivata alchimia, che vuol dire la fuſione, perchè il metallo ſi fonde Voſſ.

Alchimilla, v. Archimilla.

Alchimiſta, *alchimiſta*. alchymiſta.

Alciuni, ſorta d' uccello acquatico ſimile all' oche: cova in grotte ſulla marina, *alcione*. halcyon, alcedon Cruſ. alcedo, alceon, alciona Cup. dal gr. ἀλκυὼν, alkyon così detto παρὰ τὸ ἐν, αλεκυειν. quod in mari pariat.

Alcuranu, libro della legge di Maometto, *alcorano*. alcoranum. dalla voce araba *alquarano*, lectio, da quara, leggere P. MS.

Al-

Alechi S. N. v. Alaccia.

A leggiu, *pian piano*, *lemme lemme*. pedetentim, sensim, leviter.

Alemagna Reg. d' Europa, *Alemagna*. Germania da *Alemani*, gente vicina a' Germani, troppo abusivamente si diede il nome di Alemagna a tutta la Germania. P. MS.

Alemanu, *Alemanno*, *Alammano*. germanus, Germanicus.

Alessandria cit. d' Egit. *Alessadria*. alexandria.

Alessandria terr. di Sic. *Alessandria*. Alexandria. Pir.

Alessiu, *monte ed isoletta vicino Mongibello*. Halessios. Colum. appresso Hofman. in Massa.

Alfa prima lettera dell' alfabeto Greco, *alfa*. alpha, Vale anche principio, *alfa*. alpha.

Alfabetu, *alfabeto*. litteræ elementariæ, alfabetum voce gr.

Alfanu mon. di Sic. *Alfano*. yhalfanus Faz.

Alfauczi erba medica S. in N.

Alferi grado di milizia, ed è quel, che porta l' insegna, *confaloniere*, *alfiere*. vexillarius. Cruſ. Signifer. dalla voce Araba *alpheres*, o *alphares*, eques &c. Menag. in P. MS. o dalla voce Araba *feras*, vexillum coll' articolo *al*. Vinci.

Alfinu, o alferi, una di quelle figure, colle quale si giuoca ai scacchi, ed è quello, che si pone allato del Re, e della Regina.

Algebra, *algebra*. algebra, logistica. dalla voce Araba, *alagebra*, che vuol dire separazione, *algebra* „ ma-„ thamaticæ pars, quasi sit nume-„ ri fracti reparatio. Gigeo in P. „ MS.

Algebrista, *abachista*. calculator. v. Algebra.

Algeri città in Barberia, *Algeri*. Julia Cæsarea. dal ebr. *gher*, o *ger* addito ha ha-ger, vel plurali numero haugerim peregrini, advenæ &c. P. MS.

Algozinu C. di R. v. Aguzinu.

Alì, terra di Sic. *alì*. aly. Car.

Ali, *dadi*. tessera, talus. Jucari all' ali. v. Jucari.

Alia, ter. di Sic. *alia*, lat. alia; Mon. P.

Alias, *altrimenti*. aliter.

Alica, *vigoria*, *spirito*. halitus, animus. *Nun aviri alica di parrari, *non avere spirito di parlare*. vires deficere. dal lat. *alitus* halita alica.

Alica di mari. v. Arca.

Alicata, o licata, Cit. di Sic. *Alicata*. Gela, vel Leocata. Caet. v. Alicata fiume.

Alicata, fiume d' acqua salsa, *alicata*. Pirri lat. phintias Diod. phintia Plin. dal gr. ἁλικός alicos salsus, per esser detto flume salso v. Massa.

A licca furcu. v. Appena.

Alicci. „ sardæ sale conditæ, haleces „ Vinci. v. Sardi salati.

Alicciola pesce. v. Aricciola.

Alicedda, *aletta*. parva ala.

Alicuri una delle sette isole Eolie, Ericusa. Plin. Strab. Ericussa. Solin. Berkelio. Biz. Ericodes. Diodoro. Ericudia Goltz. Da Ericudia Aricudia Brietio, e scorrettamente Alicuri.

A li curti, posto avverbialm. vale in vicinanza, *a vicino*. non longè.

Alienamentu, *alienamento*. abalienatio.

Alienari, trasferire in altrui dominio, e dicesi de' beni stabili, *alienare*. alienare, abalienare. **Per disgiungere*, *e render uno alienato*. alienare. dal gr. ἄλλος allos lat. alius onde alieno, alienare, alienari.

Alienarsi, divenir alienato, distratto, *esser distratto*. vagari, præsens absens est. Ter.

Alienatizzu, *mezzo distratto*, *alienato*. semialienatus.

Alienatu, sup. alienatissimu, *alienato alienatissimo*. alienatus, maxime alienatus.

Alienatuni, *assai distratto*, *alienatissi-*

ſimo . maximè alienatus .

Alienazioni, *alienazione termine de' legiſti* . alienatio. *Per diſtrazione. diſtractio, animi alienatio.

Alienu, *alieno* . alienus.

A li longhi, *da lunga, da lungi* . procul, eminus.

A li lordi poſto avverbial. vale, *venir a conteſa di parole, venir a parole* . rixari verbis. Cic.

A li marchi, a li ficchi, *in gran ſcarſezza* . in magna egeſtate eſſe. Diz. MS. ant.

Alimena ter. di Sic. *Alimena* . Alimena. Pir. così ne parla P. MS. ,, Alimena pagus (alimena) crederem nomen potius mutuatum ,, a domino hujus pagi; nam de ,, recenti eſt ædificata. cognomen ,, vero ejus domini familiæ tam ,, priſcum jactatur ut ad ipſam fabulosam Herculis matrem Alcmenam referant. ,,

Alimentari, *alimentare* . alere. *ab alendo* .

Alimentatu, *alimentato* . altus.

Alimentu, *alimento* . alimentum.

Alipinti. alæpictæ ficedula atricapilla. Cupani P. S. T. 592.

A li ſtritti, poſto avverbial. vale *alle ſtrette* . proximè, jam jam, in ipſo articulo. Diz. di Tur.

Aliſu Vinci. v. Pani azimu.

A li talai, mettiriſi a li talai, ſtare attento per oſſervare, *ſtare alle velette, o vedette* . ſpeculari, obſervare, aliquid diligenter attendere. Cruſ. Diz. di Tur. dalla voce taliari. v. Taliari.

A li tanti, *di quando, in quando* . aliquando.

Aliteddu, *lieve ſoffio* . levis halitus, ſpiritus. *Per compagnia* . ſocietas. *Aliteddu di lu luci, ſtari all' aliteddu di lu luci. v. Alitu.

Alitu, *fiato ſpirito* . halitus, ſpiritus. dal lat. *halitus* alitu. *Stari all' alitu di lu luci vale, *ſtare al fuoco* . calefieri. *Stari all' alitu d' unu, vale *ſtare aſſociato, e ſotto la cura d' alcuno* . in cuſtodiam eſſe.

Alivari. v. Nutricari, alo, is. S. in N. v. Addivari.

A liveddu, *a livello* . ad libellam. *Per l' appunto, a penna e calamajo* . ad unguem. Ort.

A li voti, *alla volte* . interdum, quandoque.

Allaccaratu, *allampanato, ſecco in ſommo grado* . oſſa, & pellis eſt. Diz. di Tor. *Per pieno di creſpe, diſeccato* . paſſus, rugoſus Diz. MS. ant. *Detto de' frutti, e particolarmente dell' uva, *incatorzolito, intriſtito* , tabidus, enectus. Cruſ.

Allafannatizzu, *mezzo pien di tedio* . tedio non nihil affectus.

Allafannatu, diceſi *ad uomo pien di tedio* . tedio affectus. dalla voce *affannu* .

Allagamentu, *allagamento* . alluvio.

Allagari, *allagare* . inundare. dalla voce *lagu* .

Allagariſi di ſangu, *empirſi di molto ſangue* . multo ſanguine obrui.

Allagatu, *allagato* . undis obrutus, inundatus.

Allagnariſi, *lagnarſi* . queri, conqueri, lamentari. da lagnanza colla prep. *ad* . v. Lagnariſi.

Allagnatizzu, *che a quanto ſi lagna* . qui pene queritur.

Allagnatu, *laguevole, che ſi lagna* . querulus.

Allambirzarſi. Diz. MS. ant. v. Arrivirſariſi.

Allammicari, *caſcare a gocciole, verſar gocce, ſtillare, gocciolare, guſtare* . dalla voce lammicu quaſi adlammicari cioè gocciolare, come gocciola il lambicco.

Allammicariſi lu ciriveddu, *aſſottigliarſi il cervello* . abdita rerum penetrare, aciem ingenii acuire. *Per fantaſticare* . animo volvere, agitare. *Per induſtriarſi, brigarſi* . uti diligentia, ſtudere.

Allammicatu, curriri allammicatu, *diceſi di checcheſia di liquori, che eſcono a goccia, a goccia*. ſtillare, guttatim fluere. * *Parlandoſi di peſo come* (piſari allammicatu) *bilicare, metter in bilico*. librare.

Allammicatura, *gocciolamento*. diſtillatio.

Allammicaturi di li grutti, *quella poca acqua, che cade gocciolando dalla volta della grotta*. diſtillatio. v. Lammicu, Petra.

Allammicu di cori, vale. *afflizione d' animo*. animi afflictio, contorquimentum, quod verſat animum, contorquet.

Allampacucchi. v. Affamatizu.

Allampanatu, *allampanato, ſecco in ſommo grado*. oſſa, & pellis eſt.

Allampantiri, *divenir lampante, lucido*, nitidare, nitidum fieri. *Per finire, mancare*. deficere. *Allampantiri detto delle biade, vale ſeccare prima del debito tempo, *arrabiare*. exinaniri, abſumi. Diz. di Tor. nel primo ſenſo di lucido dal gr. λαμπρὸς lampros, ſplendidus, colla prep. *ad*. nel ſecondo ſenſo di diſeccare, detto per metaf. da *lampu*, cioè deſiccato dal calore del lampo.

Allampariſi, *venir percoſſo dal lampo*. fulgure ici. **Per ſbalordire*. exterreri. da *lampu* colla prep. *ad*, tanto in ſenſo proprio, quanto in ſenſo figurato.

Allampari, ſorte di murene, che ſi pigliano nel faro di Meſſina lat. flutæ, arum. Diz. MS. ant.

Allampatizzu, *ſbalordito*. exterritus. * *Per affamaticcio*. valde famelicus.

Allampatu, *percorſo dal folgore*. fulguratus. * *Per affamato, che ha gran fame*. eſuriens, famelicus. **Per avaro*. avarus. * *Per attonito, ſbalordito*. ſtupefactus, externatus.

Allandrari. v. Amariari, amarico. as S. in N. pro amareſco. da *landru*.

Allandunari, *legar il collo col collare*. collum collariâ conſtringere, Diz. MS. ant.

Allandunari. Vinci v. Allannunatu da allannunari.

Allannunatizzu v. Allannunatu.

Allannunatu, *diceſi di chi ſia oziosamente aſpettando*. ægre morans. tratta la metaf. da' cani legati ad un certo baſtone in vece di catena da noi detto *lannuni*.

Allantirnari, *informare, mettere in chiaro ciò che non ſi ſa*. certiorem facere. Per metafora da lanterna, quaſi dimoſtrare la via a lume di lanterna.

Allantirnatu, *informato, informatiſſimo*. inſtructus, informatus.

Allapari, apum more in aliquem inſilere. Vin.v. Allappari.

Allapariſi, *ubbriacarſi, empirſi di vino*, inebriari, temulentum fieri.

Allapatizzu, *mezzo ubbriaco*. ſemiebrius.

Allapatu, *ubbriaco, pien di vino*. ebrius, vinoſus. da lampu in ſenſo metaf. per sbalordito.

Allapitiari. v. Allappari.

Allappari, *venir di ſopra, aſſalire, accerchiare alcuno, come le pecchie il favo*. invadere. dal lat. apis colla prep. *ad*. quaſi inſtar apum aggredi, come le ſagre Carte chiaramente ce lo dimoſtrano, *circumdederunt me ſicut apes*, e nel teſto greco ſi legge ἐκύκλωσάν με ὡσεὶ μέλισσαι κήριον, ekvaloſtan me oſi meliatæ kerion, cioè circumdederunt me, ſicut apes favum.

Allappariſi, *avventarſi, gettarſi con impeto a checcheſia*. irruo. Cruſ. in Alber. MS.

Allappatu, *accerchiato*. circumdatus.

Allapu. v. Lapacza, origma, atis S. in N. v. Lapazzu erba.

Allargamentu, *allargamento*. propagatio, extenſio.

Allargari, *allargare*. protendere. da lar-

largu, e la prep. *ad*, adlargari allargari.

Allargarisi, *allargarsi*. sese extendere. *Metaf. *per raffreddarsi nell' amicizia*. tepere, in amore remissum esse. Ovid. **Per allontanarsi*. removeri.

Allargatu, *allargato*. dilatatus. **Per intiepidito nell' amicizia*. tepefactus, in amore remissus.

Allascarisi. v. Allaschirisi.

Allascatu. v. Allascutu.

Allaschirisi: *rilassarsi*. relaxari, rimas agere.

Allasciari Vinci. v. Allazzari.

Allascutu, propriamente dicesi a qualunque vaso di legno, che non ritiene acqua, o liquore, allentato, dissoluto dalla forza, *rilassato*, relaxatus, rimosus.

Allatinari, *avvisare uno di quel che si ha da fare o dire*, *imboccare*. instruere aliquem. tolta la metaf. dal latino delle scuole, con cui il maestro istruisce i scolari. *Per render coltivabile un terreno inculto, *dissodare*. excolere, pastinare Crus.

Allatinatu, *instruito*. instructus. **Per campo dissodato*. pastinatus, excultus.

Allattari per bianchire. v. Abbianchiari. da latti detto per similit. della calce resa liquida con acqua a guisa del latte, per uso di bianchire.

Allattariarisi, *parlare ardentemente in difesa, o pretensione di che che sia*. acriter loqui. forse dal lat. *latrare* per parlare male contra altrui, e la prep. *ad*, quasi ad latrare, ad latrariari, allattariarisi.

Allattariata, sust. *ardente parlare in difesa, o pretensione di che che sia*. acris sermo.

Allattata sust. daricci n' allattata, v. abbranchiata.

Allattatu: muru allattatu, v. abbranchiatu.

Allattucatu sust. dicesi *dell' erbe, vigne, e simili, che sian tenere, e vigorose*. da lattuca.

Allattumatizzu, *tardo*, *pigro*, *lento*. tardus, segnis: per metaf. dalla voce *lattumi*, ch' è una sostanza molle, e bianca come a latte rappreso, propria de' pesci maschi.

Allattumatu, pisci allattumatu, *pesce di latte*, *cioè pesce maschio*, *che ha certa polpa latticinosa*. piscis mas. v. Lattumi. **Per pesce grasso*. piscis pinguis. *Vale anche, *tardo*, *pigro*, *lento*. tardus, segnis. da lattumi.

Allavancamentu, *subbisso*, *scoscendimento*, *o sprofondamento di terra*. scissura, exitium, ruina, locus præruptus.

Allavancari, e allavancarisi, *inabbissare*. da lavanca.

Allavancatu, *rovinato*. dirutus.

Allazaratu, *ulceroso*, *impiagato*, *pieno di guidaleschi*. Spat. M. S. v. 'Nchiagatu.

Allazzaratu, *infermiccio*. morbosus, incommoda valetudine. Cic.

Allazzari, *allacciare*. illaqueare. da lazzu.

Allazzatu, *allacciato*. illaqueatus.

Alleanza, *alleanza*. fœdus.

Alleatu, *alleato*. fœderatus. da lega.

Alleganti, *arringatore*. orator.

Allegari, *allegare*. allegare. **Per arringare* dicere. *ab allegando*.

Allegatu, *allegato*. allegatus.

Allegazioni, *allegazione*. allegatio. *Marcian*. D. l. 23. tit. 2. leg. 63. **Per arringa*. oratio.

Alleggiu v. a Leggiu.

Allegoria, *allegoria*. allegoria. *Arnob*. l. 5. p. 186. dal greco ἀλληγορία, derivato dal vetbo ἀλληγορέω, allegoreo, aliis verbis significo; sub aliis verbis, allegoricè significo.

Allegoricamenti, *allegoricamente*. allegoricè.

Allegoricu, *allegorico*. allegoricus. Arnob.

Allegramenti, *allegramente*. hilare.

Allegru, *allegro*. laetus. dal lat. lætus,

tus, quasi ad lætus, allegru, P. MS. dal gr. ἄδακρυς, adacris idest sine lacrymis, sed læti sunt sine lacrymis. *Vinci*. direi dal lat. *alacer* alàgru, alègru, e mutata la *c*, in *g*, allegru, o dalla voce aeger, aegra, aegrum coll' *α* privativa avanti aægru, allegru, cioè non egro, non malinconico.

Allelluja, voce ebrea, che vuol dire *lodate il Signore*. allelluja. *Prov. si chiuderu l' allelluj. v. Annu santu.

Allelluja erba, *Trifoglio acetoso*. oxys. *Allelluja, cu xiuri russu. oxys flore purpurascente Tour. f. 88. oxalis acetosella L. f. 620. *Allelluja cu xiuri biancu oxys flore albo T. ibid. *Allelluja cu xiuri giarnu, oxys lutea T. ibid.

Allèrta detto in modo imperativo, vale *sta con diligenza, guardati*. cave. * Detto avverbal. vale *avvedutamente, cautamente*. caute. *Stari allerta, vale usar cautela, stare all' erta. sibi cavere, prospicere, animum intendere. dal lat. erigo, sup. erectum, erecta, cioè sta in sull' erta.

All' essiri, lu malatu è all' essiri, cioè *non c' è meglio, nè peggio nell' essere di prima*. in pristino statu est.

Allestiri att. *allestire*. parare, expedire, dalla voce *lestu*, espedito.

Allestirisi neut. *sbrigarsi*. expedire se.

Allestutu. v. Allistutu.

Allettamentu, *allettamento*. illectatio, illecebræ.

Allettari, *allettare*. allicere dal lat. allecto.

Allettativu sust. ò allettativa, *adescamento, lusinga, invito, incitamento, allettamento*. illicium. Varr.

Allettativa adjet. *chi trae con lusinghe*. illecebrosus.

Allettatu, *allettato*. illectus.

Allettaturi, *allettatore*. illex, icis. Apul. apol. allectator.

Alli, art. di n. plur. alli.

Alliaria. v. Ogghialora.

Allibirtari ec. v. Liberari, o Libirari.

Allibrigari: hospitor. S. in N. v. Alluggiari.

Allibrirutu S. in N. v. Librusu.

Allicarisi. v. Licari, lictui adhærere S. in N.

Allicarisi, dulcedine capi. S. in N. v. Addiccarisi.

Alliccari. v. Addiccari.

Allicchittari, *parlare con facezia*. aliquem verbis demulcere.

Allicchittatu, vinu allicchittatu, *vino un poco dolce*. vinum subdulce. dalla voce liccu, licchettu, e da licchettu, ad licchettu adlicchittatu, allicchittatu.

Alichella. S. in N. v. Scidda.

Alliffari att. *ligiare, lisciare*. demulcere dal gr. ἀλείφω alipho, mulceo, quasi lisari, alliffari.

Alliffarisi, lo stroppicciare, ed il ripulire, che si fanno le donne in lisciandosi, *strebbiare*. se perpolire. *Per *agognare*, pretendere, aliquod inhiare, postulare dal gr. ἀλείφομαι, aliphome, ungor, illinor ec. P. MS.

Alliffateddu dim. d' alliffatu, *leggermente strebbiato, lisciato*. nonnihil fricatus, fucatus, perpolitus.

Alliffatizzu dicesi *di chi è pieno di lisciatura*. fucatus, fucatione plenus. *E dicesi ancora di chi è malamente lisciato, inconcinniter perpolitus, fœdum in modum fucatus.

Alliffatu, *strebbiato, pulito, lisciato*, mundus, expurgatus, perpolitus.

Alligamari, propriamente torcere con violenza, *stravolgere*. detorquere.

Alligamarisi, *stravolgersi*. inverti. dalla voce *ligama*, quasi ad ligamari, alligamari, alligamarisi, cioè piegarsi, strovolgersi a guisa di *ligama*. *Per *legare insieme* come legna, erbe &c. illigare, colligare, revincire.

Alligamatu add. da alligamari, *stravolto*. inversus.

Alligari per legare v. Ligari *Per *alle-*

legare v. Allegari).

Alligazzari, *avvincere, legare, cingnere intorno*. vincire, ligare. *Alligazzari cu virghi, *avvincigliare, legar con vincigli*. viminibus ligare.

Alliggirimentu, *alleggerimento*. levamentum, levatio.

Alliggiriri, *alleggerire, sgravare*. detrahere alicui onus, de onere ab aliquo immimuere, levare, allevare onus. Tor. da leggiu.

Alliggiriri neut. vale scemarsi i panni di dosso, *alleggerirsi*. vestes deponere. Diz. Tor.

Alligirutu. *alleggerito*. levatus.

Allignaggiari, vale polire i sarmenti della vite in atto a farne propagine, lasciando quel ramo, che deesi propaginare, *stralciare*, putare, coles enatas e sarmento tollere Cic. ampurare vitem ad propaginandum v. Lignaggiu.

Allignaggiata, viti allignaggiata, *vite stralciata a doverla propaginare*. ad propaginandam enatis colibus amputata.

Allignari, *allignare*, radices agere. *Per *indurare, divenir duro*. indurescere, abdurescere. da lignu, quasi adlignari.

Allignari, cioè divenir duro a guisa di legno. *indurare*. indurescere. *Per *durare, persistere, continuare*. durare, persistere, permanere. *Allignari in qualchi cosa, in qualchi locu. durare aliqua in re, aliquo in loco.

Allignatizzu, *induraticcio*. penè induratus, lignosus.

Allignatu, *allignato*. radicatus: *Per divenuto duro a guisa di legno, *indurato*. induratus, lignosus.

Alligrari att. *allegrare*. hilarare. da allegru.

Alligrarisi n. *allegrarsi*. lætari.

Alligria, *allegria*. lætitia.

Alligrizza, *allegrezza*. gaudium.

Allimarrari, imbrattari di fango, Sp. MS. v. Arrimarrari, Arrimarrarisi.

Allimpiari, *annittari*. tergo. S. in N. v. Pulizziari.

Allinari, *aviri lena*. percurro. S. in N. v. Lena.

Allintamentu, *allentamento*. remissio.

Allintari att. *allentare*. remittere, laxare.

Allintaricci li cinghi, per met. vale *cedere dal suo impegno* ab incepto recedere. *Per *languire, mancar di forze*. languescere. dalla voce *lentu*, quasi adlintari, allintari.

Allintari n. *mancare*. deficere. *Per *infiebolire*. languere, debilitari.

Allintarisi, *allentarsi*. remittere.

Allintatu, *allentato*. relaxatus.

Allintatura, *allentatura*. relaxatio, remissio.

Allippari, *andar via*. iter arripere. *Per *far muschio*. muscum facere. dal gr. ἀλλείπω, allipo, deficio, evanesco. P. MS. direi dalla voce *lippu*, perchè chi cammina nel muschio da noi detto (*lippu*) suole sdrucciolare, come in altro modo diciamo sciddicarisilla per lo stesso significato di allippari.

Allippatizzu, *un poco pieno di muschio*. aliquantulum muscosus. Virg.

Allippatu, *pieno di muschio*. muscosus. Virg.

Allisciamentu, *lisciamento*. levigatio.

Allisciari, *lisciare*. legare. *Per *adulare*. adulari. *Per toccar gentilmente, *carezzare*. blandiri, permulcere. da lisciu.

Allisciarisi, *lisciarsi, strebbiarsi*. perpolire se.

Allisciatu, *lisciato*. levigatus. *Per *lisciato, strebbiato*. perpolitus.

Allisciatura, *lisciamento, polimento*. levigatio. da lisciu.

Allisciumari, dicesi delle frutta, e propriamente de' fichi, che per soverchio caldo, o per mancanza di vigore intristiscono, restando smorti, e languidi, *incatorzolire, intristire*. flaccescere, tabescere. dalla

la voce *lisciu*, quasi adlisciumari, allisciumari, perchè i fichi divengono colla pelle liscia.

Allisciumatizzu, da allisciumatu, *mezzo smorto*. semiflaccidus.

Allisciumatu, da allisciumari, *incatorzolito*. flaccidus.

Allistimentu, *sbrigamento*. expeditio.

Allistìri. v. Allèstiri.

Allistutu, *allestito*. perfectus. *Per *sbrigato*. expeditus.

Allitari, *lutare*. limo oblinire. dal lat. *lutum* colla prep. *ad* adlutari, allutari, allitari. *Per godere, o valersi di che che sia. prodesse, juvare, aliqua re uti. *Nun putirisi allitari di na pirsuna, vale non dargli niuno ajuto, consuolo, profitto, *non profittargli nulla*. non prodesse alicui. dal lat. *lætor*, idest lætitiam non afferre.

Allitatu, adj. di allitari, *lutato*. limo oblinitus.

Alliticari, *litigare*. litigare, altercari. dalla voce *liti*.

Alliticarisi, *litigare*, *piatire*. litigare. *Per contrastarsi, *litigare*. contendere, disceptare. *S' à alliticatu un' anca. totis viribus, ad satietatem usque disceptare.

Alliticaturi, *litigatore*. litigator.

Allittari, v. Allettari.

Allitticarisi, *infermarsi in modo tale, che non si levi mai da letto fino alla morte*. clinicum fieri. *Detto delle biade, vale restare abbassate, e spianate a terra dalla pioggia, o dal vento, *allettarsi*. prosterni. *da lettu*.

Allitticatu, da allitticarisi, *che giace in letto per lunga malattia*. clinicus. Hier. *Per le biade spianate per terra, e distese a guisa di letto, prima che sian mietute, *allettato*. Deput. Decam. Crus. in allettato, prostratus.

Allivari. v. Addivari.

Alliviamentu, *alleviamento*. levamen.

Alliviari. v. Alliggiriri.

Alliviatu. v. Alliggirutu.

Allividdari, *livellare*. ad libellam componere. Dalla voce *liveddu*.

Allividdatu, *livellato*. ad libellam compositus.

Allivitari, *lievitare*. fermentare. da *levitu*. * Fari allivitari la pasta, *far lievitar la pasta*. fermentare farinam. Col.

Allivitarisi la pasta, lu pani, il rigonfiar che fa la pasta mediante il fermento, *levitare*. fermentescere.

Allivitatu, *fermentato*. fermentatus.

Alliunatu, *di color di lione*, *lionato*. fulvus.

All' occhiu di lu suli, *all' occhio del sole*. aprico loco. * Stari all' occhiu di lu suli, *stare al sole*. apricari. *Mettiri 'na cosa all' occhiu di lu suli, vale esporla all' occhio del sole, *soleggiare*. insolare.

Alloggiu, *alloggio*. hospitium. dalla voce Franc. *logis*, ospizio, alloggio: derivato piuttosto dal lat. *locus* quasi ad lociu, alloggiu, idest locus hospitalitatis.

All' oppostu, *all' opposito*. contra.

Allu, *eccolo*. eccillum. Diz. Tor. quasi ad illum.

Allu art. allo.

Alluari. v. Adduari.

Allubita Vinci. v. Assubitamentu.

Allucchimentu, *sbalordimento*. stupor.

Allucchiri, *sbalordire*. stupere. da loccu.

Alluccutizzu, *mezzo stordito*. pene stupefactus, stupidus.

Alluccutu, *allogliato*, *stupido*. stupefactus, stupidus.

Alluciari, l' effetto, che fa il sole, quando ferisce negli occhi, e per metaf. dicesi di qualunque cosa, a cui non resiste la vista, *abbagliare*. oculos perstringere. da *luci*.

Alluciarisi, dicesi quando in leggendo, o in simili operazioni, e quando dal

dal bujo si passa alla luce, la vista non può resistere a guardare, nè vedere esattamente le cose, *abbagliarsi*: allucinari.

Allucinatizzu, *un pò abbagliato*. semiallucinatus.

Alluciatu, *abbagliato*. cæcutiens, allucinatus.

Allucinari. v. Alluciari.

Allucinarisi, *abbagliarsi*. allucinari; **Per ingannarsi*. allucinari.

Allucinatu. v. Alluciatu. *Per ingannato. Allucinatus.

Allucintari. v. Allustrari. *Allucintari l' occhi, *incollorirsi*. irasci.

Alluctari. S. in N. v. Adduttari.

Alludiri, *alludere*. alludere Svet. ad aliquid respicere.

Allusiari. v. Allusingari. assentor. S. in N. v. Lusingari.

Alluggiamentu. *alloggiamento*. hospitium. v. Alloggiu.

Alluggiari, att. *alloggiare, albergare*. hospitari, ospitio excipere.

Alluggiari n. fermarsi nell' albergo, *alloggiare*. hospitari.

Alluggiatu, *alloggiato*. hospitio exceptus.

Alluggiaturi, *albergatore*. hospitator.

Allumari. v. Addumari.

Allunari, *cerchiare, girare a semicircolo, a guisa di mezza luna*, semicirculariter vergere. da *luna*.

Allunata, fari n' allunata, *fare un giro a figura di mezza luna*. arcuatim vergere.

Allunatu, *di forma curva simile alla luna*. lunatus.

Allungamentu, *allungamento*. productio.

Allungari att. *allungare*. producere, protrahere. **Per pigliare la strada più lunga*. longiorem viam arripere. *Prov. cui allunga, accurza, vale chi s' incammina in buona via, benchè lunga, avanza cammino più che nella breve, ma disastrosa: ubi longior, ibi brevior. da *longu*.

Allungarisi, *allungarsi*. sese protendere.

Allungatu, *allongato*. productus, protentus.

Alluntanamentu, *allontanamento*. abscessio, secessio.

Alluntanari att. *allontanare*. amovere, amandare. da *luntanu*.

Alluntanarisi, *allontanarsi*. se amovere, secedere.

Alluntanatu, *allontanato*. summotus, remotus.

Alluparisi li favi, *venir infestate dall' orobanche*, orobanche male affici. *Detto delle biade, o frutti quando offesi dalla nebbia ritardano, e non allegano, *annebbiare*. nebula enecari.

Allupatu, *allupato*. lupinâ fame laborans, esurio, famelicus, insanè esuriens, Plaut. Pater esurionum Catul. **Per infestato dall' orobanche*. orobanche infectus. *Per mal concio dalla nebbia, *annebbiato*. nebula enectus.

Alluppiamentu, *alloppiamento*. sopor ab opio, Diz. Tor.

Alluppiari, *alloppiare*. opio soporare. dalla voce *loppiu*, o oppiu.

Alluppiatu, *alloppiato*. opio imbutus.

Allura *allora*. tunc. dalla voce *hora*.

Allura chi, *allora che*. tum cùm.

Allura chiù chi mai, *allora più che mai*. tunc maximè.

Allura finalmenti, *allora finalmente*. tùm demum.

Allura quannu, *allora quando*. tùm quando.

Allura sì, *allora sì*. tunc enim vero.

Allurdamentu, *imbrattamento*. inquinamentum.

Allurdari, *lordare, sporcare*. inquinare. da *lordu*.

Allurdarisi, *lordarsi, assozzarsi*. sordescere. Hor. inquinari.

Allurdatu, *lordato*. inquinatus.

Al-

Allurdaturi, *imbrattatore*. qui inquinat.

All' usanza, all' usu, *all' usanza*. de more.

Allusivu. *allusivo, che allude*. alludens.

Allustrari, *lustrare*. polire. dalla voce lustru.

Allustratu, *lustrato*. politus.

Alluttari v. Adduttari.

Alluttaturi, S. in N. Adduttaturi.

Almanaccu, *almanacco*. ephemeris. dalla voce gr. μηνὴ e nella lingua dorica μανὰ che vuol dire Luna, passata tal voce negli arabi, vi aggiunsero secondo il loro costume in sul principio l' articolo *al*, e dissero almanac P. MS. con Scalig. e Voss.

Almenu, *almeno*, saltem. dal lat. ad minus, mutando la prep. *ad* in *al* P. MS.

Almiragliu v. Oretu.

Almiranti o armiranti, *almirante*. præfectus classis. dal gr. ἀ μηράληος e αμηραλὴς voce barbara amiralius. non erat summus maris præfectus, ut hodie, sed subjectus & magno duci, & magno quoque Drungario classis; at supra protocomitem tamen, drungarios, & comites. Meurs. nelle voci greco-barbare. o dall' arabo, ossia Caldeo *mar*, o *mir* che vuol dire signore o sia padrone, e dalla voce gr. αλιος marino quindi *mir alios*, miraglio cioè padrone del mare: *al* significa l' articolo proprio degli Arabi nel principio della parola da loro solito apporsi P. MS.

Almuziu sorta di mozzetta usata da' Canonici della forma d' un capuccio piegato, che anticamente solea porsi in capo in tempo de' divini usficj, *batolo*, armutium. Concil. Babilon. secondo l' opinione di alcuni autori derivasi questa voce dal lat. *armus*, che significa *le spalle*, perchè cuopre le spalle. P. MS riggettando questa opinione così dice: quidam ab armo deducunt: sed si prius fuerit capitis tegumentum quid armus cum capite? opinarer igitur potius a nomine lat. *almus* idest *sanctus*, & per neutrum genus *almum* idest *sanctum*, ut olim in tyara summi Sacerdotis Hæbreorum inscriptum erat Sanctum Domini, &c. P. MS. o dalle voci teutoniche *ul de mutsen*, cioè pileum seniorum: Molano lib. 3. de can. c. 5. & 8.

Alnisi, oi fachàli, persona. S. in N. v. Maschara.

Alnu v. Agurnu.

Aloccu, *alocco*. aluco Cupani.

Aloi pianta, *aloe*. aloë vulgaris Tour. f. 366. aloë perfoliata vera L. f. 458. il succo ispessito della sudetta pianta nell' officine dicesi aloe.

Alosiu v. Loccu, 'ntontaru, losiu.

A longu, posto avverbial. vale con lunghezza di tempo, *a lungo andare*. aliquando, tandem.

A longu andari, v. A longu.

A longamanu, *da lungi*, *dalla lunga*. procul, longe. * Jiricci a longa manu, *andar per lunga*. digredi longius.

Alosa, sorta di pesce di fiume, *laccia*, *cheppia*. clupea, alosa thrisa. Rondolet. clupeola alosa L. T. 1. p. 1. f. 523.

Alpestri, *alpestre*, *e alpestro*. asper, alpestris, saxosus. dalla voce alpi. alpestri P. MS. fra noi si prende ancora per luogo declive, locus declivis.

Alpi, monti d' Ital., *alpi*. alpes. * *Alpi di S. Bern. minore*. alpes. grajæ. **Alpi di S. Bern. maggiore*. alpes penninæ. **Alpi cozzie*, che separano la Francia dall' Ital. alpes cottiæ. **Alpi del genovesato* alpes ligusticæ. **Alpi giulie o zuglie*, nel Fruili. alpes Juliæ. dall' antica voce *alpes*, *o alpen*, con cui da' Celtici nominavansi gli alti monti ed alpestri, non da album come il Vinci, ed altri. P. MS.

Al-

Alpa S. in N. v. Arpa.

Alpiru. cythariſtes S. in N. cioè ſonatore d' arpa.

Altamira terr. di Sic. *altamira*: altamira. Pirri dal lat. altus, & miror perchè poſta in altura P. MS. „ Pagus in Sicilia novi nominis eſt, „ & ſic dictus, vel quod ex eo in „ alto poſito longus apricus pateat „ aſpectus: nam Italicè, & Hiſpanicè mirare eſt idem ac aſpicere „.

Altarettu dim. d' altari, *altarino*. parva ara.

Altari v. autaru. dal lat. altare perchè è alto, quaſi alta ara. dal gr. ἀρα, ara, preces, cioè luogo dove ſi prega l' Altiſſimo.

Altari, due iſolette, o piuttoſto ſcogli tra la Sicilia, e la Sardegna, *altari*. lat. aræ dal lat. *ara*, *altare* così denominate perchè i Cartagineſi dopo la guerra Punica patteggiarono in eſſe convenzione co' Romani, e poi vi fabbricarono gli altari. v. Maſſa.

Altavilla, iſola tra i mari di Marſala, e Trapani; abbonda di ghiri, quindi con altro nome ſi dice iſola di ſorci, *altavilla*. lat. altavilla. S. P. dalla voce araba *rahaltavil*, che vuol dire caſal lungo, o iſola lunga, perchè ſi diſtende in lunghezza di tre in quattro miglia.

Altavilla ſcoglio tra la maremma di Siracuſa, *altavilla*. v. Maſſa.

Altavilla, terra di Sic. Altavilla. Pirr.

Altea ſorte d' erba, *Malvaviſco*. Matt. *altea*. Ambr. Althæa Dioſcoridis, & Plinii Tour. f. 97. althæa officicinalis L. f. 9666. dal gr. ἀλθαια althæa: dal verbo ἀλθαίνειν althenin, ideſt mederi; quaſi medica.

Alterabili, *alterabile*. mutationi obnoxius.

Alterari att. *alterare*. mutare.

Alterariſi n. *alterarſi*. commoveri, perturbari.

Alteratu, *alterato*. mutatus. *Per commoſſo conturbatus. *Puſu alteratu, *polſo agitato*, *polſo alterato*. pulſus arteriarum perturbatus.

Alterazioni, *alterazione*. mutatio. *Perturbazione*. conturbatio. **Per commozione di ſangue*, *di polſo*. ſanguinis, venarum, pulſus commotio. ab alterando.

Alteraziunedda, *alterazioncella*. modica mutatio, vel commotio.

Alteriggia, pompoſa, ed eceſſiva eſtimazion di ſe ſteſſo, *alterigia*, *alterezza*. faſtus arrogantia, inſolentia. voce compoſta da *altus* ed *erigo* quaſi alterigia P. MS.

Alternamenti. v. Alternatamenti.

Alternari, *alternare*. alternare, alternis agere.

Alternatamenti, *alternamente*, *alternatamente*. per vices, alternis, viciſſim.

Alternativa, *alternativa*, *alternazione*. viciſſitudo, alternatio. Feſt. Pom. Apul. in Triſm. p. 95.

Alternativamenti v. Alternatamenti.

Altèru, *altiero*. ſuperbus, inſolens, arrogans, imperioſus, faſto plenus. dalla voce *altus*.

Altrimenti, o autrimenti, *altrimenti*. aliter. dal lat. *aliter*.

Altresì, *altresì*. pariter, item, itidem. dal lat. alter.

Altu. v. Autu.

Altu avv. *piano* v. Adaſciu, chianu.

Alvanedda, o alvanella, *artemiſia marina*. Ambr. Jacobæa maritima, ſive cineraria latifolia Tour. 486. cineraria maritima Lin. Sp. pl. f. 1244.

Alvanetta, o arvanetta, *barattolo*: vaſculum dulciarium. Cruſ. dal lat. alveolus, quaſi alveoletta, alvanetta P. MS.

A lu chiù, *al più*. ad ſummum. dal lat. plus.

A lu cuntrariu, *al contrario*. contra.

A lu curtu, *a riciſa*, *a riciſo*, *per breve*. breviter, brevi.

A lu

A lu cadiri di la casa, *finalmente*. tandem, denique.

A lu cuvertu, *alla sicura*. tutò. *Mèttirisi a lu cuvertu, *stare, o mettersi al sicuro*. tutiorem viam tenere.

A lu darreri, *al di dietro*. retro.

A lu davanti, *al dinanzi*. ante.

A lu drittu, *al diritto*. rectà.

A lu duppiu, *al doppio*. duplo.

A lu fini, *alla fine, finalmente*. denique.

A lumaca. v. A babalusciu.

A lu mancu)
A lu menu) v. Almenu.

Alumi, *allume*. alumen. *Alumi di rocca, *allume di rocca*. alumen scissile. *Alumi plumusu. alumen plumeum; così detto perchè rassomiglia in certo modo alle frange di una penna. dal. gr. ἅλς, ἁλὸς als alos, *sale*, perchè è salso, o dal lat. *lumen*, perchè dà lume ai panni.

A lu minu. S. in N. v. Almenu.

Aluminusu, pieno, o tinto d' allume, *alluminoso*. aluminosus.

A lu munzeddu. v. Ad ussu. *Tirari a lu munzeddu. in multitudinem aliquid inconsiderate jacere. v. munzeddu.

Alunnu, *alunno, allievo*. alumnus. ab alendo.

A lu peju, *alla peggio*. pessime, perperam. *Fari li così a lu peju, *fare alla peggio*. perperam facere, nequiter facere. *A lu peju nun c' è fini. v. Peju.

A lu possibili, *al possibile*. quo ad ejus fieri potest.

A lu presenti, *al presente*. in præsentia, in presenti.

A lu primu sonnu, *sul primo sonno*. primo somno. Phædr.

A lu propositu, *al proposito*. ad rem, ad propositum.

A lu scupertu, *allo scoperto, al sereno*. sub dio, sub divo.

A lu scuru, *senza lume, al bujo*. in obscuro. *Per senza cognizione, *allo scuro*. in incerto.

A lu serenu, *all' aria scoperta, a cielo scoperto, al sereno*. sub dio. sub divo, sub jove frigido.

A lu stagghiu, lavoro dato, o pigliato a fare non a giornata, ma a prezzo fermo, di manierachè chi piglia il lavoro, il pigli tutto sopra di se; e chi lo dà, sia tenuto rispondergli del convenuto prezzo, *a cottimo*. constituta re, pacta mercede. *Dari travagghiari, o pigghiari a lu stagghiu, *dare, fare, o pigliare in cottimo, o a cottimo*. constituta vel pacta mercede opus faciundum locare, vel conducere, pacta mercede operari. v. Stagghiu.

A lu stracoddu, dicesi per accennar luogo basso, o dietro ad un eminenza, ove occhio non può penetrare a vedere alcuno, *oltre la vista*. ultra quam videri potest.

A lu straventu. v. Contra ventu.

A lu strinciri di la chiavi, *in venire alla conclusione*. cum ab rem ipsam venitur.

A lu tempu a lu tempu avv. *con lentezza, adagio, lentamente*. lento gradu.

A lu tornu, *col tornio, al tornio*. torno. *Per in giro. in circuitum. v. Tornu.

A lu ventu, dicesi de' bovi, che battono il grano, quando sono, o vanno fuori dell' aja per riposare, *in, o al riposo*. in o ad quietem.

Alzari. v. Jisari.

Alzarisi, *alzarsi*. se tollere, extollere.

Amabili sup. amabilissimu, *amabile, amabilissimo*. amabilis, amabilissimus.

Amabilmenti, *amabilmente*. amabiliter.

Amabiltà, *amabiltà*. amabilitas.

A magghia aperta, aggiunto al verbo vendere, *vale senza contratto, senza obbligazione, senza esser legato*. v. Magghia.

A mala pena avv. *a mala pena, appena*. vix.

A malu puntu, *a mal punto*. iniquo tempore.

A manu, *a mani*. ad manus.

A manu dritta, *a man dritta*. dextrorsum, vel dextrâ.

A manu manca, *a mano manca*. sinistrorsum, vel lævâ.

A manu a manu, *presto*, *subito*. illico, celeriter, festinanter. quasi de manu in manum, vel ambabus manibus. P. MS.

A manu riversa, aggiunto di masciddata, *rovescione*, *man rovescio*. colaphus adversa manu inflictus.

A manu salva, *a man salva*. tutò.

Amanti superl. amantissimu, *amante*, *amantissimo*. amans, amantissimus.

Amara duci, *vite salvatica*. Ambr. solanum scandens, seù dulcamara C. B. P. 167. Tour. inst. 149. solanum Dulcamara L. f. 264.

Amaramenti, *amaramente*. amare.

Amarantini. amaranthoides Lychnidis folio Tour. inst. v. her. f. 654. Gomphrena globosa lin. Sp. Pl. f. 326.

Amarantu, *amaranto*. amaranthus. dal gr. ἀμαράντος amarantos, parola composta dalla particola α negativa appresso i greci, e dal verbo μαραίνομαι marenome sicco, marcesco; cioè fiore, cha non secca, e non marcisce mai.

A maravigghia, *a maraviglia*. mirum, o mirandum in modum.

Amareggiari ec. v. Amariggiari.

Amarena, albero, che produce l'amarasca, *amarino*. cerasus acida. Cruf. cerasa sativa fructo rotundo rubro, & acido Tour. f. 625. prunus cerasus, caproniana Lin. f. 679. *Amareni di muntagna. cerasus amara alpina foliolo subrotundo fructu nigro singulari ciceris magnitudine. Cup. P. S. T. 489. *Amareni minuti, cerasus folio, & fructu minori, acidiori, ác amariori minusve rubro Hort. Cath. 45. *Amareni di pidicuddu curtu. cerasus sativa fructu rotundo, acido, & rubro fusco, & curtipendulo Bon. MS. *Amareni niuri di Vivona. cerasus amarella nigra dicta Cup. P. S. T. 132. *Amarena di muntagna di Madunia, e di Busammara. cerasus sylvestris amara mahaleb putata T. B. t. 1. f. 226. f. 627. prunus mahaleb Lin. f. 678.

Amarena, frutto, ciriegia di sapor agro, ed amaro, *marasca*, *amarasca*. cerasum acidius. dal lat. *amara*, per esser amariccia. o dal germ. *amarellen*. *Amarena 'ncilippata conserva di marasche, *diamarinata*. Crus.

Amariari, *apportare amaro sapore*. amaritudine afficere.

Amariarisi la vucca, *inamarire*. inamarescere.

Amaricanti, *amaretto*. subamarus.

Amariggiari, at. *amareggiare*. mœrorem, tristitiam inferre.

Amariggiarisi neu. *affannare*, *affligersi*. mœrore affici, angi.

Amarizza, *amarezza*. amaritudo.

Amarosticu, *amariccio*. subamarus.

A marteddu, stari a marteddu vale reggere, e star forte alla pruova, *star a martello*. sustinere, resistere: *Per non traviar dal discorso*. a sermone non aberrare.

Amaru, sup. amarissimu, *amaro*, *amarissimo*. amarus, amarissimus. *Per *afflitto*, *o ammalato*. v. Afflittu, ammalatu.

Amatoriu, *amatorio*. amatorius.

Amatu, amatissimu, *amato*, *amatissimo*. dilectus, dilectissimus.

Amaturi, *amatore*. amator.

A maturicza, maturitas S. in N.

Amazoni, *amazoni*. amazones. dalla voce gr. ἀμάζονες amazones, composta dalla partic. negat. α, e μαζός mazos, mammella, cioè, senza mammella. perchè se si crede all' istoria, dicesi, che queste donne seccavano col fuoco la mammella del lato destro alle loro figliuoline, per

non

non esserle d' impedimento a scoccar le saette, o dalla partic. α, e μαζα maza, pane, cioè senza pane, perchè non si cibavano di pane, ma di sola carne.

A mazzu. v. Mazzu.

Ambaru Vinc. v. Gammaru.

Ambasciaria, *ambasceria*. legatio.

Ambasciata, *ambasciata*. nuncius.

Ambasciaturi, *ambasciadore*. legatus. dal lat. *ambactus*, o *ambaxius*, Festo, Menag. Ferrar. Salmas. o dalla radice Ebrea *basar*, idest nunciare, il che si conferma col salmo 67. „ Dominus dedit verbum evangelizantibus, il testo ebreo legge hambassarot, nunçiantibus, come spiega Pagnino. P. MS.

Ambicioni. S. in N. ambizioni.

Ambienti, *ambiente*. aer circumfluens. ambiens. dal lat. *ambiens*, perchè il vento, o l' aere da per tutto ci circonda. *Per fresco venticello, *aura*. aura, ventulus.

Ambiguità, *ambiguità*. ambiguitas.

Ambiguu, che può prendersi in diverso significato, e credersi variamente. *anbiguo*. ambiguus.

Ambiri pregar con gran pressatura, o chiedere onori, e dignità, *ambire*. ambire.

Ambìtu, *ambito*. affectatus, ambìtus.

Ambizioni, o ammizzioni, *ambizione*. ambitio. ab *ambiendo* pro desiderando.

Ambiziunedda, *ambizioncella*. levis ambitio.

Ambiziusamenti, *ambiziosamente*. ambitiosè.

Ambiziusu, *ambizioso*. ambitiosus.

Ambleri, *monte presso Palermo, sotto le di cui falde v' è un fonte detto ambleri lat.* amblerius. Inveg. dall' ebr. *hen* fons & *beer* puteus, vel medius in via; & *beer*, puteus nullus non agnoscit: adeo ut *henbeer* sit fons, puteus, seu putei, quia profundus P. MS. o dal gr. ἀμνέιος amnios, amnis. appresso i latini il fiume dava nome alle vicine città *amnenses dictæ urbes ad amnem sitæ*. Festo. onde da amnis questo monte fu detto amneri, ambreri. o dal verbo *ambio*, ambreri, perchè i fiumi *ambiunt*.

Ambra, *ambra*. che anche si ritrova in Sic. succinum, charabe, electrum, succinum electricum L. S. N. f. 108. dalla voce siriaca *ambar* della qual ragiona appieno il gran Bociarto nel libro degli animali, della scrittura ec. Menag. o dalla voce arabica *ambar*, Ferrar. v. Cardano de subtilit. l. 5. e Scalig. exercit. c. IV. 10. *Ambra griscia, *ambra grigia*. ambra grisea Cron. S. M. sess. 145. ambra ambrosiata. Lin S. N. t. 3. f. 107.

Ambreri. v. Ambleri.

Ambretta, *ambretta*. cyanus persicus. dalla voce *ambra*, ambretta, perchè odora, quasi come l' ambra. P. MS.

Ambretta simenza cu oduri di muscu. ketmia ægyptiaca semine moscato. Tov. f. 106. Hybiscus abelmoschus. Lin. f. 980.

Ambrosia, *ambrosia*. ambrosia maritima. Lin. f. 1401. C. B. P. f. 138. Tour. 438.

Ambutuni S. in N. v. Ammuttuni.

A meli, e manna. v. Meli, manna.

Amelli pomi. mespillum (pro mespilum) S. in N. v. Nespula (frutto.)

Amelli arvulu. mespillus (pro mespilus.) S. in N. v. Nespula albero.

A memoria, *a memoria*. memoriter.

Amenità, *amenità*. amenitas.

Amenta, *menta*. mentha angustifolia spicata. Tour. 189. mentha viridis. Lin. f. 804. *Amenta d' api, *meladella, melissa, cedranella, ed allegra cuore*. Ambr. melissa hortensis. Tour. f. 193. melibsa officinalis L, f. 827. *Amenta rizza. mentha crispa danica, aut Germa-

 ni-

nica speciosa. Tour. 16. mentha crispa Lin. f. 803. *Amenta rumana. Tanacetum Hortense foliis, & odore menthæ. Tour. f. 461. Tanacetus Balsamita. Lin. f. 1148. *Prov. affirrari comu amenta, vale creder subito la carota, che gli viene fatta, *lasciarsi levare, o esser levato a cavallo*. omnem figmento fidem adhibere.

Amenu sup. amenissimu, *ameno amenissimo*. amœnus, amœnissimus. dal lat. *amœnus*, ameno.

A menzannotti, *a mezza notte*. media nocte.

A menz' aria, *a mezz' aria*. medio aere. *Inteso di chi non fa risolversi. medius. * Per cosa imperfetta. non perfectus.

A menza via, *nel mezzo del cammino*. in media via. *Detto di cosa imperfetta. v. A menz' aria, o a mizzanìa.

A menzu jornu, *a mezzo giorno*. meridie. **Per verso la parte meridionale*. ad meridiem.

Ameos, *ammi*. feniculum annuum origani odore. Tour. 312. sison ammi Lin. f. 363.

America, una delle quattro parti del mondo, *America*. America. così detta dal primo cosmografo chiamato Americo Vespucci fiorentino nell' anno 1497. cinque anni dopo ch' era stata ritrovata da Cristofaro Colombo Genovese.

Americanu, *Americano*. Americanus.

Ametistu, gioja di poco pregio, *amatista*. amethystus. dal gr. ἀμέθυστος amethystus. dalla part. α privat. e dal verbo μετύσκομαι methyscome, inebrior Plin. 37. 9. ritrovasi in Sicilia.

Amiantu, sorte di pietra, che anche si ritrova in Sic. è una sostanza incombustibile della quale artificiosamente filata, gli antichi ne formavano tele, *amianto*. amiantus. dal gr. ἀμίαντος amiantos. dalla partic. ἀ privat. e μιαίνω mieno, contamino; perchè detta pietra non è contaminata dal fuoco. Lem.

Amica, *amica*. familiaris. **Per concubina*. concubina, amica, focaria. Ovid. si dice ancora di concubina d' uomo maritato. pellex.

Amicabili, conveniente ad amico, *amichevole, amicabile*. amicabilis, benignus, amicus.

Amicarisi, *amicarsi*. amicare, Stat. aliquem sibi conciliare.

Amicatu, *chi à degli amici*. qui habet multorum studium conciliatum. **Per donnajo*. muliebrosus, mulierarius. Jul. Capit.

Amichevoli, *amichevole*. amicabilis. **Per piacevole dedito all' amicizia*. humanus, mitis, benevolus.

Amiciuni, *peg. d' amico*. pravus amicus. **Per grand' amico*. amicissimus, intimus.

Amicizia, *amicizia*. amicitia, benevolentia, amor, conjuntio, consuetudo familiaris.

Amicu, sup. amicissimu, *amico, amicissimo*. amicus, amicissimus. *Amicu di cappeddu, *amico di saluto, e non di familiarità*. amicus lingua. Plaut. salutationis, inersque operum. *Prov. ama l' amicu tò cu lu viziu sò, *ama l' amico tuo col vezzo suo*. amicus cum vitiis ferendus. *Amici, e guardati, vale va cauto avendo a trattare con persone triste, o chi ha da trattar con tristi, vada cauto, *chi ha il lupo per compare, porti il can sotto il mantello*. cum vulpe habes commercium? dolos cave.

Amiddeu majari, chi fa la manna, *frassino*. fraxinus excelsior. *Amiddeu minuri, fraxinus humilior, sive altera Theophrasti minore, ac tenuiore folio. Tour. 577. fraxinus ornus. Lin. f. 1510. v. Frascinu, muddia, o muddì.

A middi, a middi, *a mille, a mille*. decies centeni.

A mig-

A migghiara, a migghiara, *a migliaja*. innumeri, ſexcenti.

Aminaczari. S. in N. v. Amminazzari.

Amintaſtru, *mentaſtro*. Ambr. mentha ſylveſtris rotundiore folio. Tour. 189. mentha rotundifolia. Lin. f. 805. così detto, perchè è ſimile alla menta.

A minutu: *a minuto*. minutatim, minutim. *Vinniri a minutu, *vendere a minuto*. Cruſ. minutim vendere Varr. *Chioviri a minutu. v. Chiuviddicari.

Amiſtà, o amiſtati, *amicizia*. amicitia.

A miſura, *a miſura*. ſecundum menſuram.

Amitari, *inamidare*. amylum inducere. da *amitu*, amitari.

A mitati, *a comune*. communiter. **In ſenſo di per metà*. dimidiatim.

Amitatura, *donna che inamida*. amyli indutrix. **Per lo inamidare*. amyli inductio.

Amitatu, *inamidato*. amylo obductus, incruſtatus.

Amitaturi, *uomo che inamida*. amyli inductor. dal gr. αμυλον, amylon, vulgo amylum.

Amitu, ſoſtanza, che ſi cava dal grano, e ſerve ad uſi domeſtici, e medicinali, *amido*. amylum. dal gr. ἄμυλον amylon, voce compoſta dalla particola negativa α, e μυλη myli che ſignifica mola, onde ſenza mola, cioè farina non triturata colla mola. P. MS.

Ammaari, o ammagari, *sbalordire*. externare. dal gr. μάω mao vehementer cupio.

Ammaccamentu, *ammaccamento*. contuſio.

Ammaccari, *ammaccare*. contundere. dalla voce *maccu*.

Ammaccatu, *ammaccato*. contuſus.

Ammaccatura, *ammaccatura*. contuſio.

Ammacchiariſi, aſconderſi in qualche macchia, *ammacchiarſi*. dumeto ſe abſcondere da *macchia*, amacchiariſi.

Ammacchiatu, *aſcoſto in qualche macchia*. vepreto abſconditus. **Per luogo ripieno di macchie*. dumis obſitus.

Ammacchiunatu, aggiunto a giardino, oliveto, e ſimili, vale *folto, denſo, ſpeſſo*. denſus, ſpiſſus. da macchiuni.

Ammacciari, eſſer teſtereccio, caparbio, *oſtinarſi*. animum obfirmare, cervicoſum eſſe. da macciu.

Ammadduccari. v. Mmadduccari.

Ammaducchiri. v. Ammaluchiri.

Ammaduccatu. v. Ammaluccutu.

Ammadunari, far pavimento di mattoni, *ammattonare*. ſternere pavimentum lateribus. da *maduni*.

Ammadunatu, *ammattonato*. lateribus ſtratus.

Ammadunatu coll' artic. innanzi à forza di ſoſtant. *mattonato, ammattonato*. ſolum lateribus ſtratum Cruſ. pavimentum lateritium. Tor.

Ammagagnari att. *magagnare*. corrumpere, vitiare, da *magagna*, o *macagna*.

Ammagagnariſi n. *inviziarſi*. depravari, corrumpi, vitiari.

Ammagagnatu, *magagnato*. vitiatus, vitioſus.

Ammagaſinari, chiudere, ſerrare alcuna coſa in magazzino per conſervarla, *riporre*. condere, in horreum reponere Col. da *magaſenu*, colla prep. *ad* v. Magaſenu.

Ammagaſinariſi, *diceſi del grano, o altro, che ſeminato reſta a lungo ſotterra ſenza poter naſcere a cagion d' un' aridità ſopraggiunta*. ſicco loco ingeſtum, & inoccatum perinde ac ſi repoſitum in horreo non corrumpi Col. cap. 8. pag. 50.

Ammagaſinatu, *conſervato, ripoſto in magazzino*. in horreo repoſitus, ſervatus, conditus. **Inteſo del ſeme*, che

che stando sotto terra non può nascere, per l' aridità di essa. semen sicco loco igestum, & inoccatum, perinde ac si repositum in horreo non corruptum Col.

Ammagghiari dicesi di chi o nell' azione o nel discorso s' avviluppa, e confonde, *armeggiare*. nihil agere, nec cœlum nec terram attingere. **Per cessar di far checchesia*. desistere. **Per restare nel corso*. desinere. da *magghia*. metaf. ammagghiari, quasi invilupparsi nelle reti.

Ammagghittari, *fornire nastri, cordelline, passamani, e simili di punta d' ottone, ferro, o altro*. tænias, funiculos cuspide munire. da *magghietta*.

Ammagghittatu, da amagghittari, *fornito di punta d' ottone, rame, ferro, o altro*. cuspide munitus, *Lazzu, zagaredda ammagghittata, cordellina, nastro fornito di punta ad uso d' affibbiare, *aghetto*.

Ammaglari comu ammaglollu obtrudo S. in N.

Ammaglari planti S. in N. v. Chiantari arvuli.

Ammaglatu, plantatus. S. in N. v. Chiantatu.

Ammagnatu, *grandioso*. magnificus. **Per autorevole*. gravis, multæ auctoritatis. dalla voce *Magna*.

Ammainari termine della navigazione, dicesi del ritirar le vele in modo, che non operino *ammainare*. vela contrahere dal franc. *main*, che vuol dire mano, di cui ne formano *mainer*, e colla prep. *ad ammainer*, tirar le vele, quasi tirare a se con ambedue le mani P. MS.

Ammainatu, *da ammainare*. contractus, collectus.

Ammajalatu. v. Ammajalutu.

Ammajaliri neut. pass. *impinguare, ingrassare*. pinguescere. *Per divenire pigro, *impigrire*. pigrescere. da *majali*.

Ammajalutu, *grassottone*. pinguior; crassior.

Ammaisari, *fare i maggesi*. novare agrum. da *maisi*.

Ammaisatu. *terreno di maggese*. terra novata.

Ammaistramentu, *ammaestramento*. documentum, eruditio.

Ammaistrari, *ammaestrare*. erudire, instruere. da *maistru*.

Ammaistratu, *ammaestrato*. eruditus.

Ammalarisi, *ammalare, e ammalarsi*. in morbum incidere. dalla voce malum, e la pr. *ad*, quasi in malum incidere.

Ammalateddu. v. Malateddu.

Ammalatizzu. v. Malatizzu.

Ammalatu. v. Malatu,

Ammaliari, fare malie, *ammaliare*. fascinare, veneficio afficere. * Per divenire stupido, dall' effetto, che fanno le malie. veneficio affici, fascinari. da *malum*, ammaliari, quasi fare, o apportar male.

Ammaliatu, add. da ammaliare, *ammaliato*. fascinatus Crus.

Ammalignari n. si dice dell' effetto de' malori, che fanno piaga, quando tirano al maligno, *inciprignire*. crudescere. Crus. dalla voce *malignu*, e la pr. *ad*, admalignu, ammalignu. ammalignari.

Ammalignatu, *inciprignito*. qui crudescit, *o* cruduit.

Ammaliziari att. insegnar la malizia, *scandalizzare*. scandalizare Crus. facem ad nequitiam alicui præferre, pravitatis exemplum præbere. *Inteso di merci, *viziare*. corrumpere, vitiare. dalla voce malizia.

Ammaliziarisi n. darsi al maligno, *maliziare*. in malum prolabi. *Per apprendere il male imbibere animo vitium. **Per insospettirsi*. venire in suspicionem.

Ammaliziatu, *scandalizzato*. scandalizatus exemplo offensus. **Per insospettito*. in suspicionem adductus.

Am-

Ammalucchiri, ſmarrirſi, perderſi d' animo, *ſmagare*. ſtupere, ſtupore affici. forſe dal Gr. μαλα mala, valde, multum, e la voce *loccu* colla prep. *ad* admalucchiri, ammalucchiri, cioè divenire aſſai ſtupido, o dal Lat. *admiror*, e *loccu* quaſi admirando divenir loccu.

Ammaluccutu, *ſtupefatto*, *sbalordito*, *ſtatico*. ſtupore affectus, ſtupefactus.

Ammammariſi, in ſenſo proprio diceſi de' fanciulli, che affezionati alle madri non ſe ne poſſono ſeparare, *affezionarſi*. matris deſiderio teneri, flagrari, uri. Cic. *Detto di vino, vale *pigliar il ſapor della madre*. fæcis ſapore affici, corrumpi. *Parlando d' inneſti, vale unirſi il domeſtico col ſalvatico, *ammarginare apprendere*. coaleſcere. cohærere, coire. Col. lib. 5. c. 11. adhærere. Pall. lib. 12. tit. 7. adglutinari. *Per lo appiccarſi, che fanno le piante colle radici, *abbarbicare*. radices agere, figere, emittere, humo inhærere, dalla voce *mamma* madre: per metaf. diceſi degli altri, vino, alberi ec.

Ammammateddu dimin. d' ammammatu, *un poco affezionato*, in aliquem aliquantum benevolus, amore captus. *Parlandoſi di vino, vale *che ſa un pò di feccia*. fæcis ſapore non nihil vitiatum. *Parlandoſi d' inneſti. v. Ammammatu.

Ammammatu, diceſi de' bambini, e fanciulli di tenera età, che ſono ſtretti in amore verſo la madre, o altra perſona, e ſuol anche dirſi de' bruti, *affezionato*. alicujus amore captus. *Parlando di vino, vale, *che ha il ſapore della madre*, *o ſia feccia*. fæcis ſapore affectum. *Inteſo d' inneſti, vale *inneſto bene unito col ſalvatico*, *ben aſſodato*. bene compaginatus, conjunctus. *Per abbarbicato*, *allignato ſotto terra*. humi conjunctus, qui radices egit, fixit.

Ammancari, *venir meno*, *mancare*, deficere. **Per ſminuire*. Imminuere, deminuere.

Ammandaliri Vinci. v. Amminnaliri.

Ammandari Vinci. v. Aviri ntra la ſacchetta.

Ammandrari beſtiami. Stabulor S. in N. v. Azzaccanari.

Ammanicari, *mettere il manico*, *fornir di manico*. capulos infigere, manubria aptare. dalla voce *manicu*.

Ammanicatu add. *fornito di manico*. manubrio affixus.

Ammanittari. v. Ammuffulari.

Ammanittatu. v. Ammuffulatu.

Ammannatu, *ſemenza traſcelta*. ſelectum ſemen.

Ammanticari ſtrignere il latte a fuoco al ſegno che arrivi a conſiſtenza del graſſo di caciocavallo da noi detto manteca, *rappigliare*. coagulare, cogere. dalla voce *manteca*, e la prep. *ad* admanticari, ammanticari, cioè far divenire, e ridurre il latte a guiſa di *manteca*.

Ammanticatu, *rappreſo*. coagulats. *Detto di chi in atti, in abiti, in parole uſa troppo artificj, *affettato*. nimium diligens, detto per metaf. da *manteca*, ammanticatu.

Ammantillinariſi, *metterſi addoſſo lo ſpallino*, *arneſe donneſco da coprir le ſpalle*. humerali ſe cooperire. da *mantillina*.

Ammantillinata, *coperto di ſpallino*. humerali tectus.

Ammanu ammanu, *toſto toſto*. illico. quaſi de manu in manum, vel ambabus manibus. P. MS. nella voce ammanu ammanu.

Ammanucchiari, *cogliere a brancata*. colligere in manipulos. Diz. MS. Ant.

Ammanzari, *ammanzare*. manſuefacere

cere. da *manzu*, quasi admanzari, ammanzari.

Ammanzata sost. l'ammansare, darici n'ammanzata, vale *far divenire qualunque animale un poco ammansato*. ad mansuetudinem redigere.

Ammanzatu, *ammansato*. mansuefactus.

Ammanzaturi, *luogo, o strumento per rendere mansueti gli animali*. locus, seu istrumentum ad mansuefaciendum.

Ammaraggiamentu, il mareggiarsi, *mareggio*.

Ammaraggiarisi neut. pas. vale, patire travaglio di stomaco dal navigare con marea, *mareggiarsi*. maris nauseam pati. Crus. **Per sbalordire*. externari, consternari. *Vale *anche invilupparsi*. se involvere. da *mari*, e *agitatu*. quasi admaragitarisi, ammaraggiarisi, perchè proviene dal mare agitato.

Ammaraggiatizzu, *vacillante, vertiginoso*. nutans, vacillans, fluctuans.

Ammaraggiatu, *che si è mareggiato*. nauseans, nauseâ laborans. **Per sbalordito*, animi stupore affectus.

Ammargiamentu, *abbondanza d'acqua che fa pantano, allagamento*. inundatio.

Ammargiarisi neutr. pass. *empirsi d'acqua*. aqua repleri, inundari. dalla voce Margiu. *Inteso di piante vale *patire per continue piogge, o soverchio adacquamento*. nimiis pluviis, vel irrigatione male affici. ammargiarisi lu stomacu cu biviri assai. stomachum nimio potu obruere. Diz. MS. Ant.

Ammargiatizzu, inteso di terreno, vale, *troppo inzuppato d'acqua*. ager aquosus, paludosus. *Inteso di piante, alberi e simili, vale, *troppo inacquato*. aqua abundans.

Ammargiatu, *pieno d'acqua, allagato*. aquosus, aqua inundatus.

Ammarinari, *trasportare in altra parte con navilio*. transvehere navigio. Diz. MS. Ant.

Ammarinari, metter dell' aceto sul pesce fritto, o arrostito, o bollito in acqua marina per conservarlo, *marinare*. aceto condire. *da marina*, quasi admarinari, ammarinari. Vin. o dalla prep. *ad* e lat. *mare* P. MS. „ Verbum compositum ex præp. *ad* „ & derivatum ex nomine mare „ quod dicitur marinare, idest ad „ maris proprietates sic aceto de- „ mersos ac conditos pisces revocare „ eos videlicet tamquam recentes & „ a mari nuper captos conservare &c. o pure dal Gr. μαραίνω, mareno, e la privativa α amareno, immarcescibilem reddere.

Ammarinatu, *marinato*. aceto conditus.

Ammarinatu sust. *pesce marinato*. piscis aceto conditus.

Ammarriddari filu, o sita Diz. MS. Ant. *ridurre in matassa, ammatassare*. in mataxæ morem involvere.

Ammarruggiari, *mettere il manico a qualunque stromento, e dicesi propriamente di que', che han manico lungo, come zappa, accetta, piccone, e simili, a differenza di que', che l' han corto, come coltello, spada, e simili de' quali dicciamo ammanicari*, manubrio armare. da Marruggiu, v.

Ammarruggiatu, *armato di manico*. manubrio armatus.

Ammarrujari, occludo, umbellico, obtrudo. S. in N.

Ammartucari, att. v. Abjuccari, o Accuccari ad unu; dalla voce *mortu*. quasi admortucari, ammartucari, cioè ridurre altrui a forza di battiture a guisa di morto.

Ammartucatizzu, *un pò oppresso dall' effetto di qualche ingiuria, male avuto*. affectus tristitia, injuria, verberibus.

Ammartucatu. v. Abjuccatu.

Am-

Ammaru . v. Gambaru .

Ammafcaratu , *mascherato*. perfonatus.

Ammafcari , parlare , o rifponder da fgherro . *fare vifo* . audaciam præfeferre . *Per divenir vizzo . v. Ammafchiri .

Ammafcateddu dim. d' ammafcatu . v. Ammafcatu .

Ammafcatizzu , *un pò fgherro* . v. Ammafcatu .

Ammafcatu , *fgherro, brigante , che fa del bravo*. fatelles . Diz. di Tor. *Parrari ammafcatu detto in modo foftant. è un parlare ofcuro , e fotto metafore affine di non effere intefo fe non da quelli , a cui vi fi è fpiegato , come per efempio farebbe il dire : la 'ncignufa , la fatigufa intefo della chiave : li bracchi , intefo delli birri ; e fimili maniere di parlar furbefco, propriamente ufato da' furbi , vagabondi , e barattieri , e che vanno pel mondo , *gergo* . verba arbitraria , furtiva loquendi forma, ænigma. *Detto in modo verbale vale *parlare in gergo* . verba arbitraria , furtiva loqui , in ænigmatibus loqui . *Ammafcatu 'ntra lu parrari , *chi parla in gergo , furbefco* . loquens in verbis arbitrariis,tranflatis locutionibus , in ænigmatibus , adhibens obfcuram loquendi rationem . Crufc. dall' Ebreo *mafchhath*, che vuol dire corrotto , cioè viziato .

Ammafchiri . dicefi delle cofe , che han perduto la lor fodezza , e durezza , *divenir vizzo* . flaccidum fieri , effieri dalla voce mafcu .

Ammafcatu , *divenuto vizzo* . mollis, flaccidus .

Ammafciuni , una delle Chiefe più antiche di quefta Città di Palermo . dal Francefe , *maifon* proveniente dal lat. *manfio* , *onis* P. MS. „ Domus facræ manfionis , fcilicet „ Theuthonicorum , de qua videatur nofter Canonicus Mongit. in „ peculiari Tract. Proxime eft a „ Gall. *maifon* . Gallica autem vox, „ a *manfio* , *onis* , cioè la manfio„ ne , l' ammafciuni &c.

Ammaffamentu , *ammaffamento* . coacervatio .

Ammaffari , *ammaffare , congregare* . cogere . da *maffa* .

Ammaffatu , *ammaffato* . coacervatus, congeftus .

Ammaftrari , *rimondare , tagliare i rami fuperflui dagli alberi , e dalle viti lafciandone quei folamente , che fi vuole , acciocchè crefcano* . vitem exputare , & ad unam materiam redigere . Col. lib. 3. c. 15. arbores furculare lib. 5. c. 9. f. 195. Per figura da *maftru* , perchè vi fi lafciano i rami maeftri .

Ammaftratu , figur. dicefi di perfona affettata , che ufa negli atti , nelle parole , e negli abiti foverchio artificio , *affettato* . affectatus , nimis elegans . *Per *rimondato in modo , che reftino i rami maeftri e i polloni più vigorofi* . exputatus , furculatus .

Ammataffari , *mazzerangare* . æquare paviculis . Col. lib. 2. c. 20. proculcare . Crufc. tundendo complanare . da *mataffu* .

Ammataffata , fuft. *calcamento con mazzeranga* . proculcatio .

Ammataffatu , *mazzerangato* . proculcatus , complanatus , paviculis æquatus . Col.

Ammataffari , avvolgere filo , feta, e fimili full' afpo , *ammataffare* . in mataxæ morem convolvere. da *mataffa*.

Ammataffatu , da ammataffari . matuxatus . Vitruv.

Ammattari , cioè fare fegno colle mani chiamando, o volendo, che unoafpetti , *accennare colle mani* . annuere , vel nictare manibus . Diz. MS. ant.

Ammattiri , *fare manfueto* . mitefco. Diz. MS. ant. *Per divenire , o fare divenir matto , *ammattire , ammattirfi* . ad infaniam adigere , infanire .

Ammattumari, *assodare con ghiaja*. solum glarea firmare. da *mattuni*.

Ammattumatu, *assodato con ghiaja*. glarea firmatus.

Ammaturari &c. v. maturari.

Ammazari, o ammazarisi dicesi de' frutti, che cominciano a maturarsi, *essere tra il verde e il maturo*. maturescere, semimaturum esse P. MS.

Ammazatu, *mezzo maturato* maturescens, semimaturus. Pallad. in jun. tit. 12. dal lat. medius, noi diciamo menzu, e da menzu admenzatu, ammezzatu, ammazatu, cioè divenuto a mezza maturazione. P. MS.

Ammazzacanari. lat. rudere. Diz. MS. ant.

Ammazzacanatu. sust. ruderatio, adject. rude. Diz. MS.

Ammazzarari colle due z dolci, gettar altrui nell' acqua per farlo affogare o legato, o chiuso come in un sacco con una pietra grande, *mazzarare*. culeo inclusum, vel saxo alligatum in mare projicere. da mazzara.

Ammazzaratu, *mazzarato*. saxo ad collum alligato in mare demersus.

Ammazza cani erba. *apocino*. apocynum erectum africanum villoso fructu, salicis folio lato glabro. Tourn. f. 92. asclepias fructicosa. Lin. f. 315. così detta nam ejus folia, „ ait Dioscorides, cum subacta fari- „ na in panes cocta & in cibo da- „ ta canes necant. Bon. MS.

Ammazza cani, vien detto anche così l' aconito pardalianche. v. Aconitu.

Ammazza lupi. v. Aconitu.

Ammazzamentu. v. Ammazzatina.

Ammazzari, *ammazzare*. necare. *Ammazzari li vermi. v. Vermi. dal lat. *mactare*, e la prep. *ad* admactare, ammactare, ammazzari. Menag., e Ferrar. in P. MS. o forse da *mazza* strumento d' armi usato da' latini, onde appo Plauto ecce clavator advenit. Rud. 3. 5. 25. Quindi da *mazza* ammazzari, quasi volendo dire uccidere con mazza.

Ammazzari, batter con mazza, dicesi del filo, tela, e simili, quando nel lavarlo si batte colla mazza, *batter con mazza*. clava percutere. P. MS. da *mazza* ammazzari, cioè batter con mazza.

Ammazzarisi, uccidersi da se stesso, *ammazzarsi*. manus violentas sibi afferre, vim vitæ suæ afferre. Cic. **Per fare ogni sforzo affin d' ottenere una cosa*. eniti.

Ammazzatina, sust. *occisione*. occisio.

Ammazzatu, *ammazzato*. interfectus, enectus.

Ammazzunari, far mazzi, e dicesi de' fiori, erbe, biade, *ammazzolare*. in monipulos, in fasciculos alligare, colligere. Dalla voce *mazzuni*, quasi admazzunari, ammazzunari, cioè fare, comporre qualunque cosa a guisa di *mazzuni*.

Ammazzunatu, *ammazzolato*. in fasciculum collectus.

Ammen, *ammen*, *e vale così*, *e così sia*. amen. voce ebrea *amen*, che vuol dire certamente, veramente, ed in senso sust. verità.

Ammendula Vinci. v. Mennula albero.

Ammenna, *menda*, *difetto*. vitium, mendum. **Per ristoro di danno*. compensatio. **Per correzione di errore*. castigatio.

Ammettiri, *ammettere*. admittere.

Ammicciari, colpire uno collo sparo dello schioppo, *scaricare lo schioppo contro altrui*. diplodere vel explodendo ferire. dalla voce *meccìu*, quasi admicciari, ammicciari, perchè anticamente si sparava con miccia, e non con grilletto. **Per bastonare*. percutere. *Per ficcar legni dentro altri legni term. de' falegnani, *incastrare*. inserere, innectere.

Am-

Ammichilarisi ad unu, *procacciarsi la benevolenza d' alcuno*, *cattivarsi alcuno*. alicujus benevolentiam captare. dalla voce *micheli*. v. Micheli. o dal gr. μῆχος, mechos, o micos artificium, cioè usar artificio per cattivarsi la benevolenza.

Ammilarisi, dicesi de' cocomeri, citrioli, poponi, melloni quando sono infestate dalla formica.

Ammilatu, *melato*. mellitus, melleus. *Inteso d' oglio, che è a calor del mele, ed è tra il chiaro, e il grosso, *oglio a color di mele*. oleum semiclarum, secundarium. *Inteso de' melloni. v. Affurmicatu.

Ammiluccateddu dim. d' ammiluccatu, *un poco corrotto*. aliquantulum corruptus.

Ammiluccatu, vinu ammiluccatu, *vino corrotto*. vinum corruptum. da *miloccu*. v. Miloccu.

Amminazza. v. Amminazzu. dal lat. *minæ, arum*, quasi admina, adminazza, amminazza.

Amminazzamentu, *minacciamento*. comminatio.

Amminazzari, *minacciare*. minari, minitari.

Amminazzari ad unu, *garrire, riprendere minacciando*. objurgare. quasi minas agere.

Amminazzatu, *minacciato*. minis deterritus.

Amminazzu sust., *minaccia*. minæ, arum.

Amministrari, *amministrare*. administrare, gubernare.

Amministratrici, *Amministratrice*. gubernatrix.

Amministratu, *amministrato*. administratus, gubernatus.

Amministraturi, *amministratore*. administrator, gubernator.

Amministrazioni, *amministrazione*. administratio, gubernatio.

Amminnaliri. v. Ammaduccari, e ammalucchiri. da *Minnali*.

Amminnalutu v. Ammaduccatu, e ammaluccutu.

Amminnari att. *ammendare*. emendare. *Per avvezzare i vitellini a poppare da vacca non madre* (voce de' pastori) v. Ncapicchiari. da *mendum*, nel primo senso. da *minna*, nel secondo.

Amminnarisi n. avvedersi dell' errore e correggerlo: *ammendarsi*. seipsum corrigere. v. Emendarisi, o emennarisi.

Amminnatu, *emendato*. emendatus.

Amminzari, *ammezzare*, *dividere e partire per mezzo*. dimidiare, partire. dalla voce *menzu* v. Menzu.

Amminzatu, *ammezzato*. dimidiatus.

Amminutiri, o amminutari, *assottigliare*. attenuare. *a minuendo*.

Amminututu, o amminutatu, *assottigliato*. attenuatus.

Ammirabili, *ammirabile*. admirabilis. da *mirabili*, ab *admirando*.

Ammirari, mirar con maraviglia, *ammirare*: admirari.

Ammirarisi n., *prender la mira*, *mirare*, collineare, da *mira*.

Ammiratu, *preso da mira*, *diretto allo scopo*. collimatus.

Ammiraturi, dicesi di chi *sa bene colpire il bersaglio*: qui apte collineat, o collimat.

Ammirazioni, *ammirazione*. admiratio.

Ammisu, *ammesso*. admissus.

Ammittu, quel pannolino, con due nastri da legare, che il Sacerdote si pone in capo, quando si para, *ammitto*. amictus. *ab amiciendo*.

Ammoddari. Vinci v. Arrimuddari.

Ammoddu, mittirisi ammoddu, *tuffarisi nell' acque*, *bagnarsi sommergendosi*. mergi, immergi. *Mettiri, o teniri ammodu una cosa, tenere nell' acqua una cosa, acciò ella addolcisca, o venga trattabile, *macerare*: macerare, emollire. Crusc. da *mollis*, quasi admolli ammollu, ammoddu, mutate le due *ll* in *dd*.

Ammola cutedda, colui che arrota, *arrotino*. qui acuit.

Ammoniacu, ſpecie di raggia. *armoniaco*, *ammoniaco*. gummi ammoniacum. *Per una ſpecie di ſale*. ſale ammoniacum. dal gr. ἄμμος ammos, che vuol dire arena, perchè queſto ſucco diſtillando dagli alberi, cade ſopra l' arene. v. Facc. in Ammoniacum. o *ab Ammonia*, paeſe all' intorno al tempio d' Ammone, in cui ſi ritrova Plin. l. 12. c. 23. e l. 31. c. 7.

Ammoniri, o ammuniri, *ammonire*. admonere.

Ammonituri, *ammonitore*. admonitor, monitor.

Ammonizioni, o ammunizioni, *ammonizione*. admonitio.

Ammorſari focu. S. in N. v. Aſtutari.

Ammù v. Mmù.

Ammu, *termine del lotto di Napoli*. dal lat. *ambo*, perchè è di due numeri.

Ammuccamuſchi, o appappamuſchi, ſorta d' uccelletto piccioliſſimo, *pigliamoſche*, muſcicapa æ, Onom. Rom. muſcicapa cinerea Cup. Tab. 575. *Per uomo ozioſo, *indolente*. otioſus, tempus terens: detto così perchè quaſi ſi ſtia a bocca aperta a paſcerſi di moſche.

Ammuccari, *metterſi in bocca qualunque cibo*. cibum in os ſibi inferre. **Per eſſer credulo*. omnia credere, credulum eſſe. **Per ſgridare*. objurgare. dalla voce *vucca*, quaſi advuccari, ammuccari.

Ammuccariſi n. *l' entrar della palla nell' anello del giuoco del trucco*, o ſimile. pilam in annulum luſorium immittere.

Ammuccata ſuſt. quel colpo, che ſi dà altrui ſul moſtaccio, o con mano aperta, *boccata*, *moſtaccione*, *moſtacciata*, *gotàta*, *muſone*. alapa. Cruſ.

Ammuccatu add. da ammuccari.

Ammucciagghia *aſcoſaglia*, *naſcondiglio*. latebra.

Ammucciagghiu. v. Ammucciagghia.

Ammucciari att. *aſcondere*. abſcondere. dal gr. μύχὸς mychos ſeu muchos (per lo più la lettera *y* ſi ſuole mutare in *u*) o μυχιος mychios mutando l' *y* in *u* muchios, che vuol dire luogo occulto, interiore, aſtruſo &c. a quale voce aggiuntavi la prep. *ad* fa admucchiare, ammucciari P. MS. o dalla voce *muccia*, che vuol dire gatto, quaſi admucciari ammucciari, cioè naſconderſi a guiſa di gatto. Vinc. *Ammucciari lu ſuli cu la riti, vale cercar di tener celata una coſa a tutti nota. *naſconder il ſole col crivello*. elephantem ſub alis citius tegas. *Ammucciariſi ntra la gaja, naſconderſi nella ſiepe, *inſieparſi*. in ſepe ſe occultare. *Ammuccia ammucia ca tuttu pari v. Ammucciari lu ſuli cu la riti.

Ammucciareddi, fari l' ammucciareddi. v. Affacciareddi.

Ammucciariſi, n. *naſconderſi*. ſeſe occultare.

Ammucciatedda, giuoco da fanciulli, che s' aſcondono per non farſi ritrovare dagli altri. v. Ammucciariſi.

Ammucciatu, *aſcoſo*. abditus, abſconditus.

Ammucciuni, *di naſcoſto*. clam, clanculum.

Ammuczillari, S. in N. v. Ammunziddari.

Ammudatu, *manieroſo*. comis, urbanus. dalla voce *modu* maniera, garbo.

Ammuddari. v. Arrimuddari.

Ammuddimentu, *torpore*, *mancamento di moto*. Torpor.

Ammuddiri, *ammollire*. emollire. **Per intorpidire*, *divenir colle membra ſtupide*. torpeſcere, obtorpeſcere, membrorum torpore affici. da moddu.

Ammuddutu, *ammollito*. mollitus, emollitus. **Per intorpidito*. torpore

re affectus.

Ammuffiri, divenir muffato, *muffare*. mucescere. dalla voce *muffa*.

Ammuffulari, mettere le manette, *ammanettare*. vincula injicere. Or. da *muffula*. v. Muffuli.

Ammuffulatu, *legato colle manette*. manicis astrictus.

Ammuffatu, *muffato*. mucidus.

Ammugghiamentu, *avvolgimento*. involucrum.

Ammugghiari att. *avvolgere*. involvevere. dalla voce *'mmogghiu*.

Ammugghiarisi, *avvolgersi*. involvi.

Ammugghiatu, *avvolto*. convolutus.

Ammugghiatizzu. v. Ammugghiuliatizzu.

Ammugghiuliari, *involgere*. involvere.

Ammugghiuliarisi, *involgersi*. se involvere.

Ammugghiuliatizzu, *mezzo ravvolto*. semiobvolutus.

Ammugghiuliatu, *involto*. involutus.

Ammuinarisi, aver cruccio interno per cosa, che ci dispiaccia, *marinare*. secum conqueri, indignari. Crusc. muffare, conturbari. dalla voce spagnola *mohina*, che vuol dire tedio, ira. amohinar, adirarsi P. MS.

Ammuinateddu, *un poco triste*. nonnihil tristis.

Ammuinatizzu, di volto quasi triste malinconoso, *accigliato*. tristitia affectus.

Ammuinatu, dicesi di chi per ira, malinconia, pensiero, o sdegno, tiene il ciglio basso, *accigliato*. tristis, truculentus, fronte torva, adducto supercilio. Crusc..

Ammulari, *arrotare*. acuere, acutum reddere. da *mola*, quasi admulari, ammulari, perchè colla mola si arrota.

Ammulata sust. assottigliamento, che si fa colla mola a coltelli, e simili, *arrotamento*. exacutio. *Daricci n' ammulata. v. Ammulari.

Ammulatu, *arrotato*. exacutus, acuminatus.

Ammulaturi, colui, che arrota, *arrotino*. acuens. Crusc..

Ammuniarisi co' suoi derivati. v. Ammuinarisi ec.

Ammuniri, *ammonire*. admonere.

Ammunitu, o ammunutu. *ammonito*. admonitus.

Ammunizioni, *ammonizione*. admonitio.

Ammuniziunedda, *ammonizioncella*. levis admonitio.

Ammuntuari, far menzione *mentovare*, *nominare*. memorare, nominare. dalla voce lat. *mentio*, quasi admentionari, ammenzionari, ammuntuari, cioè fare menzione.

Ammuntuatu, *nominato*. nominatus, commemoratus. **Per rinomato*. celebratus, famigeratus, clarus. Crus.

Ammuntuvari. v. Ammuntuari.

Ammuntuvatu. v. Ammuntuatu.

Ammunzeddu. v. A munzeddu.

Ammunziddari, *ammonticchiare*. coacervare, acervare. da *munzeddu*.

Ammunziddatu, *ammonticchiato*. congestus, acervatus.

Ammuraczari, allido. S. in N. v. Fracassari, o sdirrupari.

Ammuragliari, muru crudu. maceriem struere. S. in N. v. Muru a siccu.

Ammurbari, infittari, *ammorbare*. inficio, is, afficere aliquid fœtore. Diz. MS. da *morbus* colla prep. *ad*.

Ammurbatu, infettato, *ammorbato*. infectatus. Diz. MS. ant.

Ammurcari. stupeo. S. in N. v. allucchiri, stari cu la vucca aperta. da *vucca*, quasi restare con la bocca aperta.

Ammursiatu, di mursia. alphicus, a, m. S. in N. da *alphos*. alfo spezie di morfea, infermità, che viene nella pelle, simile alla scabbia.

Ammurgari, *ungere checchesia di morchia*. amurca inungere. da *murga*

ga . **Per tingere , ungere , segnare con rubrica* . rubrica sinopia tingere , ungere , signare .

Ammurgatu , *morchioso* . plenus amurca . **Per tinto , unto , o segnato* . rubrica tinctus , signatus .

Ammurrari . Diz. MS. ant. v. 'Mmurrari .

Ammurratu . Diz. MS. ant. v. 'Mmurratu .

Ammursagghiari , *incatenare colle morse le fabbriche* . mutulis connectere muros .

Ammursagghiatu , *muro incatenato colle morse* . mutulis connexus .

Ammursari . Spat. MS. mangiar la mattina innanzi il desinare, *sciolvere*. jentare .

Ammursatu , dicesi propriamente del vino , che ha del dolce . *abboccato* . vinum lene merum subdulce dal lat. *mulsum* , che era appo i Latini una bevanda composta di vino , e mele , quasi admulsatu , ammursatu .

Ammurtari ad unu . Diz. MS. ant. v Ammazzari . *Ammurtari un negoziu , cioè svaniri . Diz. MS. ant.

Ammurtatu . add. da ammurtari .

Ammurtaturi , *spegnitore* . extinctor . *Per istrumento da spegnere . v. Coppu .

Ammurtiri , *ammortire*. deficere . **Per sgomentarsi , divenir morto* . animo cadere , pallescere .

Ammuscatu , *color di muschio* . color rubidus .

Ammusciddari , termine di tonnara , quando abbonda la tonnina in modo , che non v' è dove riporla , quasi ammonticellarsi . Spat. MS.

Ammusciri , o ammuscirisi n. divenir moscio , ed è quando l' erbe , o fiori , o i frutti vanno perdendo del loro umore , e quasi languiscono , *appassire* . languescere , flaccescere . da *musciu* .

Ammusciuteddu , *alquanto moscio* . languidulus .

Ammusciutu , *appassito , muscio* . flaccidus .

Ammussamentu , *l' ingrognare* . indignatio .

Ammussari , o ammussarisi , pigliare il grugno , *ingrugnare* . indignari. da *mussu* .

Ammussateddu , *alquanto ingrognato*. subtristis , aliquantulum indignatus.

Ammussatu , *ingrognato* . indignatus . **Per musone , musardo* . mœstus , tristis .

Ammustarisi , *empirsi di mosto , sporcarsi le vesti , o le mani di mosto*. musto fœdari . da *mustu* .

Ammustatizzu , *un poco lordato di mosto* . musto semifœdatus .

Ammustatu , *imbrattato di mosto* . musto fœdatus .

Ammutimentu , *l' ammutolare* . silentium .

Ammuntinamentu , *ammutinamento* : seditio .

Ammutinarisi , *ammutinarsi* . seditionem facere . Cic. Attic. lib. 5. ep. 14. consprirare . P. MS. tumulare. Crus. da *motu* , proprio delle sedizioni Ferrar. o dal lat. *mutire* ec. P. MS. direi dal lat. *mutus , e teneo* , quasi admuti tenari , ammutinarisi , cioè quasi a guisa di muti , tenere celato ciochè congiurano contro altrui .

Ammutinatu , *ammutinato* . conspiratus .

Ammutiri , *ammutolire* . obmutescere

Ammuttanti , *tedioso , fastidioso* . fastidiosus , molestus , acerbus .

Ammuttari , *urtare , spignere* . urgere , impellere. „ Trudere, è loco movere ; „ item impellere, excitare ad aliquid „ faciendum . muttari est ipsum *mut* „ hæbr. , explicatum a Buxtorf. loco „ moveri ec. P. MS. direi dal lat. *motare* quasi admotare , admuttari , ammuttari , perchè chi urta , scuote , e muove altrui .

Ammuttari mustu , mettere vino in botte , *imbottare* . dolium implere .

Am-

Ammuttata, *urtata*. impulſio.
Ammuttatu, *urtato*. impulſus.
Ammuttuneddu, *lieve urto*. levis impulſio.
Ammuturrari. letargo corripi, dormire Hiſp. dicunt amodorriar. Vinci.
Ammututu, *ammutolito*. ſilens, obmuteſcens, mutus.
Ammuzzari, *mozzare*, *troncare*. amputare, reſecare. da *muzzu*, admuzzari, ammuzzari. *Ammuzzari li taruni, *decimare i tralci*. palmites decacuminare.
Ammuzzata ſuſt. daricci n'-ammuzzata. v. Ammuzzari.
Ammuzzatu, *muzzato*, *troncato*. amputatus, reſecatus.
A modu, *a modo*. inſtar, in modum. *Campari a modu miu, *viver a mio modo*. v. Campari.
A mollu. v. A moddu.
Amomu, arboſcello aromatico, *amomo*. amomum. αμομόν amomon.
A morti, ci l' aju a morti, vale, *odiar uno a morte*. capitaliter odiſſe. Ammian. l. 22.
Amovibili, *amovibile*. quod amoveri poteſt. *ab amovendo*.
Ampiu, *ampio*. amplus.
Ampliari, *dilatare*, *ampliare*. ampliare, dilatare.
Ampliatu, *ampliato*. ampliatus, amplificatus.
Amplificari *aggrandir con parole*, *amplificare*. amplificare, verbis augere.
Amplificatu, *allargato*, *amplificato*. amplificatus.
Amplificazioni, *amplificazione*. amplificatio.
Ampluri, amplitudo S. in N. v. Amplificazioni.
A 'mpreſtitu, pigghiari a 'mpreſtitu. v. 'Mpreſtitu.
Ampulletta, o 'mpulletta, *oriuolo a polvere*. clepſammidion. Cruſ. da *ampulla* dim. modo ampulletta.
Ampullina, o 'mpullina, piocciol vaſo di vetro, *ampolla*. ampulla.
Ampulluſu, *ampolloſo*. inflatus, tumens.
Ampudduzzi. v. Mpulluzzi, o 'mpudduzzi.
Amu di piſcari, *amo*, hamus. dal lat. *hamus*, amu, deriv. dal gr. ἅμμα amma vinculum dal verbo ἅπτω apto, necto, perchè l' amo s' attacca con ſtretto legame.
A munti, mettiri a munti, *mettere in oblio*. oblivioni mandare.
A munzeddu, *a mucchio*. acervatim.
A munzidduni, *a monte*. coacervatim.
Amuredda di fratti cordi cordi. v. Amara duci.
Amuredda, *ſolatro ortenſe*. Ambr. ſolanum officinarum C. B. P. f. 166. ſolanum nigrum vulgatum Lin f.266.
Amuredda cu cocci niuri, o nivuri: ſolanum officinarum acinis nigricantibus Tour. f. 148. ſolanum nigrum vulgare Cord. hiſt. f. 158.
Amuredda cu cocci ruſſi, ſolanum officinarum acinis puniceis Tour. f. 148. ſolanum puniceum Cord. f. 158.
Amuredda cu cocci virdi. ſolanum officinarum acinis è Luteo-vireſcentibus. H. L. B. & Tour. f. 148.
Amuredda frutto del rogo, o rovo, *mora*. morum Cruſc. v. Amureddi plur. dal gr. μῶρον, moron.
Amureddi *frutto del rovo*, *more di rovo* Menz. mora rubi. Amalt. Onomaſt.
Amureddu, fiume tra Caltaniſſetta, e Pietraperzia, ha ſua origine dal fonte Arteſina lat. Amurelius Faz.
Amurevoli ſup. amurevuliſſimu, *amorevole*, *amorevoliſſimo*. benignus, benevolens, benevolentiſſimus.
Amuri, *amore*. amor. * *Per cupidigia*. cupiditas. * *Per amore carnale*, *deſiderio libidinoſo*, amor carnalis. * Eſſiri 'nnamuri, o in amuri l' arvuli e ſimili, vale, eſſer nel vigore. v. 'Nnamuri. *Cu pati pri amuri non ſenti duluri, vale *l' amore non fa ſentire la pena della fa-* tica

tica. qui amore abundat, pœna non cruciatur. *Cu amuri ti pigghiu, e cu raggia ti laſſu, diceſi di chi intraprende a far qualche coſa con premura, poſcia nojato la tralaſcia: amore incipio, tædio inceptum deſero. *Prov. amuri, e ſignuria nu ſtannu, o non ponnu ſtari 'n cumpagnia, *amor, nè ſignoria non voglion compagnia*. amor, & poteſtas impatiens eſt conſortis Cruſ. * Nun' avi nè amuri nè ſapuri, diceſi di cibo ſenza ſapore, *ſcipito*, *inſipido*. inſipidus, inſulſus.

Amuridduzza d' acqua. v. Amara duci.

Ammuriggiamentu, *amoreggiamento*. amor, amatio. Plaut.

Amuriggiari, *amoreggiare*, *fare all' amore* ſectari amores, dare operam amori. Ter. quaſi amorem gerere.

Amuriggiariſi, *amoreggiarſi*. mutuo in amore, hærere.

Amuruſamenti, *amoroſamente*. amanter.

Amuruſanza, *affezione*, *amorevolezza*. humanitas, benignitas. * Per piccol regalo, *amorevolezza*. munuſculum, beneficium.

Amuruſeddu. Dim. di amuruſu.

Amuruſu, *affettuoſo*. benevolus. *Per *liberale*, *corteſe*. liberalis, largus.

A muzzicuni, pigghiari a muzzicuni v. Muzzicuni.

A muzzu, *ſenza computo*. ſine computazione. **Talora vale* alla groſſa, *a occhio*, *e croce*. craſſius. forſe dalla voce munzeddu voce abbreviata cioè al mucchio ſenza miſura.

Ana, termine proprio delle ricette medicinali, per cui i medici eſprimono doverſi prendere delle coſe ordinate eguale quantità, o peſo. *ana* paripondere ad ana ad ana poſto avverbial. per egual peſo.

Anacardiu, ſorte d' albero *anacardo*. Cruſc. anacardium C. B. P. f. 511. avicennia germinans Lin. 891. dal gr. καρδία cardia cor, perchè ha la figura del cuore.

Anacoreta, *anacoreta*. eremita, anachoreta. Sulpit. vel homo ſolitarius. dal gr. ἀναχωρητής anachoretis, uomo, che ſi ritira nella ſolitudine; da ἀναχωρέω, anachoreo, ſecedo.

Anacroniſmu, errore di tempo, *anacroniſmo*. temporis pro tempore poſitio. Cruſc. dal gr. ἀναχρονος, anachronos, *ana* contra, *chronos* tempus, ideſt contra rationem temporis.

Anagallis, ſorte d' erba, *anagallide*. Cruſc. anagallis, idis.

Anagalli cu xiuri ruſſu, anagallis phœniceo flore. Tuur. f. 142. anagallis arvenſis Lin. 211. *Anagalli cu ſciuri azolu. anagallis cœruleo flore. Tour. f. 142.

Anagiri, *anagiri*. Matth. anagyris fœtida C. B. P. f. 391. Tour. f. 647. & Lin. f. 584. dal gr ἄναγνη anagni impura, non caſta, impudica P. MS.

Anagogìa ſenſo miſtico. *anagogia*. anagogia, vel myſticus ſenſus.

Anagogicamenti, *miſticamente*, *anagogicamente*. anagogicè, vel myſticè.

Anagogicu, *miſtico*, *anagogico*. anagogicus, vel myſticus dal gr ἀναγωγικὸς anagogikos, ſenſo miſtico dal verbo ἀνάγω anago, ſuſtollo, ſurſum veho.

Anagramma, *anagramme*. anagramma vel literarum trajectio dal gr. ἀναγραμματισμὸς, anagrammatismos, da *ana*, trans, e *gramma* litera, cioè traſpoſizione di lettera.

Anagrammaticu, *ſpettante all' anagramma*. anagrammaticus, vel ad literarum trajectionem ſpectans.

Analiſi, *analiſi*. analyſis, vel reſolutio. dal gr. ἀνάλυσις analyſis da ἀνὰ ana cioè re, e da λύσις lyſis ſolutio, dal verbo λύω lyo ſolvo, cioè ſcioglimento del ſuono della voce, e delle lettere.

Analogia, *analogia*. analogia. dal gr. ἀνα-

ἀνάλογος analogos da ἀνὰ e λόγος, cioè proporzione, convenienza colle parole.

Analogicu, *analogico*. analogicus.

Analogu, *analogo*, *di proporzione simile*. analogus.

Ananas cu purpa giarna *sorte di pianta*, ananas aculeatus fructu pyramidato carne aurea. Tour. f. 653. Bromelia ananas. Lin. f. 408.

Ananas cu purpa bianca. ananas aculeatus fructu ovato carne albida Tour. ibid.

Anapestu, *anapesto*. anapestus.

Anapu fiume di Sicilia, che viene dal fonte Bufaro, sopra la terra di Buscemi, e secondo li varj luoghi, per li quali passa, accresciuto da molti fonti muta più nomi, finchè entrando nel Territorio di Siracusa, vien appellato Anapu, *anapo*. anapus. Tucid. Liv. dal gr. ἄναπος anapos sine potu, poichè detto fiume è con poca acqua. debilem habens aquam scol. di Teocr.: o dalla voce araba *anab*, che vuol dire uva per la copia dell' uve, che producensi colà. Cluv, e Hofman.

Anasu, *anice*, *aniso*. apium anisum dictum semine suave olente majori. Tour. f. 305. pampinella anisum. Lin. f. 379.

Anasu stiddatu, o di la China. anisum indicum stellatum Badian dictum Officin. anisum Peregrinum. C. B. P. f. 159.

Anasu 'ncunfittatu, *anice in camicia*. anisum saccharo conditum. dal gr. ἄνισον anison cioè semenza della pianta aniso.

Anatomia, osservazione delle membra degli animali minutamente tagliati *anatomia*, *notomia*. anatome, dissectio, corporum incisio. *Pell' arte d' incidere i membri, *anatomia*, *notomia*. membrorum incisio. *Fari d' una cosa l' anotomia, per metaf. vale considerarla minutamente, *far notomia d' alcuna cosa*. accurate dispicere. dal gr. ἀνατομὴ anatome, da ἀνὰ ana, e τομὴ tome cioè sezione dall' insù all' ingiù.

Anatomicu, *anatomico*. anatomicus.

Anatomista, *notomista*. anatomicus. Macrob. ἀνατομικὸς, qui animantium corpora dissecat.

Anatra, *anitra*. anas, tis. *Cosa d' anatra. anatinus. *Caminari com' un' anatra, vale, *dimenarsi nel camminare*. instar anatum incedere. dal lat. *anas* anatra. a natando perchè per lo più nata in sull' acque.

Anatra 'mperiali, sorte d' anatra. anas sylvestris imperialis dicta muschiata nigro mixta Cup. P. S. f. 551.

Anatra dominicana. anas fera dominicana Cup. T. 545.

Anatra 'mperiali cu beccu, e pedi russi. anas cæsariata pede, rostroque rubro. Cup. T. 569.

Anatra tirzalora marzudda. anas terziola imperialis vulgo dicta mas Cup. T. 548.

Anatra sarvaggia, *anitra salvatica*. anas sylvestris. Cup. P. S. T. 551.

Anatredda, *anitrella*. anaticula. Cic.

Anatredda di lagu. anaticula lacustris. Cup.

A natuni, *a nuoto*. Bemb. Asol. 2. 130. „ largo, e periglioso pelago „ spesse volte a nuoto passava. nando.

Anca, *anca*. coxendix. *Anca fridda, dicesi un' uomo lento, e pigro. lentus, piger. *Aggravarisi supra un' anca nellu caminari, e dicesi propriamente degli animali di soma, *andare ancajone*. in alteram coxam inniti. *Prov. nun mi pozzu pigghiari un purci all'anca, che anche dicciamo, nun mi pozzu arraspari la testa, vale mi trovo impacciato di facende, *aver le brache alle ginocchia*, *o fino al ginocchio*. negotiis opprimi. Crusc. ne ad scabendas aures quidem otium est. *Discinni di l' anca d' anchili, si dice di

di Persona, che spaccia gran nobiltà. *gli par d' essere della casa del Balzo.* ab Eteobutadis ducit genus. anca pro semine; come ce lo conferma quel testo della scrittura „ Non auferetur sceptrum de „ Juda, & dux de femore ejus „ ove femur significa semen. Onde di l' anca d' anchisi, cioè dalla schiatta d'Anchise, quel celebre Trojano padre d' Enea. P. MS. *Scialarisi, o pisciarisi un' anca, vale, ridere smoderatamente, *morir delle risa, far le risa grasse.* cachinnari, cachinnos tollere, sustollere, edere. Cic. *Strascinari l' anca ad unu, vale, *difenderlo, e pigliar le sue veci.* defensionem alicujus suscipere, rationes pro aliquo dicere. dal gr. ἀγκών ancon pro quacunque corporis flexura, così detta per essere una delle piegature del corpo.

Anca, ed ancona, forte di giuoco fanciullesco P. MS. „ Ludus puerilis, „ quo alter ex duobus pueris capite, & brachiis parieti innixis, „ dorso alterum insilientem excipit, qui, dum nunc cubito, nunc „ carpo seu pugno humeros succumbentis percutit, dicit *ancu* „ *ed ancona.* & interferens quasdam „ parecheses, seu similiter desinentes „ voces; tandem interrogat, quot „ cornua ferat capra? Extentis interim ad sui libitum digitis, si „ qui succumbit puer, ab extentorum „ numero digitorum aberrans, aliter respondet, prosequitur ille similiter percutiens, & interrogans „ donec ad propositum numerum „ congruat responsio: & tunc versa sorte is, qui superior erat, „ succumbit, & qui inferior insilit. *Quindi fari 'na cosa ad anca, ed ancona, vale *fare alla peggio.* nequiter agere Crusc. rem negligenter peragere P. MS. „ sumpta similitudine a ludo ipso, quasi qui „ id male fecit veluti in hanc vel „ illam partem distractus fuerit, „ sicuti movetur ludentis cubitus. da *anca* . e *ancona*, ch' è una città situata in una spiaggia di figura d' un gomito, onde diciamo ad anca ed ancona per esprimere una cosa quasi due volte torta, cioè irragionevole.

Ancata, ci fa l' ancata. v. Aggravarisi supra un' anca.

Ancazzi, aument. *grandi anche.* magnæ coxendices, coxæ.

A'ncegnu avv. *astutamente, a 'ngegno.* astutè. *Lu fattu a 'ncegnu mod. bass. dicesi di strumento, di cui non si sa la propria denominazione.

Ancelica, lo stesso che. angelica. v. Angelica.

Ancelicu, *angelico*. angelicus. *Giuvini ancelicu, *giovine angelico*. angelicus, angelicis moribus præditus.

Anchi sust. v. Natichi.

Anchi avv. v. Ancora.

Anchitta, *zoppicante*, claudicans.

Ancidda, Mess. anghidda *anguilla*. anguilla. *Anciddi! interiez. *capperi*. papæ! *Prov. sfuiri comu un' ancidda, dicesi d' uomo astuto, che fa disfarsi d' un trattato nel meglio del conchiuderlo, quando non gli torna conto, *uscir dal proposito, non istar ne' termini*. egredi terminos sibi propositos Tac. excedere terminum, quod quisque sibi proposuit Phædr. anguilla est, delabitur. *Tiniri l' ancidda pri la cuda, vale aver impresa difficile, e pericolosa alle mani, *tener l' anguilla per la coda*. lupum auribus tenere, vel res in lubrico est. *Pocu anciddi, ed assai addauru, dicesi di alcuno, o di qualche cosa, che molto apparisce, e poco vale, *molto fumo, ed assai arrosto*. multi Thyrsigeri, pauci vero Bacchi. Prov. de'greci. dal lat. *anguilla*, deriv. da *anguis*, perche ha la figura di serpe. **Per trave termine de' muratori*.

Trabs

Trabs . *Anciddi di jardinu, metaf. vale, *zucca lunga*. cucurbita.

Anciddduzza, *anguilletta*, *anguillina*. parva anguilla.

Ancileddi, sorta di pesci piccoli alati nuovamente ritrovati, *rondola*, *o milvo*. mugil alatus, Rondol. in Bonan. MS.

Ancileddi, affacciaricci l' ancileddi, dicesi quando per interna afflizione si comincia a mandar delle lagrime, *lagrimare*. lacrymare. P. MS. „lacrymæ, ut cum dicitur (affac-„ciaricci l' ancileddi) idest pri-„mas oboriri lacrymarum guttulas „&c. dal gr. ἄγγελος angelos, an-„gelus, nuntius, indigitando vide-„licet, quod hæ primæ lacrymæ „velut nuntiæ sint quædam in-„terni doloris, aut timoris, aut „verecundiæ.

Ancileddu, *angioletto*. parvus angelus. *Per un fanciullo di costumi, o bellezza angelica, *angelico*. angelicus puer.

Ancilu, *angelo*. angelus. *Ancilu niuru, v. Diavulu. *E' un ancilu in carni, dicesi di chi ne' costumi, aspetto, e simili ha somiglianza d' un angelo, *angelico*. formosus, bene moratus, angelorum instar. dal gr. ἄγγελος, angelus, nuntius.

Ancilunazzu, agum. da ancilu. *Per giovine senza malizia, *semplice*. simplex, candidus. *Aviri na facci d' ancilunazzu, o anciluni, vale *essere di guance paffute*. facie habitiore esse.

Anciluni. v. Ancilunazzu.

Ancinata di spichi, e simili, vale, *tanta quantità di manipoli, quanto è capace prendere l' uncino in una volta*. inuncatio manipulorum. Diz. MS. ant.

Ancina, *squinanzia*. angina. da *angor*.

Ancinu, strumento noto di ferro adunco, che usano i messori per raccogliere i manipoli, *rampino*, *uncino*. harpago, uncus. dal gr. ἀγκύλος ankilos aduncus, curvus, quasi anchinu ancinu.

Anciova, in Messina angioja, *acciuga*. apua & enchrasicolis Cup. P.S. f. 66. „potius itaque assentio Rondole-„tio, ejusque sectatori Bouluetto, „qui hunc pisciculum encrasicho-„lum nominant, nam & figura „adamussim respondet, & idem „est ex Athenæo lib. 7. & Arist. „animal. lib. 6. c. 5. qui sale condi „solet, & cujus viscera juxta caput „amarore sunt prædita . . . . . hunc „encrasicholum in suum vulgare „anglicum idioma vertat (ancho-„vis) idest anciova, nam & Gal-„li vocant anchois, & Hispani en-„chugas, & Itali acciuga, & an-„ciove, & anciova P. MS.

Anciuvitedda, *alicetta*. alecula.

Ancora, *ancora*. anchora. *Ancora di dui denti, *ancora di due denti*. Onom. Rom. anchora bidens Plin. *Ancora sagra, cioè la più grande, e la più forte, *ancora sacra*. maxima anchora. Onom. Rom. *Corda di l' ancora. anchorale, is. *Jittari l' ancori. metaf. vale *fermarsi*. consistere. dal lat. *anchora* gr. ἄγκυρα da ἀγκύλος anculos, che vuol dire adunco.

Ancòra, *ancora*. etiam, quoque. *Per *fino a quest' ora*, *ancora*. adhuc, etiamnum. dalla voce lat. *hac*, e *hora*. Menag. in P. MS.

Ancoraggiu, gabella, che si paga per fermarsi in porto, *ancoraggio*. Bemb. vectigal pro anchoræ dejectione in portu P. MS. dal lat. *anchora*, ancoraggiu.

Ancorarisi &c. v. Ancurarisi.

Ancuina. v. 'Ncuina.

Ancuinedda, *piccola ancudine*. exigua incus.

Ancurarisi, dicesi propriamente de' navigii, quando si fermano sull' ancora, *dar fondo*. anchoram jacere.

Ancuratu, *che ha dato fondo*, consistens in anchoris.

Ancurchì, *ancorchè*. etiamsi, tametsi, quamvis.

Ancusa, *ancusa*. anchusa puniceis floribus. C. B. P. f. 257. Buglossum radice rubra, sive anchusa vulgatior floribus cæruleis. Tour. f. 134. anchusa Tintoria L. f. 192.

Anczaru. S. in N. v. Anzaru.

Andalaveni. Nugigarrulus S. in N. v. Chiaiteri. *da andari e venire*. lo stesso, che (pigghia, e porta.)

Andamentu, azione, e modo di procedere, *andamento*. agendi ratio, actio.

Andanti, stili andanti, *stile cadente*. simplex.

Andari sust. *andamento*. itio, iter. *Per azione, e modo di procedere*. actio, institutum.

Andari, o annari, contrario di stari, *andare, camminare*. ire, incedere, proficisci. *Per partirsi*. discedere, abire dal gr. ἀντιάω andiao. occurro. Menagio, ed altri. direi forse dal lat. *andron* greco ἀνδρών, che vuol dire viottolo quasi andrari, andari volendo dire il simile, che usò Orazio *carpe viam*, cioè anda. si potrebbe dire forse anche dal lat. *adno* adnare, che vuol dire andare nuotando ad altro luogo Virg. 6. Aeneid. *paulatim adnabam terræ*. *Prov. Cu voli anna, e cui non voli manna, che anche diciamo, cui spiranza d' autru la pignata metti nun avi paura di lavari pratta, vale che, chi vuole efficacemente una cosa, la faccia da se, non già per mezzo d' altri, *chi per mani d' altri s' imbocca, tardi si satolla*. spem, fiduciamque rerum, quas efficere quis possit haud unquam in alio, sed in semetipso habendam.

Andriè, *sorte di veste lunga donnenesca di drappo*. P. MS. ,, nobilium amictus fœminarum, obstri-
,, ctis ad lacertos manicis ut in
,, viris gr. ἀνὴρ ἀνδρὸς est vir, ita ut
,, andriè sit quid virile &c.

Aneddu, *anello*. annulus. *Aneddu di nozzi, *anello nuziale*. annulus nuptialis. *Cu fa, o vinni aneddi, *anelliere*. annularius. *Cui porta aneddu. annulatus. dal lat. *anellus, o annellus*. anellu, aneddu.

Anelanti. *anelante*. anhelans.

Anelari, *anelare*. anhelare.

Anelatu, *anelato*. expetitus.

Anemone. v. Anemulu. dal greco ἀνεμώνη. lat. anemone.

A nenti adv. *almeno*, saltem, minimum Crus. *Essiri, o nun essiri a nenti, vale, *non avere incominciato*. nondum cœpisse, integra re esse. *Nun serviri a nenti, nun valiri a nenti, o nenti, si dice di qualsivoglia cosa vile, e di poco pregio, *non valere un fico*. nullius momenti esse.

A nenti a nenti. v. A nenti.

Aneurisma, dilatazione d' arteria, *aneurisma*. aneurisma. dal gr. ἀνεύρυσμα ansyrysma, che vuol dire dilatazione d' arteria, voce composta di ἀνὰ anà, che significa re, e σύρὺς syrys latus, quasi dicatur re dilatatio, seu relaxatio. P. MS.

Anfa, *riverbero d' aria infocata, che cagiona afa*. aura ignita. dal gr. ἀφὴ aphi, o aphe, che vuol dire accensione. P. MS.

Anfarisi, *abbronzarsi*. suburi, amburi.

Anfateddu dim. d' anfatu, *un poco abbronzato*. aliquantulum ambustus.

Anfatu, *abbronzato*. ambustus. *Per acceso*. accensus. *Facci anfata, *faccia accesa*. facies adusta.

Anfibiu epiteto d' animale, che vive in acqua, e in terra, *anfibio*. amphibius. *Per metaf. dicesi di chi appartiene a diversi ordini di cose, e per analogia può dirsi. anceps. da ἄνφω e βίος, quod in duobus elementis degat. Varr.

An-

Anfibologia, *anfibologia*. amphibologia. gr. αμφιβολογία. dubium dictum.

Anfiteatru, *anfiteatro*. amphitheatrum *Cosa concernenti ad anfiteatru. amphitheatralis, amphitheatricus.

Anfrattu, *disastro*, *rischio*. casus, labor, discrimen. *Per imbroglio*, *impiccio*, *intrigo*. tricæ, impedimentum. dal lat. *anfractum* „ est „ ab origine duplici flexum: di- „ ctum ab ambitu, & frango. Var. lib. 6.

Anfrattusu, luogo stretto, intricato, *anfratto*. anfractus.

Angagla. agmentum S. in N. pro augmentum.

Angagla. comma, atis. S. in N. parte di periodo del discorso.

Angarìa, *angheria*, *aggravio*. oppressio, coactio. dal gr. ἀγγαρεία angaria voce Persiana passata nei Greci, così detta perchè il Re de' Persiani tenea certi corrieri nominati Angari, che mentre correvano forzavano chiunque a correre e portare seco ciò, che eglino aveano. Suida.

Angariamentu. v. Angaria.

Angariari, trattare con violenza, contra ragione, *angheriare*. vi cogere. da *angaria*.

Angariatu, *angheriato*. vi coactus. *Per *afflitto*. afflictus.

Angelica aquatica, *angelica silvestre*. angelica sylvestris major. C. B. P. f. 155. Imperatoria Pratensis major. Tour. f. 317. angelica sylvestris L. f. 361. *Angelica odorata di Boemia. imperatoria sativa Tuor. f. 317. angelica sativa C. B. P. f. 155. angelica archangelica L. f. 360. *Angelica montana. angelica sylvestris montana C. B. P. f. 156. & Cup. Hor. Cath. f. 16.

Angelicu, angelũ &c. v. Ancelicu, ancilu &c.

Angelus Domini, memoria dell' annunciazione della SS. Vergine coll' aggiunta di tre ave Maria, che si fa all' alba, a mezzogiorno, e sera. v. Avemmaria.

Angerinu, o pinzuni uccello, *fringuello*, *pincione*. fringilla, vel frigilla, vel fringillus.

Angileba. v. Anagiri.

Angilla. S. in N. v. Ancidda. dal lat. *anguis* dim. anguilla angilla.

Angilu. v. Ancilu.

Angina infiammazione delle fauci, e delle laringhe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire, *angina*, *squinanzia*. angina. *Angina bastarda, *angina non pericolosa*. semiangina. dal lat. *angina* detta così perchè angit guttur.

Anginagla S. in N. v. 'Ncinagghia.

Angiò Terra di Sicilia, *Angiò*. mons lætus ex monum. Publ. dal greco ανκίον ancion, che significa valletta P. MS.

Angioja Vinci v. Anciova.

Angita. v. Angiti. beta, æ, herba S. in N. v. gira, o giri erba.

Angulari, *angolare*. angularis.

Anguleddu, *angoletto*. angulus. v. Gnunidda.

Angulu, *angolo*. angulus. *Per luogo segreto, o di niun conto. *angolo*. angulus. *Angulu acutu, ottusu, rettu, *angolo acuto*, *ottuso*, *retto*. angulus acutus, obtusus, normalis. Cosa fatta a dui anguli. duobus angulis incisus. *A tri anguli. triangularis, vel trigonus, triquetrus. *A quattru*. quadrangulus. *A cincu*. pentagonus. *A sei* hexagonus, vel sexangulus. *A setti*. heptangonus. *A ottu*. octogonus. *A novi*. ennagonus. *A deci*. decagonus. *A multi angoli*. multangulus, vel angulosus, vel polygonius, vel poligonus.

Anguſciari &c. v. 'Ngusciari.

Angustia, *angustia*. angustia. *Mettiri in angustii, *metter in angustie*. arctare.

Angustiari, *angustiare*. angere.

Angustiatu, angustiatissimu, *angustiato*,

to, *travagliatissimo*. afflictus, perquam afflictus.
Angustu. *angusto*. angustus.
Anguxa. v. Angustia. S. in N.
Anguxa. v. Piseri. S. in N.
Ani ani! o ani! particola affirmativa, vale *ecco ecco*. ecce ecce. dal latino en en derivato dall' Ebreo hen. che vuol dire en ecce, quasi ecco ecco. P. MS.
Anidduni, *anellone*. magnus annulus.
Anidduzzu *anelletto*. anellus.
Anima, forma intrinseca de' viventi, vita degli animanti, *anima*. anima, spiritus. *Anima mia, dicesi altrui in segno d' eccessivo amore, *anima mia*. anima mea. Cic. corculum meum Plaut. *Per persona*. homo. Onde direbbesi (deci mila animi fa sta città,) *deci mila anime fa questa città*. hac in urbe capitum, o hominum decem millia, & amplius numerantur, o vivunt Liv. *Per la parte interiore di molte cose, come statua, e simili, *anima*. nucleus. *Per l' anime de' morti, *anime*. manes. *Corpu senz' anima, *corpo esanimato*. corpus exanime. *Anima di lignu, o di stuccu, dicesi ad uomo balordo, stupido, o dappocco, *ciocco*. truncus, stipes, bardus. *Darisi l' anima, o l' arma a lu diavulu, o a capputteddu, vale, disperarsi, *darsi al diavolo*. furiis agitari, furori habenas laxare. Crusc. *Mettiri l' anima sua in manu d' unu, vale, *darsi in mano d' un direttore per esser da lui regolata la sua coscienza*. alicujus fidei se commendare. *Rènniri l' anima, *render l' anima*, *morire*. animam efflare, vitam exhalare. *Sunnu un' anima, e un corpu, o sunnu dui animi 'ntra un corpu, dicesi di due strettissimi amici, *due anime in un' nocciolo*. amicitia conglutinati Tor *Fina all' anima mi dispiaci, vale, estremamente, *fino all' anima* quam maxime.
Animalazzu. v. Animaluni.
Animalettu, *animaletto*, *animaluccio*, *animaluzzo*. bestiola. *Detto per ischerno ad un uomo. v. Animaluni.
Animali, *animale*, Animal.
Animali addumisticati. bestiæ cicures. Anfibii, bestiæ ancipites. Dimestici, animantes familiares. Sarvaggi, feræ. Terrestri animantes terrestres.
Animaliscu, *animalesco*. animalis.
Animaluni, *animalone*, *animalaccio*. immanis bellua. Dicesi per ischerno ad uomo senza ragione, o ignorante, *animalone*. bardus, stupidus.
Animaluzzu v. Animalettu.
Animari, dare animo, ardimento, incitare, *animare*. animare, incitare Crusc. dare, facere, addere animos Cic. animos adjicere Ovid. *Animarisi, pigliar coraggio, *incoraggiare* neut. assol. animos sumere.
Animatu, *animato*, *incoraggiato*. animatus, incensus, excitatus.
Animu, propriamente la parte intellettuale dell' anima ragionevole, *animo*. animus *Per proponimento *animo* mens, consilium. *Per coraggio, *animo*, animus, animus præsens. Crus. *Aviri, bastaricci l' animu, o l' armu, v. Abbastari. *Pirdirisi d' animu, *perdersi d'animo*. cadere animis, animum abjicere. *Farisi d' animu, dari animu, *farsi animo*, *dar animo*. animos sumere, tollere, dare. *Moviri l' animu, *mover gli animi, gli affetti*. animos tractare. *Agitazioni d' animu, *agitazione d' animo*, animi perturbatio. *Omu d' animu granni v. Animusu.
Animulu, strumento rotondo per lo più fatto di cannucce risesse, sul quale si mette la matassa per dipanarla, o incannarla, *arcolajo*. harpadone. Crus. arcus ad filum glomerandum. Diz. di Tor. dal gr. ἀνέμος anemos ventus. P. MS. „ est „ græca omnino vox; nam ἀνέμος ane-

,, nemos græce eſt ventus, & (animulu) eſt quaſi dicas ventulus ad ,, exprimendam velocitatem rotationis, nempe ut ventus, aut turbo.,,

Animuſu, *animoſo*. animoſus, fortis, fortiſſimus.

Animuzza, *animuccia*. animula. *Animuzza mia. v. Anima mia.

Aniſu, v. Anaſu.

Anìtu veru, o di Calavria, *aneto*. Menz. Matt. *anedo* Ambr. anethum hortenſe Tour. f. 318. Anethum graveolens Lin. f. 377. *Anitu officinali, o finocchiu anitu, fœniculum, ſylveſtre ficulum anethi odore B. M. S. Anethum ſylveſtre Majus C. B. P. fog.147. & Cup.P.S.T. 494. dal gr. ἄνιθον anithon, forſe perche non è verſato a condire i cibi P. M. S. o dal Greco ανωθέω anotheo, furſum impello, quod cito creſcat, & furſum impellatur. Ambr.

Annacamentu, o annaculiamentu, *dimenamento*. agitatio. *Per *vana promeſſa*. fallax promiſſio. *Per ſpezie d' adulazione meſcolata alquanto di beffa, *ſoja*. palpus, palpum. Cruſ.

Annacari, dimenar la culla a bambini, *cullare*. cunas agitare. *Per dar paròle ad uno, e paſcerlo di vane ſperanze, *dare paſtocchie*. lactare verbis, inani ſpe ducere. Cruſ. *Per adulare beffando, *ſojare*. palpari Cruſ. dalla voce *naca*, coll. prepoſ. v. Naca.

Annacariſi, *Dimenarſi*. Agitare ſe. *Annacariſi ntra lu caminu, *dimenarſi nel camminare*. ambulantem agitare ſe. Diz. M. S. *Per metaf. vale, *dondolare*. otiari, deſidere, Cruſ. terere tempus.

Annacata ſuſ. faricci n' annacata, na cutuliata, *fargli burla, dar la quadra*. irridere.

Annacatu, *cullato*. in cunabulis agitatus. *Per burlato, deluſus.

Annaculiari, agitare, muovere in quà, e 'n là, *dimenare*. agitare, commovere. *Annaculiariſi, neut. paſ. *muoverſi, agitarſi*. ſe commovere.

Annadarari piſi o miſuri, *paragonare gli altri peſi, o miſure alli giuſti*. æquis, ac juſtis ponderibus, & menſuris cætera conferre. Diz. M.S. Ant. dal gr. ἀνά ana, che vuol dire æqualem quandam diſtributionem Dioſ. col verbo dare, cioè æqualem menſuram dare.

Annadaratu, *paragonato al giuſto peſo e miſura*. menſuræ, vel ponderi æquo ac juſto collatus, vel ponderi publico æquatus. D. MS. Ant.

Annadaraturi di piſi, e miſuri. Nadaru, Ital. *Edile* agoranomos. Diz. MS. Ant. v. Piſaturi Reggiu.

Annagririſi, *inacetare, inacetire*. exacercere.

Annagrutu, *inacetito*. exaceſcens.

Annali ſuſt. *annali*. annales.

Annali add. *annuo*. annuus.

Annaloru, *lavoratore prezzolato ad anno*. agricola annua mercede conductus.

Annani diceſi *per ordine ſuperiore*. ordo ſuperior. *Annani di ſtipi, *ordine ſuperiore di botti*. ordo ſuperior doliorum. *Annani di pergoli, *ſecondo ordine di pergole*: ordo ſecundarius pergularum, trichilarum. *Annani di vermi di ſita, *varj ordini di graticci per nutrire il baco da ſeta*: ordines craticularum. dalla voce, andari, o annari, annani. P.MS. ,, Similium rerum continuata ſeries nempe vel *di vutti, ſtipi*, recta ſeries doliorum una ſuper ,, aliam congeſta, continuus & directus hic cuparum ordo in cella vinaria, quarum primæ ſecunda ſuccedit, ſecundæ vero tertia, & ſic ,, deinceps; quamvis ſtabilis ſit, & ,, immobilis, conſideratur tamquam ,, *progreſſivus* & ideo dicimus *a dui, a tri, a quattru annani*, ſive *annari* quod eſt *andari*. ideſt veluti ,, ſi fas ſit dici ad ſecundam, tertiam, ,, aut quartam rectam progreſſionem do-

doliorum: direi forse dal gr. ἀνὰ anà super, ed ἔω eo lat. eo, is cioè andar in filo in sù una dopo l'altra.

Annanti P. di P. v. innanzi, o 'nnanzi,

Annarbari, *aggiornare*, *schiarire*, *farsi giorno*. illucescere diem Liv. Cic. **Per spiovere*, *restar di piovere*. pluviam desinere. **Per rasserenarsi l' aria*; serenari. *da arba* adnarbari, v. Arba.

Annarcari dicesi del reggersi i Cavalli tutti su' piè di dietro, levando all' aria le zampe d' innanzi, *inalberare*, *impennare*. anterioribus pedibus attolli. Diz. Tor. da *arcu*, perchè alzando le zampe formano la figura d' un arco.

Annarmaliri, att. far perdere il sentimento, *sbalordire*: externare. da *armali*. quasi instar animalium stupidum reddere.

Annarmaliri, perdere il sentimento, *sbalordire*, externari, consternari.

Ann' arreri, *anni sono*. aliquibus ab hinc annis.

Annarvuliari, *adirarsi*, *corrucciarsi*, *stizzarsi*. irasci, indignari, excandescere. Per metaf. quasi innalzarsi in sulle cime degli alberi.

Annasari, ammirari cu la scupetta, *pigliar mira*. collimo. Diz. MS. ant. * *Per ingrugnare*. indignari.

Annasata sust. *l' ingrugnare*. indignatio.

Annasatu, *ingrugnato*. indignatus.

Annascari la tunnara, corrottamente per anniscari. Sp. MS. v. Anniscari.

Annascatu, *ritorto*. contortus, uncus.

Annata. lo spazio di un anno intiero, *annata*. anni spatium, intervallum. *Per quel dritto, che si paga importante l' entrata d' un' anno, *annata*. annuus proventus. *Per anno. v. Annu.

Annatu. v. Annitu.

Annavaratizzu, *mezzo vacillante*. non nihil vacillans.

Annavaratu, *vacillante*, vacillans, nutans. da *navi*, annavaratu, cioè che à la testa confusa, e vertiginosa a guisa di una nave, che barcolla in mare fluttuante; o deriv. dall' andare in nave, per cui molti si mareggiano.

Annauliari dari l' auliatura, la strema unzioni a l' infirmu, unger coll' olio sacro l' infermo, *inoliare*. oleo sacro infirmum ungere. Diz. MS. ant.

Annauliatu. Diz. MS. ant. v. Uliatu.

Annauliu. Diz. MS. ant. v. Estrem' unzioni.

Annaxhantari, *sparire*. evanesco. Diz. MS. ant.

Annaxhaudari un' animali, cioè ligarci i piedi. compedire bestiam. Diz. MS. ant. da *nexus* colla prep.

Annaxhaudatu, *legato ne' piedi*. compeditus.

Annegazioni. v. Negazioni.

Annellu. S. in N. v. Aneddu.

Annessioni, *congiunzione*, *annodamento*. conjunctio, copulatio, ligamen.

Annessu add. *annesso*, *congiunto*. conjunctus. *Annessu, e connessu, o annessi, e connessi, termine dinotante tutte le cose, che per necessità vanno unite con quella di che si parla, *annessi*, *e connessi*. adjunctæ. Tor.

Annetta aci, o axi. v. Biddacaru.

Annettadenti, *dentelliere*, *stecco*, *stuzzicadenti*. dentiscalpium.

Annettadenti erba, *gingidio*, *visnaga*, Ambr. fœniculum annuum umbella contracta oblonga Tour. f. 311. daucus visnaga. Lin. f. 248.

Annetta oricchi, *stuzzica-orecchi*. auriscalpium.

Annetta panni, colui, che spurga i panni lani, *purgatore*. fullo.

Annetta portu, *strumento per nettare il porto dall' immondezze*. instrumentum ad expurgandum portum.

Anniccari, *resistere*, *essere contumace*. refrangor, reluctor. Diz. MS. ant. da *'nnecca* colla prepos. v. Nnecca.

Annicchiari, *prendere*, *carpire*. Alb. MS.

Annicchiatu. v. Nicchia.

Annichilamentu. v. Annichilazioni.

Annichilazioni, *annichilazione*. consumptio, destructio, ad nihilum redactio.

Annichiliri, ridurre quasi al niente, *annichilare*, *annichilire*. consumere, conficere, absumere, exinanire, extinguere, delere, abolere. Cic. *Annichilirisi, *abbassarsi*, *umiliarsi*, *annichilarsi*. se abjicere, se projicere, se putare pro nihilo. Cic. dal lat. *nihil* col a prep. *ad*.

Annichilutu add. *annichilato*, *annichilito*. exinanitus, confectus.

Annidarisi, *annidarsi*. in nido consistere. Crusc. *Per metaf. posarsi, e fermar sua stanza, *annidarsi*. morari. dalla voce *nidu*. quasi ad nidum ire.

Annidatu, *annidiato*, *annidato*. cubans, consistens in nido.

Anniddari la jumenta. v. 'Ncirciddari.

Annientari &c. v. Annichilari.

Annigamentu, *annegamento*. submersio.

Annigari, uccidere altrui col sommergerlo, *annegare*. submergere. **Per bagnare altrui con acqua*. alicui aquam inspergere. *Annigarisi, *annegarsi*. submergi. *Per simil. dicesi del restare bagnato da gran pioggia, o molta acqua *inzupparsi*. nimia aqua, aut imbre perfundi, madefieri. dalla voce latina *necare*. nel senso di soffocare. Menag. o dal gr. νήχω nicho nato, perchè nell' annegarsi, prima di spirare si và più volte dal fondo a galla. P. MS. „ vel a νήχω nato, & composite cum præpositione ἀνὰ formato ἀναννήχω quasi dicatur renato, quod juxta vulgarem formationem, & per syncopen mediæ literæ α est annichari, quia qui submergitur, priusquam efflet animam, pluries ex imo in externam superficiem revomitur, quasi quod singulis vicibus iterum enataturus mortem tentet effugere „ ed appo Vinci nella voce annegare „ apud Hesyc. legere est ἐνήεον enieon hanc vocem ibi interpetratam lego ἐκολύμβων, fundum petebant instar urinatorum: hinc liquet annegari esse fundum petere, ac proinde submergi „ o forse dall' ebr. *nigar*, che vuol dire scorrere all' ingiù, proprio di chi s' annega, alla quale aggiuntavi la prep. lat. *ad* fa adnigari annigari, o dal gr. νήχω necho nato coll' α privat. ἀνήχω anecho, non nato.

Annigatu, *annegato*. demersus. **Per inzupparo*. humore conspersus, madefactus.

Annigghiari per metaf. vale, *funestare*, *rattristare*. tristitia afficere.

Annigghiarisi lu tempu, *annebbiarsi*. nubilari, nubilum effieri. dalla voce *negghia*.

Annigghiatizzu, menzu annigghiatu, *un pò nebbioso*, *pien di nebbie*. semicaliginosus, nebulosus.

Annigghiatu, pien di nebbia, *annebbiato*, *nebbioso*. nebulosus. *Celu annigghiatu, *cielo nebbioso*. cælum nebulosum. Plin. *Annigghiatu di figghi, dicesi *di padre carico di numerosa famiglia*. liberis gravatus, oppressus, oneratus.

Anniglari, Mingo. nubilo S. in N. v. Orinari, Annigghiari.

Annigricari &c. v. Anniuricari.

Annimicari, e 'nnimicari, perdere l' amicizia d' alcuno, *nimicare*. inimicitias exercere cum aliquo, inimicè agere.

Annimicarisi, o 'nnimicarisi a qualcuno, vale farselo nemico, *inimicarsi uno*. inimicitias alicujus suscipere, subire. Quint.

Annimicatu, *inimicato*, *nimicato*. invisus, infensus, adversus.

Anninnari la tortula, *volgere intorno*

no il pirlo . ſcutica circumagere, vel circumvolvere trochum . Diz. MS. ant. queſta voce *pirlo* non ſi trova, ma ſi crede corriſpondere all' Ital. *palèo*, *trottola*, *fattore*, ſtrumento, col quale giuocano i fanciulli, facendolo girarare con una ſferza.

Anninnari, cioè *cadere in terra volgendoſi in giro per un colpo avuto nel capo* . capite ictum, in girum ſe vertentem corruere. Diz. MS. ant.

Anninnuli, chi ſi cantanu pri addurmintari li picciriddi, *nenia* : nænia Diz. MS. ant.

Anninnuliari, cantari l' ahò *cantar la nenia* . næniam canere Diz. MS. ant. dal lat. *nænia*, colla prep. *ad* quaſi adneniari, anninnuliari.

Annintra, *addentro* . intus, intra, intime. quaſi *ad intra* . annintra.

Anniricari. v. Anniuricari.

Anniſcari, propriamente allettare coll' eſca, *ineſcare*, *adeſcare* . ineſcare. *Anniſcari la tunnara, vale, eſſer adeſcata di tonni. *Per tirare alle voglie ſue con luſinghe, *adeſcare* . pellicere, quaſi ad neſcare, adniſcari, anniſcari.

Anniſcatu ſuſt. l' adeſcare, *adeſcamento* Fac. ineſcarium. Sarisber. l. 3. c. 7.

Anniſcatu, *adeſcato* . ineſcatus. *Per allettato, *adeſcato* . illectus.

Annitari. ſarpo, is S. in N. v. Annittari.

Anniteddu dim. d' annitu. v. Annitu.

Annittamentu, *nettamento* . purificatio.

Annittari att. ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono, *nettare*. purgare, mundare, nitidare, expurgare, tergere. *Annittari li piſci. v. Sbintricari. *Annittari la ſcola, lu ſcritturi, vale, *cacciare via i diſcoli* . improbos, effrænatos, perditos, diſſolutos expellere. *Annittari lu lavuri, levar via l' erbe dalle biade, *sbarbicare l' erbe* . exherbare. Col. *Annittamu lu ſcritturi, modo di licenziare molti ad un tempo, e vale, *je ne vadi ognuno pe' fatti ſuoi* . quiſque abeat viam ſuam. dalla voce *nettu* quaſi adnittari, annittari.

Annittariſi lu celu vale, farſi chiaro, e ſereno il cielo, *raſſerenarſi* . ſerenari.

Annittatu, *nettato* . purgatus.

Annittatura, il nettare. *nettamento* . purgatio, purificatio.

Annitu, *andito*, *corridojo* . meſaula, ambulacrum. Alb. MS. e Sp. MS. *Oggi però vale, luogo ſcoperto nelle caſe col piano delle Camere, *terrazzo* . ſolarium. dalla voce *andari* . anditu, annitu, perchè per lo più ſerve per paſſeggio.

Annivari, att. *rinfreſcare colla neve* . nive refrigerare, da *nivi* quaſi adnivari, annivari.

Annivata, ſuſt. v. annivamentu.

Annivatu, ſuſt. *pozione nevata* . Potio nivata.

Annivatu, add. rinfreſcato colla neve, *nevato* . nivatus. *Per eſtremamente freddo, *agghiacciato* . algidus.

Annivaturi, vaſu d' annivari. vas nivarium v. Bozza, o cantamplora, o puzzu, ed altri dicono bumba. Diz. M. S. Ant.

Anniverſariu, ſuſt. giorno determinato, nel quale ſi rinnovi ogn' anno la memoria di chècchèſia, *anniverſario* . dies anniverſarius.

Anniuricamentu, o anniricamentu; *annerimento*, *anneramento* . Nigredo.

Anniuricari, att. Diz. M. S. ant. far nero, *annerire* . nigrèfacere, v. Niguru, o niuru.

Anniuricari, n. *annerirſi*, *farſi nero* . nigreſcere, nigricare.

Anniuricatu, *annerito* . denigratus.

Annivulatu &c. v. annuvulatu.

Annixunu, S. in N. v. Niſciunu.

A 'nnocchiu, jitarici a 'nnocchiu vale, ricordare altrui i benefizj fattigli, *rimproverare*, *rinfacciare*. exprobrare, objicere, objectare. *Per dire in faccia altrui i suoi vizj, *rimproverare*. improperare, opprobrare. objectare, quasi ante oculos objicere.

Annogghiari lu tirrenu cioè siminari un campu senza prima fari maisi Sp. M. S.

Annordini, co' verbi mettere, porre, o simili, vale preparare, acconciare, o simili, parare, comparare. *Mettirisi a 'nnordini, *porsi in ordine*, o a *ordine*. se præparare, comparare. *Essiri a 'nnordini, *essere in punto*. paratum esse, dalla voce *ordo*, e la prep. ad *Mittitivi a 'nnordini ⌒ *dicesi ironicamente altrui, quando vuol negarglisi, ciò, che chiede*. non impetrabis.

Annotazioni, *annotazione*. annotatio.

Annu, quel tempo, che consuma il sole nel girare il Zodiaco, *anno*. annus. *Annu bisestili, o bisestu, *anno bisestile, o del bisesto*. annus intercalaris. Plin. *Annu santu, *anno santo*. annus sæcularis sacer. O. R. *Annu novu, *anno nuovo*. annus incipiens. Plin. *Annu passatu. annus proximus, vel proxime superior, Prelenti: annus vertens. *Lu menzu di l' annu, *mezz' anno*. semiannus Cic. *D'annu in annu, *d'anno in anno*. in singulos annos Cic. spaziu di dui, tri, quattru, cincu, sei, setti & v. Bienniu, Trienniu, quadrienniu, &c. *Età di un' annu, di dui, di tri &c. v. Età. *Cui avi un' annu, dui anni, tri, quattru, cincu, sei, setti, o cui è di un' annu, dui, tri &c. anniculus, bimus, trimus, quadrimus, quinquennis, sexennis, septennis. *E' carricu d' anni, *carico d' anni*. annosus. *Frumentu di un' annu. frumentum hornatinum. *Vinu d' un' annu: vinum hornum. *Ogn' annu, *ogni anno*: quotannis *Un' annu sì, e un' annu nò, *un' anno sì, e l'altro nò*. alternis annis, vel altero quoque anno. Plin. *Un' annu pri l' autru, trattandosi di rendite, e frutti di poderi, e simili, vale, *ragguagliatamente l' un' anno per l' altro*. Crus. *computato l' un' coll'altro*. proportione servata. Tor. *Bon annu, mal' annu. v. Bonannu, Malannu. *Viva mill'anni, formola di pregar lunghezza di vita, *Dio gli dia lunga vita*. vivat in plurimos annos: Talora serve per semplicemente approvare, *ottimamente*. optimè, pulcre. *Prov. Ovu d'un'ura, pani d'un jornu, vinu d' un annu nun ficiru mai dannu, *uovo d' un' ora, pane d' un dì, vino di un' anno*. nunquam hornum stomacho vinum, panisque diurnus, aut ovum, propior quod tulit hora, nocent. *Avi l' anni di la 'nzolia, o di la cucca, o di me nannu v.Nzolia. *Chiudirisi l' annu santu, vale, por fine a checchesia, *finire la festa*. finem ponere, facere, Tor.

Annuali add. che si rinnuova ogn' anno, *annuale*. annalis.

Annualità, Paga d' un' anno, *Penzione annuaria, annuale*. pentio annalis.

Annualmenti, *annualmente* singulis annis.

Annujamentu, *annojamento*, *molestia*. molestia.

Annujari, apportar noja, *annojare*. molestiam inferre, tædio afficere, contristare. *Per aver noja, *annojarsi*. angi fatietate, fastidio affici, da *noja* colla prep. *ad* v. Noja.

Annujatu, *annojato*. molestia affectus.

Annullamentu. v. Annullazioni.

Annullari ridurre a nulla, estinguere, *annullare*. abrogare, destruere, irritum facere, delere, rescindere. dal lat. *nullus* colla prep. *ad*.

Annullatu, *annullato*. abolitus, abrogatus, infractus.

Annullaturi, *annullatore*. abrogator Arnob. destructor Tor.

Annullazioni, *annullazione*, *annullamento*, *annullagine*. abolitio, abrogatio.

Annunciata, Casal di Messina, e Castello tra il capo S. Todaro, e Trapani. *Annunciata*. Annunciata, Fazel. annunciatæ. monum. pub. anticam. Mons Pelerus, e Mompilerius Faz. Mons Pilerius. Pirri. fu detta annunciata da una statua dell' Annunciata, che vedeasi nella Maggiore Chiesa di suddetta terra. v. Massa.

Annunciazioni di la Madonna. v. Nunziata.

Annunnnata Spat. v. Nunnata.

Annunziari, *predire*, *annunziare*. prædicere, prænunciare. Per portar novelle *annunziare*. enunciare, annunciare.

Annunziatu, o annunciatu, *annunziato*. prænunciatus.

Annunziu, *annunzio*, *ambasciata*, *novella*. nuncius. **Per augurio*. omen.

Annurgiari, dar la profenda dell' orzo alle cavalcature, *profendare*. ordeo, avenâ pascere. da orgiu colla prep. *ad* adurgiari, annurgiari.

Annuricari, *invajare*, *divenir vajo*. nigricare.

Annuricatu, *divenuto vajo*, *invajato*. variegatus.

Annurvamentu, *accecamento*. excæcatio.

Annurvari att. *abbacinare*, *eccecare*. excæcare, obcæcare. da *orvu* colla prep. *ad ab orbando*. *Annurvari li viti, arvuli, e simili, si dice del guastar loro gli occhi, troncandone le messe, *accecar le piante*. excæcare. Plin. abradere. Col.lib.de arb. c. 7. gemmas recidere. *In significazione neut. pas. *divenir cieco*, *accecarsi*. excæcari.

Annurvatu, *accecato*: obcæcatus.

Annutaziunedda, *annotazioncella*. annotatiuncula.

Annuttari neut. pass. farsi notte, divenir notte, *annottare*. advesperascere, noctescere. dal lat. *nox*.

Annuvulamentu. v. Annigghiamentu.

Annuvularisi. v. Annigghiarisi. da *nuvula*.

Annuvulatu. v. Annigghiatu.

Annuzzu. dim. d' annu.

Anodinu. term. de' Medici mitigativo del dolore, *lenitivo*, *anodino*. anodynus.

Anomalu, fuor di regola, *anomalo*. anomalus. dal gr. ἀνώμαλος anomalus, inæqualis.

Anoni, erba *anonide*. anonis, dis. *Anoni vera, *bonaga*. Ambr. anonis spinosa flore purpureo. Tour. f. 408. anonis spinosa Lin. f. 1006.

Anonidi. v. Anoni.

Anonimu, senza nome, *anonimo*. anonymus. Pl. l. 27. c. 4. dal gr. ἀνώνυμος anonymos privo di nome. voce composta dalla lettera α privativa, e ὄνομα onoma, nome, cioè senza nome.

Anorisma dilatazione d' arteria, *aneurisma*. v. Aneurisma.

Ansa, *occasione*. ansa Tibul. *Dari ansa ad unu, vale, *dare occasione*, *dare ardire*, *rincuorare*. ansam præbere Cic. audaciam gignere. dalla voce lat. *ansa*.

Ansanti, che ansa, *ansante*. anhelans. *ab anxiando*.

Ansietà, *desiderio*. cupiditas.

Ansiusu, *bramoso*, *desideroso*, *ansioso*. anxius, cupidus. dal lat. *anxius*.

Anta, banda delle porta. v. Anti.

Antacitu. antacidum, ex nitro lac terræ. Pulvis Comitis Palmæ. Magnesia nit. off. è la terra che serviva di base al *nitro a base terrestre*., ed è in uso come purgante nelle officine.

Antagonista. v. Cuntrariu, oppostu.

Antarticu, aggiunto del Polo meridio-

dionale, oppoſto al ſettentrione, o al Polo artico, *antartico*. antarticus. dal gr. ἀνταρκτικὸς antarcticos compoſta dalla propoſ. ἀντὶ, che vuol dir contra, e ἀρκτικὸς arcticos, cioè polo oppoſto all' artico, che ſignifica anche urſino, non notato di nome proprio dagli antichi, per eſſere ſtato in poſteriori tempi ſcoverto. P. MS. v. Articu.

Antecedenti, e conſequenti ſuſt. term. delle ſcuole, *antecedente, e conſeguente*. antecedens, & conſequens. Cruſ.

Antecedenti add. *antecedente*. antecedens.

Antecedentimenti. *antecedentemente*. ante hac.

Anteceſſuri, *anteceſſore*. anteceſſor, deceſſor. *ab antecedendo*. * Per antenato. v. Antenatu.

Antelli, Caſale di Sic. *Antelli*. Antelli. Pirri Antellium.

Antemurali, difeſa, *antemurale*. propugnaculum.

Antenatu, *Progenitore*, *antenato*. Parens. *Antenati diceſi di coloro, che ſono nati avanti di noi, *antenati*. majores.

Anteponiri, *anteporre*, *anteponere*. præferre, anteferre.

Antepoſizioni, *antepoſizione*. prælatio.

Antepoſtu, *antepoſto*. prælatus. dal lat. *ante*, e poſitus.

Anteriorità, preminenza, priorità di tempo, *anteriorità*. primatus, princeps locus, primæ, arum, prioratus. dal lat. *anterior*.

Anteriuri, *anteriore*. anterior.

Anticagghia, nome generico di coſe antiche diſuſate, *diſuſanza*. deſuetudo, res abſoleta. v. Antichità.

Anticamenti, *anticamente*. antiquitus, olim, antiquè.

Anticammara, o anticamera, ſtanza, che è avanti della camera, *anticamera*. procæton, nis, ſalutatorium cubile. Plin. dalla prep. *ante*, e camera, cioè innanzi la camera.

Antichi per vecchi. v. Anticu.

Antichità, coſe antiche, *anticaglia*. antiqua monumenta, rudera, inſcriptiones, fragmenta, nummi.

Anticipari att. *anticipare*. prævenire, anticipare, prævertere. da *ante*, e capio. præt. cæpi, quaſi ante cepere, anticepare, anticipari. *Anticipari la paga. pecuniam in anteceſſum numerare, pecuniam repræſentare. Cic.

Anticipatamenti, *anticipatamente*. ante tempus. *Pagari anticipatamenti. repræſentare pecuniam.

Anticipatu, *anticipato*. pæfeſtinatus, præoccupatus, præventus.

Anticipazioni, *anticipazione*. anticipatio.

Anticipaziunedda, *anticipazioncella*. parva anticipatio.

Anticori, mal di cuore, *anticuore*. morbns cardiacus. dalla prepoſ. gr. ἀντὶ anti, che vuol dire contra, e cori cioè contra il cuore. *Chi ti pozza fari anticori, imprecazione, e vale, *mal nel cuore*. dare maledictis.

Anticu, *antico*. antiquus, vetuſtus, priſcus, vetus. *Fabbrica, o caſa fatta a lu ſtili anticu, *fabbrica all' antica*. ædificium antiquo opere perfectum, ædificium operis antiqui. Cic. **Per vecchio ſemplicemente, e ſi aggiunge a coſa che ſia ancora in eſſere*. vetus. * E' di la paſta antica, o va a l' antica, diceſi di gente, e d' uomo ſchietto, nemico del luſſo, delle borie. *gente alla buona*. ſine fuco, & fallaciis, more majorum. *diceſi ancora ad uomo d' età avanzata, che gode buona ſalute*. in ſenectute ſalus.

Anticuliddu, *antichetto*. vetulus.

Anticzipari. S. in N. v. Anticipari.

Antidata, data di lettera ſegnata avanti il tempo, *vecchia data*. antiquior dies in literis appoſitus. Cic. antidata, adſcripta dies anti-

tiquior. *Mettiri un'antidata, *anticipare la data della lettera*. anteriorem diem apponere. dalla prep. lat. *ante*, e data.

Antidotu, controveleno, *antidoto*, antidotum. dal gr. ἀντίδοτον antidoton, che vuol dire medicamento, rimedio, che si dona contra il veleno. voce composta da ἀντὶ anti (contra) e δίδωμι, didomi (do.)

Antetticu, *rimedio contro l' etica*. antihecticum Pharmacop.

Antifebrili, medicamento per cacciar la febbre, *febbrifugo*. febrim depellens, abigens. Plin. deducens febrim corpore Horat. discutiens, submovens febrim. Cels. dal gr. ἀντὶ *anti* contra, e febris, cioè medicamento contro la febbre.

Antifona, *antifona*. antiphona. voce Eccl. dal. gr. ἀντίφωνη, antifoni, voce composta da ἀντὶ anti presa nel senso di *a vicenda, scambievolmente, con mutazione*, e φωνὴ phoni voce, suono P. MS. ,, est vicissim sonum edens, seu vicissim respondens, adeo ut per ,, hanc vocem videatur luculenter ,, expressus priscus, orientalis Ecclesiæ usus in canendis psalmis, ,, aut similibus divinis laudibus alternis chori vocibus, quam in- ,, stitutionem quidam Divo Ignatio ,, Martyri assignant, qui mos exin- ,, de in latinam Ecclesiam transiit ,, temporibus S. Ambrosii, & S. Pon- ,, tificis Damasi.

Antifonariu, colui, che nel coro dice l' antifona, *antifonario*. *Per libro in cui sono descritte le antifone, *antifonario*. antiphonarium. ter. Eccl.

Antifrasi, *antifrasi*. oppositum.

Antiguardia, *antiguardia, vanguardia*. frons exercitus. dalla voce lat. *ante* e guardia.

Antimoniali, d' antimonio, *antimoniale*. ex stibio.

Antimoniu, *antimonio*. stibium. *Antimoniu minerali, o naturali, semimetallo, che si ritrova in Sic. *antimonio minerale, o naturale*. antimonium, sive stibium naturale, antimonium sulphure minerali satum. Cronf. S. M. Gef. 234. *Atimoniu in pani, depurazione dell' antimonio naturale fatta per via della fusione, e che prende il nome dal luogo, da dove si trasporta in forma di pane, come dall' Ungheria, e Transilvania, antimonium fusum. dalla voce araba, *Athmad*, *o athimad*, che appresso gli arabi vuol dire antimonio, quasi athimod, athimodium, atimonium. Menagio in P. MS. o dal gr. ἀντιμένω antimeno contra perduro, permaneo resistendo P. MS. ,, hoc unum pos- ,, sem afferre, ne videar non aliquid ,, dicere, ut nempe tam firmum, ,, stabile in suam virulentiam exhi- ,, bendo, ut etiam si mille sit pas- ,, sum chimicas operationes semper ,, tamen proprium expromat virus &c.

Antimurali. v. Antemurali.

Antinati. v. Antenati.

Antinefriticu, *antinefritico*. antinephreticus Ter. Med. dal gr. ἀντὶ contra, cioè contra il dolor nefritico.

Antinna. v. 'Ntinna.

Antiochia Città della Siria, *Antiochia*. Antiochia.

Antipapa, Papa fatto contra al Papa vero, e legittimo, *antipapa*. antipapa. Ter. Eccl. vel Pontifex non legitimus. dal gr. ἀντὶ anti, e Papa, cioè contra al Papa.

Antipasteddu dim. da antipastu.

Antipastu, *antipasto*. primum ferculum, caput cænæ. dalla prep. *ante*, e *pastu*, cioè prima pietanza, che si porta in Tavola, secondo la prima origine; benchè ora diversamente si pratichi.

Antipatia, *antipatia*. antipathia. Plin. naturalis repugnantia, adversans, o re-

o repugnans natura. Cic. dal gr. ἀντιπάθεια *antipathia*, voce composta dalla prep. ἀντὶ, e πάσχω patior, cioè repugnanza, contrarietà d' animo, che patisce per una opposta affezione tra qualche cosa.

Antipenultimu, che è avanti al penultimo, *ante penultimo*. ante penultimum. dalla prep. *ante*, e *ultimu*.

Antipodi, *antipodi*. antipodes. dal gr. ἀντίποδες composto dalla prep. ἀντὶ, e πὸς ποδὸς, che vuol dire piede, quasi contra i nostri piedi, e appo Cicerone „ antipodes, qui sunt „ e regione orbis, qui adversa no„ bis urgent vestigia.

Antiponiri &c. v. Anteponiri.

Antiporta, riparo di legname, o d' altro, che si pone davanti agli usci per difendere le stanze dal freddo, e per togliere, a chi è fuori, la veduta di chi è dentro, *bussola*. cancelli. Tor. *Oggi però vale per porta di camera ben guarnita, *porta*. porta, janua. voce composta da *ante*, e *porta*.

Antiquariu colui, che attende alla cognizione delle cose antiche, *antiquario*. antiquarius. Cic.

Antitesi figura rettorica, *antitesi*. antithesis. Crusc. anthiteton Facciol.

Antividiri. v. Previdiri.

Antivigilia, *il dì precedente alla vigilia*. dies vigiliæ præcedens. da *ante*, e *vigilia*.

Antonomasia figura rettorica. *antonomasia*. antonomasia.

Antora. v. Aconitu.

Antrata. v. Entrata, o 'Ntrata.

Antrisa di porcu. omentum intestinorum S. in N. v. Riticedda di porcu.

Antu, così i Contadini chiamano il luogo, ove lavorano. locus rustici laboris.

Antu, diciamo a uno de' due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave, *stipito*, o *stipite*. antæ Vitr. *Per uno di quei legni, che sostengono le imposte delle porte, *stipite*. Diz.Tor. t.2. postes Facciol. *Per *filare di viti*. vitium ordo. Col. lib. 5. cap. 3. dal lat. *anta*, *æ*, o *antæ*, *rum* ne due primi significati. e da *antes*, *ium*, che significa gli ultimi filari delle viti. Col. nell' ultimo senso.

Ant' ura, o antura *poc' anzi*. nuper, paulo ante. voce composta da *ante*, e *horam*, quasi ante hora anti ura ant' ura, cioè un' ora fa.

Anu. *ano*. anus.

Anyuni. S. in N. v. Agnuni.

Anza, anzari. v. Ansa, ansari.

Anzalora. Vin. v. Azzalora.

Anzareddu, *arisaro*. Ambros. arisarum latifolium alterum Tour. f.161. arum arisarum. Lin. f. 1370. *Anzareddu masculinu, arum scorsoneræ folio alterum Tour. f. 160.

Anzaru, *giaro*, *jaro*. arum Crusc. *Anzaru cu' fogghi grandi nun macchiati. arum vulgare non maculatum. Tour. 158. * Anzaru macchiatu. arum maculatum. Tour. f. 158. Lin. f. 137. dal gr. ἄρον, aron arum herba.

Anzi, anzichì, *anzi*, *anzichè*. immo, quinimo. *Anzidicchiù, *anzi di più*. quin etiam. dal lat. *ante* in modo comparativo antius, come da prope proprius, quasi ante hæc. P. MS.

Anzianità, *anzianità*. primæ, arum. Tor.

Anzianu, antico, *anziano*. antiquus, vetus. dal lat. *ante* antianu anzianu, cioè più antico.

Apa, *ape*, *pecchia*. apes, apis, apis mellifica Lin. S. N. J. L. P. f. 915. da *apex*, perchè ha l' aculeo. P. MS. *Apa bagana, spezie di pecchia maggiore dell' altre senza punciglione, e che non fa mele, ma solamente serve per la generazione, *fuco*. fucus. dal gr. πα-

πᾶχος, pachos, perchè è più groſſa delle altre, o dall' arabo *batat*, che vuol dire ventre perchè l'ha più groſſo delle altre. P. MS. *Apa fudduna, pecchia folle ſenza regola. *Apa maſtra pecchia più grande, che regge l' altre. apum rex, dux Col. lib. 9. c. 10. Varr. 3. c. 16. f. 207. Pall. lib. 7. tit. f. 123. così detta „ quaſi quod magiſter mi„ litum ſit „ P. MS.

Apachari. S. in N. v. Pacificari. dal lat. *paco* colla prep. *ad*.

A palora, a palora, *a parola per parola*. ad verbum. Tor.

Apaloru. v. Aparu.

Apaloru. v. Appizzaferru.

A panzata. v. Panzata.

Aparìa, daſſi in Sicilia queſto nome ai fiori di due ſpecie d' orchidi, l' una detta orchis facum referens flore ſubvirente. C. B. P. f. 83. Tour. f. 434. Orphrys inſectifera *adranchnites* Lin. f. 1343. l' altra dal Cupani nel ſuo P. S. T. 37. detta orchis Pſittaco-fuci-flora fuliginea, e nell' orto Catolico f. 158. orchis orni-fuci-flora fuliginea torquete ornata.

Aparine, *aparine*. Mat. aparine vulgaris Tour. f. 114. galium aparine Lin. f. 157.

A parola a parola. v. A palora a palora.

A parti. v. Parti.

A paru, e ſparu, jucari a paru e ſparu, vale, ſcommettere, che il numero farà pari o caſſo, *giuocare a pari o caffo*. ludere par impar Svet. Horat. queſto giuoco ſi trova uſato e da' greci, e da' latini, i primi lo diſſero ἄρτιον ἢ περιττόν artion i periton, i ſecondi par impar. *Prov. ſi la ponnu jucari a paru o ſparu, diceſi quando tra due coſe cattive non è differenza, *il meglio ricolga il peggio*, eodem in ludo docti. Cruſ. Sardi venales.

A paru a paru, *a coppia, a coppia*. Fr. Giord. 5. pred. 16. Cruſ. in *coppia*. bini.

Apàru, o faſciddaru, *chi ha cura delle api*. apiarius. Plin.

Apatu diceſi per ſcherno d' uomo che non ha ſenſo intellettuale, *inſenſato*. ſtultus, ſtupidus. dal gr. ἀπαθής apathes, che vuol dire ſenza perturbazione d' animo.

A paventu, ſparari a paventu, *ſparare per portare pavento*. ſclopum diplodere ad terrorem incutiendum. *Per *ſparare ſenza prender la mira*. non collimando ſclopum diſplodere.

A pedi, poſto avverbial. vale, co' proprj piedi ſenza eſſer retto, o portato da altri, *a piede, a piè*. pedibus.

A pedi chianu, diceſi propriamente delle caſe, che ſono in piano col terreno, *al primo piano*. inferiori loco.

A pedi zoppu, caminari a pedi zoppu, *andare ancajone*. in alteram coxam inniti.

A pena. v. Appena.

Aperitivu, che ha virtù d'aprire, *aperitivo, apertivo*. vim habens aperiendi, ab *aperiendo*.

A perpendiculu, *a perpendicolo, a piombo*. ad perpendiculum.

Apertamenti, *apertamente*. apertè.

Apertu add. da apriri, *aperto*. apertus, patens. *Apertu aggiunto a muro, vaſo, e ſimili vale, *ſcrepolato, fiaccato*. rimoſus, fiſſus. *Lavuri, oriu, erva aperta. v. Sparu. *Culuri apertu. v. Chiaru.

Apertura, *apertura*. apertura, aperitio. *Per *porta*. janua. *Darici apertura vale, *dare adito*. aditum, viam præbere.

A petizioni, *a petizione, per richieſta*. cauſa, in gratiam.

A pettu. v. Pettu. *Finiſtruni a pettu d' oca. v. Finiſtruni. *Nun putirici ſtari a pettu ad unu, vale non eſſer di eguali forze, *non pote-*

te-

tere stare a petto a uno. non parem esse alicui.

A pezzu a pezzu, o a pezzi a pezzi, *a pezzi*, *in pezzi*. frustatim. *Tagghiari a pezzi significa disfare interamente, *tagliare a pezzi*. conficere, profligare.

A pezzu, ed a cadduni. *interrottamente*. interrupte.

A picca, o a picca a picca, *a poco a poco*, *a miccino*. paulatim, parcè, sensim. dalla voce *picca*. v.

Apici. *sommità*, *cima*. apex.

A pidicuni, dicesi del camminare degli uccelli co' proprii piedi, *a piè*. pedibus.

A pilu, ci cadiu a pilu. v. A chiummu. v. Pilu.

A pinna, scrittu a pinna. v. Manuscrittu.

A pinninu. v. Pinninu.

A pinnuluni. v. Appinnuluni.

Apirtura. v. Apertura.

Apirturedda dim. d' apertura. v. Apertura.

A pisu, secondo il peso, *a peso*. pondere. Vinniri, o cumprari a pisu. v. Pisu, e vinniri.

Apiu. v. Pumu.

Apiu muntanu, dal Gervasi ne' nomi delle piante f. 115. oreoselinum apii folio minus. Tour. f. 318. athamanta oreoselinum. Lin. f. 352.

Apiu risu, *apio riso*. ranunculus palustris apii folio levis. Tour. f. 291. ranunculus sceleratus. Lin. f. 776. detto apio dal lat. apium, a cui è simile, e da riso, perchè col suo veleno per la contrazione de'nervi fa fare bocca da ridere a chi lo mangia, mentre che l' uccide.

A pizzuddu a pizzuddu, o a pizzuddi a pizzuddi, *a pezzuoli*. minutatim. Crus.

Apoca, scrittura, che si fa al debitore, quando ha pagato, *quietanza*. apocha. dal gr. ἀποχὴ voce composta da ἀπὸ apò che in lat. vuol dire a, ab, e ἔχω, echo habeo cioè ἀπὸ, a debitore habeo. P. MS.

Apocalissi uno de' libri della sacra Scrittura, *apocalisse*, *apocalissi*, *appocalisse*. apocalypsis. dal gr. ἀποκάλυψις apocalypsis, che vuol dire in lat. detectio, revelatio, patefactio rerum opertarum ante, seu occultarum, proveniente dal verbo καλύπτω calipto, operio, velo.

Apocrifu, *apocrifo*. adulterinus, apocryphus Tertull. de anim. c. 2. dal gr. ἀπόκρυφος proveniente dal verbo ἀποκρύπτω, occulo, abscondo.

Apoftegma, *apoftegma*. dicterium, dictum acutum, apophtegma.

Apogeu, dicesi de' pianeti quando si trovano nella massima distanza dalla terra, *apogeo*. apogeus. dal gr. ἀπόγειος, apogeos, voce composta da ἀπὸ apò, a, e γῆ gi terra cioè dalla terra.

Apologeticu, *apologetico*. apologeticus. Tertull.

Apologia, discorso, che si fa in difesa di chechessia, *apologia*. apologia, defensio. dal gr. ἀπολογία apologia, proveniente dal verbo λέγω lego dico, e ἀπὸ supra quasi supra dictio, idest causæ dictio, excusatio.

Apologista, *scrittor dell' apologia*. defensor.

Apoplessia, impedimento de' nervi di tutto il corpo, con privazione del senso, e del moto, *apoplessia*, *apoplesia*. apoplexia, Corn. Cels. dal gr. ἀποπληξία, apoplexia, subita percussio, qua totum corpus, & mens stupet, idest sensu, & motu privatur, proveniente dal verbo ἀποπλήττω apopletto, percutio.

Apopleticu add. *apopletico*. apoplecticus. Crus.

A posta a posta. acervatim. S. in N. v. A munzeddu, a ponendo.

Apostari. insidior. S. in N. v. pustiari

Apostari. S. in N. v. Appujari.

A posta, posto avverb. a bello studio in prova, *a posta*. consultò, da-

tà operâ. *Jiricci a posta, vale in requisizione, in grazia, *a posta*. in gratiam. *Travagghiari a posta pri unu, *lavorare a posta*. Crusc. *Per a caso pensato, *a posta fatta*. consultò, deditâ operâ. *Apposta pri mia, pri tia, vale, quando torna bene, o a suo comodo, *a mia posta, a tua posta*. Crus.

Apostasia, *apostasia*. apostasia, defectio. Crus.

Apostata, quegli che ha apostatato, *apostata*. apostata. Tertull. voce greca composta dalla prep. ἀπὸ, che in latino vuol dire a ab, e ςάσις, che significa status; unde ἀποστάσης apostases est, qui a statu suo, vel a sua statione decessit; quod dicitur defector, desertor. P. MS.

Apostatari, *apostatare*. apostatare, deficere. Crus.

Apostolatu, dignità di apostolo, *apostolato, e appostolato*. apostolatus. Tertull.

Apostolicu, *apostolico, appostolico*. apostolicus. Tertull.

Apostrofari, *apostrofare*. apostropho notare, apostrophum adscribere.

Apostrofatu add. da apostrofari, *apostrofato*. apostropho notatus.

Apostrofi, contrasegno di mancamento di vocale, e dicesi a quella linea, che in quella vece sopra vi si pone, *apostrofo*. apostrophus. voce gr. composta dalla prep. ἀπὸ apò a, e στροφὴ, strophe, versio, versura, flexus.

Apostulu, *apostolo*. apostolus. dal verbo gr. στέλλω, stello, che vuol dire mitto, ἀποστέλλω mitto legatum ἀπόστολος apostolos, Christi legatus, missus.

Appaciari, o appaciarisi, vale pareggiare, e aggiustare i conti, *saldar la ragione*. rationes exæquare. da *pax* detto per metaf. v. Paci.

Appaciatu add. da appaciarisi.

Appagari, soddisfare all'altrui volontà, *contentare, appagare*. satisfacere, placare. Crus.

Appagarisi neut. pass. *soddisfarsi, contentarsi, appagare*. contentum esse. da *pagari*, appagarisi, appagarisi, cioè detto per metaf. quasi restar sodisfatto, come se fosse pagato.

Appagatu, *appagato*. contentus.

Appagnamentu, *paura*. timor, pavor, *Per invasazione*. lymphatio.

Appagnarisi, divenir pauroso, *spaurire*. expavescere. *Per essere invasato dal demonio*. diabolo corripi. v. Appagnu.

Apagnatu, *spaurito*. territus. *Per invasato*. diabolo correptus.

Appagnu. v. Appagnamentu. dal timore panico. P. MS. ,, verbum com- ,, positum ex præpos. *ad*, & ex pa- ,, nicus terror &c. P. MS. o dal latino *pavor*, paura colla prep.

Appagnuseddu, *timidetto*. meticulosus.

Appagnusu, *pauroso*. pavidus.

Appalriri. S. in N. v. Appauriri.

Appaisanarisi, stare in paese, trattenersi in paese, *paesare*. incolere regionem. Crus.

Appaisanatu, *che sta in paese*. regionem incolens.

Appalpuni. tactim explorare. S. in N. v. A tantuni.

Appaltanti, *appaltatore*. conductor vectigalium publicorum. Tor.

Appaltari dare in appalto, e per lo più concedere ad altrui i dazj pubblici, *appaltare*. locare publica vectigalia. *Per pigliare in appalto*. vectigalia conducere.

Appaltari. v. Appartari.

Appaltatu add. da appaltari. *Per *appaltato*. v. Appartatu.

Appaltaturi. v. Appaltanti.

Appaltu, quella incetta, che si fa comperando tutta una mercanzia per essere solo a rivenderla; pagandone la tassa al pubblico, o al Prencipe, *appalto*. coemptio, monopolium. Crus. dal lat. *pactum*, perchè con certi patti si concede l' ap-

appalto . P. MS. „ Est , quasi dicas, „ ad pactum , nam vectigalia locantur , aut conducuntur certis „ pactis , & conditionibus ; sic Menangius , & Ferrarius . . . . . . Hic „ autem Menagius refert dictum „ (redituum appaltatores) in con- „ stit. Nicosiensibus tam concil. ge- „ neral. p. 2396. 1399.2417. e 2436. „ & (appaltus , & reditus sui) p. „ 2395. adducitque etiam Duchan- „ ge , qui in suo glossario citat lo- „ cum concil. Nemausiensis, in quo „ pro (appaltibus) legitur (appa- „ ctis) .

Appaluramentu, *obbligazione verbale.* verbis concepta obligatio . Crusc.

Appalurarisi , *dar la parola, obbligarsi a parola* . dare alicui fidem , fidem astringere , obligare fidem . Cic. Ter. da palora , perchè con parole s' obliga .

Appaluratu add. da appalurarisi *obbligato con parole* . verborum fide astrictus , obligatus .

Appanari ad unu , vale , gravarlo di molto cibo .

Appanarisi , *gravarsi il ventre di molto cibo*. nimio cibo ventrem sibi distendere . da *pani* , quasi adpanarisi , appanarisi .

Appanatu add. da appanari , *saturato* . saturatus .

Appannaggiu , *apparenza* . species . Tor. v. Benistanti , beni , rendita .

Appanzarisi, dicesi di chi per soverchia ingordigia si carica il ventre di qualche cibo , o poto , *ingorgiare* . se ingurgitare . dalla voce *panza* adpanzarisi , appanzarisi , cioè empirsi soverchiamente la pancia . v. Panza.

Appanzatu add. da appanzarisi .

Appappamuschi . v. Ammuccamuschi. dal lat. *pappa* colla prep. *ad,* perchè si pasce di mosche .

Appapparisi , immoderatamente mangiare a guisa di parasiti appropriando a se qualunque cibo , *pappare.* helluari , vorare . *Prov. pari ca si vulissi appappari tuttu lu munnu . v. Munnu .

Apparaggiamentu , *pareggiamento* . æquatio .

Apparaggiari , *appareggiare* . æquare , exæquare . da *paraggiu* .

Apparaggiatu , *pareggiato* . æquatus , adæquatus .

Apparamintari . v. Apparari .

Apparari, ornare con parato , *parare* . ornare , exornare . **Per porgere* . parare, porrigere . dal lat. *paro,* quasi adparari apparari . Per il senso di porgere , quasi se præparare ad aliquid suscipiendum .

Apparatu sust. , *paramento , parato* . aulæa , apparatus , ornatus . Crusc. **Per segno , indizio buono , o cattivo* . boni, aut mali signum, indicium.

Apparenti , *apparente* . perspicuus , conspicuus . ab *apparendo* .

Apparentimenti , *per in aparenza, apparentemente* . in speciem , specie .

Apparenza , *apparenza* . species .

Apparicchiamentu , *apparecchiamento* . præparatio , apparatus .

Apparicchiari , *apparecchiare* . parare, instruere , aptare . ab *apparando* .

Apparicchiarisi n. *apparecchiarsi* . accingere se , comparare se , expedire se Tor.

Apparicchiatu , *apparecchiato* . paratus , promptus

Apparicchiu . v. Apparicchiamentu .

Apparintari, divenir parente , *apparentarsi* , *imparentarsi* . affinitate jungi , affinitatem jungere , cognatione jungi . Cic. * Per aver somiglianza una cosa con un' altra , *assomigliarsi* . comparari . dal lat. *parens* colla prep. *ad* . *Apparintari, dicesi d' alberi , arboscelli , e vigne, e vale , *appigliarsi* . radices agere .

Apparintatu , *apparentato* . affinitate conjunctus .

Appariscenti , che apparisce , *apparente* . perspicuus , conspicuus , ab *apparescendo* .

Appariri , farsi vedere , *apparire* . ap-

parere, visendum se præbere. Cic.

Apparizioni, *apparizione*. manifestatio, ortus. *Per *visione*. visum.

Appartamentu. v. Appartatu.

Appartari att. *allontanare*. removere. *Per *segregare*, *separare*. segregare, separare.

Appartarisi, in signifi. neutr. pass. tirarsi da parte, segregarsi, *appartarsi*. discedere, secedere. da *parti*, quasi ad loci partem ire.

Appartatu add. *appartato*. segregatus, separatus.

Appartatu sust. aggregato di più stanze, che formi abitazione libera, e separata dal rimanente della casa, *appartamento*. diæta, pars domus.

Appartinenti, *appartenente*. pertinens, spectans.

Appartiniri, *appartenere*. pertinere, quasi partem tenere, ad partem esse.

Appasciari, si dice nel giuoco, quando due hanno il punto pari, *esser pace*. pares esse. Tor. v. Appaciari.

Appassiunarisi, provar passione di che chesia. *appassionarsi*. ardenter cupere, flagrare. da *passioni*.

Appassiunatamenti, *appassionatamente*. cupidè, ardenter, immodicè.

Appassiunatu, *appassionato*. studio alicujus rei cupidus, studiosus, alicujus rei cupiditate, studio, amore incensus, inflammatus. Cic.

Appattari, parlandosi di pietre, legnami, e simili, *commettere*. copulare, conjungere, compaginare. *Appattari li doti, *pareggiare le doti*. dotes æquare.

Appatanciari co' deriv. v. Attapanciari.

Appattamentu, *convenzione*, *appattamento*. pactio, conventio.

Appattari, e appattarisi neutr. pass. *far patto*, *convenire*, *convenzionarsi*. convenire, pacisci. *Per *pareggiare*, *esser uguale*. parem esse alicui re aliqua. Cic.

Appattatu, *commesso*, *congiunto*. compaginatus. *Per *uguagliato*: æquatus.

Appaudiri, meglio appodiri, *digerire*, *smaltire*. digerere. dalla prep. *ad*, e *patior* adpatiri, appaudiri. *Nun putiri appaudiri ad unu per metaf. vale *soffrire altrui di mal animo*. ægrè ferre. *Dicesi anche delle cose ammucchiate, che fermentano, come ulive, vinaccia, e simili, *fermentare*. fermentare.

Appaudutu, o appodutu, *digerito*. digestus. *Per *fermentato*. fermentatus.

Appedari fari pidamentu. S. in N. v. Appidamintari.

Appellabili, che ammette appellazione, che puo appellarsi, *appellabile*. Tor.

Appellarisi, in signif. neutr. vale domandare, o chiedere nuovo giudizio a giudice superiore, *appellare*. appellare, provocare.

Appellativu, termine grammaticale, *appellativo*. appellativus. Pris. l. 2. Charis. *Prov. lassari lu propriu pri l' appellativu, prov. usatissimo, vale lasciare le cose certe, e sicure per le incerte e dubbiose; tolta la metaf. dall' usare nuovi vocaboli non intesi, lasciando gli antichi significanti, e chiari, *lasciare il proprio per l' appellativo*. certa pro dubiis & incertis relinquere.

Appellazioni, *l' appellare*, *appellazione*. appellatio.

Appellu. v. Appellazioni.

Appena, *appena*, *a pena*. vix. dal lat. *pœna*, quasi ad pœnam, cioè a gran pena, a gran stento.

Appendici, *appendice*. appendix.

Appenniri, *appendere*. appendere; *Prov. a la casa di lu 'mpisu nun si pò appenniri l' agghialoru. v. ugghialoru. *Mi l' avi comu racina d' appenniri. v. Racina.

Appestari, o appistari, appiccare la peste, *appestare*. peste corrumpere, inficere. *Per *fieramente puti-*

ti-

tire . fœtere , graviter olere .

Appeſtariſi , *appeſtarſi* . peſte corrumpi . *Diceſi anche de' mali contagioſi quando s' avventano da uno ad altro , *appiccarſi* . invadere , corripere , inceſſere . Cruſ.

Appeſtatu add. da appiſtariſi , *appeſtato* . contagione infectus , Cruſ. corruptus .

Appetenza , appetito , *appetenza* . appetitus , Cruſ.

Appetiri , affettuoſamente deſiderare , *appetire* . appetere .

Appetitu . v. appetenza .

Appicari , *appiccare* , o *impiccare* . ſuſpendere , dal lat. *apex* . quaſi in apice ſive in ſumma patibuli parte ſuſpendere , ut ab univerſo populo videatur , o dalla voce pica , che vuol dire aſta lunga , e anche una ſorte di fune . P. MS.

Appicatu da appicari , *appiccato* . ſuſpenſus .

Appiccicari , *inarpicare* , *innarpicare* , *aggrappare* . conſcendere. Cruſ. *Appiccicari na ſciarra vale , incominciare una riſſa , *appicar la zuffa* . venire ad manus , pugnam inire . *Appiccicari focu ſi dice del dar fuoco alle materie combuſtibili , *appiccare* , o *appicciare il fuoco* . accendere , ignem inferre . In ſenſo neutr. vale incominciare ad ardere , *pigliar fuoco* . accendi . dal lat. *apex*, quaſi ad apicem aſcendere P. MS.

Appiccicugghi , pezzuoli di ſottili ramicelli , paglia , e ſimili per appiccar fuoco , *fuſcelli* . feſtucæ , dal lat. *apex* , quaſi apicicalia , o apiciculia , per quorum apices ignis aſcendit . P. MS.

Appidamentu, quel muramento ſotterraneo , ſopra del quale ſi poſano , e fondano gli edificj , *fondamento* . fundamentum .

Appidamintari cavar la foſſa ſino al fondo , e riempirla di materia da murare , *gettare i fondamenti* , *fondare* . fundare , fundamenta jacere , per metaf. da *pes* colla prep. ad v. Pidamentu .

Appidamintatu , *fondato* . fundatus .

Appidicari , *inarpicare mettendo il pie in ſul ſodo* . conſcendere . *Per incominciare a fondare qualunque coſa* . incipere . dalla voce lat. *pedica* , laccio con cui ſi legano i piedi , colla prep. *ad* , quaſi ſtar fermo tamquam pedicis ligatus .

Appidicuni . v. A pidicuni .

Appiducchiariſi . v. 'Mpiducchiariſi , o Impiducchiariſi .

Appiducchiatu . v. 'Mpiducchiatu .

Appigghiari, *abbarbicare*. radices agere . *Per pigliar fuoco* . accendi . v. appiccicari . dalla voce *pigghiari* , detta per metaf. v. Pigghiari .

Appigghiariſi,aggiunto a vivande vale, divenir con croſta arſiccia , *abbronzarſi* . aduri . *Appigghiariſi di lu Suli , divenir bruno a cagione del ſole , *abbrunire* . nigreſieri . Cruſ. *Appigghiariſi a lu ſintimentu,a lu pariri &c.d unu vale, ſeguire la ſua opinione,o il ſuo conſiglio, *appigliarſi al parere d' uno* . ſententiam alicujus ſequi. Cruſ. *Prov.vidi lu megghiu , e s' appigghia a lu peju ; *veggio il meglio ed al peggior m' appiglio* : video bona , meliora proboque , dedeteriora ſequor . Hor.

Appigghiateddu dim. d' appigghiatu .

Appigghiatu , *abbarbicato* . radicatus *Appigghiatu di lu ſuli , vale denigrato dal ſole , *abbrunito* . nigratus . dal lat. *apprehendo* , quaſi vi calore ſolis apprehenſus . *Per divenuto con croſta arſiccia , *abbronzato* . aduſtus .

Appileri , appileri , pilatim S. in N. cioè a pilaſtri .

Appinnata , pectinatim S. in N. cioè a guiſa di pettine .

Appinnicariſi , neutr. paſſ. vale pigliare il ſonno incominciare a dormire *addormirſi*, *addormentarſi*, obdormiſcere . *Per leggermente dormire *dormicchiare* . dormitare . Cruſ. da ap-

appendicare, appinnicarisi . P. MS. „ „ obdormiscere, levi somno tum primum corripi. Est frequentativum ab appendere, appendicare „ appinnicari, quasi appensum, idest „ suspensum, somnum inceptare, non „ profundius obdormire „ v. Pinnicuni.

Appinnicatu add. di appinnicarisi. *leggermente addormentato*. obdormiscens, somnolentus P.MS. dormitans.

Appinninu. v. A pinninu.

Appinnituri. v. Appizzaturi.

Appinnuluni avv. a maniera delle cose, che ciondolano, *ciondolone*. pendule. Crus.

Appinziratu, pieno di pensieri, *pensieroso*. cogitabundus. *Per *diligente, che opera con diligenza*. diligens, sedulus, da pinzeri.

Appirsunatu, *di buona statura, di buona corporatura*. justæ staturæ homo. da *pirsuna*.

Appistari &c. v. appestari.

Appisu, *appeso*. suspensus. dal lat. *appensus*.

Appitixiri, S. in N. v. appetiri.

Appittata sust. *montata, erta, salita, ertezza*. clivus Crus. acclivitas.

Appittatu, luogo, che ha pendio, *erto*. acclivis. da *pettu*, quasi che la salita arrivi fino al petto, o perchè dà affanno al petto.

Appittimarisi, vale intraprendere con sommo studio, ed infaticabile applicazione a checchesia, *applicarsi a dismisura*. ad aliquid animum præter modum intendere. *Per *applicarsi a distesa*. indesinenter se applicare, da *pittima*. v. pittima.

Appittimatu, *attentamente applicato a qualche fatiga, studio* &c. attentè ad aliquid applicatus, applicationi deditus, intentus.

Appizzaferru, picciolo uccello nemico delle api, onde da alcuni è detto Apiastra, *Merope*. Merops. Tor.T.2. detto così da noi, perchè hà il becco a guisa di punta di ferro, quasi ad pizzu di ferru, appizzaferru. P. MS. *Per metaf. dicesi di chi si presenta sfacciatamente al pranzo senza invito, o dimanda qualunque cosa senza ritengno, *sfacciato*, impudens, inverecundæ frontis homo, vivens aliena quadra Cic.

Appizzari, *affiggere, affissare*. affigere. *Per *conficcare*. configere. da pizzu v. *Appizzari l' occhi supra d'unu, o supra 'na cosa, affissar l' occhio sopra checchesia, *adocchiare, aocchiare*. fixis oculis intueri, inspicere. *Appizzari focu. v. Appiccicari focu. „ Nil enim igne acutius, & „ quod veluti tenuissima spicula in„ figat „ P. MS. *Appizzari lu bannu, *affissare il banno*, edictum per affixionem publicare „ quasi quod „ clavis affigatur proclama „ P.MS. *Appizzari li pedi, stare ostinato, e fermo nella sua opinione, ostinarsi, *intestarsi*. obstinare animo. Liv. obfirmare animum. Ter. „ est meta„ phora, quasi quod immotus in „ propria sententia persistat, veluti si „ pedes clavis confixos haberet. P. MS. *Appizzari la laparda, vale andare a mangiare a casa altrui senza spendervi del suo, *appoggiar la labarda*. aliena quadra accumbere. „ alienas mensas venari, non in„ vitatum irruere ad prandium, „ cœnam &c. more parasitorum ve„ sci alienis cibis. hìc *laparda*, „ per lusum dictum est pro fuscinu„ la, qua scilicet infigi solent car„ nes, & similia duriuscula edulia. „ sed hic dicitur laparda ad deno„ tandam inverecundiam, petulan„ tiam, proterviam hujusmodi ho„ minis „ P. MS. *Per restar privo d' una cosa già posseduta, *perdere*. perdere, amittere. *Appizzarici li pidati. v. Pidata. *Appizzari o appizzarici lu sceccu e li carrubbi, vale perdere l' entrata e 'l capitale, *consumar l' asta, e il torchio, perdere il ranno, e 'l sapone an-*

andarne il mosto, e l'acquerello. oleum, & operam perdere. „ Omnia „ perdere; de quodam ærumnoso „ forte sic dictum, qui, cum miseram mercaturam faceret siliquarum, & onustum asellum duceret ad eas vendendas, incidit in „ latrones, & utrumque amisit, asellum scilicet, & siliquas. P.MS. *Appizzarici lu muntuni cu tutta la curduvana, lo stesso, che appizzarici lu sceccu, e li carrubbi. „ vilia, & preziosa amittere, ut inter viliora est pellis arietina, „ nobis *muntuni*, & inter chariora „ pellis concinnata Cordubensis. „ P. MS. *Appizzarici lu strazzu, vale uscir di vita. *morire*. mori, diem suum obire. *Per rischiare il danaro a giochi di sorte, *mettere alla sorte, alla ventura*; fortunæ credere, committere: da appizzari nel senso di affiggere, conficcare P.MS. „ In memoriam revocetur quoddam „ hujus ludi genus paucis ab hinc „ annis abolitum, in quo quidem „ haud pro præmiis in taberna ex„ positis ludebatur, sed pro melli„ tis dulciaribus, afferi per urbem „ partili appensis, & proprio nu„ mero signatis, quibus sortiendis „ non juxta schedularum numerum „ pecunia mensa reponebatur, sed „ tantum magistro ludi nummulus „ præstabatur, a quo lusori acus in „ manu tradita, pingui cuidam, at„ que occluso libro infigenda erat, „ in cujus pagina, quam acus obi„ bat, si una ex signatis eodem „ numero, quo in præmiis schedu„ la reperiebatur, præmium lusori „ cedebat, sin vero aliter, perde„ bat nummum. Ludus revera vi„ lior, & solum plebeculæ, & pue„ rorum proprius, sed non parvi„ pendendus, quia huic loquendi „ modo *appizzari a la benifiziata*, „ & sequentibus clarum præbet „ lumen: nam dictio *appizzari*, „ est ob acum, quæ in hoc lu„ di genere libro infigebatur. Et „ quia sequentia ex hoc exorta „ conspiciuntur, pro certo mihi est „ antiquius extitisse. Et quia „ in his sortitionum generibus ut „ plurimum jactura fit pecuniarum, „ ideo extenditur hoc verbum *appizzari* ad omnes jacturas, & amissio„ nes bonorum, imo & cujuscunque „ rei nobis charæ. „ P. MS. *Appizzarisicci comu 'na sancisuca „ ma„ gno tædio afficere; sedulo id ip„ sum efflagitare, quasi scilicet hi„ rudo, quæ, nisi plena sanguine, „ a morsu, & suctione excidit, „ P. MS. *Appizza e fui „ qui ad „ aliquem accedit, ac statim redit. „ Item, qui aliquid faciendum vix „ attingit, & confestim imperfectum „ relinquit. Exemplo ducto ab eo, „ qui vulnere inflicto statim se ver„ tit in fugam „ P. MS. *Per sospendere, appendere*. v. Appenniri.

Appizzatu, *affisso*. affixus. *Per appeso*. appensus.

Appizzaturi, o appinnituri, qualunque cosa ove altri possa appiccarsi, o che tenga sospesa cosa appiccata, *appiccagnolo, appiccatojo*. uncus, conamentum Plin.

Appizzutari, far la punta, *aguzzare appuntare*, acuere: acutum reddere *Appizzutarisi neutr. *aguzzarsi*. acutum fieri. da *pizzutu*.

Appizzutatu, *aguzzato*. acutus. Crus.

Applaudiri, far segno di festa, e d' allegrezza col picchiar le mani, e con simili atti, *applaudere, applaudire*. applaudere, plausum dare.

Applauditu, *applaudito*. celebratus, concelebratus, probatus. Tor.

Applausu, segno di festa, e di approvazione, *applauso*. applausus.

Applicabili, da potersi adattare, *adattabile*. aptus, idoneus.

Applicari: *assegnare, appropriare*. assignare, attribuere, destinare. *Per adattare, apporre*. admovere, accom-

commodare, applicare, apponere.

Applicarisi, studiare con attenzione, *applicarsi*. intentum animum ad aliquod studium adjungere. Ter.

Applicatu, dedito a chechessia, *applicato*. alicujus rei studio deditus, addictus.

Applicazioni, *applicazione*. applicatio, vel attentio.

Appocu appocu, *a poco a poco*. paulatim, sensim. quasi ad paucum ad paucum.

Appodiri &c. v. appaudiri.

Appoju, *appoggio*, *appoggiatojo*. fulcrum, fulcimentum. *Per ajuto, favore*. auxilium, subsidium. dal lat. *ad* e gr. πȣ̃ς ποδὸς, pes pedis P. MS. quasi dicas oppodium, idest pedem seu fulcrum admovere &c. O dal lat. *podium*, che vuol dire appoggio, quasi adpodiu, appoju.

Apposta, *a posta*. consultò, data opera, de industria. dal lat. *appositè*, quasi adposita apposta: A *ponendo*, perchè pone ogni industria, arte a fare qualunque cosa.

Appostatamenti. v. Apposta.

Apprendiri, *imparare*, *comprendere*, *intendere*, *apprendere*. addiscere, percipere, apprehendere, dal lat. *apprehendere*.

Apprensioni, *immaginazione*. imaginatio. *Per timore*. formido, suspicio.

Apprensivu, inclinato a temere, *apprensivo*. formidolosus, timidus.

Appressanu, intestinum, apexabo, onis Vinci. v. Sangunazzu.

Appressu (semplicemente) *dopo*. post dalla prep. *ad*, e la voce gr. πλήσιον, plision che vuol dire prope, qua exprimitur vicinitas ad rem proximam idest ad pedes alterius P. MS. o dal supino pressum verbi premo, id enim quod proximum est illud veluti premit Vinci. o dal lat. *apud*, e *præsum*, quasi adpræsu appressu, cioè appresso di ciò, che è presente, o innanzi.

Appressu a pocu, posto avverbial. quasi in circa, *appresso a poco* propemodum, penè, ferè.

Apprezziativu, amuri apprezziativu di Diu, *apprezzativo*. Segn. in Cr. amor, cui nihil potius est Deo, amor omnia post Deum habens. quasi apprehensus pretio.

Apprinnimentu, *apprendimento*. disciplina, apprehensio.

Apprisintari, far donativo di cose mobili. *presentare*. tradere, dare, donare, reddere, offerre. da *prisenti*. dono, regalo, colla prep. *ad*. *Apprisintari l' armi, *deporre la carica*. abdicare se Magistratu, o imperio v. Prisintari.

Apprisintarisi neutr. pass. condursi alla presenza, *rappresentarsi*, *comparire*, *presentarsi*. se offerre, in conspectu alicujus astare Cic. prodire in cospectum. Plaut. *Apprisintarisi carzaratu, vale, *spontaneamente presentarsi nelle carceri*. se dare in custodiam, tradere se custodiæ. dal lat. *præsentia* colla prep. *ad*.

Apprisintatu, *presentato*. oblatus, datus, traditus.

Apprittamentu, *accelerazione*. acceleratio.

Apprittanti, nojevole, che dà noja, che stizza. *importuno*. molestus. *Per pressante*, *premuroso*, *instante*. urgens.

Apprittari, *affrettare*, *accelerare*. accelerare, celerare. *Per dar noja, recar fastidio, *nojare*. molestiam, tædium alicui afferre. *Per incalzare, far pressa, *pressare*. urgere, instare. dalla voce spagn. *apretar* constringere, arctare, stringere P. MS. o da *pressus*. &c. Vinci.

Apprittatu aggiunto ad uomo vale, *manchevole*, *scarso*: parcus, indigens, egenus, pauper. ab Hisp. *apretar* astringere, arctare, stringere, idest strictè vivere. P. MS. *Caminu apprittatu, *cammino accelerato*. iter acceleratum. *Nego.

gozíu apprittatu , *negozio pressante*. negotium urgens.

Apprizzabili, *apprezzabile*. æstimabilis.

Apprizzari, avere in pregio, fare stima, *apprezzare*. æstimare, curare. *Per stimare, valutare, dar la valuta, *apprezzare*. æstimare, statuere pretium. Cruf. da *prezzu* colla prep. *ad*.

Apprizzatu, add. da apprizzari, *apprezzato*. æstimatus.

Apprizzaturi, v. Stimaturi.

Approbari, o approvari, *approbare*. probare, approbare, comprobare.

Approbazioni. v. appruvazioni.

Approdari. v. Apprudari.

Approfittarisi neutr. pass. far profitto, *approfittarsi*. proficere, utilitatem percipere.

Appropiamentu, *appropiazione*. tributio, adoptio.

Appropiari att. far proprio, attribuire, *appropriare*, adsciscere Cruf. assignare, attribuere, adjudicare, da *propriu* adpropriari, appropriari, idest proprium facere.

Appropiarisi, *appropriarsi*. sibi vindicare, sumere, adscribere, usurpare, assumere, arrogare. Cicer.

Appropiatu, *appropriato*. attributus, assignatus.

Approssimamentu, *approssimamento*. appropinquatio.

Approssimari, att. v. Accustari, da *prossimu*.

Approssimarisi n. v. accustarisi.

Approssimatu. v. Accustatu.

Approssimazioni. v. Approssimamentu.

Apprudari, venir a riva, *approdare*. ad ripam appellere. dal lat. *prora*, qua navis ad litus appellit. Vinci.

Apprumunamentu, *ammacamento*. contusio.

Apprumunari, o appurmunari ad unu vale, dar delle percosse ad uno in modo, che divenga ammaccato nelle parti del polmone, *ammaccare altrui con gravi percosse*. contundere

aliquem verberibus, vel contusionibus pulmonem alicui vitiare. da *purmuni*, o *prumuni*. ad purmunari, o ad prumunari, appurmunari, o apprumunari, cioè batter altrui nella parte de' polmoni.

Appurmunatizzu. v. Munciuniatizzu.

Apprumunatu, o appurmunatu, add. da appurmunari, ammaccato con busse, *ammaccato*: contusus. *Miluni apprumunatu, dicesi il cocomero, che per vizio della pianta porta la polpa molle, *morbido*. mollis, così detto dall' esser molle, come polmone. *Per cosa maltrattata. v. Munciuniatu, Ammaccatu. *Per uomo attaccato di polmonèa*. pulmonarius.

Appruntamentu, *esibizione*. exhibitio.

Appruntari, *esibire*. exhibere, offerre. da *prontu*.

Appruntarisi, *esibirsi*. operam suam exhibere.

Appruntatu, *esibito*. exhibitus, oblatus.

Appruppari. v. Appurpari.

Appruvari, giudicar per buono, tener per buono, o per vero, ricevere, e accettare, *approvare*. probare, approbare. *Per confermare, *approvare*. confirmare, probare. v. Prova.

Appruvatu, *approvato*. probatus.

Appruvazioni, *approvazione*. approbatio.

Appruvinzarisi, *dicesi delle piante, che vengono abbruciate da' venti freddi*. flatu frigidiore aduri. Plin. lib. 17. cap. 24. da *pruvenza* colla prep. *ad*. v. Pruvenza.

Appruvinzatizzu, *menzo arso di sido*. aliquantulum flatu frigidiore adustus.

Appruvinzatu, *arso da ventoso sido*. flatu frigidiore adustus.

Appuddari, *piegarsi*, *incurvarsi*. incurvari. dal lat. *pullus*, quasi ad pullare, appuddari, cioè more pullorum curvari.

Appujari att. accostare una cosa all' altra,

tra, acciochè sia sostenuta, *appoggiare*. inclinare, admovere, applicare. da appoju. v. Appoju. *Appujari la manu v. 'Ncarcari.

Appujarisi n. *appoggiarsi*. insistere, inniti, incumbere.

Appujaturi, cosa a che l'uomo s'appoggia, *appoggio*, *appoggiatojo*. fulcrum, fulcimentum.

Appulu, Vinci. v. Ovu paparu.

Appunczunari, devoveo. S. in N. *Appunczunari, S. in N. v. 'Ntufficari.

Appuntamentu, *accordamento*, *convenzione*, *appuntamento*. pactio, conventio, pactum, conventum.

Appuntari att. congiungere, o attaccare con punti di cucito, con ispilletto, o simili, quasi cucir leggiermente, *appuntare*. leviter annectere, aciculà jungere. *Per convenire, o fermare, e risolvere insieme con altri. *appuntare*. constituere. da *punta*, adpuntari, appuntari, perchè colla punta dell'ago, o simile si congiunge, e si cuce. **Per racconciare le vesti, cucendole grossolanamente dove son lacere*. crasse resarcire, restaurare vestes, vestes crasso modo resarcire. P. MS. *Appuntarici la lanterna ntra la facci, vale, volgere la lanterna col lume verso alcuno, *lanternare*. lanternam objicere. Ort.

Appuntari n. *fermarsi*. consistere, subsistere. *Dicesi anche delle persone, o animali, che per grande stanchezza non possono più camminare, o travagliare, *allenare*. in medio cursu deficere. **Per impuntare*. v. 'Mpinciri. dal lat. *punctum* adpuntari, appuntari P. MS.,, quasi quod cursum ,, orationis, aut itineris aliquis cespes, sive lapis velut offendiculum ,, sistere faciat tanquam si sit punctum grammaticale, quo periodus ,, terminetur, aut geometricum, ,, lineam interrumpens.,, *Appuntari l'occhi, dicesi dal fermare gli occhi, che fa il moribondo quando è in agonia di morte, *agonizzare*. agere animam. *Appuntiddari li pedi a lu muru, appoggiare i piedi ad un muro, o altro per far forza, *sforzarsi*. eniti, reluctor, renitor. Diz. MS. ant. **Per sbarrare*. occludere. *Appuntiddarisi lu stomacu, rinforzarsi lo stomaco con cibo, *confortarsi lo stomaco*. cibo se suffulcire, reficere, recreare.

Appuntatu, *Appuntato*. leviter annexus, acicula junctus. **Per grossolanamente cucito*. resartus, farcinatus. *Jurnata appuntata. v. Appuntamentu.

Appuntiddari, *appuntellare*, *puntellare*. fulcire, suffulcire. da *puntiddu*, colla prep. *ad*. v. Puntiddu.

Appuntiddatu, *puntellato*. fultus, suffultus.

Appuntiddu. v. Puntiddu.

Appuntinu, nè più, nè meno, giusto, *appuntino*, adamussim. da *appuntu* ,, ex *appuntu*; sed hic *puntu* innuit quamlibet minimam partem, ,, ut punctum indivisibile, & ideo ,, per diminutivum. P. MS.

Appuntu, *appunto*. adamussim. *Mettirisi in puntu, vale, mettersi in arnese, in ordine, *mettersi in appunto*. se comparare Tac.

Appurarisi di lu fattu, neut. pass. uscir di dubio, *schiararsi*. certiorem fieri, omne dubium depellere, ponere. dal lat. *purum*, e la prep. *ad*

Appurmunari. v. Apprumunari.

Appurpari, *aggrappare*. uncis manibus pensare. *Appurparisillu vale tener a bada altrui, *trattanersela*: varios cum aliquo sermones habere. da *purpu* ad purpari, appurpari, cioè afferrare aguisa di polpo.

Appurpatu, *aggrappato*. prensus, prehensus.

Appurtari, *apportare*, *arrecare*. afferre, quasi adportare.

Appurtatu, *apportato*. allatus, importatus.

Appusintaturi di Principi, Epidemiti-

-ticus . S. in N. cioè alloggiatore de' Principi in Città .

Appufintaturi di campu, metator S. in N. cioè foriere, che difpone il luogo per alloggiarfi l' Efercito.

Appufintari S. in N. v. accampari.

Appuftari Diz. M. S. ant. v. Puftiari.

Appuftatamenti, *appoftatamente, a bella pofta, a bel diletto*. data opera, confultò.

Appuftatu, cafu appuftatu. v. Cafu.

Appuzzari, *chinare*. inclinare. **Per tuffare qualunque vafo vuoto per empirlo*. immergendo vafa implere. da *puzzu* quafi adpuzzari, appuzzari, cioè immergere a guifa, come s' immerge la fecchia nel pozzo.

Aupuzzatu add. d' appuzzari.

Appuzzunari, *appuzzare*. putere, fœtere malè, graviter olere, odorem tetrum exhalare, fpirare, reddere. Hor. Plaut. Cicer. Virg. da *puzza* colla prep. *ad* quafi adpuzzunari, appuzzunari v. Puzza.

Aprili, *Aprile*. Aprilis, ab aperiendo, quafi aperilis, perchè la terra nella primavera fa germogliare le piante, e allora è che sbucciano i fiori come appo Orazio, confugere nives, jam gramina redeunt campis. *Prov. Aprili fa li xiuri, e Maju n' avi l' onuri, vale, uno fatiga, e un' altro ne ha il frutto, *Aprile fa il fiore, e Maggio ne ha l' onore*. alii fementem faciunt, alii metent.

A prima frunti, pofto avverbial. vale, *a prima giunta, a prima fronte, a prima vifta*. prima fronte.

A primavera detto così avverbial. vale, nel tempo della primavera, *a primavera*. primo vere.

A prima vifta, *a prima vifta*. primo afpectu.

Aprimentu. *aprimento*. aperitio.

A primu colpu, *a un colpo*. uno ictu.

Apriri, *aprire*. aperire. **Per ifpaccare, fendere*, diffindere. *Apriri a unu, vale aprirgli la porta, *aprire ad alcuno*. fores, januam, oftium aperire. Ter. *Apriri l'occhi ad unu, per metaf. vale, farlo ravveduto, e accorto, *aprire gli occhi a uno*. cautum reddere Cruf. *Prov. li gattareddi hannu apertu l' occhi v. Gattareddi. *Apriri putiga. v. Putiga. *Apririci li chianti di li manu. v. Chianta, o Manu. *Apriri la vucca. v. Parrari.

Apririfi, *aprirfi*. aperiri. * Apririfi li cafi, li mura, vale far gran feffure, fenderfi, *aprirfi dei muri*. hifcere, rimas agere. *Apririfi la terra, *aprirfi la terra*. dehifcere, hiare. *Apririfi li xiuri, vale, dilatarfi sbocciando, *aprirfi de' fiori*. aperiri. Crufc.

Aprocchia, o aprocchiu cu xiuri ruffu. *catatreppola*. Cabr. carduus ftellatus, five calcitrapa. Tour. f. 440. centaurea calcitrapa. Lin. f. 1297. *Aprocchi cu xiuri biancu, carduus ftellatus five calcitrapa flore albo Tour. ibid. *Aprocchiu fimminedda, carduus ftellatus luteus capitulo minus fpinofo. Tour. f. 440. dal lat. aperio ,, vulgariter autem dicuntur ,, (aprocchi), quafi leniter aperien-,, tes: nam hæc terminatio, græ-,, cum diminutivum redolet in οκιον ,, ut fæpe admonitum, ut a conus, ,, cunocchia &c. P. MS. Vinci dice, ,, quod comefus fomnum fuget, & ,, proinde oculos aperiet. direi dal gr. ἀπλόω, aploò, expando, explico, extendo, perchè è una pianta che nel fuo nafcere, fi fpande in fu la terra, quafi aplocchia, aprocchia.

A proporzioni pofto avverb. vale *proporzionalmente, proporzionatamente*. aptè, convenienter, pro rata proportione.

A propofitu, pofto avverb. vale fecondo la materia propofta, ne' termini, convenevolmente, *a propofito*. ad rem, appofitè. *Parrari, o rifpunniri a propofitu, *favellare, rifpon-*

spondere a proposito. appositè, ad rem loqui.

A prova dari, o pigghiari a prova, vale, dare, o torre alcuna cosa sotto condizione di farne la pruova, *dare, o torre a pruova*. vendere, aut emere ea lege, ut si res in causa redhibendi fuerit, redhibeatur. Crusc. v. Prova.

Apuni, pecchione Spat. M. S. Bombylius, Crabro niger P. MS. bombylius, quem etiam possis dicere crabronem nigrum; nam & simplicem crabronem (cardubrulu) appellamus: hoc insectum nigerrimum est, longitutine quidem ferè crabroni æquandum, sed ampliori corpore, & præsertim ventre: gravem & obstrepentem edit bombylum; non gregatim, ut crabro, sed solitarium vivit; & acerrimum infligit aculeo ictum. Carletonii auctoritate fretus, hoc nomine bombylii puto vocari, qui in suo onomastico Zoico sic inquit (bombylius nomen a murmure obtinuit, nam βομβυλιάζειν significat murmur edere. Qua item de causa Anglis etiam dicitur the Humble-bee, quasi apem sonoram dixeris. Est inutilis plane apis; unde virum desidem, atque inutilem, Græci βομβύλιον ἄνθρωπον dixerunt. Stimulo armatur, & gravissime pungit; mel faciunt subdulce, & subaquosum, hæc ille; quibus addo quod βόμβος græce est bombus, seu sonus, quem edunt apes: & hoc insectum, quum inter genera apum, ut & vespas, & crabrones, & similia, refundunt, antonomasticè bombylium vocant, quia cætera murmure superat.

Apuni, sorte di gioco P. MS. quo scilicet unus inter duos medius ore bombum (bombylii) æmulante, ac palmis invicem junctis admoto, quærat nunc hunc, nunc illum instar ejusdem insecti, quasi pungere, donec veluti pro aculeo colaphum in alterutrius malam sibi obversam, ac ipsius percussi manu contectam infligat, capite interim ad propria genua inclinato, ne idem cæsus altera extenta manu altum pileolum, tamquam infestum quemdam (bombylium) abigendo, e capite excutiat, qui si sibi excussus fuerit, locum victori cedit.

A putiri jiri, *a più non posso, a più potere*. omni conatu, quam maxime.

Apuzza, dim. d' apa.

A puzzuni a testa a puzzuni, *a capo all' ingiù*. capite deorsum misso: in caput præceps. Forse detto, da Puzzu.

Aquacina S. in N. v. Acquazzina.

A quacquariuni *a ricorsojo, bollire a ricorsojo*. maximè infervescere.

A quannu a quannu, *una volta chè*. cum semel. dal lat. aliquando, quasi aliquando aliquando, a quannu a quannu.

A quantà, o a quant' hà, vale, *quanto tempo ha*: quamdudum, quasi quantum temporis habet.

Aquariu, uno de' segni del Zodiaco, *aquario*. aquarius. dalla voce aqua, perchè porta l' acqua.

Aquaticu, *aquatico*. aquaticus.

Aqueu, *aqueo*. aqueus.

Aquila, o acula, uccello, *aquila*. aquila. *Aquila barbata: ossyphragus larvatus, barbatus Cupani P. S. T. 558. dal lat. *aquilus* che vuol dire color fosco.

Aquila, *colle, che spunta da Mongibello*. collis aquilæ, Burrello presso Massa.

Aquila, e Cruci sorte di giuoco.

Aquilegia, *aquileja* Tab. *aquilina*. Ambr. Aquilegia. *Aquilegia cu sciuri, o xiuri russu, simplici. Aquilegia hortensis simplex Tour. f. 428. aquilegia vulgaris Lin. f. 752. *Aquilegia simplici cu sciuri bianchi, aquilegia flore albo simplici Tour. f. 428. *Aquilegia simplici cu

cu sciuri 'ncarnatu, aquilegia hortensis simplex flore incarnato Tour. f. 428. *Aquilegia duppia cu sciuri russu carricu. aquilegia hortensis multiplex flore magno saturè rubente Tour. ibid. *Aquilegia duppia cu sciuri biancu. aquilegia hortensis multiplex flore magno albo Tour. ibid. *Aquilegia duppia cu sciuri turchinu. Aquilegia hortensis multiplex flore magno cæruleo Tour. ibid. *Aquilegia duppia cu sciuri 'ncarnatu. Aquilegia flore pleno incarnato Tour. ibid.

Aquilinu, nasu aquilinu, naso adunco a somiglianza del becco dell' aquila, *aquilino*. aquilinus.

Aquiloccia, *sorta d' uccello rapace simile all' aquila, ma più piccola*. aquila minor.

Aquilotta, picciola aquila, *aquilotto*. pullus aquilinus, aquila minor notha Cupani P. S. T. 608.

Arabia, provincia d' Asia, *Arabia*. Arabia.

Arabia filici, *Arabia felice*. Arabia felix.

Arabia Petrea, *Arabia Petrea*. arabia petrea.

Arabicu, *arabico*. arabicus.

Arabli, *specie di acero*. acer campestre, & minus Tour. f. 615. acer campestre Lin. f. 1497.

Arabu, *Arabo di Arabia*. Arabs.

Aragona, terra di Sicilia, *Aragona*, Aragona Pir. forse detta così perchè chi la fondò era uno de' primi conquistatori di Sicilia, ne' tempi di Ruggiero proveniente dal Regno di Spagna chiamata Aragona. v. Massa.

Aragunisi, *d' aragona*. aragonensis.

A rampicuni, caminari a rampicuni, *rampicare*. repere, reptare. a reptando.

Aranciata, confezione di scorza d' arancia bollita nel mele, o zucchero, *aranciata*. malum assyrium conditum. Tor.

Aranciata, *colpo d' arancia*. ictus mali assyrii.

Arancinu, del color della melarancia, *rancio*. croceus.

Aranciteddu dim. d' aranciu.

Aranciteddu, *alaterno*. alaternus secundus Clusii Hispaniarum Hist. 58. alaternus minore folio Tour. 595. Rhamnus Alaternus Lin. f. 281. così detto per esser simile all' arancio Bon. M. S. ob nigrum perpetuum splendidumve virorem & formam foliorum, aurantio vulgus assimilat, quamvis hæc serrata sint.

Aranciu, albero, *arancio*, *melarancio*. malus Assyria, malus aurantia C. B. P. 436.

Aranciu, frutto, *arancia*, *melarancia*. malum aureum. malum aurantium Cupani. dal lat. *aurum* per esser simile al color d' oro v. Onom. Rom. *Aranciu di spremiri ordinariu, aurantium acri medulla vulgare Tour. f. 620. Citrus aurantium Lin. S. P. f. 1100. *Aranciu duci, aurantium dulci medulla vulgare Tour. ibid. *Aranciu di bon sapuri, di mangiari. aurantium acri dulcique medulla vulgare Ferr. H. Hesp. f, 374. *Aranciu granatu cartasu (ob inoffensam argutiem) aurantium nobile. Bonanni. *Aranciu senza ariddari. aurantium semine carens Ferr. H. Hesp. f. 381. *Aranciu a brachi di tudiscu. aurantium striatum Tour. ibid. *Aranciu 'ntra aranciu. aurantium foemina sive foetiferum Ferr. H. Hesp. f. 403. *Aranciu curnutu. aurantium hermaphroditum sive corniculatum Ferr. H. Hesp. f. 407. *Aranciu cu lu citru dintra. auranthio citrum Bon. M. B. aurantium malo citrio prægnans Bocc. Ic. & Descrip. Var. Plan. Sic. f. 3. *Aranciu menzu citru, e menzu aranciu, aurantium citratum Ferr. f. 422. *Aranciu di portugallu vintricusu cu scorcia comu 'nvirniciata. aurantium olyssiponense fructu cortice dulci leviter com-

compresso. Sandaxachato cortice Bonan. *Aranciu di portugallu comu 'nvirniciatu rigatu. aurantium Olyssiponense cortice rigato. Bon. *Aranciu di portugallu. aurantium Olyssiponense. Tour. ibid. Ferr. H. Hesp. f. 425. Citrum aurantium sinense Lin. f. 1101. *Aranciu di maravigghia v. Aranciu cu n' autru aranciu dintra. Per altre spezie v. Cupani e Bon. M.S. *Aranciu di Partanna, per metaf. dicesi d' uomo spilorcio, stretto di mano, è *una zucca, o grasso come una scarda, o non darebbe del profferito*: avarus, ne corticem quidem dederit, vel ne salem quidem dederit, vel Patroclo sordidior.

Aranciu di mari, con questo nome in Sicilia s' intendono due produzioni marine, ambidue delineate dal Cupani nel suo p. S., e chiamate una alla T. 514. Alcyonium XII. seu Bursa marina C. B. P. f. 368. Alcyonium Bursa Linn. Sist. Natur. T. 1. P. 2. f. 1295. e l' altra alla T. 169. col nome di aurantium Marinum.

Arari, *arare*. arare v. Lavurari.

Aratu, *arato, aratro*. aratrum.

Aratu, add. da arari v. Lavuratu.

Aratura, sust. v. Lavuratina sust.

Aratata, certa quantità di terreno.

Arba v. Alba.

Arbaneddu di Muncibeddu, specie di pioppo, *tremula*. populus tremula Tour. 592. Lin. f. 1464.

Arbara di paliu, Mappa S. in N. v. Tuvagghia d' otaru.

Arbascìa, o albascìa v. Albaggìa.

Arbaggiusu, *superbo*. superbus, elatus.

Arbasciu. v. Abbrasciu.

Arbaxiu. S. in N. v. Abbrasciu.

Arbitra fem. da arbitru, *arbitra*. arbitra.

Arbitrari, *stimare, arbitrare*. arbitrari, existimare, putare. *Per giudicar d' alcuna cosa non con rigor di legge, ma d' arbitrio, *arbitrare*. arbitrari, facere arbitrium. Hor.

Arbitrariu, *arbitrario*. arbitrarius.

Arbitrianti, quegli che tiene a fitto le altrui possessioni, *fittajuolo*. colonus. *Per ortolano*. Olitor.

Arbitriari un tirrenu, vale, *coltivarlo*. agrum colere, terram exercere.

Arbitriatu, *lavorato, coltivato*. cultus.

Arbitriu, *volontà, arbitrio*. arbitrium *Per giudizio dell' arbitro, *arbitrio*. arbitratus, us. *Per luogo di lavori*. locus operis. Arbitriu di mari vale *rete da pescare*. rete: dal lat. arbitrium, quasi aliquis ex libera voluntate in loco negotiationis fit arbiter P. M. S.

Arbitru, *arbitro*. arbiter.

Arbulictu S. in N. v. Arbulicchiu.

Arburi, *albore*. diluculum. dal lat. albor.

Arca, erba acquatica *alga, aliga*. aliga, alga. *Arca di mari, chi servi pri cunsirvari li vitra. alga angustifolia vitrariorum. T. J. R. H. f. 569. Zostera Marina L. S. P. f. 1374. *Arca di mari larga a zagaredda. alga vitrariorum mamertina coriaceis foliis duos tresve digitos latis viridè nitidis Cupani P. S. T. 526. *Arca di mari bianca cu fogghi argiutati. alga angustifolia vitrariorum candidissima C. B. P. Var. f. 364. forse dal gr. ἁλικός alicòs, marinus per essere un' erba marina.

Arca di Noè, Arca di Noè per metaf. dicesi di chi tiene in casa diverse sorti d' animali a guisa dell' arca di Noè. hic omnigena nutriuntur animalia.

Arcamu. v. Alcamu.

Arcangilu, *arcangelo*. arcangelus. dal gr. ἀρχός archos, primario prencipe, ed ἄγγελος angelos nunzio, cioè prencipe de' nunzj, o primario nunzio, prencipe degli angeli.

Arcanu sust. *arcano*. arcanum, secretum. *Per medicamento, di cui non

non ſe ne fa la compoſizione . dal lat. *arcanum* . proveniente da *arca* , quaſi occultato in una caſſa ferrata .

Arcara . v. Alcara .

Arcata di viulinu , viola , e ſimili , *tocco di violino , viola* , lyræ pulſus .

Arcella ſpezie di conchiglia , *Telline, nicchie* . Tellinæ Cup. P. S. T. 470.

Arceri , che buſca , diligente nel ſaperſi procacciare . *induſtrioſo procacciante , buſcatore* . captator , induſtrius , navus . da arcus ſagittæ pro ſaggitta , come nella voce antica (archeri) ſaggittarius, ſi legge, pigliando l' eſempio dagli antichi venatori di ſaette , che con tutta diligenza ſi davano a cercare la preda P. MS. o forſe dal gr. ἀρκίος , archios utilis , adjuvans .

Archeri ſagittarius,architenens, arquites , ſagittator , toxotes , toxota S. in N. cioè arciere .

Archemmes v. Alchermis .

Archi , *ſpiaggia curva , ridotto di navi poco diſcoſta da Milazzo* . Naulochu , vel Naulochi . Appiano. dal gr. ἀρχή archè o archi , cioè capo perchè detta ſpiaggia è a guiſa di capo . Maſſa .

Archi archi , *arcuato* . arcuatus .

Archiari li terri, *guardare attentamente , per iſcoprire qualche coſa* . attentè oculis perſpicere , ſcrutari , luſtrare . *Per riconoſcere , e aſſicurarſi degli aguati o ſimili , *ſcoprire il paeſe* . loca perſcrutari , ſpeculari . *Per prendere notizie, *ſcuoprire paeſe* . explorare .

Archibuſciata . v. Scupittata .

Archibuſcieri , armato di archibugio *archibuſiere* . manu balliſtarius . Veget. de re milit. lib. 4. c. 22.

Archibuſciu , *archibuſo* , balliſta ignea. dal lat.arcus ed Jtal. buſo P.MS.*voto*.

Archicceddu dim. d' arco *archetto archettino* . arculus .

Archidiaconu &c. v. Arcidiaconu .

Archimandrita,dignità Eccl. *archimandrita* . archimandrita gr. αρχιμανδρίτης archimandrites voce compoſta da archi , e mandrites v. Vinci in archimandrita .

Archimandritatu , *archimandritato* . archimandritæ dignitas .

Archimia &c. v. Alchimia .

Archimilla , ſorta d' erba , *Piè di leone* Tab. Archimilla vulgaris Tour. f. 508. Lin. f. 178.

Architettari , *architettare*. architectari , moliri .

Architettatu , *architettato* . architectatus . Nepos apud Priſcian.lib.8.

Architettu , *architetto* . architectus , architecton dal gr. ἀρχιτέκτων architecton , voce compoſta da ἀρχός princeps , e τέκτων faber , ideſt fabrorum , materiarum præſes .

Architectura , *architectura* . architectura .

Architravu , *architrave* . epiſtylium . da arcu , e trave , nam portæ com„munes domorum ex parte ſupe„riori habent arcum , qui antis „ innititur . Vinci , o forſe dal gr. ἀρχή archi principale , e lat. trabes perchè fa figura d' una principale trave , che ſoſtiene la fabrica al di ſopra .

Archivariu , o arcivariu , colui , che hà cura dell'archivio , *archiviſta* . tabularii cuſtos .

Archiviu , o arcivu , *archivio* . tabularium tablinum dal gr. ἀρχῖον archion magiſtratum , curia .

Archivotta , fornix S. in N. v. Dammuſu , o volta .

Arci parola greca ἀρχή , *principio , dominazione* . principium , dominatus

Arcichi , *più chè* . pluſquam .

Arcidiaconatu , o archidiaconatu , dignità Eccleſiaſtica , *archidiaconato* ; archidiaconatus , voce greca .

Arcidiacono,*archidiacono* , archidiaconus . dal gr. ἀρχιδιάκονος archidiaconus , princeps inter diaconos .

Arciduca , *arciduca* archidux -

Arciduchiſſa , *arciducheſſa* . archidux .

Ar-

Arciliutu, strumento più perfetto e di migliore armonia del *leuto*. testudo dal gr. ἀρχή archi, e liutu cioè primario liuto.

Arcimandrita. v. archimandrita.

Arcimisa maggiuri, o autamila, pianta *artemisia*. Ambros. artemisia vulgaris major caule ex viridi albicante Tour. f. 460. Artemisia vulgaris Lin. 1189. *Arcimisa minuri, *artemisia, o amarella*. Ambros, matricaria vulgaris, seu sativa. Tour. f. 493. Matricaria Partenium. Lin. f. 1255.

Arcinsanfaru, assai buono, *ottimo*. optimus. *Aggiunto ad uomo vale, *astuto, scaltro*. vafer voce composta da arci, e 'nsanfaru. v. 'nsanfaru.

Arcipelagu parte del mediterraneo, *arcipelago*. ægeum mare, voce composta dal gr. ἀρχή e lat. Pelagus.

Arcipreti, *arciprete*, archipresbyter Hieron. dal gr. ἀρχιπρεσβύτης primus inter presbyteros.

Arcipritatu, *arcipretato*. archipresbyteratus.

Arcirotta, uccello a noi di passaggio, minore della beccaccia, e di colore bigio chiaro, e bianco col becco sottile, lungo; sta negli acquitrini, *beccaccino*. scolopax minor, seu gallinago minor. Crus. e Cupani. *Arcirotta di beccaficu. gallinula Cup. P. S. T. 549. *Arcirotta di turdi, gallinula ibid. T. 579. quasi arcirostru, arcirostra, arcirotta, cioè uccello, che hà il becco lungo. o da *arcorotto*, perchè il di lui volo non è ritto, ma torto di quà, e di là *Fari l'arcirotta dicesi di chi non sa risolversi, *stare infra due, stare tra il sì, e il nò*. pendere animi, o animis hæsitare Tor.

Arciruttedda, o scaccia margiu. cinclus, gallinago minima Bell. scolopax gallinula Lin. S. N. T. 1. p. 1. f. 244.

Arciruttuni, *beccaccino più grande*, arcirotta omnium maxima Cup. T. 569. scolopax gallinago Lin. ibid.

Arcisinagogu, *arcisinagogo*. archisynagogus. dal gr. ἀρχισυναγογός synagogæ Præfectus.

Arcivariu. v. Archivariu.

Arciveru add. più che vero, *arcivero*. verissimus.

Arcivisc uvatu, *arcivescovado*. archiepiscopatus. T. Eccl. **Per il Palazzo dell' Arcivescovo*. Archiepiscopi sedes.

Arcivisc ovili, *Arcivescovale*. Archiepiscopalis T. Eccl.

Arcivisc uvu, *Arcivescovo*. Archiepiscopus T. Eccl. dal gr. ἀρχιεπίσκοπος archiepiscopos principalis inspectator da ἀρχή archi principalis e ἐπίσκοπος Episcopos inspector.

Arciuni, la parte della sella, e de' basti fatta a guisa d' arco, *arcione*. arcus ephippiorum v. Maniuni.

Arciuniarisi, trovar modo di procacciarsi, *procacciarsi andar in busca*. conquirere. dalla voce arceri. v. Arceri.

Arcivu, *archivio*. tabularium, tablinum. archivium Ulp.

Arcova, *alcova, arcova*. cubiculi recessus, Zotheca. Facc. dall' arabo *alcobba*, che vuol dire conclave camerati operis, quo lectus circumdatur P. MS. col Men. e Bochart.

Arcu, *arco* arcus. *Arcu di lu viulinu, viola, e simili, *archetto*. plectrum.

Arcubalenu, *arcobaleno, arco-celeste*. iris, idis.

Arcu di Diu. v. Arcubalenu.

Arcu di Noè. v. Arcubalenu.

Arczaru, acer. S. in N. v. Azzaru.

Arczuni, anza. S. in N. v. Manicu.

Ardenti superl. ardentissimu, *ardente ardentissimo*. ardens, ardentissimus. *Parrari ardenti. v. Parrari.

Ardentimenti, *ardentemente*. ardenter, ardentissime.

Ardenza. *ardenza*. ardor.

Ardica. v. Ardicula.

Ardichella, o lardichella, omentum inteſtinorum, ſevum incurvatum. S. in N. v. Riticedda.

Ardicula, erba nota, *ortica*. urtica. *Ardicula fimminedda cu li rappi, e fogghi granni, urtica urens maxima Tour. f. 534. urtica dioica Lin. f. 1396. *Ardicula maſculina cu li caculiddi. urtica urens pillulas ferens prima Dioſcoridis ſemine lini. Tour. f. 535. urtica pilulifera Lin. f. 1395. ab ardendo, perchè toccandoſi arde.

Ardigluni, acus fibularis S. in N. v. Artigghiuni.

Ardila marina v. Ogghiu à mari.

Ardimentu. v. Ardiri.

Ardintuni, *coſa acre*. acer, acritas. Gell.

Ardiri att. *ardere*. ardere, cremare, comburere. *Per l' effetto de' remedj corroſivi*. mordicare, vellicare.

Ardiri neutr. e ardiriſi, *ardere*. ardere *Ardiri ad unu. v. Abbruciari. *Prov. doppu chi Jaci s' arſi, nivicau, ſi dice d' un' ajuto tardi, ed in tempo, che non giova, *arrecare acqua, quando la caſa è arſa*. machinas poſt bellum afferre, vel accidere nives poſtquam arſerit Acis.

Ardiri ſuſt. *ardire*. audacia. per metaf. dalla voce *ardere*.

Arditina, *abbruciamento*, combuſtio.

Arditizza, *arditezza*. audacia.

Arditu, *ardito*. audax.

Arduri, *ardore*. ardor.

Ardutu, *brugiato*. combuſtus.

Areddera erba, *edera*. hedera: hedera major ſterilis C. B. P. f. 305. hedera, helix. Lin. f. 292. *Areddera ſpinuſa, ſmilax aſpera minus ſpinoſa fructu nigro Tour. f. 654. ſmilax aſpera Lin. f. 1458. dal lat. hedera.

Arena, fiume di Sic. *arena*, halycus Cluv. detto così perchè le ſue rive ſono coverte di bianchiſſime arene, Goltzio in Maſſa,

Arenariſi, *perderſi il negozio, la cauſa, non andar più innanzi l'affare*

&c. incepto opere naufragium facere, ulterius non progredi.

Arenga ſpecie di peſce non molto grande, che ſi peſca nell' Oceano germanico, Brittanico, di Ibernia, di Norvegia, di Danimarca, e viene a noi ſecco inſalato, e affumato, *aringa*. halecch, harengus Cup. clupea harengus Lin. S. N. T. 1. p. 1. f. 522. dal Germ. *haring*. Fer. in arengo. in P. MS. o dal lat. *areſco* per eſſere arido, ſecco.

A reſta. v. Reſta.

Areſta. v. Agreſta.

Areticu. v. Ereticu.

Aretuſa, *aretuſa*. arethuſa, fonte nel mare di Siracuſa.

Argagnu, vas ad excrementa gr. ἀναγκαῖον anankæon ideſt neceſſarium. Vinci. v. Cantaru.

Arganu, ſtrumento da tirar peſi, *argano*. ergata, gr. ἐργάτης, ergates P. MS. „ jure optimo deducit Ferrarius „ a gr. ὄργανον, quod eſt inſtrumen„ tum, artificium, & immerito re„ prehenditur a Menangio, qui de„ rivatam vocem vult ab organo „ P. MS.

Argariſi, gargarizatio, Vinci v. Gargariggiu.

Argaſia, T. Ant. il letamare, e fecondare i campi, *calloria*. ſtercoratio dal gr. ἔργον ergon opus, labor, onde ἐργασία.

Argemone, erba, *anemone*. anemone latifolia maxima verſicolor. Tour. f. 357

Argentina, erba pentaphylloides argenteum alatum ſeu potentilla Tour. f. 298. Potentilla anerine Lin. f. 710.

Argentu, *argento*. argentum dal gr. ἄργυρος argyros da ἀργός argos albus, di queſto anche in miniera ritrovaſi in Sicilia, del quale regnando Carlo VI. furono battute alcune monete della grandezza di quattro tarì di Sicilia coll' impronta della Sicilia e col motto *ex viſceribus meis* e nell' altra parte colla teſta del ſuddetto Imperadore.

Argentu lavuratu, *argento lavorato*. argentum elaboratum, factum. Cic.

Argentu nun lavuratu, *argento non lavorato*. argentum rude, infectum.

Argentu vivu, *argentovivo*. mercurius sive hydrargyrus, mercurius nativus, virgineus Cronf. S. M. sef. 217. hydrargyrum nativum Wal. min. f. 218.

Argilla, ritrovasi di varii colori in Sic. nota per le sue proprietà ai Chimici, e Naturalisti, *argilla*, argilla.

Argini, rialto di terra posticcia fatto sopra le rive de' fiumi, *argine*. agger. dal lat. *agger*, argini.

Argintarìa, quantità d' argento lavorato, *argenterìa*. argentum, argentea vasa. *Per contrada detta degli argentieri*. argentariorum vicus.

Arginteri, *argentiere*, *argentajo*, *argentario*. argentifex.

Argintinu, tonu, o vuci. v. Vuci.

Argirò. v. Aggirò.

Arguiri. *inferire*, *significare*, *arguire*. colligere, deducere, significare.

Argumentari, *argumentare*. argumentari. *Per arguire*: colligere.

Argumentanti, *argumentatore*. qui argumentatur.

Argumentata, *argumentazione*. argumentum, disputatio.

Argumentazioni, maniera di trattar l' argomento, *argomentazione*. argumentatio.

Argumentu, prova, ragione, *argomento*. argumentum, disputatio, ratio. *Per somma, o compendio di qualsivoglia opera, *argomento*. argumentum. *Per indizio*, *segno*, *argomento*. argumentum, indicium.

Argumentuni, accresc. da argumentu.

Argutamenti, *argutamente*. argutè.

Argutu, *arguto*. argututus.

Arguzia, *arguzia*. argutia.

Aria, è quel fluido semplice, omogeneo, invisibiie, trasparente e pesante, per cui ci si trasmette il suono, l' odore, e la luce; e che tant' interessa per la sua somma elasticità la vita animale, e l' infiammamento de' corpi. *aere*, *aria*. aër. E' stato anche dato generalmente questo nome a 'certi vapori che s' ottengono da molti diversi corpi, e che si caratterizano in gran parte per esser nocivi agli animali, che gli spirano, i quali per distinguerli dall' aria comune sono stati chiamati col nome d'*aria fattizia*, di *sostanza Gaseosa*, di *Gas*. &c. Alcuni di questi vapori estinguono la fiamma, ed hanno ricevuto il nome d' *Aria fissa* o d' *aria mofetica*: e ad altri, che vi s' infiammano, è stato dato quello d' *Aria infiammabile*: quest' ultimi per la specifica loro leggerezza rispetto all' aria atmosferica, sono stati con successo impiegati per li palloni aerostatici. Li primi, che portano il nome d' *Aria fissa* si diversificano fra di loro dal potersi, o nò, mescolare coll' acqua; il che ha fatto, che considerandoli sotto l' aspetto di tutte le di loro varietà, l' hanno specificato con diversi nomi, de' quali i più in uso sono. *Aria flogistica*. aer phlogisticatus *aria flogisticata*. gli animali costretti a respirare questi vapori periscono, la fiamma vi si estingue, e non possono mescolarsi coll' acqua: da questa differisce l' *aria* detta *destogisticata*, la quale favorisce con più efficacia dell' aria atmosferica la vita degli animali e l' abbruciamento de' corpi, e non resta assorta dall' acqua. *Aria nitrosa*, gas nitrosum *aria nitrosa*, che ha per sua particolar propietà quella di far effervescenza con l' aria comune, e di saggiarne la purità. *Aria acida Marina*, *l' Aria acida zolforosa volatile*, *l' acida acetosa*, *o acida vegetabile*, *e l' acida alcalina*. sono tutti tanti vapori aeriformi, i quali differiscono da quelli dell' aria flogisticata, nella possibilità

tà di mescolarsi coll' acqua, comunicandole quel sapore proprio, che possiede ognuna delle mentovate specie. **Aria acida spatica* finalmente *quella dell' Etere nitroso*, e tant' altre simili si potranno legere presso il sig. Lavoysier, Priestley, Vicat, Bergmann, Macquer ed altri.

Aria atmosferica, dicesi quel fluido, semplice, omogeneo &c. di sopra descritto, carico delli vapori, e dell' esaltazioni di tutti li corpi sullunari, e che gravita in tutta la sua massa uniformamente su la superficie del nostro globo. *Aria bona, *buon' aria*. salubre cælum Cic. *Mal' aria, *cattiva aria*, *aria pestilenziale*. cælum malignum, maleficum Cic. cælum insalubre, morbidus aer Plin. aer pestilens Vit. cælum, cujus aspiratio gravis, & pestilens Plin. *Aria nativa, *aria nativa*. natale cælum. Cic. *Aria timpirata, *aria temperata*. aer temperatus. Cic. *Corruzioni d' aria, *corruzione d' aria*. aeris vitium, morbus cæli, Virg. *Mutazioni d' aria, jiri a mutazioni d' aria, dicesi di chi muta luogo per cambiare aria, *cangiar*, *mutar aria*. cælum, aerem mutare Hor. *Fari casteddi in aria, *far castelli in aria*. inania, o difficillima meditari, animo volvere. *Discursi ntra l' aria, *discorsi in aria*. frivoli sermones. **Per aspetto*. facies, species, vultus, oris habitus, forma. Cic. Ter. figura totius oris, & corporis Cic. *Aviri un' aria di nautru, vale *somigliare*, *render aria*. ad illius similitudinem accedere Cic. *Aria di musica, v. Arietta. *Pigghiari ntra l' aria, vale capir velocemente checche sia, *intender per aria*. prævolare ingenio. S. Girolam. *subito comprendere*, percipere. **Per albagia*, *boria*. superbia, fastus. dal lat. aer.

Aria, spazio di terra spianato, e accomodato per battere il grano. *aja*. area.

Ariari, *guardare intorno*. circumspicere, oculis lustrare, aliquid lustratione oculorum longe dissitum perquirere, per metaf. da *aria*, quasi guardar da per tutto nell' aria.

Ariata, n' avi un' ariata. v. Aria.

Ariatedda, dim. d' ariata.

A riatta. v. Rigatta.

Ariazza, o vistazza, o prisinziazza. *ariona*. oris majestas. **Per fasto*, *superbia*, *orgoglio*. superbia.

Aricciola, *lecchia*. tynnulus pulcher glaucus Rondoletii in Cup. P. S. T. 648.

Aricurì, o alicuri, Isola di Sicilia. v. Alicuri. dal lat. *ericusa*, così detta dalla pianta erica, di cui abonda questa Isola. Strab. *ericusam ab arbustis vocavere*. e Cluver. *ab ericis dicta*; *etiam nunc ericarum arborum sylva conferta manet*.

Arìddaru di pira e simili. *granello*. granum. *Ariddari di la racina *vinaccioli*, *granelli*. vinacei, vinaceum. dal lat. *aridus*. per essere la parte più arida.

Ariddarusu, pieno di granelli, *granelloso*. granosus, acinosus, grànatus.

Ariddu, o ariddiru. v. Ariddaru.

Aridità, *aridità*. ariditas, aritudo.

Aridizza. v. Aridità.

Aridu, *arido*. aridus.

Arieti, segno del Zodiaco, o macchina da guerra degli antichi, *ariete*. aries.

Arietta, canzonetta, *arietta*. cantiuncula, carmen, canticum.

A risurgiu, *smisuratamente*, *a bizzeffe*, *abbondantamente*. copiose, abunde, satis superque, extra modum, *a refundendo*.

A rigatta v. Arriatta,

A riguardu tò, *per tuo riguardo*, tui causa.

Arilla, S. in N. v. Arìddaru.

A ringhera. v. Ringhera.

A ringu, *in fila*. ordine, ex ordine *Tutti a ringu, *tutti senza eccettuarne per uno*. omnes ad unum *Cogghiri a ringu o a ringu a ringu, *cogliere da per tutto*. e propiamente si dice, quando si raccolgono i frutti, *cogliere senza lasciarne*. ordinatè carpere fructus. dalla voce *ringu*, o *ringa*, ordinanza. forse dal franc. *Rang*. fila, ordine.

A ripintagghiu, *in pericolo*, *o ripentaglio*. in discrimen. *Mittirisi a ripintagghiu di perdiri la vita: *metter la vita in ripentaglio*, *a rischio*. vitam in discrimen adducere.

A risicu, *a rischio*, *con rischio*. periculo.

Aristocraticu, *aristocratico*. aristocraticus v. g. ἀριστοκρατικός.

Aritmetica, scienza di numerare, *aritmetica*. arithmetica. gr. ἀριθμητικός.

Ariu, elemento dell' aria del Cielo, *Cielo*. aer, ether, cælum. *Ariu cubu, dicesi quando l' aria oscuratasi mostra vicine procelle, *tempo nero*. nebulosum coelum. *Ariu picurinu si nun chiovi oi chiovi a lu matinu v. Picurinu. *Ariu'nfuscu, *aria grossa*. crassum cælum. Virg. *Ariu nettu nun ha paura di trona, vale, chi ha la coscienza pura, e netta, non teme, *piscia chiaro*, *e fatti beffe del medico*. innoxius nulli est obnoxius, de' Giureconsulti.

Ariusu, aggiunto a luogo, casa, abitazione, e simili vale atto a ricevere molta aria, e molto lume, *arioso*. perflabilis, perlucidus. apricus. *Aggiunto a persona vale *superbo*, *audace*, *sprezzante*. superbus, audax, contemptor. detto per metaf. da aria, quasi turgidus aere, idest superbus.

Arma, *anima*. animus. *Per altri significati. v. Anima. *Arma di brunzu, dicesi per scherno ad uomo, e vale *scelerato*, *crudele*. scelestus, crudelis, nequam. dal lat. *anima* arma.

Armacchia. v. Muraczu, Maceria æ. S. in N. v. Muru a siccu.

Armalazzu, *animalaccio*. immanis bellua. *Per ischerno detto ad uomo. *animalone*. bardus, stupidus.

Armaleddu, *animaletto*. bestiola.

Armali. v. Animali.

Armaliscu, *animelesco*. animalis.

Armalunazzu. v. Armalazzu.

Armaluzzu. v. Armaleddu.

Armamentu, ogni sorta d' arme, e di munizione ad uso di guerra, *armamento*. armamenta, orum.

Armari, *armare*. armis aliquem instruere. Cic. *Per *fornire*. instruere. *Armari putiga, *far bottega*, *aprir bottega*, tabernam aperire Tor. *Armari di rusticu, dicesi di chi comincia a strapazzare altrui, *mettere a strapazzo*. cæpit male illum accipere, inclementer habere, o tractare. Plaut. Ter. vale anche mostrarsi adirato, *fare il viso dell' arme*. torvè inspicere. dal lat. *armus*, o *armu*, armari.

Armarisi, *armarsi*. arma induere. Ovid. armis accingere. Virg. *Armarisi comu un porcu spinu, vale, *armarsi di tutto punto*, *a pieno*. ab utroque latere armis accingi.

Armarìa, luogo dove si conservano l' armi, *armeria*. armamentarium.

Armariu, *armario*. armarium. *Per quel luogo dove si conservano l'armi v. Armaria. *Per iscaffale, pluteus.

Armaru &c. S. in N. v. Armariu.

Armata, *esercito*, *armata*. exercitus, copiæ. *Armata di mari, *armata*. classis. *Armata di terra, *armata*. pedestris exercitus. Quint.

Armata manu, con armi, *armata mano*. armis.

Armatamenti, *armatamente*. armis.

Armatu, *armato*. armatus.

Armatura, dicesi propriamente, *de' corni de' buoi*. cornua. *Per armadura da petto, *armadura*. thorax, pectorale. *Armatura, o armaturi di la spica, dicesi dell' ordinanza degli usci nella spiga. glumarum series

ries. *Perdiri l'armaturi vale *mancar di grano*.

Armellinu, *armellino*. mustela alba alpina Tor. mus ponticus, Martes Scyticon. „ Armellinus ut vocat Sca-
„ liger in hist. anim. Arist. p. 259.
„ ex Menag. vel Hermellinus juxta
„ eundem Scalig. exerc. 100. 4. &c.
„ itaque quod etymon attinet jam
„ a Scaligero hic allato satis liquet
„ esse sic dictus, sed perperam ab
„ Armenia P. MS.

Armellinu, monte di Sicilia, sul cui dorso è situata la Città di Piazza, *Armellino*. Armellinus. Pir. in Massa.

Armenia, regione dell' Asia, *Armenia*. Armenia.

Armentù, *Armento*. armentum.

Armenu, *Armeno*, Armenus.

Armeria, caryophyllus montanus major flore globoso C. B. P. f. 211. Lymonium aphyllocaulon gramineum globosum Morisonii Hist. T. 3. f. 611. statice armeria Linn. f. 394.

Armeria di jardinu cu xiuri russi, *armenio*. Cariophyllus barbatus hortensis latifolius Tour. f. 332. Dyanthus barbatus Lin. f. 586. *Cu xiuri bianchi cariophyllus barbatus hortensis latifolius albus. Tour. ibid. *Cu xiuri di varj culuri. Cariophyllus barbatus hortensis latifolius, diversicolor. Tour. 332.

Armi, *arme*. arma, orum. *Armi bianchi, *arme bianche*. enses, gladj, tela. *Per *armadura*. lorica, cataphracta. *Suldatu vistutu d'armi bianchi, *soldato armato d'armadura*. miles cataphractus. *Per *insegna di famiglia, o di popolo*. arma, insigne, is, stemma, tis. *Fattu d'armi, *fatto d'arme*. certamen, pugna. *Piazza d'armi. v. Piazza. *Essiri in armi, o sutta l'armi, *essere in arme, o sotto l'arme*. in armis esse. Cæs. *Sunari all' armi. v. Sunari n. *Viniri all' armi curti. v. Curtu. *Gridari all' armi, *gridar all' arme*. arma imperare, ad arma vocare. Cic. conclamare ad arma Cæs. Liv.

Armicedda. v. Armuzza.

Armiggi, nome generico di tutti li strumenti necessarj d' ogni arte, *strumenti*. strumenta.

Arminiu, luci comu l' arminiu, dicesi *di qualunque cosa, che è chiara, lucida, netta, pura*. res nitida, clara, splendida. da *armellino*, quasi netto, puro, lucido, come l' armellino. P. MS. direi dalla voce ambra, ambriniu, arminiu, cioè lucido netto a guisa d' ambra.

Armiscinu, sorte di drappo leggiero, *Ermisino*. pannus sericus levissimus. Tor.

Armistiziu, sospendimento d' arme, *tregua*. induciæ, arum.

Armonìa. v. Armunia.

Armuini, frutto del corbezzolo, *corbezzola*. arbutum.

Armuini, o armalini, *corbezzolo*. arbutus folio serrato; Tour. 598. arbutus unedo Lin. Sp. Pl. f. 566.

Armunìa, *armonia*. harmonia, concentus. Cic. gr. ἁρμονία cioè concordanza proveniente dal verbo ἁρμόζω armozo, apto.

Armuzza *armuccia*. animula.

Arnagosa, erba, heptapleuron, sive plantago. S. in N.

Arnesi, *arnese*. supellex. dal Germ. *harnishc, o harnische*, che vuol dire lo stesso che arnesi. Menag. in P. MS.

Arnica, doronicum plantaginis folio alterum. Tour. f. 487. arnica montana. Lin. f. 1245.

Aromatariu, *speziale*. pharmacopola, medicamentarius. Plin. così detto dalla manipolazione degli aromi.

Aromaticu, *aromatico*. aromaticus. Sparz. in Adrian. c. 19. ad aromata pertinens.

Aromi, *aromi*. aromata.

Aromuli. v. Agrumuli.

Arpa, *arpa*. fides, chelis, lyra, cithara, psalterius, harpa. Venant. For-

Fortun. dal germ. *hearpan*. che vuol dire cetera. P. MS. o dal gr. ἄρπη arpe, cioè ſpada curva Menag. o ab Arparum gente, perchè era molto in uſo appreſſo loro. Ferr.

Arpa di terra, diceſi, *d' uomo ſollecito, accurato, diligente, che opera ſenza indugio*. diligens, promptus, celer, ſollicitus, anxius, forſe per metaf. dal lat. *harpago* proveniente dal gr. ἀρπάζω rapio. P. MS.

Arpeggiari, ſonare toccando con velocità le corde d' una medeſima conſonanza, *arpeggiare*. cordis oberrare, fidibus canere. da *arpa*.

Arpeggiamentu v. Arpeggiu.

Arpeggiu, *arpeggio*. fidium concentus.

Arpetta dim. d' arpa, *picciola arpa*. parva lyra.

Arpuni accreſc. da arpa, *arpa grande*. lyra, pſalterium majus.

Arraccamari, *ricamare*. acupingere, textili pictura concinnare. Ovid. textili opere pingere. Cic. phrygio opere diſtinguere. dall' ebreo *racam*, acupingere. v. Raccamu.

Arraccamatu, *ricamato*. acupictus, textili pictura concinnatus, opere phrygio diſtinctus, phrygianus, a, m.

Arracamatura, donna, che ricama. v. Arraccamaturi.

Arraccamaturi, *ricamatore*. phrygio, onis, plumarius, limbolarius. Plaut.

Arraccamu, *ricamo*. opus phrygium, opus acu pictum.

Arracchiatu, T. Ant. *paffuto, e corto*. pingui, & curto corpore. forſe da *arrunchiari*. v. Arrunchiari.

Arrachuppari. S. in N. v. Arraciuppari.

Arraciuppari, *andar cercando raſpolli, raſpollare*. racemare. da *racioppu*, colla prep. *ad* v. Racioppu.

Arracciuppatu, *raſpollato*. racematus.

Arraciuppaturi, *chi va cercando raſpolli*. racemorum collector.

Arradari. v. Arraduzzari.

Arradari, arceo. S. in N. v. Alluntanari.

Arradicari, *radicare, far le radici*. radicari, radicem capere, radicem mittere, radices agere. dal lat. *radix*, radica colla prep. *ad* adradicari, arradicari.

Arradicatu, *radicato*. radicatus. *Viziu arradicatu. v. Viziu.

Arradicchiari, applicare alla viva carne degli animali l' erba da noi detta (radicchia) per veſcicatorio. v. Radicchia.

Arradicchiatu, add. da arradicchiari.

Arraduzzari, far raro rariſſimo e g. arraduzzari l' olivi, o altri alberi, *diradare*, rarefacere.

Arragatariſi &c. v. Ragatariſi.

Arragghiari, *ragghiare*. rudere. da *ragghiu*. v. Ragghiu.

Arragghiu, *raglio, ragghio*. ruditus. Apul.

Arraggiari n. divenir rabbioſo, proprio de' cani, *arrabbiare*. rabere, rabire, rabidum fieri. *Arraggiari di ſiti, di fami, *arrabbiare di di ſete, di fame*. ſiti, fame torqueri, uri, cruciari. *Arraggiari comu un cani, vale *eſſer nel più forte del dolore*. inter acerrimos doloris morſus. Cic. dolore conteri. da *raggia*.

Arraggiariſi per metaf. vale *ſtizzarſi*. indignari, iraſci, excandeſcere, furere, debacchari, lymphata mente furere. Catul.

Arraggiatizzu, *alquanto ſtizzato*. aliquantulum iratus. *Culuri arraggiatizzu. v. Culuri.

Arraggiatu, *arrabbiato*. rabidus, rabioſus. *Per metaf. *infuriato, arrabbiato*. vahementi ira concitatus, incenſus. Cic.

Arragliari. S. in N. v. Arragghiari.

Arrajari. S. in N. v. Arraggiari.

Arramari. v. Sodari.

Arramariſi, diceſi delle vivande, che di-

dimorando in vasi di rame divengono viziate di verde rame, *empirsi di verde rame*. æruginem contrahere. **Dicesi anche quando il rame per umidità manda fuori il verde rame*. æruginem exhalare.

Arramatu, *consolidato con rame*. ære consolidatus, ferruminatus. *Inteso per il senso di verde rame. ære infectus.

Arramaċtari. S. in N. v. Ammagghittari.

Arrammari &c. v. Affirrari. *E' anche termine marinaresco, e vale *abbordare*, e *rampinare una nave*. navem inuncare, in navem uncinos immittere, harpagines immittere. *Per rapire. harpaginare.

Arrammatu, *rampinato*, *abbordato*. inuncatus. *Per rapito. harpagatus, raptus.

Arrampicari. v. Rampicari.

Arrancari, dicesi del trar fuori del fodero l'armi per adoprarle contro altrui, metter mano, *cacciar mano*. gladium distringere. Cic. dalla voce *anca*, quasi ab anca auferre gladium, ensem &c. perchè per lo più i coltelli, e le spade sogliono metterli in su la coscia, o sia anca P. MS. ,, non est impossibile derivari ab eadem voce *anca*, nam ,, gladius baltheo appensus super ,, femur quiescit, arrancari igitur ,, esse ab anca auferrre ,, P. MS. *Per storcere, *rancare*. distorquere.

Arrancatu, *sfoderato*. evaginatus, e vagina eductus.

Arrancidiri n. *divenir rancido*. rancidum fieri. da *rancidu*.

Arrancidutu, *divenuto rancido*. qui rancorèm contraxit.

Arrantaria. v. Rantaria.

Arrappari, *increspare*. crispare, corrugare. dal lat. *rapio*, per metaf. quasi raptus rugis.

Arrapparisi, *farsi crespo*, *increspar si*. rugare, crispum fieri. *Arrapparisi la nasca. v. Nasca.

Arrappateddu, *alquanto crespo*. crispulus, subcrispus.

Arrappatizzu, *mezzo increspato*. semicorrugatus, crispatus.

Arrappatu, *increspato*. corrugatus, crispatus.

Arrappuni. S. in N. v. A l'ammuciuni.

Arraruzzari. v. Arraduzzari.

Arrasari, *radere il colmo allo stadio colla rasiera*. mensuras æquare. **Per appianare*. æquare. *Arrasari dicesi de' cavalli, muli, e simili. a *radendo*. v. Arrasatu.

Arrasatu, *raso*, *appareggiato*. radio æquatus. *Inteso di cavallo, o simile vale che ha i denti pareggi.

Arrasaturi, piccol bastone rotondo ad uso di radere il colmo, *rasiera*. radius. v. Rasa.

Arrascari, levar la superficie, *raschiare*, *rastiare*. radere, abradere. dalla voce *resca*, quasi exrescari, arrascari proveniente dal gr. ῥάχος ῥάχυ rachos, rachu, spinosus, asper, dal verbo ῥαχόω rachoo scindo. *Arrascari li pisci, levar le scaglie a pesci, *scagliare*. desquamare.

Arrascarisi, *lacerarsi*. lacerari.

Arrascatu, *raschiato*. rasus. *Per lacerato. laceratus.

Arrascatura, *graffiatura*. cutis laceratio. Cic.

Arraspari, *grattare*, *stroppicciare*. scalpere, scabere, fricare. **Per adulare*, *grattare gli orecchi*. assentari, adulari, auribus dare, palpo percutere. Plaut. *Arrasparici unni ci mangia, o unni ci doli, vale, trattar di qualque cosa ove egli ha molta passione, *grattare dove pizzica altrui*. morem gerere, obsequi. Tor. equum vel lydum in planiciem provocare, vel musas hortari ut canant. dalla voce *raspa*, spezie di lima di ferro che usano i legnajuoli per stroppicciare. v. Raspa.

Ar-

Arraſpatu, *grattato*, *ſtroppicciato*. perfricatus, fricatus.

Arraſpatura. v. Arraſcatura.

Arraſſari, *ſcoſtare*, *diſcoſtare*, *remo-vere*. ab hiſpanica voce *atras*, ideſt retro &c. Vinci. direi piuttoſto dal lat. *retraho* præt. retraxi colla prep. *ad* ſi potrebbe dire quaſi adretra-xari, arraſſari, cioè tirarſi in die-tro.

Arraſſariſi n. *ſcoſtarſi*. recedere.

Arraſſatu, *ſcoſtato*. remotus, recedens, ſubmotus.

Arraſſu, avv. *diſcoſto*. procul. *Sta-ri arraſſu, *ſtar diſcoſto*. diſtare.

Arraſtiari, andar all' orme della preda ne' monti coperti di neve, *orma-re*. inveſtigare. da *raſtu* colla prep. *ad*. v. Raſtu.

Arraſtru. S. in N. v. Raſtu.

Arraumiari, maſticare di nuovo il cibo inghiottito ſenza maſticarlo facen-dolo tornare dallo ſtomaco alla boc-ca, proprio degli animali del piè feſſo, che non hanno ſe non un ordine di denti, *ragumare*. rumi-nare. **Per dentecchiare*, *roſecchia-re*. lentiſſimè, & difficulter man-dere.

Arraumiata, *ragumazione*. ruminatio.

Arrazzari, ritirarſi indietro con violen-za proprio delle beſtie attaccate con capeſtro, o altro ſimile. **Per de-ſiſtere*. deſiſtere.

Arrazzicunari. Vinci v. Arriſinari.

Arrazzuni, *ritraimento*. receſſio.

Arrendiri, reſtituire, e dar nelle ma-ni altrui quel che ſi è tolto, o ſi è avuto da lui in preſtito. o in conſegna, *rendere*. reddere. **Per pagare*. ſolvere. *Per fruttare, e ſi dice de' poderi, di caſe, di cenzi, e ſimili, *rendere*. reddere. *Arren-diri neutr. parlando di funi, pan-ni, tela, e ſimili, vale *allentar-ſi*. laxari. *Arrendiriſi, vale dar-ſi in mano al nemico confeſſando-ſi vinto, *arrenderſi*. ſeſe dedere, deditionem facere. Cruſ. **Per sbi-gottirſi*. animo cadere.

Arrennatu, o arrinnatu, o arrindatu, diceſi d'uno, che vive di rendite, *poſſeſſore di rendite*. poſſeſſor.

Arreri, *di nuovo*. rurſus. dal lat. *ad* e *retro*, adretro, arreri P. MS.

Arreſta, attaccati arreſta, diceſi di molti legati ad una fune, *funata*. vinctorum manus Otr. da *reſta*. v. Reſta.

Arreſtu, *arreſto*. compræhenſio. dal lat. *reſto*, *as* colla prepoſ. cioè re-ſtando compræhendere.

Arretu. T. Ant. v. D' arreri dal lat. *retro*, quaſi a retro.

Arri, modo d' incitare gli aſini, *arri*. age, propera dal gr. ἄῤῥυ arrhy, che vuol dire lo ſteſſo che arri. Menag. *Vale anche per ira, ſtiz-za. P. MS. „ arri quod dicitur *verri*, „ vagitus lactantium infantulorum: „ ira ploratus, & clamores puello-„ rum &c. an potius quod veriſimilius „ ab heb. *harim* iræ, furcres. P. MS.

Arriatta. v. Arrigatta.

Arribbuccari, rivoltare, volgere ſoſſo-pra, *rimboccare*. invertere.

Arribbuccariſi n. *introdurſi*. ſe inge-rere.

Arribbuccatu, *rimboccato*. inverſus.

Arribuffari, *riſaltare*, *riverberare*, *ri-percuotere*. reſilire, reverberare, ſe percutere. *Arribuffari e. g. ci pozza arribuffari lu xiatu. v. Ribbuffari.

Arributtari &c. v. Ribbuttari.

Arricattari, *ricattare*. redimere. da *ricattari*.

Arricattatu, *ricattato*. redemptus.

Arrinchintari S. in N. v. Arricintari.

Arricchiri att. *arrichire*. ditare, lo-cupletare. da *riccu*, ricchizza.

Arricchiri n. *arricchire*. diteſcere, divitem fieri.

Arriccutu, *arricchito*. locupletatus, factus locuples.

Arriciviri &c. v. Riciviri.

Arricintari, lavare di nuovo, *rilavare*. relavare. dal lat. *recens*, quaſi adre-

recentari, arricintari.

Arricintata fust. il rilavare. iterata lotio.

Arricintatu, *rilavato*. relotus.

Arricogghiri, *ricogliere*, colligere. dal lat. *recolligere* colla prep. *ad* quasi adrecolligere, arricogghiri, idest ad unum recolligere. **Per ricettare*, *raccogliere*. hospitari, receptare, recipere. * Lu Signuri si arricugghìu a me patri, *vale lo stesso che mio padre è morto*. in æterna tabernacula receptus est.

Arricogghirisi n. *adunarsi*, *ricogliersi*. convenire. **Per tornare a casa*. repetere domum. *Per rientrare in se stesso, *raccogliersi*. respicere sese, in seipsum descendere.

Arricota, *raccolta*. messis. v. Raccolta.

Arrictari. arrigo. S. in N. v. Addrizzari.

Arricugghituri, e ricugghituri *raccoglitore*. collector. **Per ricettatore*. receptor, receptator.

Arricugghiutu, *raccolto*. collectus. **Per adunato*. congregatus. * *Per ricettato*. exceptus.

Arriddubulari, vale incannare due capi di seta, filo, e simili nel rocchetto, *raddoppiare*, *doblare*. duplicare, dal lat. duplum. colle prep. *ad*, e *re*, quasi ad reduplare, ad redublare, arriddubulari.

Arriddùciri, fare ritornare, qualche cosa, o alcuno al suo conveniente stato. reducere, redigere ad bonum. **Per mutare convertire*. commutare.

Arriddncirisi neutr. *risolversi*, *deliberarsi*, *determinarsi*. se constituere. *Arriddncirisi poviru, minnicu, *divenir povero*. in paupertatem incidere, se redigere ad assem. Plaut. Ter. Hor.

Arridduffarisi, *metter si in luoghi difesi da venti*. tuta loca a ventis petere, da *ridossu*.

Arridduffatu, dicesi *di luogo difeso da venti*. a ventis tutus.

Arriddutu, *ridotto*. redactus. **Per*

indotto. adductus.

Arrifari &c. v. Rifari.

Arrifaudari, legar sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra, *succignere*. succingere. da *fauda*.

Arrifaudarisi, *succignersi*. se succingere.

Arrifaudatu, *succinto*. succinctus.

Arriffari, *giuocare checchesia alla riffa*. tesseris ludere. Tor.

Arriffarisi, dicesi di chi per malinconia, o sdegno tiene il ciglio basso, *accigliarsi*. supercilia contrahere, turbari. dalla voce *arri*, ira colla prep. v. Arri.

Arriffatizzu, *accigliato*. superciliosus, fronte torva, tristis.

Arriffatu, *accigliato*. tristis. **Per cipiglioso*. torvus.

Arrificari &c. v. Rificari.

Arrifilari, *ritagliare*. resecare. *Arrifilari li cunnutti, vale *ritagliare le margini degli aquedotti, e ripulirli*. expurgare aquæductus. *Arrifilari li mura, *racconciare le mura a secco*. reconcinnare macerias Cic. *Arrifilari li vistimenti, vale, *ritagliare i lembi delle vesti*. vestium limbos resecare. dalla voce *filu*, quasi adrifilari, arrifilari, cioè mettere in filo.

Arrifilatu, *ritagliato*. resecatus. **Per racconciato*. reconcinnatus.

Arrifriddamentu, *raffreddamento*. algor.

Arrifriddari, far divenir freddo, *raffreddare*. frigefacere, refrigerare.

Arrifriddari, arrifriddarisi n. e n. pas. vale divener freddo. *raffreddarsi*. algere. *Per metafora *minuire*, *rallentare*, *divenir lento*, *scemare il fervore nell' operazione*, o *nell' affetto*, (ed in questo significato si usa in sentimento attivo neut. e neutr. pas.) frigescere. *Parlandosi d' amicizia, vale *lasciar l' amicizia*: abjicere amorem Cic. removere se ab amicitia Svet. exuere amicitiam Tac.

Ar-

Arrifriddatu,*raffreddato* . refrigeratus
Arrifriddatura . v. Rifriddatura .
Arrifrifcari &c. v. Rifrifcari .
Arrifunniri &c. v. Rifunniri . *Per di nuovo arare, *riarare* . iterare Col. iterum arare .
Arrifunnutu add. da arrifunniri, *riarato* . iteratus Col.
Arrifutari &c, v. Rifutari .
Arrigalari &c. v. Rigalari .
Arrigari, lineis circumdo, rigo lineis S. in N. v. Rigari.
Arrigatta, pofto avverb., vale con gareggiamento, *a gara* . certatim v. Rigatta .
Arrigordu, *ricordo* . monumentum, memoria . **Per avvifo* . monitum .
Arrigurdanti, *confortatore degli agonizzanti* . morientium hortator,
Arrigurdanza, *ricordanza* . recordatio, commemoratio .
Arrigurdari . *ricordare* . memorare, aliquid alicui in memoriam redigere . **Per avvifare, efortare* . monere, fuadere . **Per affiftere all' agonia* . excipere extremum fpiritum Cic. *Arrigurdari lu mortu 'ntavula, vale dire cofa fuor di propofito, *ricordare i morti a tavola* . abs re loqui . Tor. dal lat. *recordor*.
Arrigurdarifi neut. paf. aver in memoria,*ricordarfi*.meminiffe,recordari.
Arrigurdatu, *ricordato* . commemoratus, memoratus .
Arrijuncari, *rammorbidire* . mollire, lenire . **Per macerare* . emollire, macerare . **Per procurarfi agio* . fe accommodare, aliquid affequi .
Arrijuncatu, *rammorbidito* . mollitus, lenitus . **Per adagiato* . accommodatus .
Arrijunciri, l' accoppiar delle lettere, e delle fillabe, che fanno i fanciulli, quando cominciano ad imparare a leggere, *compitare* : fenfim legere . Cruf. dal lat. *jungo*, adrejungiri, arrijunciri .
Arrimaglari magla, lorico S. in N. v. Ammagghiari .
Arrimari . v. Rimari .
Arrimararri, bruttar di fango, *infangare* . lutare, luto inficere, limo obducere, oblimare, delutare . da *rimarra*, colla prep. v. Rimarra .
Arrimarrarifi neut. paf. bruttarfi, macchiarfi di fango, *infangarfi* : luto fe inquinare, maculare .
Arrimarratu, *infangato* . lutatus .
Arrimazzari, gettar impetuofamente a terra in maniera, che il gettato refti sbalordito, e quafi privo di fentimento, *ftramazzare* . profternere, affligere . dalla voce mazza, quafi adremazzari, cioè ftramazzare, come impetuofamente fi batte la mazza a terra . P. MS.
Arrimazzarifi neut. paf. gettarfi impetuofamente a terra *ftramazzarfi*. fe projicere . Cæf. **Per dibatterfi, dimenarfi* . fefe agitare .
Arrimazzatizzu, dicefi d' uomo addolorato per dibattimento di corpo .
Arrimazzatu, *ftramazzato* . proftratus. **Per dibattuto* . agitatus, collifus.
Arrimazzuni, *ftramazzone* . cafus, lapfus, prolapfus .
Arrimbari, vox nautica, hac utuntur nautæ, quando cominus pugnant, & navis navem aggreditur, eamque potitur, erit a voce (Rombu) rhombus, ideft gyrus . Vinci .
Arrimeju, tranquillè, ociofe . S. in N.
Arrimettiri con fuoi derivati . v. Rimettiri,
Arrimiddiari con fuoi deriv. v. Rimiddiari .
Arriminamentu, *dimenamento* . agitatio, motio, quaffus, us .
Arriminari, *dimenare*, *maneggiare*, *rimenare* . tractare . *Parlando di cofe liquide, che fi tramenano con meftola, o con mano, *meftare* . commifcere, agitare . *Prov. arriminari li cartuleggi di to nannu v. Cartuleci . dal lat. *mino* pro duco, quafi adreminari, arriminari .
Arriminarifi, n. *dimenarfi* . fefe agitare . **Per induftriarfi ingegnarfi* . ftu-

ſtudere , conari , niti , omne ſtudium adhibere . Tor.

Arriminatu . *rimenato* . agitatus .

Arrimiſcari , andar per la caſa traſinando , e movendo le maſſerizie da luogo a luogo , quando ſi cerca di chechesſia , *roviſtare* , *trambuſtare* , *rifruſtare* . turbare , loco movere . dal gr. μίσγω , miſgo , che vuol dire miſchiare , meſcolare , o dal lat. miſceo colla prep. *ad* , e *re* , quaſi adremiſceari , adrimiſcari , arrimiſcari .

Arrimiſcatu add. v. Arrimiſcari .

Arrimordiri , e deriv. v. Rimordiri .

Arrimpugnari , e deriv. v. Rimpugnari .

Arrimuddari , bagnare . far molle , *ammollare* . humectare , madefacere. *In ſenſo neut: e neut. paſſ. farſi molle , *ammollarſi* . madeſcere . **Per placarſi* . ſe dare ad lenitatem Cic. dal lat. *mollis* , colle due prep. *ad* , e *re* , quaſi adremollare , arrimuddari .

Arrimuddatu , *ammollato* . madefactus. **Per placato* . mollitus , placatus , ſedatus .

Arrimula . T. Ant. v. Arreri .

Arrimunnamentu , *potamento* . putatio, putamen .

Arrimunnari , tagliare a gli alberi i rami inutili , e dannoſi , *potare* . putare . dal lat. *mundo* , colle prep. *ad* , e *re* , cioè rinettarli . *Arrimunnari li drappi , vale levar la cima , e ſcemare il pelo ai drappi tagliandogliele colle forbici , *cimare* . tondere . Cruſ. **Per eſpurgare la ſecondina* . ſecundam expurgare .

Arrimunnatu , *rimondato* . putatus .

Arrimunnatura , o arrimunnaturi di drappi , *cimatore* . tonſor.

Arrimunnaturi , *potatore* . putator .

Arrimurchiamentu , il tirar una nave coll' altra a forza di remi , *rimurchio* , o *rimorchio* . remulcus . Cruſ.

Arrimurchiari , diceſi del tirar una nave coll' altra a forza di remi , *rimorchiare* . remulcare , remulco trahere , gr. ῥυμουλκεῖν rymulcin , voce compoſta da ῥῦμα , ryma funis , & ἕλκω , elco traho . *Per riponere in parte occulta , e ſicura . *aſcondere* . abdere . **Per rubare furtivamente alcuna coſa* . ſubducere .

Arrimurchiatu , *rimorchiato* . remulcando tractus . Tor. **Per rubato di naſcoſto* . ſublatus .

Arrimuri , poſto adv. e a rumuri accoppiato col verbo (mettiri) vale mettere , voltare in confuſione , in iſcompiglio , *ſotto ſopra* , *ſoſſopra* . ſusdeque .

Arrinari , att. *trar dietro un giumento pel capeſtro* . trahere jumentum capiſtro . da renes . Vinci „ Dicimus arrinari la mula cum jumentum poſt renes capiſtro trahimus .

Arrinari , neut. diceſi de' navilj , che danno in ſecco , *arenare* . in arenam impingi . **Per reggere al cammino , al peſo* . *&c.* laboris onus ſuſtinere .

Arrinariſi , diceſi delle terre , che per cagione d' inondazione reſtano coperte d' arena , *empirſi d' arena* . ob torrentis illuvionem arena obrui .

Arrinatu , aggiunto a terreno , vale *arenoſo* . arenoſus .

Arrinatura , diceſi queil' alzamento d' arena fatto dal fiume , *banco* . arenæ cumulus .

Arrinaturi o arrinatura , detto de' giumenti , vale , che ſi laſcia tirar pel capeſtro . v. Arrinari .

Arrincriſciri &c. v. Rincriſciri .

Arrinculari &c. v. Rinculari .

Arrineſciri &c. v. Rineſciri .

Arrinfacciari &c. v. Rinfacciari .

Arrinfurzari . v. Rinfurzari .

Arringari , far pubblica diceria in ringhiera , *orare* , *parlamentare* , *aringare* , *arringare* . orationem habere. *Per metter più coſe in fila una dietro l' altra , *ordinare* . ad lineam diſponere . dalla voce *ringa* , colla prep. *ad* , v. Ringa .

Arringraziari &c. v. Ringraziari.

Arrinigamentu, *rinnegamento*. abnegatio.

Arrinigari, levarsi dall' obbedienza, e divozione, ribellarsi da uno per aderire a un' altro, e per lo più si dice di religione, e di sette, *rinnegare*, *sbattezzare*. abnegare, a baptismo renunciare, *ab negando*. *Arrinigari la fidi, si dice del non volere, e non potere aver pazienza, *rinnegare la pazienza*. rumpere patientiam. *Per esprimere quanto si ha stentato in una qualche azione, *ammazzarsi nel travaglio*. frangere se laboribus.

Arrinigatu add. *rinnegato*. qui deficit.

Arrinnitura, *affluenza di latte, che viene nel poppare le mammelle*. lactis affluentia.

Arrinnutu, *arrenduto*. deditus.

Arrinunziari &c. v. Rinunziari.

Arrinumatu, *rinomato*. celebris, famosus, clarus.

Arrinuvari &c. v. Rinuvari.

Arripararі, rimediare, porre riparo, prender riparo, *riparare*. mederi, prospicere, consulere. *Per *difendere*. tueri.

Arripararisi neutr. pass. ricoverarsi, intertenersi, *ripararsi*. versari, se recipere. Tor.

Arriparatu, *riparato*. munitus, instauratus, instructus.

Arripartimentu. v. Ripartimentu.

Arriparu. v. Riparu.

Arripassari &c. v. Ripassari.

Arripetiri &c. v. Ripetiri.

Arripezzu, il rappezzare, *rappezzamento*. sarcimen. da *pezza* colla prep. *ad* e *re*. v. Pezza.

Arripigghiamentu, *ripigliamento*. recuperatio, receptio.

Arripigghiari, di nuovo pigliare, *recuperare*, *racquistare*, *ripigliare*. resumere.

Arripigghiarisi, neut. *riaversi*. a morbo convalescere, recreari. Cic. *Arripigghiarisi a palori, vale, *rissarsi*. altercari, rixari.

Arripigghiatu, *ripigliato*. resumptus. *Per *riavuto dalla malattia*. a morbo recreatus Cic.

Arripigghiu, o Ripigghiu, *pretesto*. prætextus, prætextum, color. *Circari un' arripigghiu, *cercare un pretesto*, *pigliare un pretesto*. pretextum quærere, fingere falsam caussam. Ter.

Arripinzari. v. Ripinzari.

Arripitamentu, o arrepitu, o repitu, pianto, che si fa a morto, *corrotto*. luctus funebris.

Arripitari, *far corrotto*. (che è il pianto, che si fa a morti.) funebri luctu plorare. v. Ripitari.

Arripitatrici. v. Ripitatrici.

Arripitatu add. da arripitari.

Arripizzamentu. v. Ripezzu.

Arripizzari, racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo, che vi manca, e si dice propriamente de' panni, *rattoppare*, *rappezzare*, *ripezzare*. resarcire, resuere. dalla voce *pezza*, quasi adripizzari, arripizzari, cioè cucir pezze.

Arripizzatizzu, *mezzo rappezzato*. paululum resartus.

Arripizzatu, *rappezzato*. resartus. *Per metaf. nasu, facci arripizzata. v. Nasu, Facci.

Arripizzaturi, che rappezza, *rappezzatore*. sarcinator. *Per *chi supplisce a tempo*. qui vice alterius ad tempus fungitur.

Arriplicari &c. v. Riplicari.

Arriposu, *riposo*. quies.

Arriprendiri, o arriprenniri, *ammonir biasmando*, *riprendere*. reprehendere, arguere. a *reprehendendo*.

Arriprisintari &c. v. Riprisintari.

Arriprisu, *ammonito*, *ripreso*. objurgatus, quasi timore reprehensus.

Arripruvari &c. v. Ripruvari.

Arripuddiri, dicesi propriamente delle galline, che perdono il loro vigore, e divengono macilenti, *intristare*, *intristire*, *incattivire*. depra-

pravari. *Per metaf. detto ad uomo. v. Arrisinari. da *pullus*, colle prep. *ad*, e *re*.

Arripuddutizzu, *mezzo incattivito* depravatus.

Arripuddutu, ad. d' arripuddiri, *intristito*. depravatus.

Arripugnari &c. v. Ripugnari.

Arripuntari, sarcio. S. in N. v. Puntiari, sarciri.

Arripuntaturi. sartor. S. in N. v. Sarcituri.

Arripurtari &c. v. Ripurtari.

Arripusari, e arripusarisi, *riposare*, *riposarsi*. quiescere. *Per *cessare della fatica*. a labore quiescere, cessare, otio se dare ex labore. Cic. *Per dormire, *riposare*. dormire, somno quiescere. *Fari arripusari in senso att. far riposare, *riposare*. quietem dare.

Arripusatizzu, *che hà riposato*. qui quievit.

Arripusatu, posto avverb. vale con riposo, *quietamente*, *riposatamente*. quietè, commodè.

Arripusatu, add. da arripusari, quieto, che è in riposo, o che ha avuto riposo, *riposato*. quietus, tranquillus, pacatus, sedatus.

Arriquatrari, mettere, e ridurre in quadro, *riquadrare*, *quadrare*. in quadrum construere, vel concinnare, quasi adriquadrare.

Arriquatratu, *riquadrato*. riquadratus. in quadrum constructus, vel concinnatus.

Arrisaccari att. dicesi di qualunque cosa, che si fa risaltare dal basso all' insù, e dall' insù al basso, *scuotere*. succutere. dalla voce *risaccari* colla prep. *ad*. v. Risaccari.

Arrisaccarisi neutr. vale scuotersi, andando a cavallo per la scomoda andatura del medesimo, *rinsaccarsi*. quassari, concuti.

Arrisaccuni, jiri a risaccuni, *trottando*, *rinsaccare*. succussando.

Arrisarcimentu, v. Risarcimentu.

Arrisarciri, v. Risarciri.

Arrisarciutu. v. Risarciutu.

Arrisautari, *risaltare*. resilire. v. Risautari.

Arrisautu, *risalto*. extantia. Col. prominentia. Vitr. v. Risaltu.

Arrisbigghiari, e arrisvigliari, *risvegliare*. expergefacere, e somno excitare. dalla voce lat. *vigilia*, quasi adrevigilari, adrisvigilari, arrisbigghiari. *Arrisbigghiari lu cani, chi dormi, dicesi di chi provoca ad ira qualsisia persona, *svegliare, o destare il cane, che dorme*. crabrones irritare, leonem vellicare.

Arrisbigghiarisi, *svegliarsi*, *destarsi*. expergisci, evigilare.

Arrisbigghiarinu. v. Arrispigghiarinu.

Arrisbigghiatu, *risvegliato*. expergefactus, excitatus.

Arriscattari. v. Arricattari.

Arriscattaturi, *riscattatore*. redemptor.

Arriscattu, o riscattu. *riscatto*. redemptio.

Arriscodiri, ricevere il pagamento, *riscuotere*. exigere, solutionem petere. da *riscodiri*, e la prep. *ad* v. Riscodiri.

Arriscudimentu, *riscossione*, *riscossa*. exactio.

Arriscudituri, che riscuote, *riscotitore*. exactor.

Arriscudutu, *riscosso*. exactus.

Arriscuntrari &c. v. Riscuntrari.

Arrisediri, &c. v. Risediri.

Arrisintirisi. v. Risentirisi.

Arrisicamentu &c. v. Arrisicu.

Arrisicari, mettere in cimento in pericolo, ed in arbitrio della fortuna, *arrischiare*, *arrisicare*. exsperiri, periclitari, in discrimen abducere. *Cui nun arrisica nun arrusica, vale, *chi non si arrischia non acquista*. timidi nunquam statuere tropheum. dal gr. „ ἀῤῥιχᾶσθαι arri- „ chasthæ, in altum scandere mani- „ bus & pedibus, quod temeritatem, „ audaciam, periculum delapsus in- „ nuit

„ nuit P. MS. *Direi anche dal gr. ῥῆξ ῥῆξις, rix, rixis, ruptura, fractura colla prep. *ad*, quasi ad-rixicu, arrisicu, cioè metterli nel pericolo della rottura, cioè rovina.

Arrisicarisi, *arrischiarsi*. audere.

Arrisicatu, add. da arrisicarisi. *Per colui, che volentieri si arrischia, *arrisicato*. periculorum avidus, audax.

Arrisicaturi, che si arrischia, *arrischievole*, *arrisichevole*. audens, audax.

Arrisicu, *pericolo*, *rischio*. periculum, discrimen.

Arrisinamentu, l' incatorzolire, *incatorzolimento*. tabes.

Arrisinari, e arrisinarisi, neut. si dice delle frutte, e delle biade, quando sono in fiori, che offese dalla nebbia riardono, e non allegano. *annebbiarsi*. nebula enecari. Tor. *Parlando d' uomini, ed animali, dinota, quando per principio di sopravegnente indisposizione intristiscono, non crescono, e non vengono innanzi. *indozzare*. tabescere Cruf. da *Risìna*. e la prep. *ad* adrisinari, arrisinari.

Arrisinatu, add. da arrisinarisi, guasto, e mal concio dalla nebbia, proprio delle biade, frutte, e simili. *annebbiato*. fruges nebula enectæ Tor. *Inteso di animali, vale, *intristito*, *incatorzolito*, *indozzato*. tabidus, enectus. Tor. *Per uomo intristito, *caramogio*, *affamatuzzo*. pumilio, pusillus, gracilis.

Arrisintutu, *risentito*. commotus, offensus, iratus. v. Risintirisi.

Arrisittari, *disporre*, *accomodare*. componere, aptare. **Per dar moglie*, *ammogliare*. uxorem dare. parlando di femina, *dar marito*, maritare, nuptui collocare. *Arrisittarisi neut. pass. vale pigliar moglie, *ammogliarsi*. uxorem ducere. Cruf. v. Risettu, o Risittari.

Arrisolviri, &c. v. Risolviri.

Arrispighiarinu, la campanella degli orivoli sonante per destare.

Arrispunniri, *rispondere*. respondere, responsum dare.

Arristanti, v. Ristanti.

Arristari, att. *arrestare*. manus in aliquem injicere, comprehendere. v. Arrestu.

Arristari, neut. *rimanere*, *avanzare*, *restare*. superesse. *Neut. pass. *per fermarsi*, *intertenersi*, *arrestarsi*. consistere. *Per restar attonito, *restar senza sangue*. terreri, expavescere metu, exanguem fieri. Ovid. *Arristarici di sutta, *restar indietro*. nihil adipisci. *Arristari 'ntra l' acqua di l' aranci, vale, essere abbandonato, *restare in nasso*, o *in asso*. destitui. *Arristari pri li spisi, vale restare in prigione per non poter pagare le spese, carceribus detineri diutius. per metaf. si dice a chi dimora a lungo, *fare dimora*. moram facere. tolta la metaf. di chi stà a lungo tempo in prigione per mancanza del denaro per pagare le spese.

Arristarisi, *arrestarsi*. alicubi subsistere dal lat. *restare*, pro remanere.

Arristatizzu, la piccola e la peggior parte di quel, ch' avanza, *avanzaticcio*. reliquiæ.

Arristivari, diceli delle bestie, che nel cammino si arrestino, o si fanno in dietro, *arretrarsi*, *arrestarsi*. retrocedere, consistere. v. Ristivu.

Arrisvighiari, &c. v. Arrisbigghiari.

Arrisurgiri, di nuovo sorgere, *risorgere*. resurgere, reviviscere.

Arrisuscitari, att. *risuscitare*. suscitare, in vitam revocare.

Arrisuscitari, neut. *risuscitare*. resurgere, ad vitam redire. *Figurat. per *prendere vigore*. ad pristinum fortunæ statum redigi, reflorescere.

Arrisuscitatu, *risuscitato*. redivivus, in vitam revocatus.

Arritaghiari, *ritagliare*. resecare, da tagghiari.

Arritagghiatu, *ritagliato*. resecatus.
Arritagghiu, *ritaglio*. resegmen v. Ritagghiu.
Arritarisi cosa liquida. sido S. in N. v. Arrisinarisi.
Arritirari, v. Ritirari.
Arritirarisi, neut. *ritirarsi*. secedere. *Per desistere dall' impegno preso, *disimpegnarsi*. ab incepto desistere.
Arritiratu, add. da arritirarisi, *ritirato*. retractus. detto ad uomo, vale, che conversa, e usa poco cogli altri, *ritirato*. solitarius, solus homo, ab oculis, & convictu hominum remotus. *Fari na vita arritirata, vale, *campar da solitario*. solitarie vivere.
Arritirzari, termine d' agricoltura, e vale arare la terza volta, *terzare*. terziare.
Arritirzatu, da arritirzari. tertiatus. Colum.
Arritrattarisi &c. v. Ritrattarisi.
Arritruvari, &c. v. Ritruvari.
Arrituccari, &c. v. Rituccari.
Arritunnari, dar forma ritonda, *tondare*. rotundare.
Arritunnatu, *ritondato*. rotundatus.
Arriturnari, &c, v. Riturnari.
Arrivari, att. *raggiugnere*. assequi, consequi.
Arrivari, neut. giugnere, finire il cammino, pervenire al luogo, condursi, *arrivare*. pervenire. *Arrivari ad unu, vale raggiugnerlo in camminando, *arrivare uno*. aliquem assequi. Crus. *Arrivari ad una cosa, vale esser tanto grande, che ella s' aggiunga, e possa pigliarsi, *arrivare ad una cosa*. ad aliquid pertingere. *Per capire, intendere*. pertingere. percipere. da (Ripa) idest ad ripam pervenire, quasi adripari, arrivari. P. MS.
Arrivatu, add. da arrivari.
Arrividiri, &c. v. Rividiri.
Arriviglari, S. in N. v. Arrispigghiari.
Arriviniri, ricuperare gli spiriti, e 'l vigore, *rinvenire*. reviviscere. *Figur. Arriviniri li carni, si dice del dar loro una prima cottura, quando sono vicine a patire, perchè si conservino, *fermare le carni*, leviter coquendo a putredine defendere. *Per altri significati. v. Riviniri.
Arrivìnniri, *rivendere*. revendere, iterum vendere, quasi adrevendere.
Arrivinnutu, *rivenduto*. iterum venditus.
Arrivintari, affaticarsi, sforzarsi, ingegnarsi d' operare, *arrabbattarsi*. laborare, Crus. conari. dal lat. *ventus*, translatè pro calamitate, quasi in calamitate laboris esse. *Per riposare*. quiescere. *Per pigliar lena, allenare*. quiescere. da ventus per fiato, cioè ripigliar fiato.
Arrivirsari, n. *imperversare*. furere, furore agi.
Arrivirsarisi. v. Vummicarisi. dal lat revertor sup. reversus quasi adreversari, arrivirsari, cioè ritornare il cibo in sù la bocca.
Arriviscìri, e riviscìri neut. *risuscitare, rivivere*. reviviscere. *Arriviscìri la jurnata, vale farsi giorno, *aggiornare*. illucescere.
Arrivu, *arrivo*. adventus, accessus.
Arrivulari, &c. v. Rivulari. *Per spaventarsi, risaltar per paura*. expavescere. da volare detto per metaf. cioè risaltar in aria a guisa di volare.
Arrivulati, occhi arrivulati; oculi crispi.
Arrivulatizzu, dicesi ad uomo, che parla con stizza fuor di proposito, *stizzato*. indignatus.
Arrivulatu, si dice ad uomo, che è pien di stizza, e che parla o risponde con villania, rusticè loquens, indignatus. *Parrari arrivulatu, vale *uscir dal proposito, non star ne' termini a proposito*. aberrans. *Detto per metaf. da arrivulari.
Arrivuluni, *salto, il risaltare*. saltus, us.

Arrivutari, *rivoltare*. invertere, revolvere. dal lat. revolvo, e la prep. ad.

Arrivutatu, *rivoltato*. inversus, reversus.

Arrizzámentu, l' arricciare, *arricciamento, orrore*. horror.

Arrizzari, att. e neut. dar al muro la prima crosta rozza della calcina, *arricciare*. incrustare, trullisare Vitr. *Per inanellare i capelli, *arricciare*. calamistro inurere, capillos ferro crispare Col. dalla voce *rizzu*, e la prep. *ad* v. Rizzu. *Arrizzarici li carni, *arricciarsi le carni per subitaneo spavento*. carnes inhorrere. dal lat. arrigo præt. arrexi, quasi arrexari, arrizzari, cioè arrectis pilis inhorrere. Arrizzaricci lu pilu, dicesi degli animali quando per istizza se solleva loro, e intirizzisce il pelo, *commoversi, sollevarsi, stizzirsi*. indignari.

Arrizzatu, sust. quella seconda incalcinatura rozza, che si da alle muraglie, *arricciato*. arenatum, arenatio. Vit.

Arrizzatu, add. da arrizzari. *Muru arrizzatu, muro, che ha la prima crosta di calcina, *arricciato*. incrustatus. *Per crine arricciato*. calamistratus.

Arrizzugnari neut. riempirsi di grinze, propriamente dicesi delle piante che per cagione di malore si aggrinzano, e non crescono, *raggrinzarsi*. crispum fieri. da *rizzu* colla prep. *ad*. v. Rizzu.

Arrizzugnatu, *raggrinzato*. crispatus, contractus.

Arroddari, Vinci. v. Arrullari.

Arroganti, *arrogante*. arrogans, insolens.

Arrogantimenti, *arrogantemente*. arroganter, superbè.

Arrogantuni, *Arrogantone*. valde arrogans.

Arroganza, *arroganza*. arrogantià.

Arrogarisi, *arrogarsi*. sibi aliquid arrogare, tribuere, sumere. Cic.

Arrogatu, *arrogato*. arrogatus, usurpatus.

Arrosti. T. Ant. v. Munnalori.

Arrubbamentu, *rubamento*. rapina, furtum.

Arrubba vili cosa, furtivus S. in N. v. surrettizia, surreptitius.

Arrubbari, tor l' altrui, o per inganno, o per violenza, *rubare*. furari, surripere, rapere. dal lat. *rapio*. colla prep. *ad* adrapiari adrupari, arrubari. o da robba, quasi arripere (robam.)

Arrubbatu, *rubato*. furto surreptus.

Arruccari, fermarsi a lungo, *dimorare*. morari diu subsistere. per metaf. da rocca colla prep. quasi restar inviluppato nelle rocche atto a non poterne uscire.

Arruccarisi, neut. termine del giuoco degli scacchi, vale cambiare il luogo del Re col rocco, *arroccare*. concedi locum Regi latrunculorum.

Arruccarisi li catusi, *impietrirsi il buco de' doccioni*. lapidescere. da rocca perchè divengono a guisa di rocca.

Arruccatu, *dimorato*. moratus, commoratus. *Per impietrito*. lapideus, in lapidem conversus.

Arrucculiari, il mandar fuori la voce del cane, quando si duole, *gagnolare*. gannire, da *Rocculu* colla prep. *Arrucculiari unu, pienamente guaire, *guajolare*. ejulare, lamentari.

Arruczulari, S. in N. v. Arruzzulari.

Arruffarisi, *rissarsi*. rixari, contendere. P. MS.

Arrufuliari, dicesi di vento impetuoso, che soffia a girone, *soffiare a girone*. in turbinem sufflare. dal lat. reflo, e la prep. *ad* quasi adreflari, adruflari, arrufuliari. *Per metaf. vale, *battere, percuotere*. verberare, percutere, cædere. v. Rufuliari.

Arruggiari. Vinci, v. Arruginiri.

Ar-

Arrugginirisi, proprio del ferro divenir rugginoso, *arruginire*. rubiginari, æruginem contrahere. dal lat. *rubiginari*. colla prep. *ad*, quasi adrubiginari, e per sincope arrugginiri.

Arrugginutu, *arruginito*. rubiginosus.

Arruinari, &c. v. Ruinari.

Arrujari, v. Tirari. S. in N. forse dal lat. *arrogo*.

Arrulari, in spiras se colligere. S. in N.

Arrullari, mettere a ruolo, *arrolare*. conscribere Ort. in album conscribere, delectum habere. Cruf. da *rollu*. v. Rollu.

Arrullarisi, *arrolarsi*. se conscribere, cooptare.

Arrullatu, *arrolato*. conscriptus.

Arrumaniri. supersum, resto, maneo, S. in N. v. Arristari.

Arruncari, segare le cime de' tralci dopo la vendemmia per potersi arare, *potare*. putare. da *runca* colla prep. v. Runca.

Arruncari, stringo, contraho. S. in N. v. Arrunchiari.

Arruncari la frunti. capero S. in N. v. Arrappari.

Arruncatu, *potato*. putatus.

Arruncatu, caperatus. S. in N. v. Arrappatu.

Arruncatu, v. aggrancatu. S. in N.

Arrunchiamentu, *raggricchiamento*, *raggrinzamento*, *contrattura*. contractio.

Arrunchiari, *raggricchiare*, *rannicchiare*. contrahere. dal lat. *Ruga* P. MS. „ rugis plicis, flexibus ab-„ breviari, minorem fieri, corru-„ gari, (a ruga) adrugari, adru-„ ghiari, arrunghiari, arrunchiari. *Arrunchiari li spaddi, *chiudersi nelle spalle*, *soggiacere*. succumbere.

Arrunchiari, o arrunchiarisi, *rannicchiarsi*. se contrahere, contrahi *Per *restringersi*. se contrahere.

Arrunchiatu, *rannicchiato*. contractus.

Arrunfulari, v. Runfulari.

Arrunfuliari, v. Runfuliari.

Arrunnari, dicesi del girare, che fanno i birri, soldati &c. la notte per custodia della Città, *fare la ronda*. vigilias circumire, obire. da *runna* colla prep. *ad* v. Runna. *Per similitudine, vale *andar in giro*, *andar in ronda*. circumire.

Arrunzari, *ammucchiare*. congerere, coacervare. v. Runzari. *Arrunzari a fari qualchi cosa, dicesi di chi per scarsità delle cose necessarie stenta, e patisce nell' operare, *stentare*. rebus necessariis laborare. Cruf.

Arrunzata, sust. *radunamento*. coacervatio. *Daricci n'arrunzata. v. Arrunzari per ammucchiare.

Arrunzatu, *ammucchiato*. congestus, coacervatus.

Arrusciamentu, o arruxiamentu, *innaffiamento*. aspersio, irrigatio.

Arrusciari, o arruxiari, *innaffiare*. irrorare, aspergere, irrigare. dal lat. *ros*, roris, e la prep. *ad*.

Arrusciata, *innaffiamento*, irrigatio. Darici n' arrusciata. v. Arrusciari.

Arrusciatedda, *lieve innaffiamento*. parva aspersio.

Arrusciatu, *innaffiato*. aspersus, irroratus.

Arrusciaturi, *chi innaffia*. aspersor aquæ.

Arrusciaturi, vaso da innaffiare, *innaffiatojo*. nasiterna. Plaut.

Arrusicamentu, *rodimento*. rosio.

Arrusicari, stritolar co' denti checchesia, ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili, *rodere*. rodere. **Per mangiare*, *rodere*. comedere. dal lat. *rodo*, e la prep. *ad* sup. *rosum* quasi adrosicari, arrusicari.

Arrusicata, sust. v. Arrusicamentu.

Arrusicatu, add. da arrusicari, *roso*. rosus.

Arrusicaturi, *roditore*. rodens, arrodens.

Arrussicari, *arrossare*, *arrossire*, *rossire*. erubescere. da *russu*, e la prep. *ad*. *Per *vergognarsi*. vere-

recundari. Prov. megghiu una vota arrufficari, cà centu voti aggiarniari, vale, meglio è soffrire una volta un mal maggiore, che star tutto dì esposto a molti mali tuttochè minori, *è meglio una volta arrossire, che cento impallidire*: præstat semel mori, quam semper timere.

Arrufficatu, *arrossato*. rubefactus.

Arrustiri, *arrostire*. torrere, inassare, torrefacere. dal lat. *torreo*, e la prep. *ad*. P. MS. e Vinci. direi dal lat. aduro sup. *adustum*, quasi adustiri, arrustiri.

Arrustirisi a lu suli, *arrostirsi dal sole*. solis ardore torreri. Cic. **Per inaridirisi le piante dall' eccessivo vento freddo*. arefieri, aduri, Virg. 1. Georg. v. 93., aut Boreæ penetrabile frigus adurat.

Arrustu, sust. vivanda arrostita, *arrosto*. assum, caro tosta.

Arrustutu, *arrostito*. assus. *Per impoverito*. ad paupertatem redactus Cic.

Arrutari, far circolo. v. Rota.

Arrutatu, cavaddu arrutatu. v. Cavaddu.

Arruttari, v. Ruttari, ab *eructando*.

Arrutulari, v. Arrutuliari.

Arrutuliari, si dice del grano, farina, crusca, ed altri simili, che si fanno arrotolare sopra il crivello, *arrotolare*. convolvere, super cribrum farinam, triticum circumducere, vel in orbem volvere. a *rotando*. *Arrutuliari lu ventu, vale, *soffiare a girone*. in turbinem sufflare.

Arruzzulamentu, *il rotolare*. rotatio.

Arruzzulari, spignere una cosa per terra, facendola girare, *rotolare*. rotare, circumagere. a *rotando*, idest vertere in modum rotulæ.

Arruzzularisi, neut. pas. vale voltolarsi, *rotolarsi*. se vertete. *Arruzzularisi a lu parrari *parlare precipitosamente, velocimente*. verba devolvere.

Arruzzulatu, *rotolato*. rotatus, circumactus.

Arruzzuluni, v. A ruzzuluni.

Arsenacu biancu, *arsenaco bianco*. arsenicum album: è una sostanza velenosa, che si cava ordinariamente per sublimazione dalle miniere del cobalto, nell' atto che si calcinano: se ne ritrova anche del giallo, e del Rosso, che dicesi arsenicum flavum, arsenicum rubrum: ma questi due sono artefatti per la mistione del zolfo.

Arsenali, *Arsenale*, *navale*. dal lat. *arx arcis*, quasi arxenali, arsenali. P. MS.

Arsira, *jeri sera*. heri, vesperi, ; quasi aeri sira, e per sincope arsira. P. MS.

Arsizzu, *arsiccio*. semiustus.

Arsu, *arso*. combustus. *Per ridotto in povertà, *povero in canna*. exhaustus. *Arsu di siti, *affogato di sete*. siti ustus.

Arsura, *ardura*. ardor. *Per incendio, *arsura*. incendium. ab *ardeo* sup. arsum, arsu, arsura.

Artanita, erba, *pan porcino*. arthanita. v. Pani purcinu.

Artefattu, *arteficiato*. arteficialis, artefactus.

Artemisia. v. Arcimisia.

Arteria, *arteria*. arteria.

Arteria aspra. v. Aspera arteria.

Artetica, dolor di giunture, *artetica*. arthritis, idis, morbus articularis, dal gr. ἀρθρῖτις, arthritis.

Artetica, duluri artitici, *dolori artetici*. dolores articulorum.

Arti, *arte*. ars. * Prov. ogn' unu parra di l' arti sua, o di la sua mircanzia, *ognuno parla volentieri del suo mestiero*. tranctant fabrilia fabri, vel nauta de ventis, de tauris narrat arator. *Cui non sapi l, arti chiudi la putiga, *chi non sa l'arte serri la bottega*. habenas ignarus non tractet, vel oportet re-

mum ducere, qui didicit. *Cui avi arti, avi parti, vale, chi sa, per tutto trova da vivere, *chi ha arte, ha parte*. artem quævis terra alit. *Prov. dammi arti, e non mi dari parti, dicesi per asprimere che è meglio l'arte di qualunque guadagno, che duri poco. *Non' avi ne arti, ne parti, *non ha ne arte, ne parte*. maximopere indiget, omni spe, bonisque destituitur. Iro est pauperior.

Articu, polo settentrionale, *artico*. articus. Hygin. Poet. lib. 1. c. 6. dal gr. ἀρκτικὸς, articos lat. *articus*, che vuol dire settentrionale.

Articulamentu, l'articolare le parole, *articolazione*. verborum pronuntiatio.

Articulari li paroli, *articolare*. distinctè pronunciare, articulare voces.

Articulatu; *articolato*. articulatus, distinctus.

Articulazioni. v. Articulamentu.

Articulu, *articolo*. articulus.

Artifici, *artefice*. artifex.

Artificiali. v. Artefattu.

Artificialmenti. v. Artificiusamenti.

Artificiu, o artifiziu, *artificio, o artifizio*. artificium.

Artificiusamenti, *artificiosamente, artifiziosamente*. artificiosè.

Artificiusu, *artificioso*. artificiosus.

Artigghi, unghie adunche, e pugnenti d' animali rapaci così volatili, come terrestri, *artigli*. ungues. dal lat. *artus* gr. ἄρθρα, nodi in corpore animalis.

Artigghiaria, *artiglieria*. bellica tormenta. dal lat. *ars*. P. MS. Macchiav. hist. flor. l. 1. „ ait Ger-
„ manos fuisse inventores tormento-
„ rum bellicorum, quæ vocamus
„ *artigghieria, cannuni*, atque hoc
„ modo deducit ars, artus, arti-
„ culus, articularia, artilius ar-
„ tiglierus, artiglierius, artiglie-
„ ria. Voss. de vit. serm. l. 3. ab
„ *arcualia*, quia loco arcus. v.
„ Menag. ab *ars*.

Artigghieri, colui, che carica, e scarica l' artiglieria, *bombardiere*. ballistarius. Crusc.

Artigghiuni, ferruzzo appuntato, che è nella fibbia, *ardiglione*. fibulæ acus, cuspis. dalla voce *artigghi*, artigghiuni, perchè ha la figura degli artigli degli animali rapaci.

Artiggianu. v. Artista.

Artisciami, o artixanu, *artigiano*. artifex.

Artisia, o artalia, casale di Sic. vicino Messina, *artisia*. artisia. Faz. altalia. M. P.

Artista, *artista*. artifex. dalla voce *ars, tis*.

Arvaneddu di muncibeddu. v. Arbaneddu.

Arvanetta. v. Alvanetta.

Arvanu, sorte di pioppo. populus alba, alburnum. P. MS. in arvanu.
„ populus alba, alburnum. *Menang.*
„ *in laccia*. sicut lat. dixerunt
„ *alburnum*, a colore albido hu-
„ jus arboris in cortice presertim,
„ ita nos *arvanu*, quæ vox eadem
„ est ac *albanu*, transeuntibus l in
„ r, & b in v ut de more gr. ec.

Aruca, erba da mangiare comunemente nota di sapore acuto, *ruchetta*. eruca, eruca latifolia alba, sativa, Dioscordis. Tour. f. 227. brassica eruca L. Sp. Pl. f. 933. *Aruca sarvaggia, eruca salemitana, laciniato lanceolato folio Cup. P. S. T. 47. *Aruchedda sarvaggia. eruca Sicula bursæ pastoris folio, Boc. Ic.& Descr.R.Pl.Sicil.f.18.T.10.sisymbrium vimineum L. Sp. Pl. f. 919. *Aruca marina cu fogghi stritti. cambre maritima foliis erucæ angustioribus, fructu hastiformi. Tour. f.212. bunias cakile Linn. Sp. Pl. f. 936. *Aruca marina cu fogghi larghi. crambe maritima foliis erucæ latioribus, fructu hastiformi. Tour. f. 212. così detta ab *urendo* quasi urica, vel ab *erodendo*, quia linguam rodit

acri-

acrimonia sua. Col. lib. 10. v. 171.

Aruchedda. v. Aruca.

A rufuliuni. v. Rufuliuni.

A rumpicoddu, *a rompicollo*. præcipitanter, præcipitato cursu.

Aruta pianta nota d' acutissimo odore, *ruta*. ruta. *Aruta di grasti. Ruta hortensis latifolia Tour. f. 257. ruta graveolens Lin. Sp. Pl. f. 548. *Aruta sarvagia. Ruta sylvestris. Tour. 257.

Aruta craparia, *galega*. galega vulgaris. Tour. 398. galega officinalis. Lin. f. 1062.

Arvulicchiu, dim. d' arvulu, *arboscello*. arbuscula, æ. Crusc.

Arvuliddu di cuttuni, *bambagia*. gossypium frutescens semine albo C. B. P. f. 430. xylon sive gossypium herbaceum J. B. T. 1. f. 343. & Tour. f. 101. gossypium herbaceum. L. Sp. Pl. f. 97.

Arvuliddu. v. Arvulicchiu.

Arvulitu, luogo pieno d' alberi, *albereto*. albereta, alberetum.

Arvulu. v. Alberu.

Arvulu caccia diavuli. v. Abìtu.

Arvulu cruci cruci. v. Abitu.

Arvulu di famigghia, *albero di famiglia*. stemma.

Arvulu di giuda, *siliquastro*, *carobola silvestre*. siliquastrum Tour. f. 646. cercis siliquastrum. Lin. f. 534.

Arvulu di navi, *albero di nave*. malus.

Arvulu di pacenzia, *albero del pater noster Ambr.o albero santo Lem.* melia azederac. Lin. f. 550. azederach Tour. f. 616.

Arvulu di pici. pinus sylvestris montana tertia. Tour. f. 586. pinus cembra Lin. f. 1419.

Arvulu di plana, *accro*. acer montanum candidum. Tour. f. 615. acer pseudo platanus. Lin. f. 1495.

Arvulu di speziu. *lentisco*. Matth. molle clusii Tour. f. 661. lentiscus peruana. C. B. P. f. 399. schinus molle L. Sp. f. 1467.

Arvulu di sturaci, *albero di storace*. styrax folio mali cotonei. Tour. f. 598. styrax officinale. Lin. f. 635.

Arvuluni, *albero più grande*. prægrandis arbor.

Arvuzzi ramusi. *asfodillo*. asphodelus albus ramosus mas Tour. f. 343. asphodelus ramosus Lin. Pl. f. 444. *Arvuzzi non ramusi. asphodelus albus non ramosus Tour. ibid. *Arvuzzi cu fogghi di juncu. asphodelus foliis fistulosis Tour. f. 344. asphodelus fistulosus. Lin. ibid.

A ruzzuluni, posto avverbial. vale lo stesso, che rotolando, *a rotolone*. rotando, circumageudo. Tor.

Arzanu, *abeto*. arbor picea e genere abietum dall' ebr. *arez* cedrus, & num multitudinis arazim, & caldaicè arazin, omnes arbores piceæ dicuntur, unde arzanu. Vinci v. Abitu.

Arzenti, *ardente*. ardens. v. Ardenti.

Arziddari, dicesi propriamente de' giumenti, che calcitrano con ambi due i piedi di dietro. *calcitrare*. calcitrare.

Arziddi di cavaddu, e simili animali. clunium erectiones. Diz. MS. ant.

A salvementu, *sanamente*. salubriter salvamente, tuto.

A sammuzzuni, avverb. vale col capo all' in giù, *a capo chino*, in caput præceps. Crus. da *sammuzzu* colla prep. v. Sammuzzu.

A sangu friddu, con animo posato, *a sangue freddo*. pacato animo.

A sangu caudu, quando bolle il sangue, quando la passione è in moto, *a sangue caldo*. præcipitanter, primo æstu, o impetu. Liv.

Asara baccara, erba, *asaro*. Asarum. C. B. P. f. 197. Tour. f. 501. asarum europæum L. f. 633.

Asaru, terra di Sicilia, *Asaro*. Asarum. dall' Ebr. *asar*. beatus, felix P. MS. o forse dall' iscrizione a piè del monte asaro ritrovata, ove si scorge un capo d' uomo in cui si

veg-

veggono scolpite queste parole greche Ασσοκον, Faz. forse da ciò ne trasse il nome di *Asaru*.

A sautariuni, caminari a sautariuni, camminare saltando, *a saltelloni*, *a salti*. saltuatim, insilire saltu. Plin.

A sautuni v. Sautuni.

A sautampizzu. v Sautampizzu.

A sazietati, a sazietà, posto avverb. vale con sazietà, *saziabilmente*. satiatè Vit. abbundè, affluenter.

A scala, posto avverb. vale per gradi, *a scala*. gradatim.

Ascaligna, che divide le legna, o stecca le legna, *fiaccalegna*. calocopus, hylocopus. Onom. Rom. *Dari ad asca ligna, bastonar fortemente, *bastonar d' una santa ragione*. immaniter cædere.

A scaluni a scaluni, v. A Scala.

A scancaruni, falcatim S. in N. da scancarari.

A scanciu, posto avverb. vale lo stesso, che in vece, in scambio, *scambio*. pro. *Pigghiari a scanciu, vale pigliare una persona per un' altra, *cogliere*, o *pigliare in iscambio*. aberrare. dal lat. *cambium*, quasi ad excambium, scanciu.

Ascari, vale dividere, e tagliare legna da abbruciare, *fendere*. findere, scindere in assulas. dal lat. *ascia*, quia ascia in assulas findit.

A scattaseli, senza intermissione, *a distesa*. indesinenter. *Curriri a scattaseli, vale correre quasi con rischio di crepare la vessica del fiele, *correre con perdere la lena*, e *le forze*, *lenare*. vim vel robur remittere.

Ascatu, *fesso*. fissus, scissus.

Ascatura, *fendimento*. scissura.

Ascaturi, v. Ascaligna.

Ascendenti, nel numero del più vale antenati per retta linea, term. de' Legisti, *ascendenti*. ascendentes.

Ascendenza, *ascendenza*, *antenati*. majores.

Ascenzioni, *ascenzione*. ascensio, ascensus, us.

Asceticu, T. Grec. scrittore, o trattatore di cose pie, si potrebbe dire, *ascetico*. gr. ἀσκητικός asketikos, exercitationi deditus.

Aschi, pezzetti di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare, *scheggie*. assulæ, schidiæ, scandulæ. dal lat. *ascia*. asci, aschi, perchè per lo più si spiccano coll' ascia.

Aschiatu. v. Ascatu.

Aschiatura. v. Ascatura.

Aschiaturi. v. Ascaligna.

A schibbeci, pisci fattu a schibbeci. v. tunnina fatta a schibbeci v. Schibbeci.

A schittu, pani a schittu, vale solo, *pane asciutto*. solus v. Schittu.

Ascia, strumento di ferro col manico di legno per tagliare, fatto in forma di zappa, proprio de' legnaiuoli, *asce*, *ascia*. ascia. *Ascia a dui manu, *ascia più grande col manico più lungo*. ascia major.

Asciari, *trovare*. invenire. dal lat. *scire*. colla prep. *ad*, quasi adscire asciare, asciari, cioè venire in cognizione della cosa, che si cerca.

Ascidda, *ascella*. axilla. dal lat. *axilla*, ascidda.

Ascilancatu, *affamato*. famelicus. **Per avaro*. avarus. da *scilanca*, fames colla prep. v. Scilanca.

Asciluccatu, v. Sciluccatu.

Ascindenza, v. Ascendenza.

Ascitedda, dim. d'ascia, *piccola ascia*. parva ascia.

Ascirupparì. v. Asciucarisi.

Ascirupparisi ad unu, o ascirupparisillu. v. Asciucarisi ad unu.

Asciu, o axiu luogo da fare i suoi agi, luogo comune, *agiamento*, *necessario*. latrina, cloaca. dall' ital. *agio*, comodità. P. MS. o ab agendo, quod ibi naturæ necessaria agantur. Vinci.

Asciucamentu, *asciugamento*. siccatio.

Asciucari, consumare, e levare l' umidità alle cose molli, *disseccare*, *asciu-*

asciugare. abstergere, siccare. dal lat. *succus*, quasi absuccare, assucari, asciucari, cioè a succo siccare.

Asciucarisi, *diseccarsi*. exsiccescere, arescere, *Ascincarisi ad unu, vale procurare di cavargli artatamente di bocca quello, che egli non vuole dire. *dare intorno alle buche a uno*. arcanum expiscari. Cruſ. in buca.

Asciucatu, *asciugato*. detersus. **Per diseccato*. siccatus, exsiccatus, quasi a succo siccatus.

Asciucavutti, chi troppo beve del vino, *cioncatore*. vini potator, vinolentus, vinosus, bibulus vini. Hor.

A sciumara, curriri asciumara, *scorrere a guisa di fiumana o fiumara*. v. Sciumara,

Asciuneddu, dim. d' asciuni, strumento di cui servonsi i rustici per travagliare, e tagliare dal ceppo le canne, *ascia piccola*. parva ascia manubrio recto.

Asciuni, *quel ferramento fatto a somiglianza d' ascia, che gli aratori usano per acconciare gli arati*. semiascia.

A sciunnata, di rado, con molto intervallo, *radamente*. Perraro, minus sæpe, non sæpe. dalla voce *sciunna*, detta per metaf. quasi in un' attimo, come passa la cosa gettata dalla fionda.

Asciuttu, add. da asciucari, *asciutto*. siccus, exsiccatus, abstersus. dal lat. *exsuctus*, che vuol dire asciutto, quasi ab exsuctus, asciuttu.

A scoppu. v. Scoppu.

A scorcia, ovu a scorcia, uovo cotto nel guscio v. Ovu.

A scotula panza. v. a crepa panza.

A scotula visazza. v. a crepa panza.

Ascutamentu, *ascoltamento*. auscultatio, auditio.

Ascutari, stare, audir con attenzione, *ascoltare*. auscultare. **Per ubbidire*. obtemperare, auscultare Var. de L. L. l. 5. c. 8. „ Hi auscultare dicuntur, qui auditis parent.

Ascutatrici, *ascoltatrice*, quæ audit, auditrix.

Ascutatu, *ascoltato*. auditus.

Ascutaturi, *ascoltatore*. auscultator, auditor.

A sdegnu, posto avverb. co' verbi (aviri, pigghiari, e simili) avere, pigliare, e simili a sdegno, vale *abborrire, sdegnare*. abhorrere, ægre ferre.

A sdirrupuni. v. A rumpicoddu, *a diruendo*.

A sestu, posto avverb. vale con ordine regolatamente, *ordinatamente*. ordinatim.

A' setti levusi, o leasi, posto avverb. col verbo, (diri) vale *dire spropositi in abbounanza*. extra modum inepte loqui. forse dalla voce *lemmu*, detto da noi per sproposito, aggiunto col numero *setti*, quasi a setti lemmusi, e per sincope leusi.

Asfalto, sorte di bitume concreto ritrovasi in Sicilia, *asfalto*. asphaltum, bitumen asphaltum Lin. Hist. Nat. T. 3. f. 110. dal gr. ἄσφαλτος asphaltos, cioè bitume.

A sfavuri. v. Adisfauri, quasi contra favorem.

A sgangu a sgangu. v. Sgangu.

A sguazzu. v. Pinciri a sguazzu, *a fresco*.

Asia, una delle quattro parti del mondo, *Asia*. Asia. dal gr. Ασία. Asia.

A siccu. v. Muru a siccu.

A siccu a siccu, a saccu, a saccu, dicesi di cosa senza mezzo, o tanto poco, o tanto assai, *asso, o sei*. ter, sex, aut tres uniones, prov. appò i Greci, dalla voce *siccu* per scarso, e *saccu* per abbondanza, quasi dare le cose or con scarsezza, ed or a sacchi pieni.

A sicundari. v. Assicunnari.

A signu tali, *a segno che*. adeo ut, ita ut.

A ſillaba a ſillaba, *ſillaba per ſillaba*. Fac. ſyllabatim. Cic.

Aſilu, *aſilo*. aſylum.

Aſima. v. Asma.

A ſimana a ſimana, poſto avverb. vale, *di ſettimana, in ſettimana*. ſingulis hebdomadis.

A ſimanata. v. a ſimana.

A ſimigghianza, *a ſimiglianza*. ſicut, ut, inſtar.

A ſimilitudini. v. a ſimigghianza.

Aſina, *Aſina*. Aſina.

Aſinaru, guidatore, e guardiano d' aſini, *Aſinajo*. aſinarius, agaſo, onis Liv. v. Aſinu.

Aſinazzu, *aſinaccio*. enormis aſinus. *Talora per iſcherno ſi dice ad uomo, *aſinaccio*. aſinus.

Aſineddi, plur. d' aſinéddu.

Aſineddu, *aſinello*. aſellus. *Per nome di peſce. aſellus ſiculis boopis genus, Cup. P. S. T. 639.

Aſineddu, Diz. M. S. Ant. o aſinellu, terra, e fiume, *aſinello*. Jsnellus, fluvius aſinelli. Pir.

Aſineddu, iſoletta, o ſcoglio circa a mille paſſi diſtante dalla marina di Trapani, *aſinello*. aſinelli Maurol. aſinellus Faz. inſula aſelli Cluv. ſe crediamo ad Orlandini, dice chiamarſi leſinello per avere i ſaſſi ſottili a guiſa di leſine.

Aſiniari, dare la *ſoja, dar la baja, uccellare*. irridere, illudere. **Per puttaneggiare*. ſcortari, meretricari, lupari.

Aſininu, di razza d' aſino, *aſinino*. aſininus.

Aſiniſcamenti, *aſineſcamente*. inſcitè, imperitè, inſipienter.

Aſiniſcu, *aſineſco*. aſininus.

Aſinità, o aſinitati, *aſinità, aſinaggine*. aſininus ſtupor, ſtupiditas aſinina, inſcitia. Cic.

Aſinitati, v. Aſinità.

Aſinu, animal noto, *ciuco, miccio, aſino*. aſinus, equus aſinus. Lin. ſiſt. nat. T. 1. p. 1. f. 100. *Nun pò all' aſinu, e duna alla varda, o vardedda, o ſi la pighia cu la varda, diceſi di chi non può vendicarſi con chi ei vorrebbe, ſi vendica con chi ei può, *chi non può dare all' aſino, dia al baſto*. acceptas ab uno injurias in alium vendicare (preſo da Cic.) qui dominum ulciſci nequit percutit ſervum. *Attacca l' aſinu unni voli lu patruni, vale fa quel, che t' è commeſſo, *lega l' aſino dove vuole il Padrone*. morem gerere; ut homo eſt, ita morem geras. *Fari la curſa di l' aſini, ſi dice di chi ſi mette a far qualche coſa oltre il ſuo potere, che non può durarla, *trotto d' aſin poco dura*. ne ſutor ultra crepidam. *Aſinu puta, e Diu fa racina, diceſi *qualora rieſce un' affare non oſtante la negligenza adoperatavi*. contigit & malis venatio. *E' un' aſinu cauſatu, e viſtutu, diceſi d' un ignorantone, *egli è un buaccio*. indoctiſſimus, neque natare, neque literas. *L' aſinu porta la pagghia, e l' aſinu ſi la mancia, vale fatigare per ſe, e in ſuo pro, *l' aſino porta la paglia e, l' aſino ſe la mangia*. ſibi arat, ſibi occat, ſibi eidem metit. *Fari viviri un' aſinu pri forza; o tutta Malta nun potti fari viviri un' aſinu pri forza, vale non potere fargli cambiare riſoluzione ad un' animo deliberato, e oſtinato, *trenta monaci, ed un abbate non farebbero bere un' aſino per forza*. impatiens animus nec adhuc tractabilis arte reſpuit, atque odio verba momentis habet. *Aſinu mortu puleu a lu naſu, vale far coſa da non ſe ne trarre alcun profitto, *dar l' incenſo a morti, o a grilli*. mortuum perungere, mortuo verba facere. *L' aſinu criſci, e la varda accurza, diceſi di quei, che creſcono di ſtatura, e gli accorciano i veſtimenti. dal gr. ὄνος asines ni-

innocuus, animal mitissimum laboris, & verberorum patiens. Vinci.

Asinuni. v. Asinazzu.

Asinu sarvaggiu, *asino salvatico*, asinus ferus, sylvestris. Var.

Asma, malattia, che impedisce la respirazione, e fa ambascia, *asma, asima*. difficultas spirandi cum anhelatione gr. ἄσθμα asthma.

Asmaticu, che patisce asma, *asmatico*. asmaticus. Crus.

Asnellu. v. Asineddu. Ter. fium. ed Isola.

A solu a solu, posto avverb. distesamente per ordine un sopra l'altro, *a suolo a suolo*. distinctè, ordinatim.

A sorti, *a sorte, a caso*. casu, fortuito, sorte.

Asparaneddu, Isola lungi la riviera di Siracusa, *Asparanello*. asparanellus. Ventim.

Asparanu, scoglio vicino Siracusa, *Asparano*. Asparanus. Massa.

A spasa, *a pendio*. cum declivitate.

A spassu, iri a spassu, dicesi dell' andare a spasseggiare, *andare a spasso*. ambulatim ire. Tor.

Asperarteria, canna del polmone, *asperarteria*. aspera arteria, trachea.

Aspergiri, *aspergere*. aspergere.

Aspersoriu, strumento per aspergere coll' acqua santa, *aspersorio*. aspersorium term. Ecc. ab *aspergendo*.

Aspèttitu. v. Aspittata.

Aspettu, *aspetto*. aspectus.

A spicchiu, posto avverb. *a un spicchio, a un spicchio*. singulis nucleis.

Aspidu, *aspido*. aspis, coluber aspis. Lin. sist. nat. T. 1. f. 378. dal lat. *aspis*, gen. *aspidis*, àspidu.

Aspirari. v. Desiderari.

Aspirazioni, dicesi per quella asprezza di fiato, colla quale si pronunciano talora le lettere, *aspirazione*. aspiratio, spiritus asper.

Aspiredda, erba, *asprella*. Hieracium Echioides capitalis cardui Benedicti Tour. f. 470. Picris Echioides Lin. f. 1114.

Aspirinu, *sorte di drappo di seta*. pannus sericeus, forse ab *asperitate*. P. MS.

A spisi d'autru, posto avverb. vale a spese altrui. senza propria spesa, *a ufo*. alienis sumptibus.

Aspittamentu. v. Aspittata.

Aspittari, sperare, o credere un tale effetto, o successo intorno a checchesia, *aspettare*. expectare. *Per intertenersi indugiare, *aspettare*. expectare, manere, opperiri. *Aspetta, dicesi a chi fa qualche male per modo di minacciarlo, *aspetta*. *Prov. cui mali fa, mali aspetta, e vale chi fa male altrui, aspetti di ricevere altrettanto, *chi la fa l' aspetti*. qui gladio ferit, glaudio perit, preso dalla scrittura. * Aspetta tempu, ca la vicchizza accosta, vale consumare il tempo, *aspettare il tempo*. terere tempus. * Aspittari cu li vrazza aperti. expansis brachiis expectare. Diz. MS. ant.

Aspittata, sust. *aspettamento*. expectatio.

Aspettativa, *speranza, espettativa, aspettativa*. spes.

Aspittatu, *aspettato*. expectatus.

Asprettu, *aspretto*. subasper.

Asprizza, *asprezza*. asperitas.

Aspru, sup. asprissimu, *aspro asprissimo*. asper, asperrimus. dal lat. *asper*.

Assa, hac voce portisculus nautas hortatur, lat. *assa* Vinci, cioè voce che usa il comito della nave per dar segno ai marinari.

Assaccareddi. v. Assacuneddi.

Assaccari, muover la bocca in morendo, *boccheggiare*. agere animam, extremum spiritum ducere. da *saccu*, risaccari, assaccari Vinci. nella voce assaccari „ Assaccari, saccum plenum levare, & concu-

„ te-

„ tere, ut majorem capacitatem
„ adquirat, hinc rifaccari, cum
„ idipfum bis, & pluries fit. v.
„ Saccu. hinc eft, quod morituri,
„ dum ultimos conatus edunt,
„ dicantur, *fari l' ultimi affacca-*
„ *ti*. nam fumma vi, & conten-
„ tione anima e corpore maxime
„ in juvenibus feparatur „ o dal lat. *fecare*, pro dividere, quafi adfecare, affecari, affaccari, cioè dividere l' anima dal corpo. *Affaccari lu cuteddu, fpata, e fimili, vale conficcare al di dentro coltello, fpada, e fimili per dar un colpo caffale atto a far morire, *ficcar dentro*. infigere. da *faccu*. detto per metaf. quafi intra faccum configere, cioè nella parte interiore.

Affaccari, per *acquiftare*. acquirere, affequi dal lat. *affequor*, quafi affequari, affaccari.

Affaccuneddi, o affaccareddi, dim. d' affaccuni, prefo in fenfo metaf. vale *afflizzioncelle*. *Dari ad unu affaccareddi, per metaf. vale dare afflizioni di tempo in tempo. pedetentim affligere, pœnas dare.

Affaccuni, il boccheggiare, *boccheggiamento*. agere animam.

Affafetida, *affa fetida*. affa fætida, færula affa fætida Lin. f. 356.

Affaggiari, guftare leggiermente di checchefia per fentirne il fapore, *affaggiare*. deguftare, libare, delibare. dal lat. *fagio*, acutè fentio. v. Menaugio.

Affaggiatu, *affaggiato*, deguftatus, delibatus.

Affagurrutu di lu travagghiu, *oppreffo dal travaglio*. oppreffus, vel defeffus labore. metafora pigliata dalla favorra, che aggrava la nave, e li latini ufano queffo aggettivo. faburratus, cioè carico di favorra. Diz. MS. ant.

Affai, molto, *affai*. multus. dal lat. *fatis*, quafi adfatis, adfai, affai.

Affai avverb. *a baftanza affai*. fatis. *Affai beni, *affai bene*. præclare. *Prov. cui affai voli, nent' avi, *chi defidera molto, niente tiene*. multa defunt multa petentibus. Hor.

Affai affai, pofto avverb. vale *affaiffimo*. plurimum. *Per nome, *affaiffimo*. plurimus.

Affajari li cani, incitare il cane per avventarfi a mordere, *aizzare, adizzare*. incitare. dal lat. *affilio*, per dar affalto, quafi adffiliari, affaliari, affajari. *Per arrifchiarfi*. audere. *Nun ti affajari chiù a fari fta cofa, vale *non ti rifchiare più*. non amplius audere.

Affajaturi, *affalitore*. aggreffor.

Affaliri, *affalire*. aggredi, adoriri, in aliquem incurrere. dal lat. *affilio*, affalire. affaliri.

Affalitu, *affalito*. petitus.

Affaltu, *affalto*. aggreffio.

Affamari. v. Xfamari. examen delegare. S. in N.

Affamu. v. Xfamu uva. S. in N.

Affammarari li robbi, inzuppare, infondere nell' acqua le biancherie, per farne la prima lavata, *dimojare*, o *demojare*. P. MS. „ veftes
„ lineas priufquam fapone illinian-
„ tur, aut lixivio perfundantur in
„ aquam immergere, hoc ipfum Are-
„ tini vocant (dimojare, & demoja-
„ re) &c. eft ex *ad fatis*, & *im-*
„ *marare*, ideft ad fatis immerge-
„ re. Abela l. 2. not. q. pag. 258. in fine dicit effe vocem arabicam; in ficilia relictam a faracenis, quæ denotat lavare cum lixivio. v. Vinci in affammarari, o fciammarari.

Affammaratizzu, lignu affammaratizzu d' acqua, *legno inzuppato d' acqua*. madefactus.

Affammaratu, *inzuppato*. immerfus, madefactus.

Affangatu. v. Sangutu.

Affapuriri. Diz. MS. ant. v. 'Nfapuririri. dal lat. *fapor*, quafi adfapuri-

riri, assapuririri.

Assardarisi na vesti. Diz.MS. ant. V. Arrisaudarisi.

Assaru, erba. baccharis, seu nardus rustica. S. in N. v. Asara baccara.

Assaru, in lu dadu. canis canicula. S. in N. cioè quella parte del dado, in cui è scritto in numero uno, o quel punto sfortunato nel giuoco de' dadi.

Assassinamentu, *assassinamento*. latrocinium, prædatio.

Assassinari, assaltare alla strada i viandanti per ucciderli, e torre loro la roba, e per similit. d'ogni atroce danno, che si faccia, *assassinare*. dispoliare, grassari, prædari. da *sassinu*, collap rep. v. Sassinu.

Assassinatu, *assassinato*. dispoliatus, oppressus.

Assassinaturi, *assassinatore*. grassator.

Assassinu sust. *assassinamento*, *assassinio*. prædatio, latrocinium.

Assassinu, *assassino*. latro, grassator.

Assasumari, o assassumari. v. Suffriiri. dal lat. *asso*, colla prep. *ad*.

Assautari, v. Assaliri. dalla voce *sautu*, colla prep. adsautari, assautari. v. Sautu.

Assediu, *assedio*. obsidio, obsidium. dal lat. *obsidium*, absidiu, assediu.

Assemblea, *assemblea*. concilium, coetus, dal franc. *assemblee*, conventus, proveniente dal lat. *insimul*, quasi ad insemblea, assimblea, assemblea. P. MS. „ est vox „ gallica *assemblèe* idem significans, „ quæ a simul esse originem tra- „ hit &c.

Assensu, *assenso*. assensus.

Assentu, ragione di credito, che si cede altrui, acciocchè se ne vaglia a suo tempo, *assegnamento*. jus crediti, assignatio, attributio. *Fari l'assentu, vale sperare un pronto conseguimento di checchesia, *fare assegnamento sopra checchè sia*. spem ponere, collocare. Tor. ab *assentiendo*. v. Assintari.

Assenza, *assenza*. absentia. dal lat. *absentia*, assenza.

Asseriri, *asserire*. asserire.

Asseritu, *asserito*. affirmatus.

Asserzioni, *asserzione*. assertio, affirmatio.

Assessuri, propriamente giudice dato a Magistrati, per risolvere in jure, *assessore*. assessor. ab *assidendo*.

Assettitu, *sedile*. sedile. a *sedendo*.

Asseverantimenti, *asseverantemente*. asseveranter, asseveratè.

Asseverari, *asseverare*. asseverare, affirmare.

Assiari term. ant. v. Assajari.

Assiccari la farina vale, *tornare a stacciare la farina*. iterum cernere, secernere. *Per tornare a cogliere, e scuotere dagli alberi i frutti rimasti, *ricogliere*. recolligere, denuo excapere.

Assiccarisi. v. Assiccari.

Assicchiatu. v. Abbisicchiatu. dal lat. *siccus*, colla prep. quasi divenuto di volto secco.

Assicunnari, far di nuovo, ripetere, *iterare*. iterare. *Per *assecondare* v. Accudiri. dal lat. *secundo*, quasi adsecundari, assecondari, assicunnari.

Assicuramentu, *sicurtà*, *assicuranza*. fiducia. v. Sicuranza.

Assicurari, *render sicuro*, *assicurare*. tutum, securum reddere. Cic. *Per *accertare*. ratum facere. *Per *far sicurtà*. præstare dal lat. *securum* adsecurari, assicurari, cioè securum reddere.

Assicurarisi, neutr. pass. arrischiarisi, pigliare animo, ardire, *assicurarsi*. auderè. dal lat. *securum*, idest securum fieri.

Assicuratu, *assicurato*. tutus, securus. *Per *accertato*. certior factus. *Per *cautelato*. cautus. *Per *ardito*. audax.

Assicutari, correr dietro, *rincorrere*, *seguitare*. insequi, consectari, * Assicutari a cui curri, *persuadere una co-*

cosa a chi la brama . cupienti suadere . *Lu lebbru afficuta lu cani, dicesi quando cerca, o sollecita , chi dovrebbe esser cercato , o sollecitato . Sp. MS. v. Circari dal lat. *assequor* , quasi adsequitari , afficutari .

Afficutatu , *inseguito* . insectatus . *Per metaf. dicesi di chi parla all' infretta* . verba devolvens . *Per chi cammina all' infretta* . properans .

Affiddiiri , Spat. MS, v. Addiiri .

Affidditu , Spat. M. S. v. Addittu .

Affidiamentu , v. Affediu .

Affidiari , *assediare* . obsidere , obsidione cingere , circumvallare , corona urbem invadere Cic. dal lat. *obsidere* , quasi obsidiari , affidiari .

Affidiatu , *assediato* . obsessus .

Affidirari , v. Attaragnari , Ntifichiri .

Affidiratu , v. Attaragnatu , Ntificutu .

Affiduamenti , v. Cuntinuamenti .

Affiduu , *assiduo* . frequens , assiduus.

Affignamentu , *assegnamento* . assignatio . *Per salario* . merces .

Affignari , fare assegnamento , *assegnare* , constituere , assignare . dal lat. *assignare* .

Affignatu , add. da affignari.

Affignazioni , *assegnazione* . designatio.

Affiliiri , eligere S. in N. v. Addiiri .

Affimbulari , v. Insemblari , miscuo S. in N. v. 'Nsimmulari .

Affimigghiamentu , v. Affimigghiu .

Affimigghianza , *assimigliamento* . similitudo .

Affimigghiari , *assomigliare* , *assimigliare*. comparare , assimilare . *Pampina affimigghia a trunzu , v. Trunzu . dal lat. *assimilare* .

Affimigghiarisi, *assomigliarsi* . comparari .

Affimigghiatu, *assomigliato* . comparatus .

Affimigghiu , *assomiglio* , *assomiglianza* . similitudo . Tor.

Affiminzari , *cacciar il seme del lino pestandolo* . lini semen terere , vel semen lini folliculis excutere , Diz. M. S. ant.

Affiminzatu , dicesi di biada , che per soverchio seme , è divenuta spessa , *folto* . spissus .

Affimpicari , v. Affincupari .

Affimpicatu , v. Affincupatu .

Affincupamentu , *sincope* . deliquium , animi defectio .

Affincupari , *svenire* , *sincopizzare* . deficere , defectione animi , o deliquio laborare , animo linqui . Cic. dalla voce *sincupa* , colla prep. v. Sincupa .

Affincupatu , add. da affincupari , che ha sincopizzato , qui deficit animo , deliquium passus . *Parlando di sillaba . v. sincupatu .

Affinicatu , *morto arso di sete* . siti combustus , siti enectus . Cic.

Affinnari , v. Cunsignari , forse dal lat. *assignare* . per consegnare , quasi assignari , affinnari .

Affinnatu , *assennato* . prudens , sapiens . dalla voce *sennu* , quasi adsinnari , affinnatu .

Affintarisi una rennita , *appropiarsi una rendita assegnatagli per sentenza* . redditum a judice assignatum sibi addicere , adjudicare. *Affintarisi di guardia , *mettersi alla guardia* . sistere in custodia . *Affintarisi suldatu , *arrollarsi soldato* . militiæ nomen dare . dalla voce spagnola *assentado* , militiæ adscriptus . p. MS. nella voce affintari att. ,, (militiæ adscribere ,) non est ab ,, assidere , ut vult Ferrar. hæc no- ,, stra significatio potius ab Hisp. *as-* ,, *sentado*, militiæ adscriptus ,, o forse dal lat. ab *assentiendo* , quasi dare l' assenso all' obligazione , che s' addossa onde assensiari , affintari .

Affintatu , *assegnato* . assignatus . *Per assegnato per sentenza* . adjudicatus .

Affintinarisi , *corromperfi* , *e puzzare di sentina* . corrumpi , vitiari , sentinæ fœtorem olere . da *sintina* , e la prep. *ad* .

Affintinatu , vinu , o acqua affintinata

ta &c. sentinæ fœtorem olens. P. MS.

Assintirisi, strunarisi un vasu, Diz. M. S. ant. v. Accunsintirisi un vasu.

Assinziu. *Assenzio*. absinthium *Assinziu vulgari, o erba bianca. *assenzio del Comasco*. absinthium arborescens. Tour. f. 457. artemisia arborescens Lin. sp. pl. f. 1188. *Assinziu ponticu veru, *assenzio romano*. absinthium ponticum tenui-folium incanum Tour. f. 457. artemisia pontica Lin. f. 1187. *Assinziu ponticu fausu (a virtute absinthio pontico pari ita nuncupatum) abrotanum mas angusti-folium minus Tour. f. 459. dal gr. ἀψίνθιον absinthion.

Assioma, *assioma*. axioma. dal gr. ἀξίωμα, axioma.

Assippallari, fari sippallu, sepio is S. in N. da *sipala*. v. Sipala, siepe.

Assirinari l' acqua, *rinfrescare l' acqua colla brina*. aquam pruina gelare Diz. M. S. ant. *Per *assiderarsi*. siderari. da *sirinu*, colla prep. v. Sirinu.

Assirinatu, add. da assirinari. *Parlando d' uomo vale *assiderato, agghiadato, e quasi morto di freddo*. algore rigidus, sideratus.

Assisi, Città d' Italia, *Assisi*. assisium.

Assistamentu, v. Aggiustamentu.

Assistari, *aggiustare*, *assestare*. librare. Tor. dalla voce *sestu*, colla prep. v. sestu.

Assistarisi, vale stare secondo il dovere, secondo la convenienza, giustamente, *stare a dovere*. v. Aggiustarisi. *Assistarisi lu ciriveddu. componere mentem, redire ad se. Diz. M. S. ant.

Assistatu, v. Aggiustatu.

Asşistenti, *Assistente*. assistens.

Assistenza, ajuto dato colla persona, *assistenza*. auxilium, præsentia. ab *assistendo*.

Assistiri, star presente, ritrovarsi presente, *assistere*. assistere.

Assitatu, *assetato*. sitibundus, sitiens. da *sitis*, colla prep.

Assittari, acconciare, accomodare, *assettare*. aptare, accommodare, concinnare. dal lat. *assideo*, sup. *assessum*, quasi assessari, assittati, P. M. S. „ in ordinem redigere, item in sede locare, ab assideo, „ assessum, fecerunt assentum, ut „ græce duo (bb) & præsertim, „ Atticè, vertuntur in duo (tt) „ ut τασσω, τάττω &c. unde pro „ quod dicitur assessare, dixerunt assettare, assittari.

Assittarisi, *sedere*, sedere. v. Assittari.

Assittata, *il sedere*. sessio. v. Siduta.

Assittaturi, *muricciuolo*, *murello*. sedile lapideum, saxeum, marmoreum. Crus.

Associamentu, *associamento*. societas. *Per *accompagnamento*. comitatus, us. *Associamentu di li morti, *associazione*, comitatus, us. Tor.

Associari &c. v. Accumpagnari. dal lat. *socius*, adsociari, associari.

Associatu, *accompagnato*. comitatus.

Associu, v. Associamentu.

Assodari &c. v. Assudari.

Assolviri, *Assolvere*. absolvere.

Assolutamenti, *generalmente*, *assolutamente*. generatim, in universum. *Per determinatamente, *assolutamente*. absolutè.

Assolutu, *assoluto*. absolutus.

Assoluzioni, *assoluzione*. absolutio, culpæ liberatio. Cic.

Assortu, assortu in Diu, vale rapito in Dio, in estasi, in ispirito, *rapito*. a sensibus alienatus, abductus, in mentis excessum raptus. Cass.

Assu, nome d' un solo segno, *asso*. unio canis. Crus. dal lat. *as*, *assis*, che vuol dire unità. P. MS.

Assubbaglari comu pecuri, subtondeo S. in N. v. attunnari.

Assubitamentu, *sorpresa*. deprehensio.

Assubitari, *sopraggiugnere*, *cogliere*, *acchiappare*, *incogliere*. deprehendere

dere. dal lat. *subito*, quasi adsubitari, assubitari, cioé subitamente sorprendere, assalire.

Assubitatu, *sorpreso*. deprehensus.

Assuccarari, dari lu succàru Spat. M. S. v. Succaru, dari lu succaru.

Assuccaratu, tiniri ad unu assuccaratu cioè, cu sullicitudini, e cu l' animu suspisu. Spat. M. S. v. Succaru.

A sucuzzuni, v. Sucuzzuni.

Assudari, far sodo, e duro, *assodare*. solidare, firmare, solidum reddere. da *sodu*, adsudari, assudari.

Assudarisi, farsi sodo, *assodarsi*. solidari, firmum fieri, firmari. *Per metaf: vale *stabilirsi*, *fermarsi*. firmari.

Assudatu, *assodato*. firmatus.

Assuefarisi, neutr. pass. avvezzarsi, usarsi, accostumarsi, *assuefarsi*. assuescere, consuescere, assuefacere se.

Assuefattu, *assuefatto*. assuetus, assuefactus.

Assuefazioni, *assuefazione*. assuetudo, consuetudo, usus.

Assuffundari, lu affundari. submergo. S. in N. v. Affunnari.

Assugghiari li cani ad unu. Diz. MS. ant. v. Assajari li cani.

Assugghiatu. v. Assajatu.

Assuggittari &c. v. Suggittari.

Assuggittarisi. v. Suggittarisi.

Assujatu cum sviu. verutus, a, m. S. in N. cioè armato di verrotone, che è una specie di freccia.

Assulari, *appianare*. complanare. da *solu*, colla prep. v. Solu.

Assulatu, *appianato*. complanatus.

Assuldari, *assoldare*. milites scribere. da *soldu*, colla prep. v. Soldu.

Assuldatu, add. da assuldari, *assoldato*.

Assulicarisi. S. in N. v. Assulicchiarisi.

Assulicchiari att. dicesi del porre il grano, o qualsivoglia altra cosa al sole, a oggetto di asciugarla, *soleggiare*. insolare.

Assulicchiarisi, *stare al sole*. apricari. Col. l. 8. c. 4. hieme in sole apricari.

Assulicchiata, sust. *il sedere al sole*. apricatio.

Assulicchiatu, *esposto al sole*. apricus, soli expositus, vel qui sole gaudet, quasi sine frigore. Fac.

Assumbuczuni. S. in N. v. A sammuzzuni.

Assumigghiari. v. Assimigghiari.

Assumiri, *assumere*. assumere.

Assumirisi un negoziu, porsi addosso un negozio, *addossarsi*. negotium suscipere, sibi assumere.

Assummari, att. raccorre i numeri, *sommare*. summam colligere, summam conficere, subducere, facere. Cic. *Assummari lu sirvizu, vale avanzare l' opera, *assommare*. conficere, absolvere. * *Per crescere*. augescere. *Per venire in sù, *salire*. ascendere. dal lat. *summum*, che vuol dire la parte alta quasi ad summum nare. Cic. „ qui demersi sunt in aqua nihilo magis respirare possunt si longe non absunt a summo quam si essent a profundo.

Assummatu add. da assummari.

Assumutu add. da assumiri, *assunto*. assumptus, sumptus.

Assuntu sust. cura, carico, *assunto*. munus, officium, onus. *Per argomento, argumenrum, propositio.

Assunzioni, *assunzione*. assumptio.

Assuppamentu, *inzuppamento*. immersio, mador.

Assuppari, intingnere nelle cose liquide materie, che possono incorporarle, *inzuppare*. madefacere, immergere. dalla voce *suppa*, colla prep. v. Suppa.

Assupparisi neutr. pass. inumidirsi incorporando in se l' umido, *inzupparsi*. madescere. *Assupparisi ad unu. v. Ascirupparisi ad unu.

Assuppatu, *inzuppato*. immersus, madefactus, madidus.

Assuppaviddani. v. Acqua assuppaviddi-

dani.

Assurbimentu, *assorbimento*. absorptio.

Assurbiri, v. Surbiri.

Assurbutu add. da assurbiri.

Assurdari. v. 'Nsurdiri.

Assurdiri. v. 'Nsurdiri.

Assurdu sust. *assurdo*. absurdum.

Assurdu add. *improprio, fuor di proposito*. absurdus, absonus.

Assurtiri, *assortire*. sortiri da sorti, e le prep. *ad*.

Assussari cani. irrito. S. in N. v. Assajari li cani.

Assuttigghiamentu, *assottigliamento*. exacutio. *Per sottigliezza d' ingegno*. subtilitas, acumen.

Assuttigghiari, far sottile, ridurre a sottigliezza, *assottigliare*. tenuare, attenuare, acuere. dal lat. *subtilis* e la prep. *ad*.

Assuttigghiarisi neutr. brigarsi, industriarsi, *assottigliarsi*, *arrabattarsi*. uti diligentia, studere. Crus. *Per chi vuol vederla troppo per minuto, sottilmente, *assottigliarla*. morosum, difficilem esse. *Per aguzzar l' ingegno, penetrar addentro le cose, *assottigliarsi*. acuere ingenium, res introspicere.

Assuttigghiatu, *assottigliato*. extenuatus, exacutus.

Assuzzari, *uguagliare, pareggiare, aggiustare*. exæquare, ad justam mensuram redigere.

Assuzzarisi, *aggiustarsi*. exæquari.

Assuzzatu, *pareggiato*, *aggiustato*. exæquatus.

Asta, *asta*. hasta.

A stagghiu. v. A lu stagghiu.

Astanti, *astante*. adstans.

Asta regia. v. Cucunceddu.

Astemiu, chi non bee vino, *astemio*. abstemius.

Astedda, *è quella parte di legno dalla scure fessa per lo lungo*. assula, frustum ligni securi discissum. P. MS. dal lat. *assula*, o d' *ascari*, quasi aschedda, astedda. P. MS. direi dal lat. *assula* pro parte ligni concisi Plin. Valer. l. 1. c. 36. tædas pingues in astulas concides.

A stentu, postu avverb. vale con istento, con lunghezza di tempo, *a stento*. cunctanter, egrè.

Asteratticu, erba, *asterattico*. asteratticus cæruleus vulgaris. Tour. f. 481. aster amellus. Lin. f. 1226.

Astergiri, *astergere*. abstergere. v. Stujari, asciucari.

Asteriscu, stelletta, *asterisco*. asteriscus. Crusc. appo i Greci era un segno simile alla lettera χ notata di un punto per ogni angolo così ⁘ solita apporsi ne' luoghi rimarchevoli, proveniente dal gr. ἀστήρ aster stella, di cui ha somiglianza. onde gr. ἀστερίσκος, asteriscos, asteriscus.

Astersivu, *astersivo*. abstergens.

Astersu, *asterso* abstersus.

Astiari. insidior, capto, flagito. S. in N. v. 'Nzidiari. da *astiu*.

A sticcati, pigghiarisi a sticcati, vale battersi di punta colle spade, *far duello*. digladiari.

A sticchi, e nicchi, pigghiarisi a sticchi, e nicchi. v. Sticchi.

Asticedda, *asticciuola*, *astetta*. parva hasta.

Astinenti, *astinente*. parcus, abstinens.

Astinenza, e astinenzia, *astinenza*, o *astinenzia*. abstinentia a cibo, jejunium. *Per continenza*. continentia, temperantia.

Astinirisi, temperarsi, contenersi, *astenersi*. abstinere, sibi temperare.

Astiu, *odio*, *invidia*. odium, invidia. dal lat. *fastidium*. Menagio e Ferrario, o forse dal gr. ἄστυ astu, asty, civitas, perchè per lo più le invividie nascono nelle città. P. MS. direi dal lat. *astus*, *us* astuzia, o da æstus, quasi æstuare odio.

A stizza. v. Stizza.

A stizza a stizza, *a goccia a goccia*. guttatim.

Astracatu, suolo, o pavimento di terrazzo, o altro simile, *battuto*. sola-

farium, pavimentum tabulatum. Crusc.

A ftraccuni. tractim. S. in N. cioè a straccarsi.

Aftracheddu, *terrazzino*. parvum folarium.

Aftracu, parte alta delle case scoperta, o aperta da una, o più parti. *terrazzo*. solarium. Crus. dal gr. λας las lapis, e dal lat. *stratus* &c. Per esser lastricato. P. MS. direi dal lat. *astrum* plur. *astra*, astracu per esser in sù delle case esposto alle stelle, come i Latini dal sol, solarium, per esser esposto a' raggi del sole.

Aftragalu, erba, *astragalo*. astragalus luteus, annuus, monspeliacus, procumbens. Tour. f. 416. astragalus hamosus. Lin. f. 1067.

A strascinuni, *andar carpone*. reptando.

Astrattu. v. In astrattu.

A strazziari, chioviri nivi a strazziari. v. Strazziari.

Astroiti, sorte di pietra, *astroite*. astroites, lapis stellaris, seu stellatus, madrepora astroites Lin. Syst. nat. T. 1, P. 2. f. 1276. se ne ritrovano di varie specie in Sicilia, e di diversi colori come ce ne avvisa il nostro Padre Cupani nel supplemento all' orto catolico f. 46. & 49. dal gr. ἀστροιτής astroites.

Astrologìa, *astrologia*. astrologia. dal gr. αστρολογία astrologia voce composta d' ἄστρον stella e λογος logos discorso cioè discorso di stelle.

Astrològia, o aristolochia, erba *aristolochia*. aristolochia. *Astrologia rotunda, o aristolochia rotunda, aristolochia rotunda flore ex purpura nigro Tour. f. 162. aristolochia rotunda. Lin. f. 1364. *Astrologia, o aristolochia longa. aristolochia longa vera Tour. ibid. aristolochia longa Lin. ibid. *Astrologia longa cu radica grossa. aristolochia longa hispanica. Tour. inst. ibid. *Astrologia, o aristolochia sarmintusa. aristolochia pistolochia dicta. Tour. ibid. aristolochia pistolochia. Lin. ibid.

Astrologicu, *astrologico*. ad astrologiam spectans.

Astrologu, *astrologo*. astrologus.

Astronomia, *astronomia*. astronomia. dal gr. ἀστρονομία astronomia voce composta da ἄστρον astron stella, e νόμος nomos legge cioè scienza delle leggi delle stelle.

Astronomicu, *astronomico*. ad astronomiam faciens.

Astronomu, *astronomo*. astronomus Jul. Firm. 5. Matthei c. 13.

Astrusu sup. astrusissimu, *astruso*, *difficile*, *difficilissimo*. abstrusus, abstrusior, difficillimus.

Astucia. S. in N. v. Astuzia.

Astura, *a quest' ora* hac ora.

Asturi, sorte d' uccello rapace. *sparviero*. accipiter. S. in N.

Astutamenti, *astutamente*. astutè, callidè.

Astutari, *spegnere*, *estinguere*. dal lat. *stinguo* sup. stintum pro estinguere, quasi astintari, adstintari. astutari. P. MS. o d' astu tutari ,, idest ignem diligenter custodire ne ,,insperato incendium creet v. Vinci. *Astutari li mecci ad unu, *ammazzarlo*, *estinguerlo*. estinguere, necare hominem. *Astutari la siti. *spegnere la sete*. sitem extinguere, sedare. *Astutaricci la tussi v. Livari la liti.

Astutatu, *spento*. estinctus.

Astutaturi. V. A. v. Ammurtaturi.

Astutu sup. astutissimu, *astuto astutissimo*. astutus. astutior, vafer, vaferrimus.

Astuzia, *astuzia*. astutia.

Asu. S. in N. v. Assaru.

A sucuneddi. v. Viviri, o biviri a sucuneddi.

A sucuni v. Viviri a sucuni.

A sucuzzuni. v. Sucuzzuni.

A sufficienza. v. Abbastanza.

A summuzzuni, o a summudduni. v. A sam-

A summuzzuni.

A tabira, monte vicino di **Girgente**, dove vi erano alcuni buoi di bronzo; i superstitiosi gentili diceano muggire per qualche reità, *atabiria*. atabyria Bizant. atabyrias Ortesio. così chiamato da Atabirio Re, di cui fu. dal gr. ταύρος tauros taurus, toro, quali vi erano nel citato monte.

A tagghiu di lavanca, *in sommo rischio*. in summo discrimine. v. Lavanca.

A taipuni. Diz. MS. ant. v. A tantuni.

A talichi, *a talchè*. ita ut, adeo ut Diz. MS. at.

A tali signu, *talmenteche*. ita ut.

A tanticchia la vota, *a poco per volta*, *a miccino*. paulatim, parvè, sensim.

A tantu. v. Tantu.

A tantuni posto avverb. vale a tastone proprio de' ciechi, o di chi va al bujo, che si fa la strada col tatto, *a tastone*, *andare a tasto*. manibus, pedibusque tentando.

A tapuni. v. A tantuni.

A tasseddu, tagghiari a tasseddu, *tassellare*. opus tassellatum conficere, tassilis secare.

A tastu. v. Tastu.

A tavula, iiri a tavula misa, e pani minuzzatu, *andare a tavola apperecchiata*. aliena industria vivere, aliena vivere quadra.

Ateismu, *ateismo*. atheorum secta. v. Ateu.

Ateista. v. Ateu.

A tempu, a tempu. *a tempo, a tempo, di quando in quando*. subinde, statis temporibus. *Per adagio, *pian piano*. sensim.

A tempu sò, *a suo tempo*. suo tempore.

A testa a puzzuni. v. A puzzuni.

Ateu, *ateo*. ateus. dal gr. ἄθεος atheos dall' α privat. e Θεός Deus idest sine Deo.

A timpulati, o a timpuluni, pigghiarilu a timpuluni, vale *schiaffeggiare*. alapis cædere, vel alapas impingere. da tempula. v. Tempula.

A tinghitè. v. Abizessu. quasi attingere te.

Atimu, o atumu momento di tempo, *attimo*. v. Atomu.

A tira ed a lenta, jucari a tira ed allenta, o farila, figuratamente vale, non conchiudere nulla. *tirare d' una parte, e dall' altra*.

Atmosfera. v. Aria atmosferica. dal gr. ἀτμοσφαίρα.

A toccu, *in frotta*. turmatim. da *toccu*, e la prep. *ad*. v. Toccu.

Atomu, *atomo*. atomus gr. ἄτομος atomos, atomus da α partic. negat. e τέμνω temno, divido, cioè corpicciolo, che si può dividere.

A tortu posto avverb. vale ingiustamente, senza ragione, *a torto*. injuria, iniquè, immerito. v. Tortu.

A tradimentu. v. Tradimentu.

A traversu posto avverb. nella parte traversale, traversalmente, *a traverso*. transversè, obliquè, in transversum. *Ogni cosa mi va a traversu, figurat. vale, è ita male, *è andata a traverso*. adversa fortuna usus est.

Atrigna frutto del prugnolo, frutice, susina salvatica, *prugnola*. prunum sylvestre. Crus. dal lat. *ater* nero per esser di color nero.

Atrigna sarvaggia, o atrignola, frutice, che fa la prugnola del quale si fanno le siepi. *prugnolo*. pronus sylvesteris. Crus. Tour. 623. prnnus spinosa. Lin. f. 681. *Atrigni di jardinu. prunus domestica Lobellii, sive prunus quadruplo majori fructu. Cup. Hor. Cath. f. 173. *Darici l' atrigni, batter ben bene, *dar le nespole*. probè verberare.

Atrignola. v. Atrigna sarvaggia.

Atriplici erba, *atriplice*, *bidone*, e *bietolone*. atriplex hortensis alba, sive pallide virens Tour. 505. atriplex hor-

hortensis Lin. f. 1493.

Atriſtu. v. A lu minu. ſaltem. S. in N. v. Almenu.

Atriu, *atrio*. atrium.

Atroci ſup. atrociſſimu, *atroce atrocissimo*. atrox, atrociſſimus.

Atrummentari. S. in N. v. Trummintari.

Atrupicari. S. in N. v. Truppicari.

A truppa, *in frotta*. turmatim. v. Truppa.

Attaccagghia, *legaccia*. ligamen, vinculum. v. Attaccari.

Attagla. S. in N. v. Attaccagghia.

Attaccari, *legare*. ligare. dal franceſ. *attacher*, ligare dal lat. *attingo* ſup. *attactus*. P. MS. „ quid magis un-„ dequaque tangitur quamquod li-„ gatur? *Attaccari liti, *muover lite ad uno*. alicui litem intendere, inferre. Cic. agere litem adverſus aliquem, facere alicui litem. Quint. *Attaccari focu. v. Appizzari focu.

Attaccariſi, *legarſi*. ligare ſe. **Per altercarſi*. altercari, jurgari. *Attaccariſi a lu ſintimentu d' unu, vale ſeguire l'altrui opinione, o l'altrui conſiglio, *appigliarſi al parere d' uno*. ſententiam alicujus ſequi. *Attaccariſi li cani. v. Cani.

Attaccatu, *legato*. vinctus. *Attaccatu a filu duppiu cu unu, *ſtretto in amicizia con alcuno*. intima familiaritate cum aliquo junctus.

Attaccaturi, ſtrumento a cui ſi attacca alcuna coſa a modo di anello, *campanella*. annulus.

Attacchi, *impedimenti*. vincula, impedimenta. Diz. M. S. ant.

Attacchiceddu dim. d' attaccu.

Attaccu, amore diſoneſto con qualche perſona, *amicizia diſoneſta*. amor carnale. **Per azzuffamento, bravata*. rixa jurgium.

Attalintari, piacere, attagliare, *attalentare*. placere, arridere. da *talentu* colla prep. *ad* v. Talentu.

Attalintatu add. da attalintari.

Attangari, forzare colla ſtanga, *ſtangare, puntellare*. tigillo, vecte munire, vectem opponere, obducere Cic. Plaut. a *tangendo*, quaſi adtangari, attangari, cioè unire la ſtanga colla porta, o altro ſimile.

Attangatu *ſtangato*. tigillo, vecte munitus.

Attapanciari, *aggavignare*. comprehendere, **Per catturare*. arripere in carcerem. dall'Ebreo *thapas*, comprehendere, apprehendere, adtapaſari, attapanciari. P. MS.

Attapanciatu. *aggavignato*. apprehenſus. **Per catturato*, captus.

Attaragnari, n. o attaragnariſi, quaſi morir di freddo *aſſiderarſi*, algore rigere. dal lat. *tero*, e la prep. *ad* quaſi adteragnari, attaragnari, cioè algore teri.

Attaragnatu, *agghiadato*, quaſi che morto di freddo, *aſſiderato*, algore rigidus.

Attaragnatizzu, *mezzo aſſiderato*. non nihil algore rigidus.

Attargiamentu, *offeſa, offenſione*. offenſio, noxa.

Attargiari, *attriſtare*. triſtitia aliquem afficere, intimè contriſtare. dalla voce Araba *tarigia*, colla prep. vuol dire note, ſegni al di dentro impreſsi, quaſi adtarigiari, attargiari, cioè offendere con parole talmente pungenti quantochè reſtano quaſi impreſsi nel fondo dell' animo. P. MS. **Per offendere con ingiurie*, offendere.

Attargiatu, *offeſo, offenſo*. offenſus, læſus.

Attaſſamentu, *attirizzamento*, rigor, ſtupor. da *taſſu* colla prep. v. Taſſu.

Attaſſari att. *avvelenare l' acqua*. venenare. da *taſſu* ſorta di veleno colla prep. v. Taſſu. *Figur. *per attriſtare, indurre malinconia*. contriſtare, triſtitia afficere.

Attaſſariſi neutr. e neutr. paſſ. ſentire, e patire eccefsivo freddo, *agghiadare*. algere. **Per accorarſi*. contriſtari.

Attaſſativu, *infreddativo*; algorem inducens, gelans. *Per molto *aſſlittivo*. valde crucians.

Attaſſatizzu, *mezzo accorato*. non nihil contriſtatus, mærore affectus.

Attaſſatu, *avvelenato*. venenatus. *Per afflitto da qualche interno dolore, *accorato*. contriſtatus. *Per *agghiacciato*, algidus.

Attaſſeddu, tagghiari a taſſeddu. v. A Taſſeddu.

Attavulari lu jocu, *attavolare il giuoco*. æquare ludum, in tabulas redire, fruſtor, aris. Diz. M. S. ant.

Attaxiatu, *ſitibondo*. ſitibundus. Diz. M. S. ant.

Attaxiu, *ſete grande*. ſitis immodica. Diz. M. S. ant.

Attediari &c. v. Tediari.

Atteniri. S. in N. v. Aſtinirisi.

Attenniri dare opera, impiegarſi in chec-cheſia, *attendere*. incumbere, vacare, dare operam, attendere. *Per aſpettare, *attendere*, expectare. *Attenniri la parola, *mantener la promeſſa*. ſervare promiſſum, promiſſis ſtare. dal latino *attendo*.

Attentamenti, *attentamente*. attentè.

Attentatu ſuſt. *eccesſo*, *delitto*, *attentato*. facinus. *Per *azione ardita*. auſum.

Attentu ſup. attentiſſimu, *attento*, *attentiſſimo*. attentus, attentiſſimus.

Attentu avv. v. Attentamenti.

Attenzionatu. v. Attentu.

Attenzioni, *attenzione*. attentio.

Atterrari. v. Spagnari. terrefacio. S. in N. v. Attirriri.

Atteſtari, affermare, far teſtimonianza, *atteſtare*. teſtari.

Atteſtatu, ſuſt. teſtimonianza, contraſegno, pruova, *atteſtato*. fides. Tor.

Atteſtazioni. v. Attiſtatu.

Atti, *cioè fatti*, res geſtæ Cic.

Attiggiamentu, *geſto*, *atteggiamento*. geſtus, modus, i, dalla voce *atti* per geſti.

Attiggiari, *atteggiare*. geſticulor. Diz. M. S. ant.

Attillariſi, *acconciarſi*, *ornarſi*. ſeſe comere, componere. dal lat. *apto* diminutivo, aptillo, aptillare, attillare, Menagio.

Attillatamenti, *attillatamente*. compoſitè, eleganter.

Attillateddu, azizateddu, azizuliddu. *attillatuzzo*. concinnulus. Cic. Diz. M. S. ant.

Attillatu, acconcio, adorno, *attillato*. elegans, compoſitus. v. Attillari.

Attimpari, *ſalire*. aſcendo, clivum aſcendere. Diz. M. S. ant. e S. in N.

Attimpateddu, *alquanto lento*. lentulus. *Per alquanto vecchio *attempatetto*. vetulus.

Attimpatu. v. Adaſciatu. *Per chì ſi accoſta alla vecchiezza *attempato*. longævus, in ſenium vergens. dal lat. *tempus*, quaſi adtempatus, attimpatu, cioè che ha molto tempo.

Attimpatu Diz. M. S. v. Appittatu. da *tempu*, perchè per ſalire ricerca tempo.

Attimpaturi, dardanarius, ii, S. in N.

Attimpaturi di caſi, dietarius, S. in N.

Attimpunarìa, *ſcoprimento del delitto di cui uno è complice con prenderne l' impunità*. reorum detectio.

Attimpuni. *diceſi di chi manifeſta al Giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarſi lo ſcampo della pena*. reos detegens. *Fari l' attimpuni, manifeſtare al giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarſi lo ſcampo della pena, *pigliar l' impunità*. Cruſ. reos detegere. Tor. voce compoſta da *attu*, e *impuni*, attimpuni, cioè che ſi hà pigliato l' atto d' impunità. dal lat. *im*, *pro* non, e *pœna* ſenza pena, cioè atto eſente di pena.

Attimu, atomo, *momento di tempo*. atomus, minimum temporis momentum

tum Diz. M. S. ant,

Attinchiamentu , v. ant. *lunga pausa* , longa pausa.

Attinchiari , o attinchiarisi v.ant. v. Acchiancarisi .

Attinenti , *pertinente* , *attenente* . pertinens , spectans . dal lat. *attinet, ebat* .

Attinenza , cosa che appartiene , *attenenza* , *appartenenza* . convenientia , accessio , ab *attinendo* .

Attinniri . v. Attenniri la parola .

Attintari vale stare attento coll' udito, o colla vista , *tender l' orecchi* , *gl'i occhi* . arrigere aures , oculos intendere . dal lat. *attendo* , sup. *attentum* , attentari , attintari , cioè avvertire, stare attento .

Attipanari mettiri in chiù , e in calca , *empire bene* . farcio is . Diz. M. S. Ant,

Attipanarisi la panza , *distendere* . explere ventrem . Diz. M. S. ant.

Attipanatu ventri , ventri tiranti comu un tabali di guerra , venter distentus . Diz. M. S. ant.

Attippari . v. Calca , Constipo , as , S. in N. dal lat. *stipo* . empire le fissure colla prep. *ad* , adstipari , e per sincope attippari ,

Attirantari , *stirare, distendere* . distendere. *Attirantari,vale morire: mori. *Attirantarici li pedi , vale morire , *tirar le calze* , *tirare l' ajuolo* . mori . da tiranti perchè nel morire il corpo resta teso , e non pieghevole .

Attirantata , *stiramento* . distentio .

Attirantatu , *stirato* : distentus , tensus . *Per morto , mortuus , morte deletus . Cic,

Attirantuni . v. Attirantata .

Attirnu , adranium . S. in N. v. Adernò .

Attirramentu , *atterramento* : eversio, dejectio .

Attirrari &c. *atterrare* . evertere , demoliri .

Attirratu . v. Ntirratu .

Attirriri , *atterrire* . terrere , terrorem alicui incutere , inferre . Cic. dal lat. *terror* , colla prep.

Attirririsi , *atterrirsi* . pavescere , expavescere , terreri .

Attirrutu , *atterrito* . territus , perterritus , perterrefactus .

Attisari , *stendere* , *far teso* . tendere , da *ad* , e *tisu* . adtisari , attisari . *Attisari li pajuli , *tirar le calze* . mori .

Attisatu , *teso* , tensus , extensus .

Attistari , att. far dritti i capi delle travi , e simili , *adeguare* , *pareggiare* . coæquare , exæquare .

Attistari , stare ostinato nella sua opinione , *intestarsi* . obfirmare se , o animum obfirmare . Ter. Plaut. da *testa* , colla prep. *ad* .

Attistatu , *adeguato* . exæquatus . **Per incapato* . obstinatus .

Attisu , posto avverb. vale lo stesso che considerato , e simili , *atteso* . (come attisu lu tempu , lu locu , e simili) , pro temporibus illis, ut illis temporibus .

Attisuchi , *attesochè* . quandoquidem , quando , quonam .

Attitari , *mettere in atti* . referre in actu . Crus. dal lat. *actito* , e la prep. *ad*

Attitatu, term. di Giurisconsulti , *atto* . instrumentum , scriptum , auctoritas . Cic.

Attitudini , disposizione della natura , che rende atto all' operazione , *attitudine* . habilitas , dexteritas . ab aptitudine .

Attività . v. Attitudini . dal lat. *ago* . sup. actum , activitá , attività .

Attivu , *attivo* . actuosus , efficax , efficacissimus . v. Fattivu . *Per term. grammaticale , *attivo* . activus . *Vita attiva : *vita attiva* , vita actuosa . Tor. ab agendo sup. actum.

Attixhiniri . v. Arrisinari . Diz. M. S. ant.

Attizzafocu , malanni &c. *eccitatore* . stimulator , hortator .

Attizza lampi. diceſi ad uomo per ſcherno. v. Sagriſtanu.

Attizzamentu, *attizzamento*. irritatio.

Attizzari, la cannila, la lampa, levar la ſmoccolatura, *ſmoccolare*. fungum purgare. *Attizzari, lu focu, lu luci, e ſimili ammaſſare, e accozzare i tizzoni inſieme ſul fuoco perchè abbrucino, *attizzare*. ſopitos ignes ſuſcitare. Virg. adjuvare ignem. Liv. da *titio*. *Per metaf. *aiſſare, ſtimolare*. impellere, incitare, cohortari, irritare. dal gr. στίζω ſtizo, pungo, colla prep. *ad*. aditizzari, attizzari.

Attizzaturi, *ſmoccolatojo*. forceps-pis. *Per *aizzatore*. irritator.

Attonitu, *attonito*. attonitus.

Attornu, *attorno*. circa, circum. da *ad*, e *tornu*.

Attornu attornu, *attorno attorno*, undique.

Attraggiari. v. Attargiari.

Attrairi, *attrarre*. attrahere.

Attrappari. v. Attapanciari. dall' Ebreo *tarap*, o *teraph*, rapere. Caſtelvet. e Moroſin. e P. MS. o da *extirpare* v. Menag.

Attraſſari, *indugiare*. retardare.

Attraſſatu, *indugiato*. retardatus.

Attraſſi, o frutti attraſſati, frutti non pagati, *intereſſi*. pecuniæ reditus inſoluti.

Attrattiva. *attrattiva*. illecebra, illicium. dal lat. *attraho*, ſup. attractum.

Attrattu, add. *atrratto*. membris captus.

Attrattu, ſuſt. materia preparata per qualſivoglia uſo, e propriamente ſi dice di coſe appartenenti alle fabbriche, *materiale*. materia. dal lat. *traho*, ſup. tractum, colla prep. *ad*, adtractum, attrattu, perchè ſi traina.

Attravirſari, porre a traverſo, *attraverſare*. ponere tranſversè. da *traverſu*, colla prep. v. Traverſu.

Attravirſariſi, *attraverſarſi*. obſtare, adverſari.

Attraviriatu, *attraverſato*. tranſverſim impoſitus, traſverſum impeditus.

Attrazioni, contrazione di nervi, *attrazione*. nervorum contractio.

Attribuiri, *attribuire*. attribuere, adſcribere.

Attribuiriſi. v. Appropiariſi.

Attribujutu, *attribuito*. tributus, imputatus.

Attrincatu, *trincato*. vafer. dal lat. *trico*, colla prep; *ad*. contenzioſo, quaſi adtricatus, attrincatu.

Attrinciari, *afferrare*. vi apprehenſum retinere.

Attriſtari, *attriſtare*. contriſtare, mærore afficere.

Attriſtariſi, *attriſtarſi*. triſtari.

Attriſtatu, *attriſtato*, triſtitia affectus.

Attritu, che ha attrizione, *attrito*. attritus ex metu. Teolog. a terendo.

Attrivimentu. v. ardiri. nom.

Attriviri &c. v. Ardiri.

Attriviriſi, *ardirſi*, *arriſchiarſi*. audere. ab attribuendo Vinci nella voce attrivimentu &c. „ Uſurpantur „ hæ voces de audaci, qui plus juſto ſibi, *attribuit*.

Attrivitu, *ardito*. audax.

Attrizioni, *attrizione*. T. Teolog. attritio, dolor animi ob peccata commiſſa. dal lat. *attritio*, a terendo.

Attroctu, ſubſultim. S. in N. v. ditrottu.

Attruvari. v. Truvari.

Attu ſuſt. *azione*, *atto*. actio, negotium. *Per geſto*, *coſtume*, *maniera*. geſtus, modus. **Per cenno*. nutus. *Per la forma, e per quello, che coſtituiſce le coſe in eſſere, *atto*. actus. *Per atto di commedia, actus-us. *Attu term. di Giurisconſulti *atto*, inſtrumentum, ſcriptum, auctoritas. Cic. *Mettiri in atti *mettere in atti*, *produrre*. in acta referre. *Attu pratticu, metteri in attu pratticu, vale, *mettere in opera-*

razione, *mettere in atto*, *e mettere in atto pratico*, agere se, ad agendum accingere, perficere, efficere. *Attu curtu, vale *villania*, *rusticità*. rusticitas, convicium.

Attu, sup. attissimu, *atto*, *attissimo*. aptus, aptissimus.

Attuali, effettivo, *attuale*. quod est & reipsa existit. *Peccatu attuali, *peccato attuale*. peccatum quod reipsa commissum est. da Teologi detto peccatum actuale.

Attualmenti in effetto, *attualmente*. reipsa.

Attuari, ridurre all'atto, *attuare*. efficere. dal lat. *ago*, sup. actum actuari, attuari.

Attuarisi. v. Fissarisi.

Attuariu, che riceve, registra, e tien cura degli atti pubblici, *attuario*. actuarius, publicus scriba. ab *actis*, actuariu, attuariu.

Attuatu, ridotto all'atto, *attuato*. effectus.

Attuffarisi, *attuffarsi*. se mergere, submergere se.

Attuffatu, *tuffato*. immersus.

Attunnari, tagliare i capelli agli uomini, la lana alle pecore, e simili, *tosare*. tondere, detonsare. *Per tagliare sull'estremità in giro ugualmente, *ritondare*, *tosare*. tondere. *Per circolare*, circuere, ambire.

Attunnatu, ad. da attunnari, *tosato*, tonsus.

Attuppamentu, *sorpresa*, deprehensio. *Per turamento*, obstructio.

Attuppari, *incogliere*, *alla sprovista*. improvisò deprehendere. dal gr. τόπος, topos, locus quasi adtopari, attuppari, idest ad talem. (topon) locum deprehendere. P. MS. *Per otturare*, *stoppare*. obturare, obstruere. da τόπον locum idest locum obturare. *Attupparici la vucca ad unu, vale farlo tacere, convincerlo, *chiuder la bocca ad alcuno*. os alicui obstruere. Tor. *Attupparicci l'occhi ad unu, vale *regalare altrui per subornarlo*. illicere.

Attupparisi l'oricchi, obturare aures. Diz. MS. ant.

Attuppatedda, *chiocciola*. cochlea terrestris minor dormiens Cup. P. S. T. 591. dalla voce *attuppari*, perchè colla sua bava si tura la bocca del guscio.

Attuppateddu, dim. d'attuppatu.

Attuppatu, *turato*. obturatus. *Per coperto*, *velato*. opertus, coopertus, velatus.

Atturi, colui che nel litigare domanda, *attore*. actor.

Atturniamentu, *attorniamento*. ambitus, circuitus.

Atturniari, *circondare*, *attorneare*, *attorniare*. circumdare. dalla voce *tornu*, adturniari, atturniari. v. Tornu.

Atturniatu, *attorniato*. circundatus, circumscriptus.

Atturnu. v. Attornu.

Atturramentu, *l'abrustiolare*. levis adustio.

Atturrari, *abbronzare*, *abbrustolire*. suburere. dal lat. *torreo*, e la prep. *ad*, quasi adtorreari, atturrari.

Atturratu, *abbronzato*. ambustus.

Atturraturi, strumento di ferro per abbronzare il caffè.

Attussicari &c. v. 'Ntussicari.

Attusu, *chi atteggia bene*. actuosus. Diz. MS. ant.

A tumilai. v. A pezzi, e a tadduni.

A tu pir tu, stari a tu pir tu, vale stare in ostinata contesa, senza voler cedere giammai a tu per tu, *stare a tu per tu*. pertinaciter contendere. con questo modo di dire si spiega il singolare combattimento di parole, che in latino si potrebbe anche dire, *singulari certamine*.

A tutti sirvizza, posto avverb. (con criatu, garzuni,) vale servidore, che nel servire adopera ogni sorta di servigio, *servir di coppa*, *e di*

di coltello. ad nutum alicujus omnia peragere, suam operam omnem alicui præstare.

Ava, o avula madre del nonno, o nonna. *bisavola*. proavia. v. Avu.

Avana, sorte di tabacco. v. Lavana.

Avantaggiari *superare, avanzare, sopravanzare, vantaggiare*. superare, excellere. dalla voce *vantaggiu* colprep. v. Vantaggiu.

Avantaggiarisi in senso neutr. pass. vale approfittarsi, *avvantaggiarsi*, proficere, esse priori conditione.

Avantaggiatu, *avvantaggiato*. melioris conditionis præstans.

Avantaggiu, *vantaggio*. potior, conditio.

Avantagiu. S. in N. v. Avantaggiu.

Avantaloru. gloriosus. S. in N. v. Prianneddu.

Avantamentu, *vantamento*. jactantia, ostentatio.

Avantareddu, *vantatore*. gloriabundus, gloriosus. Diz. MS. ant.

Avantari att. *vantare*. jactare. a *vanitate*.

Avantari cu adulazioni, *adulare*. adulor. *Per *lodare*. laudo, commendo, Diz. MS. ant.

Avantarisi neut. *vantarsi*. se jactare, ostentare. v. Vantarisi.

Avantarsira, *jersera l' altra*. nudius tertius, vesperi. voce composta da avanteri, e sira.

Avantatu, *vantato*. jactatus.

Avantaturi, *vantatore*. laudator. *Per adulatore. adulator. Diz. MS. ant.

Avantareddu, *vantatore*. jactator. gloriosus, qui se offert, insolentius. Cic.

Avanteri, *jer l' altro*. nudius tertius. *Per alcuni giorni addietro, *l' altro jeri*. nonnullis ab hinc diebus. dal lat. *ante*, ed *heri*, anteri, avanteri.

Avanti preposizione, che serve al terzo, al quarto caso, e talora anche al secondo, e al sesto caso, *avanti, innanzi*. ante, ab ante. *Talora è avverb. e vale lo stesso *Avanti chi ci vinni, vale, *con istento, stentatamente*. difficile, difficulter, ægrè. *Avanti, passari avanti, vale, *proseguire il discorso, il ragionamento*. progredi sermone. *Annari o andari avanti, *andare avanti*. progredi. dal lat. *ante* colla prep. quasi ab ante, avanti. Menag. e P. MS.

Avantichi, *avantichè*. antequam.

Avantirazzu, *giorni fà, giorni passati*. præteritis diebus, multis ab hinc diebus.

Avanzaltari, *ante altare*. pallium, frons altaris. Vinci.

Avanzamentu, *avanzamento*. progressus. *Per *avanzo*. reliquiæ, reliquium, ii.

Avanzari att. *superare, avanzare*. præcellere, præcedere. *Avanzari ad unu, *maggioreggiare altrui*. alicui præcellere. *Avanzari postu, *ascendere a maggior dignità*. majorem dignitatem acquirere. *Avanzari caminu, *affrettar il passo*. gradum vel iter accellerare. Plaut. *Per *accrescere*. augere. ab *avanti*, quod dicitur avantiare. P. MS. v. Avanti.

Avanzarisi, *avanzarsi*. proficere.

Avanzatu, add. d' avanzari. *Avanzatu di età, *avanzato in età*. ætate provectus. Cic. *Avanzatu 'ntra li littri, *avanzato nelle lettere*. qui progressum, o processum habet in literis. Cic.

Avanzautaru, v. Avanzaltari.

Avanzi, v. Avanti.

Avanzu. v. Avanzamentu.

Avarizia, *avarizia*, avaritia, avarities.

Avaru, sup. avarissimu, *avaro, avarissimo*. avarus, avarissimus, ab *aviditate*.

Avarunazzu. v. Avaruni.

Avaruni, *avarone*. avarissimus, arardenti avaritia vir. Cic.

Auceddu, *uccello*. avis. dal lat. *avis*, dim. quasi avicellus, aviceddu, auced-

ceddu. Menag. e P. MS. *Per *sifone*. siphon. *Auceddu d' acqua, *uccello acquajuolo*. avis aquatica. *Di rapina, *uccello di rapina*. avis rapax. *Auceddu di mala nova, *ucello di infauste novelle*, *messaggiere*. nuncius ominosus, sinistra cornix, vates molorum. preso da' Romani, che dagli uccelli ricevevano cattivo, o buono augurio. *Auceddu di passa, aves peregrinæ, vel hospitæ, vel advenæ. Plin. *Auceddu di notti, *uccello notturno*, *di notte*. avis nocturna. *Auceddu perdi jurnata, modo di dire ad un uomo, che baratta il tempo, *oziòso*. otiosus, ignavus, piger, terens tempus. *Auceddu piscaturi, o di S. Giuvanni, *uccello pescatore di S. Maria*. ispida, seu avis divi Joannis. Cup. P. S. T. 611.

Aucheddu. S. in N. v. Oceddu.

Auchiczagla. strages, cædes. S. in N. v. Ocisa, Macchera.

Auchidiri. S. in N. v. Ocidiri.

Auciddami, quantità d' uccellli insieme, ma il diciamo più comunemente d' uccelli morti, *uccellame*. aves, ium, volucres, um, avium genus Plin.

Auciddazzu, *uccellaccio*. magna avis.

Auciddera, luogo dove si conservano gli uccelli, *uccelleria*. aviarium.

Auciddiari, andar vagando, *dondolarsela*. terere tempus. *Per tendere insidie all' altrui pudicizia*. insidiari alicujus pudicitiæ. detto per metaf. d' *auceddu*, cioè andar vagando a guisa d' uccelli.

Auciddittu, *cannella da cavar l' acqua dalla fonte*. æpistomium. Tor.

Auciddu̇zzu, dim. da auceddu, *uccelletto*, *uccellino*. avicula. *Per cannella piccola da cavar l' acqua*. v. Auciddittu.

Aucidiri &c. v. Ocidiri.

Aucisioni, *occisione*. occisio, nis, cædes. Diz. MS. ant.

Aucisu. Diz. MS. ant. v. Ocisu.

Auczari. S. in N. v. Ausari.

Audaci, *audace*. audax. dal lat. *audax*. audaci.

Audachi. S. in N. v. Audaci.

Audenzia, o audienzia, *audienza*. audentia, ab *audiendo*. *Aviri audienza, vale esser ascoltato, *avere audienza*. audiri. *Dari audienza, vale ascoltare, *dare audienza*. alicui aures præbere, dare, adhibere. Cic.

Audicchiari. v. A. v. Oricchiari.

Auditu, *audito*. auditus.

Audituri generali, *auditor generale del campo*. militarium causarum quæsitor. ab *audiendo*.

Avena, sorte di biada, *avena*, o *vena*. avena, avena vulgaris, seu alba. C. B. P. f. 23. & Tour. f. 514. avena sativa. L. Sp. Pl. f. 118. forse d' *albus*, quasi albena, alvena, avena per esser la più bianca dell' altre biade. *Avena sarvaggia. v. Aina.

Aversioni, *aversione*. aversatio.

Auggi, *auge*. fastigium. *Per prosperità*. prosperitas. *Essiri 'ntra l' auggi di la furtuna, *esser in fortuna*. fortunatum esse. ab *augendo*.

Auguriu. v. Aguriu.

Augustali, sorte di moneta antica di Sicilia, che valea sette tarì, e mezzo, introdotta da Federico Augusto, onde detta augustali. Testa ad C. R. ma appo Vinci si legge. *Augustali, moneta a Friderico Imperatore cussa Crhon. Ricardi de S. Germ. 1221. nummi aurei, qui augustales vocantur de mandato Imperatoris in utraque Sicla Brundusii, & Messanæ cuduntur, eorum valorem, & formam docet nos idem Chronicon anno 1222. his verbis: quidem Thomas de Pando civis Scalensis novam monetam auri, quæ augustalis dicitur ad S. Germanum* de-

detulit distribuendam per totam Abbatiam, & S. Germanum . . . , juxta valorem ei ab Imperiali providentia constitutum, ut quilibet nummus aureus recipiatur, & expendatur pro quarta unciæ sub pœna personarum . . . . . figura augustalis erat, habens ab uno latere caput hominis cum media facie, & ab alio aquilam.

Augustaru P. di Pal. f. 108. v. Augustali.

A vicenna, *a vicenda*. vicissim.

A vicenda. S. in N. v. A vicenna.

Avidamenti, *Avidamente*. avidè.

Avidità, *avidità*. aviditas.

Avidu, sup. avidissimu, *avido*, *avidissimo*. avidus, avidissimus.

Avimmaria, orazione, che si porge alla nostra Donna, la quale comincia *ave maria*. salutatio angelica. *Si dice ancora a quei nove tocchi di campana, che sonano la sera per cenno, che si saluti con detta orazione. *ave maria*. *Per la pallottolina della corona minore di questa, che si chiama (patrinostru,) *ave maria*. Tor. *Sapi l' avimmaria a la dritta, e a la riversa, vale essere molto sagace, e astuto, *sà a quanti dì è san Biaggio*, *o sa dove il diavolo tiene la coda*. ad phasim usque navigavit. *Diri la vimmaria a la signa. v. Signa.

Avinturari con suoi derivati. v. Avvinturari.

*Aviri, verbo, che dinota possedimento di cosa, *avere*. libere possidere, consequi, tenere, intelligere, percipere, frui. *Aviri ad aviri, vale esser creditore, *avere a avere*. Cruf. debet ille mihi. Tor. esse alicujus creditorem. *Aviri a fari, o chi fari, vale, *esser occupato*, *star in facende*, *aver da fare*. otium non esse. Cic. in negotium esse. Plaut. *Aviri a cori, o a pettu, *aver a cuore*, o *a petto*. cordi, vel curæ esse. *Aviri mali, *aver male*. ægre, graviter ferre. *Aviri chi fari cu unu, *aver che fare con uno*, *aver negozio*, *attinenza*, *parentela con uno*. rem, amicitiam, cognationem cum aliquo habere, vel esse alicui cum aliquo. *Talora significa, *giacer carnalmente*. rem, commercium cum aliquo habere. *Aviri ciriveddu, *aver cervello*. sapientem esse, sanum esse. Tor. *Aviri cummissioni, *aver commessione*, *tener ordine*. habere in mandatis. *Aviri discrizioni, *aver discrezione*. æquum esse, modum adhibere. *Aviri facci di veru, *aver faccia di vero*. veri speciem præseferre. *Aviri facci, vale aver la sfacciataggine, *aver faccia*. audere. *Aviri in vucca, *aver in bocca*. in ore, ore habere. *Avirila cu unu, vale essere adirato con lui, *averla con uno*. infensum, iratum esse. Cruf. *Avirieci l' occhiu, *aver l' occhio*. cavere, attendere. *Avirici l' l'occhiu di la carità, vale usar misericordia, *aver misericordia*. misereri, Crusc. *Aviri lu stilu di na cosa, vale desiderare, appetire, *aver voglia*, *aver appetito*. appetere, concupiscere. *Aviri tortu, *aver torto*. iniquam causam habere. *Aviri vista curta. *aver vista corta*. habeti oculorum acie esse. *Aviri malu cori. v. Cori. *Prov. aviri meli a la vucca, e feli a lu cori, vale dar buone parole, e tristi fatti, *avere il mele in bocca*, *e il coltello*, *o rasojo in cintola*. aliud clausum in pectore, aliud in lingua promptum habere, vel aliud in pectore, aliud in ore. *Aviri na 'nfarinatura d' una scienza, vale averne una tintura, *esserne infarinato*. scientià esse levissimè tinctum. *Aviri li pedi a la fossa, dicesi di chi è vicino alla morte, *aver la bacca sulla bara*. moribundus. Aviri robba a lu suli, vale pos-

possieder beni stabili, *aver al sole*. bona immobilia possidere. *Aju sangu all' occhi, *mi picco d' onore*. animum tangit honos. *Aju un cori d' asinu, e n' autru di liuni, *son tra timore, e coraggio*. hinc timor, hinc animus est. *Prov. avissi, ed aviria morsiru tra la vicaria, si dice a coloro, che dopo il fatto dicono quello, che si potea, o dovea far prima, *del senno di poi ne son ripiene le fosse*. sero sapiunt Phryges. *Lu minsugnaru bisogna aviri bona memoria, dicesi a chi nel calunniare, o recar false scuse, si contraddice, *bisogna, che il bugiardo abbia buona memoria*. mendacem memorem esse oportet.

Aviri nom. *avere*. facultates.

A vista di chistu, o di ita cosa, posto avverb. vale, *il perchè, per la qualcosa, laonde*. quapropter.

A viti, fattu a viti, *a maniera di vite, a vite*. cochleæ in modum, spiraliter, helicis in morem. Crus.

Auliari. v. Uliari. da *oleum*, perchè oleo ungitur infirmus.

Auliva. v. Oliva.

Aulivi! interjezione di maraviglia, *capperi*! papæ!

Aulivastru, o agghiastru v. Olivastru.

Aulivitu. v. Olivitu.

Aumentari. v. Agumentari.

A un corpu. v. Corpu.

A un tempu, o ad un tempu, *a un tempo*. uno eodemque tempore.

A unu, a unu. v. Ad unu ad unu.

A un' ura. v. Ad un' ura.

Avogghia, forma di dire in uso per diversi significati, detto per modo di dar licenza, vale *ti dò il permesso, la permissione*. facultatem tribuo. *Avogghia di manciari, dicesi per esprimere altrui l' abbondanza di qualche cibo, *mangiare a sazietà*. *Avoggia di diri tu, ai a fari chiddu chi vogghiu iu, *dì pur quanto vuoi, ai a far ciò, che io voglio*. blatera quantum velis, parendum est mihi. dal lat. *ha* interjectio corripientis, seu admonentis, e *volo*.

Avoliu, *avolio, avorio*. ebur. dal lat. *ebur*, quasi eborium, aburium avorium, avoliu. Menag. in P. MS.

Avornu, albero, *alno*. alnus Lagusi. v. Agurnu.

Aura, *aura*. aura. dal gr. ἄω, ao spiro. *Per *grazia*. gratia.

Aurata, sorte di pesce, *orata*. aurata, sparus aurata. Lin. Syst. Natur. T. 1. P. 1. f. 467. così detto per il color d' oro, che ha.

Auretta, *auretta*. levis aura.

Auricchia. v. Oricchia.

Auricchi d' asinu, *consolida maggiore*. Amb. Symphytum consolida major. Tour. f. 138. symphytum officinale. Lin. f. 195.

Auricchi di judeu, o di parrinu, *ombelico di venere*. Matt. Cotyledon major. Tour. f. 90. cotyledon umbilicus. *tuberosa*. Lin. f. 615.

Auricchi di Giuda, *orecchio di giuda*. fungus sambucinus, sive membranaceus auriculam referens. C. B. P. f. 372. tremella auricula. Lin. f. 1625.

Auricchi di lebbru, *orecchio di lepre*. auricula leporis. off. lychnis sylvestris alba simplex. Tour. f. 334. lychnis diotica. L. Sp. Pl. 626. si dona anche tal nome ad un' altra pianta detta buplеurum folio subrotundo, sive vulgatissimum. Tour. f. 309. bupleurum falcatum. Lin. f. 341.

Auricchi di surci, *orecchia di sorcio*. myosotis, sive auricula muris. nelle officine vien dato questo nome ad una pianta detta hieracium pilosellæ folio, erectum, minus. Tour. f. 471. hieracium auricula L. f. 1126. ma da molti Botanici si vuole, che sia la myosotis arvensis hirsuta, parvo flore. Tour. f. 245. cerastium vulgatum. Lin. Sp. Pl. f. 623.

Auricchi d' ursu, *orecchio d' orso*. au-

auricula urſi flore purpureo. Tour. f. 120. primula auricula. Lin. f. 205.

Auricchiutu. v. Oricchiutu.

Auriculari, diceſi a chi ſta all'occhio del giudice per ottenere qualche negozio, *ſtar all' orecchia*. ad aurem alicujus eſſe, ab *audiendo*.

Auropimentu. S. in N. v. Orpimentu.

Aurora, *aurora*. aurora. dal lat. *aurum*, perchè è quaſi ſimile all' oro. *Aurora boreali, *aurora boreale*. aurora borealis, e dal gr. βορέας boreas lat. boreas tramontana, perchè appariſce a tramontana.

Auryu. aer, eris. S. in N. v. Aria.

Auſa, o Hauſa, Gauſa, kalſa, Chalſa, o Chauſa. v.

Auſabbili, *ſerbabile*, *ſerbevole*. ſervabilis.

Aſari, *ſerbare*. ſervare. dal lat. *ſervo* colla prep. *ad*, quaſi adſervari, auſari. **Per alzare*. levare, extollere. dal. lat. *altus*, quaſi altiari, alzari, auſari. P. MS.

Auſari, *avere ardire*. audeo. Diz. MS. ant.

Auſato, *ſerbato*. conſervatus. **Per alzato*. ſublatus.

Auſi. P. di P. f. 109. vale *ardiſſe*, *ſi arriſchia*. formato dal verbo auſari, che vuol dire ardire, arriſchiare. dal lat. *audeo* ſup. *auſum* auſari, auſiri, auſi.

Auſiliarii, truppi auſiliarii, *truppe auſiliarie*. copiæ auxiliariæ. dal lat. *auxilium*.

Auſpiciu, V. L. *auſpicio*. auſpicium.

Auſterità, V. L. *auſterità*. auſteritas.

Auſteru, V.L. ſup. auſteriſſimu, *auſtero*, *auſteriſſimo*. auſterus, auſteriſſimus.

Auſtrali, V.L. *auſtrale*. auſtralis.

Auſtru, *aſtro*. auſter.

A uſura, o ad uſura, *a uſura*, *ad uſura*. fœnerato, fœnori.

Autamila, erba. v Arcimiſa majuri.

Autanu, chi ſi fannu tavuli, ſorta d' albero, *larice*. larix folio deciduo conifera, Tour. f. 586. pinus larix Lin. Sp. Pl. f. 1420.

Autareddu, *altarino*. parva ara.

Autaru, menſa ſopra la quale ſi offeriſce a Dio il ſacrifizio, *altare*. ara, altare, is. v. Altare. *Prov. guaſtari un' autaru pri cunſarinni n' autru, in modo proverbiale vale, guaſtare una coſa ben' accomodata per acconciarne un' altra, *ſcoprire un' altare per ricoprirne un' altro*. Penelopes telam retexere. Cruſc.

Autaru majuri, *altar maggiore*. ara maxima, Turſell. ara princeps Cic. de Aruſp.

Autaru privilegiatu, *altar privilegiato per i morti*. altare mortuarium Feſt. lib. 1. emortuale Plaut. ſacrum piaculare. Maff. l. 3. c. 14.

Autaru purtatili, *altare portatile*. ara ſubductilis. Maff.

Autaru vaſciu, *altare minore*. ara minor Onom. Rom.

Autentica, *autenticazione*, confirmatio. dal gr. ἀυθετία, authetia, che vuol dire autorità.

Autenticamenti, *autenticamente*. in modo authentico, rite cum auctoritate,

Autenticari, *autenticare*. firmum, ratumque facere. v. Autentica.

Autenticatu, *autenticato*. confirmatus.

Autenticu, *autentico*. authenticus. Ulp. l. 4. dig. famil. *Coſa autentica. *coſa autentica*. res certæ fidei, monumentis publicis res conſignata. Cic. *Inteſo d' iſtrumento da ſuono vale, *alto*, *acuto*, proximus.

Autizza, *altezza*. altitudo. v. Altu.

Autorevoli, *autorevole*. multæ auctoritatis.

Autorità, *autorità*. auctoritas.

Autorizzari, *dare autorità*, *a checcheſia*, *autorizzare*. confirmare.

Autorizzatu, *autorizzato*. auctoritate firmatus.

Autrivoti, *altre volte*. alias, alio tempore.

Autrimenti. v. Altrimenti.

Autru, pron. *altro*. alius. *Per diverso *altro*. alius, diversus. dal lat. *alter*, altru, autru.

Autruchì, stà cosa nu la po fari, autru chi tu, *altro che*. hoc præter te nemo potest.

Autu, sup. autissimu, *alto*, *altissimo*. altus, altissimus. dal lat. *altus*, altu, autu.

Autu, sust. *alto*. altum.

Autu autu avverb. a luogo alto, *altamente*, *alto*. altè, altum, excelse.

Autunnali, *autunnale*. autumnalis.

Autunnu, una delle quattro stagioni dell' anno, che incomincia quando il sole entra in libra, *autunno*. autumnus.

Autura, *altura*. altitudo.

Auturi, *autore*, auctor.

Avu, o avuiu, padre del nonno, o nonna, *bisavo*. proavus. dal lat. *avus*, da *ævum*, età, per esser d' età avanzata.

Avvalirisi, neut. *valersi*. uti. da *valuri*.

Avvalurari, *avvalorare*. corroborare.

Avvaluratu. *avvalorato*. confirmatus, roboratus.

Avvampari, *vampeggiare*, *fiammeggiare*. flammescere. da *vampa*.

Avvelenari, *avvelenare*. venenare. da *velenu*.

Avvelenatu, *avvelenato*. venenatus, veneno medicatus,

Avventiziu, *avventizio*. adventitius.

Avventu. v. Abbentu.

Avverbiali, *avverbiale*. quod se habet ad modum adverbii,

Avverbiu, *avverbio*. adverbium. Gell.

Avversariu. *avversario*. adversarius.

Avversità, *avversità*. ærumna. *ab adversando*.

Avversu, v. Abbersu.

Avvertentimenti, *avvertentemente*. consideratè, cogitatè.

Avvertenza, *avvertenza*. circumspectio. *Per avvertimento*. v. avvertimentu.

Avvertimentu, *avvertimento*. monitum.

Avvertiri, att. *avvertire*. monere. dal lat. *adverto*, cioè animum advertere.

Avvertiri, neut. *avvertire*. animadvertere, advertere, videre.

Avvezzu, *assuefatto*. assuetus.

Avviamentu, *avviamento*. institutio.

Avviari, att. *avviare*. dirigere. id est viam mostrare.

Avviarisi, neutr. *avviarsi*. viam inire, iter ingredi.

Avviatu, *avviato*. iter aggressus. *Per *indirizzato*, directus.

Avvicinari &c. v. Accustari.

Avvicinarisi, *avvicinarsi*. appropinquare, da *vicinu*, colla prep. *ad* advicinari, avvicinarisi.

Avvicinnamentu, *avvicendamento*. alternatio. Apul in Trismeg. p. 95.

Avvicinnari, *avvicendare*. alternare. *Per avvezzare il corsiere a batter la strada, dove si ha a correre il palio*: equum in hyppodromo ad cursum assuefacere. da *vicenda* colla prep. *ad*.

Avvicinnatu, *avvicendato*. alternatus. *Per avvezzato al corso*, in hyppodromo assuetus.

Avvidirisi &c. v. Abbidirisi.

Avvilinari &c. v. Avvelenari.

Avviliri &c. v. Abbiliri.

Avviluppari &c. v. 'Nviluppari.

Avvinatu, *avvinato*. vino infectus.

Avvinenti, *avvenente*. venustus. da *venus*, pro elegantia, venustate.

Avvinimentu, *avvenimento*. casus.

Avviniri, verb. *avvenire*. accidere, contingere, fieri. dal lat. *advenire*.

Avviniri, nom. *avvenire*. tempus futurum, *Pri l' avviniri, adv. *per l' avvenire*. in posterum, posthac.

Avvintari. v. Abbintari.

Avvintarisi. v. Abbintarisi.

Avvintu. v. Abbintu.

Avvinturari, *avventurare*, sorti commit-

mittere. da *vintura*.

Avvinturarisi, neut. *avventurarsi*, se sorti committere.

Avvinturatamenti, *avventuratamente*. prospere.

Avvinturatu, *avventurato*. fortunatus, felix.

Avvirari, o verari. v. Verificari.

Avvirminamentu, e abbirminamentu, *invermimamento*. vermiculatio.

Avvirmari, abbirmari, e avvirmarisi, *bacare*. verminare. da *vermis*. colla prep.

Avvirmatu. v. Abbirmatu.

Avvirtenza. v. Abbirtenza.

Avvirtutu, *avvertito*. admonitus.

Avvisari, *avvisare*. monere. v. Abbisari. *Per far intendere, *avvisare*. certum, certiorem facere.

Avvisatu. admonitus,

Avvisu, *avviso*. monitum

Avviticchiari. v. A. *avviticchiare*. vinculis, capreolis se ligare. dal lat. *vitilia*, colla prep. *ad*, quasi advitiliari, avviticchiari.

Avviticchiatu. v. A. *avviticchiato*. vinctus.

Avvivari, dar vigore, *avvivare*. vigorem afferre, excitare.

Avvizzari &c. v. Assuefari.

Avultoju, *avoltojo*. vultur. Cupani P. S. T. 627.

Avvolari. v. A. *arringare*. dicere.

Avvocata, *protettrice*. patrona.

Avvocatu, *avvocato*. advocatus. *Per protettore*: patronus. v. Abbucatu.

Auzari, Diz. M. S. ant. v. Alzari.

Auzzinu, dicesi a' sergenti di alcuni Tribunali, che portano le notificazioni de' loro ordini, *cursore*. apparitor Crus. v. Aguzzinu.

Axa, S. in N. v. Ascia.

Axhiari, Diz. M. S. ant. v. Asciari.

Axhira, T. ant. *vigoria*, *spirito*. animus.

Axigaluni, prolapsè. S. in N.

Axiu. Diz. M. S. ant. v. Asciu.

Axugari. S. in N. v. Asciucari.

Azalora. v. Azzalora.

Azaru. v. Anzaru.

Azeffu. Diz. M. S. ant. v. Abizzeffu.

A zibeffu. v. Abizzeffu.

Azimu. v. Azzimu.

Azzaccanari la vistiami, vale, *racchiudere la bestiame nel gagno*. in caulam includere.

Azzaccanarisi, *zaccherarsi*. luto se aspergere, oblinire. da *zaccanu*.

Azzaccanatu, *zaccherato*. luto aspersus, oblinitus.

Azzalora, frutto del lazzeruolo, *lazzeruola*. hyppomelis. Pall.

Azzalora, albero, *lazzeruolo*. mespilus apii folio laciniato. Tour f. 641. cratægus, azarolus. Lin. f. 683. *Azzalora farvaggia, chi fà lu fruttu comu ciciri, mespilus apii folio sylvestris spinosa, sive oxyacantha Tour. f. 642. cratægus oxyacantha Lin. f. 683. forse dal lat. *acer* dim. quasi acerola, azerola, azzalora, per essere il lui frutto, acre.

Azzannamentu, *rintuzzamento*. hebetatio.

Azzannari, *rintuzzare*, *ingrossare*. hebetare, obtundere. *Azzannari lu ciriveddu, *affaticare*, *dar noja all' altrui cervello*. aliorum mentem defatigare, obtundere.

Azzannarisi, neutr. *rintuzzarsi*. hebescere. *Azzannarisi lu ciriveddu, *stillarsi il cervello*, o *beccarsi il cervello*. cor comedere. Crus. hebetare se. *Azzannarisi lu cuteddu, *piegarsi il taglio*. cultrum obtundi.

Azzardari &c. v. Arrisicarisi. v. Azzardu.

Azzardaturi, *ardimentoso*, *audace*. audax.

Azzardu, *ardimento*. audacia, temeritas. *Per *arrischiamento*. discrimen, dal franc. *hazard*, che vuol dire pericolo dal lat. *actus*, e *arduus*. quasi actarduus, azzarduus, azzardo. Menag.

Azzardusu, *arrischiante*, *ardimentoso*, *audace*. audax.

Azzariari, *congiungere l' acciajo col ferro rovente*. chalybe ferruminare. da *azzaru*. colla prep.

Az-

Azzariatu, *ſaldato con acciajo*. ferruminatus, chalybe medicatus. *Parlando d' acqua, o vino, vale medicato, o acconciato coll' acciajo, *acciajato*. calybe medicatus.

A'zzaru, forſe lo ſteſſo, che l' *acero*. acer.

Azzàru, *acciaſo*. calybs-ybis. dal lat. barb. *aciale*, o *aciare*, che vuol dire acciajo. dal lat. *acies*, punta, taglio, perchè coll' acciajo ſi fanno i tagli, e punte a coltelli, ſpade, lancie, e ſimili.

Azzettu, *accetto*, *caro*, *grato*. charus, gratus, acceptus. dal lat. *acceptus*, acceptu, azzettu.

Azzibeſſu. v. A bizzeſſu.

Azziccaricci beni 'ntra na coſa, vale fare checcheſia per l' appunto, *dare giuſto*. ad amuſſim aliquid facere, preſa la metafora dalla *zecca*, che attaccata ſucchia.

Azziddariſi di ſutta, vale aver paura, *cacarſi ſotto*. animo deficere. animum deſpondere.

Azziddatu, *impaurito*. perterrefactus, timore perculſus.

Azzidia &c. v. Accidia.

Azzidiuſu. v. Accidiuſu.

Azzimmari panni. Diz. M. S. ant. v. Arrimunnari li drappi.

Azzimiddari, V. A. allettar gli uccelli col zimmello, *zimbellare*. aves illice evocare, aves avibus allicere. **Per tirar, a far cadere il lecco colle piaſtrelle*. poſitum ſignum orbiculato lapide evertere. v. Zimmeddu.

Azzimmari, *aſſaſſinare*. prædari graſſari dalla voce ebr. *ſimah*, ſcelus, malum, opus turpe. P. MS. o dalla voce *Zimmeddu* colla prep. *ad* tolta la metafora dall' uccello, che reſta in eſſo predato.

Azzimmatu, *aſſaſſinato*. deſpoliatus.

Azzimu, ſenza fermento, *azzimo*. azymus. dal gr. ἄζυμος, da ζύμη, zyme, fermento, colla particola negativa *a*, cioè ſenza fermento.

Azzioni, o azioni *azione*, actio.

Azzitari voce baſſa. v. citari.

Azzitariſi, *prometterſi in iſpoſo*, o *in ſpoſa*. ſponſalia contrahere.

Azzittari. v. Accertari.

Azzizzariſi, neutr. *ripulirſi*. perpolire ſe, elegantius ſe exornare. da *zizzu*. colla prep. v. Zizzu.

Azzizzateddu, dim. d' azzizzatu.

Azzizzatu, *ripulito* elegantius, ornatus.

Azzò, *acciò*. ut. *Azzò, omu d' azzò *uomo di valore, di ſpirito, di buona teſta*. vir.

Azzolu, color turchino cupo. *azzuolo*. puniceus, da *azzurru*. dim. quaſi azzurrolu, azzolu.

Azzotta, Vinci. v. Zotta.

Azzubbunariſi &c. V. A. v. Abjuccari.

Azzuccari, far ceppo, *allignare*, *abbarbicare*. cippum, radices agere. da *zuccu*. colla prep. v. Zuccu.

Azzuccatu, *abbarbicato*, *allignato*. radicibus bene firmatus. *Viti azzuccata, *vite ben abbarbicata*, *allignata*. vitis radicibus firmata.

Azzuddariſi. v. Azzudarariſi.

Azzuddarariſi, empirſi il lembo della veſte di fango, *zaccherarſi*. veſtis limbum, luto ſe oblinire. da *zoddara*.

Azzuddaratu, *zaccherato*. luto aſperſus.

Azzuffari, att. v. Acchiappari.

Azzuffariſi, *azzuffarſi*. manus conſerere. da *zuffa*.

Azzuffatu, *azzuffato*. congreſſus.

Azzuliata di vaſtunati, fuſtuarium Diz. M. S. ant.

Azzuppari, att. *azzoppare*. claudum reddere.

Azzuppari, neutr. *divenir zoppo*. clauditatem contrahere. da *zoppu*. colla prep. v. Zoppu.

Azzuppatu, *azzoppato*, factus claudus.

Azzurru, ſorte di colore, *azzurro*. color cæruleus. dal ſpagn. *azul* proveniente dall' arabo *lazul*, o *lazurd*.

Azzuttari, v. Zuttiari.

Azzuttatu, v. Zuttiatu.
Azzuttatu, tirrenu azzuttatu, dicesi di terreno, che non hà pendìo.

B

BAaria. v. Bagarìa.
Babbaluceddu, *chiocciolina*. parva cochlea.
Babbaluciu, *chiocciola*. cochlea, limax terrestris Off. cochlea terrestris Gypso obserata Aldr. Helix pomatia. Lin. Syst. Natur. T. 1. P. 2. f. 1244. da *bava*, e *luci*, perchè la di lui bava è lucida. *Prov. lu babbaluciu trizia a la tartuca, che anche dicesi lu granciu nichia a la cufuruna, dicesi di chi riprende in altri quel vizio, che egli ha, *lo sbandito corre dietro al condannato*, o *come disse la padella al pajolo fatti in là, che mi tigni*. væ tibi, væ nigræ dicebat caccabus ollæ, vel Clodius accusat Mæchos, Catilina cethegum.
Babbaluciu di mari, *chiocciola marina* lat. cochlea marina. *Babbaluciu fattu a brogna, *tromba*. cochlea.
Babbanaria. v. Babbaria.
Babbanazzu, *babbaccio*. bardus.
Babbaniari, *fare il balordo*. stultitiam simulare. v. Babbaria.
Babbanitati, *buassagine*. stoliditas.
Babbanu, *babuasso*. stupidus.
Babbàu, voce da far paura a fanciulli, *bau*. puerorum terriculamentum. * Fari lu babbau, *far bau bau*. pueros larvâ terrere. dal gr. βαύζω bauzo lat. *baubor*, abbajare, perchè la voce del cane fa paura a fanciulli. v. Bau bau.
Babbaria, *babbuassagine*, *sciocchezza*. stultitia, stoliditas, insipientia. da *babbu*.
Babbazzu, *babbaccio*, *babbaccione*, *semplice*. fatuus, exors, socors, bardus.
Babbilonia, *Babbilonia*. Babylon, onis.
Babbu, *babbuasso*, *sciocco*. hebes, rudis, stolidus. dal lat. *balbus*, o dall' arabo, *babbo*, *stolido*. P. MS. „ stultus, hebes an a lat. *balbus*, „ quasi qui nesciat loqui, quod puto „ probabilius est Arabicum, *babbo*, „ seu stolidi epitheton, ut exponit Gig- „ geus in Thes. ling. arab. t. 1. col. „ 190. quo nihil potest esse manife- „ stius, & ne suspicari possit, quod hæc „ vox emendicata fuerit ab aliis lin- „ guis; en radix a qua sumitur etiam „ arabica etenim..... *babbo* idest „ ut explicat idem Gigg. ibid. infans „ vocem *ba ba*, vel *pa pa*, quæ „ sunt infantium, procedit *babbo*, „ *stolidus*, quasi sit veluti infans. E' d' avvertire però con il Causabono sopra Svetonio Cap. 107. che molte parole di scherno in tal sentimento sì nella lingua greca, come nella latina cominciano dalla *b*, come βάζειν bazin, βαβάζειν babazin, βάβαξ babax, che significano inarticulatè loqui, e presso a Cic. bambalio, e presso a Seneca epist. 15. *baba* uomo sciocchissimo, alle quali aggiungerei dalle chiose di Isidoro babburrus stultus, babburra stulta, e da queste facilmente ha origine la voce *babbu*.
Babbu d' antoni, fari lu babbu d' antoni, *fingere esser babbuasso*, *sciocco*. ficte hebetem, stultum, rudem, stolidum se habere. v. Babbu.
Babbuinu specie di scimia, *babbuino*, *simia*. *Per fratello di compagnia vestito di sacco, e cappuccio*. confrater.
Babbuazzu. v. Babbazzu, o Babbuni.
Babuczana, *vermi di favi*. gurgulio, onis. S. in N. v. Gaddinedda di favi.
Bacara, o baccara vaso d' acqua con la bocca stretta: *urna*, *urceolo*. aquale, urna, urceus. Diz. MS. ant. dal lat. *bacar*, *ris* vaso da conservare vino, o da *bacaro*, *onis* vaso

so lungo, urceolus. oggi però vale per vaso di creta colla bocca larga ad uso di qualunque liquore.

Bacaredda, da bacara. v. Quartaredda.

Bacaruni, augum. da bacara.

Baccagghiaru. v. Baccalaru. *Carni di baccagghiaru, dicesi ad *uomo insipido*. insulsus, insipidus, da *baccaggiaru*, o *baccalaru*, perchè è una carne insipida, e scipita.

Baccaglaru. vafer, a, m. S. in N. v. Astutu.

Baccalaru sorte di pesce che si pesca nell' Oceano, salato e seccato al vento. *nasello salato*, *baccalà*, e *baccalare*. asellus salitus. Crus. asellus exiccatus.

Baccanali, feste, e giuochi in onor di Bacco, *baccanale*. baccanalia.

Baccariari, dicesi a quel mormorio, che per dibattimento fa l' acqua ne' vasi scemi quando son agitati, *guazzare*. lat. fluctuare, agitari. detto così forse dal suono, che fa *bac bac*.

Bacchetta, *bacchetta*. virga, bacillus. *Cumannari a bacchetta. v. A bacchetta. da *baculus* dim. quasi baculetta, bacchetta. *Passari a bacchetta a morti, castigo, che si dà a soldati per delitto degno di morte, *far morire sotto la bacchetta*, o *verghe*. cædere virgis usque ad necem. Cic. Ver. c. 29.

Bàcchiaru, *paffuto*, *grassotto*. bene habitus, pinguis. dal gr. παχύς pachys crassus.

Bacchiaruni agum. da bacchiaru, *assai paffuto*. nimis pinguis.

Bacchitteri di la pricissioni sing. e plurale, diconsi coloro che hanno cura, che le processioni vadano con ordine, *ramarri*. pompæ curatores. Tor. da *bacchetta*, perchè portano certi bastoncini a guisa di bacchetta, in sù de' quali vi è l' impronta della compagnia, confraternità, e simili.

Bacchittina, *bacchettina*. parva virga, sudiculum.

Bacchittunaria, *bacchettoneria*. pietas affectata. v. Bacchittuni.

Bacchittunazzu, *bacchettone*, *baciapile*. pietatis, aut religionis ostentator.

Bacchittuni, *bacchettone*. virtutis simulator. Alcuni dicono dal lat. *virga* detta bacchetta, perchè con questa secondo il costume dell' antica chiesa il sacerdote battea il penitente pubblico, onde da *bacchetta*, bacchettone, o a *baculo peregrinorum*, col quale visitano i luoghi sacri i pellegrini, onde bacchettone. Menag. o dal lat. *basium* baciu, quasi bacettones, bacchettoni, bacchittuni, nam ejusmodi homines etiam dicimus, *vasa pedi a li santi*. P. MS.

Baccu, *bacco*. baccus.

Baciari, toccar colle labbra chiuse checchesia in segno d' amore, o riverenza, *baciare*, *basciare*. osculari, basiare. v. Vasari.

Baciarisi neut. pass. vale, darsi scambievolmente de' baci, *baciarsi*. se mutuo osculari.

Baciletta, frutti, o proventi avventizj di qualsisia magistrato ecclesiastico, o secolare, e communità, che appartengono a molti. P. MS. „ communes, & incertæ pecuniæ in „ unum collectæ, ut postea viri„ tim juxta meritum, & dignita„ tem, tum in magistratibus, quam „ in ecclesiasticis coetibus distri„ buantur, sicuti fiscus est publi„ cus saccus, ubi exactores regii „ pecunias collectas conijciebant, „ ut explicat D. Isidor. orig. lib. „ c. (v. f. fiscu) ita hæ pecuniæ „ in communitatibus usum collectæ „ in vas quoddam malluvii formam „ habens, sacculique vicem gerens „ conjiciebantur, servabanturque. così da *vas* per dim. vasiletto, baciletta.

Bacileddu, o vacileddu, *bacinella*. parvum malluvium.

Ba-

Bacili, o Vacili, *bacile*, *bacino*. lebes, etis, malluvium. dal lat. *vas* vasili, bacili. v. Vacili.

Bacillaratu, grado del Baccelliere, *Baccelleria*. Baccalaurei gradus.

Bacilleri, o baggilleri. grado, e titolo, che si dà nelle Università di studio, e particolarmente tra Religiosi, *baccelliere*. baccalaureus. da *baccalaurea*, che significa le bacche dell' alloro col quale si coronava. o da *baculus*, o *bacillus*, che si dava per insegna di dottrina. v. Menag. in baccelliere.

Bactaglari. pugno. S. in N. v. Cummattiri.

Bactaglu. S. in v. Battagghiu.

Bactarellu di mulinu. crepitaculum. S. in N. v. Mattareddu di mulinu.

Bactiargentu mastru. Bractearius. S. in N. v. Battituri d' oro.

Bactiglari. verbero, onis, flagro, onis, plectes, S. in N. v. Vastuni, ferra &c.

Bactizari. S. in N. v. Battizari.

Bactumi. S. in N. v. Bitumi.

Baculu, bastone vescovile una delle insegne del vescovo, *pastorale*, o *pasturale*. pedum, pastoralis baculus.

Baczana apa. pseudomelyssa. S. in N. v. Apa bagana.

Baczana cosa. iners, ignavus. S. in N.

Baczanu. banausas. S. in N. pro banausus term. barb. cioè artista che lavora intorno al fuoco gr. βάναυσος.

Bada. v. A bada.

Badagghiari aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandolo fuora, ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da negghienza, *sbadigliare*, e *sbavigliare*, *badigliare*. oscitare. dall' ebr. *badal* separare, quasi badiliare, nempe labia ab invicem separare. P. MS.

Badagghiu, *badiglio*. *badigliamento*. oscitatio. *Fari badagghi vale, *aver fame*. v. Abbadagghiari. Talora vale, *non aver onde vivere*, *esser poverissimo*. premi inopia.

Badagghiu, strumento, che si pone altrui in bocca per impedirgli la favella, *sbarra*. linguarium. v. Fac. detto così perchè tiene la bocca a guisa di badiglio. *Mettirici lu badagghiu ad unu, *metter la sbarra in bocca ad uno*. linguam alicui præcludere. Phæd. os alicui occludere. Plaut.

Badaglari. oscito, as. S. in N. v. Badagghiari.

Badaloccu, vaso di legno a doghe cerchiato di forma lunga, e ritonda per uso di tener salume, ed uve appassite, *bariglione*. cupa salsamentaria. Cruſ. cadus salsamentarius. Tor. dall' ebr. *badal*, e plur. badaloth separatæ, idest partes separatæ P. MS. direi da *batus* vaso di misura di cose liquide, voce usata nelle sacre carte, onde badaloccu.

Badalucheddu dim. di badaloccu. cadus parvus salsamentarius, cupa salsamentaria.

Badari, attentamente considerare, por cura, *attendere*, *badare*. animum, vel mentem intendere. dal lat. *vacare*. Ferr. o da *vadari*. Menag.

Badda, corpo di figura rotonda, *palla*. globus, pila. *Badda di scupetta, *palla di archibuscio*, o *di piombo*. glans plumbea. Cels. lib. 7. c. 5. *Badda d' artigghiaria, *palla d' artigieria*. globus bombardarius. Onom. Rom. *Badda da jucari, *palla da giuocare*. pila lusoria. Plin. *Badda di lu magghiu, *palla di maglio*. pila lignea. Onom. Roman. *Badda di lu truccu, palla da giocar al trucco, *palla da trucco*. pila trusatilis. Onom. Rom. dal gr. πάλλα palla colle parole di Esichio πάλλα σφαῖρα palla sphæra ex variis filis facta. v. Menag. e soggiungo col Meursio πάλος palos palus, vel etiam pila. *Badda di fari guarna-

nazioni. globus fimbriarius. Onom. Rom. Diz. MS. ant. *Badda ſupra lu lantirninu di la cubula, palla, che ſi mette ſopra le cime delle cupole, e de'pennacoli. *mela*. Cruſ. pila. Tor. *Badda, vaſu di ſpiziali. narthecium. Diz. MS. ant. *Badda di robbi. v. Balla.

Baddariana, o Valeriana, *Valeriana*. Valeriana. *Baddariana phù, o comuni. valeriana hortenſis. Tour. f. 132. valeriana Phu Lin. f. 35. *Baddariana ſarvaggia. valeriana ſylveſtris major. Tour. ibid. valeriana officinalis. Lin. ibid. *Baddariana ruſſa. valeriana rubra. Tour. f. 131. & Linn. f. 44. *Baddariana ſilveſtri falſamenti ditta. valeriana foliis calcitrapæ. Tour. f. 132. valeriana calcitrapa. Linn. f. 44. *Baddariana tuberoſa. valeriana alpina minor. C. B. P. f. 165. Nardus montana radice olivari ejuſd. nardus montana radice oblonga ejuſd. & Cup. P. S. T. 531. valeriana tuberoſa. Lin. f. 46. *Baddariana, o lattucheddi moddi. valerianella arvenſis, præcox, humilis ſemine compreſſo. Mor. Umbellif. & Tour. f. 132. valeriana campeſtris inodora major. C. B. P. f. 165. valeriana locuſta, *olitoria*. L. f. 47. *Valeriana rumpiquartara. valerianella cornucopioides flore galeato. Moriſ. Umbell. & Tour. f. 133. valeriana peregrina purpurea, albave. C. B. P. f. 164. valeriana cornucopia. L. f. 44.

Baddarò, piazza d' annona in Palermo, *emporio*. emporium, forum nundinarium. Prima di Federico Imperadore eſſa ſi chiamava *ſegeballaraht* corrotta dal volgo ſi diſſe Baddarò. v. Pir. e Faz. dalla voce *Balaloth*, o *Balaleth*. o *Balatath*, cioè miſtione, permiſtione, confuſione, per eſſervi il fiume Chemonia, che tramiſchiava le ſue acque con quelle del mare. *ſege*, dall' ebr. *ſaghi*, cioè ampio, molto, o *ſagah*, che vuol dire robuſto, cioè una grande coſuſione d' acque. P. MS. „ Roc. Pirrus ſcribit ante Frider. Imp. „ hoc forum venalium dictum fuiſſe „ *ſegeballarath*, & deinde a vulgo „ corruptum *Ballarò*, igitur manet „ quod ſcripſimus de *Ballarò*... quod „ nempe fuerit *ballalth*, miſtiones, „ ſcilicet fluvii Chemoniæ, qui exonerabatur in mare, ſeu ultimum maris „ interni ſinum: niſi velis dicere *Balaleth*, ſeu etiam *Balalath*, mixtio, „ permixtio, confuſio: efficienda enim „ erat ibi aqua fluminis in hunc maris ultimum receſſum modicæ de „ cætero, ut par erat, profunditatis, „ verè confuſa, adeo ut nec ſalſa fuerit, nec dulcis. at hanc aliam vocem adjunctam, quam affert Pyrrhus *ſege*, exponendam cenſemus, „ ampla, multa; nam ebraice.... „ *ſaghi* eſt amplus, multus, vel a „ .... *ſagab* robuſtum eſſe, roborari; unde & nomen formatum *ſegheb* „ robur. ita ut in primo etymo ſit ampla mixtio, quia hic ſinus revera „ amplus, in ſecundo verò valida „ mixtio. Si mavis, poſſis dicere altitudines, ſive altitudinem aſcenſus, „ ſive aſcenſuum propter altitudinem „ littoris. nam ipſum....*ſagab* eſt „ etiam altum eſſe, attolli, &...*haliæ* „ ſive *halioth* eſt aſcenſus. Soggiungo, che non vale l' opinione d' Inveges (Bella Romanorum) ma piuttoſto direi ſege pro ſede cioè luogo, e ballarath, o ballarò *bazzarò* voce turcheſca, che vuol dire nundinæ. v. Ferr. in bazzariotto per eſſere deſtinata per mercato. Pirr., e Faz.

Baddaronzoli, *pallette*. pillulæ plumbeæ. Diz. MS. ant.

Baddaturi. v. Aſtracu. V. Ant.

Badderi, pedi di badda di fari guarnazioni lat. baſis globi fimbriarii. Diz. MS. ant.

Baddiari. v. Palliari.

Baddi, ammirazione, ma a maniera di scherzo, *cappita*. papæ.

Baddi di carni. v. Baddottuli.

Baddi di spiaggia di mari, *palle di mare*. pila marina. C. B. P. f. 368. sphera marina J. B. è una spezie d' alcione.

Baddocchi, dicesi *di qualunque cosa, fatta a guisa di pallottole*. instar pilarum.

Baddottula, animaletto più lungo del topo, *donnola*. mustela. da *badda* baddottula, perchè corre, e si lancia alla preda a guisa di palla. P. MS.

Baddottuli, *ballottule di carne trita*. globuli carnei.

Badducchiari. T. Ant. v. Tirziari, Burrari.

Badduneddu dim. di badduni, *pallonicino*. follis minor, pila paganica minor.

Badduni, *palla grande*. pila magna.

Badduni di ventu, sorta di palla grande fatta di cojo, e ripiena d' aria, *pallone*. follis. *Badduni di pezza, o di coriu pri giucari, palla piena di borra, *bonciana*. pila paganica. Mart.

Badduttulera, *forma delle palle*. globorum forma. Diz. MS. ant.

Badduttuliarisi. v. Abbadduttuliarisi.

Badduzza, *pallina*. globulus.

Badetta, lo spiare, *spiamento*. exploratio. **Per spia*. explorator, delator. dal lat. *vador, aris* est alicui denunciare, quasi vadetta badetta, o a *videndo*, quia explorando videt, & denunciat.

Badu. v. Vadu.

Baffa, miluni pepo. viridoneus. S. in N. v. Miluni.

Baffia, Casale di Sicil. *Baffia* Baffia. M. P.

Baffiari, sorte d' abbajari, che fanno i cani, quando hanno vicino la preda, *squittire, bociare*. acuta voce latrare, ululare, baubari. detto così dalla voce, che manddano, *baf* significando lo stesso, che in lat. si dice *baubor*.

Baffiata sust. da baffiari, *abbajamento*. latratus.

Baffu T. ant. *uomo grassetto, passuto*. subpinguis, bene habitus. dal gr. παχὺς pachys, pinguis.

Bagagghiu, *bagaglio*. impedimenta, orum. dal Germ. *back*, o *pack* lat. *vas*. Menag. o dal gr. βάρος baros, pondus. P. MS. direi dal lat. *veho*, quasi vehalio, vehaggiu, bagagghiu.

Bagana. v. Apa bagana.

Baganedda. v. Baganeddu.

Baganeddu Spat. M. S. *catinellina*. lebes, etis exiguum malluvium. Fest. dal lat. *bacar* vaso, o dalla voce Germ. *back*. vaso.

Baganu Sp. M. S. *catinella*. lebes, etis malluvium. Fest. v. Baganeddu.

Baganu. Diz. MS. ant. v. Apuni.

Bagaria, territorio nella piana di Palermo dalla parte orientale, *Bajaria*. Bayria dall' arabo *Bajaria*. terra arenosa. Faz. l. 8. f. 271. o da Bacco, se si crede a Crist. Scan. perchè ivi si scorgea edificato un tempio in onor di Bacco pell' ottimo vino, che si producea, o dalla voce arab. *bahria*, che vuol dire maritima, o *bahhar*, mare Abel. per esser spiaggia maritima. v. Cascini.

Bagarinu, *cattivo, peggiore, inutile*. deterior, nequam, metafora pigliata dal bagano chiamato dagli Italiani vespone, quale non fa miele, ma si devora il miele delle api. Diz. MS. ant.

Bagasceddda, *puttanella*. meretricula. *Per sorte d' uva, che ha gli acini piccioli dolci, e soavi, *lettorace*. leptorax. Plin. Tor.

Bagascia, *bagascia, puttana*. scortum. da *vagus*, vaga, vagascius, vagascia, bagascia. Menag. o dall' ebreo *baasc*, putruit, fatuit. P. MS.

Bagasceri, *puttaniere* . scortator.

Bagasciaria, *puttaneggio* . meretricium, ars meretricia.

Bagasciotta, *puttanella* . meretricula.

Bagattella, cosa frivola, e vana, e di poco preggio, *bagattella*, *chiappoleria* . da *bacca* pro stercore caprarum, o da *vacua* . Menag.

Baggilleri. v. Bacilleri.

Bagilliratu. v. Bacilliratu.

Bagghiu, quello spazio scoperto nel mezzo delle case, onde si piglia lume, *corte*, *cortile* . empluvium, atrium, cavædium. Var. l. 4. Vit. l. 6. c. 3. Plin. l. 2. epist. 17. da *bajulo*, perchè pello più ne' cortili delle ville vi sono i magazzini, da dove si porta qualunque cosa per conservarsi. P. MS. o dal gr. βάλλειν ballein projicere, perchè nell' atrio si buttano l' immondenze. Vinci.

Bagghìa, o baghia, officiu di bagghiu, o baghiu lat. magistri pecoris munus. Diz. MS. ant.

Bagghìu, *Balì* . bajulivus.

Bagghìu, officiale, o sia birro, che tiene carcerato, o carcera il bestiame per danno fatto nell' altrui poderi, *carceratore di bestiame* . custos animalium, carceris curiæ famulus. P. MS. „ in quibusdam hu-„ jus Regni locis sic dicitur curiæ „ famulus, vel quod ei sint curæ „ animalia, quæ noxam faciunt in „ carcerem contrudere, formam „ quamdam atrii habentem, quod „ dicimus *bagghiu*, vel quod baju-„ let citationes, & sic quasi sit ba-„ livius per metaf. pro bajulus.

Baggianaria, bagianaria, pompa vana, vana gloria, ambizione, *barbanza*. ambitio, superbia, ostentatio, fastus. dall' arabo *bagial* laudare. P. MS. o da *vagus*, vagianaria, bagianaria.

Baggianazzu, *barbanzesco*, *burbanzoso* . ambitiosus, vanus, fastosus, ventosus.

Baggianiarisi, *burbanzare* . gloriari, se jactare. v. Baggianaria.

Baggianiscamente, *burbanzosamente* . jactanter, superbè.

Baggianu, *burbanziere*, *burbanziero* . ambitiosus, ostentator, trhaso, onis, vanus, fastosus, ventosus. dall' arabo *bagial* laudare, o da *vagus* pro vanus.

Baggiu. v. Paggiu.

Baglamentu. supellex. S. in N. v. Roba.

Baglari roba a figlia. doto, as. S. in N. v. Dutari.

Bagliu, o bagghiu. P. MS. v. Bagghiu.

Bagliu. prætor, executor. S. in N.

Baglu oi patiu. cavædium, impluvium, compluvium, cohors, peristylum. S. in N. v. Bagghiu.

Bagnari, Vagnari, sparger liquore sopra checchesia, ed è più che d' altro proprio dell' acque, *bagnare* . madefacere, aspergere. da *balneum*, quasi balneari, bagnari.

Bagnarisi neut. pass. *bagnarsi* . madefieri, balnea ingredi. Crus.

Bagnatu, *bagnato* . madefactus.

Bagni, o vagni, luoghi dove sieno acque naturali, o condottovi per artificio manuale, o per industria di strumenti ad uso di bagnarsi. *bagni* . balnea. v. Vagnu.

Bagni terra di Sic. *Bagni* . balnei orum m. p.

Bagnolu, liquore, o semplice, o composto da lavare parte del corpo *bagnuolo* . fomentum, humidum Crus.

Bagnu, luogo dove siano acque naturali, o artificiali ad uso di bagnarsi. *bagno* . balneum. *Per l' atto del bagnarsi, *bagnatura* . lotio, lavatio.

Bagullu. v. Baullu.

Baja, burla, scherzo, *baja* . nugæ, conclamatio derisoria. P. MS. ut „ quum dicimus faricci la baja „ conclamatio derisoria. quam-„ quam aliquos magni nominis vi-„ ros in investiganda hujus vocis „ origine per longas ambages vi-

 deam

,, deam discurrere, ausim tamen
,, asserere, quod tractum a vulgari
,, etiam voce mihi manifestius vi-
,, detur, nempe. *a baju*, *a bajari*,
,, latratus, latrare, nam sicut ca-
,, nes cani infirmo scabioso tran-
,, seunti omnes simul adlatrant, ve-
,, luti deridentes, ita & homines
,, quum quidquis ineptè dixit, aut
,, fecit, sive erravit, uno ore plau-
,, dentes manibus vociferantur, sibi-
,, lant, & concrepant, *olè*, quod
,, est, *ohi*. o dal gr. Βᾶ; voce che
,, imita il suono del riso. *Faric-
,, ci la baja *dar la baja*, *dar la*
,, *burla*, *beffare*. illudere, ludos
facere, ludificari. Crus.

Bajana. v. Guajana.

Bajardu. v. Cataletu.

Bajardu, *poso con aste per imporner-vi sopra il morto dentro la cassa*, vale, *poso delle bare coll' aste per portarsi*. asser bajulatorius. **Per stromento portatile fatto di tavole per comprimere la vinaccia sotto il torchio*. asser torcularius. A bajulando.

Bajetta, sorte di panno con pelo, *bajetta*. villatum. Diz. M. S. ant.

Bajoccu, moneta bassa romana, *bajocco*. assis, is. dal lat. *badius* perchè hà il colore simile al bajo Menag. o da *par*, perchè vale due grani.

Baira. v. Baria.

Baittuni, agum. di bajetta panno più grosso della bajetta. v. Bajetta.

Baju, sorta di colore del pelo del cavallo, *bajo*. spadiceus, subrufus, badius. P. MS. ,, subrufus spadi-
,, ceus, badius ab hac postrema voce,
,, *badius*, dictum fuit. (baju)
,, Varro apud Non. Marcel. equi
,, colore dispares, hic *badius*, iste
gilvus &c.

Baju, S. in N. v. Garzuni, servu.

Baju d'acqua, oi maczamarello, ranunculus. S. in N. v. Giuranedda.

Bajuletta, *sorta di velame, che portano in capo le donne nelle chiese fatto a capuccio*. velamen instar capituli, cuculli.

Bajulidda, *nuocciuola vincitrice del giuoco*. avellana victrix. a *bajulando*.

Bajunetta, sorta d'arme, *bajonetta*. sica, cæ. v. Guainetta.

Baketta di curreri. Tessera. S. in N. forse piego di lettere.

Balanza, strumento da pesare, *bilancia*. trutina, libra. dal lat. *lanx*, che vuol dire bacino della bilancia, e *bis*, due, cioè strumento fatto di due bacini. v. Valenza.

Balasci, *balasci*. balassius, sorte di pietra preziosa, rossa, pallida, tirante al violetto, e che si suppone essere la matrice de' rubini. Cronstedt. così detta dal Regno di Balassia frà il Pegù, e Bengala, ove si ritrovano. Bertrand. Dict. des fossil.

Balata, pietra piana, *lastra*, o *lastrone*. magna lamina lapidea, aut lapis complanatus. Ort. dal arab. *balat*. pavimento di pietre piane, o lastre. Cascini.

Balata di furnu, *lastrone, che tura la bocca del forno*.

Balata di Genua, pietra di lavagna, o *lavagna*. Crus. lapis lavinium Spat.
,, M. S. dice lastra da Genova, o
,, Genovese, queste lastre sono spic-
,, cate da scagliose pietre; in Roma
pietra di lavagna.

Balatata, *pietrata*. ictus magni lapidis.

Balatedda, *lastruccia*. parva lamina lapidea. Ort.

Balatedda, *ridotto di corsari nel lido meridionale dopo Alicata*, lat. balatella. Faz.

Balatuni, *lastrone*. magna lamina lapidea, lapis complanatus.

Balausti, sorta di fiore, *balaustra*. balaustia, punica flore pleno majore Tour. f. 336. balaustia flore pleno majore. C. B. P. f. 438. balaustia Nicol. Gerus. de succed. punica granatum. L. f. 676 dal gr. Βαλαύστι ba-

balauſti.

Balauſtrata, ordine di balauſtri collegati inſieme con alcuni pilaſtri, e poſti in conveniente diſtanza, *balauſtrata*. columellarum certo ordine diſpoſitarum congeries, ſeptum. dal gr. Βαλαύστιον, balauſtion, che vuol dire fiore di melagrana a cui ſon ſimili. v. Menag,

Balauſtu, colonnetta di forma ſimile alla balauſtra, che regge l' architrave del ballatojo, *balauſtro*. balauſtrum. Cruſ.

Balbuzienti, *balbuziente*. balbus, a *balbutiendo*.

Balcu. v. Barcu.

Balcunata, *ordine di palchi*. tabulati, pulpiti series, pergularum series.

Balcuni. v. Parcu. da *palcu*. aug. palcuni, balcuni, perchè è fatto a guiſa di palco.

Baldacchinu, *baldacchino*. umbrella. Ort. da *baldacco*, che è lo ſteſſo, che Babilonia, dove ſi fabricavano ſimili drappi prezioſi. v. Menag. e Ducang. ſoggiungo in Lat. barbaro chiamanſi, *baldichinum*, o *baldechinum*, o *baldicum*, quali ſignificano un broccato d' oro riccio „ feretrum coopertum fuit „ baldichino, quod Eccleſiæ reli- „ querunt „ come ſi legge negli annali manuſcritti Colmarienſi nell' anno 1276. *Detto ad uomo per ſcherno vale, *ignorante*. ignarus, inſcius, indoctus, bardus. da *bardus* per eſſere uomo ſciocco, ſtupido, e tardo d' ingegno. dal lat. *bardus*, dim. bardacchinu, cioè ſtupidetto, ſciocco.

Baldanza, *audacia*. arrogantia. dal Germ. Got. *baltha*. audax, o dal lat. *validus*. validantia, valdanzia, baldantia, baldanzia, ideſt valor. P. MS.

Balduinu. v. Barduinu.

Balena, *balena*. balena.

Baleſtra, ſtrumento da guerra per uſo di ſaettare, *baleſtra*. balliſta, arcus. dal lat. *balliſta*. proveniente dal gr. βάλλω, ballo, jacio, jaculor. *Prov. ventu di fineſtra corpu di baleſtra, ſi dice per ſignificare il danno, che ſuol recare all' uomo, ſpecialmente quando è applicato, o dorme al vento della feneſtra, *aria di feneſtra*, *vento di baleſtra*. de feneſtræ vento condolebit corpus. *Ci fa vidiri li coſi cu la baleſtra, vale tiene altrui magramente con iſcarſezza di vitto, danaro, o roba. *gli dà il pane colla baleſtra*, *o lo fa ſtare*, *o tiene allo ſchetto*. parce, ac duriter cum habet, vel ſycion arrodens uxor lacernam texe.

Baleſtra di ſcupetta, *baleſtro di ſcoppio*. ſclopii balliſta.

Balì, v. Bagghìu.

Baliatu, dignità del Balì, *baliaggio*. dignitas bajulivi,

Baliſtrera di muraglia, *baliſtriera feritoja*. Baliſtarium. Diz. M. S. ant.

Baliſtreri, V. A. *baliſtrieri*. jaculator.

Balla. v. Badda.

Balla di pannu, *balla ſarcina*. detta così per eſſer fatta a guiſa di palla.

Ballaſii. Vinci. v. Billaſii.

Ballari &c. v. Abballari.

Ballarina, *ballarina*. ſaltatrix, da *ballu*.

Ballarinu, *ballarino*. ſaltator. da *ballu*.

Ballata, *danza*, *ballata*. ſaltatio. *Fari na ballata, vale far una danza, fornir la ballata.

Ballatta. v. Scintinello. explorator, S. in N. v. Sintinedda.

Ballettu, fiume di Sic. *balletto*. ballictus. Faz.

Ballotta, vaſo di creta per riporvi conſerve, e ſimili, *barattolo*. vaſculum dulciarium. da *palla*, pallotta, perchè ha quaſi la figura di palla.

Ballu, *ballo*. ſaltatio. dal gr. βαλλισμος ballismos, tripudiatio, Chorea. P. M. S.

Bal-

Balluni. v. Badduni.

Balluttedda, dim. di ballotta, *piccolo barattolo*. vasculum dulciarium minus.

Balordagini, *balordagine*. stupiditas, stoliditas.

Balordu, *balordo*, *sciocco*. stupidus, bardus. dal lat. *bardus*, stupidus Ferr. in balordo.

Balsamicu, di balsamo, *balsamico*. ope balsami, o balsami virtute præditus.

Balsamita. v. Barsamita

Balsamu. v. Barsamu.

Balteu. v. Tagali.

Baluardu, *bastione*, *baluardo*. propugnaculum. da *validus*, perchè rende fortificate le Città. v. Menag. e Ferr. o dal gr. *βάλλω*, ballo jacio. P. MS. direi dal lat. *vallum*, che vuol dire *bastione*, baluardo fortificazione, quasi valuardu, baluardu.

Bambacharii, *ciancie*: nugæ. Diz. M. S. ant.

Bambacharu, desers idis, vagabundus S. in N. v. Putruni, vagabundu.

Bambacharu, *cianciatore*. nugator Diz. M. S. ant.

Bambacia, o cuttuni, *bambagia*. gossypium, dal lat. *bombax*, v. Cuttuni.

Bambinedda, *bambinella*. infantula.

Bambineddu, *bambolino*. infantulus.

Bambinu, *bambino*. infans, dal gr. *βάμβαίνω*, bambeno inarticulatè loquor, o da *βάβιον*, babion infans, voce piutosto siriaca. v. Damascio. appò Fozio.

Bamia moscata. v. Ambretta, la simenza cu oduri di muscu.

Bamminu &c. v. Bambinu.

Bamminuni, accres. di bambinu, o bamminu, *bamboccione*. magnus infans. *Per ironia, vale uomo semplice, *bamboccio*. rudis, infans, simplex.

Banca di li Nutara, luogo dove i *Notari* tengono la tavola, appresso alla quale riseggono a scrivere loro atti, e simili, *banco*. tabellionis mensa, seu verius locus. P. MS. in banca, „ tabellionis mensa, seu verius locus, in quo tabelliones instrumenta conficiunt, dicta est *a plancis*, potius, quam *ab abaco*, „ nam non solum ibi, & contrahentes, & ipse tabellio in scamnis, aut subselliis consident, sed „ in plerisque planæ, seu planæ, „ & longæ tabulæ in quibus ad „ scamna sedentes amanuenses ea „ ipsa istrumenta conscribunt.

Bancali. v. Bancata.

Bancareddu, *bancocello per uso de' calzolaj* parva mensa.

Bancata, *bancone di venditori*. latior mensa.

Bancheri, chi tiene banco, *banchiere banchiero*. Trapezita. Ter. Danista nummularius. Pur. argentarius mensarius. Cic.

Banchetta, riparo di pietra, che si fa nelle spiaggie del mare, ove si può pianamente caminare, series exjectorum lapidum ad maris littus in planum digesta. P. MS. da *Planca* perche è a guisa di panca.

Banchettu, *banchetto*. convivium. da *planca*.

Banchista, chi stà allo studio di Notajo, libellionis discipulus.

Banchiteddu. v. Vanchiteddu.

Banchittari, *banchettare*. convivia agitare, exercere.

Banchittu. v. Vanchittu.

Bancu. v. Vancu.

Bancu publicu, luogo publico, dove è quella tavola appresso alla quale il banchiere tiene banco per prestare, e contare denari ad altrui, *banco*. locus, mensa, mensularii, argentarii, nummularii, trapezitæ. dal lat. *planca* per essere una tavola piena. P. MS. „ mensa nummularia mercatorum, sive is locus in ædibus mercatorum in quo „ eorum negotia conscribuntur, ac „ pæ-

,, pecuniæ numerantur, & hæc
,, quidem vox quamvis ex *abacus*
,, posset deduci, tamen ex *plancæ*
,, videntur oriri, nam in hoc *ban.*
,, *cu*, non parvæ mensæ, ut baci,
,, sed in longum perrectæ *tabulæ*
,, *planæ*, ut sunt *plancæ* visuntur,
,, quæ has mercatorum mensas con-
,, ficiunt.

Bancu di ddisisa grotta nel feudo nominato ddisisa.

Bancuni. v. Vancuni.

Bandetti, *avvisi*. breves denuntiatiationes publicæ. v. Pandetti.

Bandulera. T. ant. v. Sacchetta.

Banduli; factio, S. in N. v. sedizioni, congiura.

Banduliandu, seditiosè. S. in N.

Banga. Diz. M. S. u. Vanga.

Banna, una delle parti, o destra, o sinistra, o dinanzi, o di dietro, *banda*: pars. *Mettiri di banna vale, *accumulare denari*. cumulare nummos. *Mettiri ad unu a la banna, vale, *lasciare uno in dietro, in dimenticanza*, aliquem dare oblivioni. da *sponda*. v. Menangio, e Ferr.

Bannera, *insigna, sternardo, bandiera*. vexillum, insignum. dal gr. *βανδον*, bandon vexillum Meurs. lat. barb. bandum, che vuol dire bandiera, e presso Suida bandum Romani vocant vexillum militare da pando pro expando. *Bannera di ventu per similitudine si dice di persona leggiera, e instabile, *banderuola*. levis, mobilis. *Bannera di partenza, si dice quella bandiera, che si mette sul navigiio per segno di dover tosto partire. *bandiera di partenza*: signum discessus. *Vutari bannera, vale cambiar sentimento, *voltar la bandiera*: sententiam, opinionem mutare, permutare Cic. *Prov. bannera vecchia onura Capitanu, e dicesi per lo più di ciascuno, che abbia quasi consumati gli strumenti della sua arte per avergli adoprati assai, *bandiera vecchia fa onore al Capitano*, ex vetustate pretium. *Alzari bannera, *inalberare* la insegna. *Bannera di ferru di li venti, dicesi quell' istrumento di ferro, che si volta a tutti i venti, e si pone in alto per conoscere qual vento soffia, *banderuola*. versoria. Crus.

Banniamentu. v. Abbanniata.

Banniari. v. Abbanniari.

Bannii. v. Abbannii.

Bannilora, *cortina*. conopæum. da *bannera*, dim. bannilora.

Bannitu. v. Abbanniatu, testa abbanniata.

Banniturі, che publica il banno, *banditore*: præco. da *bannum*.

Bannizzari. *publicare per bando, notificare, bandire*. edicere, edicto jubere, pronuntiare. *Per palesare*: pervulgare.

Bannizzatu, *notificato*. edictus, pronunciatus.

Bannu, decreto, legge, e ordinazione notificata, e publicamente a suon di tromba dal banditore, *banno*: edictum. dal lat. *bandum*, che significa bandiera, stendardo con cui appo i Romani si publicava il bando. P. MS.

Bara. v. Vara.

Baractaria. S. in N. v. Barattaria.

Baragunna, o barauna, confusione, *scompiglio*. turbatio, confusio, tumultus, motus. dal franc. *bagauda*, che vuol dire fazione, e scompiglio di villani rubelli, quali poi vessavano i popoli della Francia ne' tempi di Diocleziano. v. Vossio de vita serm. l. 2. c. 3. o dalla voce spagnola, *barahunda*, che vuol dire rumore, moltitudine, calca, folla, scompiglio, fracasso. Spat. M. S.

Barattari, vendere per poco, e vile prezzo dissipando i suoi agi. *vendere a buon mercato a vil prezzo* vili pretio vendere. P. M. S. *Banat-

battari ad una, vale *mandar via*, pellere .. dalla voce caldea, *badar* che vuol dire disperſit quaſi badaratturi, cioè diſſipare.

Barattaria luogo dove ſi giuoca publicamente, *baretteria* . forum aleatorium, domus aleatoria, domus aleatoribus eſpoſita . Diz. M. S. ant.

Barattaria, frode, *baratteria* . fraus . *Furtu, e baratteria, furto fatto con frode, *furto*, e *baratteria* . furtum fraudolenter factum . forſe dal lat. *varus*, che vuol dire uomo, che uſa frodi, e che inganna altrui voce uſata da Perſ. *fallit pede regula varo*, cioè furto fatto con inganno, con frode.

Barattatu, add. da barattari.

Barattaturi . v. Baratteri.

Baratteri . v. Sfrattidderi.

Baratteri, verſus . S. in N. v. Barru.

Barattu, dari lu barattu termine di giuocatori, vale dar la moneta a chi garantiſce i giuocatori, vale anche *baſtonare* . vapulare.

Barattu, ſorte di drappo di ſeta, genus panni ſerici . P. MS.

Barattula, Spat. M. S. *barattola* . vaſculum, alveolus,

Baraunna . v. Baragunna.

Barba . v. Varva.

Barbajanni, o Varvajanni, uccel notturno detto così forſe dalla barba, che egli ha ſotto 'l becco, *barbagianni* . Cruſ. bubo . da *barba*, e janni pro granni cioè barba granni per eſſer lunga, mutata la G per j come Giovanni juanni.

Barbaina p. b. cuſſi a Notu, e Modica ſi chiama lu craſtuni . v. Craſtuni . Spat. M. S.

Barbalacchiu, perſona di niun preggio, *barbalaccio* . homo nihili, nullius pretii, nullius nominis, nihil homo . Plaut.

Barbara, monte di Sic. *barbara* . barbara . Faz.

Barbaramenti . *barbaramente* . crudeliter, atrociter.

Barbareddu cavallo corridore, *barbaro* . equus, curſor . *Per Demonio . v. Dimoniu.

Barbaria, Regno d'Africa, *Barbaria*. Regnum mauritanum, tingitanum.

Barbarii, *barbarie* . barbaries, feritas, crudelitas.

Barbariſca lana mollis . S. in N. v. lana varvariſca.

Barbariſcu . v. Varvariſcu.

Barbariſmu, error di linguaggio . *barbariſmo* . barbariſmus.

Barbarottu, o varvarottu, *mento* . mentum . dal lat. *barba*, e da *roſt*, Ebr. che vuol dire barbæ principium . P. MS.

Barbaruſſa ſorta d'uva roſſeggiante, *barbaroſſa* . Cruſ. v, Varva ruſſa.

Barbaru, cavallo corridore, *barbaro* . equus curſor, così detto per eſſere della barbarìa . v. Cruſ.

Barbaru, add. *barbaro* . barbarus . *Per *crudele* . barbarus, ferus, inhumanus.

Barbaruni, erba, *ara*, *e piè di vitello*, *e barbaron* . barba Aaronis Spat. M. S.

Barbaſapiu, v. Varvaſapiu.

Barbaſcu, erba . v. Taſſu barbaſſu Spat. M. S.

Barbaſciari, barbigiari, *ſtrillare* . vocifer . Diz. M. S. ant.

Barbazza . v. Varvazza.

Barberi, *barbiere* . tonſor da *barba*.

Barbigiari, minitor aris . S. in N. v. Barbuttiari.

Barbitta, dim. di barba . v. Varvitta.

Barbitti, peſci di fiume . v. Mulettu.

Barboggiattu, magliolo di radica. Spat. M. S.

Barbotta, v. Varvotta.

Barbuli di lu gaddu di la vigna, e ſimili . v. Varvuli.

Barbuſcia, o varvuſcia, ſtrumento, che uſano i villani per nettare il vomere, *paletta* . batillum.

Barbuttiari, *mormorare*, *biaſmare altrui* . de fama alicujus detrahere, famam alicujus lacerare . *Per bor-

bot-

bottare, muſſitare, muſſare, obſtrepere. da *barbutizzu*.

Barbuttizzu, borbogliamento, romore, fraſtuono, *borboglio*. ſuſurrus, ſtrepitus, tumultus. Forſe dal lat. *balbutio*, ſup. *balbutitum*, imperfectè loquor, quaſi balbutitum, barbuttizzu, cioè mormorio di parlare imperfetto, a guiſa di ſcilinguati, o dall' Arabo *barbar*, che vuol dire murmuro. v. Facciol. nelle voci bar. o dal Franc. *bruit* rumore, o dal grec. βόμβος bombos, che vuol dire mormorio dell'api.

Barbutu. v. Varvutu.

Barbuxa. S. in N. v. Barbuſcia.

Barca, o varca, *barca*. barca onerariis inſerviens, cymba. *Prov. eſſiri 'ntra la ſtiſſa barca, vale trovarſi tutti nell'iſteſſa diſgrazia, *eſſer nell'iſteſſa barca*. in eadem navi eſſe. *A barca di ſardi, *alla rinfuſa*. acervatim, perturbatè. *Prov. barca torta, viaggiu drittu. diceſi quando da una diſgrazia, o da uno errore, ne naſce un' avventura, *barca rotta, marinaro ſcapolo*. laqueus auxiliari viſus eſt. Da Scaligero contro Caldano exerc. ſi deduce queſta voce, non da baris, al dire di Caldano, ma dal gr βάρος baros onus, perchè le barche portano, e riportano il peſo „ ea navigia quæ „ corrupta græca voce *barcas*, ab „ oneribus gerendis vocant noſtri. v. Menag.

Barcaloru, *barcajuolo*. portitor, navicularius.

Barcata, il carico di una barca, *barcata*. onerariæ navis onus.

Barcellona, capitale della Catalogna, *Barcellona*. barcino, onis.

Barcellona, terra di Sicil. lat. Barcellona ſcritt. pubbl. Barcelloni Pir.

Barcazza, *barcaccia*. cymba informis.

Barchitta, *barchetta*. cymbula.

Barcocu albero noto, le cui frutte ſi chiamano coll' iſteſſo nome, albercocco, *albicocco*. malus armeniaca. I poſteriori greci diſſero βερικοκκια, e βερεκοκκα bericokkia, e berecokka Menag. v. Varcocu.

Barcocu, frutto, *albicocca*. malum armeniacum. v. Varcocu.

Barcu giarnu ſimplici. leucojum luteum vulgare Tour. f. 221. Cheirantus cheirì L. Sp. Pl. f. 924. *Barcu giarnu duppiu, laucojum luteum pleno flore majus Tour. f. 222. *Barcu ruſſu, o 'ncarnatu. leucojum purpureum, vel rubrum C. B. P. f. 200. *Barcu cu fogghi bianchinuſi, e xiuri bianchi ſimplici. laucojum incanum majus. Tour. f. 220. *Barcu ruſſu pintu di biancu ſimplici. Leucojum incanum majus variegatum ſimplici flore. C. B. P. f. 200. *Barcu ruſſu pintu di biancu duppiu. leucojum incanum majus variegatum pleno flore. C. B. P. f. 201. Barcu Marinu. Heſperis maritima latifolia ſiliqua tricuſpidi. Tour. f. 223. Cheiranthus tricuſpidatus L. f. 926.

Barcuni. v. Finiſtruni.

Barda, o varda, quell' arneſe, che a guiſa di ſella portano le beſtie da ſoma, *baſto*. clitellæ. dalla voce Araba *barda*, che vuol dire baſto, lat. *clitellæ*. Gig. tom. 1. col. 254. P. MS. *Ci fa, o lu ſervi di varda, e di ſedda. v. Vardedda.

Bardaloru, *Cavallo di baſto corridore, ma meno veloce del barbaro*: equus curſor clitellarius, da *barda*, cioè cavallo di *varda*.

Bardana, *lappola*. Matth. *farfanaccio*. Ambr. lappa major arctium Dioſcoridis. C. B. P. f. 198. Tour. f. 450. arctium lappa L. ſp. Pl. f. 1143.

Bardaſcia, *bardaſſa*. cinædus. dal lat. *bardus*, e *bagaſcia*.

Bardaſcedda, *piccol bardaſſa*. cinædulus.

Bardaſciari, *far di bardaſſa*. cinædulus.

dum agere.

Bardafciottu. v. Bardafcia.

Bardedda, o vardedda, *bardella*. clitellæ, arum. *Servi di bardedda, o vardedda, e fedda, dicesi di chi è abile a più cose, *da basto*, *e da sella*. arat, ac ferit. Eccles. 6. 19. o ad omnia utilis, aptus, idoneus.

Bardigghiu, color turchino bujo, *azzuolo*. puniceus.

Bardigghiu. Diz. MS. Ant. v. Ruffianu.

Bardifchi, *bastonate*. verberationes *Daricci li bardifchi, vale bastonare fortemente, *bastonare d' una fanta ragione*. immaniter cædere.

Barduinu, *asino*. asinus clitellarius: siccome i latini da *clitellæ*, che significa *basto*, dissero clitellarius, così noi da *barda* barduinu, cioè asino da *basto*. O dal lat. *bardo, onis*, mulo dim. Barduinu, cioè quasi simile a un picciolo mulo. O da *bardus*, che significa tardo d' ingegno, così detto per essere stupido, e tardo d' ingegno.

Bargeddu. v. Barriceddu.

Baria, baida, o baira, contrada vicino Palermo, nel piè del monte detto *Munticucciu*. P. MS. locus est editus ad occidentem nostræ urbis, ad radicem Montis *Cuzii*, vulgariter dicti *Munticucciu*, omnigenis deliciis afluens, tum ob aeris puritatem, & subjectum pomariorum, agrorum, ipsius urbis, maris, ac circumvallantium montium prospectum, tum quoque & ob lætum solum, & supernas, atque inferiores aquarum scatebras: ut omni jure ibi Villa Nostri Archiepiscopi, qui ejusdem loci & montis, ut & aliorum quamplurium latifundiorum est dominus, ibi magnificè sit extructa, adjuncto sibi in proprium commodum vetusto S. Joannis Baptistæ templo, ac Religiosorum S. Francisci cœnobio. Hoc templum appellatur vulgo *S. Giuanni di Baira*; ita ut ex ipso hoc cognomine satis conspicuum sit, hujus loci nomen antiquius ipso templo extitisse, ex quo nempe hoc idem adeptum nomen fuerit. Igitur sicut & ipsum montis *Cuz*, est phœnicium, nam *Kutz* hebraice est, (apex), quia nimirum, hic Mons in acutum apicem assurgit, ut suo loco dictum, ita & locus, de quo nobis est sermo, etiam phenicio nomine sive Hebraico *baith*, sive *baitha* fuit donatus. Baitha autem Hebraice est (*domus*), quæ sic per antonomasiam meritò potuit appellari, quia aliquis olim forte ex principibus, aut potentioribus optimatibus eam domum pro magnifica Villa habuerit: nam verè hic situs ad Villæ extructionem, ut dictum est, allicit. Nisi velis dicere quod ibi olim aliquod templum sive Fanum fuerit ædificatum, quod Hebraice non est novum vocari (*domum*), nam & ipsum altare etiam tali nomine scimus insignitum, quum nempe Jacob altare & lapidem oleo sacratum (bethel) i. e. domus Dei, appellaverit. Itaque si vel pro Villa accipies, vel pro fano, nullum injiciat scrupulum, si (Baida) vel corruptius (Baira), & non (Baitha) sentias dici, in memoriam revocans, quod prisca illa Urbis nostræ turris (Baik), nullo Auctore discrepante, pro (Baith) domus fuerit explicata: imo & nostra hæc vox (Baida) magis voci (Baitha) accedit, nam litera (th) blæse est pronuncianda, ita ut meritò ei possit (d) substitui, quæ media est inter tenuem (t) & aspiratam (th) ut etiam græcæ linguæ tyronibus est manifestum. O dalla voce araba *Baydha* album, Abela pag. 20. perchè vi è la terra bianca nominata la terra di Baira.

Ba-

Baritonu, voce di musica che si accosta al basso, *baritono*. barytonus, v. g. dal gr· βαρύτονος barytonos.

Barlumi, tra lume, e bujo, *barlume*. crepusculum, subobscurum lumen, parum luminis. **Per sentore*, *indizio*. indicium. da *par*, e *lumen*, parlumi, barlumi.

Baroccu, conchiudiri in baroccu, *non concluder nulla*, *lasciar l' affare indeciso*. rem in medio relinquere. dal lat. *vario* pro ambiguum esse Liv. quasi in varioccu, baroccu.

Barometru, strumento, che serve per misurare la gravità dell' aria, *barometro*. barometrum v. gr. βαρόμετρον barometron.

Barra, *barra*, o *sbarra*. ligneum septum. *Aviri na barra 'n testa, *aver un qualche errore in capo*. in aliquo errore esse, versari. dall' ebr. *bara*, che vuol dire rescindere. P. MS. si potrebbe anche dire col Menag. dal lat. *vara*, che vuol dire un traverso, cioè pezzetto di legno, che si mette di traverso. Vinci quasi con albero di famiglia la deduce dall' ebr. *bar* filius „ *sunt* „ *enim barræ quasi* quidam tabularum filii.

Barrababau, sorte di giuoco, che usano li fanciulli. P. MS. Est quidam puerulorum ludus, quum, qui partes exercet magistri, contegens palmis unius ex pueris oculos, ejusque vultum inter genua reclinans, clamat alta voce cæteros singillatim nomine ad placitum apposito, vocando sic prius generaliter dicens: *scinni scinni rinninedda*, *ch' un ti senta lu barrababau*. Igitur omissa explicatione cæterarum vocum de quibus suo loco, certum est hanc dictionem esse compositam, & si singula dicenda forent, multa significaret; sed prætermissis, quæ nihil ad rem, videtur esse composita ex duabus dictionibus, Hebraica nimirum sive Chald. *barah* ' quod est comedere, & greca βαυβάω, baubao, dormio: ita ut bara-baubaon sit comedens, seu vorax dormiens, id est ne suscites, ut dicimus lupum devoratorem, qui dormit, cujus vices gerit ille puer reclinatus oculis contectis. Cæterum potest esse composita ex ambabus vocibus Hebr. nempe ex dicto *barah*, & *ab*, pater, avus, cum methatesi tamen & reduplicatione ipsius vocis sic bara-ba-ba. Et sic denotat (comedens avus); nam etiam dicimus puerulis ad incutiendum terrorem (cave ne adveniat avus) quem vocamus *nannu*, & te comedat.

Barraca. v. Fundatu. ganeum S. in N. cioè bordello.

Barracani, sorte di panno, *barracane*. panni ex lana genus asperioris. P. MS. dall' Arabo *baracano* vestis nigra „ Arabice ..... *baracano*, quam „ vocem Giggejus sic explicat, *ve-* „ *stis nigra*. Hinc forte Hispanorum barragane &c.

Barracca casa di legno, o tela per istar coperto, o per farvi bottega, *baracca*. casula, taberna. dal lat. *vara*. che è lo stesso che *barra*, quia varis compacta. P. MS. „ ta- „ berna, tabernaculum ex asseri- „ bus, sicut *trabacca* a trabeculis, „ idest columnis ligneis, ut olim „ constructum cubile, quasi dicatur „ *trabacium*, *trabacca*; ita & *bar-* „ *racca* a varis, seu *barris*, nam „ super his humi confixis asse- „ res compinguntur. etiam Ferr., O dalla voce spagnu *barraca*, che significa capanna de' pescatori, o le tende, e padiglioni de' soldati Sp. MS.

Barrafranca. terra, *barrafranca*. barrafranca, Maur. convicinium, Pirri.

Barreri, conventicula-orum, platea. S. in N. v. Piazza.

Barriari, *barare*, *mariolare*, *ingannare*. decipere, fraudare. v. Barru.

Barriari, v. Barricari.

Barriatu. v. Barricatu.

Barricari, tramezzare con isbarra, *ſbarrare*. ſepire, occludere, præcludere *Per fare ſteccati, circondare di ſteccato, *ſteccare*. circumvallare, vallo cingere. Da *barra*. O dallo ſpagnuolo *barrear*, che vuol dire chiudere, ferrare con ſtanghe, o barre Spat. MS.

Barricata. v. Barricatu, ſuſt.

Barricatu, ſuſt. riparo fatto con ſtecconi, *ſteccata*, *ſteccato*. vallum, ſeptum.

Barricatu, add. da barricari, *ſteccato*. circumvallatus.

Barriceddu, capitanu di sbirri. *bargello*. circitor-oris, dux lictorum vel ſatellitum. Diz, M. S. Ant.

Barrileddu, dim. di barrili, *barletta*, *barletto*. parvus cadus.

Barrili, vaſo di legno fatto a doghe cerchiato, di forma lunga biſtonda con bocca di ſopra nel mezzo. *barile*. cadus. *Per la quantità della materia, che capiſce nel barile, come un *barile di vino*: vini cadus. da *barra*, perchè ſi fà di barre. O dal gr. barb. βαρέλη, barele, lat. cadus ital. barile.

Barrilottu. v. Barrileddu.

Barritutini, *barreria*, *trufferia*. fraus, dolus.

Barru, *baro*, *barro*, *furfatore*. fraudator. Dall'arabo *Bur*, che vuol dire malizioſo. v Rafeleg. & Gig. P. MS. Si potrebbe anche dedurre dal lat. *varro*, che vuol dire uomo duro, aſpro, o forſe da *varus* ſtrambo, ſtorto, perchè ſtorce le promeſſe, l' obbligazioni fatte altrui.

Barrula, *ſorta di malattia degli animali, e per lo più dei cavalli, buoj, e ſimili, che ſono certi vermini tra carne, e pelle, che rodono la carne*. tarmes Feſt. *tarmes exedit car-*

Barrulè, piegature di calzette in ſul ginocchio. tibiarum plica. dal franc. *bas*, ideſt tibiale, e *roulè*, rotundum, involutum. Vinci.

Baruffa, confuſo azzuffamento d' uomini, *baruffa*, *baruffo*. contentio, tumultus. forſe dal lat. *batuo*, quaſi batuffa, baruſſa, o dal Germ. *haruffen*.

Barunaggiu, grado, o ſpezie di giuriſdizione, *baronaggio*. dynaſtia. dalla voce *barone*, ſiccome da *ſignore*, *ſignoraggio*.

Baruni, ſignore con giuriſdizione, e uomo di gran qualità, *barone*. Dynaſtes, æ, optimas-atis, dal Germ. *baro*. P. MS. ,, dynaſta. Ferr.
,, Rejectis, quæ de Varrone, aut ba-
,, rone apud Veteres, quæ vox bardum
,, ac ſtolidum ſignificat, viri docti
,, diſputant, neque ad rem faciunt.
,, Voſſius lib. 2. de vit. ſerm. c. 3.
,, Germanis *baronem* (virum) eſſe
,, tradit, ut in Gloſ. *Baro*, ἀνὴρ; par-
,, ticulatim tamen ſic dici *viros*
,, *regis*, hoc eſt, qui regi in bello
,, inſervirent mercede, ut Iſidorus
,, notat. (videatur & examinetur
,, Iſid.) & κατ' ἐξοχὴν, qui vere
,, *viri*, hoc eſt virilis animi & for-
,, tis, quoſque rex ob res fortiter
,, geſtas terris ac juriſdictione au-
,, xiſſet, quique ob dignitatem ac-
,, ceptam eſſent regi obſtricti, at-
,, que homagium deberent. Con-
,, firmat, quod hæc vox *virum* ſigni-
,, ficet, quod Belgicæ mulieres ma-
,, ritos ſuos vocant *barons*; ita ut
,, *mon baron* ſit (meus vir), ci-
,, tatque hæc allata verba ex Bo-
,, villo. Inde proſequitur. Sed *ba-*
,, *ronem*, ut virum fortem ſigni-
,, ficet, a *viro* formatum Voſſio
,, aſſentimur. Nam in legibus Sa-
,, liorum, Longobardorum, Ripuario-
,, rum, Alemannorum *baronis* no-
,, men paſſim pro viro poſitum Pi-
,, thæus obſervat. Et tandem ad-
,, jicit: In ea autem dignatione
,, *baronis* titulus erat, ut illum
,, Sanctis impertirent. Boccat. *del*
,, *Baron Miſſer Sant' Antonio*, ut
,, Galli *Monſignore San Pietro*. No-

,, ta,

„ ta, quod Italice *barone* etiam „ denotat vagum, sycophantam, „ ut tradunt Men. & Ferr. Menagius lectorem remittit ad suas „ Gall. origines, sed notat etiam a „ *viris barones* deduci.

Barunia, dominio, e giurisdizione di barone, *baronia*. Dynastia, Cruf. dominatus.

Barunissa, *baronessa*. uxor Dynastæ. Cruf.

Barzilletta, detto faceto, *barzelletta*. jocus, sales. *Per *saltetto* saltatiuncula. da *ballicetti*. P. MS.

Basapedi. v. Vasapedi.

Basca, *dimenamento*, *affanno*, *estuazione*. æstuatio. P. MS. „ æstuatio, „ quæ scilicet percipitur in corpo„ re, vel a calidis cibis, aut potu vi„ ni, aut ex æstuatione sanguinis. dalla voce spagn. *basca*. v. Vinci.

Baschiari, *dimenarsi di quà e di là*, *agitarsi*. se agitare. *Per metaf. *trangosciare*. angi animo. P. MS. „ æstuare, æstuationem persentire. „ *Item metaph. angi animo, ve„ hementer perturbari.

Bascià, o bassà, dignità appresso i turchi, *bascià*. præses, Dynastes.

Basciu &c. v. Vasciu.

Basi, *base*. basis. dal lat. *basis*,

Basilica, tempio, chiesa principale, *basilica*. templum primarium, basilica. Liv. dal gr. βασιλικὴ, basilikè, che vuol dire Regia, cioè Chiesa Regia.

Basilicò, *basilicò*. ocymum, dal gr. βασίλικόν, basilicon, regium, quasi erba regia. *Basilicò 'ngalufaratu, ocymum caryophyllatum majus C. B. P. f. 226. Tour. I. R. H. f. 204. Ocimum Basilicum L. S. Pl. f. 833. *Basilicò majuri cu macchi a' culuri di S. Francifcu di Paula, Ocimum latifolium maculatum vel crifpum C. B. P. 225. Tour. f. 204. *Basilicò majuri cu fogghiu abbuttatu ad ampudda. Ocimum viride foliis bullatis C. B. P. ibid. Tour. f.

203. *Basilicò minutu, o rizzu. Ocimum minimum C. B. P. f. 226. Tour. f. 204 & L. Sp. f. 833. *Basilicò minutu polinu, Ocimum minimum foliis rubescentibus Mor. Hor. Bless. Ocimum montanum foliis e viride purpurantibus Cup. H. C. f. 154., & suppl. alt. f. 65. *Basilicò citranu. Ocimum citri odore. C. B. P. f. 226. Tour. f. 204. *Basilicò cu oduri di canfara. e citru, Ocimum foliis fimbriatis viridibus. C. B. P. f. 225. Tour. f. 204.

Basilicò sarvaggiu, acinos Nicol. Gervasii Bizarr. Botan. f. 112. Clinopodium arvense Ocimi facie C. B. P. f. 225. Tour. f. 195. Thymus acinos L. Sp. Pl. f. 826.

Basilicò d' acqua, erinus, seu Ocimum aquaticum, Matth. C. B. P. f. 225.

Basiluzzu isola, *Basiluzzo*. insula Herculis. Cluv. Basilusus. Faz.

Basisi, Vinci. v. Cabbasisi.

Bassà. v. Bascià.

Bassamenti, *bassamente*. demissè, humiliter.

Bassetta, nome d' un giuoco di carte, *bassetta*. Cruf.

Bassizza, *bassezza*. humilitas.

Bassottu. v. Vasciottu.

Bassu sup. bassissimu, *basso*, *bassissimo*. humilis, humillimus. *Cetu bassu, genti bassa, vale, *plebe*. plebs. *Vuci bassa. v. Vuci. *Stili bassu. v. Stili. *Bassu rilevu, dicesi di quel lavoro di scultura, che esce alquanto dal piano, ma che non resta in tutto staccato dal fondo, *basso rilievo*. anaglyphum. dal gr. βάσις, basis, che vuol dire base, sostegno, che è la parte più bassa, e profonda, quasi basus bassu. P. MS.

Bassu, sust. voce musicale, *basso*. vox, sonus gravis. *Per strumento musicale di corde, *basso*. *Per luogo basso. v. Vasciu.

Basta, *basta*. satis est. *Basta *per in-*

in fomma . v. Baftari .

Baftabili, *baftabile* . fufficiens .

Baftanti, *baftante* . fufficiens, quod eft fatis .

Baftantimenti, *baftantemente* . fatis .

Baftari, *baftare* . fatis effe, quafi bene ftare, Men. Ferr. ed altri .

Baftarda, *baftarda* . adulterina .

Baftardedda, *baftardella* . puella adulterina .

Baftardeddu, *baftardello* . puer adulterinus. *Per libro ove i Notai fcrivono i teftamenti, e i contratti che effi rogano, *protocollo* . formularium liber Cic. auctoritates .

Baftardu, nato d' illegitimo congiungimento, *baftardo* : fpurius, nothus, non jufto matrimonio natus . dalla voce germ. *baftard*, o *baftart*; compofta da *boes*, beff, malo e *ard* natura Menag. ed altri . o dal franc. *batard*, fpurio, baftardo .

Baftardunazzu aument., e peggior. di baftarduni . v. Bàftarduni .

Baftarduni, dicefi di frutto imbaftardito, tralignato, *baftardume* : degener . *Parlando di doccioni, vale *più piccoli degli altri* . parvi tubi fictiles .

Baftafiari, bajulo, angario, as, S. in N.

Baftafu, *baftaggio* . bajulus . *Parlando di trave . v. Vaftafu . dal gr. βάστάζω, baftazo, che vuol dire portare .

Baftibili . v. Baftanti .

Baftimentu, nave d'ogni genere, *baftimento*. navis. dal gr. βάστάζω, baftazo, porto, bajulo, perchè con baftimenti fi porta, e riporta qualunque cofa .

Baftiuni, forte, o riparo fatto di muraglie, o terrapienato, per difefa de' luoghi, contra i nemici, *baftione* : propugnaculum, id eft feptum munitum, *baftis*, feu varis ut fentit Menag. P. MS. direi dal lat. *batuo* : battere, quafi batuuni, baftiuni, perchè con effo fi battono i nemici .

Baftunaca . v. Vaftunaca .

Baftunata . v. Vaftunata .

Baftuni . v. Vaftuni . a *batuendo*, quafi batuni, baftuni .

Baftuniari . v. Vaftuniari .

Bafufu . V. A. *graziofo* . venuftus .

Bafufulu . V. A. *amorofetto* . venuftulus .

Batia, abitazione di monache, *monaftero*, *monafterio*, *moniftero*, *muniftero* . monafterium . V. G. Collegium Sacrarum Virginum . dalla voce *abati*, abbazia, abbatia, e per fincope batia .

Batiedda, dimin. di batia . v. Batia .

Batiota, *monacale* . monaftica, o monialis .

Batiri . S. in N. v. Battiri .

Batiffa, *badeffa* . antiftita . v. Abbati .

Batiffatu, grado della Badeffa, antiftitæ gradus, o facræ antiftitæ præfectura .

Batrichi, beatrix . S. in N. v. Beatrici .

Battagghia, *battaglia* . prælium . dal lat. *batuo*, che vuol dire battere, percuotere, onde battagghia .

Battagghieddu, dim. di battagghiu. v. Battagghiu . *Battagghieddu di la fcupetta, ferretto, che toccato fa fcattare il fucile, *grilletto* .

Battagghiu, *battaglio* . nolæ malleus . a batuendo .

Battagghiuni, numero determinato di foldati fchierati in battaglia, *battaglione*. cohors . da *battagghia*, battagghiuni, perchè è parte della battaglia . *A battagghiuni, vale *foprabbondevolmente*, fatis fuperque.

Battaria, dicefi d' una quantità di cannoni, e fimili, per battere una piazza, come anche l' atto fteffo del battere piazze, e fimili, *batteria* . oppugnatio . *Per *difparo* . difplofio . *Dari una battaria ad unu pri fari na cofa, *ftimolar uno con tutto lo sforzo a far checchefia* . ad aliquid faciendum cogere, ftimulare . a batuendo .

Bat-

Battellu, picciol navilio, che sta legato al navilio grande per li bisogni, che possono nascere, *battello*. scapha, dal gr. βάστάζω, bastazo, che vuol dire portare, dim. quasi bastellu, battellu.

Battenti di porta, finestra, e simili, dicesi quella parte dell' imposta d' uscio, e finestra, che batte nello stipite, architrave, o soglia, o nell' altra parte dell' imposta quando si serra, *battitojo*. postes. *Per quella dello stipite, che è battuta da essa imposta, *battitojo*. fores Tor.

Battesimali, di battesimo, *battesimale*. baptismalis. *Fonti battesimali. v. Fonti.

Battiari. v. Battizzari.

Battiatu. v. Battizzatu.

Batticori, *pendente*, *gioello*. monile. così detto, perchè pende in sul petto sopra il cuore. v. Battiri.

Battilingua, specie d' erba, *aparine*. o *speronella*. asperula. detta così, perchè battendosi nella lingua fa uscir sangue. v. Aparine.

Battiri, dar percosse, busse, *picchiare*, *battere*. verberare, percutere, cædere. *Battiricci lu suli, vale percuotervi co' raggi suoi, arrivarvi colla sua luce, illumare col suo splendore, *batter il sole in alcun luogo*. solem ferire. *Battiri li manu, *batter le mani*. plaudere, applaudere, plausum dare, edere Cic. Plaut. *Battiri lu tempu, o fari la battuta, *batter il tempo*, *far la battuta*. musicum concentum moderare Sall. cantus moderari Cic. *Battiri giusti li cunti, dicesi de' conti quando tra loro confrontano: *batter de' conti*. rationem constare, pariare. *'Ntra un battiri d' occhi, *in un batter d' occhi*. ictu oculi. *Prov. battiri lu ferru, mentri è caudu, vale non perder tempo, nè occasione, *battere il ferro*, *mentre che egli è caldo*: oblatam occasionem tenere, capere Cic. arripere oblatam occasionem Liv. *Battirisi, vale far duello, *battersi*: digladiari, pugnare, depugnare cum aliquo Cic. in aliquem Liv. dal lat. *batuere*. v. Battagghia.

Battirisilla. v. Abbatiri.

Battisimali, fonti battisimali, *fonte battesimale*. sacer baptismi fons.

Battisimu, *battesimo*, *battesmo*. baptismum, baptisma v. g. v. Battizzari.

Battisoggira, *Ciano*. I. B. cyanus segetum. Tour. f. 446. centaurea cyanus. L. Sp. Pl. f. 1289.

Battisteriu, *battistèo*, *battisterio*, *batisterio*, *battistero*. lavacrum, baptisterium. v. Eccl.

Battitina, *spesso battimento*. frequens pulsatio. *Per palpitazione di cuore, *batticuore*. palpitatio cordis.

Battitu. v. 'Mbattitu, o 'mmattitu.

Battitura, *battitura*. percussio.

Battituri d' oru, *battiloro*. bractearius, bracteator, Jul. Firmic.

Battizzari, o vattiari, *battezzare*. baptizare. v. Eccl., sacris lustralibus aquis abluere. dal gr. βαπτιζω baptizo, che vuol dire lavare, coprire d' acqua.

Battizzatu, *battezzato*. baptizatus.

Battuta di musica, misura di tempo nella musica, *battuta*. numerus musicus, modus musicus.

Battuta di pusu, *battuta di polso*. arteriæ pulsus.

Battughia, *pattuglia*. vigiles Tor. a *batuendo*. v. Battagghia.

Battumari. Diz. M. S. Ant. v. ammattumari.

Battumi. Diz. M. S. Ant. v. Tuffu.

Bava, o vava, *bava*, *saliva*. saliva v. Vava.

Bavalora. V. Ant. v. Vavijola.

Bavaluci. V. Ant. v. Babaluci.

Bau bau. la voce che manda fuori il cane abbajando, *latrato*. latratus. dal gr. βαυ βαυ; bau bau, latratus. *Per la voce che si fa

per

per dar paura a' bambini. v. Babbau.

Baucina, terra di Sicilia, *baucina*. baucinia. Pir.

Baviari, *imbavare*. saliva inquinare *Baviarisi, sporcarsi, imbrattarsi di bava, *imbavarsi*. saliva inquinari, saliva se conspurcare. *Baviarisi 'mmatula, *cianciare indarno*. frustra garrire.

Bavijola. v. Vavijola.

Baulleddu, *forzierino*. arcula, scriniolum. Cruf.

Baullu, *baule*, *forziere*. arca viatoria. Tor. **Per metaf. dicesi d'uomo gobbo*. gibbosus. dalla voce *barra*: quasi barrullu, bagullu, perchè è fatto di barre. P. MS. o dal franc. *baul*, o *bahul*, tamburo, sorte di cassa da portare per viaggio v. Vinci. Direi dal lat. bos, bovis, quasi bovullu, baullu, perchè è coperto di pelle bovina. o da *veho*, vehullu, baullu.

Bavornia. v. Lavornia.

Bavusa, pesce. v. Vavusa.

Bavusu, terra di Sicilia. *bavuso*. bavusus. Faz.

Bavusu, add. *bavoso*. spumosus, saliva profluente inquinatus. **Per fraschetta*: levis nugator.

Baxellu. S. in N. v. Vascellu.

Baxicza, profunditas, S. in N. v. Vascizza.

Baxu, imus. S. in N. v. Vasciu.

Bayalardu per portari petri: lectica lapidaria, S. in N. v. Bayardu.

Bayra. S. in N. v. Nurrizza.

Bazofia, puls-tis. Diz. MS. Ant.

Bazzacchi, *testicoli*. testes, colei. Diz. MS. Ant.

Bazzariotu, *bazzariotto*. Ferr. *rigattiere*, *rivenditore*, propola. dal ebr. *batzar*, che vuol dire cosa minima, inferiore. in plur. batzarott onde bazzariotu perchè vende, e rivende cose d' inferiore prezzo, e minimi. P. MS. o dalla voce turchesca *bazzaro*, mercatus; v. Ferr. in Bazzariotto.

Bazzica, sorte di giuoco di carte, *bazzica*.

Bazzicari, conversare, praticare, usare in un luogo, *bazzicare*. versari. Cruf. forse dal lat. versari, quasi versicari, bazzicari.

Bazzina, cioè cibo di schiavi in galera. v. Bazofia. Diz. MS. Ant.

Bdelliu, *bdellio*. bdellium: è una gomma resina.

Bè, vuci di la pecura, o crapa, Beè. Balatus. Diz. MS. Ant. dal lat. *bee*, voce delle pecore.

Beatificari, *beatificare*. beare. **Per dar il culto di beato*. beatificare aliquem, in beatos, inter beatos referre, in numerum beatorum adscribere.

Beatificatu, *beatificato*. inter beatos adscriptus.

Beatificazioni, *beatificazione*. inter beatos adscriptio.

Beatitudini, *beatitudine*. beatitudo.

Beatu, sup. beatissimu, *beato, beatissimo*. beatus, beatissimus. dal lat. *beatus*. *Prov. a la terra di l' orvi beatu cui avi un' occhiu, vale, chi frà gl' ignoranti, o fra i malvaggi, o fra poveri ha alcun poco di sapere, di bontà, di comodità, è riputato dottissimo, ricchissimo, *in terra de' ciechi beato chi ha un' occhio, o chi v' ha un' occhio è Signore*. inter cæcos regnat strabo.

Be bè, lat. at at. Diz. MS. Ant. v. già già.

Beccabunga, erba beccabunga. V. I. beccabunga. Veronica aquatica folio subrotundo. Tour. f. 145. anagallis aquatica folio subrotundo. C. B. P. f. 252. Veronica beccabunga. L. sp. Pl. f. 16. *Beccabunga officinalis. Veronica aquatica major folio oblongo. Tour. f. 145. anagallis aquatica major folio oblongo C. B. P. f. 252. Veronica anagallis, *aquatica*. L. sp. Pl. ibib.

Becca di dutturi, *toga di dottore*. *stola* do-

doctoralis, ephestris. Vives in Diz. MS. Ant.

Beccaficu, *beccafico*. ficedula. dalla voce *beccu*, e *ficu*, perchè col becco si pasce de' fichi.

Beccaficu di ceusi, beccafico, che si pasce di celsi. v. Beccaficu.

Beccamortu, *beccamorti*. vespillo, pollinctor-oris. dalla voce beccu, e morti, perchè nella Francia, in tempo di peste quei, che seppellivano i morti, chiamavansi corvi per la veste nera, che portavano: onde per ischerno, beccamorti, quasi che beccassero i morti, a pari de' corvi, de' quali avevano essi il nome. Menag. Si potrebbe dire dal lat. *veho*, quasi *veho mortu*, beccamortu.

Beccu, bocca degli uccelli, *becco*. rostrum. dal lat. *becco, onis*, voce Gallica, che vuol dire il becco delle galline, o forse da *beccu*, pella similitudine, che hà al di lui corno.

Beccu di lu lambicu, dicesi a quel canaletto adunco, onde esce l'acqua da' vasi da distillare, e simili, *beccuccio*. rostrum ampullæ, detto così per la similitudine che hà col becco degli uccelli.

Beccu, maschio della capra, *becco*. hircus. capra hircus. L. Syst. Natur. t. 1. P. 1. f. 93. dal gr. βήκη beke, che vuol dire capra, quasi bekos beccu, cioè capra.

Beccucurnutu, metaf. *beccone*, *becconaccio*, *stupido*, *castrone*, *insensato*. stolidus, bardus, vervex. *Per becco di moglie. curruca, cujus uxor adultera.

Beccufuttutu, dicesi per scherno, e vale, *libidinoso*. libidinosus. dal lat. *futuo. is*, veneri operam dare, part. paf. *fututus*. Mart. l. 3. ep. 72. epig. 87. proveniente dal verbo gr. φυτεύω phytevo, planto. Dicesi ancora di un birbone, e d'un furbo. erro, dolosus, improbus, nequam.

Bedda! interjezione d'ammirazione, *capperi*! papè!

Beddu, *bello*. pulcher. dal lat. *bellus*. che vuol dire confacevole, proprio, e galante. *Cui bedda voli pariri, multi guai voli patiri, vale, che chi vuole acquistare, bisogna, che si affatichi, *non si può pigliar pesci senza immollarsi*. ubi uber, ibi tuber, Apul. nihil sine labore paratur.

Beddu beddu, posto, avverb. vale, *pian piano*, *bel bello*. sensim, pedetentim, blandè. Quint.

Beddulampu, monte dalla parte di Ponente, vicino Palermo, *belampo*. belampus Inveg. dalla voce Araba *balam*: cioe fertile, così egli era quando vi abitavano i barbari, oggi è fecondo d'olive, e vigne. Massa.

Beddu passu, terra antica di Sicil. *Belpasso*. Belpassus. m. p.

Beddu vidiri, monte di Sicil. *Belvedere*. Temenites-æ. Così detto per la vaga veduta, che vi si gode. Cluv.

Beddu vidiri, villaggio presso Siracusa, nella valle di Noto, *Belvedere*. Belviridis. da *bello*, e *vidiri*. per esservi un bel vedere, o per esser un luogo di verzura. v. Clu.

Beddu vidiri, casale, nella valle Demone, *Belvedere*. Belvideris. Caraf.

Beddu vidiri, *scopa regia*. Ambros. chenopodium cinifolio villoso. Tour. f. 506. chenopodium scoparia. L. Sp. Pl. f. 321. *Beddu vidiri perpetuu russu maggiuri, antirrhinum vulgare. Tour. f. 168. antir. rhinum majus. L. Sp. Pl. f. 859. *Beddu vidiri, perpetuu sarvaggiu cu xiuri russu minuri. antirrhinum arvense majus. Tour. f. 168. antirrhinum Orontium. L. Sp. Pl. 860. *Beddu vidiri cu lu fruttu, casia poëtica monspeliensium, an Theophrasti. Tour. f. 664. osyris alba. L. Sp. Pl. f. 355

Been biancu. tacea orientalis patula carthami facie, flore luteo magno. Tour. Coroll. I. R. H. centaurea

Behen. L. Sp. Pl. f. 1292. *Been biancu nostrali. Lychnis sylvestris, quæ behen album vulgo. Tour. f. 335. Cucubalus behen. L. S. Pl. f. 591. si dona anche il nome di been bianco al Behen album, seu pelemonium saxatile fabariæ folio ficulum. Bocc. Muf. 132. T. 92, Cucubalus Fabarius. L. Sp. Pl. f. 392.

Been russu, *limonio*. Ambr. limonium maritimum majus. Tour. f. 342. Statice limonium. L. S. Pl. f. 394.

Beffa, *beffa*, o *beffe*. irrisio. v. Buffuni.

Beffari. v. Beffeggiari.

Beffeggiari. v. Burrari.

Belici, monte nella parte meridionale di Sicilia, *belice*. laodalus. Fer.

Belici, fiume di Sic. che deriva da tre principali forgenti, l' una de' quali nel monte Santagano, infra la città di Palermo, e di Corleone, l' altra nella pianura dell' Arcivescovo presso un casale di Greci, l' ultima dalle falde del monte Calatamauro; s' ingrossa per altre piccole forgenti nelle vicinanze della Gibellina, e mette foce nel mare Africano vicino il promontorio Lilibeo; tra la citta di Sciacca, e l' antica Selinunte, oggi terra di Pulici, *belice*. antic. Hypsa Pl. mod. belicis. Faz. da belich casale de' saraceni, oggi rovinato, v. Massa. Ve n' é un' altro di questo nome, che ha la sua sorgente presso la piana de' greci, poscia s' unisce, e confonde coll' altro Belici, *Belice*. Crimisus Virg. Crimnisus Clau. e Virg. Crinisus Hig. Dion. Alic. Cruniſſos, o Crunisos Vib. Crinisius Tucid. e Plut. Cremiſſus, o Crimiſſus Diod. famoso per la vittoria riportata da Timoleonte presso le sue rive, sopra i Cartaginesi. Ha di particolare, che le sue acque benchè fredde nella superficie, sono calde al di sotto. v. Massa.

Belladonna, *belladonna*. Ambr. così detta, perchè serve per bellettarsi le donne; Belladona Clusii. Tour. f. 77. Atropa Belladonna. L. Sp. Pl. f. 260. dassi anche in Sicilia questo nome di Belladonna a due altre piante, l' una detta solanum fraticosum bacciferum. Tour. f. 149. solanum Pseudo-capsicum. L. Sp. Pl. f. 264., e l' altra detta Lilio-Narcissus indicus saturo colore purpurascens. Tour. f. 385. Amaryllis Belladonna. L. Sp. Pl. f. 421.

Bella donna, *sorte di giuoco di carte*.

Bellamargarita, simplici. Lychnis Pratensis flore laciniato simplici. Tour. f. 336. Lychnis flos Cuculli L. Sp. Pl. f. 625. *Bellamargarita duppia, o Margaritina. Lychnis pratensis flore laciniato pleno ampliore purpureo. Tour. f. 336.

Bellettu, materia con cui le femmine si lisciano, *belletto*. fucus, pigmentum, offucia. *Aviri la facci china di bellettu, o conzu. habere genas purpurissatas, Plaut. dal lat. bellus, detto così perchè rende bello il viso.

Bellia, fiume di Sicilia, nel territorio della Città di Piazza, *bellia*. bellia. v. Massa.

Bellinu, *bellino*. venustulus.

Bellissimu, avv. v. Benissimu.

Bellu. v. Beddu.

Bellufari, decoro, as. S. in N. v. Abbelliri.

Bell' umuri, dicesi d' uomo allegro, faceto, *bell' umore*. facetus.

Belmunti, terra di Sicilia, *belmonte*. belmonte. Salvag. v. Massa.

Belpassu. v. Beddupassu.

Ben, *ghianda unguentaria*. Glans unghentaria. C. B. P. f. 402.

Benchì, *benchè*. quamquam, quamvis, etiamsi. voce composta da *bonu*, e *chi*, quasi bonchì, benchì.

Bencriatu, *rispettoso*. observans. da *bonu*, e *crianza*.

Benediciri, v. Binidiciri. dal lat. *benedicere*.

Benefattrici, *benefattrice*. benefica, be-

benefaciens mulier.

Benefatturi, *benefattore*. beneficus, benemeritus, benefaciens vir. a *benefaciendo*.

Beneficari, *beneficare*. benefacere, beneficiis afficere, cumulare, beneficia conferre, dare. Cic.

Beneficatu, *beneficato*. beneficio affectus.

Reneficenza, *beneficenza*. beneficentia.

Beneficiali. v. Benefiziali.

Beneficiata. v. Benefiziata.

Beneciu &c. v. Benefiziu.

Beneficiu di parrinu, Sacerdotium. S. in N.

Benefiziali, *Paroco*. Parochus. *Per chi hà beneficio Ecclesiastico, *beneficiato*. beneficiarius,

Benefiziata, luogo dove si giuoca per polizze benefiziate, o bianche, guadagnandosi, o no il premio, *lotto*. sortitio. A beneficio.

Benefizieddu, *beneficiuolo*. parvum beneficium.

Benefiziolu. v. Benefizieddu.

Benefiziu, servigio, piacere, amorevolezza, cortesia, e opera fatta per far comodo, e beneficare altrui. *benefizio*, *beneficio*. beneficium. *Per uffizio facio, che abbia rendita, *benefizio*. beneficium, sacerdotium. T. Eccl. dal lat. *beneficium*, a benefaciendo. *Benefiziu di corpu, vale, *scarico di ventre*, *beneficio di corpo*. ventris exoneratio.

Benefiziuni agum. di benefiziu.

Benemeritu, benè meritus. dal lat. *bene*, e *meritum*.

Beneplacitu, *beneplacito*. voluntas, a *benè placendo*.

Beneſtanti, che possiede de' beni. *possseditore*. possessor. dal lat. *bona* e *sto*, *as*, id est bona stabilia habens.

Benevolenza, o benivulenza, *benevolenza*. benevolentia.

Benevolu, *benevolo*. benevolus.

Benfattu, sust. dicesi di qualunque cosa, che si riduce in buono stato, o migliorato, *bonificamento*, *miglioramento*. instauratio, auctus, amplificatio, melior constitutio. dal lat. *bonum*, e *factum*. *Fari benfatti. v. Benificari.

Benfattu, add. vale proporzionato, bello, *benfatto*. formosus, apta figura membrorum. Crus.

Beni, sust. *bene*. bonum. *Per opere buone. bonum opus. *Per facultà. bonæ facultates. *Beni stabili, *beni stabili*, *immobili*. bona immobilia. *Beni mobili dicesi di quei, che mutar si possono, come masserizie, contanti, *beni mobili*. res moventes, Liv. bona mobilia. Crus. *Vuliri beni, vale portar affezione, *amare*, *volere bene*. benevolentia prosequi. *Staricci beni cu unu, vale, essergli in grazia, *esser bene di alcuno*; alicui, apud aliquem gratiosum esse. Cic. *Pighiari in beni, *pigliar per bene*: æqui bonique facere. dal lat. *bona*, quasi boni, beni.

Beni, avv. *bene*. bene. *Ben turnatu, ben vinutu, *ben tornato*, *ben venuto*. sospitem, salvum advenisse gaudeo, Ter. *Beni beni, *ben bene*. etiam, atque etiam. *Sta beni, va beni, *sta bene*, *va bene*: benè habet, bene est. *Beni ci sta, beni ci stetti. *ben gli sta*, *ben gli stette*. merito obtigit.

Beniaccustumatu, e benaccustumatu, *ben accostumato*, bene moratus, institutus.

Beniaminnu, dicesi del figliuolo più amato dal padre, e dalla madre, e di qualsisia persona favorita, e diletta, *cucco*. corculum, filius carior. dall' Ebr. *beniamin*. filius dexteræ, cioè diletto.

Beni assai, *molto bene*. valdè, benè, probe, rectè.

Beniavvinturatu, *benavventurato*. felix fortunatus.

Beni beni, *ben*, *bene*. omnino, prorsus.

Beni castrensi, *beni castrensi*. bona castrentia.

Benificari, far benefizio, *beneficare*. beneficio afficere. *Per ridurre in migliore forma, *beneficare*. in meliorem formam redigere.

*Pighiari a benificari, dicesi di chi piglia in affitto casa, o terreno, per ridurli a miglior forma, *pigliare, per beneficare*. conducere ad meliorem faciendum.

Benignamenti, *benignamente*. benignè.

Benignità, *benignità*. benignitas, humanitas.

Benignu, *benigno*. benignus.

Benistanti. v. Benestanti.

Benivulenzia. v. Benevolenza.

Benna, striscia, o fascia, che cuopre gli occhi, *benda*. fasciola. dal Francese *bande*. o dal lat. *pendeo* quasi penda, benda, perchè pende in *sù* gli occhi, P. MS.

Bennari, *bendare*. fasciola obnubere.

Bennatu, *bendato*. velatus.

Ben pirtempu, *a buon' ora, per tempo*. primo mane.

Benservita, licenza, e liberazione dal servimento, che si dà altrui con attestazione del buon servizio ricevuto, e assegnamento del soldo, *benservito*. honesta dimissio cum stipendio.

Bensì, sì bene, *bensì*. utique.

Bentinutu, *bentenuto*. bene custoditus, servatus.

Bentrattatu, *ben accetto*. bene acceptus.

Benveru, adv. *nondimeno*. veruntamen,

Benvinuta, o bemminuta, salutazione, che si dà nell' arrivo.

*Dari, o faricci la benvinuta, *dare il ben tornato*. salvum aliquem advenisse gaudere.

Benvistu, *benvoluto*. charus, dilectus.

Benvuliri, pigghiarilu a benvuliri, vale *prestare effetti di benevolenza verso altrui*. charum habere aliquem.

Benvulutu, *benvoluto*. amatus, dilectus.

Berberi, pianta, Crespino Menz. berberis dumetorum. Tour. f. 614. berberis vulgaris. L. Sp. Pl. f. 471.

Bergamottu, sorta d' agrume odorosissimo, *bergamotto*. v. Aranciu bergamottu. da *Bergamo*, città d' Italia. Ferr. o da *beg* cioè signore, e *armol*, o *armoul*, che vuol dire pero, cioè pero signore, voce Turchesca. v. Menag. onde bergamottu agrume, a cui è simile.

Bergamottu piru. v. Piru bergamottu.

Berillu, pietra preziosa, *berillo*. beryllus. dal gr. βήρυλλος, beryllos.

Berlina, *spezie di carrozza*. currus.

*Mettiri in berlina, vale burlare, *dar la quadra*. deridere. dalla voce *berlina*, che presso gli Italiani era una sorte di gastigo, che si dava a malfattori, con esporli al publico scherno in un luogo.

Berlingottu. v. Berlina.

Berlinu, *colore ceruleo vivo*. color cæruleus. da *Berlino*, capitale della Prussia, in cui fu ritrovato. v. Valentino.

Bernagualà, forti di ballu muriscu intundu. Sp. M. S.

Bernia, gausapa æ, endromis idis, S. in N. cioè veste di albagio.

Berniscu, *stile, poesia scherzevole*. poesis ludrica, jucunda, arguta, faceta.

Berzoinu, o mungiuvì, *bengivì*. benzoinum cujus arbor folio citri I. B. arbor virginiana citreæ, vel limonii folio, benzoinum fundens. Comm. hort. 1. f. 189. T. 97. laurus benzoin. L. Sp. Pl. f. 530.

Berzuale, pietra verde medicinale, *bezzuaro*. lapis bezhar.

Bestemmia, o gastima, *bestèmmia*, *biastema*. execratio, maledictum, injuriosa in Deum verba, blasphemia.

mia. T. G. dal gr. βλασφημία, blasphemia, quasi blasfema, biastema, o dalla voce *bestia*. quasi volendo dire, opera di bestia,

Bestemmiari, o gastimari, dir bestemmia, maledire, *bestemmiare*. impia in Deum, & religionem evomere, proferre, execrari, blasphemare.

Bestemmiatu, *bestemmiato*. execratus.

Bestemmiaturi, *bestemmiatore*. blasphemus, Prud. in Deum impius, obtrectator, contumeliosus.

Bestia, o vestia, *bestia*. bellua, bestia. *Bestia di carricu, *bestia da soma, da vettura*. jumentum, Col. veterina - orum, veterinum genus. Plin. v. Vestia *Per metafora dicesi d'uomo senza discorso, e malvaggio, o furioso, *bestia*. bellua, belluinus homo.

Bestiali, *bestiale*. belluinus, ferinus, efferatus, insanus, ferus. *Per grande, smisurato, *bestiale*. immanis.

Bestialità, *bestialità*, *bestialitade*, *bestialitate*. feritas, atque agrestis immanitas. Cic. *Per *asinaggine*. stupiditas asinina. Cic. *Per *sproposito*. error, ineptiæ. *Per *il peccato di bestialità*. cum bestiis coitus.

Bestialmenti, *bestialmente*. more bestiarum. *Per *crudelmente*. crudeliter.

Bestiamaru. v. Vistiamaru.

Bestiami. v. Vistiami.

Bestiazza, o bistiazza, *bestiaccia*. immanis bestia. *Detto ad uno per scherno, *bestiaccia*, immanis bellua.

Bestiunazzu. v. Bistiunazzu.

Betlemmi, città della Giudea, ove nacque Gesù Cristo Signor Nostro, *Betlemme*. Bethleem. dall' Ebreo *Beth-lehem*, domus panis.

Bettonica. v. Bittonica.

Bianca russina. v. Branca russina.

Biancastru, che tende al bianco, *biancastro*. albicans, in album vergens.

Biancavilla, terra di Sicilia, *Biancavilla*. casale Græcorum, ant. oggi Albavilla. m. p.

Biancazzu. v. Vrancazzu.

Biancheria, ogni sorta di panno lino di color bianco, *biancheria*. res linearia. dalla voce, *biancu*. per essere di colore bianco.

Bianchettu, materia di color bianco, cavata per forza d'aceto dal piombo calcinato, la quale serve a pittori per colore, e a medici per far impiastro, *biacca*. cerussa, psimmithium: così detto, per esser bianco. *Per *belletto*. v. Billettu.

Bianchiamentu. v. Abbranchiamentu.

Bianchiari. v. Abbranchiari.

Bianchicciu, *bianchiccio*. albulus, subalbulus.

Bianchinu, *biancolino*. candidulus.

Bianchinusu, o vranchinusu, *bianchiccio*, albidus.

Bianchizza, o vranchizza, *bianchezza*. albor - oris, candor, albitudo Plaut.

Biancu, o vrancu, sup. bianchissimu, *bianco, bianchissimo*. albus, albissimus. *Armi bianchi. v. Armi. *Carta bianca. v. Carta. *Fogghiu in biancu. v. Fogghiu. dalla voce Germ. *blanck*, albus, Franc. *blanc*, Spag. *blanco*.

Biancu, o vrancu, sust. *bianco*. album i, *Biancu di l' ovu. v. Ovu.

Biancu, promontorio di Sicilia. *Bianco*. promontorium album. Faz.

Bianculidda pri ardiri furni. globularia fruticosa myrti folio tridentato. Tour. f. 467. globularia alypum. L. Sp. Pl. f. 139.

Bianculiddu. *biancolino*. candidulus.

Biancumanciari, dicesi una sorta di vivanda di latte, rappigliato a guisa di gelatina, mescolatovi zuccaro, ed amido, *biancomangiare*. lac concretum dulce, concrectio lactis farina, & saccaro immixti.

Biancura. v. Bianchizza.

Biatiddu, *beato lui*. fortunatus homo.

Biatu &c. v. Beatu.

Bibbiusu, fastidioso: morosus. dal lat. *biliosus*. P. MS.

Bibblia, bibbia. biblia, orum, libri sancti, sacra scriptura. dal gr. βίβλος biblos, che vuol dire liber. *Nun nni sapiri mancu una bibbia, vale non saper nulla, inscium, ignarum esse.

Biblioteca. v. Libraria.

Bibliotecariu, *bibliotecario*. qui tractat bibliothecam. Cic., qui præest bibliothecæ, præfectus bibliothecæ.

Biccheri, o gottu, *bicchiere*. poculum, cyathus dal gr. βῖκος, o βικίον, bicos, o bikion, cioè vas, aut urna habens ansas, o urnula, urceolus, vasculum: onde i Tedesci dissero picher poculum, ma noi l' abbiamo da' Greci.

Bicchigna, o bicchinedda, hypericum fœtidum frutescens. Tour. f. 255. hypericum hircinum. L. Sp. Pl. f. 1103.

Bicchignu, mali bicchignu, *dicesi per scherno ad uomo, che patisce corizza*. gravedo, coryzza. da *beccu*, detto per scherno, quasi che starnuti a guisa di becco.

Bicchina, *pelle concia di becco*. pellis hircina. da *beccu*. bicchina.

Bicchinedda. v. Bicchigna.

Bicchineddu, fiume di Sic. *bicchinello*. bicchinellus. Faz.

Bicchinu, quel canaletto adunco ond' esce l' acqua da vasi da stillare, e simili, *becco*, *beccuccio*. rostrum ampullæ.

Bicchinu, S. in N. v. Vicinu.

Bicchireddu, *bicchieretto*. parvus cyathus.

Bicchiruni, *bicchierone*. immane poculum.

Bicchumi, dicesi *del sucidume delle pecore, capre, e simili*. foetor ovillus, hircosus. da *beccu*, *biccumi*.

Bicocca, appo i Toscani significa piccola rocca, o Castello in cima di monti, ma appresso noi significa *villaggio*. pagus, vicus. dal lat. *vicus*, che significa al dire di Papia, castrum sine munitione murorum, quasi vicocca, bicocca. Menag.

Bicorni, *bicorne*, bicornis.

Bicza, in lu furmentu, vicias, æ. S. in N. v. Vizza.

Biczaru. S. in N. v. Bizzaru.

Biczuruni, pedico, onis. S. in N. v. Buzzaruni.

Bidanda. S. in N. v. Vivanda.

Biddaca. *fogna, chiavica*. cloaca. dal caldeo *ghilla*, e in modo enfatico, *ghilleja*. P. MS., Caldaice „ *ghilla*, & emphatice, *ghilleja*, „ est stercus, excrementum, unde „ facillimè potuit a vulgo deflecti „ in *billaja*, propter asperam pro- „ nunciationem τῦ *gh*. & demum „ in biddaga, hinc biddacaru. P. „ MS. Direi forse dalla voce *vilis*, quasi villaca, perchè è un ricettacolo delle cose più vili, mutando la u, in b, come da basium vasari, e la l, in d, come da bellus, beddu, o dalla voce *badda* perchè è uno recipiente rotondo coverto a guisa di cupola, quasi baddaca, biddaca.

Biddacaru, colui che vota i cessi, cavandone lo sterco, *votacesso*. foricarum, o cloacarum purgator. Jul. Firmic. l. 8. c. 20.

Biddia fiume di Sic. amenissimo nel territorio della Città di Piazza, *bellia*. bellia. v. Massa.

Biddiemi, monte altissimo, ma di ascesa non difficile, in cui vi si cavano delle famose colonne, sito vicino Palermo, nella parte occidentale, *belliemi*. beliemis. Inveg. dalla voce araba, *belem*, o *beleem*, che vuol dire fertile. v. Massa.

Biddicchiu, dim. di beddu, *bellino*. venustulus.

Biddicu. v. Viddicu.

Biddizza, *bellezza*. forma, pulchritu-

ſtudo, voluptas. *Per pompoſità. pompa. dal lat. *bellus*.

Biddocculu, *belletto*, *vaghetto*. bellulus, venuſtulus, pulchellus.

Bidduzzu. v. Biddicchiu.

Bidellu, colui, che ſerve ad univerſità, o accademie, *bidello*. bedellus, ſervus anteceſſorum. Tor. dalla voce ſaſſonica, *bidele*, *pedell*, o *bydel*, cioè banditore, perchè intima gli ordini dell' univerſità, tanto ai lettori, quanto a ſtudenti. v. Menag. o dall' ebreo *badal*, che ſignifica diſtribuire, dividere. P. MS. ,, præ- ,, ceptoris miniſter, ſeu vicarius, a ,, *badal*, diſtribuere, eſt enim no- ,, men verbale formatum, tamquam ,, ſi diceres *diſtributor*, quia penſa ,, condiſcipulis impertit facienda ,, ad mentem præceptoris. v. Buxt. & Pagn.

Bidenti, *bidente*. bidens.

Bienniu, *ſpazio di due anni*. biennium.

Bifara, ſtrumento contadineſco di fiato, *piffera*. tibia. v. Pifara.

Bifara, ter. di Sic. *bifara*. Bifara. m. p. v. Maſſa.

Bifara, ficu. v. Ficu bifara.

Bifurcu, diceſi altrui per ingiuria, *impiccatello*, *furfante*. furcifer. voce compoſta dal lat. *bis*, e *furca*, P. MS. idem ac bifurcifer, quod dicitur bifurcus, nempè bis furca, aut bis furcis dignus.

Bigamia, *bigamia*. bigamia. v. g. da *bis*, γάμος, gamos, nuptiæ. v. Bigamu.

Bigamu, *bigamo*. bigamus. v. g. Tert. de pudic. c. 1. & Hieronym. voce compoſta dal lat. *bis*, e il gr. γάμος gamos, o γάμοι gami, nuptiæ, cioè di due nozze.

Bigghiettu, o vigghiettu, ſorte di lettera breve, che ſi uſa fra non lontani, *biglietto*, *viglietto*. libellus, epiſtolium. dal gr. βιβλίον biblion, libellus dim. quaſi bibliettu, biliettu, bigghiettu, o dal germ. *bille*, o dal franc. *bill*, o *bille*, che ſignificano biglietto, o da libellus, quaſi libellettus, bellettus, billettus, biglietto. v. Menag.

Bigghiolu. v. Bugghiolu.

Bigurdu, *pertica*. pertica. Diz. MS. Ant.

Bilangiamentu. v. Bilanciu.

Bilanciari, *bilanciare*. librare. dal lat. *bilanx*. *Per diffaminare, conſiderare tritamente, *bilanciare*. in trutinam aliquid ſuſpendere, Juv. æqua judicii lance ponderare. Cic.

Bilanciatu, *bilanciato*. libratus, examinatus.

Bilanciu, *bilanciamento*, *bilancio*. examen. *Fari lu bilanciu, *vedere il bilancio*. conferre rationes accepti, & expenſi. *Spara giuſtu lu bilanciu, diceſi quando i conti tornano bilanciati, e pari, *il bilancio batte*. ratio conſtat. Cruſ.

Bilanza. v. valanza. dal lat. *bilanx*. detta così, a binis lancibus.

Bilanzedda. v. Valanzedda.

Bili, uno degli umori del corpo, *bile*, bilis. *Per collera, *ſdegno*, *bile*. bilis. *Atrabili, *malinconia*, *collera nera*. atrabilis. Cruſ.

Bilici fiume. v. Belici fiume.

Bilici monte. v. Belici monte.

Bilici, ſpezie di taſca, per uſo di traſportare arneſi in viaggio, *valigia*. hippopera, vulga, bulga. dal lat. *bilix*, *bilicis*, perchè è fatta in modo, che ſi lega con maglie a due licci. P. MS. bilicia, bilici, bulga. lat. *bilix*, *icis*, eſt aliquid binis liciis contextum, craſſius nempe, ac robuſtius ut aptum ſcilicet eſſe poſſit ad bulgas conficiendas.

Bilicia. v. Bilici.

Biliuſu, *bilioſo*. bilioſus. *Per collerico. iracundus.

Billaſii. Spat. MS. *vezzi*, *lezzi*. blanditiæ, illecebræ, blandimenta. *Per parole vezzoſe. verba blanda. dal lat. *bellus* in ſenſo d'uomo faceto, quaſi bella facere, cioè fare coſe facete e piacevoli. v. Millaſii.

Bil-

Billettu. v. Bianchettu.
Billiſſimu. v. Beniſſimu.
Billizza. v. Biddizza.
Biloctula. S. in N. v. Baddottula.
Biltri, parola non ſignificante. nihil. detto per ſcherno ad uomo vale, *uomo di niente, di neſſun conto, di poco prezzo*. ſemiſſis homo.
Bimeſtri, ſpazio di due meſi, *bimeſtre*. bimeſtris. *Per frutti di capitale, che paganſi ogni due meſi dalla tavola di Palermo, o d' altre Città, *frutti bimeſtri*. proventus bimeſtres.
Binidichi, ammirazione, con cui ſi eſprime dovizia, copia, pinguedine più che a ſufficienza. dalla voce lat. *benedico*. quaſi volendo dire: O coſa da Dio benedetta!
Binidiciri, pregar bene da Dio alla coſa, che ſi benedice, il quale atto per lo più ſi fa alzando la mano, e movendola in ſegno di croce, *benedire, benedicere*. benedicere, bene precari. *Diu lu benedica, diciamo di coſa che ci ſia cara, e vale, *la proſperi, e la protegga il Signore Dio, o il Cielo &c. lo benedica*. adſit illi Deus, Deus plus pluſque ſoſpitet. *Prov. multi manu Diu li binidiſſi, vale più preſto, e più facilmente venirſi a capo dell' opera, quando molti vi ſi impiegano. *rendon leggieri molte mani il peſo*. multæ manus onus levius reddunt.
Biniditttu, *benedetto*. benedictus. *Acqua biniditta. v. Acqua biniditta.
Binidizzioni, *benedizione*. benedictio. Apul.
Bipartitu, diviſo in due parti, *bipartito*. bipartitus.
Bippita, il bevere, *bevimento, bevitura*. potatio. a *bibendo*.
Birba, o birbu. v. Birbu, o Birbanti.
Birba, ſuſt. adunanza di gente, che fanno allegria, *tempone, allegria*. lætitia. *Fari la birba, vale ſtare in allegria, in gioja, feſta, paſſatempo, *ſguazzare, avere, e darſi buon tempo, o bel tempo, far tempone*. indulgere genio, facere animo ſuo volupe. Plaut.
Birbantarìa, azione indegna, *birbonata, birboneria*. fraus, dolus.
Birbantata. v. Birbantarìa.
Birbanti furbo, fraudolente, *birbone, birba, birbante*. doſolus. dal lat. *vir e bone*, detto per ironia, cioè uomo di peſſimi coſtumi, Menag. come ſi cava dagli eſempj di Plauto, e Terenzio. o dal lat. *vir*, e *errans errantis*, quaſi virerranti, birbanti. P. MS. o dal gr. βάρβαρος Lat. barbarus, cioè barbaro, crudele, rozzo, ſcoſtumato &c. quaſi barbaranti, barbanti, birbanti.
Birbantunazzu. v. Birbantuni.
Birbantuni, accreſcit. da birbanti, aſſai fraudolente, *birbone*, nimis doloſus.
Birbiari. v. Fari la birba.
Birbina, *verbena*. verbena communis cæruleo flore. C. B. P. f. 269. Tour. f. 200. verbena officinalis. L. Sp. Pl. f. 29.
Birbu, v. Birbanti.
Birbuni. v. Birbantuni.
Bircunaria. v. Briccunaria.
Bircuni. v. Briccuni. dal lat. *vilis*, quaſi vilicuni, bircuni.
Birczi. v. Verczi, purpuriſſum. S. in N. v. Ruſſettu.
Birgi, fiume, naſce da due fonti circa ſei miglia diſtante da Marſala, sbocca nel mare tra Marſala, e Trapani, *Birgi*. Acythius. Faz. ed altri, ma Cluv. contra l' opinione di Fazello, e ſeguaci ſoſtiene, che l' Acithius di Tolom. non ſia il Birgi, ma il Carabi, preſſo Sciacca. v. Clu. moder. Birgis, Golih. v. Virzi.
Biribàida. v. Campubebbu.
Birlliu. v. Berillu.
Birlicu, Chitonion. S. in N. v. Birricu.
Birlingottu. v. Berlina.
Birmigliu, minium. S. in N. v. Miniu.

Birnardu. *Prov. la ſauſa di S. Birnardu. v. Sauſa.

Birra, *birra*. cereviſia. dalla voce Belgica, o ſia Germana, *bier*. o Franc. *boir*, che vuol dire bere &c. v. Vinci.

Birricu, *veſte, che uſano i villani inſino all' ombelico, corta ſenza maniche*. eſcomis. Tor. in veſte, thorax.

Birriola, (per la teſta dell'uomo) *cuffiotto*, o *cuffione, berriuola*. Spat. MS.

Birriola, rete-is. S. in N.

Birritta, copertura del capo, fatta in varie fogge, e di varie materie, *berretta*. pileus. *Birritta parriniſca, *berretta clericale*. pileus quadratus. dal lat. *pileus*, quaſi pilitta, birritta. P. MS. O dal Lat. barbaro *biretum*, e *birretum*, Vinci: ma non ſi trovano queſte voci che ne' diplomi de' baſſi ſecoli. *Prov. nun perdi la birritta, o la cappa ntra la fudda, vale ſaperſi ajutare nelle occaſioni, eſſer ſcaltro, *non ſi laſcia correre la berretta, o sa ſe il vinco è ſalcio*. acetum habet in pectore. *Aviri lu ciriveddu ſupra la birritta, diceſi di chi procede inconſideratamente, *aver il cervello ſopra la berretta*. inconſideratè, temerè agere.

Birritta parriniſca, o cardinaliſca (a fructu, ſeu bacca) æVonymus vulgaris granis rubentibus. Tour. f. 617. æVonymus Æuropeus tenui-folius. L. Sp. Pl. f. 286.

Birrittaru. v. Birrittunaru.

Birrittata, *tanta quantità di coſe quante ne cape una berretta*. quantum capit pileus.

Birrittazza, *berrettaccia*. pileus, vel pileum informe.

Birrittedda. v. Birrittinu.

Birrittinu, berretta picciola combaciante al capo, *berrettino*. pileolus.

Birrittunaru, *berrettajo*. pileorum artifex

Birrittunazzu. v. Birrittazza.

Birrittuni, *berrettone*. galerus, ingens pileus.

Birtuni, ſorte di nave, *bertone*. navis Britannica, vel rotunda. Diz. MS. Ant.

Birtuzza, ſigna, *bertuccia, ſcimia*, o *ſcimmia*. ſimia. Diz. MS. Ant.

Biſavu, *biſavo, biſavolo*. proavus. Quaſi bis avus, cioè due volte avo.

Biſavulu, v. Biſavu.

Biſazza, Spat. MS. *biſaccia*. pera, mantica. Dal Lat. barb. *biſacium*, cioè geminus ſaccus,

Bisbeticu, *moleſto, annojoſo, tormentoſo*. moleſtus. dalla voce *biſbigghiu*, quaſi bisbiggheticu, e per ſincope bisbeticu, cioè uomo, che fa bisbiglio, ed è moleſto. v. Bisbigghiu.

Bisbigghiu, confuſione, *ſubuglio, ſcompiglio, bisbiglio*. clamor, ſuſurrus, ſuſurratio, turba, clamor. *Mettiri in bisbigghiu, *bisbigliare inſieme*. conſuſurrare. dal lat. *ſibilus*, ſibigghiu, bisbigghiu. P. MS. direi dal ſuono della voce, *bis, bis*, ſolita ſentirſi nel bisbiglio, come i Toſcani da *pis, pis*, ſuono di voce, che ſi fa nel bisbigliamento, diſſero, bisbigliare, bisbiglio.

Biſcanti. v. Viſcanti.

Biſcardu, verſutus. S. in N. v. Aſtutu.

Biſcari, o viſcari, terra di Sic. *Biſcari*, o *Viſcari*. Viſcaris, Piſcarum, Derillum. Pir. Biſcaris Briet. Faz.

Biſcottu, o viſcottu, pane due volte cotto, *biſcotto*. panis nauticus, buccellatum. *Per pezzetto di paſta con zucchero ed altro, cotto a modo di biſcotto, *biſcottino*. paſtillus, buccella Cruſ. *Mbarcariſi ſenza biſcottu, vale metterſi all' impreſe ſenza il debito provvedimento, *imbarcare ſenza biſcotto*. abſque baculo ingredi. Voce compoſta dal lat. *bis*, e *coctus*, cioe due volte cotto.

Biſcuſitati, v. Aſtuzia, verſuzia. S. in N.

in N. v. Aſtuzia.
Biſcuttaru. v. Viſcuttaru.
Biſcutteddu, v. Viſcutteddu.
Biſcuttinu. v. Viſcuttinu.
Biſeſtili, *biſeſtile*. intercalaris. dal lat. *biſextilis*, voce compoſta da *bis*, e *ſextus*, perchè *bis*, cioè nelli due giorni continui, 24. e 25. di Febbrajo ſi dice ſexto calendas Martii, computando li due giorni per uno.
Biſinteriu, *meſenterio*. meſenterium.
Biſinteriu, ſorte di malattia, *diſſenteria*. dyſenteria. dal gr. *δυσεντερία*, dyſenteria, quaſi diſenteriu, biſinteriu.
Bislaccu. v. Sbillaccu,
Biſma. v. Pisma. abiſſus. S. in N. v. Abiſſu.
Biſmutu, o marcaſita, *biſmuto*. viſmutum, biſmutum, & marcaſita officinalis. Queſto è un ſemimetallo.
Biſognu, *uopo*, *occorrenza*, *biſogno*. indigentia. *A lu biſognu, poſto avverb. vale a uopo, al tempo opportuno, opportunamente, *al biſogno*. opportunè. *Aviri biſognu, v. Abbiſugnari. *Fari lu biſognu, v. Cacari. *Viniri a lu biſognu d'autru, vale *venire in altrui aggiuto*. in auxilium. *Viniri a li biſogni. v. viniri a li pudii, o a li tozzi d'autru. *Prov. a lu biſognu ſi canuſcinu l'amici, *al biſogno ſi conoſcono gli amici*. in anguſtiis amici apparent. Petr. in adverſis probantur amici. *Lu biſognu fa l'omu valuruſu, vale, la neceſſità coſtringe gli uomini ad affaticarſi per diventar prodi, *biſogno fa prod' uomo*. vexatio dat intellectum, res adverſæ acuunt ingenium. Tor. dal lat. *bis*, e *ſenium* quaſi veſſato da doppio tedio della vecchiaja. Menag. o dal lat. *uſus*, pro opus, detto anche da Latini uſio onis, quaſi uſionium, biſogno. Ferr. O da *opus*, e *omne*. ideſt opus ad omnes, bus omni, buſomni, biſomnu, biſognu. P. MS. direi forſe dal Latino *bis*, e *onus*, pro moleſtia, quaſi biſonus, biſognu, cioè doppia moleſtia di povertà, di neceſſità. Conchiudo però col Vinci nella voce biſognu: ignotum etymon.
Biſu, o palamitu tummarellu, *biſo*. pelamys ſarda. Cup. & Rondolet. de piſcib. f. 248.
Biſſu, v. Abiſſu.
Biſſini, boni di manciari quantu una teſta d'omu. lycoperdon Alpinum maximum cortice lacero. Tour. f. 563. fungus rotundus orbicularis, tertia ſpecies capitis humani magnitudine. C. B. P. Var. f. 375. *Biſſini quantu la teſta d'un picciriddu. lycoperdon medium cortice lacero. Tour. f. 563.
Biſtentari. v. Addimurari, detineo. S. in N.
Biſtiali, v. Beſtiali.
Biſtiazza. v. Beſtiazza.
Biſtiola, *beſtiuola*. beſtiola. v. Viſtiola.
Biſtiolu. v. Voi, o viſtiolu.
Biſtiuledda. v. Viſtiuledda.
Biſtiunazzu, diceſi per ſcherno ad uomo, *beſtionaccio*.
Biſtorta, *biſtorta*. biſtorta major radice magis intorta. Tour: f. 511. Polygonum biſtorta. L. Sp. f. 516.
Biſugnari. v. Abbiſugnari.
Biſugnuſu, add., che hà biſogno, *biſognoſo*. egenus, pauper, indigens, indigus. Da *biſognu*.
Biſula, a Mineu, e viſula vali maduni. Spat. M.S. v. Maduni.
Biſuliddi, a Scichli, ſunnu nucatili di nuciddi, Spat. M.S. v. Nucatili.
Bittonica, erba notiſſima, *bettonica*, e *brettonica*. betonica, bettonica purpurea. Tour. f. 203. betonica officinalis. L. Sp.Pl. f. 810. dal gr. *βιτονική*, bitonicè, Germ. *betonien*, Franz. *betoine*, Spagn. *betonica*, a Vettonibus Luſitaniæ populis. Vin.
Bittonica ſarvaggia. horminum ſpicatum

tum lavendulæ flore, & odore. Boccon.Rar. Pl. 48. Tour.f.178.Nepeta hirsuta. L. Sp. Pl. f. 798.S' intende anche, col nome di bittonica sarvaggia, quella pianta detta dal Cupani nel suo orto cattolico, f. 97. & Raii hist. t. 3. f. 292. horminum sylvestre, cæruleum betonicæ folio, leviter lacerato, Sclarea Sicula, cærulea, betonicæ foliis, leviter laciniatis. Cup. P. S. f. 289.

Bìttonica suttili, *sorta di tabacco di bettonica*. bettonicæ pulvis.

Bitturi suchellu, glottis, dis. S. in N. cioè lingulaca. v. Lingua longa, oceddu.

Bitumi, *bitume*. bitumen. Dal lat. *bitumen*. Sotto questa classe vengono considerate le sostanze oleaginose minerali, le quali hanno varia consistenza, ma che sono d' un odore forte. In Sicilia se ne ritrovano alcune specie, come sarà da noi avvertito, qualora d' ognuna di loro occorrerà di parlare.

Bituminusu, *bituminoso*. bituminosus.

Bivanda, *bevanda*. potio. a bibendo.

Biveri, o viveri, ricetto d' acqua murata, per uso di conservar pesci, *vivajo*. vivarium, piscina. *Biveri di Lintini. piscina Leontina. dal lat. *vivarium*.

Biviraggiu, o viviraggiu, regalo a chi trova alcuna cosa smarrita, *beveraggio*. munus, indicina. Apul.a *bibendo*. P. MS. e Vinci, per esser un piccolo dono, quanto si può fare una bevuta di vino.

Biviratura. v. Abbiviratura. a bibendo.

Biviri, o viviri, *bere, bevere*. bibere, potare. *Biviri a sucuneddi, o a sucuni, *bere a sorsi*. pitissare, bibere haustibus exiguis. Ter. *Biviri acquatu, *bever vino inacquato*. dilutius potare. Plaut. *Dari a biviri, *dar da bere*. cyathissare. Plaut. *Biviri ad ogni buccuni, *bere ad ogni boccone*. singulis quibusque bucceis bibere.

Bivirnni, *beverone*. potio. per altri significati. v. Viviruni.

Bivituri, v. Vivituri.

Biundu, *biondo*. flavus. Dal lat. *blandus*, blandu, biundu. Menag.

Biundulidda, *centaurea minore*. Amb. centaurium minus. Tour.f. 122.gentiana centaurium. L. Sp.Pl.f. 332.

Bivona, Città di Sic. *Bivona*. (con voce antica) Hippon, o vero Hipponium, Ateneo secondo l' opinione di Maurolico di Golzio, e di Bonanno. Moder. Vibon, Maurol.Bibon Pir.Dalla voce *Vibonienſis*, con cui si chiamava appo i Gentili, come si legge in un' antica lapide portata da Gualterio. v. Massa.

Bivuta. v. Vippita.

Bivutu, o vivutu, add. *bevuto*. bibitus.

Bivutu, sust. acqua di lu bivutu, dicesi d' un acqua minerale purgativa, che si cava in un luogo presso Termine, *acqua del bevuto*. aqua bevuti alvum subducens. A bibendo, perchè si beve per medicamento, a differenza di tutte l' altre acque minerali, che per lo più non si bevono, quasi bibbutu, bivutu.

Bizzarria, dicesi di cosa, che derivi da sottiglienza, e vivacità di concetto, o d' invenzione, *bizzarria*. ingeniosum inventum, res ingeniosa. v. Bizzarru.

Bizzarru, *bizzarro*. cerebrosus. *Per *pomposo*. magnificus. Dal lat. *bis varius*. Men. o dal lat. *divariare*. Ferrar. o dall'Ebr. *bizzar*, dispergere, dissipare, quasi mente dissipatus, dispersus. P. MS. ,, cerebrosus, qui ,, ita operando a mentis rectitudi- ,, ne deflectit, qui quasi vagum, ,, & veluti dissipatum animum ha- ,, bet. ab Hebr. . . . *bizzar*, disper- ,, gere, dissipare, hinc facto nomine ,, (bizzarru), quasi mente disper- ,, sus, dissipatus, sicuti etiam de ,, eo, qui incipit malas sæculi amare ,, illecebras, dicimus (svintatu), ,, qua-

„ quasi sit mente evaporatus. Item
„ (bizzarru) luxus amans, magni-
„ ficus, est ab eadem radice; nam
„ qui luxum amat, & magnificus
„ vult videri, bona sua dissipat &c.
O dall' Ebr. *bazech*, sprevit, contempsit. Vinci.

Bizzocca, o monaca di casa, colei, che porta abito di religione, stando al secolo, *pinzochera*. (si potrebbe dire) simpulatrix, da *Festo*. dal lat. *bis exoticus*. Menag. O dalla voce *bis*, e *zocculu*. quasi biszocculata biszoccata, biszocca, bizzocca. P. MS. A questo soggiungo, che la voce zocculu probabilmente viene dalla voce *tzanga*, sorta di scarpe, delle quali per abuso si serviuano gli antichi monaci, come dice il Conc. Aurel.can.22. „ Monachum orarium „ in monasterio vel tzangas habere „ non liceat.

Bizzolu, gattuni di finestri, o finistruni, *scantonato*. mutulus. Diz.MS.Ant.

Blancheari. S. in N. v. Abbranchiari.

Blanchezza. S. in N. v. Vranchizza.

Blancheta pannu.leucophos, i. S. in N. v. Bianchicciu.

Blancu. S. in N. v. Vrancu.

Blancza. S. in N. v. Valanza.

Blandiari comu specchiu, vibro, mico, splendeo. S. in N. cioè fulgurare.

Blandunettu, dim. di blanduni, *torchietto*. faculum. Crus.

Blanduni, candela grande, *cero*. cereus. Dalla voce Germana *brandt*, che vuol dire tizzone, accenzione. Ferr. O dallo Spag. *blandon*, che significa candeliere da mettervi torce. **Per la vite del strettojo*. præli cochlea.

Blandura, *piacevolezza*, lenitas, placiditas. Dal lat. blandus.

Blattaria, *blattaria*. Ambr. blattaria lutæo folio longo laciniato. Tour. f. 147. verbascum blattaria. L. Sp. Pl. f. 254.

Bleu in Noto. Sp. M. S. vale, *azzurro*. cæruleus. dal Franc. v. Blù.

Blevi, in Castrogiovanni. v. Lividu.

Blitu, *blito*. Matth, blitum album majus. Tour. f. 501. amaranthus oleraceus. L. Sp. Pl. f. 1403.

Bloccu. v. 'Mbloccu.

Blù, sorte di colore, *azzurro*. cæruleus. Dal franc. *bleu*, che vuol dire cæruleus. P. MS.

Bluccari. v. Abbluccari.

Bocari. S. in N. v. Vucari.

Bocina, terra di Sic. *Bocina*. Baucinium. Pir.

Boccia. v. Badda.

Bocza. S. in N. v. Vozza.

Boczica, oscillum. S. in N. v.Vozzica.

Boffa, *percossa, che si dà colle dita sù le guancie gonfie*. digitorum ictus genæ inflatæ. Dall'Ebr. *poah*, inflare. P. MS. diximus *boffa*, ge-
„ næ inflatæ, & pollice ac reliquis
„ digitis divaricatis, vi compressæ
„ ut per os violenter exeat flatus
„ retentus. ab Hæbreo verbo *poah*
„ inflare... originem suam agno-
„ scit, nam quis nescit *p* tenuis,
„ in suam mediam *b*, vel e conver-
„ so sæpissime commutari? aspira-
„ tionem vero interdum nos in *f*,
„ quæ de sui natura nihil aliud est,
„ quam *ph*, transferimus, ut hin-
„ nire *finiri* dicimus, ut etiam he-
„ par, atis *ficatu* &c.... satis sua-
„ dent Galli. *bufe*... alapa, & *bu-*
„ *feter*, alapis cædere, & *boufer*,
„ inflare, & Italice, *buffo*, flatus,
„ idest soffio di vento &c. Direi dal Lat. *bufo*, perchè le guance si gonfiano a guisa di botta, che è lo stesso, che il lat. *bufo*. *Per quella parte del manicotto della camicia, che esce fuori della veste. indusium ex manica vestis exporrectum.

Boganzitula. v. Rizzu di mari, Diz. MS. Ant.

Boja, *boja*, carnifex, tortor. Dal lat. *boja*, o *bojæ*, che vuol dire legame, collare, che si mettea a quei, che doveansi giustiziare, detto, *torques damnatorum*. onde boja.

v. Du-

v. Ducange in boja.

Bolu, *bolo*. bolus. Questo nome è stato dato da' Naturalisti a quella specie d'argilla fina, e densa, di varii colori, contenente molto ferro, che non s'ammollisce facilmente con l'acqua, e che attaccasi fortemente alla lingua. La nostra Sicilia n'è quasi da per tutto abbondantissima.

Bommaci. v. Cuttuni.

Bompinzeri, terra di Sic. *Buonpinzeri*. Bonpinzeris. M. P.

Bomprudi, sorte di saluto, che si da a chi mangia, e vale, *buon prò ti faccia*. profit. Dal lat. *bene prodest*.

Bonaccursu, terra di Sic. *Bonaccursi*. Bonaccursius. Faz. Bonaccursus. M. P. Bonacursius. Pirr.

Bonagìa, torre, e ridotto di navi nella riviera di Trapani, *Bonagia*. Bonagia. Faz.

Bonamemoria. v. Bonanima.

Bonanima. dicesi quando si parla de' morti, e vale la *buon' anima*.

Bonannu, modo di salutare, *buonanno*. ave, salve.

Bonanotti, bonasira, modo di salutare, *buona notte*, *buona sera*. ave, salve.

Bonapezza, *per ischerno ironicamente dicesi ad un uomo scostumato, vizzioso*. homo scelestus, nequam, improbus, vitiosus, corruptus, depravatus. Detto per ironia come i Latini dicono bone vir.

Bonasira. v. Bonanotti.

Bonapasqua, bon capu d'annu, bonifesti, *buona Pasqua*, *buon capo d'anno*, *buone feste*. hæc Paschatis sollemnia fortunet Deus: prosper, ac faustus tibi contingat primus anni incipientis dies: hi dies festi prospere, feliciterque procedant.

Bonavogghia, galeotto volontario, *buona voglia*. remex voluntarius.

Bonavvinturatu. v. Benavvinturatu.

Boncusigghiu, isoletta non lungi da Trapani, *Bonconsiglio*. scopulus boni consilii. Faz.

Bon'è, *buono è*. bonum est.

Bonè, *basta*. sat est. Diz. M.S.Ant.

Bonerva, fiume di Sic. *Bonerba*. Bonerba. M. P.

Bonfurneddu, torre, *Bonfornello*. Bonfurnellus. Faz.

Bongustu, aviri bongustu, essiri di bongustu, vale essere assai intelligente, intendersi del buono, *aver buon gusto*, *esser di buon gusto*. rem aliquam probè callere, acri in re aliqua judicio pollere. *Inteso di cosa, che piaccia a persona, che abbia buon gusto, vale, *bello*, *eccellente*. præcellens, eximius.

Bonifatu, o bonifaciu, monte di Sic. a piè del quale è fabricata la città d'Alcamo, *Bonifato*. mons Bonifacii. Pirr. e Faz. Bonifatus. Briez.

Bonifica, promessa di mallevadore, *malleverìa*. fidejussio, sponsio. Dal Lat. *bonum*, e *facere*.

Bonificamentu. v. Bonifica.

Bonificari, entrare mallevadore, *mallevare*. fidejubere, spondere. *Per bonificare, v. Benificari. Dal Lat. *bonum* e *facere*.

Bonificatu, *dicesi di quegli, per cui si è entrato mallevadore*. pro quo fidejussum est.

Bonificazioni. v. Bonifica.

Bonissimu. v. Benissimu.

Bonsignuri. v. Monsignuri.

Bontà, *bontà*, *bontade*. bonitas. *Per cortesia*, *bontà*. humanitas.

Bonu, sust. il bene, *buono*. bonum. *Bonu pri tia, pri iddu, pri mia, e simili vagliono buona cosa per te, ben per te, *buon per te*, *per me*, *per lui*. prospera fortuna utor, uteris, utitur &c. *Pigghiari ad unu cu lu bonu, trattare colle buone, cioè piacevolmente, con bello, e cortese modo, *colle buone*. humaniter, benignè, comiter.

Bonu, sup. bonissimu, *buono*, *buonissimo*

ſimo · bonus, optimus. **Per mite, pacifico*. mitis, pacificus. **Per idoneo, acconcio*. aptus, bonus, idoneus. *Bonu bonu, vale *ſemplice*. ſimplex. *Bonu bon' è, vale è *qualche coſa*. eſt aliquid. *Fari bonu, *approvare*. ratum habere. *Per bonificare, v. Bonificari. *Fari a la bona, v. A la bona. *Stari bonu, *ſtar bene*. valere. *Stari 'ntra lu bonu, vale, *eſſer ricco*. eſſe locupletem. *Di bon'animu, di bon cori, vale volentieri, *di buon animo, di buon cuore*. libenter. *Prov. ſta bonu, e la teſta ci doli, *diceſi quando uno non bada, non attende al ſuo dovere, al proprio ſuo meſtiere*. terere tempus, inaniter otiari. *Vò ſtari bonu, lamentati, prov. v. Lamintariſi.

Bon giornu, bon annu, bona ſira &c. *buon giorno, buon anno, buona ſera*. vale, ſalve. Ter. Plaut. *quando ſi parte, o s' incontra*. valeas. Cic.

Bonu. avv. v. Beni. av.

Bonu! interjezione, *cappita*! papæ. **Speſſo ſi uſa di chi interroga, o riprende*, he, heus. *Talora ſignifica, *baſta*. ſat eſt.

Bonu bonu, av. *bene bene*. bene eſt.

Bonu Diu, modo eſclamativo; *buon per Dio*.

Bonu erricu, *buon errico*. chenopodium folio triangulo. Tour. f. 506. chenopodium bonus Henricus. L. Sp. Pl. f. 318.

Bonviaggiu, *felice viaggio*. fauſtum ſit iter.

Bonvicinu, caſtello nella valle Demoni, e fortezza nella valle di Noto, *Bonvicino*. Bonvicinus. Faz.

Bonura, a la bon' ura, *modo di pregare, o deſiderar felicità altrui*. proſperè. *A bonura, o a buon' ura, *a buon'ora, per tempo*. diluculo.

Boraci, *borace*. borax, chryſocolla factitia, tincal depuratus. è una ſoſtanza ſalina, circa la di cui compoſizione non ſi può ſin al dì d'oggi aſſerire alcuna coſa di certo. Non ſi ritrova in neſſuna parte d'Europa, ma ci ſi traſporta ſotto nome di *Tincal* dall' Indie Orientali, dove ſi crede forſe artefatto; e gl' Olandeſi, che ne fanno un principale commercio, hanno cura di leggermente purificarlo.

Bordu, *bordo*. navis latus. *Andari a bordu *andare, o venire a bordo*. navem conſcendere. Dalla voce Ger. *bord*, che vuol dire ripa. Menag. o dal Franc. *bord*, che vuol dire lo ſteſſo.

Bordu, fornimento dell' eſtremità del cappello, delle veſti &c. veſtium, pilei ora.

Boreali, *boreale*. boreus,a,m. v. Aurora.

Boria, *boria*. ſuperbia, faſtus,, elatio ,, animi, item ſubitanea ira, ſeu po- ,, tius iræ incontinentia, item per- ,, vicax cerebroſitas, ſeu cerebroſa ,, obſtinatio in aliqua re ſectanda, ,, aut ſuſtinenda. A *borea* vento ,, videtur hæc vox formata, qui ,, præ cæteris eſt validior, & veluti ,, intumeſcens ſpirat, quod compe- ,, tit primæ ſignificationi, & im- ,, petuoſiſſimus eſt, quod congruit ,, ſecundæ, & longius perdurat, ,, quod convenit tertiæ. P. MS.

Boriſſa, o lunaria boriſſa, o bottriti, *lunaria del grappolo* Tab. oſmunda foliis lunatis. Tour. f. 547. Lunaria racemoſa minor, vel vulgaris. C. B. P. f. 354. oſmunda lunaria L. Sp. Pl. f. 1519.

Boſcina terra. v. Bocina.

Boſcu, *boſco*. ſilva, nemus. v. Voſcu.

Botanica, *cognizione delle piante*. v. Botanicu.

Botanicu, add. attinente ad erbe, *botanico*. botanicus, v. g. dal gr. βοτάνικός botanicos, herbuarius, a βοτανη erba. *Ortu botanicu, *orto dove ſi piantano l' erbe botaniche*. hor-

hortus herbuarius.

Botri, *botri*. Ambros. chenopodium Ambrosioides folio sinuato. Tour. f. 506. chenopodium botrys. L. Sp. Pl. f. 320. Dal Gr. βότρυς botrys, racemus: così detta *a semine recematim caulibus adnascente*.

Botta, colpo, *botta*. ictus. Dal lat. *batuo*. *Aviri una botta, vale, *aver disdetta*. adversa fortuna laborare. *Essiri pigghiatu di la botta, vale *essere colpito da malattia*. morbo perculsum esse. Per metaf. vale, *risentirsi, o far risentimento di checchesia*. conqueri. *Per rimbombo. v. Bottu.

Botti. v. Stivali.

Botti, malore a guisa di un certo noccioletto, che viene altrui sotto il mento, intorno alla gola, *gangole*. glandulæ, tonsillæ, struma.

Bottu, romore, fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose, *scoppio*. fragor, strepitus: così detto dal suono, che fà.

Bozza, vaso tondo di vetro, o metallo largo di corpo, e lungo di collo, per uso di mettere in fresco le bevande, *cantimplora*. ampulla. Crus. dalla voce *vozza*, bozza, perchè hà la figura quasi d'un gozzo. *Bozza a naca specie di cantimplora più grande per lo più di stagno, che in sù due aste si crolla: così detta dalla voce, *naca*, perchè se le dà moto a guisa di cuna.

Bozzetta, borgo di Messina, *Bozzetta*. Bozzetta, o Buzzetta. m. p.

Bozzica. v. Vozzica.

Bozzu. v. Vozzu.

Braca, o brachi, v. Vrachi.

Bracali, v. Vracali.

Bracca, brachale-is. S. in N. v. Vracali.

Braccami, piccoli rami d' alberi troncati alla lunghezza di un braccio, a uso di abbruciare, *frascone*. ramalia. Dal gr. βραχὺς brachys, brevis. O dal lat. *brachium*, perchè simili legna sono quasi le braccia degli alberi, da noi in fatti chiamati *vrazza*, *vrazzola*, o perchè tagliati a lunghezza di un braccio, quasi brachiami, braccami. P. MS.

Bracceri, quegli sul cui braccio appoggiansi colla mano le dame, *bracciere*. a brachiis. Crus.

Bracciali. v. Vrazzali.

Bracciu. v. Vrazzu.

Braccu, *cane bracco*. vertagus, canis venaticus, canis indagator, odorus. Crus. Dal Gr. βραχὺς, brachys, brevis. P. MS. perchè è paffuto.

Bracera, vaso per lo più di rame, di ferro, o argento, dove s' accende la brace per iscaldarsi, *braciere*. focus. Dalla voce *bracia*.

Brachi di cucca, spezie di campanella. convolvulus major albus. Tour. f. 82. convolvulus sepium. L. Sp. Pl. f. 218.

Bracchiari. v. Bassiari.

Bracia, o brascia, fuoco senza fiamma, che resta delle legne abbruciate, *brace*, *bracia*, e *brascia*. pruna. *Aviri li braci a li pedi, vale *aver gran fretta*. valde properare. *Prov. ognunu tira brascia a lu sò cudduruni. v. Cudduruni. Dal Gr. βράζω fut. σω brazo fut. so, ferveo. Franc. *braise*. Spag. *brasa*. onde brascia. Menag.

Braczu, P. di P. v. Vrazzu.

Braemi, fiume di Sicilia, *Braemi*. Braemes.

Brama, *brama*. cupiditas. Dal Lat. *peramo*, *pramo*, *bramo*, *brama*. P. MS. direi dal Gr. βρωμάομαι bromaome, escam appeto.

Bramari, grandemente desiderare, *bramare*. percupere, desiderio flagrare, exoptare. *Per mugghiare. v. Abbramari.

Brami, il mugghiare, *mugghiamento*. mugitus. *Per *bociaccia*. vox incondita. *Per *urli*. fremitus, stridores. Dal Gr. βρέμω bremo, fremo.

Bramitu. v. Brami.

Bra-

Bramoria, l' oppofto di liberalità, per la quale oltre ad ogni dovere si tiene quello, che si possiede, e non si da altrui, *avarizia*. avaritia. v. Abbramatu.

Bramu. v. Abramu, mugitus-us, S. in N. v. Brami.

Bramufu. v. Difiufu.

Branca, S. in N. v. Granfa.

Branca di S. Margarita, *rofa di Gerico*. lemen rofa Hierochuntea vulgo dicta. C. B. P. f. 484. thlafpi rofa de Hiericho dietum morifcet. Tour. f. 213. anaftatica hierochuntica. L. Sp. Pl. f. 895.

Brancari, cum branca arripio. S. in N. v. Affirrari, Aggranfari.

Branca ruffina, *acanto*. acanthus fativus, vel mollis Virgilii. Tour. f. 176. acanthus mollis. L. Sp. Pl. f. 891. *Branca ruffina fpinufa, acanthus aculeatus. Tour. ibid. acanthus fpinofus. L. Sp. Pl. ibid.

Brancicuni. v. Abbrancicuni.

Brandimarti. v. Bravazzu.

Brandimi, P. di P. v. Gridi, Vuci. dal Gr. βρόμος, fremitus, ingens fonitus.

Brafcieri, o brafciera. v. Bracera.

Bracia. v. Brafcia.

Braffica marina, *foldanella*. Ambr. braffica marina, five foldanella. J. B. t. 2. f. 166. & off. convolvulus maritimus noftras rotundifolius Mor. & Tour. f. 83. convolvulus foldanella. L. Sp. Pl. f. 226.

Brattaria. v. Blattaria.

Brava, cofa, ferus a um. S. in N. Dal Lat. pravus.

Bravata. v. Sbravazzatà.

Bravazzaria. v. Sbravazzata.

Bravazzu. v. Smargiazzu.

Braviari, ferocio is, S. in N. *Braviari, minazzari, minitor aris. S. in N. cioè bravare. Dal lat. *pravus*, quafi praviari, braviari.

Bravizza, feritas. S. in N.

Bravu, aggiunto ad uomo, vale *buono*, *dotto*, *perito*, *eccellente*. bonus, doctus, egregins. Dal gr. βραβεῖον brabion, cioè premio di vittoria. P. MS. O dal lat. *probus*. Menag.

Bravu, avv. *molto bene*. perbene. *Ironicamente, vale capperi. v. Bonu av.

Bravura, *bravura*. ftrenuitas, virtus.

Braxa. S. in N. v. Brafcia.

Brazzali, v. Vrazzali.

Brazzu. v. Vrazzu.

Breccia, apertura fatta nelle muraglie, per cui fi poffa penetrare alla parte oppofta, *breccia*. muri, vel murorum everfio, impreffio. *Fari la breccia. mœnium ruina aditum in urbem moliri. *Fari breccia na cofa, vale fare impreffioue, *far breccia*. animum expugnare. Dal Ger. *brechen*, che vuol dire rompere. P. MS.

Brevementi. v. Brevimenti.

Brevettu, dim. di brevi v. Brevi.

Brevi, fuft. lettera, e mandato papale, *breve*. libellus pontificius, diploma. Cruf.

Brevi, add. *breve*, *brieve*. brevis. **Fra brevi*. brevi, breviter. *In brevi tempu, *in breve tempo*. brevi, citò, propediem, brevi tempore.

Breviariu, libro in cui fi contengono l' orazioni, ed ore canoniche, *breviario*. breviarium. Cruf. voce barb. Così detto per effere un breve compendio delle Sacre Scritture. Secondo Radulfo al capit. 22. fu chiamato breviario quefto libro, perchè mentre i Pontefici abitavano nel palazzo Laterano, folevafi nella cappella Papale recitare l' officio affai più breve delle altre Chiefe di Roma, detto allora *officium cappellare*, raccolto da Innocenzio III. Quefto officio così abbreviato recitavano folamente i frati Francefcani per conformarfi all' ufo della cappella pontificia; da quindi in appreffo comincioffi a chiamare breviario quell' officio così abbreviato. v. Magrì.

Breviatura. v. Abbreviatura.
Brevementi, *brevemente*. breviter.
Brevità, *brevità*. brevitas.
Brica, fiume, o torrente di Sic. presso Messina, *brica*. brica, fluvius bricæ. Maur.
Brica, casale di Messina, *briga*. briga Pirri. brica. Fazel. Maurol. forse dal gr. βρύα, brya, cioè ea, quæ fiunt supra petras Hesych. per essere forse sito in su le rupi. v. Vin.
Briccunaria, astratto di briccuni, *bricconaria*. nequitia, flagitium.
Briccunazzu, pegg. di briccuni, *assai briccone*. nequissimus, homo perditis moribus.
Briccuni, dicesi di persona di malvagi, e disonesti costumi, *briccone*. turpis, perditus. Da *briacone*, briccone. Menag. o dal gr. βρικοὶ briki πονηροί poneri, idest briki, homines nequam, Hesych. v. Vinc. o forse dal lat. *vilis*, quasi vilicuni, vilcuni, bircuni, briccuni.
Briccuniari, menare una vita da briccone, *bricconeggiare*. vitam omni intemperantia addicere. Cic.
Bricu. v. Vricu.
Briga, noja, *briga*. molestia. *Per *lite*, *controversia*. rixa, controversia. *Per *faccenda*. negotium. *Pigghiarisi la briga, vale far diligenza, fare opera, procurare, impegnarsi, *pigliar briga*. studere, conari, laborare, contendere. Dalla voce lat. Barb. *briga*. v. Menag. in Briga.
Briga. pugna, tumultus, velitatio onis, phylopis-idis. S. in N. v. Sciarra, tumultu &c. *Briga di muntuni. criomachia. S. in N. cioè attacco di montoni.
Brigaderi, V. It. *brigadiere*. parti copiarum præpositus.
Brigaluru. seditionarius. S. in N. cioè sedizioso.
Brigantinu di cursari. myoparo. S. in N. v. Navi cursara, o scampavia.

Brigaria, quartiere della città di Palermo, anticamente detto *Neapolis*, cioè città nuova divisa dal fiume, *chemonia*. Dalla voce Araba *albahar*. P. MS. „ Arabicum nomen „ *albahar*, est mare, aqua, quia „ circa gyrum maris sita.
Brigata, gente adunata insieme, *brigata*, coetus, us. forse dalla voce *briu*, cioè compagnia, adunanza d' amici brigosi.
Brigghia di cavaddu, *briglia*. habena. *Allintari la brigghia, *rallentare la briglia*. laxare habenas. Dal gr. βρύκη bryke, morsus. P. MS. Dal verbo βρύκω bryko, mordeo.
Brigghiu, e nel numero del più brigghia, strumento di legno da giuo- „ care, (nel Padovano si dice) „ *zono*, e plur. *zoni*; (in Toscano „ si dice) *rullo*; onde giuoco de' „ rulli, e giuocare a' rulli, o vero „ billi. giuocare a billi in Roma „ giuocare a birolli, o billori a „ Lucca. *Lu re di li brigghia lu „ chiamanu *il matto* „ Sp. M. S. *Essiri lu re 'mmenzu li brigghia v. Re. P. MS. dice „ brigghi, brig- „ ghia, It. *rulli*, Hisp. *birlos*, ge- „ nus ludi noti. ex Hisp. *birlo*, „ dictum fuit brilo. an a gr. βρύκη „ brike, quia teres ut morsus *ba-* „ *dagghiu*. „.
Brigghiu, *brio focoso*. nimius fervor puerorum in ludendo, est quasi *brillu*. exultatio ab eodem Gall. *briller* ex Lat. *beryllus*. P. MS. v. Brillari. *Per *stizza*. indignatio, ira.
Brigghiutu, *petulante*. petulans. *Per inclinato all' ira, *iracondo*. iracundus. *Per *superbo*. superbus P. MS. dice „ brigghiutu dicimus „ de puero nimis audaci, aut in- „ verecundo, aut petulante, aut „ iracundo, aut superbo, quæ „ omnia pendent a fervore, seu a „ dicto Gall. *briller*. scintillare &c.
Brignoli. v. Atrigni.
Brillari, *brillare*. gestire. Per metaf.

taf. dal Franc. *briller*, micare, fcintillare. P. MS.

Brina, ruggiada congelata, *brina*. pruina, uredo. Vinc.

Brinnifi, dicefi quell'invito, o faluto, che fi fa alle tavole in bevendo, *brindifi*. propinatio. Cruf. Dalla voce Belg. *ick brengt u*, o Germ. *ich brinhs euch*, che fignificano io a te offerifco. P. MS. „ ad hanc vo- „ cem Ferrarius erudítiffime fcribit „ *vox eft Belgica, aut Germanica*; „ *illi enim dicunt* ick brengt u, „ *ifti* ich brinhs euch, *quod Ga-* „ *fpar Scioppius ajebat fignificare*, „ ego tibi affero *fcilicet* poculum, „ *quod eft* propino *ex more vete-* „ *rum, qui poculum modicè liba-* „ *tum alteri tradebant*. Bringen „ *enim eft portare*, poculum defer- „ re. *Apud nos qui propinat, alte-* „ *ri falutem precatur, & calicem* „ *haurit. Veteres* bene te, bene me, „ *qui invitatur refpondet*, profit, „ *veteres* ζησεῖας zefias, *vivas, ut* „ *apud Dionem de Commodo in* „ *fpectaculis bibente* „ Direi quefta voce riconofcere la fua origine dal Gr. βρῦν brin, che vuol dire potio, e δίδωμι didomi, do, offero, porrigo, onde da brin-didomi brindifi: molto più, che quefto appo i Greci, fecondo Monfig. della Cafa era in ufo. v. Cruf. in Brindifi.

Brionia, o cucuzza farvaggia, *brionia*. bryonia afpera, five alba. Tour. f. 102. brionia alba. L. Sp. Pl. f. 1438. *Brionia nigra tamnus racemofa, flore minore luteo pellefcente Tour. f. 103. Bryonia lævis, five nigra racemofa. C.B.P.f. 297. tamus communis. L. Sp. Pl. f. 1458.

Brittu cu la fpica. v. Blitu.

Briu, *brio*. hilaritas. In lingua Spagnuola fi dice *brio*. Da *beryllus*. brillu, briu; Quafichè fia un brillamento d'animo Ferr. O dal Gr. βρύω bryo P. MS. „ Poteft e- „ tiam ortum habere ex Gr. βρύω „ bryo fignificante non folum fca- „ teo, & pullulo, fed etiam flori- „ dum, virentem effe: quæ om- „ nia translate infunt in hac dictione „ briu „ Direi dal lat. *bria*, vafo di vino: o pure dal Latino barb. *bris*, jucundum.

Briufamenti, con brio, *giojofamente*, *allegramente*. hilariter.

Briufu, che ha brio, *briofo*. hilaris.

Brocca, canna divifa in cima in due parti per ufo di cogliere uva, limoni, melarance, &c. *brocca*. arundo furcillata. *Per quella pertica, che s'ufa da punta a punta fotto gli fportoni (da noi detti zimmìli) per tenerli alquanto follevati, o fopra il bafto per tenerli fofpefi, *pertica*. pertica. Dal lat. *broccus*, dens eminulus, & in adverfum de ferie procurrens, five exertus Var. R. R. l. 2. 8. „ cum dentes facti funt „ *brocchi*, & fupercilia cana, & fub „ ea lacunæ ex obfervatis dicunt, „ cum equum habere annos fexde- „ cim „ Quindi qualunque cofa dentata fi dice *brocca*. *Per piccolo ramicello, che fi taglia da un'arbore per inneftarlo in un'altro, *marza, fprocco, sbrocco, brocco*. furculus infitivus.

Broccatu, torre, *broccato*. bruccatum. m. p.

Brocciu, dicefi una fpezie di carrozza fcoperta, a due luoghi, e a quattro ruote, guidata da quello, che vi fiede dentro, *birba*. currus.

Brocculu. v. Vrocculu.

Brocia di terra. v. Brofcia.

Brodu, o vrodu, *brodo*. jus. *Irifinni in brodu, *patir fcorrenza*, *aver ufcita*. laborare diarræa. *Chi brodu fquadatu chi ci fai. v. Scaudari, o fquadari. Su l'etimologia di quefta voce varj fono i fentimenti degli Autori. v. Menag. Direi forfe dal Gr. βρόχω brocho, forbeo.

Brogna, fpezie di conca marina, il di cui

cui guscio di figura quasi piramidale serve di corno a' villani con cui mandano un strepitoso suono. Buccinum. P. MS. buccina. Vinci e Sp. MS. Dal Gr. βρύννος brunnos, species echinorum marinorum Vinci. O forse dal suono, che fa *brò brò*, o *prò prò*; o dal verbo Lat. boo bois, rimbombare, quasi boogna, brogna.

Brolu, Castel maritimo di Sicilia, che secondo giudica Pirri, è lo stesso, che *Voah* torre, di cui si trova memoria in un privilegio del Conte Ruggiero nell'anno 1094. Brolus Faz. Brolum Caraf. e Maurol. v. Massa. Forse dalla voce Lat.barb. *broilus*, bosco, nemus, saltus Regum Galliæ. O dal Lat. barb.*brolium*, o *briolium*, che significa campo chiuso pieno di selve, e boscaglia. v. Menag. in Brolo. A *ploratu*. Massa.

Bromi, S. in N. v. Chiaiti.

Bromu. urticæ quinta species, Rondolet. Cupani

Bronti. Città, e terra di Sicilia, *Bronte*. Brontes Maur. Brons m. p. P. MS. dice ,, *Brontes* nomen Græ- ,, cum desumptum ab uno ex tri- ,, bus fabulosis Cyclopibus Vulcani ,, denotat, *tonitrum*. a βροντάω, ,, brontao, tono. Hoc oppidum ,, ad radices Æthnæ est situm, & ,, quasi non longe ab antro, ubi ,, finguntur hi Cyclopes: Brontes, ,, Steropes, Pyracmon fulmina Jovi ,, struentes. Verius nomen indi- ,, ctum a mugitibus sæpæ vibranti- ,, bus tamquam tonitribus in ipsis ,, montis Æthnæ visceribus sæpis- ,, sime auditis ,,

Broscia di terra, quello spazio di terra nel campo tra solco, e solco, nel quale si gettano, e si ricuoprono i semi, *porca*, *ajuola*. porca. Non. c. 1. 305. ,, Porcæ sunt ,, signa sulcorum, quæ ultra se ,, jaci semina prohibeant ,, Dal Gr. βροχή broche irrigatio. P. MS. ,, Gr. βροχή broche, seu broxie, ,, quæ pronunciatio est idem ac ,, brosche, est irrigatio: sumpto ,, vocabulo ex hortis irriguis, qui ,, ut abundantius ebibant aquam ,, hinc, & hinc ductis sulcis tam- ,, quam aggerulis aliquod terræ ,, spatium concludunt; hinc istius- ,, modi spatium, in quod semen ,, projiciunt prius sulco conclusum, ,, *broscia* appellant.

Brua. v. 'Mprua.

Bruca, Castello su la spiaggia del mare di Catania e 'l capo di S.Croce, *Bruca*, Trotilum Cluv.modernamente Bruca, Aret. Maurol. Bryca Pir. *Bruca, fiume, *bruca*. bruca Faz. v. Massa.

Bruca, *tamarigio*. tamariscus Germanica. Lobellii Icon. Tour. f. 661. tamarix Germanica. L. Sp. Pl. f. 387. *Bruca a modu d'alberu. tamariscus Narbonensis Lobell. Icon., & Tour. f. 661. tamarix Gallica L. SP. Pl. f. 386.

Bruccata, *colpo di pertica*. ictusperticæ.

Bruccateddu, dim. di bruccatu.

Bruccatu, sorta di drappo di seta, tessuto con oro ed argento. *broccato*. textile aureum, o argenteum. Tor.

Bruccetta, piccolo strumento d'argento, o altro metallo, con più rebbj, col quale s' infilsa la vivanda per mangiare con politezza, *forchetta*. furcula, fuscina, fuscinula. Dalla voce *brocca*, brocchetta, bruccetta. v. Brocca.

Bruccheri, *brocchiere*. parmula. Da *brocca*.

Brucchiàri, potare i nuovi tralci in sul vecchio della vite, *potare*. amputare, putare. da *brocca*. v. Brocca.

Brucchiata, sust. *potamento*. putatio.

Brucchiatu, add. *potato*. putatus, a, m.

Bruccittedda, *piccola forchetta*. parva furcula, fuſcina, fuſcinula.

Bruccittuni, *forchetta più grande con due rebbj*. fuſcina major.

Bruccula. v. Vruccula.

Brucculuni, punta più tenera dell' erbe, *broccolo*. cyma. v. Vrucculuni.

Bruchella. v. Tradenta. S. in N.

Bruciareddu. v. Bruſciareddu.

Bruciari. v. Abbruſciari.

Brucioli. v. Bruſcioli.

Bruculuni, *tumore*, *gonfiezza*, *enfiamento*. tumor.

Brudacchiata. v. Vrudacchiata.

Brudacchieri. v. Vruderi.

Brudaria, *adulazione*. adulatio. Spat. M. S.

Bruddu, mettiri in bruddu 'na jinìa, vale *dare ſturbo*. turbare. **Per eccitare*, *dar la ſpinta*. excitare. *Mettiriſi in bruddu, vale *metterſi in voglia*. ſeſe ad aliquid commovere „ forte a *brillu*, micatio. „ At hoc quum denotat animi „ exultationem. Quum vero pertur- „ bationem exprimit forte a βρύλ- „ λω bryllo, bibo & hinc (pene „ ebrius ſum) &c.

Bruderi. v. Vruderi.

Brudettu, *brodetto*. juſculum.

Bruduſu, *brodoſo*. jurulentus.

Brugiſotta, o burgiſotta, ſorta di fico nero, *brogiotto*. ficus duricoria Macr. ficus ſativa fructu globoſo atro-rubente intus purpureo cute firma. Tour. append. f. 663. & Cup. P. S. T. 585. forſe dal Lat. *pullus*, nero, quaſi pulliſotta, burgiſotta. mutata la *p*, in *b*. v. Buſciu.

Bruglu di lu naſu. muccus. S. in N. v. Morvu.

Bruili, *graſſone*. perpinguis. Dal Gr. βόρεος boreos, edax „ pingues „ enim & obæſi, ut plurimum pu- „ tantur edaces „ P. MS. Direi dal Lat. *bos*, *bovis*, bovili, bruili, cioè a guiſa di un groſſo bue.

Brundizza &c. v. Vrunnizza.

Brundu, o vrunnu. v. Biundu.

Brunedda erba, *prunella*. brunella major folio non diſſecto. C. B. P. f. 260. & Tour. f. 182. prunella vulgaris. L. Sp. Pl. f. 837.

Brunettu, o Vrunnettu, *brunetto*, aliquantum fuſcus.

Brunnu. v. Vrunnu.

Brunnuliddu. v. vrunnuliddu,

Brunu, di color nereggiante, *bruno*. fuſcus, aquilus, ſubniger, Dalla voce Germ. *brun*, o *braun*. Menag.

Brunzinu, di color del bronzo, *foſco*. aquilus.

Brunzu, *bronzo*. æs-æris. Dal Gr. βροντίαω brondiao, reſono inſtar tonitrui. P. MS.

Bruſcia, *ſorte di pennello più grande*. penicillum majus.

Bruſciareddu, *ſpighe primaticce non pervenute a perfetta maturazione*. ſeges immatura. **Per grano*, *che ha dell' immaturo*, *cavato dalle ſpighe abbruſtolite*. granum ſubuſtum. Dalla voce *abbruciari*, perchè s' abbruſtolano le ſpighe.

Bruſciari. v. Abbruſciari.

Bruſcioli. v. Bruſciolu.

Bruſciolu, e nel numero di più, bruſcioli, *bruciore*. pruritus.

Bruſciulitu, *bruciore*. pruritus.

Bruſcu. v. Abbruſcu.

Bruſcu, *bruſco*, *ruſco*. ruſcus. C. B. P. f. 470. ruſcus myrtifolius aculeatus. Tour. f. 79. ruſcus aculeatus. L. Sp. Pl. f. 1474.

Brutali, *brutale*. efferatus.

Brutalità, *brutalità*. feritas, immanitas. *A la brutali, *brutalmente*. ferarum more.

Bruttamenti, *bruttamente*. foedè, turpiter.

Brutticeddu. v. Laiduzzu.

Bruttiddu. v. Bruttu ſuſt.

Bruttizza, *bruttezza*. deformitas. Da *Bruttu*.

Bruttu, ſup. bruttiſſimu, *brutto*, *bruttiſſimo*. deformis, deformiſſimus. Da *brutum*, cioè deforme a guiſa di

di bruto.

Bruttu, sust. quel segno al quale, in giuccando alle pallottole, o piastrelle, e simili, ciascuno cerca d' avvicinarsi il più, che può con quella cosa, che tira. ludi signum, scopus. Dal Franc. *but*. segno, scopo, bersaglio, fine, butto, brutto, bruttu.

Bruttura, *bruttura*. sordes, foeditas, inquinamentum.

Brutu, *bruto*. brutum. *Per metaf. si dice ad uomo crudele, o stolido. crudelis, homo brutus.

Bua. v. Bubua.

Bubua, voce puerile, denotante malore, usata dalle balie co' fanciulli, o da' fanciulli stessi. *Bua*. morbus puerilis. Crus. P. MS. „ vox quæ „ infantulis compatientes dicimus „ aliquid mali eis inesse. Festus in „ boa *crurum quoque tumor viæ „ labore collectus*, boa *appella- „ tur a similitudine eorum, qui a „ serpente* boa *icti obturgescunt*. „ A specie igitur ad genus extensa „ fuit hæc significatio. Reduplica- „ tio autem in *bubbua*, non est „ aliena nostræ genti utpote a „ Chaldæis, Syris, & Phænicibus o- „ riunda. E altrove „ adde ad con- „ firmandam reduplicationem, quam „ habemus familiarem, quæ ori- „ ginem trahit ab Orientalibus lin- „ guis, quæ sequuntur. Gen. 14. „ 10. . . . . *vallis siddim* (subaudi, „ erat) *putei putei bituminis*, idest „ plena erat puteis bituminis. Phra- „ sis nostra ad amussim quadrat huic „ locutioni, nam diceremus *puzzi „ puzzi*. Est etiam (prosiegue in „ altro luogo) boa morbi genus, „ quod pueros præcipue infestat „ cum corpora papularum multi- „ tudine rubent. Plin. l. 24. c. 8.

Bubbuni, dicesi un poco d' enfiato, che per qualche indisposizione viene altrui nell' anguinaja detta altrimenti bubbone, *anguinaja*. bubo. Dal Gr. βουβών bubon, inguen, tumor inguinis.

Bucali, boccale, col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani, *mesciroba*. aqualis, gutturnium. Dal Lat. *bucca*. P. MS. a Lat. *bucca*, „ cujus speciem habet in illo ex- „ porrecto canaliculo, qui ori, dum „ bibitur, adhibetur &c.

Bucaru, sorte di terra medicinale, che anche si riduce in vasi, *bolo*. bolus. Gr. βῶλος. Crus. *Per vaso fatto di bolo odoroso, per lo più rosso; benchè se ne trovano ancora de' bianchi, e de' neri, che si fabbricano nell' Indie, e in Portogallo, *bucchero*. Crus. vasculum Lusitanicum, siccome vas Corinthium voce Spag. Spat. M.S.

Bucca di linni. v. Beddu vidiri perpetuu russu majuri.

Bucca. v. Vucca.

Buccagghiu. v. Vuccagghiu.

Buccaglu. laczu, laqueus. S. in N. v. Lazzu.

Buccazzu, pernu di rota. modiolus. S. in N. v. Pernu.

Bucceri. v. Bucali.

Bucceri, o vucceri, *beccajo*, *macellajo*. lanius. Dal Lat. *bos-ovis*, o dall' Ebr. *bakak*, bos, bakariu, bokeriu, buceriu, bucceri. P. MS.

Buccheri, terra di Sic. *Buccheri*. Buccherium Pirr. (con nome Gentile) Buccherensis. Così detta da *Buker* voce Saracena. v. Massa.

Buccheri, monte dove nasce una forgiva del fiume S. Leonardo, *Buccheri*. mons Therreus, Istoria de' SS. MM. Alfio e fratelli, scritta nel III. seco lo in idioma Greco. v. Massa.

Bucchiari, v. Vucchiari.

Bucchinu. v. Vucchinu.

Bucciata, urto di palla a palla, che si fa in giocando alle palle, con cui si caccia la palla vicina dalla pallottola, che serve per lecco.

Bucciddatu. v. Vuccidatu, o Gucciddatu.

Buccinu, pallottola, a cui le palle debbono accostarsi, *lecco*. scopus lusorius pilarum. Da *boccia* dim. quasi boccinu, buccinu. O dalla voce *vicinu*, perchè a questa pallottola si avvicinano le palle.

Buccolica, *poesia buccolica*, carmen buccolicum. *Attenniri a la buccolica. v. Mancinnarìa.

Buccula, &c. v. Vuccula.

Bucculu di capiddi, fiocco di capelli crespi, e inanellati, *riccio*. cincinnulus. Forse da *bucus*, bucculu, per essere bucato.

Buccuni. v. Vuccuni.

Buccuni, avv. v. Abbuccuni.

Buccutu. bucco-onis. S. in N. v. Vuccutu.

Buchiceddu, v. Pirtusiddu.

Buchirìa. P. di P. v. Vucciria.

Buctigluni di saja. cantharus. S. in N. v. Butti d' acqua.

Bucu, *buco*, *pertugio*. foramen. Dal Lat. *bucca*.

Buczunata di focu. S. in N. v. Busunittata.

Buczuni. tragula, mulcarìa, spiculum, sagitta, trifax. S. in N. v. Saitta, dardu, freccia &c.

Buczuni frati. v. Yemuli gemelli. S. in N. v. Jemmuli.

Buda, o burda, *mazza sorda* Matt. typha pulustris major. C. B. P. f. 20. Tour. f. 530. typha latifolia L. Sp. Pl. f. 1377. *Buda mizana. typha palustris clava gracili. C.B.P. ibid. & Tour. ibid. typha angustifolia. L. Sp. Pl. ibid. *Buda minuri Typha palustris minor. C.B.P. ibid. Tour. J. R. H. ibid. Dal Lat. barb. *buda* storea, stuoja; perchè di questa pianta sogliono per lo più farsi stuoje. Pelag. lib. 10. n. 76. ,, videns autem Ægiptius vestitum ,, mollibus & budam de papyro, & ,, pellem sub ipso,, Come anche leggesi nelle chiose d' Isidoro *buda*, *storea*.

Buddaci, *credulo*. credulus. *Per *villano*. rusticus.

Buddaci, pesce.

Budeddu, o Vudeddu, *budello*. intestinum. Dal Lat. *botellus*, budello pieno di cibo delicato. Menag.

Buduriarisi, *conturbarsi*. conturbare se. a *bulliendo*, quasi bulluriarisi, buduriarisi.

Buè, v. Abbuè.

Bueo, uno de tre promontorj di Sicilia, *Boeo*. Lilybæum. v. Lilibeu. Da *Lilibeo*, corrottamente dicesi Boeo. v. Massa.

Bufalu, *bufalo*. bubalus, bos bubalis. L. sist. nat. T. 1. P. 1. f. 99. Da *bubalus*, bufalu.

Bufalu, homo grossus bufalus est, metaf. dicesi per ischerno ad uomo corpacciuto, volendogli dire, ch' e' sia ignorante, grossolano, *buaccio*. incultus, indoctissimus.

Buffa, animal velenoso, simile al ranocchio, *botta*. bufo, rubeta, rana bufo. L. sist. nat. T. 1. P. 1. f. 354 Dal Lat. *bufo*, buffa.

Buffaritu, o gatta, fiume di Sicilia presso Piazza, *buffarito*. buffaritus. Faz. achates. Silio. v. Massa.

Buffetta, *tavola*. mensa. Dal Germ. *biffet*. o dal Franc. *bufet*. P. MS. ,, Ferrarius vult hanc vocem a ,, Germanica *biffet*, quam etiam vo- ,, cant *credentz*, *credentztisch*. Me- ,, nagius, *il Francese bufet, sicco-* ,, *me l' Italiano buffetto si disse dal-* ,, *la gonfiatura, ovvero tumore* ,, *de' buffetti, che tale fu la fi-* ,, *gura de' primi buffetti*. At Du ,, Change in suo Glossario bufeta- ,, gium, bufetaria, vectigal, quod ,, præstatur pro vini bibitione in ,, tabernis dictum, quasi *buvetage*, ,, *buvetarie*; unde nostri *bufet* vocant ,, abacum, in quo pocula vinaria, ,, & alia ad mensam reponuntur.

Bufficedda, *botticella*. parva rubeta, parvus bufo.

Buffittedda, *buffetto*. mensula.

Buffittinu. v. Tavulinu.

Buffittuni, *tavola grande*. magna mensa.

Buffu. v. Buffuni.

Buffulutu, masciddutu, *uomo che ha le mascelle carnose*. bucco-nis, malacticus. Diz. M. S. Ant. v. Muffulutu. Dalla voce *boffa*.

Buffunaria, *buffoneria*, *bàja*. nugæ gerræ. *Per facezia, *buffa*. jocus. *Per detto, e fatto di buffone, *buffoneria*. scurrilis dicacitas, jocus.

Buffunazzu, che dà sollazzo, *sollazzatore*, *faceto*. oblectator, facetus.

Buffuneddu. *alquanto faceto*. aliquantulum facetus.

Buffuni, *buffone*. scurra. **Per sollazzatore*, *faceto*. facetus, oblectator. Dal Lat. *bucco-onis*, buffone; proveniente da *bucca*, come dice Scipione Gentile. v. Menag. In Franc. dicesi, *bouffon*.

Buffuniamentu, *beffa*, *beffe*. irrisio, illusio.

Buffuniari, *beffare*. irridere, illudere.

Buffuniata, *burla*. nugæ, gerræ.

Buffuniaturi, *beffatore*. irrisor, derisor.

Buffuniscu, *ridicolo*. ridiculus.

Bugetta, Spat. M. S. v. Visazzotta, o Buggiacca.

Bugghia, Spat. M. S. v. Vugghiu di genti.

Bugghiolu, vaso di legno senza coverchio, e fatto a doghe, con manico nella bocca, *bigoncioletto*. doliolum. P. MS. Dice „ Vas ligneum „ ad injiciendum, vel transfuden- „ dum vinum in dolia, item ad „ asportandam calcem subactam ad „ ædificia, videtur esse a gr. βάλλω „ ballo jacio & Proximius a βολή „ bole, jactus, injectio, ita ut for- „ matum sit vocabulum boliolum „ bugliolu, bugghiolu. Metaf. vale errore grosso, grave, solenne, *errore da pigliar colle molle*. gravissimus error. Tor. Scapparicci bugghiola, lemmi, &c. dicesi, quando alcuno in favellando dice cose grandi, impossibili, o inverisimili, *lanciar cantoni*.

Bugghiu, *brucco*. pastinaca. Rondol. de Pisc. f. 331. raja pastinaca L. sist. nat. T. 1. P. 1. f. 396.

Bugghiulata, tanta materia, di quanta è capace un bigoncioletto.

Bugghiri. v. Vugghiri.

Buggia. Spat. M. S. v. Bugetta.

Buggìa, *bugìa*. mendacium.

Buggiacca, *carniere*, *carniero*, *carniera*. pera. Dal Lat. *bulga*, Gr. βολγὸς bolgos, sacculus coriaceus. v. Facc.

Buggiardu, *buggiardo*. mendax.

Buggiarduni, *buggiardone*, mendacissimus.

Buglossa, *buglossa*. buglossum angustifolium majus. C. B. P. f. 256., Tour. f. 134. anchusa officinalis. L. Sp. Pl. f. 191.

Buglu, pixu, scatina, scatiraja. S. in N.

Bugula, *bugola*. consolida media pratensis cærulea. C. B. P. f. 260. bugula Dodonæi. Tour. f. 209. ajuga reptans. L. Sp. Pl. f. 785.

Bujaru, o vujaru, *pastore di buoi*. bubulcus. Juven. „ pastoris duri „ est hic filius, ille bubulci, v. Voi.

Buiceddu. v. Vuiceddu.

Bujecta. hippopera, follis ephippicus. S. in N. v. Sedda, saccu, o visazza.

Bulbu castagnu, *enante*. Ambr. bulbo castanum majus apii folio. C. B. P. f. 162. Tour. f. 307. bunium bulbocastanum. L. Sp. Pl. f. 349.

Bulbu vomitoriu, *muscari*. muscari obsoletiore flore Clusii. Tour. f. 348 Hyacinthus racemosus moschatus luteus. C. B. P. f. 43. hyacinthus muscari. L. Sp. Pl. f. 454.

Buleu, V. A. v. Strummula.

Bulina, voce Spagn. jiri a la bulina. Spat. M. S. v. Orsa, ijri ad orsa.

Bulinari &c. V. A. v. Burinari.

Bulinu, S. in N. v. Burinu.

Buliu, *ira di schiavi*. Æthiopum ira bi-

bilis, Diz. MS. Ant.

Buliu, *estro*. œstrum animi ad aliquid agendum, vel loquendum, vel componendum. P. MS. Dal Lat. *bullio*, quasi bulliu, buliu. O a *volendo*.

Bulla, *bolla*. diploma Pontificium, litteræ pontificiæ. Appresso i Latini questa voce *bulla* propriamente era una lamina tonda con dentro la figura del cuore, la quale appendeasi al collo de' bambini contro il fascino; ora dall'esservi appeso un suggello d'oro, di piombo, o cera si dà ai diplomi, ossia lettere pontificie il nome di *bulla aurea* o *plumbea*, da Greci detta *crysobulla*, cioè bolla d'oro.

Bullari. *bollare*. obsignare, notam imprimere. v. *bulla*.

Bullatu, *bollato*. obsignatus.

Bullatura. v. Impronta, o 'Mpronta.

Bulletta, dim. di bulla. v. Bulla.

Bullittinu, polizzetta per contrasegno di licenza, *bulletta*. tessera. Tor.

Bullu, impronta del suggello, *bolla*, *bollo*. sigillum. *Per lo stesso strumento, che bolla, *sigillo*. sigillum.

Bulluri, *bollore*. fervor, æstus-us. a *bulliendo*.

Bulogna, cioè coperta, colla quale si cuopre la toppa, o rota della scopetta. ballistæ, vel rotæ scloppariæ involucrum, vel operimentum. Diz. MS. Ant.

Bulzuni, *bolcione*. aries-etis. Spat. M.S.

Bumba, palla di ferro piena di fuochi artificiali, che buttasi nelle città, e negli alloggiamenti. *bomba*. pila incendiaria. *Bumba incendiaria, spezie di bomba, *carcassa*. pilæ incendiariæ genus. Tor. Dal Gr. βόμβος bombos, cioè rimbombo, strono, strepito simile al suono de' tuoni.

Bumbarda, *bombarda*. ballista incendiaria, tormentum incendiarium. Tor. Dal Germ. *bombarda*, o *bomberden*, proveniente dall' istessa voce Germana *bomber*, che vuol dire in Lat. ballista.

Bumbardari. v. Bumbiari.

Bumbarderi, colui, che carica, e scarica le artiglierie, *bombardiere*. ballistarius.

Bumbiari, gittar bombe, *bombardare*. tormentis, o ballistis incendiariis oppugnare, quatere, petere.

Bumbulu, v. Bummulu.

Bumma. v. Bumba.

Bumma, sorte di carcere militare, *bomba*. militum carcer.

Bummalu: v. Bummulu.

Bummiari, v. Bumbiari.

Bummiatu, *bombardato*. tormentis, o ballistis incendiariis oppugnatus.

Bummuliddu, dim. di bummulu, *orcioletto*. urceolus.

Bummulu, o bummalu, vaso di creta col collo stretto, *orcio*. urceus ore angusto. P. MS. *Aviri na cosa ntra lu bummulu, vale non averla affatto. rem nullibi habere. Dal Gr. βομβύλη bombyle, che vuol dire poculum quoddam angusti oris, onde bombilu, bumbilu, bummulu, v. Menag. in bombola, che vuol dire vaso di vetro col collo stretto. Così detto dal rumore che fa in versandolo come si ha da Esichio βομβυλιος ποτηρίου γένος κατὰ μικρὸν ποτον σ̓λάξαντος, ὅθεν διὰ τὸν ἦχον οὕτω κεκλῆσθαι cioè *bombulios vas genus parce liquorem stillans, unde ex sonitu ita dictum fuit*.

Bunazza, *bonaccia*, *calma*. malacia. Dal Lat. *bonus*, bonaccia, bunazza.

Bunettu, capelli posticci fatti a modo di berretta, *perrucca*. caliendrum. Dal Franc. *bonnet*, berretta, perchè una tal perrucca è a guisa di berretta.

Buntà. v. Bontà.

Buraci. v. Boraci.

Burattu, sorti di pannu, o sita, *buratto*. multitia-orum. detto così dalla rarità, perchè è simile alla

seta

ſeta del ſetaccio, che ſi chiama *buratto*. Diz. MS. Ant.

Burbu. v. Bulbu.

Burbuttari. Spat: M. S. *borbottare*. muſſitare, murmurare.

Burbuttizzu. v. Barbuttizzu.

Burcetta. v. Bruccetta.

Burcheri. v. Bruccheri.

Burczotu. folliculus. S. in N. v. Varzidda.

Burda. v. Buda.

Burdeddu, *bordello*. lupanar. Dal Fr. *borde*, *bordel*, proveniente dall'antica voce Saſſona *bordo*, che vuol dire caſaccia. v. Menag. nella voce bordello.

Burdiari, termine marinareſco, diceſi d'un vaſcello, allora che ſenza vento favorevole pur cerca d'acquiſtar cammino, *bordeggiare*. huc atque illuc navi circumvolvi, volvi. v. Bordu.

Burdillinu, ſtrumento di corde, in forma di violino, oggi mandorla Sp. M. S. v. Minnulinu.

Burdunari, cioè travi groſſi, che ſi mettono per traverſo per regere palchi, edificj &c. *bordonali*. atlantes ium. Diz. M. S Ant. v. Burduni.

Burdunaru, o Vurdunaru, *mulattiere*. mulio. Dal Lat. *burdo*, mulo, quaſi burdonarius, burdonaru, burdunaru, come da mulus, mulio, così da burdo, burdunaru.

Burdunaru, caſale di Meſſina, *Bordonaro*. Burdunarium. Maurol. Bordonarius. Pirr.

Burduni, baſtone de' pellegrini, *bordone*. haſtile, baculus peregrinorum. *Per trave groſſa, che ſoſtiene l'altre, *aſinello*. cantherius. Metafor. dal Lat. *burdo*, mulo, preſo per appoggio, come da *mula*, muletta, e mula di li Cappuccini, inteſo di baſtone. v. Menag. in bordone. *Per curduni di li paſtizzi, turti e ſimili, v. Curduni. **Per la corda più groſſa delli ſtrumenti*. fides groſſior.

Bureddu, o ſtidda d'Aragona. Terr. di Sic. *Burello*. Burellus, o Stella Aragona, Scrit. P.

Burellu. v. Bureddu.

Burellu. ravus. S. in N. ſorte di colore, v. Tanè.

Burgettu, terra di Sic. *Borgetto*. Burgettum Pirr. Forſe da *burgu* dim. burghettu, Burgettu. v. Burgu.

Burghiceddu, *borghetto*. viculus.

Burgitanu, abitator de' borghi, *borghigiano*. ſuburbii incola, vicanus. Cruſ.

Burgiſatu, *diceſi di fittajuoli, che coltivano, o tengono a fitto un qualche podere*, colonum copia.

Burgiſi, vale colui, che lavora la terra, e particolarmente ſeminandola, *contadino*. agricola, ruſticus. *Per quegli, che tiene l'altrui poſſeſſioni a fitto, *fittajuolo*. inquilinus, fundi conductor. Cruſ. colonus. Tor. Dalla voce *burgu*, burgiſi, perchè per lo più abita ne' borghi P. M. S.

Burgiu, quantità di materia ammaſſata, ma propriamente ſi dice di biade, paglia, e grano, *barca*. cumulus. *Burgiu di pagghia, maſſa grande di paglia in covoni fatta a guiſa di cupola, *pagliajo*. palearium. Dal Gr. πύργος pyrgos, o purgos, turris, Vinci.

Burgiu, terra di Sicilia, *Burgio*. Burgium, Maurol. Burgius Pirri. Nome Saraceno, ſe ſi crede a Pirri.

Burgu, *borgo*. ſuburbium. Dal Lat. *burgi*, proveniente dal Gr. πύργος, purgos, o βύργος burgos, torre, perchè ſecondo Scaligero, Cauſabono, e Cujacio, anticamente fabricavaſi prima una torre, ed intorno d'eſſa poi le caſe per rendere cuſtoditi gli abitatori. Onde da *byrgos*, o *burgos*, torre, ſi diede per antonomaſia il nome di *burgu* a tutta l'abitazione. O dal Lat. *ſuburbium*, e per ſincope burgu. P. M. S.

Burijli, Diz. M. S. Ant. v. Bruili.

Burinari, *lavorare a bulino*. viriculo ſcalpere. v. Burinu.

Burinatu, *lavorato a bulino*. viriculo sculptus.

Burinu, strumento da incidere, *bulino*. viriculum. Dal Lat. *veru* dim. verinu, burinu, perchè è simile allo spiedo, Ferrario, e P. MS.

Buriusu, che hà boria, superbo, *borioso*. elatus, superbus, ventosus. v. Boria.

Burla, *burla*. jocus, irrisio, facetiæ. Dal Lat. *burræ-arum*, ineptiæ, quisquiliæ. v. Men. nella voce *burla*.

Burlari, *burlare*. jocari. *Per *beffare*. irridere.

Burleri. v. Tirziaturi.

Burleru. Diz. M.S. Ant. v. Juculanu.

Burlicu, comu gippuni. hyalus, thorax S. in N. v. Birricu.

Burliscu, *burlesco*. facetus, jocosus.

Burlottu, sorta di nave per dar fuoco, *brulotto*. navis incendiaria, navis ad incendendum præparata, Cæs. dal Franc. *bruler*. abbruciare.

Burgugnuni, luogo di quartiere di soldati di cavallo, fuori la città, locus „ est prope urbem, in quo ædifi- „ cium perantiquum cohorti mili- „ tum equestrium Burgundinorum „ assignatum, qui sub Hispanico do- „ minio, luteo colore, militarium „ vestium ab aliis distinguebantur. P. MS. Onde da *Borgogna*, Burgugnuni, perchè quartiere assegnato un tempo ai soldati di Borgogna.

Burnìa, vaso di creta, che usano i speziali, in cui conservano lattovarii, unguenti, e simili, *alberello*. Spat. M. S. vasculum, pyxis. Dal Lat *hirnea*, genere di vaso da mettervi vino. P. MS. O ab *albo*, colore, quasi alburnìa. Vinci. Direi dallo Spagn. *albornia*, boccal da sciroppo. *Sgarrari la burnìa, vale *scambiar una cosa per un' altra*. aberrare.

Burniedda, *alberelletto*, *alberellino*. alveolus.

Burniola. Spat. M. S. v. Burniedda.

Burniuni, accresc. di burnìa, *grande alberello*. pyxis magna.

Burò, voce Francese, denotante una sorta di stipo, con tavolino da scrivervi; si potrebbe dire *studiolo*, *scansia*. pluteus, scrinium.

Burra. v. Burla.

Burracchiari, *burlare*. cavillari, jocari, ridere, irridere, ludos facere, derisui, ludibrio habere aliquem, aliquem naso adunco suspendere Hor. albis dentibus aliquem deridere. Plaut.

Burracchiata, o burlacchiata. v. burla.

Burraccia, fiasca, che usano i viandanti, *borraccia*. œnophorum. Dal Gr. βυρρός byrros, o burros, poculum. Menag.

Burraina, o vurraina, erba nota, *borrana*, o *borragine*. borrago. Cruf. Burraina cu sciuri azolu. borago floribus cæruleis. J. B. Tour. f. 133. buglossum latifolium, borrago flore cæruleo. C. B. P. f. 256. borago officinalis. L. Sp. Pl. f. 197. *Burraina cu sciuri biancu. borrago floribus albis. J. B. Tour. ibid. buglossum latifolium, borrago flore candido. C. B. P. ibid.

Burraina di porcu, æchium lato subrotundi-folio campanulato flore purpureo. Cupani. P. S. T. 311. dal Lat. *borrago*, che vale borragine „ Vel a *burra*, quod nos di- „ cimus, *piloccu*, quo folia ejus „ velut denso villo sunt armata &c. P. MS. v. Menag.

Burrari. v. Burlari.

Burrari ad unu pri darreri, *sonare la tabella dietro*. irridere. v. burlari.

Burrasca, subita, e repentina pioggia, che non piglia gran paese, *nembo*. nimbus. *Per quel combattimento, che fanno i venti in mare, *burrasca*. tempestas. *Per metaf. disgrazia, disavventura, pericolo, *burrasca*. calamitas, discrimen. *Aviri burraschi, vale correr pericolo, *correr burrasca*. in discrimine versari. *Prov. 'ntra li burraschi si canusci

lu

lu bonu pilotu. *l' uom forte nell' avversità si dà a vedere*. nautam procellæ, fortem virum probant adversa.
„ Nomen derivatum a Gr. βόῤῥας
„ borrhas, boreas, quasi quod so-
„ lus boreas inducat nimbos, id-
„ est impetuosos imbres. Sic dictum
„ per antonomasiam, nam aquilo-
„ nem, quis nescit omnium esse
„ impetuosissimum. P. MS.

Burraschedda, dim. di burrasca, *lieve nembo*. levis nimbus.

Burraschiari, *piovere interrottamente in nimbi*. interrupte pluere.

Burrascuni, accresc. di burrasca, *forte nembo*. magnus nimbus.

Burrascusu, *procelloso*. procellosus.

Burreddu. V. A. *pancone*. tignum.

Burru. v. Vurru. Sp. M. S.

Burru manteca. Diz. M. S. A. v. Manteca.

Burruni, *abbozzo di scrittura*. scripturæ rudimentum. Forse dal Lat. *buxum*. Gr. πυξός pyxos, o puxos, perchè appo i Greci in sul busso s' insegnava a dar la prima forma. v. Ferr. in Abbozzo, quasi buxuni, corrottamente burruni.

Burruni, Isola con saline, e torre a fronte delle Timpe della Spagnuola, nel mare tra Trapani, e Marsala, *Borrone*. v. Massa.

Burtuliari li boi. submugio. S. in N. v. Abbramari li voi.

Burza. v. Vurza.

Burzacchini, stivali, stivaletti, *bottaglie*. caligæ. Crus. dal Gr. βύρση burse, corium, pellis, perchè sono fatti di pelle. P. M. S. A Gr. βύρση corium, pellis, fit enim è corio. Formatur autem vel simplici paragoge, aut Græca in *akios*, *bursacius*, aut Latina in *aceus*, *bursaceus*: unde factum diminutivum *bursakina*, ut distingueretur a pera (bursa grandior pastorum) quia hæc angustior, quam pera, quod nimirum solum posset crus capere.

Busa, *gambo dell'ampelodesmo*. culmus ampelodesmi.

Busa di ferru, *piccola, e sottile verghetta di ferro*. virgula gracilis ferrea.

Busa di quasetti. v. Busa di ferru.

Busa, comu boi. S. in N. v. 'Mmerdavusa.

Busacchinu, terra di Sicilia, *Busacchino*. Busacchinum. Faz. Bisacquinum scrip. p. v. Massa.

Busammara, monte di Sic. tra Marineo, e Coniglione vicino il bosco del Cappilleri, che da tre parti di lontano riguardato sembra come fosse dall' arte fabbricato a guisa di una grande muraglia di Città, *Busammara*. Busamarus Briet. Busamar, Faz. sù questo monte vi fu un Castello di Saraceni nominato *Calatabusamar*, dal quale restò il nome di Busammara a un tal monte.

Busara, prov. annata busara nun ci vegna, ne ci cumpara, vale che l' abbondanza de' gambi d' ampelodesmo è indizio di trista raccolta, secondo il parere commune de' rustici.

Busata. v. Vusata, o 'mmerdavusa.

Busca, buscagghia &c. v. Vusca, vuscagghia &c.

Buscari. v. Abbuscari.

Buscemi, terra di Sic. *Buscemi*. Buxema. Faz. „ si fuerit olim dives
„ olei, congruit *Bo-scemen* Ebr. quod
„ significat introitum, seu proven-
„ tum olei. P. MS.

Buschignu, *burbaro*. austerus.

Buschittu, *boschetto*. silvula.

Busciarrari. stuprare. Diz. M. S. Ant.

Busciu. v. Vusciu. Dal Gr. πυξός puxos, buxu, mutando la *p* in *b*.

Busciula &c. v. Vusciula.

Busciularu. v. Vusciularu.

Busciuta, o buscia. P. M. S. v. Ciuffuta.

Busculiari. foculo as, S. in N. cioè fomentare il fuoco.

Buscusu. v. Astutu. S. in N.

Busidda, dim. di busa.

Busillis, ccà sta lu busillis, vale, quì consiste la difficoltà, *quì è dove giace Nocco*. hic nodus, hoc opus hic labor est. Crus.

Busòlu. v. Buzzolu.

Bussu, vale, non più, *basta*. sat est. presa la metafora dall' ultime lettere dell' Abbiccì.

Bustu, corpo senza capo, *busto*. truncus. *Per tutto il corpo senza comprendervi gambe, testa, e braccia, *busto*, *imbusto*. thorax. Dalla voce Germ. *brust*, cioè petto, Menag. o dal Lat. *bustum*, sepulcrale signum, perchè ne' sepolcri, per lo più di mezzo rilievo, si vedono scolpiti busti, per designare il difonto là sepolto, onde bustu. P. MS.

Busuemi, una delle antiche porte di Palermo. P. MS. „ Nomen unius „ ex portis nostræ antiquæ urbis „ Panormi, respicientis ad meridiem „ in ea parte, quæ postea a Græcis dicta fuit Palæopolis, ubi nunc „ est nosocomium PP. S. Joannis a „ Deo. videtur dictio composita ex „ duabus Hebr. sive Phæniciis aut „ Punicis vocibus.... *bo* introitus, „ nempe porta, ex qua introitus „ patet, & ... *soher* negotiator, „ mercator: adeo ut *bo-soher*, & „ Punicè *bu-suer* sit introitus, scilicet porta negotiatorum. Nisi φιλαυτικός hallucinor, persuasum „ habeo, interpretationem hujus vocis congruè posse situi hujus portæ aptari. Erat enim ubi postremus maris recessus in gyrum desinens &c.

Busunagghia, dicesi quella carne nera del tonno, di pessimo colore, e di mal sapore, (si potrebbe dire) *melandrio*. melandrium-ii. Plin. v. Diz. di Tor. Dal Lat. *pusula*, quasi pusunalia, busunagghia, cambiando la *b*, in *p*, come dal Gr. πυξός, Lat. buxus, e appresso i nostri antichi buxu, volendo quasi esprimere carne nera del tonno, piena di sangue ristagnatò a guisa di pustola.

Busunata, *puntura di fusti segati*. punctio ex stipulis. *Per *cornata*. cornuum ictus. A *pungendo*.

Busunettu, strumento di ferro, col quale infocato si aprono le posteme, *bottone*. cauterium. „ A ferreo filo, „ quod dicitur *Busa*. P. M. S. *Per vaso di rame, o ferro stagnato, a guisa d' una piccola caldaja con manico lungo, per uso di cuocervi dentro checchessia, (secondo Sp. M. S. direbbesi *romajuolo*, che significa una mestola di ferro) ma è meglio il dirlo *pajuolo con manico lungo*. vas coquinarium. *Busunettu, petra chiù longa di la tistetta. Spat. M. S.

Busuni, *fusto secco delle biade segate*. stipula. Da *busa*.

Busuni, *bolzone*, *saetta*, *freccia*. sagitta. Diz. M. S. Ant.

Busunittata, *colpo di bottone*. ictus cauterii.

Butana, infurra di vesti, *fodera*. subsutum. Diz. M. Ant.

Butanedda. v. Ant. *assarello*. asserculus, asserculum.

Butaraca. Diz. M. S. Ant. *buttagra*. ova piscium salita.

Butera, terra di Sicil. *Butera*. Butera Faz. Da *Erea*, una delle tre Ible, che rovinata, e riedificata da Bute tiranno de' Siculi, unendosi il nome del suo riedificatore all' antico Herea, si disse Bût-Herea Butera. Questa etimologica sua origine non sarebbe che ottima, se Cluverio non situasse codesta *Herea* in parte molto diversa dal sito, dove è Butera. Secondo Scherif Elidris nell' anno 1000. chiamavasi *Botira*, con nome Arabo o *Pathira* secondo Caruso.

Butiggiaturi, omu chi camina supra la corda, *funambolo*. schænobates Spat. M- S.

Butiru, *butiro*. butyrum. Dal Gr. βούτυρον butyron, butyrum, voce formata da βοῦς bus, bos, e τυρός tyròs, caseus.

Butrognu, *enfiatura*. tuberculum, tumor „ tumor durus. A βȣ bu, par- „ ticula significationem augente, „ &

,, & θρόμβος thrombos, sanguinis con-
,, creti grumus, ita ut βέθρομβος
,, buthrombos, (& inde ad com-
,, modiorem linguæ usum *mb* tran-
,, seuntibus in *gn butrognu*) sit
,, plurimi sanguinis concreti gru-
,, mus. Quamvis revera βοτρῦσθαι
,, botrusthe apud Galenum signi-
,, ficet adesse tumorem, qui di-
,, gito pressus foveolam relinquat
,, &c.,, P. MS. O forse a *putredine*, cambiando la *p* in *b*, v. Busunagghia.

Buttari, *buttare*. proijcere, deijcere.

Buttaru. v. Vuttaru.

Buttavanti, *verrettone*, *spuntone*. verutum. Spat. M. S.

Buttiari, jittari botti, *sbottonare*, *sbottoneggiare*. dicteria jacere, dicteriis, seu aculeatis verbis lacessere. v. Botta, o bottu.

Buttiata, lo scoppiettare, *scoppiettio*. crepitus, explosio, strepitus.

Butticedda, *colpo leggiero*. levis ictus. *Per lieve rumore*. strepitus. *Per lieve motto pungente, *lieve bottone*. dicterium leve.

Buttigghia, *vaso di vetro a guisa di buffone*. fiala ventriosa. Da butti, perchè è a guisa di botte.

Buttigghiu, *buzzo*. pantices. Cruf.

Buttigghiuni, che hà gran buzzo, *buzzone*. ventriosus. Da *butti*, per la similitudine, che ha il suo ventre a quello di una botte. O dallo Spagn. *botijon*, che significa lo stesso.

Buttinu, *bottino*. manubiæ arum, præda.

Buttuna di cani, di vulpi, &c. v. Testiculi di cani, di vulpi &c.

Buttuna di gaddu. v. Racina.

Buttuneddu, dim. di buttuni, *bottoncino*. globulus.

Buttunera, quantità, e ordine di bottoni messi in opera per abbottonare un vestito, *bottunatura*.

Buttuni, *bottone*. globulus, fibula. *Per fior ancor non aperto, *boccia*. calix, o calyx. *Per *granello*, *co-*

glione, *testicolo*. coleus, testiculus. Dal Franc. *bout*. P. MS.

Buturu. v. Vuturu.

Buxari. v. Allixari. Polio is. S. in N. v. Allisciari.

Buxhiularu, Diz. M. S. Ant. v. Vusciularu.

Buxu. S. in N. v. Vusciu.

Buzolu. v. Buzzolu.

Buzu, in Marsala, Spat. M. S. (vale) *immaturo*. immaturus, crudus; ut poma cruda; frutti buzi. Diz. MS. An.

Buzu, *spuntato*. hebes. *Per *accigliato*. superciliosus. Dal Gr. βύζω buzo, obstruo, obturo. P. MS.

Buzzacchiu, o vuzzacchiu, spezie di nibbio, *bozzago*. buteo-nis.

Buzzarruni, *soddomito*, o *sodomito*. pædico-onis. Spat. MS. dallo Spagn. *Buzarron*.

Buzzolu di la finestra, cornice di pietra, sulla quale si posano i stipiti delle finestre, *davanzale*. Dal Lat. *pono*, pret. posui, ne formiamo *posu*, e da posu, posolu, pusolu, buzolu, cambiando la *p* in *b* v. in Busciu.

Buzzicedda, dim. di bozza.

Buzzitedda. v. Buzzicedda.

Buzzurutu, *ineguale*. eminens, inæqualis, Diz. M. S. Ant.

C

CA, relativo di sustanza, e riferisce tutti i generi, e tutti i numeri, *che*, *il quale*. qui, quæ, quod.

Ca, particola, *che*. ut, quod. *In forza di *perchè*. quia.

Cà, in vece di *ccà*, avv. locale. v. ccà.

Cabbala, arte d' indovinare per via di numeri, o di altro, *cabala*. cabala. v. Gr. *Inteso di negozio coperto, cioè trattato occultamente, a fine di checchessia, *cabala*, *rigiro*, o *raggiro*. occultum consilium Tor. voce usata da' Rabbini, proveniente dall' Ebreo *cabal*, accipere, recipere. v. Butt. O dal Gr. κεββάλη cabale, voce sincopata da καταβολή

λή catabole, calunnia, proveniente dal verbo καταβάλλω catabballo, ordior, præmolior, aufpicor. *Fari 'na cabbala, vale *intrigare un negozio*. involvere, intricare, in tricas conjicere negotium.

Cabbalifta, *che efercita l' arte cabaliftica*. *cabalifta*, Alb. Diz. cabalæ exercitator. v. Cabbala.

Cabbarafi erba, *ftrafifagria*. e *ftafufaria*. ftaphifagria. I. B. t. 3. f.541. C. B. P. f. 324. delphinium platani folio, ftaphifagria dictum. Tour. f. 428. delphinium ftaphifagria. L. Sp. Pl. f. 750.

Cabbafifa, *trafi*. Ambr. cyperus rotundus efculentus anguftifolius. C. B. P. f. 14. Tour. f. 527. cyperus efculentus. L. Sp.Pl.f.67, Forfe dall' Arabo *chabaz*, panis P. MS. Forte „ quia ex his radicibus poffit fieri „ panis, ficut in America, & ali„ bi ex aliis fimilibus radicibus pa„ nem conficiunt &c. O dall' Arabo *habiziz*. v. Giov. Leon. par. 5. defcr. dell' Africa, dove parlando della Città Capes dice: *per tutto quel terreno crefce fotto terra un frutto di groffezza come un radicchio, ma picciolo come fave, il quale fucciano, & è dolce come mandorle, e fi ufa in tutto il regno di Tunis, & dagli Arabi è chiamata o Habiziz*, onde cabaziza, cabbafifa, o cabbafifi.

Cabbafifi, interiezione, con cui s' efprime maraviglia. *finocchi*. babæ, pape!

Cabbafifi di margiu, o d' acqua, *enanthe*. Matt. oenanthe aquatica. C. B. P. f. 162. Tour. f. 318. oenanthe fiftulofa. L. Sp. Pl. f. 365. Quì in Palermo fi dona pur anche un tal nome ad una fpecie di detta pianta, chiamata dal Cupani nel P. S. f. 202. oenanthe thapfiæ vel crithmi foliis fparganii capitulo dal Linneo detta ibid. oenanthe globofa e defcritta dal Bonanni nei fuoi M.B.

Cabbella. v. Gabbella.

Cabubbu. v. Cappottu. Da cappa v. Cappa. O da *caput*, quafi cappubbu, cabubbu, perchè cuopre il capo,

Caburrafi, erba nota, la cui femenza uccide li pidocchi. Ital. *femenza di frati, erba pidocchiaria*. Lat. ftaphis-idis, ftaphis agria, herba pedicularis. Diz. M. S. Ant. v. Cabbarafi.

Cacaddubii, *cacapenfieri*. morofus. *Per *fofiftico*. cavillator, Pyrrhonius.

Cacaficati. v. Cacaddubbii.

Cacamarruggiu, aucidduzzu, lu mafculu di la perciaxhaia, *forafiepe*. trochilus albus. così detto dal cacare, che fa delli manichi della zappa. Diz. M. S. Ant. Si potrebbe dire *faltafeccia*, uccelletto di quegli, che vivono di bacherozzoli. P. MS. Direi piuttofto effere ftato così chiamato, per dinotare, che egli abiti fra' polloni, quafi fimili a' manubrj di que' ftrumenti ruftici, da noi detti *marruggi*, e in fing. *marruggiu*.

Cacanidu, *l' uccello, che nafce l' ultimo dalla covata*. avis natu ultima, vel natu minima: così detto dal cacare del nido più degli altri, perchè l' ultimo a volarne. *Per *fimilitudine dicefi di figlio ultimo*. natu minimus. *Per *poftumo*. pofthumus.

Cacaos, o cacau *caccao*, caccao off. l' albero che lo produce dicefi caccao Cluf. Fxot. 55. Tour. f. 660. amygdalis fimilis guatimalenfis. C. B. P. f. 442. theobroma cacao L. Sp. Pl. f. 1100.

Cacaredda, fluffo di ventre, *cacajuola*. fluxus ventris, diarrhœa.

Cacari, *cacare*, cacare. Dal Gr. κακκάω caccao, Lat. *caco*. *Cacarifi, o cacarifi di futta, dicefi di chi fi fgrava involontariamente il corpo fia nel letto, fia ne' fuoi panni, *cacarfi fotto*. Alb. Diz. ftercore fœdari.

Me-

Metaf. dicesi di chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se, ed anche di chi hà semplicemente grandissima paura, *perdersi d' animo*, *cacarsi sotto*. animum despondere, animo deficere. *Cacari carti, vale *scrivere inezie*. inania, aut ineptias scribere. Catull. carm. 37. *Annales Volusi cacata charta*.

Cacariarisi. v. Cacarisi di sutta.

Cacariatu, *cacato sotto*. animo defectus.

Cacaruni, *cacatore*. cacans. *Per uomo, che per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se, *timido*, *smarrito*, *moroso*. exanimatus, timidus, meticulosus, animo deficiens. *Per flusso di ventre. v. Cacaredda.

Cacasipala, *passera*. passer.

Cacata, *cacatura*. ventris exoneratio. *Per quello sterco, che in una volta fà alcuno animale, e per lo più l' uomo e 'l bue, *meta*. stercus. *Figurat. Dicesi d' impresa andata a male, e di cui altri si era dato vanto di riuscir con onore, *cacata*. Alb. Diz.

Cacaticchiu, mettirisi in cacatichiu, dicesi di chi mettesi in pretensione di volersi mostrare più del suo essere, *fare del grande*, *fare del magno*. fastum præseferre. *Per volere far mostra di ciò, che non si è, *affettare*. affectare*Per *signoreggiare*.dominare. Dal Gr. καθέδρα cathedra, sella sublimior recitatorum, aut declamatorum, quasi catedricchiu, cacaticchiu, 'ncacatichiu, cioè in su la catedra a guisa di maestro.

Cacatonica, dicesi di chi há uscito dalla religione, *sfratato*. religiosi instituti desertor.

Cacatu, *cacato*. cacatus, stercore foedatus. *Per sopraffatto da intempestiva allegrìa. gestiens.

Cacaturi, *cacatojo*. latrina.

Cacau. v. Cacaos.

Cacazza di muschi, sterco di mosche, *cacatura*.muscarum stercus. *Cacazza di surci. v. Ziddari di surci. *Cacazza di ferru. v. Cacazzina di ferru. *Cacazza d' occhi, *cispa*. gramia.

Cacazzaru, *chi scacazza*. sæpe cacans.

Cacazzi di palummi, pianta, *leontopodio*. leonto-podium. Lag.

Cacazzina di ferru, quella materia, che si separa dal ferro già fonduto ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; *rosticci*, *scoriæ*. scoria, recrementum. Metafor. da *cacca*, per essere quasi un escremento del ferro.

Cacazzuni, quel terrore, che ci viene da subita paura, *rimescolamento*, *battisoffiola*. pavor. *Si pigghiaru un cacazzuni, *ebbero battisoffiola*. exterriti sunt acri magis quam diuturno timore.

Cacca, voce de' fanciulli, *cacca*. stercus. Dal Gr. κάκκη cakke, cacca,

Caccamu, città di Sicilia, situata sù l' altezza di colline, e bassezza di vallate, *Caccamo*. Caccabum. Ugon. Falc. Cacabus. Faz. Caccamum priv. del Conte Rog. l' anno 1094. antic. Carthago Bisant. Variamente pensano gli autori nel trarre l'origine di tale voce. Alcuni scrivendo Caccabus con due *cc* la deducono dal Gr. κακκάβα caccaba, che vale la *pernice*, volendo dinotare la copia di tali volatili per tutto il delizioso contado. Altri scrivendo Cacabus con una *c* la traggono dal Gr. κακάβη cacabe, caldajo, forse perchè Caccamo situato tra eminenze, e vallate, somigli di figura un caldajo, che un tempo ebbero per loro armi gli antichi Caccamesi. Altri finalmente la vogliono di origine Punica, tirandola dalla voce *Carcaph*, che vuol dire cavallo Cascini. l. 1. c. 2. della vita di S. Rosalia. fog. 12. dice *Caccamo essere di*

di nome Punico , e vuol significare cavallo, forse dalla figura del monte , e sito della terra , o vero dall' insigne Cartaginese . v. Massa .

Caccamu albero, *loto albero* . Matth. lotus fructu cerasi . C. B. P. f. 447. celsis fructu nigricante . Tuor. f.612. celis australis . L. Sp. Pl. f. 1478. *Per frutto , cioè *bacche del loto* . bacchæ loti . Diz. M. S. Ant. Forse dal Gr. κόκκος coccos , coccola quasi coccami , caccami .

Caccanu . V. Dis. v. Scaccanu.

Caccia . *caccia* . venatus , venatio . **Per cacciaggione* . venatorum præda . *Per luogo destinato alla preda , *caccia* . locus venationi destinatus , aptus . *Per tutte le spezie d' animali , che si pigliano in caccia , buone a mangiare , *salvaggiume* . feræ , ferìna . *Dari la caccia a na vestia , vale *fare andare a fretta la bestia* . iter accelerare equo . *Dari la caccia ad unu , vale perseguitare uno , *dar la caccia* . in fugam convertere , conjicere Cæs. *Andari , o jiri a caccia , *andare a caccia*. venari . Metaf. dicesi di chi si mette a rischio di checchessia, *andar a caccia* . periclitari Tor. Vai a caccia di scippari un timpuluni. *Per procacciare , andar in cerca , e in traccia di checchessia, *andare a caccia* . aucupari , indagare , vestigare . *Caccia di lu badduni di ventu , *caccia* . meta . *Caccia guardata , luogo nel quale è proibito il cacciare , *bandita* . Dal Lat. *capto* , captura , captia , capcia , caccia . Menagio , Direi dal Gr. κακία cakìa , che vuol dire frode , malizia , perchè con frode si prende la caccia .

Caccia lepri . v. Lattilebra .

Caccia diavuli , dicesi a *donna vivace, spiritosa , svegliata* . mulier vivida , acris ingenii . *Per scongiuratore, *cacciadiavoli* . adjurator .

Caccialanu , strumento , che si usa per trarre lo stoppacciolo dell' archibuso, *cavastracci* . uncus . Voce composta delle nostre dizioni , *cacciari* , e *lana* ; per dinotare , che sii strumento uncinato da cavare la lana dall' archibuso .

Cacciamentu , *cacciamento* . expulsio .

Cacciamuschi , sorta di ventaglio da cacciare le mosche , *cacciamosche* . Alb. Diz. *paramosche* . Crus. muscarium flabellum .

Cacciari , discacciar , mandar via , *cacciare* . pellere , depellere, expellere. *Per incitare le bestie al cammino , *cacciare*. urgere iter. *Tutti mi caccianu l' occhi , modo di dire , che vale , *tutti la vogliono con me* . omnes contra me stant . Da *caccia* perchè in essa si mette in fuga la fiera . P. MS.

Cacciata , *cacciaggione* . venatio .

Caccìata , quel perseguitamento , o sia indagine delle fiere , che fanno gli uomini co'cani, per cacciarle fuori dalle macchie , *cacciamento, cacciata* . expulsio .

Cacciatizzu , dicesi di vitello cacciato dalle poppe della vacca, *vitello svezzato , spoppato* . vitulus ablactatus . Da *cacciari* .

Cacciatu , *cacciato* . pulsus , ejectus .

Cacciatura , *cacciatrice* . venatrix .

Cacciatura , *veste corta , e spedita per cacciare* . vestis decurtata .

Cacciaturi , *cacciatore* . venator .

Cacciaventu , uccello di rapina , *fattivento , gheppio* . tinnunculus . v. Nigghiu .

Cacciu , chi fa un arcu , o scupetta . emissio . Diz. MS. Ant. v. Tiru .

Cachessia , *cacchessia , cachessia* . cachexia: malus habitus corporis , quo alimenta corrumpuntur . Dal Gr. καχεξία , Lat. cachexia .

Cachetticu , *cachetico* . cachecticus .

Cacicia, *guadarella , erba lutea* . Amb. luteola herba salicis folio . C. B. P. f. 100. Tour. f. 423. reseda luteola L. Sp. Pl. f. 643.

Caciu , *cacio* . caseus . Dal Lat. *caseus*.

Ca-

Caciuni, *cagione*. cauſſa. Dal Lat. *cauſſa*, cauxuni, caxiuni.
Caciunuſu, *cagionoſo*. infirmæ, imbecillæ valetudinis.
Cacocciula, *carciofo*. cinara. Forſe dal Lat. *carduus*, quaſi cardocciula, cacocciula. v. Carduni.
Cacofonia, mal ſuono, che naſce di qualche lettera, o voce, *cacofonia*. Alb.Diz. cacophonia. V. G. vitium grammaticale, cum aliquæ voces, vel litteræ, ſoni deformis inter ſe concurrent. *Diceſi altreſi delle voci e degli ſtrumenti, che cantano, e ſuonano ſenza eſſere di accordo, *cacofonìa*. Alb. Diz. Dal Gr. κακός cacos, malus, e φωνή phône, vox.
Cacofonicu, add. di cacof., di mal ſuono, che s' attiene a cacofonìa, *cacofonico*. Alb. Diz.
Cacumi,V. Dis. *uomo di ſommo riguardo*. magnum caput.
Cacumidda, erba, v. Camumidda,
Cacza, comu cuchara grandi. creagra fuſcina. S. in N. v. Burgittuni, Rampinu.
Cadaveru, *cadavero*. cadaver.
Cadavericu, *morticcio*. cadaverinus. *Inteſo d' uomo, vale pallido, che ha del cadavere, *cadaverico*. Alb. Diz. cadaverinus. *Facci cadaverica, *aſpetto cadaverico*. facies cadaveroſa. Ter.
Cademia, *moltitudine di perſone unite inſieme*. hominum frequentia. Da *accademia*. P. MS. „ *Na caddemia*. plures ſimul; *na* eſt pro „ *una* & *caddemia*, eſt pro *academia*, ideſt quamplurimi.
Caddozzu di canna, ſpazio di canna tra nodo, e nodo, *internodio*. internodium. *Caddozzu di lignu, *pezzetto di legno*. ligni fruſtulum. *Caddozzu di ſoſizza, *ſalſicciuolo*, *rocchio*. botellus, Cruſ. *Caddozzu di cicculata. v. 'Mmogghiu di cicculata. Forſe da *canna*, cannozzu, caddozzu, cioè quanto è un internodio di canna. O da caddu, caddozzu. v. Vinci.
Caddu, *callo*. callum. *Fari lu caddu ad una coſa, vale aſſuefarſi, oſtinarviſi, *fare il callo ad una coſa*. occalleſcere, callum obducere. *Fari lu caddu a li vaſtunati, diceſi di chi comporta baſtonate, o ingiurie, e vi ha fatto il callo, *far doſſo di buffone*. plagipatidam eſſe Plaut. dal Lat. *callus*.
Cadduni, ſorti di racina. uva duracina. Diz. MS. Ant.
Caddusità il mal de' calli, *calloſità*. calloſitas. *Per il callo ſteſſo, *calloſità*. calloſitas.
Caddu, interjezione. v. Cabbaſiſi.
Caddufeddu, dim. di caddufu, *duretto*. ſubdurus.
Caddufu, *calloſo*. calloſus. *Per ſimilitudine diceſi di paſta, creta, e ſimili, che abbiano, o ſomiglino la durezza del callo, *calloſo*, duriuſculus.
Cadduzzeddu, dim. di caddozzu. v. Caddozzu.
Cudduzzuni, *ſi dice per iſcherno a giovane di lunga ſtatura*. longurio onis.
Cadenti, *cadente*. deficiens. *Per pendente*. pendens. *Età cadenti, ſenectus. A *cadendo*.
Cadenza, diceſi quella poſa, che ſi fa in perorando, cantando, ſonando, e ballando, *cadenza*. clauſula, poſitio. Metaf. a *cadendo*.
Cadèra, o ciera. S. in N. e Spat. MS. *ſeggiola*. ſedecula. Dal Gr. καθέδρα cathedra, ſedes, e per ſincope *cadera*.
Cadettu, aggiunto di fratello, vale minore, *cadetto*. natu minor. *E' anche voce della milizia. Ed è il nome, che ſi dà a' gentiluomini, che ſervono il Principe in qualità di ſoldati volontarj, per imparar l' arte del guerreggiare, *cadetto*. Alb. Diz. miles nobilis. Fr. *cadet*. Dal Lat. *cado*. cadettu, cioè, caduto dalla primogenitura. O da ca-

carco, quasi hæreditate carens.

Cadì nome o titolo di Giudice presso i Turchi, *cadí*. Alb. Diz.

Cadimentu, *cadimento*. casus.

Cadiri, *cadere*, cadere. *Cadirici di lu cori, vale venirgli in disgrazia, in odio, *cader dall' amore*. gratia excidere, animo, *o* animis cadere. *Cadiri, assolutamente vale morire, *cadere*. mori, occidere. *Cadiri abbuccuni, o a facci abbuccuni, *cader bocconi*, o *boccone*. pronum cadere, decidere. *Cadiri malatu, perdere la sanità, divenir infermo *ammalare*. in morbum incidere. *Prov. pigghiari avanti pri nun cadiri, si dice di chi accusa altrui d' un mancamento, del quale o egli solo è reo, o è egualmente reo, che l' accusato, *mettere le mani innanzi per non cadere*. Prius antidotum, quam venenum. Dal Lat. *cado*.

Cadivili, cosa. caducus. S. in N.

Caduceu, verga di Mercurio, *caduceo*. caducæum.

Caducità di beni, *caducità di beni*. bona caduca.

Caducu, mali caducu, convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente, *mal caduco*. epilepsia, morbus comitialis. A *cadendo*, perchè chi é sorpreso da questo male, subito cade.

Caduta, *caduta*. casus, lapsus. *Caduta di bon tempu, *dicesi quando il tempo dopo la tempesta si mette in chiaro*. sudum.

Cadutedda, *cadutella*. levis casus.

Cadutu, *caduto*. lapsus. *Cadutu aggiunto ad uomo, vale *d' età avanzata, mancante di forze*. provectus. *Vale, anche *ridotto a povertà*. in paupertatem redactus.

Cadutuna, cattiva caduta, *cadimentaccio*. gravis casus.

Cafè, *caffè*. caffe, coffè, coffee off. la pianta che lo produce, chiamasi Jasminum Arabicum laurifolio cujus semen apud nos coffè dicitur, De Jussieu Comment. R. Sc. Accad.; Evonymo similis Ægyptica fructu baccis lauri simili. C. B. P. f. 428. coffea Arabica. L. Sp. Pl. f. 245.

Cafè, la bevanda calda, del caffè *caffè*. cafetum, vel potio turcica.

Cafèsa, *ponte di legno, con fascinata e terra*. Sp. M. S. pons ligneus. *Per impedimento fatto con fascinata, travi, pietre, e terra per risaltare l' acqua dal letto del fiume in sù, *sbarro*. obex, repagulum.

Caffulari. v. Calcari. conculco as. S. in N. v. Cafuddari, 'Ncarcari, fuddari.

Cafiseddu, dim. di cafisu, *vaso di misura d' oglio, quinta, o metà della quarta parte di un cantaro*. quinta, vel media pars, quartæ partis cantari, idest ducentarum quinquaginta librarum pondere.

Cafisu, e in Messina cavisu, *vaso di misura d' oglio, per lo più fatto di rame contenente quarta parte di un cantaro*. vas quartam partem ducentarum quinquaginta librarum pondere continens. Dal Gr. κάπτω „ capto (cujus aorist. part. καφεὶς, „ caphis) significante spiro, quum „ videlicet in collo habet foramen „ velut spiraculum &c. P. M. S. O dall' Ebr. *Cab* Vinci „ cafisu, & „ cavisu nobis est liquidorum mensu- „ ra, olim fuit etiam aridorum „ Const. Catalon. m. ff. *vendatur* „ *caficium frumenti*. Chron. Petri „ IV. Regis Arag. lib. 3. *nos do-* „ *naren mil cafisos de forment*. „ Est ab Hebr. *cab* Lat. cabus & „ mutato *b* in *f* factum cafis. Direi dal Lat. *capis*, che vale vaso con manichi, a *capiendo*, perchè facile a pigliarsi, proveniente dal Gr. καπίθη capithi, misura, o vaso, che cape appresso i Latini, *duas cotylas Atticas*, onde da *capis*. capisu, cafisu. O da *cavus*.

Cafittera, vaso, in cui si fa bollire il

il caffè tostato, e polverizzato per farne bevanda, *caffettiera*.

Cafitteri, chi manipola, e vende la bevanda del caffè, ossia il padrone d' una bottega da caffè, *caffettiere*. Alb. Diz. venditor calidæ potionis ex Arabibus fabulis tostis, ac tritis. Tor.

Cafittaria, bottega dove si vende la bevanda, che si fa col caffè, *caffè*. Alb. Diz. officina cafeti.

Cafitu. culeus. S. in N. v. Saccu.

Caforchiu, *nascondiglio*, *buco*. latebra, cavus. Dal Lat. *cavus*, dim. quasi cavocius, cavoculus, cavocchiu, caforchiu. P. MS.

Cafuddamentu, da *cafuddari*, unione stretta, lo stivare, *stivamento*. acervus, congeries, fárctura.

Cafuddari, strettamente unire insieme, *stivare*. cogere, simul stringere, constipare, calcare. *Cafuddari ad unu na timpulata, *dare uno schiaffo*. impingere colaphum alicui. Dalla proposizione Greca κατά catà, supra, e per sincope *ca*, e *fuddari* cioè sopraggiugnere cose a cose. P. MS.

Cafuddarisi, neutr. pass. *stivarsi*. constipari, simul stringere se.

Cafuddatu, *stivato*. constipatus.

Cafuni, *gonzo*, *goffo*, *goffissimo*. rudis, ineptus, imperitus. Dalla voce *goffo*, goffuni, cofuni, cafuni. O dal Gr. κάρφω carpho, sordido, quasi carfuni, cafuni.

Cagghiari, mancar d'animo, *cagliare*. labescere, deficere, obstupere, obmutescere. *Cagghiari l' occhi, *abbassare gli occhi*. deprimere oculos. Dal Lat. *coagulum*, coagulare. v. Ferrario in Cagliare. O dal Gr. χαλάω chalao, demittere, cedere, cessare, relaxare. v. Menag. in Cagliare.

Cagghiatu, *cagliato*. attonitus.

Caggiuni, v. Caciuni.

Caglari, S. in N. v. Taciri.

Caglatura. v. Scaglatura, objurgatio.

S. in N. v. Cancariata.

Cagnola. v. Cagnuledda.

Cagnolu, *cagnuolo*. catulus. Siccome da *canis*, i Latini dissero *catulus*, così noi da *cani*, cagnolu, quasi caniolu.

Cagnuledda, *cagnoletta*, catella.

Cagnuleddu, *cagnoletto*. catellus.

Cagnuleddu d' acqua, specie d'insetto, che solca la terra nell' ortaggi, e dannifica le radici delle piante, *zuccajuola*. grillotalpa. Detto così perchè hà la testa simile a quella di un cagnoletto. v. Griddutalpa

Cagnuleddu, sorte di strumento di ferro per cavare i denti, fatto a tenaglia colla bocca simile al cagnuolo, *cane*. dentharpago, forceps. *Per una sorta d' arme da fuoco, simile alla pistola, ma alquanto più piccola, *terzetta*. Alb. Diz.

Cagnulina, v. Cagnuledda.

Cagnulinu. v. Cagnuleddu.

Caiccu, *caicco*. scapha. *Jiricci appressu comu lu caiccu, vale essergli indivisibile compagno, e inseparabile, *essere*, *o stare al fianco ad uno*. adstare lateri. Crus. forse dal Lat. *cadus*, cadiccu, caiccu.

Caicu. v. Schifu. Spat. M. S.

Caicuni, dicesi il buco della carbonaja che vi si fa per appiccarvi il fuoco. foramen carbonariæ.

Caicuni di furnu, *camino*, *o spiraglio del forno*. infumibulum. *Caicuni di vutti, *cocchiume*. os dolii, Col. Diz. M. S. Ant. v. Cupuni.

Cajnatu, Cajnata, v. Cugnatu, cugnata. Diz. M. S. Ant.

Cajonza, legno lungo, e sottile da giocare al trucco, *asta*, *aste*. hastile.

Cajorda, dicesi a donna, che ha sozzezza, *sozza*. fœda, sordida. *Per *puttana*. scortum. Dall' Ebr. *hajordah*, che vale *se umiliet* P.MS. a cui soggiungo, che questa voce *umiliatio*, nelle sacre carte spesse volte significa *rem turpem pati*: come,

me, *mulieres in Sion humiliaverunt & virgines in civitatibus Juda, Thr.* 5. 11. onde *cajorda*, meretricula, quæ humi strata se prostituit.

Cajordamenti, *sporcamente*. fœde, turpiter.

Cajordu, *sozzo*. sordidus. Sp. MS.

Cajula, sorte di seta. v. Malafia.

Cajula, ornamento del capo, usato dalle donne Albanesi abitanti in Sicilia. calantica Cic. capitis ornamentum. Forse dall' Ebr. *cheli*, ornamentum, Cald. e Syr. *cheli*, *e chelila*, corona, e per trasposizione di lettere, *chajilla*, pro *chejilla*; onde cajula, cioè corona, ornamento del capo. P. MS. *Prov. ristari 'ncajula e 'ncammisa, o 'ncarusa, dicesi di chi rimane senza niente *restare in sul mattonato*, o *in sul lastrico*. ad incitas redigi. Cioè,, remanere cum solo capitis tegumento, ,, & interula, vel remanere cum ,, solo capitis tegumento super nu- ,, do capite (quod est *in carusa*) ,, v. Carusu. P. M.S. *Li birritti canuscinu li cajuli. P. M. idest viri ,, suas probe norunt uxores. Nam ,, *la birritta*, qua viri tegitur ca- ,, put, hominem denotat, *la ca-* ,, *jula*, vero mulierem. *Cajula ,, o cajulidda, est etiam illud æris ,, campani signum, quo in sacris ,, cœnobiis, quæ extra urbes, & ,, oppida sunt, postrema horarum ,, canonicarum denotatur hora, aut ,, quid simile juxta uniuscujusque ,, morem circa solis occasum. A ,, *cado*, quasi cadula, cajula. Hac ,, nimirum voce denotatur, quod ,, dies quasi cadit, dum sol occidit. Direi dal Gr. καλέω convoco quasi caleola, caleolidda, cajula, cajulidda, perchè con questo segno si adunano i frati all' ore vespertine.

Cajulidda. v. Cajula.

Cajurdaria, *sporchezza*. spurcitia, foeditas.

Cajurdazza, peggior. di cajorda, *puttanaccia*. vile scortum.

Cajurdazzu, *sporchissimo*. spurcissimus,

Cajurduni. v. Cajurdazzu.

Cala, luogo comodo, dove dan fondo legni piccoli, *cala*. Spat. M. S. sinus. Dall' Arab. *Kalah*, che significa cava, o fossa Casc. O da *calari*, Vinci nella voce calari,, a Gr. χα- ,, λάω chalao, laxo, translative ,, descendo, hinc, *cala*, sinus maris, ,, ubi naves descendere possint.

Cala di S. Paulu, *luogo tra Messina, e Taormina*; statio S. Pauli, Samp. Così detto per avervi una volta sbarcato S. Paolo, come s' ha per tradizione v. Massa.

Calacettu. v. Caliceddu.

Calachu. S. in N. v. Calaciu.

Calaciu, *calice*. calix dal Gr. κυλίω Kylio, volvo, quia apud Græcos calices olim torno fiebant. Eust.

Calaciuni, *calicione*. magnus calix. *Per strumento da corde v. Calasciuni.

Calafatari, ristoppare i navilj, *calafatare*, *calefatare*. navium rimas obturare. Dall' Arabo *gelphata*, che vuol dire commissuræ navis, quæ stipantur, & aliqua re immissa reparantur. P. MS. Giggejus sic Gelphata *commissuræ navis quæ stipantur & aliqua re immissa separantur inde vox nautica calefuttare, item quum navis pice obducitur*. Hactenus Gig. similia habet Raphellengius. O dal Germ. *calefater*, che vuol dire ristoppare le screpolature Fer. e Menag. Direi col Meursio dal Gr. καλαφατεῖν calaphatin, o καλαφατίζειν calaphatizin commissuras rimasve solidare, cioè ristoppare le screpolature de' navilj.

Calafatatu, add. da *calafatari*.

Calafatu, colui, che ristoppa i navilj, *calafato*, *calafao*. qui navium rimas committit, obturat. Dal Gr. καλαφάτης, che significa lo stesso.

Calamarera, *arnese di legno*, *argento*, *o si-*

o ſimile, *dove ſi tiene il calamajo*, *pennajuolo*, *ed altro*, *che ſerva allo ſcrivere*.

Calamaru, quel vaſetto, dove tenghiamo lo 'nchioſtro, e intighiamo la penna per iſcrivere, *calamajo*. atramentarium. Cruſ. calamaria theca. Svet. dal Lat. *calamus*, Gr. κάλαμος calamos, penna da ſcrivere. O dal Lat. *calamarius*, pennajuolo. v. Svetonio.

Calamaru, peſce noto, che ha in ſe un certo liquor ſimile allo'nchioſtro, *calamajo*. loligo, ſepia, Cruſ. loligonoydes. Cup. P.S.T. 657. ſepia loligo L. Syſt. Natur. t. 1. p. 2. f. 1096. Così detto dal liquore, che ha ſimile all' inchioſtro, che ſi tiene nel calamajo; o dall' oſſo, che ha ſimile alla penna da ſcrivere, detta in Lat. *calamus*.

Calambrai, ſorta di tela finiſſima, *cambraja*. Così detta dalla Città di Cambrè, dove ſi lavora. Tor.

Calameddu di ſita, dim. di calamu, v. Calamu.

Calamentu. v. Calata.

Calaminnuni, dutturi di calaminnuni, diceſi per iſcherno ad uomo ignorante, dottor da nulla, *dottor de' miei ſtivali*. doctor nihili. Pro Salmantica irriſoriè dicimus calaminduni. v. Vinci in calaminnuni. Direi forſe da *Calaminæ Hetruſcæ*.

Calamita, *calamita*. magnes. minera ferri attractoria. Cronſt. ſez. 211. ferrum magnes. L. Syſt. Nat. t. 3. f. 142. Preſſo Menagio ed altri è incognita l' origine di queſta voce. Direi forſe dal Gr. καλέομαι caleome, accerſor, quaſi caleomita, per dinotare la ſua virtù magnetica, colla quale ella quaſi chiama, e fa avvicinar a ſe qualunque coſa.

Calamità, *calamità*. calamitas,

Calamitati. v. Calamità.

Calamituſu, *calamitoſo*. calamitoſus.

Calamona, Vinci in Calamona „ In „ variis Siciliæ locis aliqui limites „ dicuntur *calamona*, ideſt arundi„ netum, a Gr. καλαμών calamon, „ arundinetum.

Calamonici, terra di Sicilia *Calamonaci*. Calamonacum.

Calamu aromaticu, o cannizzola ſciaruſa, *calamo aromatico*. calamus aromaticus Syriacus. C. B. P. f. 17. arundo Syriaca aromatica foliis ex adverſo ſitis Mor. Hiſt. Oxon. t. 3. f. 221. acorus Indicus vel Aſiaticus off. acorus calamus, *verus*. L. Sp. Pl. f. 463.

Calamu, ſeta de' bozzoli ſtracciata col pettine di ferro, ſolita legarſi a manatelle, *ſtracci*. ſericum carminatum.

Calandra, *calandra*, *calandro*. acredula. Diz. M.S. Ant. Calandra Aldr. Orn 2. 846. alauda non criſtata major Geſn. icon. 70. alauda calandra. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. f. 289. *Calari na calandra, vale da un dato punto tirar una linea, che cada perpendicolarmente ſopra d' un altra, *calare una perpendicolare*. perpendicularem inducere. Forſe dal Gr. χαράδριος caradrios, piccolo uccelletto, potè per una certa ſimilitudine darſi all' *acredula* de' Latini il nome di *calandra*. v. Menagio in calandra. O „ A *calari* ex Gr. χαλᾶν, quod „ ſe ferat volatu in planos campos, „ nam campeſtris eſt avis. P. MS.

Calandredda, dim. di calandra, *calandrino*. acredula.

Calandritu, Myophonos. S. in N.

Calandruni, *calandra maggiore*. acredula major.

Calanna, monte di Sicilia preſſo Arcara, *Calanna*. Calamna, Calapnis. v. Maſſa.

Calaporru, ridotto di navi, tra la torre di S. Cataldo e Capo Ramo, ſul principio del golfo di Caſtell' a mare. *calaporro*. calaporrus Faz.

Calari, mandar giù dall' alto in baſſo, *abbaſſare*, *calare*. demittere, relaxare, chalare, Vitr. *In ſignific. neu-

neutr. vale venir con ritegno da alto a basso, *calare*. descendere. *Per *scendere*. descendere. Dal Gr. χαλάω descendo. *Per diminuir di prezzo, *calare*. minui, levari, laxiorem fieri. Cic. vili venire. *Per diminuire il prezzo in sen. att. pretium minuere. *Per venire in declinazione, *mancare*, *calare*. decrescere, imminui. *Calari a libru 'na partita, *notare la partita*. referre nomen. *Calari a coddu, vale coricare i soli tralci della vite senza il tronco, acciochè faccino pianta, e germoglio, *propaginare*. propaginare. *Calaricci la grunna, diceſi, di chi per ſdegno, o malinconia tiene il ciglio baſſo, *accigliarſi*. ſupercilia contrahere; turbari. *Calariccilla, o calariccilli, *dar delle buſſe*. verberibus afficere. *Calaricci la 'nnocca, calaricci li catabbinnuli, v. Calaricci la grunna. *Calaricci la teſta, *dar cenno d' accettazione*. aſſentiri. *Per ſcemare, *calare*. decreſcere. *Calaricci, o cadiricci l' ali, vale *abbaſſargli il faſto*. animos detumeſcere. Per travagliarſi, o sbigottirſi per mala novella, o cattivo accidente, *caſcare il cuore*, labaſcere, animo concidere.

Calariſi, n. paſſ. *calarſi*. ſe demittere Quint. dal Gr. χαλάω chalao, laxo.

Calaſcibetta, Città di Sicil. *Calaſcibetta*. Calaxibetta. Pirri. Dall'Ebreo *hhalas*, exultare, e *beth* domus, onde *Hhalaſebeth*, domus exultationis. P. MS. Abela nella Melit. Illuſtre fog. 66. dice che la voce *Kalaa* ſignifica in lingua Araba luogo naturalmente ben munito, indi alcune Città, e Terre in Sicilia poſte in Simili luoghi rilevati diconſi con l' iſteſſo nome: *Kalaata-Ginun* quella, che ſi chiama Caltagirone, *Kalaata-Xibetta*, Kalaataſimi, Kalaata Billolta. Ciò ſi conferma dal P. Caſcini, dal P. Maſſa, da P.MS. nella ſua prefaz. ed altri. Potrebbeſi ſecondo Lello, e Pirri dedurre queſta voce calata dal Gr. καλά cala, bona, i beni; ſe il ſito naturale di tutti que' luoghi a cui va aggiunto queſto *Calata*, comechè tutti erti non ci rendeſſe appieno perſuaſi doverſi piuttoſto tirare dall' Arabo *Kalaa*, come già s' è detto.

Calaſciuni, ſtrumento muſicale a due corde, accordato in diapente, *colaſcione*. cithara bichordis. Dall'Ebreo *ngalas*, exultare, e in modo diminuitivo, o vogliamo dire aumentativo ngalaſon, o hhalaſos, calaſciuni. P. MS.

Calata, ſceſa, *calata*. deſcenſus. *Per *abbaſſamento*. demiſſio. *A la calata di li tenni lu vidiremu, vale al fine ci chiariremo della coſa *ce ne avvederemo alla biacca*, o *allo ſcuotere de' ſacchi*. Paul. tandem, poſtremo. v. Calari. v. Tenna.

Calatabianu, terra di Sicilia *Calatabiano*. Calatabianum. Maurol. v. Calaſcibetta.

Calatabiliotta, terra di Sicil. *Calatabillotta*. Caltabillocta, Pirri. Secondo Bocharto, queſta terra e di nome Fenicio, interpetrato *arx quercuum*, cioè Caſtello di quercie. v. Calaſcibetta.

Calataſimi, terra di Sicil. *Calataſimi*. Calataſimi, Caltaſimi, Pirri. Calataſimum. Faz. v. Calaſcibetta.

Calatagiruni, città reale mediterranea, *Calatagirone*. Calatagironium. Maurol. v. Calaſcibetta. Queſto nome ſecondo alcuni deriva da *Calata*, una delle antiche città di Sicilia, che poſcia rifabbricata da Hierone Re di Siracuſa, ritenendo il ſuo antico nome unitamente a quello del ſuo riedificatore ſi diſſe, *Calata-Hieronis*. Calatagiruni, Hofm. Altri lo vogliono compoſto dalla voce Araba *kalata*, a dinotare l' altezza del ſuo ſito, e *Gelone*, città antica, che vogliono eſſere ſtata, dove è oggi

è oggi Caltagirone, onde Kalata-Gelone, e con poca mutazione, Calatagiruni. v. Maſſa.

Calatamuru, monte di Sicil. *Calatamuro*. Calatamurum, Faz.

Calatariu. v. Caratariu.

Calatavuturu, terra di Sicilia *Calatavuturo*. Calatavulturium. Maurol. Dal Cald. *Karta bœt-tur*, civitas, domus montis. P. MS.

Calatraſi, o pietra longa, fiume di Sicilia, *calatraſi*. calatraſis.

Calatu, ſuſt. *traſporto di grano ne' pubblici granai, e lo ſteſſo grano traſportato, e ripoſto in eſſi*. v. Calari.

Calatu, *calato*. demiſſus. *Per ſceſo. v. Scinnutu. **Per ſcemato*. imminutus.

Calatubu, caſtello, *Calatubo*. Calatub, P. del C. Rog. an. 1100. Calatuvum, Pirri. Calatubus. Faz. Nome Saraceno. v. Maſſa.

Calatura, *sbilanciamento, sbilancio*. æquilibrii ſublatio. Da *calari*.

Calaturi di ſacchetta, ladro di ſaccoccia, *tagliaborſe*. manticularius, crumeniſeca. v. Cruſ. Da *calari*.

Calava, promontorio non lungi dalla Città di Patti, *Calava*. caput Calavæ. Faz.

Calavrachi, ſorte di gioco di carte.

Calavria, o Calabria, tratto di paeſe nel regno di Napoli, *Calabria*. Calabria, Butii, Magna Græcia.

Calavriſi, della Calabria, *Calabreſe*. Calaber, Calabricus.

Calavriſi, ſorta d' uva nera.

Calca, moltitudine di popolo ſtretto inſieme, *calca*. turba. A *calcando*, v. Vinci, in Calca.

Calcari, *calcare*. calcare.

Calcatu, *calcato*. calcatus, preſſus.

Calcidoniu, v. Pietra Calcedonia.

Calcina, *calcina*. calx. Dal Lat. *calx calcis*, calcina, e caucina.

Calcinari, termine alchimico, *calcinare*. in calcem redigere.

Calcinatu, *calcinato*. in calcem redactus.

Calcula, cioè legno, che ſi calca co' piedi dalli ferrai, e maeſtri di torno, *calcola*. inſile. Diz. M.S. Ant.

Calculari, *calcolare*. ſupputare, rationes conficere. Dal Lat. *calculare*.

Calculatu, *calcolato*, o *calculato*. ſupputatus.

Calculaturi, *calcolatore*, o *calculatore*. calculator, Mart. computator, ſeu ratiocinator Col.

Calculettu, *calcoletto*. exiguus calculus.

Calculi di lu tilaru. v. Pidalori.

Calculu, quella pietra, che ſi genera nelle reni dell' animale, *calculo*. calculus. *Per conto raccolto, e riſtretto, *calcolo*. calculus. Cic. Così detto, perchè gli antichi nel fare i conti uſavano alcune pietruzze dette in Lat. *calculi*.

Calczari, S. in N. v. Cauſari.

Calczaturi, S. in N. v. Cauſaturi.

Caldamenti, *caldamente*. vehementer.

Caldizza, *caldezza*. calor, ardor, æſtus. **Per iracundia*. iracundia. **Per ſcabbia*. ſcabies, ſcabrities. **Per mal gallico*. lues venerea.

Caldu &c. v. Caudu, &c.

Calendari, ſcrivere, notare al regiſtro, *regiſtrare*. deſcribere, referre in acta. A *calendis*.

Calendatu. v. Regiſtratu.

Calendariu, *calendario*. faſti-orum. Cic. calendarium. Ulp. „ A *calendis* primo menſis die „ v. Vinci.

Calendi, primo giorno de' meſi, *calende*. calendæ.

Calendula, ò ſciuri d' ogni miſi, *fior d' ogni meſe*. caltha, calendula. E' di due ſpezie l' una detta dal C. B. nel ſuo pinace f. 275. e dal Tournefort J. R. H. f. 498. caltha vulgaris e dal Linneo. Sp. Pl. f. 304. calendula officinalis. e l' altra detta dall' iſteſſo Bauhino e Tournefort ibid. caltha arvenſis, e dal Linneo. Sp. Pl. f. 1303. Calendula arvenſis.

*Calendula duppia, caltha Polyanthos major. C. B. P. & Tour. ibid. Dal Lat. *calendis*, perchè fiorisce quasi in ogni mese. P. MS. „ Medici „ Lugdunenses in sua historia plan„ tarum lib. 7. c. 10. „ Quæ *calen„ dula* recentioribus dicitur, quod „ singulis fere mensium calendis „ floreat, Italis eadem causa *fior „ d' ogni mese*.

Calengia. *erica*. erica maxima purpurascens longioribus foliis. C. B. P. f. 485. Tour. J.R.H. f.602. erica multiflora. L. Sp. Pl. f. 503.

Calia, *ceci abbrustiolati*. cicera torrefacta. Dall' Ebr. *calia*, proveniente dalla radice *calah*, torrefecit, assavit, Vinci. *Sapirici 'na calia, dicesi a chi gusta con piacere qualche bevanda.

Caliamentu. v. Caliatura.

Caliari, *abbronzare*. torrere. Dall' Ebr. *calah*, torrefecit. *Caliarisi tutti cosi, mandar male il suo, spendendolo male. *bubbolare*. profundere, prodigere, rem suam oblimare. Hor.

Caliatu, *abbrustolato*. torridus.

Caliatura, *abbronzamento*. adustio.

Caliaturi, *vaso da abbronzare*. vas ad torrendum.

Calibru, istrumento per misurare la portata de' cannoni, *calibro*. lumen. Tor. *Per metaf. vale qualità, e carattere delle persone, *calibro*. indoles. Essiri di lu medesimu calibru, *esser del medesimo calibro*. ejusdem farinæ esse.

Caligini, *caligine*. caligo.

Caliginusu, *caliginoso*. caliginosus, obscurus.

Calispera, casal di Messina, *Calispera*. Calisperium. Pirr.

Callari, o fiume di S. Leonardo, in Sic. *Callari*. Callaris. Faz.

Callibari la terra. Sp. M. S. v. Sciaccari, o rumpiri.

Callibatu. Sp. M.S. add. da *calibari*. v. Sciaccatu.

Calma, bonaccia, tranquillità, *calma*. tranquillitas malacia. Dal Gr. χαλάομαι, o χαλάω chalaome, o chalào, che vuol dire cessare.

Calmari, &c. v. Abbunazzari. &c. da *calma*.

Calmarìa. v. Calma.

Caloma, *fune, con cui i buoi tirano il carro*. funis. Dal Gr. κάλως calos, rudens. P. MS. *Daricci caloma, *intrattenere, tenere a bada*. detinere, animum alicujus avertere. Forse dal Gr. χαλάω chalao, cesso. P. MS. „ Est ab ipso χαλάω cha„ lao, & facto derivativo g. n. χάλω„ μα chaloma, remissio, relaxa„ tio, idest funis nautici.

Caloma, *fune annessa alla freccia da pescare*. funiculus. v. Vinci.

Calora nymbus. S. in N. pro nimbus. v. Burrasca.

Calpistari, *calpestare*. conculcare, proculcare, pedibus proterere. Cic. v. Pistari.

Calpistatu, *calpestato*. conculcatus.

Calpistìu, *calpestio*. pedum strepitus, sonitus.

Caltagiruni, città di Sic. v. Calatagiruni.

Caltanissetta, città di Sic. *Calatanissetta*. Calatanixetta, Pirri. Caltanissetta. Cluv. v. Calascibetta.

Calturariu, fiume di Sic. fluvius Calturalii priv. di Rog.

Calvaccari. v. Accavarcari, o Carvaccari.

Calvariu, *Calvario*. Calvariæ mons.

Calvariu, monte di Sic. quasi un miglio distante dalla città di Sotera, che si aprì (come dicono) alla morte di Gesù Cristo, *Calvario*. Calvarius. v. Mas.

Calvarusu, terra, e fiume di Sic. *Calvaruso*. Calvarusium. Pirri.

Calumari, allentar le funi alla nave, *calumare*. funes remittere. Dal Gr. χαλάω, chalao, remitto.

Calumeri, dicesi, chi guida la prima coppia de' buoi del carro, *car-*

ret-

rettiere . carri dux . da *caloma*, fune del carro. v. Caloma .

Calunnia , *calunnia* . calumnia .

Calunniamentu , v. Calunnia .

Calunniari , *calunniare* . calumniari .

Calunniatrici , *calunniatrice* . calumniatrix, Ulp.

Calunniatu, *calunniato* . calumniis impetitus .

Calunniaturi , *calunniatore* . calumniator .

Calunniusu , *calunnioso* . calumniosus .

Calura , *calura* . calor , caldor , oris . Dal Lat. *calor* .

Caluri , *calore* . calor , æstus .

Calvu , *calvo* . calvus .

Camaleonti , serpentello quadrupede , *camaleonte* . chamæleon , Jonst. t. 79. lacerta chamæleon L. Syst. Nat. t. 1.p. 1.f. 364. Dal Gr. χαμαλέων chamalion .

Camàra , *asina* . asina . v. Camàru .

Camarana , fiume di Sic. *camarana* . Hipparis , *Camarana , torre tra la bocca del fiume Camarana , e la cava del Corvo, Camarana. Camerina. Diod.

Camáreddu , *asinello* . asellus .

Camarra, *moltitudine* . multitudo . Diz. M.S. Ant.

Camarrunazzu di li rocchi di Munti piddirinu . tithymalus arboreus . P. Alp. exot. 60. Tour. f. 85. tithymalus myrtifolius arboreus . C. B. P. f. 290. euphorbia dendroides . L. Sp. Pl. f. 662.

Camarruneddu . tithymalus helioscopius. C.B.P. 291. Tour. f. 87. euphorbia helioscopia . L. Sp. Pl. f. 658. *Camarruneddu marinu . tithymalus maritimus . C.B.P. f. 291. Tour. f. 87. euphorbia paralias . L. Sp. Pl. f. 657. *Camarruneddu di margi pilusu . tithymalus minor palustris canescens mythifolio hirsuto. H. Cat. Suppl. alt. f. 88. tithymalus palustris minor hirsutus oblongo , subrotundo folio glauco . B. M. B. *Camarruneddu di petri , tithymalus seu esula exigua foliis obtusis . C. B. P. f. 291. Tour. f. 86. euphorbia exigua *retusa* . L. Sp. Pl. f. 654. *Camarruneddu cu fogghi di purciddana . v. Catapozzulu sarvaggiu .

Camarruni , pianta la quale in qualsivoglia parte tagliata manda latte ; e sonne di molte spezie , *titimaglio* . tithimalus. Questo nome quì in Sicilia si dona a due spezie di titimali; l'una , ch' è il tithymalus characias rubens peregrinus . C. B. P. f. 290. Tour. f. 85. Euphorbia characias . L. Sp. Pl. f. 662. e l'altra . ch' è quella, che vien detta . tithimalus folio longo glauco caule rubro capsulis verrucosis Raii . hist. 872. & Morison. hist. Oxon. t. 3. f. 342. tithymalus palustris amygdali folio glauco densifolio . Cup. P. S. t. 382. *Camarruni comu lu pignu di Lagusi , erb. sicil. tithymalus foliis brevibus aculeatis . C.B.P. f. 292. tithymalus maritimus juniperi folio . Bocc. R. Pl. Sicil. t. 9. t. f. euphorbia pithyusa . L. Sp.Pl. f. 656. *Camarruni cu fogghi di pignu . v. Esula .Dall' Ebreo *chamar* , rubescere , perchè è una pianta rossa a guisa di corallo v. Vinci .

Camàru , *asino* . asinus . Dall' Ebreo „ *chamor* , asinus ex rubro colore , „ nam in Palestina rubri sunt, Vinci. O da *comer* , peso o misura di frumento per quanto può portare un'asino . v. Beccai .

Camàruni . v. Asinuni .

Camastra , terr. di Sic. *Camastra* . Camastra . Pirr. Ramulia , scritt. pub.

Camauru , *camauro* . pileolus pontificius . Dal Gr. καμηλαύκιον camelaucion , quod fit e cameli pilis . v. Vinci .

Cambiali , cedola di pagamento , data , o ricevuta dal cambista , o altro mercatante , *cambiale* . Alb. Diz. syngrapha ad permutandas pecunias .

Cambiu , permuta di una cosa con un' altra , *cambio* . permutatio . *Per ter-

termine mercantesco, che significa dare tanta moneta quì a uno, perchè egli te ne dia tanta altrove, o la faccia dare dal commesso suo al tuo, *cambio*. collybus. *Cambiu siccu, dicesi quell' interesse, che altri trae de' suoi denari, senza passarne la scrittura conforme l' uso, *cambio secco*. *In cambiu, posto avverbial. vale in vece, *in cambio*. pro. *Littiri di cambiu. v. Cambiali. Dal Lat. barb. *cambium*. cambio.

Camedriu, o camedrios erba, *camedrio querciola*. chamædris major (minorque) repens. C.B.P.f. 248. teucrium chamædrys. L. Sp. Pl. f.790.

Camelea, erba, *camelea*. chamælea tricoccos. C.B.P. f. 462. Tour. f.651 cneorum triccoccum. L. Sp. Pl. f.49.

Cameleonti. v. Camaleonti.

Camera. v. Cammara.

Camerlingu, *camerlingo*. præfectus ærarii.

Cameu, figura intagliata a basso rilievo in qualche pietra preziosa, e anche la stessa pietra intagliata, o scolpita. *cammeo*. gemma cælata, sculpta, anaglyptum. Dal Lat. barb. *cameus*, v. Magrì.

Cameufragia. euphrasia pratensis Italica latifolia. C. B. P. f.234. pedicularis purpurea annua minima verna, Tour. f. 172. euphrasia latifolia. L. Sp. Pl. f. 841.

Camfora. v. Canfora.

Camia, *fetore di fango*, cœni fœtor. Dal Gr. χάμαι chame, terra, onde camia diciamo il fetore di terra fangosa.

Camiari, *scaldare il forno*. Crus. calefacere furnum. Dall' Ebreo *hham*, sive *hhamam*, calefacere. Si potrebbe dire dal Gr. καμινεύω camineuo, candefacio, quasi camineviari, e per sincope camiari. Secondo Abela f. 358. *questa voce cogli altri fu lasciata da' Saraceni*.

Camiatu, *scaldato*. calefactus.

Camiatura, o cuvirnatura di lu furnu, dicesi a donna, che accende il forno, e cura la cottura del pane, *fornaja*. furnaria.

Camiaturi dicesi di chi esercita l' arte del forno, *fornajo*. furnarius.

Camiddu, camillo scoglio in Siragusa v. Massa.

Camiddu. *Camelo*. animale quadrupedo, camelus. Jost. de quadruped. tab. 41. Dromedarius Aldr. bisulc. 909. t. 908. Camelus Dromedarius. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 90.

Camillottu, sorta di tela di pelo, *camojardo*. Fr. camelotine, camelot.

Caminari, far viaggio, andare, e talora affrettare il passo, e non solo in signific. neut. ma si trova usato anche in attivo, *camminare*. ambulare, iter facere, accelerare gradum. *La cosa camina cu li so' pedi, vale la cosa procede naturalmente, *cammina pe' suoi piedi*. res sua vi procedit. *Prov. nun pò caminari, e voli curriri. v. Curriri. *Cu' camina truppica. v. Manciari, cu mancia fa muddichi. Da *caminu*. v. Caminu. Si potrebbe anche dire da *gamma*, e *minari*, quasi gamminari, caminari, mutando la *g* in *c* come gitati, citati.

Caminata, *camminata*. ambulatio.

Caminatedda, *breve camminata*. ambulatiuncula.

Caminaturi, dicesi di chi cammina assai, e velocemente, *camminante*, *spedito*. expeditus eundo.

Caminu, *cammino*. iter, via. Da *gamma*, proveniente dal Gr. κάμπη campe flexura, perchè nel camminare si piegano le ginocchia. v. Menagio. O dal Gr. κάμνω camno, fatigor, perchè nel camminare si fatica &c. P. MS. Direi dal Gr. Χαμαὶ chamæ, terra, ed ἔω eo Lat. eo, ambulo; quasi *chameari*, caminari, cioè andar per terra. *Caminu, dicesi anche quel luogo della casa, nel quale si fa il fuoco, *cammino*. focus, caminus. Dal Gr. κάμινος, caminos, fornax.

Ca-

Camisinu, fiume di Sicil. Camesino. chamesenus.

Càmmara, *camera*. cubiculum. Dal Gr. καμάρα camara, testudo, fornix, cioè stanza fatta a volta.

Cammararisi, *mangiar di grasso*. vesci carne. Forse dal Gr. κάμματα cammata, edulium, v. Càmmaru.

Cammarata, adunanza di gente, che vivono, e conversano insieme, compagnia, *camerata*. sodalitas, contubernium. *Per compagno, *camerata*. sodalis. *Per compagno, che abita insieme, *camerata*. contubernalis. Da *cammarata*, cioè compagno della stessa camera.

Cammarata, terra di Sicil. *Cammarata*, Camerata. Faz. e Pirr. Dal Gr. καμάρα camara, fornix, testudo, per esservi una grotta nel vicino monte, Amic. nel Lessico t. 2. p. 1. pag. 131 O dall' Arabo, *kamarat*, glans, o *chhamrat*, vinum, per essere le sue campagne fertilissime di vini, e frutta, e spezialmente noccioli, castagne &c. Tard. n. 92. pag. 90.

Cammarata, monte di Sicil., *Camerata*. mons Cammeratæ. Pirr. v. Cammarata terra di Sicil.

Cammaratu, *di carne*. cibus carnarius.

Cammarazza, peggior. di cammara, *cameraccia*. cubiculum inelegans, incommodum, inconcinnum.

Cammaredda, dim. di cammara, *camerella*, *cameretta*. parvum cubiculum, cellula, zothecula,

Cammarera, quella, che assiste a' servigj della camera, *cameriera*. cubicularia. Da *cammara*.

Cammareri, *cameriere*. cubicularius.

Cammari, casal di Messina, *Cammari*. Cammaris. Faz. Cammariæ. Pirr. „ *a cameris*, quæ ibi erant „ v. Vinci.

Cammari, fiume di Sicil. presso Messina, *cammari*. cammaris, Faz.

Cammarinu, *camerino*. zothecula.

Cammaru, sust. diceſi *ogni cibo di carne, o fatto con peverada*; *e lo stesso giorno in cui si può mangiar carne*. cibus carnarius, o dies carnarius. Forse dal Gr. χάρμα-ατος charma, lætitia, gaudium „ ita ut *mangiari di* „ *cammaru*, sit comedere lætè, cum „ gaudio, convivari alacriter. P.MS.

Cammaru. v. Gammaru.

Cammaruni, camera grande, *camerone*. ingens cubiculum.

Cammisa, *camicia*. subucula, interula. Dall' Arabo *quamitz*, che significa camicia. P. MS. O „ A *camis*, camisias vocamus, quod in his dor- „ mimus in camis, ideſt in stratis „ nostris. Isid. l. 19. c. 22. *'Ncammisa, vale colla camicia sola, e senz' altra veste, *in camicia*. *Primu la cámmisa, e poi lu jippuni prov. vale, che si ha più di riguardo al suo interesse, o de' suoi, che a quel d' altrui, *stringe più la camicia, che la gonnella*. tunica pallio propior est. Plaut.

Cammisaru, *chi fa, o vende camicie*. indusiarius.

Cammisedda, *camicetta*. exigua subucula.

Cammisolu, *camicia ornata nelle maniche, e dinanzi al petto di velo, o tela finissima*. indusium.

Cammisu, veste lunga di panno lino, propria delle persone Ecclesiastiche ne' divini uffizj, *camice*. lintea tunica sacerdotalis. Tor. alba. Crus. Da *cammisa*.

Camorchiu, pezzetto di legno, a guisa di conio, che si adopera per stipare il buco della carbonaja accesa, (si potrebbe dire) *bietta*. cuneus. Dal Lat. *cavum*, cavorchiu, camorchiu, perchè è un pezzetto di legno, che tura il buco della carbonaja.

Campa, baco, che rode la verdura, *eruca*, *bruco*. brucus, eruca. Dal Gr. κάμπη campe, eruca. *Campa di l' api *tarma*. Fac. lat. latta, clerus. Plin. l. 11. c. 19. *Per metaf. si dice d' uomo, che rapisce, *rapace*. rapax.

Campa d'olivi. v. Cantarides.

Campagna, *campagna*. campus, ager. *Campagna aperta, *campagna rasa*. aperta planities. Dal Lat. *campus*.

Campagnolu, add. di campagna, che abita in campagna, *campagnuolo*. agrestis. *Funcia campagnola, *campignuolo*. boletus.

Campali, *campale*. campestris. *Metaf. vale *disastroso*, *pieno di disavventure*. adversus. Jurnata campali.

Campana, *campana*. æs campanum, nola. *Per vaso fatto a guisa di campana, vas stillandis humoribus accommodatum. *Campana di voi, campanello, che si mette al collo degli animali da fatica, *squilla*. tintinnabulum. *Campana di la biddaca, *volta di fogna*. cloacæ concameratio. *Sunari li campani all'armi, chiamar soccorso ed ajuto, *sonar a correr uomo*. auxilium implorare. Da *Campania*, provincia in cui (secondo l'opinione di non pochi) S. Paulino Vescovo di Nola ne fu l'inventore. v. Magrì.

Campanaru, e campanara, Sp. M. S. dicesi comunemente di animale di branco, che abbia campanaccio, o squilla al collo. ærifera bestia; idest crepitaculum æreum ferens. Ovid. in Facc. *Inteso di quella bestia di branco con campanaccio al collo, che guida l'altre, *guidajuola*. dux gregis.

Campanaru, torre, dove si tengon le campane sospese, *campanile*. turris sacra, Crus. *Per metaf. dicesi della testa del pesce asello.

Campanazza, sorta di campanello fatto di lama di ferro, o rame, che mettesi al collo delle bestie, *campanaccio*. crepitaculum.

Campanedda, *campanella*. tintinnabulum. *Campari a sonu di campanedda, vale vivere a posta altrui, tolta la metaf. da' religiosi claustrali, che vanno a mensa, e altro al sonar di campanello, *andar a suono di campanello*. aliena vivere quadra.

Campaneddi d'acqua. Diz. M. S. Ant. quelle bolle, che fa l'acqua quando e' piove, *sonagli*. bullæ ,, a vehementiori pluvia excitatæ; quia ,, instar æris campani ,, P. MS. *Chioviri cu i campaneddi, valc, *piovere dirottamente*. immodicè pluere.

Campaneddi, così si dicono tutti i fiori, che han forma di campana.

Campaneddi bianchi. v. Brachi di cucca.

Campaneri, mastru. cymbalarius. S. in N.

Campaniari, far un gran sonare di campane, *scampanare*. tintinnabula valdè pulsare. *Per mandar in lungo, metter tempo in mezzo, *indugiare*. morari, procrastinare, differre, cunctari.

Campaniarisilla, vale, *dondolarsela*. tempus terere.

Campaniata, *scampanata*. magna tintinnabulorum pulsatio, *Per *indugio*, *tardanza*. cunctatio. *Per *burla*. irrisio.

Campanidduzza, dim. di campanedda, *campanellino*. exiguum tintinnabulum.

Campaninu, è chiamatu in Palermu chiddu, ch' aggiusta pisi, e misuri, *edile*. ædilis, agoranomus. Diz. M. S. Ant. v. Pisaturi reggiu.

Campànti. Diz. M. S. Ant. v. Arceri.

Campanuni, acresc. di campana, *campanone*. magna nola.

Campari, *vivere*. *Per *alimentare*. alere. forse dall' Ebreo *chaja*, vivere &c. P. MS. O ,, A *campo*, quod ,, olim homines in campis vixerint, ,, & post mortem e campo abie- ,, rint ad sepulcra ,, v. Vinci

*Campari stintatu, *vivere miseramente*, *vivere stentatamente*. ægre vivere, vitam tolerare, ferre. *Prov. campa chiu, un poviru pizzenti ca un patruni di mandra, o massaria. v. Patruni, o mandra. *Campari senza pinseri, dicesi di chi vuol vive-

re

re allegramente, e darsi piacere, o bel tempo, *attaccare i pensieri alla campanella dell' uscio*. genio indulgere, nihil nisi voluptates meditari. *Campari cu lu travagghiu di li sò manu, o cu la cruci di li spaddi, vale, vivere delle sue fatiche, e de' proprj sudori, *campare delle braccia, o delle sue braccia*. suo labore victum comparare. *Quantu chiù si campa, chiù s' impara, vale che sempre vi è da apprendere per lungo tempo, che s'abbia vissuto, *quanto più si campa più s' impara*. ætate prudentiores reddimur. *Campari a la jurnata, vale non avere assegnamenti, ne provisioni se non per un dì, *vivere dì per dì*. E per chi non pensa al vitto se non giorno per giorno, *far come lo sparviere dì per dì*. in diem vivère. Crus.

Camparia, P. di P. v. Rantaria.

Campatu, *sostentato*. alitus, sustentatus.

Camperi, *guardiano del podere*. fundi custos. da *campu*, camperi, cioè custode del campo.

Campìa, *pianura solitaria*. campus solitarius. Diz. M. S. Ant.

Campiari, *andar vagando pe' campi*. vagari per agros. *Campiàri, ornari, *abbellire*. decoro. Diz. M. S. Ant.

Campici, sorte di legno dell' Indie, che tinge rosso, lignum campechianum Sloan. hist. 2. t. 10. f. 1. 2. 3. 4. Hæmatoxylon campechianum. L. Sp. Pl. f. 549.

Campiggiari. v. Campiàri.

Campisciànu, cioè *ladro*. latro-onis. Diz. M. S. Ant.

Campisi, *arciere*, *soldato armato d' arco*. saggittarius. v. S. in Nerbis. forse da campu campisi, come da campu camperi.

Campisi a cavaddu. hippotoxeta. S. in N.

Campiuni, *campione*. gladiator-oris, Diz. M. S. Ant.

Campotu, munita. numismata. S. in N.

Campu. v. Terra, tirrenu, campagna. *Per il luogo, dove si combatte, *campo*. arena. *Per esercito, *campo*. castra-orum. *Mettiri in campu l' esercitu, *metter in campo*. copias in aciem educere. *Dari campu, pigghiari campu di fari, o diri una cosa, vale dar luogo, o comodo di fare o dire una cosa, *dar campo*, *pigliar campo*. faciendi vel fandi copiam facere. *Per metaf. nesciri in campu, vale, *dar a vedere il suo talento*, *farsi conoscere*. ostendere se. Dal Greco κάμπος campos. Lat. campus.

Campubbeddu, due terre di Sicilia, *Campobello*. Campus bellus. Pirri Mon. Publ.

Campufrancu, terra di Sicil. *Campofranco*. Campus francus. Pirr.

Campurutunnu, terra di Sicil. *Camporotondo*. Campus rotundus. Faz. Pirri.

Camula, verme, che si ricovera nel legno, e lo rode, *tarlo*. teredo, caries. *Per quel verme, che rode i panni lani, libri, e simili, *tignuola*. tinea, blatta. *Per lo 'ntarlare, *intarlamento*. caries. dalla voce Araba *camola*, consumare. P. MS.

Camularisi. v. Camulirisi.

Camulatu, v. Camulutu.

Camulatura. v. Camula.

Camuliarisi, &c. v. Camulirisi.

Camulirisi, esser roso dalle tignuole, *intignare*. tineis corrodi. *Per generar tarli, *intarlare*, carie corrodi. Crus.

Camulutu, *intignato*. tineis corrosus. *Per *intarlato*. carie corrosus, cariosus.

Camumidda, *camomilla*, *camamilla*. chamæmelum. *Camumidda di campagna chamæmelum vulgare sive leucanthemum Dioscoridis. C. B. B. f. 135. Tour. f. 494. matricaria chamomilla. L. Sp. Pl. f. 1256. *Camumidda nobili, o Rumana. *camomilla ro-*

Romana . chamæmelum elatius foliis floris deorſum protenſis , ſuavius olens . Cup. P. S. T. 172. matricaria ſeu-canthemos annua ſuavè olens , chamæmeli folio ovariis albicantibus . Vaill. Pariſ. 1720. matricaria ſuaveolens . L. Sp.Pl. f. 1256. *Camumidda di jardini . chamæmelum nobile , ſive leu canthemum odoratius . C. B. P. f. 135. Tour. f. 494. anthemis nobilis . L. Sp. Pl. f. 1260. *Camumidda ſenz' oduri . chamæmelum inodorum . C. B. P. & Tour. ibid. anthemis arvenſis . L. Sp. Pl. f. 1261. *Camumidda fitenti , *camomilla baſtarda* . chamæmelum fœtidum . C. B. P. , & Tour. ibid. chamæmelum fætidum ſive cotala fœtida , J. B. 3. f. 36. anthemis cotula . L.Sp.Pl.f. 1261. *Camumidda gruſſulana . chamæmelum annuum ramoſum cotulæ fœtidæ floribus amplioribus capitulis ſpinoſis . Moriſ. hiſt. 3. p. 36. anthemis cota . L. Sp. Pl. 1259.

Camurria , ſorte di morbo , *gomorrea* . feminis fluxus . Dal Gr. γονόῤῥοια gonorria , genituræ profluvium .

Camurriſta , *cuſtode de' giuocatori* . luſorum cuſtos , aſſeſſor . Da *camera* , cameriſta , camurriſta , per eſſere il cuſtode della camera , dove giuocano i giuocatori .

Camuxiu , peddi , o ſcarpi di camuxiu, (voce Spagn. *camuza*) *camozza* , o *pelle di camozza* ; diceſi pur *camoſcio* . Spat. M. S.

Canagghia , gente vile , e abjetta , *canaglia* , *marmaglia* . fex civitatis , vilis plebecula . *Speſſo ſi uſa ſemplicemente per moltitudine di gente vile* . turba . Da *cani* , canagghia , come da *ſbirru* , sbirragghia, da *genti* , gintagghia . &c.

Canaleddu . v. Canalicchiu .

Canalata , linea , o filo di tegole , che portano l' acque piovane , *canale* . tegularum ductus , canalis . *Canalata di terra , *valletta di terra* . v. Canali di terra .

Canali , *tegola* , *coppo* . imbrex , tegula . *Per canale* . canalis . *Per letto di fiume*. alveus . *Per via ne' monti a forma di valletta* . montium via canaculata. *Per canale di terra *valletta di terra* . vallicula . *Per ſtretto di mare , *canale* . Alb. Diz. fretum . Dal Lat. *canalis* , quod in cannæ formam ſit excavatus . *Prov. mi livavi di li ſtizzi , e mi miſi a li canali , che anche diceſi mi livavi di lu focu , e mi miſi a la bracia . v. focu .

Canaliari di ſuduri , *ſcorrerci i ſudori da più parti del corpo* . ſudoribus diffluere . Diz. M. S. Ant.

Canalicchiu , *tegolino* . parvus imbrex. *Per *canaletto* . canaliculus .

Canaluni , augum . da canali , *canale grande* . ductus magnus .

Cananuni . herba cannabis . S. in N. v. Cannavu .

Cananucza , ſementa . cannabinum ſemen . S. in N. v. Cannavuſa .

Canapè , ſpezie di mezzo letto , o di lungo ſedile , nobile , e agiato , *canopè* , *canapè* . Alb. Diz. ſedile . Dal Fr. *canapè* .

Canariu . v. Paſſaru canariu .

Canataru . urcearius . S. in N.

Canavaczi , Cap. R. v. Cannavazzu.

Canavu , Cap. R. v. Cannavu .

Canazzu , pegg. di cani .

Cancareddu , *gangherello* . exiguus cardo .

Cancariariſi 'na coſa *diceſi per iſcherno ad uno , che divori , o mangi una coſa ingiuſtamente , o con diſpiacere altrui* . rem alienam vorare . Da *càncaru* , quaſi volendo dire , che il cibo ti faccia mal di cancro .

Cancariata , aſpra riprenſione , *canata*, *rabbuffo* , reprehenſio , objurgatio . Cruſ. mina . *Fari na cancariata ad unu , vale far un rabbuffo , *dare una canata* . malè verbis accipere .

Cancarina . v. Cancrena .

Cancarina , interiez. v. Cancaru .

Can-

Càncaru, strumento di ferro, che serve per congiugnere i coperchi delle casse, degli armadj, e simili arnesi, ed anche di cardine a sostener le imposte delle porte, *gangheroʼ*. cardo. *Cancarù fimmininu. v. Masculinu. *Per tumore, o ulcere cagionato da collera nera; ha intorno le vene stesse a guisa delle gambe del granchio, e va rodendo, *canchero*. cancer, carcinoma. *Per imprecazione, come (cancaru chi ti mancia, chi ti vegna lu cancaru &c.) *canchero*, *canciola*. Dii te perdant Plaut. Nel primo senso di ganghero dal Greco κάγχαλος canchalos, o cagchalos, cardo. P. MS. „ Scribit „ Hesychius κάγχαλος κρίκος ὁ ἐπὶ ταῖς „ θύραις Σικελοί idest canchalus „ cardo est in foribus (subintellige „ ut vocant) Siculi. Nel secondo „ senso dal Lat. *cancer*, sic dictus „ a turgescentibus venis ipsi tumori „ adnatis instar chelarum cancro- „ rum. P. MS.

Cancaru, esclamazione di maraviglia, *cappita*, *cuzzica*, *canchero*. papæ, babæ.

Cancaruni, agum. di cancaru, *ganghero grande*. magnus cardo. *Per *esclamazione di maraviglia*. papæ, babæ.

Canceddi, strumento di legno, che si pone in sul basto, ed è composto di di due scalette, che legate da un lato s'aprono e chiudono come una forbice. „ Chlatri ad sarcinas ve- „ hendas, chlatri clitellarii, ἀνάφρα „ anaphra, ut vocat Suidas, instru- „ menta hinc & hinc accommodata „ ad onera ferenda. Ferr. in *bigo-* „ *lo*. P.MS.

Canceddu, *guidatore di cavallo da basto*. equi sagmarii ductor. *Per *lo stesso cavallo da basto*. equus sagmarius. Lamprid. in Heliogab. c.4. Vopisc: *Per similitudine dicesi d'uomo rozzo in qualsivoglia mestiere*. rudis, imperitus. Dal Lat. *cancelli*, *orum*, così detto dallo strumento, che è fatto quasi a guisa di cancelli per maggior comodo di portar la soma.

Canchelleri. P. di P. v. Cancilleri.

Canciamentu, mutazione, *cambiamento*. mutatio.

Canciänti, che cangia, e dicesi per lo più de'colori, *cangiante*. colorus, versicolor, discolor.

Canciari, cangiare, *cambiare*, *mutare*. mutare, permutare, commutare. Dalla voce *cambium*, cambiari, canbiari, canciari. *Cu cancia la via vecchia pri la nova, li guai, chi nun va circannu, dda li trova, vale che chi non va per la strada battuta, ma cerca novità, spesso sbaglia, *chi lascia la via vecchia per la nuova spesse volte ingannato si trova*. offendet, quisquis a via deflectet, quam, majores ei tritam reliquerunt. v. Via.

Canciarisi di culuri, vale cangiare il colore del volto, *mutar viso*. vultu concidere, colorem vultus mutare. Crus. *Per *scolorire*. decolorari.

Canciata, daricci 'na vota canciata, vale fuggire nascostamente, *dare un canto in pagamento*. solum vertere.

Canciatu, *cangiato*. commutatus, permutatus.

Cancidderi, Monastero di monache nella Città di Palermo, fabbricato l'anno 1171. da Matteo de Agello gran Cancelliere del Re Guglielmo II. prima detto *S. Maria de Latinis*, poscia dal suo Autore, *Cancelliere*, *Cancidderi*. in Lat. Cœnobium S. Mariæ de Cancellario. Pirri.

Cancillamentu, *cancellamento*. litura, obliteratio.

Cancillari, *cancellare*. delere. Dal Lat. *cancello*, pro deleo.

Cancillarìa, residenza del Cancelliere, *cancellaria*. tabularium grammatophylacium. Ulp. Dig. 48. 19. 9.

Cancillariscu, add. aggiunto di carattere, vale grande, che gia si usava nelle

nelle cancellarie, *cancellerefco*. literæ majores.

Cancillata. v. 'Ncancillata.

Cancillatu, *cancellato*. deletus.

Cancillatura, *cancellatura*. litura.

Cancilleri, quegli, che ha cura di fcrivere, e regiftrare gli atti publici de' Magiftrati, *cancelliere*. fcriba, cancellarius. Caffiod. l. 1. variar. ep. 6.

Canciu, *cambio*. permutatio. Dal Lat. *cambium*, cambiu, canciu.

Cancrena, parte mortificata, o intorno ad ulcere, o intorno ad infiammazioni, che fempre va dilatandofi, *cancrena*, *cancherella*. gangræna. Dal Gr. γαγγραίνα gangrena, che fignifica lo fteffo.

Cancru, fegno del Zodiaco, *cancro*. cancer.

Cancru, tumore. v. Cancaru.

Canczu. locus. S. in N. v. Canzu.

Canczuneri, libru. liber odarum, carminum. S. in N.

Candidamenti, *candidamente*. candidè, fincerè.

Candidizza, fchiettezza. candor, ingenuitas.

Candidu, *candido*. candidus. *Zuccaru candidu, *zucchero candì*. faccarum candium. Tor. Dall' Arabo *cando*, fuccharum. P. MS.

Candila, o cannila, *candela*. candela *Per *lucerna*, lucerna. *Candila di fivu, *candela di fevo*, candela febacea. Apul. l. 4. *Cannila di cira, *di cera*, cereus, candela cerea. Dal Lat. *candeo*, candela, candila, perchè rifplende a guifa di un ferro rovente. *In cannila pofto avverbial. vale *più che vero*. veriffime: onde maiftrali in cannila. *Mattu in candila, matto, o pazzo fpacciato. Spat. M. S.

*Prov. è ridutta a la candila, vale è all' ultimo de' fuoi averi, *è al lumicino, o alla candela*, *o panatella o ftillato*, *o a pollo pefto*. ad affem redactus eft. *Effiri cu la candila a lu capizzu, vale effer vicino a fpirare *effere al lumicino*, *al fine alla candela*. ad incitas redactum effe. Cruf.

Candila di picuraru, animaletto, che ha il ventre rifplendente, *lucciola*. cicendula, noctiluca, Geoffroy Parif. 167. t. 2. f. 7. Jonft. Inf. t. 15. f. 2. Lampyris noctiluca. L. Syft. Nat. t. 1. p. 2. f. 643.

Candila di picuraru, chiamafi il fufto della mazza forda, che dicciamo (buda) cofi detta per la figura che ha alla candela.

Candilaru, chi fa, o vende condelotti, *candelottajo*. Tor. v. Ciraru.

Candileri, arnefe dove s' inficcano le candele per tenerfi accefe, *candeliere*. candelabrum.

Candiletta, dim. di cannila, v. Candilicchia.

Candilicchia, *candeluzza*. parva candela. *Per *lucernetta*. parva lucerna.

Candilicchia, o cannilicchia di picuraru. v. Candila di picuraru. noctiluca, così detta, perchè luce nella notte, a guifa di candela accefa.

Candilireddu, dim. di candileri.

Candiliruni, agum. di candileri, *gran candeliere*. ingens candelabrum.

Candilora, giorno della feftività della Purificazione della Madonna, nel quale fi benedicono le candele, e fi diftribuifcono al popolo, *candelaja*. Divæ MARIÆ Purificatio. *Per *la fteffa candela benedetta in tal giorno*. candela benedicta.

Candiluni, agum. di candila.

Candiri, confettare le frutta, *candire*. condire faccharo. Dal Lat. *candidus*.

Canditu, *candito*. faccharo conditus.

Canfaredda, o canfara biancha, o majuri, *fantolina*. abrotanum fœmina foliis teretibus. C. B. P. f. 136. fantolina foliis teretibus. Tour. f. 460. fantolina chamæcypariffus. L. Sp. f. 1179. con l' ifteffo nome fi chiama anche quì in Sicilia il millefolium nobile. Trag. Tour. f. 496. tanacetum

tum minus album odore camphoræ, ſive achillæa Dioſcoridis. C.B.P. f. 132. achillea nobilis. L. Sp. Pl. f. 1268.

Canfora, o camfora, *canfora*. camphora. E' una reſina, che ſi produce dall' albero detto camphora officinarum. C. B. P. f. 500. arbor camphorifera Japonica Breyn. Prodr. 2. p. 16. laurus camphora. L.Sp.Pl.f. 528.

Canfora bianca, o majuri. erba v. Canfaredda.

Canforatu, *canforato*. camphora imbutus.

Cangiari &c. v. Canciari.

Cani, *cane*. canis, canis familiaris. L. Syſt. Natur. t. 1. p. 1. f. f. 57. *Cani di fauda, *cagnolino*. catellus. *Cani cu la cuda, diceſi d' uomo crudele, *cane*. crudelis efferatus, onde è addivintatu un cani cu la cuda. *Travagghiari comu un cani, vale durar gran fatica, *durare una fatica da cane*. operi allaborare. *Cui nun porta riſpettu a lu cani, mancu nni porta a lu patruni, vale *chi non ha riſpetto al ſervo, non riſpetta il padrone*. *Riſpigghiari lu cani chi dormi. v. Arriſpigghiari. *Cani chi abbaja aſſai, muzzica pocu, vale chi fa molte parole, fa pochi fatti, *can che abbaja, poco morde*. canis timidus vehementius latrat. *Eſſiri amici comu li cani cu li gatti, vale eſſer ſempre in diſcordia, *eſſere amici come gatti e cani*. ut lupus ovem. *Cui è bonu cani mancia a lu ſchifu, vale al cimento ſi conoſce l' uomo, *alla prova ſi ſcortica l'aſino*. Magiſtratus virum oſtendit. *Prov. cui cu cani ſi curca, cu purci ſi leva, vale, chi pratica male ne riceve danno, *chi dorme co' cani, ſi leva colle pulci*. Cruſ. *Attaccariſi li cani, vale aſſicurarſi il negozio. *Faricci lu cani ad unu, vale, *metterſi alle voglie d' uno, ſtare a tutti i ſuoi piaceri*. voluntati alicujus promtum ſe præbere. *Mettiri li cani a li ſcianchi, per metaf. vale, *mettere i cani alle coſtale d' alcuno*. urgere. *Prov. cui avi pitittu di filari fila all' anchi di li cani, diceſi a chi non vuol filare. v. Filari. *Cani di munti caccia a cani di curti, diceſi quando lo ſtraniero caccia il corteggiano. *Cui duna lu pani a lu cani d' autru, perdi lu pani e lu cani, o cui duna lu pani a lu cani di cui, perdi lu pani, e lu cani di chiui, vale chi dà il pane al can altrui, perde l' un e l' altro, ſi potrebbe dire, *far l' erba a cani*. litus arare. *Malu poſtu cani, e gatti, diceſi a dinotare che niun cibo ſta ſicuro da queſti animali, e generalmente tutto ſta in pericolo ad eſſere rubato, ſe non ſi cuſtodiſca bene. nil tutum niſi cuſtodia ſervatum. *Nun vitti nè cani, nè gatti, vale non trovare, ne rimanere alcuno, *non trovare nè cane, nè gatta*. neminem unum invenire. *Nun fui cani, chi a la caſa un torna, vale che chi laſcia la ſua patria, la caſa paterna, un buon padrone, e ſimili per trovar miglior fortuna, o preſti o tardi pentitoſene vi ritornerà. *Chiamariſi li cani. v. Abbattiri.

Cani braccu. v. Braccu.

Cani, Iſola a fronte di Siracuſa, *cane*. Lat. Moncanis. Faz.

Caniari, fari bravu, *eſſero*. S. in N. *Caniari, inaſpiriri. irrito, exaſpero, muto. S. in N.

Cani, munti di Sicilia, *cane*. mons canis. Faz.

Canicattì, o Cannicattì, o Gannicattì terra di Sicilia, Cannigattì. Cannicatinis-is. Faz. Cannicatini. Pirr. Dall' Ebreo *kana*, poſſideo, acquiro, e *katon*, parvum. P. MS. „ Compoſita dictio ab Hebr.. . *kana* „ poſſideo, acquiro, e *katon*, par- „ vum: itaut ſit quaſi *kana kattim*, „ pro *katonim* poſſeſſiones parvæ „ forſan in unum coaleſcentes: vel „ poſſeſſiones minorum ſcilicet pu- „ pil-

„ pillorum.

Cani corſu, *cane di macellajo*. canis lanionius - Var. Onom. Rom.

Canicula, nome d'immagine celeſte e della maggiore ſtella della detta immagine, *canicola*. canicula, Sirius. *Per lo tempo canicolare, che è appreſſo il ſolleone, *canicola*. caniculares dies. Pallad.

Caniculari, *caniculare*. canicularis.

Cani di fauda, *cane di damigella*. Melithæi canes. Plin. v. Tor.

Cani di mandra, *cane guarda beſtiame* canis pecuarius. Col. l. 7. c. 12.

Canigghia, buccia di grano ſeparata dalla farina. *cruſca*. furfur. Da *canì*, canilia, canigghia, perchè fatta a guiſa di pane, ſi dà a mangiare per lo più a' cani. P. MS. *Prov. ſparagnari la canigghia, e sfragari la farina, vale aver più cura alle minute coſe, che alle importanti, *guardarla nel lucignolo, o nell' olio*.

Canigghiata, *tritamento*. tritura. *Fariſi na canigghiata, ridurſi in minutiſſime particelle, *tritarſi*. comminui.

Canigghiedda, o canigghia minuta, cruſca più minuta, che eſce per la ſeconda ſtacciata, *cruſchello*. furfuricula.

Canigghiola, eſcremento ſecco, bianco, e ſottile, che ſi genera nella cute del capo ſotto i capegli, *forfora, forforagine, forfore*. porrigo-nis. Da *canigghia*, dim. canigghiola, a cui è ſimile.

Canigghiottu, *pane di cruſca*. panis furfureus.

Canigghiuſu, *cruſcoſo*. furfuroſus.

Canigula. S. in N. v. Canigghiola.

Cani guzzu, *botolo*. catulus.

Cani livreri. v. Livreri.

Cani marinu, o piſci cani. *peſce cane, gran cane marino*. canis carcharias. Off. canis carcharias, ſeu lamia Geſn. Aquat. 173. lamia Rond. de Piſcib. 1. 390. ſqualus carcharias. L. Syſt. Natur. t. 1. p. 1. f. 400.

Cani Napulitanu, ſpezie di cane col pelo lungo ricciuto. *barbone*. Cruſ.

Caninu, *canino*. caninus. *Denti caninu, *dente canino*. dens caninus.

Caninu, ſorte d' uvà nera, che piace fuor di modo a cani, *canajuola, o canajuolo*. Cruſ. canarius.

Cani perru, diceſi ad uomo, e per lo più a fanciulli, e vale, *cane cane*, lo ſteſſo, che perracanum, o ferracanum, come ſi legge ne' capitoli del Regno ſotto Federico III. „ ut „ nemo unquam vocet aliquem in- „ juriosè *ferracanum*, (che dopo „ emendato ſi legge) *perracanum*. Dallo Spagnuolo *perro*, cane.

Caniſcu, aggiunto ad uomo, vale *aſpro, crudo*. crudelis.

Canitteri, quello, che tiene cura de' cani, *canittiere*. cuſtos canarius, canum curator. Diz. M. S. Ant.

Caniu. permutatio, immutatio, commutatio. S. in N. v. Canciu.

Canna, pianta il cui fuſto è diritto, lungo, voto, e nodoſo, *canna*. canna, arundo. Cruſ. *Canna di cannitu ordinaria. *canna*. arundo ſativa, quæ donax Dioſcoridis, & Theophraſti. C. B. P. 17. Tour. f. 526. arundo donax. L. Sp. Pl. f. 121. *Canna zagariddiata, ſeu canna rigata di biancu. arundo Indica variegata, ſive laconica Theophraſti Corn. 54. Tour. J. R. H. f. 527. *Ovu di canna, occhio di canna, che è il ceppo delle ſue barbe, *cannocchio*. arundinis germen.

*Canna di la gula, v. Cannarozzu.

*Canna di lu purmuni. v. Aſperarteria. *Canna per ſimilitudine diciamo quella dell'archibuſo, e quella degli organi, e ſimili, *canna*. fiſtula. Cruſ. Direi meglio per il primo ſenſo, fiſtula ſcloparia Ulpian. per il ſecondo, tubus organicus. Cic. de leg. e Vitr. *Per miſura d' otto palmi, *canna*. ulna Sicula. *Menza canna, la metà della canna, *paſſetto*. dimidium ulnæ Siculæ. Dall' Ebr. *canah*, canna, calamus, arundo, cala-

calamus odoratus, calamus menforius; onde i Greci κάννε, i Latini, *canna*. *Arriftari cu la canna a li manu, dicefi di chi rimane fenza niente, *reftare ſul mattonato*. ad incitas redigi. *Prov. mifurari a tutti cu la fua menza canna, o cu lu fo palmu, vale giudicare gli altri fimili a fe, *miſurare gli altri colla ſua canna, o col ſuo paſſetto*. fuo modulo, ac pede metiri. Cruf. *Canna mafca, dicefi ad uomo, e vale, *debile*. imbecillis. *Sinni va, o jirifinni canni canni, vale provare un grandiffimo piacere, *andare in brodetto*. voluptate liquefcere, & fluere mollitie. Cic. *Dari canna ad unu, vale dare ardire, rigoglio, e baldanza, *dare gambone*. audaciam fovere. Cruf. *Pigghiari canna, pigliare ardire, rigoglio, *pigliare gambone*. audaciam, auctoritatem fumere.

Canna d'Innia mafculina, *canna d' India*. arundo fareta maxima atrorubens, qua Principes pro fcipionibus utuntur. C. B. P. f. 17. Theatr. Bot. f. 274, naftos vel farecta. Nicol. Gerv. Bizarr. Botanich. f. 122. calamus Rotang. L. Sp. f. 463. *Canna d'Innia dilicata, chi fi ni fervinu pri faitti, e pri baftuni. arundo farcta geniculata five fagittalis. C. B. Pl. & Theatr. Bot. f. 275. calamus fagittalis Nicol. Gerv. inib. *Canna d'Innia pri baftuncini, o finochiu d'Innia. arundo farcta flava. C. B. P. & Theatr. Bot. ibid. naftos, feu farcta, five toxica gracilis, & plicabilis. Lob. Icon. f. 53. & Nicol. Gerv. ibid.

Cannacarifi futta, *ſprofondarſi*. in imum delabi. v. Ncannacarifi.

Cannaliari, att. vale, dare afflizione, danneggiare, travagliare, *affliggere*. affligere, divexare, affictare, vexare. *In fignif. neutr. vale ardere, abbruciare con grande attività, *fiammeggiare*. exardefcere. Cannalia lu furnu, la cannila &c. *Figur. vale fpandere gran calore, fentir foverchio caldo, *abbruciare*, *ardere*. æftuare. Cannaliari di frevi, *abbruciare di febbre*. febre æftuare. *In fign. neut. paff. vale provare, fperimentare in fe l'effetto del fole, o d'un veemente calore, *cuocerſi*. uri. *Cannaliarifi li corna a lu fuli, *abbruciarſi al ſole*. fole uri. Dal Lat. *candeo*, candaliare, cannaliari.

Cannaliatu, *grandemente veſſato*. valdè vexatus.

Cannamela, canna producente il zucchero, *cannamele*. arundo faccharifera. Cruf. C. B. P. f. 18. Mor. hift. 3. f. 220. Æbafia D. Matt. Buonfant. M. B. e d'Iftoria Natur. di Sicilia. arundo faccharifera, faccharina, & faccharata Gervaf. Nicol. Biz. Bot. f. 123. Cap. & B. M. B. faccharum officinarum. L. Sp. Pl. f. 79. Voce compofta da *canna*, e *meli*, perchè forta di canna dolce come il mele.

Cannameli di mari (ex fucco quo prægnant) alga gramineo folio triphylla farmentis vitis dulci fucco fugibilibus. Cupani H. C. fupp. 1. f. 239. Raij hift. 3. f. 9. fucus marinus arundinaceus dulcis Bocc. Muf. p. 173. t. 131. alga gramineo folio triphylla farmentis vitis. Cupani P. S. t. 224.

Cannarini, Spat. M. S. v. Cannarozzu.

Cannàra, canne legate una coll'altra per varj ufi, *cannajo*. craticulum. Cruf. *Per iftrumento da pigliar pefci, *cannajo*. *Per lettiera di canne*. lectulus canneus.

Cannarozzu, canna della gola, *ſirozza*. jugulum, guttur. Da canna, per la fomiglianza, che v'ha. *Cannarozzu faufu. v. Afperarteria. *Aviri bonu cannarozzu, vale *eſſer mangione*. effe edacem, mandonem. *Talora vale, *eſſer credulo*. credulum effe. *Cannarozza 'nchiagati, o al.

o alterati, *fauci ingavinate*. fauces tonsillis infectæ. *Cannarozza di monacu, *sorte di pasta*. pastillus.
Cannarozza di S. Paulu. cannello simpatico. Gimm. Fisic. sotteran.dentalium. Off. Geoffr. t. 4. f. 21. L. Mat. Med. f. 30. tubulus dentalis læ-vis Rondol. 110. dentalium entalis L. Syst. Natur. t. 1. p. 2. f. 1263.
Cannarutu, *goloso*. gulosus. Voce composta da *canna*, pro guttur, e *ruo*, sup. *rutum*, quasi in gutturis cannam cibum ruere, cioè inghiottire. *Gulutu cannarutu. v. Cannarutu.
Cannaru, *operatore di canne*.
Cannaruzzutu, buxiu, cioè chi ha il gozzo molto apparente nella gola, *gocciuto*. gutturosus. Diz. M. S.Ant.
Cannata, vaso da bere per lo più di terra cotta usato, comunemente nelle taverne, e dal basso volgo, *boccale*, batiocus. Crus. vas vinarium, vel aquarium. Dal Germ. o Fiameng. *kanna*, bicchiere, o tazza, come si legge nella vita di S. Carlo Comit. *comes argenteam kannam emerat*. O dal Greco κάδος, poculum, vaso da bere, onde cadata, cannata. O da *canna*, per la somiglianza che ha la sua bocca ad una canna divisa. *Per colpo di canna, *cannata*. Alb. Diz. cannæ ictus.
Cannatedda, *boccaletto*. parvum vas vinarium, & aquarium.
Cannateddi, o ugna di gatti, *cerinte*. cerinthe flore flavo asperior. C. B. P. f. 258. cerinthe quorundam, major spinoso folio, flavo flore. J. B. Tour. f. 80. cerinthe major. L. Sp. f. 195.
Cannava, voce usata da' Frati. v. Dispenza, o ripostu. Dal Siriaco *chaneva*, officina, taberna.
Cannavaru, *canavajo*. promus, condus, cellarius. v. Dispinferi.
Cannavata, luogo dove si semini, o sia seminata la canapa, *canapaja*. Alb. Diz. cannabetum. vet. inscript.
Cannavazzu, sorta di pannolino grosso, ruvido, *canavaccio*, o *canovaccio*. tela rudis, cannabina. Tor. *Cannavazzu d' oru. v. Bruccatu d' oru. Da *cannabis*, cannavazzu, per esser tela grossolana di canape.
Cannavu, *canapa*, o *canape*. cannabis, cannabis sativa. C. B. P.f.320. Tour. f. 535. & L. Sp. Pl. f. 1457. *Cosa di cannavu, *canapino*. cannabinus, a, m. Dal Gr. κάνναβις cannabis.
Cannavusa, il seme della canapa, *canapuccia*. Alb. Diz. semen cannabis.
Cannectu. culter manubriatus. S. in N. v. Cuteddu.
Cannedda, pezzuolo di canna sottile tagliata tra un nodo, e l' altro, che serve a diversi usi di lavori di drappi, tele, e panni, *cannello*. *Per quel legno bucato a guisa di bucciuol di canna, per lo quale s'attigne il vino dalla botte, *cannella*. fistula, epistomium. *Cannedda di chiummu, *cannone*. sipho. *Cannedda di la gamma, osso della gamba dal piè al ginocchio; *fusolo*. tibia, crus. Crusc.
Cannedda, spezie d' aromato, *cannella*. cinnamomum. cinnamomum off.così vien detta la corteccia, che s' ottiene dall'arbor cannellifera zeylanica, cortice acerrimo seu prestantissimo Breyn. 2.Prodr. cinnamomum seu canella zeylanica. C. B. P. f. 408. Laurus cinnamomum. L. Sp. Pl. f. 528. *Cannedda 'ncunfittata, pezzuoli di cannella inzuccherati. *cannellini*.
Cannedda bianca, *cannella bianca*. cannella alba. Off. costus corticosis quorundam: E' la corteccia d' un albero detto cannella alba quorundam. J. B. cinnamomum sive canella tubis minoribus alba. C. B. P. f. 409. Winterania cannella. L.Sp. Pl.f.636. comunemente vien adoprata sotto il nome di cortice winterano, o di corteccia di Winter, benchè ne sia

af-

affatto diverfa . leggi cortici vinte-
ranu .
Cannedda 'ngalufarata , *cannella garofanata* . caffia caryophyllata Offic. l'albero , che la produce dicefi Caninga Hernandez myrtus Americana caninga dicta Herman.myrthus caryophyllata . L. Sp. Pl. f. 675.
Canneddu fimpaticu . v. Cannarozza di S. Paulu .
Canni canni , jirifinni canni canni , o finni va canni canni , vale dilettarfi, prender gufto , e piacere delle lodi fattegli da altri , *compiacerfi* . fibi placere . Cruf. v. Canna .
Canni , fiume di Sicilia , che nafce nella montagna di Aidone , paffa per l'ofteria delle Canne , dalla quale prende il nome , quindi entra nel gran fiume della Giarretta , *canne* . fluvius cannarum . Faz.
Canni , altro fiume del medefimo nome , che comincia dopo Siculiana ne' monti vicini , e termina nel mare d' Africa , *Canne* . Canicos, Vib. Camicus , Vib.e Cluv. modernamente Cannarum fluvius , Faz. Forfe dal Lat.*camicos* , e per aferefi *Camcos* , quindi corrottamente camchi, Canni . v. Maffa .
Canniari, att. *mifurare con la canna*. ulnâ metiri . Da *canna* , per mifura .
Canniarifi la gamma, lu vrazzu &c.vale creparfi l' offatura , *fcrepolare* . rimas agere .
Canniatu , *mifurato con la canna* . ulnâ dimenfus .
Canniatura, *mifurazione con la canna* . dimenfio per ulnas .
Canniggiu , mifuramento , che fi fa de' drappi , tele , ed altri fimili con la canna , *mifurazione* . dimenfio . Da *canna* , canniggiu .
Cannila &c.v. Candila co' fuoi derivati.
Cannila di picuraru . v. Candila di picuraru .
Cannilicchia di picuraru . v. Candilicchia di picuraru .
Canniluni di jazzu , pezzo d' acqua congelata , pendente da checchè fia , e per lo più dalle tegole , quando fiocca neve , *diacciuolo* . ftiria .
Canniftra, cafale del Caftroreale , *Caniftra* . Canniftra . mon.publ. v. Maffa .
Canniftra , forta di carrozza , o birba fatta per lo più a guifa di barca con fedili d' ogn' intorno , capace di più perfone . currus . Detta così per effere a forma di caneftro .
Canniftraru , *facitor di caneftri* . caniftrorum opifex .
Canniftrata , tante cofe , quante in una volta capono in un caneftro . quantum capit calathus . *Canniftratu . v.'Ncanniftratu .
Canniftrazzu , *caneftraccio* . informe caniftrum, deforme caniftrum .
Canniftreddu , *caneftrino* . ciftula , ciftella .
Canniftru , *caneftro* , *caneftra* . caniftrum . Dal Gr. κάνιστρον caniftron , che vale *caneftro* .
Canniftruni , *gran caneftro* . ingens qualus .
Cannittigghiu , argento ridotto a certa forte di lavorio , ad effetto di fervirfene ne' ricami , *canutiglia* .
Cannitu , luogo dove fon piantate le canne , *canneto* . arundinetum . Da *canna* .
Cannizzaru , fiumicello preffo Palermo, che nafce dietro Monreale , pofcia fcendendo dalla valle della fico, dopo varj giri fi unifce al fiume Oreto. Anticamente per diverfo letto arrivato fino in Palermo vi entrava dal lato di mezzo giorno; fcorreva per quella parte della Città detta allora con voce Araba,*Kemonia* , che vale *torrente* , oggi il quartiere dell' Albergaria , e quindi divideva le due parti principali di Palermo denominate *Paleopoli* , e *Napoli* , cioè *città vecchia* , e *città nuova* . Ingroffavafi in modo per le inondazioni delle pioggie fcefe da' vicini monti e colli , che molte volte fu colle-
fue

fue illuvioni di notabiliffimo danno a' Cittadini, a fegno, che conftrinfe il publico Magiftrato a rimuoverlo affatto da Palermo, con unirlo all' Oreto. v. Maffa. *Cannizzaro*. Cannifarus. Faz. Aainazarus Fort. Il nome di quefto fiume è corrotto dall' Arabo *Aaynizzar*, cioè *fonte ftretto*, a cagione dell' angufta buca, per cui efce fuori dalla rocca, benche con copia d' acque. v. Maffa.

Cannizzaru. v. Cannaru.

Cannizzatu. v. 'Ncannizzatu.

Cannizzeddu, dim. di cannizzu, *graticciuola*. craticula.

Cannizzola fciaurufa di Lagufi. v. Calamu aromaticu.

Cannizzola di Margi. arundo vulgaris five phragmites Diofcoridis, & Theophrafti. C. B. P. f. 17. Tour. f. 526. arundo phragmitis. L. Sp. Pl. f. 120.

Cannizzola, *cannuccia*. calamus.

Cannizzu, ftrumento di varie forme fatto per lo più di canne feffe teffute, *canniccio*, *caniccio*. cratis, Plaut. crates, Liv. *Cannizzu pri ficcari frutti, canniccio di canne ful quale fi feccano i frutti, *cannajo*. craticula, craticulum. Cruf.

Cannola, vivanda nota piacevole al gufto, fatta di ricotta raddolcita con zucchero e ravvolta di pafta tenera, detti così per la figura, che anno a i cannelli.

Cannolu, cannello voto dentro, per lo più di ferro, o bronzo, che fi pone nelle fontane per farvi correr l' acqua, *fifone*. fiphon, tubus. *Per quello fpazio, che è nelle canne tra un nodo, e l' altro, *bocciuolo*. internodium. *Per quel cannello, dove fi tengono i paniuzzi, cioè fufcelli impaniati, *paniaccio*. *Per quel pezzo di canna di lunghezza intorno a mezzo braccio, fopra il quale s' incanna filo, feta, o altra materia, *cannone*. Cruf. arundo. Tor. *Per *pezzo di tronco d'albero recifo*. truncus recifus. *Per lo pedale dell' albero, *tronco*. truncus. Da *canna*, a cui fon fimili.

Cannucchiali, *cannocchiale*, *canocchiale*. telefcopium. v. g. Quafi *canna ocularis*.

Cannulicchiu, dim. di cannolu, *cannoncello*. fiphunculus.

Cannulicchi, frutti di mari, *cappe longhe*. folen Rond. de Teftac. f. 43. folen filiqua. L. Syft. Nat. t. 1. p. 2. f. 1113.

Cannunata, colpo di cannone, *cannonata*. tormenti bellici ictus. Tor.

Cannunera, quell' apertura, donde fi fcarica da' forti il cannone, *cannoniera*. feneftra ad tormenta mittenda. Cæf. v. Tor.

Cannuneddu, dim. di cannuni. v. Cannunettu.

Cannunettu, dim. di cannuni, vale *piccol cannone*. parvum tormentum bellicum. *Per una forta di morfo fatto a foggia di cannone da tenere in bocca a' cavalli, che anche dicciamo menzu cannuni, *cannoncino*. frœnum.

Cannuni, *cannone*. tormentum bellicum. Dalla voce canna. *Per forta d' imboccatura del morfo del cavallo *cannone*. frœnum.

Cannuni, *canna la più groffa e lunga*. magna arundo, arundo fativa omnium maxima, feu craffiffima, & longiffima. Cup. H. C. f. 23.

Cannuniari, att. *battere con cannoni*. tormentis bellicis oppugnare. *Per lo fpeffeggiar cannonate, fparar più cannoni, *cannoneggiare*. Alb. Diz.

Cannuzza, *cannuccia*. calamus.

Canoni, regola, *canone*. canon. v. g. *Per le leggi Pontificie ftabilite, ed ordinate da' Papi, e da Concilj, *canoni*. canones. *Per quella parte della meffa, che comprende in fe la confegrazione, e altro, *canone*. canon. *Per una certa annua preftazione, folita pagarfi da coloro, che tengono a livello cafe, o poderi, al loro diretto padrone, *canone*.

ca-

canon emphyteuticus. Cruſ. Dal Gr. κανών canon, Lat. *canon*, che vuol dire regola, ordine, proveniente dall' Ebr. *canah*, calamus menſorius, ideſt regula.

Canonica, *lege canonica*. lex Pontificia.

Canonicamenti, *canonicamente*. legitimè.

Canonicatu, grado chericale delle Chieſe Metropolitane, o Collegiate, *Canonicato*. Canonicatus. Cruſ.

Canonicu, quegli, che ha la dignità del canonicato, *canonico*. canonicus. In Greco κάνονικός canonicos, che vale, regolare; poichè erano anticamente chiamati canonici quei chierici, che inſieme col Veſcovo menavano vita comune, e regolare, a ſimilitudine della primitiva Chieſa. *Aviri li canonici. v. Murriti.

Canonicu, add. da canoni, *canonico*. canonicus. v. g. Cruſ. *Uri canonici, *ore canoniche*. horæ canonicæ. *Libri canonici, chiamanſi i libri della S. Scrittura, che hanno nella Chieſa autorità divina, *libri canonici*. libri canonici. Cruſ.

Canoniſta, dottore in ragion canonica, *canoniſta*. canoniſta. v. g.

Canonizzari, dichiarare un defunto degno di eſſere annoverato fra i Santi, *canonizzare*. aſſerere aliquem cælo. Ovid. in ſanctorum numerum deſcribere, referre.

Canonizzatu, *canonizzato*. in ſuperum, o divorum numerum relatus.

Canoru, armonioſo, *canoro*. canorus.

Canſariſi. v. Canzariſi.

Canſatu, v. Canzatu.

Canſiariſi. v. Canziariſi.

Canſu. v. Canzu.

Cantabili, che può cantarſi, che può ridurſi in canto, *cantabile*.

Cantacuccu, tagghiari a cantacuccu, diceſi degli alberi, quando ſi tagliano loro tutti i rami, *tagliare*, *ſcapezzare a corona*. Cruſ. ramos circumcidere, amputare. Da *cuccu* uccello, perchè per lo più in sù ſimili rami ſuole cantare.

Cantamplora, vaſo per tener acqua, vino, o ſimili liquori a freddarſi con neve, o diaccio, *cantimplora*. Cruſ. vas ad refrigerandum. Diz. M.S. Ant. v. Bozza. Forſe dal Greco κάνθαρος cantharos, vaſo da bere.

Cantanti, che canta, *cantante*. cantans.

Cantara, Alcantara p. b. fiume di Sicilia nella valle Demone, *Cantara*, o *Alcantara*. Cantera. Priv. del Re Ruggiero nell' anno 1117. (con voce antica) Onobolas, o Onabala. Faz. v. Maſſa.

Cantàra, altro fiume di Sicilia nella valle Noto, *Cantàra*. Alabus vel Alabis.

Cantaranu, certo arneſe, o maſſerizia di legname in forma di caſſa grande, ma più alta, dove ſono collocate caſſette, che ſi tirano fuori per dinanzi, ad uſo di riporvi checchè ſia, *caſſettone*. armarium. Tor. dal Lat. barbaro *cantacium*, ſcrigno.

Cantareddu, dim. di cantaru, *canteretto*. trulla, Cruſ.

Cantari, mandar fuori miſuratamente la voce; proprio dell' uomo, e degli uccelli, *cantare*. cantare, canere. Cantari in puiſia, vale *poetare*, *cantare*, canere, dicere. Cruſ. *Cantari ad aria, o ad oricchia, diceſi del cantar ſenza cognizion dell' arte, ma ſolamente ſecondando colla voce l'armonia udita dall'orecchio, *cantare a orecchio*, e *cantare a aria*. exceptum auribus concentum ſine ulla muſices peritia canere. Tor. *Cantari ſempri la ſtiſſa canzuna, v. Canzuna. *Cantariccillu chiaru, v. Diri a littri di ſcatula. *Cantari miſſa, vale dir la meſſa cantata, *cantar meſſa*. ſacrum ſolemniter facere, miſſam cantu celebrare. *Cantaricci lu miſerere, diceſi di tutto ciò cui non ſia, o ſi creda non eſſere al-

alcun rimedio, e vale abbiatela per ispedita, per perduta, *fategli dir le messe di S. Gregorio*. Paul. actum est. *Lassari cantari ad unu, vale lasciarlo dire, *non curare i suoi detti*. alicujus verba flocci pendere. *Mi canta la buffa, vale aver denari in tasca, *aver denari allato*. nummos in sinu habere. Crus. *Ogni gaddu canta a lu so munnizzaru. v. Gaddu. *Accussi canta lu cirrinciò, cu 'avi patruni tintu, canciari lu pò, v. Patruni. *Nun si pò cantari, e purtari la cruci, vale che nel medesimo negozio non si può fare due parti, *non si può cantare, e portare la croce*. Crus. insimul flare, sorbereque haud factu facile est. Plaut. *Cantari 'nsutta vuci, *canterellare canticchiare*. cantillare. *Cantari la virdulidda. v. Virdulidda.

Cantaridi, cantarides, campa d' olivi *cantarella*. cantharis dis, cantarides. Off. Jost. Jnf. t. 7. meloe vessicatortus. L. Syst. Natur. t.p. 2. f. 679. & Pharmacop. rossica. f. 15. Dal Gr. κανθαρὶς cantharis, parvus scarabeus.

Cantarina, *cantatrice*. cantatrix.

Cantaru, *cantero*. lasanum, scolphium. Dal Gr. κάνθαρος cantharos, vas.

Cantàru, peso di 250. libre, *cantaro*. cantharus, idest ducentarum quinquaginta librarum pondus. Forse dalla voce Spagnuola, *quintale*. v. Vinci.

Cantata, il cantare, *cantamento*. cantus. *Per canzone, che si canta, *cantilena*. cantilena, cantio. *Per *ode*. melos.

Cantatedda, *breve cantilena*. breve melos.

Cantatrici. v. Cantarina.

Cantatu, *cantato*. cantatus.

Canterchiu, di canterchiu posto avverbialmente, vale *di nascosto*. clam, occulte.

Canti canti. v. Cantu cantu.

Cantiàri, att. *discostare alquanto la cosa dal suo luogo, e metterla ne' canti*. de medio amovere, & ad extremitatem ponere, in tuto ponere. *Cantiarisi, discostarsi dal mezzo, e mettersi in parte più sicura. e medio recedere, & in tuto se ponere. Da *cantu* ,, quasi ,, auferre e media (puta) via, & ,, ad angulum seu extremum ejusdem in tuto locare. P. MS.

Cantica, uno de' libri della Scrittura sacra, *cantica*. canticum-orum.

Canticu, *cantico*. canticum.

Cantiddu, *cantoncello*, o *cantuccio*. parvus angulus, angellus. Crus.

Cantina, o 'ncantina, luogo per lo più sotterraneo, dove si tiene, e conserva olio, vino o altro, *cantina*. cella vinaria. Dal Lat. *canthus*, perchè ,, in canthis seu angulis domus sit ,, v. Vinci.

Cantu, armonia espressa con voce, *canto*. cantus. Dal Lat. *cantus*, verb. di *cano*, cantu. *Cantu fermu, quel canto, che si usa dagli Ecclesiastici ne' cori senza regolamento di tempo, *canto fermo*. simplex canendi modus. Tor. *Cantu figuratu, dicesi a differenza del canto fermo, *canto figurato*. musica. *Per *banda*, *lato*, *parte*, *angolo*. latus pars, angulus. *Di cantu miu, tò, sò, e simili, vale per quanto s' aspetta a lui &c. *dal canto suo, tuo, e simili*, quantum in ipso est. Crus. *Farisi di cantu. v. Cantiarisi. *Cantu cantu, così replicat. vale l' estremità di un luogo, e dicesi propriamente di poderi, case, strade, e simili, *orlo*. ora, extremitas. Onde caminari cantu cantu, vale camminare rasente l' estremità di una strada, di una camera, e simili, *andare sull'orlo*. ad extrema incedere. Dal Gr. κανθός canthos. Lat. canthus, pro latus, pars, angulus. P. MS. ,, Videtur ,, formata hæc vox ex Gr. κάνθος ,, canthos oculi angulus, ex qua ,, peculiari significatione ad omnem ,, alium angulum, extremitatem, & ad

& ad latus nostri etiam corporis,
„ utpote in extima parte ipsius de-
„ flexere.

Cantu, circulu di ferru. canthus. S. in N.

Cantunata, colpo di sasso, *sassata*. Crus. *cantonata*. Voc. Dis. saxi, vel lapidis ictus.

Cantunera, l'angolo esteriore delle fabbriche, *cantonata*. angulus, versura. *Darisi la testa 'ntra li cantuneri. v. Testa. *Ittari cantuneri 'nterra, dicesi del motteggiare pungente, e propriamente di chi in parlando dice de' motti mordaci, o modi spiacevoli, che pungano, e offendano altrui, *dare una botta trafiggere*, *piccare*. dicteriis &c. mordere, scommate ferire. Crus.

Cantuni, *sorta di stipo situato negli angoli delle mura*. scrinium fixum angulo. *Per sasso grande, *cantone*. saxum majus.

Cantuniari, lanciar cantoni, *lapidare*. lapidare.

Canturi, *cantore*. cantor.

Cantusciu. v. Andriè.

Canumi, *fetore di cane*. canis foetor.

Canuscenti, *canoscente*. notus, amicus, familiaris.

Canuscenza, *conoscenza*. cognitio. *Per *amicizia*. amicitia.

Canusciri, *conoscere*. agnoscere, pernoscere, cognoscere. *Canusciri ad unu di vista, *conoscer uno di vista*. nosse faciem hominis, nosse formam, nosse hominem, de facie novisse aliquem. Cic. Ter. *Per usar carnalmente, *conoscere*, cognoscere. *Mancu, o nun ti canusciu 'ntra lu battisimu, modo basso, che s' usa a negare con più energia, ciò, che da altri ci venga imputato, o domandato come suo. non novi te, non novi prorsus. *Da la matina si canusci, o pari lu bon jornu, si dice proverbialmente del dar buon saggio, e buona speranza di se per tempo, o in età giovanile, che anche appropriasi a qualsivoglia cosa, *il buon dì si conosce, o comincia da mattina*. Crus. protinus apparet, quae plantae frugiferae futurae. Dal Lat. *cognosco*.

Canusciutu, *conosciuto*. cognitus. *Per *isperimentato*. probatus.

Canuxiri. P. di P. v. Canusciri.

Canuzza, *cagnolina*. catella.

Canuzzu, *cagnolino*. catellus. *Per quel ferro dell' archibuso, che tiene la pietra focaja, *cane*. rostrum. Tor. *Per istrumento da cavar i denti. v. Cagnuleddu.

Canuzzu, luogo publico a settentrione del sobborgo principale di Palermo „ aquarium, colymbetra publi-
„ ca, post nostrum suburbium ad
„ septentriones. In hanc ex ore
„ marmorei canis aquae effunde-
„ bantur, a quo nomen. P. MS.

Canzarisi, *cansarsi*. vitare, evitare, evadere periculum. *Per ricorrere, e trovare sicurtà, e salvezza in luogo d' asilo, *rifuggire*. confugere, in asylum confugere. Ex *cantu* tam-
„ quam a *cantiu*, *canzu*, idem
„ significante ac locus tutus, quasi
„ si quis a media via periculis ob-
„ noxia, ad latus, seu ad securam
„ deflectat extremitatem. P. MS.

Canzatu, *rifuggito in asilo*. qui ad asylum se confugit.

Canzu, *parte*, *luogo proprio d'alcuno*. pars, locus possessus. Da *cantu*. v. Cantu.

Canzuna, *canzona*, cantatio. *Ti l' aju a diri in canzuna, vale *te l'hò a dire meglio*? possumne apertius fari, eloqui?

Canzunazza, *canzona oscena*. carmen obscoenum.

Canzunedda, *canzonetta*. cantiuncula.

Capachitati. P. di P. v. Capacitati.

Capaci, sup. capacissimu, *capace*, *capacissimo*. capax, aptus, idoneus.

Capaci, terra di Sicilia, *Capace*. Capacium. Pirr. *Turri di capaci, torre tra quella dell' Orsa, e Sferra

cavallo, turris Capacis. f. p.

Capacitari, render capace, *capacitare*. satisfacere.

Capacitarisi, neutr. pass. divenir capace, rimaner appagato, *capacitarsi*. acquiescere.

Capacitati, *capacità*. capacitas. *Per talento, intelligenza*. ingenium. Cic. c. 7. intelligentia.

Capacitatu, *capacitato*. instructus.

Capanna, stanza di frasche, o di paglia, dove ricoveran la notte al coperto quegli, che abitan la campagna, *capanna*. casa, Crus. e Tor. Dal Gr. καπτάνη capane, a κάπη cape, che vuol dire rustica domuncula. Menag. O dal Lat. *cavus*, cava, cavana, capanna, perchè i primi uomini abitavano ne' cavi de' monti, come appo Gioven. *cum frigida parvas præberet spelunca domos*. v. Ferrario. *Per quella piccola capanna, che si fa nelle case, o nelle chiese a imitazione di quella dove nacque nostro Signore. *capannuccia*.

Capannedda, *capannella*. casula.

Capannuzza, *capannuccia*. casula.

Caparbaria, e caparbiaria. v. Tistardaria.

Caparbiu. v. Tistardu.

Caparra. v. Caparru.

Caparrina, colle famoso dentro la Città di Messina, *Caparrina*. Caparrina. Pirri.

Caparru, parte di pagamento della mercanzia pattuita, che si dà al creditore per sicurtà, la quale in caso, che la mercanzia non si volesse, si perde, *caparra*. arrha, arrhabo. Dal Lat. *caput, & arrhæ*, cioè principio dell' obligazione fatta per caparra. Menag. O da *cape arrham*, cioè prendi la caparra. P. MS. ed altri. Scaligero in Varrone, dice esser parola Siriaca.

*Ti vogghiu dari lu caparru pri nautra vota, modo di dire, significando esser gabbato. Spat. M. S.

Caparrunazzu, *furfantone*. furcifer, vir nequam.

Caparruneddu, dim. di caparruni, *furfantino*. improbus.

Caparruni, dicesi curnutu di mugghieri, *caprone*. *becco di moglie*. carruca. Diz. MS. Aut. vir nequam, „ nullius fidei, valoris, furcifer. „ P. MS. Vox in usu per contume- „ liam, vir nequam, nullius fidei, „ valoris, furcifer. Propriè esse „ debuerat dicenda rusticis, qui „ *caparrone*, seu rustica ac soloci „ texta lana teguntur, & quia „ invaluit usus, ut pro fæce vulgi „ ac nequissimis rustici haberentur, „ ideo vox usitata ad sola obstruen- „ da improperia, & hanc ob cau- „ sam, per derivationem profertur „ augum. quod sæpe accipitur pro „ pejorativo.

Caparruni, cappucciu pizzutu. Sp. MS.

Capazza, nu nni sentiri capazza, *nulla intendere*. nihil percipere. Da *capax*, capaxa, capazza, cioè non farsi capace.

Capicchiu, *capezzolo*. papilla, caput mammæ; quasi *capitulum*, ut a genu geniculum, ginocchio. P. MS.

Capicciola, *filaccio*. filum sericum tritum. Tor. Spat. M. S. Da *capu* dim. *capicciola*.

Capiceddu, dim. di capu, principio di filo, seta, e simili, e per lo stesso filo. v. Capu.

Capiczagla. camus. S. in N. v. Capizzuni.

Capiczana, comu di cammisa. lymbus. S. in N. v. Fauda di cammisa.

Capiczana. techna. S. in N. v. Furbaria.

Capiddaru culuri, voce Spagn. *cabellando*. color capellino, o di capelli. Spat. M. S.

Capiddati. pigghiarisi a capiddati. v. A capiddati.

Capiddatura, tutti i capelli del capo insieme, e anche la qualità de' capelli, *capellatura*. capillitium, comes, cæsaries.

Ca-

Capiddazzu, capelli caduti, che ſervono per lo più alle donne di piumaccio, a raſſettare in varie forme le loro capellature.

Capiddazzi, peggior. di capiddi, vale *capelli ſconci*. crines incompti.

Capiddera. v. Capiddatura. *Per coda di vitello da pulire il pettine*. cauda vitulina.

Capiddi d'angili, *radica di ſcorſonera condita*. radix ſcurſuneræ ſaccharo condita. *Per ſorta di paſta fina.

Capiddi di la Maddalena erba. *barbina*. Ambr. cymbalaria. C. B. P. f. 306. linaria hederaceo folio glabro, ſeu cymbalaria vulgaris. Tour. f. 169. linaria clematites ſaxatilis rotundo hederæ folio hirſuta purpurea, cymbalaria dicta Cup. P. S. T. 24. antirhinum cymbalaria. L. Sp. Pl. f. 851.

Capiddu, *capello*, capillus. *Pigghiariſi pri li capiddi, vale *accapigliarſi*, *pigliarſi a capelli*. mutuo ſibi crines vellere, involare in capillum. *Fariſi lu cori quantu un filu di capiddu, ſi dice del travagliarſi o sbigottirſi per mala novella, o per accidente improvviſo, *caſcare il cuore*. labaſcere, animo concidere. *Nun ſici pò tuccari un capiddu, o un pilu, vale non ſofferire un minimo che, ne men per iſcherzo, non *comporta che ſia tolto un capello*. ne minimum quidem pati poſſe. Cruſ. *Mettiriſi li manu a li capiddi, vale *perderſi d' animo*. animum contrahere. *Arrizzariſi li capiddi, diceſi quando ſi rizzano i capelli per qualche gran paura; è anche l'aver grandiſſima paura, *arricciarſi i capelli*. crines ſe extare. Virg. totum tremere, horrere, horreſcere. Cic. *Capiddi friſati, *capelli acconci*. pexi, compti, compoſiti capilli Plaut. Cic. compti crines. Horat. *Capiddi arrizzati, *capelli ricci*. coma calamiſtrata. *Capiddi tagghiati, *capelli toſati*. capilli tonſi. *Capiddi puſtizzi, *capelli poſticci*. coma ficta, adulterina, capilli adſciti. *La furtuna mi pigghia pri li capiddi v. Furtuna.

Capidduvenniru, erba. v. Adiantu.

Capiddutu, *capelluto*. comatus.

Capidduzzi, diceſi *de' capelli de' fanciulli*. capilluli.

Capillari, vina capillari, diceſi a quella vena, che per la ſua ſottigliezza, appariſce come capello, *vena capillare*. vena capillaris. Cruſ.

Capimentu, *capimento*. capacitas. *Nun ci è capimentu, diceſi quando non vi è luogo d' entrare, o non vi ſono danari da pagare. &c.

Capiri, aver luogo ſufficiente, entrare, *capere*, *capire*. capi. *Per comprendere, intendere coll' intelletto, *capire*. capere, percipere. *Nun ci capu iu, vale, *io non entro in queſto affare*. *Mancu ci capi n'agugghia, diceſi quando in qualche luogo vi è folla, e non ſi può entrare. *Nun ci capi 'ntra li robbi, diceſi ad uomo paſſuto.

Capiſtreddu. v. Crapiſteddu.

Capiſtru. v. Crapiſtu.

Capitali, ſuſt. la ſorte principale, il fondo, e ancora quella quantità di denari, che pongono i mercatanti in ſu i traffichi, *capitale*. caput, ſors. *Per città principale nella provincia, *metropoli*. Cruſ. capitale. Alb. Diz. metropolis. v. g. *Farinni capitali d' una coſa, vale, averla in iſtima, farne capitale, *avere a capitale alcuna coſa*. magni facere, rationem habere. *Nu nni putiri fari nuddu capitali, diceſi di perſona, che non dona pro altrui.

Capitali, add. 'nnimicu capitali, vale *nemico mortale*, o *capitale*. capitalis inimicus,

Capitana, nave capitana, galea capitana, e ſimili; e anche capitana, aſſolutam. diceſi di quella, che porta lo ſtendardo; ſotto del quale van l' altre di quella ſquadra. *capitana*. navis prætoria. Liv. Da caput

put, per eſſer la principale nave.

Capitanìa, uffizio di capitano, *capitanza*, *capitaneria*. imperium, ductus, us. Tor.

Capitaniatu. v. Capitanìa.

Capitaniſſa, *Capitaneſſa*. dux.

Capitanu, guida, capo, governatore, e per lo più di ſoldati, *capitano*. dux, caput. *Per uno de' Magiſtrati della giuſtizia, *capitano del popolo*. dux, caput, tribunus plebis, (modern.) capitaneus. *Capitanu generali. imperator. *Capitanu di centu ſuldati. centurio. Di ducentu, ducenarius. **Capitanu di la flotta*. dux claſſis maritimæ. *Capitanu di galera. novarchus. *Capitanu di la vanguardia. dux primi agminis. *Capitanu di la retroguardia. ductor poſtremi agminis. *Capitanu di guardia, o di guardia di lu corpu. prætoriarum cohortium præfectus. *Capitanu di notti, *bargello*. lictorum dux.

*Capitaniu per metaf. vale *cantero*. laſanum.

Capitari, arrivari, *capitare*. pervenire, advenire. *Prov. Cui tardu capita, triſtu alloggia diceſi, *di chi viene a mal punto*. ſero venientibus oſſa. Dal Lat. *caput* pro fine. P. MS. „ Galli dicunt venire a *chef*, Itali „ olim, ut afferit Menagius, venire a „ capo, quod ad verbum explicat „ dictam Gallicam vocem, igitur „ venire ad caput eſt venire ad ter- „ minum itineri conſtitutum, ſum- „ pto capite, pro fine.

Capitatu, add. da capitari, *capitato*. qui pervenit.

Capiteddu, membro, e quaſi capo della colonna, *capitello*. capitellum, epiſtylium. *Liſcìa di capiteddu. v. Liſcìa.* Per quel correggiuolo cucito in ſulle teſte de' libri, quaſi capitello, che ſoſtiene la coverta, *capitolo*. corrigia, funiculus.

Capitimula. v. Capitinia.

Capitinia, bottoncino a ſimilitudine d'un fuſajuolo, che ſi mette in capo al fuſo, *cocca*. verticillus ſuperior, quod in capite fuſi ſit. P. MS. fuſi capitulum. Diz. M.S. Ant. *Circari capitinj. v. Filaſtocchi.

Capitulari, verb. far convenzioni, *capitolare*. convenire cum aliquo de aliqua re. Da *capitulum*. v. Capitulu.

Capitulari, add. diceſi per lo più di frate, e d' ogni altro religioſo, che abbia voce in capitolo.

Capitulazioni, convenzione, *capitolazione*. conventio, fœdus, capita fœderis.

Capitulu, una delle parti della ſcrittura, *capitolo*. caput. Detta così dal ricominciarſi da capo a ſcrivere. *Capituli, diceſi a' patti, e alle convenzioni, che ſi fanno a capo per capo, *capitoli*. pacta, conventa. *Capitulu, ſi chiama anche l' adunanza de' frati, o di altri religioſi, *capitolo*. monachorum conventus. *Per il corpo de' canonici d' ogni Chieſa Collegiata, ed in particolare della Cattedrale, *capitolo*. capitulum. *Per luogo ove ſi adunano i frati, o altri religioſi, o i canonici, *capitolo*. exedra. Cruſ. *Aviri vuci in capitulu, ſi dice de' religioſi, che hanno voce ne' loro capitoli, *aver voce in capitolo*. ſuffragii jus habere. Figuratamente, vale aver autorità, *aver voce in capitolo*. auctoritate pollere. *Tu chi traſi a capitulu? diceſi d' uomo di poco conto, che vuole entrare cogli altri a dire il ſuo parere, *tu pure ti affibj la giornea?* etiam corchorus inter olera.

Capituni, ſorte di ſeta più groſſa, e più diſuguale dell' altra, *capitone*. ſericum craſſius.

Capiverſi. literæ initiales. Diz. M.S. Ant.

Capizzali, ornamento, che ſi pone a capo del letto, conſiſtente per lo più di alcune immaginette ſacre, in mez-

mezzo alle quali sta un Crocifisso. ornatus. v. Capizzu.

Capizzi, città di Sicilia, celebre a tempi di Cicerone, *Capizzi*. urbs Capitina Cic. (appresso Cluverio) capitium, Priv. del Re Mart. nel 1392. Capicium Priv. di Enrico VI. Imper. l'anno 1165. Capitium Pirri. Così detta, secondo Aretio, perchè ha figura di testa coverta da un cappello. O forse da *caput* (pro principali).

Capizzu, parte del letto dove si pone il capo, *capezzale*. cervical. *Dormiri a capizzu, vale riposarsi, e quietarsi d'alcuna cosa in sul sapere, o in sulla diligenza altrui, *dormir cogli occhi altrui*. dormire in dexteram aurem, fiduciam alterius Crus. *Cunzarici lu capizzu ad unu, vale, accusare, incolpare, *dar la colpa*. culpare, culpæ dare.

Capizzunata, *colpo di cavezzone*. habenæ ictus.

Capizzuneddu, dim. di capizzuni, *cavezzuola*.

Capizzuni, arnese, che si mette alla testa de' cavalli per maneggiarli, *cavezzone*. capistrum. Dal Lat. *caput*, perchè strumento, che si pone in capo a' cavalli.

Capizzutu, dicesi d'uomo pien d'ardimento, *audace*, *temerario*, *ardimentoso*. audax. Da *caput*, pro principali.

Capona, sorta di suono, o ballo, che usa la plebe. Dal Lat. *caupona*, osteria, taverna, in cui per lo più usasi tal sonata.

Cappa, *cappa*. pallium, vestis cucullata, casula. Crus. *Per paramento, o ammanto sacerdotale, *piviale*, o *pieviale*. pluviale. *Cappa a la Spagnuola, *cappa alla Spagnuola*. ricinum, ricinū. For. *Cappa di ciminia, la parte più larga del cammino, che immediatamente dal focolare riceve il fumo, e va fino alla gola, *capanna del cammino*. Alb. Diz. fumi receptaculum. *Cappa magna veste lunga, e serrata, che ha un cappuccio foderato di pelli, e per lo più di armellino, e un strascico per di dietro, usata da' Cardinali, e da' Vescovi, anzi in alcune Cattedrali da' Canonici, *cappa*. v. Magrì. vestis cucullata, pallium Isid. *Cappa, e cappucciu, dicesi a chi abbia addosso vestimenta sopra vestimenta. *Mettirisi cappa e cappucciu, coprirsi di vesti più del dovere, *rincappellarsi di vestimenta*. superinduere. *Cappa, e spata. v. Mastru razionali di cappa e spata. *Pri un puntu Martinu persi la cappa, prov. dicesi quando si vuole esprimere, che in negozj rilevantissimi talvolta i minimi accidenti ne tiran seco gran consequenze, *per un punto Martin perse la cappa*. minima quæque interdum graviora evertunt negotia. *Vidiri la cappa mala pigghiata, o tagghiata, vale, *veder la cosa mal incamminata*. videre mala rei initia. *Nè omu sutta cappa, nè fimmina sutta strazza, vale, non doversi giudicare dal vestir povero il valore d'una persona, *spesso sotto abito vile, si asconde un cuor gentile*. sub sordido palliolo sæpe latet sapientia. *Nun si pò aviri cappa, e cappucciu, prov. vale non si possono avere al tempo stesso due cose, *non si può bere, e zuffolare*. simul flare, & sorbere difficile. Dall' Ebr. *chappah* tegere. P. M. S. O da *caput*, Ved. Scal. Ferr. Salm.

Cappachi, S. in N. v. Capaci.

Cappaceti, S. in N. v. Chanecta.

Cappapuchu, S. in N. v. Cappucciu.

Cappari. v. Cappita.

Cappàta, vale, *coperta*. operimentum. *Cappata di fumu, dicesi, di fumo, che in una volta ci cuopre, tolta la metafora dalla cappa. *Cappata di pici, cira, e simili *coperta di pece, cera, e simili*. tunica picis, ceræ, & sim. *Cappata di

mali

mali franzisi. gradus morbi gallici. Diz. M. S. Ant.

Cappeddu, *cappello*. galerus, petasus, pileus, pileum, *Per la dignità del Cardinalato, *cappello*. cardinalatus dignitas. **Per il cielo del pulpito*. pars superna sugestus. *Per lo copertojo de' vasi da distillare, *cappello*. operculum. *Cappeddu di ciminìa, spezie di copertojo de' condotti de' cammini posto per iscemar l'apertura, o sfogo, acciò il fumo abbia l'esito più facile, *cappello*. Alb. Diz. *Cappeddu a la chimera v. Chimera. *Amicu di cappeddu, *amico di saluto*. notus. Da *caput*, perchè cuopre il capo. O dall'Ebr. *cappah*, coprire.

Cappeddu di porcu di Lagusi, è l'istesso che la bardana.

Cappella, luogo nelle chiese, o case dove è situato l'altare per celebrare, *cappella*. sacellum, ædicula, sacrarium. *Per la moltitudine de' musici deputati a cantare in una chiesa, *cappella*. musici. Tor. *Mastru di cappella, colui che regola i musici della cappella, *maestro di cappella*. coryphæus. *Cappella Reali, dicesi dell' assistenza in sul soglio del Vicerè, mentre si celebra la Messa cantata, o altra solennità. *Cappella vale anche quella supellettile di chiesa necessaria a cantar una Messa solenne. *Per la cappella della prigione, in cui i rei di morte per li tre giorni precedenti al loro supplizio si preparono a ben morire, *cappella*. sacellum. Onde acchianari 'ncappella, essiri 'ncappella &c. Dal Lat. *capella*. ved. Geminiano. l. 1. c. 128. *Antiqui enim nobiles Æcclesiolas in itinere de pellibus caprarum factas habebant, quas inde cappellas vocabant*. O dall' Ebr. *cappah*, cooperio, cappella; a dinotare che sia una parte coperta della chiesa, a differenza dell' atrio, che era scoperto.

Cappellotu. S. in N. v. Gabbillotu.

Cappiddata, saluto col cappello, *cappellata*. Alb. Diz. *Fari ad unu na cappiddata, vale fare ad uno un rabuffo, o farlo rimanere in vergogna, *fare, o dare un cappellaccio ad uno*. objurgare, increpare.

Cappiddazzu, peggior di cappeddu, *cappellaccio*. inelegans pileus, immanis petasus. *Per *baciapile*, *bacchettone*. religionis, pietatis ostentator. *Cappiddazzu paga tuttu prov. dicesi quando in una spesa comune tutto il danno viene a cadere sopra d' un solo. malum omne in caput unius redit.

Cappidderi, facitor di cappelli, *cappellajo*. pileorum artifex, pilearius.

Cappidduzzu, dim. di cappeddu, *cappelletto*. pileolus. Crus.

Cappillanìa, il beneficio, che gode il cappellano, *cappellanìa*. capellanìa. Crus. V. barb. Da *cappella*.

Cappillanu, prete, che ufficia cappella, o è beneficiato di cappella, *cappellano*. Crus. da *cappella*. *Cappillanu, si dice anche di un prete stipendiato per dire la Messa in alcune case di nobili, *cappellano*. Alb. Diz.

Cappillettu, dicesi quel pezzetto di cuojo, che sta dentro la punta della scarpa per sostenere il tomajo, *cappelletto*. Crus. Da *cappellu*, perchè anticamente soleva farsi di un ritaglio di cappello.

Cappilluni, la parte principale degli edificj sacri, *tribuna*. absis-is absida-æ. Isid. Da *cappella*, modo augum. cappilluni.

Cappilluzza, dim. di cappella, *cappelletta*. parvum sacellum.

Cappita. v. Caspita.

Cappottu, veste d'albagio, che cuopre la vita, e la testa, usata per lo più da contadini, e marinari, *cappotto*. sagum villosum. Tor. Da *cappa*. dim. cappottu. v. Cappa.

Cappucceddu, dim. di cappucciu, *cappuccetto*. cuculio, parvus cucullus.

Cappuccinu, frate di una delle regole di S.Francesco, *Cappuccino*. *Cappuccinu si dice anche un sacchetto di tela fatto a forma di cono per uso di colare, e chiarire alcuni liquori, e particolarmente il vino, *manica d'Ippocrate*. Hippocratis manica.

Cappucciu, *cappuccio*. cucullus. *Per arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso per difenderlo dalla pioggia, e da venti, *pappafico*. cucullus. Dal Lat. *caput*, cappucciu, perchè cuopre il capo. O dall'Ebreo *chappah*, tegere. *Cavulu cappucciu, *cavolo cappuccio*. brassica capitata.

Capricciu, vale pensiero, fantasia, ghiribizzo, invenzione, bizzarria, *capriccio*. inventum, argutia. *Fari li cosi a capricciu, *operare a capriccio*. agere sua voluntate, suo ingenio. *Fari cosi di capricciu, vale *far cose speziali*. res peculiares efformare. Dal Lat. *capra*, quæ prærupta loca scandit. P. M. S. v. Menag. e Ferr.

Capricciusamenti, avv. *ingegnosamente*. ingeniosè, peregrino modo.

Capricciusu, *capriccioso*. peregrinus, novus, ingeniosus.

Capricornu, segno dello Zodiaco, *Capricorno*. Capricornus.

Caprinedda, *trifoglio bituminoso*. iames trifolium bitumen redolens. C. B. P. f.327. Tour. f. 404. psoralea bituminosa. L. Sp. Pl. f. 1075.

Capriola, salto, che si fa in ballando, *cavriola*. agilis in sublime saltus. Dal Lat. *capra*, capriola, dall'agilità, che questo animale ha a far de' salti.

Capriolu, animale quadrupedo, *cavriuolo*. capreolus. Off, Schrod. 5.278. capra Plinii, capreolus Aldr. bisulc. 738. cervus capreolus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 94.

Capu, parte superiore, principio, origine, *capo*. caput, principium. *Per *fine*. finis. *'Ncapu lu misi, l'annu &c. vale nel fine del mese, dell'anno &c. post mensem annum &c. *Capu anche vale guida, scorta, regolatore, governatore, principale, superiore, principe, signore, *capo*. caput, dux, rector. *Aggiunto a nome l'usiamo in forza di superlativo, a denotare, che uno sopravanzi gli altri in qualche materia; onde lu capu latru, lu capu farfanti &c. vale lo stesso che *il primo ladro, il più furfante &c.* Per fune grossa, *canapo*. funis crassus. *Per fune della nave. v.Gumina. *Per parte di discorso, *capitolo*, *capo*. caput. *Per *promontorio*. promontorium. *Capu di casa, *capo di casa*. pater familias. *Capu di la matassa, o di lu ghiommaru, e simili, *bandolo*. fili convoluti, vel glomi caput. *Capu di latri, *capo bandito*. dux latronum. *Capu d'opera, lavoro principale, lavoro perfettissimo, *capolavoro*. Alb. Diz. opus perfectissimum. Oggi si estende a tutto ciò, che sia perfetto in qualsisia materia ancorchè scientifica. *Da capu posto avverbialm. vale da principio, di nuovo, un' altra volta, *da capo*. ab ovo, a capite, iterum, iterato, denuo. *Viniri a capu, vale condurre a fine, *venire a capo*. perficere, exitum invenire. *Nun truvari nè capu, nè cuda dicesi di qualsivoglia cosa disordinata, e confusa, *non trovar nè capo, nè coda*. nec viam, nec exitum invenire.

Capu, una delle parti eminenti della nostra città di Palermo. P. M. S.
„ Regio nostræ Vrbis sic appellata,
„ ubi unum ex foris venalibus. Re-
„ ceptum per traditionem, quod an-
„ tequam siccaretur mare, statio ibi
„ esset navium. Sed ubi? quum nul-
„ lum per totum saltem tractum,

„ qui ab Ecclesia S. Crucis usque ad
„ societatē sanguinis Christi proten-
„ ditur, nullum promontorii vesti-
„ gium appareat? Potius igitur sic
„ dictum, quod posterioribus sæcu-
„ lis, quum mare cæpisset impleri,
„ id terræ spatium, seu potius ag-
„ gesta terra quod inter mare in-
„ tercederet, & paludem papyri-
„ ticam appellatum forte fuerit *ca-*
„ *pu*, quod ibi inciperet mare.

Capu Boei, o Boeu, uno de' tre pro montorj principali di Sicilia vicino Marsala; su questo fiorì un tempo l' antichissima città di Lilibeo con un famoso porto; delle rovine di essa poi ne nacque Marsala, *capo di Boei o Boeo*. Lylibæum. Dicesi *Boeo* corrottamente dal Lat. *Lylibæum*. v. Massa in Boeo.

Capu Bongiarbinu, promontorio di Sicilia vicino Solanto. v. Gierbinu.

Capu caccia, soprantendente della caccia, *capocaccia*. venationis dux.

Capu d' annu, principio dell' anno, *capo d' anno*. annus novus. *Dari lu bon capu d' annu, vale augurar felice l' anno nuovo, *dare il capo d' anno*. ineuntis anni solemnia precari.

Capu d' Arsu, ponte, del fiume Salso. v. Sciumi salatu.

Capu di Faru, o di la turri di Faru, *capo di Faro*. Pelorus. v. Massa. v. Faru.

Capu di Gaddu, promontorio in Sicil. Agritas. v. Gaddu.

Capu di la Rama. v. Rama.

Capu di Massa d' Oliveri. v. Massa Oliveri.

Capu di Milazzu, *capo di Milazzo*. Apollonii Chersonesus. Faz. v. Milazzu.

Capu di Mulina, promontorio vicino le città di Jaci, e Catania, *capo di Molina*. Xiphonium. Faz. v. Molina.

Capu d' ogghiu, sorte di pesce, *capidoglia* „ pistrix species ceti, Erithr.
„ in ind. Virg. pistricem autem qui-
„ dam sunt, qui velint eam esse bel-
„ luam, quam vulgo capidolium,
„ ex olei copia, quod caput ejus
„ exprimentibus uberrimè redit.
P. M.S. I Siciliani chiamano anche con questo nome il Physeter Rond. de Piscib. f. 485. balæna physalus. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 106.

Capu d' ogghiu cu spata dintata. pristis Rond. de piscib. f. f. 485. serra marina Bell. de piscib. squalus pristis L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 401.

Capu d' Orlannu, *capo d'Orlando*. Agathyrium Ptol. v. Orlandu.

Capu di Rascaraci, nella Sic. Ulyssis portus. Diz. M.S. Ant.

Capu di runna, *bargello*. lictorum dux.

Capu di S. Alessi, *capo di S. Alessi*. Argenum, Faz. v. Alessi.

Capu di S. Croce, *capo di S. Croce*. Jaurus. Diod. e Faz. v. S. Cruci.

Capu di S. Vitu, *capo di S. Vito*. Agathyrius, Strab. v. S. Vitu.

Capu di Zafarana, promontorio di Sic. vicino la Bagaria v. Zafarana.

Capususcu, uccello, il quale canta dolcemente, *capinera, capinero*. atricapilla. Così detto dall' avere il capo fosco, cioè nero, oscuro. P. MS. „ Atracapilla, melancoryphus,
„ idem sonant, idest caput nigrum.

Capu tortu, *capo torto*. torquilla jynx Cup. Yunx torquilla. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 172.

Capuliari, *tritare, tagliuzzare. battere*. minutim concidere. Cruf. *Lassarisi capuliari, metafor. vale *sopportare soperchierie*. contumelia affici. *Capuliari ad unu, s' intende ferirlo malamente, o ucciderlo a colpi di taglio. Spat. M. S. Dal Lat. *capulo, as*, pro ferire, cædere.

Capuliatu, sust. *carne trita, battuta per farsene delle vivande* „ ipsæ car-
„ nes minutatim concisæ. P. M. S. protrimentum. Diz. M.S. Ant.

Capuliatu, add. *tritato*. minutim concisus.

Capuliaturi, legno piano, dove si trita, e batte la carne, *ceppo da tritare*. caudex ad carnem terendam. A *capulando*.

Capu Marzu, o Marza, v. Marza.

Capu Mastru, capo e sopraintendente di fabbriche, *capo maestro*. ædificiis præfectus, fabrorum magister. Tor.

Capumortu, quella materia, da cui si è estratta la sostanza, per via di distillazione, *capo morto*. fæx, sedimentum.

Capumposta, rettore de' mulattieri, asinai, o capo di una carovana, *caporale*, *guidatore*. agasonum rector. Da *caput*, per principale, e 'mposta. v. 'Mposta.

Capunata, *insalata, per lo più cotta, condita di diversi salumi*. acetaria condita. Dalla voce Lat. *caupona*, osteria, in cui si usa una tale insalata. P. MS.

Capuni, gallo castrato, *cappone*, capus, capo. Dal Gr. κάπω capo, voro, quod sit vorax, Vinci.

Capuni pesce. hippurus alius dorso maculato. Cup. P. S.t.649. & B.M. Coryphæna hippurus L. Syst. Nat. t. I. p. I. f. 447.

Capupassaru, uno de' promontorj principali di Sicilia, che guarda a Levante, *Capopassaro*. Pachynus. Virg. Pachinum. Plin. da' moderni. Caput Passarum Golt. v. Passaru.

Capupopulu, colui che solleva il popolo, *sollevatore*, *tumultuante*. tumultuans.

Capurali, principale, guida, comandatore, *caporale*. decurio, dux, princeps, rector. *Capurali di li suldati, dicesi nella milizia a colui, che ha sotto di se un determinato numero di soldati, *caporale*. decurio. Da *caput*, pro principali.

**Per birro che aggavigna*. satelles. A *capiendo*.

Capu raisi, *capo de' pescatori*. piscatorum dux. **Per principale d' una comitiva*. sodalitii caput. Dal Lat. *caput* pro principali, e raisi.

Capu Rasuculmu v. Rasuculmu.

Capurretina, quella bestia, che mena seco il mulattiere, cui son legate l'altre, *bardotto*. agasonis burdo. Da *caput* pro dux, e rètina, perchè guida l' altre.

Capu squadra, capo di un' armata, *caposquadra*, Alb.Diz. *ammiraglio*. classis præfectus. *Fari lu capu squadra figurat. dicesi di chi guida molti di comitiva.

Caputa, il capire, ciò che cape, *capimento*. capacitas. Dal Lat. *capio*. O dal Gr. κάπιθη capithe, mensura, seu vas.

Caputu, monte nella parte occidentale del contado di Palermo, in fianco a cui sta la città di Monreale, rimpetto a mezzogiorno, *Caputo*. Caputus Briet.

Capuzziari, vale piegar il capo quando si comincia a dormire, non essendo a giacere, *inchinare*. præ somno caput demittere. Da *capu*, e *'appuzzari*, e per sincope capuzziari, cioè piegare il capo all' ingiù.

Carabi, fiume che nasce dal monte di Calatabellotta, e va a metter foce nel mare Libico, in distanza di circa a cinque miglia dalla città di Sciacca, *Carabi*. Atys, seu Acithis Plin. il nome di questo fiume è Moresco. v. Massa. Potè forse essere così detto dalla voce Araba *Garaf*, che vale acqua raccolta, o ratta.

Caracollu, v. Caragolu.

Caracozzu, dicesi la prigione de' soldati, *casamatta*. carcer militaris. Dalla voce Ispana *calabozo*, che vuol dire carcere a guisa di pozzo oscuro, da *calar*, penetrare, e *bozo*, pozzo. P. MS.

Caragolu, o caraolu, o garagolu. phaseolus Indicus cochleato flore Triumf. Obs. 93. Tour. f. 414. phaseolus Americanus perennis, flore cochleato, odorato, feminibus fuscis orbiculatis

tis caracalla dictus. H. A. L. B. phaseolus caracolla. L. Sp. Pl. f. 1017.

Caramela, sorte di dolce di zucchero cotto, a guisa di piastrella, trasparente, e del color del mele. Dal Fran. *caramel*, che vale lo stesso.

Caramenti, *caramente*. benevolè, amanter.

Caramiluni, accresc. di caramela. v. Caramela.

Carancà, sorta di tela dipinta, che ci capita dall' Indie Orientali. Oggidì se ne fa anche in Europa. *calancà*, Alb. Diz.

Caranna, *caranna*. caranna. Dal. Pharm. 354. L. Mat. Med. f. 269. Geoffr. Mat. Med. f. 530. questa gomma resina scorre dall' albero detto dai botanici arbor caranga, arbor insanie caragna nuncupata.

Carapegna, *bevanda agghiacciata di latte condito con zucchero, e rappigliato*. potio dulcis glaciata.

Carata, di prima carata, dicesi *ad uomo buono, o malo di primo grado*. primæ notæ bonus, vel malus homo. v. Caratu.

Caratariu di vistiami, jenchi e simili, vale *uno degli appaltanti di bestiame grosso da macello*. armentorum publicanus. v. Caratu sust.

Cataratu, chi ha parti. partiarius i. Diz. M. S. Ant. v. Caratariu.

Caratteri, segno di checchesia impresso, o segnato come delle lettere dell' abbiccì, o di altro simile, *carattere*. character, nota. *Per qualità, grado, *carattere*. munus. *Per segno impresso nell' anima, *carattere*. character. *Per maniera di scrivere, carattere. *Aviri bonu caratteri vale formar bel carattere, *aver buona mano di scrivere*. calligraphiam callere. Crus.

Caratteristicu, ciò che caratterizza, *caratteristico*. Alb. Diz. *distintivo*. nota, signum, tessera.

Caratu, peso, ch' è il ventiquattresimo dell' oncia, ed è proprio dell' oro, *carato*. siliqua. *Di sinu caratu, vale, *di maggior valuta*. optimæ notæ. **Per porzione di ciò, che si piglia in appalto*. portio in conductione vectigalium. Dall' Ebr. *gerath*, vigesima pars sicli. P. M. S. „ Caratu *caratium*, valor auri. I- „ tem portio in piscatu thynnorum, „ & in conductione vectigalium... „ Nobis autem probabilius videtur, „ quod sentit Arias Montanus, qui „ sic scribit, *Atque illud nomen*, „ *quod medicis in usu est* cheratum „ *dictum ab illo Hebraico*, gerath, „ *vigesima pars sicli est*. *Nam me-* „ *dici ab Arabibus acceperunt* che- „ rath, *Arabes vero ab Hebreis* „ *vocis vicinitate* g *in* c *conversâ*.

Caravazza, *zucca lunga*. cucurbita. Dallo Spagnuolo *calabazza*, cucurbita. P.MS. v. Cucuzza longa.

Caravella, P. di P. sorte di nave rotonda, utile, sì a portar carichi, sì a combattere, *caravella*. celox cis. Plaut.

Caravigghiaru, *interessato*. lucri avidus. Da *caru*, e *vigghiari*. cioè vigilante a vendere caro.

Carbunaru &c. v. Carvunaru.

Carbuni fossili, *carbon fossile*, *carbon di Scozia*. carbo fossilis lithantrax Off. phlogiston argilla mixtum. *lithantrax*, Crost. sess. 158. bitumen lapide fissili mineralisatum. Wal. Min. f. 198. bitumen lithantrax. L. Syst. Natur. t. 3. f. 111.

Carbunculu, gioja di colore acceso, *carbunculo*, *carbonchio*. carbunculus. αντραξ antrax, Græcorum adamas ruber rubinus Cronst. sess. 43. alumen gemma pretiosa, *rubinus*. L. Syst. Natur. t. 3. f. 102. gemma pellucidissima duritie secunda, colore rubro in igne permanente Wal. Min. f. 111.

Carbuni, fiume, che nato dopo la città di Cefalù da' monti prossimi, va a meschiarsi al mar Toscano. *carbone*. carbo. Faz.

Carcaci, terra, *Carcaci*, Carcacis.

ſcrit. publ. „ Græce κάρκαξ, qui ore eſt hianti. Forte quia latifundium ipſius habet aliquem terræ hiatum P. MS.

Carcagnari, mettere in piè ſcarpe, e ſi uſa tanto att. quanto in ſenſo neutr. e neutt. paſſ. *calzare*. calceare. Da *carcagnu*. v. 'Ncarcagnari.

Carca. v. Calca.

Carcagnettu, dim. di calcagnu, *calcagnino*. calcaneus. v. Ligneddu.

Carcagnu, la parte deretana del piè, *calcagno*. calcaneum, calx. Dal Lat. *calcaneum*, a calcando. *Aviri l' ali a li carcagni.. prov. vale andarſene, darſi in fuga, *voltar le calcagna, moſtrar il calcagno*. Cruſ. e conſpectu abire Cic. terga vertere Liv. Cæſ. Quint. penetrare ſe in fugam. Plaut.

Carcara, edificio murato, o cavato a guiſa di pozzo colla bocca da piede a modo di forno, nel quale ſi cuoce la calcina, *fornace*. fornax calcaria. Dal Lat. *calcaria*, proveniente dall' Ebr. *charar* ardere. v. Vinci.

Carcara, iſola fuor del porto di Trapani con torre, *Carcara*. Lat. Carcara Oriand.

Carcararu, *fornaciajo*. Tor. calcarius Cat. de re ruſt. c. 16.

Carcarazza, uccello noto di color bianco, e nero, della grandezza di un colombo, *pica*, *gazza*. pica, pica caudata ſeu varia, Cupani. pica varia ſeu caudata, Jonſt. Av. 44. t. 17. corvus pica. L. Syſt. Natur. t. 1 p. 1. f. 157. Dal Gr. καράκραζα caracraza, cioè clamans *grà grà*. v. Vinci (benchè non ſi trova nel Greco queſta voce) direi dal verbo καρκαίρω carkero, ſonum edo. *Vuci di carcarazza, vale *voce diſſonante*. vox diſſona.

Carcariari, il gridar delle galline, quando han fatto l' uovo, *ſchiamazzare*. perſtrepere, crocitare. Dal Gr. καρκαίρω carkero, ſonum edo.

*Per abbruciare tolta la metafora dall' abbruciamento della fornace da noi detta carcara, graviter æſtuare. *Carcariari di frevi, *abbruciare di febbre*. febre ardere.

Carcarozza, tantu d' uomini, quantu d' animali, teſta di morti. calvaria. Diz. M. S. Ant.

Carcarozzu, maſſo di pietra alquanto coperto di terra rilevato dal piano, *poggetto*. clivulus.

Carcavecchia, vecchiu di ſuſu. v. Babau. Diz. M. S. Ant.

Carcavegli, ioki. larva, perſona. S. in N. v. Malumbra, Maſcara.

Carceri. v. Carzara.

Carciari. Diz. M. S. Ant. v. Sagnari.

Carciata Diz. M. S. Ant. v. Sagnata.

Carciatura, *ſalaſſo*. ſcarificatio. Diz. M. S. Ant. v. Sagnìa.

Carciuniariſi. v. Arciuniariſi.

Carcocciula. Diz. M. S. Ant. v. Cacocciula.

Cardacìa, *affannamento*, *ambaſcia*, *trambaſciamento*. anhelatio, angor, æger, anhelitus. Dal Gr. καρδίω cardio, cordis dolorem ſentio.

Cardaciariſi, *affannarſi*. angi animo. v. Cardacìa. *Per *affliggerſi*. angi, cruciari.

Cardaciatu, *affannato*. angore affectus, mentis anxius. *Per *afflitto*. mœſtus.

Cardamomu, *cardamomo*. cardamomum Off. queſta droga è di tre ſorti: la prima diceſi cardamomum maximum grana paradiſi Officin. amomum grana paradiſi. L. Sp. Pl. f. 2. La ſeconda cardamomum Majus vulgare, ma di queſta non ſe ne ritrova nelle botteghe. E la terza finalmente che uſaſi nelle officine è il cardamomum minus Boerh. Ind. A. 2. 128. cardamomum ſimpliciter in officinis dictum. C. B. P. f. 414. amomum, cardamomum. L. Sp. Pl. f. 2.

Cardári lu linu, lu cannavu e ſimili, ſi dice del ſeparare col pettine la loro par-

parte più groffa dalla fine, *pettinare il lino, canape, e simili*. linum depectere. Cardari la lana, raffinare la lana con fcardaffi *fcardaffare, carminare*. carminare. v. Cardu. *Cardarici la lana, o la vita ad unu, vale dir male afpramente d'alcuno, tolta la metafora dal graffiar che fa il cardo, che follieva il pelo, *cardeggiare, dare il cardo*. famam alicujus profcindere.

Cardafita. v. Cardaturi.

Cardata, foft. da cardari *il pettinare, il carminare*. carminatio. *Faricci 'na cardata di vita, v. Cardaricci la lana.

Cardatu, add. da cardari, *pettinato, fcardaffato*. carminatus Pl. in l. 9. c. 38.

Cardaturi di linu, colui che pettina il lino, *pettinatore di lino*. carminator. *Cardaturi di lana, *ciompo, fcardaffiere*. lanæ carminator. *Cardaturi di fita colui, che col pettine ftraccia i bozzoli della feta, *ftracciajuolo*. carminator feryci.

Cardedda. *fonco*. fonchus. Off. *Cardedda di jardinu. fonchus lævis laciniatus latifolius. C. B. P. f. 124. Tour. f. 474. fonchus oleraceus lævis. L. Sp. Pl. f. 1117. *Cardedda di primavera d'ortu. fonchus *lævis* minor paucioribus laciniis. C. B. P. f. ibid. & Tour. f. 475. *Cardedda d'eftà minuta ftrazzata. fonchus lævis folio in plurimas, & tenuiffimas lacinias divifo C. B. P. & Tour. ibid. fonchus tenerrimus. L. Sp. Pl. f. 1117. *Cardedda di mura. fonchus muralis anguftifolius ftæbes laciniis Cup. P. S. t. 87. *Cardedda fpinufa. fonchus crifpo laciniatoque folio, fpinofo candicante Cup. P. S. t. 84.

Cardedda di fpriveri. v. Denti di Liuni.

Cardiaca. cardiaca. Off. J. B. 3. 320. Tour. f. 186. marrubium cardiaca dictum forte Theophrafti. C. B. P. f. 230

leonurus cardiaca. L. Sp. Pl. f. 817.

Cardiddu, uccelletto noto col capo roffo, e l'ale gialle, macchiate di bianco, e nero, *calderello, calderino, calderuggio, cardelletto*. carduelis. Cup. P. S. T. 551. fringilla carduelis. L. Syft. Nat. t. 1. p. 1. f. 318. *Cardiddu giacaluni. carduelis mas torquatus. Cup. P. S. T. 551. Dal Lat. *carduus*, così detto perchè fi pafce di feme di cardo: per la fteffa ragione i Latini lo differo *carduelis*. v. Plin. Lib. 10. c. 42.

Cardiddu, ferro bucato da un de' lati, meffo nel manico del chiaviftello, o affiffo in checcheffia per ricevere la ftanghetta de ferrami, *boncinello*. uncus pertufus peffulo infixus. Cruf.

Cardidduzzu, dim. di cardiddu, *piccol cardellino*. parvus carduelis.

Cardinalatu, dignità di Cardinale, *cardinalato*. cardinalitia dignitas. Cruf.

Cardinali, titolo de' Vefcovi, preti, e diaconi della chiefa Romana, che hanno la voce attiva e paffiva al Pontificato, *Cardinale*. cardinalis. Cruf. Dal Lat. *cardo*, così detto per fimilitudine, perchè fopra i cardinali ripofa tutta la Chiefa Cattolica non altrimenti, che la porta fopra il cardine: così Leone IX. c. 32. fcrivendo contro gl' Imperadori di Coftantinopoli „ Sicuti cardine totum re-
„ gitur oftium, ita Petro, & fucceſ-
„ foribus ejus totius Ecclefiæ depo-
„ nitur emolumentum, unde clerici
„ ejus Cardinales dicuntur; cardini
„ utique illi quo cætera moventur
„ vicinius adhærentes.

Cardinali di la porta, fi dice quel legno, o trave fotto al cui piè fta un perno di ferro ful quale fi giran le'mpofte delle porte, o ufci. cardo is. Dal Lat. *cardo*, cardinali.

Cardinali, fiume, che ha fecondo Faz. il fuo capo in diciotto miglia di diftanza da Siracufa, *Cardinale*. cardinalis. Faz. v. Maffa.

Car-

Cardinali, add. principale, *cardinale*. cardinalis. *Virtù cardinali, *virtù cardinali*. cardinales virtutes, præcipuæ, morales virtutes.

Cardinaliziu, *cardinalizio*. ad cardinalem pertinens.

Cardini di la porta. v. Cardinali.

Cardu crudili, o saittuni. carduus leucographis, purpureus capitulis ferocissimis spinis circumdatis. Cup. P. S. t. 446. carduus lacteus peregrinus, major, semine fusco Raii hist. 312. Tour. f. 441.

Cardu biniditti, o cardu santu veru *cardo santo*. carduus benedictus. Off J. B. 3. 75. cnicus sylvestris hirsutior sive carduus benedictus. C.B. P. f. 378. Tour. f. 450. centaurea benedicta. L. Sp. Pl. f. 1296.

Cardu Maria, o munganazzi, *cardo di nostra Signora*. carduus Mariæ Off. carduus albis maculis notatus, vulgaris. C. B.P.f. 381. Tour. f. 440. carduus Marianus. L. Sp. Pl. f. 1153.

Cardu santu veru. v. Cardu biniditti

Cardu santu sarvaggiu. carlina umbellata apula. Tour. f. 500. Acarna capitulis parvis luteis in umbella. C. B. P. f. 379. carlina corymbosa. L. Sp. Pl. f. 1160.

Cardu di lu linu, strumento fatto di fil di ferro ben aguzzi fermati per lo più sù un pezzo di tavola in forma circolare, che serve comunemente a raffinare il lino, la canape, e simili, *pettine da lino*. pecten linarius. *Per quello strumento con denti di fil di ferro a uncini, col quale si raffina la lana, per poterla filare, *cardo*, *scardasso*. pecten ferreus, carmen Tor. pecten lanarius, Cruf. *Per *tedio*. tædium. Dal Lat. *carduus*, per la similitudine, che ha alle spine del cardo „ Item me„ taphoricè tædium, sic dictum a si„ militudine carduorum spinis hor„ rentium. P. M. S.

Cardubulu, animale, che vola, e ronza, ed è simile alla vespa, ma al quanto maggiore: ve ne sono anche de' neri da noi detti Apuni, *calabrone*. crabro. Forse dal Lat. *crabro*. O da *carduus*, dalla similitudine che ha il suo pungiglione alle acutissime spine de' cardi.

Cardunazzu di margiu, carduus palustris alatus altissimus lanceolatus pycnopolycephalos. Cup. P.S. t. 445.

Carduneddu, dim. di carduni, *cardoncino*. exiguus carduus.

Carduni, *cardo*. carduus. Fanno gl' antichi menzione di molte specie di cardi; ma non è agevole distinguerli col proprio loro nome. I botanici moderni han molto confuso le specie di queste piante, avendosi ciascuno presa la libertà d' ammettere quelle, che più convenivano al loro sistema particolare. Altri hanno usato la parola *cinara*, data dai Latini al carciofo per dinotarne tutta la pianta, e sotto questo riguardo ne stabilirono un genere particolare differente per molti caratteri da quello de' cardi. In Sicilia si dona il nome di carduni a tutti quelli cardi sì domestici, che selvatici li quali, o si mangiano, o ci producono i carciofi. Io nè additerò solamente quelli, che han nome Siciliano. *Carduni cu cacocciula domestica. cynara hortensis foliis non aculeatis. C. B. P. f. 383. Tour. f. 442. cynara scolymus. L. Sp. Pl. 1159. *Carduni cu cacocciula a pignu polina. cynara hortensis non aculeata capite subrubente. H. R. P. Tour. *ibid*. cynara capite pini medio rubente Cup. H. C. f. 51. *Carduni cu cacocciula spinusa polina. cynara hortensis aculeata. C. B. P. f. 383. Tour. inib. *Carduni di muntagna, chi fa li cacocciuli di S. Giuvanni, o li cacucciuliddi a rota. cynara sylvestris latifolia. C. B. P. f. 384. & Tour. ibid. cynara capite majori horridiori, laminarum summitatibus ex se recludentibus Cup. H. C. ibid. *Detto cu ca-

cacucciuliddi a pignu. eadem minus horrida, fructu pineo minori, minusve duro. Cup. loc. supracit.

Carduni, dicesi d' uomo tenace ed avaro, *spizzeca*. tenax, & avarus. *Carduni spinusu per metaf. vale avarone, *pittima cordiale, mignella*. sordidus, avidissimus. *Essiri un carduni spinusu, *essere stretto in cintola*. avarum esse. Tor. Dal Lat. *carduus*.

Cardunizzi, taddi di carduni sicchi Lat. carduorum caules aridi. Diz. M. S. Ant.

Cardusu, *tedioso*. molestus. v. Cardu per tedio.

Careddu di capeddu, e simili, *orlo*. ora, æ, coronis,dis, Diz. MS. Ant.

Carera, femina, che tesse tela, *tessitrice*. textrix. v. Careri.

Careri, che tesse tela, *tessitore*. textor. Forse dal Greco ἄρω aro, apto, necto. P. MS. Direi dal Grec. καιρόω kæroo, stamen connecto; quasi cairéri, careri.

Caribili, voce che per lo più diciamo colla negazione innanzi, e vale, *incomportabile*, *insoffribile*, *intollerabile*. intolerabilis. Da *charus*: idest non potest cuiquam charus esse. P. MS.

Carina, la parte di sotto del navilio, *carena*. carina. *Per l' ossatura del cassero de' polli, o di altri uccellami, scussa di carne, *catriosso*. avium sceletus. Crus.

Carini, terra, che sorge sù un'alta collina, appiè della quale sta una ben larga ed amena pianura, cinta d' ogn' intorno da una catena di monti, che le fan corona, *Carini*. Hyccaron, Stef. Bizan. Hyccara Plut. Diod. Cluv. Hyccaris, Pirri. Modernamente Charinum Hofm. Carina, æ, Conc. II. Nic. Credesi comunemenne nata dalle rovine dell' antica città d'Iccari. Si vedono in fatti in più luoghi di sua pianura le reliquie di sue anticaglie, o vogliam dire i vestigj di sue rovine, e specialmente in quel tratto di terreno, che si stende dalla torre detta la Tonnara insino a Garbolangi. Con più evidenza però si osservano in fondo di detta pianura nella contrada di S. Nicola, ove non si vede in tutta la sua estenzione, che un terreno coperto e mescolato di piccoli sassi e ciottoli, di cocci e pezzi di tegole, e sotterra scavandosi si trovan così spesso delle ossa di morti, e insino de cadaveri intieri, che potrebbe credersi un cimiterio. Queste e molte altre anticaglie, che vi si scorgono non sono che un pressochè patente indizio d'essere stata in questa contrada una grande abitazione, tuttochè gl' Istorici non ne faccian motto. Vi si sono anche trovati degl' interi vasi, residuo dell' antichità, e quel ch' è più notabile de' marmi con iscrizioni, che per incuria de' paesani sono stati non solo trascurati, e lasciati nell' oblio, ma persino infranti. Dell' origine dell' antica voce Iccari variamente pensano gli autori. v. Massa. P. MS. rigettando come inverisimile l' opinione di coloro, che la deducono dal Gr. ὔκκας yccas, sorta di pesci ritrovati da' primi, che arrivarono in tal luogo, vuole che affatto sia d' origine Ebrea, o Fenicia, tirandola dalla voce *iccar*, che in detta lingua vale *agricola* „ Hebraice „ *ichar* Buxtorf. est agricola . . . ab „ indigena lingua Phænicia quæ fere „ re eadem est ac Hebraica dictum „ fuit *Iccar*, vel potius plurali numero „ *Iccarim*, agricolæ, soli natura „ non solum non repugnante, imo „ potius ob fertilitatem, rivulos, aerem „ *agriculturæ* satis idonea.

Carinisi, da Carini. Iccarensis.

Caristia, mancamento di tutte le cose, e specialmente delle necessarie al vitto, *carestia*. caritas, penuria. A *carendo*.

Carità, e caritati propriamente detta

per amor di Dio, affezion d'animo, onde s' ama Iddio per se, e il prossimo per amor di Dio, *carità, caritade, caritate*. charitas. *Per amore, affetto, *carità*. amor, affectus. *Per compassione, *carità*. misericordia, commiseratio. *Fari carità, vale far limosina, *far carità, o la carità*. alicui benignè facere, in pauperes erogare. *Carità di Marta prov. dicesi quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile, *carità pelosa*. ficta caritas. *La carità si fa a S. Bartulu, dicesi ad uno quando dimanda qualche cosa per carità, e se gli nega, tolta la metafora, che ne' spedali sempre si usa la carità.

Caritativu, *caritatevole, caritativo*. benignus, misericors.

Cariu, aggiunto ad osso, vale *intarlato*. cariosus, carie corrŏsus. Dal Lat. *caries*.

Carizia, cordiale amorevolezza, *carezza*. blanditia, (e nel numero plurale) blanditiæ. *Faricci carizj cu la pala, vale *giocar con bastonate*. leviter blandiendo percutere. *Fari carizj. v. Accarizziari. *Carizia metaforicamente vale un sopra più di quanto spetta ad uno. Dal Grec. χάριτες charites, blanditiæ.

Carizziedda, dim. di carizzia, *carezzina*. blanditia, blandicella verba.

Carlentini, città Reale presso la città di Lentini, *Carlentini*. Carleontinum. Fu così detta da Carlo V. che la fabbricò l' anno 1551. imponendole il suo nome unitamente a quello di Lentini, che l' è vicino.

Carlina, o masticogna, *carlina*. carlina acaulos gummifera. C.B.P.f.380 Tour. f. 500. atractylis gummifera. L. Sp.Pl.f. 1161.

Carlinu. v. Carrinu.

Carma. v. Calma.

Carmari, e calmari, in senso att. vale *acchetare, sedare, atturare*. tranquillare, placare, sedare. Calmari

ad unu, calmari l' ira di lu populu. *In senso neutr. vale *cessare, acquetarsi, cedere*. sedari, cedere. Cessau lu ventu &c. *Inteso del mare vale *abbonacciarsi*. tranquillari, tranquillum fieri. v. Calma.

Carmicinu, add. di colore chermisi, *chermisino*. coccineus. v. Alchermisi, o alchermes.

Carminari, allargare, o allungare la lana ristretta, o raccolta insieme, o raggricchiata, per poterla facilmente carminare, *distendere la lana*. extendere lanam.

Carminari. v. Cardari, carmino as, S. in N.

Carmuceddu, dim. di carmuciu.

Carmuciu, e in plur. carmuci, *conigliuzzo*. e in plur. *conigliuzzi*, On. Rom. laurices, Plin. catulus cuniculi. *Carmuciu, per ischerzo dicesi a ragazzo, *marmocchio*. puerulus. Forse dal Gr. κάρον caron, caput, & μῦς mus quasi aspectum muris habens &c. P.MS. O dal Gr. χαμαί chame, umilis. v. Menagio in camuso P.MS.

Carnabusci, o carnavuci, o curniceddi di manciari, lotus pentaphyllos siliquâ cornutâ. C.B.P. f. 332. Tour. f. 403. lotus edulis. L.Sp. Pl.f. 1090.

Carnaggiu, quel che da' fittajuoli, o censualisti si paga al padrone del fondo oltre l' annuale fitto, o canone; consistente in frutta, vino, oglio, caci, carne e simili, e per lo più di quelle cose, che si ricavano dallo stesso fondo locato, o censito. corollarium locarii.

Carnala, luogo dove si seppelliscono i morti, *avello, sepoltura, sepolcro*. sepultura, sepulcrum. *Carnala di cimiteriu, *carnajo*. cœmeterium. Da *carni*, carnala.

Carnali, aggiunto a cugino, vale figliuolo di zio, o di zia. v. Cucinu carnali. *Per *lussurioso, carnale*. lascivus.

Carnalità, *carnalità*. impudicitia, lu-

xuria, libido.

Carnalitati. v. Carnalità.

Carnafciumi, qualità di carne, e dicesi propriamente dell' uomo. *carnagione*. carnis qualitas.

Carnazza, peggior. di carni, *carnaccia*. improba caro.

Carnavuci. v. Carnabufci.

Carnazzu, dicesi di quella carne, che resta nel di dentro della pelle scorticata, *carniccio*. cuticula.

Carnera, *carnificina*, *macello*. nex, cædes, carnificina. Da *caro*.

Carni, *carne*. caro, *Per luffuria, *carne*. impuritas, luxus. *Carni d' agneddu, agnina. Plaut. *Di crapa. caprina, ex Plaut. *Di pecura. ovilla. Plaut. *Di porcu, fuilla. Plaut. *Di porcu falata. fuccidia. Var. *Di viteddа. vitulina. Plaut. *Di voi, o di vacca, bubula. Plaut. *Stari bonu in carni. *essere in carne*. Cruf. corpulentum esse, Tor. *Carni murtizza, dicesi quella carne d' animali come buoi, pecore, capre, e simili morti di morte naturale, *carne morticcia*. caro morticina. Plin. *Per *carname*. caro mortuorum. Cruf. *Nun si sapi, si è carni o pifci, dicesi d' uomo stolido, e che non si rinvenga, o non conosce, *non essere nè carne, nè pesce, o non sapere se un sia carne o pesce*. stolidum esse, hominem nauci, nihili. *Pezzu di mala carni dicesi d' uomo di mal' affare, *cane*. homo nequam, canis. *Fari carni. vale ammazzare, *fare carne*. stragem edere. *Arrizzari li carni. v. Arrizzari li capiddi. *Pigghiarisi li carni a muzzicuni, *diruginare i denti*. infrendere dentibus. *Carni fa carni, prov. herbæ lutum, pisces sputum, caro gignit carnem. *Mettiri assai carni a lu spitu, e pigghiari troppu carni a cociri, vale voler dire o far gran cose ad un tratto, *mettere, o porre troppo carne a fuoco*. multa simul aggredi. *Stuffaricci comu carni grassa, vale venir a noja, *riuscir carne grassa*. nauseam vel tædium afferre. Cruf. *Essiri in carni e 'nnossa, vale *essere lo stessissimo*. ipsissimus. *Chi vuliti di li carni mei? dicesi quando uno ci chiede alcuna cosa, che non può dargliti, o fare, *che vuoi, che ti faccia? che posso darti?* quid vis ut faciam. *Nun si po aviri carni senz' ossu, o nun si po aviri meli senza muschi, prov. v. Meli. *Nun è carni pri li toi denti, (che anche diciamo) nun è pasta pri la to' maiddа, dicesi di chi si mette ad un'impresa superiore alle sue forze, o di chi aspira a cose, a cui non arriverà mai, *non è carne, o pasta per li denti tuoi*. majora viribus audes. (nel secondo senzo) tantali mensam nactus est.

Carnicedda. v. Carnuzza.

Carnifici, *carnefice*. carnifex. v. Boja.

Carnificina, *carnificina*. carnificina.

Carnilivari, dicesi a tutti quei giorni precedenti al primo dì di quaresima, ne' quali si festeggia, *carnasciale*. baccanalia. Da *carni, e livari*, cioè levar la carne. P. MS. Ce ne conferma Matteo Parisio, che nelle sue istorie con voce Lat. barbara chiamò carnis privium la Domenica di Quinquagesima; poichè in tal giorno si lasciava la carne, cominciando il digiuno quaresimale in quei tempi nella feria seconda, come al presente si pratica nella Chiesa Orientale.

Carnivalata, o carnilivarata, *festino carnovalesco*. festum ad baccanalia pertinens. *Per quantità di gente in maschera, *mascherata*. personanatorum turba.

Carnusità, sorte di malattia, che viene giù pel canale della verga, impedendo il passaggio dell' orina, *carnosita*. caruncula excrescens in urinali fistula.

Carnutu, propriamente si dice di tutto ciò

ciò che ha polpa, *carnoso*, *carnuto*. carnosus, pulpa præditus.

Carnuzza, dim. di carni, *carnicina*. Fac. caruncula. Cic.

Carogna, cadavero dell' animale allora che è morto e fetente, *carogna*. cadaver. *Carogna, diciamo anche a una bestia viva di trista razza, e inguidalescata, *carogna*. malus caballus. *Per similitudine dicesi di qualunque cosa puzzolente. res malè olens. *Per ischerno dicesi ad uomo vile. vilis. *Per puttana, *carogna*. meretrix, scortum. Dal Lat. *caro* il di cui gen. probabilmente dovette essere caronis, come di sermo, sermonis; onde caronius, caronia, carogna. Menag. O dal Gr. ,, χαρώνια, sive χαρώνεια (charonia ,, o charonæa) baratrum fædos ,, odores exhalans, quod translatum ad cadaver putrescens fœtidum. P. MS.

Carogna, sorta di fungo velenoso, che nasce per lo più fra cannéti, e luoghi fangosi, e manda un puzzo simile a quello di un cadavero putrido P. MS. ,, Carogna .... item quædam fungorum venenatorum species vel rubicundi coloris, & formæ reticulatæ, vel albidi, ut cadaver putridum male olens etiam ad aliquam distantiam ,,

Carota, o gira rapa russa, *bietola*. beta rubra radice rapæ. C.B.P. f.118. Tour. f. 502. beta radice rubra crassa. J. B. 2. 961. beta vulgaris *rubra*. V. L. Sp. Pl. f. 322. Dal Lat. *carota* genus oleris, Plin. l. 25. c. 9. *Daricci na carota, vale *dare indizio d' infausta notizia*. malum indicium alicui afferre. Dal Lat. *carus*, ironicamente detto.

Carozzu, *mento in fuori*. Crus. mentum prominens. *Per sorte di misura, che contiene la quarta parte d' un modio Siciliano e dicesi anche quartu, ed è di peso di due libre, e otto once in circa. quarta pars modii siculi. Nel primo senso di mento, forse dal Gr. καρήον carion, vertex, summitas perchè esce fuori in sù. O da κάρα cara, caput, Vinci. Nel secondo senso di misura, forse da *quartus*, quasi quartotius, quartozzu, carozzu.

Carpanu, o carpinu albero, *carpino*. carpinus. Dod. pempt. 841. Tour. f. 582. ostrya ulmo similis fructu in umbilicis foliaceis. C. B. P. f. 427. carpinus betulus. L. Sp. Pl. f.1416.

Carpiari, affrettare il passo, *camminare*. accelerare gradum. Dal Lat. *carpo*, per camminare, come disse Orazio: *carpe viam*.

Carpiata, lo *affrettare il passo*. gradus acceleratio.

Carpiatina, strepito che si fa co' piedi, e per lo più camminando nelle seccie, e nelle frasche, *calpestìo*. pedum strepitus, sonitus. A *carpendo*.

Carpiatu, aggiunto di terreno, vale *calpestato*, *ammassato*. calcatus.

Carpiatura. v. Rastu.

Carpinteri. faber lignarius, tignarius, carpentarius. carrucarius, capsarius, abietarius. S. in N.

Carpintaria. abietaria, architectonica, ars lignaria, tignaria. *Putiga materiaria, fabrica, officina lignaria. S. in N.

Carpintiari. dedolo, materior, aris, S. in N. v. Allisciari, e sbarrari la lignami.

Carpinu albero. v. Carpanu.

Carpita. offlacza, lodix, stragulum. S. in N. cioè cuverta di lettu, fatta di pezzi a modu di cutra, e cuverta di rustici. Diz. M. S. Ant.

Carpitella. lodicula. S. in N. v. Cutricedda.

Carpiuni, pesce, *carpione*. carpio. Off. Dal. Pharmacop. p. 406. Cyprinus Rond. de piscib. f.150. Aldr. Orn.635 cyprinus carpio. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 525.

Carpobalsamu, *carpobalsamo*. e il frutto dell' albero balsamifero detto opo-

opobalsamum. P. Alp. Ægypt. 48. Geoffroy Mat. Med. f. 473. amyris opobalsamum. L. Mat. Med. f. 113. v. Balsamu.

Carrabba, *caraffa*, *anguistara*, *inguistara*, *guastada*. phiala. Dall'Arabo *garaba*. Spat. M.S. proveniente dall' Ebreo *careb*, venter, quia ventrosum vas est vitreum. P. M.S.

Carrabbedda, *guastadina*. parva phiala.

Carrabbina. Spat. v. Carrubbina.

Carrabbuni, bottaccio di vetro, *caraffone*. Spat. M. S. phiala magna.

Carracchia di sonnu, *gravezza di sonno*. sopor. Diz. M. S. Ant.

Carracci ccà, carracci ddà, voce colla quale, si invitano i somieri a caminare, *arri*. age, propera.

Carraffina, v. Carrabbedda.

Carraggiai di passa, sorte d'uccello, cornix cinerea frugilega. Gesn. Av. 332. Aldr. Orn. 1. p. 754. corvus, cornix. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 156.

Carraggiai ghiandaja. *ghiandaja* pica glandaria. Will. Orn. 88. corvus glandarius. L. Syst. N. t. 1. p. 1. f. 156.

Carraggiai, o Giaju di culuri virdi azolu, pica glandaria alia. Cup.

Carancu. Spat. M.S. v. Rocca.

Carrata, o carrittata, il carico d'un carro, *carrata*. vehes, is.

Carrata, botte, e nel regno, *botticello*. dolium, o doliolum. *Carrata dicesi anche tutta quella legname onde si compone il corpo di una botte, doliorum asseres.

Carrateddu, *carratello*. cadus, doliolum. *Dicesi pure ad uomo complesso, pien di carne, *paffuto*, *fatticcione*. benè habitus.

Carrera, corso, *carriera*, cursus, cursura, cursio. *Per similit. vale spazio decorso, o da decorrere, *carriera*, *corso*. cursus, curriculum. onde la carrera di la vita, di li studj &c. Iri di carrera vale camminare velocemente, *mettersi*, o *cacciarsi la via*, *e la strada tra le gambe*. viam arripere, viam vorare. *Parlandosi di cavalli e simili bestie, vale correre velocissimamente, *correre a tutta briglia*. præcipitanter, celerrime ire, currere. Dal Gr. barb. κάῤῥέρα carrera ex idiomate Hispanico carrera, cursus, dice Meursio.

Carrettu, arnese noto con due ruote, il quale tirato da cavalli serve per lo più per portare robe, *carro*, *baroccio*. cisium, carruca.

Carriaggiu, *carriaggio*. sarcinæ, arum, impedimenta. *Per *trasporto*. asportatio. Dalla voce *carru*, carriaggiu.

Carrija carni, chi porta carne da macello addosso, *facchino da carne*. bajulus. *Per scherno dicesi d'uomo vile, *ciompo*. semissis homo, vilis.

Carrijari, o carriari, portar some, *someggiare*. onera portare, asportare. Da *carrus*. *Carriari acqua a li morti, vale esser vicino alla morte, *essere in bocca alla morte*, o *colla morte in bocca*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. Crus.

Carrijari, detto assolutam. e in senso neutr. *mutare stanza*. demigrare.

Carrijatu, o carriatu, *portato*. asportatus.

Carrijata, o carriata, sust. v. Carrijatura.

Carriatura, o carrijatura, *portamento di soma*. trasportatio, gestatio, vectio.

Carriaturi, *portatore*, *bajulo*, *facchino*. bajulus.

Carrica, la parte di munizione, che si mette ne' cannoni, e archibusi per tirare, e per la misura, che la contiene, *carica*, *caricatura*. certus pulveris tormentarii modus, certa mensura, instrumentum quod metitur. Carrica di testa, vale *gravedine*, *corizza*, *peso*. gravedo. *Carrica dicesi quando gli alberi son carichi di frutta. pomorum ubertas.

Car-

Carrica, e scarrica nome di luogo clivo in Sicil. vicino la città d'Alcamo per dove si sale, e si scende. locus clivosus. P. MS.

Carricari, por carico addosso, o sopra a chi ha a regere, *caricare*. onerare, onus imponere. *Per render frutto con abbondanza, *fruttare*. largiter fructum edere. *Carricari la scupetta, li pistoli, li cannuni, e simili, vale mettervi dentro la polvere, le palle, o la munizione ad effetto di poterli scaricare, *caricar l'archibuso, le pistole, i cannoni, e simili*. ballistam igneam, o fistulam ferream, tormentum bellicum, pulvere tormentario, & glandulis, o globulis plumbeis implere. Tor. *Carricari ad unu d' ingiurii, vastunati &c. vale ingiuriarlo molto, percuoterlo. *caricare uno d'ingiurie, di villanie, di bastonate, e simili*. conviciis, verberibus onerare. *Carricari la manu, dicesi dell' accrescer la dose, o la quantità di checchessia, *caricar la mano*. quantitatem augere. *Carricari di ligna virdi. v. Carricari ad unu. *Carricari lu vasceddu per metaf. vale mangiare assai e del buono, *alzare il fianco, o far buon fianco*. escis, aut potu stomacum gravare. *Carricarisi li casci. v. Curririsi.

Carricatu, *caricato*. oneratus. *Culuri carricatu. v. Caricu.

Carricatura, *aggravio*. injuria.

Carricaturi, *publico granajo*. granarium, horreum mercatorium.

Carricu, sust. *carico*. onus. *Navi di carricu, *nave da carico*. navis oneraria. *Per metafora vale cura, officio, peso, pensiero, *carico*. onus. Dal Gr. κάρη care, caput ita
„ ut sicut Italicè dicitur, *addossarsi*
„ idest quasi imponere onus dorso,
„ sic nos a *cari* caput formavimus
„ carricu. P. MS. Soggiungo dal Gr. καραγόν caragon Lat. carrago, che vuol dire carriaggio quasi caragagiu, carriaggiu cioè cose da trasportare.

Carricu, add. *carico*. onustus.

Carrina erba, v. Carlina.

Carrinata. v. Carrinu.

Carrineddu, dim. di carrinu. v. Carrinu. *Prov. a dinareddu a dinareddu si fa lu carrineddu. v. Granu.

Carrinu, moneta del valore di cinque bajocchi, *carlino*. Crus. Carolinus
„ Monetæ argenteæ Siculæ. & Nea-
„ politanæ species hic decem gra-
„ nos, seu quinque bajocos, du-
„ plotum Neapoli continentis, a
„ Carolo utriusque Regni hujus no-
„ minis primo, ut Borghinus de
„ origine urbis Florentinæ testatur,
„ ex Menagio in Giulio. P. MS.
*Ti vo perdiri carrinu a l' avanzu tarì. prov. v. Perdiri, Tarì.

Carriola, Spat. M. S. v. Curriola.

Carrittaria, dicesi quella stanza dove si ripone carrozza, o cocchio, o *rimessa*. rhedarum receptaculum.

Carritteri. v. Cucchieri.

Carrozza, sorta di carro con quattro ruote a uso di portare uomini, *carrozza*. rheda. Da *carrus*. *Parra lu chiù tintu chiovu di la carrozza, vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla, *la più cattiva ruota del carro sempre cigola, o schricchiola*. semper deterior vehiculi rota perstrepit, pessimus quisque supra omnes perstrepit aures, obtundit.

Carru, *carro*. carrum. *Per la costellazione, le di cui stelle stanno a somiglianza di carro, *carro*. currus. *Mettiri lu carru avanti li voi, dicesi di chi fa prima quello che dovrebbe far dopo, *mettere il carro innanzi a buoi*. præpostere agere. *Per far cosa che mostri di tenersi in pugno ciò, che ancora non si è ottenuto. ante lentem augere ollam. *Carru triunfali, carro da trionfo, *carro trionfale*. currus triumphalis. *Carru magnu cu lu pu-

pugnu chiusu, dicesi ad uomo avaro, *barbino*. avarus, homo sordidus, tenax. v. Carduni spinusu.

Carrubba sarvaggia. v. Arvulu di Giuda.

Carrubba, albero, *carrubo, carrubio, carrubbio*. siliqua edulis. C.B. P. f. 402. Tour. f. 578. ceratonia siliqua. L. Sp. Pl. f. 1513.

Carrubba, frutto del carrubo, *carruba*. siliqua. *Figuratamente si usa per colpo, picchiata, *nespola*. gravis ictus. Onde dari li carrubbi ad unu, vale dargli delle busse, *dare nespole*. verberare. *Viniri lu Cinisaru cu li carrubbi. v. Dari li carrubbi. Dall' Arabo *caruba*, siliqua Gig. &c. P.M.S. O dall' Ebreo *carub*; Vinci; questa voce però non si trova in Ebreo in questo senso.

Carrubba cilebra. ceratiæ arbor sylvestris extenuatâ, ac ineduli siliquâ. Cup. H. Cath. f. 46. siliqua non edulis. Tour. f. 578.

Carrubbedda, dim. di carrubba.

Carrubbedda di cassia, frutto della cassia Siciliana, o d' oduri.

Carrubbina, sorta d' archibuso di grandezza tra la pistola, e 'l moschetto, *carabina*. Dallo Germano *carabien*, che vale lo stesso. Ferr.

Carrubbinata, *colpo, e scoppio di carabina*.

Carrucciari, bere fuor di misura, e avidamente, *tracannare*. mero se ingurgitare. Cruf. Dal Tedesco *carruz*, e vale finir di bere quel, che è nel vaso. v. Vinci.

Carrui di Chiazza, o Carricui, sunnu radichi simili a li vastunachi. pastinaca sativa latifolia. C. B. P. f. 155. Tour. f. 319. pastinaca sativa. L. Sp. Pl. f. 376

Carruzzabili, add. aggiunto di strada o simili, da potervisi andare colla carrozza, *carrozzabile*. currui pervius. Cruf.

Carruzzata, quanto può in una volta portare un carro, *carrata*. vehes, Tor. *Prendesi anche per certa determinata quantità regolata secondo il peso, o misura, e varia, secondo la diversità delle materie, e de' paesi. Carruzzata di racina costa di cantàri 7. Di caucina salmi 3. Di sarmenti, ramugghi, e simili legna intendesi di 96. fascetti &c. *Per camerata di persone, che sono portate nell' istessa carrozza, *carrozzata*. *Per il segno che fa in terra la ruota, *rotaja*. orbita. Tor. *Per strada battuta, o frequentata da carri, *carreggiata, pesta*. via trita.

Carruzzedda, dim. di carrozza, *carruccio*. carrulus.

Carruzzedda di picciriddi, strumento di legno con quattro girelle, ove si mettono i bambini, perchè imparino ad andare, *carruccio*. plostellum. *Carruzzedda, o carruzzedda Napulitana, dicesi quell' arnese di vimini, nel quale i bambini imparano ad andare, *cestino*.

Carruzzeri, chi guida il carro da buoi, *carrettiere*. plaustrarius. Ulp. *Per artefice, che fabrica i carri da buoi, *carrettiere*. plaustrarius. *Carruzzeri d' opra gintili, dicesi colui, che fabbrica le carrozze, *carrozzajo*. rhedarius, rhedarum artifex.

Carruzziarisi, neutr. *portarsi in carrozza a passeggio*. rhedâ circumvehi.

Carruzzina, *carrozza per la servitù*. rheda famularis sequax.

Carruzzunaru. v. Carruzzeri.

Carruzzuni, carro a due ruote da portare gran pesi colli buoi, *carro da buoi*. plaustrum. *Carruzzuni di canni, dicesi di quel ceppo secco delle canne, *cannocchio*. v. Lor. Med. Canz. la mia vecchia ha da fare il pane, manderammi pe' cannocchi. *Carruzzuni, dicesi ancora per ischerno d'uomo vecchio, che appena si può muovere; tolta la metafora dal carro da buoi, il quale carico lentamente si porta. senex

va-

valetudinarius.

Carta, compoſto di cenci lini macerati ridotti in foglia ſottiliſſima per uſo di ſcrivere, *carta*, *foglio*. charta, papyrus. *Carti di jocu diceſi ad un mazzo di carte dipinte, delle quali ci ſerviamo per giuocare, *carte*. alea, chartæ luſoriæ. *Parrari a carti ſcuperti, vale parlar liberamente. *dar le carte alla ſcoperta*. apertè loqui. *Carta riali, *carta reale*. macroculum. Tor. *Eſſiri tinutu cu lu zuccaru e li carti vale eſſere avvezzo, o tenuto in delizie, e in morbidezze, *eſſere tenuto nella bambagia*. eſſe molliter educatum. *E' carta bianca, diceſi a giovinetto ſenza malizia, *ſchietto*, *ſincero*. ſimplex, candidus, purus. *Bedda carta mi canta 'ncannolu, vale *ne tengo pruova baſtante per ſcrittura*. chirographum, tabulas, contractus habeo. *Dari, o mannari carta bianca. v. Biancu. *Vutari la carta, vale, *cambiar la ſorte*. fortem mutari. *Carta di ſapuni, daricci una carta di ſapuni, *dire altrui un carro di villanie*. conviciis aliquem onerare. v. Sapuni. *Fari carti, vale meſcolare le carte avanti di darle, *far le carte*. chartas luſorias miſcere. *Fari carti, vale anche eſſere il principale a maneggiare gli affari in una famiglia, in una ſocietà e ſimili, o pure qualche negozio, *far le carte*. rem ſolum adminiſtrare. *Diceſi anche di chi parla ſempre nelle converſazioni, *far le carte*, *o far ſempre le carti*. garrire, ablaterare. *Ci joca beni la sò carta, vale ſervirſi bene dell' occaſioni, *giocar bene la ſua carta*. oblata caſu ad judicium flectere. *Carta di navigari, diceſi di quella carta, con cui i naviganti riconoſcono i loro viaggi, *carta o carta di navigare*. charta nautica. *Ci aju perſu la carta di navigari, vale *non sò pigliare*, *o trovare nè capo nè coda*. nec caput, nec pedes. Dal Lat. charta Gr. χάρτον charton, folium amplum & tenue, nel quale ſi ſcrive da χαράσσω charaſſo, inſculpo.

Cartabonu, ſtrumentu di carpinteri, *cartabono*. amuſſis, is. Diz.M.S. Ant.

Carta di ſciu, ſorta di carta tinta per lo più ad onde da una banda ſola, e ſerve per coprir libri, o altro, *carta amarezzata*. Forſe così detta dall' Iſola di Scio, da dove fu la prima traſportataci.

Carta di ſtrazzu, diceſi la carta cattiva, e che non è buona per iſcrivere, *carta ſtraccia*, *carta da ſtraccio*. charta emporetica, charta inutilis ſcribendo. Plin.

Carta geografica, diceſi quella, dove ſon figurati i paeſi, e le provincie, *carta geografica*. charta geografica. ex Amm. l. 33. c. 18.

Cartagini, città già celeberrima d' Africa, *Cartagine*. Cartago.

Cartamu, o usfaru, o zafarana di poviri, *cartamo*, o *zafferano baſtardo*. Jam. Cnicus ſativus, ſive carthamum officinarum. C. B. P. f. 378. Moriſ. hiſt. 3. f. 145. carthamus officinarum flore croceo. Tour. f. 457. carthamus tinctorius Linn. Sp. Pl. f. 1162.

Cartapaczu. albiolus, volumen. S. in N.

Cartapecura, una ſpezie di carta fatta di pelle di pecora a uſo di ſcrivere, ed altro, *cartapecora*, *pergamena*. membrana. Cruſ. charta pergamena. Tor.

Cartapiſta, carta macerata con acqua, e ridotta liquida, poi gettata nelle forme e raſſodata, *cartapeſta*. Cruſ.

Cartapiſtaru, chi lavora coſe di cartapeſta.

Cartapuni di carpinteri. umbilicus. S. in N. v. Cartabonu. *Idem gnomon, onis. S. in N. v. Stilu di roggiu di ſuli.

Carta riali, *carta reale*. charta claudia-

diana, macrocollum. Plin. On.Rom.

Cartaru, colui che vende carta, e libri da scrivere, *cartolajo*. chartarius. Cruf.

Cartasu. v. Granatu.

Cartata, quanto comprende una carta.

Cartazza, pegg. di carta, carta cattiva, *cartaccia*. charta perperam confecta, charta obsoleta. Cruf.

Cartedda, vaso ritondo intessuto di verghe, e canne fesse, o di sole verghe per varj usi, *cofano*, *corbello*. Cruf. e Spat. M.S. corbis dossuaria. Dal Gr. κάρταλλος cartallos, cophinus, seu corbis. Lat. barb. *cartellus*, che vuol dire canestro.

Carteggiari, dicesi del tener corrispondenza di lettere con altrui, *carteggiare*. cum aliquo literarum commercio uti.

Carteggiu, *carteggio*. commercium literarum, epistolarum.

Cartellu, libello imfamatorio, *cartello*. libellus famosus.

Cartera, strumento, e fabbrica dove si fa la carta, *cartiera*. chartaria officina. *Per quella custodia, o coperta che s' usa da' studenti per conservare i loro scritti, *cartella*. theca scriptoria, integumentum scriptorium.

Cartiari. Diz. M.S. Ant. v. Sfugghiari. *Per *dar la quadra*. illudere.

Cartiddaru, *panierajo*. cistarum faber.

Cartidduni, *corbellone*. ingens corbis.

Cartidduzza, *corbellino*. corbula.

Cartiggiu. v. Carteggiu.

Cartilagini, una delle parti similari del corpo dell' animale, la più dura dopo l' ossa, *tenerume*, *cartilagine*. cartilago. Cruf.

Cartilaginusu, *cartilaginoso*. cartilagineus.

Cartocciu, carica di polvere d' un cannone ravvolta in un cartone, *cartoccio*. Alb. Diz. Dalla voce carta per esser un involto di carta.

Cartuleci, pitazzi, *cartelle*. schedæ. Diz. M. S. Ant. *Per vani disegni, pretenzioni rancidi, animi motus. cupiditates. Onde vai circannu li cartuleci di tò nannu. rem labantem inquiris. Forse da *carta*, e *legere*, quasi carta legi, cartuleci, cioè cercar pretenzioni in carte antiche, e rancide.

Cartunettu, dim. di cartuni.

Cartuni, composto di cenci macerati, o di più carte impastate insieme, ridotto in foglio grosso, che serve per varj usi, *cartone*. carta crassa. Da *carta*.

Cartuzza, *cartuccia*. schedula.

Caru, sust. di esorbitanza di prezzo, *caro*. caritas, penuria.

Caru, add. che vale, o si stima gran prezzo, *caro*. carus, preciosus. **Per gradito accetto*. gratus. *Tiniri cara 'na cosa, vale aver in pregio, in istima, *tener caro*. carum habere. *L'aju a caru, *dicesi quando uno dimostra altrui compiacimento*. gratum habeo, Dal Lat. carus, prezioso, non vile, dilettevole.

Carvaccari. v. Accarvaccari.

Carruaiu di bestii. mandra. S. in N. v. Armentu. Dalla voce, *carvana*, preso per moltitudine.

Carruaiu di exercitu. impedimenta. S. in N. v. Bagagghiu.

Carvana, sorte di pianta, *ricino*. ricinus vulgaris. C. B. P. f. 432. Tour. f. 532. ricinus communis. L. Sp. Pl. f. 1430.

Carvana, quantità di navi, che vadano di conserva, *carovana*. navium multitudo. *Fari li carvani, dicono i cavalieri, del fare il servigio maritimo, al quale sono obbligati dalla loro religione, *fare le carovane*. legitimum tempus explere maritimis expeditionibus obeundis. Cruf. e Tor. *Aviri fatta la sua carvana figuratamente vale aver fatto il suo noviziato, aver preso pratica in checchè sia, *aver fatta la sua carovana*. tyrocinium posuisse, deposuisse. Justin. ma-

manū ferula subduxisse. *Carvana dicesi anche a moltitudine di pesci che vadono insieme, e propriamente de' tonni. Dal Gr. barbaro καρβάνιον car-
,, banion, est autem nihil aliud
,, quam Turcicum carruana, signi-
,, ficatque hæc dictio multitudinem
,, mercatorum, aliorumque peregri-
,, nantium, qui simul iter institu-
,, unt, ut tanto tutius commeant.
v. Meurs.

Carvaneddu, dim. di carvanu, *alquanto dozzinale*. non nihil trivialis.

Carvanista, chi fa la carovana, Spat. M. S.

Carvanitati, *goffagine*, *gofferia*. ineptia, insulsitas, inelegantia, impolitia.

Carvanu, *goffo*. impolitus. *Per comunale, di mediocre condizione, *dozzinale*. vulgaris; gregarius. Dal Gr. καρβάνων carbanon, barbarus, Esichio in Vinci. Si potrebbe dire forse dal Gr. κάρφω carpho, sordido, squallidum reddo, quasi carfanu, carvanu.

Carvi, *carvi*. carvi. Cesalp. f. 291. Tour. f. 306. carvi officinarum. C.B. P. f. 158. carum carvi. L. Sp. Pl. f. 378.

Carrui. dautum. S. in N. v. Carvaiu.

Carruiu di vanella. fundula. S. in N. v. Curtigghiu.

Carunìa, terra di Sicilia, *Caronia*. Caronia. Pirri. Forse dal Gr. κᾶλον calon lignum, quasi calonia Carunìa, così detta a cagione de' suoi vasti boschi.

Caronia, *fiume di Caronia*. fluvius Caroniæ, giusta i moderni: con nome antico Alæsus. v. Massa.

Carusari. tondeo. S. in N. cioè tosare. Da *carusu*. Dal Gr. κείρω kiro, tondeo. P. MS.

Carusatu, *tosato*. attonsus.

Caruseddi, sorta di giuoco ,, ludus
,, olim in usu, quo lancea curren-
,, tes hæc vasa (intende i salvada-
,, naì) fictilia fune appensa certis

,, legibus impetebant, ut inde ru-
,, brica aqua soluta difflueret. P.
,, MS. *Jittari li caruseddi. Erat
,, etiam olim maximum dedecus
,, & infamia, quum postes domus
,, rubrica orbicularis formæ fœda-
,, bantur, (ut nunc adhuc fieri so-
,, let in postibus, e superliminari-
,, bus cauponarum) ut scilicet in-
,, digitarent illam domum esse pu-
,, blicam instar lupanaris. Maculæ
,, illæ ex rubrica quia formam ha-
,, bebant orbicularem, apparebant
,, effectæ tanquam si in singulis sin-
,, gula fictilia vasa (detti carused-
,, di) rubricam continentia confrin-
,, gerentur. P. M.S.

Caruseddu, vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un picciol pertuggio, ch' egli ha, i loro denari per conservargli, non ne li potendo poi cavare se non rompendolo, *salvadanajo*. loculus. Dal Gr. κάρη care o κάρηνον carenon, caput, per essere un vaso fatto a forma d' un picciol capo. *Caruseddu vale anche quantità di denari raggranellati, e ragunati per lo più a poco a poco, lo che diciamo anche gruppu, e gruppiddu, *gruzzolo*. pecuniæ acervus. *Fari caruseddu far gruzzolo, *raggruzzolare*. pecuniam cogere, colligere. *Per ragazzino, v. Carusu.

Carusu, picciottu, *ragazzo*, *fanciullo*. anticamente toso, che vale lo stesso che in Sicil. carusu. Sp. M. S. puer, puerulus. Dal Lat. *carus*, perchè caro alla madre. v. Carusari.

Carusu, add. v. Carusatu. Diz. M. S. Ant. *Per *calvo*, calvus, Diz. M.S. Ant. v. Scarvaratu. *In carusu, *senza berretta*. aperto capite. Diz. M. S. Ant. Dal Gr. κείρω kiro, tondeo.

Carvunaru, colui che fa, o vende il carbone, *carbonajo*. carbonarius. v. Carvuni.

Carvunaru, cioè *buggiardo*. mendax. Diz.

Diz. M. S. Ant.

Carvuni di petra. asbestus. Diz. M. S. Ant.

Carvunchieddu, dim. di carvunchiu, *picciolo carboncello*, *fignolo*. parvus carbunculus.

Carvunchiu, o cravunchiu, spezie di fignolo, o di ciccione maligno, *carboncello*, *carbone*, *carbonchio*. carbunculus. Dal Lat. *carbo*, detto così dall' essere infocato, e rosso a guisa di carbone acceso. Carvunchiu orvu. carbunculus cæcus. Diz. M.S. Ant.

Carvuneddu, carbone di sarmenti, nocccioli, e simili, *carboncino*. carbunculus.

Carvunera, massa di legna congegnate a guisa di cupola, e ricoperta di terra, nel cui centro vi è un buco che va ritto dall' imo a fondo per dove vi s' appiccia il fuoco, acciò ardano e diventin carbone, (si potrebbe dire) *carbonaja*. fornax carbonaria. *Carvunera, diciamo anche il luogo ove siasi cotto il carbone, *Per quella stanza dove si conserva il carbone, *carbonaja*. carbonaria cella. *Per carcere, *carbonaja*. carcer.

Carvuni, *carbone*. carbo. *Aviri lu carvuni vagnatu, *aver coscienza del mal fatto*. delictorum coscientiam habere.

Carvuni fossili, o minerali. v. Carbonfossili.

Càrzari, *carcere*, *prigione*. carcer, custodia.

Carzarari, mettere in prigione, *carcerare*, *incarcerare*. incarcerare, in carcerem includere, conijcere, aliquem in carcerem, in vincula dare Cic

Carzararin. v. Carzareri.

Carzaratu, *carcerato*. in carcerem inclusus. *In forza di sustan. vale *prigione*, *carcerato*. captivus, qui in carcere attinetur.

Carzerazioni, *carcerazione*. inclusio, conjectio in carcerem.

Carzareri, o carcereri, custode della carcere, *carceriere*. carceris custos.

Casa, edifizio da abitare, *casa*. domus, domicilium. *Per *ischiatta*, *legnaggio*, *stirpe*. domus, familia *Per una intiera famiglia, cioè per l' aggregato di tutti coloro, che abitano nella stessa casa, *casa*. familia. Chisti sunnu di casa, o di casa mia &c. *Casa di negoziu, vale *casa da negozio*, *da trafico*. domus negotiationis. *Essiri di casa vale essere famigliare, intrinseco, *di casa*. domesticum, familiarem esse. *Casa cavuda, vale lo stesso che casa del Diavolo, *casa maledetta*, *casa calda*. avernum. Jirisinni a casa cauda. *Stari di casa, e putiga dicesi di chi abita in casa dove tiene bottega. Figur. vale fermarsi, o fissarsi in un luogo, senza pensare a partirsene. *A la casa di Pilatu, o Onuratu, cu è ciuncu, e cu è malatu, o struppiatu, si dice quando in una casa sono tutti malaticci. *Casa fatta e vigna sfatta, dicesi per dinotare le spese straordinarie del fabbricare, e con poca spesa la vigna si renderebbe fruttifera. *A la casa di lu 'mpisu nun si pò appizzari un' ogghialoru, vale non doversi nè pur da lungi suscitare ad alcuno la specie del disonore, o travaglio sofferto *non parlar di corda in casa dell' appiccato*. quæ dolent molestum est contingere. *Sapi chiù un mattu in casa sua chi un saviu in casa d' autru, vale che ne' fatti proprj ognuno ne sa più degli altri, *sa meglio i fatti suoi un matto, che un savio quei degli altri*. Crus. plura videt stultus in rebus suis, quam sapiens in alienis. *Tuttu lu mundu è comu casa nostra, vale che per tutto si può vivere, e per tutto s' incontra del bene, e del male, *tutto il mondo è paese*. omne homini natale solum. Sil. quævis terra patria. da Greci. *Fari casa a tri sulara,

sara, vale *metter sossopra ogni cosa*, *inquietare*. pervertere res, molestia afficere. Tinta la casa chi voli puntiddi, *triste la casa, che chiede puntelli*. Sp. M.S. *Nesciri di casa, perdiri lu sennu, nesciri mattu, *uscir de' gangheri, impazzare*. mente percelli, insanire. *Fari casa di lu diavulu, *fare il diavolo e peggio*. v. Diavulu. *Dal Lat. *casa*; voce derivata dall' Ebr. *casah*, tegere.

Casacca, vestimento, che cuopre il busto, ed ha i quarti, *casacca*. tunica manicata. Cruf. *Mutari casacca, vale, mutare opinione, rinegare con farsi dell' altrui partito, *voltar casacca*. mutari, abjurare. Dall' Ebr. *casah*, tegere, o *casak*, cingere. P. MS.

Casacchedda, dim. di casacca.

Casacchinu. v. Casacca.

Casacunocchiu, vale *cieco d'un'occhio*. defioculus. Mart.

Casali, villaggio, o mucchio di case in contado, *casale*. pagus. Da *casa*. *Lassarisi curriri lu casali, vale non si dare affanno di nulla, noncurare i suoi interessi, lasciar andare le cose come vanno, *lasciar andar l' acqua alla china*.

Casali di li Greci. v. Biancavilla.

Casali novu, terra, *Casale nuovo*. Casale novum. Faz.

Casali vecchiu, terra, *Casale vecchio*. Casale vetus. Faz.

Casalinu, casa scoperta, e spalcata, *casolare*, *casalone*. domus semidiruta.

Casalottu, *casale piccolo*. viculus. Da *casa*.

Casalottu, o Jaci S. Antuninu, *Casalotto, o Jaci di S. Antonino*. Acis S. Antonii. m. p.

Casamatta, voce Spagn. *casamata*. e vale, casa coperta, ed è una fossa, o fogna sotto il muro della fortezza rasente al fosso, che posto in essa un pezzo d' artigliaria, fa che non si turi. Spat. M. S.

Casamentu, casa ma per lo più grande, *casamento*. domus.

Casamulu, animal nato di cavallo, ed asina, *mulo*. burdo. Ulp. leg. 49. li 3. hinnus Col. l. 6. c. 37. voce composta da *quasi*, e *mulu*, casimulu, casamulu; così detto per esser più piccolo del mulo nato di cavalla. P. MS.

Casata, famiglia, *casata*. familia.

Casatedda. dim. di casata, piccolo casato. parva familia, domus, stirpes.

Casazza, peggior. di casa, *casaccia*. informis domus. *Casazza, vale anche rappresentazione delli misterj della passione di N. S. Gesù Cristo, Lat. passionis Domini Nostri Jesu Christi tragædia. Diz. M. S. Ant. Così detta dalla gran casa dove si radunavano i personaggi, e si componeva la processione. P. MS. „ Casazza, per synecdochen celebris „ illa processio, in qua insigniora „ Patriarcarum, Ducum, Regum, „ Prophetarum &c. è S. Scriptura „ petita gesta in publicum per per- „ sonatos homines prodeunt. Quod „ puto dictum a prægrandi domo „ quam dicimus *casa*, ubi priusquam exeant congregantur.

Cascania, *squame di rogna*, *o rogna squamosa*. psora, æ. Hinc psoricus, a, um. chiddu chi avi tali rugna. *Jittari la cascanìa. psora mundari. Diz. M.S. Ant. Dal Grec. κασκός cascos, Lat. cascus, vecchio detto per metaf. quasi lasciar la vecchiaja, e divenir ringiovenito. O da *cascari*, quasi volendo esprimere il cascar di quelle croste, che si sollevano nel guarire da simili infermità. P. MS.

Cascarda. v. Danza. tripudium. S. in N.

Cascari &c. v. Cadiri. *In senso metaf. vale venire in peggiore stato; e dicesi propriamente di vestimenta, libri

libri, e tutto ciò che è soggetto a consumazione, *consumarsi*, *logorarsi*. absumi, consumi. Cascaricci li robbi di supra &c. *E per *scadere*. in pejus labi, ruere, retroferri. Dal Lat. *cado*, sup. casum, quasi casucari, cascari. O da *calco*, quasi calcari, cascari, perchè chi cade, calca, dove si getta.

Cascarigghia, *cascarilla*. cascarilla. Off. così vien chiamata nelle officine la corteccia del ricinoides æleagni folio. Plum. spec. 20. ic. 240. f. 1. ricino affinis odorifera fruticosa, major, rosmarini folio fructu tricocco albido Sloan. Jam. 44. hist. 1. p. 133. t. 86. f. 1. Croton cascarilla. L. Sp. Pl. f. 1424.

Cascata, *cascata*. casus.

Cascavaddaru, chi vende salame, salume, cacio, ed altri camangiari, *pizzicagnolo*. salsamentarius, salarius. *Putiga di cascavaddaru. casearia taberna.

Cascavaddu, cacio che si fa di latte di vacca, *cacio vaccino*; *caciocavallo*. On. Rom. caseus bubulus. Voce formata da due parole, cioè dal Lat. *caseus*, e l'Arabo *ghebal*, o Siriaco *gebal*, che vuol dire formare, fingere, cioè cacio ridotto a forma. P. MS. Direi dal Lat. *caseus* e *caballus*. Appo i Greci fu pur troppo in uso il cacio di latte di cavalla da loro detto ιππάκη hippace, cioè caseus equinus. v. Diosc. l. 2. c. 80. I Latini anche lo riconobbero collo stesso nome d' hippace; anzi ne sapean le proprietà; quelle stesse secondo Sestio che ha quello di vacca. v. Plin. l. 28. c. 9. Sextius eosdem effectus equino, quos bubulo tradit. Hunc vocant hippacen. I Sciti popoli dell' Asia l' usano tuttora a nostri dì. Noi tuttochè al presente non avessimo in uso far cacio dal latte delle cavalle, trasferemmo il nome di caciocavallo (cascavaddu) al vaccino, perchè ha le medesime proprietà.

Cascerì, quegli che ha in custodia i denari, chi tiene la cassa, *cassiere*. arcarius, Lam. in Alex. Sev.

Cascetta, dim. di cascia, *cassetta*. arcula, capsula. *Per cassetta da spazzatura, *cassetta*. purgamentorum receptaculum. *Per quella parte della carrozza, dove siede il cocchiere, per guidare i cavalli, *cassetta*. sedes aurigæ. *Per *cantero*. lasanum.

Cascia, arnese di legno da riporvi dentro panni, vestimenti, e simili, fatto di diverse foggie, ma di figura quadrilatera, *cassa*. capsa, arca. *Cascia chiamasi anche quella, in cui si rinchiudono i corpi de' morti, *cassa*. feretrum, loculus. *Per ogni luogo dove si tengono i denari, *cassa*. arca. *Onde tiniri, o fari cascia, vale riscuotere e pagare, tener conto del denaro, *tener la cassa*. accepti, & expensi rationem habere *Aviri bona cascia dicesi di chi ha molto denaro, *aver bona borsa*. copiosum esse. *Cascia forti dicesi assol. colui, che è ricco, *buona borsa*. opulentus. Dal Gr. κάψα, capsa, Lat. capsa. *Cascia per ischerno dicesi a donna libertina *meretrice*. meretrix. Dal Gr. κάσσα cassa, meretrice.

Casciabancu, cassa a forma di panca, *cassapanca*. scamnum, subsellium. Da *cascia*, e *bancu*.

Casciarizzu, si dice un certo arnese, o masserizia di legname in forma di cassa grande, ma più alta, dove sono collocate cassette, che si tirano fuori per dinanzi, ad uso di riporvi checchè sia, *cassettone*. capsa ingens.

Casciaru, maestro di far cassette, *cassettajo*. capsarius, capsarum faber, arcularius.

Casciazza, accresc. di cascia, cassa grande, *cassone*. immanis capsa, magna arca. *In senso di peggior. *cassonaccio*. arca magna vetus.

Ca-

Casciòlu. Spat. M. S. v. Casciuni.

Cascitedda, dim. di cascia. *cassetta*. capsula.

Cascittina, *cassetta*, *cassettina*. capsula, arcula. *Cascittina di zagariddaru, di cubbaitaru, di tilannaru, e simili, scatola, o cassetta piena di merci, che portano addosso coloro, che le vendono per le strade, *botteghino*. capsula mercibus instructa. *Per un picciolo arnese di legno, o ferro, che serve per uso di accattar la limosina. *cassetta*. arcula ad mendicandum, o emendicandum stipem.

Casciuneddu, dim. di casciuni. *Casciuneddu dicesi a que' ripostigli, che si fanno talora dentro alle cassette, e negli armadj, *cassettino*. Alb. Diz. *Casciuneddu unni si metti lu manciari a l' oceddi, arnese a foggia di cassetta ove si da a beccare agli uccelli, *beccatojo*. vas, quo avibus cibaria præbentur.

Casciuni, *cassetta*, *che si tira fuori da' cassettoni, da tavole*, *e sim.* capsula. Cruf. *tiratojo*. arca trusatilis ex Plin. Onom. Rom.

Casciuni, pronunziato colla s dolce v. Caciuni.

Casciunusu, v. Caciunusu.

Casedda, *casella*. areola. Plin. *Casedda di qualina, o caulina, cipuddina, 'nzalata e simili, luogo dove si pongono semi di piante, o d' erbe per trapiantarle, *semenzajo*. plantarium Plin. *Casedda, dicesi anche quello spazio, che si lascia vacuo nello scrivere. lacuna, Cic. *Caseddi, divisioni nelli scaffi di li mirceri nelli quali tennu li merci, Diz. M. S. *scaffali*. nidi, orum, Mart. in Tor. t. 2. v. Scaffi. *Metaf. vale *stato*, *condizione*, *uficio*, *mestiere*, *professione*. status, conditio, munus. *Essiri o nun essiri di la sua casedda vale *essere o non essere nicchia adattata per la persona di alcuno*. decere, dedecere, convenire, non convenire, congruere, non congruere. Tor. *Nesciri di la sua casedda, dicesi di chi faccia spese superiori al suo stato, *distendersi più che il lenzuol non è lungo*. majores pennas nido extendere. *Nesciri di la casedda, vale non rispondere a proposito, *uscir di strada*, *o della strada*. a proposito aberrare.

Casentula, verme per lo più di color rossigno, che muovesi allungandosi e ristrignendosi in sestesso, *lombrico*. lumbricus terrestris. Off. Jonst. 137. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1076. Forse da *casa*, e *terra*, quasi cas entera casentela, casentula, così detto perchè fa in terra la sua dimora come in sua stanza, e casa particolare. P. MS.

Casentulu. v. Casentula.

Casiari, andar di casa in casa.

Casidduna, accresc. di casedda, *semenzajo più grande*. plantarium.

Casidduzza dim. di casedda. parva areola.

Casineddu dim. di casinu. domuncula ad voluptates.

Casintuledda, dim. di casentula, *lombrichetto*. lumbriculus.

Casintulùni, accres. di casentula, *lombricone*. magnus lumbricus.

Casinu, casamento fatto in villa per delizie, *casino*. domus ad voluptates. Da *casa*.

Casirìa, grasta, *vaso d' erbette*. pythia-æ, fictile herbularum. Diz. M. S. Ant. v. Grasta.

Casista, colui che ha perizia ne' casi di coscienza, *casista*. theologus moralis. Cruf.

Casmullu. ginnus, hinnus, burdo. S. in N. v. Casamulu.

Casottu, stanza posticcia fatta di legname, *casotto*. casula lignea.

Caspita! *cappita*! papè.

Cassamentu, il cassare, *cassazione*. deletio.

Cassari, *cencellare*, *annullare*, *cassare*. delere. Dal Latino cassus.

 *Per

*Per rompere checcheſſia paſſando per lo più da parte a parte, *sfondare*. perfodere, perfringere. come caſſari la petra, lu lignu &c. *E per ſemplicemente tagliare, *ſecare*. incidere. *Per ferire mortalmente*. lethali vulnere ſauciare. Dal Lat. *capſum*. che vuol dire il *caſſo*. v. capſum. Cruſ. in Caſſo ſoſt.

Caſſariarìſi paſſeggiare nella ſtrada del Caſſero.

Caſſariata, paſſeggiata nel Caſſero.

Caſſarìſi, n. *inchioſtrarſi*. inſici, pollui atramento.

Caſſaru, terra, *caſſaro*. Cacyrum, Cic. Cluv. modernamente, Caſſarus. Faz. Così detta da *Caciro*, caſtello antico da cui nacque. v. Maſſa.

Caſſaru, una delle principali ſtrade, che divide la città di Palermo da Ponente a Levante, *Caſſero*. via Toletana. Dall' Arabo *hal-chaſſar*, che vuol dire caſtello forte, campo chiuſo. v. Faz. Alcaſſar palatium appellant, quod caſtellum forte, locumque munitum ſonat Latinis, qua nomenclatura, etſi non nihil corruptè, nos hodie utimur, Caſſarum eam vocantes. v. Maſſa, e Caſcini. O dall' Ebreo *Caſſar*, rectum ſeu directum eſſe, così detto dall' eſſere una ſtrada aſſai diritta. O dall' Ebreo *chatzar*, habitaculum, e ſecondo Rafelengio vale lo ſteſſo che l'Araba voce *catzro*, cioè palatium, turris, atrium, onde Caſſaru per eſſere la ſtrada, che conduce al real palagio. P. MS. „ Via Toletana, a Toledo prorege nomen ſumens, media, inſignior, atque in rectum protenſa noſtræ Urbis platea. Planior ac candidior mihi videtur interpretatio, ſi referam hanc vocem ad Hebraicam radicem *Caſſar* (vertendo *ſcin* cum puncto in cornu dextro in geminatam *s* ut quibuſdam placet) quæ denotat rectum ſeu directum eſſe; quam e ſequenti Arabica, *catzro* & Hebr. *Chatzar*; nam caſſar proprius accedit ad *Caſſaru*, & ſignificatio recti ſeu directi apprimè congruit, non quod olim fuerit hæc via recta ad amuſſim a Regia uſque ad turrim *Baik*, quamvis & hoc ipſum non nimis eſſet inconſentaneum, nam & Metropolitana Eccleſia, quæ quinque circiter ab hinc ſæculis fuit exſtructa, nedum atrii longum latus hanc viam contingens ſed & introrſum ipſi Templi parietes probè quadrant, quinimo & antiquiſſimum SS. Salvatoris Baſilianũ Monaſterium oppoſitæ congruit hujus rectilineæ viæ: ut & omittam quod memini obſervaſſe in Poligraphia Braumani in una ex tabulis, quas affert noſtram Urbem Panormi delineantibus de anno 1577. excuſa, in qua hæc regia platea a porta, quam nunc dicimus *Novam* uſque ad extremum antiquæ urbis, ubi Turris *Baik*, eſt recta ad amuſſim. Sed his omiſſis, dico quod ideo hæc major platea dicta fuerit recta, quia tortuoſior non eſſet, ut & aliæ duæ in longum hinc a dextris hujus inſignioris viæ, & illinc a ſiniſtris urbem ſecantes uſque ad hunc diem apparent. Nam quæ a dextris Regiæ domus incipit, ac per magnum Noſocomium, & S. Claræ Sacrum Virginum Cœnobium tranſit, & uſque ad aliud S. Catharinæ protenditur, & tortuoſa eſt, & nunc latior, nunc anguſtior. Ea autem altera, quæ a ſiniſtris, quæ olim a mænibus occidentalibus, ubi nunc eſt præſidiaria militum ſtatio, quam dicimus *quarteri di li ſuldati*, quæque per Eccleſiam S. Chriſtinæ Ss. trium Regum, ac Monaſterium Virginum S. Andreæ pergit, hinc per obliquum extenditur uſque ad Divi Antonii templum, ubi olim Turris *Baik*, & mediæ, de qua nobis ſermo, conjungitur. Hinc patet hanc inſigniorem dictam eſſe

Caſ-

Caſſaru, ideſt rectam, quia a Regia ad finem antiquæ mediæ Urbis Turris & Portam *Baik* recta ducebat. Sed ne prætermittam aliam etimologiam, non deſinam tamen ſciſcitari ſi Arabice *catzro*, eſt atrium, domus, palatium, aula, cænaculum, turris juxta Gigg., & Raphel. addit, quod etiam idem ſit ac Hebraicum *chatzar*, ideſt atrium & etiam juxta Pagn. habitaculum; quare cogamur aſſerere, quod noſtrum *Caſſaru* ſit vox Arabica & non potius Hebraica. Imo magis; quare dominium Saracenorum per 200 circiter annos potuerit unicæ ſuæ linguæ vendicare nomina ab indigenis Syro Chaldæis ac Phæniciis ab immemorabilibus ſæculis impoſita? cum præterea conſtet quamplurima nomina alia quorumdam locorum, vel intus, vel extra Urbem nihil habere cum Arabica commune, qualia ſunt *Garita* a *gareth* oſtium, ſcil. portus, *Baik*, ſive *Baith* domus, *Buſuemi* ſive *Buſueri* introitus negotiatorum, *Orethus*, *orethan* rivus fortis, *Munti Cuccìu*, ſive *Kutz*, apex, & alia plurima, ut ſuis locis videre eſt. Verum accedamus ad interpretationem. Dicunt autem ideo hanc inſignem plateam dictam eſſe *Caſſaru* ab Arabico *catzro* in ſignificatione turris, aut palatii, ſive quia ad mare eſſet turris *Baik*, ſive quia in parte editiore eſſet Regia, ab hac ſcil. incipientem, & ad illam nempe turrim deſinentem, quique termini potuerint tribuere huic viæ nomen. Porro a Turri appellationẽ non potuit ſuſcipere, quod eſt nomen genericum, ſed potius a proprio debuiſſet dici via Baik, & non turris, quum & quamplurimæ per circuitum in Palæopolis munimen eſſent & aliæ. Reſtat, itaque ut debuerit appellari *Caſſaru*, a Regia ſeu Palatio, ſed quum *catzro* Arabicum ſit idem ac *chatzar* Hebraicum, nam & illud eſt palatium, domus, & hoc eſt habitaculum, quod antonomaſticè idem eſt ac Regia; quare igitur ob rationes ſupra allatas potius hoc vocabulum ſit Arabicum, quam indigenum Hebraicum? Præterquam quod velim attendas hanc vocem Arabicam, *catzro* non eſſe propriam hujus linguæ ſed ab Hebræa mutuatam, ut & innumeræ aliæ Arabicæ voces hanc ipſam Hebraicã reſpiciunt originem: ſignificationes verò copioſiores reperiuntur in Arabica utpote adhuc vulgari ac ubique terrarum pene dilatata, & ut ita dixerim adhuc vivente, quam in Hebraica, quæ jam diu tempore tranſmigrationis Babilonicæ fuit extìcta. Imo quum comũne utriſque linguis accidit vocabulum, Arabica Hebraicæ fungi debet interpretis munere ut multoties in ſuis paſſim operibus Bochartus inculcat, adeout extinctæ Hebraicæ linguæ velut demortuæ aliæ ſignificationes per Arabicam exiſtentem quaſi reviviſcant. Noſtra autem in iſta Urbe & permultis aliis ubi Syro-Chaldæa lingua & ipſa Chananæa & Punica, quæ reapſe & juxta mentem ejuſdem Bocharti dialecti erant ipſius Hebraicæ, quum vocabulum ad nos uſque pervenerit commune cum Arabica, non huic refundenda origo, aut alia quam in lexicis ſignificatio, ſed nativæ linguæ attribuenda, utpote & multo antiquiori, communiori, & vulgatiori.

Caſſaru di la navi, vale la parte ſuperiore della poppa del vaſcello vicino al fanale, *caſſaro* „ puppis pars „ ſuperior, quia velut turris aſſur„ git. P. MS.

Caſſata, ſpezie di torta fatta di ricotta raddolcita di zucchero con rinvolto di paſta anch' eſſa raddolcita, e fatta in forma ritonda. Spat. M.S. dice

„ Caſ-

,, Caſſata ſorte di torta con zucche-
,, ro, e ricotta dentro d' una caſ-
,, ſetta di paſta; quaſi diceſſe incaſ-
,, ſata. Luigi Groto diſſe torta fat-
,, ta in caſſina torta di ricotta. Dal-
,, la voce Spagn. *cheſada*, che ſigni-
,, fica ſchiacciata fatta con cacio. O dall' Ebr. *caſah*, coprire, per eſſere coperta, a differenza delle altre torte, che non lo ſono. P.MS. Direi dal Lat. *caſeus*, caſeata, caſſata, perchè ve ne ſono fatte anche di caciocavallo dette, caſſate di caciocavallo. *Per macchia d' inchioſtro sù la ſcrittura, *ſcorbio*. litura. *Fari caſſati, *ſcorbiare*. lituris chartam fœdare.

Caſſatedda, dim. di caſſata. v. Caſſata. *Caſſatedda e nel num. del più caſſateddi diciamo propriamente una ſpecie di picciola tortellina di ricotta dolce e involta di paſta tenera, e fritta. Voce Spagnuola *queſadillas*, o *cheſadiglias*. Sp. M.S. **Per piccolo ſcorbio*. parva litura.

Caſſatina, *ſcorbio*. litura. *Fari caſſatini, fare ſcorbj, *ſcorbiare*. lituris chartam fœdare.

Caſſatu, *caſſato*. deletus. **Per ferito mortalmente*. vitaliter, lethaliter faucius.

Caſſia d'oduri, o Siciliana, *acacia*. acacia Indica farneſiana. Ald. 2. Tour. f. 605. acacia Indica flore luteo. H. Meſſ. mimoſa farneſiana. L. Sp. Pl. f. 1506.

Caſſia fiſtula, o purganti. *caſſia*. caſſia ſolutiva, caſſia fiſtula. Off. l' albero, che la produce, diceſi caſſia fiſtula Alexandrina. C. B. P. f. 403. Tour. 619. caſſia fiſtula. L. Sp. Pl. f. 540.

Caſſia lignea, *caſſia lignea*. caſſia lignea. Off. Queſta è la corteccia della caſſia Malabarica. Herm. Lugd. Batan. 130. cinnamomum ſeu canella Malabarica, ſeu Lavanenſis. C. B. P. f. 409. laurus caſſia. L. Sp. Pl. f. 528. & Mat. Med. f. 120.

Caſſidi di lu tilaru. abſis, dis, retinacula pectinis. S. in N.

Caſſita, diconſi que' legni del telajo, che ſtanno ſoſpeſi e contengono in loro il pettine, per cui paſſano le fila della tela colle quali ſi percuote, e ſi ſerra il panno, *caſſe*. Cruſ. rudicula textoria. Tor.

Caſſu, *incavo*, *ſcavo*. cavum.

Caſtagna ſarvaggia, o platanu, *platano*. platanus Orientalis verus. Park. Theatr. 1427. Tour. f. 590. platanus. J. R. 1. 170. C. B. P. f. 431. platanus Orientalis. L. Sp. Pl. f. 1417.

Caſtagna albero, che fa le caſtagne, *caſtagno*. caſtanea. Cruſ. caſtanea ſativa. C. B. P. f. 418. Tour. f. 584. fagus caſtanea. L. Sp. Pl. f. 1416. Dal Gr. κάστανα caſtana, Lat. *caſtanea*.

Caſtagna, frutto noto. *caſtagna*. caſtanea. *Caſtagna vugghiuta, caſtagna cotta aleſſo, *ballotta*, *ſucciola*. caſtanea mollis, elixa. *Pizzicari la caſtagna, vale fenderla perchè non ſcoppj nel cuocerſi, *caſtrar la caſtagna*. caſtaneam findere.

Caſtagna Indiana, è il frutto dell' albero detto Acajou. Piſ. Braſ. 58. Mant. 193. anacardii alia ſpecies. C. B. P. f. 512. anacardium Occidentale. L. Sp. Pl. f. 548.

Caſtagna cavaddina, *caſtagno cavallino*. hippocaſtanum vulgare. Tour. f. 612. caſtanea folio multifido. C. B. P. f. 419. æſculus hippo caſtanũ. L. Sp. Pl. f. 488.

Caſtagnedda, dim. di caſtagna, *caſtagnetta*. parva caſtanea.

Caſtagnetti, diceſi ad un iſtrumento ſimile alle nacchere, il quale ſi lega alle dita e ſi ſuona percotendolo inſieme, *caſtagnetta*. così detto per la ſimilitudine che ha ad una caſtagnetta. *Fari li caſtagnetti. v. Fari li 'nnormi.

Caſtagni di ciminauru, *bulbo caſtaneo*, *caſtagne agreſti*. bulbocaſtanum ma-

majus folio apii. C.B.P. f. 162. Tour. f. 307. bunium bulbocaſtanum. L. Sp. Pl. f. 349.

Caſtagninu, aggiunto a colore vale ſimile alla caſtagna, *caſtagnino*. colore caſtaneæ.

Caſtagnola erba, v. Colchicu.

Caſtagnolu, legnetto di caſtagno, *caſtagnuolo*. lignum ex caſtanea.

Caſtagnu, aggiunto a pelo, vale di colore ſimile alla caſtagna, *caſtagnino*. caſtaneo colore. *Baju caſtagnu, pelo di cavallo di colore ſimile alla caſtagna, *caſtagnino*. ſpadix, phœniceus.

Caſtamenti, *caſtamente*. caſtè.

Caſtanìa, caſale di Meſſina, *Caſtania*. Caſtanìa. Màurol.

Caſtanìa di Naſu, terra, *Caſtanìa*. Caſtania. Faz.

Caſteddu a mari, terra, e mercato di grano, *Caſtello a mare*. emporium ſegeſtanorum, Pol. Cluv. modernamente caſtellum ad mare Briet.

Caſteddu a mari di Palermu, caſtello reale nel cantone maritimo della città di Palermo tra Levante e Tramontana, *Caſtello a mare*. caſtrū ad mare Panormi priv. Mart. cap. 2. Caſtellum maris. Falc.

Caſteddu, rocca, fortezza, *caſtello*. arx. *Per *mucchio di checche ſia*. acervus, cumulus. *Fari caſteddi in aria, o 'ntrall' aria vale penſare a coſe vane, e difficili, *far caſtelli in aria*. inania meditari, ſomniare, aere piſcari. Plaut. cogitationibus inanibus animum paſcere. Cic. Dal Lat. *caſtrum*, dim. quaſi *caſtrellum*, caſteddu.

Caſteddu bonu, terra, *Caſtello buono*. Caſtellum bonum. Pirri.

Caſteddu di Jaci, terra con fortezza edificata ſu una rupe d' inacceſſibile altezza, e tagliata a piombo in riva al mare tra il ſeno di Lognina di Catania, e la città di Aci, *Caſtello di Jaci*. Arx Saturnia, Diod. Arx Acis. Faz.

Caſteddu Vitrànu, città di Sicil. *Caſtel Vetrano*. Elcethium, ſecondo l' opinione di Cluverio: modernamente Caſtrum veteranum. Pir.

Caſtelnovu, terra di Sicil. *Caſtelnovo*. Caſtrum novum. Pirr. v. Caſtrunovu.

Caſtel Termini, terra, *Caſtel Termine*. Caſtrum Thermarum Scrit. pub. Caſtrum Therme. Pir.

Caſtiddanu, capitano di caſtello, e ſignore di eſſo, *Caſtellano*. arcis præfectus. Da *Caſteddu*.

Caſtiddazzu, Monte nella ſpiaggia auſtrale dell' Iſola dopo la città dell' Alicata. Mons caſtellatius. Faz. *Scogli a coſta le falde di monte Gerbino, battute dal mar tirreno nella riviera di Palermo. v. Maſſa.

Caſtiddazzu, diceſi la cima del monte Caputo, che ſta per occidente a Palermo incolta, e ſterile, quivi ſorge una fortezza aſſai antica, oggi diſabitata, ed in gran parte diſfatta, *Caſtellaccio*. Mons Caſtellatius. Inveg. v. Maſſa.

Caſtiddazzu, pegg. di caſteddu, caſtello rovinato, *caſtellare*. caſtellum dirutum.

Caſtidduzzu, terra, nella Valle Demone, *Caſtelluccio*. Caſtellucius. Pirr.

Caſtidduzzu, rocca nella Valle di Noto preſſo la chieſa di S. Giovanni Bidini, *Caſtelluccio*. Caſtellutium. Faz.

Caſtidduzzu, dim. di caſteddu, *caſtelluccio*. parvum caſtellum.

Caſtigari, att. *caſtigare*, *gaſtigare*. punire, caſtigare.

Caſtigarìſi, emendarſi, *gaſtigarſi*. reſipiſcere. Nù mi nn' aju pututu caſtigari.

Caſtigata, ſuſt. *gaſtigamento*. caſtigatio, animadverſio.

Caſtigatu, *gaſtigato*. punitus.

Caſtigghiuni, città, *Caſtiglione*. Caſtrum Leonis. Faz. Maurol. Ott. Caet. Priv. del R. Ferd. nel 1492.

Castigghiuni, sorte di frumento bianco.

Castigu, punizione, *gastigo*. castigatio, punitio, pœna, ultio.

Castillanìa, ufficio, dignità di castellano, *castellanìa*. arcis præfectura.

Castillanu. v. Castiddanu.

Castità, continenza, e pura onestà, *castità*, *castitade*, *castitate*. castitas, castimonia.

Castitati. v. Castità.

Castoru, *castoro*, castorium. Si è dato questo nome alle saccocce fetenti, che si ritrovano in ambidue i sessi, situate vicino l' ano d' un animale quadrupedo amfibio chiamato. *castore*. castor. Gesn. de piscib. 185. castor fiber. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 78. Dal Gr. κάστωρ castor, *Pannu, cappeddu 'nguanti di castoru si dicono il panno, il cappello, e guanti fatti col pelo, o colla pelle di detto animale, *di castoro*. castoreus.

Castrari, tagliare, cavare i testicoli, *castrare*. castrare, evirare, virilia amputare, testes execare.

Castrufilippu, terra, *Castrofilippo*. Castrum Philippi. Pirr.

Castrugiuvanni, città Reale situata su l' altezza d' un monte, che per essere molto discosceso la rende inespugnabile, *Castrogiovanni*. Enna. Cic. Liv. circa l' anno 1000. dal viagista Arabo Scherif Elidris fu detta *Cassariai*. dall' Arabo *quassur*, arx, modern. Castrum Joannis, Pir. ed altri. In varie guise è stato stravolto questo nome che più comunemente dicesi, *Castrum Joannis* in vece di *Castrum Joanni*, e corrotto dall' antico, *Castrum Ennæ*. v. Massa.

Castrunovu, città reale, *Castronuovo*. Castrum Novum. Pirr. Priv. Rog. an. 1094. e del Re Rog. 1134. Così detta non perchè fosse una delle città moderne, essendo ella per altro assai antica, ma perchè da' Saraceni disfatta, fu di bel nuovo da' Normanni riedificata. Pirr. *Castrum novum sic dictum, quia licet antiquissimum fuerit, a Saracenis destructum, a Normannis denuo restauratum fuit*.

Castru Rau, terra, *Castro Rao*. Castrum Rai. Pirr.

Castru Riali, città reale, *Castro reale*. Castrum Regale Baudr. Faz. *Castruriali fiume, che nasce dalla parte occidentale della città di Milazzo da due fonti, uno presso Castro Reale, l' altro vicino la badia di S. Maria di Gala, e mette foce nel mar Toscano tra il capo di Milazzo, e 'l Oliverio. amnis Longanus. Polib. Tolom. Cluv. modern. fluvius Castri Regalis. Faz.

Castu, add. che ha castità, *casto*. castus, purus, integer. *Per retto*. rectus.

Casturinu, sorte di panno lano leggiero, e delicato.

Casu, avvenimento, accidente, *caso*. casus, sors, tis. *Casu appo gli Scolastici vale figurazione del fatto, e il fatto stesso, *caso*. casus, species, facti species. *Per termine grammaticale attenente al nome, *caso*. casus. *In casu di morti vale, se egli avverrà, che egli muoja, *in caso di morte*. si mori contigerit. *Fari casu di una cosa, vale farne stima, *far caso di una cosa*. pendere, æstimare. *Essiri lu casu, e essiri in casu, vale essere acconcio, a proposito, *essere il caso*. idoneum, aptum esse, tempus esse. *Per far impressione, *far caso*. imprimi, in animum descendere, sollicitum reddere. *Per delitto*. delictum, scelus, crimen. Casu appustatu, vale *omicidio commesso a caso pensato, a posta fatta*. dedita opera, consulto patratum crimen. *Casu chi o in casu chi, che anche dicesi casu cò, posto avverb. vale posto chè, dato chè, *caso chè*. finge

ge eſto, fac ita eſſe. Cic. *Damu, mittemu, facemu caſu &c. poſti avverbialm. vagliono ſe il caſo ſi darà, che ſiegua ciò, di che ſi parla, *in caſo che*, *in ogni caſo che*, *in ogni caſo*. ſi contigerit. *A caſu, poſto avverb. vale accidentalmēte. cauſalmēte *a caſo*. fortuito, caſu, forte. *Per impenſatamente, *a caſo*. inconſiderate, inconſultò, temerè. *Caſu in alcuni paeſi vale pur quaſi. v. Quaſi.

Caſuali, *caſuale*. fortuitus.

Caſualmenti, *caſualmente*. caſu.

Caſubula, quella veſte, che porta il prete ſopra gli altri paramenti, quando celebra la meſſa, *pianeta*. planeta, caſula. Da *caſula*, caſubbula; così detta, perchè a guiſa di caſa copriva tutto il corpo, ſecondo l' antica forma, come al preſente appo i Greci ſi conſerva.

Caſuncula, caſa piccola, e cattiva, *caſipola*, *caſupola*. domuncula, tuguriolum.

Caſuliari. v. Caſiari.

Caſuna, caſa grande, *caſone*. ingens domus, magna domus.

Caſuzza, *caſuccia*, *caſuzza*. domuncula.

Catacai, ſorta di barca.

Catabbinnuli, calaricci li catabbinnuli „ fieri triſtem. vox eſt Arabica *mekatabin*, triſtes. P. M.S. v. Calarici li catabbinnuli.

Catachiſimu. v. Catechiſimu.

Catacogghiri, *arrivare*, *raggiugnere*, *ſopraggiugnere*. pervenire, advenire, aſſequi. *Metaf. vale dare ad intendere, *perſuadere*. ſuadere, perſuadere. Nun l' aju pututu catacogghiri, nun ſi laſſa catacogghiri. Voce compoſta dalla prepoſizione Greca κατά catà, ſupra, e cogghiri, cioè ſopravenire.

Catacogghiriſilla, *corſela*. ſolum vertere, abire. *Figuratam. vale *morire*. *Si la catacuggiu, vale *morì*. e vitâ diſceſſit.

Catacugnu, ſorte di veſte ſuccinta, che uſarono le donne ne' paſſati tempi.

Catacummi, luogo ſacro ſotterraneo, *catacomba*. hypogeum. Voce compoſta dalla prep. Greca κατά cata, de, cioè ſotto, e κύμβη, κυμβος, kymbe, kymbos, che vuol dire grotta, via ſotterranea.

Catafalcu, quello edificio di legname fatto per lo più in quadro, e piramidale, che s'empie di fiaccole acceſe, dove ſi pone la bara del morto, *catafalco*. pegma funebre. Dalla prep. Greca κατά, e palcu, catapalcu, catafalcu, cioè ſopra il palco. v. Palcu.

Catagiruni. v. Calatagiruni.

Catalettu, ſtrumento di legname fatto a guiſa di letto, dove ſi mette il cadavero, per portarlo alla ſepoltura, *cataletto*, *bara*. feretrum, ſandapila. Voce compoſta dalla prep. κατά de, e λέκτρον, lectron, lectus quaſi dicatur lectus dejectionis. P. MS. O dal Gr. καταληκτος catalectos, dal verbo καταλεγω, catalego, deſino, eo enim hominum faſtus exit. v. Vinci.

Catalfanu, monte di Sicil. *Catalfano*. mons Catalfanus, Cluv. e Faz. Voce Moreſca, che vale colle di ſcaturigine (ſe ſi crede il P. Chiarandà) v. Maſſa.

Catalimita, caſale del Caſtro Reale, *Catalimita*. Catalimita. Scr.pub.

Catalogna, o erva patidduzzi di Laguſi, o ſcutidduzzi di mari, *androſace*. Matt. Ment. androſaces petræ innaſcens. C. B. P. f. 367. acetabulum marinum. Tour. f. 570. callopilophorum Donati, tubularia acetabulum. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 2. f. 1303.

Catalogu, ordinata deſcrizione di nomi, regiſtro, ruolo, *catalogo*. catalogus.

Catambota, *tomo*, *capitombolo*. ſaltus in caput pronus. Diz. M. S. Ant. v. Cazzicatumbula.

Catamenu, e nel num. del più catameni, *pagamento, che si fa di tempo in tempo*. statis temporibus. Voce composta dal Gr. κατά catà, de, e μῆνες menes, mesi, cioè di mesi in mesi, o di tempo in tempo.

Catamiari, *muovere*. movere. Nun ti stari a catamiari. Dal Gr. κάταμένω, catameno.

Catamiarisi. v. Annaculiarisi, Smovirisi.

Catamiarisi nellu caminari. Diz. MS. Ant. v. Annacarisi.

Cataminu, v. Catamenu. *A cataminu, posto avverbialmente vale, *a vicenda*. vicissim. Mittitivi a cataminu, viniti a cataminu.

Catammari catammari. v. Gnappiti 'gnappiti.

Catania, città reale antichissima, *Catania*. Catina. Cic. Catania. Plut. Catana diplom. Urb. 2. 1091. Da *Catania*, moglie di Evarco, che ne fu l' autore, venutovi con una colonia di Greci Calcidesi, dopo avere abbandonata per l' intemperie dell'aria la città Nasso oggi Schifò. v. Carnovale. l. 2. Fazello ed altri benchè ascrivano la sua origine a' sudetti Greci, variano però circa il loro capo, che dicono essere stato *Catano*, il quale per eternare il proprio nome chiamò questa città da lui edificata *Catania*. Bochiarto (nulla riflettendo all' ampiezza di questa città prima assai, che vi fossero venuti i Greci, sino ad avere il nome di *Tretapoli*, cioè divisa in quattro parti) vuole ritrarne l' etimologia dall' idioma Fenicio, in cui *Catana* vale cosa piccola, perchè come esso dice così era prima d' averla ampliata Evarco. Stefano Bizantino la deduce dal Gr. κάτω cato, sotto, e ἄιτνη Ætne; quasi catetna; cioè sotto Etna (oggi Mongibello) perchè situata alle radici di sì gran monte, che le sovrasta. Gervasio Tornaceo finalmente da κάτω cato, ed ἀγώ,

ano, cioè sotto l' alto. v. Massa.

Catania, cioè canto nojoso. nænia. Metafora credo pigliata dalla nota Catanese. Diz. M.S. Ant.

Catania, rusicu di testa, *molestia, fastidio*. molestia, fastidium. Diz. M. S. Ant.

Cataniari, infastidire, importunare, *rompere il capo altrui*. obtundere aliquem, o aures alicujus. Plin. atterere aures. Plaut. **Per burlare*. deridere.

Cataniata, *fastidio, noja, molestia*. molestia, fastidium. Mi ai fattu 'na cataniata; Ora chissa è cataniata.

Cataniisi, da Catania, *Catanese*. Catinensis, o Catanensis.

Cataniusu, nojoso, *molesto*. molestus. Diz. M. S. Ant.

Catapania. agoranomia. S. in N. cioè l' ufficio di grascino. Sp. M. S. v. Catapanu.

Catapanu. P. di P. *grascino*. servus publicus annonæ, minister ædilitius. v. Mastru di chiazza, Dubbitatu, o deputatu. Dall' Ebreo catabun scriptor, est enim senatus scriba. v. Vinci. Spat. M. S. dice catapanu p. l. o mastru di chiazza grascino, colui che ripesa le cose. Giuf. di Lauren. scrive in Lat: catepani, e dice essere gli appaltatori, che hanno sotto di se gli esattori detti *tractores*, potrebbe però dirsi in Lat. libripens endis.

Catapezzu, pezzu di catapezzu, dicesi d' uomo disutilaccio, disadatto, e che non gli si avvenga a far nulla, *boaccio*. ineptus. Dal Gr. κατά catà, de, e pezzu.

Catapozzulu, specie di titimalo. tithymalus latifolius cataputia dictus. H. A. L. B. f. 599. Tour. f. 86. lathyris major. C. B. P. f. 293. euphorbia lathyris. L. Sp. P. f. 655.

Catapozzulu sarvaggiu, o camarruneddu cu fogghi di purciddana. tithymalus Siculus polycoccos portulacæ folio Bocc. Rar. Pl. 39. Tour. f. 87. & Cu-

& Cupani P. S. t. 293.

Cataplasma . v. g. impiastro, *cataplasma* . cataplasma, tis . Dal Gr. κατάπλασμα cataplasma, emplastrum .

Catapuczi. cataputia, orum . S. in N. v. Pinnuli.

Catarrali, di catarro, che ha catarro, che cagiona catarro, *catarrale* . rheumaticus .

Catarratta, un certo impedimento, che toglie all' occhio l' uso del vedere, e che il rende appannato, *cateratta* . suffusio . Tor. Dal Gr. κατά catà, super, e ῥέω reo, fluo.

Catarratteddu, dim. di catarrattu . v. Catarrattu .

Catarratti, casale di Messina, *Catarratti* . Cataractis . Faz. Cataractæ . Pirri .

Catarrattu, dicesi quella buca, onde talora si passa da un piano di casa, a un altro, che si cuopre poi con cateratte, o simili, *botola*, *cateratta* . cateracta . Tor. ostium contignationis horizontale . Dal Gr. καταῤῥάκτης catarractes, locus præruptus in fluminibus; voce anche usata da' Latini a dinotare quelle porte delle città o fortezze, che con certe macchine si fanno calar giù a formar ponte per entrarvisi, e si alzano, quandoche il bisogno il richiegga a chiuderne l' ingresso; quindi anche usarono sentire con tal nome certe chiusure di legname a similitudine di usci, che chiudendole, o aprendole trattenevano, o lasciavano libero il passaggio all' acque ne' fiumi. Da tutto ciò noi trasferemmo per similitudine questa voce alle buche, che si fanno ne' palchi per discendere da un piano di case ad un altro, e poscia alle imposte che vi si usano per chiuderle. P. MS.

Catarrattu, sorte d' uva bianca, mustosa, la più comune per vino . Dal Gr. κατά catà, de, e ῥέω fluo, defluo, così detta dall' essere abbondante di mosto .

Catarrazzu, peg. di catarru, *catarronaccio* . mala pituita .

Catarru, superfluità d'umore, che ingombra il petto, o la testa, *catarro* . pituita, distillatio . Dal Gr. κατά catà, de, e ῥέω reo, fluo, defluo .

Catarrusu, *catarroso* . pituitosus, gravedinosus .

Cataru, quegli che fa le secchie, botti, e simili, *bottajo* . faber doliarius, cuparius . Da *catu* . v. Catu.

Catascia, intriso di stacciatura, o di cruschello, di untume, ed' acqua, col quale si frega la tela lina in telajo per rammorbidirla, *bozzima* . malagma . Crus. Dal Gr. καταξέω cataxeo, radendo litura complanare P. MS. O da Catasc. Ebr. contundit Vinci .

Catascia, significa l' istesso, che brauca ruffina .

Catascia . v. Erva grassudda, o di la Catascia .

Catasta, massa di legni, e per similitudine mucchio di qualsivoglia cosa come libri, vesti, e simili, *catasta* . strues, congeries . Dal Gr. κατάσσω ordino, in seriem colloco, Menag. in P. MS.

Catastari, o 'Ncatastari, o Accatastari, *accatastare* . struem lignorum componere . v. Catasta .

Catastrofi, *catastrofe* . catastrophe, es . Gr. καταστροφή catastrophe eversio .

Catatripulu . Diz. M. S. Ant. v. Stragula .

Catatumbuli, cata tunfuli, catrunfuli. fungus Siculus subcæruleâ pulpa arillis flavis refertus . Bocc. ic. Rar. Pl. 23. Raij hist. 3. 1851. lycoperdon subcæruleâ pulpâ arillis flavis donatum erugineo cortice . Cup. P. S. t. 404.

Catechisimu, insegnamento di quello che dee credere, e operare il Cristiano, *catechismo*, *catecismo* . catechesis, Christianæ doctrinæ institutio

tutio. Cruf. Gr. κατηχισμός catechifmos, inftructio.

Catechifta, colui, che catechizza, *catechifta*. Chriftianæ inftitutionis doctor. Dal Gr. κατηκέω catekeo, erudio κατηκήστης catekeftes, doctor.

Catechizzari, infegnare la dottrina criftiana, e i facri mifterj, *catechizzare*. chriftiana doctrina, aut rebus facris inftruere. Cruf. Dal Gr. κατεχίζειν catechizin, inftruere.

Catecù, o catu, *Catecò, terra del Giappone*. Catechù, terra Chatecù. Off. è una foftanza gummeo-refinofa, che s' eftrae dall'albero detto mimofa cate. Murr. Mat. Med. mimofa catechù. L. Mat. Med. f. 254.

Catecumenu, nuovo difcepolo nella fede, Criftiano non ancor battezzato, *catecumeno*, *catecumino*. catechumenus. Tert. Dal Gr. κατηχούμενος, difcepolo nella fede; deriv. da κατηχέω erudio.

Categorìa, fafto, portamento altiero, e grave, *contegno*. faftus. Mettirifi in categoria.

Categoricu, aggiunto di rifpofta vale, *foda, regolata, certa* „ certa, re„ gulata, fixa refponfio, non vaga „ fubdola, tergiverfans, & fecun„ dum dialecticæ regulas conclufa. P. MS.

Caternari. v. Incaternari. umbilico, as, S. in N. v. Ligari libra.

Caternu, comu cartapaczu. albiolus. S. in N. v. Quaternu.

Cateteri, è un iftrumento, o piccolo cannellino bislungo, fcavato, e curvo, di cui fi fervono i Cerufici per far ufcire l' orina trattenuta nella vefcica. *fciringa*. catheter. Haccene un' altro detto *tenta fcanalata, o fciringone*, ufato quafi per un conduttore nel taglio della pietra. *catetere*. Alb. Diz.

Catiari, dicefi di tutto ciò che fi prenda, o cavi a miccino, ma propriamente parlandofi di liquidi; tolta la metafora dalla fecchia (da noi detta *catu*) la quale attigne l'acqua a poco a poco.

Catiata, fuft. di catiari.

Catiglari. v. Gatiglari. titillo. S. in N. v. Gattigghiari.

Caticanà, ovvero un palmu d' omu, *egli è un affamatuzzo*, Metaf. dicefi di uomo fparuto, di poca prefenza, e abjetto. Sp. M. S.

Catina, legame di ferro fatto d'anelli commeffi, e concatenati l' uno nell' altro, *catena*. catena. *Per intrecciamento, *catena*. nexus. *Per quel ferro, che fi pone negli edifizj, che gli incatena, e ferra infieme per maggior fortezza, *catena*. catena. *Per pietre lunghe di fuperficie piana, con le quali fi divide, e ferra il ciottolato, *laftra, laftrone*. lapis quadratus. *Catina di munti. montium tractus. Prov. farifi la catina cu li sò manu, vale fpendere per avere il danno, *pagare il boja che lo frufti*. fibimetipfi vincula cudere. Cruf. *Ci va comu un cani a la catina, vale indurfi a far checcheffia maliffimo volentieri, *andarvi come la bifcia all' incanto, o come il ladro alla forca*. reluctantem aliquid agere. Cruf.

Catina, terra, *Catena*. Catena. Mon. Publ.

Catinazzeddu, dim. di catinazzu, *picciolo catinaccio*. exiguus peffulus. *Catinazzeddu murifcu, forte di ferrame, *lucchetto*. Cruf.

Catinazzi di lu coddu, dicefi degli offi, che collegano il collo, *nodo del collo, catena del collo*. vertebræ. Cruf.

Catinazzolu, fpecie di ferratura, che fi ufa nelle impofte di ufci, o fineftre ed è un ferro fermatovi orizzontalmente a fomiglianza di catenaccio, ma fenza toppa, che tirandolo infuori ferra, ma per lo più dalla parte di

di dentro. *Per *piccolo chiaviſtello*. v. Catinazzeddu.

Catinazzu, *catenaccio*, *chiaviſtello*. peſſulus. Cruſ. Da *catina*. *Mettiri lu catinazzu a la porta, o chiujiri cu lu catinazzu, mettere il catenaccio, *incatenacciare*, *inchiavelliſtare*. peſſulum obdere. *Fari catinazzu la ſcupetta, diceſi quando la pietra percuotendo il fucile non daſſi fuoco al fucone, tolta la ſimilitudine dal romorio del catenaccio, quando ſi ſerra.

Catinazzuleddu, dim. di catinazzolu. v. Catinazzolu.

Catinedda, dim. di catina, *catenella*. catenula. *Catinedda diceſi uno adornamento, o ſpezie di ricamo fatto coll' ago sù i veſtimenti a guiſa di catena, *catenella*. *A catinedda poſto avverb. vale un preſſo l'altro *Li coſi vennu a catinedda, diceſi del tirarſi le coſe dietro l' una l' altra, *fare, o eſſere come le ciriege*. rem unam altera ſequitur; tolta la metafora dal neſſo delle maglie della catena.

Catinigghia dim. di catina ma propriamente diceſi la catenella che ſi tiene per ornamento agli oriuoli, che ſi portano addoſſo.

Catinetta, ſpezie di ſtromento penitenziale fatto di maglie di fil di ferro, o altro, e armato di punte, *catenuzza*. Segn. Mann. Nov. 19. 4. catenula.

Catoju, caſa ſotterranea, *cava*, *o edificio ſotto terra*. catogeum, hypogeum. Diz. M. S. Ant. oggi però diceſi di ſtanza terragna. Dal Gr. κατὸ catò, che vuol dire parte inferiore, e γαῖα gea, terra, onde κατώγεων catogeon, ſtanza ſotto terra.

Catolica, terra, *Catolica*. Catholica. Pirr.

Catolicu, add. univerſale epiteto di Santa Chieſa, e de' ſuoi fedeli, de' quali ella è Madre univerſale, *Cattolico*. catholicus. *Catolicu figuratamente, vale buono di bona ſalute, Nun mi ſentu tantu catolicu, vale *non ſto bene*. non eſt in me ſanitas. Dal Greco καθολικός catolicos, univerſalis.

Catrami, pece liquida, *catrame*. pix liquida, teda. Off. s' eſtrae da diverſe ſpecie di pini, nella Moſcovia, America, ed altri luoghi. *Darici catrami. v. Darici corda, chiacchiara.

Catrecia, o catreſcia, oſſo del fil delle reni, dove ſon commeſſe le coſtole, *ſpina*. ſpina. **Per tutta l' oſſatura della ſchiena*. oſſium compago. *Per l' oſſatura del caſſero de' polli, o d' altri uccellami ſcuſſa di carne *catrioſſo*. avium ſceletus. Cruſ. Forſe dalla voce Lat. *carina*, quaſi carinecia, catrecia, cioè inſtar carenæ.

Catredaticu, *cattedrante*. cathedrarius, doctor.

Catreda, *cattedra*. cathedra. *Catreda diceſi figuratamente della carica di publico lettore, o profeſſore, *cattedra*. Alb. Diz. anteceſſoris munus. Dal Gr. καθέδρα, cathedra.

Catredali, o catedrali, *cattedrale*. ad cathedram, ad ſugeſtum ſpectans. *Aggiunto di chieſa, in cui riſegga il Veſcovo, *cattedrale*. majus templum.

Catrunfuli. v. Catatumbuli.

Cattara, o cattari, voce d' ammirazione, *capperi*. papæ.

Catarruni, accr. di catarru. v. Catarru.

Cattiva, donna a cui ſia morto il marito, *vedova*. vidua. A *capiendo*, cattivari, a *captivitate*, cattiva. Vinc. „ cattivari, *captivare*. a ca- „ *piendo*; hinc *cattiva* nobis eſt „ vidua, quaſi in *captivitate* ſit. „ Direi meglio dal Lat. *captus*, pro orbus, privatus, cioè privo di moglie.

Cattivellu, *drappo di ſeta nero*. ſericum nigrum. Da *cattivu*, cattivel-

vello per essere un drappo lugubre usato dalle vedove.

Cattività, schiavitù, *cattività*. captivitas.

Cattivu, schiavo, prigioniere, *cattivo*. captivus. A *capiendo*.

Cattivu, uomo a cui sia morta la moglie, *vedovo*. viduus. Tor. uxore viduatus. Cruf. v. Cattiva.

Cattura, presura, *cattura*. captura. *Per lo dritto che si paga a birri per la presura, *cattura*. pretium capturæ. *Per l'ordine stesso della presura, *cattura*. mandatum de comprehendendo.

Catturari, il pigliar che fanno i birri, *catturare*. comprehendere, vincire, in vincula adducere. Dal Lat. *capio* sup. *captus*, capturari, catturari.

Catturatu, *catturato*. captus.

Catu. v. Catechù.

Catu, strumento col quale s' attigne, *attignitojo*, *Secchia*. situla, Cruf. haustrum, pro cadus, hoc est situla Non. c. 1. num. 43. Onde da *cadus*, catu. O dall'Ebreo *cad*, hydria, Gr. κάδος, cados, cadus. Vinci. *Un catu d' acqua vale quanto tiene una secchia, *secchiata*. quantum capit situla.

Catu di senia, *attignitojo del timpano*. antliæ, haustrum. *Fari comu lu catu di la senia, dicesi dell' andare continuamente attorno, o in giù, o in sù, tolta la metafora del giro dell' attignitojo del timpano. *fare come le secchie*. assidue vagari.

Catugghia, dicesi per scherno a donnicciuola di plebe, *plebeaccia*. ex infima plebe. Dal Lat. *catulus*, catugghia detto in mala parte. P. MS. Direi dalla voce, *catoju*, cioè donnicciuola, che abita in vile casetta, da noi detta *catoju*, comu da *curtigghiu*, curtigghiara, cioè donna plebea.

Catulippuli. mania, æ. v. Manìa. item turunda. S. in N. v. Sfilazzi di pezza.

Catuniu, dicesi quando alcuno non si contentando d' alcuna cosa, o avendo ricevuto alcun danno, se ne duole fra se con voce sommessa, e confusa, *barbottamento*. querela, murmuratio.

Catusari. v. 'Ncatusari.

Catusatu, *acquidoccio di doccioni*. tubulorum fictilium ductus.

Catuseddu, dim. di catusu.

Catusu, *doccione*, *cannone*. fistula, tubus. Dal Gr. κάτωσα catousa, subtus, idest sub humo existens. P. MS. *Catusu bastarduni, *doccione piccolo*. parvus tubus. *Catusu di la vusca d' Arcamu, doccione più grande del (bastarduni) catusu di la vusca di Trapani, più grande del doccione d' Alcamo. *Catusu di la vusca di la cità, doccione più grande. tubus magnus. *Catusu di chiummu, *cannone*. tubus.

Catuyu. cœnatio, onis. S. in N. v. Rifittoriu.

Cava, grutta, *cava*, *grotta*. caverna, spelunca. *Cava, fossa di chiantari arvuli. scrobs, bis. Diz. M.S. Ant. *Cava di terra, o crita pri fari pignati, cava di creta, o terra, *terrajo*. Spat. M. S.

Cavaddaru. v. Burdunaru.

Cavaddazzu, cavallo cattivo, *cavallaccio*. teter, & tardus caballus. Luc. Tor.

Cavaddiata, sust. *il dare de' cavalli*. verberatio. *Per quella calcitrazione che si fa a guisa dei cavalli, *calcitrazione*. calcitratus.

Cavaddinu, add. di cavallo, appartenente a cavallo, *cavallino*. equinus, caballinus. *Onde musca cavaddina, *mosca cavallina*. musca equos præcipue adoriens, & vexans. Tor. *Figurat. dicesi di cosa, o persona molesta, *mosca cavallina*. qui molestia afficit, molestus.

Cavaddittu, ogni strumento di sostenere pesi, che sia fatto con qualche similitudine di cavallo, *cavalletto*

letto. cantherius. Cruſ. *Per ſorta di gaſtigo, che ſi da a malfattori con eſporli al publico ſcherno in ſul cavalletto. *berlina*. *Onde mettirilu a lu cavaddittu, vale ſchernire uno publicamente in pena di delitto, *mettere alla berlina*. traducere. Cruſ. v. Cavallittu.

Cavaddu, e cavallu, *cavallo*. equus. Geſn. quadrup. 132. Ald. Ung. 12. equus caballus. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1 f. 100. Dal Lat. *caballus*, cavaddu. *Cavaddu, detto per iſcherno, ad uomo vale *ignorante*. ignarus, imperitus. *Cavaddu di bona razza. v. Razza, o Maneggiu. *Cavaddu abbigghiatu, *cavallo abbigliato*. equus phaleratus. Liv. *Cavaddu chi avi lu purtanti, *cavallo ambiante*. equus gradarius, equus tolutarius. Sen. *Cavaddu di li ſcacchi diceſi d' uno de' pezzi fatto a guiſa di cavallo, onde ſi giuoca a ſcacchi, *cavallo*. *Cavaddu magru. equus ſtrigoſus. *Chi va di trottu. equus ſuccutiens ex Virg. On. R. *Chi tira a cauci, *calcitroſo*. equus calcitroſus. Gel. Onom. R. *Chi avi lu riſtivu, *cavallo reſtìo*. equus refractarius. Col. On. R. *Chi truppica. v. Truppicuſu. *Umbruſu, *cavallo ombroſo*. equus pavidus. Plin. On. R. *Cavaddu di varda, *cavallo di baſto*. equus clitellarius ex Cic. On. R. *Cavaddu di ſedda, *cavallo di ſella*. equus ephippiatus. ex Cic. On. R. *Senza ſedda, *cavallo ignudo*. equus deſultorius Svet. On. R. *Cavaddu ſgugghiu, *caval caſtrato*. equus canterius. Var. equus caſtratus ex Var. On. R. *Aviri un bonu cavaddu diſutta, diceſi di chi abbia ſotto buon cavallo, e ben fornito; *ben montato*. equo bene inſtructus. *Mettiri a cavaddu, vale montare, acconciare, *metter a cavallo*. aptare. *Onde mettiri a cavaddu un mulinu, un roggiu, na rota, e ſimili vale, armarli de' ſuoi ferramenti. *Midicina, o midicamentu di cavaddu, *medicina da cavallo*. ferinum medicamen. Cruſ. *Per caſtigo, *fruſta*. verberatio. onde daricci un cavaddu, pigghiarilu a cavaddu. v. A cavaddu. *Eſſiri o ſtari a cavaddu. v. A cavaddu. *Jiricci lu puſu com' un cavaddu, diciamo il battere, che fa il polſo più veementemente del ſolito, *martellare*. *Prov. a cavaddu datu nun ci circari ſedda, vale, la coſa che non coſta, non biſogna guardarla così minutamente, *a caval donato non ſi guarda in bocca*. donum quod quis donaverit lauda, S. Girolamo dice noli dentes equi donati inſpicere. *A cavaddu magru muſchi, vale *all' afflitto afflizione*. ſemper ilio mala. *Cavaddu ſchifiuſu mori magru, vale, *triſto quel che per ſchifezza nauſea il cibo, poco mangia, e divien magro*. qui nimia expulitione abundat, paulatim deficit. *L' occhiu di lu patruni 'ngraſſa lu cavaddu, vale che biſogna rivedere ſpeſſo, e con diligenza le coſe ſue, chi brama di ben conſervarle, *l' occhio del padrone ingraſſa il cavallo*. oculus domini ſaginat equum. Tor.

Cavaddu 'nſainatu a capizzu di moru, ſorta di mantello di cavallo di color grigio, e di teſta nera, *cavezza di moro*. Cruſ.

Cavaddu baju, *caval bajo*. equus badius. Var. Phæniceus. Aul. Gell.

Cavaddu baju caſtagnu, *bajo capellino*. badius caſtaneus. v. Caſtagnu.

Cavaddu cauſolu, *cavallo balzano*. Cruſ. equus albo pede. Plin. On. Rom. *Di dui pedi, balzano di due piedi. equus duos pedes albus, vel albens ex Gell. & Plin. On. Rom. equus alba macula in pede, aut altero notatus.

Cavaddu di carrozza, *cavallo di carrozza*. equus curulis. Feſt. Onom. Rom.

Ca-

Cavaddu facciolu, si dice di cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca, *sfacciato*. alba macula in fronte distinctus.

Cavaddu farbu, vale *di pelo giallo*. equus fulvus, o flavus.

Cavaddu frisuni, *cavallo frigione*. v. Frisuni.

Cavaddu marinu, *cavallo marino*. hippopotamus. Off. Bell. Aquat. 28. t. 30. hippopotamus amphibius. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 101.

Cavaddu macchiatu, dicesi del mantello de' cavalli, quando è macchiato a più colori, *pezzato*. versicolor.

Cavaddu mirrinu, di pelo misto di nero, e bianco. v. Mirrinu.

Cavaddu moreddu, *cavallo di pel morello*. equus niger.

Cavaddu muschiatu, *cavallo moscato*. scutulatus. Plin.

Cavaddu palummu, cavallo di color bianco, *cavallo leardo*. equus albus.

Cavaddu sardiscu, sorta di cavallo piccolino. equus minimus. Var. On. Rom.

Cavaddu sarvaggiu, *cavallo salvatico*. equiferus.

Cavaddu sauru, *cavallo rosso*. equus rufus.

Cavaddu staddizzu, *cavallo stallìo*. equus requietus. Liv.

Cavaddu stiddu, dicesi di cavallo che ha una macchia bianca nella fronte *stellato*. equus stellatus macula alba.

Cavaddunazzu. v. Cavadduni.

Cavadduni accr. di cavaddu, *cavallone*. magnus equus. *Per ischerno dicesi di chi opera senza senno, *dissennato*. stultus. *Cavadduni di mari dicesi di quel gonfiamento dell' acque, quando per vento, o per accrescimento si sollevano oltre l'usato, *cavallone*. fluctus decumanus.

Cavadduzzu marinu, *locusta, o cavalletta marina*. hippocampus. Off. syngnathus hippocampus. L. Syst. Nat. t. 1. p. f. 417.

Cavadduzzu, dim. di cavaddu, *cavalletto*. equulus.

Cavadenti. v. Scippadenti.

Cavagna, vaso rotondo, stretto, e lungo tessuto di giunco per uso di porvi la ricotta, *fiscella*. Spat. MS. fiscella. Così detta a *cavitate*. P. MS. „ Cavagna fiscella a cavitate ipsius „ fiscellæ in qua flos lactis stipatus „ ponitur. Ital. cavagno, cavagna.

Cavagnedda, dim. di cavagna.

Cavajolu, *mascherato*. personatus. Diz. M.S. Ant.

Cavalcanti, si dice, colui che guida stando a cavallo la prima coppia de' cavalli delle mute, *cavalcante*. auriga ante equitans. Crus.

Cavalcari, o cavarcari &c. v. Accavarcari.

Cavalcata, o cavarcata, moltitudine d' uomini adunati insieme a cavallo, *cavalcata*. equitatus, equitatio, aquitum manus. *Per l' atto del cavalcare, *cavalcata*. sessio in equo, equitatio.

Cavalcatura, bestia che si cavalca, *cavalcatura*. equus.

Cavaleri, nobile, *cavaliere*. eques. *Cavaleri di curti, vale uomo di corte, ministriere, *uomo di corte*. aulicus minister. Spart. *Cavaleri natu in pagghia, dicesi per burla d' uomo povero, che affetta nobiltà, signor da burla, *signor di maggio*. per ludum, joco dominus.

Cavaliruni, accr. di cavaleri.

Cavalirifcu, add. da cavaleri, di cavaliere, attinente a cavaliere, *cavalleresco*. ingenuus, nobilis, generosus.

Cavalirottu, *giovinetto nobile*. generosus, nobilis adolescentulus.

Cavallarìa, milizia a cavallo, *cavalleria*. equitatus, us.

Cavallarizza, *stalla di cavallo*. equile, is.

Cavallarizzu, dicesi, di chi ha la cura de' cavalli de' magnati, e di tutto ciò, che ad essi appartiene, *cavalle-*

lerizzo . equorum ſtabulo magnatorum præfectus . *Cavallarizzu maggiuri , grado , e dignità di corte , che ha la cura generale de' cavalli del principe , e di tutto ciò , che ad eſſi neceſſita , *cavallerizzo* . equilis regii ſummus præfectus .

Cavallittu . v. Cavadditttu . *Cavallittu dicono i muratori a que' legni confitti a guiſa di treſpolo con quattro gambe , sù quali fanno i ponti per fabbricare ec. *capra* .

Cavallu . v. Cavaddu .

Cavari , aggiunto a bene , male , profitto , utilità , e ſimili , e anche aſſolutamente vale tirare , cavare bene o male &c. da una coſa , *ritrarre* . retrahere . Nni cavau profittu di lu ſtudiu : chi nni cavi di tuttu ſtu travagghiu ? &c. Dal Lat. *cavo* , *is* , pro *caveo* , ſecurum facere . **Per inferire* . inferre . **Per iſcavare* . effodere , excavare , cavare . Cavari lu foſſu . *Cavari ſangu . v. Sagnari . *Cavariſi ſangu . v. Sagnariſi . Dal Lat. *cavo*, *as* , *Cavari li maccarruni , *perforare i cannoncini* . forare , perforare paſtillos . A *cavando* .

Cavata di ſangu . v. Sagnìa .

Cavatacci , ſtrumentu di curviſeri. Diz. M. S, Ant. v. Scippatacci .

Cavatuneddi , dim. di cavatuni .

Cavatuni , ſorte di paſta perforata . A *cavando* .

Cavatura, cavatura , *cavamento*.foſſio .

Cavatu , *cavato* . excavatus . *Curtu e malu cavatu . v. Curtu .

Cauchiari . S. in N. v. Cauciari .

Cauchina . S. in N. v. Caucina .

Cauchinaru. calcarius . S. in N. v. Carcararu .

Cauchinazu . S. in N. v. Caucinazzu .

Cauchitraru . calcitro , onis . in N. S. cioè che tira calci .

Cauciari , tirar de' calci , *calcitrare* . calcitrare .

Cauciata , il calcitrare , *calcitrazione* . calcitratus , us .

Caucina , *calcina* . calx . Dal Lat. calx calcis , calcina , caucina . *Caucina virgini diceſi a quella calcina , che non è ſpenta con acqua , *calcina viva* . calx viva . *Caucina 'nſivata , quella che ha ricevuta l' acqua , *calcina ſpenta* . calx extincta. *Caucina mpaſtata , miſtura di calcina , e ſabbia per intonacare , o arricciar le mura &c. arenatum . Vit.

Caucinaru di cunzirìa . Diz.MS.Ant. v. Dineddu .

Caucinaru , *venditor di calcina* . calcis venditor .

Caucinazzu , pezzo di calcina ſtata in opera nelle muraglie , *calcinaccio* . rudus-ruderis .

Cauciſi , la baſe , e piede dell' albero, e anche la parte più groſſa di una trave , *ceppo* . caudex , ſtipes , truncus . imus caudex . P. MS. Dal Lat. *calx* , *calcis* , calciſi cauciſi . O meglio da *caudex icis* , caudiciſi cauciſi . P. MS. *Cauciſi la ſummità di l' arvulu di la galera , *calceſe* . carcheſium . Sp. M.S.

Cauciu , percoſſa , che ſi dà col piede, *calcio*.calx-calcis,ictus. *Tirari cauci,o cauſci,*trar calci*.calces emittere. *Tirari un paru di cauci , o a para di cauci , diceſi di cavallo e ſimili , che tiri calci a coppia , *ſparare* . calces copulatim emittere . *Dari un cauciu a na coſa figur. vale rinunziare checcheſſia , *dare la benedica* . vale alicui rei dicere . Detti un cauciu a lu munnu . *Cauciu di tumminu , e puntapedi di palmentu ſi ſoli diri quannu l' annata è abbunnanti di frummentu e di vinu , chi lu prezzu è baſciu , e lu patruni ci perdi o svinni la robba . Spat. M. S. *Ittari a cauci per metaf. vale repugnare, contrariare . repugnare , contradicere . *Jittari a cauci,diceſi di perſona , che non è coſtante nel ſuo operare , e che di tanto in tanto offenda , o rechi male altrui quando meno vi ſi penſi e ſe ne ſtia guardi-

gno; tolta la metafora da' cavalli che nel meglio che un se ne fida, offendono co' loro calci, per lo più inaspettati.

Cauczari &c. S. in N. v. Causari.

Cauczaruni. phecausion, carbatina, sotular, ris. S. in N. v. Scarpi di pilu, Causaruni.

Cauczi. S. in N. v. Causi.

Caucziєteri. S. in N. v. Causitteri.

Cauda, dicesi l' infocar che si fa del ferro nelle fucine per poterlo operare. ferri inflammatio. *Daricci 'na cauda ad unu, vale *instigare altrui*, *stimolare*, *incitare*. excitare, pungere. *Per burlare, *dar la quadra*. deridere.

Caudana, subitaneo infocamento, che viene nel corpo animale, *accensione*. æstuatio. Dal Lat. *calidus*, caldu, caudu, e da caudu, caudana.

Caudara, vaso di rame da scaldarvi e da bollirvi entro checchè sia, *caldaja*. ahenum. Dal Lat. *caldarium*, caldaja, caudara; a calidus. *Caudara di tinciturі. cortina. Diz. M. S. Ant. *Arrassati caudara ca mi tinci, dicesi quando si vuole esprimere di dovere fuggire a uno, che ha costumi, e massime poco lodevoli; tolta la similitudine dalla caldaja affumicata, che tinge a chi ad essa approssimasi.

Caudararu, facitor di caldaje, ed altri vasi simili di rame, *calderajo*. ærarius faber.

Caudarata, quel che in una volta cuocesi nella caldaja.

Caudaredda, dim. di caudara *caldajuola*, *calderuola*. vasculum æneum, parvum ahenum.

Caudariari, spargere il ranno sù le biancherìe, o fili lini di già bagnati e riposti in corbelli. lixiviam effundere, lixivia eluere.

Caudaruni, accr. di caudara, *calderone*. ingens ahenum.

Caudiari, indurre il caldo in checchè sia, *scaldare*. calefacere, calfacere, calfactare. *Nel senso neutr. e neut. pass. *scaldare*, *scaldarsi*. calefieri, se calefacere. *Per metaf. *adirarsi*. irasci, ira accendi. Dal Lat. *calidus* calidare, calidari, caudiari. *Per *sollecitare*. urgere. *Caudiari, venire in lussuria, andare in amore e dicesi de' cavalli e altri animali, *venire in caldo*. equire.

Caudiata, sust. lo scaldare, *scaldamento*. calefactio.

Caudiatu, *scaldato*. calfactus. *Per *adirato*. iratus.

Caudiceddu, sust. *calduccio*. modicus calor, exiguus calor.

Caudizza. v. Caldizza.

Caudu, sust. calore, *caldo*. calor, caldor, æstus. Da *caldor*, caldu, caudu. *Essiri in caudu essere in lussuria, *essere in caldo*. *Mettiri in caudu, dicesi di vivande acqua e simili e vale metterle sul fuoco, acciò si scaldino, *mettere a scaldare*. igni admovere. *Mettirisi in caudu, parlandosi di grano e altre biade vale mettersi in fermentazione, ribollire, patire, votarsi, e anche semplicemente mettersi in calore, parlandosi di farina, formaggio, frutti e simili, vale guastarsi corrompersi, putrefarsi, *riscaldare*. concalescere, ebullire.

Caudu, sup. caudissimu, *caldo*, *caldissimo*. calidus, calidissimus. *Per *adiroso*, *colleroso*, *bilioso*. iracundus. *A sangu caudu, dicesi di chi senza pensarvi avanti, opera subitamente, e sul fatto, *a sangue caldo*. in ipso animi æstu. *Battiri lu ferru mentri è caudu prov. v. Battiri. *Farila cauda, vale fare una cosa subito subito, *farla caldo caldo*. illico, statim agere. *Dariccinni una cauda, ed una fridda, vale dir la cosa ora in un modo, ora in un'altro, dar una buona nuova, ed una cattiva, *darne una calda*, *ed una fredda*. nunc spe, nunc timore aliquem afficere.

Caudu caudu, detto in forza d' avverbio vale subito subito, *caldo caldo*. statim, illico, e vestigio, extemplo, in ipso calore. *Caudu caudu, dicesi anche per esprimere maggior forza di calore.

Cauduliddu, alquanto caldo, *calduccio*. subcalidus. e alquanto focoso.

Caudumaru, *venditor degli entragni*. extorum venditor. Da *caudumi*.

Caudumi, *entragni*. exta-orum. A *calore*. v. Vinci.

Caudura, calore, *caldura*. calor, æstus.

Caverna, luogo cavò, e sotterraneo, *caverna*. caverna. Dal Lat. *caverna*, che deriva dall' Ebreo *caba*, *o cava*, abscondit, abdidit.

Cavesa, P.MS. *capo*. caput. Dallo Spagnuolo *cavesa*, capo, proveniente dal Lat. *caput*, quasi capesa, cavesa. *Per acutezza d' inventare, o d' apprendere checchessia, *ingegno*. ingenium. *Di bona cavesa vale *di buon ingegno*. præditus summo ingenio.

Cavialeddu, dim. di caviali, *poco capitale*. tenue caput, sors.

Caviali, uova del pesce storione, che vengono salate in alcune botti da Moscovia d' Amburgo, e da Costantinopoli, *caviale*. garum. Crus. **Per capitale*. caput, sors. Da *capitali*; corrotto dal volgo caviali.

Cavigghia, cavicchia di forma particolare, e serve a diversi usi, *caviglia*. paxillus, clavulus ligneus. Dal Lat. *clavicula*, clavigghia, cavigghia. P. MS. *Per faccenda di poco momento, *faccenduzza*. negotiolum, recula. *Per legnetto congegnato nel liuto, violino, chitarra, e simili per attaccarvi le corde, *bischero*. verticulus, verticillū. *Circari cavigghi pri nun fari na cosa, *cercar pretesti, difficoltà*. quærere causas, nodum. *Iu mettu cavigghi, ed iddu fa pirtusa, vale quanto più disfò io le sue difficoltà, tanto più ne trova egli delle nuove. quo plures expedio tricas, hic plures opponit.

Cavigghiedda, dim. di cavigghia, *cavigliuolo*. exiguus clavulus, cuneolus. **Per faccendetta*. negotiolum. **Per bischeruccio*. exiguus verticillus.

Cavigghiuni, piccol legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra per servirsene a diversi usi, *piuolo*. paxillus.

Cavigghiusu, che impaccia, che da impacci, *impacciatore*.

Cavigla. S. in N. v. Cavigghia.

Cavillari, *cavillare*. cavillari, dolo uti, quærere nodum in scirpo.

Cavillaturi, *cavillatore*. cavillator. sycophanta.

Cavillazioni, *cavillazione*. cavillatio, sophisma.

Cavillusu, che usa, e contiene cavillazione, *cavilloso*. cavillosus. Jul. Firmic. l. 7. c. 8.

Caviolu, omaccione, uomo grande, alto, come una pertica, *personaccia*. longurio. P. MS. „ Caviolu, „ longurio, an ac si dicatur *capreolus*, cabriolu, cavriolu, utpote „ altis, sive longis cruribus; an „ vero ab Arab. . . . . *chajlon* equus „ idest altus, ut equus in contem- „ ptum.

Caviuluni. v. Cavadduni.

Cavirnusu, *cavernoso*. cavernosus.

Cauliceddi di mari, chi sunnu comu pampini d' indivia, e nni coprinu li pisci, o li rizzi. fucus lactucæ folio. Tour. f. 568. muscus marinus lactucæ folio. C. B. P. f. 364. ulva lactuca. L. Sp. Pl. f. 1632.

Cauliceddi di mari, comu pampini d' indivia, però comu una linzudda incrispata attornu. fucus sive alga intubacea. Park. Tou. f. 568. muscus lactucæ marinæ similis. C. B. P. f. 364. ulva linza. L. Sp. Pl. f. 1633.

Cauliceddu di vigna. brassica campestris persiliata, lampsanæ Plinii foliis imis purpurante caule, luteo

flore Cup. H. C. f.32. P. S. t.69.braſſica campeſtris. L. Sp. Pl. f. 931.

Cauliceddu di Miſſina. braſſica ſylveſtris, Meſſanenſis raphani minoris folio glauco ſinapis ſativæ circumroſionibus. Cup. H. C. f. 32. & P.S. t. 71.

Cauliceddu di crapa, braſſica ſylveſtris eryſimi folio viridi flore luteo. Cup. P. S. t. 70.

Cauliceddu piſcia cani. ſinapi hiſpanicum pumilum album. Tour. f. 227. ſinapis erucoides. L. Sp. Pl. f. 934.

Caulina, dim. di cavulu, ma propriamente le pianterelle di ogni ſorta di cavoli, inſino che ſi trapiantino, *cavolini*. tenerrima braſſicarum ſoboles. *Caulina, diceſi pur la ſemenza de' cavoli.

Caulu. v. Cavulu.

Caupi di Chiazza. paſtinaca ſylveſtris anguſtifolia fructu echinato. C.B.P. f. 151. echinophora paſtinacæ folio Tour. f, 656, echinophora tenuifolia L. Sp. Pl. f. 344.

Cauſa, cagione, motivo, *cauſa*. cauſa. *Per lite, *cauſa*. lis, cauſa. *A cauſa chi poſto avverbial. vale perchè, a *cauſa che*. quia.

Cauſanti, che cauſa, che cagiona, *cauſatore*. effector. Tu fuſti lu cauſanti.

Cauſareddu. dim. di cauſaru. v. Cauſaru. *Cauſareddu diceſi propriamente l' unghia, o ſia calzare di corno, che cuopre i piedi degli animali, che non hanno dita. Tor. tom. 2. ungula. Virg. *Cauſareddu di cavaddu, l' ugna del cavallo, *unghione*. ungula. Detto figuratamente da *cauſaru*, dim. cauſareddu.

Cauſari, mettere in pie ſcarpe, *calzare*. calceare. Dal Lat. *calceare*, calzare, cauſari. *Ti pozzu cauſari, e ſcauſari, vale tu hai a fare con chi ſa il conto ſuo, *tu non hai a mangiare il cavolo co' ciechi*. non cum ignaro rem geris. Cruſ. ſi potrebbe anche dire, *ſo dove il Diavolo tien la coda*. callidus, veterator ſum quam tu.

Cauſaru, ſorta di ſcarpa groſſolana ſolita uſarſi da' ruſtici, *ſcarpettone*. magnus calceus craſſus. A calce.

Cauſaruni, accr. di cauſaru.

Cauſatu, *calzato*. calceatus.

Cauſaturi, ſtriſcia di cuojo, con cui ſi calzano le ſcarpe, *calzatoja*. corium, quo calcei inducuntur.

Cauſetta, ſpezie di veſtimento di gamba, *calza*, *calzetta*, *calzino*. caliga, tibiale. A *calce*.

Cauſi, quella parte del veſtito, che cuopre dalla cintura al ginocchio, onde è diviſa in due pezzi, *calzoni*. femoralia. A *caliga*, calga, calza, cauſa, cauſi. Iſid. gloſ. *peduna*, *pedulis novus*, *qui caligæ aſſuitur*. Ubi more illius ſæculi, *caliga*, ſumitur pro tibialibus, ut & hodie *calze*, *calzetta*. P. MS.

Cauſidicu, *cauſidico*. cauſidicus. A *cauſa*.

Cauſitteri, quegli, che lavora di calzette, *calzettajo*, *calzajuolo*. caligarius. Lamp.

Cauſittuni, calza groſſa, ſi potrebbe dire, *calzerone*. caliga lanea craſſa.

Cauſuddi. v. Maccarruni.

Cauſuddi tirati diconſi quei piccioli calzoni uniti con calzini, con i quali ſi veſtono i bambini.

Cauſolu. v. Cavaddu cauſolu.

Cauſticu, medicamento, che abbrucia, *cauſtico*. adurendi vim habens.

Cauſuneddi, dim. di cauſuni.

Cauſuni, *calzeroni di contadino*. caliga lanea rudis.

Cautamenti, *cautamente*. cautè.

Cautela, *accortezza*, *ſagacità*, *diligenza*, *cautela*. cautio, diligentia. *Cautela è anche termine legale, che ſignifica *ſicurtà*, *cauzione*, *cautela*. cautela, cautio. *Per ſicurezza, difeſa, *cautela*. ſecuritas. *A cautela, poſto avverbial. vale

vale per sicurezza, *a cautela*. ad securitatem. Dal Lat. caveo. sup. *cautum*, cautela.

Cautelari, assicurare, e si usa att. e neutr. pass. *cautelare*. securum aliquem reddere, alicui cavere.

Cautelatu, add. da cautelari, *cautelato*. securus.

Cauteriu, incendimento di carne con ferro rovente, *cauterio*. cauterium. Dal Gr. καυτήριον cauterion; dal verbo καίω kæo, abbruciare, perchè si fa con abbruciamento.

Cautu, *cauto*. cautus.

Cavu, *fosso*, *cavità*. cavum, cavitas. Dal Lat. *cavum*, cavo, forse proveniente dall'Ebr. *caba*, *o cava*, abscondit. *Cavu, termine del giuoco delle palle, corpo di palla a palla per ispingerla fuor della data linea fatta nel principio del giuoco. Dal Lat. *cave*, guardati. v. Vinci.

Cavu cavuseddu, posto avverbialm. colli verbi *purtari*, *iri* e simili vale stare, portare in su le braccia incrocicchiate di due. decussatis duorum brachiis aliquem ferre, vel stare. Dallo Spagnuolo *cavo*, che vuol dire sopra modo dim. cavo cavosello. P. MS. o pure direi da caput per parte superiore, e sella quasi seduto in alto su le braccia a guisa di sella, caposella, caposello, cavuseddu.

Cavudu. v. Caudu.

Cavulu, *cavolo*. brassica. Dal Gr. καυλός caulòs pro brassica a καυλέω cauleo caulesco. *Cavulu sarvaggiu, brassica maritima arborea, seu procerior, ramosa. Moris. hist. 2. p. 208. brassica sylvestris. L. Sp. Pl. f. 932. *Cavulu di trunzu, *cavolo*. brassica alba, vel viridis. C. B. P. f. 111. Tour. f. 219. brassica oleracea *viridis*. L. Sp. Pl. f. 932. *Cavulu di trunzu grossu o cavulu rapa. *cavoli torzuti*. brassica gongylodes. C. B. P. & Tour. ibid. brassica oleracea *gongylodes*. L. Sp. Pl. ibid. *Cavulu rizzu, o cavulu nivuru. brassica fimbriata. C. B. P. f. 112. Tour. f. 229. brassica oleracea, *sabellica*. L. Sp. Pl. ibid. *Cavulu rizzu biancu di Napuli, o cavulu di Partanna. brassica alba crispa. C. B. P. f. 111. Tour. f. 218. brassica oleracea *sabauda*. L. Sp. Pl. ibid. *Cavulu brascu. brassica alba æstiva, amplissimo nigro cutaneo folio semicapitata. Cup. H. C. suppl. alt. f. 12. *Cavulu di brocculu. v. Brocculu. *Cavulu cappucciu biancu. *cavolo bianco in cappuccio*. brassica capitata alba. C. B. P. & Tour. ibid. brassica oleracea, *capitata*. L. Sp. Pl. f. 932. *Cavulu cappucciu virdi. brassica capitata viridis. quæ Tritiana Plinii C. B. P. ibid. Varr. *Cavulu cappucciu russu, *cavolo rosso in cappuccio*. brassica capitata rubra. C. B. P. & Tour. ibid. brassica oleracea, *rubra*. L. Sp. Pl. Pl. ibid. *Cavulu di xiuri. *cavol fiore*. brassica cauli flora. C. B. P. f. 111. Tour. f. 219. brassica oleracea *botrytis*. L. Sp. Pl. f. 932. *Caulu napu. napobrassica. C. B. P. ibid. & Prodr. f. 54. brassica radice napiformi. Tour. Ibid. brassica oleracea, *napobrassica*. L. Sp. Pl. ibid. della radice di questa pianta si può fare un ottimo pane, secondo il sig. Glasser in vol. 4. Collect. Francon. 1859. *Cavulu marinu, così vien chiamata la *brassica marina*. v. Brassica marina. *Omu vecchiu, e caulu sciurutu ogni cosa cci è pirduta prov. v. Vecchiu.

Cavulu caninu. v. Chiapparazza amara.

Cauxiuni. Diz. M. S. Ant. v. Casciuni.

Cauzari. Diz. M. S. Ant. v. Causari.

Cauzarıru. Diz. M. S. Ant. v. Scarparu.

Cauzareddu. Diz. M. S. Ant. v. Causareddu.

Cau-

Cauzetta. Diz. M.S. Ant. v. Causetta.

Cauzitteri. Diz. M. S. Ant. v. Causitteri.

Caxia, priv. di Pal. v. Cascia.

Cazza, sorta di cucchiaro forato in uso delle mandre, *cazza*, *mestola*. cochlea. A capiendo sup. captum, quasi captia, cazza. P. M. S. v. Scumaturi.

Cazzalora, strumento da cucina concavo e con manico ad uso di cuocervi entro varie cose, *casserola*. Alb. Diz. Dal Fr. *casserole*, che vale lo stesso.

Cazzica, voce di esclamazione. hui v. Cazzu.

Cazzicari, *muovere*. muovere. Diz. M. S. Ant.

Cazzicarisi, *muoversi*. moveri. Diz. M. S. Ant.

Cazzicatumbula, salto col capo all'ingiù, *capitombolo*. saltus capite deorsum misso factus, in caput saltatio. Dal Lat. caput, & cado quasi capito-cado-mula, quia in caput saltando caditur, & P. MS. Potrebbesi dire dal Lat. *casus*, e *catomis*. voce Lat. barbara usata nel Martirologgio, che vuol dire col capo all' ingiù, dal Gr. κατωμαδόν catomadon, che significa colle spalle all' ingiù, quasi catucatomula, cazzicatummula, cioè caduta col capo all' ingiù. O da *cozzu*, e κάτω cioè col capo all' ingiù. *Fari cazzicatummuli, fare i capitomboli, *capitombolare*. capite deorsum misso saltare, in caput saltare.

Cazzola, mestola di ferro di forma triangolare, colla quale i muratori pigliano la calcina, *cazzuola*. trulla. Dal Lat. capio sup. captum, captola, capzola, cazzola. P. MS. *Cazzola di la trimoja di lu mulinu. canalis infundibuli pistrinetii. Diz. M. S. Ant.

Cazzoligghia antipastu di li cosi di dintra di li gaddini. Lat. gigeria orum. Diz. M. S. Ant. v. Picatigghiu.

Cazzu, *cazzo*. penis. Dal Lat. „ caput, tamquam si sit alterum caput parvum in extremo corporis „ ut ait Alumnus, vel ab Hebr. „ *cazza* extremum propter eamdē „ rationem P. MS.

Cazzuledda, dim. di cazzola.

Cazzuletta, picciol vaso dal far profumo, *profumiera*; dicesi pur *cassolletta*. acerra odoraria. Voce Spagnuola *cacoletta*, profumiera. Spat. M. S.

Cazzuletti di profumi, *profumieri*. vascula odoramentaria. Turs. Diz. M. S. Ant.

Cazzuliari. v. Allattariarisi.

Cazzuliata. v. Allattariata.

Ccà, avverbio locale, accompagnato coi verbi di stato vale in questo luogo, *quà*. hic. *Accompagnato coi verbi di moto vale a questo luogo, *quà*, huc. *Di ccà, e di dda, *di quà, e di là*. hinc, illinc, utrinque *Di ccà 'nna ccà lo stesso che di cca 'nnavanti, *da quà avanti, da questo tempo in là*.

Cecità, o cecitati, *cecità*. cæcitas. Cecu. v. Orvu. *Cecunatu, *cieco nato*. cæcigenus. Luc.

Cedda, dicesi la camera de' frati, e delle monache, *cella*. cella.

Ceddara, ceddara benvinuta, sorte di gioco usato da raggazzi. P. MS. „ ceddara, ceddara benvinuta, „ forma exclamandi in quodam puerili ludo, quum hujus magister „ ad se vocat pueros absconditos; „ qua allocutione idem est ac si dicatur, *accelera*, *accelera*, idest „ o puer, qui absconderis accelera „ ad me venire, & bene sit tibi, „ nempe ne metuas capi ab inquirente.

Cediri, concedere la preminenza, essere, o confessarsi inferiore, *cedere*. cedere, concedere. *Per dar luogo, ritirarsi*. cedere, recedere. *Per

*Per concedere, rinunziare, rilasciare. *cedere*. concedere, tradere, cedere. *Cediri a lu pisu vale mancar di forze, *sottogiacere al peso*. succumbere, cedere oneri. *Cediri li beni dicesi di chi fallisce, *dar del culo in sul petrone o in sul lastrone*. decoquere. Cras. *Per minacciare rovina*. ruinam minari; onde cediri la casa, lu muru &c.

Cedula scrittura, o sia privata, o pubblica, che obliga, *cedola*. syngrapha. Dal Gr. σκέδη schede, hinc schedula, cedula. v. Vinci.

Cedulari, *avvisare, intimare con cedola*. schedulam dare.

Ceduluni accres. di cedula, *cedolone*. ingens scheda.

Cefalicu, appartenente al capo, *cefalico*. cephalicus. Dal Gr. κεφαλή cephale capo, κεφαλικός cephalicos, cefalico.

Cefalu, mulettu. v. Mulettu.

Celari, *celare, nascondere*. celare, occultare.

Celatu, *celato*. occultus, celatus.

Celebranti, chi celebra, *celebrante*. sacrum faciens, celebrans. *Preso assolutamente vale sacerdote, che attualmente celebra, *celebrante*.

Celebrari assolutamente usasi per dir la Messa, ed offerire il sacrificio dell' altare, *celebrare*. sacrificare, missă celebrare. *Per *solenneggiare, solennizzare*. celebrare, colere.

Celebratu, add. da celebrari, *celebrato*. celebratus.

Celebrazioni, *celebrazione*. celebratio. *Per onore*. honor.

Celebri, *celebre*. celeber.

Celebrità, *celebrità*. celebritas.

Celeri, *veloce*. celer.

Celerità, *celerità, celeritade, celeritate*. celeritas.

Celesti, add. da celu, *celeste*. celestis.

Celestrinu, sorta di colore, *celestino, celestrino*. color cæruleus. Dal Lat. cælestis, celestinu, celestrinu, o cilistrinu.

Celibatu, *celibato*. cælibatus.

Celibi, *celibe*. cælebs-ibis.

Celidonia maggiuri, erba nota *celidonia, cenerognola*. chelidonium majus vulgare. C. B. P. f. 144. Tour. f. 231. chelidonium majus. L. Sp. Pl. f. 723. Dal Gr. χελιδόνιον chelidonion chelidonia, celidonia, forse così detta da χελιδόνες chelidones, che vuol dire rondinella perchè fiorisce nel tempo, che passano le rondinelle.

Celidonia minuri, *celidonia minore, o favarella*. ranunculus vernus rotundi folius minor Tour. f. 286. chelidonia rotundifolia minor. C. B. P. f. 309. ranunculus ficaria. L. Sp. Pl. f. 774.

Celu, la parte del mondo ch' è sopra gli elementi, *Cielo*. Cœlum. *Per similitudine, vale la parte superiore di molte cose, *cielo*. pars superior; onde celu di carrozza, di curtinaggiu, e simili. *Per la potenza sovrana, *Cielo*. Deus. *Per Paradiso, *Cielo*. Beata sedes, Beatorum sedes. Cic. *A celu apertu, vale piovere dirottamente tolta la similitudine dell' acque del diluvio. *Apririsi lu celu vale *lampeggiare spesso per tutto il Cielo, tolta la metafora del fulmine, che fiacca la nebbia*. sepe fulgurare. *Nun essiri ne 'ncelu, ne 'nterra dicesi di chi s' avviluppa nelle sue operazioni, e niuna ne conduce a buon fine, ed anche di chi è sopraffatto da veemente passione, onde non sa quel che si faccia, *non dare nè in Cielo nè in terra*. Crus. nescit quo se vertat, incertus, dubiusque hæret. Tor. *Farici a vidiri lu celu, o lu 'nfernu apertu. v. Infernu. *Pigghiari lu celu a pugna vale trattar dell' impossibile, *dare un pugno in Cielo*. digito cælum attingere, lupum agno eripere postu-

ſtulas Cruſ. *Lu celu mi jittau, e la terra m' apparau prov. vale, *son derelitto ed abbondonato da tutti*. Nauſichlidis ſolitudo, nec ver, nec amicos.

Cena, il mangiare che ſi fa la ſera, *cena*. cœna. *Diceſi quel dono, che ſi diſtribuiſce nel giovedì ſanto ai confrati fatto per lo più di zucchero ridotto in forma di picciola ſtatua di ſanto, o agnello. *Cena chiamaſi anche la ſteſſa figura di rilievo fatta di zucchero.

Cenaculu, *cenacolo*. cænáculum.

Cenari, mangiare da ſera, *cenare*. cænare.

Cennu. v. Signali.

Cenſitu, *cenſuato*. in cenſum delatus.

Cenſuali, *cenſorio*. cenſorius. Tor.

Cenſualiſta, che paga il cenſo, tributario, livellario, *cenſuario*. emphyteuta. Cod.

Cenſuaria, o incinzalora, aſter luteus radice odora. C. B. P. f. 266. Tour. f. 482. inula odora. L. Sp. Pl. f. 1236.

Cenſu, tributo, rendita, *cenſo*. cenſus. *Cenſu di proprietà, cenſo, che ſi paga annualmente al padrone diretto de' beni ſtabili da chi ne gode il frutto, *livello*. Lat. canon Aſcon. Ped. penſio. Cic. canon emphyteuticus.

Cenſura, *cenſura*. cenſura. *Per ſorta di pena impoſta da' canoni, o dal Papa, *cenſura*. cenſura. Dal Lat. *cenſio-nis*, che vol dire caſtigazione, correzione.

Cenſurari, correggere, riprendere, criticare, *cenſurare*. corrigere, reprehendere. Dal Lat. *cenſio-onis*. caſtigo, correzione.

Cenſuratu, *cenſurato*. caſtigatus.

Cenſuri, *cenſore*, cenſor.

Centannali, diceſi di quella feſta, che per qualche principale ſollennità ſi celebra in ogni ſecolo. ſæculare feſtum. P. MS.

Centaurea, ſorta d' erba, *centaurea*. centaurea. Cruſ. *Centauria maggiuri, o raponticu di Calavria. centaurium majus folio in lacinias plures diviſo. C. B. P. f. 117. Tour. f. 449. & Cup. P. S. t. 200. centaurea centaurium. L. Sp. Pl. f. 1287. *Centauria maggiuri, o raponticu di munt' albanu. centaurium idem Siculum, folio in pauciores, viciniores ſpiſſiores, ſeu breviores petalos diviſo Cup. H. C. f. 43. *Centauria minuri. v. Biundulidda.

*Centauria minuri, perforata. Centaurium luteum perfoliatum. Boeh. alt. ind. Pl. & C. B. P. f. 278. Tour. f. 123. gentiana perfoliata. L. Sp. Pl. f. 335. alcune altre varietà di queſta pianta ſi potranno oſſervare nel P. S. t. 199. 200. 201. Dal Gr. κενταυρέια centaurea. Da Chirone Centauro inventore. Plin. l. 25. 64.

Centauru, moſtro favoloſo, mezzo uomo, e mezzo cavallo, *centauro*. centaurus.

Centennariu. v. Centennali. Dal Lat. *centum*, e *annalis*.

Denteſimu, *centeſimo*. centeſimus.

Centineu, caſale del caſtro Reale, *Centineo*. Centineum. Monum. publ.

Centona, poeſia compoſta di verſi di varj autori, *centone*. cento. onde fari na centona, o eſſiri na centona, vale fare un componimento malamente accozzato. *Per confuſione di molte coſe, di voci, di opinioni.

Centorbi, città un tempo aſſai illuſtre, oggi in gran parte disfatta, *Centorbi*. Centuripæ-arum. Cic. Centoripa Strab. con altri Scrittori Greci. v. Cluv. Centorbium priv. del Re Guglielmo II. l' anno 1169. Pirr.

Centrali, add. da centru, *centrale*. centralis.

Centru, punto nel mezzo del cerchio, *centro*. centrum. *Per la parte più addentro di checche ſia, *centro*.

Centu, numero contenente dieci decine, *cento*. centum. *Centuvoti, *centovolte*. centies. *Centu latri un

un ponnu spugghiari un nudu, vale *non ha che perdere, chi non ha*. tuta est hominum tenuitas, vel cantabit vacuus coram latrone viator.

Centumila, millevolte cento, *centomila, centomilia*. centum millia.

Centumilia. v. Centumila.

Centunervi, o piantaggini. *piantagine*. plantago. *Centunervi majuri. plantago latifolia sinuata C.B. P. f. 189. Tour. f. 126. plantago major. L. Sp. Pl. f. 163. *Centunervi mizzani pilusi. plantago latifolia incana. C. B. P. Tour. f. ibid. plantago media. L. Sp. Pl. f. ibid. *Centunervi minuri. plantago angustifolia major. C. B. P. ibid. Tour. f. 127. plantago lanceolata. L. Sp. Pl. f. 164.

Centunodia, o curriola, o ciunciulu. *poligono, correggiula*. polygonum latifolium. C. B. P. f. 281. Tour. f. 510. polygonum aviculare. L. Sp. Pl. f. 519.

Centunodia, o cinciulu, o sanguinaria di limiti, o di saja. polygonum latifolium perenne, procumbens. Cup. H. C. suppl. alt. 72.

Centunodia, o ciunciulu marinu. polygonum maritimum, latifolium. C. B. P. f. 281. Tour. f. 510. polygonum maritimum. L. Sp. Pl. f. 519.

Centupedi, insetto, *centopiedi, centogambe*. centipeda. Crus. Dal Lat. *centipeda*, da *centum* pro multis. P. MS. „ *centipeda millipeda* „ multis pedibus pro determinatè centum positis.

Centupeddi, *secondo ventricolo degli animali*. centipellio-onis, m. Cat. Plin. 18. 9. Detto così dalla moltiplicità delle piegature, che hà nella pelle. P. MS. „ centupeddi centi-
„ pellio-onis, venter inferior in
„ hircis. Plin. 18. 9. ex multitudi-
„ ne membranacearum lamellarum
„ introrsum eminentium.

Centuplicatu, *centuplicato*. centuplus.

Centuplu, *centuplo*. centuplex.

Centuriuni, capitano di cento uomini *centurione*. centurio.

Cera, sembianza, e aria di volto, e per volto semplicemente, *cera*. vultus, facies. *Di bona cera posto avverb. vale allegramente, *di buona cera*. hilarè. *Fari bona, o mala cera a unu, vale mostrargli col cambiamento del volto d' accoglierlo allegramente, o mal volentieri, *far buona, o mala cera ad uno*. torvè, vel hilariter aliquem excipere. *Pari a la cera ch' è omu da beni, *si conosce alla cera ch' è uomo da bene*. ex habitu virum bonum præsefert. *A la cera si canusci l' omu, vale far giudizio dall' esterno, *conoscere i cavalli alle selle*. cauda de vulpe testatur. Crus. Dal Gr. κάρα cara, pro tota facie Soph. O da χάιρω chero, gaudeo, lætor. Menag. in P. MS.

Cerami, terra, *Cerame*. Lat. Ciramum. Pirr. Dal Gr. κέραμος ceramos, cerami, Maur. in Massa.

Cerca, il cercare, *cerca*. inquisitio. **Per il mendicare*. mendicare. *Fari la cerca dicesi de' frati cercatori, *andar cercando limosina*. stipem ostiatim quærere. v. Circari.

Cercina, Isola, Lat. Cercina. Plin. v. Massa.

Cerefogghiu. v. Cirifogghiu.

Cereu Peruvianu, *cereo, o torcia del Perù*. cereus Peruvianus, spinosus fructu rubro nucis magnitudine. C. B. P. f. 458. melocactus Americanus, monoclonos flore albo, fructu atropurpureo. Tour. f. 653. cactus Peruvianus. L. Sp. Pl. f. 667.

Cerniri, *crivellare, stacciare, cernere*. cernere, cribrare. Dal Lat. *cernere*. *Per cercare da per tutto, *braccare*. indagare, odorari. Sta cani la cirniu tutta la macchia.

Cernia, pesce. orphus. Jonst. de piscibus f. 44. t. 18. f. 8. sparus orphus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 469.

Cerru di capiddi, ciocca di capelli pen-

pendente dalle tempie all' orecchio *cernecchio*, *cerfuglio*. Cruf. capillus a temporibus in aurem promiffus, pendulus. Tor. Dal Lat. *cirrus*. cerru. *Cerru di lana, piccola, particella di lana fpiccata dal vello *bioccolo*. floccus. Cruf. *Cerru di lu Turcu, *ciuffetto*, *ciuffo*. Spat. M. S. cirrus. *Per fafcia. fafcia,æ,

Cerru, albero ghiandifero, *cerro*. cerrus. Cruf. quercus calyce hifpido glande minore. C. B. P. f. 420. & Tour. f. 383. quercus cerris. L. Sp. Pl. f. 1415.

Cerru cu l' agghiandri groffi. quercus calyce echinato, glande majore. C. B. P. f. 420. Tour. f. 583. quercus ægilops. L. Sp. Pl. f. 1414.

Cerfa, e celfa, albero, *quercia*, *querce*. quercus. Dal Lat. celfus per effer un' albero alto. v. Agghiandri.

Cerfavoi erba. v. Ceffavoi.

Certa, fuft. dicefi di quella fcrittura, che fi fa da' Preti in teftimonianza di meffe celebrate, *fede*. teftimonium, teftificatio. Dal Lat. *certus*. certa.

Certamenti, certiffimamenti, *certamente*, *certiffimamente*. certè, certiffime.

Certificari, *certificare*. certiorem facere.

Certificatu, *certificato*. certior factus.

Certizza, o cirtizza, notizia, cognizione certa, e chiara, *certezza*. cognitio, veritas explorata, notitia certa.

Certu pronome, che vale alcuno, e fignifica quantità, e qualità indeterminata, *certo*. quidam.

Certu, fuft. v. Certizza.

Certu, fup. certiffimu, *certo*, *certiffimo*. certus, verus, certiffimus, veriffimus. *Per proprio determinato, *certo*. certus. *E' certu affolutamente, alla maniera de' Latini vale quello, che effi dicevano, *è certo*. certum, exploratum eft.

Certu, avv. *certamente*, *certo*. certè, planè, equidem. Onde a lu certu, pri certu, di certu, *a certo*, *per certo*, *di certo*. Certè, certo.

Cerva, *cerva*. cerva.

Cervu, *cerbio*, *cervio*, *cervo*. cervus, cervus elaphus. L. Syft. Nat. t. 1. p. 1. f. 98. *Di cervu, *di cervo*. cervinus.

Ceruleu, di color di cielo, *ceruleo*. cæruleus.

Ceruffa, o bianchettu, *biacca*. ceruffa. v. Bianchettu.

Cervuni. voc. difus. legno fegato per lo lungo *affe*. affer, eris.

Ceffari &c. v. Ciffari.

Ceffavoi, o cerfavoi, erba. cnicus cæruleus afperior. C. B. P. f. 378. Tour. f. 450. carthamus cæruleus. L. Sp. Pl. f. 1163.

Ceffioni, il cedere, *ceffione*. ceffio.

Ceffu, vale *viaggio*. iter; onde pagari lu ceffu, e riceffu, o francu di ceffu, e riceffu. v. Riceffu.

Cetu, *convento*, *adunanza*. cœtus.

Ceufa, o ceufu frutto del gelfo, *gelfa*, *mora*. morum. Cruf.

Ceufu, albero, *gelfo*, *moro*. morus. Cruf. *Ceufu nigru albero. *gelfo nero*. morus fructu nigro. C. B. P. f. 459. Tour. f. 589. morus nigra. L. Sp. Pl. f. 1398. *Ceufu biancu albero. *celfo bianco*. morus fructu albo. C. B. P. ibid. Tour. ibid. morus alba. L. Sp. Pl. ibid.

Ceufu, voc. difuf. tumore nel piè de' giumenti, *cerchio*. tuber ungulæ.

Chaca, P. di P. cioè immondezze, dal Gr. κάκη cake fterco, merda.

Chacza. S. in N. v. Piazza, o chiazza.

Chaffagluni. S. in N. v. Ciafagghiuni.

Chaffu. obefus, craffus. S. in N. v. Graffu.

Chaga. S. in N. v. Chiaga.

Chagari. S. in N. v. 'Nchiagari.

Chagatu. S. in N. v. 'Nchiagatu.

Chalmari. v. Chermari, incanto. S. in N. v. Ciarmari.

Cha-

Chalmu. S. in N. v. Salmu.
Chalza. P. di P. v. Hausa.
Chamari. S. in N. v. Chiamari.
Chambilotu. symbalota. S. in N. pro symballota, voce Gr. συμβαλλωτά symballotà, vestes coacti velleris implexu potius quam textu confectæ. v. Cappottu di marinaru.
Chamiari. v. Camiari.
Chancha di carni. laniena. S. in N. v. Chianca di carni.
Chanchanaru. v. Chaiteri. loquequulus. S. in N. v. Chiaiteri.
Chanchanella. S. in N. v. Campanedda, o Ciancianedda.
Chanchi. v. Cariczj. S. in N.
Chanecta di testa. galea. S. in N. v. Elmu. *Chanecta di coriu. cudo onis. S. in N. v. 'Mbirriuni di coriu.
Chanellu. crepida. S. in N. v. Sandula, zocculu, scarpa.
Changiri. S. in N. v. Chianciri.
Chanka. P. di P. v. Chianca di carni.
Chantru. P. di Pal. v. Ciantru.
Chantru di cresia. cantor. S. in N. v. Canturi.
Chappa di ferru. discus S. in N. cioè piatto grande di ferro.
Chappa di ramu. bractea. S. in N. v. Piangia di ramu.
Chappa di fichi. ficus palata. S. in N. v. Chiappa di ficu.
Chappacza, v. Ballata. cautes. S. in N. v. Balata.
Charamida. tegula, imbrex, ceramus. S. in N. ceramus pro ceramium vas fictile. v. Vasi di crita, Canali, Imbrici, &c.
Charamidaru locu. tegularia, figulina. S. in N. v. Stazzuni.
Charamidaru, homu. S. in N. v. Stazzunaru.
Chareda, vinu. mulsum. S. in N. v. Vinu ammursatu.
Charraturi. S. in N. v. Chiacchiaruni.
Chatilla. pediculus. S. in N. v. Chiattidda.
Chatru di gillata. crusta egellu. S. in N. v. 'Nvitriata di jilata.
Chatu. S. in N. v. Chianu add.
Chatunata. S. in N. v. Cantunata.
Chavatura. S. in N. v. Chiudenda.
Chavi. S. in N. v. Chiavi.
Chaviruni. S. in v. Palu.
Chaurellu. S. in N. v. Ciavareddu.
Chausa. P. di P. v. Hausa.
Checarisi comu i bachiliri. perstringo, is. S. in N. v. 'Mbaciliri.
Checcu, che tartaglia, *troglio*. balbus, blæsus. Dall' Ebreo „ *hhech* „ seu potius *chech*, palatus, guttur, fauces, quasi diceres palato „ retentum, sive hæsitantem „ &c. P. MS. Direi dal suono del balbutimento, *Cchi chi*. v. Chicchiari.
Chedula di la brunella. iris. S. in N. v. Arcu di Noè.
Chelu. S. in N. v. Celu.
Chenze. P. di P. cioè che esse.
Chera. S. in N. v. Cera.
Chera per sediri. S. in N. v. Ciera.
Cheraulu. S. in N. v. Ciraulu.
Chercári. S. in N. v. Circari.
Chercza arboru. quercus. S. in N. v. Quercia.
Chermali, oi Luchellu. tubus fumarius. S. in N. v. Ciminia.
Chermari. S. in N. v. Ciarmari, o Esorcistari.
Chermu. S. in N. v. Vestia di carricu, o di varda.
Chernera. S. in N. v. Vertuli.
Cherru. S. in N. v. Cerru.
Cheta di ferru. S. in N. v. Accetta.
Cheuczu. S. in N. v. Ceusu.
Chi, vale *che, il quale*. qui, quæ, quod. *Per chè interrogativo, vale *che cosa*. quid. Dal lat. qui, chi.
Chiacchettu, *cappietto*. nodulus. v. Chiaccu.
Chiacchiara, *loquacità, loquacitade*. loquacitas. *Per raggionamento, *discorso*. sermo. *Per lunghiera e cosa lontana dal vero, che abbia anche poco verisimile, finzione frivola, *cantafavola*. fabula, nugæ. Sempri ti nni veni cu sti chiacchiari. *Per voce sparsa nel volgo

non vera, *chiaccherata*. vulgaris rumor. Chiſta è chiacchiara.

Chiacchiaretta, dim. di chiacchiara, *chiacchiarella*.

Chiacchiariari, *parlare*, *favellare*. loqui, fari. *Per favellare oltre il biſogno, e alla convenienza, *dire di ſoverchio*. blaterare. Chiacchiariari pri quaranta. Dal Lat. *graculus*, gracculare, gracchiare chiaccherare. &c. v. Menag. e Ferrario. O dall' Arabo ,, *chiatshtshar*, pro- ,, trahere ſermonem in longum. ,, Hinc quia valdè dura talis pro- ,, nuntiatio factum eſt vocabulum ,, Chiacchiariari &c. P. MS.

Chiacchiariata, il parlare, *parlatura*. loquela, ſermo.

Chiacchiarunazzu, peggior di chiacchiaruni.

Chiacchiaruni, colui, il quale parla oltre il biſogno, e chiacchera aſſai, *chiacchierone*, *gracchione*, *cornacchione*. blatero, verboſus, loquax.

Chiaccu, annodamento, che per lo più tirato l' un de' capi ſi ſcioglie, *cappio*. nodus, laxus. *Per una ſorta di legatura, che fanno i vetturali alle ſome, *cappio*. nodus. *Chiaccu a ſcurrituri, una ſorta di cappio, che quanto più ſi tira ſerra, e che ſcorre agevolmente, *cappio corſojo*, *o ſcorſojo*. laqueus. Dal Lat. *capio*, chiaccu, mutando la lettera *p* in *c* come da planus chianu, da plaga, chiaga, da plangere, chianciri, da populus pioppo, chiuppu. &c. *Chiaccu a la gula, mettirìci lu chiaccu a la gula prov. diceſi quando uno ha neceſſità d' una coſa, e fargliela pagare più ch' ella non vale, *metter la cavezza alla gola*. angere, ſuffocare. Cruſ. E ſi dice ancora dell' obligar con forza, o violentare alcuno a fare alcuna coſa, *mettere la cavezza alla gola*. vi cogere. *Fari li coſi cu lu chiaccu a la gula. v. Gula.

Chiafeu, uomo inabile, da nulla, *dappoco*, *moccolone*. Spat. MS. Forſe dal Gr. κῆφος, kephos, cephus, cefo, ſorte d' animale. v. Ciafalu.

Chiaga, diſgiugnimento di carne fatto per corrodimento, o per ferita, *piaga*. ulcus, plaga, vulnus. Dal Lat. *plaga*, chiaga mutata la *p* in *c* v. Chiaccu. **Per dolore dell' animo*. angor, vulnus. *Rinuvari li chiaghi, figuratam. vale rinnovare i dolori, *rinfreſcar le piaghe*. tangere ulcus. *Chiudiriſi la chiaga, *rammarginarſi*. reducere, obducere. Cruſ. *Lu medicu pietuſu fa la chiaga virminuſa, ſi dice di chi eccedendo nella compaſſione arreca più danno, che vantaggio, *medico pietoſo fa la piaga puzzolente*. familiaris dominus fatuum nutrit ſervum.

Chiagaria, *impiagatura*. vulneratio. *Eſſiri tuttu na chiagaria vale, *eſſer tutto impiagato*, *aver una impiagatura univerſale*. ulceroſum eſſe.

Chiaita, ciarla, favola, vanità, coſa di poco pregio, *chiacchera*. nugæ, tricæ, commenta, apinæ, fabula. Inchiri la teſta di chiaiti.

Chiaiteri, colui che riporta novelle, cioè riferiſce gli altrui ragionamenti, de' quali ne può naſcere ſcandalo, e mala ſoddisfazione, *novelliero*. delator, nugigerulus.

Chiaiteru, Marcu porta poliſi, *chi porta ciancie*. nugigerulus. Diz. MS. Ant. v. Chiaiteri.

Chiamari, dire ad alcuno che riſponda, *chiamare*. vocare. *Chiamari dintra, *chiamar dentro*. introvocare. Liv. *Chiamari fora, *chiamar fuori*. excire. Plaut. *Chiamari in diſparti ad unu. ſevocare aliquem, in ſecretum adducere. Liv. *Per chiedere, domandare, *chiamare*. poſcere, flagitare. *Chiamari ajutu miſericordia, vale chiamar ſoccorſo, e ajuto, *gridar a correr uomo*.

mo . auxilium implorare , quiritare. *Chiamari la carta , vale nominar la carta , sopra della quale si vuol giuocare , *chiamar la carta* . *Per citare , *chiamare alla corte* , *o in giudizio* . in jus vocare , aliquem convenire . A *clamando* .

Chiamarisi, *chiamarsi*. vocari . *Prov. chiamarisi li cani . v. Cani .

Chiamata , chiamamento , *chiamata*. vocatio , invitatio . *Per *citazione*. dica . Faricci , o ci fici la chiamata. *Per quei tocchi di campana , con i quali si chiamano i fedeli alla predica , messa , &c. nolæ pulsatio. v. Mota . *Per battuta di tamburo , con cui si chiama la milizia , *chiamata* . *Chiamata diciamo anche quel segno , che si fa per indicare il luogo , dove si dee fare alcuna aggiunta , o annotazione , o correzione in alcuna scrittura , *chiamata* . signum , nota .

Chiamatu , add. da chiamari , *chiamato* . vocatus . *Chiamatu in testamentu , vale nominato dal testatore a succedere ne' suoi beni , *erede testamentario* . testamentarius heres .

Chiamu , sust. *chiamamento* . vocatio. *Per attrattiva , *allettamento* . illicium . *Chiamu di turdi , quagghj e simili , strumento il quale imita il di loro canto usato dai cacciatori per farli venire a se .

Chiana , terra , *piana delli Greci* . plana Græcorum . Pirr. Così detta per essere edificata in una pianura da Greci Albanesi passati in Sicilia , quando il tiranno Ottomano s' impadronì dell' Epiro ; essa nominavasi prima valle dell' inferno , forse per l' orrore de' boschi , che ivi erano . v. Massa . Questa etimologia tuttochè rapportata da un autore si accurato , poco si accorda col sito di tale terra . E' essa sù un ben alto monte e disastroso , tal che le nevi la tengono occupata l' inverno, e il freddo vi è eccessivo .

Chiana , sust. luogo piano , *pianura piano* . planities . Dal Lat. *planus* , piana , chiana , mutata la *p* in *c* . v. Chiaccu . *Per quel strumento de' bottai che è una pialla grande con cui aggiustano le doghe e simili, *pialla grande* . dolabra , runcina maxima . Così detto perchè appiana .

Chianari , ridurre a linea retta i legnami , lisciandoli colla gran pialla, term. de' legnajuoli , *piallare* . dolare . Dal Lat. *planus* , quasi planari , chianari .

Chianata , il piallare , *piallata* . levigatio , politura ; onde dàrici na chianata .

Chianatu , *piallato* . levigatus , dolatus .

Chianca , luogo dove il beccajo vende la carne degli animali quadrupedi per uso di mangiare , *beccheria* . laniena . Dalla voce *chianca* , pedale, perchè in sù questa si fende, e si divide la carne .

Chianca , base , e piede dell' arbore , *ceppo* . caudex , stipes , truncus. Dal Lat. *planca* , chianca . P. M. S. *Chianca di lu strinciturı , *base del torchio* . præli basis . *Chianca di petra, sasso grandissimo abbarbicato in giù la terra , *masso* . saxea moles .

Chiancarutu , dicesi d' uomo , *corto , e paffuto* . brevis , & obesus . Detto per metafora da *chianca* . *Per *basso* . depressus . Diz. M. S. Ant. Onde vasu chiancarutu . vas nanum .

Chianchiàri , *macellare* . lanio , as . Diz. M. S. Ant.

Chiancheri . v. Vucceri .

Chianchijari , pestare, e calcare co' piedi andando , *scalpitare* . calcare. *Chianchijari ad unu , vale conciarlo male , fargli gran danno con bastonate , *conciar uno pel dì delle feste* . verberibus malè aliquem afficere .

Chian-

Chianchijatu, *calpestato*. calcatus.

Chianciri, mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito, che per lo più si fa per dolore, *piagnere*. lugere, flere, lacrymari. *In senso att. e neutr. pass. per compiagnere, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi, *piagnere*. conqueri. Crus. *Chianciri d' alligrizza, o pri alligrizza, *pianger d' allegrezza*. præ lætitia lacrymas prosilire alicui. Plaut. *Fari chianciri ad unu, *far piangere uno*. lacrymas, fletum alicui movere. Cic. *Per metaf. vale, *batterlo, rimproverarlo*. cogere illum ad lacrymas castigando maledictis. Plaut. *Chianciri la viti dicesi della vite, la quale da dove si taglia, versa gocciole del suo umore a guisa del lacrimare, *gocciolare, lacrimare*. lacrymare, humorem extillare. Virg. Dal Lat. *plangere*, chianciri. mutando la lettera *p* in *c* v, Chiaccu. *Prov. quannu viditi nespuli chianciti, chistu è l' ultimu fruttu di la stati. v. Nespuli. *Cui ti voli beni ti fa chianciri, e cui ti voli mali ti fa ridiri, *chi ti vuol bene ti fa piangere, e chi ti vuol male ti fa ridere*. meliora sunt vulnera diligentis, quam fraudulenta oscula odientis.

Chianciulinu, add. pieno di lacrime, *lagrimoso*. lacrymosus. **Per facile a piangere*. pronus, proclivis ad lacrymas.

Chianciuta, *pianto*. fletus, us.

Chiancuni, ceppo grosso, e lungo bucato da ambi i lati, e confitto nelle viti del torchio, che compresso col mezzo delle madreviti preme le gabbie in sù la base. prælum. Vitr.

Chiancutu. v. Chiancarutu.

Chianedda, voce usata da' bottaj. v. Chianozzu.

Chianeddu, pantofalu, tappinu, *pianella, pantofala*. crepida, sandalium. Diz. M. S. Ant.

Chianetta di ferru, chi si metti in testa lu suldatu, cuffia o scuffia di ferro, bacinetto, mezza testa. Sp. M. S.

Chianiari. v. Chianari.

Chianiceddu. v. Chianiolu.

Chianiddaru. v. Pantufalaru. *Chianiddaru, uomo che ama troppo la moglie, e troppo a lei si soggetta. uxorius. philogynes, is, addictus uxori. Diz. M. S. Ant.

Chianiolu, *piccol piano*. brevis planities.

Chianiotu, di la terra di la Chiana.

Chianiuleddu, dim. di chianiolu. v. Chianiolu.

Chianozzu, strumento de' legnajuoli col quale puliscono, e fanno lisci i legnami, *pialla*. runcina, dolabra. Dal Lat. *planus* perchè rende in piano ciò chè si pialla quasi planozzu, chianozzu, mutata la *p* in *c*. v. Chiaccu.

Chianta, *vigna novella*. vinea novella. A *plantando*. *Chianta di la manu il còncavo della mano, *palma*, palma, vola. *Chianta di lu pedi la parte inferiore del piede, planta. Da *planus*, *planta*, chianta. *Apriricci, o allargaricci li chianti di li manu, vale dire altrui non poterlo ajutare, proteggere, difendere nel suo bisogno. *Purtari, o tiniri ad unu in chianta di manu, vale amare cordialmente, proteggere, o fare eccessive amorevolezze, *portare, tenere in palma di mano*. magna benevolentia prosequi, in oculis ferre. Crus.

Chiantamentu, il piantare, *piantamento*. plantatio.

Chiantari. porre dentro alla terra i rami degli albori, e le piante, acciocch' e'vi s' appicchino, germoglino, e fruttifichino, *piantare*. plantare. Dal Lat. *plantare*, chiantari *Per collocare, *piantare*. collocare. **Per ficcare, afficcare, affiggere*,

gere , inchiavellare . figere . **Per lasciare , abbandonare* . deserere . Mi chiantau comu na vigna . *Chiantàrici manu , vale far violenza , *metter le mani addosso ad alcuno* . injicere manum . *Per chiedere , ragionare impertinentemente con altrui . ardentibus verbis loqui , in aliquem , vel vim alicui afferre .

Chiantarisi , vale fermarsi trattenersi a lungo, *dimorare* . manere , morari . Vinni a chiantarisi ccà . *Aggiunto a bestie . v. Ristivari .

Chiantatu , *piantato* . plantatus . **Per ficcato* . confixus .

Chiantaturi , caviglia da far buchi , o fori nella terra per uso di piantare erbette traspiantate da semenzai , *foraterra* . paxillus .

Chiantedda , voce da calzolaj , che è una striscia di cuojo , che e' cuciono tra il suolo e 'l tomajo della scarpa , *tramezza* . solea intermedia .

Chianticedda , dim. di chianta , *vigna novella* .

Chiantimi , *pianterelle da trapiantarsi* . plantaria . Facc. seminarj herbulæ , virgulti . A *plantando* .

Chiantu , *pianto* . fletus , luctus . *Aviri lu chiantu 'mpizzu, vale, *piagnere per qualunque minimo motivo*. ad planctum proclive esse . *Chiantu ruttu, *piãto dirotto*. magnus fletus.

Chianu , sust. pianura luogo piano , *piano* . planities . *Nui voli di lu chianu . prov. vale *egli è bravo, aitante , valente* . strenuus , acer est vir . *Chianu di la stuppa , dicesi per similitudine il materaccio , e anche il letto , o altro luogo comodo, ove alcun giaccia a riposare . cubiculum . Com' ora è 'ntra lu chianu di la stuppa . *In chianu posto avverb. vale orizontalmente , *in piano*. secundum horizontem . Crus. *Mettiri 'nchianu , o in chianu , vale *appianare* . complanare . v. Chianura .

Chianu , sup. chianissimu , *piano, pianissimo* . planus , planissimus . *A pedi chianu dicesi per lo più di case o camere, che siano tutte di un medesimo piano , o a pian terreno .

Chianu , o chianu chianu , *piano* , o *pian piano* . sensim , lente , pedetentim .

Chianuni , strumento de' legnajuoli , *pialla grande* . magna dolabra , runcina .

Chianura , *pianura* . planities .

Chianuzzata , *colpo di pialla* . dolabræ ictus . *Per corsa della pialla per quanto in una volta la possano fare andare le braccia di chi l' adopera , *piallata* . levigatio , politura.

Chianuzziari , *il replicar piallate* . dolabra levigare .

Chianuzziata verbale di chianuzziari .

Chiappa , dicesi di qualunque cosa , che ha la figura grossetta , e piatta, e propriamente si dice delle frutte carnose , come chiappa di favi , di carrubbi , e simili . *Per piastra di ferro stretta , e lunga con uncino nella estremità di essa , che affissa con chiodi nelle imposte di usci, o finestre , serve di ganghero a sostenerle (si potrebbe dire) *arpione* . cardo . *Chiappa di ficu dicesi di due fichi secchi fessi nel mezzo posti un sopra l' altro compressi , *ficosecco* . carica . Cic. Dall' Ebr.*kiappah*, subigere, &apud Rabinos in-
„ vertere , cogere , ut fit in siccan-
„ dis ficubus , ubi una inversa in-
„ versæ alteri cogitur , & quum
„ retineant mollitiem efficiuntur
„ veluti aliquid subactum , hinc
„ chiappa , 'nchiapparisi &c. P.MS.

Chiappara frutto , *cappero* , capparis , is . Dal Gr. κάππαρις capparis , che significa lo stesso .

Chiappara , pianta nota , *cappero* . capparis spinosa fructu minore folio rotundo . C. B. P. f. 480. Tour.f.261. capparis spinosa . L. Sp. Pl. f. 720. *Chiappara di li bastiuni . capparis non spinosa fructu majore . C. B. P. f. 480. Tour. f. 261. *Chiappara spinusa ,

nusa, capparis Sicula duplicatâ spinâ folio acuto. Bocc. Ter. Pl. 79. Tour. f. 261.

Chiapparata. v. Cacata.

Chiapparatuna, accr. di chiapparata.

Chiapparazza amara, o caulu caninu scammonea monspeliaca foliis rotundioribus. C. B. P. f.294. periploca monspeliaca foliis rotundioribus Tour. f. 93. cynanchum monspeliacū. L. Sp. Pl. f. 311.

Chiapparutu, add. da chiappa che ha del grosso, e piatto.

Chiappari! capperi! papæ. v. Cappari.

Chiappetti d' oru, o di autra materia chi si mettinu a li cinturi e simili, *bolle*. bullæ, arum. Diz.M.S.Ant.

Chiappi di natichi, *chiappe*. nates. *Chiappi di cunti, vale *ciancierulle*. nugamenta.

Chiappi, o pappi di Fabianu. Diz. M. S. Ant. v. Chiappi di natichi.

Chiappi, scogli nella riviera di Caronia.

Chiappinu, dicesi *d' uomo tardo nel camino*. vir pressius vestigia ponens. tardus, segnis itinere, quasi gravis, ponderosus, ut lapis aptus ad ædificandum, dictum *chiappa*. P. MS.

Chiappinazzu, peggiorat. di chiappinu. v. Chiappinu.

Chiappunazzu, peggiorat. di chiappuni. v. Chiappuni.

Chiappuni, pietra dolce di figura quadra palmi due lungo, e palmo uno alto per uso di fabbricare. Dall' „ Ebr. *kepha*, *o kepa*, petra, & „ adhibita pronunciatione emphatica seu forti, *keppa*, *kiappa*, „ hinc terminatione augumentativa „ per anthiphrasin, chiappuni. P. MS.

Chiara d'ovu, albume dell'uovo, *chiara*. albumen ovi. A *claritate*.

Chiaramenti, *chiaramente*. clarè, clarissimè.

Chiaramunti, terra, *Chiaramonte*. Gulfis, Pirr. modern. Claromos-ontis. Faz. Così detta dal suo ristoratore Manfredi Chiaramonte. v. Massa.

Chiarchiaru, mucchio di pietre, *petraja*. saxorum cumulus, congeries. *Per *pezzo di terra sassosa*. saxosum solum. Dal Gr. κερκις kerkis cacumen quasi cherchiaru, chiarchiaru, cioè mucchio di pietre.

Chiarchiareddu, dim. di chiarchiaru, *picciol mucchio di pietre*. parva lapidum congeries.

Chiarìa, *chiarore*, *splendore*. lux, splendor. A *claritate*, quasi claria, chiarìa.

Chiaririsi, neutr. pass. uscir di dubio, certificarsi, cerzionarsi, *chiarirsi*. certiorem fieri.

Chiarizza, *chiarezza*. claritas.

Chiarizzj di matrimoniu. demonstrationes, notiones, causæ matrimoniales. Diz. M. S. Ant. v. Fidi di libertà.

Chiaru, add. contrario di oscuro, *lucente*, *chiaro*. nitidus, splendidus. *Per contrario di torbido, *limpido*, *puro*. clarus, limpidus, purus. *Favellandosi di scrittura, vale agevole, intelligibile, *chiaro*. dilucidus, clarus, perspicuus. Crus. *Aggiunto a voce è contrario di roco, *chiaro*. clarus. *Aggiunto di cielo, aria, tempo, e simili, vale sereno senza nuvoli, *chiaro*. sudum. *Mettiri in chiaru, o 'nchiaru na cosa, vale schiarirla, in modo chè agevolmente, e con verità si veda come ella stia, *mettere*, *o porre in chiaro alcuna cosa*. explicare.

Chiaru, posto avverbialm. vale *chiaramente*. clarè. *Parrari chiaru. v. Parrari.

Chiaruscuru, pittura d' un color solo, al quale si da rilievo con chiari, e con oscuri del medesimo colore, *chiaroscuro*. monocroma. Plin. v. Crusca.

Chiasima, risina di li vigni, quali sicca ancora li zucchi. uredo, carbunculus, sideratio. *Chiasima di lu la-

lavuri, *rubigine*. rubigo. Diz.MS. Ant. v. Rifina, Pruvenza.

Chiaffu, fracaffo, ftrepito, *chiaſſata*. ftrepitus.

Chiattidda, è una fpezie d'infetto, che per lo più fi ricovera tra peli dell' anguinaja, *piattone*. pediculus inguinalis, pediculus pubis. L. Syft. Nat. t. 1. p. 2. f. 1017. v. Chiattu.

Chiattizza, *pianezza*. planitudo. Diz. M. S. Ant.

Chiattu, add. *piatto*. planus. Diz. M.S. Ant. Dal Gr. πλατύς platys, latus, planus.

Chiattu, *graſſo*, *paffuto*, *pingue*. pinguis, obefus, craffus. Dal Gr. πλατής plates, latus. P. MS. „ Chiattu a Græco πλατής plates, latus, „ a, um, fed apud nos fignificat „ craffum, obæfum, quafi qui tales „ funt, fint non angufti, & tenues, „ fed lati. Hinc *chiattidda*, ab „ eodem themate, quia corpore „ feu ventre eft lato, fed depreffo. *Parrari Sicilianu chiattu. v. Parrari. *Daricci di chiattu, vale percuotere col piano della fpada, o d' altra fimile arme, *piattonare*. lato gladio aliquem cædere. *Dirila chiatta, e tunna, vale parlare liberamente, *dire alla libera*. libere loqui.

Chiattuliddu, *graſſetto*. fubpinguis.

Chiattunata, colpo, che fi dà col piano della fpada, o altre armi fimili, *piattonata*. lati gladii, vel enfis, ictus. *Daricci a chiattunati, *piattonare*. lato gladio aliquem cædere. Da chiattu, chiattunata.

Chiattuneddi, forta di pefci alquanto piatti.

Chiattuniari. Diz. M. S. Ant. v. Chiattunata, daricci a chiattunati

Chiavari, *ficcare per forza*. adigo is. Diz. M. S. Ant.

Chiavari manu. Diz.M.S. Ant. v.Chiantari manu.

Chiavarifi d'intra. Diz. M. S. Ant. v. Ammucciarifi, o 'Nchiuirifi. *Chiavarifi comu na lappana, *ſtizzarſi beſtialmente*. graviter exardefcere.

Chiavatura. Diz. M. S. Ant. v. Firmatura, toppa.

Chiaveddu, *cavicchio*. cuneus, clavulus.

Chiavera, anelletto d' argento, con uncino, in cui fon legate le chiavi per non le perdere.

Chiaveri, o chiavitteri, *chiavajo*. clavium cuftos.

Chiavi, ftrumento di ferro, col quale voltandolo dentro alla toppa fi ferrano, ed aprono i ferrami, *chiave*. clavis. *Chiavi contrafatta, *chiave falſa*. Alb. Diz. clavis adulterina. *Per contraccifera, onde fi fpiega ed intende la cifera, *chiave*. clavis ad notas furtivas aperiendas. *Per quella figura muficale, che dinota la varietà, o la diverfità de' tuoni, *chiave*. clavis mufica, modorum regula, ratio. *Chiavi di l' arcu, dicefi quella pietra tagliata a conio, o fia a coda di rondine che fi mette nel mezzo degli archi nella parte più alta, e ferve a ferrargli, e chiuderli, *ſerraglio*, *chiave dell' archivolto*. Alb. Diz. *Chiavi di catini, dicefi quel ferro, o legno che fi ficca a traverfo nelle catene per lo più al di fuori delle muraglie, per tenerle falde, *chiave*. Alb. Diz. *Chiavi di l' acqua. Sp. M.S. ftrumento di metallo, o altro, che s' apre, e ferra fecondo che fi vuole far venire fuora l' acqua, o altro, o ritenerla rinchiufa, *chiave di una fontana*. Alb. Diz. *Chiavi diciamo anche quello ftrumento forato da un capo, con cui tirando o rallentando le corde fi accordano alcuni ftrumenti muficali da corda come il grave cembalo, il falterio, e fimili, *chiave*. Alb.Diz. *Chiavi, chiamafi pur quell' iftrumento col quale fi carica un oriuolo, *chiave dell' orologio*. Alb.Diz.

*Chiavi, vale anche un pezzetto di metallo, il quale alzandolo, o abbassandolo apre, o tura i fori degl'istrumenti musicali da fiato, *chiave*. Alb. Diz. **Per barra, che chiude, e stringe*. clavis lignea. *Chiavi masculina, *chiave non perforata, ma tutta unita*. clavis non perforata. *Chiavi fimminina, *chiave pertugiata*. clavis perforata.

Chiavitteri, quegli che fa le toppe, e le chiavi, *magnano*. clavium faber.

Chiavuzza, dim. di chiavi, *chiavetta*. clavicula.

Chiazza, luogo dove si fa mercato, *piazza*. forum. Dal Gr. πλατύς platus, o platys, planus, platea, quasi platia, plazzia, chiazza mutando la *p* in *c*, ed *i* in chi. v. Chiaccu. **Per quel sporto dinanzi il focolare, forno, e simili*. projectura. *Omu di chiazza. v. Vastasu. *Nun pò chiù nesciri 'nchiazza dicesi di chi è fallito, ed ha perso il credito.

Chiazza, città Reale, *Piazza*. Plutea, Cic. Diod. Modernamente Platea. Dal Gr. πλȣ̃τος plutos, abbondanza, opulenza. Disfatta in Beozia da' Tebani Platea lor patria passarono alcune colonie di Greci quì in Sicilia, e andarono a stabilirsi ne' contorni di Piazza. Ivi sù la groppa di un monte edificata da' fondamenti una città vollero in essa quasi far rinascere la lor perduta patria nominandola da principio nel proprio idioma πλȣ̃τος plutos, che in nostra volgar lingua suona *abbondanza*, *opulenza*. Fu per altro questo un titolo assai confacente alle qualità del suo territorio; lo conserva in fatti fin a nostri dì nelle pubbliche scritture sotto quell' epiteto di *Urbs opulentissima*. L' andar del tempo ha poscia corretto il suo nome di *Plutos* in *Plutia*, e *Platea*. Più secoli dopo la sua fondazione fu dal Conte Roggeri scelta ad esser piazza d' arme, come quella che era assai adatta a' suoi disegni, e perchè nel cuore dell' isola, e perchè vicina ad Enna, cui doveva espugnare. V' introdusse quindi una colonia di Lombardi, Piacentini, e altre genti, e questa fu l' epoca, in cui cambiossi il suo antico nome *Plutia* in *Platia*, e *Piazza*. Distrutta finalmente da Guglielmo I. detto il malo perchè creduta ribelle, rinacque poco dopo edificata Piazza la nuova colle medesime pietre dell' antica, ma in luogo da tre miglia in distanza dal primo sito. v. Massa.

Chiazza di la navi, *piazza della nave*. E' la cursia. Sp. M.S. v. Cursia.

Chiazzata, contesa di parole, *batosta*. convicium, rixa. *Fari na chiazzata, far batosta, *batostare*. contendere, altercari, conviciari. Da *chiazza*, a dinotare che sia contesa simile a quelle, che si fanno dal basso volgo in publica piazza.

Chiazzetta, dim. di chiazza, ma propriamente si dà questo nome a due piazze di questa città di Palermo nel quartiere dell' Albergaria.

Chjca, raddoppiamento di panni, drappi, carta, e simili in loro stessi, *piega*. plicatura. Dal Lat. *plica*, chica.

Chjcara. v. Cicara.

Chjcari, torcere, cedere, e si usa nel signif. att. nel neutr. e nel neutr. pass. *piegare*. flectere, curvare, cedere. A *plicando*. *Per arrivare, (voce bassa) advenire, pervenire. Dal Gr. κιχέω kicheo pervenio. *Chicarisi. v. Juncirisi.

Chjcatu, *piegato*. plicatus. **Per inchinato*. inclinatus.

Chjcatura, *piegatura*. plicatura.

Chicaturi, strumentu di lignu, chi usanu li vuttari pri chicari li circa, piegatojo. Sp. M. S.

Chichera, p. b. voce Spagn. Sp. M.S. v. Ci-

v. Cicara.

Chicchiamentu, *il balbettare*.

Chicchiari, pronunziare male, o con difficoltà le parole per impedimento di lingua, *tartagliare*, *balbettare*. balbutire.

Chicchiata, sust. *il balbettare*.

Chjchierchia. v. Cicerchia.

Chjchicedda, dim. di chjca, *piegolina*. exigua plicatura.

Chichirichì, voce del galletto.

Chjchjru. S. in N. v. Ciciru.

Chidda, sust. Spat. M. S. vale, *moltitudine, quantità di checchessia*. res, rerum congeries.; come una chidda di cosi.

Chiddu, *quegli*. ille. Dal Lat. *quæ*, & *illa*; quasi *quæ illa*, quilla, chilla chidda.

Chiericu. v. Clericu.

Chierru. v. Cherru. cirrus. S. in N. v. Cerru.

Chiesa. v. Cresia.

Chifarusa, nucidda vacanti, e jimmuruta. avellana inanis, vel cassa, ac gibosa. Diz. M. S. Ant.

Chifarusu, cioè *corto*, *e gobbo*. nanus, vel gibosus. Diz. MS. Ant.

Chjfila, P. MS. e Sp. MS. *adragante*, tragacantum officinarum. Crus.
„ Chjifila, adraganti, tragacantha,
„ æ; species gummi subalbidi ex
„ refectione radicis plantæ spinosæ
„ exsudantis, ex quo soluto & cum
„ amylo commixto ementitorum
„ hic confinguntur florum fasciculi.
„ ... Vox *kifila* prorsus Arabica
„ est ... *kethira* traganthum, tra-
„ gacantha, (ut explicant Petrus
„ Kirstenus in lib. 2. Catonis Avi-
„ cennæ, & Giggejus in littera ڽ)
„ littera the, quæ est eadem ac
„ ϑ th-Græca aspirata transeunte
„ in aliam aspiratam *ph*, quæ non
„ distinguuntur in vulgari prolatio-
„ ne a litera *f*, & Araba *re*, ver-
„ sa ut in multis accidit in *l*. P. MS.

Chiffu. v. Pila. Crater. S. in N.

Chillari. celo, as. S. in N. v. Ammucciari.

Chilu, quel sugo bianco che si spreme da cibi, e dalle bevande, che poi diventa sangue, *chilo*. chylus Crus. Dal Gr. χυλός chylos, succus.

Chima. S. in N. v. Cima.

Chimera, *superbia*, *puntiglio*. arrogantia, fastus. *Livari di chimera. v. Livari. Dal Gr. χίμαιρα chimæra, capella monstruosa, hinc chimericu. v. Vinci. Direi piuttosto dal Gr. κύμα kyma, cima, e per metafora superbia, fasto, come in altro modo diciamo pigghiari li cimi di l'aria. *A la chimera posto avverb. vale, *a sghembo*. obliquè, modo obliquo. *Purtari lu cappeddu, la birritta, e simili a la chimera, portare il cappello, la berretta a sghembo, come sogliono i sgherri.

Chjmica, arte, che col fuoco, ed altro separa le particelle de' misti, *chimica*. ars chimica, chemia, chymia. Crus. Dal Gr. χυμεία chymia; da χέω cheo, fundo.

Chimicu, colui, che esercita la chimica, *chimico*. chymicus.

Chiminìa. S. in N. v. Ciminìa.

Chimirizzari, *chimerizzare*, *fantasticare*. commentari, machinari. Diz. M. S. Ant.

Chimirusu, puntigghiusu. summum jus captans, vel aucupans. Diz. M. S. Ant.

Chimirusu. varius. Diz. M. S. Ant. v. Fantasticu.

Chimusa. S. in N. v. Cimusa.

China, (colla chi molle a guisa de' Greci) sust. soprabbondanza d'acqua ne' fiumi, *piena*. eluvio, proluvies. Dal Gr. πλέον pleon, plenum, quasi plena, chena, china mutando la pl in ch v. Chiaccu. *Per similitudine, vale inondazione di popolo, *piena*. turba effusa. *Calati juncu ca passa la china prov. vale soffrire, e non contrastare con chi è più potente di te, *non cozzare*,

zare col muro, o co' muricciuoli. noli cum potentiori contendere. prov. *Una bona china tri jorna mina prov. e s' applica a chi ha fatto una grande corpacciata, che per tre dì se ne risente. Spat. MS.

China, *china*, *cina*. china. Off. così chiamasi la radice della china michuacanensis, seu smilax aspera minor Plum. icon. 183. smilax minus spinosa fructu rubicundo, radice virtuosa china dicta, seu sankiva Kampf. Amæn. 781. t. 782. smilax china. Linn. Sp. Pl. f. 1459. & Mat. Med. f. 245.

China china. v. Corteccia.

Chinga S. in N. v. Cinga.

Chingiri. S. in N. v. Cingiri.

Chjnissimu sup. di chinu, *pienissimo*. plenissimus.

Chjnizza, *pienezza*. plenitudo. *Chinizza di stomacu, dicesi quando per qualche corpacciata manca la digestione.

Chjnottu, alquanto grosso, *grassotto*. subpinguis.

Chinqui. P. di P. v. Cincu.

Chjnu, sust. si dice a tutta quella materia, che serve per riempire qualunque cosa vota, e lo stesso riempimento, *ripieno*, *riempitura*. repletio. Crus. Dal Gr. πλέος pleos, Lat. *plenus*, quasi plinu, chinu. *Chinu di gaddina, vale *interame della gallina*. exta gallinacea. *Ci manca, o ci lassau lu chinu a la 'mpanata, si dice di chi narrando un fatto, lascia il più bello, *guastar la coda al fagiano*. ver ex anno tollere.

Chjnu, add. si dice del continente occupato dal contenuto, in maniera, che non v' entri più cosa alcuna, contrario di voto, *pieno*. plenus, refertus. *Per sazio, *pieno*. satur. E' china la berta, lu stefanu &c. *Corpu, botta 'nchinu. v. Corpu. *Essiri chinu comu un 'ovu, o stari 'ntiliniatu contra d' alcunu, avere la gozzaja cioè sdegno contro alcuno senza manifestarglielo. Spat. M.S. v. Abbuttatu. *Nchinu posto avverb. si dice quando colpo, o simile ferisce dirittamente o colla parte più forte dell' arme, o di altro strumento, *corre in pieno*, o *in piena*. *Pigghiari, o affirrari na cosa 'nchinu, vale prenderla nel centro, e non nell' estremità. *Chinu d' anni. Diz. M. S. Ant. v. Vecchiu. *E chinu fin' a la gula, vale ha mangiato, e bevuto abbondantemente, *ha mangiato a crepa pancia*. cibo se ingurgitavit. *N' ha chinu a tutti di sta cosa, dicesi di chi sparge qualche novella, o simili contro altrui, *ne ha pieno il paese*. *La vutti di chi è china spanni, prov. vale ciascuno fa azioni conformi a se stesso, e pigliasi sempre in cattivo senso, *botte non dà o non getta, se non del vino, che ella ha*. qualis vir talis oratio. Crus. *Nun si pò aviri la vutti china, e la mugghieri 'mbriaca, vale non è possibile avere gran comodo senza alcun incomodo, *e' non si può avere la moglie ebra, o briaca, e la botte piena*. sine damno commodum. Crus.

Chioggia. Diz. MS. Ant. v. Pioggia.

Chioppi, o chiuviu, pret. perf. v. Chioviri. D'unni chioppi. v. Scuppari.

Chioviri, *piovere*. pluere. Dal Lat. pluere mutando le lettere pl, in chi, quasi ploire, chioviri. v. Chianu, chianciri, &c. *Chioviri a cuntrata, si dice quando non piove universalmente, *piovere a paesi*. *Per metaf. venire a cadere di sopra a similitudine della pioggia, *piovere*. pluere. Chiovinu li grazj di lu celu. *E per tramandare abbondantemente, *spargere*. effundere largiter. *Chioviri a quartari, e catisi, o cu li bufcichi, o visazzi visazzi, cioè assai, e forte, *piovere a bigonce*, o *a ciel squarciato*.

ciato . Spat. M. S. v. Dilluviari . *Prov. voghhiu chi chiova e no chi dilluvia si dice di chi dà in eccesso nell' operare , e vale che non si dee cercare in veruna cosa l' eccesso , che è sempre biasimevole , *s' intende acqua , e non tempesta* . dum vitat humum , nubes , & inania captat , modus optimus omnium . Cruf. *Unni ti chiovi , ti sciddica , vale ogni cosa ti va bene . omnia prosperè eveniunt . *Prov. quannu chiovi , e malu tempu fa , cui è in casa d' autru malu sta , vale che chi per un accidente resta in casa altrui non ha i suoi comodi .

Chiovu , *chiavello* , *chiodo* . clavus . Da *clavus* , quasi clovu , chiovu mutata la *a* in *o* . P. MS. *Ci aju chiantatu li chiova a sta cosa , vale ho deliberato , e stabilito , *ho fisso il chiodo* . certum , & deliberatum est, animo constitui . *Chiantarici li chiova ad unu vale dire male d' alcuno appo altrui , *dar la mala ventura* , *dar la suzzacchera*. apud aliquem maledictis proscindere . *Prov. lu chiù tintu chiovu di la carrozza sempri si risenti . v. Carrozza . *Nun vaja scausu cui simina chiova , o spini , vale ironicamente , che chi fa male , o tardi , o per tempo lo sconterà , *non vada scalzo , chi semina spine , o da ultimo è bel tempo* . raro antecedentem scelestum deserit pede pœna claudo . Oraz. *Chiovu cu la testa *chiodo col cappello*. clavus capitatus. Var. *Chiovu di travu granni , *chiodo di trave* . clavus trabalis . Cic. *Scippari lu chiovu , *staccare un chiodo* . refigere , revellere clavũ. *Chiovu di l' arvuli , diceti di quella principale radica , che va all' in giù *fittone* . clavus .

Chiovu fulari , *malattia nella fronte* . clavus solaris . Detto così perchè nel nascere del sole *s'* inasprisce .

Chippu . omentum . S. in N. cioè pannicolo degli intestini . v. Riticedda .

Chippu . S. in N. v. Cippu .

Chira , S. in N. v. Cira .

Chiragra , gotta delle mani , *chiragra* . chiragra . Dal Gr. χειράγρα chiragra ; voce composta da χεὶρ chir , mano , e ἄγρα agra , presa , perchè quasi allaccia la mano a non poter fare niun movimento .

Chirca . Diz. MS. Ant. v. Chricchia . Dal Lat. *circulus* ; *a circuendo* .

Chirchelli . S. in N. v. Circeddi .

Chirchiaru di petri . Diz. MS. Ant. v. Chiarchiaru , pitrulizzu . *Chjrchiaru di pidocchi . Diz. MS. Ant. v. Piducchiarìa .

Chirchiriddu , mezzo della zucca del capo , intorno al quale si vanno rigirando i capegli , *cocuzzolo* . vertex . Da *chirca* , chirchiriddu . v. Cricchia .

Chircu . S. in N. v. Circulu .

Chirnera . S. in N. v. Vertuli .

Chirpuli . S. in N. v. Cerru .

Chirrari . S. in N. v. Chiacchiariari .

Chirraturi . S. in N. v. Chiacchiaruni .

Chirvellu . S. in N. v. Ciriveddu .

Chiri chiri , picciuli picciuli dicemu quannu chiamamu li puddicini . huc pulli , recedite pulli . Diz. MS. Ant. v. Piri piri .

Chiribizzu &c. Diz. MS. Ant. v. Capricciu , o schiribizzu .

Chiricu . P. di P. v. Chiericu .

Chirurgia , arte d' operare colla mano in medicina , *chirurgia* . chirurgia . Dal Gr. χειρεργία chirurgia ; da χεὶρ chir , manus , e ἔργον ergon , opus , curatio manualis .

Chirurgu , cerusico , *chirurgo* . chirurgus .

Chissi , voce con cui si cacciano le gatte . *Chissi , chissi chi t' avissi , si dice ironicamente d' uno , il quale mostri disprezzare quel che più ama , e desidera , *la volpe non vuol cirieggie* , *o come disse la volpe all' uva : lasciala stare , che è acerba* . homines noluisse videri volunt, quod alle-

assequi nequiverunt. Paul. Mod. di dir. nondum matura est, nolo acerbam sumere.

Chissu, pronome, che dinota prossimità alla persona di chi ascolta, *cotesti*, *cotesto*. iste, a, m. Da *quis-iste*.

Chissu pri chissu, *essendo così*, *posto ciò*. cum ita sit, si ita est.

Chist' autru, *quest' altro*. unus & alter.

Chistella, S. in N. v. Gistra.

Chistu, *costui*, *questi*, *questo*. hic. Dal Lat. *hic*, ed *iste*. Ferr. in P. M. S.

Chistuccà, *questo quà*. Da chistu, e ccá.

Chitatinanza. P. di P. v. Citatinanza.

Chitatinu. P. di P. v. Citatinu.

Chitichitè in Modica, vale gattugghiamentu, tolto dal verbo chiticare, che in Napoli significa gattugghiari. Sp. M. S.

Chitati, P. di P. v. Citati.

Chittena. v. Jittena.

Chiù. v. Chiùi. *Chiù di chiù, piuchè qualunque altro, *più che più*. quam maximè. *A lu chiù chiù, *al più*. ad summum. *Chiù anni arreri, *molto tempo fa*. multo post. Dal Lat. *plus*, più, chiùi.

Chivalcadi. P. di P. uno de' quartieri di Palermo.

Chiudenna, legname, che serve a chiudere uscio, finestre &c. *imposta*. postes. Cruf. A claudendo.

Chiudiri, serrare, *chiudere*. claudere. da *claudo*, quasi claudiri, cludiri, chiudiri. *Chiudiri cu lu catinazzu, *incatenacciare*, *inchiavellistare*. pessulum obdere. *Chiudiri l' occhi vale, morire, *chiuder gli occhi*. mori. **Per condiscendere*. connivere. *Per non far conto di checche sia, *chiuder gli occhi a checchessia*. dissimulare. *Chiudiricci la vucca ad unu, vale farlo tacere, convincerlo, *chiuder la bocca ad alcuno*, os alicui obstruere. *Chiudirisi l' allellui. v. Annu santu.

*Chiudirisi la chiaga. v. Chiaga.

Chiùi o chiù, assolutamente dinota maggior quantità, *più*. plus.

*Chiùi, chi mai. ut cum maximè. *Chiù chi sia possibili. quam maximè. *Chiù di lu giustu, o di lu duviri. plus æquo. *Chiù di quantu basta. ultra quam satis est. *Chiù di tutti sicci accosta, proximè accedit. *Chiù vicinu. propius.

Chivari, cibo. S. in N. v. Cibari.

Chivili. P. di P. v. Civili.

Chivimentu. P. di P. v. Achivimentu.

Chiumazzeddu, dim. di chiumazzu, *guancialetto*, *cuscinetto*. pulvillus. *Chiumazzeddu di spinguli, *torsellino*. aciarium. Cruf.

Chiumazzu, *guanciale*. pulvinar, cervical. Dal Lat. *pluma*, plumazzu, chiumazzu per esser pieno di piuma.

Chiumazzuni, accres. da chiumazzu, e propriamente dicesi di quel piumaccio grande fatto di cuojo ripieno di piuma, che si mette ne' sedili delle carrozze. *pulvinus*.

Chiummalora, uccello. v. Ghiummalora.

Chiummia, cummia, cincedda pri fasciari, o pri autra cosa, *fascia*, faścia. Diz. M. S. Ant. v. Lenza. *Pri cingiri la testa, *benda*. victa. Diz. M. S. Ant.

Chiumminu, e nel numero di più chiummini, si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali s' avvolge refe, seta, o simili, e con essi si fanno cordelline, trine, ed altri simili lavori, *piombini*.

Chiumminu, che hà color di piombo, *piombino*. plumbeus.

Chiummu, metallo noto, *piombo*. plumbum. Da plumbum chiummu. *Chiummu dicono i muratori a quel piombo legato ad una cordicella col quale aggiustano le dritture, *archipenzolo*, *piombo*. perpendiculum. *A chiummu posto avverb. ad

vale perpendicolarmente, *a piombo.* ad perpendiculum, onde la fabrica è a chiummu, mettiri li culonni a chiummu, e simili. *Fari li cosi cu lu chiummu, e lu cumpassu, o caminari cu lu chiummu, e lu cumpassu in manu, andar considerato, e non si muovere a furia, procedere con riguardo, e cautela in qualsisia operazione, *andar col calzar del piombo.* curam omnem adhibere, attentè rem perpendere, (e come dicono i Greci) funiculum ad lapidem admovere.

Chiummuseddu, dim. di chiummusu, un *poco offensivo, nocivo, gravoso.* nonnihil acer, nocivus, gravis.

Chiummusu. v. Gravusu. *Per nojoso importuno, molesto, *gravoso.* gravis, molestus. *Per rigido incomportabile, duro, *gravoso.* durus, asper, acer.

Chiunnaccà, posto avverb. colla particola più, vale *vicino in quà.* prope hic; onde fatti chiunnaccà. Da *plus*, chiù, *in*, e *quà.*

Chiunnaddà, posto avverb. colla particola più, vale *lontano là.* longe, illuc; onde fatti chiunnaddà. Da *plus in ddà.* v. Ddà.

Chiuppiari, *nauseare, stimolare, parlare pungitivo, gravoso.* iram commovere, ad indignationem excitare, stomachum movere.

Chiuppu, *pioppo.* populus. Dal Lat. populus pioppo, chiuppu. *Chiuppu biancu. v. Alvanu. *Stari comu un chiuppu, mettirisi comu un chiuppu, dicesi *d'uomo ozioso, sfacendato.* otiosus, deses, nihil agens, cessator. *Vale anche *immobile, fisso, stabile.*

Chiuppuseddu, dim. di chiuppusu, *un poco pungitivo.* aliquantulum acer.

Chiuppusu. v. Chiummusu.

Chiuriri, p. b. prurere, Spat. M. S. v. Manciaricci.

Chiuritu a Scichili, Spat. M.S. v. Manciasciumi.

Chiurma, semplicemente, vale moltitudine di gente, *ciurma.* turma, turba. Per moltitudine di garzoni, che lavorino, *ciurma.* operariorum turba. Chiurma di li muraturi, di l'olivi, e simili. Dal Lat. *turba.* chiurma.

Chiurmagghia, *ciurmaglia.* fex populi.

Chiusa, terra, *Chiusa.* Clusa. Fazel. Così detta perchè edificata in un campo chiuso. v. Massa.

Chiusa, luogo circondato, e serrato di mura, *chiuso.* septum. *Chiusa gavitata, dicesi di luogo chiuso dove sia molta erba riservata per pastura, *bandita.* *Per *erbajo.* locus erbosus.

Chiusottu, dim. di chiusa.

Chiusu, add. da chiudiri, *chiuso.* clausus, clusus. *Culuri chiusu, colore oscuro vicino al nero, *bujo.* obscurus, fuscus, *Ad occhi chiusi posto avverb. vale senza pensar più oltre, *alla cieca, a chiusi occhi.* opertis oculis. Crus.

Chiusura. v. Conchiusioni.

Chiu tostu, *piuttosto.* potius.

Chiuvana, acqua chiuvana. v. Acqua.

Chiuvardu, male nel piè del cavallo. v. Ciarda.

Chiuviddicari, leggiermente piovere, *piovigginare.* leviter pluere. v. Chioviri.

Chiuviddu, dim. di chiovu, picciolo chiavello, *agutello*, Crus. *chiodetto.* Alb. Diz. claviculus.

Chivu, S. in N. v. Cibu.

Chiuvusu, *piovoso.* pluvius.

Choja. v. acqua. pluvia. S. in N. v. Pioggia.

Choviri. S. in N. v. Chioviri.

Chovu. S. in N. v. Chiovu.

Chrabbuxia, o carbuxia. Spat. M. S. v. Cuddurruni.

Chricca, cioè congregazione di gente d'un stesso senso, *chricca.* chorus. Cic. Diz. M. S. Ant.

Chi-

Chiricopa a Modica. Spat. M.S. v. Varcoca.

Cì, avverb. che spesso vale di riempitura; talora vale quì, quà, ivi; *ci*. hic, huc, ibi.

Cì, pronome, vale *noi*, *ci*, nos. *Per gli, a lui, *ci*.

Cia, soru di patri. amita. S. in N. v. Zia.

Ciaca, sassolino rotondo, per lo più ad uso di ciottolare, *ciottolo*. lapis. Arabo, *taciakì*, sassolini, breccie. Abela. f. 80.

Ciacari. v. 'Nciacari.

Ciacatu, sust. lavoro fatto con selici, *ciottolato*, *selciato*. opus lapidibus stratum, siliceum pavimentum.

Ciaccari &c. v. Sciaccari.

Ciacchiti, o cciacchiti suono, che fan l' uova, o altre cose simili allorchè si schiacciano, *ciacche*. Alb. Diz. *Cicchiti, ciacchiti, dicesi anche il suono del ghiaccio, e del vetro quando si fende, o si schiaccia, *cri*, *o cricch*. Crus.

Ciaccula, o sciaccula fusti degli ampelodesmi, (che noi diciamo *busi*). legati a lunghi fascetti a guisa di grosse torcie; servono per uso di face, *fiaccola*. fax. *Per canne fesse, o cannuccie legate in simil maniera, *fiaccola*. fax. Dal Lat. *fax-facis*, facula, fiaccula, ciaccula, quale appo gli antichi Romani era quasi della stessa materia composta, e per lo più di canne secche. Var.

Ciacculiari. v. Sciacculiari, o Ciaucchuliari.

Ciacudda, dim. da ciaca, *sassolino*. lapillus.

Ciacuni, accrescit. di ciaca, *ciottolone*. magnus lapis molaris.

Ciafagghiuni, *cefaglione*, *cerfuglione*. palma minor. C. B. P. f. 506. chamærops humilis. L. Sp. Pl. f. 1657.

Ciafalu, o ciafaleu, dicesi d' uomo di grosso ingegno, ottuso, ghizzo, crasso, *bighellone*. hebes, insipidus, sub aere natus, vir hebetis ingenii. Dal Greco κεφαλή kephale, caput. P. MS. „ a κεφαλή caput, quod di-„ citur capito, nam qui capite „ sunt prægrandi solent esse mente „ hebeti, ut bene notat Mena-„ gius in suo ghiozzo &c. Si potrebbe dire da κέφαλος cephalos, sorte di pesce tutto testa detto per ischerno come si dice talpa, va ca sì na talpa, che è una sorte di pesce tardo.

Ciafeu. v. Ciafalu, o ciafaleu, o chiafalu.

Ciaffa, *zampa*. pes. v. Ciampa.

Ciaffata, colpo di zampa, *zampata*. pedis ictus.

Cialoma, o scialoma diciamo ad un rumore confuso, che facciano molte persone discorrendo in un tratto, e senza ordine, *chiucchiurlaja*. strepitus, turbæ clamor. Dal Gr. κέλευσμα keleusma, voces remigum, seu invicem adhortantium in remigando: a κελεύω, jubeo, hortor &c. P.MS. e Vinci. Direi piuttosto dalla voce *ciaula*, ciauloma quasi grido, mormorio di voci a guisa dello strepito delle cornacchie, come i Greci ἀπό τῶν κόλοιῶν cioè dalla voce delle cornacchie da noi detti (ciauli) dissero κολῶον, o κολώιον coloon, tumultus perturbatio.

Ciambella, azion nobile del cavallo, che si muove regolatamente dell' istesso luogo senza andar innanzi, ne tornar indietro, *ciambella*. Alb. Diz. *Fari la ciambella, *far la ciambella*. Alb. Diz.

Ciambri, casale di Sicil. *Ciambri*. Ciambre, es. Pirri.

Ciamma, fuoco amoroso, *amore*, *fiamma*. amor, amoris flammæ, ignis. Dal Lat. *flamma*, ciamma.

Ciammillottu, tela fatta di pel di capra, *ciambellotto*. capripilium. Crus. Gr. καμηλωτή camelote, pellis cameli, forse così detto per la simili-

militudine, che ha al pelo del Camelo.

Ciampa, piè d' avanti d' animali quadrupedi, e per lo più si dice de' giumenti, *zampa*. pes anterior. Da l' Ital. zampa, ciampa.

Ciampata. v. Ciaffata.

Ciampedda, diciamo a quei sassi piani di forma quadra, o rotonda de' quali si servono i ragazzi per giocare in vece delle pallottole, *piastrella*. saxea lamella. Crus. Forse da *ciampa*, così detta per la similitudine che le ha; o forse dal Lat. *cæpa*, dim. cæpella, ciampella, ciampedda, perchè ha quasi la forma di cipolla.

Ciampilletta, sorte di dolce fatto a piastrella con zucchero farina ed uova, *ciambelletta*, *ciambella*. crustulum, spira. Forse da *cæpa* cepelletta, ciampilletta per esser simile alla rotondità della cipolla.

Ciampitedda, dim. di ciampa, *zampetta*. pediculus. Ort.

Ciamusuru, fiume di Sic., *Ciamosoro*. ciamosorus Polyb. Dalle voci Fenicie, *guma sara*, o secondo i Siri *gumo soro*, che vagliono fossa angusta; per esser fiume di letto stretto. Bochart. v. Massa.

Ciana. S. in N. v. Cia.

Cianciamurrata, cutiddata in testa, *ferita di taglio fatta nel capo*. vulnus in caput cæsim inflictum.

Ciancianedda, piccolo strumento rotondo di rame, o bronzo, o materia simile con due piccioli buchi, e con una fessura in mezzo, che gli congiugne entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono, *sonaglio*. tintinnabulum, crepitaculum æreum. Crus. Forse dal Gr κλαγγώδης clangodes, clangori similis, quasi clangadedda clanganedda, ciancianedda. O dal Lat. plango, quasi plangianedda, ciancianedda, cioè strumento, il di cui suono è quasi piangente. *Per

la bolla che fa l' acqua quando piove. v. Campanedda.

Ciancianeddi, (a locustarum nitore, & stridore aura agitatarum) gramen tremulum maximum. C. B. P. 2. Prod. 5. & Theatr. Botan. 23. n. 2. gramen paniculatum locustis maximis, candicantibus tremulis Tour. f. 523. briza maxima. L. Sp. Pl. f. 103.

Ciancianidduzza, dim, di ciancianedda, *sonagliuzzo*, *sonaglino*. parvum tintinnabulum.

Cianciulinu. v. Chianciulinu.

Ciancu &c. v. Sciancu.

Cianculiari, cianculu, *mangiare bestemmiato*. cibus maledictis affectus. Diz. M. S. Ant. v. Ghiangula.

Ciantratu, Spat. M. S. v. Ciantria.

Ciantria, voce Francese, e val cantoria, ma in Sic. significa la dignità di ciantru. Spat. M. S.

Ciantru, voce Francese (*chantre*) cantore primario, colui che ha in carico la cantorìa del coro; negli annali Ecclesiastici dicesi in Lat. archicantor, il traduttore volta arcicantore. Spat. M. S. Dal Francese, *chanteur* ciantro, che deriva dal Lat. cantor.

Cianu. S. in N. v. Zianu, o ziu.

Ciappula, arnese da prender topi, *trappola*. muscipula, decipula. Apul. lib. 8. Dal Lat. *decipula*, ciappula „ P. MS. est ipsum ac Lat. decipula „ nam & idem significat ablata i- „ nitiali syllaba *de* ac intruso *a* „ post *ci*. Direi dal Lat. *capio* pret. *cepi*, quasi ceppula, ciappula; o da *ciampa*, zampa del cavallo, quasi ciampula, ciappula, perchè cade a guisa di un colpo di zampa.

Ciappuli, mali chi veni a li gargi, *ghiande*. glandulæ-arum. Diz. M. S. Ant.

Ciaramedda, strumento musicale di fiato composto d' un' otro, e di tre canne, una per dargli fiato, e l' altre due per sonare, *cornamusa*, *piva*

piva . tibia , fiſtula utricularia . Cruſ. Dal Lat. calamus , calamella , caramella , ciaramedda ,, P. MS. Me- ,, nagius putat a *calamus* , dedu- ,, ctam eſſe hanc dictionem nempe ,, *calamus* , *calamellas* , *calamel-* ,, *la* , *canamela* , *cannamella* . No- ,, ſtra hæc vox non eſt impoſſibile , ,, quod formata ſit a *calamus* , ca- ,, lamella , caramella ciaramedda . O dallo Spagn. *ciaramillo* . Vinci. Hiſp. *ciaramillo* ; ex calamis , quibus inſtruitur. *Sunari la ciaramedda , *cornamuſare* . tibiis utriculo infixis canere . Tor.

Ciaramida . Diz. M. S. Ant. v. Ciaramita .

Ciaramiddaru , *ſonatore di cornamuſa* , utricularius .

Ciaramidduzza , dim. di ciaramedda , *cornamuſetta* .

Ciaramita , pezzo di rottame di qualunque vaſo fatto di creta , e propriamente diceſi di tegole , mattoni , e ſimili , che ſi trovano diſperſi , o ſepolti in terra , *coccio* . teſta , fictilium vaſorum fragmentum . Cruſ. *Diceſi ancora per qualunque vaſo fatto di creta cotta , *vaſo* . vas . v. Privilegi della città di Palermo a fog. 116. de *celamidis* . Dal Gr. κέραμος ceramos , che vuol dire qualunque coſa fatta di creta cotta , onde κεραμίς ceramis , teſta , tegula , vas fictile &c.

Ciarda , malattia , che viene nella giuntura ſopra l' unghia del cavallo *giarde* . dal Franceſe *javard* . P. MS. ,, a Gallico *javard* , idem ſignifi- ,, cante ; unde ut advertit idem Men. Ital. *giarda* , & etiam noſtrũ *ciarda* , & plur. *ciardi* . *Aviri li ciardi vale *poltrire* , *poltroneggiare*. ignaviæ , indulgere ; onde in modo interrogativo diceſi per iſcherno ad uomo , cui ogni coſa rincreſce , *poltronaccio* . iners , ſocors . E chi ai li ciardi ? Metafor. così detto da *ciarda* . P. MS. Metaf. *aviri li* ,, *ciardi* eſt tamquam ſi pedes hoc ,, morbo affectos habere , ut cum ,, interrogativè dicimus , *e chi aiu* ,, *li ciardi* ? ideſt an pedum mor- ,, bo laboro , ut non quiverim a- ,, dire , vel hoc facere ?

Ciardellu , uomo da niente , *ciofo* , *ſciatto* , *dappoco* . homo nihili , vilis homo .

Ciarduni , compoſizione di farina , *cialdone* . oſella .

Ciari . S. in N. v. Moviri , Rimari .

Ciarlatanu , *ciarlatone*, *cerratone*, *cantambanco* . agyrta , circitor . Dal Lat. *garrulus* . P. MS. quaſi giarlatanus .

Ciarmari , fare incanti per via di parole , *incantare* , *ciurmare* . incantare . *Ciarmari murmurari . murmuro as . Diz. M. S. Ant. v. Sciarmari .

Ciarmatu , add. di ciarmari , *incantato* , *ciarmato* . incantatus .

Ciarmatura , fem. di ciarmaturi , *ciurmatrice* .

Ciurmaturi, *ciurmadore* . præſtigiator.

Ciarmu . Diz. M. S. Ant. quegli atti , e que' falſi cicalamenti , che fanno i ciurmatori , *ciurmeria* . præſtigia .

Ciarmuniari , *ciacciamellare* , *cinguettare*, *ciarlare* . effutire , blaterare , garrire . Dal Lat. *ſermocinare* . P. M. S.

Ciarpa . v. Sciarpa .

Ciarratanu . v. Ciarlatanu .

Ciaſcu , ciaſchiari . v. Sciaſchu , ſciaſchiari , ſ ciaſcu.

Ciaſcunu . P. di P. v. Ognunu . Dal Lat. quiſque unus , ciaſcunu .

Ciavareddu , *capretto* . hœdulus .

Ciavaruni , ſi dici una pertica cu la furcedda ſupra pri ſuſtiniri travi , o perguli . Spat. M. S. v. Furcedda , o Staccia .

Ciavarrina in Meſſina . Spat. M. S. v. Meli d' apa, Fanfarricchi .

Ciaucchuliari , percuotere colle ramate , *ramatare* . pala viminea percutere . Diz. M. S. Ant.

Ciaula, o ciavula, uccello simile al corvo, ma alquanto minore, *mulacchia*. monedula. Cruſ. *monacchia*, *ciagula*. Aldr. monedula, ſeu lupus. Aldr. Orn. 770. t. 771. corvus monedula. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. f. 156. Si potrebbe dire eſſer così detta per la voce, che manda fuori *cia cia*, ciaula come i Latini dal ſuono della voce *gra gra*, graculus. *Ciaula, anche diceſi di chi favella, e cicala aſſai, e ſenza conſiderazione, *cornacchia*. garrulus.

Ciauliari, parlar troppo, *cicalare*. blaterare. **Per gracchiare*. garrire. Da *ciaula*, tolta la metafora dal gracchiare della cornacchia.

Ciaurrina. Vinci v. Ciavarrina.

Cibbari, dare il cibo, nutrire, *cibare*. cibum præbere. *Cibbariſi, *cibarſi*. veſci.

Cibbedda, palu unni ſi attacca la jumenta pri farila pigghiari. Spat. M. S.

Cibboriu. v. Tabbernaculu.

Cibbu, coſa da mangiare, *vivanda*, *cibo*. cibus.

Cicala, animaletto noto, *cicala*. cicada. *Cicala diceſi a certo ſtrumento, che uſano per giuoco i ragazzi, che ſtride aguiſa di cicala. *Metafor. dicciamo a chi troppo favella, *cicala*, *cicalone*. loquaculus, blatero. Dal Gr. quaſi κὶκ κὶκ, ſonus ejus animalculi, e ἄδων adon, cantans. O da κίκκος ciccos membranula, perchè κίκκῳ ἄδει cicco adi, membranis, ſeu alis canit. *Aviri cicali 'n teſta, cioè pinſeri moleſti. Sp. M.S.

Cicala di mari groſſa. ſquilla lata. Rond. de piſcib. f. 545. & J. de exãguib. aquat. t. 4. f. 4. cancer arctus. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 2. f. 1053.

Cicala di mari picciula. ſquilla cælata ſive cicada Æliani. Rond. de piſcib. f. 546. ſquilla vrſa minor. Jonſt. de æxangu. aquat. t. 4. f. 8.

Cicalata, lezione in burla, quale appunto ſi uſa di fare in qualche accademia, in occaſione degli ſtravizi del carnaſciale, *cicalata*. jocoſa prælectio.

Cicalazza, peggior. di cicala, *cicalaccia*. vilis cicada.

Cicaliari, *ciarlare*. garrire.

Cicara, vaſo piccolo da ber cioccolata, caffè, o ſimili, *chicchera*, *cicchera*. vaſculum, catillus. Tor. Dal Gr. κυκλικός cyclicòs, orbiculatus, ideſt vas orbiculatum.

Cicaredda, dim. di cicara, *piccola chicchera*. catillus.

Cicatrici, quel ſegno, che rimane in ſulla carne dalla ferita, o percoſſa rammarginata, *margine*, *cicatrice*. cicatrix.

Cicatrizzari, far la cicatrice, *cicatrizzare*. cicatricem ducere, Ovid. obducere. Cic.

Cicàri. v. Accecari.

Cicchiari. Diz. M. S. Ant. v. Scruſciri.

Cicchignoli. Diz. M. S. Ant. v. Caſtagnetti.

Ciccia, monte poſto nella parte boreale di Meſſina, *Ciccia*. Ciccia. Maurol. v. Maſſa.

Ciccia, carne detta per lezzi dalle balie accommodandoſi all' imperfetto favellare de' bambini, come *pappa*, *'mprua*, e molte altre, *ciccia*. caro. Da *cibus*, quaſi cibacia, Menagio. Direi dal Gr. barb. κίκκος, ciccos, gallus, o κίκκα cicca, gallina volendogli quaſi dire carne di gallina. *Intendono anche con queſta voce i fanciulli, ogni dolce come, frutte, ciambelle, e coſe ſimili, *chicca*. cruſtulum.

Cicciulu, e nel num. del più cicciuli. v. Cerru.

Ciccu. Sp. M. S. v. Sceccu.

Cicì, dicono le balie à' fanciulli per lezzo, e i fanciulli ſteſſi ogni augello, *uccellino*. avis. Così detto dalla voce *cì cì*, propria degli uccelli. *Cicì per ſimil. così diceſi il

membro virile de' ragazzi. v. Oceddu, Ocidduzzu.

Cì cì, voce colla quale le donne chiamano i polli; volendo così farsi intendere da tai animali, imitando la voce del loro pigolare. v. Piri, Piri.

Cicigghiu, sorte di lucerta, che ha le gambe così corte, e così piccole, che sembra un serpente, *cicigna*. Alb. Diz. lucerta chalcidica, cæcilia, o calcidix. Cruf. seps, lacerta chalcidica, seu chalcides. Col.ecphr. XXXV. lacerta chalerdes. L. Syst. Nat. t. I. p. f. 369. Forse dal Lat. *cæcilia*, corrottamente cicigghiu.

Cicira, pigghiau la cicira cioè s'imbriacau, prese la zizza, o la zizzola, ovvero zizzolò, detto per ischerzo perocchè zizza significa la mammella. Sp. M. S.

Cicirata a Naru è lu stissu chi cicira. Sp. M. S.

Cicireddu, pesce minuto, e delicatissimo, lucido, e di color d' argento, senza squama. *Per sorte di frumento, bianco, di grano rotondo e un pò più grosso del volgare; detto così per la similitudine che hà al cece.

Cicirra. Diz. M. S. Ant. v. Miula.

Cicerbita, *cicerbita*. cicerbita. Off. chondrilla palustris longifolia, sinuata leviter spinosa incana. Cup. H. cathol. suppl. alt. f. 18. & P.S. t. 89. chondrilla palustris longifolia sinuata leviter spinosa Raij hist. 3. f. 137. & B. M.B. sonchus maritimus. L. Sp. Pl. f. 1116.

Cicerchia, *cicerchia*. lathyrus sativus flore fructuque albo. C. B. P. f. 343. Tour. f. 395. lathyrus sativus. L. Sp. Pl. f. 1030.

Cicirimigna majuri farvaggia, o virga di pasturi, o labru di Veneri. *dissaco, e cardo de' panni*. dipsacus sylvestris, aut virga pastoris major. C. B. P. f. 385. Tour. f. 466. dipsacus fullonum. L. Sp. Pl. f. 140.

Cicirimigna minuri, o virga di pasturi senza cunchiceddi a li fogghi. dipsacus sylvestris capitulo minore vel virga pastoris minor. C. B. P. ibid. Morist. hist. 3. f. 168. dipsacus pilosus. L. Sp. Pl. f. 141.

Ciciru, pianta, *cece*. cicer sativum. C. B. P. f. 347. Raj hist. 917. cicer Arietinum. L. Sp. Pl. f. 1040.

Ciciru biancu. cicer sativum floribus & seminibus candidis. C. B. P. Var. 347. Tour. f. 389. *Ciciru russu. cicer sativum flore ex purpura rubente, semine rubro. C. B. P. Var. ibid. Tour. ibid. *Ciciru nivuru. cicer sativum semine nigro. C. B. P. Var. & Tour. ibid. *Ccà sta lu ciciru, vale quì consiste la difficoltà, *quì sta, o consiste il punto*. *Mmischi ciciri, e favi. v. Cubaita. *Tuccau lu ciciru, vale prese la difficoltà, *toccò il fondo*. scopum attinxit, rem acu tetigit. *Nni aju vistu ciciri, ma nò centu salmi a Naru, e vali nun aju vistu mai simili spropositi. Sp. M. S.

Ciciruni, uccelletto. alaudæ congener Jonst. de Avib. f. 71. t. 38. & Cup. P. S. t. 630. Detto così dalla voce del canto che fa *cicir*. *Per ischerzo dicesi d' uomo balordo, *barbaggianni*. bardus. *'Ncappau lu ciciruni. figuratamen. dicesi di chi rimane colto, preso, ingannato, *dare nella ragna, o nella rete*. in laqueum impingere, incidere in casses.

Cicisbeu, colui che cicisbea, vagheggino, damerino, *cicisbeo*. *Fari lu cicisbeu, vagheggiare donne, *donneare, cicisbeare*. comem esse erga mulieres. Cic. in mulieres. Hor. Dal Francese *ciche* parvulus, e *beau*, pulcher.

Ciciù, v. Cicì.

Ciciuliari ad unu, far crollare uno, *scuotere uno*. concutere aliquem. Diz. M. S. Ant.

Cicogna, *cicogna*. ciconia. Aldr. Orn. 3. p. 291. Jonst. av. 147. t. 50. ardea ci-

ciconia. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 235. Dal Lat. ciconia.

Cicoria, cicorea, *cicoria*, cichorium. *Cicoria di muntagna. *cicorea silvestre*. cichorium sylvestre sive officinarum. C. B. P. f. 125. Tour. f. 479. cichorium intybus. L. Sp. Pl. f. 1142. *Cicoria di jardinu, cicorea de' giardini. cichorium sativum. C. B. P. f. 125. Tour. f. 479.

Cicoria di purretti. zacinta sive cichorium verrucarium. Matth. Tour. f. 476. chondrilla verrucaria foliis cichorii viridibus. C. B. P. f. 130. lapsana zacintha. L. Sp. Pl. f. 1141.

Cicuta officinali. v. Addurmisci scecchi.

Cicutaria. myrrhis sylvestris seminibus levibus. C. B. P. f. 160. chærophyllum sylvestre perenne cicutæ folio. Tour. f. 314. chærophyllum sylvestre. L. Sp. Pl. f. 369.

Cicutaria, o pitrusinazzu sarvaggiu, o pitrusineddu di muntagna, *cicuta minore*. cicuta minor petrosellino similis. C. B. P. f. 160. Tour. f. 306. æthusa cynapium. L. Sp. Pl. f. 367.

Cicurari. v. dis. v. Addumisticari.

Ciddarariu. v. Cillarariu.

Cidduffu, sorte d' uva di granello più grosso, e assai mustoso, ma un po insipido al gusto.

Cidduzza, dim. di cedda, *celluzza*. cellula.

Ciduluni. *cedolone*. ingens scheda. Crus. v. Cedula. *In significato di monitorio, *cedolone*. Alb. Diz.

Cièra, *sedia*. sedes. Forse dalla voce Greca κεῖμαι cime, seu κείω, cio, jaceo, quasi cier, cieros, quasi dicas requietorium. P. M. S. O dalla voce Inglese *cier*, sedia.

Ciera, casale, o più tosto quartiere di Messina fuori le sue mura con altro nome detto *zaera*, e vuol dire quì era prima la città, come spiega Bonfiglio, *ciera*. Faz. Zaera. Maurol. v. Massa.

Cifalà, colle sul quale sta edificato il castello Cefalà; nelle radici di esso nascono bagni salutari, *Cefalà*. Cephala. Caet. Cefala. Pirr.

Cifalà, castello fabricato in un colle nelle di cui radici scaturiscono acque di salutiferi bagni, *Cefalà*. Cephala. Faz. Dall' Ebreo *ceph halà*, petra excelsa, o *cepha hala*, petra, rupes alta, così detto per essere in sù una rupe. O dal Gr. κεφαλίς cephalis, cephala, testa; dalla somiglianza che ha alla testa la rupe sù cui è posto. v. Massa. Si potrebbe dire dalla stessa voce κεφαλίς capo per esser bagni assai salutiferi a malattrie di capo.

Cifalù, città reale, *Cefalù*. Cephalodis. Plin. Cephalœdium. Diod. Strab. Cephaledum. Cic. ma secondo il Cluv. si deve legere col dittongo. Così detta dall' abbondanza de' cefali, *a cephalorum abundantia nomen invenit*, Dausquio in Massa. O dalla voce Cartaginese *Cepha lud*, rupis flexa: nome assai conveniente a questo luogo per essere edificato sù la schiena di una rupe nella piegatura del Promontorio, che si eleva sul mare. Bochar. O dal Gr. κεφαλίς cephalis, caput, perchè da principio fu fabbricata su la cima di un monte, che elevato a somiglianza di capo, distende le sue falde nel mare. Pirri ed altri. v. Massa. *Jiri terra terra comu li varchi di Cifalù, vale essere in basso stato, non potere avanzarsi, *star terra terra come la porcellana*, *esser porcellana*. circa montis radices versari.

Cifalutanu, della città di Cefalù. Cephalœdita. Grec. Scr. Cephaleditani Cic. Cephalodienses. Baudr.

Cifra, scrittura non intesa se non da coloro trà quali s' è convenuto del modo di comporla, *cifera*, *cifra*. arbitrariæ notæ. Dal Gr. *chryphium* cosa occulta. O dal Siriaco *siphra*.

O dall'

O dall' Ebreo *sephar*. O dal Lat. *sigla*. lettera singolare. P. M. S. „ „ Isidorus l. 21. putat a Græca *criphyum*, quod est occultum. Co„ varruvias ex Sanctio ait nomen „ esse Arabicum. Vossius in Mathem. „ censet Europæos accepisse ab Hi„ spanis, hos a Mauris, illos ab „ Arabibus, hos a Persis. Caninus „ a Syriaco, *siphra*, alii ab He„ br. *sephar*. Malim a Lat. *sigla*, „ sive littera singularis, ut Cujac. „ credit &c. *Parrari in cifra lo stesso che favellare in gergo, oscuramente, *favellare in cifra*. Crus. arcanis, arbitrariis verbis loqui. Tor.

Cignali. v. Porcu sarvaggiu.

Cignu, uccello, *cigno*. cycnus, olor. cignus. Gesn. Bell. Aldr. anas cignus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 194. Dal Gr. κύκνος cycnos, cigno.

Cignu. Petr. Fudd. v. Babbaluciu.

Ciiraru. v. Siggiaru.

Ciiredda, *seggiola*. sedicula.

Cilari. v. Ammucciari, Accurtari. Dal Lat. *celo*, *as*, occultare.

Cilata. Diz. M.S. Ant. v. Elmu, murriuni, o 'mirriuni.

Cilatu. v. Ammucciatu.

Cilebbra, aggiunto di carrubba. v. Carrubba.

Cileccu, *farsetto*, Crus. (se si crede al P. del Bono) *borrico*. thorax. Dal Lat. *celo*, coprire, perchè copre, e veste il busto.

Cilenna, strumento cilindrico, che serve per dare lume ai panni, *mangano*. instrumentum cylindraceum, torcular, Ort. Dal Gr. κυλινδρω cylindro, volvo. *Cilenna dicesi pur l' acqua in cui sia stata disfatta gomma, o altre materie viscose, e tenaci, con che si bagnano i drappi, e simili per fargli stare incartati, e distesi, *salda*. ferrumen.

Cileppu, o gileppu bevanda composta di zucchero o bollito in acqua comune, stillata, o di sughi d' erbe, o di pomi, fiori &c. *giulebbo*, o *giulebbe*. julapium, zulapium. Crus. dulcicula potio. Ort. I Medici dicono julapium, zulapium, julepus. Dalla voce Persiana *juleb*, e in Arabo *giuleb*, che vuol dire zucchero sciolto, e bollito con acqua rosa. P. MS. „ Ita Franciscus „ Redi, qui citat Andream Alpa„ gum expositorem vocum Arabi„ carum Avicennæ hæc scribentem „ *Juleb est nomen Persicum signi*„ *ficans zuccarum cum aqua rosa*„ *cea. Et Arabes expositores per* „ giuleb *absolutè intelligunt zuc*„ *carum cum aqua rosacea dis*„ *solutum, & bullitum in modum* „ *syruppi*.

Cilestru, azolu. Diz. MS. Ant. v. Celestrinu.

Cilibrari, celebranti &c. Diz. M.S. Ant. v. Celebrari.

Cilibria, lattuariu amuru. hiera picra. Diz. M. S. Ant.

Cilicchinu, dim. di cileccu. v. Cileccu.

Cilindru, corpo di figura tonda, e lunga. cylindrus.

Cilistinu. v. Celestinu.

Ciliu, macchina portatile colle insegne dell' arte. moles portatilis artis insignia præferens. „ machinæ por„ tatiles a singulis artificum clas„ sibus vice grandiorum cereorum „ (ut olim) pompa in festo Assun„ tionis Deiparæ ad Cathedralem „ Basilicam accensis cereis illatæ „ decimarum oblationem repræsen„ tantes. Igitur a *cereum*, ceriu „ ciliu. In Regno adhuc vigent „ hæc magna cerea dicta *cilii*. P. MS. *Per cero grande, e grosso. immanis cereus. Dal Lat. *cereus*.

Cilizziu, *ciliccio*, *cilicio*, *cilizio*. cilicium. Dal Lat. *cilicium*. cilizziu. *Per catenuzza. v. Catinetta.

Cillararia, *cellararia*, dispensans. v. Cillarariu.

Cillarariatu, *ufficio del cellerario*. dispensatio.

Cillarariu, camerlingo de' Monasterj, *cellerario*, *cellerajo*. questor, dispensator monasteriorum. Crus. Dal Lat. *cella*, cellarius, dispensiere. Col. l. 11. c. 1. *ut cibus, & potus sine fraude a cellariis præbeatur*.

Cima, sommità, *cima*. apex, vertex. Dal Gr. κύμα cima, sommità. *Cima, significa anche eccellenza, presa la metafora dall' eminenza della cima, *cima*, fastigium, dignitas. Cima di l' omini, vale uomo eccellente, *cima*. excellens. *Per sorta di strumento di legno, lungo, e sottile in forma quadrangolare, che in ogn' una delle quattro faccie ha segnati i spazj de' barrili secondo la larghezza, e lunghezza della botte, *misura*. mensura. *Pigghiari li cimi di l' ariu, vale sormontare in collera, *montare o saltare in sulla bica*. iram in promptu gerere, ira excandere. *Di cima 'nfunnu, *da cima in fondo*.

Cimalori, diciamo frutta d' ortaggi, che nascono in cima, e propriamente de' cocomeri tardivi nati in su le cime.

Cimalureddu, dim. di cimalori. v. Cimalori.

Cimari, trovar la quantità colla misura, che noi dicciamo (*cima*) *misurare*. metiri; onde cimari lu vinu, l' ogghiu, e simili 'ntra li vutti.

Cimasa, termine d' architettura, *cimazio*, *cimasa*. cymatium. Dal Gr. κύμα cyma, sommità, onde κυμάτιον cymatio, cimasa.

Cimaturi, *misuratore di vino*. vini mensor.

Cimba di porchi. hara, æ. S. in N. cioè luogo dove si racchiudono i porci. v. Zimma.

Cimbaliari. crepito. S. in N. v. Stripitari, Gridari.

Cimbili, fiscus, fiscina. S. in N. v. Cartedda, Panaru, Zimmili.

Cimedda, canna lunga, e sottile nella di cui cima s' annoda la lenza coll' amo per uso di pigliar pesci. Dal Gr. κύμα, cyma, v. Cima.

Cimentu, *cimento*, *prova*. experimentum, periculum, tentatio,

Cimicia, spezie d' insetto notissimo di pessimo odore, *cimice*. cimex-cis, cimex lectularius Onom. Rom. Dal Lat. cimex. *Per ischerno dicesi ad uomo di mal gusto, *insipido*. insulsus, fatuus; onde sangu di cimicia, quasi paragonandolo all' insulsagine di questo animaletto, per la puzza, che esso manda. *Cimicia, anche diciamo alcuni insetti selvatici, per lo più con stucci ed ali, più grossi della cimice, e che sono di diversi colori, *cimice salvatico*. cimex sylvestris, agrestis, Onom. Rom.

Cimiciuna, accr. da *cimicia*. magnus cimex.

Cimidda, dim. di cima, *cimetta*. Alb.Diz. *Per *ramicello*. ramusculus.

Cimiddaloru, voce formata da cimedda, e vale pescatore colla lenza, ed amo. piscator.

Cimiddiarisi, *piegarsi*. inflecti.

Ciminauru, *cumino*. cuminum semine longiore. C. B. P. f. 146. cuminum fœniculum orientale cuminum dictum. Tour. f. 312. cuminum cyminum, L. Sp. Pl. f. 365. Dal Gr. κύμινον cyminon, cimino, e ἄγριον agrion greste; quasi cyminagriu per sincope ciminagru cioè cimino salvatico.

Ciminеddu, orvu cimineddu. v. Orvu.

Ciminia, rocca del cammino, che è quella parte di esso, che esce dal tetto per la quale esala il fumo, *fummajuolo*. caminus, spiraculum camini. Dal Gr. κύμα cyma; sommità perchè esce in sù l' altura del tetto. O dal Gr. κάμινος caminos, fornax, & structura, quæ fumum, & ignem excipit, quasi caminia, ciminia. *Cappeddu di ciminia. v. Cappeddu.

Ciminna, terra, *Ciminna*. Ciminna. Faz.

Ciminnita, forte d' uva cogli acini bislunghi.

Ciminu. v. Anisu.

Ciminuduci. v. Anisu.

Cimiteriu, luogo sagrato allato alla Chiesa, ove si seppelliscono i morti *cimiterio*, *o cimitero*. sepulchretum, cæmeterium. Cruf. dal Gr. κεῖμαι, pro mortuum esse, sepultum esse, quasi kimeteriu, cimiteriu cioè luogo dove son sepolti i morti.

Cimitriari. Spat. M. S. v. Allammicarisi lu ciriveddu.

Cimmalaria erba. v. Capiddi di Maddalena.

Cimmalaru, *facitor di gravicembali*. gravicymbalorum opifex.

Cimmaleddu, dim. di cimmalu.

Cimmalu, strumento musicale di tasti colle corde di metallo di figura simile a un' arpe a giacere, ma col fondo di legno, *buonaccordo*, *arpicordo*, *gravicembalo*. clavicymbalum, harpichordum. Cruf. dal Gr. κύμβαλον, Lat. cymbalum, forse così detto per una qualche somiglianza, che ha al suono dell' antico cembalo. P. MS.

Cimmusa. Diz. M.S. Ant. v. Cimusa.

Cimmusaru, vecchiu chi nun è chiù attu a la copula carnali pri avirila modda comu na cimmusa. senex pannuceam mentulam habens. Diz. M. S. Ant.

Cimorra. Diz. M. S. Ant. v. Cimoria.

Cimoria, infermità di cavallo cagionata dal capo infreddato, *cimurro*, Lat. cimona. Cruf e Ferr. *Per simil. dicesi anche in ischerno ad uomo, che patisce corizza. gravedine affectus, vel pituita nasi affectus; Menagio sù la voce cimurro dice, *chi me la insegna*, *erit mihi magnus Apollo*. Direi dal Gr. κῦμα cyma, lues, e ῥυάς ryas, fluxus quasi cymarias, cimaria cimoria, cioè malattia di scorrenza di marcia da' narsci. O dal Lat. barb. *cimona*; cioè cimurro.

Cimuli. Diz. M.S. Ant. v. Cincianeddi.

Cimusa, striscia di panno più grossolano che è nell'orlo de' panni lani, *cintolo*. panni ora. Cimusa, dicesi, anche l' estremità de' lati della tela, *vivagno*. ora. Da *cima*, perchè è nella parte estrema del panno.

Cinabriu, *cinabro*. cinnaberis nativa hydrargyrum cinnabaris. L. Syst.Nat. t. 3. f. 119. Questo minerale è composto di zolfo ed argentovivo. Haccene anche dell' artefatto, e dicesi cinabriu fattiziu. cinnabaris factitia vel artificialis.

Cinali. Spat. M. S. v. Faudali.

Cinanca. Diz. M. S. Ant. v. Ancina, o Scrincia.

Cinanca vermi, chi nasci nella lingua di li cani Lat. lytta, æ. Diz. M. S. Ant. *Livari la cinanca a li cani. lyttera è lingua cannum eximere. ibid.

Cincannali, spazio di cinque anni, *quinquennio*. quinquennium. **Per dilazione di cinque anni*. dilatio quinquennalis. Pigghiari lu cincannali.

Cincedda, fascia, che cinge, *cintolo*. cinctus, us, cingulum.

Cinchina, quantità numerata, che comprende il numero di cinque, *cinquina*. quinque.

Cincili, la carne che ricuopre, e veste gli ossi delle mascelle, *gengia*, *o gengiva*. gingiva. Da *gingiva*, cincili.

Cinciri, *cignere*, *cingere*. cingere. **Per circondare*. præcingere.

Cinciutu, *cinto*. cinctus.

Cincu, *cinque*. quinque. *A cincu a cincu. quini. Da quinque, quasi quincu, cincu.

Cincucentista, nome che si da al Bembo, e altri autori Italiani, suoi contemporanei, che fiorirono circa il 1500. e dicesi anche a colui che nello scrivere Italiano seguiti il loro stile,

ſtile, *cinquecentiſta*. Alb. Diz.

Cincucentu, *cinquecento*. quingenti.

Cincufogghi, erba, *cinquefoglie*. quinquefolium majus repens. C. B. P. f. 325. Tour. f.297. potentilla reptans L. Sp. Pl. f. 714.

Cincufogghiu, picciriddu, ed inargintatu. quinquefolium, folio argenteo. C. B. P. & Tour. ibid. potentilla argentea. L. Sp. Pl. f. 712. detta così perchè ha cinque fogli come i Greci diſſero πεντά φυλλον penta phyllon.

Cincufogghiu fauſu. v. Sanicula.

Cincugranedda, munita chi vali cincu grana, quinarius-i. Diz. M. S. Ant.

Cincuiditedda. v. Cincufogghi.

Cincumila, *cinquemila*. quinquemillia.

Cincuranedda. v. Cincugranedda.

Cinerizziu, di color della cenere, *cinerizio*. cineus. Dal Lat. cinis.

Cinga, ſtriſcia, o faſcia teſſuta di ſpago, che ſerve a diverſi uſi, e propriamente a tener ferme addoſſo alle beſtie la ſella, il baſto, la bardella, e ſimili, *cinghia*. cingula.

Cingedda. Diz. M. S. Ant. v. Cincedda.

Cinghi, quella parte del corpo del cavallo, dove ſi pone la cinghia, *cinghiatura*. latus. Tor. Onde ſagnari di li cinghi. *Vina di li cinghi, *cinghiaja*. vena cingularia.

Cinghiari, battere con corde, verghe, e ſimili quanto che la percoſſa fatta con coſe pieghevoli lo cinga, *vergheggiare*. virgis, funiculis cædere. Da cinga.

Cingiri, cingiutu &c. Diz. M. S. Ant. v. Cinciri.

Cingulu, quella cordicella, colla quale ſi cigne il ſacerdote ſopra il camice *cordiglio*. cingulum.

Cinifaru, della terra di Ciniſi. ex ciniſo. *Veni lu ciniſaru cu li carrubbi. v. Carrubba, dari li carrubbi.

Ciniſi, Terra di Sicil. *Ciniſi*. Ciniſi. Pir. cinos. Scr. Pub. del 1382.

Cinnàri. Diz. M. S. Ant. v. Accinnari.

Cinnirata, compoſto di cenere, *cenerata*. lixivius, cinis, o lixiviæ cinis,

Cinnirazzu, cenere, che ha prima ſervito al ranno, al bucato, *ceneraccio*. Alb. Diz. cineris fex. *Cinnirazzu. vale anche la cenere della fornace, e del ſapone meſcolate con calcina.

Cinniredda, o cinniredda cavuda, cenere calda, cenere che conſerva il calore, *cinigia*. Alb. Diz. cinis calidus. *Cinniredda, diceſi di chi agghiadato, e neghittoſo non ſi ſa partir dal fuoco, *cova il fuoco*. qui foco aſſidet.

Cinniretta, culuri di pitturi, melia terra. Diz. M. S. Ant.

Cinniri, fem nel num. di più maſc. quella polvere, nella quale riſolvono i cadaveri, e ciò che abbrucia, *cenere*. cinis. *Jornu di li cineri, vale il primo giorno di quareſima, *dì di cenere*. dies cinerum *Cinniri di fezza di vinu, *cino*. cinis ex fecibus vini, Tor.

Cinogloſſa, o lingua di cani. *cinogloſſa, o lingua di cane*. cynogloſſum majus vulgare. C B. P. f.257. Tour. f. 139. cynogloſſum officinale. L. Sp. Pl. f. 193.

Cinniruſu. v. Cinerizziu.

Cinquanta, *cinquanta*. quinquaginta.

Cinquantina, la ſomma di cinquanta, *cinquantina*. numerus quinquagenarius.

Cinta, faſcia colla quale l' uomo ſi cingne i panni intorno al mezzo della perſona, *cintola*, *cintura*. cingulum, zona, a cingendo. *Cinta anche diceſi quel luogo di diviſione, che ſi trova ne' maſſi. *Onde acqua di cinta, chiamaſi quell' acqua, che eſce da dove ſi diſtacca il maſſo un coll' altro.

Cintigghiu, *cintiglio*, *cinto*. cingulum, cinctus, us.

Cintilliari, scintillo-as. S. in N. v. Sfaiddari.

Cintimularu. *mugnajo*. pistrinarius. Ulp. l. 1. dig.

Cintimulu, strumento, che serve per macinare il grano, e si gira con giumenti, *mulino*. pistrinum. Dal Lat. *cingo*, sup. cinctum, cintimulu perchè a questa machina si lega, o cingne il mulo. P. M. S. „ Pistrinum ad cujus molem circumagendam mulus cingitur, seu ligatur. *Ci va la testa comu un cintimulu, dicesi di chi *raggira pensieri*, *machina novità*. res novas semper molit. Tac.

Cintinaru, somma, che arriva al numero di cento, *centinajo*. centum. Crus.

Cintinella. S. in N. v. Sintinedda.

Cintu, sust. parte di dove l'uomo si cigne con cintura, *cintola*. latus. A cingendo, perchè nella cintola si cingono i vestimenti.

Cintu. v. Cinciutu.

Cintura, *cintura*, *cintola*. cingulum, zona, a cingendo.

Cinturetta, cerchietto d'oro, o d'argento, o d'altro metallo, che si porta in dito, *anello*. annulus. A cingendo, perchè cinge il dito.

Cinturinaru, facitor di correggie, *correggiajo*. corrigiarum artifex.

Cinturinu, *cinturino*. cinticulus.

Ciocca, o xiocca, la gallina quando cova l'uova, e guida i pulcini, *chioccia*. gallina matrix. Dal Lat. *glocitare*. suono della voce *clo clo*. Menagio nella voce chioccia, e P. MS. Direi anche dal Gr. κλώζω clozo voce, che mandano le galline nel chiocciare.

Ciò, hoc, hocce, id.

Ciociu, o sciosciu, uomo sconsiderato, imprudente, mancante di sapienza nel parlare, e nell'operare, *acciarpatore*. incuriosus, improvidus, negligenter agens, inconsultus. Forse dal Lat. *exosus*, per essere esoso.

Cioè avv. composto da ciò, ed è terza voce del verbo *essiri*. e si usa per dichiarazione di parole precedenti, *cioè*, hoc est, idest. *Cioè a diri lo stesso che cioè. Dal Lat. hocce, cehoc, ceo, cio. Menag. o da hoc Ferr. o dall' Ebreo *zoth*, hoc, id, illud, quasi zotè, cioè &c. P.MS. v. Czoè.

Cioffa. v. Cioffu.

Cioffu dicesi un mucchietto di capelli, *ciocca*. cirrus. Dal Gr. κέπφος cepphos cosa assai leggiera. P. MS. „ A græco κέπφος cepphos quid nimis leve, quod nimirum a vento possit circumferri, ut revera hujuscemodi crines a fronte, & ab auribus pendentes. omnium autem optimè a Lat. floccus, & Ital. fiocco, quod nobis per metathesin literarum, *cioffo*, hinc cioffu.

Cioppa, ccioppa, cciuppuni, e ciucca *veste da lutto*. vestis, pulla lugubris. Diz. M. S. Ant.

Ciosi, in Missina, vali ceusi. Sp. M.S.

Ciotula, vasetto da bere senza piede di tenuta di poco più d'un comun bicchiere, *ciotola*. cotyla. Dal Gr. κοτύλη cotulè poculum concavum instar scutellæ. P. MS.

Ciparellu, o zifareddu, o ciparo, *cipero*. cyperus rotundus vulgaris. C. B. P. f. 13. Tour. f. 527. scirpus maritimus. L. Syst. Nat. t. 2. f. 84.

Ciparu rotundu, *cipero rotondo*. cyperus rotundus orientalis major. C. B. P. 13. Theatr. Bot. 208. Moris. hist. 3. f. 236. cyperus rotundus. L. Sp. Pl. f. 67.

Ciparu longu, o cunzia odorata, *cipero* cyperus odoratus radice longa seu cyperus officinarum. C. B. P. f. 14. Tour. f. 527. cyperus longus. L. Sp. Pl. f. 67.

Cippi, strumento nel quale si serrano i piedi à prigioni, *ceppo*. compedes, cippus. *Cippi di coddu, di gammi, e simili dicesi a dinotare

grof-

grossezza, pienezza, sodezza, tolta la metafora dal ceppo.

Cippottu, cibu fattu di tunnina, e cipuddi, melandrya-æ. Diz. M.S. Ant.

Cippu. v. Zuccu. *Per quel legno sul quale si decapitano colla mannaja i malfattori, *ceppo*. *Per origine di famiglia per metaf. presa dal ceppo degli alberi, *ceppo*. stipes. onde chistu è lu cippu di la mia casa, e vale anche sostegno, mantenimento d'una famiglia. *Cippu di la 'ncujna. *ceppo*. truncus.

Cipressu, monte tra Catania, e Lentini, *Cipresso*. Lat. ant. cypressius. v. Massa.

Cipressu, arbore noto, *cipresso*. cupressus. C. B. P. f. 488. Tour. f. 587. cupressus sempervirens. L. Sp. Pl. f. 1422. Dal Lat. cupressus, cipressu.

Cipudda, *cipolla*. cæpa-æ, cæpæ. *Cipudda lungaruta o masculina, cæpa oblonga. C. B. P. f. 71. Tour. f. 382. allium fistulosum. L. Sp. Pl. f. 432. *Cipudda di calavria, cæpa vulgaris floribus, & tunicis purpurascentibus. C. B. P. f. 71. Tour. f. 382. allium cæpa. L. Sp. Pl. f. 431. *Cipudda vranca. cæpa vulgaris floribus, & tunicis candidis. C. B. P. & Tour. ibid. *Cipudda sarvaggia, allium Montanum cæpæ foliis, flore, & odore. Cup. P. S. t. 25.

Cipuddata, vivanda fatta di cipolle, e di zucche trite. *cipollata*.

Cipuddazza, peggiorativ. di cipudda.

Cipuddazzu ordinariu cu la radica russigna, *scilla*, o *squilla*. scilla vulgaris radice rubra. C. B. P. f. 73. ornithogalum marinum, seu scilla radice rubra. Tour. f. 381. scilla maritima. L. Sp. Pl. f. 442.

Cipuddazzu cu la radica bianca scilla radice alba. C. B. P. ibid. ornithogalum maritimum, seu scilla radice alba. Tour. ibid.

Cipuddetta. v. Cipulletta.

Cipuddina, dim. di cipudda, piantarelle di cipolle da traspiantare, *cipollina*, *cipollino*. cæpula. Pal. l. 3. tit. 4. *Cipuddina dicesi anche il seme della cipolla.

Cipulletta, la radice, o barba d' ogni erba, che abbia somiglianza colle cipolle, ed il ceppo d' onde spuntano i fiori di molte maniere, *bulbo*, *cipolla*. radix, bulbus. Crus.

Cira, quella materia, della quale l' api compongono i lor fiali, *cera*. cera. dal Gr. κηρός ciros, o ceros, cera. *Per tutte quelle cose composte di cera, e bambagia per uso di ardere come candele, torce, e simili, *cera*. candelæ, fanalia. *Cira di Spagna, composizione di gomma lacca, spirito di vino, e vermiglione, che si riduce in bacchettine per uso di sigillare, *ceralacca*. cera hispanica. *Cira virgini, o giarna, dicesi quella cera gialla estratta da' favi cavatone prima il mele, *cera vergine*. Onom. Rom. cera pontica, cera pura, cera odoris mellei. Plin. l. 21. cap. 14. *Di cira add. di cera, cereus. Cic.

Ciragra. v. Chiragra.

Cirami, terr. *Cerami*. Ceramum. Privil. Eugen. III.

Ciramitu, torrente, che si unisce col fiume Scoma, Ceramito. Lat. Ciramitum. Faz.

Ciraru, *cerajuolo*. candelarum opifex.

Cirasa arbore noto, e di varie sorte, *ciliegio*, *ciriegio*. cerasus. Crus. prunus cerasus. L. Sp. Pl. f. 679.

Cirasa, frutto del ciliegio, è di diverse spezj, *ciliegia*, *ciriegia*. Cerasum. Da Cerasunto da cui furono trasportati in Roma. v. S. Girolamo Epist. ad Eust. „ Si quidem hoc genus „ pomi Ponto, & Armenia subjugatis de Cerasunto, primus Romam „ pertulit, unde & de patria arbor nomen accepit. *Cirasa caddusa, *ciliegia duracina*. Alb. Diz. *corgnaliua*. cerasum duracinum. Onom.

Rom. *Cirasa di sciorta, sorta di ciriegia nota, ch' è molto grossa, *marchiana*. cerasum præpingue. Crus. *Cirasa marzudda, ciriegia primaticcia, *acquajuola*. cerasum primitivum. Da marzu, marzudda perchè si matura nel mese di marzo. altre specie di ciliegie si potranno leggere nel Cup. H. C. f. 44. *Li paroli sunnu comu li cirasi, dicesi dal tirarsi le cose dietro l'una l'altra, dall' avvilupparsi che fanno insieme i gambi delle ciriege, *fare, o essere, come le ciriege*. Crus. rem unam altera sequitur. Tor.

Cirasola, oliva cirasola. v. Oliva.

Cirasolu, sorte di calore, *ciregiuolo*. cerasinus.

Cirasolu, add. di cirasa, che ha sapore, o colore di ciliegia, *ciriegiuolo*. cerasinus.

Ciraula, *cianciatrice*. garrula, loquax, verbosa.

Ciraulu, *ciarlatano*. agyrta, circitor, circulator. **Per ciarlatore*, blatero, loquax, garrulus, aretalogus. Dal Gr. κεραύλης ceraules sonatore di tromba, perchè prima di ciarlare suole convocare il popolo colla tromba. P. MS.

Circa, prepos. che vale intorno, *circa*. circum, circa. Dal Lat. *circa*.

Circa, avverb. e vale lo stesso, che in circa, *circa*. circiter.

Circari, far diligenza, adoperarsi per trovare quel che si desidera, *investigare cercare*. quærere, investigare. A *circuendo*, perchè chi cerca, circuit. *Circari la testa. v. Spiducchiari. *Circari a tantuni, *cercar tastando*. palpare. *Prov. cui cerca trova, vale che l' effetto ne siegue quando si pone la causa, *chi cerca trova*. qui quærit invenit Crus. *Circari lu so malannu, vale cercare il pregiudizio suo a bella posta, *cercar il mal come i medici*. quærere infortunium. *Circari 'na cosa sutta petri e cili, o cu la canni-lichia, vale cercarne minutamente, e con grandissima diligenza, *cercar ogni buco, cercare col fuscellino* omnem lapidem movere. Crus. diligentissimè perquirere, scrutari. Tor. *Circarilu pri mari, e pri terra, vale cercarne per ogni dove, *cercar alcuno per mare, e per terra*. terra, marique conquirere aliquem, diligenter investigare. Cic. Tor. *Circari li viti vale scoprire gli occhi della vite coverti di terra, vitis oculos detegere. *Circari lu pilu'ntra l'ovu, vale cercar cose da non potersi trovare, mettersi a considerare qualunque menomissima cosa, *cercar il pelo nell' uovo*. Crus. minima quæque perlustrare. Tor. *Ognunu cerca lu sò, *ognun cerca il suo vantaggio*. sibi quisque ruri metit.

Circaru, colui, che fa i cerchi da botti, o simili, *cerchiajo*. vietor. Ulp. Dig. l. 9. tit. 2. leg. 27.

Circatu, *cercato*. quæsitus.

Circaturi, mendicante, che va alla cerca, *cercante*, *cercatore*. mendicans. A *circuendo*.

Circedda, pendente d' oro fatto in cerchio solito appiccarsi all' orecchio le donne basse, *orecchino*. inauris. Dal Lat. *circulus*, quasi circuledda. circedda. O dal Gr. κύκλος cyclos, circulus, circularis, o κρίκος cricos, annulus. *Circedda dicesi pure una sorte di carne di bue, o altro della parte dell' orecchia.

Circheddu, dim. di circu, *cerchiello*.

Circhettu. sorta di strumento fatto d' asse di legno sottile in cerchio, girato di laminette, solito sonarsi colla cornamusa.

Circu, quel legname piegato, o ferro che tiene insieme botti, e serve ancora a diversi usi, *cerchio*. circulus. Dal Lat. *circulus*, circu. *Circu diciamo anche quell' arnese composto d' alcuni legni curvati, che si mette sopra il fuoco per porvi sù i panni a scaldare, *trabiccolo*. *Circu

cu di naca arnese arcato fatto di strisce di legno: si tiene nella zana a' bambini, per tenere sollavate le coperte, che non gli affoghino, *arcuccio*, arcus, parvus arcus. *Per alone. v. Circulu. *Dari un corpu a lu circu e 'nautru a lu timpagnu, vale tirare innanzi più faccende a un tempo quando l'una, e quando l'altra, *dare un colpo alla botte, o sulla botte, e uno al cerchio, o sul cerchio, dar dove un calcio e dove un pugno*. partim huc, partim illuc incumbere.

Circuitu, *circuito*. circuitus.

Circuizioni, *circuizione*. circuitio.

Circulari, girare attorno, *circolare, circulare*. circuire, circulare.

Circulari, add. *circolare*. circularis. *Littra circulari, lettera, che si manda attorno da' principi, *lettera circolare*. epistola encyclica.

Circulazioni, il circolare, *circulazione, circolazione*. circulatio, circuitio.

Circulettu, *circoletto*. orbiculus.

Circulu, *cerchio, circolo*. circulus. *Per ragunanza d'uomini discorrenti insieme, *cerchio, circolo, capannella*. circuli - orum. *Circulu vizziusu, dicesi quel vizio nel discorrere del replicare con poca mutazione sempre le stesse difficoltà, che già eransi sciolte, o le risposte che non erano state concludenti. vitium sermonis. *Circulu diciamo anche quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna, o ad altro pianeta per la refrazione de' raggi loro nell'aria vaporosa, o altra nuvoletta frapposta fra quegli, e i nostri occhi, *alone, cinto*. halos.

Circumcirca. v. Circa.

Circumcidiri, *circoncidere*. circumcidere.

Circuncisioni, *circoncisione*. circumcisio.

Circuncisu, *circonciso*. circumcisus.

Circundamentu. v. Atturniamentu.

Circundari. v. Atturniari.

Circundatu. v. Atturniatu.

Circunferenza, linea, che termina la figura circolare, *circonferenza*. circumferentia. Apul. 4.

Circunflessu. v. Accentu.

Circuscrittu. v. Limitatu.

Circuspettu. v. Accortu.

Circuspezioni. v. Accurtizza.

Circustanti, *circostante*. circumstans.

Circustanza, qualità accompagnante, *circostanza*. circumstantia.

Ciricocculu, in modo basso prendesi per la testa, *coccia, coccola*. caput. Nun mi rumpiri lu ciricocculu. v. Testa.

Cirifogghiu, *cerefolio*. chærophyllum sativum. C. B. P. f. 152. Tour. f.314. scandix cerefolium. L. Sp. Pl. f.368.

Cirimmula, e cirimula, lametta d'ottone, di ferro, che si pone per lo più in torno a cembali (che diciamo tambureddi) *girellina di lama*. Crus. in cembalo, lamella. *Per similitudine dicesi di cosa leggiera; onde sta granu è na cirimmula. „ Dal Gr. „ γύρος gyros, gyrus. & ἐμβολή embole, injectio, ita ut gyrembole „ sit res injecta per gyrum „ P.MS. Direi dal Lat. *gyrum*, e *lamella*, quasi gyramella giramila, cirimmula, cioè lametta, che gira.

Cirimmuledda, dim. di cirimmula; v. Cirimmula.

Cirimonia, culto esteriore intorno alle cose attinenti a religione, *ceremonia, cirimonia*. cæremoniæ, arum, cæremonia, ritus. *Per dimostrazioni reciproche, che si fanno tra loro per onoranza le persone private, *ceremonia*. *Mastru di cirimonj, maestro delle cerimonie, *ceremoniere, cirimoniere*. magister cæremoniarum. Crus. *Lu fici pri cimonia. v. Faccifaria. Dal Lat. *ceremoniæ*, voce derivata da *gero*, quasi geremonia idest a gestibus, & a modo se gerendi in sacrificando.

do. Cic. Tusc. 1. c. 12.

Cirimuniali, sust. il libro dove sono registrate le cirimonie, e i riti, *ceremoniale*, *cirimoniale*. liber cæremoniarum, ritualis.

Cirimuniata, rimostranza civile, ch' è una replica di più ceremonie.

Cirimuniusu, quegli che tratta con ceremonie, *cirrmonioso*. officiosus.

Cirinu, piccola e sottile candella per lo più ravvolta a guisa di gomitolo, che suole portarsi addosso, per averla pronta nelle occasioni, *candeletta*. candela tenuissima.

Ciriu. Diz. M. S. Ant. v. Ciliu.

Ciriveddu, quella parte interiore del capo circondata dal teschio, nella quale risiede la virtù animale, *cervello*. cerebrum. Dal Lat. *cerebrum*, cerbellu, ciriveddu. *Per intelletto, giudizio, *cervello*. mens, intellectus, onde avi un bonu ciriveddu, *Ciriveddu ad ichisi, vale stravagante, stravolto, *cervel balzano*, *eteroclito*. heteroclitus. Cruf. *Aviri lu ciriveddu ad ichisi dicesi di chi procede inconsideratamente, e con poco senno, *aver il cervello sopra la berretta*. inconsiderate agere. *Ci fici mettiri lu ciriveddu a partitu, vale ridurre altrui alla ragione, ed al dovere, *rimettere*, *o far ritornare altrui il cervello in capo*. ad bonam mentem adducere. *M' aju cunsumatu lu ciriveddu supra li libra, vale *ho studiato molto*. in scientias, o ad scientias incubui. Cic. *Cirirveddu pirciatu. v. Aviri lu ciriveddu ad ichisi. *Per *dissoluto*. inhonestus. *Ciriveddu d' aquila dicesi *di chi ha l' ingegno elevato*, *raro*, *eccellente*, *vivo*, *pronto*, *sottile*, *acuto*. summum atque eminens ingenium, excellens, peracre. Cic. *Lambicarisi lu ciriveddu, vale affaticare lo intelletto. ghiribizzare, sottilizzare, mulinare, *lambiccarsi il cervello*, *stillarsi il cervello*. cor suum edere, cor comedere. Cruf. se torquere, vexare suum animum. Cic. in Tor.

Cirividdazzu, accr. di ciriveddu. *Per ironia vale, *uomo stravagante*. stolidus. *Per ingegno. v. Ciriveddu d' aquila.

Cirividdignu, dicesi d' uomo stravagante, intrattabile, di poco senno, leggiero, *cervellino*. intractabilis, volubilis, inconstans.

Cirividduni. v. Cirividdazzu per ingegno.

Cirividdhuzzu, dim. di ciriveddu.

Cirneca, cani cirneca, cane quale cerca da per tutto la caccia. canis indagator. *Per similitudine dicesi d' uomo che braccheggia. investigator. *Fari commu na cirneca, vale cercar minutamente, *braccheggiare*. indagare, odorari.

Cirnera, de' magnani e di altri artigiani. Nome che si dà in generale a due pezzi di ferro, o di altro metallo, i quali forati da un capo s' incastrano insieme, e stanno saldi per mezzo di un pernio, che si fa passare ne' detti fori, *cerniera*. Alb. Diz. *Cirnera dicesi pure quel cerchio d' oro, o d' argento, o rame in cui sta affisso il coperchio delle scatole da tabacco.

Cirnera, *valigia*, *carniere*. bulga, carnarium ij. On. R. Diz. M. S. Ant.

Cirnigghiu, strumento noto, con cui si scevera il mal seme, o altra mondiglia dal grano, *vaglio*. vannus, cribrum. Dal Lat. *cerno*, cirnigghiu, perchè scevera il mal seme o altra mondiglia dal grano.

Cirnitura, lo sceverare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia. cribratio. *Per *abburattamento*. cribratio.

Cirnutu, *stacciato*. cribratus. *Per *vagliato*. cribratus.

Cirnituri, che vaglia il frumento, orzo, e simili, *vagliatore*. cribrator.

Ci-

Cirobisu, materia glutinosa, che adoperano le pecchie ne' loro alveari per turarne i buchi, e le fissure, e a sostenere i loro lavori „ propolis : „ commosis : pissoceros : quæ sunt „ tres glutinis species, quas apes „ ed alvearia perferunt ; de qui- „ bus Plin. l. 11. c. 7. & Arist. de „ animal. Nostrum vulgus unicum „ agnoscit, eique ex *pissoceron* . „ nomen indidit, sed inverso ordi- „ ne, *ceropisson*, cerobisson, ciro- „ bisu, idest, quasi dicatur, *cera* „ *picea*, nam fusci est coloris, & „ substantiæ gummosæ simul & re- „ sinosæ. P.MS.

Cirottu, *cerotto* . ceratum.

Cirru. v. Scirru.

Cirrutu, dicesi *di chi ha cernecchio, o ciocca di capelli pendenti dalle tempie all' orecchio* . capillis a temporibus in aurem promissis, pendulis.

Cirruviu, sorte d' uccello colle gambe lunghe creduto buono contro l' itterizia, *ittero* . icterus. Plin. picus nidum suspendens. Aldr. Lib. XII. Orn. cap. 39. oriolus galbula. L.Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 160. Forse così detto dalla voce che manda, *cervìu, cervìu* .

Cirsudda, erba. v. Amara duci.

Cirtizza. v. Certizza.

Cirviottu, sorta di pelle concia.

Cirusu, uovo fra sodo, e tenero, *bazzotto* . subdurus. Così detto per la similitudine, che ha alla cera.

Cisarò, terra, *Cesarò* . Cesarum. Pir.

Cisca, quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere, *secchio*. mulctrum, mulctra. v. Scisca.

Ciseddu, arnese per intagliare argento, oro, metalli, *cesello* . viriculum, cestrum. Ab *incidendo* .

Cisiddari, lavorare col cesello, *cesellare* . cestro, viriculo exculpere.

Cisiddatu, add. da cisiddari, *cesellatto* . viriculo exculptus.

Cisillari. Spat. M. S. v. Cisiddari.

Cisma. S. in N. v. Scisma.

Cissari, *cessare* . cessare. v. Abbacari.

Cista, *cesta* . cista. Dal Gr. κίστη ciste, cesta. v. Gistra.

Cita. S. in N. v. Zita.

Citari, chiamare a magistrati per mezzo de' ministri publici, o in voce, o in iscritto assegnando tempo determinato, *citare* . citare, in jus vocare. *Per addurre, allegare, *citare* . proferre, in medium afferre.

Citarra, spezie di liuto, ma più piccolo, e con meno corde, *chitarra* . fides, ium. Dal Gr. κιθάρα cithara, istrumentum musicum.

Citarrazza, peg. di citarra, chitarra mal acconcia, chelys in,concinna.

Citarredda, dim. di citarra, *chitarrino* . parva chelys.

Citatedda, o citatella, principale fortezza di Sicilia nella città di Messina. arx.

Citati, *città, cittade, cittate* . urbs, oppidum. Dal Lat. civitas.

Citatinanza, adunanza di cittadini, *cittadinanza* . civitas, civium cœtus.

Citatinu, quegli che è capace degli onori, e benefizj della città, *cittadino* . civis. *Citatinu nativu, dicesi di chi nasce nella città, *cittadino* . civis. *Passarisi citatinu, *farsi concitatino, compatrioto* . ad civium cœtus se adscribere.

Citatoriali, aggiunto a littra, o littri, vale lettera con cui si citano gli assenti, *citatoria* . citatorium. Cod.

Citazioni, il citare, *citazione* . dica. *Per quella polizetta, la quale si presenta ad alcuno per citarlo, *citazione* . libellus, schedula, qua quis in jus vocatur. *Per autorità, testimonianza, allegazione, *citazione* . auctoritas, testimonium, allegatio.

Citracca, *cetrac, o citrac* . ceterach officinarum. C. B. P. f.354. asplenium sive ceterach. J. B. 3. 749. Tour. f. 544. asplenium ceterach. L. Sp. Pl f. 1538.

Cir-

Citrignu, dicesi di qualunque cosa, che ha sodezza, per la somiglianza che ha alla durezza della carne del cedro, *denso*, *spesso*, *fitto*. spissus.

Citrata, sorte d' agrume di delicatissimo odore, *cedrato*. cedrus. Crus. *Per cosa dolce fatta di cedrato. dulciaria citrina.

Citrolu, sorta di frutta simile alla zucca lunga, ma assai minore, e piena di bernoccoli, *cetriuolo*, e *cedriuolo*, o *citriolo*, *citriuolo*. Sicys, sycion, citreolus. Crus. cucumis sativus vulgaris, maturo fructu subluteo. C. B. P. f. 310. Tour. f. 104. cucumis sativus. L. Sp. Pl. f. 1437. da *citru*, citrolu, così detto per la somiglianza che ha colla polpa del cedro. *Per ischerno dicesi ad uomo insulso, scipito, *mellone*. nebulo, insipidus, insulsus.

Citru, malus medica. C. B. P. f. 435. citreum vulgare. Tour. f. 621. citrus medica. L. Sp. Pl. f. 1100. *Citru grossu, bozzi bozzi, o purretti purretti. malus medica fructu ingenti tuberoso. C. B. P. f. 435. citreum magno fructu. Tour. f. 621. *Citru di maravigghia, citrum monstruosum maximum calceum turcicum referens. C. B. P. f. 435. citrum monstruosum de maximis. J. B. 1. 96.

Citruleddu, dim. di citrolu.

Citruluni, dicesi per ischerno ad uomo v. Citrolu.

Citrunata. v. Citrata.

Citrunedda. v. Melissa.

Citu. S. in N. v. Zitu.

Cìu, senza diri cìu, vale chetissimo, senza fiatare, *cheto com' olio*. ne os quidem aperiens.

Ciu, comu si vogla, tios ii. S. in N. v. Ziu. ciù ciù, iri facendu lu ciù ciù a chistu, e a chidd' autru, dicesi di chi parla con voce bassa or con questo, or con quello tolta la metafora dal suono della voce, che si fa in parlando sotto voce, ciu, ciu, ciu.

Civari. Spat. M. S. v. Pasciri l' oceddi, gaddini. &c.

Civari, mettere il polverino sul focone degli archibusi, cannoni, e simili per dar loro fuoco. Da cibus, detto per metafora. v. Vinci.

Civaturi, fiaschetto dove si tiene il polverino.

Ciucca, sorta d' abito lugubre antico, che si portava dalle donne per onoranza de' morti, *bruno*. vestis lugubris, pulla. Forse dall' Ebreo *tugah*. est mœror, mœstitia &c. P. MS. *Ciucca. Diz. M. S. v. Sagghimmarcu.

Ciuccata d' ova, quantità d' uova, che in una volta si cova, *covata*. pullatio. Crus. *Ciuccata di pudcicini, *covata di pulcini*. pulli.

Ciucciu, *ciuco*, *asino*. asinus.

Ciucculata, pasta composta di diversi ingredienti, il corpo principale della quale è la mandorla caccao; si prepara in diverse maniere ma per lo più sciolta nell' acqua calda per uso di bevanda, *cioccolata*, *cioccolato*, *cioccolate*, e *cioccolatte*. cocolata. Da *caccao*, quasi caccolata, ciuccolata. O dal Gr. κόκκος, coccos, quasi coccolata, ciucculata.

Ciucculatera, vaso in cui si bolle la cioccolata, *cioccolattiera*.

Ciucculateri, chi manipola il cioccolatte.

Ciucculiari, far la voce della chioccia, *chiocchiare*. glocitare, glorire. Da *ciocca*.

Ciuceddu. v. Sciuceddu.

Ciuciari, operar con prestezza, ma senza veruna diligenza, *acciarpare*, *ciarpare*. præpropere, & indiligenter. v. Ciociu.

Ciuciaria, *il ciarpare*.

Ciucitati. v. Ciuciaria.

Ciuciuleu, così diciamo a' fanciulli, quando alzando la mano lor mostriamo qualche cosa, acciò chi primo risponda, *jeu*. acquisti il dono. Dal Gr. κικίω cicio, in altum eo, P.MS.

Direi anche dal Lat. *surſum levo*, ſurſuleu, ciuciuleu, cioè in altum levo. *In ciuciuleu poſto avverb. vale *in su*, *in alto*. ſurſum, onde mettiri ad unu in ciuciuleu, figuratamente vale *aggrandirlo*, *alzarlo*. ſupra meritum extollere.

Ciuciuliari, propriamente diceſi di quel mormorio, che fan gli augelli cantando con ſommeſſa voce, *canterellare*. canturire, cantitare. *E per lo ſtridere di molti ucelli inſieme, *garrire*. *Per ſimilitudine diceſi del ſommeſſamente parlare, quaſi bisbigliare, *mormorare*. ſuſurrare. Dal ſuono della voce *ciu*, *ciu*, v. Vinci.

Ciuciuliu, *romore*, *fama*. rumor. Diz. M. S. Ant.

Ciuciuni, augum. di ciociu, ciarpone, che ciarpa, *ſciocco*. negligenter agens. v. Scioſciu.

Civetta. v. Cucca.

Ciuffa, *muſoſo*. rictus, us. *Far la ciuffa. Diz. M. S. Ant. v. Ammuſſari.

Ciuſia, *caligine negli occhi*. acriſia, æ. Diz. M. S. Ant. *Per un certo ſegno di cruccio, che appariſce nel volto, *broncio*. bronchus, mœroris ſigna, triſtitiæ indicium. P. MS. „ „ mœror, triſtitia, quæ fronte cor- „ rugata ac vultu demiſſo oſtendi- „ tur, eſt a Gr. κύπτω kypto ocu- „ los demitto derivata ab hoc the- „ mate, ſunt κυφός cyphos incur- „ vus, unde formarunt kyphia cum „ ſignificatione primi thematis ideſt „ oculorum demiſſio.

Ciuffu, tuppu di capiddi, *ciuffo*. frons, capillatio. Onom. Rom. Diz. M. S. Ant. v. Cioffu.

Ciuffuta, gaddina ciuffuta, gallina che ha il capo, e collo coperto di folte penne a guiſa di fiocchi, *gallina goſſa*. inſubres, cujus caput denſitate plumarum ſtipetur. v. Paul. in goffo, da *guſus*, veſte peloſa, hinc *bubo*. Ital. gufo dicitur quod denſis circa roſtrum plumis inhorreſcat, & Ital. gallina goſſa, inſubres cujus caput denſitate plumarum ſtipetur. Ferrario. Da *Ciuffu*. v. Cioffu.

Civili, dicciamo ad uomo di coſtumi nobili, e dotato di civiltà, *civile*. urbanus. *Per termine legale a differenza di canonico, onde liggi civili, è quella, che da' principi ſecolari, o dalle repubbliche vien fatta, o ammaeſtrata, *legge*, *o ragion civile*. jus civile. *Civili, per termine legale a differenza di criminale, ed è aggiunto d' ogni controverſia, dove non cada cognizione di delitto, *civile*. civilis, onde per ſimilitudine ſi dice a qualunque coſa, che non ſoggiace a grave pericolo.

Civiliſſimu, ſup. di civili. *civiliſſimo*.

Civilmenti, *civilmente*. civiliter, urbanè.

Civiltà, coſtume, e maniera di vivere civile, *civiltà*, *civiltade*, *civiltate*. civilitas, humanitas, urbanitas.

Ciuliari, far la voce de' pulcini, ed altri uccelli piccoli, *pigolare*. pipire, pipilare, così detto dalla voce, che fanno nel pigolare.

Ciumara. v. Sciumara.

Ciumi, e ſuoi deriv. v. Sciumi.

Ciuncanzia, pri tuttu lu corpu, *aſſiderazione*. ſideratio. Diz. M. S. Ant.

Ciunciulu. v. Centunodia.

Ciuncu, *ſtorpiato*, *monco*, *attrappato*, *aſſiderato*. membris captus, mancus, mutilus. Dal Gr. γυῖον gyion membrum pes & ἔχος uchos „ derivato ex echo pro patior, „ retineo, & paſſivè retineor, ita „ ut ciuncu ſit, vel membris aut „ pede, aut pedibus patiens ſive „ laborans, vel (quod magis arri- „ det) membris, aut pede, aut „ pedibus retentus.... ut manun- „ cu, piuncu. P. MS. O da *truncus*, tronco, cionco Ferrario. O da *cioncare*. truncare. v. Vinci. Soggiun-

go forse dal Gr. γυιὸς gyios, claudus mutilus accus. γυῖον gyion quasi gioncu giuncu ciuncu, mutata la *g* in *c*, come gitati citati.

Ciunna, sciunna, strumento fatto d'una funicella nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla dove si mette il sasso per iscagliare, *fromba*, *fionda*, *frombola*. funda.
*Fari abbidiri li cosi cu la ciunna. v. Balestra.

Ciunnari e suoi deriv. v. Sciunnari ec.

Ciuri, ciurera, ciuraru &c. v. Sciuri &c.

Ciuriri, e suoi deriv. v. Sciuriri.

Ciurru. v. Sciurru.

Ciurlari, *bevere con strepito*. sonorè bibere. Diz. M. S. Ant.

Ciurlata, sonora potio. Diz. M.S. Ant.

Ciusca, guscio delle biade che rimane in terra nel batterle, *loppa*, *lolla*, *pula*. apluda. Crus. v. Sciusca.

Ciusciari, ciusciatu &c. v. Sciusciari.

Ciusciu, e suoi deriv. v. Sciusciu.

Ciuscusu, pien di pula, e dicesi di grano e simili, *lopposo*. apluda refertus.

Civu, anima, seme de' frutti, che è rinchiuso dentro al nocciolo, *anima*. semen nuclei. Crus. Dal Lat. cibus, civu. P. MS. *Per la parte più interna della pianta, *midollo*, *midolla*. medulla. *Mi lassau li scorci, e si manciau lu civu, dicesi di chi lascia il peggio al compagno, e per se prende il meglio, *a me l'osso, e per se tolse il midollo*. sibi nucleum sumpsit, mihi reliquit putamina, vel nihil de vitello.

Clandestinu, *occulto*, *secreto*. clandestinus.

Clara. S. in N. v. Chiara.

Clarettu, sorte di vino rosso meschiato con calabrese, rubellum vinum. Mart. da clarum, clarettu.

Clausoru, cupertu, cavædium. Diz. M. S. Ant.

Classi, ordine, grado, *classe*. classis. *Onde 'gnurantuni, mariuluni &c. di prima classi, e vale in estremo grado, *ignorante*, *furbo in chermisi*. primæ notæ indoctus, furcifer &c.

Classicu, *classico*. classicus, excellens.

Claustrali, aggiunto a monaca, vale monica di clausura, *claustrale*. claustralis virgo.

Claustru, *chiostra*, *chiostro*. claustrum. A claudendo.

Clausula, particella del discorso, che in se racchiude intiero sentimento, *clausola*. clausula, terminatio.

Clausura, luogo dove si rinchiudono i religiosi, *clausura*. claustrum clausura septum, a claudendo.

Clementi, che ha clemenza, piacevole, *clemente*. clemens, mitis.

Clemenza, virtù, che muove a piacevolezza il superiore verso l' inferiore nello imporgli pena, *clemenza*, *clemenzia*. clementia.

Clericali, add. di clericu, *clericale*, *chiericale*. clericalis.

Clericatu, ordine chericale, *chiericato*. clericatus, us. Hieronym. ep. 3. v. 4.

Clericu, persona ecclesiastica, contrario di laico, *chierico*. clericus. Hieronym. ep. 3. ad Heliod. dal Gr. κλῆρος kleros, sors Dei enim sors est.

Cleru, università di chierici, *clero*. clerus. dal Gr. κληρός kleros, sors.

Clesia. S. in N. v. Cresia.

Clesiasticu. v. Ecclesiasticu.

Cliinteddu, dim. di clienti.

Clienti, quegli per cui procura, ed agita la causa, o altro negozio il procuratore, o l' avvocato, *cliente*, *clientolo*, *clientulo*. cliens,

Cliintela, vale *numero di clientoli*. clientium numerus. Dal Lat. clientela. dal Gr. κλειω clio, honoro.

Clientulu, o crientulu, *fanciullo*. puer. Dal Lat. *cliens*, pupillo, che sta sotto tutela.

Clima, spazio di terra, e di cielo contenuto da due paralleli tanti distanti

ſtanti tra loro, che il maggior dì dell' uno avanzi quello dell' altro d' una mezz' ora, *clima*, *climo*. clima, atis, plaga. *Clima nell' uſo comune della lingua ſi prende pure in ſignificato di paeſe, regione, principalmente riguardo al cielo, o aria, che vi ſi reſpira, *clima*. Alb. Diz. Dal Gr. κλίμα, clima inclinatio cæli a κλινω, clino, inclino.

Climaci coſtiera di monte vicino Trapani, *Climace*. Dal Gr. κλίμαξ climax, cioè ſcala perchè hà la figura a guiſa di ſcala. v. Maſſa.

Climatericu, diceſi di qualunque coſa inducente in pericoli, *pericoloſo*. periculoſus. *Climatericu aggiunto ad uomo. v. Matelicu.

Ciobra. S. in N. v. Scurſuni.

Cluaca, ricettacolo di bruttura, *cloaca*. cloaca. Dal Lat. *cloaca*. dal verbo antico chio, purgo.

Coabitari, abitare inſieme, *coabitare*. cohabitare. Dal Lat. cohabitare.

Coabitaturi, *coabitatore*. cohabitans.

Coabitazioni, *coabitazione*. cohabitatio.

Coadjuturi, *coadjutore*. coadjutor, adjutor.

Coagulamentu. v. Coagulu.

Coagulari, *coagulare*. coagulare.

Coagularisi, neutr. paſſ. *coagularſi*. coaleſcere.

Coagulatu, *coagulato*. coagulatus.

Coagulu, *coagulo*. coagulum.

Coattivu, atto a coſtrignere, obbligatorio ſotto pena term. de leg. *coattivo*. Alb. Diz. coactivus.

Cobaltu, *cobalto*. cobaltum. Off. & Cronſt. Sez. 246. Wall. Elem. Metall. f. 146. Linn. Syſt. Nat. t. 3. f. 129. d' alcune miniere di queſto ſemimetallo s' ottiene dell' arſenico per via di ſublimazione.

Coca, *cuoca*. coqua. A coquendo.

Coccanu, arneſe affiſſo ad uncino per mettergli dentro la candela di cera, ed è parte della lumiera, o altri ſimili, forſe da *croccu*, croccanu, coccanu.

Coccanu, cannarozzu largu. fiſtula gutturis laxa. Diz. M. S. Ant.

Cocchiu. v. Carrozza.

Coccinigghia, o coccionigghia, *cocciniglia*. cochinilla, & cocciniglia. Off. E' un inſetto, che ſi nutre d' una ſpecie d' opunzia detta opuntia maxima folio oblongo rotundo majore, ſpinulis nonnullis, & innocentibus obſito. Sloan. Jam. hiſt. cactus cochinillifer. L. Sp. Pl. f. 670. ed il quale è ſtato chiamato ſcarabeus hemiſphericus coccinellifer. Pet. gaz. t. 1. f. 5. coccus cacti L. Syſt. Natur. t. 1. p. 2. f. 742.

Cocciu, frutto d' alcuni alberi, e di alcune piante, o erbe, come murtidda, granatu, ciciri, addauru, caccamu, e ſimili, *coccola*. bacca. *Diceſi anche del ſeme, delle biade, *granello*. granum, ſemen. *Per il granello dell' uva. *acino*, *granello*. acinus. *Per ſimilitudine, vale generalmente ogni minima particella di checcheſia, *granello*. granum. Cruſ. mica, granum. Tor. dal Gr. κόκκος, coccos, coccio. *Per piccola enfiatura, *coccia*. tuberculum, ſtruma. Cruſ. *Per peſo che è la cinquecenſettantaſeeſima parte dell' oncia, *grano*. granum. *Coccia di ſuduri, vale gocciole di ſudore. *Cocciu di muſcu ſi dice di perſona aſtuta, e maliziosa, *volpe*. vulpinus, callidus, veterator. Si potrebbe dire che provenga dalla voce barbara *cotiones*, o *cogciones*. uomini vagabondi, furbi. v. Coſtituzioni di Carlo Magno. lib. 1. c. 79. *Dari cocciu. v. Dari cocciu. *Cocciu nell' armi di fuoco è il luogo dove elleno ſon forate per dar loro fuoco, *focone*. *A cadiri cocciu poſto avverbial. vale a miſura colma, pieno a ſegno che cada ciò che vi ſi aggiunga, e diceſi proprio delle miſure delle coſe ſolide, *a colmo*

o *al colmo*. confertim, fupere, fluenter. *Mifurari a cadiri cocciu, empir la mifura a trabocco, farla traboccante, *colmare*. cumulare, explere.

Cocciu, chermes, *chermes*. kermes granum kermes, chermes. Off. dopo le offervazioni del Sig. Reaumur, ed altre pofteriori diligenti ricerche fi fa di certo, che quefte grana fono, quegl' infetti, che il Sig. Linneo. Syft. Nat. t. 1. p. 2. f. 740. chiama coccus ilicis, e che ftanno attaccate all' albero detto ilex aculeata cocciglandifera. C. B. P. f. 425. Tour. f. 583. quercus coccifera. L. Sp. Pl. f. 1413.

Cocciu, pifci. *bocca in capo*. vranofcopus. Cup. vranofcopus fcaber. L. Syft. Nat. t. 1. p. 1. f. 434.

Cocciuli. v. Cozzuli. Spat. M. S. v. Crocchiuli.

Coccu, uovo, voce ufata dalle balie per lezie a fanciulli, *cocco*. ovum „ Sic vocat ovum nutrix, quum id „ porrigit infantulis. Arab. *cajca*, „ eft ovum (ut notat Gigg. t. 3. „ p. 1637.) Cæterum Gallicè *coq*, „ eft gallus. P. M. S. in coccu.

Cochu. S. in N. v. Cocciu.

Cociri, *cuocere*. coquere. *Cocirifi li corna a lu fuli, dicefi di chi a lungo fi cuoce al fole. *Cociri ad unu. v. Abbachiarifillu. *Mettiri troppu carni a cociri. v. Carni.

Coclearia vera, *coclearia*. cochlearia folio fubrotundo. C. B. P. f. 110. Tour. f. 215. cochlearia officinalis. L. Sp. Pl. f. 903.

Coclearia annua, lepidium glaftifolium. C. B. P. f. 97. cochlearia altiffima glaftifolio. Tour. f. 215. cochlearia glaftifolia. L. Sp. Pl. f. 904.

Cocomu, fcoglio nelle falde del promontorio di Milazzo, *cocomo*.

Cocu, *cuoco*, *cuciniere*. coquus. Dal Lat. *coquus*, cocu. *Prov. focu libera cocu, e vale chi vuole sbrigar prefto un buon pranzo accenda fuoco affai.

Cocula, a Scichili, è la tefta di l'omu, o lu ruffu di l' ovu cottu, ed indurutu. Spat. M. S. *Per palla. v. Boccia. Spat. M. S.

Cocula, feme dell' erba da noi detta, *vizza*. v. Vizza.

Coczu. S. in N. v. Cozzu.

Codda, compofto di diverfe materie tenace, e vifcofo che ferve a diverfi ufi per attaccare, ed unire principalmente i legnami, *colla*. gluten, glutinum. Plin. Dal Gr. κόλλα colla, materia vifcida, & tenax. *Codda di cartaru, compofto fatto di farina, *colla di librari*, *colla da incollar libri*. bibliocolla. Onom. Rom. *Codda forti, o di Chiazza. v. Codda di Chiazza. *Codda di pifci, *colla di pefce*. ichthyocolla. Onom. Rom. *Codda di Chiazza, o forti, *colla di falegname*, *o legnajuolo*. glutinum fabrile. Pl. Onom. Rom. *Codda di maftru d' acqua, compofto di calcina in polvere, olio, e cottone, che tramifchiati, e battuti divengono una colla, che refifte all' acqua.

Coddi, luogo eminente nella piana di Palermo a tramontana. *Colli*.

Coddu virdi, uccello. *mafchio dell' anitra falvatica*. anas fylveftris, collum viride vulgo. Cup. P. S. t. 551. bofchas major. B. M. Anas bofchas. L. Syft. Nat. t. 1. p. 1. f. 205.

Coddu di S. Rizzu, parte del monte Peloro colla di S. Rizzo. Lat. mons chaludicus. Faz. collis S. Rizzi. Maffa.

Coddu, *collo*. collum. Da collum coddu. *Coddu per fimilitudine la parte più alta d' alcuni vafi come di lu ciafcu, o fciafcu; carrabba, carrabuni, e fimili vafi, *collo*. Cruf. *canna*. Alb. Diz. pars altior, fuperior. Coddu diciamo, quel rialto di fabrica, che fi fa sù de' pozzi e delle cifterne ove appiccafi la carrucola per attignerfi l' acqua; vene fono coperti, e fcoperti, *margine del pozzo*. Menag. puteal. *Coddu

du, dicesi pure il condotto de' cammini, *gola*. tubus. *Fari fari lu coddu longu ad unu, vale farlo aspettare a mangiare oltre al convenevole, *fare allungare, o dilungare il collo ad uno*. prandium, o cœnam plus æquo protrahere.
*E fari fari lu coddu longu, figurat. si dice del prolungare ad alcuno il conseguimento di qualche cosa ardentemente desiderata, *fare allungare il collo*. in longum protrahere. *Tiraricci lu cuddu a li gaddini, e simili, vale ammazzarli, *tirare il collo a polli, e simili*. interficere. *Stuccarisi lu cuddu, metaforicamente dicesi di chechesia che da buono stato in poco tempo precipita in pessima condizione, *rompersi il collo*. famam, existimationem amittere, perdere, malè accipi. *Fari na cosa, o jiricci tiratu pri lu coddu, vale indursi a far checchessia malissimo volentieri, *andarvi come la biscia all' incanto*. reluctantem aliquid agere. *Per la parte più stretta d' alcune cose nella imboccatura, *collo*, onde coddu di la vissica, utri, e simili. *'Ncoddu posto avverb. vale sulla spalla, *in collo*. in humeris, onde purtari, mettiri 'ncoddu. *Jittari na cosa 'ncoddu ad unu, vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso acciocchè ne porti la pena, *rovesciare, o gettare la broda addosso ad alcuno*. fabam in aliquo cudere. Ter. *Livarisi ad unu di 'ncoddu, vale liberarsi di alcuno, che si soffriva con dispiacere appresso di se, o che ci era sempre molesto, *levarsi, togliersi da dosso uno* se expedire. *A coddu, posto avverb. vale di sopra più *d' avanzo*. satis, superque, onde aviri robba a coddu. *Mettiri a coddu. v. A coddu. *Jiri a coddu sutta, andare in rovina, *andare a disotto, a gambe levate, a brodetto*. in pejus labi, ruere. *Torciri lu coddu. v. Ammalarsi. in adversam valetudinem incidere. Svet. in morbum incidere, cadere, delabi. Cic. *Coddu a passuluni, vale portarlo chino, e piegato in atto d' umiltà, ma alcune volte per ipocrisia, *avere, o fare il collo torto*. pietatem vel probitatem simulare, præseferre. *Vrazzu 'ncoddu, e gamma a lettu, dicesi in prov. per significare che la gamba, ed il braccio grandemente offeso non sana, se quella non si tenga a letto, e questo appeso al collo, *il braccio al collo, e la gamba a letto*. lectum crura petunt, male saucia brachia collum, sustineat.

Coddu tortu, per ischerno dicesi ad uomo, e vale ipocrita, bacchettone, stropiccione, gabbadeo, *collotorto*. Segner. hypocrita, simulator pietatis, religionis ostentator.

Coddu di gamiddu, spezie di Narcisso. v. Narcissu.

Codici, *codice*. codex, cis.

Codicillari appartenente a codicillo. T. de Legisti, *codicillare*. Alb. Diz. codicillaris. clausula codicillaris.

Codicillu, *codicillo*. codicilli, orum.

Coere di * *coerede*. cohæres.

Coerenti, *coerente*. cohærens.

Coerenza, *coerenza*. cohærentia, cohæsio.

Coerzionari, term. di curiali, costringere. coarctare, cogere.

Coerzioni, pene per far pagare. coercitio, coertio.

Coetaneu, *coetaneo*. coætaneus, æqualis, coæqualis.

Coeternu, *coeterno*. Coæternus. Tert. Aguſt. Hieron.

Cofanu, promontorio tra le radici del monte S. Giuliano, e quelle del capo di S. Vito, *Cofano*. caput cophani. Faz. v. Massa.

Cofanu, turri di Cofanu, o di S. Giovanne, torre nella Maremma settentrionale del monte di S. Giulia-

liano tra la punta della Vernice, e cala di Canal bianco, edificata su una rupe lungi dal lito men che un tiro di mano. fu l' anno 1560. espugnata dalle Galee di Biserta con cattività di 50. persone, *Torre di Cofano*. Turris Cophani. Faz. v. Massa.

Coffa, arnese tessuto di garzuolo da noi detta (curina) di palma salvatica (che diciamo giummara) in diverse forme, e per diversi usi, *sporta, bugnola*. sporta. *Coffa di l' ogghiu, o di lu vinazzu, *gabbia*. fiscus, fiscina. v. Coffi nel numero di più, dall' Ebreo cophaph, tegens, protegens, operiens &c.P.MS. Direi dal Gr. κόφινος cophinos, vas vimineum. *Avirinni cu li coffi, e li cufini dicesi quando si vuole esprimere una cosa, che soprabonda, *averne d' avanzo*. habere ultra quam satis est. *Daricci la coffa ad unu vale licenziarlo, torselo d' attorno, *dare, o porre il lembo, o il lembuccio in mano altrui, dar festa*. dimittere, amandare. *Coffi d' ogghiu, o di vinazzu fannosi di strambe intrecciate a maglie a guisa di rete di forma rotonda con una bocca nel mezzo di sopra, dalla quale si empino d'olive infrante, o di vinaccia per stringerle sotto il torchio, *gabbie*. fiscinæ, fiscus. v. Crus.

Cogghiri, lo spiccare erbe, o fiori, o frutti, o fronde dalle lor piante, *cogliere, corre*. legere, carpere, colligere. *Per raccorre, e ragunare, *cogliere*. colligere. *Per prendere, pigliare, *cogliere*. capere, onde cogghiri friddu. *Cogghiri in fausu latinu, *convincer uno di bugia, o scoprirlo per bugiardo*. mendacii aliquem arguere, mendacem deprehendere. *Cogghiri a ringu. v. Aringu. *Cogghiri in fallu ad unu, *cogliere in fallo*. ex tempore arripere aliquem cri nine, errato manifesto scelere deprehendere. Cic. *Per cominciare a generare putredine, o aprirsi, *far capo* caput facere, suppurare, cogghiri la manu &c.

Cogghirisi restrignersi in se stesso, *rannicchiarsi*. se contrahere, coarctare, si cugghiu tuttu. *Cogghirisi li pezzi, la lana &c. vale andarsene, *far fagotto*. vasa colligere. Diz. di Tur. *Cogghirisilla, *corsela, battersela*. solum vertere, fugere. *Per morire, *andar volterra a babbovegoli*. mori.

Cogitabuudu, *cogitabondo, pensoso*. cogitabundus.

Cognettura, *conjettura, conghiettura*. conjectura.

Cognetturari, *conjecturare, conghietturare*. conjicere.

Cognitu, *conosciuto, cognito*, cognitus.

Cognizioni, o cugnizioni, *conoscenza, cognizione*. cognitio.

Cognugali, di marito, maritale, matrimoniale, *conjugale*. conjugalis.

Cognugari, termine grammaticale, e vale ridurre, o recitare per ordine i tempi, e le persone de' verbi, *conjugare*. conjugare.

Cognugatu, add. da cognugari, *conjugato*. conjugatus.

Cognugazioni, *conjugazione*. conjugatio verborum.

Cognuntura. v. Cognintura.

Cognunzioni, *congniunzione*. conjunctio.

Cohoperticzu. P. di P. v. Cupirtizzu.

Coincidenza, *incontro*. occursus.

Coincidiri, dare in chichesia, incontrarsi, *abbattersi*. nancisci, occurrere, obviam fieri. Ab incidendo. v. Vinci.

Coiru, o coriu pelle d' animali concia per varj usi, cuojo. *Facci di coriu. v. Facci.

Coitu, *coito*. coitus.

Colaquintu. v. Coloquintida.

Colchicu. *colchico*. colchicum commune. C. B. P. f. 67. Tour. f. 348. colchi-

chicum autumnale . L. Sp. Pl. f.485.

Colèra nome di una malattia cagionata da un improviso ſpandimento di bile *colera* , *morbus* . v. Lat. Alb. Diz.

Colica , ſorta di malattia , *colica* . colica , dal Gr. κῶλον colon , inteſtinum , hinc κωλικός colicòs,coli dolor. *Cui patiſci di colica , *colico* . colicus .

Colira , o colura , *collera* . bilis . Dal Gr. χόλος cholos , bilis . *Per ira , *collera* . ira . Dal Gr. χολάω cholao ira inflammor , iraſcor . *Pigghiariſi colura , rammaricarſi , *inamarire* . mœrore affici .

Coliri , fare prò , far profitto , utiltà , *giovare* , *conferire* . prodeſſe . A *colendo* .

Coliſeu . S. in N. v. Tiatru .

Colleariſi . v. Amicariſi .

Colleatu , add. da colleariſi .

Collegatariu , colui a cui è ſtata laſciata una coſa in legato unitamente ad una , o più altre perſone , (termine de' curiali) *collegatario* . Alb. Diz.

Colletturi , colui che raccoglie , e riſcuote propriamente il tributo , che ſi paga per le gabelle , *collettore* . collector .

Colliari . S. in N. v. Ligari .

Collina , *collinetta* , *collicello*, *colletto*. colliculus .

Collitiganti , quegli che litiga unitamente con altri , *collitigante* . Alb. Diz.

Collocari , porre in un luogo , allogare , *collocare* . collocare . *Per dar impiego impiegare ad uno , *collocare* . collocare . *Per collocare per moglie , *collocare* . matrimonio jungere .

Collocatu , *collocato* . locatus .

Colloquiu , ragionamento , che propriamente ſi fa a Dio , ed ai Santi , *colloquio* . colloquium , a *colloquendo* .

Colonia , popolo ſtraniero , che va ad abitare , o abita in altro paeſe , *colonia* . colonia .

Colunnellu , titolo di grado militare , che comanda a più compagnie di ſoldati , e a capitani d' eſſe compagnie , *colonnello* . tribunus , chiliarcha . Dal Lat. *columella* , dim. di columna . v. Ferr. O da *columna* , perchè quaſi regge la colonna dell' eſercito . P. M S. Direi dal Lat. *columen* . pro eo qui ſummum locum tenet in re aliqua (cioè capo) colum. 3. 4. *caput* , & *columen impenſarum* .

Com' a diri . v. Diri .

Comeſtibile , ſuſt. cibo , vivanda , *commeſtibile* . cibus .

Comeſtibili , add. *commeſtibile* . eſculentus .

Cometa , monte vicino la piana de' Greci ſulla cima orientale , nel quale vi è una ricca cava di marmo roſſo , *cometa* . Lat. cometa . v. Maſſa .

Comica , *rappreſentanza da comedia* . repræſentatio comica . Chiſtu avi na bona comica .

Comicu , attore della comedia , recitante , *comico* . comœdus , hiſtrio .

Comicu , add. *comico* . comicus .

Cominotta , iſoletta ſituata all'occidente di Malta , *cominotto* . cominottus. m. p.

Cominu , iſola , *Comino* . Hephæſtia, voce Gr. Cluv. Lat. Vulcania . v. Maſſa . Cominum . Faz. Dal Gr. κιμένι cimeni , adjacens , o adherens perchè queſta Iſola è adjacente a Malta . v. Vulcanu .

Comiſu , terra , *comiſo* . con voce antica ſi potrebbe dire Calviniana . Cluv. moder. Yhomiſum . Pirr. Comiſum Coraf. Aret. v. Maſſa .

Comiſu , fiume preſſo la terra di Comiſo, *Comiſo* . fluvius Yhomiſi . Pirr. fluvius Comiſi , Caraf.

Comitu , quegli che comanda la ciurma nelle galere , *comito* . portiſculus . Dal Lat. *comes* , *comitis* , quaſi comes ducis . Menag. P. MS.

Commemorazioni , il commemorare , ri-

ricordanza, *commemorazione*. commemoratio, mentio.
Commendatiziu, aggiuto di lettera vale di raccomandazione, *commendatizio*. commendatitius.
Commictiri. Cap. Reg. v. Commettiri.
Commodamenti, *comodamente*. commodè.
Commodissimu, sup. *comodissimo*. commodissimus.
Commodità, *comodità*, *comoditade*. commoditas, facilitas, commodum. *Per opportunità, opportunitas, occasio. *La cummudità fa l'omu latruni, e vale che l'occasione induce sovente a peccare, *l' occasione fa l' uomo ladro*. occasio sæpe scelerum causa est.
Commodu, spezie di cassettone per uso di conservare roba. scrinium.
Commodu, sust. tutto ciò ch' è di quiete, e di soddisfacimento de' sensi, o di particolare acconcio a checchessia, *comodo*. commodum. commoditas.
Commodu, add. utile, convenevole, opportuno, buono, *comodo*. commodus. *Per chi ha qualche ricchezza, *benestante*. abundans.
Communi. v. Communi.
Communità. v. Cummunità.
Complessu, complicazione, *complesso*. complexus, complessu di mali. Dal Lat. *complector*. sup. *complexum*.
Complicatu. v. Unitu. Dal Lat. *complicatus*.
Complici, consapevole, che è a parte cogli altri a mettere in esecuzione qualche fatto; nè si piglierebbe per avventura in buona parte, *complice*. conscius, criminis particeps.
Compliri. v. Cumpiri. A *complendo*.
Componiri, compositturi, e suoi derivati. v. cumponiri, cumposituri ec.
Comporzionariu, quegli che tiene porzione con altri in qualche fitto.
Compossibili, *compossibile*. quod cum re aliqua conjugi potest. A *possibilitate*. v. Vinci.
Compra, *compra*. emptio. A *comperando*. pro emendo.
Compuntiva, afflizion d'animo con pentimento degli orrori commessi, *compunzione*. animi dolor, pœnitentia, affectuum commotio, compunctio.
Computari, calcolare, mettere a riscontro l' una cosa coll' altra, *computare*. computare, calculos subducere.
Computu, calculo, *computo*. ratio. Dal Lat. *computatio*. calculus. computando.
Comu, avverb. comparativo, a guisa, in guisa, siccome, in quel modo, secondo che, *come*. ut, quemadmodum, sicut. Comu chiddu, comu chistu &c. *In modo interrogativo, per in che guisa, in che modo, *come*. quo pacto, qua ratione, quomodo. comu ci vaju? *Per comunque in qualunque maniera, *come*. utcumque, quomodocumque, ut ut. Sia comu si vogghia, comu megghiu, e peju pozzu. *In modo imprecativo, vale *perchè* quia: E comu nu scatta pri mia. Dal Lat. *quomodo*. quasi quomu, comu. P. MS.
Cona, cioè imagini. v. Cunetta. Spat. M.S. *Cona, *immagine*, *medaglia*. icon; e da questo nome Greco have la sua denominazione volgare. Diz. M. S. Ant. *Cona di cletia. pinacidon, tabula. S. in N. v. Midagghia. *Cona di ficu, fichi secchi ordinati a figura quadrata, o triangolare, caricarum schema. Dal Gr. κῶνος conos. Lat. *conus*, figura triangolare. v. 'Ncunari.
Conca, vaso grande per lo più di rame di larga bocca, e apertura, *conca*, concha, alveus. Dal Lat. *concha* Gr. κόγχη conche, concha. *Per similitudine diceſi di quello scavamento che si fa intorno alla vite. v. Scausa.
Conca, collinetta del monte Etna, *Conca*. Lat. concha, filos. Così chiama-

mata pella sua figura, a guisa di conca. v. Massa.

Concaliuni, scoglio vicino Sciacca, *concaleone*. v. Massa.

Concavità, profondità, *concavità, concavitade*. profunditas, cavitas.

Concavu, add. che ha concavità, *concavo*. concavus, cavus. Da *cavum*, e la prep. *con*.

Concernenti, che concerne, spettante, *concernente*. spectans, pertinens.

Concessioni. v. Cuncissioni.

Concessu. v. Cuncessu.

Concertu. v. Cuncertu. *Concertu di musica. v. Musica.

Concettu. v. Cuncettu.

Conchessu. P. di P. v. Concessu.

Conchiudiri, cavare da quello che si è detto di sopra la sua intenzione, venire alla conclusione, venire a capo, *conchiudere*. concludere, colligere, inferre, conficere.

Conchiusioni, *conchiusione*. conclusio. **Per risoluzione*. deliberatio.

Conchiusu, *risoluto*. statutus.

Conciliabulu, conciliarisi &c. v. Cunciliabulu, cunciliarisi &c.

Conciliu, adunanza d' uomini per consultare, *concilio*, concilium. *Dicesi anche in signif. d' adunanza generale de' Prelati di santa Chiesa, *Concilio*. Concilium. Dal Lat. *concilium*, quasi concalium a *concalando*. hoc est convocando. Fest. Cic. de Fin. Direi da *cieo*, e la preposizione *con*, quasi *concieo*, concieum, concileum, cioè convocazione.

Conciria. P. di P. v. Cunzaria.

Conclavi, luogo dove si racchiudono i Cardinali a creare il Pontefice, *conclave*. conclavis.

Conclusioni, quella parte di ragionamento la quale conchiude, *conclusione*. conclusio. rationis conclusio. *Conclusioni, si chiama il disputare materie per lo più filosofiche, o teologiche, *conclusione*. theses. *Conclusioni, vale anche il disteso de' punti, sopra cui si disputa, *conclusione*.

Concociri, *concuocere*. concoquere.

Concottu, add. da concociri, *concotto*. concoctus.

Concozioni, *concozione*. concoctio, coctio.

Concretari, determinare insieme più persone una cosa. simul decernere, statuere. Dal Lat. *cerno*. pro dirimo sup. *cretum*, e la prep. *con*, concretare, concretari, cioè determinare.

Concretu, *determinato insieme*. simul constitutus.

Concretu, aggiunto colla prep. *in*, fa forza d' avverbio; onde, parrari in concretu, vale parlare determinatamente, e non in astratto, certè loqui.

Concubina, *concubina*: concubina, pellex, is. A *cubando*, e la prep. *con*, quasi concubo idest simul cubare.

Concubinariu, *concubinario*. concubinarius. Crus. concubinus. Tor. qui pellicis consuetudine utitur.

Concubinatu, *concubinato*. concubinatus, pellicatus.

Conculcamentu, *conculcamento*. conculcatio, oppressio.

Conculcari, *conculcare*. conculcare, proculcare.

Conculcatu, *conculcato*. conculcatus.

Concupiscenza, il concupiscere, desiderare, bramare, e comunemente vale affetto, e desiderio intorno, circa una sensualità, *concupiscenza*. libido, cupiditas, effrenata appetentia, concupiscentia. Tertul. A *cupiditate*.

Concupiscibili, che nasce dalla concupiscenza, *concupiscibile*. cupiditas.

Conczu, prælum, trapetum. S. in N. v. Trappitu, Strinciturì. *Conczu di donna. S. in N. v. Conzu.

Condensamentu, il condensare, *condensamento*. condensitas.

Condensari, far denso, *condensare*. condensare, densare.

Condensatu, *condensato*. condensatus.

Condimentu, diconsi quelle cose, che s' adoprano a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie, *condimento*. conditura, condimentum.

Condiri, perfezionare le vivande co' condimenti, *condire*. condire.

Condiscipulu, compagno nello imparare, *condiscepolo*. condiscipulus.

Conditu, sust. *conditura*, *condimento*. condimentum, succus saccharo conditus.

Conditu, add. *condito*. conditus.

Condizionali, limitato, non libero, *condizionale*. conditionalis. Ulpian.l.9. Dig.

Condizioni, patto, limitazione, *condizione*. conditio, pactum, conventum. *Per grado, stato, essere, qualità, *condizione*. conditio, status, gradus, qualitas. Onde di bassa condizioni, *di bassa condizione*. obscuro loco natus, infima conditione, ex fortuna, ignobili genere natus. Cic.

Confabulazioni, il confabulare, *confabulazione*. confabulatio. Sym. colloquium familiare, sermo.

Confederarisi, unirsi in confederazione, *confederarsi*. facere, inire fædus cum aliquo.

Confederatu, *confederato*. fœderatus.

Confederazioni, *confederazione*. fœdus, societas.

Conferenti, *conferente*. utilis.

Conferenza, il conferire, *conferenza*. colloquium, consilium, collocutio, sermo, deliberatio. A conferendo.

Conferiri, comunicare altrui i suoi pensieri, e segreti, *conferire*. conferre capita, conferre de re aliqua. Liv. *Per dare altrui cariche, benefizj ecclesiastici, e simili, *conferire*. conferre munus, & beneficium aliquod in aliquem, alicui conferre. Cic. Pl.

Confinanti, che confina, *confinante*. finitimus, conterminus, confinis. Dal Lat. con, e finis.

Confinari, sbandire, mandare in confino, in luogo particolare, *confinare*. deportare, relegare. *Per essere contiguo, *conterminare*, *confinare*. conterminum esse, conterminare. Ammian. *Confinarisi, vale rinserrarsi, *confinarsi*. se compingere in aliquem locum. Cic.

Confinatu, add. da confinari, *confinato*. relegatus.

Confini, termine, *confino*, *confine*. terminus, finis, confinium.

Confini, add. confinante, *confine*. confinis, finitimus.

Confiscari. v. Cunfiscari.

Conformari &c. v. Cunfurmari.

Conformità. v. Rassignazioni.

Confortari &c. v. Cunfurtari.

Confraternità, adunanza di persone per opere spirituali, *Confraternità*. sodalitium.

Confruntari &c. v. Cunfruntari.

Confutari, convincere, riprovare, *confutare*. confutare, refellere.

Confutatu, add. da confutari.

Cofutazioni, *confutazione*. confutatio, refutatio.

Congiaturi. P. di P. v. Cunzariotu.

Congrua, sust. *congrua*. V. J. congruus beneficiarii victus.

Congruenza, *convenienza*, *congruenza*. congruentia.

Conicu, add. di cono, *conico*. conicus, Gr. κωνικός.

Connaturali, *connaturale*. connaturalis. v. Naturali.

Connessioni, *connessione*. connexio. Per amicizia, parentela.

Connessu, add. da connettere, *connesso*. connexus.

Connettiri, mettere insieme, congiungere, attaccare, *connettere*. nectere, connectere.

Connivenza, dissimulazione, *connivenza*. conniventia.

Connovizio, consodale di Noviziato.

Connutturi, e condutturi, che tiene casa a pigione, *pigionale*. inquilinus. Crus. ædium conductor. Cic.

Conquista, *conquisto*, *cònquista*. acquisitio.

Con-

Conquiſtari, acquiſtare, *conquiſtare*. acquirere, adipiſci, conſequi. Da *acquiro* ſup. *acquiſitum*, e la prep. *con*, quaſi conquiſitari, conquiſtari, conquiſtari.

Conquiſtatu, add. di conquiſtare, *conquiſtato*. acquiſitus, adeptus, conſequutus.

Conquiſtaturi, che conquiſta, *conquiſtatore*. acquiſitor, gentium victor, urbium, & populorum domator. Cic.

Conſanguineu, della medeſima ſtirpe, *conſanguineo*. conſanguineus, cognatus.

Conſanguinità, parentela tra i conſanguinei, *conſaguinitade*, *conſaguinitate*, *conſaguinità*. conſanguinitas, cognatio.

Conſapevuli, ſciente del fatto, *conſapevole*. conſcius.

Conſciu, *conſcio*. conſcius.

Conſenſienti. v. Cunſenſienti.

Conſequenti, che ne conſegue, *conſeguente*. conſequens.

Conſequentimenti, avv. per conſeguenza, *conſeguentemente*. conſequenter.

Conſequenza, la coſa, che conſeguita, *conſeguenza*. conſecutio, conſequentia, conſequens. *Per termine loicale, che riſulta dalle premeſſe, *conſeguenza*. conſequentia.

Conſequiri, ottenere, acquiſtare, *conſeguire*. conſequi, aſſequi, adipiſci.

Conſervanzia. P. di P. v. Oſſervanza.

Conſervari. v. Cunſirvari.

Conſervaturi. v. Cunſervaturi.

Conſervaturia. v. Cunſervaturia.

Conſolida maggiuri. v. Auricchi d' Aſinu.

Conſolida media. v. Bugula.

Conſolida minuri. v. Brunella.

Conſuetu, *conſueto*. conſuetus.

Conſuetudini, uſanza; coſtume, *conſuetudine*. conſuetudo, uſus, mos.

Contegnu. v. Cuntegnu.

Conteporaneu, add. d' un medeſimo tempo, *contemporaneo*. coætaneus.

Contemplari &c. v. Cuntimplari &c.

Contemplativu, dedito, e acconcio a contemplare, *contemplativo*. contemplativus.

Contemplazioni. v. Cuntemplazioni.

Contenutu. v. Cuntinutu.

Contenziuſu. add. litigioſo, *contenzioſo*. contentioſus, rixoſus.

Conterba orientali, contrayerva, & drakena. Off. drakena radix. Cluſ. Exot. 83. dorſtenia contrajerva. L. Sp. Pl. f. 176.

Conterba Siciliana cu xiuri giarnu, verbaſculum ſylveſtre majus ſingulari flore. C. B. P. f. 241. primula veris floribus ex ſingularibus pediculis pallidis majoribus ſimplicibus. J.B. 3497. Tour. f. 125. primula veris *acaulis*. L. Sp. Pl. f. 205.

Conterba ſiciliana ordinaria, verbaſculũ ſilveſtre majus ſingulari flore niveo. C.B.P. Var. 241. primula veris flore albo. Park. Par. 242. Tour. f.125.

Conti, ſignore di contea, *Conte*. comes. Da *comes*. P. MS. „ Syncopatum nomen tamquam comes, „ aut ſocius principis, regis, imperatoris &c.

Contingenti, *contingente*. contigens.

Contingenza, *contingenza*. contingentia.

Continirisi, o contenirisi, neutr. paſſ. temperarſi, aſtenerſi, raffrenar l' appetito di checcheſia, *contenerſi*. ſe continere, compeſcere ſe.

Contiſa, il contendere, contenzione, *conteſa*. contentio.

Contiſtabili. v. Cuntiſtabili.

Contra, prepoſiz. *contra*. contra, adverſus, adverſum. *In forza d' avverb. vale contrariamente, *contra*. contrarie, contrario. Sempri mi parri pri contra.

Contra, ſuſt. *tacca*, *macchia*. macula, maculatio. *Per quel veſtigio che laſciano i vaſi untuoſi nel poſare, typus, veſtigium ſordidum, maculoſum. P. MS.

Contrabbanniſta, colui, che fa contrabbandi, chi è uſo far contrabbandi,

di, *contrabbandiere*. vectigalium fraudator, prævaricator.

Contrabbannu, cosa proibita, e dicesi di checchesia, che si faccia contro a bandi, e contro alle leggi, *contrabbando*. commissum, vectigalium fraudatio. Da *contra*, e *bannum*, editto; cioè contra l' editto. v. Bannu. *Di contrabbannu posto avverb. vale lo stesso, che furtivamente, clam, furtim.

Contrabassu, strumento grande, che ha quattro corde, e si suona coll' arco, *contrabasso*. paranete, synemmenon. Vit. Tor.

Contracanciu, cosa eguale a quella, che si dà, o si riceve, *contraccambio*. hostimentum, remuneratio. v. Canciu.

Contrachiavi, chiave eguale ad un' altra, la quale apre lo stesso serrame. *Per chiave falsa, *contrachiave*. clavis adulterina. Sallust. On. R.

Contracifra, modo di scoprire, e d' intendere la cifera, *contraccifera, contraccifora*. furtivarum notarum interpretatio. Cruſ. v. Cifra.

Cotradanza, sorta di ballo, in più persone, *contradanza*.

Contradiciri, dir contra, opporsi, *contraddire*. contradicere, obstare.

Contradittoriu, termine loicale, vale oppostissimo, immediatamente contrario, *contradittorio*. contradictorius. Essiri in contradittoriu, si dice quando i litiganti disputano insieme le loro cause davanti a' giudici, *essere in contradittorio*. coram judicibus adversus aliquem contendere, cum aliquo concertare, caussam suam tueri, perorare, dicere. A *contradicendo*.

Contradittu, add. *contradetto*.

Contradditturi, chi contraddice, *contradittore*. contradictor. *Per chi litiga contro altrui, *contradittore*.

Contradizioni, il contradire, opposizione, negazione, ostacolo, contrarietà, *contraddizione*, *contradizione*. contrarietas, contradictio.

Contraenti, che contrae, *contraente*. contrahens.

Contrafari, come un' altro, imitare, per lo più ne' gesti, o nel favellare, *contraffare*. imitari aliquem vultu, vel gestibus. *Per falsificare, *contraffare*. adulterare, rem sinceram corrumpere, da *contra*, e *facio*.

Contrafattu, add. da contrafari, *contraffatto*. fictus, ementitus, adulterinus, simulatus.

Contrafocu. v. Stagghiafocu.

Contrafodera, seconda fodera. v. Fodera.

Contraforti, *contraforte*. antemurale. Diz. M.S. Ant.

Contrafossa, fossa, che serve per riparo ad' un' altra.

Contrageniu, aversione, *contraggenio*. v. Geniu.

Contrairi. v. Cuntrairi.

Contraliggi. v. Liggi.

Contralittra, lettera simile ad un'altra, *contralettera*.

Contraltu, una delle voci della musica, e che è più vicina al soprano; *contralto*. altus. Cruſ. da *contra*, e *altu*.

Contramina, quella strada, che si fa di dentro, per rincontrare la mina, e darle uno sfiatatojo per renderla vana, *contrammina*. cuniculus contrarius. ex Liv. Onom. Rom.

Contraminari, *contramminare*. cuniculos eludere.

Contrammesta, seconda guaiana. v. 'Mmesta.

Contrapisari, adeguar con peso, porre allo 'ncontro, aggiustare, bilanciare, *contrappesare*. æquilibrare, librare. voce composta da *contra* prep. e *pisu*.

Contrapisatu, *contrappesato*. libratus, æquilibratus.

Contrapisu, cosa che adegua a un' altra nel peso, *contrappeso*. æquipondium.

Contrapleggiu. consponsor. Diz. M. S. Ant.

Con-

Contraponiri, porre all' incontro, opporre, *contrapporre*. opponere, objicere.

Contrapostu, *contrapposto*. oppositus.

Contrapostu, cosa che si pone contra un' altra come conio e simili, contrapositum, contrapostu di li stipi.

Contrapuntari, v. Censurari.

Contrapuntari. l' arte del comporre di musica e la composizione medesima, detto così da punti, che già si segnavano in vece delle moderne, *contrappunto*. modulatio. Cruf.

Contraragiuni, per injurium. Cic. Diz. M. S. Ant.

Contrascarpa, riparo fatto da una simile scarpa a ricontro d' un' altra.

Contrascritta, scritta reciproca, *contrascritta*. mutuum scriptum.

Contrascrittu. v. Contrascritta.

Contrascritturi, *reciproco scrittore*. mutuus scriptor.

Contrascriviri, *contrascrivere*. contrascribere, contrarium scribere. *Per scrivere la seconda volta, denuo scribere.

Contrasignari, far contrasegni, *contrassegnare*. notam apponere, notare, da *contra*, e *signum*.

Contrasignatu, add. da contrasignari, *contrassegnato*. notatus.

Contrasignu, *contrassegno*. nota. Ant.

Contratempu, termine della scherma, del ballo, del gioco della palla, e simili tempo contrario, e differente dal tempo ordinario, *contrattempo*. *Fari un contratempu adunu dicesi per similitudine dello sconcertare un negozio, e simili, *far un contrattempo*. perturbare rem aliquam. *Di contratempu posto avverb. vale fuor di tempo, *di contrattempo*. intempestivè.

Contravilenu, checchesia che abbia virtù contra 'l veleno, *contravveleno*. antidotum.

Contraviniri, *contravvenire*. prævaricari, contra legem committere, contraviniri all' ordini.

Contrerva. v. Conterba.

Contribuiri. v. Cuntribbuiri.

Contristari, *contristare*. contristare.

Contristatu, *contristato*. contristatus.

Contritu. v. Cuntritu.

Contrizioni. v. Cuntrizioni.

Controversia, litigio, questione, contesa, contrasto, *controversia*. controversia.

Controversu, *controverso*. contrarius.

Contubberniu, monte presso Bivona, *conturbernio*. contubernium. Faz.

Contumaci, caduto in contumacia, chi è in contumacia, *contumace*. contumax.

Contumacia, il disubbidire li giudici, il che si tira addosso pregiudizio, *contumacia*. contumacia. *In contumacia posto avverb. vale *contumacemente*. contumaciter, onde diciri in contumacia. *Contumacia dicesi anche quel determinato tempo nel quale le persone, e le mercanzie si tengono in luogo separato per sospetto di peste; onde fari la contumacia, o stari in contumacia, *far la contumacia, o star in contumacia*. contagionis suspicione expurgari.

Contumelia, ingiuria, villania, offesa, *contumelia*. contumelia.

Conturbari. v. Cunturbari.

Contusioni, ammaccamento, ammaccatura, *contusione*. contusio.

Conu, nome di figura geometrica solida di forma piramidale rotonda prodotta dalla rivoluzione d' un triangolo rettangolo intorno al lato dell' angolo retto. Questo cono però si dice retto, perchè ha l' asse perpendicolare alla base; adifferenza di quel che l' ha inclinata, e si dice scaleno, *cono*. conus.

Convalescenti, chi è uscito novellamente dal male, *convalescente*. convalescens.

Convaliscenza, principio di ricoveramento di sanità, *convalescenza*. convalescentia.

Convenevoli. v. Cunvinienti.

Convenienti. v. Cunvinienti.
Convenienza. v. Cunvinienza.
Conveniri. v. Cunviniri.
Convenivuli. P. di P. v. Convenevoli.
Conventiculu, segreto ragunamento, *conventicolo*. conventiculum, circulus.
Convenzioni, il convenire, *convenzione*. pactum consentio.
Conuscenti. v. Canuscenti.
Conusciri. v. Canusciri.
Convulsioni, moto contro l'ordine di natura, e involontario de' muscoli del corpo, *convulsione*. convulsio.
Convulsivu, add. di convulsioni, *convulsivo*. convulsivus.
Conza, l' acconciare, accomodamento, *acconciamento*. refectio, reparatio. Dal Lat. *condo* per conservare sup. *conditum*. sincopato *conta*, conza, perchè coll' acconciamento si conserva. P. MS. *Per la materia, onde si conciano le pelli, *concia*. medicamen. *Conza di vinu, accomodamento, che si fa a' vini coll' infondervi checchesia, *concia*. medicamen. *Per condimento, che si adopra a perfezionare il sapore della vivanda, come olio, sale, aceto, spezierie, *condimento*. conditura, condimentum. A condiendo, sup. conditum. *Conza d' olivi, preparamento dell' ulive per trarne l' olio ammontandole, *mucchio d'ulive messo in caldo*. olearum coacervatio. *Conza di carrubbi dicesi delle carrube ammontate, *mucchio di carrube*. siliquarum coacervatio.
Conzu, il condire, *conditura*. conditura, condimentum. *Conzu di donni, quella materia colla quale le femmine si lisciano, *belletto*. fucus, pigmentum. *Per cultura di terra, che si fa, o da farsi, *lavorato*. ager cultus. Crus. *Conzu di surci, veleno, che uccide i topi. Myoctonum. Diz. M. S. Ant.
Cooneſtabili, dicesi quando si vuol significare, che un' azione non si può acconciatamente onestare.
Cooneſtari, rendere onesta, e lecita un' azione. honestum, licitum facere.
Cooperarisi. v. Ajutari.
Cooperaturi, che coopera, *cooperatore*. adjutor, cooperator.
Cooperazioni, il cooperare, *cooperazione*. cooperatio, auxilium.
Coordinari. v. Ordinari.
Coordinatu. v. Ordinatu.
Coordinazioni. v. Ordinanza.
Copia, dovizia, abbondanza, *copia*. copia. *Per esemplare, *copia*. exemplar. *Per la cosa copiata, *copia*. exemplum, apographum. *Chista è copia dicesi quando alcuno fa, o dice una cosa prima da altri fatta, o detta, *ella è copia*. imitatio est, imago est. *Nun ci putiri pigghiari copia, dicesi quando si vuole esprimere l' incostanza di alcuno, quasichè sia impossibile il poterlo copiare, (si potrebbe dire) *non potergli trovare nè capo nè coda*. nec caput, nec finis.
Coppa, vaso per lo più di rame, ferro, o argento, dove s' accende la brace per iscaldarsi, *braciere*. focus. Crus. Da *coppu*, coppa per essere un vaso concavo. *Coppa Diz. M.S. Ant. v. Tazza, Gottu. *Serviri ad unu 'ncoppa, dicesi quando si serve alcuno puntualmente, e bene in tutte quante le cose, *servire uno di coppa, e di coltello*. ad nutum omnia peragere, e nutu pendere.
Coppi. v. Auricchi di judeu.
Coppia. v. Paru. *Coppia dicesi di persone unite insieme. A *copulando*.
Coppu, recipiente fatto di carta e ravvolta, e per lo più in forma di cono per varj usi, *cartoccio*. cucullus. *Coppu pri cogghiri limosina, *bossolo*. Spat. M. S. Dal Gr. κόλπος, colpos, sinus, cavitas. P. MS.

MS. *Coppu pure diceſi quell' arneſe per lo più di lama di ferro fatto a foggia di campana ad uſo di ſpegnere lumi, *ſpegnitojo*.

Coppula. v. Birrittinu.

Coramvobis, voce latina, e vale preſſo noi, uomo di preſenza, d' apparenza, *coram vobis*. eximia facie & amplo corpore. Tor.

Corchula. S. in N. v. Crocchiula.

Corda, *corda*. funis, reſtis. Dal Gr. χόρδη chorde, Lat. *chorda*, funis. *Corda, quella per uſo di ſonare fatta di minugia, o di metallo, *corda*. fides, chorda. *Corda di giummara, v. Giummara. *Prov. Cui troppu ſtira la corda la ſpezza, e vale che chi vuol troppo, alla fine perde tutto, *chi troppo tira la corda la ſtrappa*. omnia amittit, qui nimia petit. *Jiri a ligna ſenza corda, vale andare a fare checcheſſia ſenza i neceſſarj ſtromenti. *Per tormento che ſi dà a preteſi rei, *colla, corda*. funis, quo cruciantur rei. *Onde dari li tratti di la corda, o la corda vale, tormentare con fune, colle braccia legate dietro, ſoſpenpendo, e dando de' tratti, *collare*. fune torquere. *Dari corda a un roggiu, vale rimetterlo sù girando le ruote, ſicchè abbiano, o corda o peſo ſufficiente, *caricare un oriolo*. Alb. Diz. *Dari corda ad unu. v. Dari corda.

Cordiali, add. di cori, *di cuore*. *Per iſviſcerato, affettuoſo, *cordiale*. intimus, ex animo. amicu cordiali. *Per riſtorativo, o buono al cuore, *cordiale*. cordi auxilians. Plin.

Cordialità, ſviſceratezza, affetto cordiale, *cordialità*. verus amor.

Cordialmenti, *cordialmente*. ex animo, ex toto pectore.

Cori, *cuore*. cor. *Per animo, *cuore*. animus, mens. *Nel ſentimento figurato lo prendono ſovente gli amanti in ſignificazione di vita, e ſprimendo ſviſceratezza d' affetto, *cuore*. meum corculum, mea anima, meus animus, mea voluptas. Ter. Plaut. cori meu, figghiu di lu meu cori. *Per ſimilitudine, centro, mezzo, *cuore*, miluogo. meditullium, vigor. Cori di lu invernu, cori di l' arvuli. *Per ardimento, animo, *cuore*. audentia, audacia. Chiſtu avi cori. *A cori, poſto avverbialmente vale in forma di cuore, *a cuore*. inſtar cordis. *Di bon cori poſto avverb. vale volentieri, *di buon cuore*. libenti animo. *Di malu cori, poſto avverb. vale di mal talento, *di mal cuore*. ægrè. Sta coſa la fazzu di malu cori. *Aviri lu cori quantu un mari, diceſi di colui, che di nulla ſi ſgomenta, e ſi fa cuore, e ſempre piglia animo. *Aviri na vattitina di cori, o sbattirici lu cori, diceſi del muoverſi del cuore, allorchè per qualſivoglia paſſione, o timore o del corpo o dell' animo ſi fa più ſpeſſo cotal moto, *battere il cuore*. cor ſalire. *Arrivularicci lu cori. v. Scantariſi. *Fari na coſa di cori, vale farla con guſto, *fare alcuna coſa col cuore, di cuore, di tutto il cuore*. ex animo aliquid facere. *Parrari di cori, vale *dire col cuore*, o *venire col cuore in mano*. ingenuè, apertè agere, aut loqui. *Dari 'ntra lu cori, o mi duna 'ntra lu cori, vale diſpiacere ſommamente, *diſpiacere inſino al cuore*. animo vehementer angi, cruciari. *Aviri bon cori, vale aver ſomma bontà, *eſſer di buon cuore*, o *eſſer uomo di buon cuore*. bonam, benignamque mentem habere. *Aviri cori, vale eſſer perſona coraggioſa, *eſſer di cuore*, o *di gran cuore*, o *d'alto cuore*. alacri, erecto, audenti, forti, firmo animo eſſe. *Nun aviri cori, o eſſiri di pocu cori, vale aver animo vile, *eſſer di povero cuore*. abjecto, parvo, & anguſto ani-

animo esse. *Essiri, o truvari, o aviri, e simili secundu lu meu cori significa essere &c. secondo il proprio genio, e la propria inclinazione, *essere, trovare, avere secondo il suo cuore*. esse &c. ex animi sui sententia. *Farisi tantu di cori, vale pigliar animo, *farsi cuore*. sibi facere animos, spiritus sumere. *Aviri lu cori chiù duru d' una petra, essere ostinato, *ostinarsi*. *Firiri, o trapanari lu cori, vagliono avere o sentire soverchio, o eccessivo dolore di checchessia, *spezzare, passare, strappare il cuore*. mirum in modum dolere, cruciari, angi. *Palpitazioni di cori, sorta di malattia, nella quale batte il cuore, *palpitazione di cuore*. cordis palpitatio. *Farisi lu cori quantu un filu di capiddu, vale metterli in augustie, *stringere il cuore*. se prepremere, urgere, sollicitare. *Tuccari lu cori, vale compugnersi convertirsi, *esser toccato nel cuore*. commoveri, convinci. *Ci vinni di lu cori. v. Parrari di cori. *Cadirici di lu cori. v. Cadiri. *Cori d' ancilu. v. di bonu cori. *Cori di tigri. v. Crudili. *Guardarila cu l' occhi di lu cori, vale guardare a occhi fissi, una cosa che si brama, fixis oculis, ex intimo animi sensu aliquid concupiscere. *Avirilu ntra lu cori, vale amarlo, *aver nel cuore*. cordi habere. *Aviri lu cori niguru, o niuru, dicesi quando uno sospetta d' un qualche funesto evento, de re funesta excogitare. *Aviri lu cori chinu. v. Chianciri. *Mi parrava, o mi lu dicia lu cori, vale *me lo presagiva l' animo*. de re funesta præsagium dare *Mettirisi in cori, vale deliberare. *mettersi, o porsi in cuore*. constituere. *Stari di bon cori, *star di buon cuore*. bono animo esse. *Prov. occhiu chi nun vidi, cori chi nun doli, vale le cose, che non si veggono cogli occhi fanno poca specie, quæ oculos non feriunt, parum movent. *Cu tuttu lu cori. ex toto pectore.

Corintiu, uno degli ordini d' architettura, *corintio*. Corinthius.

Corista, colui che appartiene, ed ha la carica del coro, *cantore*. cantor chori. *Tonu corista, strumentu corista, tuono, che s' adatta alle voci comuni, strumento che non è più alto, ne più basso di quello, che può servire pe' cori. *Per flautino, di cui si servono i musici per accordare, e ridurre i strumenti al tuono corista. Da *coru*. corista.

Coriu, pelle d' animali concia per varj usi, *cuojo*. corium. *Per pelle semplicemente, *cuojo*. pellis.

Cornacchia, uccello, *cornacchia*. cornix. Off. corvus corone. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 155.

Cornacchina, v. Curnacchina.

Cornocopiu, diciamo a certa bandella di ferro detta posta intorno agli altari, ove s' appiccano i moccoli, che si accendono alle immagini, *spigolo*.

Cornu, quell' osso duro, e acuto, che hanno alcuni animali quadrupedi in testa, *corno*. cornu. *Affacciarici li corna, spuntar fuori le corna, *corneggiare*. cornua emittere. *Leggirici, o legirisi li corna, vale dire, o dirsi reciprocamente delle villanie, *svillaneggiari, svillaneggiarsi*. contumeliam dicere, inter se conviciari. *Per istrumento di fiato fatto a simiglianza di corno, *corno*. cornu. *Corna diconsi anche quelle delle chiocchiole, e delle lumache. *Corna per similitudine pure diciamo le due punte della luna nuova. *Per quel bernoccolo, che si fanno nel capo in cascando i fanciulli, *corno, cornetto*. tumor. *Per l' estremità dell'altare, *corno d' altare*. *Corna si dice anche per dinotare il di-

disonore del marito, cui la moglie abbia rotta la fede. *Onde farici li corna, vale rompere la fede, *far le corna*. adulterari, mœchari. *Di un cornu a n'autru, o di la vucca a lu nasu nun si pò sapiri la viritati. v. Vucca. *Rumpiricci, o sciaccaricci li corna, vale rompere il capo, dar sul capo, *rompere, o fiaccar le corna*. caput conterere. *Nun valiri un cornu, modo di vilipendere checchessia, che significa non istimare, e non valere nulla, *non istimare, e non valere un corno*. ineptissimum esse. *Aviri la testa dura comu un cornu. v. Tistarutu.

Cornu d' ammuni, cornu ammonis vel hammonis, hammonites, helminthollithus, hammonites. L. Syst. Nat. t. 3. f. 162. Le più recenti ricerche non ci dan luogo da dubitare, che queste petrificazioni, molto simili alle corna d' un becco, o a quelle di Giove ammone si debbano ad alcune diverse specie d' animali testacei marini: se ne contano molte, e la nostra Sicilia ce ne dà delle bellissime, specialmente in pietra dura, e marmo rosso.

Corollariu, sust. aggiunto, *corollario*. corollarium.

Coronali, sust. intreccio di sonetti, *coronale*. Italicorum æpigrammatum catena.

Coronazioni, il coronare, *coronazione*. coronæ impositio, coronatio.

Coronopu, o erva stidda, *coronopo*. coronopus spontaneus. J. B. 3. f. 509. & Tour. Cat. Pl. H. R. P. f. 35. coronopus sylvestris hirsutior. C. B. P. f. 190. plantago coronopus. L. Sp. Pl. f. 166. *Coronopu coltivatu, o cornu di cervu, coronopus hortensis. C. B. P. f. 190. Tour. f. 128.

Corporali, sust. quel pannicello di lino bianco, sul quale posa il prete l' ostia consacrata nel dir messa, *corporale*. corporale. Crus.

Corporali, add. *corporale*. corporeus, corporeatus, corporalis.

Corporatura, tutto il composto del corpo, *corporatura*. corporatura, corporis habitus.

Corpu, botta, percossa, ferita, *colpo*. ictus. Dal Gr. κόπτω copto, percutio, vulnero. O dal Lat. *corpus*. a corrumpendo perchè ogni colpo tende alla destruzione del corpo. *Per segno del colpo ricevuto *colpo*. cicatrix. Crus. *Corpu di furtuna. v. Sorti, accidenti, fortuna. *Corpu di mastru, dicesi quando l' uomo fa, o dice qualche cosa con maestria, e sagacità, *colpo maestro, o di maestro*. dictum, factum sagax, callidum, egregium. *Corpu di mari, colpo d' onda, *ondata*. undæ impulsus. *Fari corpu, *colpire, ferire*, percutere. *Per riuscire altrui felicemente qualche suo fatto, conseguire quello che si desidera, *far colpo*. Alb. Diz. *colpire*. voti compotem esse, fieri. Tor.
*Li mei paroli ficiru corpu. *Corpu di suli. *Corpu di fauci, colpo di falce, *falciata*. falcis ictus. *Corpu di l' aria. v. Pitrata. *Corpu di cuteddu, per metaf. vale dolore grande per cattiva nuova o ingiuria che si riceva, *cottellata*. Fr. Jac. in Alb. Diz. animi dolor intensus.
*Prov. dari un corpu a lu circu, e n' autru a lu timpagnu, o un corpu a lu circu, e n' autru a la vutti v. Circu. *Fari un corpu 'n dui, vale fare due cose a un tratto, *battere due ferri, o chiodi a un caldo*. duos parietes de eadem fidelia dealbare. *L' arvulu nun cadi a lu primu corpu, vale che bisogna tornare a tentare più d' una volta il modo di ottenere alcuna cosa, *al primo colpo, o per un colpo non cade, o non va in terra l' albero*. multis ictibus dejicitur quercus.
*Corpu pri corpu, vale *in ogni colpo*. singulis ictibus. *Ntra un cor-

pu, posto avverb. vale insieme, *ad un colpo*. simul, uno ictu. *Tutti 'ntra un corpu.

Corpu, materia dotata di lunghezza, larghezza, e profondità, *corpo*. corpus. *Per la parte corporea del composto dell' animale, *corpo*. corpus. *Smoviri lu corpu, vale indurre menagione, *smuovere, o muovere il corpo*. ventris effluvium provocare, alvum ciere. *Jiri di lu corpu. v. Cacari. *Aviri benefiziu di corpu, vale cacare il bisognevole senza alcun medicinale artifizio, *avere il benefizio del corpo*. ventrem haud difficulter exonerare. *Corpu metaforic. si appropia a qualunque massa unita insieme di molte parti ridotte in una come corpu li libra, di città, d' armata, e simili, *corpo*. corpus, collegium. *Corpu di guardia, dicesi un numero di soldati, che siano in guardia, *corpo di guardia*. præsidium. *Vale anche il luogo, ove i soldati stanno in guardia, *corpo di guardia*. statio militaris. *Corpu di cumpagnia, vale congregazione d' uomini in numero sufficiente adunati, *corpo di compagnia*. corpus, collegium. *Corpu di delittu, intendesi la cosa, il luogo, le circostanze &c. con cui è stato commesso il delitto, *corpo del delitto*. *Aviri un bonu corpu, dicesi propriamente de' panni, quando sono ripieni di lana. *Lu Senatu 'ncorpu, *il Senato in corpo*. Senatus universus. Cic. Ci jiu, ci vinni lu Senatu 'n corpu. *Nun aviri corpu, dicesi di qualunque cosa quando non è troppo soda, e non ha consistenza. *Corpu di bontempu. v. Tempu. *Metaf. dicesi d' uomo faceto. v. Facetu. *A corpu posto avverb. aggiunto co' verbi, accattari, vindiri, e simili, vale vendere, comprare senza misura, o peso, *vendere, o comprare alla ventura*. arbitrio sortis vendere, emere. *Corpu di casa. *Corpu di la tunnara, rete di fune grossa, in cui si racchiudono i tonni per montarli in su, ed ucciderli, rete magnum. *Corpu di cammisa, vale per la lunghezza di camicia, indusii longitudo, detto per metafora da corpu, perchè copre il corpo. *Corpu biatu. v. Biatu. *Cu tutti li sensi di lu corpu, vale con ogni suo potere, *coll' arco dell' osso*. omni animi contentione, obnixè, omni conatu, velis remisque.

Corpulentu, grosso di corpo, *corpacciuto*. corpulentus.

Corpusculu, corpicello, corpicciuolo, *corpusculo*, *corpuscolo*. corpusculum.

Corpus Domini, festa che si celebra in memoria del Santissimo Sagramento, *Corpus Domini*. festum Corporis Christi. Tor.

Correttivu, sust. che corregge, cosa atta a correggere, *correttivo*. temperamentum, temperatura. Tor.

Correttúri, *correttore*. corrector.

Correzioni, *correzione*. correctio. *Correzioni, diconsi le prove delle stampe, che si danno da' stampatori al correttore, perchè le corregga, *bozze*. Alb. Diz.

Corrispunnenti. sust. così i mercanti chiamano coloro, co' quali sono soliti tenere commerzio di lettere, e negoziare, *corrispondente*. mercatores amici. Crus. ille, quocum est alicui literarum, o negotiorum commercium. Tor.

Corrispunnenti, add. che corrisponde, che ha proporzione, *corrispondente*. respondens, congruens.

Corrispunnenza, il corrispondere, *corrispondenza*. congruentia, consensus. *Per amicizia. v. Amicizia.

Corrispunniri, confarsi, aver proporzione, convenienza, *corrispondere*. congruere, respondere.

Corroboranti, che corrobora, *corrobo-*

borante . corroborans, roborans, confirmans.

Corroborari, confermare, fortificare, *corroborare* . corroborare.

Corroboratu, *corroborato* . corroboratus, roboratus.

Corrodiri, rodere, consumare a poco a poco, *corrodere* . corrodere.

Corrosioni, *corrosione* . rosio.

Corrosivu, che corrode, *corrosivo* . corrosivus.

Corrosu, *corroso* . corrosus.

Corrugatu, *corrogato* . corrugatus.

Corrugazioni, *increspatura* . *increspamento* . corrugatio.

Corrumpiri, contaminare, *corrompere*. corrumpere, vitiare. *Per subornare, *corrompere* . subornare, corrumpere. *Pet torre la virginità. corrumpere, stuprare. *Per corrompersi. neutr. pass. se polluere.

Corruttela, *corruttela* . corruptela.

Corruttu, *corrotto* . vitiatus. **Per marcito* . tabefactus.

Corruzioni, putrefazione, *corruzione* . corruptio.

Corteccia, *chinachina* . cortex peruvianus, quinquina. Off. è la scorza dell' albero detto arbor febrifuga peruviana. Raj hist. 1796. cinchona officinalis. L. Sp. Pl. f. 244. Dal Lat. *cortex* . corteccia.

Cortici vinteranu, corteccia di Winter cortex Winteranus verus. Off. nelle officine rare volte si ritrova; in suo luogo si sostituisce la cannella bianca, e si confondono questi due nomi; Il sig. Linneo dopo del Geoffroy nella sua materia medica. f. 137. ci dona i caratteri, onde differirle, soggiungendoci d' esser la corteccia del Drimys Winteri Farster.gen. 84. nov. act. Upsal. 3. p. 181.

Coru, adunanza di cantori, *coro* . chorus. *Per il luogo stesso dove si canta, *coro* . chorus. *Per semplice adunanza, moltitudine, schiera, *coro* . chorus, cœtus, coru d' Ancili. Dal Gr. χορός choros, chorus. multitudo canentium.

Corula. v. Colira. *La corula di la sira sarvatilla a la matina. prov. vale chi mette induggio all' ira, presto si calma, *col tempo si matura l' ira* . temporis mora mitigatur ira.

Corvu, *corvo* . corvus, corax. L.Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 155. Dal Gr. κόρος coros niger. *Corvu biancu dicesi per dinotare cosa, che non può succedere, o che è impossibile, o che di rado si vede. *Corvi cu corvi nun si scippanu l' occhi vale che ogn' uno risparmia se e i suoi, *il lupo non mangia della carne del lupo* . lupus alterius lupi carnem non edit. Crus. prov. Ebr. canis caninam non est. Varr.

Corvu di notti. *corvo notturno* . Nycticorax. B. M. & Cup. ardea nycticorax. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 235.

Cosa, nome di termine generalissimo, e si dice di tutto quello che è, *cosa* . res. Dal Gr. ὅσα osa, quantacumque, quæcumque, quælibet res, che pronunciandosi con forma aspra fa hosa, cosa. P. MS. *Per fatto, negozio, affare, *cosa* . negotium, la cosa nun va accussi. *Nun è cosa pri la quali, vale non esser di alcuna bontà, *non esser da cosa alcuna* . parvi ponderis est. *E' cosa mia, vale essere suo intrinseco amico, *esser cosa d' alcuno* . intimum, familiarem alicujus esse. *Cu lu tempu tutti cosi s' aggiustano, vale il tempo aggiusta molte cose, *di cosa nasce cosa, ed il tempo la governa* . temporis progressu multa fiunt. *Cosa talora si prende per parte picciolissima di checchessia, o per alcun poco, *cosa* . onde dammi qualchi cosa. *Così nel numero di più diconsi le cose dolci, i frutti, e simili. crustula, poma. *Li cosi vannu boni, vale gli affari, i negozj vanno bene, *le cose andano bene* . res feliciter cadent. *Cosi fora tempu, diconsi

di cose, che succedono fuor del prefisso tempo, e propriamente de' frutti, che si maturano fuor della sua stagione, *cose fuor di tempo*. res intepestivæ. *Cosi di dintra, diciamo tutti gl' interiori degli animali ma propriamente di que' ch' hanno penne, *interame*. interanea, orum, exta. Tor. *La cosa è fatta nun ni parrari. quod factum est infectum fieri non potest. Plaut. Tor. Li cosi faiti su comu li morti, o si laudanu prov. vale che dopo il fatto ogni cosa si aggiusta. *cosa fatta capo ha*. factum nequit infectum fieri. *Li cosi longhi addiventanu serpi, vale che lo indugiare cagiona danno, *lo indugio piglia vizio*. mora semper officit, dispendia moræ. Virg. *Una cosa dici, e nautra nni fa, dicesi di chi non corrisponde alle buone parole, con fatti, *cantar bene, e razzolar male*. curium simulat, & bocchanalia vivit. Sve. blandus verbis, re non item. *Pensa a la cosa prima chi la fai prov. *pensa, e poi fa*. antequam incipias consultò opus est. *Iri a tavula e nun mangiari; stari a lettu, e nun durmiri, aspittari e nun viniri, su tri cosi di muriri, *andare a tavola e non mangiare; stare a letto, e non dormire; aspettare, e non venire, son tre cose da morire*. Cruf. *Ogni cosa avi lu so tempu, *ogni cosa ha la sua stagione*. sua cuique tempestivitas, vel nosce tempus. *La cosa è in sicuru, o l'avi in sacchetta, si dice quando uno crede di essere per averla sicuramente, *avere una cosa nel carniere*. in manu habere. Cruf. *Si senti di essiri cosa, dicesi di chi pretende di essere distinto tra gli altri. *pretende nel filo rosso, o vuol essere della prima bussola*. primos amat accubitus.

Cosca, la più dura parte, che è nel mezzo delle foglie, e regge il tenero, e propriamente dicesi de' cavoli, lattughe, e simili piante, *costola*. densior, & crassior foliorum, lactucæ &c. pars. Tor. *Cosca dicesi anche la buccia della cipolla. Dall' Ebr. kaskas squama. P. MS. „ ab Hæbr. kaskas squama unde „ verso *a* in *o*, & abjecto finali „ *s*, pro more linguæ efficta fuit di- „ ctio koska nam eæ sunt instar „ squamarum in carduis & similibus, vel *a kasc* stipula, stramen ut in aliis oleribus & herbis, quæ tamquam inutilia abjiciuntur.

Coscia, la parte del corpo dal ginocchio all' anguinaja, *coscia*. coxa, coxendix. *Per similitudine dicesi coscia di lu ponti, e vale la parte del ponte fondata alla riva, *coscia*.

Coscienza. v. Cuncenzia.

Cosmografia, *cosmografia*. mundi descriptio, cosmographia. Gr. κοσμογραφία cosmographia descrizione del mondo voce composta da κόσμος cosmos mundus, e γραφή graphi descriptio.

Cosmografu, *cosmografo*. mundi descriptor, cosmographus, Gr. κοσμογραφος cosmographos, mundi descriptor.

Cospicuu, *cospicuo*. conspicuus.

Cospirari, *cospirare*. conspirare.

Cospirazioni, *cospirazione*, conspiratio, conjaratio.

Costa, uno di quelle ossa, che partono dalla spina, e vengono al petto, e racchiudono le viscere, *costola*, *costa*. costa. *Costa, vale salita poco repente de' monti, *costa*. collis, clivus. *Per lato, *costa*. latus, pars Onde 'ntra la costa di lu mezzu jornu. *Ajutu di costa, è quel sovvenimento dato altrui oltre al convenuto, *ajuto di costa*. subsidium ultra præter consuetum, ultra pactum conventum.

Costellazioni, *costellazione*. sidus, constellatio. Firmic.

Costernarisi, neutr. pass. avvilirsi, at-

terrirsi, perdersi d' animo, *coster-narsi*. animum despondere. Dal Lat. consternor.

Costernatu, *costernato*. consternatus.

Costernazzioni, *sbigottimento*, *costernazione*. costernatio.

Costipamentu. v. Costipazioni,

Costipari. v. Stipari.

Costipatu. v. Stipatu.

Costipazioni. v. Stipata.

Costitu, termine giudiziario, per cui si dice di constare dell' avviso dato, o sia citazione fatta alla parte contendente, per convalidarsi l' atto.

Costituiri, *costituire*. constituere.

Costitutivu, *costitutivo*. constituens.

Costituzioni, *costituzione*. constitutio, constituta. Cic. regulæ Ulp.

Costruirisi, verbo che si usa in termine grammaticale, e vale riordinare il discorso.

Costruzioni, termine grammaticale, e vale riordinamento del discorso, *costruzione*. ordo verborum, constructio.

Costu, sust. verbale, custari, e vale spesa, *costo*. impensa, sumptus, onde a costu meu, a costu to.

Costu, *costo*, *costo d' arabia*. Costus arabicus Dioscoridis. C. B. P. f. 36. costus arabicus. L. Sp. Pl. f. 2.

Costumanza, consuetudine, usanza, *costumanza*. consuetudo. usus.

Costumarisi neutr. pass. esser consueto, *costumarsi*. solere, consuescere, in more esse, in more positum esse.

Costumi, costuma, usanza, *costume*. consuetudo, usus. *Per maniera, o modo di trattare, o di procedere, e pigliarsi tanto in buona, quanto in mala parte, *costume*. mos. Dal Lat. consuetum, consuetume, costumi. Vossio l. 2. Menag. e Ferrario, o da *costare*. P. MS. Potest fortè derivari a constare, constitum, constamen, cum mos sit aliquid constans, idest constanter perdurans. Direi potersi dedurre dal Gr. κοσ-τέμιον, costume, o lat. barb. *costuma*; *dedit Ecclesiæ tempore quo vivebat pro anniversario suo faciendo costumas, quas habebat apud Polliacum*. Necrologium Trecense.

Cota, *colta*, *colletta*, *raccolta*. collectio, forse dal Lat. colligo sup. collectum, sincopato quasi colcta, colta, cota, o dal Lat. *quotus* quota, cota.

Cotta, sopravvesta di pannolino bianco, che portano nell' esercitare i divini officj gli Ecclesiastici, *cotta*. superpelliceum. Crus. dal Gr. κροκοτός crocotos, Lat. crocota sorte di veste usata dalle donne, che per sincope si dice (cotta) Scaligero, Salmasio, Menagio, Ferrario ed altri. P. MS. Direi dal Lat. curtus corto, corta, cotta perchè è una veste tronca detta così a differenza del Camice, o dal Gr. κοπτω copto, onde copta, cotta cioè detruncata, amputata, abbreviata.

Cotta, il cuocere, sust. *cocitura*, *cottura*, *cotta*. coctio. *Prendesi anche per certa quantità di robba, che si cuoca in una sola volta, come una cotta di cocina, o cavana di canali, e simili, *cotta*. coctio. *Dari ad unu na cotta. v. Cociri. *Sgarrari la cotta di lu meli d' apa, di li canali, vale perdere in un tratto l' opera, e la fatica, seminare in sabbia. oleum & operam perdere. *Cui la voli cotta, e cu la voli cruda, dicesi quando si vuole esprimere una qualche cosa, che non vien aggradita da tutti.

Cottu, sust. vivanda cotta, *cotto*. dapes. Tor. *Mangiarisi lu cottu, e lu crudu, vale spendere tutto il suo in saziar l' appetito della gola. *mettersi*, *ficcarsi*, *cacciarsi ogni cosa giù per la gola*. abligurire bona sua.

Cottu, ad. da cuocere, *cotto*. coctus. *Sugnu cottu, nun pozzu chiù metaf. vale essere stracco, lasso dalla fa-

fatica, travaglio, malattia, e simili, *consunto*. consumptus. *Cottu di lu sali. v. appighiatu. *Cu la voli cotta e cu la voli cruda. v. Cruda.

Cotu, *raccolto*. collectus, lectus. v. Cota. *Cotu cotu, quatto, quatto. tacitus.

Coyru P. di P. v. Coriu.

Cozioni, *cozione*. coctura.

Cozzo, la parte di dietro del capo, *coppa*. occiput. dal gr. κοτὶς, cotis, occiput quasi dicatur κότιον, cotion hinc cozzu ex κοτὸς cotos caput. P. MS. *Cozzu per similitudine vale anche quella parte, che non taglia di qualunque strumento di ferro come del coltello, o d' altro strumento simile da tagliare, *costola*. pars reclusa cultri. *Cozzu di libru. v. Libru. *Scappau d' un cozzu di cuteddu, per poco mancò, o fu presso. vix abfuit quin. *C' è differenza d' un cozzu di cuteddu, vale v' è poca o nessuna differenza, aut vix, aut ne vix quidem. *Aviri na cosa d'arreri lu cozzu, dicesi di cosa, che sia in procinto d' accadere, *la corda è in sulla noce*. res est in cardine. *La furtuna ti pigghia pri darreri lu cozzu. v. Furtuna. *Prov. tagghiati cu la punta, e sanati cu lo cozzu, vale chi ha fatto il male può rimediare, *la man che ti ferì, quella ti sana*. qui vulnera fecit, solus Achilleo tollere more potest. *Aviri così tra cozzu e cuddaru. v. Cuddaru.

Cozzu di S. Maria di Fucallu, colle a guisa di promontorio tra la Marza, ed il Pozzallo nel fianco australe dell' Isola, *cozzo di Santa Maria del Ficallo*. cozzus Sanctæ Mariæ a Ficallo. Faz.

Cozzuli, a Messina sorte di ostriche quasi chiocchiole, in Palermo crocchiuli. S. MS.

Craculi, massarizie vili di poco prezzo, o vecchie, *miscea*. suppellex minimi pretii. Crus. Reculæ. Plaut. forse dal Lat. *reculæ*, cosarelle, quasi raculi, craculi.

Crafassari. v Fracassari.

Crafassatu. v. Fracassatu.

Crafassu. v. Fracasso.

Crafazzari Diz. MS. Ant. v. Fracassari.

Crafocchiu, *buco*, *cavo*. foramen, cavum, cavernula, Scrobs. dal Lat. cavus, cavorchiu, o dal gr. κρύφιος cryphios occultus, quasi crufiorchiu, craforchiu.

Crafucchieddu, piccol buco, *bugigatto*, *bugigattolo*. foramen.

Crafucchiuni, accr. di craforchiu, *gran buca*. magna cavernula.

Crai crai, jirisinni crai crai vale smagrire, struggersi insensibilmente, *andarsene pel buco dell' acquajo*. tabescere, pedetentim perire, contabescere. dal Lat. *cras cras* cioè di giorno in giorno andar perendo.

Craniu, osso del capo, *cranio*. cranium, calva, calvaria. dal gr. κρανίον cranion, che significa lo stesso.

Crapa, animal noto, *capra*. capra. *Sarvari crapa, e cauli, o cavuli vale di due pericoli non ne incorrere in nessuno, o pure far bene ad uno senza nocumento dell' altro, *salvar la capra, e i cavoli*. integra omnia esse, integra omnia habere.

Crapa salvaggia, *capra selvatica*, o *camozza*. rupicapra alpina officinarum. Dal. Pharm. 4. 38. capra alpina seu rupicapra Aldrode Quadr Bisul. f. 725. capra rupicapra L. Syst Nat. D. 1. P. 1. f. 95.

Crapa Bezoartica, così detta per quelle calcolose sostanze, chiamate Bezzuarri, che si formano nell' *maso* o sia nelle piegature del suo ventre; si divide in orientale, ed occidentale. La prima, che ci dona il Bezzuarro orientale, o di persia è la capra, sive Hircus Bezoarticus Aldr. Bisult. 453. capricerva orientalis, equa lapis Bezoar orientalis Schrod. lib. 5. 595. Capra Bezoartica L. Syst. Nat.

Nat. T. 1. P. 1. f. 96. L' altra, in cui si forma l' occidentale è stata detta capricervus americanus sive occidentalis multorum capricerva occidentalis officinarum Schrod. ibid. cervus Mazama Hernand. 324. & Linn. Syst. Nat. T. 3. f. 176. Caguia opæra Maregr. Brassi 233.

Craparu, guardiano, e custode delle capre, *caprajo*. caprarius. *Dicesi anche di colui, che vende il latte. lactis venditor.

Crapazza, peggio di capra.

Crapettu, *capretto*, *cavretto*. hædus.

Crapi, Terra *capri*. crapiæ Pirr.

Crapi monte. v. Vaddi di S. Martinu.

Crapiata mescuglio di diversi vini. cinosus. *Ex capiata, quasi quod sit commixtio ex principalibus vini generibus, quasi capitibus, ut sunt, quæ vulgariter dicimus (muscateddu, calavrisi, marvacia, guarnaccia &c.) P. MS.

Crapicciu. v. Capricciu.

Crapinu, add. di crapa, *caprino*. caprinus.

Crapiola, quel salto che si fa sollevandosi dritto da terra con iscambievole movimento de' piedi, e per lo più nel ballare, *capriola*. saltatio. *Tinni vinisti in crapiola dicesi quando si vuole esprimere il brio, l' allegria di qualcheduno. v. Capriola.

Crapiolu. v. Capriolu.

Crapisteddu, dim. di crapistu.

Crapistata, *percossa di capestro*. capistri ictus.

Crapistu, fune con cui si tiene legato per lo capo il cavallo, o altra bestia simile, *cavezza*. capistrum. dal Lat. capistrum, crapistu.

Crapula, vizio, che consiste in troppo mangiare, e bere, *crapula*, *crapola*. crapula. dal Lat. crapula, o dal gr. κραιπάλη crepale che vuol dire cotta proveniente dalla ubbriachezza.

Crapulari, *crapulare*. crapulari Diz. MS. ant.

Crapuluni, *crapolone*. helluo, edax. Diz. MS. ant.

Crapuzza, *capretto*. capella.

Crassu ec. v. Grassu.

Crastari. v. Castrari.

Crastu, agnello castrato, *castrone*. vervex cis a castrando.

Crastu varvariscu, castro colla coda piatta, e lana più gentile, la di cui carne è più grata al gusto; vervex maurusius. dalla varvaria, varvariscu, cioè dalla barbaria, da dove vengono.

Crastuni sorta di chiocchiola terrestre che è la più grande, *martinaccio*. cochlea terrestris maxima. Crus.

Crata, monte così detto dalla figura del cratere, e si contiene tra li Nebrodi a giudizio di Fazello, ed altri, benchè si opponga Cluverio *crata*. craton, cratas. v. Massa.

Crateri di Muncibeddu Spat. MS. cioè l' apertura che si vede nella sommità del mongibello, crater.

Cravunchiu. v. Carvunchiu.

Creddu, credu, il Simbolo degli Apostoli, *credo*. Symbolum Apostolorum. *'Ntra un creddu vale in tanto tempo, che si reciterebbe il credo; *in un credo*, *nello spazio di un credo*. quam primum. *Per affermazione, credo. *Ci trasi comu Pilatu ntra lu creddu dicesi da chi non ha parte alcuna in qualche affare, *c' entra come Pilato nel credo*. nulla mihi pars est hac in re. *Ci sta comu Pilatu ntra lu creddu, dicesi di cosa che non è a luogo suo, *vi sta come Pilato nel credo*. nunc non erat his locus.

Credibili, add. *credibile*. credibilis.

Creditrici, fem. di crédituri, *creditrice*. creditrix.

Creditu, quello che s' ha ad avere da altrui, e per lo più dicesi di moneta, contrario di debito, *credito*. creditum. *Per istima, riputazione, *credito*. existimatio, fama.

*Cre-

*Creditu, per opinione, che uno sia in buono stato, *credito*. bonum nomen. *Dari creditu, dar fede, *dar credito*. fidem præstare. *Essiri in creditu, e aviri creditu dicesi delle persone di stima, e di valore conosciute dal popolo per tali, *esser in credito, e aver credito*. existimari. Crus. auctoritate valere, bene audire. a credendo.

Crediturì, colui a cui è dovuto danaro, *creditore*. creditor.

Credulità, *credulità*. credulitas.

Credulu, agevole al credere, che di leggieri crede, *credulo*. credulus.

Crema, sorta di dolce di latte rappigliato e zucchero men rassodato del (biancu manciari). v. Vinci in crema: *liquamen ex amylo, & lacte, cremor hinc cremuri*.

Cremesinu. v. Carmicinu.

Cremisi, colore rosso acceso, *cremisi*. *A culuri di cremisi, *cremisino*. coccineus.

Cremuri di tartaru, la parte più pura, ed acida, cavata dalla gruma della botte per uso di medicina, *cremor di tartaro*. Crus. pars purior crustæ doliorum, cremor tartari.

Crepacori, sterminato travaglio, *crepacuore*. maxima anxietas, angor, cordolium. *Crepacori dicesi in Siracusa, ed altrove un certo lavoro d'ago fatto su la tela bucherandola *lavoro a spina*. v. Inchiaccatu. Spat. MS.

Crepaloffu, ossifraga. avis a frangendis ossibus dicta. v. Vinci. Falco ossifragus Linn. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 124. v. Aquila barbata.

Crepari. v. Cripari.

Crepatura. v. Ruttura, a crepando.

Crepusculi, quella luce, che si vede avanti il levare, e dopo il tramontare del sole; ed anche l'ora, in cui apparisce la detta luce, *crepuscolo*. crepusculum.

Cresia, Congregazione de' fedeli, *Chiesa*. Ecclesia. *Per tempio de' cristiani, dove si celebra il Sacrificio, e gli altri uffici divini, *Chiesa*, ædes sacra, Ecclesia. *Pigghiau la Chiesa di pettu dicesi, *di chi non avendo più che rispondere a chi l'incalza, ricorre per farsi ragione ad alcun dettato di spirito*. Sacram ancoram solvit, vel sacræ lineæ telum movet. v. Pigghiari la sagristia di pettu.

Crianza, ammaestramento de' costumi, *creanza*. educatio, institutio. *Per rispetto, *riverenza, creanza*. reverentia, observantia, onde bona, ó mala crianza. Dal Lat. *creare*. pro eligere, perchè è proprio da qualunque rispettare il padrone, da cui è stato eletto. P. MS. Direi forse dal Lat. *colo* quasi cosianza clianza, crianza. O dal gr. κλύω clyo ausculto, morem gero.

Criari, far qualche cosa dal niente, *creare*. creare. Crus. *Per eleggere, *creare*. eligere, creato.

Criata. v. Serva.

Criatu sust. *servitore, creato*. famulus. *Per intimo, domestico di casa, *familiare*. familiaris.

Criatu, add. da criari, *creato*. creatus.

Criatura, *creatura*. creatura. *Per allievo, o persona tirata innanzi d'alcuno, *creatura*. alumnus, cliens. *Per creatura nel ventre della madre, *feto*. fœtus. *Per qualunque persona, *creatura*. creatura. *Per fanciullo, o fanciulla. v. Criatureddu.

Criatureddu, o criaturedda dim. di criatura, bambino, *creaturella, creaturina*. infans, infantula.

Creaturi, *creatore*. creator. *Per *ragazzo, citto*. puer.

Criaturina. v. Criaturedda.

Criazioni, il creare, *creazione*, creatio.

Cricca, sorta di strumento uncinato. v. Vinci, rota est uncinis instructa, quibus obvia rapit, nec dimittit a

gr.

gr. κίρκος, kirkos, quod idem eſt ac κρίκος, cricos annulus Heſych. κίρκοι κρίκοι ἄρπαγες καὶ κάντα, τα ἐπικαμπῆ κίρκοι λέγονται κινκι, criki ſunt res aduncæ, & omnia inflexa vocantur kirki (onde metaforic. jucari di cricchu, e croccu vale *dirubare*. furari P. MS. „ nam qui furatur, & „ rapit, quaſi manus, & digitos un„ cinatos habeat, ut quod inveniat, „ ad ſe rapiat, & trahat. *Sunnu cricchi, e croccu diceſi quando ſi vuole eſprimere che due ſono della ſteſſa qualità, e natura, *ſon della ſteſſa cornatura*. ejuſdem farinæ ſunt. *Eſſiri 'mmenzu cricchi e croccu cioè tra due egualmente cattivi *eſſere tra Bajante e Ferrante*. Tor.

Cricchi, e croccu. v. Cricca.

Cricchia, raſura rotonda, che ſi fanno i chierici in ſul cocuzzolo del capo, *cherica*, *chierica*. tonſura. A nomine *clericus* clericu clerca, cirrca, cricca, cricchia P. MS. Potrebbeſi dire dal Lat. *circulus* per eſſer rotonda a guiſa di cerchio, quaſi circa, chirca, come ſi legge antic. e corrottamente cricchia. v. Chirca: o dal gr. κρίκος, cricos anello perchè ha la figura del cerchio dell' anello. *Cricchia diciamo quella carne roſſa a merluzzi, che hanno ſopra il capo i galli, e le galline, e alcun altro uccello, *creſta*. criſta dal Lat. criſta. P. MS. *Prov. nè abitu fa monacu, nè cricchia fa parrinu, vale l' apparenza eſteriore non è baſtante indizio delle qualità intrinſeche, *l' abito non fa il monaco*. barba non facit philoſophum.

Cridenza, il credere, *credenza*. fides a credendo. *A cridenza poſto avverb. vale ſu la fede, *a credenza*. in fide. *Pigghiari, vinniri, accattari, citari a cridenza. v. A cridenza. *Cridenza diceſi l' armario dove ſi ripongono le coſe da mangiare, e vi ſi diſtendono ſopra i piattelli per lo ſervigio della tavola, e nelle caſe de' grandi la ſtanza medeſima, *credenza*. abacus, armarium, delphica. *Per quella tavola, che ſi apparecchia per porvi su i piatti, ed altro vaſellamento per uſo della menza, *credenza*. *Per ſimilitudine di eſſa ſi dice (cridenza) pur quella, che s' apparecchia quando dicono la meſſa i Prelati, oggi però più comunemente dicciamo (cridenza) pur quella tavola, che s' apparecchia nelle meſſe cantate, o nel batteſimo ſolenne.

Cridenziali voce Ital. aggiunta a lettera. v. Littra.

Cridinzeri, colui, che ha la cura della credenza, *credenziere*. abaci cuſtos.

Cridiri, aver fede altrui, *credere*. credere, fidem adhibere. *Cridiri per aver opinione, perſuaderſi, *credere*. arbitrari, cenſere. *Criju a menza parola voſtra, ſi dice del credere ſenza altra ſicurtà, che della promeſſa di parola, *credo ſulla parola*. alicujus fidem ſequor. *Lu sàturu non cridi a lu dijunu, lu ſanu nun cridi a lu malatu ec. vale, che non apprende il male altrui chi non lo prova, *corpo ſatollo, pieno ec. non crede al digiuno, all' affamato ec.* aliena mala ignorat felix. *Lu cridiri è curtiſia, vale preſtar fede alle parole di qualcheduno per corteſia ancorchè non ſe ne perſuada. Di chiddu chi vidi pocu nni cridi, di chiddu chi ſenti nun nni cridiri nenti, *di ciò, che vedi ſbattine due terzi, di ciò che ſenti non creder niente*. oculis parum, auribus nihil crede. *Nun cridi a lu ſantu, ſi nun vidi lu miraculu, ſi dice chi non ſi riſolve a far bene ſe non quando vede il baſtone per aria, e il gaſtigo vicino, *fa come i putti, che non dicono volentieri le litanie ſe non quando piove*.

ve, *e come il noce*. Paul. mod. di dire Phrygem plagis meliorem fieri.

Cridutu, add. da cridiri, *creduto*. creditus.

Criminali, termine legale, che si aggiugne a causa, foro, giudice, e simili quando ivi possa intervenire delitto, cognizione di delitto, o gastigo di malfattori, *criminale*. criminalis. *Sempri ti la pigghi in criminali, dicesi di colui, che ad ogni minimo incontro si incollerisce, *le salta la mosca*. semper indignatur.

Criminalista, persona pratica, ed esercitata nelle materie criminali, *criminalista*. criminum cognoscendorum peritus, criminum cognitor.

Criminalità. v. Criminali.

Criminalmenti, *criminalmente*. criminaliter.

Crimiti, monte presso Siracusa, *crimiti* summa rupes Cluverio; modern Mons-crimitis. Cluv. Da *Timbride* monte, corrottamente crimiti proferendosi colla penultima breve. v. Massa.

Crinu pelo arricciato per arte, che si prende per lo più dalla coda del cavallo, e serve a varj usi, e propriamente per stivamento di sedie, *crine*. crinis.

Cripa, piega, *grinza*. ruga. *Per fessura, rima dal gr. κρύπτω cripto abscondo, occulto, κρύπτη cripe abscondiculum P. MS. o a crispando. v. Vinci. Direi dal Lat. *crepo* pro discindo, rumpo, crepa, cripa, perchè per lo più nelle pieghe le vesti, o altri simili crepano. v. Ghica.

Cripari, spaccarsi, fendersi da per se, *crepare*. dirumpi, findi. *Criparisi dicesi del cadere altrui gli intestini nella coglia, *crepare*. rumpi ilia. Dal Lat. *crepare*, rompere. *Cripari di li risa, vale ridere smoderatamente, *crepar delle risa*. cachinnari, in cachinnos effundi. *Cripari di friddu, di fami, di duluri ec. *crepare*. frigore, fame confici. *Cripari di la colura. v. Scattari. *Manciari a crepa panza. v. Manciari.

Cripatu, add. da cripari, *crepato*, disruptus.

Cripatura, malattia, nella quale cascano per lo più nella borsa gli intestini, *crepatura*. enterocele ramex intestinorum.

Cripaturedda, dim. di cripatura.

Cripazza, crepaccia, fessura grande, *crepatura*. rima, fissura.

Cripentitu di lu chiantu. v. Chiantu ruttu. Diz. MS. Ant.

Cripiari, mal menare, piegare malamente, *gualcire*. contrectare. *Cripiarisi. v. Sciaccarisi o Ciaccari.

Cripiatu, add. da cripiari, e si dice per lo più de' panni lini, come lane, e drappi piegati disacconciamente, e malmenati, *gualcito*. contrectatus. *Per fiaccato. v. Sciaccatu.

Cripintari di risa. v. Cripari.

Cripusculi. v. Crepusculi.

Criscenti. v. Levitu, a crescendo, perchè gonfia, e cresce colla fermentazione.

Criscimentu. v. Criscimogna.

Criscimogna, il crescere, *crescimento*. augumentum, incrementum.

Criscinteddu, dim. di criscenti, pagnotta di lievito.

Crisciri att. vale accrescere, augumentare, *crescere*. augere.

Crisciri neutr. l'aumentarsi di checchessia per qualsivoglia verso, ed anche assolutamente preso, farsi maggiore, prendere augumento, *crescere*, crescere, augeri. *Crisciri pri chiattu. v. 'Ngrassari. *Essiri 'ntra lu crisciri, adolescere Onom. Rom. *Finiri di crisciri, exolescere. Onom. Rom. *Crisciri ad ura, ed a puntu, prosperamente crescere. prosperè augeri, adaugeri. *Prov. L' asinu crisci, e la varda accurza. v. Asinu.

Cri-

Crisciuneddu di rocca, o crisciuni di rocca. Thlaspi Alysson dictum maritimum C. B. P. f. 197. Alysson maritimum Tour. f. 217. Clypeola maritima Linn. Sp. Pl. f. 910.

Crisciuni, spezie d'erba buona a mangiare, che nasce per le fosse acquose, *crescione*, *Sisembro*. Nasturtium aquaticum supinum C. B. P. f. 104. Sisymbrium aquaticum. Matth. Tour. f. 226. Sisymbrium nasturtium aquaticum Linn. Sp. Pl. f. 916. a crescendo perchè cresce nell'acque.

Crisciutu add. da crisciri, fatto maggiore, *cresciuto*. auctus. *Per adulto*. adultus.

Crisi, termine di medicina, ed è quel nuovo periodo, che piglia il male quando la natura vuole sgravare l'ammalato, *crisi*. crisis. Dal gr. κρίσις crisis. **Per diarrea*. diahærrea.

Crisima, chresma, *cresima*. crisma. *Per lo Sagramento della confirmazione, *cresima*. confirmatio. Dal. gr. χρίσμα chrisma unctio, dal verbo χρίω chrio ungo.

Crisimari, conferire il Sacramento della cresima, *cresimare*. confirmare, confirmationem conferre. Dal gr. Χρίω chrio ungo. *In senso neutr. passivo vale ricevere la crisima, *cresimarsi*. confirmari.

Crisimatu, add. da crisimari, *cresimato*. confirmatus.

Crisolitu, *grisolito*. è una spezie di topazio color gialliccio verde, creduto il topazio degli antichi, chyisolitus off. topatius flavo-virens Wal. Min. 115. Borax gemma nobilis, *chrysolitus*. β. L. Syst. Nat. t. 3. f. 94.

Crispeddi, *frittelle*. artolagani-orum, globuli orum Var. apud On. Rom. Diz. MS ant.

Crista d'auchellu, S. in N. v. Cricchia.

Cristallaru, venditore di cristalli.

Cristallinu add. di cristallu, simile al cristallo, *cristallino*. crystallinus.

Cristallu, materia trasparente che si fonde, onde si compongono bicchieri, vasellamenti, e simili, *cristallo*. crystallus.

Cristallu di rocca. cristallo di rocca. crystallus montana off. crystallus *hexagona* non colorata Wal. Min. 104. nitrum crystallus montana L. Syst. Nat. tr 3. f. 84.

Cristaredda. accipiter cristaredda vulgo dicta Cup. P. S. T. 590.

Cristaredda, o tistaredda tunisina accipiter cristaredda tunisina vulgo dicta Cup. P. S. t. 547. Falco Tinnunculus L. Syst. Nat. 1. p. 1. f. 127. Lat. Da tristo per maligno, tristarello, tristarella, cristaredda perchè è uccello di rapina simile allo sparviere astuto nel predare. P. MS. Spatafora nelle voci degli uccelli lo chiama uccello *tristarello* detto così dalla voce che manda *chi*, *chi* quasi chistarella cristarella, come i Latini a tinniendo, tinnunculus.

Cristaudi, infermità, che viene a fanciulli, spezie di vajuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno, *morviglione*, *morbiglione*. Crus. Pustulæ, arum Onom. Rom. forse da cristalli, cristaudi perchè luceno a guisa di cristallo.

Cristeri, composizione liquida acconcia con ingredienti, che si mette in corpo per la parte posteriore, e che ancor chiamiamo (sirviziali, lavativu), *cristeo*, *cristere*, *cristero*. clyster, clysterium. dal gr. κλυστήρ clistir a κλύζω clyzo, lavo.

Cristianamenti, *cristianamente*. christianè.

Cristianissimu. v. Cristianità.

Cristianità, tutta la repubblica cristiana, e suo dominio, *cristianità*, *cristianitade*. natio christiana. *Per religione, modo, e rito cristiano, *cristianità*. christianorum ritus.

Cristianu, sust. che vive sotto la legge di Cristo, *cristiano*. christianus. questo nome ebbe origine dagli Appostoli in Antiochia, *ita ut cognominarentur primum Antiochiæ christiani*

Act. 11. Apost. per distinguersi i veri discepoli dai seguaci degli Eresiarchi, che un tal nome impunemente si avevano arrogato; così detti sì per la sagra unzione, dal Gr. χρίω chrio ungo, onde χριστιανος Christianos consegrato; sì per essere seguaci di Cristo, che vuol dire unto consegrato.

Cristu, *Cristo*. Christus. Dal Gr. χρίω chrio, ungo.

Crisuli, catinus argentarius. S. in N. v. Piatti d' argentu.

Crita, terra tenace, *creta*. creta. Cruf. *Crita anche si dice quella terra tegnente, e densa della quale si fan le stoviglie, *argilla*. argilla. ab insula, *Creta*. e qua optima creta veniebat. v. Vinci, Facc.

Critica, il criticare, *critica*. critica, censura. *Per censura, o componimento fatto per censurar checchessia, *censura*. censura. Dal Lat. critica, o dal Gr. κρίνω crino, judico.

Criticari, censurare, *criticare*. censoria virgula notare. Quint.

Criticatu, add. da criticari, *criticato*. reprehensus. Tor.

Criticu, sust. che esamina, corregge, e dà giudicio de' componimenti, *critico*. criticus, censor.

Criticu, add. aggiunto a giorno, vale giorno, nel quale i medici fan giudizio del male, *giorno critico*. dies decretorius. Plin. Onom. Rom. Dal Gr. κριτικός.

Critusu, add. di qualità di creta, pien di creta, *cretoso*. cretosus.

Crivaru, colui che fa, o vende gli stacci, vagli, crivelli, *stacciajo*. cribrorum faber, venditor.

Crivata, quella quantità di farina, che si mette in una sola volta nello staccio, stacciata.

Criveddu, sorta di vaglio di buchi larghi e rari per uso di nettar dalle mondiglie più grosse, grano, biade, e simili, *crivello*. cribrum coriaceum, vannus, incerniculum, capisterium. Col. lib. 2. c. 9.

Criviceddu, dim. di crivu, *stacсetto*. parvum cribrum.

Crivillusu, *sofistico*. cavillator. Dal Lat. *cribrum*. cribrusu, cribrillusu, crivillusu, cioè uomo sofistico quasi che ogni cosa la vorrebbe passar per lo staccio.

Crivu di farina, strumento con cui si staccia la farina, *staccio*. subcerniculum. *Crivu di lu furmentu, oriu, e simili, *vaglio*. vannus, cribrum. *Fari ad unu comu un crivu d' occhiu, vale ammazzar uno con molte stillettate, o stoccate, pluribus vulneribus hominem confodere. *Crivu di lu sirruni, *burattello*. cribrum excussorium. Plin. *Crivu dilicatu, *staccio da fior di farina*. cribrum pollinarium. Plaut.

Crixiri. P. di P. v. Crisciri.

Crocchiula, *conchiglia*. concha. Cruf. Forse dal Gr. κοχλία cochlia da κόχλω cochlo, giro.

Crocchiula di S. Japicu, pecten. B. M. & Cup. ostrea Jacobea. Lin. Syst. Nat. t. 1, p. 2. f. 1144.

Crocchiula di S. Japicu granni assai, ostrea maxima. *Lin. Syst.* Nat. t. 1. p. 2. f. 1144.

Croccu, strumento per lo più di ferro adunco, e aguzzo, *uncino*. uncus dal Gr. κρίκος pro κίρκος, circos est annulus, seu circulus æneus, ferreus cui aliquid annectitur. P. MS. v. Cricchi, e croccu. *Aviri, o essiri cu li manu a croccu, vale torre dell' altrui, *appicarsi alla mano roba altrui*. furaces habere manus, surripere, arripere. *E per rubar segretamente, e di nascosto, *esser delle mani*. Cruf. clam, latenter furari. *Sta cosa è appizzata a lu croccu, vale si può avere in pronto senza difficoltà, opposizione, *s' ha nel carniere*. impromptu est.

Crocheari. S. in N. v. 'Nruccari.

Croma, una delle note, o figure della musica, *croma*. chroma. Dal Gr.

Gr. χρῶμα chroma, color.

Cronica, ſtoria, che procede ſecondo l' ordine de' tempi, *cronica*. annales, chronica, orum. Dal Gr. χρόνος chronos, tempus.

Cronicu, add. aggiunto di male, ſi uſa da' medici in ſignificato di lungo, oppoſto all' acuto, che è veloce, precipitoſo, *cronico*. chronicus, diuturnus.

Cronologia, ordine, e dottrina de' tempi, *cronologia*. temporum doctrina. Dal Gr. χρόνος chronos tempus, e λόγος logos, ſermo cioè ſermo temporum.

Cronologiſta, ſcrittore di croniche, *cronichiſta*. annalium ſcriptor.

Cropa, *manata di ſpine*. ſpinarum faſcis. P. MS.

Cropanu, di cui ſi fannu li tavuli, ſpecie d' abeto, picea major, prima, ſive abies rubra. C. B. P. f. 493. abies tenuiore folio, fructu deorſum inflexo. Tour. f. 585. pinus abies. Lin. Sp. Pl. f. 1421.

Crozza, *teſchio*, *cranio*, cranium. Dal Gr. καρος, καρόκιον carokion, caput, crocion, crocia, crozza. P. MS. O da κράνειον cranion, teſchio. v. Cruſ. *Crozza anche diceſi ad un baſtone di lunghezza tale che giunge alla ſpalla dell' uomo, in capo al quale è confitto, o commeſſo un pezzetto di legno di lunghezza di un palmo per lo più incavato a guiſa di luna nuova per inforcarvi l' aſcelle da chi non ſi può reggere su le gambe. *gruccia*. crucia. Cruſ. Scipio, onis. Dal Lat. *crux*, crucia, cruccia, croccia, crozza, così detta per la figura che hà della croce. *Crozza anche ſignica pietra, la di cui ſuperficie è ſcuſſa di terra. *Per ſorta di miſura. v. Carozzu. Spat. M. S.

Crucchettu maſculinu, picciolo ſtrumento di fil di ferro adunco con due piegature da pie ſimili al calcagno delle forbici, che ſerve per affibiare in vece di bottone, *ganghero*. æs uncinatum, uncum retinaculum. *Crucchettu fimmininu ganhero con fil di ferro anellato, in cui entra l' uncino, *maglietta*. Spat. M. S.

Crucchiceddu, *uncinetto*. parvus uncus.

Crucchijari, jucari di croccu, rubbare violentemente. *uncicare*, *arrappare*, *gracire*, *aggrancire*. Spat. M. S. v. Arrubbari.

Crucchiulidda, dim. di crocchiula, *nicchiolino*. parva concha.

Crucera diconſi le forme delle volte, dove s' incrocicchiano.

Crucetta, ſorta di giojello fatto a ſimilitudine di croce, ornamento delle donne, che portano appeſo al collo.

Cruchi. S. in N. v. Cruci.

Cruci, *Croce*. crux. *Per veſſillo, o inſegna de' Criſtiani nelle funzioni Eccleſiaſtiche, *Croce*. crux. *Per la croce, che fanno i Criſtiani, o con atti, o con ſegni, o per divozione, o per altro, *croce*. ſignum crucis. Fariſi, o mi vogghiu fari la cruci cu la manu manca, vale reſtare ammirato di checcheſia, *farſi il ſegno della Croce di checcheſſia*. *Cruci anche diceſi quel ſegno a guiſa di croce che ſi fa in ſu le falſe compoſizioni de' ſcolari, o ſimili errori. *Santa Cruci ſi dice la tavoletta dell' a, b, c, *Croce Santa*. tabella abecedaria. Cruſ. *Nun ſi ſapiri fari la cruci, *non ſaper l' abbiccì*. principia, elementa rerum ignorare. Sen. *Per pena, tribulazione, *croce*. crux, labor, afflictio. *Prigari cu li vrazza in cruci, *pregare con le braccia in croce*. brachia decuſſare. *Pigghiari la cruci. vale pigliar l' abito d' alcuna religione militare, o per lo più della religione Geroſolimitana. *pigliar la croce*. equitum Hieroſolymariorum ordini nomen dare. *Cruci di via,

via, luogo dove s' attraverſano le ſtrade, *crocicchio*, *crociata*. quadrivium. *Pri ſti cruci di carni, ſpezie di giuramento, *alla croce di Dio*. ſanè, meherculè. *Ognunu avi la ſua cruci, vale ciaſcuno ha le ſue afflizioni, *ognuno ha la ſua croce*. quiſque ſuos patitur manes. Virg. *Fabbricariſi la cruci cu li ſo manu, vale, far coſa di che e' ne ſia per incoglier male, onde gliene venga male, *aguzzarſi il palo in ſul ginocchio*. *darſi della ſcure in ſul piè*. aſciam cruribus illidere. *Nun ſi po cantari, e purtari la cruci. prov. vale nel medeſimo negozio non ſi può far due parti, *non ſi può cantar e portar la croce*. ſimul flare, & ſorbere difficile eſt. *A ſta caſa ci aju fattu la cruci, diceſi per ſignificare il non volere, o il non poter più tornare in alcun luogo, *baciare il chiaviſtello*, *bracciar l' allogio*. Cruſ. teſſeram confringere. Plaut.

Cruciari, *crociare*. cruciare. *Per attraverſare una coſa con altra, *incrocicchiare*. decuſſatim diſponere. *Cruciari la tunnara, cioè deſignare il luogo della tonnara. cetariæ locum deſignare. Diz. M. S.Ant. *Cruciari la tunnara metafor. v. Si chiuderu l' alleluja.

Cruciata, ſi chiamava l' eſercito, e la lega generale de' Criſtiani, che andavano a combattere contra gli infedeli colla croce in petto, *crociata*. onde Bulla di la Cruciata. v. Bulla.

Cruciatu, afflitto, *cruciato*. cruciatus, vexatus. *Detto a pollame, vale che ha divenuto con l' ale incrocicchiate. pullus.

Crucicchia, o crucidda, dim. di cruci, *crocellina*. exigua crux. *Fari crucicchi, non mangiar niente, e per troppo sbadigliare far ſegni di croce in su la bocca, *far crocette*. Franciofini. Spat. M. S.

Cruciferi, religione fondata per aſſiſtere a ben morire, e i monaci di eſſa portano impetto una croce di panno roſſo, in Roma diconſi, *Padri della crocetta*. Spat. M.S.

Crucifia, monte nel fianco occidentale di Palermo. *Crucifia*. Crucifia. Inveg. v. Maſſa.

Crucifiggiri, *crocifiggere*. cruci affigere. *Per *affliggere*. affligere.

Crucifiſſioni, *crocifiſſione*. cruci confixus.

Crucifiſſu, *Crocifiſſo*. crucifixus. Crucifiſſu aſſolutamente in forza di ſuſt. s' intende l' imagine di Noſtro Signore Gesù Criſto confitto in Croce, *Crocifiſſo*.

Crucifiſſuri, *crocifiſſore*. crucifixor.

Cruda, avv. con crudezza, con maniera cruda. duriter,

Crudeltà, atrocità d' animo nel voler troppo gaſtigare gli errori, o nel vendicarſi, *crudelitade*, *crudeltà*. crudelitas.

Crudilazzu, *crudelaccio*. valdè crudelis, efferatus.

Crudili, ſup. crudiliſſimu, *crudele*, *crudeliſſimo*. crudelis, crudeliſſimus.

Crudelitati, v. crudeltà.

Crudilmenti, *crudelmente*. crudeliter.

Crudizza, acerbezza, immaturità, *crudezza*. cruditas. *Crudizza, crudizzi dicono i medici quelle materie, che ſono nello ſtomaco non concotte, e l' effetto ancora cagionato da eſſe materie, *crudezza*, o *crudezze*. cruditas.

Crudu, ſuſt. v Crudizza.

Crudu, add. non cotto, *crudo*. crudus. *Terra cruda, vale non iſtagionata, o non cotta dal ſole, *terra cruda*. non coctus ſolibus ager. Plin. *Per crudele, aſpro, inumano, *crudo*. crudelis, efferus. *Cui la voli cotta, e cui la voli cruda, che diceſi ancora cui la voli cauda, e cui la voli fridda, vale ſon diverſi, e contrarj i ſentimenti degli uomi-

mini, *tante teste*, *tanti cervelli*. quot homines, tot sententiæ.

Crudulìddu, alquanto crudo, *crudetto*. subcrudus.

Cruduzzu, l'estremità delle reni appunto sopra 'l sesso più apparente negli uccelli, che negli uomini, *codione*, *codrione*. *Parlando degli animali diceli *groppone*. uropygium. Da *cauda* quasi caudacium, cuducium, cruduzzu. P. MS. o da clunes quasi clunuzzu cruduzzu.

Crusca, nome dell'accademia, che cerne la farina, dalle scritture il più bel fior cogliendone, e la crusca ribbuttandone, *crusca*.

Crusta, quella coperta d'escrementi rifseccati, che si genera naturalmente sopra la pelle rotta, e magagnata, *crosta*. crusta. *Crusta per similitudine si dice anche la corteccia del pane, *crosta*. crusta. *Crusta lattea, bolle con molta crusta, che vengono nel capo, e per la vita a' bambini, che poppano, *lattime*. achores.

Crustana, ulcere, o piaga esteriore del cavallo e di altre bestie da soma, *guidalesco*. petimen, petimina. Per altri significati. v. Custana.

Crustanedda, dim. di crustana.

Crustata, crosta di zucchero solita da farsi in alcuni dolci.

Crustidda, dim. di crusta.

Crustina, o crustinu, fettuccia di pane per lo più arrostito, *crostino*.

Crustuli cu lu meli, *strufoli*. Spat. MS.

Crustuli di manìari S. in N. v. Lasagna.

Crustusu, che ha crosta, *crostoso*. crustosus.

Cruvatta, fazzoletto, o altro panno finissimo, che si porta al collo, *crovatta*. lintea, fascia, tænia collum cingens. Dal. Lat. *collum*, e *vitta*. pro fasciola, idest vitta collo constricta, quasi colluvitta, colluvarta, cruvatta.

Cu, preposizione, *con*. cum.

Cuagla, S. in N. v. Quagghia.

Cuagliarisi. v. Quagliarisi concresco S in N. v. Quagghiarisi.

Cubba polla col riparo d'una cupoletta. scatebra fornice defensa.

Cuba, castello, e palaggio presso Palermo abbondante d'acqua; e come si osserva ne' caratteri intagliati nella sommità di struttura moresca, *cuba*. cuba Faz. Alcuni mori sostengono, che sia d'origine Saracina, essendo Cuba, e Zisa figliuole d'un Re Saracino, che diede tai nomi a questi due castelli collaterali a Palermo per perpetuare la loro memoria. Fazello lascia a chiunque la libertà di deciderlo: D. Vincenzo d'Auria nel suo MS. e Giuliano Aurelio affermano, che cuba sia voce latina tratta dal nome della Dea Cuba; Massa non nega, essersi dai latini usata questa voce; ma può ben derivarsi piuttosto dall'idioma moresco, che significha polla, o luogho d'acqua, perchè sappiamo sgorgarne varie fonti in questa isola, che chiamiamo cuba. v. Massa. P. MS. dídice „ Cuba fons fornice contectus: „ D. Hier. in vit. S. Pauli Erem. „ testatur: cubam esse vocem siriacam . . . & eandem esse ac gumbam, vel cumbam docet Ferrar., „ & Menag. qui proferunt glossar. Isidor. ubi explicatur crypta; igitur nostra cuba sic est dicta, quia „ fornix, quo tegitur, instar est cryptæ &c.

Cubbaita, sorta di dolce fatta di mele rappigliato con mandorle trite, forse *cupata, o copata, o copeta* Spat. MS. Lat. copta P. MS. „ copta (vide hic infra allatum Ferrarium) duræ rotulæ „ ex contritis amygdalis avellanis, „ aut similibus, & melle confectæ; „ audi Ferr. quem transcribo *copeta* „ *genus panis dulciarii ex variis* „ *speciebus confecti*: (copta) glos „ copta, κοπτὴ Turneb lib. x. 10. „ ex

„ explicat illud Martialis: *copta Rhodia*: Peccantis famuli pugno ne percute dentes: Clara Rhodos coptam, quam tibi misit, erat. Aitque hoc genus panificii fuisse, cui quædam, quæ tunderentur, ut vox declarat κόπτειν, miscerentur, ut nuclei pinei, amygdalæ: sed durissimam e Rhodo allatam; & paulo inferius subdit idem Ferrarius: Talis est copta Mediolani inter bellaria, & tragemata, idest confecta e simila, nucleis pineis, pipere, melle, ut docet Trallianus: unde apparet nostram *cubaita* esse formatam vocem a græco κόπτα, tundo, & proximè κοπετός, & verso ε in αι copaitos, copaita, cubaita. Vinci in (cubeta) cupedia, orum, vel cupediæ arum intritum ex amygdalis & melle nomen est a cupiendo. *Scrusciu di carta senza cubaita vale *molto fumo e poco arrosto*. v. Anciddi.

Cubbaitaru, *copotajo*, *turroniero*, che vende turrone. Spat. MS.

Cubbicu, che ha la forma del cubo, *cubico*. cubicus.

Cubbu, figura solida di facce quadrate, *cubo*. cubus.

Cubbu, dicesi ancor del tempo, quando il cielo è coperto di dense nebbie, e rende oscurità, *tempo nubiloso*. tempus nubilum. *Cubbu aggiunto a tuono vale strepito di tuono, che sordamente si sente senza tanto fracasso, tolta la similitudine dello strepito, che esce da una parte cupa. strangulatum sonitum Plin. l. 2. c. 43. tonitrus strangulatus. *Onde truniari cubbu cubbu, vale soffocarsi lo strepito del tuono acciò non esca tutto fuori, strangulari tonitrum. O dal gr. κύμβος cumbos cavus, quasi rumore, susurro, che esce dalla profondità del cavo.

Cubbula, volta che rigirandosi per lo più intorno a un medesimo centro si regge in se medesima, usata comunemente per coperchio di edifizj sacri, *cupola*. fornix, testudo, tholus. Crus. Dalla voce Ital. *cupo*. o da *cupa*, o dalla voce araba cubaba, rotundavit &c. „ P. MS. Menagius deducit a *cupo*. Ital.quia *cupa*, e *concava*. Ferrarius a cupa dolium, quod testudo & tholus in summitate cupæ inversæ formam referat. Baldus tamen in Lexico Vitruviano (*cubam & cupulam*) vocem Arabicam esse contendit (*cubaba*) rotundavit, contraxit &c. *Cubbula d' acqua, ricettacolo d' acqua per lo più coverto con cupoletta. scatebra.

Cubbulidda, dim. di cubbula, *cupoletta*, *cupolina*.

Cubbulinu, lanterna delle cupole, *pergamena*. tholus.

Cubbuluni, copertojo di cuojo del cocchio, *cielo*. pars superior rhedæ.

Cubebbi, o spezii cu la cuda, *cubebe*. cubebæ vulgares. Off. l' albero, che le produce, dicesi arbor baccifera brasiliensis fructu piper recipiente. Raj. hist. 2. 1593. arbor bisnagarica myrthi amplioribus foliis per siccitatem nigris cubebæ sapore Pluk. Almag. 43. Phytogr. t. 140. piper caudatum. Lin. Math. Med. f. 44. n. 92. & Pharm. Ross. f. 22.

Cucca, *civetta*. noctua. Off. noctua saxatilis. Aldr. Orn. f. 545. strix ulula. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f: 133. Dal Lat. (cuculo) che vuol dire far la voce della civetta. *Jucarisinni, o jucaricci a la cucca, vale dar la burla ad uno, *dar la quadra*, *tener sulla gruccia*. illudere.

Cuccagna, nome di paese favoloso che si prende per felicità, o abbondanza di tutte le cose, *cuccagna*. felicitas. *Cuccagna anche dicesi per similitudine quel luogo dove per qualche solennità si espone al pubblico ogni comestibile e dopo un de-

determinato segno con folla se ne impossessa la plebbe. *Fari cuccagna significa quando molti ad un tempo qualche vivanda se la aggrappano.

Cuccagnisi, omu chi voli manciari, o biviri allegramenti, ma nun voli travaghiari. vir qui mensam solis sectatur. Diz. M. S. Ant.

Cuccanata, *riprensione*, *canata*. objurgatio. Diz. M. S. Ant.

Cuccaneddu, dim. di coccanu. v. Coccanu.

Cuccaniari, *fare una canata*. objurgare. Diz. M. S. Ant.

Cuccareddu, *castroncello*. stolidus vervex, stultulus. Apul.

Cucchia, due cose insieme, *coppia*. par. *Cucchia di pani, cioè due pani uniti. panis geminus. Diz. M. S. Ant. *Cucchia d' amici. par amicorum. Diz. M. S. Ant. Dal Lat. *copula*. Jtal. coppia, cucchia. P. MS.

Cucchiamentu, *beffeggiamento*. irrisio, illusio.

Cucchiara, strumento con cavo fatto di diverse materie, come di legno, argento, ferro, rame, col quale si piglia il cibo, cucchiajo, cochlear, is, cochleare, is. Dal Lat. *cochlear*, cocleara, cucchiara. *Cucchiari pri arriminari, *mestola*. ligula, æ.

*Iddu è cucchiara di tutti pignati, dicesi di colui, che ha cognizione di molte cose, ed è abile ne' traffichi. *Nuddu sapi li guai di la pignata si no la cucchiara, chi l' arrimina, vale, che niuno sa meglio i guai d' alcuno se non chi è suo intimo, *il cucchiajo sa li guai della pentola*. quid domi agatur domestici norunt.

Cucchiarata, quella quantità di checchessia, che si prende in una volta col cucchiajo, *cucchiajata*. plenum cochlear.

Cucchiaratedda, dim. di cucchiarata, *cucchiajatina*.

Cucchiaredda, piccol cucchiaro d' argento, o di altra materia per uso delle tavole, *cucchiarino*. parvum cochlear. On. R. *Ammuccariccilla cu la cucchiaredda, vale far capire altrui checchessia con parole espressive, e chiare, *insegnare*. docere, claris verbis loqui.

Cucchiari, beffeggiare uno, uccellarlo, *coccare*. irridere. Per similitudine da cucca. v. Cucca.

Cucchiariari, ministrari cu la cucchiara. tudiculo, as. Diz. M.S. Ant.

Cucchiaru, dicesi quel raggrinzamento della bocca, che fanno i bambini quando vogliono cominciare a piagnere, *greppo*. onde fari lu cucchiaru, *far greppo*. os contrahendo fletui se parare. Tor. da *cucchiara*. perchè nel imbambolare si mettono il labricciolo a guisa di cucchiara.

Cucchiaruni, *cucchiajone*. ingens cochleare.

Cucchiaruni, specie d' anitra salvatica. glaucion, sive anas cochleari rostro. Cup. P. S. t. 583. anas glaucion. Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 201.

Cucchiata. v. Burlata, Tirziata.

Cucchieri, che guida carrozza, cocchio, e simili, *carrozziere*, *cocchiere*. auriga, currum ducens. Da *cocchiu*. cucchieri.

Cucchiettu, dim. di cucchiu.

Cucchignu. v. Cuccareddu.

Cucchitedda, dim. di cucchia.

Cuccìa, frumento bollito, *coliva* (dice del Buono) ma non si trova. frumentum elixum, da *cocciu*, cuccia, perchè è fatta di granelli di frumento.

Cuccia, *cane*. canis. Vinc.

Cucciari, spiccare quei pochi granelli remasti nel grappolo per mangiarseli, *sgranellare*. uvarum acinos legere. *Per raccogliere i rimasugli di qualunque frutto. fructuum reliquias colligere. *Cucciari anche dicesi quando si vuole dinotare, che non vi è abbondanza di

di checchesia, ma essservene in poca quantità tolta la metafora del grappolo, che ha pochi granelli. *Per comparire, e venire ad uno ad uno, *comparire venire a miccino*.

Cucciteddu, dim. di cocciu.

Cucciu, munti cucciu, monte nella parte occidentale di Palermo, cuccio, cuchius. Adria. mons acutus. Baron. dall' Ebreo *Cutz* spina per essere un monte acuto P. MS. v. Munticucciu.

Cucciularu. v. Cocciularu.

Cucciunigghia. v. Cocciunigghia.

Cucciutu, che ha granelli ben grossi.

Cuccu, *cuccolo*. cuculus. *Cuccu di passa, o di Maju. cuculus Cup. MS. cuculus canorus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 168. *Cuccu di passa di barbaria. cuculus africanus fuscè dilatus Cup. MS. Cuculus Glandarius L. Syh. Natur. t. 1. p. 1. f. 169. dal gr. κόκκυξ coccux Lat. cuculus così detto dal suono del suo canto. *Cuccu anche dicesi per ischerno ad uomo, e vale *stolido*. stolidus.

Cuccu, lo stesso che uovo. v. Coccu.

Cuccuviu, voce della civetta. vox noctuarum ,, P. MS. est sic dictum ,, per onomatopeam græco barbare ,, noctua dicitur in glossario Meur- ,, sii κοκκοβάρη, & ut corrigit Me- ,, nag. κοκκοβαιη - γλαύξ, &c.

Cucenti, sup. cucintissimu, *cocente*, *cocentissimo*. ardens, fervens, ferventissimus. A coquendo.

Cucha, S. in N. v. Cucchia.

Cuchìa, S. in N. v. Cuccìa.

Cuchina &c. S. in N. v. Cucina.

Cuchinatu P. di P. cioè apparecchio di vivande.

Cuchuviari lu cagnolu &c. Nicto, S. in N. v. Bassiari.

Cucina, luogo dove la vivanda si cuoce, *cucina*. culina. A coquendo, quasi coquina, cucina.

Cucina, *cugina*. consobrina. A conjungendo per esser congionta nel sangue di parentela.

Cucinari, cuocere le vivande, *cucinare*. coquinare, coquere.

Cucinera, *cuciniera*. coqua.

Cucineri, che cuoce la vivanda, *cuciniere*. coquus.

Cucinu, figliuolo di zio, o di zia, *cugino*. patruelis. v. Cucina.

Cucitura, *cottura*. coctio.

Cuciuniarisi, stringersi in amicizia. cum aliquo consuetudinem conjungere, illiciis seu blanditiis se alicui obstringi. A conjungendo, o da *con e unio* quasi conuniarisi, cuciuniarisi.

Cuciutu, v. Cottu.

Cucivuli, add. aggiunto di civaje, o simili, vale di facil cocitura, *cocitojo*, *cottojo*. coctibilis, coctivus. da *coctibilis*. *Nun è tantu cucivuli, dicesi d' uomo inflessibile, duro, stentato, stitico. homo durus, inflexibilis.

Cucù, sorte di gioco di carte.

Cucliaria. v. Coclearia.

Cucucciu, la parte di ciò che empie il vaso, la quale rimane sopra la bocca di esso. *colmatura*. exuberantia, redundantia, par justæ mensuræ superaddita. ,, Dal. ebreo *quz* ,, *quz* sive *cuz cuz*. & per ἀφαίρεσιν ,, τοῦ prioris *z cu cutz* idest cumulus ,, per nimiam aggestionem in api- ,, cem desinens. Reduplicatio est ,, propria linguis orientalibus P. MS.

Cucucciuta, uccello noto *allodola*. Galerita. Crusc: Diz. MS. Ant. così detta *ex cucucciu* ,, quia in capite ,, habet pinnulas instar cristæ, seu ,, verius galeæ aut galeri, unde ,, latinè galerita, & quia desinit in ,, apicem, qui nobis *cucucciu* ideo ,, *cucucciuta*. P. MS.

Cucuddi. v. Fiuri di Maju.

Cucuddu, gomitolo ovato dove si rinchiude il baco filugello facendo la seta, *bozzolo*. aurelia, folliculus bombycinus. Dal Lat. *cucullus* perchè ha la figura dello scartozzo.

Cuculi linazza, *stuppa grossa*. tomentum. Diz. M. S. Ant.

Cu-

Cuculichi di fasola, chi si trovanu nellu furmentu, *orobi*, orobi,orum. Diz.M. S. Ant.

Cuculidda, dim. di cocula.

Cuculiddi di frumentu, *veccia*. vicia sativa vulgaris. C. B. P. f. 344. Tour. f. 399. vicia sativa. L. Sp. Pl. f. 1037

Cuculiddi di Livanti, *gusci del Levante*. Jam. cuculæ Off. C. B. P. f. 511. cocculus indus Off. sono le bacche dell'arbore aristolochiæ foliis maderaspatana fructu parvo Medicæ ad instar convoluto. Pluk. Alm. 43. Menispermum cocculus. L. Sp. Pl. f. 1468.

Cuculla, la vesta di sopra, che portano i monaci, *cocolla*, *cuculla*. cucullus.

Cuculuni, cose di figura rotonda, *cogoli*. Ferrario. lapis major orbicularis. P. MS. Da *cucula*. augm. cuculuni per esser rotonda a guisa di coccola.

Cucummareddu, dim. di cucummaru.

Cucummaru. v. Citrolu. Diz. M. S. Ant. cucummuru, o cucumeru sorti di citrolu chiù lungu, e dilicatu cu la scorcia pilusedda, cussia Butera Spat. M. S. Dal Lat. *cucumis*. cucumeru a *curvitate*. v. Vinci.

Cucummaru asininu, o cucummareddu sarvaggiu, *cocomero salvatico*. cucumis sylvestris asininus dictus. C. B. P. f. 314. Tour. f. 104. momordica elaterium. L. Sp. Pl. f. 1434.

Cucumu per scalfari acqua, cucuma. v. Taguia, congius. S. in N. cioè vaso da riscaldare acqua. Ital. *cocoma*. Alb. Diz.

Cucurucù, voce del gallo. A *cucuriendo*.

Cucurucù di granatu, fragmen malipunici. Diz. M. S. Ant.

Cucuzza, *cucuzza*, *zucca*. cucurbita. Cruf. *Cucuzza lunga, o caravazza, *zucca*. cucurbita oblonga flore albo folio molli. C. B. P. f. 313. cucurbita longa folio molli flore albo J. B. 2. 214. Tour. f. 107. cucurbita lagenaria. L. Sp. Pl. f. 1434. *Cucuzza di la quali sinni fannu sciaschi di purvuli, e di vinu, e sinni servinu pri natari, cucurbita lagenaria. J. B. 2. 216. Tour. ibid. cucurbita lagenaria flore albo, folio molli C. B. P. f. 313. *Cucuzzi bassi, o di cunfitteri, cucurbita latior folio molli, flore albo. J. B. 2. 215, Tour. ibid. cucurbita major sessilis flore albo. C. B. P. f. 312. *Cucuzza di Spagna, pepo major oblongo fructu sinuato dulci medulla rubra Cup. H. Cath. f. 165. *Cucuzza a stidda, cucurbita clypeiformis sive siciliana. J. B. 2. 224. melopepo clypeiformis. C. B. P. f. 312. & Tour. f. 106. cucurbita melopepo. L. Sp. pl. f. 1435. *Cucuzza, gruppusa, cucurbita verrucosa. J. B. 2. 222. C. B. P. f. 310. melopepo verrucosus. Tour. f. 106. cucurbita verrucosa. L. Sp. Pl. f. 1435. Dal Lat. *cucurbita*. P. MS. puto sic dictum a lat. *cucurbita*. per sincopen penultimæ syllabæ cum appositione duarum *zz* cæterum Gall. *coucourde*, est cucurbita. O da *curro*, pret. *cucurri*, quasi cucurrita, cucurvita, cucurbita perchè cresce in su la terra per longitudine, o dall' Ebreo *cuz*, spina, per essere acuta. P. MS. *Cucuzzi marini, si usa a maniera di maraviglia, o di esclamazione quando vogliamo negare una cosa detta affermativamente da alcuno, che noi crediamo impossibile, *zucche marine, zucche fritte* ma *rinate*. Crus. Papæ. Torin. *Consala comu voi sempri è cucuzza, dicesi quando si vuole esprimere l' insipidezza, *sempre é zucca*. insipidum est. *Per similitudine dicesi anche d' uomo scipito, insipidus. *Cucuzza significa anche popone insipido per la somiglianza alla scipidezza della zucca, *zucca*. insipidus. *Testa di cucuzza si dice di persona vana, che non abbia in se sapere, abilità,

o prudenza, *zucca al vento*, *zucca vota*. inane caput. *Testa chi nun parra si chiama cucuzza, vale ognuno deve parlare per difendersi, defentio est de jure naturæ. *Per ischerno dicesi anche a persona, che sta zitto e non sa profferire sue ragioni, fari nescius.

Cucuzza sarvaggia. v. Brionia.

Cucuzzata, sorta di dolce fatto di zucca condita, cucurbita sacchara condita.

Cucuzzedda, dim. di cucuzza, *zucchetta*. *Cucuzzedda di lu vermi di la sita. v. Cucuddu.

Cucuzzuni. v. Cuzzuluni.

Cucuzzuni, *zucca secca*. cucurbita arida.

Cuda, *coda*. cauda. Dal Lat. cauda cuda. *Per quello strascico delle vesti de' Prelati, e delle donne, *coda*. syrma, tis. *Cuda di l' esercitu, *coda dell' esercito*. extremum agmen. *Cuda di lu sunettu diconsi quei versi, che sono in fine del sonetto doppo i quattordici primi versi, *coda del sonetto*. *Cuda, vale fine, *coda*. finis. *Mettirisi la cuda 'mmenzu li gammi, modo proverb. che esprime l' avere grandissima paura, tolta la metaf. da' cani, *mettersi la coda tra le gambe*. pavere, formidare, timere. *Cuda di li capiddi, quella parte di capelli intrecciati pendenti in sul dorso, *coda*. capillitium. *Cuda dicciamo la parte di dietro, o ultima di checchesia, *codazza*. cauda. *Staricci a la cuda, vale corteggiare ad altrui, *far coda*, *far codazzo*. aliquem cum caterva comitari. *Cuda di rindina diconsi certi lavori di legno, o ferro, e simili, che in una delle estremità si dilatano a somiglianza della coda di rondine per tenere insieme strette alcune commettiture per non potersi facilmente disjungere, *coda di rondine*. caudæ hirundinis instar. Tor. *A cuda di rindina posto avverb. a *coda di rondine*. *Appizzari lu fruareddu ntra la cuda. v. Fruareddu. *Aviri la cuda arsa, dicesi di colui, al quale sono riuscite le faccende al rovescio, *esser tocco dalle busse*. plagis affectus. *Dicesi anche di chi si ricorda delle ingiurie, e vuole a suo potere vendicarsene, *aver la coda taccata di mal pelo*. injuriarum reminisci, illasque ulciscendi conatus omnes adhibere. Tor. *Megghiu essiri testa di lucerta, ca cuda di sirpenti, o megghiu esseri testa d' asinu, ca cuda di liuni. Prov. vale, che è meglio essere il maggior tra i piccoli, che il minor tra grandi, *è meglio esser capo di lucertola, che coda di drago*. malo hic esse primus, quam Romæ secundus. *Fari all' ultimu un gruppu a la cuda vale non tener paura dell' altrui bravate, *trovar culo al suo naso*. novacula in cotem. *Jucari di cuda. v. Jucari.

Cuda cavaddina, *coda cavallina*. equisetum Crus. *Cuda di cavaddu d' acqua, o di canniti majuri. Equisetum palustre longioribus setis C. B. P. f. 15. Tour. f. 533. Equisetum floriatile L. Sp. Pl. f. 1517. *Cuda di cavaddu di margi. equisetum palustre brevioribus setis C. B. P. ibid. Tour. ibid. Equisetum palustre L. Sp. Pl. f. 1516. *Cuda di cavaddu siccagna. Equisetum arvense longioribus setis L. B. P. f. 16. Tour. f. 533. Equisetum arvense L. Sp. Pl. f. 1516.

Cuda di dragu, *turbine, vortice d' acque*. turbo, aquarum vortex.

Cuda di scurpiuni. scorpioides portulacæ folio C. B. P. f. 287. telephium dioscoridis seu scorpioides ob siliquarum similitudinem. C. B. P. ibid. Ornithopodium Portulacæ folio Tour. f. 400. ornithopus scorpioides L. Sp. Pl. f. 1049.

Cuda di vurpi, piccola pianta, che ha una certa somiglianza alla coda d' una volpe, e cresce ordinariamente ne' luoghi umidi, *coda di volpe* Alb. Diz. v. Gramigna cu spica a cuda di vulpi.

Cudardia, viltà, *codardia*. ignavia, inertia, socordia.

Cudardu, vile, pusillanimo, *codardo*, ignavus, socors, segnis, piger, quasi *cor tardum* cudardu.

Cudardu di la tunnara, rete lunga attaccata alla tonnara, così detta per la similitudine, che ha alla coda.

Cudarussa, uccelletto di coda rossa, *codirosso*. ficedulæ genus. Crus.

Cudata, colpo di coda. caudæ ictus. *Cudata vale anche carne vicino la coda nella groppa degli animali.

Cudatariu, colui che sostiene l' estremità delle vesti prelatizie detta coda, *caudatario*. caudatarius Crus. Tor.

Cudazza, peggior. di cuda.

Cudazza, per similitudine della coda vale la parte ultima di checchesia, *codazza*. cauda, onde cudazza di canna, vale la parte ultima della cima con sue foglie della canna.

Cuddarettu, sorta di collare, che sogliono portare i ministri, giudici, e senatori. collare is. *Per giudice legista, Jurisperitus.

Cuddari, valicare oltre, trapassare, *travalicare*. transmeare, transjicere. *Cuddari aggiunto al sole vale *tramontare*. occidere, in occasum tendere. da *collis* cuilari come da *trans* e *mons*. tramuntari, cioè ultra colles, ultra montes transire. P. MS.

Cuddaricchiu, velu di testa curtu. velum brevius. Diz. MS. Ant.

Cuddaricchiu quali cupri lu coddu, e li spaddi di li picciriddi. Linteolum scapulare, vel humerale. Diz. MS. Ant.

Cuddarinu, collaretto di bisso, o di altra tela lina molto fina increspato, quasi a foggia di lattuga, *gorgiera*, *lattughe*, *guardancanna* collare, gutturis ornamentum.

Cuddaru, *collare*. collare. da *collum* collaru cuddaru. *Cuddaru di lu firriolu, *bavero*. collare. *Cuddaru di cani, *collare*. collare, numella. *Cuddaru diciamo quella fascia di cuojo, o d' altro piena di sonagli per uso di porsi per lo più al collo degli animali, *sonagliera*, crepitacula, lorum, crepitaculis structum.

Cuddata, a la cuddata posto avverb. vale *al travalicare*, *al tramontare*, onde a la cuddata di lu suli.

Cuddettu di donni *colletto*. strophium, amictorium. Diz. MS. Ant.

Cuddiari, rialzare, e rivolgere il collo, e propriamenre dicesi degli uccelli nell' atto di volare, *sguardare di quà, e di là*. perlustrare oculis.

Cuddura dicesi di checchesia attorcigliata *torsione*, *avvolgimento*. torsio. *Onde cuddura di serpi, di vermi, e simili, vale serpi, vermi attorcigliati. Cuddura anche dicesi quella rivoluzione circolare, la quale non ritorna nel principio onde ella si parte, ma successivamente si allontana con uniforme, e regolata distanza, *spira*. spira. *Cuddura di lu strinciturí, scrusina, e simili. *Mi fai smoviri la cuddura di li vermi, si dice quando si vuol significare, che uno sia nojoso, stucchevole, *stomachevole*. nausea plenus, molestus. *Per la fune del torchio* fatta a guisa di anello, in cui si infila la vette per far girare la madre vite, *fune anellata*. præli retinaculum. *Cuddura anche significa pane attorcigliato. v. Gucciddatu Spat. MS. *cuddura*. p. l. corolla, collyra *p. l. donde è corrotto il nostro nome siciliano*. questa voce corolla non si trova. direi piuttosto da corona, curuna, cuddura.

Cu-

Cuddurcdda, focattola, o scacciatina fatta a foggia di buco avvolto, *chiocchiolino*. Cruf. *Cudduredda, o nel numero di più cuddureddi, si chiama quella sottil pasta fatta in diverse figure, e per lo più a foggia d'anelli, la quale si cuoce nel mosto cotto.

Cudduruni, pasta cotta sotto la cenere fatta in diverse fogge per lo più bislunga, *focaccia*. Cruf. maritozzo a Roma, pistoletto a Fiorenza Spat. MS. *Ognunu tira bracia a lu so cudduruni prov. vale avere più riguardo al proprio interesse, che all'altrui, *tirare, o recare l'acqua al suo mulino*. omnia ad suam utilitatem referre. Cruf.

Cudera, cujo attaccato con una fibbia alla sella, che va per la groppa fino alla coda, nel quale si mette essa coda, *groppiera*. postilena. Da cuda. *Cudera di li vardi, vardeddi, e simili, arnese per lo più di cuojo, che attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia, *straccale*. postilena.

Cudiari, mover la coda, propriamente dicesi de' cani, caudâ ventilare. *Cudiari ad unu, vale corteggiare uno per ottener il suo intento (si potrebbe dire) *far coda*: assectari aliquem.

Cudiata, il far coda, *corteggio*. assectatio.

Cudicia, S. N. v. Disiu.

Cudiciari, S. N. v. Disiari.

Cudicina di candila, *moccolo*. candela plus quam semiusta, & secundum On. R. candelæ residuum. Diz. MS. Ant.

Cudicina di canna. arundinis flagellum. Diz. MS. Ant. v. Cudazza di Canna.

Cudidda dim. di cuda, *codetta*. peniculus Cruf.

Cudigghiu, uno de' termini usato nel giuoco dell'ombre, che vale, perdita di chi ha intrapreso il giuoco, a profitto di chi si è opposto, *codiglio*. Alb. Diz.

Cudigghiuni, la parte di dietro, o ultima di checchesia, *codazza*. extrema, postrema pars, onde cudiggiuni di cannili, di torci ec. *Cudigghiuni dicesi anche la parte della coda de' pesci, e propriamente del tonno o d'altri pesci simili, *codazza*. extrema caudæ pars.

Cudruzzu. v. Cruduzzu.

Cuduna, o a na cuduna avv. su via, via su Spat. MS. *A na cuduna posto avverbial vale, *a un colpo*. simul. Forse da *cum* e *una*.

Cuffaru, cofanajo, facitor, e venditore di gabbie intessute di strambe, *gabbiajo*, fiscinarum opifex.

Cufficedda. v. Cuffitedda.

Cuffitedda, dim. di coffa, *sportellina*. fiscella. *Cuffitedda 'nsusu, e cuffitedda 'ngnussu, dicesi quando si vuole dinotare, che una cosa sia fatta confusamente, *alla rinfusa*. acervatim: 'nsusu e 'ngnusu, dinota principio, e fine: anche dicesi di chi opera con distrazione. Ejus animus peregre est. Hor.

Cuffiteddi. v. Ciancianeddi.

Cuffullari, farcio is, S. in N. Cafuddari.

Cuffullaturi. rutabulum S. in N. v. Furcuni, o rasteddu di lu furnu.

Cufineddu dim. di cufinu.

Cufinu, vaso bislungo colla bocca stretta ed il fondo piano intessuto di strisce di canne fesse per varj usi (si potrebbe dire) *cofano*. cophinus gr. κόφινος cophinos cophinus vaso fatto di verghe. *Cufinu di lu pani arnese da porvi il pane, *panattiera*. panariolum, panarium vas. *Avirinni cu li coffi, e li cufini vale averne a bizzeffe. v. A zibbeffu.

Cufularu. v. Fucularu.

Cufuni, vaso fatto di legname investito di mattoni, e calcina usato da' contadini per uso di braciere. Dal Lat. focus, e la preposizione *con* qua-

quasi confucuni e per sincope cufuni.

Cufuruna Spat. MS. v. Tartuca, forse dal gr. κύφος cuphos, pronus perchè pronus incedit. *Cufuruna, forti di pustema, testudo, nis Diz. MS. Ant.

Cufuruni. v. Putruni. da cufuruna cioè tardo, pigro a guisa di tartaruga.

Cugghiandreddu. v. Cugghiandru sarvaggiu.

Cugghiandru, *coriandolo*, *curiandro*. coriandrum Cruf. coriandrum Majus C. B. P. f. 158. Tour f. 316. coriandrum sativum L. Sp. Pl. f. 367. *Cugghiandru sarvaggiu, o fitenti, o cugghiandreddu fitenti. coriandrum minus testiculatum C.B.P.ibid. & Tour. ibid. coriandrum testiculatum Linn. Sp. Pl. f. ibid. dal gr. κορίανδρον, coriandron.

Cugghitura, *raccoglimento*. collectio.

Cugghituri, colui che coglie, *coglitore*, *raccoglitore*. legulus, colligens.

Cugghiunaria, scimunitaggine, balordaggine, *coglioneria*. insulsitas. *Per bagattella *coglioneria*. nugæ, res nihili.

Cuggghiuni, testicolo, *coglione*, coleus, testiculus. da *coleus*, coglione. *Per gaglioffo, balordo, *coglione*. vappa.

Cugghiuniari, burlare, schernire, *coglionare*. deridere.

Cugghiutu, add. da cogghiri, *colto*, lectus, decerptus.

Ccugliandru, S. in N. v. Cugghiandru. *Cugliandru S. in N. v. Stratagemma.

Cugliuni, S. in N. v. Cugghiuni.

Cugnata, *scure*. securis. Dal Lat. *cuneus*. cuneata, cugnata, perchè fiacca le legna a guisa di concio.

Cugnatedda, *scuricella*. securicula.

Cugnatu, marito della sorella, fratello della moglie, e dicesi anche vicendevolmente delle femmine, *cognato*. levir, sororius, glos, fratriarius. *a cognatione*.

Cugniceddu, o cugniteddu dim. di cugnu, *picol conio*. cuneolus.

Cugnintura, occasione, caso, *congiuntura*. occasio, articulus, rerum concursus, rerum status. *Truvari o aviri la cugnuntura, diciamo quando uno trova il modo di concludere alcuna cosa, *trovar le congiunture*. inclinationes rerum, & momenta temporum capere. *Aspittari la cugnintura, aspettare l' occasione, il tempo di fare checchessia, *aspettare la palla al balzo*. occasionem opperiri. A conjungendo. v. Vinci.

Cugnizioni. v. Cognizioni.

Cugniziunedda, *cognizioncella*. levis cognitio.

Cugnomu, *cognome*. cognomen.

Cugnottu, dicesi *d' uomo corto*, e *grossetto*. brevis corpore, & benè habitus. Forse così detto dalla somiglianza del conio.

Cugnu, strumento di legno, metallo, e ferro, che è tagliente da una testa, e verso l' altra va ingrossando, pigliando forma piramidale, onde percosso ha forza di penetrare, e di fendere, *conio*. cuneus. *Cugnu di munita dicesi quel ferro, nel quale è intagliata la figura, che s' ha da imprimere nella moneta, *torsello*, *conio*. typus, forma detto da' Greci εικονιον iconion, da εικον imago, onde conio, cugnu.

Cugnugari, v. Conghiugari.

Cugnunciri, *congiungere*. Conjungere.

Cugnuntu, colui, che presiede appresso il superiore di confraternità, compagnia, congregazione &c.

Cugnuntu, add. di cugnunciri, *congiunto*. junctus, conjunctus.

Cugnuntivu. v. Cognuntivu.

Cugnuntura. v. Cugnintura.

Cui, colui, *chi*. qui. *Interrog. quis. *Cui si vogghia, *qualsivoglia*. quilibet. *Cui paga avanti mancia pisci fitenti, prov. v. Pagari. *Cui sarva a lu 'ndumani, sarva pri li cani.

cani. v. Sarvari. Dal Lat. qui, quis, quui, cui.

Cujetamenti, *quietamente*. quietè.

Cujeti, riposo, calma, tranquillità, *quiete*. quies, tranquillitas. *Per pace. v. Cuitutini.

Cujetu, sup. cuitissimu, *quieto*, *quietissimo*. quietus, quietissimus. *Per amator di pace, *pacifico*. pacificus. Dal Lat. quietus, quietu, cujetu.

Cujitari, dar quiete, *quetare*, *quietare*. sedare. *Cujitarisi neutr. e neutr. pass. fermarsi, *acquietarsi*. quiescere. *Per mutare in buon abito, o costume, *riuscire del guscio*. malum morem, abitum se mutare, se morigerare. Dal Lat. *quiesco*. sup. *quietum*, quietari, cujitari.

Cuiracza. S. in N. v. Curazza.

Cuirami, quantità di cojame, *cuoi*. coria. Dal Lat. corium.

Cuiraru. v. Cunzariotu.

Cuirazzu, peggior di coriu, *cojaccio*. vile corium.

Cuirazzuneddu, cuirazzuni, *pellicina*. pellicina. Diz. M. S. Ant.

Cuirettu, *colletto*, *cojetto*, *giubbone di cuojo*. thorax coriaceus, vel scorteus, colobium scorteum. Diz. MS. Ant.

Cuitatu, *quetato*, *quietato*. sedatus.

Cuitutini, conformità di voleri, e d'operazioni, accordo, volontà uniforme, *pace*, *unione*, *concordia*. concordia. *Per *quiete*. quies.

Culaciuni. S. in N. v. Culazioni.

Culamentu, *colamento*. percolatio, purgatio, fluor.

Culari, propriamente il far passare la cosa liquida in panno, o in altro, onde ella esca si sottilmente, che venga netta, e purificata dalle fecce, che avea in se, *colare*. colare. *In significato neutr. vale lo stesso, che gocciolare, *colare*. distillare. *Cularisi tuttu, vale bagnarsi da capo a piè tolta la similitudine dal panno con cui si cola, che da per tutto gocciola. v. Arrusciarisi. Dal Lat. *colum*, vaso con cui si cola il vino.

Cularinu, dicesi dell' *ano rilassato dal suo essere*. ani relaxatio; da culu.

Culata. v. Culazzata.

Culatu, distillato, *colato*. percolatus. Da colum.

Culaturi, materia colata, *colatura*. *Culaturi assolutamente, vale *vino percolato*, *distillato*. vinum percolatum, detto da Greci σακκίας saccias, vinum per saccum transmissum.

Culazzata, colpo di culo, *culata*. culi ictus.

Culazioni, il parcamente cibarsi fuor del desinare, e della cena come è l'asciolvere della mattina, la merenda del giorno, *colezione*, *colazione*. prandiculum, jentaculum, silatum, merenda. *Culazzioni di la matina, *asciolvere*. sust. jentaculum. *Culazioni di lu doppu manciari. v. Mirenda. *Culazioni anche dicesi il parcamente cibarsi la sera in tempo di digiuno. *Vale anche quel donativo di dolci, che si dà, e per lo più a' fanciulli nella solennità del Natale di Nostro Signore, *ceppo*. strena natalitia. Dal Lat. *collatio*. P. MS. ,, Jentaculum, merenda, cœ,, na jejunii, quod Græcis est σύμ,, βολον, a συμβάλλειν conijcere idest ,, simul in unum conferre, est a La,, tinis collatio a conferre, idest ,, quum plures in unum suam par,, tem conferant, ut simul allata co,, medant &c. Soggiungo, che appo i Romani ne' pranzi ognuno portava la sua porzione chiamata, *collecta* a *colligendo*. collectum a conviva exigis. Cic. de Orat. l. 2. c. 57. onde collectioni, collazioni, culazioni.

Culaziunata, sust. v. Culazioni.

Culazzu, la parte infima di checchessia, *codazza*. cauda, onde culazzu di scupetta, di citrolu, &c. Da cuda, cudazzu, culazzu.

Culazzunazzu, peggior di culazzuni.

Culazzuni, quella parte ultima della camicia, che pende fuor de' cal-

zoni,

zoni, o di avanti, o dietro. *Culazzuni detto per ischerno vale *fraschetta*. nugator, levis homo. Da culu, culazzuni.

Culcarisi. S. in N. v. Curcarisi.

Culericu, *collerico*. iracundus. v. Colira.

Culia, casale vicino Mongibello, *Culia*. culia. Faz.

Culiari. S. in N. v. Cuddiari.

Culiseu. S. in N. v. Tiatru.

Cullega, compagno nel Magistrato, o nell' ufficio, *collega*, collega a legendo. Var. l. 5.

Culleggiu, *collegio*. collegium.

Culletta, orazione, che il sacerdote per alcuni bisogni aggiunge alle altre orazioni nella Messa, *colletta*. preces pro necessitatibus. Tor. *Culletta, *colletta*. exactio, census, vectigal. Diz. M. S. Ant. a colligendo.

Culligarisi &c. v. Collearisi.

Culligiali. Spat. M. S. cioè del medesimo collegio.

Culliggiata, chiesa che ha collegio, o capitolo di canonici.

Culliginu. v. Gesuita.

Cullina, *collina*. collis, clivus. Da *collis*, collina.

Cullinedda, dim. di cullina.

Culmali. S. in N. v. Cucucciu.

Culmareddu, la più alta parte de' tetti, che piovono da più d' una banda, *comignolo*. culmen. *Culmareddu anche dicesi la parte più alta del muro, che finisce a scarpa. Dal Lat. culmen, culmareddu. v. Curmareddu.

Culmari. S. in N. v. 'Ncucucciari.

Culmatura. Spat. M. S. v. Cucucciu.

Culmu. v. Cucucciu. Diz. M. S. Ant.

Culmu. P. di P. v. Chinu.

Culonna, sostegno notissimo per lo più di pietra di figura cilindrica, *colonna*, columna. Dal Lat. columna. *Culonna metaf. vale sostegno, ajuto, riparo, *colonna*. columen, vale anche per quella quantità di danari, che mantengono le Università in riserba per qualunque evento, e i mercatanti pongono in su i traffichi, *capitale*. caput, sors. *Culonna scannillata, *colonna scannellata*. columna striata. Plin. On. Rom. Culonni poggetto presso Siragusa, *colonne*, Polychnia Diod. Bon. così detto per alquante colonne rimastevi oggi in piedi, vestigio dell' antichissimo tempio di Giove Olimpico in quei primi secoli edificato da' Siracusani, dove alloggiarono prima gli Ateniesi, e poi i Romani quando si portarono all' assedio di Siragusa.

Culossu, statua grande, *colosso*. colossus.

Culostra, primo latte, *colostra*. colostrum. Facc. a *coalescendo* quasi coalustrum, coalustra, culostra, o dal Gr. κολλάομαι collaome, agglutinor.

Culovria, *colubro*. coluber, bri dal Lat. coluber, culovria. *Passari la culovria. v. Vastuniari.

Culpa &c. v. Curpa.

Cultivamentu, il coltivare, *coltivamento*. cultus, us, cultura.

Cultivari, lavorare, fare lavorare il terreno, *coltivare*. colere. Dal Lat. colere, sup. cultum, cultivari.

Cultivatu, add. di cultivari, *coltivato*. excultus.

Cultivazioni. v. Cultivamentu.

Cultu, sost. venerazione, *culto*. cultus.

Cultu, add. dicesi ad uomo di costumi nobili, e dotato di civiltà, *civile*. urbanus.

Cultura, *coltura*. cultura, loca culta.

Culu, *culo*. culus, podex. Dal Lat. culus, Gr. κῶλον colon. *Dari cu lu culu 'ntra la balata. v. Cediri li beni. *Mi fa lu culu tringuli, minguli, dicesi in modo basso di chi ha eccessiva paura, e tale che insino al culo gli tremi, *fare il culo lappe lappe*. motu obstupescere. *Tiniri 'ntra lu culu, si dice quando si vuole disprezzare altrui, *avere in culo*. odio

odio habere, onde ti tegnu 'ntra lu culu. *Dari cu la facci 'nculu. v. Facci. *Aviri lu fruareddu'nculu. v. Frattariusu. *Aviri lu spitu, o lu fruareddu 'nculu, vale anche non potere star fermo, *aver l' argento vivo addosso*. consistere non posse. *Vale anche essere in grandi angustie, essere pressato instantissimamente, *avere il fuoco al culo*. magnis versari angustiis, premi, urgeri. *Ti tegnu 'ntra li cammari di lu culu. v. Culu, tiniri 'ntra lu culu. *Chiappi, feddi, vaddi di culu. Diz.M.S. Ant. v. Chiappi.

Cululuchira, cicindela. S. in N. v.Canniliccia di picuraru.

Culumbrina, sorte di artiglieria, *columbrina*. si deve avvertire col Menagio, che per lo più i strumenti da guerra hanno preso il nome dagli animali, come moschetto, falcone, falconetto, sagro, colubrina, serpentina, come gli antichi Latini, dissero a simili strumenti, talpæ, vulpeculæ, erycii, catti, trojæ, arietes, scorpiones &c. Onde da *coluber*. colubrina, culumbrina.

Culumbrinedda, dim. di columbrina.

Culumma. v. Palumma.

Culummàra, piccola isola sulla bocca di Trapani, o piuttosto scoglio, con torre, e fortezza, *munitissima ac pene inespugnabilis*, al dire di Cluv. *Colombara, colombaja*. Insula columbaria. Cluv. turris columbariæ. Re Mart. nel c. 2. Questa torre fu struttura de' Trojani venuti con Enea in Sicilia secondo Orlandini nella descrizione di Trapani; altri però la fanno costruzione de' Cartaginesi per accendere il fanale per le loro armate. Forse dalle colombe, che si annidano in altro scoglio non guari distante o pure dalle colombe, che si dedicavano a Venere riverita ne'prossimi contorni. v. Massa.

Culummaru. v. Palumbaru.

Culunnedda, dim. di culonna, *colonnetta*. columella.

Culunnellu, titolo di grado militare, e che comanda a più compagnie di soldati, e a' capitani di esse compagnie, *colonnello*. tribunus, chiliarca.

Culunnetta. Culunnedda.

Culurazzu, cattivo colore, *coloraccio*. teter color.

Culureddu, dim. di culuri, *coloretto*. color haud satur, haud acutus. Tor.

Culuri, quel che è nella superficie de' corpi, che gli ci rende visibili, *color*. color. a *colendo*, per ornare, perchè colli colori si adorna. *Di dui culuri, *di due colori*. bicolor. Plin. *D' un culuri, *d' un solo colore*. unicolor, fucatus. Cic. *Culuri turchinu chiaru, colore simile all' azzurro, ma più chiaro, *mavì*. cæruleus color dilutior. Crus. *A culuri di latti. lacteus. *A culuri d' oru, rutilus, aureus. *A culuri di carni di dunzella, color di carne, *carnicino*. colore carnis. Crus. *A culuri d' acqua marina, *color di mare*. color thalassicus. Plaut. color thalassinus. Lucr. On. Rom. *A culuri di citru, color di cedro, *citrinità*. color citrinus. Crus. *A culuri di S. Antuninu, *color ciliccino*. color cilicinus. *A culuri di S. Anna color fosco, nero, o scuro, che tende al color biondo. color camelinus. *Culuri di rosa, di color di rosa, *rosato, vermiglio, roseo*. roseus. *Culuri arraggiatizzu, colorito assai, *color carico*. colore satur. Crus. *Culuri vivu, di color florido, *vivo*. floricolor Tor. *Di culuri assolutamente s' intende di quello, che non è nero, nè bianco, *colorato*. coloratus. *Di diversi culuri, *di diversi colori*. discolor. Cic. On. Rom. *Di multi culuri, *di molti colori*. multicolor Pl. *D' un medesimu culuri, *d' un medesimo colore*. concolor. *Prov. Lat. Lu cecu nun po dari giu-

diz-

diziu pri culuri, vale chi non è intendente d'alcun mestiere non può darne giudizio, *il cieco non può dare giudizio de' colori*. cæcus non judicat de coloribus. *Essiri tutti d'un culuri, vale tutti essere d'una stessa qualità, *esser tutti d'una buccia*. ejusdem notæ, ejusdem farinæ esse. Cruf. esse ex eodem lino.

Cululriri, *colorire*. colorare. *Culuriri vale usar pretesti, *colorire*. colorare. *Per dare buono aspetto a checchessia, *abbellire*. exornare onde li culurisci beni li cosi.

Culuritu, sust. termine della pittura maniera di colorire, *colorito*. coloratio.

Culuritu, add. di culuri, tinto di colore, che ha colore, *colorito*. coloratus.

Culuruni S. in N. v. Cudduruni.

Cumannamentu, comando, *comandamento*. jussum, præceptum, mandatum.

Cumandanti, che comanda, *comandante*. imperans. *Cumandanti, è anche grado di dignità militare, *comandante*. præfectus militum.

Cumannari, imporre come superiore, commettere espressamente, che si faccia alcuna cosa, *comandare*. jubere, imperare, mandare. *Cumandari a bacchetta, o li festi, vale comandare assolutamente, *a bacchetta*. pro imperio regere, summam rerum habere. Cic. dal Lat. *cum*, e *mando*.

Cumannatu, add. da cumannari, *comandato*. jussus. *Festi cumannati diconsi quei giorni, ne' quali la chiesa proibisce il lavorare, e comanda, che si oda la messa, *feste comandate*. dies festi, dies feriati.

Cumannu, *comandamento*, *comando*. jussio. a mandando.

Cumarca, *contorno*, *contrada*, *vicinanza*, *vicinata*. vicinia æ, a gr. κώμαρχος comarchos pagi præfectus hinc cumarca est, quo præfecti jurisdictio extenditur. v. Vinci, o dallo Spagn. *comarca*, che significa contrada, vicinanza, contorno. Spat. MS.

Cumbigliari, o copriri S. in N. v. Cummigghiari cumbitari, S. in N. v. Cummitari.

Cumbriccula, compagnia, o conversazione di gente, che consulti insieme di far male, e d'ingannare, *combriccola*. conventiculum, voce composta dalla prep. *con* e *briccuni* dim. quasi cumbriccunicula, e per sincope cumbriccula.

Cumeddia, *commedia*. comoedia. dal gr. κωμωδία comoedia, da κώμη, come vicus e ωδή ode cantus; poichè i giuochi con canti si soleano fare da persone basse nelle strade. *Per successo ridicolo*. ridiculum, res digna risu, arrinisciu na cumeddia.

Cumedianti, e comedianti, colui, che recita in commedia, *commediante*. comoedus, histrio.

Cumendatariu Diz. MS. Ant. v. Cummendatariu.

Cumeta, *cometa*. cometes, stella crinita. dal gr. κομήτης cometes detta così pella chioma, che ha.

Cumia suprana, casal di Messina, *Cumia superiore*. cumia superior. Pirr. dal gr. κώμη come, che vuol dire villaggio, comia, cumia.

Comia suttana, casale di Messina, *Cumia inferiore*. cumia inferior Pirr.

Cuminciari ec. v. Accuminzari, o incominciari dal lat. *con* ed *incipio*, quasi coincipiari, e per sincope tolta la lettera *p* coinciari cuinciari cuminciari. v. Accuminsari.

Cumitini, terra, *comitini*, cumitinum, vel cumitini. monum. publ. detto così da un feudo nominato comitini dove nel tempo di Pietro Carrera, come egli scrive, cominciò l'abitazione di questo luogo. v. Massa.

Cumitiva, accompagnatura, compagnia, e dicesi per lo più di quella gen-

gente, che accompagna per far corte, e per onorare, *comitiva*. comitatus us, affectatores, hominum caterva. da *comes*. comitiva.

Cummaredda. v. Cummaruzza.

Cummari, donna, che tiene altrui a battesimo, o a cresima, *comare*, *comadre*. commater. Tor. *Cummari dicesi altresì rispetto a chi tiene a battesimo la madre del battezzato, *comare*, da *con* e *mater*.

Cummariggiu, cognazioni spirituali, *commaternità*. commaternitas. Diz. MS. Ant.

Cummaruzza, dim di cummari.

Cummatini, o Grimaldi terr. *cummatini*. cummatinum, grimaldus. Mon. Publ.

Cummattenti, che combatte, *combattente*. pugnator, bellator, miles.

Cummattimentu, *combattimento*. pugna, certamen.

Cummattiri, far battaglia insieme, così detto dal battersi, che fanno insieme gli uomini guerreggiando, *combattere*. pugnare, bellare, manus conferre, confligere. *Per agitare, nojare, travagliare, *combattere*. agitare, vexare. *Per essere pressato, annojato*. urgeri; nun ci pozzu cummattiri chiù cu chistu. *Cummattiri di pettu a pettu, vale combattere a solo a solo, o in duello, *combattere a corpo a corpo*, *duellare*. singulari certamine pugnare.

Cummàttitu, *noja*, *fastidio*, *vessazione*, *molestia*. tædium, fastidium, vexatio.

Cummattutu, add. da cummattiri, *combattuto*. oppugnatus.

Cummemorazioni, *commemorazione*. commemoratio, mentio.

Cummenda, rendita ecclesiastica data a godere a prete, o a cavaliere, *commenda*. commenda. Tor. A commendando, onde commenda di Malta.

Cummendatariu, o cumendatariu Diz. MS. colui, che ha una commenda, e che la gode per la successione, *commendatario*. commendatarius. Tor.

Cummendatoria. v. Littira di raccumandizia.

Cummendaturi. v. Commendatariu.

Cummensali. v. Commensali, *commensale*. conviva, convictor. da *con* e *mensa*, cioè socio nella stessa mensa.

Cummentaturi. v. Commentaturi, *commentatore*. interpres.

Cummentu, *commento*, *comento*. interpretatio, explanatio. Dal. Lat. *cummentum*.

Cummerciu, libera facultà di trafficare, e trattare insieme fra diverse nazioni, e 'l traffico stesso, *commercio*, *commerzio*. commercium.

Cummettiri, imporre, comandare, *commettere*, mandare, imperare, jubere. *Par raccomandare, e dare in custodia, *commettere*. committere, credere. *Per commettere un delitto, *mal fare*. patrare scelus Liv. *Per dare incumbenza, commissione, carico, munus alicui dare. Dal. Lat. *committere*.

Cummìa, a Trapani vale lenza. v. chiummia Spat. MS.

Cummigghiari, coprire, velare. Da cummogghiu. v. Cummogghiu. *Per conjungersi il maschio delle bestie colla femina, *coprire*. fœminam inire, coire.

Cummigghiata, sust. *coprimento*, operimentum. *Onde darici na cummigghiata vale *coprire*. operimentum inducere.

Cummigghiatu, add. da cummigghiari, *coperto*. tectus.

Cumminari, mettere insieme, confrontare, o accozzare più cose insieme coll' immaginazione, *combinare*. simul conferre, comparare. *Cumminarisi in senso neutr. pass. vale unirsi accidentalmente molte cose insieme, quantochè ne resulti un' e-

vento, *combinarsi*. Dal Lat. *combinare* pro conjungere, bina conjungere.

Cumminazioni, il combinare, *combinazione*, rerum collatio, comparatio.

Cummintari, far comento, *comentare*. interpretari, exponere. v. Cummentu.

Cummintatu, *comentato*, explicitus, expositus.

Cummissarìa. carica, ufficio del commessario, *commessaria*, *commissaria*. præfectura.

Cummissariu, quegli alla fede del quale è raccomandato carico d' alcuna cura pubblica, *commessario*, *commissario*. præfectus. *Cummissariu anche diceſi il capitato de' birri, *bargello*. lictorum dux. Dal. Lat. *commissarius*, qui aliquid publicæ fidei commissum possidet.

Cummissioni, il commettere, *incumbenza*, *commissione*. mandatum, munus, jussum. Tor.

Cummissura, *commessura*, *commettitura*. compago, junctura.

Cummitari, chiamare a convito, *convitare*, invitare, vocare aliquem ad epulas, ad cœnam Cic. Dal Lat. *convivium*, quasi convivari, idest de communi victu vivere.

Cummitatu, sust. colui che interviene al convito, *convitato*. conviva.

Cummitatu, add. da cummitari, *convitato*. vocatus, invitatus.

Cummitu, *invito*, *invitamento*, *invitata*. invitatio. *Per splendido desinare, o cena, *convito*. convivium. *Per lo mangiare che si fa insieme, *convito*. comessatio, compotio. *Cummitu intra parenti, ed amici Lat. charistia. Ovid.

Cummogghiu, il coprire, e la cosa con che si cuopre, *coprimento*. operimentum, operculum. Dal. Lat. convolvo, quasi convelucrum. P.MS. *Cummogghiu anche vale il coperchio del cesso, o copertura dal cantero, *cariello*. latrinæ operculum.

Cummossu, *commosso*. commotus.

Cummoviri, muovere l' altrui affetto, volontà, *commuovere*. excitare, commovere.

Cummuditati. v. Commodità, *Starisi cu tutti li soi cummuditati, stare con tutti gli agi, *stare in barba di gatta*, *o miccio*, bene curare ætatem suam Plaut. curare se molliter Ter. bene curare cuticulam suam Orat.

Cummuni, cummunità. ec. v. Cumuni, Cumunità ec.

Cummuta. v. Cummutazioni.

Cummutamentu. v. Cummutazioni.

Cummutari, o commutari, *commutare*. mutare, commutare, permutare.

Cummutatu, *cambiato*. mutatus, permutatus.

Cummutazioni, *commutazione*. commutatio, permutatio.

Cumpagna, vale *moglie*. uxor. La mia cumpagna. Dal Lat. compar, aris moglie. Plin.

Cumpagnaiu, S. in N. v. Cumpanaggiu.

Cumpagnia, l' accompagnare, accompagnamento, *compagnia*. sociatio, comitatio, societas. *Per unione, lega, *compagnia*. foedus. *Per congregazione di persone, che si adunano insieme per opere spirituali, *compagnia*. sodalitas, societas. *Per lo luogo dove si fa tale adunanza, *compagnia*. sodalitium. *Cumpagnia di latri, moltitudine di ladri, *ladronaja*. furum, latronum manus. *Per comunanza d' interessati in alcun negozio, o traffico mercantile, *compagnia*, *ragione*. societas commercii causâ. *Per certo determinato numero di soldati sotto un particolar capitano, *compagnia*. cohors. *In cumpagnia posto avverb. vale insieme di pari, *di compagnia*. simul.

Cumpagnu, quegli che accompagna, o fa

o fa compagnia, *compagno*. comes socius. Varj sono i sentimenti degli autori su l' origine di questa voce, alcuni dicono da *cum*, e *binus* onde combinones quasi compagnoni, Lips: o dal Lat. *combennones* quei che siedono nel medesimo cocchio. Altri dicono da *cum* e *panis* quasi companius, companio, compagno, cioè socii, che si cibano collo stesso pane, Menaggio ferrario in P.MS. Direi dal Lat. *compar* compagno. *primum omnium jam hunc comparem metuo meum*. Plaut. Pseud. 4. 3. 9. o da *compago*, *ginis*, congiunzione, onde *compagnus*, qui communi jure cum alio pago utitur, illique socius est come si legge in una antica iscrizione della legge pagana appresso Mazocchio. *Per *marito*. vir. *Cumpagnu anche dicesi quegli, che prezzolato assista nel viaggio alla difesa altrui, *cagnotto*. assecla, satelles. *Poviru cumpagnu. v. Puviromu. *Cumpagnu di lu fusu. v. Virticchiu.

Cumpagnuzzu, dim. di cumpagnu, *compagnuccio*.

Cumpanaggiarisi. v. Cumpaniggiarisi.

Cumpanaggiu, si dice di tutte le cose, che si mangiano col pane, *comangiare*, *companatica*, *companatico*. obsonium. voce composta da *cum*, e *pani*, cioè cibo che si mangia col pane, come i latini da plus, tis, che è quasi lo stesso che pane ne formarono pulmentarium, cioè companatico. v. Guieto appresso Terenzio act. 3. sc. 3.

Cumpaniggiarisi, usare parsimonia, moderazione, risparmio in checchessia, e propriamente dicesi del mangiare il companatico con parsimonia, e risparmio, *risparmiare*. parsimoniam in re aliqua sibi adhibere, obsonio parcè uti.

Cumparabili, *comparabile*. comparabilis.

Cumparacciuni, S. in N. v. Cumparazioni.

Cumparari, paragonare, agguagliare, *comparare*. comparare, conferre.

Cumparativamenti, in paragone, *similitudinariamente*. comparativè.

Cumparativu, termine grammaticale, *comparativo*. comparativus.

Cumparatu, *comparato*, collatus, comparatus.

Cumparazzioni, paragone, *comparazione*. comparatio, æquatio.

Cumparenza, *comparsa*. *compariscenza*, species. A comparendo.

Cumpareddu, dim. di cumpari. *Cumparuzzu usato come per denominazione di ragazzo.

Cumpari, quegli che tiene altrui a battesimo, e a cresima, *compare*. compater. Crus. *Cumpari altresì dicesi il padre del battezzato, rispetto a chi lo tiene a battesimo, *compare*. christianæ fidei sponsor ex Tertul. e Aug. anadochus ex Græc. a *cum*, e *pater* quasi cumpatre tolta la *t*, cumpari.

Cumpariri, farsi vedere, far mostra di se, manifestarsi arrivando in alcun luogo, *apparire*, *comparire*. comparere, apparere. *Per appresentarsi alla ragione, *apparire*. apud judicem, in judicium, judicio, in judicio se sistere. Cic. venire in jus, obire vadimonium. Cic. dal Lat. comparere.

Cumparsa, *appariscenza*, *comparsa*. species. *Cumparsa è anche termine giuridico, che vale accusa, o citazione a comparire, o rappresentarsi in giudizio, *comparsa*, *comparigione*, dica. A comparendo.

Cumparsu, *comparso*. qui comparuit, apparuit.

Cumparticipi, insieme partecipe, *compartecipe*. particeps, simul particeps.

Cumpartiri, &c. v. Spartiri.

Cumparuzzu. v. Cumpareddu.

Cumpassari. v. Passari.

Cumpassiari, misurare col compasso, *com-*

compaſſare . circino metiri . v. Cumpaſſu .

Cumpaſſiatu , *compaſſato* . circino dimenſus .

Cumpaſſioni , *compaſſione* . miſericordia , commiſeratio . da *con* , e *paſſio*.

Cumpaſſiunari . v. Cumpatiri .

Cumpaſſiunevuli , *compaſſionevole*. miſeraneus .

Cumpaſſeddu , dim. di cumpaſſu , *piccolo compaſſo* . parvus circinus .

Cumpaſſu, ſtrumento geometrico , *compaſſo* , *ſeſte* . circinus. da *paſſu* cumpaſſu . P. MS. o *a pandendo* quia circum ſive in orbem panditur o dal germano *compastz* compaſſe . v. Ferrario . *Miſurari a tutti cu lu ſo compaſſu , o menza canna . v. Canna . *Fari li coſi cu la regula , e lu cumpaſſu . v. Cumpaſſu in chiummu .

Cumpatimentu , *compatimento* . commiſeratio .

Cumpatiri , aver compaſſione , e dolore dell' altrui male , *compatire* . commiſeraſcere . Dal Lat. compati .

Cumpatriota , d' una medeſima patria , *compatriota* , *compatriotta* . conterraneus , popularis . Cruſ. da *cum* , e *patria* . cioè ejuſdem patriæ .

Cumpatutu , add. da cumpatiri , *compatito* .

Cumpendiari , ridurre in compendio , *compendiare* . compendifacere . Tor.

Cumpendiatu , *compendiato*. breviatus, in epitomen redactus . Ort.

Cumpendiettu , dim. di cumpendiu , *brieve compendio*.breve compendium.

Cumpendiuſamenti , *compendioſamente* . compendiarie .

Cumpenſa , contrapponimento del debito , e del credito tra di loro , *compenſazione* . compenſatio .

Cumpenſu . v. Cumpenſa .

Cumpetiri , *appartenere* , *aſpettarſi* , *toccare* . pertinere , attinere .

Cumpiacenza , guſto , e diletto , che ſi prende in alcuna coſa , *compiacenza* . voluptas , delectatio .

Cumpiacimentu . v. Cumpiacenſa .

Cumpiaciri , far la voglia altrui , far ſervigio , far coſa grata , *compiacere* . obſequi , obſecundare , inire gratiam , gratum facere . A complacendo .

Cumpiaciriſi , neutr. paſſ. dilettarſi , e prender guſto , e piacere in una coſa , o d' una coſa , *compiacerſi* . delectari in re aliqua , ſibi placere .

Cumpiacintu, add. da cumpiaciri, *compiaciuto* .

Cumpieta , l' ultima delle ore canoniche , *compieta* . completorium . Cruſ. a *complendo* , per eſſere il compimento dell'officio . *Cumpieta anche diceſi quei tocchi di campana , che ſonano in ſul finire del giorno , quando ſi canta la compieta.

Cumpilari &c. v. Cumpendiari .

Cumpimentu . v. Cumplimentu .

Cumpinſabbili , add. da poterſi compenſare , *compenſabile* . quod compenſari poteſt . Tor.

Cumpinſari , dar l'equivalente contraccambio , *compenſare* . compenſare , rependere .

Cumpinſatu , *compenſato* . compenſatus .

Cumpinſazioni . v. Cumpenſa .

Cumpiri &c. v. Cumpliri .

Cumpitamenti , *con compitenza* . urbane . *Per perfettamente , *compitamente* . perfecte .

Cumpitenti , conveniente , *competente* . competens , conveniens . *Judici cumpitenti , vale giudice , che ha convenevole , e neceſſaria giuriſdizione , *giudice competente* . Judex competens . Ulp.

Cumpitentimenti , convenevolmente , *competentemente* . convenienter , aptè , concinnè . Tor.

Cumpitenzia , il competere , *competenza* . æmulatio , certatio . A competendo .

Compitituri , *competitore* . competitor, æmulus .

Compitizza , corteſia , creanza , *compi-*

pi-

pitenza. comitas, urbanitas, morum facilitas. A *complendo*.

Cumpitu, dotato di costumatezza, di officiosità, e di grazia *compito*. comis, urbanus, bonis moribus præditus. *Cumpitissimu superl. di cumpitu. Dal Lat. *completus*, compito, fornito.

Cumplachiri. S. in N. v. Cumpraciri.

Cumplimentari, far complimenti, *complimentare*. officia urbana præstare. A complendo. *Per far presenti, o regali, *regalare*. donis donare, munera mittere.

Cumplimentatu, add. da cumplimentari.

Cumplimentu, atto di riverenza, e d' ossequio verso colui, cui si fa, *complimento*. officium, obsequium, officiosa verba, verborum officium. *Cumplimentu, vale anche donativo, presente, che si dà o si riceve, *regalo*. munus, donum.

Cumplimintari &c. v. Cumplimentari &c.

Cumpliri, compire, o complire. Spat. M. S. *Cumpliri cull' obbligu. Spat. M. S. v. Adempiri.

Cumplissioni, temperatura, qualità disposizione, stato del corpo, *complessione*. habitudo, habitus corporis, corporis constitutio, temperamentum. Dal Lat. *complexio*.

Cumplixuni, e cumprixuni. S. in N. v. Cumplissioni.

Cumponiri, porre, e mescolare insieme varie cose per farne una, *comporre*. componere. *Per constringere uno a far qualche cosa, o a pagar alcuna somma di denaro sotto minaccia di maggior male proprio degli assassini. rem, pecuniam intentatis minis extorquere. *Per accordare, conciliare, *comporre le differenze tra alcuno*. lites, dissidia componere, dirimere Cic. *Cumponiri dicono gli Stampatori il trarre i caratteri dalle cassette, e acconciarli insieme in modo, che vengano a formare il discorso dell' opera, che si dee stampare, *comporre*. literarum typos ordinare, componere.

Cumpunirisi, accordarsi, aggiustarsi, *comporsi*. concordem esse, convenire. *Per metterſi in compostezza, modestia, aggiustatezza*. se componere.

Cumpostu, sust. composizione, *composto*. compositio, confectio.

Cumpostu, add. da cumponiri, *composto*. compositus.

Cumprari, dare altrui denari per averne l' equivalente in qualche altra cosa, contrario di vendere, *comperare, comprare*. emere, comparare. Dal Lat. comparare.

Cumpraturi, colui, che compra, *compratore*. emptor. A comparando.

Cumprendiri, capire, intendere, conoscere, *comprendere*. intelligere, cognoscere, comprehendere.

Cumpressioni. v. Pressioni.

Cumprimiri, *comprimere*. comprimere, premere.

Cumprimutu, *compresso*. pressus, compressus.

Cumprindimentu, *comprendimento*. comprehensio.

Cumprinsibbili, *comprensibile*. comprehensibilis.

Cumprinsiva, il comprendere, *comprensione*. comprehensio. *Per facoltà dell' intelletto, *intellettiva*. facultas intellectiva, onde aviri na bona cumprinsiva, dicesi di chi ben comprende, e capisce le cose.

Cumprisu, *contenuto, compreso*. contentus, comprehensus.

Cumprita. v. Cumpieta.

Cumprubari, riscontrare, paragonare alcuna cosa con un' altra, e propriamente dicesi delle scritture, quando si riscontrano cogli originali, *confrontare*. conferre, recognoscere.

Cumprubata, sust. v. Cumprubazioni.

Cumprubatu, add. da cumprubari, *confrontato*. collocatus, comparatus, approbatus.

Cumprubazioni, *confronto*. collatio, comparatio,

Cumprumettiri, rimettere le sue differenze in altrui con piena facoltà di decidere, *compromettere*. compromittere. compromissum facere. *Per obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, *promettere*. promittere, polliceri. *Cumprumettirisi, obbligarsi, *obbligarsi*. polliceri, promittere, spondere. *Cumprumettirisi d' unu, vale assicurarsi di poterlo disporre a cio che si vuole, *promettersi d' uno*. sperare, confidere.

Cumprumissariu, quegli in cui si compromette un negozio, o una lite, arbitro, *compromessario*. arbiter, compromissarius, judex.

Cumprumissu, sust. il compromettere, *compromesso*. compromissum.

Cumpruvari &c. v. Cumprubari.

Cumpuncimentu. v. Cumpunzioni.

Cumpunciri, *compungere*, *compugnere*. commovere, dolorem ciere.

Cumpungirisi, aver dolore, aver compunzione, *esser compunto*. compungi. Crus. dolere, affligi, pœnitere. Tor.

Cumpunibili, add. da cumponiri. v. Compossibili.

Cumpunimentu, *componimento*. compositio a componendo.

Cumpuntu, *compunto*. dolens, dolore tactus. Dal Lat. compunctus.

Cumpunzioni, afflizion d' animo con pentimento degli errori commessi, *compunzione*. compunctio, animi dolor.

Cumpurtabili, atto a comportarsi, *comportabile*, *comportevole*. tolerabilis.

Cumpurtari, sofferire, tollerare, sopportare, *comportare*. tolerare, sufferre, pati. Dal Lat. *comportare*.

Cumpurtatu, *tollerato*, *sofferto*. toleratus.

Cumpusituri, quegli che compone, *compositore*. compositor. conditor. v. Auturi. *Cumpusituri, dicesi colui, che nelle stamperie mette insieme i caratteri, *compositore*. typotetha. v. g. A componendo.

Cumpusizioni, accozzamento, mescolanza di cose, *composizione*. compositio, compositura. *Per *componimento*. opera. *Cumpusizioni dicono i Compositori l' acconciamento de' caratteri, che vengano a formare il disteso dell' opera, che si dee stampare. *Cumpusizioni anche dicesi ciò che si domanda d' altrui con minacce, e lo pagamento stesso che si fa per timore di esse.

Cumpusiziunedda, dim. di cumpusizioni, *composizioncella*. levia poemata, opera. Tor.

Cumpussibili, possibile a farsi insieme con altra cosa, *compossibile*. quod una simul cum aliis rebus fieri, o conjugi potest, quod alienum non est, o adversum. Tor.

Cumpustizza, modestia, aggiustateza, componimento, *compostezza*. modestia, morum suavitas. Tor.

Cumputari. v. Calculari.

Cumputatu. v. Calculatu.

Cumputista. v. Cuntaturi.

Cumulu, *cumulo*. cumulus. v. Munzeddu.

Cumunali, consueto, *comunale*. communis, vulgaris. Dal Lat. communis.

Cumuni, *comune*. communis. *Lochi cumuni. v. Locu. *Trivulu cumuni è menzu gaudiu. v. Trivulu.

Cumuni, sust. campo che serve per pastura, pascoli comuni, *compascuo*. compascuus. ager compascuus. Cic.

Cumunia. Diz. M. S. Ant. commune, is.

Cumunicabili, *comunicabile*. communicabilis.

Cumunicari, conferire, far partecipe, *comunicare*. conferre, communicare, participem facere. *Per amministrare il Sagramento della SS. Eu-

Eucariſtia, *comunicare*. communicare, corpus Chriſti præbere, dare. *Comunicariſi, *comunicarſi*. Corpus Chriſti accipere, ſumere. *Doppu ch' è mortu lu cumunicamu, vale cercar de' remedj ſeguito il danno, *ſerrar la ſtalla perduti i buoi*. Cruſ. accepto damno januam claudere, clypeum poſt vulnera ſumere. Ovid.

Cumunicativa, facilità di eſprimerſi, agevolezza di farſi intendere, *comunicativa*. facilitas. A communicando.

Cumunicatu, add. da cumunicari.

Cumunicazioni, il comunicare, *comunicazione*. communicatio, communio.

Cumunimenti, o comunementi avverb. *comunemente*. communiter.

Cumunioni, partecipazione, *comunione*. communio. *Per lo Sagramento dell' Eucariſtia, *comunione*. communio. *Per l' atto del comunicarſi ſagramentalmente, *comunione*. Eucharistiæ perceptio. A communicando.

Cumunità, o cumunitati, *comunità*, *comunitade*, *comunitate*. commune, is.

Cumzoſiaccoſaki. P. di P. cioè concioſiacoſachè.

Cuncatinamentu. v. Cuncatinazioni.

Cuncatinari, v. 'Ncatinari. da *catena*, e la prep. *con*.

Cuncatinatu. v. 'Ncatinatu.

Cuncatinazioni, *concatinazione*. compactio, coagmentatio, ſeries. Da *catena*, e la prep. *con*.

Cuncavitati, cunchiudiri, cunciliu, cuncociri, e ſimili. v. Concavità, conchiudiri, conciliu, concociri.

Cuncediri, *concedere*. concedere, permittere.

Cuncenzia, conſcienzia, *coſcienzia*, *coſcienza*, *concienza*. conſcientia. *Fariſi di cuſcenzia, vale farſi ſcrupolo, avere ſcrupolo, *fare, o farſi coſcienza*, religioni habere. *In 'ncuſcenza mia, poſto avverb. diceſi per atteſtazione di verità, *in conſcienza*, *in buona coſcienza*. hercle, revera. *Rimorſu di cuſcenzia. v. Rimorſu. *Omu ſenza cuncenzia v. Scuncinziatu.

Cuncertu, appuntamento, *concertato*, *concerto*. pactum, conventio, conventum. *Di cuncertu, poſto avverb. vale d' accordio, *di concerto*. concorditer.

Cunceſſu, add. da cuncediri, *conceſſo*. conceſſus.

Cuncettu, ſuſt. la coſa immaginata, ed inventata dal noſtro intelletto, *concetto*. cogitatum. *Eſſiri, o aviri in cuncettu, vale eſſere, o avere in iſtima, *eſſere, o avere in concetto*. bene audire, magni facere. Dal Lat. *concipio*. ſup. *conceptum*, cuncettu, a concipiendo.

Cuncittuſu, diceſi di chi ha concetto di ſe ſteſſo. *vanaglorioſo*. ſuperbus.

Cuncettu, add. v. Cunciputu.

Cunchicedda. v. Cunculina.

Cunchigghia, *conchiglia*, *conca*. conchilium, concha. Dal gr. κογχύλιον conchylion, conchylium.

Cunchigghiu, o giunchigghiu, *giunchiglia gialla minore*. Narciſſus juncifolius luteus minor C. B. P. f. 51. Tour. f. 355. Narciſſus jonquilla L. Sp. Pl. f. 417. *Cunchigghiu maggiori, *giunchiglia gialla maggiore*. narciſſus juncifolius oblongo calyce luteus major C. B. P. f. 51. Tour. f. 355. *Cunchigghiu duppiu, *giunchiglia doppia gialla*. narciſſus juncifolius aureus multiplex anemones formâ C. B. P. f. 54. Tour. f. 337.

Cunchimi di gaddu, *ſperma di gallo*. galliſperma. Diz. MS. Ant.

Cunchipiri, S. in N. v. Concipiri.

Cunchiri, il venire de' frutti a perfezione, *maturare*. matureſcere, maturari. a complendo, quaſi compliri, cunchiri.

Cunchiudiri. v. Conchiudiri.

Cunchiutu, add. da cunchiri, *maturato*.

rato . maturatus .

Cunciari, o cuncijari, sporcare con sterco, *lordare* . fœdare, stercore inquinare, da *conza* P. MS. „ a conza idest concinnatio pellium, ut „ pluviæ, ac coeno resistant oleum, „ vel ex olivis, vel ex piscibus, adeps, „ aliæque res unctuosæ superinduuntur. " direi dal Lat. *cunio*, cacare, proprie dicitur de infantibus fascias in cunis stercore fœdantibus Fest. o dalla prep. *con* e *cœnum* quasi concœnari, conceari, cunciari, da *κοινὸν* gr. sordidum.

Cunciarisi sporcarsi di cacca, e propiamente dicesi de' fanciulli, *cacarsi* merda foedari.

Cunciatu, add. di cunciarisi, *sporcato* . foedatus.

Cunciatura . v. Crusta, crusta lattea.

Cuncidenti, che concede, *concedente* . concedens permittens.

Cunciduto, v. Cuncessu.

Cuncignari, disporre le cose con ingegno, *ordinare* . apte disponere. voce composta dalla prep. *con* e *ingenium* quasi coingeniari, concignari idest ingenio componere, o dal Lat. *concinnare* pro aptè componere, cioè acconciare pro apte componere, cioè acconciare.

Cuncignatu. add. da cuncignari.

Cuncijari, cuncijarisi ec. v. Cunciari, cunciarisi ec.

Conciliabulu, adunanza di preti scismatici, *conciliabolo* . conciliabulum. *Per similitudine dicesi d' uomini, che fanno combriccola. v. Cumbriccula.

Cunciliari, unire accordare, *conciliare* . conciliare.

Cunciliarisi, pacificarsi, *conciliarsi* . componi, conciliari.

Cunciliazioni, *conciliazione* . conciliatio.

Cunciliu. v. Conciliu.

Cuncipimentu, *concepimento* . conceptio.

Cuncipiri, *concepire* . concipere. *Per *comprendere*, *concepire* . concipere, animo comprehendere. Cic.

Cuncirnenti, che concerne, *concernente* . spectans, pertinens. *a concernendo* .

Cuncirtamentu. v. Cuncertu.

Cuncirtari, ordire, e pensatamente ordinare checchessia, *concertare*, disponere, convenire, pacisci. *Cuncirtari, dicesi anche dell' unire, e esser bene accordata insieme l' armonia delle voci, e degli strumenti musicali, *concertare*, *consertare* . concentum facere. Dal. Lat. *concentum* concentare, cuncirtari.

Cuncirtatu, add. di cuncirtari, *concertato* . compositus, pactus, condictus, constitutus.

Cuncissioni, *concessione* . concessio.

Cuncistoriali. v. Cuncistoriu.

Cuncistoriu, *concistoro* . consistorium. *Per *tribunale del concistoro* . sacrum regiæ conscientiæ tribunal. *Di lu concistoru add. di concistoru, *concistoriale* . consistorialis. a consistendo. v. Vinci.

Cuncitatinu, compatriota, *concittadino* . civis, popularis, conterraneus, da *con*, e *civitas* .

Cunciura, o congiura unione di più persone contro allo stato, o alla persona di chi domina, *congiura* . conjuratio, conspiratio. Dal Lat. conjuratio. *Fari una conciura. v. Conciurari.

Cunciurari, far congiura, *conciurare* . conspirare, conjurare.

Cunciuratu, add. di cunciurari, *congiurato* . conjuratus, conspiratus.

Cunclusioni, termine loicale, quella parte di ragionamento, la quale conchiude, *conclusione* . conclusio, rationis conclusio. *Viniri a la cunclusioni, vale dar fine, terminare, *venire a conclusione* . absolvere, perficere. Dal Lat. conclusio. *In cunclusioni, *finalmente*, *in conclusione* . in summa, denique. v. Conclusioni.

Cuncociri. v. Concociri.

Cuncordi, *concorde*. concors.

Cuncordia, conformità di volere, e d' operazioni, accordo, volontà uniforme, pace, unione, *concordia*. concordia, conjunctio.

Cuncordia, *pisella di maraviglia*. Jam. pisum vesficarium fructu nigro albâ maculâ notato C. B. P. f. 343. Corindum ampliore folio fructu majore f. 431. cardiospermum Halicacabum L. Sp. Pl. f. 525.

Cunculina, vaso di rame di larga bocca, e apertura, *conca*. alvus, concha. Dal Lat. *concha* dim. conchula, conculina, cunculina.

Cunculinedda, dim. da cunculina, *concola*. conchula.

Cuncuma, essiri di la cuncuma dicesi d' uomo che ha arte, ed attitudine ad ingannare, e prevedere gli inganni, *astutaccio*. veterator, callidus, P.MS. „ dice cuncuma me„ taph. ut cum dicitur essiri di la „ cuncuma, veterator dolosus, for„ te quia dolosus suam operit dissi„ mulationem, seu vafritiem sicuti, „ *cucuma*. operculo suo contegit „ aquam calidam ne frigescat.

Cuncumeddu, *bronzinetto*. cucumella Facc. Diz. MS. Ant. *A cuncumeddu posto avverb. col verbo stari, caminari, e simili vale mettersi in posizione a guisa di sedere in sul basso restando sospeso col petto in su i ginocchi. *Sediri a cuncumeddu P. MS. vale sedere in sulle calcagne. *stare coccoloni*. Crus. talis insidere. Tor. complicatis ad pectus genibus sedere, incedere, adeo se contrahere, ut brevis *cucuma* appareat. P. MS.

Cuncumu, o cucumu, *bronzino*. Facc. cucuma æ, P. MS. dice „ vas æneum „ collo angusto, quo utuntur apia„ rii ad suffumiganda apum alvea„ ria, olim fortè vas æneum cum „ operculo, quo barbitonsores aquam „ calidam deferebant, quod nunc appellant (stagnata) nam Græce est κουκούμιον cucumion & latinè est cu„ cuma apud Petron. e Mart. &c.

Cuncurdanzia, termine grammaticale, *concordanza*. constructio. *a concordia*.

Cuncurdari, *concordare*. convenire, congruere.

Cuncurdatu, sust. accordo, *concordato*. fœdus, pactum.

Cuncurrenti, chi concorre, *concorrente*. concurrens, conveniens. A concurrendo.

Cuncurriri, andare insieme, convenire, e denota frequenza, *concorrere*. confugere. *Per competere, gareggiare, pretender lo stesso, *concorrere*. æmulari. *Concurri a la spisa, vale unirsi a spendere, *concorrere alla spesa*. sumptus participem esse.

Cuncursu, sust. moltitudine di gente concorsa, *concorso*. concursus, concursio. *Iri a lu cuncursu, dicesi del sottometterli all' esame in concorrenza d' altri per ottenere alcun grado, che si debba conferire al più meritevole, *andare a concorso*. concurrere.

Cuncutrigghiu, *coccodrillo*. crocodilus, lacerta crocodilus. L. Syst. Nat. t. 1° p. 1. f. 359. Dal Gr. κροκόδειλος.

Cunczari. S. in N. v. Cunzari.

Cundanna, il condannare, è anche pena, castigo, che si dà altrui da' giudici per misfatti commessi, *condannagione*, *condannazione*, *condanna*. condemnatio, pæna.

Cundannabili, *condannabile*. damnandus.

Cundannari, indifferentemente gastigare, punire, e impor pena altrui de' misfatti, sentenziare, *condannare*. condemnare, pœnam irrogare, damnare. *Cundannari, e cumannari sunnu arti leggi. prov. *a chi consiglia non duole il capo, o il corpo*. facile omnes cum valemus recta consilia ægrotis damus. Ter.

Cundannatu, add. da cundannari, *condan-*

dannato . damnatus , condemnatus .
Cundannazioni . v. Cundanna .
Cundena . v. Quindena .
Cundenna . v. Cundanna . Spat.M.S.
Cundicenti . add. conveniente , *condecente* . decens .
Cundicentimenti, avv. con decoro, *condecentemente* . decenter , condecenter .
Cundignamenti , avv. con maniera condegna , *condignamente* . condigne .
Cundignu , avv. degno , *condegno* . condignus .
Cundimentu , diconſi quelle coſe , che ſi adoprano a perfezionare il ſapore della vivanda , come olio , ſale , aceto , ſpezierie &c. *condimento* . condimentum , conditura .
Cundiri &c. v. Condiri .
Cundiſcindenti , che condeſcende , *condeſcendente* . indulgens .
Cundiſcendenza , aſtratto di condeſcendente , *condiſcendenza* . indulgentia . v. Cundiſcindiri .
Cundiſcindiri , concorrere in opinione , ſecondare , inclinare , acconſentire , *condiſcendere* . ſe accommodare , indulgere , animum inducere .
Condiſcipulu , compagno nello imparare , *condiſcepolo* . condiſcipulus .
Cunditura . v. Cundimentu .
Cundiziunatamenti , con condizione , *condizionatamente* . ſub conditione .
Cundiziunali , cundizioni . v. Condizionali , condizioni .
Cundiziunedda , dim. di condizioni , *condizioncella* . parva conditio .
Cundrò , terra , *Cundrò* . Condro,onis . Faz. Condronum . Pirr.
Cunduciri . S. in N. v. Cunnuciri .
Cundugghienza, *condoglienza*. querela. da *con* e *dolor* , quaſi condolorentia , cundugghenzza .
Cunduliriſi , rammaricarſi , dolerſi di ſue ſventure , o dell' altrui coll' amico , *condolerſi* . conqueri .
Cundunabili , add. atto ad eſſer condonato , condonabile , qui condonari poteſt . Tor.
Cundutta , maniera di governarſi nel vivere , contegno , *condotta* . vivendi , adminiſtrandi , gubernandi ratio *Omu di cundutta , vale eſſer uomo di ſenno , capace , e abile , *uomo di condotta* . Cic. ſagax , prudens . *Omu ſenza cundutta , *uomo ſenza condotta* . homo inconſultus , temerarius , minus cautus , & inconſideratus . Plaut. a conducendo . *Cu cundutta poſto avverb. con prudenza , *con condotta* . prudenter , conſiderate, caute , callide . *Senza cundutta, poſto avverb. vale imprudentemente , *ſenza condotta* . temere , inconſulte , inconſiderate , incaute .
Cunduttrici , *piggionale* . inquilina . Tor.
Cundutturi , che tiene caſa a pigione , *pigionale* . inquilinus . Da *conductor* .
Cunetta , impronta di ſanti fatta in oro , in argento , in bronzo , o in altro metallo , di forma ſimile alle monete , e di diverſe grandezze . *medaglia* . numiſma , tis . Da *cuneus* . cunetta .
Cunfacenti , *confaccente* , *confacente*. ſimilis , æqualis , conſectaneus . v. Cunfariſi .
Cunfacivuli . v. Cunfacenti .
Cunfaffariſi , *convenzionarſi* , *accordarſi* , *patteggiarſi* . paciſci , convenire . *Per congiurarſi* . conjurare conſpirare . Dal Lat. *for* , *faris* con la prep. *con* , raddopiando la voce ſecondo il coſtume degli orientali , confarfari . P. M. S.
Cunfaffatu , add. da cunfaffari , *patteggiato* . pactus .
Cunfaluneri , anteſignanus . Diz. M.S. Ant.
Cunfaluni , *gonfalone* . ſignum , vexillum . Diz. M.S. Ant. P. MS. dice „ „ Machina quædam mediocris ma- „ gnitudinis quantæ videlicet ab „ uno in proceſſionibus ſacris „ deferri olim potuerit Gothi- „ co

„ co more elaborata, certifque
„ in apice obelifcis inftructa, in
„ qua imagines fanctorum colloca-
„ bantur: aut etiam argentea in
„ qua SS. Euchariftia populo ado-
„ randa reprefentebatur. eft vox
„ Grœca κολοφων, ωνος colophon,
„ onis, faftigium, apex propter fre-
„ quentes obelifcos in apicibus.
„ Hæc vox paffa tantum eft meta-
„ thefin duarum pofteriorum fylla-
„ barum pro colophone, cophalo-
„ ne.

Cunfarifi, convenire, ftar bene, richiederfi, *confarfi*. convenire, decere. *Per aver proporzione, *confarfi*. convenire, decere *confarfi*. congruere, æquiparari. *Cunfarifi cu unu, *confarfi con alcuno*. confuefcere alicui. Ter. cum aliquo. Plaut. Da *con* e *facere*, cioè fimul facere.

Cunfeffu, *confeffo*. confeffus.

Cunfetta, fuft. mandorla, piftacchio, pinocchio, curiandolo, aromato, e fimili coperto di zucchero, *confetto*. bellaria, tragemata, dulcia. A *conficiendo* ideft faccharo confecta.

Cunficta. v. profumi, ftorax, cis. S. in N. v. Profumi.

Cunfidanza, Spat. M. S. v. Cunfidenza.

Cunfidari, neutr. paff. benchè fi ufi anche talora colle particelle, mi, ti, non efpreffe vale aver confidanza, *confidare*, *confidarfi*. confidere, fidere da *fides*, colla prep. *con*.

Cunfidata, a la cunfidata, pofto avverb. vale con confidenza, amichevolmente, *confidentemente*. fidenter.

Cunfidatu, add. da cunfidari, confidente, *confidato*. fidus, fidelis.

Cunfidenti, cunfidentiffimu, colui, che fi confida, o di cui altri fi confida, amico, *confidente*, *confidentiffimo*. familiaris, intimus, familiariffimus.

Cunfidentimenti, con confidenza, *confidentemente*. fidenter, familiariter.

Cunfidenzia, intima amiftà, familiarità, *confidenza*. familiaritas. A confidendo.

Cunfidirarifi, cunfinari, cunferiri. e fimili. v. Confederarifi, confinari, conferiri.

Cunfinfara. Spat. M. S. fta cofa nun cunfinfara, vale *non accorda*, *non entra*, *non conviene*. non congruit, non convenit, non quadrat. voce compofta colla prep. *cum*, e Gr. συμφέρειν fympherin, conferre, convenire, competere, quadrare. P. MS.

Cunfirma, *confermagione*, *confermamento*, *conferma*. confirmatio. *Cunfirma aggiunto a Sagramento. v. Crifima.

Cunfirmari, mantenere, tener fermo approvare, *confermare*, *confirmare*. firmare, approbare.

Cunfirmatu, *confermato*. firmatus.

Cunfirmazioni. v. Cunfirma.

Cunfifcamentu. v. Cunfifcazioni.

Cunfifcari, applicare al fifco le facoltà de' condannati, *confifcare*. confifcare.

Cunfifcatu, *confifcato*. publicatus, confifcatus.

Cunfifcazioni, l' atto del confifcare, *confifcazione*. confifcatio, bonorum publicatio.

Cunfiffari, affermare, concedere, *confeffare*. fateri, confiteri. *Per far quietanza, *confeffare*. alicui fcribere apocham acceptam, alicui fcripto facere pecuniam. Plin. *Per palefare manifeftare, *confeffare*. patefacere. *Per iftare a udire i peccati altrui per affolverlo, ufficio proproprio de' facerdoti, *confeffare*. alicujus confeffionem excipere. *Cunfiffarifi in fignific. neutr. paff. vale dire al facerdote i fuoi falli perchè ne dia l' affoluzione, *confeffarfi*. fua peccata aperire, patefacere, peccata confiteri. Cruf.

Cunfiffatu, *confeffato*. confeffus.

Cun-

Cunfiffioni, affermazione di quello di che altri è domandato, *confessione*. confessio. *Cunfiffioni vale il confessarsi, *confessione*. confessio.

Cunfiffunariu, arnese dove i sacerdoti ascoltano le confessioni, *confessionale*, *confessionario*. exedra ad excipiendas confessiones. Tor.

Cunfiffuri, colui, che confessa, e si intende del sacerdote, che ascolta i peccati altrui per assolverne, *confessore*, *confessatore*. confessor. Cruf. qui confessiones exigit. Tor.

Cunfittera, sorta di tazza da tener confetti, *confettiera*. vas bellariis continendis aptum. Tor.

Cunfitteri, colui, che fa, o vende confetti. tragemaj topola. Cruf. dulciarius. Tor.

Cunfitura, quantità di confetti, *confettura*. bellaria.

Cunformi, add. di simil forma, somigliante, *conforme*. similis congruens a conformando. *Cunformi posto avverb. vale in conformità, in modo somigliante, *siccome*, *conforme*. ut, sicut, congruenter, convenienter.

Cunformità, *conformità*, *conformitade*, *conformitate*. similitudo, congruentia.

Cunfortu, sust. verbal. di cunfurtari, il confortare, ristoro, ajuto, consolazione, esortazione, *conforto*. consolatio, solatium, hortatio, levamen, subsidium, incitamentum. A confortando.

Cunfratellu, fratello d' una istessa confraternità, *confratello*, *confratre*. sodalis, collega, qui est ejusdem sodalitatis, da *con* e *frater*.

Cunfraternità, adunanza di persone per opere spirituali, *confraternità*. sodalitium, sodalitas.

Cunfratri. v. Cunfratellu.

Cunfratria. v. Cunfraternità.

Cunfruntari, riscontrare, paragonare alcuna cosa con un' altra, *confrontare*. conferre, recognoscere. Da frons, *cum fronte conferre*. v. Vinci.

Cunfruntatu, add. da cunfruntari, *confrontato*. collatus, comparatus.

Cunfruntu posto avverb. vale comparativamente, a comparazione, *a confronto*. præ.

Cunfuunniri, mescolare insieme senza distinzione, *confondere*. confundere. *Per convincere altrui con ragioni, far rimanere confuso, *confondere*. revincere, confutare, refellere. *Cunfundirisi neutr. pass. *confondersi*. confundi. *Essiri cunfusu 'ntra lu beni, dicesi di colui che nella abbondanza non sa eligere, *confondersi*. cunfundi, animum despondere, animo cadere.

Cunfurmarisi. v. Raffignarisi.

Cunfurmatu. v. Raffignatu, unifurmatu.

Cunfurtanti, che conforta, che consola, che esorta, *confortare*. hortator, consolator, solator. *Cunfurtanti parlando di medicamento vale che ha virtù di confortare, *confortativo*. reficiens, confirmans.

Cunfurtari, alleggerire il dolore altrui con ragioni, e con parole piacevoli, e affettuose, oltre dell' attivo si usa nel neutro e nel neutr. pass. *confortare*. consolari. *Per ristorare, ricreare, *confortare*. recreare, fovere, reficere. *Cunfurtarisi, vale aver speranza, dar il cuore, bastar l' animo, *confortarsi*. spem concipere. *Cunfurtarisi cun' spicchiu d' agghia, dicesi quando uno nelle disavventure cerca consolarsi d' una vana ragione, *vanamente confortarsi*. inani spe confortari.

Cunfurtativu. v. Cunfurtanti nel secundo senso.

Cunfurtatu, add. da cunfurtari, *confortato*.

Cunfusamenti, con confusione, in confusione, *confusamente*. confusè.

Cunfusioni, il confondere, *confusione*, confusio.

Cun-

Cunfusu, sup. cunfusissimu, *confuso, confusissimo*. confusus, confusissimus.

Cunfutari &c. v. Confutari.

Cunghiuncimentu, *congiungimento*. conjunctio, copulatio.

Cunghiunciri. v. Cugnunciri.

Cunghiuntivu. v. Cugnuntivu.

Cunghiuntu. v. Cugnuntu.

Cunghiunzioni. v. Cugniunzioni.

Cungiura &c. v. Cunciura.

Cungratularisi, rallegrarsi con alcuno delle sue felicità, *congratularsi*. congratulari, gratulari.

Cungratulazioni, il congratularsi, *congratulazione*. gratulatio.

Cungressu. v. Congressu.

Cungrigari &c. v. Adunari a congregando.

Cungrigatu. v. Cunfratellu.

Cungrigazioni, compagnia, adunanza, *congregazione*. congregatio.

Cungruenza. v. Congruenza.

Cunguxa. v. Anguxa, anxietudo. S. in N. v. Ansietà.

Cuniari, improntare le monete, *coniare*. nummos cudere, signare. Da cuneus idest cuneo, cudere.

Cuniatu, add. di cuniari, *coniato*. cusus, signatus.

Cuniaturi, che conia, *coniatore*. cusor, statuarius. Ulp.

Cunigghieddu, dim. di cunigghiu, il parto del coniglio, *conigliuzzo*. cuniculi, catulus recens. Onom.Rom.

Cunigghiera, luogo dove si tengono racchiusi i conigli, *conigliera*. cuniculorum vivarium. Tor.

Cunigghieri, due isole tra la Sicilia, e l' Africa, *conigliere*. cuniglieræ. Faz.

Cunigghiu, animal noto, *coniglio*. cuniculus, lepus cuniculus. Linn.Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 77. Dal Lat. cuniculus. *Pigghiari un cunigghiu, metaf. v. Cadiri. *Fari lu cunigghiu atturratu. v. Fari lu sceccu 'ntra lu linzolu.

Cunigghiuni, città Reale, *Corleone*. anticam. forse secondo Cluv. Schera: modern. Corleon. Forse questa voce, secondo l' opinione di lo Giudice, trae l' origine dal Gr. χῶρος, o χωρίον, choros, chorion, luogo, regione, o castello di lioni, questa opinione viene corroborata dal titolo di *animosa*, attribuito a questa città nelle scritture pubbliche, di più nelle sue insegne si vede effiggiato un leone col cuore in mano. v. Massa.

Cunigghiuni, fiume, che nasce dalla cima della città Corleone, e congiuntosi con altri fiumi forma il fiume Belice, *coniglione*. fluvius Sheræ. Cluv. fluvius Corileonis. Hofm. fluvius Corleonis. Maur.

Cunigghiunisi, di *Corleone*. Scherinus, Cic. Plin. Corilionensis. Pirr.

Cunighiu. S. in N. v. Cunigghiu.

Cunittedda, dim. di cunetta, *medaglietta*. parvum numisma.

Cunjunciri &c. v. Cugnunciri.

Cunjunciri. S. in N. v. Cungiunzioni.

Cunocha. S. in N. v. Cunocchia.

Cunnanna, cunnannari. &c. v. Cundanna, Cundannari. &c.

Cunnaturali, cunnettiri, cunnivenza, cunquista, e simili. v. Connaturali, connettiri &c.

Cunnortu. v. Cunfortu.

Cunnu, cunus. S. in N. pro cunnus cioè fica.

Cunnuciri, portare in processione il Sagramento, le sacre immagini, e simili, *condurre*. circumducere, evehere, circumferre, ducere.

Cunnucirisi, boriarsi, compiacersi, mostrarsi con compiacenza in camminando, *pompeggiarsi, pavoneggiarsi*. sese offerre, cum fastu incedere. Plaut.

Cunnutteddu, dim. di cunnuttu, *piccolo aquedoccio, acquajo*. parvus aquæ ductus. *Cunnutteddu pri fari sculari l' acqua di li terri, canale fatto a traverso a campi, *chiassajuola*. incile, is.

Cunnuttiari, far acquidocci, condotti, *fo-*

fognare. aquas derivare, aquæ ductum facere.

Cunnuttiatu, terreno solcato in acquedocci, *fognato*.

Cunnuttu, canal murato, per lo quale si conduce l' acqua da luogo a luogo, *condotto*, *acquidoccio*. aquæductus. Cu nun pò viviri 'ntra lu gottu calasi 'nterra, e biva 'ntrà lu cunnuttu, dicesi per esprimere, che la necessità costringe gl' uomini ad accomodarsi colla miglior maniera, che si può.

Cunnuttu di cloaca, o di biddaca, *fogna*. cloaca. Crus.

Cunnuttu di malu tempu, dicesi quell' aquidotto sotterraneo, che riceve l' acque piovane della città, si potrebbe dire *fogna*.

Cunnutturi. v. Connutturi.

Cunocchia, strumento di canna, o simile su del quale le donne pongono lana, lino, o altra materia da filare, *rocca*. colus. Dal Lat. *colus*, colocchia, cunocchia. Menag. o da *canna*. cannocchia, cunocchia. Ferr. o da conus, Gr. κῶνος, perchè è uno strumento fatto a guisa di cono. P. MS. *Cunocchia di la rota diciamo quel pezzo di legno nel mezzo di essa dove son fitte le razze, *mozzo della ruota*. modiolus. *Cunocchia anche si chiama quel mazzetto d'ampoledesmo, (che dicciamo in nostra lingua ddisa) o simili, dove il baco da seta fa il suo bozzolo, che per la similitudine, che ha alla rocca si dice *cunocchia*. bombylum, nidamentum, colus herbacea. *Onde acchianari a la cunocchia parlandosi de' bachi da seta significa l' essere essi già in punto per incominciare il lavoro del bozzolo, *andare al bosco*. Nun' acchianari in cunocchia, metaf. vale non giugnere all' età, al grado, che alcuno dovrebbe, *rimaner sulle secche*. in portu hærere.

Cunocchia, o erva cunocchia, marrubium nigrum longifolium. C. B. P. f. 230. phlomis narbonensis hormini folio, flore purpurascente. Tour. f. 178. phlomis herba venti. L. Sp. Pl. f. 819.

Cunsagrari, far sacro, render sacro, *consacrare*, *consagrare*. consecrare *Cunsagrari dicesi anche per far il sacramento dell' altare, *consagrare*. conficere. *Cunsagrarisi sacerdotu v. Ordinarisi sacerdotu.

Cunsagratu, add. da cunsagrari, *consagrato*. consecratus.

Cunsagrazioni, il consecrare, *consacrazione*. consecratio.

Cunsanguineu. v. Consaguineu.

Cunsapevuli. v. Consapevuli.

Cunsensu, consentimento, *consenso*. consensus, assensus.

Cunsentimentu, *consentimento*. assensus.

Cunsintiri, concorrere, condescendere nell' altrui opinione, approvarla, contentarsene, *acconsentire*, *consentire*. consentire, assentire. *Cui taci accunsenti, vale che chi non si oppone si presume, che consenta, *chi tace acconsente*. qui tacet, consentire videtur. Crus.

Cunsenzienti, consentitore, *consenziente*. consentiens.

Cunseri, fascia di cuojo, che lega col giogo un pezzetto di legno fatto ad arcione dove entra il timone dell' aratro; anche si dice quel ferro fatto ad anello di figura bislunga in cui se l' infila la chiave per tener sospeso sul giogo il timone, o sia scala del carro da buoi, *coreggia con cui si legano i bovi al giogo*. cohum. Fest. v. Tor.

Cunsertu, cappuccio di tela da coprir il capo usato dalle donne, *toccato*. così a Roma *cuffione*, o *cuffia*, in Fiorenza. Spat. M. S. capitium, capillare. Diz. M. S. Ant. Dal Lat. consertus, a, m. O da *cozzu*, cozzettu, cunsertu, così detto perchè lo copre. *Ci voli lu cunsertu a sentiri

tiri sta cosa, dicesi quando alcuna cosa oscura non s' intenda, *è la zolfa degli Erminj*. nec Apollo quidem intelligat. Paul. mod. di dire.

Cunfertu. Diz. M.S. Ant. v. Cuncertu.

Cunserva, chiamiamo i frutti, i fiori, e altre cose confettate nello zucchero, *conserva*. bellaria. Tor. *Cunserva di rosi, confettura di rose, e zucchero, conserva di zucchero bollito con infusioni di rose, *zucchero rosato*. A conservando. v. Crusca. *Cunserva d' acqua. v. Gebbia.

Cunservabili, *conservabile*. servabilis.

Cunservari, tener nel suo essere, salvare, mantenere, difendere, *conservare*. conservare, servare, custodire, tueri.

Cunservatoriu, luogo dove si tengono in educazione alcuni giovani, *seminario*. seminarium, onde cunservatoriu di li Sperti &c.

Cunservatu, add. di conservari, *conservato*. servatus.

Cunservaturi, che conserva, *conservadore*. conservator, servator. *Per nome d' un magistrato, conservadore.

Cunservaturia, stanza, o uffizio de' conservatori, *conservatoria*. domicilium, aut munus conservatoris.

Cunservazioni, *conservazione*. conservatio.

Cunservu. v. Cammarata, cullega.

Cunsessu, *consesso*. consessus, us.

Cunsiddirari, e cunsidirari attentamente osservare, por ben mente, ponderare col discorso, *considerare*. considerare, perpendere, animadvertere.

Cunsiderabili, add. da cunsidirarisi, *considerabile*. animadversione dignus.

Cunsideratamente, avv. con considerazione, *consideratamente*. considerate, prudenter, consideranter.

Cunsideratu, add. da cunsidirari, *considerato*. consideratus.

Cunsiderazioni, il considerare, *considerazione*, consideratio, animadversatio.

Cunsigghiari in att. signif. dar consiglio, *consigliare*. consilium dare, suadere. Cic.

Cunsigghiarisi, in signific. neutr. pass. vale pigliare, e dimandar consiglio, *consigliarsi*, consulere aliquem.

Consigghiatu, add. da cunsigghiari, *consigliato*. consultus.

Cunsigghieri, colui che ha nella sua arte il grado di consigliere nel consolato, *Consigliere*. consiliarius, consiliator, consulter.

Cunsigghiu, *consiglio*. consilium. *Cui pigghia cunsigghiu, *chi dimanda consiglio*. consultor, consulens. Cic. Onom. Rom. *Tiniri cunsigghiu, raunare le persone, che devono consigliare, o consultare, *fare raunare, tenere, aver consiglio*. consulere ͜. *Omu di cunsigghiu, che può dar consiglio, atto a consigliare, *consigliativo*. ad consulendum aptus, consiliosus, homo boni consilii, & optimi. Cic. *Pri assai consigghi si perdi la guerra, o la navi. Spat. M.S. vale che difficilmente molti si accordano nel consigliare, consiglio di due non fu mai buono. Crus. raro convenient duo consiliarii. Tor. *Sagru cunsigghiu, unione di tutti que' Ministri, ed altri, che compongono il consiglio del Regno.

Cunsigliu &c. S. in N. v. Cunsigghiu.

Cunsigna, il consegnare, *consegnazione*. consignatio, traditio.

Cunsignamentu. v. Cunsigna.

Cunsignari, dare in guardia, *consegnare*. in manus dare, alicujus fidei committere, tradere, a consignando.

Cunsignatu, add. di cunsignari, *consegnato*. traditus, commissus.

Cunsimili, add. simile, *consimile*. consimilis, adsimilis.

Cunsintirisi. v. Accunsintirisi.

Cunsintutu. v. Accunsintutu.

Cun-

Cunſiquentia. Spat. M. S. v. Conſequenzia.

Cunſiquentimenti, avverb. *conſequentemente*. conſequenter.

Cunſirvari, cunſirvatu, cunſirvazioni &c. v. Cunſervari, cunſervatu, cunſervazioni.

Cunſiſtenti, che conſiſte, *conſiſtente*. conſiſtens. *Per tenace, *conſiſtente*. tenax.

Cunſiſtenza, il conſiſtere, *conſiſtenza*. ſtatus, ſtabilitas, firmitas. A conſiſtendo.

Cunſiſtiri, avere il fondamento, avere l' eſſere, *conſiſtere*. conſiſtere.

Cunſiſtoru &c. v. Cunciſtoru.

Cunſolidari &c. v. Aſſudari.

Cunſolu. v. Cunſulazioni.

Cunſorti, marito, e moglie, *conſorte*. conjux. Dal Lat. conſors, tis.

Cunſoru. Diz. M. S. Ant. v. Sorella.

Cunſuetu &c. v. Conſuetu.

Cunſulabili, conſolabili, *conſolabile*. conſolabilis.

Cunſulaciuni. S. in N. v. Cunſulazioni.

Cunſulari. v. Cunſurtari.

Cunſulatu, ſuſt. grado di dignità di conſolo negli artiſti, *conſolato*. artificum conſulatus. A conſulendo.

Cunſulatu, add. *conſolato*. contentus. Cruſ. voti compos, ſedatus.

Cunſulaturi. v. Cunſurtanti.

Cunſulazioni, il conſolare, conforto, refrigerio, contento, *conſolazione*. conſolatio, ſolatium.

Cunſulaziunedda, dim. di cunſulazioni.

Cunſulta, conſultazione, *conſulta*. conſultatio *Cunſulta di li medici, il parere, o il conſiglio, che fanno, o ſcrivono i medici intorno alla cura d' un ammalato, *conſulto*. Medicorum collegium, conſilium, deliberatio. Tor. *Cunſulta diceſi anche appreſſo noi il conſiglio, che dimanda il Principe o che gli ſi dà da' magiſtrati nelle coſe civili, o ricminali, politiche, o economiche, *conſulta*. conſultatio, conſilium.

Cunſultari, far conſulta, diſcorrere, eſaminare, *conſultare*. conſulere, conſultare.

Cunſultariſi. v. Cunſigghiariſi.

Cunſultatu, add. da cunſultari, *conſultato*. conſultus.

Cunſultivu, votu conſultivu, vale voto di chi ha facoltà di conſigliare, e non di decidere, *voto conſultivo*. conſulendi tantum vim habens.

Cunſulturi, che conſulta, *conſultore*. conſultor. *Per officio, grado di corte, *conſultore*. conſultor.

Cùnſulu, capo, e Magiſtrato delle arti, *conſole*. Conſul. *Cunſulu pur anche dicciamo quel capo che eleggono gli uomini d' alcuna nazione dimoranti in paeſe ſtraniero, *Conſole*. Conſul. a *conſulendo*. *Cunſulu ſi dice quel regalo di vivande, che ſi manda da' parenti, o amici a chi ſta in lutto per avere il morto in caſa, *conforto*. over conſolo, cioè conſolazione, parola uſata da Dante. Spat. M.S. ſi potrebbe dire parentalia, orum. A *conſolando*. quaſi conſolo, cunſulu.

Conſumamentu. v. Cunſumazioni.

Cunſumari, logorare, finire, ridurre al niente, torre l' eſſere, ſtruggere, e ſi uſa oltre all' attivo nel neutr. e nel neutr. paſſ. *conſumare*. conſumere, abſumere, conficere.

Cunſumariſi. v. 'Mpuviriri.

Cunſumatu, aggiunto a brodo, vale quella peverada, nella quale abbiano bollito o polli, o ſimil carnaggio, tanto che vi ſi ſiano conſumati dentro, *conſumato*. Cruſ. jus decoctum. Diz. M. S. Ant.

Cunſumatu, add. di cunſumari, *conſumato*. conſumptus.

Cunſumaturi. v. Sfrattidderi.

Cunſumazioni, fine, diſfacimento, diſſipamento, *conſumazione*. conſumptio.

Cunſumú. v. Cunſumazioni. *Cunſumu diceſi quel dritto, che ſi paga pello ſmaltimento delle vettovaglie in

paese straniero. *Cunsumu di cira. v. Squagghiumi. *Cunsumu dicesi anche ciò, che si smaltisce di annona nelle città. A *consumando*.

Cunsunanti. Diz. M. S. Ant. che ha consonanza, *consonante*. consonans.

Cunsunanza, accordo delle voci, contrario di dissonanza, *consonanza*. consonantia. Tor. Da *con* e *sonus*.

Cunsustanziali, *consustanziale*. consubstantialis. Da *con* e substantia.

Cuntaggiu, male attaccaticcio, peste, *contaggio*. contagium, pestis. Da *con* e *tango*, preter. contegi, quasi contegium, contaggio, cuntaggiu perchè col contatto si attacca.

Cuntaggiusu, aggiunto d' infermità, e vale appiccaticcio, atto di sua natura ad appiccarsi, e trasfondersi, *contaggioso*. contagiosus.

Cunta, sust. numerazione, numerus. v. Cuntari.

Cuntaminari &c. v. Allurdari.

Cuntanti, assolutamente vale danaro effettivo, *contante*, *contanti*, *o danar contante*. pecunia numerata. *Di cuntanti, vale col pagamento pronto in moneta effettiva, *a contanti, di contanti, in contanti*. præsenti pecunia. Da cuntari.

Cuntari, annoverare, *contare*. numerare. Dal Lat. computo, quasi comptare, comptari, cuntari. *Per raccontare, narrare, dire, *contare*. narrare, explicare. *Cuntari neutr. assol. vale aver autorità, credito, *contare*. gratia, auctoritate florere. *Cuntaricci li pidati ad unu, vale andar dietro a uno per ispiare i fatti suoi, *codiare*. clam subsequi, observare. Ort. *Ad iddu ci cunti migghia? dicesi ad uomo astuto, *conosce il cece da' fagiuoli*; *sa quanto paja fanno tre buoi*; *sa dove il diavolo tiene la coda*. novit quid distent æra lupinis. Paul. mod. di dire. *Cu veni appressu cunta li pidati. v. Pidata.

Cuntatu, add. da cuntari, *contato*. numeratus. *Per raccontato, *contato*. narratus.

Cuntatu, territorio, dominio, contea, *contado*. comitatus. Cruf. *Cuntatu di Modica. P. MS. dice „ Muticensis comitatus. comitatus „ proprie erat ager seu territorium, „ in quo (comes) in præsidem mis„ sus suum exercebat præsidis, seu „ præfecti munus, & jus. Deinde „ pro dominii proprii districtu.

Cuntaturi, colui che esercita l' arte di tener conti, e ragioni, e far computi, *computista*. ratiocinator, computator, calculator. *Per colui che ha ufficio particolare di rivedere i conti, *ragioniere* v. Razionali.

Cuntaturia, luogo dove si computa, e risiedono gli abbachisti, e loro ragioniere. officina calcularia.

Cuntattu, *contatto*. contactus.

Cuntea, Contea. v. Cuntatu.

Cuntegnu, fasto, portamento altiero, e grave, *contegno*. Fastus. *Andari cu cuntegnu, vale andar con portamento sostenuto, ed altiero, *andare in contegno*. elatum incedere. *Stari in cuntegnu, vale star sul grave, stare con fasto, *stare in contegno*. elate ac superbe se gerere, ferre, gravitatem præseferre, per metafora a *continendo*.

Cuntendiri, contraddire, quistionare, mettere in disputa, *contendere*. contendere.

Cunteniri, tenere, e racchiudere in se, comprendere, *contenere*. continere, comprehendere. *Cuntinirisi neutr. pass. stare in contegno, tener posto, gravità, e simili, *contenersi*. gravitatem præseferre.

Cuntenti, contentato, soddisfatto, allegro, lieto, *contento*. contentus.

Cuntentu, sust. contentamento, *contento*, *contentezza*. voluptas, oblectatio, delectatio, jucunditas.

Cuntentu, add. di cuntintari, *contento*-

tento. contentus.

Cuntestu, *contesto*. antecedentia, & consequentia. Tor.

Cunticeddu, dim. di cuntu, *conticino*. ratiuncula.

Cuntignusu, *contegnoso*. gravis, severus.

Cuntiguità, *contiguità*, *contiguitate*. contiguitas.

Cuntiguu, *contiguo*. contiguus.

Cuntimplari, affissar la mente, e 'l pensiero, *contemplare*. contemplari.

Cuntimplativu. v. Contemplativu.

Cuntimplaturi. Spat. M.S. v. Contemplativu.

Cuntimplazioni, il contemplare, *contemplazione*. contemplatio. *A cuntimplazioni, posto avv. vale a piacimento, a cagione, per cagione, A *contemplazione*: caussà, gratià.

Cuntindiri. S. in N. v. Cuntendiri.

Cuntinenti, *continente*. continens, comprehendens. *Cuntinenti, quegli, che ha virtù di continenza, *continente*. continens.

Cuntinenza, quella virtù, colla quale l' uomo si sa temperare, e contenere, *continenza*. continentia.

Cuntiniri. v. Cunteniri.

Cuntintamentu, piacere, soddisfazione, *contentamento*. animi expletio.

Cuntintari, soddisfare, adempiere l'altrui voglia, far contento, *contentare*. alicujus voluntati satisfacere. Dal Lat. contentus, a, m. *Cuntintarisi, neutr. pass. esser soddisfatto, *contentarsi*. contentum esse. *Per acconsentire, *contentarsi*. assentiri, consentire.

Cuntintatu, add. da cuntitari, *contentato*, contentus, acquiescens.

Cuntinuamenti, avv. senza intermissione, *continuamente*. continuè, assidue, continenter.

Cuntinuari, seguitare a fare, non intermettere, durare, *continuare*. *continovare*. continuare, perseverare.

Cuntinuatamenti. v. Cuntinuamenti.

Cuntinuatu, add. di cuntinuari, *continuato*. continuus, continens.

Cuntinuazioni, il continuare, *continuazione*. continuatio, perseverantia, perseveratio.

Cuntinutu, sust. *contenuto*, *contento*. quod continetur.

Cuntinuu, che ha continuazione, *continuo*. continuus, assiduus. *Di cuntinuu. v. Continuamenti.

Cuntinziusu. v. Contenziusu.

Cuntisa, il contendere, contenzione, *contesa*. contentio, altercatio.

Cuntissa, *contessa*. comes. v. Conti.

Cuntissa, terra nella valle di Mazzara, *Contessa*. Comitissa. Pirr. Contissa. Faz.

Cuntista. v. Cuntaturi.

Cuntistabili, o contistabili, servo del nostro Magistrato del Senato, *tavolaccino*. accensus. P.MS. dice ,, Senatus nostri famuli. Non mirum ,, hic hujusmodi famulos sic appellatos, quum etiam alicubi in Italia testatur Ferrarius lictorum, ,, seu satellitum præfectum (contestabile de' sbirri) vocari. At re- ,, vera in utroque casu omni admiratione est dignum, ut hoc ,, nobilissimum nomen depressum ,, ut (contestabile) quod interpretatur (comes-stabuli) denotetque ,, vel summum militiæ ducem, & ,, Magistratum. Ferr. vel ducem ,, copiarum auxiliorum, vel præfectum copiarum equestrium adeo ,, degenerasse, ut ad hæc viliora ,, munera observemus.

Cuntorcirisi. v. Torciri, o Turcirisi.

Cuntornu, *contorno*. vicinia. *Per lineamento attorno la figura, *contorno*. lineamentum. voce composta dalla prop. *con* e *tornu*.

Cuntradanza. v. Contradanza.

Cuntradiciri. v. Contradiciri.

Cuntradiri. v. Contradiciri.

Cuntrafari. v. Contrafari.

Cuntrafattu. v. Contrafattu.

Cuntrairi, stabilire concordevolmente.

*Cun-

*Cuntrairi li ſponſali, contrar matrimonio, *contraere*. matrimonio jungere, nubere.
Cuntrairiſi. v. Rannicchiariſi.
Cuntraltu. v. Contraltu.
Cuntraria, a la cuntraria avverb. *per lo contrario*, *e per contrario*. e contra, contrario.
Cuntrariamenti, avverb. *contrariamente*. contrariè.
Cuntrariari, far contro, contradiare, oſtare, opporſi, intraverſarſi, contraſtare, *contrariare*. obſtare, adverſari. Da contrarius.
Cuntrarietà, *contrarietà*, *contrarietade*, *contrarietate*. contrarietas, oppoſitio. *Per avverſità, tribulazione, *cotrarietà*. adverſitas, infortunium. Dal Lat. *contrarietas*.
Cuntrariu, ſuſt. v. Nnimicu.
Cuntrariu, add. *contrario*. contrarius. *A lu cuntrariu. v. Cuntraria. *A la navi rutta ogni ventu è cuntrariu, vale, a chi è in eſtrema miſeria ogni coſa nuoce, *alla nave rotta ogni vento l' é contrario*. miſeris omnia adverſa. Cruſ.
Cuntraſignari ec. v. Contraſignari.
Cuntraſtari, oſtare, opporſi, e reſiſtere, contrariare, *contraſtare*. adverſari, ſeſe objicere. *A contraſtando*, quia jurgantes invicem contraſtant. Vinci.
Cuntraſtatu, add. da cuntraſtari.
Cuntraſteri. v. Sciarreri.
Cuntraſtu, il contraſtare, oppoſizione, combattimento, *contraſto*. certamen, altercatio, contentio.
Cuntraſtuſu, *litigioſo*, *contenſioſo*. contentioſus, rixoſus. *Per chi dà noja, *nojevole*. moleſtus, faſtidioſus.
Cuntrata, ſtrada, contorno, paeſe, *contrada*, *contrata*. via, regio, vicinia. Dal Lat. *tractus*, pro regione, plaga. Cic. quaſi contracta contrata, cuntrata, cioè ſpazio di terra, regione P. MS.
Cuntrattari, trattare di vendere, comprare, o d' impiegare, *contrattare*. negotiari, cum aliquo contrahere, contractus facere. da *contrahere*, ſup. *contractum*, contractare, cuntrattari.
Cuntrattatu, add. da cuntrattari, *obligato per contratto*. contractu adſtrictus.
Cuntrattu, ſtrumento, ſcrittura pubblica, che ſtabiliſce le convenzioni, *contratto*. inſtrumentum, contractus, tabulæ contractus.
Cuntrazioni, *contrazione*. contratio, corrugatio.
Cuntribuiri, concorrere colla ſpeſa, *contribuire*. contribuere.
Cuntribuzioni, *contribuzione*. contributio.
Cuntriſtari. v. Contriſtari.
Cuntriſtatu. v. Contriſtatu.
Cuntritu, che ha contrizione, compunto, pentito con dolor d' animo de' falli commeſſi, *contrito*. contritus. Cruſ.
Cuntrizioni, *contrizione*. contritio. A conterendo.
Cuntu, ſuſt. calculo, ragione, *conto*. ratio, calculus. Dal Lat. *comptus*, comptu, contu, cuntu, a computando. P. MS. *Cuntu apertu diceſi il conto non ſaldato, *conto aperto*, *acceſo*. rationes non confectæ, nec conſolidatæ. *Cuntu ſaldatu, diceſi quello, che è pareggiato, *conto ſpento*. rationes confectæ, & conſolidatæ. *Cuntu a parti conto ſeparato, *conto a parte*. ratio ſeparata, diſtincta. *Cuntu mortu, diceſi quel conto, che non fa debitore, o creditore effettivo, ma ſi tiene ſolo per comodo di ſcrittura, *conto morto*. rationes in codice relatæ. *Cuntu currenti, *conto corrente*. quotidianæ rationes. *Fari lu cuntu, o tirari li cunti, e vale riſcontrare il conto ad effetto di aggiuſtarſi con alcuno nel dare, e nell' avere, *conteggiare*, *far conto o li conti*. rationes putare, conferre,

re. Cic. *Facemu cuntu, vale immaginarisi, supporsi, *far conto*. fingere. *Fari cuntu d' una cosa vale farne stima, averlo in pregio, *tener o far conto di checchessia*. æstimare. *Omu di cuntu, vale uomo di stima, e di riputazione, *uomo di conto*. magni nominis, magnæ existimationis homo. *Addimandari li cunti, vale chiamare a render ragione, far render conto. *domandar conto*. rationes ab aliquo petere. *Rendiri li cunti, vale far vedere la sua amministrazione, *render conto*. rationem reddere, alicui rationem reddere, alicui rationem referre. Cic. *Mettiri a cuntu, vale scriver nel libro, passar le partite, *mettere al libro*. in codicem referre. *Dicesi anche annoverare tra gl' altri conti, o tra l' altre cose, *mettere a conto*, *porre al conto*. inter a ia recensere. *Turnari cuntu, vale esser utile, tornar bene, *metter conto*. bene in rem vertere. *Dari cuntu vale darne avviso, notizia, e dicesi anche per render ragione dell' operato, *dar conto*. docere, informare, rationem reddere. *Dari, o riciviri dinari a cuntu, vale dare danari per farseli fare buoni, o per aggiustarsene nel saldo del conto, *dare, o ricevere danari a conto*. in partem. *Cuntu, raccontamento, narrazione, istoria, *conto*. narratio. *Cuntu liquidu. v. Liquidu. *Nun ci dari cuntu vale tacere *non rispondere*. tacere. *Vale anche *non alterarsi*. non altercari. *Aboncuntu posto avverb. frattanto, *a buon conto*. interim. *A cuntu tò posto avverb. vale con proprio danno, *alle tue spese*. sumtibus tuis, tuo periculo. *Fari lu cuntu senza l' osti vale determinare da per se quello a che dee concorrere ancora la volontà di altri, *far il conto, o la ragione senza l' oste*. falsam rationem putare, male calculum subducere, cassa memorare Plaut. frustra secum rationes deputare, Ter. **Per favole*, *chiacchere*. nugæ. chisti su belli cunti. **Per intrighi, imbrogli*. tricæ, ora chisti su chiappi di cunti. *Aviri cunti longhi, figuratam. vale aver motivo di riprendere, ammonire, *tirar gli orecchi*. aurem vellere. *Fari lu cuntu, parlando de' bambini, vale, *balbuzzare, balbuttare*. balbutire, ineptè loqui. *Cunti spissu amicizia longa, vale chi rende spesso i conti non perde l' amicizia, *conti chiari, amici cari*. *Dari lu cuntu, chi duna lu Papa a li sbirri. v. Sbirri. *Sapiri li cunti soi, e chiddi d' autri, vale essere astuto, ed accorto, *aver l' arco lungo*. callidum esse.

Cuntumachi. S. in N. v. Contumaci.

Cunturbamentu. v. Cunturbazioni.

Cunturbari, *conturbare*. conturbare, perturbare, turbare.

Cunturbatu, add. da conturbari. *conturbato*. conturbatus, perturbatus.

Cunturbaturi, *sturbatore, turbatore*. turbator.

Cunturbazioni, *conturbazione*. conturbatio, o turbatio.

Cunturcimentu, il contorcere, *contorcimento*. cotorsio.

Cunturnari, termine de' pittori fare il contorno, *contornare*. lineare, delineare, da *con* e tornu. v. Tornu.

Cunturnatu, add. da cunturnari, *contornato*. delineatus, lineatus.

Cuntusioni, ammaccamento, ammaccatura, *contusione*. contusio.

Cuntuttuchì, avverb. *contuttochè*. quamquam, etsi, quamvis, voce composta da con tuttu, e che.

Cuntuttuciò, avverb. *contuttociò*. nihilominus, tamen, nihilsecius.

Cunucchiata, quella quantità di lino, o la-

o lana, o simile, che si mette una volta sulla rocca per filarla, *pennecchio*. pensum.

Cunucchiedda, dim. di cunocchia, *rocchetta*. parvus colus.

Cunvegna Diz. MS. Ant. v. Accordu.

Cunventu, o cummentu, abitazione de' frati, *convento*. cœnobium. A conveniendo sup. *conventum*, cunventu, cioè luogo dove si radunano i religiosi.

Cunvintuali di convento, *conventuale*. cœnobita Hier. ep. 22. ad Eust.

Cunvintolu dim. di cunventu.

Cunvenzioni. v. Convenzioni.

Cunversa, o cummersa. rei domesticæ adjutrix. P. MS. in cunversa dice „ cunversa inter moniales, „ quæ servilibus ministeriis est addicta, *conversa*: olim sic dicebatur, inquit Ferrarius, quisquis „ sacræ religiosorum familiæ nomen „ dabat, quod ad sanctius vitæ „ genus converteretur: dein pro eo „ accipi consuevit, qui cœtu monachorum minimè sacris initiatus „ servilibus ministeriis fungitur, „ quod alii, *laicum*. appellant.

Cunversu, dicesi quegli che porta l' abito della religione nel convento, ed è laico, *converso*. conversus. Crus.

Cunvertiri. v. Cunvirtìri.

Cunvessu sust. *convesso*. convexitas.

Cunvessu, add. *convesso*. convexus.

Cunvicini. v. Vicinu.

Cunvincenti, *convincente*. convincens.

Cunvinciri, *convincere*. convincere.

Cunvinevuli, *convenevole*. conveniens.

Cunvinienti, *conveniente*. decorum, quod decet.

Cunvinienza, *convenienza*. officium. *Per utile. commodum. * Livari cunvinienzii, vale *schivar le risse, le liti*. lites dirimere, vitare.

Cunviniri, *convenire*. decere. *Per accordarsi, *convenire*. oportere, necesse esse, convenire.

Cunvinticulu. v. Conventiculu.

Cunvintu, *convinto*. convictus.

Cunvinutu. v. Convenzioni.

Cunvinutu, add. da cunveniri, *convenuto*. *Secundu lu cunvinutu, *secondo il convenuto*. ad constitutum. Svet.

Cunvirsari. v. Conversari.

Cunvirsazioni, il conversare, e la gente medesima, che conversa, *conversazione*. consuetudo, conversatio, cætus. *Guasta cunvirsazioni, quegli che non si accomoda nelle cose da sollazzo. *campaino*. rusticus, agrestis. Tor.

Cunvirsioni, il convertirsi dal male al bene, *conversione*. vitæ morum mutatio, morum emendatio. Cic.

Cunvirtimentu. v. Cunvirsioni.

Cunvirtiri, far rivolgere la mente dal male al bene, *convertire*, *convertere*. convertere. *Per trasmutare. v. Mutari. *Cunvirtirisi, *ravvedersi*. resipiscere.

Cunvirtutu, add. da cunvirtirisi, *convertito*. conversus.

Cunvittu. v. Siminariu.

Cunvitturi. v. Seminarista.

Cunviviri, vivere insieme, coabitare, vivere in compagnia, *convivere*. convivere. a convivendo.

Cunuscenti. v. Canuscenti.

Cunvucari, *convocare*. convocare.

Cunvucatu, *convocato*. convocatus.

Cunvulsioni. v. Convulsione.

Cunvulsivu. v. Convulsivu.

Cunzagrari. v. Cunsagrari.

Cunzamentu, l' acconciare, *acconciamento*. reparatio, refectio.

Cunzari, ridurre a bene, esser, mettere in sesto, ed in buon termine, accomodare, acconciare, *conciare*. concinnare, aptare, reficere. *Per adornare, *acconciare*. ornare, exornare, comere. Cunzari lu mortu. *Per preparare, metter in punto, *acconciare*. parare. *Per perfezionar le vivande co' condimenti, *condire*. condire. *Cunzari ironicamente vale trattar male, ridurre in cattivo stato, *conciare*.

ma-

male afficere, male habere, onde cunzarilu pri li festi, vale fargli gran danno, *conciare uno pel dì delle feste*. plagis male aliquem afficere. *Cunzari li vini si dice dell' infondervi checcheffia per dar loro colore, sapore, ed altro, *conciare i vini*. medicare. *Cunzari li peddi, li coria, vale ridurli atti ad uso di vesti, di calzari, e di molte altre cose, *conciare*. coria perficere. Tor. Dal Lat. *como*. sup. *comptum*. orno, quasi comptare, conciare Menag. Direi dal Lat. *concinno*. aptè compono, acconciare, quasi concinare, conzare, cunzari. *Cunzari pratta, lemmi, tigani vecchi &c. riunire, rabberciare i vasi rotti con fil di ferro, *risprangare*. resuere. *Cunzari la tavula, *metter la tavola*. mensam parere. *Cunzarisi diciamo del lisciarsi delle femmine, *imbellettarsi*. fucari, se fuco illinire. *Cunzarisi lu tempu. v. Serenarsi. *Guastari un' autaru, e cunzarinni n' autru. v. Autaru.

Cunzarìa, luogo dove si conciano le pelli, *concia*. coriariorum officina. Da *conza*. *Per la contrada dove si vendono le pelli, *pellicceria*. pellionum vicus.

Cunzariotu, colui, che concia, e vende il cuojo, *cojajo*. coriarius, pellio.

Cunzarru, massa di pietre, *petraja*. lapidum congeries.

Cunzatina. v. Cunzamentu.

Cunzata. v. Cunzamentu.

Cunzatu add. da cunzari, *conciato*. reparatus, conditus.

Cunzatura. v. Cunzamentu.

Cunzaturi. Diz. M. S. Ant. v. Arripizzaturi.

Cunzertu. v. Cunsertu.

Cunzerva. v. Cunserva.

Cunzentiri. v. Cunsentiri.

Cunzia odorata. v. Ciparu longu.

Cunzidirari. v. Cunsidirari.

Cunzignari. v. Cunsignari.

Cunzumari. v. Cunsumari.

Cunzunanza. v. Cunsunanza.

Cupari &c. Diz. M. S. Ant. v. Accultari, ammucciari &c.

Cuperchiu. v. Cuverchiu.

Cupertu. &c. v. Cuvertu.

Cupiari, trascrivere, *copiare*. scribere, describere. *Cupiari dicesi anche de' pittori, scultori, o simili quando dipingono non d' invenzione, ma coll' esempio avanti, *copiare*. pingendo imitari. Tor. *Cupiari per similitudine dicesi di chiunque imiti soverchiamente altrui in detti, o in fatti, *copiare*. imitari. Dal Lat. *copia*, quasi copiam, seu facultatem describendi præbere, concedere. P. MS.

Cupiatu, add. da cupiari, *copiato*. transcriptus.

Cupigghiuni. Diz. M. S. Ant. v. Fasceddu.

Cupigluni. S. in N. v. Cupigghiuni.

Cupista, colui, che copia, *copista*. librarius, amanuensis.

Cupirtizzu. v. Cuvirtizzu.

Cupirtura, v. Cuvirtura. *Fari na cupirtura parlandosi di conti vale aggiungere ne' conti per apparenza una qualche partita per fardarli.

Cuppella picciol vasetto fatto per lo più di cenere di corna, o di castrato o di vitella per cimentarvi l' argento, *coppella*. vasculum corneum. *Argentu di cuppella, argento fino *argento di coppella*. argentum igne probatum. v. Menagio, e Ferrario nelle voci coppa, sottocoppa, e coppella. Dal Lat. *cupa*. botte, o dal Gr. κόλπος colpos, sinus. P. MS. direi dal Gr. κύπελλον cuppellon, genus poculi.

Cupperi. Diz. M. S. Ant. *coppiere*. pincerna. Dal Gr. κύπελλον cupellon, genus poculi, cioè servidore, che porta i vasi da bere.

Cuppetta. v. Vintusa.

Cuppiari, pigliare, o cercare di prendere con inganno, quasi pigliare col

col coppo, col quale si pigliano gli uccelli, capto, as. Diz. M. S. Ant.

Cuppicedda, dim. di coppa, *piccol braciere*. foculus. v. Coppa.

Cuppiceddu. v. Cuppiteddu.

Cuppitedda. v. Cuppicedda.

Cuppiteddu, dim. di coppu, *curtoccino*. parvus cucullus.

Cuppuletta, dim. di coppula, berretta picciola combaciante al capo, *berrettino*. pileolus.

Cuppulinu. v. Cuppuletta.

Cuppuluni, accresc. da coppula.

Cuppuni, accrescitivo da coppu. v. Coppu.

Cuppatu. v. Concavu.

Cupriaczemila, stragulum, instragulum. S. in N. v. Cutra, Tappitu.

Cuprimentu, *coprimento*, *covrimento*. operculum, operimentum.

Cupriri, porre alcuna cosa sopra a checchessia, che l'occulti, o che la difenda, *coprire*. cooperire: tegere, operire. *Cupriri per simil. vale congiungersi il maschio colla femina per la generazione, ma si dice propriamente delle bestie, *coprire*. *Cupriri una partita parlandosi di conti. v. Cupirtura.

Cupririsi, dicesi per civiltà quando si vuole accennare altrui di coprirsi il capo, tegere caput.

Cupu, *cupo*. cavus, cavatus. Diz. M. S. Ant.

Cupunera, ferro lungo un palmo acuto, e scannellato, col quale si fa il cocchiume alle botti, si potrebbe dire, *spillo*. *Per cocchiume. v. Cupuni.

Cupuni, buca d'onde s'empie la botte, *cocchiume*. foramen superius in doliis. Dal Lat. *cupa*, botte, cupuni, come corda, curduni, pedi, piduni, cascia, casciuni. P. MS.

Cura, pensiero, sollecitudine, *cura*. cura. *Per governo, *cura*. regimen. *Per diligenza, *cura*. diligentia, sedulitas. *Cura anche diciamo lo medicare, e curare le malattie, che fanno i medici, *cura*. cura, curatio. *Aviri cura, vale riguardarsi, attendere alla propria salute, *aversi cura*. valetudini incumbere.

Curabili, atto ad esser curato, *curabile*. sanabilis.

Curaddaru, cavator de' coralli. Crus.

Curaddinu, color di corallo, coralinus.

Curaddu, *corallo*. coralium. *Curaddu russu di Trapani, *corallo rosso*. corallum rubrum. Off. & C. B. P. f. 366. Tour. f. 572. isis nobilis. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1288. *Curaddu vrancu lisciu, corallium album. C. B. P. f. 366. Lobell. icon. 253. Tour. f. 572. nelle officine sotto questo nome si confonde il riferito corallo, con quello bianco fistuluso d'Imperato Ist. Nat. f. 627. corallium album oculatum. Off. J. B. 3. 805. e questo da molti Naturalisti è stato collocato nella classe delle Madrepore, chiamandolo Madrepora vulgaris. Tour. f. 573. Madrepora oculata. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1281. v. Madrepora. *Curaddu nigru, o giuvittu, corallum nigrum veterum & C. B. P. f. 366. Questo, che dagli antichi veniva detto corallo nero, essendo diverso dal vero corallo, è stato chiamato dal Tournefort. J. R. H. f. 574. Lithophyton nigrum arboreum Gorgonia antipathes. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1291. Dal Gr. κουράλλιον curallion, curallium.

Curaggiu, cuore, animo, ardire, bravura, *coraggio*. audentia, fidantia. Da *cor*, ed *agere*, quasi coragium: curaggiu.

Curaggiusamenti, *coraggiosamente*. viriliter, fortiter.

Curaggiusu, che ha coraggio, *coraggioso*. fidens, audens.

Curallina, o simenza di mari, o di vermi, *corallina*, muschus marinus, seu corallina officinarum. C. B. P. f. 363. corallina. J. B. 3. f. 810. Tour. f. 570. corallina officinalis. L. Sp. Pl. f. 1304.

Cu-

Curanti, che cura, *curante*. curans.

Curari, aver cura, avere a cuore, stimare, apprezzare, tener conto, e si usa anche neutr. pass. *curare*. curare, æstimare. *Per medicare, *curare*. curare, mederi. *Per purgare della bozzima, e imbiancare i panni lini rozzi, *curare*. purgare.

Curata, *corata*. exta-orum. *Curata cunzata, mortadella, tomaculum. Diz. M. S. Ant.

Curatedda, il fegato, cuore, e polmone degli animali quadrupedi piccioli come agnelli, e capretti, *coratella*. jecur, éxta, præcordia. A corde.

Curatu, add. da curari, *curato*. curatus. *Per abbonito, perfectus. *Curatu aggiunto a benefizio, capellano, vale sacerdote, che ha cura d' anime, parrocchiano, *curato*. Parochus. A curando.

Curatulu, dicciamo colui, che ha cura delle possessioni, luoghi, ville, e simili, *castaldo*, *fattore*, *curatore*. villicus. A curando.

Curaturi, si dice chi dalla legge ha podestà d' amministrare i negozj degli adulti, e di tutti coloro, che per vizio d'animo, o di corpo non possono amministrarli da loro stessi, *caratore*. curator.

Curazza, armadura del busto fatto di lama di ferro, *corazza*. thorax, lorica: a corde, perchè difende il cuore.

Curba di la rota, *parte dell' orbita*. pars orbitæ. A curvatura.

Curbillarìa, cosa da niente, *corbellarìa*. nugæ, tricæ, gerra, apinæ.

Curbillari. *corbellare*, *minchionare*. deridere.

Curbillaturi, *corbollatore*. irrisor.

Curbillatura. v. Curbillaria.

Curcari, *adaggiare*, *reclinare*. reclinare, curcari lu picciriddu. *Per sotterrare le viti &c. *coricare*. propaginare. Dal Lat. *collocare*, colcare, corcare. Ferrario nella voce corcare, o dal francese *caucher*. proveniente dal Lat. *cubare &c.* P. MS. Soggiungo col Meursio nella voce Greca, Barbara κέλκα culca, est gallorum couche, unde culcare, coucher, cubare &c. *Curcarisi neutr. pass. *coricarsi*. decumbere, cubare. *Curcarisi metaf. il tramontar del sole o delle altre stelle, *coricarsi*. occidere. *Per impoltronirsi, addormentarsi, pigrescere. *Pigghia fama, e curcati. v. Fama.

Curcatu, add. da curcari, *coricato*. recubans, cubans.

Curchittu &c. v. Crucchettu.

Curchu. S. in N. v. Curtu.

Curchula. S. in N. v. Corchula.

Curciu. Diz. M. S. Ant. v. Curtu.

Curciu animali cu poca cuda, animal colurum, ut asinus, colurus, asinu curciu. Diz. M.S. Ant.

Curcuglata, cirrhys, idis. S. in N.

Curcuma, *curcuma*, *zafferano dell' Indie*, *Giunco odorato dell' Indie*. curcuma. Off. è la radice di quella pianta, che Tournefort. J. R. H. chiama cannacorus radice crocea, sive curcuma officinarum; curcuma, sive terra merita officinarum, radice crocea. J. B. 2. 746. cyperi genus ex India. C. B. P. f. 37. curcuma longa. L. Sp. Pl. f. 3.

Curcuraci, casal di Messina, *Curcuraci*. Corcoracium. Pirr.

Curcurdanza. v. Cuncurdanza.

Curdami, quantità di funi, funium, restium numerus.

Curdaru, chi fa fune, *funajo*, *funajuolo*. *funajolo*. restio, restiarius. v. Corda. *Per venditor di funi, restio, onis. *Iri 'ndarreri comu lu curdaru. prov. vale dare addietro, peggiorare, *fare come il gambero*. nepam imitari. Crus.

Curdaru uccello, picchio, picus.

Curdedda, tela tessuta in guisa che non passi la larghezza di tre dita, *nastrino*. amentum exiguum, tænia. Da corda dim. curdedda.

Curderi, negli ſtrumenti di corde ſi dice quel legnetto dove paſſano le corde degli ſtrumenti. chordarum retinaculum.

Curdiali &c. v. Cordiali.

Curdiari, trovar la quantità de' campi, con miſura, *miſurare*. metiri.

Curdiatu, add. da miſurari, *miſurato*. dimenſus. emenſus.

Curdiaturi, miſuratore de' campi, de' terreni, *agrimenſore*. agrimenſor. Da *corda* perchè miſura le terre per lo più colla corda.

Curdicedda, diciamo quella cordicella fatta di foglie di palma ſilveſtre. v. Ciafagghiuni, funiculus.

Curdinu. v. Orologiu.

Curduana. v. Curduvana.

Curdunata, colpo di cordiglio, funiculi ictus.

Curduneddu, dim. da curduni, cordone piccolo, cordellina, *cordoncello*. funiculus.

Curduneddu di S. Franciſcu, *caucalide*. caucalis nodoſa echinato ſemine. C. B. P. f. 153. daucus annuus ad nodos floridus. Tour. f. 308. Tordylium nodoſum. Linn. Sp. Pl. f. 346.

Curduni, funicella piena di nodi, cintura de' Frati di S. Franceſco, e d' altri, che a loro ſomiglianza la portano per divozione, *cordiglio*. funiculus nodoſus. Tor. *Curduni è anche termine d' architettura, che vale un certo riſalto a modo di corda, *cordone*. corona. *Curduni diceſi una linea, o ſcavazione di terreno fatta in occaſione di ſoſpetto di peſte, o d' altro, che ſi guarda da' ſoldati, *cordone*. præſidium.

Curduvana, cuojo di pelle di capra, *cordovano*. corium cordubenſe, pellis cordubenſis. Cruſ. A *corduba*. Hiſp. quaſi dicatur cordubanum. P. MS. *Nun' aviri paura, ti la fazzu cacari la curduvana, ſorta di minaccia che ſi da a qualcheduno per avere malamente operato in checcheſſia, *dare la mala ventura*. aliquem perdere.

Curia, diciamo il luogo dove ſi trattano le cauſe, dove concorrono i litiganti, e lor procuratori, e avvocati, *curia*. forum, onde mettiriſi alla curia. Dalla voce Lat. *cura* curia. *Termine di curia, vale che appartiene al foro.

Curialata, l' inventar ragioni falſe, che abbian ſembianza di verità, *cavillazione*. cavillatio. *Per lo ſtorcere, *ſtorcimento*. tergiverſatio.

Curiali, colui, che agita le cauſe nella curia, *curiale*. cauſſidicus, cauſſarum actor. Da curia curiali.

Curialicchiu, dim. da curiali.

Curiami, diceſi per dinotare quantità di cuoj, *cojami*. coria.

Curina, le foglie di dentro congiunte inſieme del ceſto dell' erbe come di lattuga, cavolo, e ſi fatte, *garzuolo*, *grumolo*. caulis. *Curina comunemente diciamo le foglie bianche del ceſto del cerfuglione. *Curina d' invernu. v. Cori. *Per centro, mezzo, come la curina di la petra, di l' arvulu, e ſimili, cioè il centro, il mezzo, il cuore della pietra, dell' albero, e ſimili, cor petræ, arboris &c. Dal Lat. *cor*. corina, curina.

Curinedda di mari, ſorta di peſcetti, hepſetus. Cup. & B.M. atherina hepſetus. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. f. 519.

Curiuſazzu, accreſ. di curiuſu. v. Curiuſu. Per allegro, jucundus.

Curiuſeddu, dim. di curiuſu, alquanto curioſo, *curioſetto*. aliquantulum curioſus.

Curiuſità, *curioſità*. curioſitas.

Curiuſu, che ha curioſità, che arreca curioſitade, *curioſo*. curioſus. *Per faceto, piacevole, *curioſo*. facetus. *Coſi curiuſi in forza di ſuſt. diciamo coſe rare, pellegrine, curioſe, *curioſità*. cimelia.

Curma, cima, *colmo*. culmen. da culmen, curma.

Curmareddu diciamo l' estremità de' muri, che finiscono a scarpa. muri cacumen, v. Culmareddu.
Curmatura. v. Culmatura.
Curmu, pieno a soprabbondanza, *colmo*. redundans, confertus, superfluens.
Curnacchia. v. Cornacchia.
Curnali. v. Curnalora.
Curnalora fune per uso di regere i buoi dalle corna. cornale, is. ex Var. Diz. M. S. Ant.
Cornata, colpo di corno, *cornata*. cornuum ictus.
Curnatura, *cornatura*. cornuum qualitas. *Essiri di la stissa curnatura per metaf. vale avere gli stessi concetti, *esser della stessa cornatura*. ejusdem farinæ esse.
Curnetta, strumento musicale di fiato, *cornetta*. buccina, tuba cornea. *Curnetta si chiama anche colui, che porta la cornetta, *cornetta*. Dicesi ancora l' insegna quadrata ossia bandiera della cavalleria.
Curniarisi. v. Scurnarisi. **Per svillaneggiare*. conviciari.
Curnischelli di salmentu. capreolus. S. in N. v. Forficia.
Curnicchia di pruna, susina, che sull' allegare è guasta dagli insetti per deporvi le loro uova, che però insicchisce, e ingrossando fuori del consueto divien vana, e inutile, *bozzacchione*. prunum subventaneum, evanidum. Dal Lat. *cornu* per essere a guisa di cornicelli.
Curnicchiu, dim. di cornu, *cornicello*. corniculum. *Curnicchiu, quel bernoccolo, che si fanno in cascando i fanciulli, *cornetto*. turbeculum.
Curnicedda, dim. di curnici.
Curnici ornamento, e quasi cintura di fabbrica, e di edifizio, la quale sporge in fuora, *cornice*. coronis. *Curnici dicesi anche l' ornamento de' quadri fatta a questa similitudine, *cornice*. tabularum corona. Tor. Dal gr. κορωνὶς coronis corona. O da *corona*, che vuol dire cornice, cornicione, quasi coronici, curnici. v. Menagio in cornice.
Curniciuneddu, dim. di curniciuni.
Curniciuni, membro principale d' architettura, che si pone sopra il fregio, *cornicione*. coronæ, arum. Da *curnici*. v. Curnici.
Curniola, frutto del corniolo, *corniola*. cornum, i. Crus. *Per sorte d'uva duracina detta così perchè ha una similitudine alla corniola, sorta di pietra dura.
Curniolu, albero, che ha il suo legno duro, produce il frutto lunghetto simile all' oliva, ed alla giuggiola di color rosso, e di sapore lazzo, e afro quando è maturo, *corniolo*. cornus. sylvestris mas. C. B. P. f. 447. & Tour. f. 641. cornus mas. Lin. Sp. Pl. f. 171.
Curnita, ligumi, ervilia. S. in N.
Curnuagla donna, pellex. S. in N. v. Puttana.
Curnutaria, *ignominia*. ignominia. Diz. M. S. Ant. v. Beccacurnutaria.
Curnutu, add. che ha corna, *cornuto*. cornutus. *Beccu curnutu. v. Beccu. *Curnutu, e bastuniatu. v. Vastuniatu.
Curpa, peccato, difetto, *colpa*. culpa. *Aviricci curpa, o nun avirici curpa ad una cosa, vagliono averne data cagione, o non esserne incolpato, *avere, o non avere colpa*. in caussa, vel non in caussa esse. *Essiri culpa d' una cosa, *aver colpa*. in caussa esse.
Curpabili, *colpabile*. criminosus.
Curpacciuni, accresc. di corpo, corpo grande, *corpone*. immane corpus.
Curpacciutu, add. grosso di corpo, *corpacciuto*. corpulentus.
Curpari, *colpare*. peccare. *Per averne data cagione, *avere colpa*. in caussa esse. Da culpa.
Curpazzu, peggiorat. di corpu, *corpaccio*. immane corpus.
Curpettu, veste stretta di panno lino, che cuopre il busto, *giubboncello*. Tho-

Thorax. Dal Lat. *corpus*, curpettu perchè cuopre la parte principale, del corpo. P. MS.

Curpevuli, *colpevole*. culpæ obnoxius.

Curpiari, dare colpi di ſpada, di coltello, e ſimili, *dare di punta*. punctim ferire. Da *corpu*, curpiari, cioè ferire nel corpo.

Curpiatizzu, accreſ. di curpiatu. v. Curpiatu.

Curpiatu, add. di curpiari, pien di colpi.

Curpicciolu, *corpicciuolo*. corpuſculum.

Curpiri, dare, o avventar colpi, percuotere, ferire, *colpire*. icere, ferire.

Curpitteddu, dim. di curpettu.

Curpurali. v. Corporali.

Curpurutu. v. Curpacciutu.

Curputu. Diz. M. S. Ant: v. Curpacciutu.

Currarìa, luogo dove ſi danno, e ſi portano le lettere, *poſta*. literarium diribitorium. Diz. di Tor. A *currendo*. *Iri a la curraria. v. Curririſi.

Curreggiri, caſtigare, ridurre a ben fare, *correggere*. corrigere. *Per purgare, mitigare, toglier via la malignità, *correggere*. corrigere. *Curreggiri, vale anche, *guidare*. ducere, regere, curreggiri li veſtj, la carrozza, e ſimili. *Curreggiri parlandoſi di ſcritture, vale purgarle dagli errori, e rimoderarle, *correggere*. emendare. *Per ammonire, *correggere*. admonere, inſtruire. *Curreggiriſi neutr. paſſ. riconoſcere, e laſciare i falli commeſſi, e i proprj difetti, ravvederſi, emendarſi, *correggerſi*. ſe corrigere, ſe emendare, ſe ad bonam frugem revocare.

Currennu, poſto avverb. vale correndo a *corſa*. curſim.

Currenti, ſuſt. acqua che corre, *corrente*. aqua profluens. *Currenti travicello ſottile, *corrente*. tigillum *Currenti, diceſi anche quel filar d' embrici in sù i tetti.

Currenti, add. comune, vulgato, *corrente*. communis, vulgaris. *Jornu, miſi, annu &c currenti, *corrente*. præſens. *Cuntu currenti termine mercanteſco, e vale quel conto, in cui giornalmente ſi aggiungono partite, *conto corrente*. v. Cuntu. *Munita currenti, vale quella che corre comunemente, e con prezzo determinato, *moneta corrente*. v. Munita. *Debbitu currenti. v. Debbitu.

Curreri, colui, che porta le lettere, *corriere*, *corriero*. tabellarius, curſor. A currendo.

Currettu, add. da curreggiri, *corretto*. emendatus. A corrigendo ſup. correctus, currettu.

Currezioni, currettivu &c. v. Correzioni, correttivu.

Currìa, cintura di cuojo, *corèggia*. corrigia. Dal Lat. *corrigia*, currìa.

Curriari, correre quà, e là interrottamente, e talora per gioco, *ſcorrazzare*, curſare. A currendo.

Curriata, o curriatina, *lo ſcorrazzare*. curſitatio.

Curridaturi di peddi, *cuojajo*. alatarius. Diz. M. S. Ant. Da corridor Spagn.

Curriggimentu, il correggere, *correggimento*. correctio, caſtigatio.

Currimentu, il correre, *corrimento*. curſus, us.

Curriola. v. Brachi di cucca.

Curriola, o ſanguinaria. v. Centunodia. A *currendo*. perchè è una ſorte d' erba, che ſi dilata in sù la ſuperficie della terra, a guiſa di piccole cordelline.

Curriola, caſſa per uſo anche di letto, che in vece di piedi hà quartro girelle, e tienſi ſotto de' letti, *corriuola*. carruca dormitoria. Dal Lat. currus, dim. quaſi curriolus, curricla.

Cur-

Curriri, propriamente andare con estrema velocità, *correre*. currere. *Curriri parlandosi di tempo. v. Scurriri. *Curriri, o nun curriri la munita, *correre*, *o non correre una tal moneta*. pecuniam in commercio esse, aut non esse. *Curririci l' interessi, *correre gl' interessi*. usuras currere. *Curriri la paga, *correr la paga*. Cruf. stipendia dare. *Curriri a li posti, vale correre mutando i cavalli di posta in posta, *correr la posta*. mutatis equis iter facere. *Curririci assolutamente vale patir fortuna, *fortunare*. adversa fortuna uti. Cruf. mi curri la stidda, la sorti. *Curriri si dicono anche i vasi, o cose simili, quando i liquori, o altre cose flussibili escono per le rotture di essi, *versare*, effluere Tor. *Curriri a lu pricipiziu, a la pirdizioni. v. Pricipiziu. *Curriri l' occhi. v. Lagrimari. Curriri lu nasu, *gocciolare*. guttare. *Fari li cosi curri curri, vale operar con prestezza, e senza tanta diligenza, si potrebbe dire, *menar le mani come i berrettaj*. *Curriri lu sangu a lavina. v. Lavina, o Sangu.

*Curriri pri persu, si dice di chi essendo in estremo pericolo, o ridotto alla disperazione, si rimette intieramente alla fortuna, *navigar per perduto*. vela ventis permittere. *Curriri pri S. Petru, e S. Paulu, vale essere in grandissimo pericolo di morire, *essere in bocca alla morte*, *o colla morte in bocca*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. *Farisi corriri lu casali. v. Casali. *Prov. assicutari a cu' curri. v. Assicutari. *Nun sapi caminari, e voli curriri, dicesi di chi presume di fare più che può, *fare il passo maggiore che non è la gamba*. majora viribus conari, pennas nido majores extendere.

Curririsi, neutr. pass. dicesi di colui, che non sopporta le ingiurie dette per ischerzo, o giuoco, *non tener o portar groppa*. injurias non ferre, ludos male ferre.

Currispunniri, currumpiri, cuspirari, custillazioni, custirnarisi, e simili. v. Corrispunniri, corrumpiri &c.

Corritoriu. v. Currituri.

Currituri. v. Durmitoriu. v. Passettu. *Currituri, dicesi anche quel pezzo di travicello, che si mette a traverso alle porte per serrarle, *stanga*. tigillus. *Per ferretto lungo delle toppe, *stanghetta*. seræ, obes, per metaf. a *currendo*. *Per *embrice*. imbrex.

Curritureddu, dim. di currituri.

Curriuni, striscia di cujo, che serve per sostenere la cassa della carrozza, *coreggione*. magna corrigia. Cruf. Da *curria*, agum. curriuni.

Curriuledda, dim. di curriola.

Curriusu, *pieghievole*. lentus, ut vimen lentum, virga curriusa. D. M.S. Ant.

Curruia, v. Scutella. cymbium. S. in N. v. Scutedda.

Currula, strumento di legno, o d'altra materia, nel quale ha una girella scanalata, a cui si adatta fune o canape per tirar sù pesi; e appiccata a un ferro sopra 'l pozzo serve comunemente ad attigner l' acqua, ed anche ce ne serviamo a molte altre drverse cose, *carrucola*. trochlea. Da currus, currula, a currendo.

Currulidda, dim. di currula, *carrucoletta*. parva trochlea.

Cursa, corrimento, movimento impetuoso, *corsa*. cursus. *Per lo corso de' cavalli, *corso*. cursus. *Per istrada, dove si corre il palio, *corso*. hippodromus.

Cursalettu. v. Curazza. Diz. M.S. Ant.

Cursaru, ladrone di mare, *corsare*. pirata. Da *cursus*, pro navigationis cursu. v. Menagio, e Ferrario.

Curseri, cavaddu curseri, *corsiere*. equus generosus. Cruf.

Cur-

Cursia, spazio voto nelle galee, per caminar da poppa a prua, *corsia*. fori, orum, a *cursu*. quod ibi cursus fieri possit. Vinci.

Cursivu, add. di carattere, che è quello che è più atto alla velocità dello scrivere, *carattere corsivo*. *Caratteri cursivu dicono gli stampatori, quello che è simile allo scritto a differenza del tondo, *carattere corsivo*. literæ Italicæ. Tor. Da *cursus*. quia quasi cursim eo scribatur. P. MS.

Cursu, sust. il correre, *corso*. cursus. *Per flusso di ventre, *scorrenza*. alvi fluxus. *Cursu di stiddi, *corso delle stelle*. siderum cursus. *Iri 'ncursu, andare in corso, *corseggiare*. piraticam facere. *A li cursi posto avverb. v. Currennu. *Aviri, o nun aviri cursu, vale avere, o non avere spaccio.

Cursu, add. da curririsi.

Cursuri. v. Bacilleri. Diz. M. S. Ant.

Curti, palazzo del Principe, e la famiglia stessa del Principe, *corte*. aula. Dal Gr. χόρτος chortos in significazione septi cortis. P. MS. cioè luogo ricinto, della, corte, o dal Lat. curs, curtis. Var. l. 4. de L. L. onde curti. *Omu di curti. v. Pulitícu. *Curti anche dicesi il palazzo Senatorio, curti di lu Preturi. *Festa di curti, vale convito, che fa il Principe de' nobili per festino Reale.

Curtigghiara, donna di bassissima condizione, *pettegola*. Da *curtigghiu*.

Curtigghiarazza. peggiorat. di curtigghiara.

Curtigghiaria, rissa che fanno le donne di bassa condizione svillaneggiandosi publicamente tra di loro, *bisticciamento*. convicium, rixa.

Curtigghieddu, dim. di curtigghiu.

Curtigghiu, luogo di abitazione fatto a guisa di cortile, *strada*, *vicolo*, *chiassolino chiuso*. vicus septus, forse dal Gr. χόρτος chortos, quid quid in anteriore domo, vel villa clausum, septumque esset, o dal Lat. *curtus*, curtigghiu per essere strada dimezzata.

Curtiggianu, *cortigiano*. aulicus.

Curtiggiu. v. Corteggiu.

Curtili. v. Bagghiu.

Curtina, apparato, che si fa nelle chiese in sù le cappelle a guisa di cortina.

Curtinaggeddu, dim. di curtinaggiu.

Curtinaggiu, arnese col quale si fascia, e si chiude il letto, *cortinaggio*. conopæum, cortina. Dal Lat. *cortina*.

Curtinedda, dim. di curtina.

Curtisciana. Diz. M. S. Ant. v. Bagascia.

Curtisi, add. che ha in se cortesia, grazioso, *cortese*. humanus, benignus, liberalis. Dal Lat. *cultus-us*. obsequium, quasi cultisi, curtisi, cioè ossequioso.

Curtisia, disposizione d'animo, a far beneficio, e grazia senza alcun proprio comodo, e 'l beneficio, e la grazia stessa, *cortesia*. humanitas, benignitas, liberalitas, beneficium. *Per donagione, liberalità, *cortesia*. largitio. *Nun si lassari vinciri di curtisia, vale corrispondere con egual cortesia alle cortesie ricevute, *non si lasciar vincere di cortesia*. par pari referre. *Pri curtisia, modo avverb. col quale preghiamo altrui a farci alcuna grazia lo stesso che di grazia, *per cortesia*. amabo, quæso. *Lu cridiri è curtisia. v. Cridiri. A *cultu*, quasi cultisia, curtisia.

Curtissimu, sup. di curtu, *cortissimo*. brevissimus.

Curtizza, astratto di curtu, *cortezza*. brevitas. Dal Lat. curtus. *Per tratto incivile, *inciviltà*. modus inofficiosus, rusticitas.

Curtottu, alquanto corto.

Curtu, add. di poca lunghezza, *corto*. curtus, brevis. *Per compendioso breve, *corto*. brevis compendiosus. *Curtu di cirimonj dicesi di colui, che usa

usa contro altrui scortesia, *scortese*, *discortese*. inhumanus, inofficiosus. *Ttrattu curtu, offesa, o beffa fatta altrui insidiosamente, *tiro*. Crus. injuria. *Curtu, e malu cavatu, dicesi d'uomo corto di statura ma di sagace ingegno, *machinoso*. astutus, callidus. *Essiri curtu, e malu paratu, vale essere in un grandissimo travaglio, e agitazione, o estrema necessità, o pericolo, *essere nell' acqua sopra il capo, o sino a gola*. angustiis premi. *Armi curti. v. Armi bianchi. *Viniri all'armi curti, vale combattere con arme in cui non si usa il fuoco, ma con spada, pugnale, e simili, *venire all' arme bianche*. *Viniri all'armi curti, per similitudine significa anche condurre l'affare in termini stretti, venire alla conchiusione, *venire alle strette alle corte*. rem concludere, conficere. *A lu curtu, posto avverb. vale brevemente, *corto*. breviter. *Mandarila curta, termine del giuoco della palla, o pallone, e simili, vale mandare la palla troppo vicino. *mandare corto*. *Pigghiari a lu curtu, vale intraprendere la strada più vicina, *in vicinanza*, *vicino*, *a vicino*. prope non longe. *Di curtu posto avverb. parlandosi di tempo, vale poco tempo fa, poco fa. paulo post. *A li curti posto avverb. coi verbi stare, essere, vale essere in vicinanza, parum abesse. v. A li curti, sta a li curti, o è a li curti di veniri.

Curtuliddu, dim. di curtu, uomo di bassa statura, *bassotto*. exiguæ staturæ homo.

Curvacchiu, curvacchiuni, *corbicino*. corvipullus. Diz. M. S. Ant.

Curvatta. v. Cruvatta.

Curvatura, curvezza, *curvatura*. curvatio.

Curvedda, vaso intessuto di vimini, canne, salci, e simili, *corba*. corbis. Dal Lat. *corbis*. dim. quasi corbella, curvedda.

Curvetta. Diz. M. S. Ant. diciamo a quella operazione del cavallo, allorracchè abbassando la groppa e posandosi sui piè di dietro, alza quelli davanti, *corvetta*. equorum pedibus micantium numerosa saltatio. Crus. A *curvatura*.

Curviari, vale procurare alcuna cosa con ogni industria, desiderarla con avidità, tolta la metafora dal corvo, che cerca industriosamente la preda, *uccellare ad alcuna cosa* ardere, inhiari, aucupari. Onde lu cani ci curvia lu pani a lu picciriddu, chiddu curvia a dda fimmina &c.

Curviatu, add. di curviari.

Curviceddu, dim. di corvu, *corbacchino*, *corbicino*. corvi pullus.

Curviferi. Diz. M. S. Ant. v. Sulichianiddi.

Curuna, ornamento, di cui si cingono la testa i Re, e altri uomini illustri in segno d'onore, e d'autorità, e si fa di varie materie, e fogge, *corona*. corona, fertum. Dal Gr. κορώνη corone, corona. *Per la maestà Regia, ed anche per lo Re, *corona*. Maestas Regia. *Per gloria onore, onore, *corona*. gloria, honor, ornamentum. *Per la chierica.v.Cricchia. *Per la suprema parte dell' unghia delle bestie, che confina, coi peli delle gambe, *corona*. Per quella filsa di pallottoline bucate di varie materie, e fogge per novero di tanti Pater nostri, e Avemmarie da dirsi a riverenza di Dio, o della Madonna, *corona*. *Per adunanza di gente, *cerchio*. circuli-orum. Crus. *Curuna anche dicesi quel luogo dove è innestata la pianta, *innestatura*. insitio. *A curuna posto avverb. v. A circulu, si misiru a curuna.

Curuna di monacu. v. Cuttuneddu di campagna a rosa.

Curuna Imperiali, *giacinto stellare* ce-

ceruleo del Perù . hyacinthus indicus bulbosus stellatus . C. B. P. f. 47. ornithogalum cœruleum lusitanicum latifolium . Tour. f. 381. scilla peruviana . L. Sp. Pl. f. 442.

Curuna Imperiali . *corona Imperiale* . lilium sive corona Imperialis . C. B. P. f. 372. corona Imperialis . Dod. Pempt. 202. Tour. f. 372. pitillaria Imperialis . L. Sp. Pl. f. 435.

Curuna di scappuccini, *lagrima di Giob.* lithos pernum arundinaceum fortè Dioscoridis , & Plinii . C.B.P. f.258. lacryma Job Clus.hist. 2. p.216.Tour. f. 532. Coix lacryma Jobi . L. Sp. Pl. f. 1378.

Curunaru , colui , che fa corone , *coronajo* . coronarius .

Curunari &c. v.'Ncurunari. *Curunari l' opera , vale dar fine , *finire* . *perfezionare* . finem facere , ad exitum perducere.

Curunedda , dim. di curuna , *coronetta coroncina* . corolla . Crus. strophilum .

Curusu , *dilegente* . diligens . Diz.M.S. Ant.

Curvu , add. piegato , *curvo* . curvus .

Curuzzu , dim. di cori, *cuoricino* . corculum . *Curuzzu miu , sciatu miu, v. Cori miu .

Cusà , in forza d' avverbio di dubbio , vale per avventura , per sorte , *forse forsi* . forte , fortasse . *Cusà cusà , si dice per esprimere con maggior forza la dubiezza , e vale lo stesso , che forse , voce composta da *cui* , e *sa* .

Cosarella , dim. di cose , *cosellina* , *coserella* . recula . v. Cosa .

Cusazza , peggior di cosa , *cosaccia* . res mala .

Cuscenza . v. Cuncenzia .

Cusciali . Diz. M.S. Ant. vestimento , che cuopre la coscia , *cosciale* . femorale . *Cusciali di consi , anche quei due pezzi di legno , che mettono in mezzo il timone della carrozza , *cosciale* . Dal Lat. *coxatio* . lo stesso che coassatio cioè contignatio , colligatio tabularum . Vitruv. l. 9. c. 2. quasi coxali , cusciali .

Cusciaredda , cusciuedda, *coscetta* . coxendicula . Diz. M. S. Ant.

Cusciazza , cosciaccia , *coscione* . coxendix magna . Diz. M. S. Ant.

Cuscinu . v. Chiumazzu .

Cuscinu , cugino . v. Cucinu .

Cusciuniarisi . v. Cuciuniarisi .

Cuscusu , diciamo ad una sorta di pasta per lo più fatta di semola ridotta in forma di piccolissimi granelli , che cotta si mangia in minestra , *semolino* . P. M. S. in *cuscusu* . Dice „ Simola subacta in minutos globu- „ los per cribrum redacta Græce „ κόσκινον coskinon est cribrum a „ quo videtur formatum &c.Vinci *cuscusu* . similago , seu globuli e simila vox Arabica Jo. Leoni in descript. Africæ. p. 2. f. 12. de populis regionis , *hæc ita scribit* : *sogliono mangiare* , carne bollita , *ed insieme cipolle* , *e fave* , *o pure l' accompagnano con un' altro cibo detto da essi cuscusu* . Cuscusu asciuttu , sorte di dolce fatto di semola ridotta a pallottoline condita di zucchero e cotta con fumigio ; si potrebbe dire semolino dolce .

Cuscuta , o pavigghiuni di linu , *cuscuta* . cuscuta major . C. B. P. f. 219. Tour. f. 652. cuscuta Europea . L. Sp. Pl. f. 180.

Cusiri , congiungere insieme pezzi di panni , tele , cuoj , o altro con refe , o simile passato per essi per via dell' ago per adattargli a uso di vestimenti , o di checchessia , *cucire* . suere , consuere . Voce composta da *suo* , colla prep. *con* . quasi consuiri e per sincope cusiri .

Cusitura , il cucire , e la congiuntura del cucito , *cucitura* . sutura .

Cussaluti . v. Saluti .

Cussì . Diz. M. S. Ant. v. Accussì .

Custana . v. Crustana . *Custana . per metafora , vale nuocumento , che

che si fa altrui per qualunque cosa si sia, *danno*. damnum. Farici una custana. *Custana, dicesi anche *pena d'interesse*. pœna, onde nun c' ardi lu custana, vale che chi non ha proprio interesse nell' affare non ne sente pena, *chi sta a vedere non gli duole il capo*. Da *costa*, custana, perchè è una piaga in sù le coste. O da *crusta*. crustana. v. Crustana. *Custana legno lungo ridotto in figura quadrata, *travicello*. trabecula, da *costa*, custana, come *custarizzu*, da costa perchè si taglia dalle costole del ceppo, da noi detto, costi di l' arvulu, o di la viti.

Custanedda, dim. di custana.

Custanti, stabile, fermo, *costante*. constans, firmus, stabilis.

Custantimenti, *costantemente*. constanter.

Custantinu, monte dal quale scendono alquanti torrenti, che accrescono il fiume Caronia, *Constantino*. Constantinus. Faz.

Custanuni, agum. da custana. v. Custana.

Custanza, virtù, che fa l' uomo permanente in buon proposito, perseveranza nel bene, stabilità, *costanza*. constantia.

Custari, valere, ma dicesi a riguardo della compera, e del prezzo, che vi si impiega, *costare*. constare. *Custari caru, *costar caro*. magno pretio stare. Orat. *Onde per metaf. vale esser di molto danno, *costar caro*.magno detrimento esse.Tor. *Custari sangu, si dice di cosa, che costi molto, *costare il cuore, e gli occhi,il cuor del corpo*. carò venire, magno constare. v. Custari caru. *Custari, e custaricci, neutr. pass. vale esser manifesto. *costare*. constare. *Ti la fazzu custari, dicesi quando si vuole promettere altrui, o gastigo, o vendetta, o danno, con atto, e movimento severo di mano, ò di testa, o con parole severe, *minacciare*. minari. *Custari la petizioni, l' attu, e simili. v. Petizioni.

Custarizzu, dicesi quel tralcio nato dal fianco del ceppo della vite, e d' altre piante.

Custatu, sust. *costato*. pectus.

Custatu, add. da custari.

Custera, muntagna. *Costa*. Clivus. Diz. M.S. Ant.

Custiari, *costeggiare*. ora vel litus obire. Diz. M.S.Ant. Da *costa*.custiari.

Custicedda, dim. di costa, *costolina*. parva costa.

Custipari, custituiri, custruiri, simili. v. Costipari, costruire.

Custitu. v. preciu. S. in N. v. Prezzu.

Custituciuni. S. in N. v. Costituzioni.

Custiunari, &c. v. Questionari.

Custodi, colui, che custodisce, *custode*. custos.

Custodia, cura, guardia, governo, *custodia*. custodia. *Custodia dicesi anche quella macchina di legno, di marmo, e simili, che serve per ornamento del principale altare delle chiese, nel quale sta il ciborio.

Custodire, guardare, conservare, *custodire*. custodire, servare.

Custoditu, o custudutu, add. da custudiri, *custodito*. servatus.

Custrincenti. v. Custrittivu.

Custrincimentu, il costrignere, *costrignimento*. compulsio, coactus, us. *Per ristringimento, condensamento, *costringimento*. constrictio, condensatio.

Custringiri, sforzare, violentare, tenere a freno, *astrignere*. *costrignere, costringere*. cogere, compellere, urgere. *Per forzare altrui per mezzo della giustizia, *astrignere per via di corte*. cogere. Da *con* e *stringo*.

Custrittivu, atto a costringere, *costrettivo*. adstringendi vim habens, constrictivus. Cæl. Aurel.

Custrittu, add. da custrinciri, *costretto*. coactus, compulsus.

Custruta . S. in N. v. Custruttura .

Custruttura, *costruttura*. structura. A construendo.

Custuanza. S. in N. v. Custumanza.

Custumanza, consuetudine, usanza, rito, costume, *costumanza*. consuetudo, usus.

Custumi. v. Costumi.

Custura, cucitura, che fa costole, *costura*. consutura. *Aggiustari ad unu li custuri. v, Aggiustari. Dal Lat. *consuo*. sup. *consutum*, quasi consutura, custura.

Custureri, quegli, che taglia i vestimenti, e gli cuce, *sarto*, *sartore*. sarcinator, sartor, vestiarius. Da custura.

Custuruni, *risalto della cucitura*. suturæ prominentia. *Custuruni per simil. dicesi quella cicatrice grande che abbia uomo sul volto, o in altra parte del corpo, *catenaccio*. cicatrix. A consuendo.

Cusuna, accresc. da cosa, e vale cosa, che sia di gran bontà. res magna.

Cusunuvru, sorte di ragia accendibile, resina, colophonium. Diz. M. S. Ant.

Cusutu, add. da cusiri, *cucito*. sutus, consutus. *Essiri cusuti a filu duppiu si dice di due intrinsechissimi amici, e che sono una cosa stessa, *due anime in un nocciolo*. amicitia conglutinati, qui duo corporibus, mentibus unus erat. Ovid.

Cusuzza, dim. di cosa, *cosuccia*, *cosuzza*. recula.

Cutaneu, add. da cuti appartenente a *cote*, *cutaneo*. Crus. in rogna.

Cuteddu, *coltello*. culter. *Cozzu di lu cuteddu. v. Cozzu. *'Ncuteddu, dicesi de' mattoni, e simili allorchè posano in terra non col piano più largo ma col più stretto, *per coltello*. in cultro, o in cultrum collocare. Vitr. mettiri 'ncuteddu. Dal Lat. culter, cultellu, cuteddu. *Prov. lu pani è duru, e lu cuteddu nun tagghia. v. Pani. *Sunnu dui cuteddi 'ntra na guaina. v. Guaina.

Cuti. v. peddi.

Cuti. v. Ciaca. *Niputi pigghiali a cuti, v. Niputi.

Cuticaria. v. Zuticharia, o Zutichizza.

Cuticcha. S. in N. v. Cuticchia.

Cuticchia, dim. di cuti, *ciottolo picciolo*. calculus, lapillus. Dal Lat. cos, cotis, coticchia, cuticchia.

Cuticchiuni, accresc. da cuti, *ciottolone*, lapis molaris.

Cuticunazzu, *zoticonaccio*. omnino agrestis. Ort.

Cuticuni, intrattabile, di natura ruvida, e rozza, *zotico*. rudis, agrestis.

Cutiddata, ferita di coltello, coltello, *coltellata*. cultri, gladii ictus.

Cutiddazzu, coltello grande senza punta, *coltellaccio*. culter.

Cutidderi, quegli che fa i coltelli, *coltellinajo*. cultrorum faber.

Cutiddiarisi, battersi con coltelli, *darsi coltellate*, *fare alle coltellate*. digladiari.

Cutiddiata, *dibattimento con coltelli*. cultrorum pugna.

Cutiduzzi di siminati cu sciuri ad un latu russi, *gladiolo*. gladiolus floribus uno versu disposit . major, & procerior flore purpuro rubente. C. B. P. f. 41. Tour. f. 365. gladiolus communis. L. Sp. Pl. f. 52. *Cutidduzzi di siminati cu xiuri a tutti dui lati russi, gladiolus utrinque floribus. C. B. P. f. 41. Tour. f. 366.

Cutidduzzu, dim. di cuteddu, *coltellino*. cultellus.

Cutidianamenti, giornalmente, *cotidianamente*. quotidiè, assiduè.

Cutidianu, o cutiddianu, *cotidiano*. quotidianus. Dal Lat. quotidianus, cutidianu.

Cutigna. S. in N. v. Cuticchia, cuticchiuni.

Cùtina, si dice propriamente la pelle del porco, *cotenna*. cutis. Dal Lat. cutis, cutina.

Cu-

Cutinedda, dim. di cutina.

Cutra, coperta di letto di panno lino intessuta con diversi lavori, *coltre*. lodix, cis. Dal Lat. *culcitra*, cultra, cutra. *Cutra dicesi anche panno, o drappo per lo più nero, con cui si usa coprire la bara nel portare i morti alla sepoltura, *coltre*. pannus loculum tegens.

Cutranu, terr. *Cutrano*. Gudoranum. Mon. Pub. Guderanum. Pirr.

Cutricedda, dim. di cutra, *coltricetta*. lodiculu.

Cutrigghia, coperta da letto fatto per lo più di bambagino, ripiena di bombagia, imbottita, *coltrone*. lodix gossipio farta.

Cutriciuni, o cutrisciuni, panno lino intessuto con lavoro di coltre per uso di avvolgere i bambini nelle fasce.

Cutruffeddu, dim. di cutrufu. Diz. M.S. Ant. v. Carrabbedda.

Cutruffu. Spat. M. S. v. Buttigghia, Carrabba.

Cuttella, ligula, æ. S. in N.

Cuttectu di donna, cyclas, dis, tunica. S. in N. v. Fodedda, Tonica.

Cuttiamentu, sfacciataggine, impudentia. Diz. M. S. Ant.

Cuttiatu, sfacciato, impudens. Diz. M.S. Ant.

Cuttia, vale con esso te, con esso teco, con te. Spat. M. S.

Cuttigghia, veste affibiata, e armata di stecche, la quale cuopre il petto delle donne, *busto*. thorax muliebris. Cruf. Forse dal Lat. *curtus*. curtigghia per esser corta.

Cuttizzu, consumato dal fuoco, igne consumptus. Diz. M. S. Ant.

Cuttunata. v. Cuttunina.

Cuttuneddu di campagna. *gnafolio*. gnaphalium vulgare majus. C. B.P. f. 263. filago, seu impia. Dod. pampt. 66. Tour. f. 454. filago germanica. L. Sp. Pl. f. 1311. *Cuttuneddu di campagna a rosa, o curuna di monacu, gnaphalium roseum sylvestre. C. B. P. f. 263. gnaphalium roseum hortense. C.B.P. ibib. filago maritima capite folioso. Tour. f. 454. filago pygmea. L. Sp.Pl. f. 1311. *Cuttuneddu di ripa di mari, gnaphalium maritimum. C.B.P. f. 263. & Tour. f. 461. athanesia maritima. L. Sp. Pl. f. 1182.

Cuttuneddu, dim. di cuttuni.

Cuttuni, *cotone*. gossipium. Dalla voce sira *cot*, che vol dire cotone, v. Scaligero exerc. 158. c. 8. O da *cuton*, voce usata appresso i popoli dell' Indie Orientali, che significa cotone. v. Valentino.

Cuttuni. v. Arvuliddu di cuttuni.

Cuttuniari ad unu, vale sollecitarlo importunamente a far checchessia, *serrare il basto addosso ad uno*. urgere, incitare. v. Cutturiari.

Cuttunignu, add. che è a modo di bambagia, *bambagioso*. xylinus, mollis.

Cuttunina. v. Cutrigghia.

Cuttura, il cuocere, *cottura*. coctio. A coquendo. *Cuttura di lu vinu, odore, e sapore di vino generoso, ed antico, odor vini, quod vetustatem fert. Cic. detto per metaf. quasi vetustate coctum. v. Vinu. *Essiri passatu di cuttura, dicesi d' uomo divenuto vechio, *invecchiato*. inveteratus, quasi senio confectus, ætate coctus.

Cutturiari, *pressare*. urgere. v. Cuttuniari. Dalla radice ebrea *kut*. fastidire. P. MS.

Cutturiatu, add. da cutturiari, *pressato*. pressus.

Cututtuchì, *ancorchè*, *contuttochè*. quamquam, etsi, voce composta da *con tuttu* e *chì*.

Cututtuchissu, *contuttociò*. nihilominus, tamen, voce composta da *con tuttu* e *chissu*.

Cutugna pri li ziti. v. Zita.

Cutugnata, confettura, o conserva di cotogne con mele, o zucchero, *cotognato*. cydonites.

Cutugneddu, dim. di cutugnu.

Cu-

Cutugninu, add. che ha colore di cotogno, *cotognino*. mali cydonii colorem habens.

Cutugnu, albero, *cotogno*. malus cydonia, cotonia. Cruſ. *Cutugnu ſarvaggiu, mala cotonea ſylveſtris. C. B. P. f. 435. cydonia anguſtifolia vulgaris. Tour. f. 633. pyrus cydonia. L. Sp. Pl. f. 687.

Cutugnu, fruttu, *cotogna*. malum cydonium, cotoneum. Cruſ. Dal Lat. *cotoneum*. Gr. κυδώνιον cudonion, pomi genus. Forſe dall'Iſola *Cotone*, da dove ſi traſportò. *Agghiuttiri cutugna, vale *inghiottire amaritudini*. amarities perferre.

Cutulari, far cadere dagli alberi i frutti percuotendoli, *percuotere*, *battere*. excutere, percutere, forſe dal Gr. κόπτο copto, cudo, percutio, quaſi coptulari, cotulari, cutulari.

Cutulariſilla. v. Abbattiriſilla.

Cutulata, ſuſt. *ſcotimento*, *battimento*. concuſſio, percuſſio.

Cutulatu, add. da cutulari, *percorſo*. percuſſus.

Cutulaturi, che ſcuote i frutti dagli alberi, *ſcotitore*. excuſſor.

Cutuliamentu, *dimenamento*, *dimenio*. agitatio, motio.

Cutuliari, agitare, muovere in qua, e 'n là, *dimenare*, *ſcrollare*. agitare, quaſſare, commovere, dal Gr. κόπτω copto, cudo, percutio, quaſi coptuliari, cutuliari, o dal Lat. *concutere*, e per ſincope cuturiari, e mutata la *r* in *l*. come curpa, culpa, cutuliari. *Cutuliari ad unu metaf. vale dare la ſoja, adulare beffando, *ſojare*, *dar la ſoja*. palpari.

Cutuliata, *dimenamento*. agitatio. *Per adulazione meſcolata con beffa, *ſoja*. palpus. Ort. Onde darci na cutuliata ad unu, adulare altrui beffandolo, *ſojare*, *dar la ſoja*. palpari. *Per burla ſemplicemente, irriſio, deriſus.

Cutulinu, chi va cotu cotu, vir qui ambulans contrahit ſe. Diz. M. S. Ant.

Cutuluni, moto, *crollo*, *ſcoſſa*. commotio, motus.

Cuturbuliari. Spat. M.S. v. Vaſtuniari.

Cuva, il tempo del covare, ed il covare, *covatura*. incubatio, incubitus. *Fari la cuva. v. Cuvari. A cubando, cuba. *Cuva anche diceſi il dente de' primi, che ſi comincia a mettere quando ſi latta, *lattajuolo*. dens lactarius. Cruſ. Onde eſſiri 'ntra la cuva, vale *metter i primi denti*. dentire.

Cuvari, propriamente lo ſtare degli uccelli ſu l'uova per riſcaldarle, acciocchè elle naſcano, *covare*. incubare, fovere. Dal Lat. cubare, cuvare, cuvari. *Per tenere occulto, *covare*. occulere. *Onde cuvari lu mali, *covare il male*. morbum occulere. *Cuvari l'odiu, delittu, magnum ſcelus concipere. Cic. *Cuvari ad unu, vale ſtare alle coſtole d'alcuno per ottenere il ſuo intento. *Cuvari lu focu, vale *lentamente accenderſi il fuoco*. pedetentim ignem facere, accendere. Virg. *Cuva cinniri, cinniredda ſi dice a chiddu, chi va ſpiſſu a lu focu pri ſcalfariſi, *covacenere*. focarius, cinerarius, incubator. Diz. M. S. Ant.

Cuvata, quella quantità d'uova, che in una volta ſi cova, *covata*. pullatio.

Cuvatizzu, diceſi d'uovo, che per troppo tempo ha perduto ſua perfezione, *uovo ſtantio*. ovum requietum, colum obſoletum.

Cuvatu, add. da cuvari, *covato*. incubatus, fotus.

Cuvatura, cuva, cioè tempo del covare, incubandi tempus. Var. in Diz. M. S. Ant.

Cuveddu. v. Cuvellu.

Cuvellu. P.MS. dice „ Mimus, ridiculus, Neapolitanus. Ital. *covelle* „ ſignificat quidquid, quaſque res, „ item reculas. Menag. deducit a „ Græco κόκκο quod Heſychius expli-

„ plicat ἐλάχιστον minimum, deducit „ autem sic coccy coccubum, coc„ cubellum, cobellum, covello.

Cuverchiu, quello con che alcuna cosa come vaso, arca, cassa, e simili si cuopre, *coperchio*, *coverchio*. operculum. Dal Lat. operculum, quasi coperculum, coperculu, cuperchiu. *Cuverchiu di crita, quella stoviglia di terra rotonda colla quale si cuopre la pentola, *testo*. testus. Cat. testum Pl. *Fari sotari, o vutari lu cuverchiu di la midudda. v. Midudda, o Midudda. *Lu suverchiu rumpi lu cuverchiu, con questo proverbio avvertiamo che si dee stare dentro a termini convenevoli, *il soperchio rompe il coperchio*, *ogni troppo è troppo*. ne quid nimis, omne supervacuum pleno de pectore manat. Cruf.

Cuverta, cosa, che cuopre, e con che si cuopre, *coperta*, *coverta*. operimentum, tegumentum. Dal Lat. *coopertus*, cooperta, cuperta, cuverta. *Cuverta di littra. v. Supracarta. *Mettirsi sutta cuverta, vale mettersi sotto il palco della nave, *metterfi sotto a coverta*. sub navis tabulatum se collocare, ponere, abdere.

Cuvertu, sust. luogo coperto, *coperto*. tectum. *Essiri, o mettirisi a lu cuvertu, vale figuratam. mettersi, o essere in sicuro, *mettersi*, *o essere al coperto*. se in tutum recipere, tutum esse.

Cuvertu, add. da cupriri, *coperto*. tectus, coopertus, opertus. *Strata cuverta. v. Strata.

Cuviari, dicesi propriamente del gatto appiattato, guata il topo con insidie per aggrapparselo, e per similitudine si dice degli altri animali, come anche degli uomini, che insidiano in simil maniera, *agguatare*. insidias tendere.

Cuvircheddu, dim. di cuverchiu.

*Cupirchieddu, pretesto, frode, o altra simil cosa, ma coperta affine d' ingannare altrui, *coperchiello*. fraus. Onde sirvirisinni di cuvirchieddu, o cupirchieddu, vale far sotto d' una buona sembianza del male, de re bona malum patrare.

Cuvirtizzu, tetto coperto di tegoli, o lo stesso tetto di essi scoperto. operimentum, tegumentum. Dal Lat. *coopertus*.

Cuvirtura, coprimento, coperta, copertura, *covertura*. operimentum, tegumentum. *Cuvirtura anche dicesi ne' conti. v. Cupirtura.

Cuviu, dicciamo a uomo, il quale tiene in se le cose che fa, e di cui difficilmente si può penetrare lo interno, e per lo più se gli aggiugne (lupu), *cupo*. tectus, occulti pectoris. Juv. P. MS. Dice „ Taciturnus, subdolus, sciens celare, „ quæ cogitat Ital. *cupo*. obscurus „ a *cupa*. dolium &c.

Cuxali. S. in N. v. Cusciali.

Cuxinu. S. in N. v. Cuscinu, o chiumazzeddu.

Cuzzari, opporsi, *cozzare*, *contendere*. altercari, adversari, contendere. Da *cozzu*. tolta la metaf. dagli animali cornuti, che fra loro si percuotono.

Cuzzarruni, di terra, o muntarozzu, quel terreno rilevato che soprasta al campo, *ciglione*. supercilium. Dall' Ebreo cutz, spina, apex. *Cuzzarruni di pani, pezzo di pane, *tozzo*. panis frustum.

Cuzzica, quella picciola crosta di escrementi riseccati propriamente del naso, degli occhi, *crosta*. crusta. P. MS. Dice „ Crustulam illam „ pustulæ exsiccatam, quæ nempe „ sua scabritie formam aliquatenus „ spinæ aut prominentis apicis præseferat, ab Hæbr. *cutz*, spina. *Cuzzica si dice di persona molto nojosa, e di chi sta sempre presso ad alcuno nojandolo, *egli è più fastidioso d' una mosca culaja*. musca importunior. Cruf.

Cuz-

Cuzzichedda, dim. di cuzzica.
Cuzzicusu, *nojoso*, *tedioso*. molestus, fastidiosus, tædium afferens.
Cuzzularisilla, *partirsi*. abire. Diz. M. S. Ant.
Cuzzuluni, dicesi di chi ha la zucca scoperta, cioè il capo scoperto di capelli, *zuccone*. ad cutem tonsus. *Per fraschetta. v. Fraschetta.
Cuzzuni di cavaddi, *cozzone di cavalli*. æquorum domitor. Diz. M. S. Ant. v. Guzzuni.
Cuzzutu, dicesi d'uomo di grossa nuca. magno occipitio præditus. v. Cozzu.
Cza. S. in N. v. Cà.
Czaccanari. S. in N. v. Zaccanari.
Czaccanu. S. in N. v. Zaccanu.
Czafara. S. in N. v. Zafara.
Czafarana. S. in N. v. Zafarana.
Czafiru. S. in N. zaffiru, petra priziusa.
Czagurdu. S. in N. v. Zagurdu.
Czalacrina. S. in N. v. Lucerta.
Czamarari. S. in N. v. Affamnarari.
Czambuczari. S. in N. v. Sammuzzari.
Czampugna. S. in N. v. Sampugna.
Czanna. S. in N. v. Muzzicuni.
Czannari. S. in N. v. Azzannari.
Czappa. S. in N. v. Zappa.
Czappari. S. in N. v. Zappari.
Czappuliari. S. in N. v. Zappuliari.
Czappuni. S. in N. v. Zappuni.
Czargaru. S. in N. v. Vilenu.
Czauata. v. Cauczari, calceus, i. S. in N. v. Causaru, o scarpa.
Czavacteri. v. Curviseri. S. in N. v. Curviseri, solichianeddi.
Cziczivi. S. in N. v. Cincili.
Czo. P. di P. v. Ciò.
Czocta. S. in N. v. Zotta.
Czocti. S. in N. v. Bossa.
Czoccu. S. in N. v. Assai.
Czoè. S. in N. v. Cioè.
Czollari di crapi. S. in N. v. Ziddari di crapi.
Czoppiari. S. in N. v. Zuppiari.
Czoppu. S. in N. v. Zoppu.
Czuccaru. P. di P. v. Zuccaru.
Czuccu, codex, cis. S. in N. v. Zuccu.
Czuiri. v. Lupu. lupus. S. in N. v. Lupu.
Czumbari apuni, bombilio, as. S. in N. v. Cioè. fare il mormorio delle pecchie.
Czumbari. S. in N. v. Susurrari.
Czumbu, susurrus. S. in N. v. Susurru, murmuriu.
Czunca, S. in N. v. 'Nzunza.
Czunczusu. S. in N. v. 'Nzunzusu, o Lordu.

IL FINE.

DA, segno dell' ultimo caso, o come alcuni vogliono che si debba dire, preposizione, lo stesso che 'l Lat. da *a*, *ab*, *abs*. *Per *a modo*, *a foggia*. instar, more da omu, da giuvini, da cavaleri. *Didd' ura in cà, *da quell' ora in quà*. ex eo tempore, inde. *Da ddu puntu, *da quel punto*. ex eo momento. *Da la radica. v. Radica. *Da se, *da se*. per se. *Da se stissu, da per se stissu, *da se stesso*, *da per se stesso*. sponte, ipse per se. *Congiunto con pronomi mia, tia, se vale solo, senza l' altrui ajuto o consiglio, come da mia, da tia, *da me*, *da te*. ex me, ex te.

Dabbeni, aggiunto che si dà a uomo di bontà, buono, *dabbene*. bonus, probus, honestus.

Dabbisu, *panace*. Tab. panax asclepium semine folioso. C. B. P. f. 158. Thapsia tenuiore folio apula. Tour. f. 322. Thapsia asclepium. L. Sp. Pl. f. 375. Forse da θαψια thapsia. tapisa, tabisu, dabbisu.

Da capu. v. Capu.

Dacavanti, post hac, de in. S. in N.

D'accordu, posto avverb. di concordia *d' accordo*. concorditer, pari consensu.

Da chi, avverb. *da che*. eo quod, eo quia. *Per da quel tempo, *d' allora-chè*, *da poi che*. ex quo, postquam.

Dachanaxiu, recens natus. S. in N. v. Natu d' allura.

Daczà. vide dunari, porrige, exhibe. S. in N. v. Ammù, Portaccà, Dunaccá.

D' addossu, posto avverb. vale di sopra la persona, onde metaforic. livarisillu d' addossu, vale levarselo d' attorno, *levarsi*, *o torsi checchesia d' addosso*. a se amovere.

Daddabanna. v. Ddaddabanna.

Dadu, o Ala, pezzuolo d' osso di sei facce quadre, e uguali, in ogn' una delle quali è segnato un numero, cominciandosi dall' uno in fino al sei, e si giuoca con esso a zara, ed ad altri giuochi di sorte. *dado*. tessera, talus, taxillus. Cruf. cubus, calculus, tessera. Menag. *corrotto da* datus, *e si intende cubus*, *calculus*, *dissesi datus*, a dando Ovid. tu male jactato, tu male jacta dato. *Ausonio*. narrantem fido per singula puncta recursa. Direi col Muratori dissert. 33. sembrar più verisimile, che gli Arabi portassero in Sicilia, Italia, e Spagna questo giuoco, e nome, giacchè la lor lingua ha *daddon*, *dadda*, per significare esso giuoco, siccome ne fan fede il Giggeo, e il Gollio. Può essere insieme voce corrotta dal Fenicio *Thado*, che fra' Fenicj era il Dio inventore di questo giuoco, e il datore della buona, o della cattiva fortuna in cotal giuoco. Covarruvias Orozco.

Daga, spezie di spada, o pugnale, *daga*. ensis, sica. Vinci dice „ Anglis dagger, Gallis dague. Può ancora derivarsi dall' Ebreo *Dachac* aguzzare, assottigliare.

Dagali, terreno declive in su le sponde de' torrenti, e fiumi soggetti ad inondarsi „ loca declivia, & pinguia, quo nomine donantur ea „ quæ pendent ad flumen. P. MS.

Dagalì cinta da spada, *balteo*, *pendaglio*, *cingolo*. balteum, balteus. *Per *armacollo*. da *doga*. v. Tagalì.

Daguara. P. MS. dice „ daguara est „ mesenterium suillum, seu quædam pinguior massa velut placenta, cui adherescunt intestina, „ & quia est informis idcirco dicitur per contumeliam. *facci di daguara*. v. Facci.

D' aggiu. v. Aggiu.

Dagura, Diz. M. S. Ant. v. Daura.

Daguredda dim. da dagura paulo maturius. Diz. M. S. Ant.

Daiduni, Città di Sic. v. Aiduni.

Dainu, animal salvatico simile al capriuolo, ma alquanto maggiore, e per lo più di pelo maculato, *daino*. dama, cervus dama. L. Syst. Nat.

Nat. t. 1. p. 1. f. 93. Forſe dal Lat. *dama*, ſpecies capræ ſilveſtris quaſi damia . daima , dainu. P. MS.

Dainottu, *piccolo daino*. damula . Ap. I. 8.

Dali , o dali via , *or via* , *or sù* . eja , age . P. M. S. ,, interjectio impellentis aut feſtinantis . Lat. eja . ,, videtur dictio hæc originem du- ,, cere a Græco δὴ & Dor. δά ut ,, ἄγε δὴ , agendum . *Dali ad iddu , diceſi per incitare altrui contro , *orsù contro lui* . eja in eum , adverſus eum .

Dama , donna , ſebbene nell' uſo ſi dice per donna nobile , gentil donna , *dama* . matrona , illuſtris femina . *Dama di curti . matrona aulica . Siccome i Latini da dominor diſſero domina , così noi dal Greco δαμάω damao , domo , δαμάζω damazo , ſubjectum reddo , onde dama così detta perchè domina .

Damajaturi , incommodator . S. in N. v. Dammaggeri .

Damaju. S. in N. v. Dammaggiu , o Dannu.

Damaſcena , aggiunto a roſa , v. Roſa Damaſcena .

Damaſchina , ſorte d' uva . v. Racina .

Damaſchu &c. v. Domaſchu .

Dambiru , ſerio . S. in N. v. Dammiru .

Damigella , donzella nobile , che ſerve alle principeſſe , *damigella* . adoleſcentula . Tor.

Damiotrachè , interim , dum , interdum , donec . S. in N.

Damiria , fiume di Sicilia , poſto da Ortelio tra quei di ſito preſentemente incerto . v. Maſſa , *Damiria* . Damyrius . Plaut.

Dammaggiari , far danno , *danneggiare* . damnum , detrimentum afferre , inferre , importare . Cic. Da *damnum* e *agere* . ideſt damnum agere .

Dammaggiatu , add. da dammaggiari v. Dannificatu , Danneggiatu .

Dammaggeddu , *poco danno* , *danneggiamento* . parum damni .

Dammaggeri , che fa danno , *facidanno* , *danneggiatore* . lædens , damnum inferens , damnificus .

Dammaggiu , *danneggiamento* . læſio , jactura , detrimentum , damnum . Vien ſenza meno dal Franc. *dommage* , danno .

Dammagiuſu , che apporta danno , *dannoſo* , *dannevole* . damnoſus .

Dammatinu . v. Matinu .

Dammiru , *daddovero* , *da vero* . ſerio . Voce compoſta da *da in veru* quaſi da inveru , da imviru dammiru.

Dammuſeddu dim. da dammuſu , *picciola volta* . parvus fornix.

Dammuſatu , ſuſt. v. Dammuſu .

Dammuſiddaru , cuſtode della ſegreta , ſecreti carceris cuſtos . P. MS.

Dammuſu coperta di ſtanze , o di altri edificj fatti ad arco , *volta* . concameratio , camera , teſtudo , fornix Dal Gr. δωμάτιον domation tectum , culmen domus , da domation poi damuſiu , dammuſu . P. MS. O dal Lat. *domus* . Vinci ,, A Lat. *domus* , ,, Gr. δόμος domos , modo uſurpatur ,, pro fornice concamerato . *Per quella prigione ſtretta , ed oſcura , nella quale la giuſtizia non ſi concede , che ſi favelli a' rei , che vi ſtanno , *ſegreta* . carcer ſecretus . *Dammuſu riali , *muro in arco* . teſtudo. *Dammuſu fintu dicciamo quella volta finta fatta di graticci incroſtati di calcina a ſimilitudine del vero .

Damuſu . S. in N. v. Dammuſu .

Danczaturi . v. Danzaturi .

Dancza &c. S. in N. v. Danza .

Daniſinni , o Deniſiuni , o Ngainſinni come ſi ritrova negli ſcrittori antichi , Fonte , che ſcaturiſce in una grotta dietro le mura della Città di Palermo alla parte occidentale ove le Lavandaje , imbiancano i panni lini . fons ſinni , o ſinni fons cœnoſus P. MS. e in altro luogo dice ,, Daniſinni , o Ainſindi ut ,, ſcribit Maſſa in Papireto , eſt *hen* ,, *diſcin* fons pinguedinis ſeu craſ- ,, ſioris cœni ob pingue ſeu craſſum ,, cœnum , quod format hic fons e ,, pro-

„ proximo antro ſcatens, aut etiam
„ pinguedine ſumpta pro abundan-
„ tia .... vel *hen-dim*, fons exili-
„ tionum ſeu exiliens, in ſubjectam
„ paludem. O ſecondo Caſcini dall' Arabo *Hainſenin*, che ſignifica fonte purgato, per eſſere acqua puriſſima

Dannabili. v. Cundannabili.

Dannariſi, neutr. paſſ. diceſi dell' andare all' inferno a penare perpetuamente, *dannarſi*. æternis inferorum pœnis, cruciatibus damnari. A *damno*. *Per darſi alle ſmanie. v. Smanii.

Dannatu, add. da dannariſi, condannato all' Inferno, *dannato*. æternis cruciatibus, pœnis, ſuppliciis addictus. *Dannatu, o anima dannata detto per iſcherno ad uomo. v, Malignu, Scoſtumatu.

Dannazioni, *dannazione*. damnatio. *Periſcompiglio*. perturbatio. *Semu 'ntra la ſtiſſa dannazioni, vale, ſiamo ancor nell' iſteſſa diſavventura, *ci troviamo ancor fra gli ſteſſi ſcogli*. iiſdem ventis navigamus.

Danneggiari. v. Dannificari.

Dannificari, *dannificare*, *danneggiare*. lædere, damnum inferre, a damno.

Dannificatu, add. da dannificare, *dannificato*. damno affectus.

Dannificaturi, che danneggia, *danneggiatore*, lædens, damnum inferens.

Dannu, nocumento, che venga, per qualunque coſa ſi ſia, *danno*. damnum, pernicies, jactura. Dal Lat. *damnum*, danno. *Cu dannu poſto avverb. vale con danno, *dannoſamente*, exitialiter, pernicioſè.

Dannuſu, e ſuperl. dannuſiſſimu, che apporta danno, *dannoſo*, *nocivo*, *dannoſiſſimo*. damnoſus, pernicioſus, pernicioſiſſimus.

Danti. v. Addanti.

Danza, o ddanza, ballo, carola, *danza*. chorea, ſaltatio, ſaltus, tripudium. Dal Franc. *danſe*. Germ. *tantz*, e *tantzne* che potè eſſerci laſciata da' Svevi. Saltatio; anche nell' antica lingua d' Islanda, come dimoſtra l'Hicheſio nel tom. I. delle lingue ſettentrionali *dans*, ſignifica ballo. v. Murator. diſſ. 30.

Danzari. v. Abballari.

Danzaturi. v. Abballaturi, o Ballarinu.

Danzetta.)
Danzicedda.) v. Abballatedda.

Da parti, poſto avverbial. vale in diſparte, *da parte*. ſeorſim.

Da pertuttu, poſto avverbial. vale da qualſiſia luogo, in tutti i luoghi, *da per tutto*. ubique, undique.

Da pocu tempu ccà, poſto avverb. vale di freſco, nuovamente, *da poco tempo in quà*. receuter, nuper.

Dapoi, *dappoi*, *di poi*. poſtea. v. Poi, o Dipoi.

D' appreſſu, prep. che ſerve al terzo caſo contrario di innanzi, *dietro*. poſt, retro. *Jiri d' appreſſu metaf. vale veſſar qualcheduno cercando ottenerne alcuna coſa.

Da principiu, avv. nel principio, in principio, *da principio*. ab initio.

Darbu, ſorte di miſura d' acqua che è la quarta parte della zappa. v. Zappa. Dall' Ebr. *arbaa*, cioè quarta parte. Vinci. O da *zarbaah*, voce anche Ebrea che ſignifica affluentia, ideſt menſura affluenter effundens aquam P. MS.

Dardu, arme da lanciare, ed è un aſticciuola di legno, lunga intorno a due braccia con una punta di ferro in cima fatta come punta di lancetta, e con due penne, che anche ſi dice (fileccia), *dardo*. telum, jaculum, bolis idis. *Dardu comunemente preſſo noi diceſi la ſpina maggiore, o la punta della ſpina P. MS. Dice „ Spina major
„ vel acies ſpinæ. Nunquam nos
„ Siculi adhibemus hoc vocabulum
„ ſagittæ; etenim hanc appella-
„ mus *ſaitta*: ſed metaphorice
„ pro ſpina uſurpamus; dicimus

„ enim

„ enim plantas e g: ſpinas arma-
„ tas eſſe *di tanti dardi*, ideſt acu-
„ tiſſimis ſpinis velut telis. Hæc
„ autem vox (dardu) a Græco
„ ἄρδις ardis telis cuſpis, Monoſi-
„ nius deducit,cui me ſubſcribo &c.
Nè vale l'opinione del Menagio,e del Ferrari,che da *verutum*, ne provenga dardu come avverte il Muratori nella diſſ. 33. ma più toſto dal Franc.*dard*, Ingl. *dart*, Spagn. *dardo*. come anche nel gloſſario del Boxornio fra l'antiche voci celtiche compariſce anche *dart*. Il Cavarruvias vuole, che *dardo* venga Dardanis, perchè fu un arma portata in Italia dal trojano Aſcanio.

Dari verbo, che in alcune voci eſce di regola, e perciò da Grammatici è detto irregolare, ed in alcuni tempi ha doppie terminazioni, *dare*. dare. Dal Gr. δῶ do. *Per donare cioè trasferire una coſa da ſe in altrui, *dare*. dare, donare, largiri, tradere. *Per percuotere, e oltre al ſignificato attivo ſi uſa anche nel neutr. paſſ. e nel neutr. aſſol. verberare, percutere. Onde dari l'atrigni, li pira, dari la ſanta &c. *Per vendere, *dare*. vendere. Darili pri nenti. *Dari 'ntra un locu, diciamo d'uſci, fineſtre, vie, e ſimili quando ſono volti inverſo alcun luogo, o vi rieſcono, *corriſpondere in un luogo*: reſpondere. Onde chiſta caſa avi la fineſtra, chi duna a mari, o 'ntra lu caſſaru &c. *Dari parlandoſi di ſole, lume, e ſimili, vale arrivare, battere, *dare*. pertingere. *Dari per pagare,dare in pagamento, *dare*. ſolvere. Onde aviri a dari vale eſſer debitore, *aver a dare*. Cruſ. Aviri a dari chiù chi nun piſa, diceſi di chi è indebitato, *ha più debito che la lepre*. animam debet. *Dari, parlandoſi di titoli come dari l'Illuſtriſſimu, l'Eccellenza &c. vale trattare altrui in parlando, o ſcrivendo con quel titolo, *dare*. honoris cauſſa dominum &c. compellare, appellare. *Dari anche trattandoſi di curare infermi ſi dice dell'ordinare il medico il medicamento, *dare*. curæ rationem præſcribere, ſcribere, medicamentum dare. *Nun ci dari tempu di pigghiariſi un purci 'ntra l'anca, o all'anca, vale non cedere un momento di tempo, *non dare tanto tempo, che uno reſpiri*. nec moram, nec requiem dare.

Dari a vidiri la luna 'ntra lu puzzu. v. Puzzu.

Dari a lu tempu, a lu tempu, *dar tempo al tempo*. v. Tempu.

Dari a nurrizza, dare i piccoli figliuoli altrui ad allattarli, *dare a balia*. filios nutriendos dare.

Dari a ſentiri, o a intendiri, dire altrui coſa falſa ingannandolo, *dare a credere,dare ad intendere*. imponere.

Dari a cenſu impropriamente pigliaſi per lo ſteſſo, che dari ad enfiteuſi. v. dari ad enfiteuſi. *Dari a cenſu, dare denari per riſcuotere cenſo, *dare a cenſo*. cenſui dare.

Dari aditu, o apirtura, porgere opportunità, *dare adito*. aditus aperire.

Dari amarizzi. *dare afflizione*, *affligere*. mæſtitiam, mæronem affere.

Dari a filari. dare altrui lino, o ſimili perchè lo fili, *dare a filare*. nendum dare. *Pigghiari a filari pri dari a filari. v. Filari.

Dari a godiri, concedere altrui checcheſſia, perchè lo goda ſino al tempo determinato: o colla condizione ſtabilita, *dare a godere*. in antichreſin dare Cruſ.

Dari a lu badduni, ſpignere la palla con mano, o con iſtrumento, *dare alla palla*, pilam trudere.

Dari a luci. v. Luci.

Dari a tinghitè, a zibbeſſu, e ſimili, *dare in abbondanza*, *a uſo a macca*. affatim dare, gratuito dare.

Dari armu, incoraggiare, *dare animo* animum addere, animos augere, fiduciam facere.

Dari

Dari a calari, dare per riavere la cosa data, e il prezzo di quanto ella sia calata, *dare a calo*.

Dari a cuntu, dari in cuntu, pagare per istarne a conto, dare a buon conto, *dare a conto*. partem pretii solvere.

Dari a cridenza, vendere senza ricevere il prezzo prontamente, *dare a credenza*, *a credito*. absque præsenti pecunia rem emptam tradere. Crus. habita fide de pretio rem emptam tradere.

Dari a manciari, dare in cibo, porgere il cibo ad altrui perchè mangi, o anche tenerlo a mangiare, senza che egli spenda, *dare a mangiare*, *dare da mangiare*. alere, pascere, cibum præbere.

Dari a pugna, *dare pugna*. pugnis cædere, pugnos infligere.

Dari a muzzu, dare senza misura, *dare a vista*, *dare a occhio*. oculis metendum dare.

Dari ad affittu. v. affittari.

Dari ad enfiteusi, concedere a livello, *dare a livello*. in emphyteusim dare.

Dari ad intendiri, persuadere, dimostrare, e si usa anche nel neutr.pass. *dare ad intendere*. persuadere.

Dari ad usu di mazziari linu, o a la pirdizioni, percuotere senza discrizione, *dare come in terra*. graviter verberare, pulsare.

Dari all' urvisca, dare senza considerazione, *dare alla cieca*. quo sors tulerit ictus ingeminare.

Dari a mitati, dare a socio, dare in socio, *associare*. Crus. pecus custodiendum societate utilitatis, aut damni tradere. Tor.

Dari avantaggiu, *dare vantaggio*. auctarium, additamentum dare.

Dari caciuni, porgere occasione, *dare cagione*. occasionem præbere, dare.

Dari campu, porgere opportunità, comodo, *dar campo*. campum dare.

Dari caparru, sborzar parte del prezzo pattuito per fermare, e stabilire il contratto, *dare caparra*. in arrhabonem dare.

Dari carti, termine de' giuochi di carte, e vale dispensare le carte a' giuocatori, *dare le carte*. lusorias pagellas assignare, præbere. *Dari li carti a la scuperta figur. *dar le carte scoperte*, *o alla scoperta*. aperte ac libere agere, loqui.

Dari chi diri, o chi parrari, dare occasione, che si parli, e pigliasi per lo più in mala parte, *dare da dire*, *o da parlare di se &c.* ansam calumniæ præbere. *Per fare o dir cosa mediante la quale la gente abbia occasione di favellare sinistramente, *dare che dire*. dare sermonem. Varch. Ercol. 1. 88. in Crus.

Dari chi fari, apprestare, o somministrare occasione di operare, o di faticare, *dare che fare*. negotium facessere. *Dari chi fari, vale pure occupare, tenere impiegato per lo più con affaticare, o tribolare altrui, *dare da fare*, *dare a fare*. negotium facessere.

Dari corda, lasciar correre la fune, *dare fune*. funem laxare. *Per porgere il cavo. *dare cavo*. funem præbere. *Dari corda fig. vale lasciare operare uno malamente aspettando tempo a domandargli conto del suo operare, *dare indugio*. moram interjicere.

Dari corpu, dar sodezza, o sostanza, *dare corpo*, *o il corpo*. corporare.

Dari credditu, credere, fidarsi, *dare credito*. fidem adhibere, credere.

Dari cummissioni, *dare commissione*, *o commessione*. mandare, mandata dare.

Dari cuntu, render ragione, *dar conto*. rationem reddere.

Dari cu lu tempu, vale non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a tempi accordati, *dare pe' tempi*. statis anni

ni temporibus dare, aut solvere.

Dari dinari a cambiu, o a li cambj, dare per riavere oltre alla sorte principale anche l' interesse guadagnato col cambio, *dare a cambio*. dare fœnori, pecuniam fœnori occupare.

Dari dinari a li 'ntressi, dare per ricevere oltre la sorte principale data anche l' usura, *dare a usura*. dare fœnori.

Dari di pedi, pri assicutari appressu a qualcunu, vale inseguirlo a tutta possa, perseguitarlo correndo, *dar dietro*. insequi. **Per dare alle gambe*. aliquem persequi.

Dari di chiattu, percuotere colla parte piatra delle arme, non col taglio nè colla punta, *dare di piatto*. latiori ensis, *vel* gladii parte pulsare, verberare.

Dari di punta, ferir colla punta, *dare di punta*. punctim ferire.

Dari di spiruni, v. Spiruni.

Dari disturbu, *dare sturbo*. turbare.

Dari di tagghiu, ferir col taglio, *dare di taglio*, cæsim ferire.

Dari effettu, effettuare, *dare effetto*. implere, perficere, executioni mandare.

Dari esempiu, essere il primo a operare per dare occasione di essere imitato, *dare esemplo*, o *esempio*. exemplo docere, exemplum præbere.

Dari fastiddiu, arrecar molestia, *dare fastidio*. molestiam afferre.

Dari focu, ardere, abbruciare, *dare fuoco*. succendere.

Dari firrizzi 'n tra li pedi. v. Firrizzu.

Dari fini a na cosa, *dar termine*. tempus constituere, diem dicere.

Dari funnu, fermarsi, e dicesi propriamente de' navigli, *dare fondo*. anchoram jacere.

Dari gratis, dare senza ricompensa. *dare gratis*. dare gratis.

Dari gustu, arrecar gusto, *dare gusto*. voluptatem afferre.

Dari junta, o darici la junta, vale, aggiugnere nel baratto di alcuna cosa danaro, o mercanzia, *dare giunta*, o *per giunta*, o *di giunta*. mantissam dare.

Dari in affittu, *dare ad affitto*, o *a fitto*, *affittare*. locare.

Dare incaricu, dari incumbenza, *dare cura*, *dare carico*. onus imponere, curam dare.

Dari in cura, dare in guardia, *dare in cura*. in custodiam dare.

Dari in putiri. v. Cunsignari.

Dari la jurnata, fermar la giornata, *dare il giorno*, *il dì*. diem pacisci.

Dari la vuci, dare il segno a cavalli, che corrono il palio, *dare le mosse*. cursus signum dare. *Dari la vuci, vale anche dare il voto, *dare la voce*. suffragium ferre.

Dari l' armu, lo stesso che abbastarici l' armu, *dar l' animo*, *bastar l' animo*. confidere, audere.

Dari la caccia, far fuggire correndo dietro a chi fugge, per arrivarlo, *dare caccia*, o *la caccia*. aliquem in fugam conijcere, pellere, fugare.

Dari la benvinuta, rallegrarsi dell' altrui arrivo, *dare il ben venuto*. salvum aliquem advenisse gaudere.

Dari la conza a li peddi, a lu vinu, e cose simili, vale acconciarli con varj modi, proporzionandogli per l' uso, *dare il concio*, o *la concia*. concinnare.

Dari la mala nuttata, o na mala nuttata, vale far patire la notte, *dare la mala notte*. mala nox ut alii sit, facere. Crusc.

Dari la coffa, mandar via, *dar l' erba cassia*. mittere, dimittere.

Dari lausu. v. Lausu.

Dari la manu, porgere il braccio in ajuto, *dare braccio*. subvenire, auxiliari. *Dari la manu, vale anche dare la destra altrui in conferma di ciò

ciò, che si ha promesso, promettere, *dar la mano*. dextera data promittere.

Dari la paci, funzione ecclesiastica, che si fa col far segno d' abbracciarsi, o col porgere a baciare una tavoletta sacra, *dar la pace*.

Dari latti, allattare, *dar poppa*. lactare, lac præbere.

Dari la sintenza, *dare sentenza*. sententiam ferre.

Dari la spadda, o darici la spadda, vale dare ajuto a portare, o regger alcun peso, spalleggiare, *dare la spalla*. adjuvare aliquem auxilio.

Dari l' acqua a manu, versare ad altri acqua sulle mani, perchè se le lavi, *dar l' acqua alle mani*. aquam manibus ferre. *Figuratam. vale intertenere, tenere a bada, lusingare, con isperanza, ma senza venire a conclusione, *dare erba trastulla*. inani spe lactare, pascere, verba dare.

Dari la stagghiata, assegnare altrui qualsisia somma di lavoro determinatamente, *dare il compito*. demensum dare, pensum dare.

Dari la pecura in guardia a lu lupu. v. Pecura.

Dari la difisa, concedere altrui, che si difenda, *dare difesa*. defensionem dare, defensionem tribuere.

Dari l' essiri, creare, *dare l' essere*. vitam præbere.

Dari lezioni, insegnare ad altrui, fare scuola, *dare lezione*. scholam habere, docere.

Dari licenza, permettere che altri faccia, *dare licenza*. sinere, veniam dare, permittere. *Per dar comiato. v. Licenziari, e Allicinziari.

Dari li tratti di corda, tormentare con fune il preteso reo colle braccia legate dietro, sospendendo, e dando de' tratti, *collare, dar la corda*. fune torquere, manibus a tergore vinctis appensum torquere.

Dari li carti a la scuperta figur. *dar le carte scoperte, o alla scoperta*. aperte ac libere agere, loqui.

Dari liggi, impor legge, *dare legge*. legem dicere, præscribere.

Dari li bardischi, percuotere, *dare le pesche*. cædere, verberare.

Dari lingua. v. Lingua.

Dari locu, *dare luogo*. locum dare. *Per cedere, *dare luogo*. cedere.

Dari lu cuntu di lu Papa a li sbirri, vale non dare orecchio o retta alle parole di colui, che ti parla, *dar l' udienza che da' il Papa a' furfanti*.

Dari lu bracciu, vale dar facoltà, *dare il braccio*. potestatem facere. *Dari lu bracciu regiu, vale concedere di potere operare coll' autorità, e co' privilegj regj, *dare il braccio regio*. regiam potestatem concedere.

Dari lu canciu, *dare il cambio*. permutatum dare.

Dari lu mussu, e dari lu mussu in terra, in senso propr. vale cadere, battere il ceffo. *dare il ceffo*. labi, excidere. vale cadere in quel vizio, o difetto che s' avea ripreso o criticato in altri.

Dari lu juramentu, o giuramentu. giurare, *dare il giuramento*. jurare, jusjurandum dare.

Dari lu ben livatu, rallegrarsi della ricuperata sanità, *dare il ben guarito*. recuperatam valetudinem gratulari.

Dari lu bon capu d' annu, augurare felicità del principio dell' anno, *dare il buon capo d' anno*. incipientis anni solemnia præcari.

Dari lu cavaddu, o un cavaddu, il gastigare che fa il maestro gli scolari, detto così dal far prendere colui, che dee gastigare, da un altro sulle spalle per percuoterli le gambe, o le natiche, *dare il cavallo*.

Dari lu possessu, mettere in attual possessione, *dare il possesso*, possessionem

ne tradere ;

Dari lu reſtu, compire intieramente, *dare il reſto*. ſatisfacere, explere.

Dari lumi, dare notizia, *dar lume*. inſtruere.

Dari lu permiſſu, vale permettere, *dare permiſſione*. veniam dare, ſinere, permittere.

Dari lu premiu, vale conſegnare il premio, *dare il premio*.

Dari lu ſoldu. dare la paga a' ſoldati, pagar loro il ſoldo, *dare ſoldo*. ſtipendium dare.

Dari lu vilenu, *dare il veleno*. venenum miniſtrare.

Dari lu paſſaggiu, vale concedere il paſſaggio altrui nel proprio podere, *dar la via*. viam aperire, concedere.

Dari lu votu, render voto, votare, *dare voto, dare il voto*. ſuffragium ferre, ſententiam dicere.

Dari lu prezzu, o daricci lu prezzu vale imporre il prezzo, *dare prezzo, o il prezzo*. pretium imponere.

Dari lu sfrattitu, mandar via, *dare sfratto, dar lo sfratto*. amandare, eliminare.

Dari lu vaſtuni a li manu. vale conceder comando, *dare ſignoria*. regimen tradere.

Dari mattana, moleſtare, maltrattare, *dar mattana*. moleſtiam afferre.

Dari 'mpacciu, apportar briga, *dar noja, impacciare*. impedimentum ferre, impedimento eſſe.

Dari na ſcorcia di coddu, dare una percoſſa ſul collo, *dare una collata*. ictum cervici infligere.

Dari n' accuſa, *dare accuſa*. accuſare, poſtulare, deferre.

Dari 'ndoti, aſſegnare, o pagare per dote, *dar di dote*. dotare, dotis nomine dare, pro dote dare.

Dari na letta. legere, *dare una lettura*. lectitare.

Dari n' ammuccata, percuotere altrui nel muſo colle mani, *dar delle mani ſul muſo*.

Dari na mbuccata, o mmuccata. v. 'Mmuccata,

Dari na viſta ſupra ſupra, o un 'ucchiata, vale veder ſuperficialmente, *dare una viſta*. oculis legere, aſpicere, inſpicere.

Dari 'ndarreri, cedere, piegare, ritirarſi, *dare addietro, darla addietro*. retro concedere, retro evadere, recedere.

Dari 'nguardia, conſegnare alcuna coſa per eſſer cuſtodita, *dare in guardia*. cuſtodiendum tradere, in cuſtodiam dare.

Dari nova. v. Nova.

Dari 'ntra l' occhi, offendere la viſta, *dare negli occhi*. obtutum offendere, aſpectui ingratum eſſe. *Talora vale tirare a ſe la viſta, allettare la viſta. diceſi in riguardo a checcheſſia che ci piaccia fuorchè di perſone, *dare negli occhi*. oculos attrahere, allicere.

Dari 'nteſta, offendere alla volta del capo, colpire nel capo, *dare in capo*. caput impetere. *Dari nteſta, o acchianari 'nteſta, vale offuſcare la mente, *dare al capo, dare nel capo*. capiti nocere. Lu vinu ci detti, ci acchianau 'nteſta.

Dari ntra lu niuru, 'ntra lu ruſſu, e ſimili parlando di colori vale accoſtarſi, approſſimarſi, ed è neutro aſſol. *tirare*. vergere in aliquid.

Dari ntra lu geniu. v. Geniu.

Dari odenzia, o odienza, vale dare retta, *dar udienza*. animadvertere, mentem adhibere.

Dari oriu, governare le beſtie da ſoma coll' orzo, *dare biada*. fruges præbere.

Dari oricchia, porſi ad aſcoltare, e anche acconſentire, preſtare aſſenſo, d' eſporſi a far ciò, che vien propoſto, *dare orecchio*. præbere aurem, accommodare aurem.

Dari ordini. v. Ordini.

Dari palora, promettere con ſicurezza di oſſervare, *dare parola*. fidem dare.

Dari parti, dare avviso, dare notizia, partecipare una cosa ad alcuno, *dare parte*. certiorem facere.

Dari passi, vale incominciare ad operare per ottenere checchessia, e adoperarsi. agere, operari.

Dari pizzuluni, proprio degli uccelli, *dar di becco*. rostro mordere. *Per dar de' pizzichi. Dal Sic. pizzu. v. Pizzicari.

Dari prattica, concedere pratica, commerzio alle mercanzie, alle navi, alle persone, o a cose simili, *dare pratica*. liberum commercium dare.

Dari pranzu, apprestare il desinare, convitare, ricevere a convito, *dar desinare*, *dare da desinare*. prandium dare, prandio excipere.

Dari prigirìa, o pligiria, assicurare con mallevadore, *dare mallevadore*. fidejussorem dare.

Dari pri l'amuri di lu Signuri, o di Diu, vale far limosine, *dare per Dio*. pecuniam in pauperes erogare, eleemosynam facere.

Dari pri nenti, o pri dui grana, vale vendere a prezzo vile, *dare a buon mercato*. parvi vendere. *Darila pri nenti diceli di cosa, che si vende per piccol pregio, *dare per poco*. parvi vendere, parvo dare.

Dari principiu, principiare, *dar principio*. incipere.

Dari pri spusa. v. Spusa.

Dari quatela, o cautela, assicurare con mallevadore, o simili, *dare cauzione*. cavere, cautionem dare.

Dari ragiuni, vale assegnare la ragione, render la ragione, *dar ragione*, *o la ragione*. allegare, proferre.

Dari risettu ad unu, vale dare alloggio, *dare quartiere*. locum dare.

Dari risposta, *dare risposta*. responsionem dare, respondere. *Per vendicarsi. ulcisci.

Dari ristoru, ristorare, *dare ristoro*. recreare, reficere.

Dari saccu, saccheggiare, *dare sacco*. populari, depopulari.

Dari senza mancu avirinni lu ringraziu. v. Dari gratis.

Dari sepultura, vale sepellire, *dare sepultura*. sepeliendum dare.

Dari sestu, ordinare, accomodare, *dare sesto*. instruere, componere, ordinare.

Dari spassu, *dare spasso*. voluptatem creare. Crus.

Dari spaziu. v. Spaziu.

Dari spiranza. v. Spiranza.

Dari strata, 'ndrizzu, e simili, dare occasione, e mezzo di far conseguire quello, che si desidera, *dare avviamento*. dirigere.

Dari succursu, *dare soccorso*. auxilium ferre.

Dari sudisfazioni, *dare soddisfazione*. placere, satisfacere. *Per acquetare l'animo altrui sdegnato. bonis verbis sedere.

Dari tempu a la quagghia. v. Quagghia.

Dari timuri, *dare timore*. metum incutere.

Dari tortu, giudicare in disfavore, *dare torto*. damnare.

Dari vastunati, *dare busse*. percutere. *Dari vastunati d'orvi, *dare mazzate da ciechi*. cæcorum more cædere.

Dari via, dar luogo di passare, o di andare, *dar via*, *dar la via*. viam aperire, sternere. v. Dari passaggiu.

Dari udienza, e diceli propriamente de' Magistrati, e de' gran personaggi, *dare audienza*, o *udienza*. audire, copiam audiendi facere.

Dari, o darinni una cauda, e una fridda. v. Fariccinni una cavuda e una fridda.

Dari vuci, far correr fama, *dare voce*. rumorem ferere, famam alicujus rei facere.

Dari un sucuzzuni, offendere con sergozzoni, percuotere con pugni, dare de' sergozzoni, *dare sergozzone*. subter mentum pugnis ferire.

Dari, o vinniri a prova, o a tastu, vale vendere sotto condizione di farsi la pruova, *dare a prova*. vendere ea

ea lege, ut si res in causa redhibendi fuerit, redhibeatur.

Dàrisi, vale arrendersi, *darsi*. se dedere.

Darisi a Diu, vale dedicarsi alla vita spirituale, *darsi a Dio*. Deo vacare.

Darisi a lu spiritu, applicarsi alla vita spirituale, *darsi allo spirito*, o *all' anima*: divinis rebus incumbere.

Darisi a la bircunaria, o briccunaria vale divenire e nelle opere, e ne' concetti briccone, furfante, ec. *darsi al briccone*, o *al furfante*. pravum, & voluptarium vitæ genus amare, nequitiam amplecti.

Darisi a la cura di la casa, vale pensare con premura a checcheffia di sua famiglia, *darsi cura*. in rebus domesticis curam habere.

Darisi a li smanj, a la dispirazioni, a lu diavulu ec. significano disperarsi, *darsi alle bertucce*, *a' cani*, *alla fortuna*, *alla versiera*, *alle streghe*, *al diavolo*. indignari, furere, furori habenas laxare.

Darisi a cridiri, vale stimare, farsi a credere, riputare, *darsi a credere*. putare, sibi persuadere.

Darisi a canusciri, farsi conoscere, *darsi a conoscere*. sese ostendere, ostendere, ostentare.

Darisi d' armu, neutr. pass. darsi coraggio, *pigliar animo*. animos sumere.

Darisi lu casu. vale avvenire, accadere, succedere, *dare il caso*. forte dari.

Darisi la testa pri li mura, *darsi di montemorello per la testa*. v. Testa.

Darisi la zappa 'ntra li pedi prov. che significa operare a proprio svantaggio, *darsi della scure in sul piede*. asciam cruribus illidere. v. Zappa.

Darisi pri vintu, vale arrendersi, confessarsi per vinto, *darsi vinto*, *darsi per vinto*. herbam dare.

Darisi tuttu, vale applicarsi con somma attenzione a checcheffia, *darsi a checcheffia*, o *in checcheffia*. in aliquam rem incumbere. *Darisi tuttu a la putrunaria, vale divenir poltrone, *darsi alla poltroneria*. inertiæ se dedere.

Darisilla, o si la dunanu, vale somigliarsi, esser dello stesso tenore, esser sulla medesima data, *darsela*, e *darsene*. assimilari.

Darisilli, vale batterfi insieme, *darsile*. confligere, pugnam inire, mutuis se verberibus onerare.

Darreri, adietro, di dietro, *a tergo*, o *da tergo*. retro, retrorsum. Quasi da retro.

Data, dicesi del tempo, in che fu scritta, e consegnata la lettera, notato nella medesima, *data*. dies adscripta.

Dataria, officina del datario (se si crede al del Bono) *dataria*. officina diplomatibus sacerdotiorum destinata.

Datilu, fruttu. S. in N. v. Dattula.

Dativu, dicono i Grammatici il terzo caso, *dativo*. dativus.

Dattilu, piede di verso formato di una sillaba lunga, e due brevi, *dattilo*. dactylus.

Dattornu, d' intorno, intorno, *dattorno*, *d' attorno*. circum, circa, da tornus. v. Attornu.

Dattula, frutto della palma, *dattilo*, dattero. dactylus. Tor. dactyli. Crus. Dal Gr. δάκτυλοι dactyli, fructus palmæ.

Dattula di mari. pholas Rond. Aquat. 2. f. 49. Mytilus lithophagus. L. Syst. Natur. t. 1. p. 2. f. 1156.

Datu, add. da dari, *dato*. datus.

Datu chì, *dato chè*. v. Mittemu lu casu, o damu lu casu.

Davantaggiu, avverb. soprabbondantemente, pur troppo, *davanzo*, *d' avanzo*. satis, abunde.

Davanti, contrario di darreri, *davanti*. ante. *Davanti, vale anche alla presenza, *davanti*. coram. *Livarisi d' avanti. v. Livari. *Pararisilla davanti. v. Parari. Voce com-

compoſta da *de*, e *ante*.

Davanzi. v. Davanti.

Davanzu. v. Davantaggiu. v. Avanzu.

Daucu Creticu veru. Myrrhis annua, ſemine ſtriato, villoſo, incana Moriſ. Umb. 67. Tour. f. 315. Athamanta cretenſis L. Sp. Pl. f. 352.

Daucu Creticu officinali, chærophyllum ſiculum ſophiæ foliis ſemine villoſo Tor f. 314. Daucus ſophiæ foliis cretico virtute pari Hort. Cathol. f. 65. athamanta ſicula L. Sp. Pl. f. 352.

Daveru, avverb. contrario di jocu, *davero*, *davvero*. ſerio, verè.

Daùra, e d'aùra, *ſul far del dì, allo ſpuntar del giorno*. prima luce, primo diluculo Suet. *Daura, contrario di tardo. *per tempo*. Da *de*, ed *aurora*.

Dàuti lat. f. 47. dal verbo dari lo ſteſſo che do a te.

Daziu, Gabella, *dazio*. vectigal. a *dando* per eſſere un tributo ſolito darſi al principe.

Dazzia, o dazia, *avvenentezza d' operare*, *grazia*. venuſtas, lepor forſe voce compoſta da *de* e *grazia*, quaſi de gratia, e per ſincope dazia.

Ddà avverbio di luogo, così di ſtato come di moto, e vale in quel luogo, *là*, illic, illuc. *Ddà dintra, *là entro*, illuc intus. *Ddagghiuſu, *laggiù*, *laggiuſo*. deorſum. *Ddaſſuſu, *laſsù*, *laſſuſo*. illic furſum, illuc furſum. *Di ddà, *di là*. illinc. dal lat. *illac* mutate le due *ll* in *dd* come *caballus* cavaddu, *agnellus*, agneddu, *illa*, idda, e ſimili onde quaſi *iddac*, e per ſincope *dda* tolta anche la *c* finale per non fare aſprezza (proprio degli orientali) come appo i Greci ſi oſſerva finire per lo più la voce colla vocale.

Ddaddabanda, vale da una parte all' altra, *da banda*. trans. *Paſſari ddaddabanna, *paſſar da banda a banda*. trajicere, transfigere. *Jiriſinni dda dda banna lu munnu. v. Munnu. Voce compoſta da *dda banna*.

Ddanguliariſi, P. MS. v. Dunniariſilla.

Ddanguluni, P. MS. v. Dunnuni.

Ddanti, v. Addanti.

Ddanza. v. Danza.

Ddiſa ſorte d' erba, la quale per lo più naſce ne' monti, ſerve per varj uſi, e comunemente per legare le viti *ampelodeſmo* Tor. ampelodeſmos Plin. l. 33. c. 23. *ampelodeſmos herba, qua ſiculi vites ligant*. dal Gr. δέω deo, ligo, onde δεσις, *deſis* ligamen.

Ddocu, avverbio locale così di moto come di ſtato, in coteſto luogo, *coſtà*. iſtuc. *Ddocu juſu: *coſtaggiù*. iſtic, iſtuc. Cruſ. dal Lat. *locus* locu ddocu, mutando la *l* in *d* v. Dda.

Ddomini, piccolo involto entrovi le reliquie, o orazioni, portaſi al collo per divozione, *breve*, *brieve*. amuletum. a *domino*.

Ddoſa. v. Doſa.

Ddritta, aggiunto colla particella a la dritta fa forza d' avverbio e ſempre va aggiunto co' verbi ſtari, mettiri, cadìri, e ſimili onde ſtari a l'addritta, vale ſtare dritto contrario di ſedere, *ſtare in piedi*. rectum ſtare. *Mettiri a la ddritta na coſa vale mettere checcheſia per ritto, *porre in piedi*. in rectum ponere. *Cadiri a la ddritta figuratam. vale ſtare in ſalvo tra gli altrui riſchi, *cadere in piè come lo gatto*. in portu navigare. *Per eſſere fortunato, *andarle tutte deſtre ad alcuno*. omnia cadere ex ſententia. dal Lat. *directus*. v. Drittu.

Ddubitare, ddubitatu. v. Dubitari

Ddubitatu, v. Deputatu.

Dea. v. Dia.

Debellari, *debellare*. debellare.

Debellatu, *debellato*. debellatus.

Debileddu . v. Debilettu .

Debilettu , dim. di debili , *debiletto. debolotto* . admodum debilis . Cruſ.

Debili , di poca forza , *debole* , *debile.* debilis , infirmus , imbecillis .

Debilitamentu , l' indebolire , *debilitamento* . debilitatio .

Debilitari , affievolire , far divenir debole , ſcemar le forze , *debilitare* . debilitare .

Debilitatu . *debilitato* . debilitatus .

Debilmenti . v. Debolmenti .

Debiltà . v. Debolizza .

Debitamenti , meritamente , giuſtamente , *debitamente* . juſtè , meritò .

Debitrici femm. di dibituri , *debitrice* . debitrix .

Debitu ſuſt. obbligazione di dare , o reſtituire altrui checche ſi ſia , e ſi intende più comunemente di danari , *debito* . debitum , æs alienum . *Debitu , parlandoſi di matrimonio , vale quella obbligazione di proprio corpo , che l' uno de' conjugati contrae coll' altro nel ſagramento del matrimonio , *debito* . debitum . *Aviri chiù debiti , chi nun piſa , vale eſſer indebitato , *aver più debito , che la lepre* . animam debere . Cruſ. *E' riccu cui nun avi debiti . felice è chi non è indebitato . felix , qui nihil debet . *Ogni prumiſſa è debitu , e ſi duna , diceſi quando ſi vuol ricordare altrui , che mantenga quel che ha promeſſo , *ogni promeſſa , o promeſſo è debito* . omne promiſſum de jure debitum eſt. Cruſ. A *debendo* .

Debitu add. v. Dovutu .

Debituri , obbligato per debito , *debitore* . debitor .

Debituzzu dim. di debitu , *debituolo , debituzzo* . parvum æs alienum , modicum æris alieni . Cruſ.

Deboli . v. Debili .

Debolizza , *fiacchezza* , *debolezza* . debilitas , imbecillitas . A *debilitate* .

Debolmenti , con debolezza , *debolmente* . debiliter , infirmè .

Debuli . v. Deboli .

Decacordu , v. G. ſpezie di ſalterio , *decacordo* . decachordum. voce compoſta da δέκα decem , e χορδὸν chordon , corda ; cioè ſtrumento di dieci corde .

Decadi . v. Dicina .

Decadimentu , il decadere , *dicadimento* . imminutio .

Decadiri , ſcadiri , *dicadere* . decidere . A *cadendo* . colla prepoſizione *de* .

Decaduto , *dicaduto* . dejectus .

Decalogu , v. G. il contenuto de' dieci comandamenti , *decalogo* . decalogus . dal Gr. δεκάλογος decalogos: voce compoſta da δεκα deca decem , e λογος logos , verbum .

Decampari , partirſi dall' alloggiamento , *diloggiare* . caſtra movere . A *campo* colla particola *de* quaſi de campo caſtra removere .

Decanatu , dignità del Decano .

Decantari , pubblicare , celebrare , *decantare* . celebrare , decantare . Decantari , termine de' chimici , travaſare da un vaſo in un' altro leggiermente i liquori , ſicchè la feccia non ſi confonda col chiarificato , *decantare* . defundere .

Decantatu add. da decantari , *decantato* . celebratus , pervulgatus .

Decanu , titolo di dignità eccleſiaſtica , *decano* . decanus . Cruſ. *Decanu ſi dice anche il capo di diverſi ordini di perſone , come ſtaffieri , o ſimili . *decano* . præfectus . Decanu anche ſignifica il più vecchio ed antico degli altri , *anziano* . ſenior , antiquior , primus .

Decapitari , mozzar il capo , *decapitare* . decollare , caput præcidere , ſecuri percutere . Da *caput* colla prepoſ. *de* .

Decapitatu , *decapitato* . capite truncatus .

De-

Decapitazioni, il decapitare, *decapitazione*. decollatio, capitis amputatio.

Decembru. v. Dicembru.

Decennali, add. di dieci anni, decenne, *decennale*. decennis, decennalis.

Decenniu, *decennio* Tor. decennis, decennium. Apul.

Decenti, che ha in se decenza, *decente*. decens.

Decentimenti, con decenza, *decentemente*. decenter.

Decenza, convenienza, *decenza*. decor, decorum.

Dechi S. in N. v. Deci.

Deci, nome numerale, *dieci*, *diece*. decem. *Effiri di li deci mila fignati, dicefi dell' effere fagace, e aftuto, e del conofcere gl' inganni, *fapere dove il diavolo tiene la coda*. callidum, veteratorem effe, & mihi belli pars eft.

Decidiri, dare giudicio, dare fentenzia, *decidere*. litem dirimere, fententiam ferre. A *decidendo*.

Decima, dazio, aggravio impofto fopra beni, eredità, che da principio importava la decima parte, *decima*. decima, arum, decima, æ. *Jiu pri la decima, e ci appizzau lu faccu. v. Detta. Jiu pri guadagnari, e fici detta.

Decimari ec. v. Addicimari.

Decimila, o decimilia. v. Milia.

Decimu. *decimo*. decumus, decimus.

Decifioni, *decifione*. decifio.

Decifivu, *decifivo*. decifivus. Cruf.

Decifu, *decifo* decifus.

Declamari v. L. *declamare*. declamare.

Declamazioni, il declamare, *declamazione*. declamatio.

Declinari, termine grammatico, e vale recitare per ordine i cafi de' nomi, o i tempi, e le perfone de' verbi (benchè de' verbi fi dice conjugare) *declinare*. declinare. *Per diminuire, *fcemarfi*. imminui.

Declinatu, add. da declinari, *declinato*. declinatus.

Declinazioni, termine gramaticale, e vale il declinare la ferie de' cafi, ne' nomi, e de' tempi, e delle perfone ec. ne' verbi, *declinazione*. declinatio. *Per fcemamento, declinamento, *declinazione*. declinatio. La febbre è venuta in declinazioni. febris declinat, excedit.

Decollari, *decollare*. v. Decapitari. A *collo*.

Decollatu, *decollato*. decollatus.

Decollazioni, *decapitazione*. decollatio.

Decoratu, *decorato*. decoratus.

Decoru, convenienza d' onore proporzionata a ciafcuno nell' effere fuo *decoro*. decus, decorum.

Decorufu, *decorofo*. decorus.

Decottu, decozione, *decotto*. decoctus, us. v. Decozioni

Decottu add. per metaf. dicefi d' uomo indebitato, *aver più debiti che la lepre*. animam debere. Effiri decottu, e decottu ec. *Per effere ridotto in mal termine di roba, *macinato*. attritus, attritis rebus.

Decozioni, quell' acqua, o altro liquore, nel quale è rimafta la foftanza della cofa, che vi fi è cotta dentro, *decozione*. decoctum, decoctus, us.

Decrepitu, di eftrema vecchiezza, *decrepito*. decrepitus.

Decretali, propriamente una parte delle leggi canoniche, ma noi per lo più lo pigliamo per tutto il corpo d' effe leggi, *decretale*. decretale, jus pontificium, jus canonicum.

Decretari, ordinare per decreto, *decretare*. decernere, ftatuere. Dal lat. *decerno*, fup. *decretum* decretari.

Decretatu, *decretato*. decretatus.

Decretu, comandamento, ordinazione, ftatuto, coftituzione, determinazione, *decreto*. decretum, confti-

ſtitutio.

Decta S. in N. v. Detta.

Deculonna ſpezie di cerotto compoſto di più ingredienti, buono a poſteme. *diaquilone*. Dal Greco *διάχυλον* diachilon, emplaſtrum de ſuccis, qui Græcè dicuntur *χυλόι* chyli. v. Vinci.

Decuplu, nome di proporzione multiplice e diceſi quando la maggior grandezza contiene in ſe dieci volte la minore, *decuplo*. decuplus.

Decuriuni, capodieci, *decurione*. decurio.

Decurſi, diconſi propriamente i cenſi o i canoni de' paſſati anni in tutto, o in parte non pagati. nomina præterita.

Deda, ſpezie di ſpino ſalvatico, che con altro nome viene dai Siciliani chiamato: Arvulu di pici v. Arvulu di pici. *teda*. teda, theda, pinus ſylveſtris. Cruſ. dal Greco *δάδιον* dadion, fax ex arbore, quæ picem fert a *δαίς* quod faculam vel lampadem ſignat, onde accuſat. *δαίδα* deda.

Dedera, hedera. S. in N. v. Areddara.

Dedicari, offerire, e donare altrui qualche opera, e particolarmente chieſe, o libri, o ſtatue ponendovi il nome di colui, a cui ella s' intitola per onorarlo, e per ottenere la ſua protezione, *dedicare*. dicare, dedicare. *Dedicariſi, offerirſi. v. Offeririſi.

Dedicatoria, quella lettera, che ſi mette avanti alle opere, e libri a effetto di dedicargli, *dedicatoria*. epiſtola nuncupatoria.

Dedicatu. *dedicato*. dicatus, addictus.

Dedicazioni, dedicamento, *dedicazione*. dedicatio.

Deditu, add. inclinato, affezionato, *dedito*. deditus, propenſus.

Deduciri, *dedurre*. deducere. *Per inferire. *dedurre*. inferre.

Deduttu, *dedotto*. deductus.

Defalcari ec. v. Difalcari.

Defattu v. L. avverb. in fatti, *defatto*. reipſa.

Deferiri, confermare la ſua opinione a quella d' altri per venerazione, ed iſtima, *deferire*. voluntatem ſuam alicui deferre. Tor. Dal lat. *defero*.

Defettivu add. manchevole, difettuoſo, *difettivo*. imperfectus, perfectivus. Term. Gram.

Definiri, terminare quiſtioni, decidere, *diffinire*. dirimere, decidere, Da *finis*.

Definitivu, add. *diffinitivo*. definitivus.

Definitu, *diffinito*. definitus.

Difinituri, che diffiniſce, *diffinitore*. definitor.

Definizioni termine filoſofico, ed è il detto, che paleſa l' eſſenza, e la qualità di checcheſia, o veramente parlare, che con proprj e conoſciuti vocaboli l' eſſere eſprima di checcheſſia, o vero un parlare il quale brevemente, e per coſe eſſenziali ne dichiara la quiddità e la natura della coſa, che ſi diffiniſce, *deffinizione*. definitio.

Defloramentu, *disfiorameto*. contaminatio, ſtuprum.

Deflorari, torre la verginità, *disfiorare*. ſtuprare. Dal Lat. *deflorare*.

Defloratu, *disfiorato*. ſtupratus.

Deformari, difformare, render disforme, *disformare*. deformare, deturpare.

Deformatu. guaſto di forma, *disformato*. deformis.

Deformi, add. fuor della comune, e debita forma, ſproporzionato, brutto, *deforme*. deformis.

Deformità, *deformità*. deformitas.

Defraudari, *defraudare*. defraudare, ſuffurari, fraudare. A *fraude*, colla prep. *de*.

Defraudatu, *defraudato*. defraudatus, fraudatus.

Defuntu, add. morto, *defunto*. defun-

functus. A *funere*, colla prep. *de*.

Degeneranti, *degenerante*. degenerans, degener.

Degenerari, *degenerare*. degenerare.

Degnamenti, *degnamente*. justè, meritò, jure optimo.

Degnari, dimostrare con gentil maniera d'apprezzare altrui, e le cose sue, e particolarmente gli inferiori, e si usa anche nel sentimento neutro, *degnare*. benevole se gerere, cum aliquo comiter, humaniter aliquem excipere. *Degnarisi neutro pass. compiacersi per benignità, e cortesia, *degnarsi*. dignari, non gravari. *Per ricevere quello che è offerto, *degnare*. accipere.

Degradari, privar della dignità, e del grado, *degradare*. orbare dignitate, spoliare, privare, spoliare dignitatem alicujus, aliquem de gradu dejicere, depellere, dimovere, removere, abdicare aliquem magistratu, o alicui magistratum. Cic. A *gradu*, colla prep. *de*.

Degradatu, *degradato*. dignitate spoliatus, abdicatus, dejectus.

Degradazioni, l'atto del degradare, *degradazione*. dignitatis privatio, de honoris gradu dejectio.

Deja, o eja avverb. che fa forza di eccitare prestezza, *prestamente*, *via*. eja, age. *Deja deja così replicatamente vale subito subito, tosto tosto, *via via*. eja, illico. Dal Gr. εἶα eia, che significa lo stesso.

Dejettari ec. v. Dijittari.

Deificare, *deificare*. in Deos, in superos referre.

Deità, *deitade*, *deitade*. divinitas.

Delatura, sust. portatura, *porto*. portatio, portatus. Dal Lat. *defero*, sup. delatum, onde delatura.

Delegari, termine legale, deputare, *delegare*. delegare.

Delegatu, add. da delegari, e dicesi al giudice, che è deputato dal Principe al giudicio d'una causa particolare, e al giudice della causa commessa, *delegato*. delegatus. v. Judici aggiuntu.

Delegazioni, il delegare, *delegazione*. delegatio.

Delettari ec. v. Dilettari.

Delfinu, pesce, *delfino*. delphinus. Rond. pisc. 459. Delphinus Delphis. L. Syst. Nat. T. 1. p. 1. f. 108. Dal δελφίν, δελφίς. *Delfinu è anche titolo del possessore d'un principato di questo nome in Francia, oggi solito darsi di mano in mano al primogenito del Re, *Delfino*. Delphinus. *Per uno de' pezzi onde si giuoca a scacchi, *delfino*. delphino. *Per una delle costellazioni boreali, *delfino*. delphin.

Delfinu, o derfinu, riparo di fabbrica che si fa alle muraglie per sostegno, *muro a scarpa*. fulcimentum, vallum.

Delfinari. v. Addelfinari.

Delfinatu. v. Addelfinatu.

Delia, terra, *Delia*. Delia. Pirri.

Delia fiume. v. Arena.

Deliberari, *deliberare*. deliberare, statuere.

Deliberatamenti, *deliberatamente*. consulto. Tor.

Deliberatu, *deliberato*. constitutus, statutus.

Deliberazioni, il deliberare, *deliberazione*. deliberatio.

Delicatu ec. v. Dilicatu.

Delineari, disegnare, rappresentare con linee, *delineare*. delineare, deformare. A *lineis*, con la prep. *de*.

Delineatu, add. da delineari, *delineato*. delineatus.

Delinquenti, chi delinque, malfattore, *delinquente*. delinquens. A *delinquendo*, pro peccando.

Deliquiu. v. L. *deliquio*. deliquium.

Deliranti, che delira, *delirante*. delirus, delirans.

Delirari, esser fuori di se, aver perduto il discorso, farneticare, *delirare*. delirare.

Deliriu, il delirare, *delirio*. delirium.

De-

Delittu, peccato, *delitto*. delictum.

Delizia, preziose, e rare delicatezze, e morbidezze, si dice di vivande come d'arnesi, e altre dilettevoli cose, *delizia*. delicium, deliciæ. Dal Lat. *delicium*. delicia, delizia.

Deliziarisi, *deliziarsi*. frui delitiis.

Deliziedda, dim. di delizia.

Deliziusamenti, *deliziosamente*. jucundè, suaviter, amæniter.

Deliziusu, pieno di delizie, *delizioso*. suavis, amænus.

Deludiri, beffare, *deludere*. illudere, eludere.

Delusu, *deluso*. illusus, deceptus, frustratus spe.

Demaniacu, add. v. Demaniali.

Demaniali, add. da demaniu, onde Bracciu demaniali dicesi quel corpo unito della Città di Sicilia, che sono del Re.

Demaniu, Demanium vox barb. pro dominium. v. Vinci. Quasi de dominio, vel de manu Principis.

Dementari. v. Dis. infatuare, *dementare*. fatuum reddere, idest aliquem de mente movere. Vinci.

Dementatu, *dementato*. demens, insanus.

Demeritari, contrario di meritari, *demeritare*. male mereri, indignum esse, indignum se præstare aliqua re. A *merito*. idest de merito demere. Vinci.

Demeritatu, add. da demeritari.

Demeritu, contrario di meritu, misfatto, colpa, *demerito*, *demerto*. culpa, crimen. *Per pena, *demerito*. pœna.

Demoni, nome aggiunto ad una delle nostre tre Valli, la quale, comunemente si nomina Valdemini, o Demoni. Falsamente fu detta, *Vallis nemorum*, essendo pur troppo certo in questa valle esservi stata l'antica Città Demana presso il monte Etna patria di S. Luca Abbate del Monastero Carbonese, come si legge appo gli atti di S. Luca Abbate Carbonese. Ottavio Caetano, Priv. del Re Roggeri, e bolla di Alessandro III. Sommo Pontefice oggi però disfatta, onde sembra più verisimile, che siccome due delle tre valli, nelle quali vien divisa la Sicilia sono dette di Noto, e di Mazzara da due Città, così nominate, anche la terza appellata Demini, abbia ricevuta la sua denominazione dalla Città Demana. v. Valdemini.

Democrazia, v. g. governo popolare, *democrazia*. Dal Gr. δημοκρατία democratia.

Demoliri, atterar le fabbriche, *demolire*. demoliri, destruere, evertere.

Demolitu, add. da demoliri, *demolito*. eversus, solo æquatus, dirutus, disturbatus.

Demolizioni, il demolire, *demolizione*. eversio, demolitio.

Demoniu, angelo ribello, diavolo, *demonio*. dæmon, dæmonium.

Denigrari, oscurare, *denigrare*. denigrare, obscurare.

Denigratu, add. da denigrari, *denigrato*. denigratus.

Denominari, dare il nome, *denominare*. denominare.

Denominatu, *denominato*. denominatus.

Denominazioni, *denominazione*. denominatio, appellatio.

Denotari. v. Dinotari.

Densità, astratto di densu, *densitade*, *densità*, *densitate*. densitas, spissitudo.

Densu, sust. v. Densità.

Densu, add. aggiunto di corpo unito, e ristretto insieme contrario di poroso, *denso*. densus, spissus.

Dentali. v. Cannarozza di San Paulu.

Denti, uno di que' piccoli ossi, che sono in bocca siti nelle gengive, *dente*. dens. *Lu primu denti chi mettinu li picciriddi, dente de' primi, che incominciano a mettere, quan-

quando si latta, *lattajuola*. dens lactarius. *Denti pustizzu. v. Pustizzu add. *Per similitudine si dice delle parti di molti strumenti, e d'altre cose fatte a quella similitudine, *dente*. dens. *Per quello ornamento a guisa di denti, che va sotto la cornice, *dentello*. denticulus. Vitr. *Mustrarici li denti, dicesi di chi nel mangiare alcun cibo il lascia nauseandolo per essere già satollo; tolta la metafora da quello storcer di labbra, e mostrar de' denti, che si fa in segno di nauseare alcuna cosa. Satietate cibos nauseare. *Parrari, diri qualchi cosa 'ntra li denti, vale dirla con voce bassa, o oscuramente, o in confidenza, *dir checchessia fra denti*. mussitare. *Denti d'avanti, *denti d'avanti*. Onom. Rom. dentes primi. Plin. *Scippari li denti, *cavar denti*. Onom. Rom. dentes eruere. Plin. *Lu mettiri li denti, *il metter i denti*. Onom. Rom. dentitio. *Denti di fora, dentes eminuli Var. *Ligari li denti, dicesi quell' effetto, che fanno le cose agre, o aspre a' denti, le quali morse quasi gli legano, *allegare*. hebetare dentes. Cels. *Ligaricci li denti, non aver cuore, non dar l' animo, *scoraggiare*. animo cadere, exanimari. E per semplicemente, *non aver potere*. non valere. *Sinni munnau li denti, o munnarisinni li denti, vale rimanere senza mangiare, *rimanere a denti secchi, o asciutti*. victum deesse. Tor. Per metaf. dicesi di qualunque cosa, di che l' uomo resti privo. *Ammularisi li denti, per metafora dicesi di colui, che con avidità si prepara a mangiare, tolta la similitudine da' coltelli, e simili, che per facilitare il tagliamento pria s' arrotano. Dapibus inhiare. *Avirinni quantu sinni pò tirari cu li denti: averne tanto quanto basti a poter vivere secondo il bisogno, e non s' ha del superfluo, averne quanto se ne può strappare co' denti. Nec parce, nec laute victum habere. *La lingua va unni lu denti doli. v. Lingua. *Comu ti senti, mina lu denti, vale opera secondo le tue forze, e' *bisogna fare i bocconi a misura della bocca, o far il passo secondo la gamba*. Tor. suo modulo, ac pede metiri se Hor.

Denti caninu, sorta d' erba, *dente canino*. dens canis. Crus. v. Ermodattilu fausu.

Dentici, sorta di pesce di molta stima, *dentice*. dentex. Crus.

Denti liuni, sorta d' erba. v. Erva di pirnici.

Denudari, *denudare*. nudare, spoliare.

Denudatu, *denudato*. nudatus, spoliatus.

Denunzia, dinunzia, *denunzia*. denunciatio.

Denunziari, *dinunziare*, *denunziare*. denunciare.

Denunziatu, *dinunziato*. denunciatus.

Deostruenti, dicesi di medicamento contro l' ostruzione.

Depenniri ec. v. Dipenniri.

Deplorabili, degno d' esser deplorato, *deplorabile*. deplorandus, miserabilis.

Deponenti, termine grammaticale; significa la classe de' verbi, che hanno la terminazione de' passivi, ma il significato, o degli attivi, o neutro, *deponente*. deponens. Prisc.

Deponiri, *deporre*, *diporre*. deponere. *Per privare, o simile, alcuno di carica, *diporre*. deponere, magistratu movere. *Deponiri parlando del Sacramento dell' altare esposto alla pubblica adorazione. v. Livari. *Per attestare in giudizio. testari.

Depositari, por nelle mani, e in potere di un terzo checchessia perchè lo salvi, e lo custodisca, *depositare*. deponere, alicujus fidei committere.

re. Dal Lat. *depono*, sup. *depositum* depositari.

Depositariu, colui appo il quale si deposita, *depositario*. depositarius. Crus.

Depositatu, add. da depositari, *depositato*. depositus.

Depositu, o dipositu, sust. la cosa dipositata, *diposito deposito*. depositum.

Deposizioni, il diporre, *deposizione*. depositio.

Depostu, add. da deponiri, *deposto*. depositus.

Depravari. V. L. *depravare*. depravare.

Depravatu, *depravato*. corruptus, pravus.

Depravazioni, *depravazione*. depravatio.

Deprimiri, *deprimere*. deprimere.

Depurari, far puro, *depurare*. purgare. Da *purus, a, um*, colla preposizione *de*.

Depuratu, *depurato*. purgatus.

Deputari, destinare, ordinare eleggere a fare, *deputare*. destinare, præficere, eligere.

Deputati di novi gabelli, di la Sanità, di lu Regnu, ufficio, che si da a nobili per la cura delle gabelle civiche, della sanità, e di tutto il Regno. Prefecti.

Deputatu, colui che è stato eletto in offizio, ed ha carico d' impiego, *Ministro*. præfectus. *Deputatu di chiazza, ministro basso del Magistrato della grascia, che procura, che si dia il giusto, e che le grascie si vendano legittime, e a peso, e a misura, *grascino*. servus ædilitius. Crus. Agoranomus P. MS „ Deputatu di chiazza vulgo dibbutatu „ & dubbitatu, agoranomus Plaut. „ c. 19. 2. ἀγορανόμος, deputatus, „ cui rerum venalium cura demandata est ad escam, & potum „ assignata Gr. ἀγορά est forum re„ rum venalium, & νόμος est lex, „ jus; qui scilicet foro præest.

Deputazioni, *deputazione*. delegatio. Onom. Rom.

Derelittu, *derelitto*, *abbandonato*. derelictus.

Deridiri, *deridere*. deridere.

Derisioni, *derisione*. derisio.

Derisu, *deriso*. derisus.

Derisuri, *derisore*. derisor.

Derivari, trarre origine, procedere, *derivare*. dependere, derivare. A *rivo*; idest a rivo ducere.

Derivativu, *derivativo*. derivativus. Tor.

Derivatu, *derivato*. derivatus, deductus.

Derivazioni, il derivare, *derivazione*. origo, derivatio. *Per etimologia. v. Derivari.

Derogari, togliere, o diminuire l' autorità, *derogare*. derogare.

Derogatoriu, *derogatorio*. derogatorius.

Derogatu, *derogato*. derogatus.

Derogazioni, il derogare, *derogazione*. derogatio.

Derrupari. S. in N. v. Sdirrupari.

Descrittu, add. da descriviri, *descritto*. descriptus.

Descriviri, figurar con parole, *descrivere*. describere, delineare.

Descrizioni, il descrivere, *descrizione*. descriptio.

Descriziunedda, dim. da descrizioni, *piccola descrizione*. descriptiuncula.

Deserta. v. Diserta.

Deserturi. v. Diserturi.

Desertu, luogo solitario, abbandonato per isterilità, *deserto*, *diserto*. desertum, locus desertus.

Desiccari ec. v. Disiccari.

Desiderabili, da esser desiderato, *desiderabile*. optabilis, desiderabilis.

Desiderari, aver voglia, appetire, *desiderare*, *disiderare*. desiderare, appetere, cupere.

Desiderativu, *desiderativo*. desiderabilis.

Desideratu, *desiderato*. optatus.

De-

Defideriu, movimento d' appetito intorno alle cose amabili, brama, voglia, *difiderio*, *defiderio*. defiderium, cupiditas. *Cu defideriu posto avverbial. vale con defiderio, *defiderabilmente*. cupidè, avidè. *Ogni defideriu veni a fini, dicefi per esprimere, che l' uomo rare volte non ottiene ciòcche brama. lepidè profpereque omnia veniunt, omnia optato, peroptato, cui fententia veniunt, fluunt omnia ad voluntatem noftram. Cic.

Defiderufu, che defidera, *defiderofo*. cupidus.

Defignari, ifcegliere, eleggere, deftinare, *difegnare*, defignare.

Defignazioni, *defignazione*. defignatio.

Definenza, terminazione, e dicefi per lo più di voci, verfi, o periodi, *definenza*. finis, terminatio. A *definendo*.

Defiftiri, ceffar di fare, *defiftere*. defiftere.

Defolari, dipopolare, render difabitato, diftruggere, *difolare*, *defolare*. defolare, depopulari, vaftare. A *folo*.

Defolatu, *difolato*. defolatus.

Deftinari, deputare, affegnare, conftituire, *deftinare*. deftinare, conftituere, affignare. *Per mandare delegato, *delegare*. delegare.

Deftinatu, add. da deftinari, *deftinato*. deftinatus.

Deftinazioni, il deftinare, *deftinazione*. deftinatio.

Deftinu. v. Diftinu.

Deftitutu. add. abbandonato, *deftituto*. deftitutus.

Deftra, fuft. v. Manu dritta.

Deftramenti, con deftrezza, *deftramente*. dextrè, agiliter.

Deftrizza, agilità di membra, *deftrezza*. agilitas, dexteritas. *Per accortezza, *deftrezza*. calliditas, fagacitas.

Deftru, add. attivo, acconcio, lefto, agile di membra, e accomodato a operare, *deftro*. dexter, agilis, aptus. *Per accorto, fagace, *deftro*. callidus, fagax.

Deftruiri, *deftruggere*, *diftruggere*. deftruere, evertere, diruere.

Detenturi. v. Cuntaturi. Dal Lat. *detentor*.

Deterioramentu, *deterioramento*. depravatio. Cruf.

Deteriorari, peggiorare, *deteriorare*. deteriorem facere.

Deterioratu, *peggiorato*. deterior factus.

Determinari, ftabilire, giudicare, *determinare*. determinare, conftituere. Da *terminus*: ideft terminum ftatuere.

Determinatamenti, *determinatamente*. præcife.

Determinativu, *determativo*. definitivus.

Determinazioni, il determinare, ftabilimento, *determinazione*. conftitutio.

Deteftabili, *deteftabile*. deteftabilis.

Deteftari, abbominare con eccesso, biafimare, *deteftare*. deteftari, execrari.

Deteftatu, *deteftato*. deteftatus.

Deteftazioni, *deteftazione*. deteftatio, execratio.

Detrairi, diffalcare, *detrarre*. demere, detrahere.

Detrazioni, il detrarre, *detrazione*. detractio. A *detrahendo*.

Detrimentu, danno, pregiudicio, *detrimento*. detrimentum.

Detrimentufu. v. Nujufu.

Detta, forte principale del debito, *detta*. fors fumma. *Per debito v. Debitu. *Fari una detta vale *far debito*. contrahere æs alienum, nomina facere Cic. *Jiu pri guadagnari e fici detta, dicefi di colui, che per volere acquiftare, in cambio di guadagnare ne fcapita, *per voler accattar delle noci, ha perfo la tafca*. obfonium quærens veftem

stem perdidit. *Cent' unzi di malincunia nunpaganu tri dinari di detta, vale che l' affligersi non ripara al male; *niun pensiero pagò mai debito*. nullum est mali remedium mœror. Dal Franc. *dette*, debito, proveniente dal Lat. *debitum*, e per sincope quasi *detum*, deta, detta.

Dettami ec. v. Dittami.

Deviari, traviare, *deviare*. deviare, aberrare. A *via*; idest e via aberrare.

Devotu. v. Divotu.

Di, segno del secondo caso, e serve non solo a' pronomi, o a' nomi, che non ammettono l' articolo, ma ancora agli avverbj, alle preposizioni, e agl' infiniti de' verbi, siccome il τȣ̃ de' Greci. *Di, pur segno del secondo caso, dinota figliuolanza, come Petru di Franciscu, maniera anche comune a' Greci. *Di in vece di da, o dal, *di*. ec. *Di per lo de, de' latini. *Di in vece di per, *di*. Trema di friddu, mori di fami. *Di in vece di tra, *di*. ex inter. Di quantu nn' aju vistu chistu è lu megghiu. *Di in forza di *in*. Di matina, di sira ec. cioè in tempo di mattina, di sera ec.

Dia, nome che si dà genericamente alle deità femminili, *Dea*. Dea.

Dià, voce sincopata da Diavulu. v. Diavulu.

Diabeti, sorta di malattia, *diabete*. diabetes. V. G. urinæ nimiæ profusio. Cels. Gr. διαβήτης diabetes, che significa lo stesso.

Diabolicamenti, *diabolicamente*. diabolicè.

Diabolicu, *diabòlico*. diabolicus.

Diacalamentu, composto medicinale, lattovaro confortativo da riscaldare, *diacalamento*. diacalamentum Crus. Dal Gr. διακαλαμίθων diacalamithon.

Diacalciti, sorta di cerotto, *diacalcite*. diachalcites. Dal Gr. διάχαλκίτιδος, diachalcitidos.

Diacameruni, composizione medicinale, *diacamerone*. diacameron. Voce lat. barb. medicamentum ducens hominem de morte ad vitam. v. Fac. nelle voci barb.

Diacartamu, composizione medicinale, *diacartamo*. diacarthamum. v. lat. bar.

Di accordiu, o di accordu, posto avverbialm. vale concordamente, *d' accordo*. concorditer, uno consensu. v. Accordiu.

Diaciminu, composizione medicinale, *diacimino*. V. G. diacyminum. Crus. Gr. διάκυμίνων che significa lo stesso.

Diacodion, medicamento conciliatore del sonno, sonnifero, *diacodion*. diacodion. V. G. v. Crus.

Diaconatu, uno degli ordini sacri tra suddiacono, e sacerdote, *diaconato*. diaconatus.

Diaconissa, donna ornata di certa dignita sacra, di cui v. i canonisti, *diaconessa*. diaconissa. V. G.

Diaconu, quegli, che ha l' ordine del diaconato, *diacono*. diaconus V. G. διάκονος, diaconos; da κονέω conèo, festino, ministro, perchè e' tiene il luogo più prossimo al sacerdote, ed è di lui ministro nel sacrificio dell' altare.

Diaculonna, composizione, medicinale. v. Deculonna.

Diacurcuma, o diacrocuma, composizione medicinale, *diacrocuma*. diacurcuma. voc. lat. barb.

Diadema, *diadema*. diadema. V. G. διάδεμα diadema. v. Curuna.

Diadraganti, sorta di lattovaro, *diadragante*. Crus.

Diafanu, trasparente, *diafano*. perspicuus, translucidus, diaphanus, V. G. διάφανος.

Diafinicu, sorta di unguento, *diafinico*. diaphænicon V. Gr.

Diaforeticu, che ha virtù di far sudare. *diaforetico*. diaphoreticus.

Diaframma, quel muscolo, tirato per traverso al corpo degli animali, e divide il ventre di mezzo dall' infimo.

mo, *diaflagma*, *diafragma*. diaphragma. V.G. διάφραγμα diaphragma, a διαφράττω diaphratto, interfepio. v. Riticedda.

Diagonali, aggiunto della linea, che divide per mezzo le figure rettangole, da un angolo all' altro, *diagonale*. diagonalis, diagonica linea, diagonios. V.G. διαγώνιος diagonios, linea ab angulo ad angulum perducta. Vitr.

Diagonalmenti, per via di diagonale, *diagonalmente*. per diametrum.

Diagridiu, folutivo gagliardo di fcamonea, *diagridio*. diagridium. Tor.

Dialettica, logica, *dialettica*. dialectica. V. G. διαλεκτικὸς dialecticus. add.

Dialetticu, add. che pertiene a dialettica, *dialettico*. dialecticus.

Dialettu, fpezie particolare di pronunzia di alcun linguaggio, *dialetto*. dialectus. V. G.

Dialogheddu. v. Dialoghettu.

Dialoghettu, dim. di dialogu, piccol dialogo, *dialoghetto*. exiguus dialogus.

Dialogu, difcorfo di più perfone, *dialogo*. dialogus V. G. διάλογος dialogos, difputatio duorum, vel plurium inter fe; a διαλογίζομαι dialogizome, colloquor.

Diamantatu, *gemmato di diamanti*. adamantibus gemmatus. *Per formato a punta di diamante. adamantis in morem.

Diamanti, gioja notiffima, e più dura di qualunque altra, adamante, *diamante*. adamas, adamas gemma. Diamante fenza colore, e diafano. Cronftedt. fezione XLII. alumen gemma pretiofa. *hyalinum* adamas. Linn. Syft. Nat. T. 3. f. 102. gemma pellucidiffima duritie fumma colore aqueo igne perfiftens. octaedra turbinata Wall. Min. 110. fpeffe volte però fi ritrovano di figura irregolare. Dal Gr. αδάμας, adamas, voce compofta dalla α privativa, e δαμάζω damazo, domo, quafi indomabilis. o da *adamas* fiume nell' Indie in cui fi ritrovano. Plin. l. 37. c. 5.

Diamantinu, *diamantino*. adamantinus.

Diambra, forta di lattovaro, *diambra*. diambra.

Diametrali, di diametro, *diametrale*. diametrus Jul. Firm.

Diametralmenti, *diametralmente*. e regione.

Diametru, linea, che divide il cerchio per mezzo, *diametro*. diameter. Dal Gr. διάμετρος diametros, recta linea figuram ex æquo fecans; a διαμέτρεω diametreo, demetior.

Diammani. v. Diantani.

Diamoron V. G. v. Sciroppu di ceufu niguru.

Diamufcu, forta di lattovaro, *diamufco*. v. Cruf. e Tor.

Diana, aggiunto che fi da alla ftella, che apparifce innanzi al fole, *diana*. lucifer. Forfe dal lat. *dies*, quafi dieana, diana. v. ftidda di jornu.

Dianifon V. G. forta di lattovaro, *dianifon*. dianifon. Voce compofta dal Gr. διά e ἄνισον dia anifon, cioè conpofizione d' anice.

Di annu, in annu. v. Annu.

Diantani. v. Diafcacci.

Diantos, forta di lattovaro, *diantos*. dianthos.

Diapafon, termine di mufica, che vale l' ottava, *diapafon*. diapafon, octava confonantia. Voce Gr. compofta da διὰ e πασῶν dia per, pafon totum, ideft coftans feptem tonis. Siccome tutti i tuoni realmente diftinti e diverfi nella mufica fono fette così l' ottavo fuono, che è la replica del primo li comprende tutti fette, onde il Facciolati dice conftans feptem tonis.

Diapafona, barra incaftrata pofta perpendicolarmente nella caffa de' tafti del gravicembalo, fpinetta, e fimi-

fimili, ove s' incaſtrano l' eſtremità de' taſti, e così ella ſerve di guida nel loro movimento, detta da' Franceſi, *diapaſon* v. Enciclopedia in chaſſis de clavier, ed in clavier. Così detta perchè ſi contengono in eſſa tutti i taſti dell' intiero ſiſtema della muſica.

Diapaſſulatu, medicamento, *diapaſſulato*. diapaſſulatum.

Diapenidiu, ſorta di lattovaro utile alla toſſe, *diapenidio*. diapenidion. Cruſc. V. G.

Diapenti, intervallo muſico di cinque voci per grado, *diapente*. diapente. dal Gr. διαπέντε diapente, muſicæ menſuræ genus, tribus conſtans tonis.

Diapraſſiu, ſorta di lattovaro, *diapraſſio*. diapraſſion. V. G.

Di apreſſu, o D' appreſſu. v. Appreſſu.

Diaprunu, lattovaro di due ſorte, lenitivo, e ſolutivo fatto di amoſcine, *diapruno*. diaprunon. V. G.

Diariu, giornale, *diario*. diarium. A *die*.

Diarrachi, diammani, diaſcacci, e ſimili, voci baſſe, che uſanſi qualche volta per fuggir la parola Diavolo, *diaſcane*, *diaſcolo*. diabolus. I Franc. dicono *diantre*, *dianche*, ed i Spagnoli *diajo*, in vece di diavolo. v. Menag.

Diarrea, fluſſo di ventre, *diarrea*. diarrhæa V. G. διαῤῥοία, fluxio ventris.

Diarrodon, ſorta di lattovaro, *diarodon*. diarhodon. V. G.

Diaſcacci. v. Diarrachi.

Diaſcordiu, medicamento, *diaſcordio*. diaſcordium.

Diaſena, lattovaro fatto di ſena, *diaſena*. Cruſ.

Diaſpru, pietra dura, *diaſpro*. Jaſpis. Cronſtedtk. ſez. LXIV. ſilex *Jaſpis*. Linn. Syſt. Nat. T.2.f. 71. Jaſpis Wall. Mineral. Trovaſene in Sicilia di diverſi colori, fra le quali è belliſſimo quello roſſo con macchie, e vene gialle, detto diaſpro fiorito di Giuliana. Voce compoſta dal Gr. διά e ἰασπίς dia jaſpis, che ſignifica lo ſteſſo.

Diaſtoli V. G. uſata da' medici per iſpiegar la dilatazione del cuore, contrario di ſiſtole, *diaſtole*. dilatatio.

Diatartaru, ſorta di minorativo, *diatartaro*. diatartarum.

Diateſſeron, intervallo muſico di quattro voci per grado, *diateſſeron*. diateſſaron, Macrob. Vitruv. quarta conſonantia. Dal Gr. διατέσσαρον diateſſaron, che vuol dire lo ſteſſo.

Diatonicu, genere di muſica in cui ſi procede per tuono, *diatono*. *diatonico*. Zarl.

Diatonos, prima di tuono. v. Prima di tonu.

Diatriompipereon, medicamento ove s' adoperano tutte e tre li pepi, *diatrionpipereon*. diatrionpipereon. Cruſ. V. G.

Diaturbit, ſorta di lattovaro, *diaturbit*. diaturbithium.

Diavolopri, monte tra l' antica Megara, e Morgantio, intorno ad otto miglia diſtante dalla città di Lentini, *Diavolopri*. Diavoloprius. v. Maſſa.

Di autru, o d' autru. v. Autru.

Di autu v. Autu.

Diavula, fem. di Diavolo, diceſi di donna oltre miſura impertinente, e riottoſa, *diavoleſſa*. erynnis, furia, malis geniis acta, baccha.

Diavularìa, faſtidio, intrigo nojoſo, o diſpettoſo, *diavoleria*. moleſtia divexatio.

Diavulazzu, peggior. da diavulu, brutto diavolo. deformis diabolus.

Diavulicchiu, dim. di diavulu, *diavoletto*. parvus dæmon. *Diavulicchiu per ſimilitudine diceſi di ragazzo inquieto, *diavolettino*. inquietus puer.

Diavulicchiu di mari, ſpezie di granchio, che entra in varii guſci voti

ti di conchiglie . cancellus Rond. de Pisc. f. 555. Cancer Bernhardus L. Syst. Nat. T. 1. P. 2. f. 1049.

Diavulu, *diavolo*. diabolus. Dal Gr. διάβολος diabolos, calumniatora; διαβάλλω diaballo, calumnior. *Diavulu, è anche parola, che talora si dice riempitivamente per modo di dispregio da chi è adirato, o per meraviglia, *diavolo*. meherclè. *E' un diavulu cu la cuda, o un diavulu cu li corna, dicesi di colui, ch'è sagace, astuto, e conosce gl' inganni, *sa dove il diavolo tiene la coda*. callidissimus est. I Latini in persona di chi parlava dicevano: & mihi belli pars est. *Per uomo maligno, *diavolo scatenato*. effrænis, improbus. *Dirisi a lu diavulu, o l' arma a lu diavulu. v. Dirisi a li smania. *Fari comu un diavulu, o fari lu diavulu e peju, o fari casa di diavulu, vale imperversare, entrare nelle furie maggiori, *fare il diavolo*. furere. *Aviri lu diavulu 'ntra la scatula, o 'ntra la vusciula, o nta la vusciulidda, si dice del prevedere con sagacità, ed accortezza ogni stratagemma, e invenzione, *aver il diavolo nell' ampolla*. sagacem esse, rem divinare *Lu diavulu è suttili, dicesi quando si vuole esprimere pericolo dagl' altri non creduto, *il diavolo è sottile e fila grosso*. Crus. *Lu diavulu non è accussì bruttu comu si pinci, prov. che significa l'affare, non è così disperato, come apparisce, *il diavolo non è brutto, o nero, come e' si dipigne*. specie magis, & vulgi sermonibus, quam re. Tor: *Un diavulu caccia a nautru prov. si dice quando e' si cerca di riparare a un disordine con un altro, *l' un diavolo caccia l' altro*. dæmonem expellit dæmon, fallacia alia aliam trudit, clavus clavum trudit.

Diavuluni, accresc. di diavulu, diavolo grande, *diavolone*.

Diavulupri monte. v. Diavolopri.

Diazingibberu, sorta di lattovaro, *diagengiovo*. diazingibereos Crus. V. G.

Di azzò, o d' azzò, aggiunto ad uomo. v. Azzò.

Di banna. v. Banna.

Di bassa lega, posto avverbial. vale d' umil condizione, *di bassa lega, di bassa mano*. humili loco natus. Crusc.

Di bassa liga, posto avverbial. termine della zecca, e vale con lega bassa, *di bassa lega*. inferioris notæ.

Dibattimentu, il dibattere, *dibattimento*. collisio, concussio.

Dibattirisi, disputare in prò, e in contra, *dibattersi*. perpendere, discutere.

Dibattutu, *dibattuto*. quassatus.

Dibileddu. v. Dibilettu.

Dibiteddu, v. Debituzzu.

Di beddu e beddu, posto avverbial. vale, *a buona fede*. concorditer. *Di beddu e beddu anche vale con sincerità, *sinceramente*. sincerè. Onde jiri di beddu, e beddu, vale pratticare con sincerità, senza storcimento. sincerè loqui.

Di beni in megghiu, posto avverbial. esprime il passaggio di una in maggior prosperità, *di bene in meglio*. in melius.

Di bona fidi, posto avverbial. vale fedelmente, *di buona fede*. fideliter.

Di bon matinu, *di buon mattino*. benè manè.

Di bon pisu, posto avverbial. vale con maggior peso, *a buona misura*. redundanter.

Di bonu e bonu. v. Di beddu e beddu.

Di bottu, posto avverbial. vale di colpo, di subito, *di botto*. statim, illico. *Pruvuli di bottu. v. Pruvuli.

Di bulìu, posto avverbial. *con voglia grande*. alacriter, expeditè. v. Bulìu.

Di-

Dibuxari, S. in N. v. Dipingiri.
*Dibuxari S. in N. v. Descriviri.

Dica, *noja*, *molestia*. molestia, tædium. *Per affannamento, *affanno*, *angoscia*. æger anhelitus. Dal Gr. δίκη dike, significante pœna P. MS. O dall'Arab. *dic* & *dica*, che vale molestia &c.v. Vinci; proveniente dall'Ebreo *dica* attrivit, contrivit.

Dicadiri &c. v. Decadiri.

Di casa, essiri di casa &c. v. Casa.

Di casata v. Casata.

Di ccà, avverb. da questo luogo, *di quà*. hinc. v. Ccà. *Di ccà anche significa per questa ragione, *per qual cosa*, *laonde*, *il dicchè*. quamobrem, quapropter. di ccà ni vinni stu scuncertu.

Di ccà 'nnavanti. v. Di ccà 'nna cca, in cca.

Dichina. S. in N. v. Dicina.

Di chiù, ò di chiui, v. Chiù, o Chiui.

Dicembru, il decimo mese dell'anno, secondo gli astrologi, *dicembre*. december.

Dicerìa, *narrativa*, *narrazione*. narratoria. *Per racconto, notizia pubblicata, *divolgamento*. fama pervulgata, rumor. *Per *divolgamento favoloso*. notizia fabulosa, falsus rumor. Dal Lat. dico.

Di certu, posto avverbial. vale certamente, *di certo*. profecto, equidem. Dal Lat. certe.

Dichèa. v. Nichèa.

Dichiarari, palesare, far chiaro, manifestare, esporre, interpetrare, *dichiarare*. declarare. *Dichiararisi pri unu, *dichiararsi per uno*. partes alicujus sequi, amplecti, tutari Cic.

Dichiaratu add. da dichiarari, *dichiarato*. declaratus.

Dichiarazioni, il dichiarare, *dichiazione*. declaratio, expositio.

Dichiararisi, adoprar ogni studio in qualche cosa, non curando la noja, che vi si esperimenti, ingegnarsi, brigarsi, *assottigliarsi*. studere, laborare. *Per nojare, e nojarsi, dicesi addichijarisi. v. Addichiari, Addichiarisi da *dica*.

Di chiattu, posto avverb. congiunto col verbo dari vale percuotere col piano dell'arme, *di piatto*. gladio percutere Tor. v. Chiattu.

Dichijusu, *nojoso*. molestus. da *dica*. v.

Dicibili, *dicibile*. dictu facilis. A *dicendo*.

Dicidottu, *diciotto*. duo de viginti. Voce composta da *deci* e *ottu*. *Parrari pri dicidottu, dicesi di chi è soverchiamente loquace, *tener l'invito di diciotto*. Archytæ crepitaculum, Moschus canens Bœoticum. Crus.

Dicina, *decina*. decas.

Dicinnovi, *dicinnove*. novendecim. Da *deci*, e *novi*.

Diciria. v. Dicerìa.

Dicissetti, *diciassette*. septemdecim.

Di citati. v. Citati.

Dicitura. v. Dicerìa.

Diclinari &c. v. Declinari.

Di cummuni consensu. v. Communi, o Cunsensu.

Di cori. v. Cori.

Di cumpagnia, posto avverbial. vale, in compagnia, insieme, *di compagnia*. simul.

Di cuncordia, posto avverbial. vale concordevolmente, *di concordia*. concorditer.

Di cuntanti. v. Cuntanti.

Di cuntinuu, posto avverbial., vale continuamente, *di continuo*. assiduo.

Dì curtu, posto avverbial. vale in breve, fra poco, *di corto*. brevi, paulo post. *Di curtu, e di curtu e curtu, *da presso*. prope.

Di darreri, posto avverbial. dinota situazione opposta alla parte dinanzi, *di dietro*. retro, a tergo.

Diczà, hinc S. in N. v. Diccà.

Di dda. v. dda.

Diddì, v. Ddiddì, o a ddiddi.

Di dintra, posto avverbial. contrariu di fora, *di dentro*. intus. v. Dintra.

Di dumani in dumani, posto avverbial. vale di giorno, in giorno, *di dì in dì*. in dies

Diesis, termine musicale, che vale accrescimento di voce alla nota per un semituono, che si dice ordinariamente menzu tonu, *diesis*. diesis. V. G. δίεσις, diesis quarta pars toni musici. *Per segno diese, o diesis. Zerl. *Diesi enarmonica, o diesi simplici, volgarmente detta maggiuri di maggiuri, coll' aggiunta di uno di questi tre tuoni, cioè Cesfolfaut maggiuri di maggiuri, che vale il tuono di Dlasolrè, Ffaut maggiuri di maggiuri, che vale Gsolreut, e Gsolreut maggiuri di maggiuri, che vale Alamirè, quale si figura con due linee traverse così X e vale un quarto più del tuono naturale, che realmente si suona, abbenchè la detta cifera si abbia posto nel tuono precedente. quarta pars soni. v. Enciclopedia francese in Diesis. *Diesi cromatica, duppia diesi, o diese ordinaria, vale un semituono di più del tuono precedente segnata con una doppia croce, o sia quattro linee traverse così ✕ v. la medesima. *Diesi enarmonica maggiuri notata con una croce triplicata con sei barre così ✱ la quale non è più in uso nella musica moderna v. la medesima e Zarlino.

Dieta, regola di vitto, e per lo più astinenza di cibo a fine di sanità, *dieta*. diæta, inedia, ciborum abstinentia, victus ratio. dal gr. δίαιτα diæta exigui cibi usus. *Onde teniri ad unu a dieta, o farici fari dieta, vale somministrare il cibo scarsamente, e a stento, *tener a dieta*. parce victum suppeditare.

*Dieta anche significa assemblea, *dieta*. conventus. dal Gr. διαιτάομαι diætaòme vitam dego. *Dieti nel numero del più, diconsi i diritti spettanti a coloro, che da' magistrati sono delegati per qualche particolare esecuzione, o per riscuotere alcun debito pe' giorni della loro delegazione.

Di facci. v. Facci.

Di fajanca. v. Fajanca.

Difalcari, scemare, trarre, e cavar dal numero, *difalcare*, *diffalcare*. imminuere, detrahere. Dal Lat. *falx, cis* quasi merafor. falce demere, detrahere.

Difalcatu, add. da difalcari, *difalcato*. detractus.

Difalcu, scemamento, *diffalco*. deductio.

Di fattu, v. Defattu.

Difenniri, salvare, e guardar da' pericoli, e dalle ingiurie, e riparar dalle offese, e si usa anche nel significato neutr. pass. *difendere*. defendere, tueri.

Difensioni, difesa, difendimento, *difensione*. defensio, tutamentum, tutamen.

Difensivu, add. atto a difendere, che difende, *difensivo*. defendens.

Di fermu. v. Di firmu.

Difettu, mancamento, imperfezione, *difetto*. vitium, menda. A *deficiendo*. *Ognunu avi li so difetti, modo prov., e vale, che ognuno ha qualche difetto, *ognuno ha 'l suo impiccato all' uscio*. nemo sine crimine.

Diffamari, macchiar la fama altrui con maledicenza, infamare, *diffamare*, diffamare, infamia notare.

Diffamatu, add. da diffamari, *diffamato*. diffamatus, infamatus. v. Diffamari.

Differenti, add. vario, dissimile, *differente*. dissimilis, varius. Da *dis* negativo, e *fero*.

Differentimenti, avverb. *differentemente*. variè, dissimiliter, diversè.

Differenza, diversità, varietà, *differenza*, *differenzia*. differentia, diversitas, discrimen. * Differenza, o differenzia, anche significa lite, controversia, dissenzione, *differenza*. controversia, lis.
Differenziari, *differenziare*. distinguere.
Differiri, essere differente, *differire*. differre, distare. *Per prolungar l' operare, *differire*. differre, procrastinare.
Differutu, *differito*. procrastinatus.
Difficili, add. che non si può fare senza fatica, malagevole, faticoso, che ha in se difficoltà, *difficile*. difficilis.
Difficilmenti, avv. con difficoltà, *difficilmente*. difficile, difficulter.
Difficultà astratto di difficili malagevolezza, *difficultà*, *difficultade*, *difficultate*. difficultas. *Fari difficultà. v. Fari. *Cca sta la difficultà. v. Busillis. *Pigghiari la difficultà. v. Capiri, Arrivari.
Difficultari, render difficile, *difficultare*. impedire.
Difficultati. v. Difficultà.
Difficultusu, add. che ha difficoltà, difficile, *difficoltoso*, *difficultoso*. difficilis, arduus.
Diffidari, non aver fidanza, non si fidare, non s' assicurare, *diffidare*. diffidere.
Diffidatu, add. da diffidari, *diffidato*, diffisus.
Diffidenti, che diffida, *diffidente*. diffidens.
Diffidenza, il diffidare, *diffidenza*. *diffidenzia*. diffidentia.
Diffindiri causa, agere causam. S. in N. v. Difendiri.
Diffora, extra. S. in N.
Difformi, *difforme*. difformis.
Difformità, *difformità*. dissimilitudo.
Diffunniri, spargere, *diffondere*. diffundere.
Diffuntu S. in N. v. Defuntu
Diffusamenti, avv. copiosamente, ampiamente, *diffusamente*. diffusè, abundanter.
Diffusioni, *diffusione*. diffusio.
Diffusu, *diffuso*. diffusus.
Di filu posto avverbial. vale senza intermissione, e si dice d' operazioni, che non possono essere disgiunte, *di filo*. continenter. *Onde pighiari ad unu di filu, vale, *vessare*, *dar la soja altrui continuamente*. assiduè aliquem vexare, divexare, molestia afficere, vel illudere. v. Filu.
Difiniri ec. v. Definiri ec.
Difinsuri. v. Defensuri.
Di firmu posto avverbial. vale, fermamente, di certo, *di fermo*. certè. v. Firmu.
Difisa, difensione, *difesa*. defensio.
Difisu, add. da difenniri, *difeso*. defensus.
Difittari, aver difetto, mancare, *difettare*. deficere. v. Difettu.
Difittuni, accrescit. di difettu, *gran difetto*. grave vitium.
Difittusamenti, avverb. *difettosamente*. vitiosè.
Difittuseddu, *alquanto difettoso*. non nihil vitiosus.
Difittusu, add. difettuoso, *difettoso*. mancus, imperfectus, deficiens.
Difittuzzu, dim. di difettu lieve difetto, *difettuccio*. leve vitium.
Di fora, *di fuori*. extrinsecus, extra, foris. *Per proprietà di linguaggio si dice essiri, andari, jiri ec. di fora, vale essere ec. in campagna fuor, della città, o qualunque luogo, abitazione, *andare*, *essere di fuori*. rusticari, in agrum ire. *Di fora, in forza di sustant. vale di paese straniere, fuori del nostro regno. Ex transmarinis regionibus. Merci, Littiri di fora. *Bonu di fora, ma no di dintra, *bello di fuori*, *e di dentro ha la magagna*. intus Hecuba, foris Helena. v. Fora.
Diformi, ec. v. Deformi.
Di friscu, posto avverbial. vale novel-

vellamente, nuovamente*, poco avanti; poco fa, *di fresco*. nuper recenter, recens. v. Friscu.
Di frunti. v. 'Nfrunti.
Difuntu. v. Defuntu.
Di gala, posto avverbial. v. Gala.
Di galuppu. v. Galoppu.
Di gana, posto avverbial. v. Gana.
Di geniu posto avverbial. v. Geniu.
Digeriri, concuocere il cibo nello stomaco, *smaltire*, *digerire*. concoquere, digerere. *Digeriri anche vale pensare con maturezza qualche affare per risolverlo. maturo consilio agere. *Digeriri in sentimento chimico, vale separare, per alcun proprio modo, il puro dall' impuro, *digerire*. digerere, separare. *Nun putiri digeriri nà cosa, o ad unu vale averlo a noja, a sdegno, non poterlo vedere, *tenere a sdegno*. odio habere, dedignari, aspernari, ægre ferre. *Digeriri macari lu ferru, diceſi quando si vuole esprimere con maggior forza, che uno ben digerisce qualunque cibo. Stomaco satis valere.
Digerutu, add. da digeriri, *digeruto*. digestus.
Digesti il numero di più di digestu. v. Digestu.
Digestibili, add. atto a digerirsi, *digestibile*. concoctu facilis. Cruſ.
Digestioni, il digerire, *digestione*. digestio, concoctio.
Digestivu, add. che digerisce, *digestivo*. digestivus,
Digestu, le pandette di Giustiniano, *digesto*. digestum.
Diggeriri ec. v. Digeriri ec.
Digirutu. v. Digerutu.
Digitali, *digitale*. digitalis purpurea folio aspero. C. B. P. f. 243. digitalis purpurea. J. B. t. 2. f. 812. Tour. f. 165. digitalis purpurea. L. Sp Pl. f. 866.
Digiu, debeo, S. in N. v. Divìri.
Digna, in forza d' avverbio come farila digna. v. Dignamenti.
Dignamenti, avverb. giustamente, *meritamente*. juste, merito, jure optimo.
Dignari. v. Degnari.
Dignarisi. v. Degnari.
Dignatu, *degnato*. dignus habitus. Tor.
Dignazioni, *degnazione*. dignatio.
Dignificari, far degno, *degnificare*. Lor. Med. v. Tor. dignum reddere.
Dignità, astratto di dignu, *dignità*, *dignitade*, *dignitate*. dignitas. *Per grado d' ufficio, *dignità*. munus, dignitas. *Per aspetto maestoso, e signorile, *dignità*. oris dignitas.
Dignitati. v. Dignità.
Dignu, add. meritevole, *degno*. dignus. *Per conveniente, *degno*. conveniens, decens. *Per eccellente, di grande affare, di ragguardevole condizione, *degno*. eximius, egregius, dignus.
Digradari ec. v. Degradari.
Di gradu in gradu, posto avverbial. vale grado per grado, successivamente, *di grado in grado*. gradatim, per gradus.
Di gran tempu ccà, v. Tempu. v. Da.
Di grazia, posto avverbial. *di grazia*. quæso, sodes.
Digressioni, tralasciamento del filo principale della narrazione, per intraporvi altra cosa, *digressione*. digressio, episodium. Cruſ.
Digressiunedda, dim. di digressioni, picciola digressione. brevis digressio.
Di grossu, posto avverbial. *di gran lunga*. longe. *Per in grossa somma, *di grosso*. magna pecuniæ vis. v. Grossu.
Di jettitu. v. Jettitu.
Dijttarisi, divenir debole, scemar le forze, e 'l vigore, *infievolire*, *infiebolire*. debilitari. *Per rendere debole, ma che si accoppia per lo più colle particole mi, ti, ci, *debilitarsi*

tarsi, *indebolirsi*. se enervare, infirmare, frangere. Onde dijttarisi lu stomacu, *indebolirsi lo stomaco*. stomachum sibi frangere. A *dejiciendo*. sup. *dejectum*, dijittarisi.

Dijittatu, add. da dijittarisi, *infiebolito*, *indebolito*. debilitatus.

Di jornu, posto avverbial. vale mentre è giorno, *di giorno*. die. *Di jornu in jornu, *di dì in dì*, *di giorno in giorno*. de die in diem. Di jornu, e di notti, vale sempre, *di dì*, *e di notte*, *dì, e notte*. diu noctuque.

Di jovi. S. in N. vale lo stesso che, di jovidi. v. Jovidi.

Dijunari, mangiare quanto, e quello, che conviene per osservare il precetto di santa Chiesa, *digiunare*. jejunare, jejunium celebrare. *Per semplicemente non mangiare, star digiuno, *digiunare*. inediam sustinere.

Di junta. v. Junta.

Dijunu, il digiunare, *digiuno*. jejunium. *Dijunu naturali, astinenza di cibo, e bevanda. cibo, potuque abstinentia.

Dijunu, add. voto di cibo, *digiuno*. jejunus. *Essiri dijunu di qualchi cosa per metafora, vale non ne saper niente, *non saper boccata*, *o boccicata*. penitus aliquid ignorare. Crus. *Dijunu aggiunto a budeddu, dicono gli anotomisti l' intestino tenue secondo, così detto perchè si trova sempre vuoto, *digiuno*. jejunum intestinum. *A dijunu posto avverbial. vale senza aver mangiato. *a digiuno*. jejunè. *Lu saturu nun cridi lu dijunu prov. vale, che chi è in buono stato, non crede a chi si rammarica d' esser in malvagio, *il satollo non crede il digiuno*. qui prospera utitur fortuna, vix aliorum ærumnas credit.

Di jusu, posto avverbial. contrario di susu. *di giù*. deorsum. v. jusu.

Di lanzu, o di primu lanzu, posto avverbial. vale senza intervallo, *di lancio*. statim v. Lanzu.

Dilatamentu, il dilatare, *dilatamento*. dilatatio.

Dilatari, allargare, ampliare, e si adopera frequentemente anche nel sentimento, neutr. pass. *dilatare*. dilatare, expandere.

Dilatativu, *dilatativo*. vim habens dilatandi.

Dilatatu, add. da dilatari, *dilatato*. dilatatus, expansus.

Dilatazioni, il dilatare, dilatamento, *dilatazione*. dilatatio, expansio.

Dilazioni, indugio, *dilazione*. dilatio, mora. *Dilazioni anche è termine di foro, e significa indugio di pagamento a certi tempi dal giudice, o dal creditore al debitore, concesso, *dilazione*. dilatio.

Dilazionari, accordare la dilazione al debitore. solutioni moram concedere.

Dilaziunedda, dim. di dilazioni, *dilazioncella*. morula, parva dilatio.

Dileguarisi, *dileguarsi*. evanescere, protinus fugere. Da *liqueo*, diliquarisi, diliguarisi, cioè quasi fondersi.

Dilemma, sorta d' argomento, che ha due parti, ciascuna delle quali convince, e induce necessità di chiara conclusione, *dilemma*. complexio, syllogismus cornutus, dilemma. Dal Gr. δίλεμμα dylemma, argomento di due parti.

Dilemisu, fiume, che incomincia nel paese di Grampolo, e sotto la Rocca di Renda finisce nel fiume Atellaro, o Abiso, *Dilemiso*. Dilemisus, Faz.

Dilena cantharis, dis. S. in N. v. Cantaridi. Al presente in Castrog. dilena significa lo stesso che (cantaridi) Dal Gr. δηλέω dileno, noceo, per essere un insetto nocevole per il suo veleno. *Dilena anche presso noi si dice ad una sorta di cantarella, ma più grossa velenosissima *buprestе*.

be-

bupreſtis,carobus, *violaceus* . L. Syſt. Nat. t. 1. p. 2. f. 669. Diz. M. S. Ant. dallo ſteſſo Gr. δηλάινω dileno noceo.

Dilettabili. v. Dilettevuli.

Dilettanti, diceſi di colui, che eſercita alcun meſtiero, come muſica, pittura, e ſimili, per ſemplice ſuo diletto, e che non è mercenario, animi gratia aliquod exercens opus.

Dilettari, apportar diletto, *dilettare*. delectari.

Dilettariſi, neutr. paſſ. prender diletto, *dilettarſi*. delectari.

Dilettazioni, *dilettazione*. delectatio.

Dilettevuli, add. che diletta, *dilettevole*. delectabilis, jucundus.

Dilettu, ſuſt. piacere, gioja, guſto, contento, *diletto*. delectatio, oblectamen, voluptas.

Dilettu, add. benvoluto, amato, caro, *diletto*. dilectus.

Dilezioni, benevolenza, affezione, *dilezione*. benevolentia, dilectio, amor. A *diligendo*.

Diliberari ec. v. Deliberari.

Dilicatamenti, *delicatamente*. delicatè.

Dilicateddu, *delicatello*. tenuiculus. Cic.

Dilicatizza, morbidezza, *dilicatezza*, *delicatezza*. mollitudo, deliciæ, delicium, mollities. *Dilicatizza vale eſſer fiſicoſo, o troppo per l' appunto, o conſiderato, *guardarla nel ſottile*. moroſum eſſe.

Dilicatu, add. ſoave al tatto, morbido, liſcio, contrario di ruvido, *dilicato*, *delicato*. delicatus, morbidus. *Per il contrario di groſſo, *ſottile*. ſubtilis, tenuis. *Per deliziofo, eſquiſito, *delizioſo*, *dilizioſo*. ſuavis. *Per di gentil compleſſione, contrario di robuſto, *dilizioſo*. debilis. *Per chi non può ſoffrire un minimo che, e a cui tutto fa impreſſione. *Dilicatu di cuſcenza, chi ſi fa ſcrupolo di ogni minima coſa, *religioſo*. religioſus, pius. *Per chi è fiſicoſo, o troppo per l' appunto, o conſiderato, *guardarla nel ſottile*. moroſum eſſe. *Nun eſſiri tantu dilicatu ntra li coſi, vale non por cura così ſottilmente a ogni coſa, *non la guardare in un filare d' embrici*, *o in un filar di caſe*.

Diligenti, diligentiſſimu, add. che opera con diligenza, che ha in ſe diligenza, *diligente*, *diligentiſſimo*. diligens, ſedulus, diligentiſſimus.

Diligentementi, avv. con diligenza, accuratamente, *diligentemente*. diligenter, ſedulo.

Diligenza, eſquiſita, e aſſidua cura, *diligenza*, *diligenzia*. diligentia, ſedulitas.

Dilimiſa, fiume. v. Dilemiſa.

Diliniari ec. v. Delineari.

Dilizia. v. Delizia.

Dilluviari, piovere ſtrabocchevolmente, e diſordinatamente, *diluviare*. effuſe pluere. *Per metaf. mangiare ſtrabocchevolmente, e diſordinatamente, *diluviare*. cibis ſe ingurgitare. Dal Lat. *diluvium*. *Vogghiu chi chiovi ma nun chi dilluvj. v. Chioviri.

Dilluviu, trabocco ſmiſurato di pioggia, *diluvio*. diluvium, inundatio.

Di longa manu. v. A longa manu.

Dilongu, poſto avverbial. vale continuamente, di continuo, *di lungo*. aſſiduè, continenter.

Di longu, e longu. v. Longu.

Di lordu, poſto avverb. vale ſenza detrazione de' cali delle ſpeſe, o altro da detrarſi ſecondo i patti, o le conſuetudini contrario di nettu, *non al netto*. non deducto detrimento, non deductis expenſis.

Dilungari, prolungare, differire, *dilungare*. differre, procraſtinare.

Dilungatu, add. da dilungari, *dilungato*. prorogatus, dilatus, procraſtinatus. Dal Lat. longus.

Di luntanu, poſto avverb. di lungi, *di lontano*. procul, eminus, è longin-

ginquo.

Di lu 'ntuttu, posto avverb. vale in tutto, e per tutto, interamente, affatto, *del tutto*. omnino, prorsus.

Di lu restu, posto avverb. vale per altro, quanto a quello, che resta a dire, *del resto*. cæterum.

Di mala voghia, in forza d' avverb. vale fuor di voglia, contra sua voglia, *forvoglia*, *fuorvoglia*. invitè.

Di mali in peju, posto avverb. contrario del di beni in megghiu, *di male in peggio*. in deterius.

Di mancu, avv. meno, manco, *di meno*. minus. v. Mancu.

Di maneracchì, posto avverb. vale in modo che, in guisa che, *di maniera che*, *dimanierachè*. ita ut.

Dimanna, e dimanda. v. Dumanna.

Dimannari. v. Addimannari.

Dimannuni. v. Addimannuni.

Di manu, posto avverb. vale, successivamente, di luogo in luogo, di tempo in tempo, comunemente significa, di persona in persona, *di mano in mano*. deinceps. Crus. per vices, vicibus. Onde passarisilla di manu in manu. v. Manu.

Di matina. v. Matina.

Dimensioni, *dimensione*. dimensio.

Dimenticanza, *dimenticagione*, *dimenticanza*. oblivio.

Dimenticari, smarrire, perder la memoria delle cose, scordarsi e si usa att., neutr. e neutr. pass. *dimenticare*. oblivisci. Dal Lat. *mens*, *mentis*. colla prep. *de* quasi de mente cadere.

Dimenticusu, add. di poca memoria, che non tiene a mente, *dimentico*, *dimentichevole*. obliviosus.

Di menu, avverb. meno, manco, *di meno*. minus. *Nu ni putiri fari di menu, vale non potere far senza, o fare altrimenti, *non poterne far di meno*. aliter facere non posse. v. Menu.

Dimeritu. v. Demeritu.

Dimesticu. v. Domesticu.

Diminticarisi. v. Dimenticarisi.

Diminticusu. v. Dimenticusu.

Diminuiri, scemare, ridurre a meno, *diminuire*. diminuere, imminuere.

Diminuitu, *diminuito*. imminutus.

Diminuizioni, *diminuzione*. imminutio.

Diminutivu, add. che diminuisce, ed anche termine grammaticale, *diminutivo*, *diminuitivo*. diminutivus.

Diminutu, add. *diminuto*. diminutus.

Diminuzioni. v. Diminuizioni.

Diminzari. ec. v. Sminsari.

Dimissioni, il rilasciare, *rilascio*. dimissio.

Dimissoria, aggiunto di lettera, si dice di quella testimoniale, che fa il Vescovo d'aver conferito ad alcuno gli ordini, e propiamente quella, che si ottiene dal proprio vescovo ad effetto di poter ricever gli ordini sagri da altro vescovo, *dimissoria*. literæ dimissoriæ. A *dimittendo*.

Dimissu Diz. MS. Ant. v. Malinconicu.

Dimiti, Diz. MS. Ant. solatia orum, v. Spassu.

Di 'mmenzu posto avverb. co' verbi livari, stari, essiri, e simili. v. 'Mmenzu.

Dimoduchì posto avverb. vale in manierachè in guisachè, *dimodochè*, *di modo che*. ita ut.

Dimoniu. v. Diavulu. Dal Gr. δαίμων dæmon, che vuol dire spirito. *E' un dimoniu a menz' aria, dicesi di chi è irrisoluto, e non finisce di eleggere stato, *ei sta a mezz' aria*. in trivio est.

Dimuniazzu peggior. di Dimoniu. v. Diavalazzu.

Dimunijcchiu, v. Diavulicchiu.

Dimura, indugio, tardanza, *dimora*. mora. A *mora*.

Dimuramentu, *dimoramento*. mora, mansio.

Dimoranza . v. Dimura .

Dimurari, *fare dimora* . moram facere. *Per istar fermamente in un luogo, *dimorare* . manere, morari. A *moror* infin. *morari* colla prepos. *de* .

Dimuratu . v. Addimuratu .

Dimustrabili, add. che si può dimostrare, *dimostrabile* . demonstrabilis .

Dimustra . v. Dimustrazioni .

Dimustranza, il dimostrare, indizio, segno, segnale, *dimostrazione*, *dimostramento* . demonstratio, indicium .

Dimustrari, manifestare, far palese, dichiarare, provare, *dimostrare* . demonstrare, patefacere. *Dimustrarisi, farsi vedere, far mostra di se, apparire, *dimostrarsi* . in conspectum se dare, apparere, videri .

Dimustrativu, *dimostrativo* . demonstrans .

Dimustratu, add. da dimustrari, *dimostrato* . demonstratus.

Dimustrazioni . v. Dimustranza . *Dimustrazioni è anche termine loico, argomento, che prova necessariamente, o che è molto efficace, *dimostrazione* . demonstratio .

Dinareddu, dim. di dinaru . v. Picciulu .

Dinari fausi v. Nummularìa .

Dinaru, moneta della minor valuta, alla quale per la sua picciolezza si dice anche *picciulu*, che è la sesta parte del grano Siciliano. Dal Gr. *δηνάριον* denarìon, denarius cioè danaro. *Per moneta generalmente, *danajo* . pecunia, nummus. *Dinaru anche dicesi ad una sorta di misura d' acqua, che è la sedicesima parte della *zappa*, il di cui buco dà quattro penne d' acqua, detto così perchè il diametro di esso è simile al denaro . v. Zappa, o Pinna. *E' canusciutu comu lu malu dinaru, *non vi è chi nol conosce* . cui non notus Iolus. *Cu avi dinari nun pò essiri 'mpisu, vale i denari acconciano tutte le cose, *chi ha denari, ed amicizia si fa beffe della giustizia* . pecuniosus damnari non potest, o auro loquente nihil pollet quævis oratio. *Li dinari fannu cantari l' orvi, vale ogni cosa si ottiene col denajo. *li denari fanno cantare i ciechi* . pecuniæ obediunt omnia, o & genus, & formam regina pecunia donat. *Senza dinari nun si pò cantari missa, vale senza denari non si può far nulla, *senza danari non si paga l' oste* . sine pecunia nihil possumus. *Li dinari fannu dinari, o cu avi dinari fa navi, vale che senza denari non si può far mercatante. *A dinaru a dinareddu si fa lu carrineddu, che anche diciamo a granu a granu si fa lu tarì, prov. e vale che molte piccole quantità unite insieme fanno una quantità sufficiente, o grande, *molti pochi fanno un assai* . *Li dinari vannu cu li dinari prov. che dicesi ad esprimere, che la povertà non può mai far divenire ricco.

Dinarulu, nummorum avidus, S. in N. v. Avaru.

Dinarusu, add. che ha di molti danari, *dinajoso* . pecuniosus .

Di nascostu, posto avverbial. nascosamente, copertamente, occultamente, *di nascoso*, *di nascosto* . clam, clanculum .

Dindi . v. Nninni, o Ninni .

Di necessità . v. di Nicissità .

Di nettu posto avverb. vale detratti i cali, le spese, o altro da detrarsi secondo i patti, o le consuetudini, *al netto* . deducto detrimento, vel deductis expensis . v. Nettu .

Di nicissità posto avverb. vale necessariamente, *di necessità* . necessario.

Dingari Diz. MS. Ant. v. Prigari .

Dinnammari, monte altissimo nel fianco di mezzo giorno, circa otto miglia distante da Missina, nella di cui cima fu in quei primi secoli edifica-

cata una torre di guardia, dove vegliano di continuo le sentinelle per guardare l'uno, e l'altro mare Tirreno, e Adriatico, nella quale coll' andar del tempo disfatta, i Messinesi per loro divozione eressero un divoto sacrario collocatavi l'Imagine di Maria Vergine nominata la Madonna del monte di Dinnammare, *Dinnammare*, con voce antica secondo Solino, Maurolico, e Samperi Neptunius, chalcidicus, moder. Bimaris Samperi, Dimmaris Faz. così detto dal Lat. *bimaris*, corrotta questa voce dal volgo dinnammari quasi monte di due mari, mentre signoreggiava entrambi, molto più significando torre s' intende, che guarda l'uno, e l'altro mare.

Dinominari, v. Nominari.

Dinominatu. v. Denominatu.

Di notti posto avverb. vale nel tempo della notte, *di notte*. noctu. *Di notti tempu, nel tempo della notte, *di notte tempo*. noctu.

Di novu, posto avverb. un' altra volta, *di nuovo*. rursus, iterum, denuo. Quasi *de novo*.

Dintali, sorta di strumento villesco, *dentale*. dentale.

Dintami, quantità di denti, *dentame*. dentium series. *Per lo componimento de' denti, *dentatura*. series dentium, dentes.

Dintaria, *Dentaria*. Dentaria tryphyllos. C. B. P. 322. Tour. f. 225. Dentaria anneaphyllos Linn. Sp. Pl. f. 912. così detta perchè le radici di questa pianta, sono come dentate.

Dintazzu, peggior. di denti, *dentaccio*. dens immanis, luridus.

Dintatu. *dentato*. dentatus.

Dinticaru, denti che sporgono in fuora. dentes exerti. Plin. On. Rom.

Dintichellu S. in N. v. Dintuzzu.

Dinticutu, Diz. MS. Ant. v. Dintatu.

Di intornu, intorno, in giro, da ogni parte, *d' intorno*, *dintorno*. circum, circa. Da *in* e *tornu*.

Dintra avv. di luogo, così di stato come di moto, e significa nella parte interna, *dentro*. intus. *Dintra prep. che dinota la parte interna, *dentro*. intus, intra. *Risolviri na cosa, o dintra, o di fora, vale risolverla assolutamente o sì, o no, *risolvere o dentro, o fuora*. aut etiam, aut non. Dal Lat. *intra* colla prep. *de*.

Dintuzzu dim. di denti, *piccolo dente*. parvus dens.

Dinudari ec. v. Denudari.

Dinunzia ec. v. Denunzia.

Dinutanti, che dinota, atto a denotare, *denotativo*. significans.

Dinutari, significare, *denotare*, *dinotare*. denotare, significare.

Dioccia, S. in N. v. Diocesi.

Diocesana, privilegio che si dà a chi abita in istraniera diocesi. *Per editto. v. Edittu.

Diocesanu della diocesi, sottoposto alla diocesi, *diocesano*. ex diœcesi, diœcesanus

Diocesi, tutto quel luogo, sopra il quale il Vescovo, o altro Prelato ha spiritual giurisdizione, *diocesi*. diœcesis. Dal Gr. διοίκησις diœcesis, che vuol dire giurisdizione, o luogo dove alcuno esercita giurisdizione, imperio.

Di ogni banna, o parti, posto avverbialmente vale per tutte le bande, per tutte le parti, *d' ogn' intorno*. undique, undequaque.

Dionisiu, fiume. v. Xiumi, o Sciumi di Nisi, o Nisi.

Diottrica, scienza, che considera i raggi refratti della luce, *diottrica*. dioptrica. V. G.

Diottricu, add. che appartiene alla diottrica, *diottrico*. dioptricus. V. G.

Di paisi in paisi. v. Paisi.

Di pala in frasca. v. Di pala 'mpertica.

Di pala 'mpertica, col verbo sautari, e si-

e ſimili, vale paſſare ſenza ordine, o propoſito di un ragionamento in un' altro, *di palo in fraſca, e ſaltare di palo in fraſca*. de calcaria in carbonibus. Ter.

Di palora, aggiunto ad uomo vale uomo di fede, che mantiene la fede, la parola. v. Palora.

Di paru, *del pari, di pari, alla pari*. æqualiter. Vucari di paru.

Di pattu. v. Pattu.

Dipendenti, che dipende, *dipendente*. dependens, pendes.

Dipendentementi, *dipendentemente*. juxta, ſecundum.

Dipendenza, il dipendere, derivazione, ſoggezione, *dependenza*. derivatio, ſubjectio.

Dipendiri, eſſere ſottopoſto, derivare, tirar l' origine, e il conſervamento, *dependere*, *dipendere*. originem ducere, dependere. *Dipendiri da iddu, o nun dipendiri da nuddu, vale non eſſer ſottopoſto a perſona, non vivere ſotto la protezione d' alcuno, eſſer libero, *dependere da ſe ſteſſo*, ſui juris eſſe. Cruſc.

Dipenniri ec. v. Dipendiri.

Di pianta. v. Pianta.

Di picu, poſto avverb. vale *inceſſantemente*, *di continuo*. aſſiduè. v, Picu.

Di pigghiu voce Ital. poſto avverb. col verbo dari vale, pigghiari, e dinota un ſo che di preſtezza, e di violenza, *dare di piglio*. arripere. Cruſ. v. Pigghiari.

Dipinciri, rappreſentar per via di colori la forma, e figura d' alcuna coſa, *dipignere*. depingere, pingere. *Dipinciri per metaf. parimente vale deſcrivere perfettamente, *dipignere*. graphice deſcribere. v. Pinciri.

Dipinnenti. v. Dipendenti.

Dipintu, add. da dipinciri, *dipinto*. pictus.

Di piſu. v. Piſu.

Di pizzula. v. A la pizzula.

Diploma, lettera patente, *diploma*. diploma. Dal Gr. *δίπλομα*, diplo-„ ma a *διπλόω* diploo, duplico, „ erat enim inſtrumentum quod pli-„ cabatur. Vinci.

Di pocu, poſto avverb. dinota tempo, poco tempo avanti, *di poco*. nuper, paulo ante. v. Pocu.

Di poi prepoſ. che vale, *dopo*, *poſcia*, *di poi*, *di po'*. poſtea.

Diponiri ec. v. Deponiri.

Di porta in porta poſto avverb. v. Porta.

Diportameutu, v. Dipurtamentu.

Diportu P. MS. e Vinci voce Ital. ſollazzo, ſpaſſo, recreazione, *diporto*. ſolatium, oblectamentum. P. MS. dice *diportu, lu iri a diportu, a ſpaſſu*. *animi cauſa divagari, ſpatiari*. *Fer.* A *deportando*.

Dipuſitari ec. v. Depoſitari.

Dipoſitu ec. v. Depoſitu.

Di poſta poſto avverb. ſi uſa propriamente nel giuoco della Palla, e ſi dice d' eſſa avanti che tocchi terra, o in altro luogo percuota, ſicchè ancora non abbia fatto alcun balzo, *di poſta*. recta. Cruſ. *Di poſta in poſta. v. Poſta.

Di preſſu. v. Di curtu.

Di prima viſta, *di prima viſta*. primum Tor.

Di primu lanzu. v. Di lanzu.

Di principiu, *di principio*, *a principio*. in primis. Tor.

Di preſenza, poſto avverb. vale in perſona, *di preſenza*. coram.

Di propoſitu, *di propoſito*. ſerio. Tor.

Dipſa, ſorta di ſerpente, *dipſa*. dipſas, præſter.

Di punta, poſto avverb. *colla punta a diritto*. punctim. Tor.

Di puntu in biancu, poſto avverb. col verbo pigghiari, vale a un tratto, ſubitamente, *di punto in bianco*. extempore.

Dipurtamentu, modo particolar d' oprare, o di procedere, e ſi prende in buona, e cattiva parte, *portamen-*

mento. actio, ratio. Cruſ.

Di purtanti, poſto avverb. ſi dice d'una particolar andatura di cavalli, *di portante*. tolutim. *Onde Jiri di purtanti, *andar di portanti*. tolutim incedere. Tor. v. Purtanti.

Dipurtariſi, procedere, adoperare, *portarſi*. ſe gerere.

Diputati. v. Deputati.

Diputatu. v. Deputatu.

Diputazioni. v. Deputazioni.

Di putenzia, poſto avverb. vale forzatamente, *per forza*. vi, per vim. v. Putenzia.

Di qualiſivogghia, o qualunqui ſorti, *di qualunque ſorta*. qualiſcumque. voce compoſta da *di quali*, *e ſi vogghia*.

Di quannu in quannu, poſto avverb. vale alle volte *di quando in quando*. interdum, aliquando. v. Quannu.

Di radu. v. Raru.

Di ragiuni, poſto avverb. vale con ragione, per ragione, e talora è termine legale, e vale ſecondo che porta la ragione, di *ragione*. de jure.

Diramari. v. Sdirramari. *Diramariſi parlando de' fiumi, o ſimili, vale diſgiugnerſi, ſepararſi, *diramarſi*. ſejungi. Dal Lat. *ramus*, colla prepoſiz. *de*.

Diramatu, add. da diramari, *diramato*. ſparſus, diviſus.

Diramazioni, il diramare, *diramazione*. ramorum diffuſſio. Cruſ.

Di raru, poſto avverb. vale poche volte, con molto intervallo, *di rado*. rarò. v. Raru.

Direttamenti, avverb. per linea retta, *direttamente*. recta. *Per a dirittura*. directè. Dal Lat. *directè*, quaſi directamenti, direttamenti.

Direttivu, add. *direttivo*. directus.

Direttrici, fem. da diretturi. v. Diretturi.

Direttu, *diretto*, directus.

Diretturi, verb. maſc. che dirige, *direttore*. director. A *dirigendo*. ſup. *directum*, quaſi directuri, diretturi.

Direzioni, il dirigere, indirizzo, *direzione*. directio.

Diri, manifeſtare il ſuo concetto colle parole, raccontare, ragionare, favellare, narrare, *dire*. dicere. Dal Gr. δείκω dico, Lat. *dico*, dicu. *Per confeſſare, affermare, *dire*. affirmare, aſſerere. *Per ſignificare, inferire, dinotare, *dire*. ſignificare, denotare. *Per far intendere, notificare, *dire*. denunciare. *Per riferire, ridire, conferire, *dire*. referre, conferre, communicare. *Per quaſi comandare, *dire*. præcipere, jubere, ti lu dicu na vota pri ſempri, a tia lu dicu di fari ſta coſa ec. *Aviri chi diri, vale aver materia da favellare, *aver che dire*. dicendum habere. Cruſ. *Aviri chi diri cu unu vale eſſer ſeco in diſcordia, *aver che dire con uno*. ſimultatem habere. *Viniri a diri, vale ſignificare, inferire, e tanto ſi dice di parole, che di fatti, *venire a dire*. ſignificare, exprimere. *Ognunu dici la ſua, ſignifica ognun ne parla a ſuo modo, *ognun dice la ſua*. unu'quiſque quod ſenſit, loquitur. *Nun ti lu vogghiu diri, vale penſalo da te, *non ti vò dire*. nil attinet dicere, tecum ipſe reputa. Cruſ. *Quando vuolſi negare. dicere nolo. *Nun c' è chi diri, maniera, che ſi uſa quando ſi vuole affermare coſa, che non ſi poſſa negare, quaſi non c' è che dire in contrario, *non c' è che dire*. abſque dubio. *Una coſa dici, e n' autra ni fa, vale non mantener la parola, non ottener le promeſſe, *far delle parole fango*. promiſſis non ſtare. *Diri ntra ſe, vale dire tacitamente ſenza eſprimere colla voce, *dire fra ſe*. ſecum loqui. *Modi di diri, *modi di dire*. formulæ loquendi. *Nun ſapiri diri dui palori una appreſſu l' autra, vale non ſapere parlare,

non

non saper discorrere, v. Palora. *Nun sapiri chiddu chi diri, o parrari senza sapiri zoccu si dici, dicesi quando si vuole accennare dubbiezza, e timore in parlando, *parlare a tastone*. dubiè loqui. *Tantu voli diri, dirilu ad iddu quantu dirilu a la muru, *gli è come dire a quel muro*, o *parlare a sordo*. Ingerimus dicta in dolium pertusum. Plaut. *vel* auribus surdis canimus, surdo fabulam narras. *Nun mi dici la carta, la sorti e simili, vale *non aver fortuna*. adversa fortuna uti. *Cui dici assai nenti dici, vale col troppo esaggerare non si crede nulla, *chi troppo dice nulla dice*. qui nimis dicit, nihil dicit. *Nun si dici muttu si nun è parti o tuttu: v. Muttu. *Diri, o cuntari la raggiuni a li sbirri. v. Sbirru. *Lu diri fa diri, maniera significante, che dal favellar si trae nuova materia di favellare, *il dir fa dire*. lis litem serit. *Nun diri, nè fari mai chiddu chi pò dispiaciri, *dire che non dispiaccia, e dare che non dolga*. quod alteri doleat neque facito, neque dicito. *Voi chi na cosa nun si faccia, nun si dica ne faccia. v. Vuliri, o sapiri.

Diri a bucca, o parrari a bucca, favellar di presenza, *dire a bocca*. coram dicere.

Diri a crapricciu, parlare senza considerazione, *dire a capriccio*. temere loqui.

Diri a littri di scatula, dire in forma di essere bene inteso, *dire a lettere di scatola, o a lettere di speziale, o a lettere di appiggionarsi, o di camera locanda*. aperte, disertis verbis dicere.

Diri a la libera. v. Parrari.

Diri a li 'ncanti, offerire sopra le cose, che si vendono allo 'ncanto, *dire allo 'ncanto*. liceri, licitari.

Diri beni, parlare con fondamento di ragione, e di convenienza, *dire bene*. rectè dicere, benè dicere. *Diri beni di unu, vale lodarlo, *dir bene d' alcuno*. commendare.

Diri brevi, parlare con brevità, *dire breve*. paucis verbis, breviter dicere. *Diri da veru, favellare sul sodo non per giuoco, o da burla, *dire da vero*. serio loqui.

Diri 'ntra d' iddu, discorrere nel suo interno; *dire dentro di se*. secum loqui.

Diri di nò, dissentire, negare, *dire di nò*. negare, abnuere.

Diri di sì, consentire, affermare, *dire di sì*. annuere.

Diri di supra, o diricci di supra, vale nelle vendite all' incanto offerite alcuna somma di denaro per prezzo di quella tal cosa, avanzando l' offerta altrui, *dire di sopra una cosa*. licitari, liceri. Crus.

Diri di suverchiu, favellare oltre al bisogno, e alla convenienza, *dire di soverchio*. blaterare.

Diri in confidenza, confidare, *dire in confidenza*. in amici aures deponere.

Diri la cosa comu sta, raccontare le cose con puntualità, e con verita, *dire come ella stà*. verum narrare.

Diri la viritati, parlar cose vere, *dire la verità*. verè loqui.

Diri la cosa comu si senti, esporre liberamente, e con sincerità il suo concetto, *dire come ella s' intende*. dicere quod quis sentit. Crus.

Diri l' Uffiziu, recitar l' Uficio, o le ore canoniche, *dire l' Ufizio, o l' Uficio*. horas canonicas recitare.

Diri mali d' unu, *biasimare, dire male*. vituperare.

Diri minzogni, mentire, *dire bugie* mentiri.

Diri missa, celebrare il sacrificio della Messa, *dire messa*. sacrum facere.

Diri na cosa 'ntra la facci, parlar con rimproveri, e risolutamente alla presenza di colui, di cui si tratta,

dire in faccia, in faciem, in os dicere.

Dirigiri, indirizzare, *dirigere*. dirigere.

Di riflessu. v. Riflessu.

Dirillu fiume. v. Drillu.

Dirimpettu, di rincontro, dal lato opposto, *di-rimpetto*, *dirimpetto*, contra, adversum, è regione. Dal Lat. *pectus*, colla part. *di* pro *dis*, contra, quasi contra il petto, cioè ex opposito.

Di ripècu. v. Di riflessu.

Di risautu. v. Di saltu.

Di ritu. v. Ritu.

Dirivari ec. v. Derivari.

Di riverberu. v. Riverberu.

Di rivolu, posto avverb. col verbo accattari, vale comprare accidentalmente, casualmente come ella viene, *a caso*. casu, fortè. Figurat. *a volando*, quasi rivolando, *rivolu*, cioè di passaggio, a guisa di cosa che vola. *Essiri di rivolu na cosa, vale esser comprata per poco prezzo rispetto alla giusta valuta, *a buon mercato*. vili, exiguo pretio v. Rivolu.

Diroccari. V. J. disfare, *diroccare*. diruere, dejicere. Da *dis*, e *rocca*.

Diroccatu, *diroccato*. dirutus.

Dirogari. v. Derogari.

Dirottamenti. V. J. *dirottamente*. immodicè.

Dirozzari. v. Diruzzari.

Dirrimari, mutilo. S. in N. v. Sdirramari.

Dirricapitu, diligens. S. in N. v. Diligenti.

Dirricapu, denuo. S. in N. v. Dinovu.

Dirrinari, delumbo. S. in N. v. Sdirrinari.

Diruttu. v. Ruttu. A chiantu ruttu.

Diruzzari. v. Sbarrari. *Per metaf. vale cominciare ad ammaestrare, e disciplinare, *dirozzare*. erudire. Da *di* per *dis*, e *rozzu*, cioè levar la rozzezza.

Diruzzatu, *dirozzato*. expolitus.

Dis particola negativa, che si mette nel principio delle parole, e per lo più sempre in mala parte. v. Vinci. *dis particula, quæ vocis significationem in malam, seu in oppositam partem immutat, quod in Latino, & græco usu venit*. Alle volte è particola riempitiva.

Disa. v. Ddisa.

Disabitari. levare gli abitatori, *disabitare*. indigenas expellere, solitudinem inducere. *Disabitarisi, spopolarsi, *disabitarsi*. in solitudinem redigi. Da *dis* e *abitari*.

Disabitatu, add. da disabitari, *disabitato*. incolis vacuus, desertus.

Disaccostumatu. v. Scostumatu.

Disadattu, add. non atto, senza attitudine, sconcio, *disadatto*. incongruens, ineptus. Da *dis* e *attu*.

Disadornu, add. contrario di adornu, *disadorno*. inelegans.

Disaffezzionarisi, *disaffezionarsi*. animum avertere.

Disaffezzionatu, add. che ha levato l' affezione, disamorato, *disaffezionato*. animo alienatus, aversus.

Disaffezzioni, *disamorevolezza*. animi abalienatio. Da *dis*, e *affezzioni*. v.

Disaggiari, privare d' agio, scomodare, *disagiare*. incommodare, incommodum afferre. Da *dis*, e *agere*, cioè contra agere.

Disaggiatu, scomodo, senza agio, *disagiato*. incommodus.

Disaggiu, scomodo, *disagio*. incommodum. Da *dis* e *agio*, ital. cioè contra l' agio. v. Disaggiari.

Disaggiusu, *disagioso*. incommodus.

Di saltu, posto avverbial. dicesi di qualsivoglia cosa, e propriamente di palla, che nel muoversi trovando intoppo rimbalzi, e faccia moto diverso dalla prima direzione, *di rimbalzo*. oblique. v. Saltu.

Disagrari. Diz. MS. Ant. v. Scunsagrari.

Disajiru. Vinci, *scapito d' onore*. hono-

noris imminutio, jactura. Da *dis*, e *ajira*, o aria per fasto. v.

Disamabili, *disamabile*. inamabilis. Tor.

Disamari. Diz. MS. Ant. *disamare*. Cruf. non amare, odisse, odio persequi.

Disamuratu, quello che non conosce nè affetto, nè benevolenza, *disamorato*. ab amore alienus. Da *dis* e *amuri*, cioè senza amore. *Per *scipito*. insulfus. Vinu disamuratu.

Disamuri, mancanza d'amore, *disamore*. animi abalienatio.

Disanimari, tor l'animo, fare altrui perdere l'animo, *disanimare*. exanimare, consternare. Da *dis* e *animu*. v.

Disanimatu, add. da disanimari, *disanimato*. consternatus, exanimatus.

Disappassionarisi. v. Spassiunarisi.

Disappassionatu. v. Spassiunatu.

Disapplicarisi, contrario d'applicarisi *disapplicarsi*. mentem avocare. Da *dis* e *applicari*. v.

Disapplicatu, add. *disapplicato*. alienus, negligens.

Disapplicazioni, il disapplicare, *disapplicazione*. negligentia, incogitantia. Cruf.

Disapprendiri, contrario d'apprendiri, *disapprendere*. dediscere.

Disappruvari, contrario d'appruvari, *disapprovare*. rejicere, improbare. Da *dis* e *appruvari*. v.

Disappruvatu, add. da disappruvari. v. Riprovatu.

Disappruvazioni, il disapprovare. v. Riprovazioni.

Disappuntari. v. Spuntari.

Di saputa, posto avverb. vale con saputa, con notizia, di *saputa*. scienter. P. B. A *sapientia*.

Disarmamentu, il disarmare, *disarmamento*. depositio armorum.

Disarmari, tor via l'armi, spogliar delle armi, privar delle armi, e si usa anche nel neutr. pass. *disarmare*. exarmare, alicui arma detrahere, aliquem armis exuere. Da *dis* e *armi*. v.

Disarmatu, add. da disarmari, *disarmato*. inermis, exarmatus.

Disastreddu, dim. da disastru. P. B.

Disastru, incommodità, sconcio, *disastro*. incommodum, damnum, jactura. Da *dis* pro contrarium, o malum, e *astrum* pro sors, cioè infelice sorte. I Latini dissero: *malo astro natus*, cioè infelici sorte. homo infelix, Petron. in Satyr. c. 44.

Disastrusu, add. che ha in se disastro, che porta disastro, *disastroso*. incommodus, molestus, arduus.

Disattentu, add. contrario di attentu, sbadato, *disattento*. incuriosus, negligens.

Disattenzioni, contrario di attenzioni, *disattenzione*. incuria, negligentia.

Disavantaggiu. P. B. v. Svantaggiu, disvantaggiu.

Di sautu. v. Di saltu.

Disavvezzu, dicesi di colui, che per lungo tempo abbia tralasciato l'uso o l'esercizio di alcuna cosa, *divezzo*. desuetus. Da *dis* e *avvezzu*. v.

Disavvidutamenti. P. B. inconsideratamente, inavvertentemente, senza consiglio, *disavvedutamente*. incautè, temerè, inconsultè.

Disavvidutizza. P. B. *inavvertenza*, *disavvedimento*. imprudentia. Da *dis*, e *avvedimentu*. v.

Disavvidutu. P. B. add. inconsiderato, male accorto, *disavveduto*. incautus.

Disavvinturatu. P. B. disgrazia, tristo avvenimento, *disavventura*. infortunium, infortunitas. Da *dis* e *vintura*, cioè senza o mala vintura.

Disavvinturatamenti. P. B. *disavventuratamente*. infeliciter.

Disavvintura. P. B. v. Sbinturatu.

Disavvizzamentu. P. B. *disusanza*. desuetudo.

Di-

Disavvizzari, *divezzare*. desuefacere. *Disavvizzarisi, *divezzarsi*. desuescere. Da *dis*, e *avvizzari*. v.
Disavvizzatu, *divezzato*, *disvezzato*. desuefactus.
Disbrigari, trar di briga, d' impaccio, *disbrigare*. molestia liberare, expedire. Da *dis*, e *briga*, cioè senza briga. v. Sbrigari. ec.
Discacciamentu, il discacciare, *discacciamento*. expulsio.
Discacciari, cacciare, mandar via, *discacciare*. expellere. Da *dis*, e *cacciare*. v.
Discacciatu, add. da discacciari, *discacciato*. expulsus.
Discacciaturi. P. B. che discaccia, *discacciatore*. expulsor.
Discadiri ec. v. Decadiri.
Discalamentu. v. Discalu.
Discalari. v. Scalari, o Calari.
Discalatu. v. Scalatu.
Discalu, diminuimento, scemamento, *scemo*. diminutio, imminutio. Da *dis*, e *calari*.
Discapitamentu. v. Discapitu.
Discapitari. v. Scapitari.
Discapitu, il discapitare, *scapito*, *discapito*. jactura. v. Scapitu.
Discarricari. v. Scarricari, o Sculparisi, o Disculparisi.
Discarricu, il discaricare, il levare il carico, *discarico*. exoneratio. *Per discolpa, *discarico*. excusatio. Da *dis*, e *caricu*. v.
Discaru, add. *discaro*. ingratus. *A discaru posto avverb. vale con maniera spiacevole, con ispiacevolezza, *spiacevolmente*. permolestè. Da *dis*, e *caru*. v.
Discausari. v. Scausari.
Discensu, umore catarrale, che si ferma in sul collo, si potrebbe dire, *scesa*. rehuma, fluxio. Dal Lat. *descendo* sup. descensum, descensu, discensu, perchè dal capo scende nelle membra, secondo l' opinione degli antichi medici.
Discerniculu, *scontro*, *contrassegno*. nota, judicium.
Discernimentu. v. Discernitiva.
Discerniri, distintamente conoscere, *discernere*. perspicere, cognoscere, pervidere. *per differenziare, distinguere, *discernere*. discernere, distinguere.
Discernitiva, il discernere, *discernimento*. cognitio, selectio.
Discernitivu, che discerne, *discernevole*. cognitor, perspicax.
Dischiceddu, dim. di discu.
Disciancari. v. Sfiancari.
Discifiramentu, il *discifrare*. explicatio.
Discifrari, dichiarar la cifera, *diciferare*. aperire scripturam. *Discifrari dicesi anche del dichiarar qualsivoglia cosa, nella quale sia difficoltà nello intenderla, *disciferare*. enucleare, explicare. Da *dis*, e *cifra*. v.
Discifratu add. da discifrari, *diciferato*. expositus, explicatus.
Discifraturi, che dicifera, *diciferatore*. declarator, expositor.
Discifrazioni. v. Discifiramentu.
Discindenti, nato, disceso, originato da chicchessia, *discendente*. liberi, nepotes, posteri. A *descendendo*.
Discendenza astratto di discendente, *descendenza*, *discendenza*. stirps. A *descendendo*.
Discindiri. v. Scinniri. *Per trarre origine, e nascimento, *discendere*. genus ducere, originem ducere. Dal Lat. *descedere*.
Discinniri ec. v. Discindiri ec.
Disciogghiri ec. v. Sciogghiri.
Disciplina, arte nobile, insegnamento, istituzione, *disciplina*, disciplina. A *discendo*. *Disciplina, si dice quel mazzo di funicelle, o di cose simili, con cui gli uomini, si percuotono per far penitenza, *disciplina*. flagellum, scutica, disciplina T. B. Da *disciplina* voce lat. barbara, Ferr. e P. MS. soggiungo che questa voce *disciplina* provenga dal Lat. *discerpo*. lacero, quasi discerpi-

pina, difcerplina, difciplina. *Farifi la difciplina, darifi dui, o tri ec. corpi di difcliplina. v. Difciplinarifi.

Difciplinari. v. Addifciplinari. *Difciplinari percuotere con difciplina, *difciplinare*. tangere aliquem flagello. *Difciplinarifi percuoterfi colla difciplina *difciplinarfi, darfi la difciplina*. flagello corpus fuum verberare, flagellare corpus fuum fcutica. *Difciplinarifi 'n ficcu, vale darfi la difciplina fenza farfi fangue, contrario di difciplinarifi 'nfangu. *Difciplinarifi 'nfangu. *difciplinarfi a fangue*. rubere fcutica. Tor. v. Difciplina.

Difciplinata, *battimento con difciplina*. fcuticæ verberatio. *Per colpo di difciplina*. fcuticæ ictus.

Difciplinatu. add. da difciplinari. v. Addifciplinatu.

Difciplinazza peggior. da difciplina, difciplina rozza mal fatta, informe, rude flagellum.

Difciplinedda, dim. di difciplina, *picciola difciplina*. parvum flagellum.

Difciplinuna, accref. da difciplina, *groffa difciplina*. craffum flagellum.

Difciprina ec. v. Difciplina.

Difcipula fem. di difcipulu. v. Difcipulu.

Difcipulatu, il tempo, che fi è difcepolo, che fi fta fotto la cura del maeftro, *difcepolato*. inftitutio.

Difcipulu, quegli, che impara da'altri, *difcepolo*. difcipulus. A *difcendo*.

Difcirnimentu. v. Difcernimentu.

Difcirnituri, che difcerne, *difcernitore*. cognitor, infpector.

Difcirnutu, add. da difcerniri, *difcernuto*. cognitus, perfpectus.

Difcifa, difcendimento, *difcefa*. defcenfus.

Difciurari. v. sfiurari.

Difcopriri ec. v. Scopriri, o Scuprìri.

Difcordi, che difcorda, fcordante, *difcordante*. difcordans, diffidens, difcrepans.

Difcordia, diffenzione, divifione, difunione d'animi, *difcordia*. difcordia, diffidium. Da *dis*, e *concordia*, e per fincope *cordia*, cioè fenza concordia.

Difcoftamenti, *difcofto*. procul.

Difcoftamentu, allontanamento, *difcoftamento*. abfceffus.

Difcoftu, lontano, *difcofto*. procul. *Di difcoftu pofto avverb. vale di lontano, *difcofto*. procul. Da *dis*, e *'ncoftu*. v.

Difcreditari, levare il credito, fcreditare, *difcreditare*. difformare. Da *dis*, e *creditu*. v.

Difcreditatu, add. da difcreditari, *difcreditato*. infamia afperfus.

Difcreditu, fcapito nel credito, dififtima, *difcredito*. Diffamatio, exiftimationis jactura.

Difcrepanza, difparere, difcordia, *difcrepanza*. difcrepantia, diffidium.

Difcretamenti, con difcrezione, in acconcio modo, *difcretamente*. moderatè, prudenter.

Difcretiva. v. Difcernimentu.

Difcretu, che ha difcrezione, *difcreto*. moderatus, prudens, æquus.

Difcriditari ec. v. Difcreditari.

Difcritizza. v. Difcrizioni.

Difcrizioni, quella diftinzione, o moderazione, che ufano gli uomini ben coftumati nel procedere, e nel dare a ciafcuno amorevolmente quel, che gli fi conviene, nè più volendone per fe, *difcrezione*. æquitas, æquum, bonum, prudentia, moderatio. Dal Lat. *difcerno* fup. *difcretum*. onde *difcretio*. difcrizioni. *Per divifione, diftinzione, differenza, *difcrezione*. difcrimen. *Nun aviri difcrizioni, o fari li cofi fenza difcrizioni, fi dice dell' eccedere in quella tale operazione, *far troppo, far checcheffia fenza difcrezione*. immoderatè fe gerere. *Anni di la difcizioni, fi

ſi dicono quelli, ne' quali comincia l'uomo ad uſare della ragione, e a diſtinguerla, *anni della diſcrizione*. ætas judicii compos. *Stari a la diſcrizioni di lu tempu, di lu ventu, di lu mari, e ſimili. v. Tempu, Mari ec. *Diſcrizioni di ſoro Lucrezia. v. Nun avi diſcrizioni. *Per deſcrizioni. v.

Diſcriziunatu. v. Diſcretu.

Diſcriziunazza detto ironicamente con ammirazione, diceſi di colui, che opera sfrontatamente ſenza diſcrezione, *indiſcrezione*, *imprudenza*. imprudentia. Chi diſcriziunazza chi avi!

Diſcriziunedda. v. Deſcriziunedda.

Diſcu, ſtrumento di legno, ſul quale ſi ſoſtiene, e ſi ſolleva il libro in leggendo, cantando ec. *leggio*. pluteus anagnoſticus. *Diſcu ſulari, o lunari ec. *cerchio*, *diſco lunare* ec. orbis lunaris ec. Dal Grecr δισκος diſcos, diſcus, patina. v. Vinci.

Diſcuitu, *traſcuragine*, *negligenza*. negligentia. Dallo Spagnolo *diſcuydo*. Diz. MS. Ant.

Diſcularìa, azione da diſcolo. effrænatio, facinus, licentioſus actus. Dal Gr. δυσκολία dyſcolia, moroſitas.

Diſculeddu, dim. da diſculu, *diſcoletto*. nonnihil effrænis.

Diſculiſcamenti P. B. *diſcolamente*. perditè.

Diſculpa, dimoſtrazione di non eſſere in colpa, *giuſtificazione*, *diſcolpa*. excuſatio, purgatio. Da *dis* e *culpa*, cioè farſi veder ſenza colpa.

Diſculpamentu, il diſcolparſi, *diſcolpamento*. excuſatio, purgatio.

Diſculpari, ſcuſare, ſcolpare, *diſcolpare*. culpa liberare, excuſare. *Diſculpariſi, *diſcolparſi*. culpâ ſe liberare. Da *dis* e *culpa*. v.

Diſculpatu, add. da diſculpari.

Diſculu, uomo di coſtumi poco lodevoli, e che ſia incomportabile, *diſcolo*. improbus, effrænis. Dal Gr. δύσκολος dyſcolos, difficilis, aſper morum, moroſus ec.

Diſcuntinuari P. B. *diſcontinuare*. interrumpere.

Diſcuntinuatu P. B. add. da diſcuntinuari.

Diſcuntinuazioni, *diſcontinuazione*. interruptio.

Diſcunvenienti, *diſconveniente*. indecorus, indecens.

Diſcunvinienza, *diſconvenienza*. indecentia.

Diſcunviniri, ſconvenire, *diſconvenire*. Da *dis* e *cunveniri*. v.

Diſcupriri ec. v. Scupriri.

Diſcurdamentu, ſcordamento, *diſcordamento*, *diſcordia*. diſſenſus, diſcrepantia.

Diſcurdanti, *diſcordante*. diſcordans.

Diſcurdanza. v. Diſcurdamentu.

Diſcurdari, non eſſere concorde, *diſcordare*. diſſentire, diſcrepare. Da *dis*, e *accurdari*. v.

Diſcurpari. ec. v. Diſculpari.

Diſcurriri, ragionare, *diſcorrere*. diſſerere, ſermonem facere. Dal Lat. *diſcurrere*. pro diſſerere. *Diſcurriri comu un pedi di vancu. v. Vancu.

Diſcurſivu, add. che diſcorre, *diſcorſivo*. ſermocinans.

Diſcurſu, operazione dell' intelletto, colla quale ſi cerca d' intendere alcuna coſa perfettamente per mezzo di conghietture, o di ſuoi principj noti, *diſcorſo*. mens, cogitatio, intellectus, ratiocinatio. *Per ſorta di ragionamento, o di ſcrittura, dove s' eſamini qualche coſa, *diſcorſo*. tractatus. *Diſcurſu ſi dice anche il favellare. *diſcorſo*. oratio.

Diſcuſſioni, *diſcuſſione*. diſcuſſio, examinatio.

Diſcuſſu, *diſcuſſo*. examinatus. Tor.

Diſcuſtamentu, allontanamento, *diſcoſtamento*. abſceſſus. Cruſ.

Diſcuſtari, rimuovere, e allontanare alquanto, *diſcoſtare*. removere. Da *dis*, e *coſta*. pro latere. *Diſcuſtariſi, *diſcoſtarſi*. recedere.

Di-

Discuſtatu, allontanato, *ſcoſtato*. remotus, recedens, ſemotus.
Diſcutiri, *diſcutere*. examinare.
Diſdeciri. v. Diſdiri, o Diſdiciri. v. ſdeciri.
Diſdicevoli, *diſdicevole*. indecens, inconveniens.
Diſdicimentu, il diſdire. *ritrattazione*. retractatio.
Diſdiciri. v. Sdeciri. *Per negare. *diſdire*. negare, renuere. v. Sdiciri, o Sdiri.
Diſdiriſi. v. Sdiriſi.
Diſditta. v. Sditta.
Diſeguali. ec. v. Diſuguali.
Diſereditari, privar dell' eredità, *diredare*, *diſereditare*. exhæredare. Da *dis*, ed *eredità*. v.
Diſereditatu, add. da deſereditari, privato dell' eredità, *diſeredato*. exhæredatus.
Diſerramo, inutile, ſenza prò inetto, *diſutile*. inutilis. **Per vagabondo*. vagabundus. Da *dis*, ed *erramu*.
Diſerrimu. v. Diſerramu.
Diſerta, meſſa di confettura, frutta, ed altro, che ſi porge nel fine del deſinare, o della cena comunemente detta da' Teologi: ſecunda menſa. P. MS. dice „ an quaſi „ *biſſerta*, quaſi duplici eorumdem „ bellariorum ſerto coronatur,, direi dal Lat. *deſero*. ſup. *deſertum*, deſerta, diſerta, perchè ſi mettono nel fine del deſinare.
Diſertamentu, il diſertare, *diſertamento*. everſio, deſolatio, oppreſſio. Cruſ. A *deſerendo*.
Diſertari, disfare, guaſtare, *diſertare*. vaſtare, deſtruere. *Diſertari ſi dice de' ſoldati, i quali abbandonano la milizia fuggendo, *diſertare*. caſtra, ſigna, militiam deſerere. A *deſerendo* ſup. *deſertum*, deſertari, diſirtari. *Per abbortire. v. Addiſirtari.
Diſertu. v. Deſertu. *Diſertu, la creatura, *aborto*. abortus. v. Abortu.

Diſertu, add. *diſerto*. deſertus, deſolatus.
Diſerturi, ſoldato, che abbandona furtivamente la milizia, *deſertore*, *diſertore*. deſertor miles, transfuga. Dal Lat. *deſero* ſup. *deſertum*, deſerturi, diſerturi.
Disfacituri. v. Sfacituri.
Disfamari ec. v. Sfamari. Da *dis*, e *fama*. v.
Disfari, contrario di fari, guaſtare l' eſſere, e la forma delle coſe, e ſi uſa anche nel neutr. paſſ. *disfare*. evertere deſtruere, everti, deſtrui, perdi. Da *dis* e *fari*, v. *Per isfragellarſi, *disfarſi*. frangi, elidi. *Per mandare in rovina, e in conquaſſo, *disfare*. perdere, peſſumdare. Tor. *Per ridurre in pezzi, far pezzi, *disfare*.. in fruſtra concidere. *Disfari un eſercitu, vale metterlo in rotta, ſconfiggerlo, *disfare un' eſercito*. fugare, fundere. *Disfariſi d' una coſa, vale alienarla da ſe, *riuſcirſene*, *disfarſi d' una coſa*. rem alienare. Cruſ.
Disfatta, ſuſt. rotta, ſconfitta, *disfatta*. clades.
Disfattu, add. da disfari, *disfatto*. deſtructus, dirutus, everſus.
Disfavurevuli, *disfavorevole*. minimè favorabilis.
Disfavuri, contrario di favuri, *disfavore*. incommodum, moleſtia.
Disfazziu, a Disfazziu. Cat. f. 30. v. A diſpettu.
Disfida, chiamata dell' avverſario a battaglia, o ſimili, *disfida*. provocatio. Cruſ. *Per combattimento tra due, a corpo a corpo fatto per disfida, *duello*. ſingulare certamen. *Chiamari a la disfida, *disfidare*. provocare. A *diffidendo*. Vinci „ „ Diffida a diffidendo, libellus, quo „ quis *fidem* revocat, & proinde „ ad duellum invitat „ Direi da *dis* e *findo*, præt. *fidi*, disfidi disfida. v. Disfidariſi.
Disfidanti. P. B. che non ſi fida, *che non

non s' afficura, *diffidante*. diffidens. Da *dis* e *fidi*. v.

Diffidanza, *diffidenza*. disfidentia.

Disfidari, chiamar l' avverfario alla battaglia, *diffidare*. provocare, ad fingulare certamen laceffere. *Per diffidare. v. Diffidari.

Disfidarifi, far duello, *duellare*. fingulari certamine pugnare, batuere, manus conferre. Cruf. P. MS. dice ,, A *faida*, & *feida* inimicitia ca- ,, pitalis ut Voff. l.2. 7. a Germanis, ,, quibus inimicos *feinde* & *fiant*, ,, (quod fortaffe a fide aliquem de ,, læfa fide compellere). In capit. ,, Caroli Magni de faidis coercen- ,, dis, de faidis placandis Grot. ,, Lex Goth. faida, faich fede, fei- ,, che, inimicitiæ teftatæ. v. Dis- ,, fida.

Disfidatu, *disfidato*. provocatus. Tor.

Disfigurari. v. Sfigurari.

Disfiziamentu, avverfione a checcheffia, di cui l' uomo prima fi era affezionato, *difpiacimento*, *difgufto*. moleftia, tædium. Da *dis* e *affezioni*. v.

Disfiziari, levar l' affezione, *disfezionare*. animum alienare, abalienari. Da *dis* e *affezioni*. *Disfiziarifi, *difpiacerfi*. Diz. MS. Ant. difplicere, moleftia afficici, difplicentia, tædio.

Disfizziatu, add. da disfizziarifi, *fdegnato*. Diz. MS. Ant. moleftia affectus, indignatus.

Disfizziu, *fdegno*. indignatio. Diz. MS. Ant.

Disfurmari. v. Deformari.

Difgannari, P. B. *difgannare*. errorem depellere, falfam opinionem eripere. Da *dis* e *ingannu*. v.

Difgannatu. P. B. *difgannato*. cui falfa opinio erepta eft. Cruf.

Difgradari ec. v. Degradari.

Difgrazia, difavventura, infortunio, *difgrazia*. infortunium. Da *dis* e *grazia*. v. *Cadiri in difgrazia vale perdere la grazia, *cadere, o venire in difgrazia d' altrui*. in alicujus offenfionem incurrere, gratia excidere. *Pri difgrazia pofto avverbial. vale difgraziatamente, per a cafo, per ifciagura, *per difgrazia*. infeliciter, forte, fortuna. *Per infipidezza contrario di grazia. *difgrazia*. infulfitas. *Li difgrazj nun vennu mai fuli, e vale una tira l' altra, alla prima vanno per lo più fuccedendo molte altre, *le difgrazie non vengono mai fole*. malis mala fuccedunt, fortuna obeffe nulli contenta eft femel. *Dda difgrazia fu la mia furtuna, *quella difgrazia fu la mia falute*. tunc bene navigavi cum naufragium feci.

Difgraziatamenti, avverb. con difgrazia, *difgraziatamente*. infortunato, infeliciter.

Difgraziatu, add. sfortunato. infortunatus, infelix.

Di fguinciu, *indirettamente per fianco*. oblique. v. Sguinciu.

Difguftari, apportare altrui difgufto, *difguftare*. moleftia afficere. Da *dis* e *guftari*. v.

Difguftatu, add. da difguftari, *difguftato*. moleftia affectus, offenfus.

Difguftufu, add. che porta difgufto, *difguftofo*. moleftia afficiens, inamabilis, moleftiam afferens.

Difiari, aver voglia, defiderare, *defiare*, *difiare*. cupere, defiderare. corrotto dal Lat. *defiderare*. *Difiari, e nun' aviri é na pena di muriri prov. dicefi per efprimere la pena, che fi foffre, quando non fi può avere ciò, che fi brama (fi potrebbe dire). duris urget in rebus egeftas.

Difiatu, add. da difiari, *defiato*. expetitus.

Dificcamentu, il difeccare, *difeccamento*. ficcitas.

Dificcanti, che difecca, *difeccante*. exiccans, arefaciens.

Dificcari, render fecco, rafciugare, tor l' umidità, *difeccare*. arefacere,

re, deficcare. exiccare. Da *dis* e *ficcari*. v.
Dificcativu, *disiccativo*. exficcativus. Cruf.
Dificcatu, add. da dificcari, *diseccato*. exficcatus.
Disiddirari. v. Defiderari, o difiari.
Difignamentu, *disegnamento*. graphis, defcriptio, deformatio. v. Difignu.
Difignari, rapprefentare, e defcrivere con fegni, e con lineamenti, *disegnare*. lineamenta ducere, in formare, delineare. *Per ifcegliere, deftinare. v. Defignari. *Per infegnare, additare, *disegnare*. defignare, indicere. Ci difignau lu locu. *Difignari figurat. vale ordinare nel penfiero, concepire, far conto, *disegnare*. conftituere. Cruf. Dal Lat. *designare*.
Defignatrici femm. di difignaturi, *disegnatrice*. v. Difignaturi.
Difignatu, add. da difignari, *disegnato*. deformatus. *Per ordinato, deliberato, *disegnato*. conftitutus, ftatutus.
Difignaturi, che difegna, *disegnatore*. pictor linearis. Cruf.
Difignazioni. v. Defignazioni.
Difigneddu, dim.di difignu, *disegnetto*. exigua informatio.
Difignu, figura, e componimento di linee, e d' ombre, che dimoftra quello, che s' ha a colorire, o quello ancora, che rapprefenta l' opere fatte, *disegno*, *disegnamento*. deformatio, forma, pictura linearis, graphis. A *signando*. *Per penfiero, intenzione, *disegno*. confilium. *Fari difignu fupra na cofa, vale penfar di valerfene, *far disegno sopra una cosa*. fpe præripere, fpe, & opinione devorare, in aliqua re fiduciam habere. Cruf. *Aviri difignu, vale fapere ordinatamente difporre, e ordinare la invenzione, *aver disegno*. Cruf. *Lu difignu di lu poviru nun veni a fini. prov. *i disegni del povero non riescono*. carent fucceffu inopum confilia.
Difiguali, inequalis. S. in N. v. Difuguali.
Difimpacciatu. v. Sbrigatu.
Difimpiegatu, che non ha impiego, *senza impiego*. qui ab omni officio, & munere vacat Cic. Voce compofta da *dis*, e *impiegu*. v.
Difimpignari. levar altrui le ingiurie, foddisfare allo ingiuriato. Alicui de injuriis fatisfacere. *Difimpignarifi, levarfi d' addoffo le ingiurie, *vendicarsi*. injuriam fuam ulcifci. *Difimpignarifi, vale anche, riufcire eccellente, ottimo in alcuna cofa, *aver la mano di Dio*. excellere aliqua in re. Cruf. Voce compofta da *dis*, e *impegnu*. v.
Difimpignatu, add. da difimpignari, *vendicato*. ultus.
Difimpignu, fuft. verbal. da difimpignari, *soddisfazione delle ingiure*. fatisfactio de injuriis.
Difingannari, *sgannare*, *disingannare*. alicujus errorem auferre. Voce compofta da *dis* e *ingannu*. v.
Difingannatu, *disingannato*. cui falfa opinio erepta eft.
Difingannu, cognizione del inganno, *disinganno*. erroris cognitio.
Difinnu. v. Difignu.
Difintereffatu, che è fenza intereffe, *disinteressato*. gratuitus, abs re fua omiffor Ter. Da *dis*, e *interessu*. v.
Difintriczari extrico. S. in N. v. Sbrugghiari.
Difinviczari, defuefco. S. in N. v. Difufari.
Difinviulari, fantifico. S. in N. v. Santificari.
Difinvoltu, fpedito, franco nelle fue maniere, *disinvolto*. alacer. Cruf. *Cujus animus simplex nec involutus*. Vin.
Difinvoltura, aftratto da difinvoltu, franchezza, *disinvoltura*. expedita vitæ ratio. Da *dis*, e *involtu*. v.
Difipilliri ec. v. Diffipilliri.

Diſiriditari ec. v. Diſereditari.
Diſirraghiariſi la ſcupetta. Diz. MS. Ant. v. ſcaſciari la ſcupetta.
Diſirrari baleſtra, ex balliſto as, S. in N. v. Sparari.
Diſirtari. v. Addiſirtari, o diſertari.
Diſirturi. v. Diſerturi.
Diſiu, diſiderio, *diſio*. deſiderium, cupiditas. * Diſiu, anche diceſi quella macchia, o altro ſegno eſteriore nato all' uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni ſi crede naſcere da ſoverchio appetito della madre nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che da quella macchia ſi rappreſenta, *voglia*. ſtigma. Cruſ. A *deſiderando*.
Diſijuſu, che ha deſiderio, *deſideroſo*, *diſioſo*. cupidus, avidus.
Dislardari. Diz. MS. Ant. v. Scutinari.
Dislaczari. extringo. S. in N. v. Scioggbiri.
Dislattari. Diz. MS. Ant. v. Sdillattari.
Disleali, *disleale*. perfidus, ſine lege v. Vin.
Dislodari. Diz MS. Ant. v. Sdillodari.
Dislodatu. v. Sdillodatu.
Dislucari ec. v. Sdillucari ec.
Dislumbari, delumbo. S. in N. v. Sdirrinari.
Diſmarinari. v. Smarinari. S. in N.
Diſmaritari. v. Smaritari. S. in N.
Diſmarozari. v. Smarczari. S. in N.
Diſmettiri, dimettere, tralaſciare, *diſmettere*. omittere, dimittere, intermittere. *Per *differire*. differre. Da *dis*, e *mettiri*. v. *Diſmettiriſi, ritirarſi da checcheſſia, *recedere*. recedere. *Per ſciorſi da un appuntamento, o laſciar alcuno impegno, ab incepto deſiſtere.
Diſmiſu, add. da diſmettiri, tralaſciato, *diſmeſſo*. omiſſus, dimiſſus.
Diſmucari. v. Smucari. S. in N. v. Smiccari.
Diſmuczari. v. Smuczari. S. in N.
Diſmudurriri, erudio. S. in N. v. 'Nſignari.
Diſmunczillari, abgrego. S. in N.
Diſmuntari. v. Smuntari. S. in N.
Diſnaturari. v. Snaturari. S. in N.
Diſobbligari, cavar d' obbligo, *diſobbligare*. obligatione liberare, ſolvere. *In ſenſo neutr. paſſ. uſcir d' obbligo, *diſobbligarſi*. ſe liberare, obligatione ſolvi; liberari, Da *dis*, e *obligu*. v.
Diſobbligatu, add. da diſobbligari, *diſobligato*. obligatione ſolutus.
Diſoccupatu, add. che non è occupato, *diſoccupato*. vacuus, otioſus. Da *dis*, e *occupatu*. v.
Diſoneſtà, vizio d' impudicizia, che conſiſte in fatti, o in parole, sfacciatezza di coſtumi, *diſoneſtà*, *diſoneſtade*, *diſoneſtate*. impudicitia, turpitudo, impuritas, deformitas. Da *dis*, e *oneſtà*. v.
Diſoneſtamenti, avverb. con diſoneſtà, *diſoneſtamente*. inhoneſte, impurè.
Diſoneſtari, torre l' oneſtà, *diſoneſtare*. inhoneſtare, dedecorare, honeſtatem adimere, fœdare, vitiare, v. Diſoneſtà.
Diſoneſtu, add. *diſoneſto*. dedecoratus, inhoneſtus.
Diſonorari, torre l' onore, vituperare, *diſonorare*. dedecorare, vituperare. Da *dis*, e *onuri*. v.
Diſonoratamenti, avverb. *diſonoratamente*. inhoneſte, turpiter.
Diſonuratu, add. da diſonorari, *diſonorato*. inhonoratus, inhoneſtus.
Diſonorevoli, che fa diſonore, *diſonorevole*. indecorus.
Diſonuri, contrario d' onore, infamia, vergogna, vituperio, *diſonore*. infamia, dedecus, opprobrium, ignominia, probrum, turpitudo.
Diſordinanza, diſordinamento, confuſione. *diſordinanza*. confuſio, perturbatio.
Diſordinari, perturbare, e confondere l' ordine, *diſordinare*. perturbare, confundere. Da *dis*, e *ordini*. v.
Diſordinatu, add. da diſordinari, ſenza ordine, *diſordinato*. inordinatus, perturbatus, confuſus.

Disordini . v. Disordinanza . *Per cosa, che altri faccia fuor del vivere regolato, *disordine* . intemperantia, incontinentia . *Per male, danno, *disordine* . malum, damnum . *Da tanti disordini ni vennu l' ordini . prov. vale che da un danno altri ne trae insegnamento per meglio governarsi, *da un disordine nasce un ordine* .

Dispacciari, far dispaccio, *dispacciare* . litteras mittere . Da *dis*, e *spacciari* .

Dispacciatu, add. da dispacciari .

Dispacciu, spaccio, *dispaccio* . missio litteræ . Cruf. Epistola Tor.

Disparatu, add. diverso, contrario, *disparato* . dispar, disparatus .

Disparità, disuguaglianza, *disparità*, *disparitade*, *disparitate*, inæqualitas, disparilitas, differentia . Da *dis*, e *paru* .

Dispalmintari, deacino, as . S. in N. v. Scucciari .

Disparti . v. In disparti .

Dispendiu, spendio, *dispendio* . dispendium, impensa, sumptus .

Dispenniu . v. Dispendiu .

Dispenniusu, che porta dispendio, *dispendioso* . dispendiosus . Cruf.

Dispensa, stanza dove si tengono le cose da mangiare, *dispensa* . promptuarium, penus . A *dispensando* . *Per dispensagione in sentimento di concessione derogante alla legge per lo più ecclesiastica, *dispensa* . derogatio, dispensatio . Cruf.

Dispensabili, *dispensabile* . quod permitti potest .

Dispensari ec. v. Dispinsari ec.

Dispersu, *disperso* . dispersus .

Dispettu, *dispetto*, *onta* . contumelia, injuria . *A dispettu posto avverbial. vale quasi per far dispetto in dispregio, in dispetto, *per dispetto*, *a dispetto* . in contemptum . Dal Lat. *despicio* . sup. *despectum* . despectu, dispettu, cioè a disprezzo .

Dispiacenza, dispiacere, disgusto, *dispiacenzia*, *dispiacenza* . displicentia .

Dispiacimentu, il dispiacere, *dispiacimento* . displicentia, molestia, tædium .

Dispiaciri, sust. noja, molestia, fastidio, dolore, travaglio, *dispiacere* . displicentia, molestia, fastidium .

Dispiaciri, verbo contrario di piacere, non piacere, *dispiacere* . displicere . Da *dis*, e *piaciri* . v.

Dispinsari, compartire, distribuire, dar la parte, dar la porzione, *dispensare* . dispensare, distribuere . *Per abilitare altrui, liberandolo da impedimento indotto per lo più da' canoni, derogando loro, *dispensare* . alicujus rei, ab aliqua re immunem reddere, alicujus rei immunitatem dare, aliquem a re aliqua eximere . Tor. legibus solvere . Cruf. v. Dispensa .

Dispensatrici, *dispensatrice* . dispensatrix .

Dispensatu, add. da dispinsari, *dispensato* . distributus .

Dispinsaturi, *dispensatore* . dispensator .

Dispinsedda dim. di dispensa, cellula, pena, vel prontuaria . Diz. MS. Ant.

Dispinseri, proposto alla cura della dispensa, *dispensiere*, *dispinsiere*, e *dispinsiero* . promus, condus, peni procurator, cellarius .

Dispinsuna, accresc. da dispensa .

Dispiranzatu, v. Spiranzatu .

Dispirari, aggiunto col verbo fari, vale *far perdere la pazienza* . ad impatientiam provocare, instigare. *Dispirarisi, perdere la pazienza, darsi alla disperazione, *disperarsi* . impatientiæ manus dare, patientiam abrumpere . voce composta da *dis*, e *spiranza* . cioè senza speranza proprio di chi si dispera v. Dis, e spiranza .

Dispiratizzu, *alquanto impaziente* .

non

non nihil impatiens.

Dispiratu, che ha perso la pazienza, ismoderato, eccessivo cioè da disperato, *disperato*. insanus, in perditis, ac desperatis habitus.

Dispirazioni, perdimento di speranza, il disperarsi, *disperazione*. desperatio. *Darisi a la dispirazioni, vale, disperarsi, *darsi alla disperazione*. v. Disperarisi.

Dispisari, vale *spendere*. impendere, erogare, sumptus facere. minni pozzu dispisari di cincu scuti. Da *dis*, e *spisa*. V. O da *dispinsari*. v.

Dispittarìa. v. Suspittarìa.

Dispittusu. v. Suspittusu.

Disponiri, ordinare, stabilire, risolvere, deliberare, *disporre*. statuere, constituere. *Per accomodare, mettere in assetto, preparare, *disporre*. præparare, accommodare. *Per persuadere, tirare altrui alla sua volontà, *disporre*. persuadere, suadere. *Per indurre, accomodare a far checchesia, e si usa att. e neut. pass., *disporre*, *disporsi*. *Disponiri anche vale far testamento, *testare*. testari, testamentum condere. *L' omu proponi, e Diu disponi prov. dicesi quando si vuole esprimere, che una cosa riesca in altro modo fuor dell' aspettato. Ancoræ jactum prævertit Deus.

Dispusituri, *dispositore*. dispositor, qui disponit.

Disposizioni, deliberazione, risoluzione, *disposizione*. dispositio, consilium. essiri a tua, o mia disposizioni. *Per termine, stato, essere, *disposizione*. conditio, status, dispositio. *Per ordine, compartimento, situazione, *disposizione*. ordo. *Per qualità, *disposizione*. qualitas. *Per natura, inclinazione, attitudine a fare agevolmente che che sia, *disposizione*. dispositio, proclivitas, ingenium. Onde aviri, o nun aviri bona disposizioni, vale esser bene, o mal temperato, e acconcio a checchessia; e si dice sì del corpo, che dell' animo, *essere in buona, o mala disposizione*. firmæ, aut incommodæ esse valetudinis, benè, vel malè affectum, animatum ad aliquid faciendum Cic. Svet. *Per testamento. v. Testamentu.

Dispostamenti, *dispostamente*, aptè, concinnè.

Dispostu, dispostissimu, *disposto*, *dispostissimo*. aptus, dispositus, idoneus, paratus, aptissimus.

Dispotica. v. Dispoticu.

Dispoticamenti, *dispoticamente*. pro arbitrio.

Dispoticu, libertà concessa da altrui nel disporre, *libera amministrazione*. administratio libera. v. Dispotismu.

Dispotismu, autorità assoluta da dispoto. *signoria*, *dominio*. dominatio. Dal Gr. δεσπότης, despotes, dominus, cioè fare dominare da signore.

Dispraciri ec. v. Dispiaciri.

Disprezzu contrario di pregio, avvilimeto, scherno, disistima, *dispregio*. comtemptus, despicatio. A *despiciendo*.

Disprezzabili, disprezzabile, *dispregevole*. contemnendus.

Disprizzanti, che dispregia *dispregiatore*. contemptor.

Disprizzari, avere, o tenere a vile, rigettare, contrario di pregiare, *dispregiare*. despicere, spernere, contemnere, despicari. Da *despicio*, præt. *despexi* despexari disprizzari.

Disprizzatu, add. da disprezzari, *dispregiato*. contemptus, vilis, humilis.

Disprizzaturi. v. Sprizzanti.

Dispuglari S. in N. v. Spugghiari.

Dispusizioni. v. Dispositioni.

Dispusiziunedda dim. da dispusizioni.

Dispustizza, astratto da dispostu. *dispostezza*. concinnitas.

Di-

Diſputa, quiſtione, l' atto del diſputare, *diſputa*. diſputatio.

Diſputabili add. atto a diſputarſi, *diſputabile*. diſputabilis.

Diſputanti, che diſputa, *diſputante*. diſputans, disceptans.

Diſputari, contraſtare, e impugnare l' altrui opinione, difendere la ſua per via di ragioni, *diſputare*. diſceptare, differere, diſputare.

Diſputedda dim. da diſputa.

Diſputuna accreſc. da diſputa.

Dirramari, ec. v. Sdirramari.

Diſregulatu Diz. MS. Ant. v. Sdirrigulatu, o Srigulatu.

Diſſalari, infondere nell' acqua il ſalume per ridurre a meno la inſalatura. ſalituram minuere da *dis*, e *ſali*. v.

Diſſalatu add. da Diſſalari.

Diſſangatu. v. Sdiſangatu.

Diſſapitagini, *ſcipidezza*, *ſcipitezza*. inſulſitas.

Diſſapitanza. Diz. MS. Ant. v. Diſſapitagini.

Diſſapitu contrario di ſalato mancante di conditura di ſale, *ſcipìto*, *ſcìpido*. inſulſus. *Diſſapitu per metaf. vale di poco ſenno, *ſcipito*. inſulſus. Da *dis*, e *ſapio*. cioè ſenza ſapienza.

Diſſapituni accreſc. da diſſapitu.

Diſſapuratu. v. Sdiſamuratu.

Diſſapuri, diſguſto, *diſpiacenza*. diſplicentia. da *dis*, e *ſapuri*. v.

Diſſenſioni, diſcordia, controverſia, *diſſenſione*. diſſentio, diſſidium, diſcordia. da *dis*, e *ſentio*. v.

Diſſenſu, contrario di aſſenſu il non aſſentire. abnutivum. Icti.

Diſſintaria, *diſſenterìa*. dyſſenterìa, tormina. Dal Gr. δυσεντερὶα, dyſſenterìa.

Diſſintericu, *diſſenterico*. Dyſſentericus, torminoſus.

Diſſentiri contrario da aſſentiri, *diſſentire*. diſſentire.

Diſſertazioni, *diſſertazione*. diſſertatio, diſputatio. A *diſſerendo*.

Diſſimiglianti, *diſſimigliante*. diſſimilis.

Diſſimiglianza, *diſſimiglianza*, *diſſomiglianza*.

Diſſimighiari, *diſſomigliare*. diſſimilem eſſe, differre. Da *diſſimilis*.

Diſſimili contrario da ſimili, *diſſimile*. diſſimilis, diverſus, diſpar. Da *dis*, e *ſimilis* v.

Diſſimulari, fingere, *diſſimolare*. diſſimulare, ſimulare, obtegere.

Diſſimulaturi, che diſſimula, *diſſimulatore*. diſſimulator, homo tectus Cic.

Diſſimulazioni, *diſſimulazione*. diſſimulatio.

Diſſipamentu. v. Diſſipazioni.

Diſſipari, conſumare, *diſſipare*. diſſipare, effundere, profundere. da *dis*, e *ſeparo* v.

Diſſipatu, *diſſipato*. diſſipatus.

Diſſipaturi, che diſſipa, *diſſipatore*. diſſipator.

Diſſipazioni, il diſſipare, *diſſipazione*. diſſipatio.

Diſſipilliri, diſotterare, *diſepellire*. eruere, ſepulcro eruere.

Diſſipillutu, *diſotterrato*. erutus e ſopulcro, extractus, effuſus.

Diſſitari, *diſſetare*. ſitim explere, expellere.

Diſſitatu, add. da diſſitari, *diſſitato*. potus, a, um. Tor.

Diſſolubili, *diſſolubile*. diſſolubilis.

Diſſolutamenti, *diſſolutamente*. diſſolutè.

Diſſolutezza, *diſſolutezza*. intemperantia, mores diſſoluti, diſſolutio animi.

Diſſolutu, *diſſoluto*. diſſolutus.

Diſſonanteddu, dim. da diſſonanti.

Diſſonanti, *diſſonante*. diſſonus, diſcors, diſcordans.

Diſſonananza, *diſſonanza*. diſſonus, diſſonans ſonus Virg. Da *dis*, e *ſonu* v.

Diſſonari v. Scurdari.

Diſſuadimentu, v. Diſſuaſioni.

Diſſuadiri, *diſſuadere*. diſſuadere, dehor-

hortari, diterrere. Da *dis*, e *suadere* v.

Dissuasioni, *dissuasione*. dissuasio.

Dissuasivu, atto a dissuadere, *dissuasorio*. dissuadens.

Dissuasu, *dissuaso*. dissuasus.

Dissuasuri v. Dissuasivu.

Dissumigghiari ec. v. Dissimigghiari.

Dissunanti ec. v. Dissonanti.

Dissurìa, difficoltà d' urina, *dissurìa*. dyssuria V. G. Dal Gr. δυσυρία dysuria, urinæ difficultas.

Distaccamentu il distaccare, *distaccamento*. avulsio, sejunctio, separatio. *Distaccamentu di truppi, *distaccamento di truppe*, manus, manipulus militum.

Distaccari, *staccare*, *distaccare*. evellere, divellere. *Per separare ciocchè è attaccato, *distaccare*. sejungere, separare, secernere. *Per togliere uno da qualche cosa, cui sia per affetto attaccato. *distaccare*. sejungere, separare, evocare, avertere. *Distaccarisi, *distaccarsi*. se avellere, sejungere se ab aliquo Cic. Da *dis*, e *attaccari*, e per sincope taccari. v.

Distaccateddu dim. da distaccatu, alquanto distaccato. non nihil avulsus.

Distaccatu, add. da distaccari, v. Separatu.

Distaccu, sust. v. Distaccamentu.

Distanteddu dim. da distanti, *lontanetto*. parum remotus, distans. Tor.

Distanti, *distante*. distans.

Distanza, *distanza*, *distanzia*. abstantia Vit. spatium, intervallum, distantia Cic. A *distando*.

Distari, *distare*. distare.

Di stati posto avverb. vale in tempo di està, *di state*. æstivo tempore.

Distenniri ec. v. Stenniri.

Disterru. v. Esiliu.

Disticu, due versi, *distico*. distichon. Voce greca, da δίς, dis, e στίχος stichos versus, cioè poesia di due versi.

Distillamentu. v. Distillazioni.

Distillari v. Stizziari, Lambicari.

Distillazioni, *distillazione*. distillatitio, expressio.

Distillu, quell' umore, che stilla dalle narici cagionato dal capo infreddato, *corizza*. gravedo, coryza. A *stillando*.

Distimpirari ec. Diz. MS. Ant. v. Stimpirari.

Distinari, deputare, stabilire, assegnare, *destinare*. destinare, constituere, assignare.

Distinatu add. da distinari, *destinato*. destinatus.

Distinazioni, il destinare, *destinazione*. destinatio.

Distinguiri, *distinguere*. distinguere, discernere. *Per considerare minutamente, *distinguere*. perpendere, attente considerare. *Distinguirisi dì l' autri, *distinguersi dal popolo*. secernere se a populo. Hor.

Distintamenti, *distintamente*. distinctè, partitè, difinitè, sigillatim.

Distintivu, segno, nota, onde si distingue, *distintivo*. signum, nota.

Distintu, *distintu*. distinctus.

Distinu, *destino*. fatum, sors, fatalis vis, fatalis necessitas. Dal Gr. δύστηνος dystenos, infelix.

Distinzioni, *distinzione*. distintio, distinctio, discrimen.

Distirrari, mandare in esilio, relegare, rilegare, *esiliare*. relegare, in exilium pellere, emandare, ablegare. Da *dis*, e *terra*. v.

Distirratu add. da distirrari, *esiliato*, *relegato*. emandatus, ablegatus, relegatus, extorris.

Distisa. v. Stisa.

Distixiri. retexo S. in N.

Distisamenti, *distesamente*. copiosè, distinctè.

Distraimentu. v. Distrazioni.

Distrairi. v. Alienari. *Distrairisi, *alienarsi*. recedere, deficere, alienum fieri. Dal Lat. *distrahere*.

Distrattamenti, con distrazione, con alienazione di mente, *alienamente*. de-

dementer. Tor.

Diſtratteddu dim. da diſtrattu, alquanto alienato, nonnihil alienatus.

Diſtrattu. v. Alienatu.

Diſtrattuni accreſc. da diſtrattu, *alienatiſſimo*. alienatus, externatus.

Diſtrazioni, ſvagamento, *diſtrazione*. diſtractio, animi alienatio.

Diſtraziunedda dim. da diſtrazioni, lieve diſtrazione. levis animi alienatio.

Diſtribuimentu. v. Diſtribuzioni.

Diſtribuiri, *diſtribuire*. diſtribuere, dividere, diſpenſare.

Diſtribujutu, *diſtribuito*. diſtributus, diviſus, diſpenſatus.

Diſtributivu, aggiunto di giuſtizia, che diſtribuiſce i premj, e le pene egualmente, ſecondo i meriti, *diſtributivo*. ſuum cuique tribuens.

Diſtributuri Diz. MS. Ant. *diſtribuitore*, *diſtributore*. diſtributor, diſpenſator.

Diſtribuzioni, *diſtribuzione*. diſtributio, diviſio, partitio.

Diſtribuziunedda dim. di diſtribuzioni, *diſtribuzioncella*. modica diſtributio.

Diſtriggiamentu, il deſtreggiare, *deſtrezza*, *accortezza*, *ſagacità*. ſolertia, ſagacitas.

Diſtriggiari Diz. MS. Ant. uſar deſtrezza, accortezza, ſagacità, *deſtreggiare*. temporibus, ſcenæ inſervire, dexteritate, ſolertia uti. Tor.

Diſtrittu ſuſt. v. Riſtrittu.

Diſtrizza, agilità di membra, *deſtrezza*. agilitas. *Figurat. per accortezza, ſagacità, *deſtrezza*. ſolertia, ſagacitas.

Diſtrizzari. v. Strizzari.

Diſtrizzatu. v. Strizzatu.

Diſtrudimentu. v. Strudimentu.

Diſtrudiri, *diſtruggere*, *deſtruggere*. deſtruere, diruere, demoliri.

Diſtruituri. Diz. MS. Ant. *diſtruggitore*. deſtructor, vaſtator.

Diſtruttu add. da diſtrudiri, *diſtrutto*. deſtructus.

Diſtruzioni, *diſtruzione*. everſio, exciſio, demolitio, deſtructio.

Diſtuppari Diz. MS. Ant. v. Stuppari.

Diſturbamentu. v. Diſturbu.

Diſturbari, *diſturbare*. turbare. *Per dar noja, *diſturbare*. vexare, moleſtia afficere, perturbare, diſturbare.

Diſturbatu add. da diſturbari, *diſturbato*. perturbatus.

Diſturbaturi, che turba, diſturba, *turbatore*. pertubator.

Diſturbu, *diſturbo*. perturbatio, vexatio. Da *dis*, e *turbari*. v.

Diſturnari Diz. MS. Ant. v. Fraſturnari.

Diſvantaggiu, *ſvantaggio*, *diſvantaggio*. incommodum. Da *dis*, e *vantaggiu*. v.

Diſubbidienti, *diſubbidiente*. non obediens, non obtemperans, inobſequens, contumax.

Diſubbidientementi, *diſubbidientemente*. contumaciter.

Diſubbidienza, *diſubbidienza*. contumacia, imperii detractio. Liv. Da *dis*, e *ubbidienza*. v.

Diſubbidiri, *diſubbidire*. imperium, aut juſſa detractare, dicto audientem, obedientem non eſſe. Da *dis*, e *ubbidiri*. v.

Di ſubitu, poſto avverbial. aggiunto a morte vale, *improviſamente*, *all' improviſo*, *di botto*. improvisò, illico.

Diſuguagghianza, diſugualità, diſuggualitade, *diſuguaglianza*. inæqualitas, diſcrimen. Da *dis*, e *uguali*. v.

Diſugualari. v. Diffiriri.

Diſuguali, *diſeguale*, *diſuguale*. inæqualis, diſpar.

Diſugualità, *diſugguaglianza*, *diſugualità*. inæqualitas, diſcrimen.

Diſviariſi. Diz. MS. Ant. v. Sviariſi.

Diſviu. Diz. MS. Ant. v. Sbiu.

Diſulamentu. v. Diſulazioni.

Diſulari, render diſabitato, diſtruggere,

re, *desolare*. vastare, devastare, desolare, vastitatem inferre.

Disulatu, add. da disulari, *desolato*. vastatus, devastatus.

Di sulu, e sulu, posto avverbial. vale solo con solo, *da solo a solo*. remotis arbitris. Tor.

Disumanu. v. Crudili.

Disunciari, tor via l' enfiagione, *disenfiare*. tumorem solvere, discutere. *Disunciarisi, neutr. pass. andar via l' enfiagione, *disenfiarsi*. tumorem amittere, tenuari, extenuari, minui, imminui. Da *dis*, e *unciari*. v.

Disunciatu, add. da disunciari, che ha perso l' enfiagione, tumore solutus.

Disunioni. v. Discordia. Da *dis*, e *unioni*. v.

Disuniri, contrario d' unire. v. Separari.

Disunitu. v. Separatu. *Per chi discorda, *discordevole*. discordiosus, discordialis.

Disunuratu ec. v. Disonoratu.

Disunxhiarisi. Diz. MS. Ant. v. Disunciarisi.

Di supra, *di sopra*. supra.

Di superchiù, soperchiamente, *di soperchio*. immodice.

Di supracchiù. v. Di superchiu.

Disurdinamentu. v. Disordini.

Disurdinanza, *disordinanza*. confusio, perturbatio. Da *dis*, e *ordini*. v.

Disurdinari, *disordinare*. perturbare, confundere, turbare, invertere ordinem. In senso neutr. fari disordini, *disordinare*. excedere modum, inordinatè vivere. Neutr. pass. confondersi, *disordinarsi*. turbari, perturbari.

Disurdinatamenti. *disordinatamente*. perturbate, incondite, incomposite, immoderate, dissolute.

Disurdinatu, *disordinato*. inordinatus, perturbatus, confusus. *Per colui, che fa disordini, *disordinato*. immoderatus, intemperans.

Disurvicamentu, il disotterrare. v. Disurvicari.

Disurvicari, contrario di urvicari, *cavare di sotterra*. e terra effodere, extrahere, eruere. *Per disseppellire, *disotterrare*. cadaver e terra effodere, e sepulcro extrahere. *Disurvicari lu mortu, per metafora. v. Nesciri lu mortu, v. Mortu.

Disurvicatu, add. da disurvicari, *disotterrato*. erutus, e sepulcro extractus, effossus.

Disusanza, *disusanza*. desuetudo.

Disusatu, che non è più in uso, tralasciato, invecchiato, *disusato*. obsoletus, desuetus. *Per insolito, *disusato*. inusitatus.

Disussari. v. Sdisussari.

Disussatu. v. Sdisussatu.

Disusu. sust. *disuso*. desuetudo. *Essiri in disusu, vale non esser più in uso, *disusarsi*. obsolescere. Da *dis*, e *usu*. v.

Di susu. v. Di supra. *Pighiari di susu, *soprappipliare*. occupare, preoccupare, prevenire v. Susu.

Disutilazzu, peggiorat. da disutili. v. Sdisutilazzu.

Disutili. v. Sdisuttili. Da *dis*, e *utili*.

Disutilmenti, *disutilmente*. inutiliter, frustra.

Di sutta, *di sotto*, *disotto*. subter, sub. *In forza di sust. vale *il disotto*. pars inferior. v. Sutta.

Disuttirrari ec. v. Disurvicari.

Disyurari. defloro. Sg. in N. v. Disonorari.

Di tagghiu, *di taglio*. cæsim.

Di tannu, *da quel tempo in poi*. ex eo tempore.

Di tantu in tantu, *di tanto in tanto*. identidem, subinde.

Di tempu in tempu, *di tempo in tempo*. identidem, interdum, aliquando.

Ditirambu, sorta di poesia propriamente in onore di Bacco, *ditirambo*. dithyrambus. V. G.

Di trattu in trattu. v. Di tantu in tantu.

tu. v. Trattu.

Di traversu, traversalmente, *di traverso*. trasversè, oblique.

Di trottu, *di trotto*. succussorio gradu. v. Trottu.

Ditta, buona fortuna nel gioco, *detta*. prospera fortuna. Onde essiri in ditta, vale aver la fortuna favorevole, *esser in detta*. prospera uti fortuna. *Curriri la ditta. fortunatum esse Ferr. Dictum est fatum, *quod fando Deus statuit*, fata Ferr. P. MS.

Dittainu, fiume, che nasce da due fonti, uno a piè del monte Tavi, ed altro sotto la Città di Castrogiovanni: e bagnate le campagne di Asaro entra nella destra ripa del fiume Giaretta, e vi lascia il nome. Presso le sue rive accampossi Magone con le milizie Cartaginesi. Fu in grande venerazione, e stima della stolta gentilità, e quasi a Nume gli fu eretto un sontuoso tempio nella via tra Asaro, ed Enna (come abbiamo da Cicerone) con simulacro marmoreo di lavorio mirabile, quale procurò di rubare quell' infame Verre involatore delle più celebri sculture, e pitture della Sicilia. In tempo dell' Abate Pirri, e del Fazello, che l' attestano, duravano ancora in piedi tre mura in arco con nove porte di sì magnifico tempio. Ne suoi contorni si trovano medaglie, che mostrano impressa l' imagine del fiume Chrisa in sembiante umano, con il corno di Amaltea nella sinistra, ed un' orciuolo nella destra, dinotando con questo l' abondanza delle sue acque, e con quello la fertilità del suo territorio: si legge in una parte delle cennate medaglie la voce ASSORUS, e nell' altra CRYSAS. Alcune però hanno l' iscrizione in in idioma Greco così ΑΣΣΟΡΟΥ, e tutte ricevono lume da quel testo di Cicerone Act. 4. in Verr. Con voce Ital. si potrebbe dire *Dittaino*. Lat. Chrysas, modern. Dictainus. Faz. e Aretio.

Dittàmi, intenzione, o sentimento dell' animo, *dettame*. mens, ratio, conscientia. Dal Lat. *dico*, sup. *dictum*, dictami, dittami a dictando

Dittamu biancu, *dittamo bianco*, *o frassinella*. dictamus albus vulgo, sive fraxinella. C. B. P. f. 222. fraxinella Clusii hist. Tour. f. 430. dictamus albus. Linn. Sp. Pl. f. 548.

Dittamu creticu, erba, *dittamo di candia*. dictamus creticus. C. B.P. f. 222. origanum creticum latifolium tomentosum, seu dictamnus creticus. Tour. f. 199. Origanum dictamnus. L. Sp. Pl. f. 823.

Dittari, dire a chi scrive le parole appunto, ch' egli ha da scrivere, *dettare*, *dittare*. dictare. *Per sempl. dire, *dettare*. dicere. Onde la ragiuni ci ditta chistu. id suadet ratio nobis Cic.

Dittatu, sust. *notizia*.

Dittatu, add. da dittari, *dettato*. dictatus.

Dittatura, il dettare, e il dettato stesso, *dittatura*. dictatio. *Per dignità del dittatore, *dittatura*. dictatura.

Dittaturi, che detta, *dettatore*. qui dictat. *Per supremo grado nella repubblica Romana, *dittatore*. dictator.

Ditteriu, detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, e simile, *motto*. dictum, sententia, facetiæ, jocus, dicterium.

Dittongu, *dittongo*. diphtongus. V. G. Dal Gr. δίφθογγος diphtongos, doppio suono.

Dittu, sust. parola, *detto*. dictum. *Per attestazione, *attestato*. fides, probatio, testimonium. Onde dari lu dittu, vaja pri nun dittu, ec. *Per *fama incerta*. rumor incertus sine auctore, onde dittu di dittu, o dittu di dittu ficatu frittu. *Da

lu dittu a lu fattu c' è un gran tratttu prov. che significa, gran differenza essere dal dire al fare, *dal detto al fatto è un gran tratto*. sæpe facta dictis non respondent.

Dittu, add. *detto*. dictus.

Di tuttu puntu, posto avverb. vale compiutamente, *di tutto punto*. affatim, plene, omnibus numeris, prorsus, omnino.

Diu, sommo bene, e prima cagion del tutto, *Dio, Iddio*. Deus *Diu per esclamazione lo stesso de' Toscani, *deh*. *Pri l' amuri di Diu, modo di pregare altrui per l' amore, che egli porta a Dio, *per l' amor di Dio*. quæso. *Pri l' amuri di Diu figurat. pur significa senza pagamento, senza mercede, *per l' amor di Dio*. gratis. *Pri grazia di Diu, e pri la grazia di Diu, e simili maniere, che si frappongono in favellando per rendere a Dio ossequio di grazie di ciò, che allor si ragiona, *per grazia, o per la grazia di Dio*. Dei gratia. *Lu sapi Diu, o Diu lu sa, e simili, vagliono mi sia Dio testimonio, *Dio lo sa, Dio il sa, sallo Dio, o Iddio*. testes facio Deos, Deum ipsum laudo testem, Deum testor. *Comu è veru Diu, maniera di confermare alcun detto, o fatto, *per Dio*. per Deum. *Pri Diu, vale per amor di Dio; modo di pregare, *per Dio*. propter Deum. Onde dari pri Diu, vale dar per elemosina, *dar per Dio, o per amor di Dio*. v. Dari. *Ti lu pozza pagari Diu, maniera d' imprecazione, *che tristo il faccia Dio, e dolente ti faccia Dio*. Dii tibi male faciant. *Ognunu pri se, o pr' Iddu e Diu, o lu signuri pri tutti, prov. e vale, ognun pensi a se, o al suo interesse, e non al compagno, *ognun per se, e Dio per tutti*. quisque sibi, rebusque suis consulat. *Diu dici ajutati ca ti ajutu. v. Signuri. *Diu nun paga sempri di cuntanti, o cu la stissa munita. v. Signuri. *Iddu è comu lu fici Diu. v. Signuri. *Vuci di populu vuci di Diu. v. Vuci.

Divacari ec. Diz. MS. Ant. v. Sdivacari.

Divagamentu. v. Distrazioni.

Di vantaggiu. v. Di superchiu.

Divariu, differenza, *divario*. differentia, discrimen. v. Vinci. Direi da *varius*, pro dissimili, multiplici ec.

Di varva e varva. v. Barba, o Varva.

Divastari ec. v. Devastari.

Diverbiu. P. B. v. Cuntrastu.

Diversamenti, *diversamente*. varie, diverse, dissimiliter, non eodem modo.

Diversità, *diversità, diversitade, diversitate*. discrimen.

Differenti. v. Diversu.

Diversu, *diverso*. dissimilis, varius, diversus.

Divertica ec. Diz. MS. Ant. Rivettica.

Divertimentu. v. Divertimentu.

Divertirisi. v. Divirtirisi.

Divetu. v. Turri Divetu.

Diviari. v. Via, jiri fora via.

Diviarisi. v. Straviarisi, o divirtirisi.

Di vicinu. v. Vicinu.

Dividibili, *divisibile*. separabilis.

Dividiri, *dividere*. dividere, secernere, partiri, separare, distrahere. *Per dividere, dar a rata, compartire, *dividere*. dividere, distribuere, partiri, dispertire, dispertiri, dispartire, dispartiri.

Di viduta. v. Di vista.

Dividutu, add. da dividiri, *diviso*. divisus, separatus.

Divighia, sorta di scopa, fatta per lo più di spine legate a mazzetto per uso di aja. scopæ, arum. A *dividendo*, perchè divide la paglia dal frumento ammonticellato.

Divighiari. v. Diz. MS. Ant. v. Scupari.

Di vina. v. Gana, fari na cosa di gana.

Divinamenti, *divinamente*. divinè, divinitus. *Per ottimamente, *divina-*

namente. optime, egregie.
Divinari ec. v. 'Ndivinari, o Indivinari.
Divincularisi, *divincolarsi*. distorqueri.
Diviniri, *divenire*. evadere, fieri. Dal Lat. *devenire*.
Diviniffimu, fust. v. Sagramentu.
Divinità, *divinitade*, *divinitate*, *divinità*. divinitas.
Divinizzari, fare divino, *divinizzare*. referre in Deos, in superos, referre in numero Deorum Cic.
Divinizzatu, add. da divinizzari, *divinizzato*.
Divintari ec. v. Addivintari, o Diviniri. A *deveniendo*, sup. *deventum*.
Divinu, *divino*. divinus. *Per singolare, eccellente, *divino*. eximius excellens, præstans.
Divirbieddu, dim. da diverbiu. v.
Diviri. v. Duviri.
Divirtimentu, il divertire, *divertimento*. avocatio, avocamentum. *Per passatempo, *divertimento*. solatium, relaxatio, remissio animi.
Divirtirisi, *divertirsi*. otiari, jucunditati se dare, animum relaxare, sibi benefacere, facere suo animo volupe, se delectare, se oblectare. Plau. Cic. Traslato a *divertendo* pro animum relaxare. Vinci.
Divisa. v. Signu.
Divisamenti, *divisamente*. divisim.
Divisibili. v. Dividibili. A *dividendo*.
Divisioni, *divisione*. divisio, partitio, distributio.
Di vista, *di veduta*. de facie. Conusciri ad unu di vista. de facie aliquem noscere. *Di vista anche dicesi di persona bella. egregia forma, & facie egregia. Cic. v. Vista.
Divisu, add. da dividiri, *diviso*. divisus.
Divisuri, chi divide, *divisore*. divisor, partitor.
Diviu. v. Straviu.
Divizzari, *divezzare*. desuefacio. Diz. MS. Ant.
Divizzarisi, *divezzarsi*. desuesco. Diz. MS. Ant.
Di vogghia mia, tua ec. posto avverb. vale volentieri, *di voglia*. libenter, libenti animo. *Di bona, o mala vogghia. v. Di bona, o Di mala vogghia. v. Vogghia.
Di voluntà mia, posto avverbial. vale volentieri, *di volontà mia*. libenter, libenti animo, voluntarie, v. Volontà.
Di volu. v. Volu.
Divorziu, separazione, che si fa tra marito, e moglie, *divorzio*. divortium, tori maritalis dissolutio. A *divertendo*.
Divotamenti, *divotamente*. pie, religiose, sancté.
Divotu, che ha divozione, *divoto*. pius, religiosus, sanctus. *Per aggiunto di luoghi, o di altre cose, che spirano divozione, *divoto*. sanctus, augustus, pietatem, & religionem spirans. Dal Lat. *devotus*, a *devovendo*.
Diureticu, che ha facoltà di muover l'orina, *diuretico*. urinam ciens, diureticus. Pallad. Dal Gr. διουρητικὸς diureticòs, urinam ciens.
Diurnettu dim. di diurnu.
Diurnu sust. libro contenente l'ore canoniche, *diurno*. horæ diurnæ.
Diurnu add. del dì, *diurno*. diurnus.
Divulgari, *divolgare*. divulgare.
Divulgatu, *divolgato*. divulgatus.
Divuramentu, *divoracità*. voracitas, devoratio.
Divurari. v. Devorari.
Divuratu. v. Devoratu.
Divuraturi. v. Devoraturi.
Divurazioni. v. Devorazioni.
Divutazzu, colui, che frequenta continuamente le chiese, *chiesolastico*. frequens in templis. *Per baciapile. v. Bacchittuni.
Divuteddu, dim. di divotu cominciante nella divozione, *alquanto divoto*. initia pietatis exercens.

Di

Di vutu . v. Vutu .

Divuzzioni, *divozione* . pietas, religio, pietas in Deum. Dal Lat. *devotio* . a *devovendo* .

Divuzziunedda dim. di divuzzioni, *divozioncella* .

Dizzionariu, *vocabulario*, *dizionario*. lexicon. V. G. A *dictionibus* .

Dixhiancarisi Diz. MS. Ant. v. Sfiancarisi, Sdiciancarisi.

Dixhiurarisi un pannu, *logorarsi un panno* . pannum atteri . Diz. MS. Ant.

Dixiaxiu . Diz. MS. Ant. v. Disaggiu .

Docili, *docile* . docilis.

Docilità, *docilitade*, *docilitate*, *docilità* . docilitas.

Documentu, insegnamento, ammestramento, *documento* . documentum, documen.

Dogghia, dolore, *doglia* . dolor, angor. *Dogghia propriamente diciamo una dolorosa sensazione degl' intestini, e principalmente del colo, nata da irritazione, e corrugazione di viscere, che cagiona spasimo, *colica*, dolor colicus. * Dogghia, o nel numero di più, dogghi parlandosi di donne, s' intende de' dolori del parto, *doglia* . dolores parturientis. *Megghiu dogghia di vurza ca dogghia di cori prov. che esprime, che l' uomo debba meglio contentarsi di spendere, che patir checchessia di male, il denaro non si cambia col dolore.

Doliri dicesi del corpo, e dell' animo per espressione di varj particolari sentimenti, e si usa in signific. neutr. pass. e anche talora neutr.assol. e vale avere, e sentire dolore, dispiacere, affliggersi, increscere, aver compassione, lamentarsi, rammaricarsi, aver per male, e simili, *dolere* . dolere, misereri, conqueri, lamentari. *La lingua va unni lu denti doli. v. Lingua, o Denti. *Tuccari ad unu unni ci doli vale parlar a uno di cosa, che gl' importa e di cui ne ha passione, *toccar dove duole* . ulcus tangere . v. Tuccarilu 'ntra lu so debili.

Dolu, frode, inganno, *dolo* . dolus, fraus.

Domabili, *domevole* . domabilis.

Domanda, *dimanda*, *domanda* . interrogatio, petitio.

Domandari ec. v. Addimannari, o Addumannari.

Domari, o Dumari, far mansueto, e trattabile, ed è proprio delle bestie da calvalcare, da portar soma, o da traino, *domare* . domare, mansuefacere. Dal Gr. δαμαω damao, domo.

Domascaru, *facitor di damasco* . textor polymitarius. Fer.

Domascatu, o addomascatu, aggiunto a tela, vale fatta di simil lavoro.

Domascheddu, dim. di domascu.

Domaschinu, di Damasco cit. in Soria, *Damasceno*. Damascenus. Racina domaschina. v. Racina. *Agugghia domaschina, sorte d' ago delicatissimo, sottilissimo. acus subtilis, tenuis damascena. *Onde s' infila comu n' agugghia domaschina, dicesi colui, che si fa intrdurre presso altrui per ottenere i suoi agi.

Domascu, sorte di drappo di seta fatto a fiori, *damasco* . picturatus pannus. Crusc.

Domascuni, accresc. da domascu.

Domesticari. v. Addumesticari.

Domesticu, *domestico* . familiaris. A *domo* . *Domesticu aggiunto a frutti, fiori, piante, e simili. v. Manzu.

Domina. v. Patruna. *Domina chi si porta di supra, billa. æ. Diz MS. Ant. *Domina, che si porta in coddu pri la magarìa, amuletum, i. Diz. MS. Ant.

Dominanti, che domina, *dominante*. dominans.

Dominari, signoreggiare, *dominare* . dominari. *Per soprastare, domina*-

nare . imminere . Lu tali munti ec. domina a tutti .

Dominazioni, uno degli ordini angelici del paradiso, *dominazione* . dominatio .

Dominiddiu, Dio, *Domeneddio*, *Domineddio* . Deus .

Dominiu, signoria, giurisdizione, proprietà, *dominio* . imperium, dominium . Dal lat. *dominium* .

Domma, insegmento, *dogma* . placitum, decretum, sententia, dogma. Gr. δόγμα dogma, che significa lo stesso .

Dommaticu, add. appartenente a dogma, *dogmatico* . dogmaticus .

Dommatizzari, spacciare sentenze da dogma .

Domu . Diz. MS. Ant. la chiesa cattedrale, *duomo* . ædes maxima, templum primarium .

Don, titolo di principi, oggi però si dà comunemente ad ogni ceto civile, *donno*, e per troncamento si dice *don* . Crusc. in donno . dominus . Dal Lat. *dominus*, e per sincope don .

Donanti, *donante* . donans Tor.

Donari, dare in dono, *donare* . donare, largiri .

Donatariu, *quegli, a cui si dà in dono* . donatarius, leg. etiam, & l. absent. Dig. de Donat.

Donativu dono, *danativo* . donum .

Donatrici, *donatrice* . quæ dat dona, donatrix Prud.

Donatu, add. da dunari, *donato* . dono datus .

Donazioni, il donare, *donazione*, donatio .

Doncuriuni, sorta di giuoco usato da ragazzi colla figura d' un soldato dipinto, ed intagliato in una carta, che movendolo dal di sopra il capo fa qualunque movimento a guisa di ballo . Forse corrotto dal lat. *decurio* decuriuni, doncuriuni .

Donia, grotta di nome moderno presso il fiume Porcari, dedicata al culto di Maria sempre Vergine tra le città di Catania, e di Augusta, *Donia* . Crecum . Atti di *S.* Neofito, e compagni, Donia, Caet. v. Massa .

Donna turri . v. Turri di Donna .

Donna, nome generico della femmina della specie umana, *donna* . mulier . *Donna di mali affari . v. Fimmina . *Donna anche significa titolo, che si dà alle donne . v. Don . *Donna chiamasi pure una delle carte da giuoco . Da *domina* a *dominando* ; è d' avvertire con Tiraquello, che presso i Romani alle donzelle compito già l' anno decimoquarto si dava il nome di *domina*, forse perchè in tal tempo son capaci a dominare, e regere la famiglia .

Donna di locu, cioè biscia, quale, come dice il volgo ignorante, ha protezione di quel luogo, nel quale si ritrova, siccome gl'antichi Gentili tenevano delli Dei Lari, o Penati, Ital. *genio* . genius, Lar, ris. Diz. MS. Ant.

Donna di fora . v. Magàra .

Donnicciola, donna di leggier condizione, *donnicciuola* . muliercula .

Donu, quello, che si dà altrui volontariamente senza pretenderne restituzione, nè contracambio, *donativo* . *dono* . donum . *In donu posto avverb. vale gratuitamante, *in dono* . gratis.

Donzella, femmina vergine d' età da marito, *donzella* . virgo nubilis, puella . Da *domina* dim. quasi dominella, donzella, o da *donna* dim. quasi donnella, donzella .

Dopliri, prinzi lattuvariu . electuarium, pleresarchoticon . Diz. MS. Ant. v. Prinzi .

Doppu, preposizione, che serve al quarto caso, e talora trovasi anche col secondo ; dimostra ordine di luogo, e di tempo, *dopo* . post, retro . Doppu di tia, di mia ec.

dop-

doppu la festa, l' annu] ec. Dal Lat. quasi *de post*. Menag.

Doppu, avverbio, dietro, poi, *dopo*. post.

D' ora 'nnavanti, o d' ora 'nn nti pe-sto avverbial. vale per l' avvenire, *da ora innanzi*. posthac, in posterum.

Dorari ec. v. 'Ndorari.

Doricu, aggiunto d' una degli ordini dell' architettura, *dorico*. doricus, Dal Gr. δωρικός doricos, cioè alla foggia dorica, a Doride Græciæ regione.

Dormiri, pigliar il sonno, *dormire*. dormire. *Per similitudine, posare, star fermo, *dormire*. quiescere. La tali cosa, affari ec. dormi, figuratam. vale non se ne tratta al presente, *il tal affare, la tal cosa dorme*. cessat Crus. silet. *Vulirici dormiri supra na cosa, dicesi figurat. del volervi fare più lunga considerazione, applicarvisi seriamente, *voler dormire sopra checchessia*. mature, lente omnem operam suam navare velle, rem quam diligentissimè expendere velle. *Nun dormiri figuratam., vale star vigilante, attender con diligenza a quello, che si ha in mente, o fra mano, *non dormire*. vigilare. *Dormiri quantu n' agghiru, dicesi di chi dorme assai, tolta la similitudine del ghiro, che dorme per tutto l' inverno, *dormiglione*. veternosus, somniculosus. *Dormiri nn'aria, nn' aria, leggermente dormire, *dormicchiare*. dormitare. * Dormiri senza pinseri, vale dormire, o stare sicuro, viver quieto, *dormire col capo*, o *tener il capo fra due guanciali*. in utrumvis aurem dormire, conquiescere. *Dormiri a capizzu, o cu la manu a la mascidda. v. Dormiri senza pinseri. *Lu lettu è rosa, si nun si dormi si riposa. v. Lettu. *Dormi patedda ca lu granciu vigghia. v. Patedda, o

Granciu.

Dormitoriu, luogo dove molti stanno a dormire, ma é proprio de' conventi, e de' monasteri, *dormentorio, dormitorio*. dormitorium. A *dormiendo*.

Doronicu, *doronico*. doronicum radice Scopii C. B. P. f. 184. Tour. f. 487. Doronicum Pardalianchis Linn. Sp. Pl. 1247. v. Aconitu.

Dosa, quantità determinata, *dosa, dose*, dosis. Dal Gr. δόσις, datio: a Medicis sumitur pro parte simplicium medicamentum ingredientium. v. Fac. voci barb. da δίδωμι didomi, do, fut. δώσω doso. *Ci la detti la dosa, o ci la misi bona la dosa, dicesi di colui, che ha avvelenato altrui.

Dota, tutto ciò ch' è dato dalla donna all' uomo per lo 'ncarico, che sostiene dal matrimonio, *dote, dota*. dos. Dal Gr. δώς donum; o dal Lat. *do, das*. v. Doti.

Dotali, add. appartenente a dote, *dotale*. dotalis.

Dotanti, che dota, *dotatore*. dotis dator. Crus.

Dotari, dar la dote, *dotare*. dotare, dotem dare. *Per adornare, o privilegiare; ed é proprio di Dio, o della natura, *dotare*. insignire.

Dotariu, si dice quella somma di denaro, o altro, che è dato dallo sposo alla sposa per prezzo della virginità; e con voce legale si dice dotario, dotarium, antefatum. Icti.

Dotatu, add. da dotari, *dotato*. dotatus, præditus, insignitus.

Doti, ciò che si dà al marito per sostenere i pesi del matrimonio; solita darsi comunemente da' parenti, o dalla moglie, o da un estraneo qualunque, *dote*. dos. *Per ispezial grazia d' ingegno, o d' altro, ottenuta da Dio, prerogativa, pregio, *dote*. dos.

Dottamenti, *dottamente*. docte.

Do-

Dottrinali, add. da dottrina, che contiene dottrina, che addottrina, *dottrinale*. didascalicus. Auson.

Dottu, scienziato, *dotto*. doctus, peritus, eruditus.

Doviri, sust. il giusto, il convenevole, *dovere*. æquum. *Per obbligo, *dovere*. officium, munus.

Dovutamenti, *dovutamente*. merito, jure optimo, convenienter.

Dovutu, add. convenevole d' obbligo, di dovere, *dovuto*. debitus, congruus, conveniens.

Dozzina. v. Zuzzana.

Dozzinali, comunale, *dozzinale*. vulgaris. v. Duzzinali.

Dracunziu, erba medicinale, *dragontea*. dracunculus major. Cruf. Dal Gr. δρακόντιον dracontion.

Drafuni, antro presso Mineo. v. Lamia.

Draghiceddu, dim. di dragu.

Dragu, sorta di serpente, *drago*, *draco*, *dragone*. draco. *Draguni marinu, una sorta di pesce, *dragone marino*. dracæna. Cruf. *Cuda di dragu, nebbia densa, che ha la somiglianza d' imbuto, a guisa di turbine succhia l' acqua e trasportata in alto da' venti la scarica con impeto in altro luogo, *dragone*, *scione*, *turbine*. turbo. Così detta dalla figura simile alla coda del drago. *Per gran pioggia. v. Dragunara.

Dragu marinu, *dragone marino*. trachinus draco. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 435.

Dragu, fiume, che principia dalle colline della terra di Reffaudale, ed unitosi col fiume S. Biagio mischiano insieme l' acque, e perdendo i loro proprj nomi, n' acquistano uno comune, appellandosi fiume di Girgenti, *Drago*. Hypsas Pol. Hypsa Cluv. Bochar. Modern. Dragus. Faz. v. Massa.

Dragunara, grossa, e gagliarda pioggia, solita per lo più inondare le campagne (si potrebbe dire) *scossa*. imber vehemens. Da *dragu*. v. Cuda di dragu.

Dramma, peso, ch' è l' ottava parte d' un oncia, *dramma*. drachma.

Drappeddu. Diz. MS. Ant. v. Carpita.

Drapperi, mercatante di drappi, *drappiere*. sericarum telarum mercator. Cruf.

Drapperia. v. Putiga di drappi.

Drappiceddu, dim. di drappu, *drappicello*. panniculus.

Drappu, tela di seta pura, *drappo*. tela serica. Da *raupa*, robba; perchè i drappi si stimano quasi per vestimenti. v. Ferr. O dal Gr. ῥάπτω rapto, consuo. O a δρέπω drepo carpo, perchè da esso si spiccano i fiocchi. P.MS. Non già come Vinci dal Gr. τραπεῖν trapin, *calcare*; *nam olim panni e lana calcata fiebant, uti nunc sunt pilei, qui e pilis compactis non intextis fiunt*. Direi dal Gr. δάπις ιδος, dapis dapidos, tapes, tapetium, tapetum, stragulum, variis coloribus intextum, vel villosum quasi dapu drappu. Il Muratore vuole, che drappo venga dal Franz. v. Diff. 33. *Drappu d' oru, vale drappo in cui sia tessuto dell' oro, *drappo ad oro*, *o drappo d' oro*.

Drillu, fiume, che ha la sua prima origine da varj fonti presso la Città di Vizzini, e nel suo corso giusta la varietà de' luoghi, che bagna, riceve più nomi, poichè da principio si nomina fiume di Vizzini; indi congiungendosi col fiume Mazzaruni ne riceve il nome; poscia lambendo le rovine del Castello Dirilli appellasi Dirillo, ovvero Drillo, finchè tra le due foci de' fiumi Camarana, e Manumuzza, si perde nel mare di Barberia, *Drillo*, *o Dirillo*. Achates. Cluv. con nome moderno Dirillus. Da *Tirillus*, tiranno d' Imera, Maurol. v. Massa.

Drittamenti, *drittamente*, *dirittamente*, recto tramite, recta.

Dritta. v. Ddritta.

Drittu, sust. ragione, giustizia, *dritto*, *dritto*. jus, A dirigendo. *Per tassa, *dritto*. tributum. *Drittu, dicesi anche ad una delle facce delle cose, cioè alla faccia principale, e che sta di sopra; contrario di rovescio, *ritto*. facies. Tor. Onde pigghiari na cosa pri lu so drittu. *Nun avi ne drittu ne riversu, dicesi di cosa, che non ha, nè capo nè coda. v. Capo, o Testa. *Metaf. detto ad uomo, vale *storto*, *torto*. pravus, tortuosus.

Drittu, add. contrario di torto, *dritto*, *ritto*. rectus. *Drittu drittu, così replicato, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza, *ritto*, *ritto*. Sinni jiu drittu drittu 'mparadisu. Dal Lat. *directus*. *Per destro contrario di sinistro, *ritto*. dexter. Manu dritta. *Drittu detto ad uomo con ammirazione, vale astuto, e malizioso, *volpe*. vulpinus, vafer, callidus, veterator. Onde chi si drittu! *Drittu posto avverbial. vale per la linea retta, *dirittamente*, *ritto*. recta. Onde caminari, o jiri drittu, o pri lu drittu ec. *Tirari pri lu drittu metafor. vale giudicare, favellare come l' uomo la 'ntende senza alcun rispetto, *dire al pan pane*. ficus, ficus dicere Crus. rectè judicare. *Varca torta viaggiu drittu. v. Barca. *E' drittu comu un asta di zimmili. v. Tortu. *Nun sapiri mancu la sua manu dritta. v. Manu.

Drittura, linea retta, *dirittura*. directio, directura. Onde pigghiari la drittura. *A la drittura, posto avverbial. v. Pri lu drittu. *A drittura posto avverbial. vale *certamente*, *per certo*. *senza dubio*, *indubitamente*. indubitanter. Plin. haud dubie, certè, quidem.

Drittusu, dicesi di colui, che opera colla man destra, contrario di (mancusu) *destro*. dexter.

Droga, nome generico degli aromi voce Persiana. v. Manag. e Ferr. in droga.

Dromu, borgo fuori la imperiale di Messina. *Dromo*. Dromos. Dal Gr. δρόμος dromos via. Gualt. v. Massa. Direi meglio significare cursus.

Drugheri, che vende, e contratta droghe, *droghiere*, *droghiero*. aromatum mercator, venditor.

Dua. v. Duga.

Duali, add. da due, *duale*. dualis.

Duana ec. v. Dugana.

Dubbiamenti, *dubbiamente*. dubiè.

Dubbietà, il dubbitare, dubbio, dubbiezza, *dubbietade*, *dubbietate*, *dubbietà*. ambiguitas, dubium, dubitatio. A *dubitando*.

Dubbitabili, *dubitabile*. dubius.

Dubbitari, neutr. non si risolvere, stare in dubbio, essere ambiguo, *dubbiare*, *dubitare*. dubitare, ambigere. *Per temere, aver paura, sospetto, *dubbiare*. trepidare, vereri.

Dubbitatu, o dubitatu. v. Deputatu.

Dubbitazioni. v. Dubbiu.

Dubbitiari, *leggiermente zoppicare*. leviter claudicare. quasi dubitando claudicare.

Dubbiu, sust. ambiguità, la cosa di cui si dubita, *dubbio*. dubium, dubitatio, ambiguitas. *Cacadubbj. v. Cacadubbj.

Dubbiusu, add. *dubbio*, *dubbioso*. dubius.

Dubblu. v. Dubbulu.

Dubbrari, *scalzare*, *zappare a piè degli alberi*. ablaqueare. P. B.

Dubbreri. Diz. MS. Ant. v. Tuvagghia di tavula.

Dubbrettu, guarnaccia di donni poveri. Diz. MS. Ant. v. Guarnaccia.

Dubbulu, add. doblo, *doppio*. duplus. Dal Lat. *duplus*, duplu, dublu, dubbulu.

Dubla, cosa, vide dupla. duplex. S. in N. v. Dubbulu

Dubla, munita, duplex aureum. S. in

in N. v. Duppia .

Dublari . S. in N. v. Dupplicari .

Dubluni , munita , duplex nummus . S. in N. v. Duppia di sei .

Duca, titolo di principato , *duca*. dux. Dal Lat. *dux* , duca , a ducendo .

Ducatu , titolo della dignità del duca , e anche del paese compreso sotto il dominio d' un duca , *ducato* . ducatus , us . *Ducatu sorta di moneta .

Duccariari , ficari , caprifico . Diz.MS. Ant. v. Nnaccariari .

Duccu , bubbo , onis . S. in N. v. Varvajanni .

Duceddu , sorti di racina duci , uva leporaria . Diz. MS. Ant.

Ducentu , nome numerale di due centinaja , *ducento* . ducenti .

Ducentu cinquanta , vale due centinaja e mezzo , *dugencinquanta* . ducenta quinquaginta . Crus.

Duchinu , dim. di duca , *duchino* .

Duchissa , moglie di duca , o signora di duca , *duchessa* . hæc dux , ducissa . Crus.

Duci , sust. dolcezza , *dolce* . dulcedo.

Duci , add. aggiunto di sapore temperato , soave , e grato al gusto , *dolce* . dulcis . Per metaf. grato , piacevole , soave , caro , gentile , *dolce* . gratus , jucundus , suavis . *Duci di mussu , diciamo di cavallo, che sente al primo tocco il tiro della briglia per regerlo, contrario di duro di bocca . *Onde per similitudine , nun essiri duci di mussu , si dice di colui , che sta sodo , fermo , e non si lasciare andare , mantenendosi costante nel suo parere , *stare alla dura* . costanti animo , obstinato animo esse . *Lignu , terra , petra duci , e simili vagliono trattabile , e agevole a lavorarsi , *dolce*. tractabilis , mollis . *Acqui duci , chiamansi quelle , che non sono salate , nè minerali , *acque dolci* . dulcis . Crus. *Per gelate . v. acqua duci . *Tempira duci , dicesi d' una tempera di ferro più arrendevole , a distinzione dell' altra , che diciamo (forti) , *tempera dolce* . mollis . *Lassarilu cu la vucca duci . v. Vucca . *Addivintari duci . v. 'Nduciriri . *Fari duci . v. 'Nduciri .

Duci duci , posto avverbial. *dolce dolce* . sensim . Onde jirisinni duci duci. v. Crai crai .

Duciazzu . v. Sdignusu .

Duci di Vinezia , titolo di capo di repubblica , *doge* . dux . A *ducendo* .

Duciuliddu , dim. di duci , *alquanto dolce* . aliquantulum dulcis .

Duciura d' animali , cioè impedimento d' urina , Lat. dysuria , questo nome volgare , è corrotto quasi disuria . Diz. MS. Ant.

Ducizza , astratto di (duci) sapore , che hanno in se le cose dolci , *dolcezza* . dulcedo , dulcitudo , dulcitas .

Ducumentu . v. Documentu .

Ducuzza . v. Duchinu .

Dudicesimu , add. *duodecimo* , *dodicesimo* . duodecimus .

Dudici , nome numerale , *dodici* . duodecim . * A dudici a dudici , *a dodeci* . duodeni , æ , a .

Dudicina , *dodicina* , *dozzina* . duodecim .

Duellanti , *duellante* . singulari certamine pugnans .

Duellu , combattimento tra due a corpo a corpo , fatto per disfida , *duello* . singulare certamen . Dal Lat. *duellum* , a duo .

Duga , una di quelle striscie di legno di che si compone il corpo della botte , o di simili vasi rotondi , *doga* . dolii lamina . Plin. asseres , quibus cupæ compinguntur . Crus. Dal Lat. *doga* . Vopisc. in Aurel. *facta erat ratio dogæ cuparum* . v. Salmas , e Casaub. Onde *dogarius* , dolia qui facit Gloss.

Dugana , o duana , luogo dove si scaricano le mercatanzie per mostrarle, e gabellarle , *dogana* . telonium ,

mensa vectigalium Cruf. publicanorum mensa, Tor. Dal Gr. δοχάνη dochane come dice P.MS. *Ab Hysichio θήκη thece idest repositorium*. v. Menag. *Dugana anche presso noi significa gabella di essa, *dogana*. vectigal. Onde pagari la dugana.

Duganeri, ministro della dogana, *doganiere*. publicanus, vectigalibus præfectus.

Dui, nome di numero, che seguita immediatamente all' uno, senza distinzione d' alcun genere, *due, duo*. duo. *A dui a dui, *a due, a due*. bini. *Dui corvi abbattinu un' aquila, prov. vale un solo non può stare a petto con due, *contra due non la potrebbe Orlando*. adversus duos nec Hercules quidem. *Mettiri ad unu cu dui pedi 'ntra na stivala. v. Stivala. *Masticari cu dui ganghi. v. Ganga. *Tu cu na manu e iu cu dui. Manu. *Pirchì dui nun su tri, modo di rispondere altrui quando non sa il perchè, *perchè nò*. quid ad te. *Un granciu cu dui vucchi nun putia diri peju. v. Granciu. *Sacusu cui è megghiu di li dui. v. Sacusu. *Fari un corpu in dui; un viaggiu, e dui sirvizza. v. Corpu. *Essiri dui cuteddi 'ntra na guaina. v. Cuteddu.

Dui frati, due scogli eminenti, ed isolati, distanti tra se pochi passi, ed appena 40 dalla riviera nel mare di Siracusa tra li capi di Spuntone, e di Santa Panagia. v. Massa.

Duitanti. v. Dutanti.

Dulcedo, come ti sappi la vita dolcedo, accussì ti saccia l' ad te suspiramu, dicesi a chi paga la pena del suo fallo, *chi ha mangiato i baccelli, spazzi i gusci*. fecem bibat, qui vinum bibit.

Dulci. v. Duci.

Dulci, uno de tanti monti, che formano il monte Etna, di figura quasi circolare, e staccato da ogni altro colle: si eleva a modo di piramide da 125 passi in alto, nel territorio di Castiglione. Quivi è la famosa caverna detta di monte, Dolce, di cui non si è potuto trovare il termine. *dolce*. mons dulcis. Filoteo v. Massa.

Dulureddu, dim. da duluri, *lieve dolore*. levis dolor.

Duluri, *dolore*, dolor, afflictio, afflictatio, ægritudo, mæror. *Nun ci è duluri chi cu lu tempu nun passa, *non v' ha dolore, che il tempo non raddolcisca*. nullus est dolor, quem non longinquitas minuat, o qui non mitigetur vetustate Cic. *Cu pati pri amuri nun senti duluri, *chi soffre per amor, dolor non sente*. ubi amor est, non labor est, sed sapor.

Dulurusamenti, *dolorosamente*. dolenter, flebiliter, mœstè, summo cum dolore.

Dulurusu, *doloroso*. tristis, mœstus.

Dumabili. v. Domabili.

Dumani, il giorno vegnente, *dimane*. cras. Dall' inusitato *de mane* de' Latini, che significa mane. Menag. ne reca egli un esempio dall' ultima lettera di Aristeo: ma un Greco scrittore come può essere idoneo testimonio de' riti Latini, dice il Muratore? vuole egli, che il *domani* (lo stesso che il nostro *dumani*) venga dal lat. *mane* colla giunta di *de*, o sia che i Latini usassero mane per significare il dì susseguente, o sia perchè nelle divine carte *mane* denota il giorno appresso, Mart. Epig. LIII. lib. VI. *lotus nobiscum est hilaris, cœnavit & idem: inventus mane est mortuus Andragoras*. *Dumani, o dumani matina detto ironicamente per non mai, *domani*. cras credo, hodie nihil Cruf. *Megghiu oi l' ovu ca dumani la gaddina. v. Ovu. *Si nun è oi, è dumani, dicesi di cosa

che

che si differisce, *ciocchè si differisce non si toglie*. quod differtur non aufertur. *Di ccà a dumani, o a tannu ec. mori un Papa, e si nni fa n' autru, dicesi quando si vuol dinotare l' incertezza delle cose avvenire, *di quì a là, qualche cosa si farà*. multa cadunt inter calicem, supremaque labra: vel inter eos, & offam. *Pinsamu ad oi, ca di ccà a dumani ci pensa Diu, vale non voler prevedere, nè pensare a quello, che potesse bisognare per l'avvenire, *cavami d' oggi, e mettimi in domani*. quid sit futurum cras fuge quærere. Cruf. *Accussì sunnu li cosi di lu munnu, oi a mia, e dumani a tia, prov. e vale, che ognuno è sottoposto agl' infortunj, *ognun c' è pel cuojo, e per la pelle, o per l' ossa, e per la pelle*. stat sua cuique dies Cruf.

Dumani arsira, *dimandassera, dimandassera, domandassera*. cras vesperi.

Dumanimatina, *domattina*. cras mane.

Dumaniu, P. B. v. Demaniu.

Dumanna, il domandare, *dimanda, domanda*. interrogatio, petitio.

Dumannari, ricercar notizia d' alcuna cosa d' altrui con parole, interrogare, *domandare*. interrogare, rogare. *Per chiedere, *domandare*. petere, postulare. *Dumandarilu in grazia. v. Pigghiarilu in grazia. v. Grazia. A *demandando*. v. Menag. e Ferr.

Dumannaturi, P. B. v. Addimannuni.

Dumannedda, dim. da Dumanna.

Dumànnita, o Dimannita, *domandita*. petitio.

Dumannuni. v. Addimannuni.

Dumàri ec. v. Addumari: quasi allumari. A *lumine*. *Per domare. v. Domari.

Dumesticu, ec. v. Domesticu.

Dumila, *duemila*. duo millia.

Duminari, ec. v. Dominari.

Duminica, giorno dedicato a Dio presso i Cristiani, e principio della settimana, *domenica*. dies solis, dies dominicus. *Duminica nuvedda, o Duminica in albis, *domenica in albis*. v. Cruf. in Domenica. Da *novu*, novella, nuvedda; così anche chiamata da' Greci νέαν nean nuova, perchè i Neofiti deponevano le vesti bianche nel sabato antecedente, in cui si terminava la settimana in albis. *Di duminica in duminica si spusa la figghia di la bona vinturusa. Prov. v. Cat. che dicesi a dinotare quell' indugiamento, che si osserva ne' maritaggi di quelle zitelle, le cui madri avendo sortita buona ventura, van più, che caute nel collocarle in matrimonio, sul timore di fare alle lor figlie incontrar mala sorte.

Duminicali, add. *dominicale*. herilis. *Duminicali, detto così assolutamente vale officio divino domenicale, che non è di Santo.

Duminichina, dicesi ciascuna delle domeniche di quaresima, in cui vi sono festini, dandosi de' pranzi, cene, e simili. letitiarum dies.

Dunairu, vuci Spag. passatempo. oblectamentum. Diz. MS. Ant.

Dunari, v. Donari. v. Dari. *Cui duna primu, duna 'ncaddannu, cui duna poi duna dulennu. v. 'Ncaddari.

Dunca, adunque, *dunque*. ergo, igitur. Dal Gr. τούνκε unche, stimò nata questa voce Castelvetro nel lib. III. delle giunte alle prose del Bembo; ingegnosa etimologia, ma da non esser seguita, perchè forse nè pur si trova presso i Greci l' unione di queste due particelle; nè dal Lat. *tunc* può derivar dunque, come vuole il Ferrari: nè dal lat. *denique*, come sembra al Menagio. Il Muratore crede dall' *ad hunc* de' Latini aversi potuto facilmente formare il dunque; quasi si dicesse ad hunc intuitum, modum, finem. O dal gr. *δὴ di, o de, sane, e οὖν un itaque ac in unam coalescentibus sic δοῦν dun*, & lat. *part. exple-*

pletiva que *significat nimirum*, *sanè*, *itaque*. P. MS. Sembra a me quì verisimile, che dal *donc* de' Francesi ne provenga il nostro *dunca*.

Dunia, grotta, v. Donia.

Dunni, *donde*. quasi *de unde*.

Dunniamentu, il consumare il tempo senza far nulla, *il dondolare*.

Dunniarisi, o dunniarisilla, vale consumare il tempo senza far nulla, *dondolarsi*. otiari, desidere. *Dunniarisi, dicesi di chi non cava le mani di nulla, *ciondolare*. cunctari, lentum esse Crus. v. Dunnuni.

Dunnuni, dicesi di colui, che consuma il tempo senza far nulla, *dondolone*. tempus inaniter terens, otiosus. „ A *donna*, tamquam *sit* „ *non vir*, *sed mulier*, & *per op-* „ probrium addimus augmentativum „ appellantes non donna, sed dun- „ nuni P. MS. „

Dunzella, v. Donzella.

Duplu, P. B. Duppiu.

Duppiamenti, *doppiamente*. dupliciter. *Per fintamente, con inganno, *doppiamente*. fictè, simulatè.

Duppia, sorte di moneta, d'oro, che ha il valore di tarì 45. di nostra moneta, (si potrebbe dire) *dobla*, *doppia*. aureus stater. *Duppia di sei, moneta d'oro, che ha il valore di nostra moneta onze 6. Dal lat. *duplum*; per esser tra le monete d'oro le più doppie.

Duppiizza, infignimento, *doppiezza*. simulatio.

Duppiu, sust. due volte tanto, *doppio*. duplum.

Duppiu, add. duplicato, contrario di simplici, *doppio*. duplus, duplex. *Per simulato, finto, *doppio*. versutus, subdolus.

Dupplicari, *addoppiare*, *doppiare*, *duplicare*. duplicare, geminare.

Dupplicatamenti, *duplicatamente*. dupliciter.

Dupplicatu, *duplicato*. duplicatus, geminatus, duplex.

D'ura in ura, posto avverb. vale lo stesso, che un'ora dopo l'altra, e indica spazio di tempo successivo, e continuo, *d'ora in ora*. in singulas horas.

Durabili, atto a durare, *durabile*. durabilis, perpetuus, e diuturnus.

Duraca, sorta d'uva, *uva duracina*. uva duracica, duricoria, vitis avellanæformi fructu, duro, frangulo, & candido flavo, preduci sapore Cup. Hort. Cathol. f. 232. Dal gr. δωρακίνα dorakina, duricoria.

Duramenti, *duramente*. durè.

Duranti, *durante*. durans.

Durari, occupare spazio di tempo, andar in lungo, *durare*. durare, permanere. *Per bastare, mantenersi, conservarsi, continuare, perseverare, *durare*. durare, perseverare, persistere. *Durari, talora dinota lunghezza di spazio di luogo; e vale arrivare, estendersi, *durare*. extendi. *Cui la dura la vinci, prov. e vale, che col tempo si supera ogni difficultà, *chi dura*, o *chi più dura la vince*. assidua stilla saxum excavat. *Ogni giocu, o jocu dura pocu, v. Jocu. *Dura cchiù na quartara sciaccata, ca una sana, dicesi per esprimere, che uno infermiccio ha più lunga vita del sano, *dura più un carro rotto, che un nuovo*. malum vas non frangitur. v. Quartara.

Durata, sust. verb. il durare, perseveranza, stabilità, estensione di tempo, o luogo, *stabilità*. permansio, diuturnitas.

Durettu, add. alquanto duro, *duretto*. duriusculus.

Durevuli, *durevole*. durabilis.

Durizza, astratto di duru, *durezza*. durities, firmitas.

Durmienti, colui che dorme, *dormiente*. dormiens.

Durmienti, v. Attuppateddi.

Durmigghiusazzu, che dorme assai, *dormiglione*. somniculosus, somno-

len-

lentus, somno deditus Cic.

Durmigghiusu, sonnachioso, sonnolente, *dormiglioso*. somniculosus.

Durmiri, v. Dormiri.

Durmitoriu, v. Dormitoriu.

Durmuta, sust. il dormire, *dormizione*. dormitatio, quies.

Duru, sust. durezza, *duro*. durum. *Tuccari, o truvari duru figuratam. vale incontrar difficultà, o durezza, *trovar duro*. difficultates offendere Crus.

Duru, add. sodo, che resiste al tatto contrario di tenniru, *duro*. durus. *Per ostinato, *duro*. pertinax, inexorabilis, obstinatus. *Duru, aggiunto a ciriveddu, testa, dicesi d' uomo, che non abbia buona apprensiva, *capo duro*, *capassone*, *duro*. tardus, indocibilis, stupidus. *Duru cu duru nun fa muru, o nun pò fari lega, vale i superbi, i rissosi fra loro non possono far lega, o star d' accordo, *muro con muro non fa mai buon muro*. mons cum monte non miscetur. P. B. *Avi un ossu duru di rusicari, v. Ossu. *Lu pani è duru, e lu cuteddu un tagghia, v. Pani, o Cuteddu. *Essiri duru di testa, v. Duru aggiunto a ciriveddu, testa, ec. vale anche ostinato, *duro*. obstinatus.

Duruliddu, dim. da duru, v. Durettu.

Dutanti, v. Dotanti.

Dutanti, o duitanti, vale il doppio *duetanti*, *due cotanti*. bis totidem.

Duttrina, scienzia, sapere, *dottrina*. doctrina. *Duttrina, chiamasi anche un libretto, in cui sono dichiarati i principali articoli, e misterj della nostra cristiana religione, *dottrina*. christianæ religionis rudimenta, catechismus. A docendo.

Duttrinali, v. Dottrinali.

Dutturali, *dottorale*. ad doctorem pertinens.

Dutturari, annoverare alcuno nel numero de' dottori, e dargli i privilegj del dottorato, *dottorare*. in doctorum numerum adscribere, cooptare. Dal lat. doctrina.

Dutturatu, sust. grado, e dignità del dottore, *dottorato*. doctoris dignitas. *Per la funzione stessa di conferire il grado dottorale, *dottorato*. doctoris dignitas, gradus, laurea.

Dutturazzu, pegg. di dutturi, *dottoraccio*. ardelio, clamosus doctor.

Duttureddu, dim. di dutturi, ed è avvilitivo di esso, dottore di mediocre dottrina, *dottorello*. vilis doctor, sciolus, semidoctus, Arnob.

Dutturi, ch' è stato onorato dell' insegne del dottorato, *dottore*. doctor. *Dutturi di ligi, *giureconsulto*, *legista*. jurisconsultus, jurisperitus. *Dutturi di liggi Civili, e Canonica. utriusque juris doctor. *Dutturi di quattru a mazzu, di Calaminnuni, d' una fogghia, dottor da nulla, *dottor de' miei stivali*. doctor nihili. *Sapi cchiù un viddanu in casa sua, chi un dutturi in casa d' autru, prov. dicesi per dinotare: conoscersi meglio da checchessia il proprio bisogno, che da qualunque altro di fuori, *fa meglio i fatti suoi un matto, che un savio quelli d' altrui*. Crus. in matto v. Casa. *Tutti facemu li dutturi a costi d' autru, che significa esser più facile il consigliare, che l' eseguire, *a buon confortatore non dolse mai testa, o il corpo*. facile omnes, cum valemus, recta consilia ægrotis damus. *Tutti nun ponnu essiri dutturi, o dotti, tutti non possiam esser dottori. Mercurius non e quovis ligno fingitur. *Avanteri vinisti, e voi fari lu dutturi, *egli è quattro dì, che tu sei quì, e vuoi già far il protomastro*. asinus de Æsopi puteo modo venis. & jam exlamas.

Dutturicchiu, v. Duttureddu.

Dutturissa, *dottoressa*. doctrix Serv. in Virg.

Dutturuni, accres. da dutturi. v. Du-

Duvi, *dove*. ubi v. Unni, quasi *de ubi.*

Duviri, o diviri, ma negli altri tempi si usa comunemente divi, mi divi ec. *dovere*. debere. *Per essere obbligato, *dovere*. debere. *Per essere debitore, essere obbligato di pagare, *dovere*. debere, teneri. Dal lat. *debeo*, pret. debui, quasi debuiri, duviri.

Duviri, sust. v. Doviri.

Duzzina, v. Dozzina.

Duzzinali Vinci, v. Dozzinali.

E B

E, Copula, *e*. & *Talora per fuggire lo 'ncontro delle vocali, dalli Scrittori più regolati vi si aggiunge il d, *ed*. &. Tu ed iu. *Ponesi anche talora per particella riempitiva. E ancora si ccà? *E coll'accento grave terza persona del verbo essiri, *è*. est.

Ebanista. v. Scritturiaru.

Ebbanu, albero, che nasce nell' Indie, ed altrove, il cui legno è dentro nero, e fuori del color del bossolo, sodo, e di maniera pesante, che non galleggia nell'acqua; e se ne vedono pure di diversi colori, come violaceo, corallino, muscato ec. *ebano*. ebanus, hebanus, ebanum Cruf. arbor nigra Rumph. Amb.3. f. 15. t. 5. Waria L. Math. Med. f. 161. V. G. ἔβενος ebenos.

Ebbanu, pianta, che fa i coccoli neri, a color dell' ebano nero, per uso di corone. *canna d' india*, *canape*. Menz. Arundo Indica latifolia C. B. P. f. 19. Cannacorus latifolius vulgaris Tour. f. 367. Canna Indica L. Sp. Pl. f. 1. *Ebbanu cu xiuri giarnu pintu. Arundo Indica latifolia, flore luteo punctato Tour. f. 367.

Ebbraismu, costumanza propria degli Ebrei. Hebræorum mos.

Ebbreu, *Ebreo*. Hebræus. *Per senza pietà, fiero, crudele, *spietato*. crudelis, impius, ferus. Voce ebrea, che ha origine da *eber* pronipote di Sem.

Eccedenti, ch' eccede, *eccedente*. nimius, immodicus.

Eccediri, sopravanzare, passare i dovuti termini, e si usa anche per uscire dal convenevole. *eccedere*. excedere, excellere, præstare, superare, trasgredi. *Per peccare, *eccedere*. peccare. Eccediri 'ntra li vizii.

Eccellenti, add. che ha eccellenza, che nel suo essere è in grado di perfezione; e si piglia propriamente in buona parte, *eccellente*. excellens, egregius.

Eccellentementi, avverb., *eccellentemente*. excellenter, egregiè.

Eccellenza, astratto di eccellenti, *eccellenza*. excellentia, præstantia, *Per titolo, che si dà ai nobili. *eccellenza*. excellentia. Tor.

Eccessivamenti, avv. *eccessivamente*. immodice, nimium, præter modum.

Ecceomu, quella immagine di Cristo ignudo con mantello di porpora in dosso, flagellato, e coronato di spine. *Fari ad unu un' Ecceomu, vale strapazzarlo quanto venga a pietà d'ognuno.

Eccessivu, che eccede, *eccessivo*. nimius, immodicus. Ab *excedendo*.

Eccessu, misfatto, delitto, *eccesso*. flagitium, delictum. *Dari nell' eccessi, si dice di chi fa, o dice cose fuor del convenevole, *dare, prorompere in eccessi*. deliramentum loqui Plaut. Dal lat. *excedo*, sup. *excessum*. eccessu.

Eccetera, nota d'abbreviatura, che si fa da chi scrive, e chi parla, *eccetera*. & cætera. Voce composta da *&*, e *cætera*.

Eccettu, avverb. fuorchè, salvo, se non, *eccetto*. præter, excepto.

Eccettuari, cavar dal numero, *eccettuare*. excipere, numero eximere. Dal lat. *excipio*. pro eximo sup. *exceptum*, exceptuare, eccettuari.

Eccettuatu, add. da eccettuari, *eccet-*

cettuato. exceptus, exemptus.

Eccettuazioni, l' eccettuare, *eccettuazione*. exceptio.

Eccettu chi avv. *eccetto che*. præterquam.

Eccezioni, eccettuazione, l' eccettuare, *eccezione*. exceptio. *Eccezione, ſi uſa pure per termine legale, e vale eſcluſione di pruova, o di altro atto infra i litiganti, *eccezione*. præſcriptio, exceptio. Cruſc. *Ogni regula avi la ſua eccezioni. v. Regula.

Ecceziunedda, dim. di eccezioni.

Ecchiu, ſpezie di pianta, *echio*. echium vulgare C. B. P. f. 254. J. B. 3. 586. Tour. f. 135. & Linn. Sp. Pl. f. 200.

Ecci autru, *vi è altra coſa*. aliudquid, nunquid præterea Diz. MS. Ant. cioè e ccè autru. v.

Eccidiu, ſtrage, uccíſione, rovina, *eccidio*, excidium, clades. Voce compoſta da *ex*, e *cædo*, uccidere.

Eccitari, far venire voglia, e diſpoſizione, riſvegliare, ſtimolare, inſtigare, *eccitare*. inſtigare, incitare, excitare, concire, movere, concitare. Dal Lat. *excito*, *excitare*, eccitari.

Eccitatu, add. d' eccitari, *eccitato*. excitatus, motus.

Eccleſiaſti, titolo d' uno de' libri della ſagra Scrittura ſcritto da Salomone, *eccleſiaſte*, *eccleſiaſtes*. eccleſiaſtes Cruſ.

Eccleſiaſticu, titolo d' un de' libri del teſtamento vecchio, ſcritto da Jesù Sirac. *eccleſiaſtico*. eccleſiaſticus, Cruſ.

Eccleſiaſticu ſuſt. uomo dedicato alla chieſa, *eccleſiaſtico*. vir dicatus, addictus eccleſiæ. *Eccleſiaſtico anche diceſi uomo, *pio*, *religioſo*, *devoto*. pius, devotus.

Eccleſiaſticu add. di chieſa appartenente a chieſa. *eccleſiaſtico*. eccleſiaſticus. Beni eccleſiaſtici. *Detto di colui, che frequenta le chieſe, *chieſolaſtico*. frequens in eccleſiis.

Eccliſſari, o eccliſſariſi, neut. e neut. paſſ. oſcurarſi propriamente del ſole, o della luna, quando per interpoſizione d' un' altro corpo non tramandano a noi la loro luce; e ſi dice anche d' altri corpi ſimili, *eccliſſare*. deficere. *Suole alle volte adoperarſi in ſenſo attivo, che è quando vuolſi eſprimere, che alcun corpo oſcuri un altro interponendoviſi, *eccliſſare*. obſcurare. v. Eccliſſi.

Eccliſſatu, add. da eccliſſari, *eccliſſato*. obſcuratus, deficiens. Tor.

Eccliſſi, oſcurazione propriamente del ſole, o della luna, e ſi dice anche d' altri corpi celeſti, e ſimili, *eccliſſe*. defectio, defectus, eclipſis. Gr. ἔκλειψις eclipſis, da ἐκλείπω eclipo, deficio.

Eccreſiaſticu, v. Eccleſiaſticu.

Eccu, avv. che ſignifica dimoſtrazione di coſa, che ſopravvenga, *ecco*. ecce, en. Eccu talora dimoſtra ſemplicemente checcheſſia, *ecco*. ecce, en. eccu è ccà Petru. *Eccu particella riempitiva, che moſtra prontezza all' operazione, ed effetto, *ecco*. ecce, en. Eccu ca vegnu.

Ecculu avverb. *eccolo*. eccillum.

Eccumi Diz. MS. Ant. particella riſponſiva dinotante una gran preſtezza nell' ubbidire, *eccomi*. adſum.

Eccuti. Diz. MS. Ant. S. in N. per ecco ſenza riferirſi ad altra perſona, *eccuti*. ecce tibi.

E chiù chi veru. eſt vero verius. Diz. MS. Ant.

Ecliſſi. v. Eccliſſi.

Eclittica, quella linea che è nel mezzo del zodiaco, *eclittica*. ecliptica. V. G.

Economia, arte di ben amminiſtrare gli affari domeſtici, *economia*. œconomia, diſpenſatio. Dal Gr. οἰκονομία economia, rei domeſticæ adminiſtratio.

Economicu, add. di economia, che ſer-

serve a economia, o fatto con risparmio, *economico* . œconomicus. *Per colui che risparmia, *economico* . vir frugi. Tor.

Economu, chi amministra, e ha cura de' beni, e delle rendite ecclesiastiche, *economo*. administrator. Dal Gr. οἰκονόμος œconomos, dispensator.

Ecu, voce, che mediante il ripercotimento in alcuni luoghi atti a renderla ci ritorna all' orecchie *eco*, *ecco*. echo. Dal Gr. ἠχὼ, echo, da ἠχέω, echio, resono.

Eculeu, sorta di tormento, *eculeo*. equuleus. *Stari, o tiniri a l' eculeu. v. Succaru.

Ecumenicu, aggiunto de' concilj universali, *ecumenico*. ecumenicus, ad totum orbem pertinens, universalis. Dal Gr. οἰκομενικὸς œcomenicos, universalis.

Eddommadariu, dicono gli ecclesiastici colui, che in quella settimana debbe celebrare, e far l' altre funzioni sagre; oggi però anche s' estende à colui che ha impiego o officio secolare da esercitarlo per una settimana, *ebdomadario*. ebdomadarius, chori magister T. Ec. Dal Gr. ἑβδομας ebdomas, numerus septenarius; onde poi fu detto Hebdomadarius quello, che in coro ha la cura d' intonare l' officio divino per tutta la settimana; quindi colui, che ha ufficio, o carica secolare per una settimana si disse eddommadario.

Edera, P. B. pianta nota. v. Areddera.

Edera terrestri, pianta, *ellera terrestre*. hedera terrestris vulgaris C. B. P. f. 306. Calamintha humilior folio rotundiore Tour. f. 249. Gleocoma hederacea L. Sp. Pl. f. 807.

Edificanti, che dà buon' esempio, *edificatorio*. bonum exemplum præbens.

Edificari. v. Fabricari. * Edificari, indur buona opinione, far restar altrui ben' impressionato; dar buono esempio, e propriamente si usa parlando di costumi, e di bontà di vita, *edificare*. exemplo esse Crus. prælucere alicui bonis exemplis. Cic. Ter. Dal Franc. *edifier*, dar buono esempio. traslato dal lat.

Edificatu. v. Fabricatu.

Edificaturi. architectus. S. in N. v. Architettu, 'Ncigneri.

Edificazioni, il dar buono esempio, *edificazione*. exemplum bonum.

Edificiu, o edifizziu, la fabbrica, o la cosa fabbricata, *edifizio*, *edificio*. ædificium, constructio.

Edili, P. B. colui, ch'esercitava l' edilità, la quale è oggi aggregata al Magistrato Senatorio della Città, *edile*. ædilis.

Edittu, bando, legge pubblicata, *editto*. edictum.

Edizioni, pubblicazione d' alcun' opera per via di stampa, *edizione*. editio.

Educamentu. v. Educazioni.

Educari, allevare, istruire, *educare*. educare, instituere, formare.

Educatu add. da educari, *educato*, *allevato*. educatus. Ter. Tor.

Educaturi. v. Aju.

Educazioni, l' educare, *educazione*. educatio, institutio.

Efemera. v. Efimera.

Effemeridi, libro, dove si registrano i calcoli, contenenti i moti, e le apparenze de' corpi superiori, e le congiunzioni, opposizioni, e altri aspetti de' pianeti, *efemeride*, *effemeride*. ephemeris astronomica. Crus. Dal Gr. ἐφημερὶς ephemeris diarium.

Effe, una delle lettere del nostro alfabeto, che è la sesta del numero, e si dice anche il carattere, che l' esprime. v. F.

Effeminatu. v. Affimminatu.

Effervescenza, fervore, *effervescenza*. fervor, ebullitio. Ab *effervescendo*.

Effetti, *beni stabili*. bona immobilia Crus. quasi ab opibus *effecta*, seu par-

parta P. MS.

Effettivamenti, avverb. *effettivamente*. re ipsa.

Effettivu, add. che ha effetto, *effettivo*. re ipsa talis.

Effettu, quello, che riceve l' essere dalla cagione; la stessa cosa cagionata, *effetto*. effectus. *Per successo, *effetto*. eventus, successus. *Per termine, compimento, *effetto*. finis, exitus. *In effettu posto avverbial. vale in sostanza, in fine, in conclusione, in fatti, *in effetto*. ad summum, re ipsa. *Con effettu, vale in effetto. re. *Per cagione finale, fine, *effetto*. finis. A chi effettu vinisti? *Dari effettu, vale abbadare, dare retta, attendere, *dare effetto*. v. effettuari. *Nun aviri effettu, *non avere effetto*. successu carere.

Effettuari, mandare ad effetto, eseguire, *effettuare*. efficere, perficere, exequi. Ab *efficiendo*, sup. *effectum*.

Effettuatu, *effettuato*. Tor. v. Esecutu.

Efficachi. S. in N. v. Efficaci.

Efficaci, add. che ha gran forza, che fa potentemente il suo effetto nell' operare, *efficace*. efficax. v. Efficacia.

Efficacia, astratto d' efficace, *efficacia*. efficientia, vis. Dal Lat. *efficax*, efficaci, efficacia.

Efficacimenti, avverb. con efficacia, *efficacemente*. efficaciter, vehementer.

Efficaciuni, accresc. da efficaci, *efficacissimo*. efficacissimus, validissimus.

Efficienti, che fa, che opera, *efficiente*. efficiens. Dal Lat. efficiens efficientis.

Effigiari, far effigie, figurare, *effigiare*. effingere, efformare. Dal Lat. *effigies*.

Effigiatu, add. da effigiari, *effigiato*. effictus, sculptus, expressus.

Effigii, immagine, sembianza, *effigie*. effigies, imago. Dal Lat. *effigies*, effigii.

Effluviu, profluvio, *efflusso*. effluvium. Dallo stesso Lat. *effluvium*.

Effusioni, versamento, spargimento, *effusione*. effusio. Dal Lat. *effusio*, *effusionis*.

Efimera, *efimera*, *effimera*. febris diaria Cruf. Dal Gr. ἐφήμερος, ephemeros, febris unius diei.

Efimeru, add. *poco durevole*. brevis. v. Efimera.

E ghimmisi, dicesi quando si vuole esprimere cosa di sopra più, o che si dà di vantaggio, *più*. insuper. v. Ghimmisi.

Egittu, regno d' Africa, *Egitto*. Ægyptus. V. G. e Lat.

Egloga, o egloa sorta di poesia, per lo più pastorale, *egloga*. ecloga. Dal Gr. ἐκλογή, ecloge electio.

Egregiamenti, con modo egregio, in superlativo grado d' eccellenza, *egregiamente*. egregie. v. Egregiu.

Egregiu, eccellente, *egregio*. egregius, eximius. Dallo stesso Lat. *egregius*.

Egualari, *uguagliare*, *eguagliare*. æquare. Dallo stesso Lat. *æqualare*, egualari cambiando la *q* in *g*

Egualatu, add. da egualari.

Eguali, add. del medesimo essere col comparato in quello, che si compara, *eguale*. æqualis. Dal Lat. *æqualis*.

Egualità. v. Egualtà.

Egualmenti, avverb. con egualità, a un pari, a un modo, *egualmente*. æqualiter.

Eh, interiezione di preghiera, o di lamento, *eh*. ah, oh. eh lassami stari. *Talora la diciamo per indignazione, *eh*. eh, chi mi burri. *Talora pronunziata lunga, come se fosser due ee, e coll' aspirazione denota mediocrità, e modifica il sentimento: come la tali cosa fu bona eeh, cioè così così mediocremente, mezzanamente, *eeh*. medio-

diocriter. Dal Lat. *ehè*.

Eja, o jeja, *via sù*, *eja*. eja. Dal Gr. εἶα eia, interjectio adhortantis. O dal Lat. *eja*, che vuol dire orsù via v. Deja, o Jeja.

Ela, o elà, voce di chi chiama. v. Olà.

Elaboratu add. *elaborato*. elaboratus. P. B. v. Travagghiatu.

Elaſticità, *forza*, *virtù di molla*. virtus elaſtica. v. Elaſticu.

Elaſticu, add. che ha forza di molla, *elaſtico*. elaſticus. Cruſc. V.Gr. ἐλαστικός elaſticos, che ſignifica lo ſteſſo.

Elateriu. v. Elaſticità.

Elateriu, ſugo del cocomero aſinino condenſato, *elaterio*. elaterium. V. Gr. ἐλατήριον elaterion, che ſignifica lo ſteſſo.

Eleanza, ec. v. Eleganza.

Electiuni, S. in N. v. Elezioni.

Elefanti, animal noto, *elefante*. elephas. Dal gr. ἐλέφας, elephas, elephas maximus L. Syſt. Nat. T. 1. P. 1. f. 48. *Fari d' una muſca un' elefanti v. Muſca, o d' un pilu farinni un travu. v. Pilu.

Elefantiſſa, fem. da elefanti, *elefanteſſa*. elephas fœmina.

Elefanzia, ſpezie di lebbra, *elefanzia*, *elefanziaſi*. elephantiaſis V. Gr. ἐλεφαντίασις, elephantiaſis: detta così perchè la pelle diviene ſquamoſa a guiſa di quella di elefante.

Elefanziacu, *che ha morbo elefantino*. elefantiacus. Jul. Firm.

Elefanziacu, add. *elefantino*. elephanticus. Firm. P.B.

Eleganti, ben diſteſo, bene ordinato, ornato, e ſi dice di favella, di ſcrittura, o ſimili, *elegante*. elegans, cultus, ornatus.

Elegantamenti, avverb. con eleganza *elegantemente*. eleganter.

Eleganza, aſtratto d' eleganti, *eleganza*, *eleganzia*. elegantia, cultus. Ab *eligendo*. perchè è una ſcelta delle coſe migliori.

Elegìa, ſorta di poeſia per lo più flebile, *elegia*. elegia. Dal Gr. ἐλεγεία elegia, carmen flebile.

Elegiacu, in forza di ſoſtantivo. v. Elegiografu.

Elegiacu, add. di elegia, *elegiaco*. elegiacus.

Elegietta, dim. di elegia, picciola elegia. elegidion Perſ.

Elegiografu ſcrittor di elegie, *elegiaco*. elegiographus, V. G.

Eleggiri, ſcegliere, pigliare fra più coſe quella, che ſi giudica migliore, o che piace più, *eleggere*. eligere, ſe ligere, deligere, optare. Dal Lat. *eligere*. *Eleggiri l' officiali, *eleggere gli officiali*. Onom. Rom. creare magiſtratus. Cic. 2. de Divin. *Eleggiri ad unu pri ſenaturi, *eleggere uno per ſenatore*. Onom. Rom. aliquem legere in ſenatum Cic. *Eleggiri ad unu in locu di lu mortu, *elegger uno in luogo di un morto*. Onom. Rom. aliquem in demortui locum ſublegere Liv. aliquem alicui, vel in locum alicujus ſubrogare Cic. *Di dui mali ſi divi eleggiri lu minuri Prov. diceſi quando uno forzato dalla neceſſità a non poter fuggire più mali può eleggerſi il minore. in duobus malis minus eſt eligendum.

Elementari, add. di elementu, *elementale*, *elementare*. ad elementum pertinens, elementarius.

Elementu, quello onde ſi compongono i miſti, e nel quale ſi riſolvono, *elemento*. elementum. *Elementi figurat. diconſi i principj di checcheſſia, *elementi*. elementa. *Eſſiri l' elementu, o lu quintu elementu di l' omu, o d' una coſa, maniere proverb. che vagliono eſſere coſa neceſſariſſima, *eſſere un elemento*, o *il quinto elemento*. neceſſariam rem ac præſtantiſſimam eſſe.

Elemì. v. Gumma elemì.

Elemoſina ec. v. Limoſina.

Elen-

Elencu, catalogo, *elenco*. elenchus, index. V. G. ἔλεγχος elenchos, che vuol dire lo stesso.

Elettivu, add. che puo eleggersi, da eleggersi, *elettivo*. voluntarius, eligibilis.

Elettorali. di elettore, oggi però si usa per aggiunto della dignità degli elettori del Sacro Romano Impero, *elettorale*. electoralis. Tor.

Elettoratu, dignità d' elettore, *elettorato*. electoratus.

Elettrica. v. Elettricu.

Elettrìci, fem. di eletturi, *elettrice*. electrix.

Elettricu, add. di elettro, *elettrico*. ex electro, electricus Cruf. v. Elettru. *Machina elèttrica, *machina elettrica*, machina ad excitandam attractoriam virtutem.

Elettrizzari, *elettrizzare*. machinæ ope attrahendi vim ciere. voce formata da elettru v.

Elettrizzatu, add. da elettrizzari, *elettrizzato*. beneficio machinæ vi attractoria pollentis.

Elettru, lo stesso che ambra; ed è anche una lega di due, o più metalli, che si può fare coll' oro, e coll' argento, o con rame, argento, ed oro, detto con altro nome metallo di Corinto. Gli Alchimisti l' adopravano per usi simpatici, e lo distinguevano in electrum majus, ch' era composto d' antimonio, oro, ed argento, ed in electrum minus, ch' era di stagno, e di ferro. *elettro*. electrum. V. G. ἤλεκτρον electron, che vuol dire lo stesso.

Elettu, add. da eleggiri, scelto; *eletto*. electus, delectus, lectus. *Posto assolutamente dinota una certa singolarità, e qualità eccellente, *eletto*. excellens, eximius. Elettu, vale lo stesso, che predestinato, *eletto*. electus, prædestinatus. T. de' Teol.

Elettuariu. v. Lattuvariu.

Eletturi, che elegge, *elettore*. elector. *Eletturi è anche titolo di que' Principi, che anno il voto nella elezione degl' Imperadori, *elettore*. elector. Ab eligendo.

Elevamentu, l' elevare, elevazione, *elevamento*. elatio.

Elevari, levare in alto, innalzare, esaltare; e si usa anche neutr. pass. *elevare*. elevare, extollere. Dal Lat. *elevare*.

Elevatu, add. da elevari, *elevato*. elatus, sublatus, erectus, sublimis.

Elevatizza, *elevatezza*. elatio, sublimitas.

Elevazioni, elevamento, *elevazione*. elevatio. Ab elevando.

Elezionariu, colui, che ha facoltà di eleggere, *elettore*, *elezionario*. elector. P. B.

Elezioni, l' eleggere, eleggimento, scelta, *elezione*. electio.

Eliggenti, che elegge, *eligente*. eligens. P. B.

Eliggibili, da eligere, *eligibile*. electione dignus.

Eliggiri, v. Eleggiri.

Eliiotropiu. v. Girasuli.

Elisir, sorta di medicamento, che si compone d' acqua arzente stillata con varie droghe, *elisire*, *elisirvite*. pharmacum vitale.

Ella, fem. di ellu. v. Ellu. *Ella termine di scherma, che dinota, colpo, che sopravvenga, *ecco*. ecce.

Elleborine, spezie di pianta, *elleborina*. helleborine latifolia montana. C.B. P. f. 186. Tour. f. 436. serapias helleborine, *latifolia*. L. Sp. Pl. f. 1344.

Elleboru, erba nota medicinale ed è di due spezie, bianco, e nero, *Elleboru biancu, *elleboro bianco*, *veladra*. Matth. helleborus albus flore subviridi. C. B. P. 186. veratrum flore subviridi. Tour. f. 273. veratrum album. L. Sp. Pl, f. 1479. *Elleboru nigru nostrali, *ellebero nero*. helleborus niger hortensis flore viridi. C. B. P. f. 185. & C. B. Phyt. Tour. f. 272. helleborus viridis. L.

Sp. Pl. f. 784. *Elleboru nigru forasteri cu fogghi chiù larghi, helleborus niger flore roseo. L. B. P. f. 186. helleborus niger angustioribus foliis. Tour. f. 272. helleborus niger. L. Sp. Pl. f. 783. Voce greca ἐλλέβορος helleboros, che vale lo stesso.

Ellissi, figura piana prodotta da una delle sezioni del cono, *ellisse*. ellipsis, V. G. ἔλλειψις ellipsis, vale lo stesso.

Ellitticu, add. di ellissi, che ha figura d'ellisse, *ellittico*, *elittico*. ellipticus.

Ellu, lo stesso, che *ecco quello*. ecce ille, voce composta da *ecce*, e *illu*, quasi eccellu, e per sincope ellu.

Elmu, armatura di soldato, che arma il capo, e 'l collo, e dalla parte dinanzi s'apre, e si chiude; celata, *elmo*. cassis, galea. Dal Germ. *helm*, che significa lo stesso.

Elocuzioni, maniera d'esprimersi, *elocuzione*. elocutio. Dal Lat. *elocutio*.

Elogiu, composizione, o parole in lode di checchessia, *elogio*. elogium.

Eloquenti, che ha eloquenza, *eloquente*. eloquens.

Eloquentimenti, con eloquenza, *eloquentemente*. eloquenter, diserte.

Eloquentissimu, superl. d'eloquenti, *eloquentissimo*. eloquentissimus.

Eloquenza, il bene, e facondamente parlare, *eloquenza*, *eloquenzia*. eloquentia, facundia.

Emaciari, avere, o indurre emaciazione, *emaciare*. emaciare, macie confici, emaciare, macie conficere. Dal Lat. *emaciare*.

Emaciatu, add. da emaciari, *emaciato*. emaciatus.

Emaciazioni, magrezza grande, *emaciazione*. macies, extenuatio.

Emancipari, liberare, che fa il padre il figliuolo dalla sua podestà dinanzi al giudice, *manceppare*, *mancipare*. Cruf. emancipare, Quasi extra mancipium, idest dominium meum pono.

Emancipatu. add. da mancipari, *emancipato*. emancipatus.

Emancipazioni, l'emancipare, *emancipazione*. emancipatio.

Emblema, unione d'un corpo figurato, e d'un motto, per significare qualche concetto, benchè talvolta si usi anche senza motto, *emblema*, *impresa*. emblema Cruf. V. G. ἔμβλημα emblema.

Embriuni, il parto concetto nella matrice, avvantichè abbia i debiti lineamenti, e la dovuta forma, *embrione*. embryo, embryon. V. G. ἔμβρυων embryon, fœtus in utero. *Per metaf. vale rappresentazione d'idea confusa, idea confusa. Onde nn'aju un'embriuni di sta cosa, vale ne ho un idea confusa. **Per abbozzo*. adumbratio, forma.

Emenda, l'emendare, *emenda*. emendatio.

Emendabili, facile a emendarsi, *emendabile*. emandatu facilis.

Emendari, correggere, e purgar dell'errore, *emendare*. emendare. *Emendarsi, correggersi, *emendarsi*. se emendare.

Emendatu, add da emendari, *emendato*. emandatus, probatus.

Emendaturi, che emenda, *emendatore*. emendator.

Emendazioni, emendamento, *emendazione*. emendatio.

Emenna, Emennari, Emennatu ec. v. Emenda, Emendari, Emendatu ec.

Emergenti, sust. caso, accidente impensato, *emergente*. emergens. P. B.

Emergenza. v. Emergenti.

Emeticu, che ha virtù di far vomitare, *emetico*. vomitorius. Dal Gr. ἐμετικός emeticos, che vuol dire lo stesso.

Eminenti, che apparisce sopra gli altri, *eminente*. eminens.

Eminentimenti, avverb. *eminentemente*.

te. supra modum.

Eminentissimu, superl. d'eminenti, *eminentissimo*. eminentissimus. *Eminentissimu oggi è titolo de' Cardinali della Santa Romana Chiesa, degli Elettori ecclesiastici del sagro Romano Imperio, e del Gran Maestro di Malta. *Eminentissimo*. Eminentissimus.

Eminenza, astratto d'eminente, *eminenza*. eminentia. Dal Lat. *eminentia*. *Eminenza oggi è passata in attributo, e titolo de' Cardinali della Santa Chiesa Romana, degli Elettori Ecclesiastici del Sagro Romano Imperio, e del Gran Maestro di Malta, *Eminenza*. Eminentia.

Emiolia, spezie di proporzione, *emiolia*. hemiolia, sesquialtera proportio Crus. Dal Gr. ἡμιόλιος emiolios, che significa lo stesso.

Emioniti, spezie di pianta, *emionite*. hemionitis vulgaris. C. B. P. f. 353. Tour. f. 546. asplenium hemionitis. L. Sp. Pl. f. 1536.

Emisfera, la metà della macchina mondiale, terminata dall' Orizonte, *emisfero*, *emispero*, *emisferio*. hemisphærium. V. G. ἡμισφαίριον emisphærion, dimidium sphæræ.

Emissariu, *satellite*. satelles. P. B. Ab *emissione*.

Emissioni, azione mediante la quale si manda fuori qualche cosa; e si dice nell'uso per lo più del sangue, *emissione*. sanguinis emissio. Dal Lat. *emitto*, sup. *emissum*. emissioni.

Emitritea, sorta di febbre terzana, *emitriteo*. hemitritæus. V. G. ἡμιτριταῖος emitritæos, che significa lo stesso.

Emmaus; ti nni mannu ad emmaus. v. Mannari.

Emme, una delle lettere del nostro alfabeto, e dicesi anche del carattere, che l'esprime, *emme*. Crus.

Emolumentu, profitto, guadagno, *emolumento* emolumentum.

Emorroidali, add. appartenente a emorroide, *emorroidale*. hæmorrhoicus.

Emorroidali, spezie di pianta, *condrilla bulbosa*. chondrilla bulbosa, sive chondrilla, 2. Diosc. au perdicion Theoph. 1. hist 11. C.B.P. f. 130 dens Leonis tuberosa radice. Tour. f. 468. leontodon bulbosus. L. Sp. Pl. f. 1122.

Emorroidi, enfiamento delle vene del sesso, nato da superfluità di sangue, che concorre in quelle parti, *emorroide*, *morice*. hæmorrhois. Dal Gr. αἱμοῤῥοΐς hæmorrhois, sanguis fluxus.

Emplastru. v. 'Mplastru, o 'Mpiastru.

Empiamenti, *empiamente*. impie.

Empireu, epiteto di cielo, e dassi all' ultimo, ove da' teologi si costituisce il seggio de' beati, *empireo*. empyrium cælum, Gr. ἐμπύριος che significa lo stesso.

Empiricu, dicesi di medico, che si serve della sola notizia delle esperienze; e dicesi anche di medicina *empirico*. empiricus. V. G. ἐμπειρικός empiricos empiricus.

Empiu ec. v. Impiu.

Emporiu, piazza di mercato, *emporio*. emporium. Dal Gr. ἐμπόριον emporion. forum.

Emulari, concorrere, gareggiare, *emulare*. æmulari.

Emulaturi, che emula, *emulatore*. æmulator.

Emulazioni, astratto d'emulu, *emulazione*. æmulatio.

Emulsioni, nome di medicamenti, che si colano spremendo, *emulsione*. emulsio. Dallo stesso *emulsio*. emulsioni.

Emulu, concorrente, gareggiante, *emulo*. æmulus.

Enclitica, *enclitica*. conjunctio enclitica. Voce Greca ἐγκλιτική enclitice inclinata. quia supra præcedentem quiescit, atque accentu proprio amisso, una cum illâ pronunciatur, Vinci.

Encomiari, dare encomj, lodare, *encomiare*. collaudare. Dal Gr. ἐγκωμιάζειν encomiazin, laudare.

Encomiasticu, che dà lode, lodatore, *encomiaste*. laudator.

Encomiatu, add. da encomiari, *encomiato*. laudatus, celebratus.

Encomiu, lode, *encomio*. laus, encomium. V. G. ἐγκώμιον encomion, laudatio.

Endecasillabu, verso d'undeci sillabe, *endecasillabo*. endecasillabus. V. G. ἑνδεκάσυλλαβον endecasillabon, che significa lo stesso.

Endivia, spezie di pianta. v. Indivia.

Energia, efficacia, forza, *energia*. vis, efficacia. V. G. ἐνέργεια energia, efficacia, vis efficax, quæ in aliquo agit.

Energumenu, indemoniato, *energumeno*. energumenus. V. G. ἐνεργούμενος energumenos, che significa lo stesso.

Enfasi, figura del favellare, per cui s' esprime più di quello, che si dice, *enfasi*. emphasis. V. G. ἔμφασις emphasis, che significa lo stesso, a φάω phao, dico.

Enfaticamenti, in modo enfatico, *enfaticamente*. Tor. qui significantioribus vocibus utitur, homo grandiloquus. Plaut.

Enfiteusi, censo, che si paga al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto, *livello*, *enfiteusi*. emphyteusis. V. G. ἐμφύτευσις emphyteusis, insitio, plantatio a φυτεύω phytevo, planto, perciocchè si concedevano le incolte possessioni ne tempi trascorsi a chi le piantava d'alberi fruttiferi. *Dari ad enfiteusi. v. Dari ad enfiteusi.

Enfiteuticu, add. da enfiteusi, *enfiteutico*. emphyteuticus.

Eni, terza persona del verbo essere, in vece di *è*. est. v. Essiri.

Enimma, detto oscuro, che sotto 'l velame delle parole nasconde senso allegorico, *indovinello*, *enigma*, enimma, enigma. V. G. αἴνιγμα, enigma, oratio obscura, & involuta.

Enne, una delle lettere del nostro alfabeto, e si dice anche del carattere, che l'esprime, *enne*. n.

Enormi. add. eccedente la norma, nefando, scellerato, *enorme*. enormis, sceleratus.

Enormità, astratto d'enorme, *enormità*, *enormitade*. scelus, flagitium.

Enti, tutto ciò, che ha, o può avere esistenza, o vien figurato, come esistente. *ente*. res, ens entis, T. Fil.

Entimema, argomento rettorico, e filosofico, *entimema*. enthymema. V. G. ἐνθύμημα enthymema, che significa lo stesso.

Entità, termine delle scuole; astratto di ente, *entità*. esse rei. Crus.

Entragni, le interiora, *entragno*. exta, viscera. Dallo Spag. *entrannes*, intestina, Fran. *entrailles*.

Entrambi, l'uno e l'altro, amenduni, tramenduni, *entrambi*. ambo; quasi inter ambo interambi, e per sincope entrambi.

Entranti, che entra, penetrante, *entrante*. penetrabilis. *Per persona entrante, con maniera, e con galanteria si introduce agevolmente appresso chicchessia, *entrante*. se insinuans. v. Afficcaredu. Ab *intrando*.

Entrari, andare, e penetrare entro, *entrare*. ingredi, introire, penetrare. Dal Lat. *intro*, *intras*, che significa entrare, andar dentro. *Entrari in se stissu, *entrare in se*. sese respicere, colligere. Dal Lat. *intro*, *as*. *Entrari 'ntra li fatti di l'autri, dicesi del discorrere, o dell'impacciarsi delle cose altrui, *entrare ne' fatti d'altri*. aliena rimari. *Entrati si purtati, dicesi per ischerno a chi chiede d'essere ammesso nella nostra stanza, *ben venga*, *chi ben porta*. veniat hospes

ſpes, quiſquis profuturus eſt.

Entrata, entramento, *entrata*. ingreſſus, introitus. Ab *intrando*. v. Entrari. *Entrata anche vale rendita, *entrata*. reditus, cenſus. *Per quel luogo al primo ingreſſo degli edifizj, *veſtibolo*, *veſtibulo*. veſtibulum. Ab *intrando*. *Per lo principio delle ſonate di ſtrumenti, *entrata*. proemium, proludium. *Da la 'ntrata ſi conuſci lu palazzu, vale dall' eſterno ſi conoſcono le qualità d' una perſona, *i cavalli ſi conoſcono alle ſelle*. æthiopem ex vultu judico, vale anche a ſignificare, che da una picciola parte ſi può bene ſpeſſo conoſcere il tutto. E fimbria textum omne cognoſco.

Entratu, add. da entrari, *entrato*. ingreſſus.

Entratura, entramento, *entratura*. admiſſio. *Aviri entratura, vale averne conoſcenza, amicizia, *aver entratura con chiccheſſia*. ad alicujus amicitiam admitti, acceſſum ad aliquem habere.

Entuſiaſmu, ſollevamennto di mente, furor poetico, *entuſiaſmo*. enthuſiaſmus. T. G. ἐνθουσιασμός enthuſiaſmos, che vuol dire lo ſteſſo.

Enula campana, ſorta d' erba, *enula*. o *enola*. helenium, helenium vulgare. C. B. P. f. 276. aſter omnium maximus helenium dictus. Tour. f. 483. inula helenium. L. Sp. Pl. f. 1236. Dal Gr. ἑλένιον helenion ſorta d' erba coſi detta da Elena la prima, che miſe in uſo queſta pianta contro la morſicatura de' ſerpenti, perchè ſi credea nata dalle lacrime di Elena. v. Dioſc. lib. 1. Cap. 27.

Enumerari ec. v. Numerari.

Enumerazioni, *enumerazione*. enumeratio Tor.

Epatica, ſorta d' erba, *epatica*. hepatica, Cruſ. Lichen petræus latifolius, ſive Hepatica fontana C. B. P. f. 362. Marchantia polymorpha L. Sp. Pl. f. 1603. Dal gr. ἡπατική hepaticè, che ſignifica lo ſteſſo.

Epaticu, chiamano i medici un canale della bile, che va dal fegato agl' inteſtini, *epatico*. hepaticus. Gr. ἡπατικός hepaticos, da ἧπαρ hepar, fegato.

Epatta, termine degli aſtronomi, e vale la differenza tra l' anno comune ſolare, e l' anno comune lunare, *patta*, *epatta*. intercalatio, epacta. v. Eccl. Dal Gr. ἐπακταί epactæ P. MS. „ dictio græca ab „ ἐπάγω, induco, intercalo. Ab „ ἐπάγω, ἐπακταὶ ideſt ἡμέραι dies „ 11. inductæ, ut æquaretur an„ nus lunaris cum anno ſolari Men. „ Hebræi tertio quoque anno in„ tercalabant menſem 35. dierum. „ Vide Aſtronomos de hac re tra„ ctantes.

Epicediu, ſorta di poeſia funebre, *epicedio*. epicedium V. G. ἐπικήδιον carmen funebre.

Epicheja, voce greca, la quale appreſſo i Teologi ſignifica interpretazione benigna della legge, corrotta dalla voce Grec. ἐπιεικεία epiickìa che vuol dire æquitas, ſummi juris moderatio.

Epiciclu, *epiciclo*. epicyclus. V. G. ἐπίκυκλος epicyclos.

Epicu, nom. add. di ſorta di poema, del poeta, che fa tal poema, dello ſtile, e della maniera ec. con che ſi compone tal poema, e vale eroico, *epico*. epicus. Cruſ.

Epidemia, influenza di malattia e per lo più contagioſa, *epidemia*. epidemia. V. G. ἐπιδημία epidemia, morbus popularis.

Epidemica add. aggiunto a morbo, vale *morbo contagioſo*. contagioſus.

Epifania, feſta dell' apparizione del Signore, *epifania*. epiphanìa V.G. ἐπιφάνεια epiphania, apparitio, a ἐπιφαίνομαι epiphanome appareo.

Epi-

Epifonema, conclusione enfatica, che trae sentenzia delle cose narrate, *epifonema*. acclamatio, epiphonema. V. G. ἐπιφώνημα, epiphonema, che significa lo stesso.

Epigramma, spezie di breve poesia appresso i Greci, e i Latini, *epigramma*. epigramma. V. G. ἐπίγραμμα epigramma, inscriptio, elogium.

Epigrammedda, dim. di epigramma. *epigrammetto*. epigrammaticon V. G. v. Tor.

Epigrammista, scittor di epigrammi. epigrammarius, Vopisc.

Epilessia, mal caduco, mal maestro, *epilessia*. morbus comitialis. Dal gr. ἐπιληψία epilepsia, morbus comitialis.

Epiletticu, che patisce epilessia, *epilettico*. epilepticus.

Epilogari, fare epilogo, *epilogare*. compedifacere. v. Epilogu.

Epilogatu, add. da epilogari. *epilogato*. in epitomen, in compendium redactus.

Epilogazioni, epilogo, l' epilogare, *epilogazione*. peroratio, epilogus, conclusio.

Epilogu, breve ricapitolazione delle cose dette, *epilogo*. epilogus V. G. ἐπίλογος epilogos, conclusio, peroratio.

Epiniciu, sorta di poesia per vittoria riportata, *epinicio*. epinicium. V. G. ἐπινίκιον epinicion, carmen pro triumpho.

Episcopali, add. da vescovo, *episcopale*. episcopalis. V. G. ἐπισκοπικός episcopicos, che vuol dire lo stesso.

Episodiu, digressione, *episodio*. episodium. V. G. ἐπισόδιον che significa lo stesso.

Epistola, *lettera*, *pistola*, *epistola*. epistola, litera. Dal Gr. ἐπιστομή. epistone; da ἐπιστέλλω epistello, mitto. *Arristari d' epistola, vale non progredire, non avanzarsi, non acquistare, *restare in dietro*. nihil progredi, nihil proficere, nihil adipisci, nihil proficisci. *Per esser impedire sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti, *rimanere nelle secche*, o *sulle secche*. hærere in portu.

Epistoletta, dim. di epistola, *epistoletta*. epistolium.

Epitafiu, iscrizione fatta sopra i sepolcri, o per iscriversi sopra i medesimi, *epitaffio*, *epitafio*. epitaphium, inscriptio sepulcralis V. G. ἐπιτάφιον epitaphion; voce composta da ἐπί epì, super, e τάφος taphos sepulcrum.

Epitalamiu, *poesia delle nozze*. epithalamium. V. G. ἐπιθαλάμιον epitalamion, carmen nuptiale.

Epitetu, aggiunto, che dichiara la qualità, differenza, ed essenza del sustantivo, col quale egli è accompagnato, *epiteto*. epitetum. V. G. ἐπίθετον epitheton, adjunctum.

Epitimu, spezie di pianta, *cuscuta minore*. epithymum, sive cuscuta minor C. B. P. f. 219. cuscuta minor. Tour. f. 652. cuscuta Europea, *epithymum*. L. Sp. Pl. f, 180.

Epitomi, summario, compendio, *epitome*, epitome, compendium V. G. ἐπιτομή epitome, incisio.

Epoca, termine di cronologia; ed è quel termine fisso, onde si cominciano a contare gli anni, *epoca*. æra, epocha. V. G. ἐποχή epoche, che vuol dire lo stesso.

Epuluni, nome proprio tratto dalla sacra Scrittura, a similitudine del quale si dice d' uomo gran mangiatore, *epulone*. edulo, helluo, gurges. *Riccu epuluni dicesi anche d' uomo avaro, *avarone*. sordidus, sordidè avarus.

Equali ec. v. Eguali.

Equaturi, cerchio celeste, che divide la sfera in due parti eguali, equidistantemente da' due poli, artico, e antartico, equinoziale, *equatore*. æqua-

æquator, æquinoctialis. Detto così, perchè quando il ſole paſſa ſotto queſto cerchio, i giorni ſi pareggiano colle notti.

Equeſtri, add. di cavalieri, *equeſtre*. equeſtris.

Equiangulu, add. d' angoli uguali, *equiangolo*. æquiangulus.

Equidiſtanti, *equidiſtante*. æquidiſtans, æqualiter diſtans.

Equilateru, add. che ha lati uguali, *equilatere*. æquilater. Voce compoſta da *æqui*, e *later*.

Equilibrari, fare equilibrio, mettere in equilibrio, *equilibrare*, æquilibrare. Dal Lat. æquilibrare.

Equilibratu, add. da equilibrari, *equilibrato*. æquilibratus.

Equilibriu, contrapeſamento, *equilibrio*. æquilibrium, æquipondium.

Equinoziali add. da equinoziu, che appartiene ad equinozio, *equinoziale*. æquinoctialis.

Equinoziu, agguaglianza del giorno, e della notte, che è quando il ſole paſſa ſotto l' equinoziale, *equinozio*. æquinoctium. v. Equaturi.

Equipaggiu, provviſione di ciò, che biſogna per viaggiare, accompagnatura, corredo, fornimento, *equipaggio*. itineraria ſupellex, itinerarium inſtrumentum. Voce compoſta da *equi*, e *paggio*. v. Paggiu.

Equipollenti, P. B. v. Equivalenti.

Equiſetu, ſpezie d' erba fatta a foggia di coda di cavallo, donde piglia il nome, *equiſeto*. equiſetum. v. Cuda Cavaddina. Cruſc.

Equità, è propriamente un temperamento del rigore della legge ſcritta, e ſi piglia talora anche aſſolutamente per giuſtizia, e per dovere, *equità*, *equitade*, *equitate*. æquitas, æquum, bonum. Dal lat. *æquitas*.

Equitanti, che cavalca, *cavalcante*. equitans.

Equitari, andare a cavallo, far viaggio a cavallo, *cavalcare*. equitare. Dal Lat. *equitare*.

Equitazioni, *il cavalcare*. equitatio.

Equitativu, *che ha equità*. æquus, bonus, rectus, qui æquum, & bonum colit Plaut.

Equivalenti, add. di valore, e di pregio uguale, *equivalente*. equivalens.

Equivalentimenti, P. B. *equivalentemente*, æque, æquivalenter.

Equivalenza, l' equivalere, *equivalenza*. compenſatio, æqualitas.

Equivaliri, eſſer di pregio, e di valore uguale, *equivalere*. æquivalere.

Equivocamenti, avverb. in modo equivoco, in forma equivoca, *equivocamente*. ambiguè, æquivocè.

Equivocamentu, P. B. *equivocamento*. error ex ambiguo, ambiguitas.

Equivocari, sbagliare nel ſignificato delle parole, e nelle ſoſtanze delle coſe, *equivocare*. ambiguitate, nomine vel nominis errare, ambigere. v. Equivocu.

Equivocazioni, equivocamento, ſcambiamento di nome, *equivocazione*. error ex ambiguo, ambiguitas. v. Equivocu.

Equivocu, ſuſt. quella voce, che ſerve a più coſe, che infra loro ſono diverſe d' eſſere, *equivoco*. ambiguum. Dal lat. bar, æquivocum. Vinci. * Pigghiari equivocu. v. Equivocari.

Equivocu, add. ambiguo, dubbio, *equivoco*. ambiguus.

Equivocu avverb. v. Equivocamenti.

Era. V. Lat. Epoca.

Erariu, teſorerìa del pubblico, *erario*. ærarium. Dal Lat. *æs*, *eris*. erariu.

Erba, quello che naſce in foglia dalla radice, ſenza far fuſto come lattuca, indivia, gramigna, e ſimili infiniti, e aſſolutamente detta s' intende di quella, che produce la terra ſenza coltura, *erba*. herba v.

Erva.

Erbaggeri, colui, che tiene a fitto erbaii. loci herbosi conductor.

Erbaggiu, ogni sorta di erba salvatica e per lo più da pastura, *erbaggio*. herba. *Dari ad erbaggiu. v. Erva.

Erbariu, P. B. v. Irvaloru.

Erbicedda, dim. di erba, *erbetta*. herbula.

Erbuariu, quegli, che va cavando, e ricercando diverse maniere d' erbe per luoghi salvatichi, *erbolajo*. hebarius. Cruf. *Per colui che vende l' erbe medicinali. v. Irvaloru.

Erbulariu P. B. v. Erbuariu.

Ercamitati, Diz. MS. Ant. v. Erramitati.

Ercamu, Diz. MS. Ant. v. Erramu.

Eredi, quegli, che succede nell' eredità di chi muore, *ereda*, *erede*. hæres. *Eredi generali, *erede generale*, hæres ex asse. Eredi in metà, hæres ex semisse, ex parte dimidia. *Eredi sustitutu. hæres secundus. *Eredi in tri parti. hæres ex dodrante Nep. Dal Lat. *hæres*.

Eredità, l'avere, il quale è lasciato da chi muore, *eredità*, *ereditade*, *ereditate*. hæreditas. Dal Lat. *hæreditas*.

Ereditari, succedere nell' eredità di chi muore, *redare*, *ereditare*. hæredem fieri. Dal Lat. *hæres*.

Ereditariu, add. aggiunto di cosa, che vien altrui per ragion d' eredità, *ereditario*. hæreditarius.

Ereditatu, add. da ereditari, ereditato.

Ereditera, fem. da eredi, *ereda*. hæres.

Eremita, uomo che vive nell' eremo, *romito*, *eremita*. vir solitarius. Dal Gr. ἐρημίτης eremites, che significa lo stesso.

Eremiticu, add. di Rimitu, o eremita, *eremitico*. solitarius.

Eremitoriu, *romitorio*, *eremitorio*. locus solitarius. v. Eremu.

Eremu, luogo solitario, e deserto, e dove abitano gli eremiti, *eremo*. eremus. Dal Gr. ἔρημος eremos, che vuol dire lo stesso.

Eresia, opinione erronea, e ostinata intorno a religione, *eresia*. hæresis. Dal Gr. αἵρεσις hæresis, che significa electio, optio, secta, & speciatim electio dogmatis.

Eresiarca, capo, e fondatore d' eretica setta, *eresiarca*. hæresiarca.

Ereticali, add. d' eresia, che ha, e contiene eresia, *ereticale*. hæresi constans.

Ereticamenti, avverb. da ereticu, *ereticamente*. erronee Tor.

Ereticari, *dire eresie*. falsa dogmata proferre. *Per disperarsi. v. Darisi a la dispirazioni. Da *eresia*. v.

Ereticu, sust. chi ha opinione erronea in materia di religione. *eretico*. hæreticus.

Ereticu, add. che ha in se eresia, appartenente a eresia, *eretico*. hæreticus.

Erettu add. ritto, inalzato, elevato, *eretto*. erectus. Dal Lat. *erigo* sup. *erectum*.

Ergastulu, sorta di carcere, *ergastulo* ergastulum. Dal Gr. ἐργαστήριον. ergastirion, carcer rusticus, locus, scilicet in agris, ubi servi ad faciendum opus vincti detinebantur; ab ἐργάζομαι ergazome, operor.

Erici. v. Munti di Trapani.

Erigiri, inalzare, *erigere*. erigere, attollere.

Eringiu, sorta di erba v. Pani caudu. *Dal Gr. ἠρύγγιον eryngion, herba aculentæ mordacitatis spinosa, veluti cardus sativa.

Ermafrodita, quegli, che volgarmente si crede avere l' uno, e l' altro sesso, *ermofrodito*. androginus. Dal Gr. ἑρμαφρόδιτος ermaphroditos, che significa lo stesso.

Ermeticamenti, avverb. col sigillo d' ermete, che è quando il vetro si chiu-

vale fare una cosa non pensatamen. chiude col medesimo vetro liquefatto, *ermeticamente*. ermetis sigillo. Così detto da Ermete filosofo, primo inventore di questo. v. Vinci.

Ermitu, manata di spighe legate, che fanno i messori nel mietere le biade, *manipolo*. manipulus. v. Jermitu.

Ermudattilu, erba medicinale purgante, *ermodattilo*. hermodactylus. Crus. Il Sig. Tournefort ne' suoi Corollarii ci assicura, che quelle che nell' officine ci si portano con tal nome, sono le radici dell' Hermodactylus folio quadrangulo. Iris tuberosa folio anguloso C. B. P. f.40. Iris *tuberosa*. corollis imberbibus, foliis tetragonis. L. Sp. Pl. f. 58. Ma li moderni, come Miller ed altri vogliono, che siano quelle del colchicum illyricum.

Ermodattilu, fausu, o denti di cani. *ermodattilo falso*. Math. dens canis latiore rotundioreque folio. C.B.P. f. 87. Tour. f. 378. Erythronium, *dens canis*. L. Sp. Pl. f. 437. Dal Gr. ἑρμοδάκτυλος hermodactylos, Mercurii digitus.

Ernia, sorte di malattia; ed è di più sorti, intestinale, acquosa, ed umorale, *ernia*. hernia, ramex. Dal Gr. ἔρνος, ernos, ramus, perchè: cum intestinum incidere incipit in scrotum, videtur ramum facere. v. Voss. Etymol.

Erniusu, che ha ernia, che patisce d'ernia. *ernioso*. hernia laborans.

Ernò, signor nò. Diz. MS. Ant. voce composta da herus, e *non* quasi herus non, e per sincope ernò, signor nò.

Erodi aggiunto col verbo mannari, o mandari da Erodi, a Pilatu. v. Mannari, o Mandari.

Eroi, uomo illustre, *eroe*. heros. T. G. ἔρως heros.

Eroicamenti, avverb. da eroi, *eroicamente*. heroicè, strenuè.

Eroicu, add. di eroi, *eroico*. heroicus. Dal Gr. ἥρως, heros vir nobilis, onde ἡρωικός heroicòs quod ad horoes spectat. *Versu eroicu, verso esametro con che si cantano le canzoni degli eroi, *verso eroico*. carmen heroicum. *Virtù eroica, *virtù da eròe*. virtus heroica. *A la eroica, posto avverbialmente vale *eroicamente*. strenuè. *Vistutu a la eroica, vale alla foggia dell' eroe, heroum more vestitus.

Eroina, donna illustre, *eroina*. herois.

Erramitati, sorta d' interiezione, la quale esprime compassione. Voce formata da erramu. v.

Erramu, *errante*. *vagabondo*. erro, nis, *Erramu scintinu. v. Scintinu. v. Lercamu. Dal Lat. *erro*.

Erranti, che erra, *errante*. errans. *Erranti aggiunto a stelle diconsi quelle, cui dagli astronomi si attribuisce proprio moto, a distinzione delle fisse, *stelle erranti*. stellæ erraticæ. *Erranti anche vale, vagabondo, e di poca stabilità, *errante*. erro, vagabundus. Diz. MS. Ant.

Errari, traviare, e partirsi operando dal bene, o dal vero, o dall' ordine, ingannarsi, *errare*. errare, ab errare. Dal Lat. *errare*.

Erraticu, errante, *erratico*. erraticus.

Erratu, add. da errari, pieno d' errori, mal fatto, confuso, *errato*. confusus, perturbatus, deceptus.

Errurazzu. Diz. MS. Ant. peggior. da erruri, *erroraccio*. immanis error.

Erre, una delle lettere del nostro alfabeto, che in pronunziandola cagiona strepito. erre. Crus.

Erroneu, add. pien d' errore, che ha in se errore, *erroneo*. *erronico*. erroneus.

Errureddu, P. B. dim. di erruri, *erroruccio*, *erroruzzo*. parvus error.

Erruri, l' errare, lo ingannarsi, il fallire, *errore*. error. Dal Lat. *error, erroris*, erruri. *Per mancamento, peccato, *errore*. error. *Pigghiari erruri, o fari 'na cosa pri erruri,

te, ma così disavvedutamente nel far altro, e che a quella operazione non si concorra colla volontà, *fare checchessia per errore*. imprudenter agere, non ex destinato. *Cadiri in un erruri, deferri, labi in errorem Cic. *Livaricci n'erruri ad unu, demere alicui mentis errorem Hor. *Pri erruri, o per erruri posto avverbial. vale con errore, *erroneamente*. per errorem.

Erruruni, P. B. acresc. d'erruri, *grande errore*. magnus error.

Ersì, *signorsì*. Diz. MS. Ant. Dal Lat. *herus*, e *si* quasi herus si, e per sincope ersì, signor sì.

Erta, è quel luogo per lo quale si va allo 'nsù, *erta*. Clivus. Ab erigendo sup. *erectum*, quasi erecta, e per sincope erta. *Onde stari all'erta, per metafora diciamo quando uno in favellando cerca il vantaggio di farlo con cautela, e di non esser preso in parola; e generamente vale usar cautela *stare all'erta*. cavere, cautum esse.

Erva. v. Erba. *Cosa d'erva, *erbale*. herbaceus. *A culuri d'erva, *di color d'erba*, herbens, herbidus. *Erbi midicinali, *erbe medicinali*. herbæ operosæ, potentes, medicæ Ovid. *Malerva dicesi per ischerno ad uomo scostumato. v. Malerva. *Dari, o pigghiari ad erva, o ad erbaggiu qualchi tinuta, *dare o pigliare a fitto qualche tenuta per uso dell'erba*. locare, vel conducere fundum ad herbam. *Essiri ancora erva, o in erva, dicesi di checchessia non ancora ridotto alla sua perfezione, tolta la metafora dal grano, che si dice, *essiri in erva* avanti, che faccia la spiga, in erba, o *essere ancora in erba*. herbescere. *Fari erva vale segare l'erba salvatica, raccor l'erba, *fare l'erba*, *fare erba*. herbam secare, herbam colligere. *Mannari li vestj all'erva, vale mandare i giumenti in un luogo per pascersi d'erba salvatica, e propriamente di ferrana. ferragine, jamenta mittere, ut pascerentur. *Accriscari erva a lu fasciu figuratam. dic si dell' accumular delitto sopra delitto, vizio sopra vizio, colpe sopra colpe, scelus scelere cumulare. *C'è erva pri lu pecuru, vale lo stesso, che *aviri robba, o carni a croccu*. v. Croccu. *Di st'erva si fa la scupa. v. Scupa. *Ti canusciu comu la malerva, vale io conosco le tue tristizie; e si dice anche di chi è noto universalmente a ciascuno, *più conosciuto, che la mal erba, o come disse il culo all'ortica, io ti conosco mal erba*. urtica notior; te intus, & in cute novi, probe te novi. *Sciù mal'erva, vale *va via gaglioffone*. abscede hinc nequam *E'un mazziteddu d'erva pri lu pecuru, vale ironicamente, *egli è un grand'eccesso*. enorme facinus. *Fari fasciu d'ogn'erva, vale vivere alla scapestrata, senza elezione di bene, o di male, *far fascio d'ogni erba*. perdite vivere, nihil pensi habere. *La mal'erva crisci prestu, si dice quando si vuol mostrare uno di poca speranza, che venga bello, e grande della persona, *la mal'erba cresce presto*. noxia citò proveniunt. *Nun guardari nè erva nè lavuri il diciamo dell'andar liberamente dove si vuole, come il cavallo quando è in libertà; e si dice per lo più de' giovani, *scorrere la cavallina, o il paese*. ad omne pratum luxuriæ pertransire, animum licenter explere. *Nun canusciri né erva nè lavuri, vale non distinguere il buono, e utile dal cattivo, e nocivo, *non discernere il pruno dal melarancio, o il pan da' sassi*. curvo confundere rectum. *Ogn'erva avi lu so fumu prov. vale ogn'uomo ha la sua albagia, alterigia, e superbia, *ognuno ha fumo*. intumescere est hominum. *Ogni

er-

erva si conusci a la simenza prov. che vale, che dall' opere si conosce quel che uomo vale, *ogni erba si conosce al seme*. e cui no spica̅n, de fructu arborem, acta virum ostendunt.

Erva bianca. v. Assinziu vulgari.

Erva bianca di Madunia, è l' istessa che l' assinziu ponticu fausu.

Erva curvana. v. Curvana.

Erva fitenti, o di cani, *anagiri*. atriplex fœtida. C. B. P. f. 119. chenopodium fætidum. Tour. f. 506. chenopodium vulvare. L. Sp. Pl. f. 321.

Erva cavalera, o di cavaleri. v. Scabiosa.

Erva di S. Giuvanni. v. Ippiricò.

Erva di la Madonna, ò di S. Maria. v. Amenta Romana.

Erva di maisi, *coniza*. Matth. Conyza Mas Theophrasti major Dioscoridis. C. B. P. f. 265. virga aurea major foliis glutinosis, graveolentibus. Tour. f. 484. erigeron viscosum. Linn. Sp. Pl. f. 1209.

Erva pulicara maggiuri, o pulicara, *coniza maggiore*. conyza major vulgaris. C. B. P. f. 265. Tour. f. 454. conyza squarrosa. L. Sp. Pl. f. 1205.

Erva di Palermu, *stecade*. stœchas purpurea. C. B. P. f. 216. Tour. f. 201. lavandula stœchas. L. Sp. Pl. f. 800.

Erva di purretti, o purrittaria, o erva di quagghi, *eliotropio*. heliotropium majus Dioscoridis. C. B. P. f. 253. Tour. f. 139. heliotropium Europæum. L. Sp. Pl. f. 187.

Erva di pitittu. v. Finocchiu marinu.

Erva di Treu. v. Treu.

Erva di ventu. *parietaria*. parietaria officinarum, & Dioscoridis. C. B. P. f. 121. Tour. f. 309. parietaria officinalis. L. Sp. Pl. f. 1492.

Erva di vitru. v. Soda.

Erva graffudda. v. Josciamu.

Erva santa, o di santa cruci, o di tabaccu. v. Nicoziana.

Erva sensitiva, o *amoris*, o casta. v. Sensitiva.

Erva stidda. v. Coronopu.

Erva di tronu, *Lauro Alessandrino*. Laurus Alexandrina fructu folio insidente. C. B. P. f. 305. Ruscus latifolius fructu folio innascente. Tour. f. 79. ruscus hypophyllum. L. Sp. Pl. f. 1474. chiamano anche con questo nome, ma impropriamente, lu Bruscu.

Erva di S. Filippu. v. Abitu.

Erva di S. Apollonia. v. Ranunculu.

Erva di cunigghiu. v. Teucriu.

Erva di S. Franciscu. v. Bugula.

Erva di gaddini. v. Mursiddina.

Erva di S. Mircuriu. v. Curduneddu di S. Francifcu.

Erva di pappagaddu. v. Gilusia.

Erva di pirnici. *dente di cane*. dens Leonis, latiore folio. C. B. P. f. 126. Tour. f. 468. leontodon tavaxacum. L. Sp. Pl. f. 1122.

Erva di li pidocchi. v. Cabbarasi.

Erva Turca, *centograna, e mille grana*. polygonum minus, sive millegrana major. C. B. P. f. 281. herniaria glabra. J. B. 3. 317. Tour. f. 507. & L. Sp. Pl, f. 317.

Erva turca nostrana, anthyllis maritima alsine folia. C. B. P. f. 282. herniaria alsines folio. Tour. f. 507. Polycarpon terraphyllum. L. Sp. Pl. f. 131.

Erudiri, ammaestrare, *erudire*. erudire. Dal Lat. *erudire*.

Eruditamenti, avverb. con erudizione, *eruditamente*. erudite.

Eruditeddu, dim. di eruditu, menzu eruditu, *alquanto erudito*. erudìtulus.

Eruditu, eruditissimu add. da erudiri, *erudito, eruditissimo*. eruditus, eruditissimus. Dal Lat. *eruditus*.

Erudizioni, dottrina, *erudizione*. eruditio, doctrina.

Ervetti, erbe da mangiare, *erbucci, erbucce*. olufcula.

Ervicedda, *erbetta, erbicciuola*. herbula, P. B. v. Irvicedda.

Eruttari, tirar rutti, *eruttare, ruttare*

tare . eructare . Dal Lat. *eructare* .

Esacerbarisi lu mali . Diz. MS. Ant. v. Esarcebari .

Esarcebari, innasprire, innacerbare, *esacerbare* . acerbare, exacerbare . Dal Lat. *exacerbare* .

Esacerbatu, add. da esacerbari, *esacerbato* . exacerbatus, exasperatus .

Esacerbazioni, *esasperamento*, *esacerbazione* . Redi . t. 4. exasperatio, irritatio . Ab *exacerbando* .

Esacerbaziunedda, dim. di esacerbazioni, *lieve esacerbazione* . levis exasperatio .

Esageranti, chi esagera, *esagerante* . amplificans, exagerans .

Esagerari, aggrandire con parole, *esagerare*. amplificare, exaggerare . Ab *aggerendo*, quasi verborum aggeratio .

Esageratu, add. da esagerari, *esagerato* . exaggeratus, amplificatus .

Esagerazioni, l' esagerare, *esagerazione* . exaggeratio, amplificatio . v. Esagerari .

Esagonu, figura piana rettilinea di sei lati, *esagono* . hexagonum. Gr. ἑξάγωνον hexagonon, quod sex angulos habet .

Esagonu, add. che ha sei lati, *esagono* . sexangulus .

Esalari, uscir fuori salendo in alto; ed è proprio de vapori, e del vigore spiritale, *esalare* . exhalare, evaporare . Dal Lat. *exhalare* . *Per metaf. ricriarsi, respirare, *esalare*. se recreare, reficere .

Esalatu, add. da esalari, *esalato* . exhalatus .

Esalazioni, materia, che s' eleva a guisa di fumo dalla terra, dall' acque ec. *esalazione* . exhalatio . Dal Lat. *exhalatio*, *exhalationis* .

Esalaziunedda, dim. di esalazioni, *esalazioncella* . modica exhalatio .

Esaliceddu, P.B.dim. di esalu, lieve esalazione, ricreazione, solatiolum .

Esaltamentu, aggrandimento, innalzamento, *esaltamento* . elatio, dignitatis incrementum . Ab *exaltando* .

Esaltari, levare in alto, aggrandire, accrescere, *esaltare* . extollere . Dal Lat. *exaltare*, pro in altum elevare .

Esaltatu, add. da esaltari, *esaltato*. elatus, exaltatus, sublatus .

Esaltazioni, esaltamento, *esaltazione*. elatio, dignitatis incrementum . Ab *exaltando* .

Esalu, lo esalare, recreazione, ristoro, *esalazione* . relaxatio, remissio animi, solatium . Ab *exhalando* .

Esametru, verso eroico, che ha sei piedi, *esametro* . hexametrum . Gr. ἑξάμετρον hexametron, che significa lo stesso .

Esami, esamina, esaminamento, *esame* . examen .

Esamina . v. Esami .

Esaminamentu, l' esaminare, *esaminamento* . examen .

Esaminari, giudicialmente interrogare, *esaminare* . examinare . *Per cimentare, far pruova, *esaminare* . experiri, examinare . Dal Lat. *examinare* .

Esaminatu, add. da esaminari, *esaminato* . examinatus, probatus .

Esaminaturi, chi esamina, *esaminatore* . judicii arbiter, scrutator .

Esasperari, aspreggiare, trattare aspramente, *esasperare*, *innasprire* . exasperare . Dal Lat. *exasperare* . *Esasperarisi, *esasperarsi* . indignari .

Esasperatu, add. da asasperari, *esasperato* . exasperatus, exacerbatus .

Esasperazioni, esasperamento, *esasperazione* . irritatio .

Esattamenti, avverb. con esattezza, *esattamente* . accuratè, diligenter, examussim, exactè .

Esattizza, astratto di esatto, *esattezza* . cura, diligentia, solertia . Dal Lat. *exactio*, esattezza .

Esattu, add. da esigere, *esatto* . exactus . * Per puntuale, diligente, *esatto* . diligens, accuratus, solers .

Esatturi, riscuotitore, *esattore*. exactor. Dall osteſso *exactor*, exacturi, esatturi.

Esaudiri, ascoltar quel, che alcuno domanda, e concedergliene, *esaudire*. exaudire. Dal Lat. *exaudire*.

Esaudutu, add. da esaudiri, *esaudito*. exauditus. Tor.

Esauriri, *votare affatto, consumare*. exhaurire P. B.

Esazioni, riscotimento, *esazione*. exactio.

Escandescenza, ira subitanea, *escandescenza*. excandescentia. Dal Lat. *excandescentia*.

Escara, Diz. MS. Ant. crosta, che viene sopra le piaghe, *escara*. crusta. Dal Gr. ἐσχάρα eschara, che significa lo steſso.

Escentricu, ec. v. Eccentricu.

Esclamari, gridare ad alta voce, *esclamare*. exclamare. Dal Lat. *exclamare*.

Esclamazioni, lo esclamare, *esclamazione*. exclamatio.

Esclamaziunedda, dim. di esclamazioni, *esclamazioncella*. modica, exigua exclamatio.

Escludiri, ribattere, contrario di ammettiri, *escludere*. excludere, arcere. Dal Lat. *excludere*.

Esclusioni, l' escludere, *esclusione*. exclusio, amotio, abrogatio.

Esclusiva, esclusione, *esclusiva*. repulsa, exceptio.

Esclusu, add. da escludiri, *secluso*. exclusus.

Escogitari, pensare attentamente, ritrovare pensando, investigare, *escogitare*. excogitare. Dal Lat. *excogitare*.

Escogitatu, add. da escogitari, *escogitato*. excogitatus.

Escoriamentu, *escoriazione*. corii detractio, excoriatio.

Escoriari, tor via la pelle, *scorticare*. pellem detrahere. Dal Lat. *excoriare*.

Escoriatu, *scorticato*. decorticatus.

Escoriazioni, scorticamento, *escoriazione*. excoriatio.

Escrementazzu, P. B. pegg. di escrementu, *escrementaccio*. peſsimum excrementum.

Escrementu, il soperchio del cibo, e degli umori, separato della natura nel corpo dell' animale, *escremento*. excrementum. Dal Lat. *excrementum*.

Escrimentusu. P. B. add. che ha escremento, *escrementoso*. fæculentus.

Escrescenza, crescimento sopra il piano solito, *escrescenza*. tuber. Voce composta da *ex*, e *crescere*.

Escusabili, degno di scusa, *scusabile*, *escusabile*. excusabilis.

Escusari. v. Scusari.

Esecrabili, add. degno di maledizione, detestabile, scellerato, *esecrabile*. execrabilis.

Esecrari, detestare, maledire, *esecrare*. execrari, detestari. Dal Lat. *execrari*.

Esecratoriu, aggiunto d' una spezie di giuramento, *esecratorio*. execrans. Tor.

Esecutivu, *esecutivo* Tor. exequens. Ab *exequendo*. *Aviri la via esecutiva, vale aver esecuzione prima d' esaminarsi in giudizio. postulatum fieri ante rei disquisitionem.

Esecutoria, approvazione reale delle lettere, e decreti. Regis approbatio. Ab *exequendo*.

Esecutoriari, dare l' aſsenso reale acciò le lettere, e decreti abbiano vigore d' esecuzione nel suo Regno. consensum dare. Ab *exequendo*.

Esecutoriatu, add. da esecutoriari, confermato coll' aſsenso Reale. Regio aſsensu munitus.

Esecutrici, fem. da esecuturi, *esecutrice*. administra.

Esecutu, *eseguito*. Tor. executus. Justin. l. 7. c. 3.

Esecuturi, chi eseguisce, ministro, *esecutore*, *eseguitore*. administer, execu-

cutor.

Eſecuzioni, l' eſeguire, che è mandare ad effetto il ſuo penſiero, o l' altrui comandamento, *eſecuzione*. executio

Eſeguiri, mettere ad effetto, ad eſecuzione, *eſeguire*, *eſſeguire*. exequi.

Eſempigrazia, poſto avverb. vale per eſempio *eſempigrazia*, *eſſempigrazia*. exempli cauſſa. Voce compoſta da *exemplum*, e *gratia*. v.

Eſempiu, eſemplo, *eſempio*. exemplum. Dal Lat. *exemplum*. *Per uno de' mezzi con che pruovano i rettorici, o i Filoſofi, *eſempio*, *exemplo*. exemplum. *Per modello, eſemplare, *eſemplo*. exemplar, forma. *Dari eſempiu, *dare eſempio*. eſſe alicui exemplo, præire aliquem exemplo. Cic. *Fari l' eſempiu, fare eſemplo, ritrarre, effiggiare, *eſemplare*. exprimere, tranſcribere. *L'eſempiu movi cchiù aſſai di li palori, *maggior forza ha l' eſempio, che le parole*. ſegnius irritant animos demiſſa per aures, quam quæ ſunt oculis ſubjecta fidelibus.

Eſempiuzzu, *brieve eſempio*. breve exemplum.

Eſemplari ſuſt. eſemplo, *eſemplare*. exemplum. *Per idea, modello, copia, *eſemplàre*. exemplar, imago.

Eſemplari, add. ſi dice di coſa eccellente nel ſuo genere, e che però ſi debba notar per eſemplo, *eſemplare*. inſtar exempli. *Omu, o donna eſemplari, vale di buona vita, di buoni coſtumi, degno di eſſere imitato, *eſemplare*. vir intiger, homo vitæ integerrimæ, qui eſt ad exemplum. Plaut.

Eſemplariſſimu, ſuperlat. di eſemplari, *eſemplariſſimo*. ſpectantiſſimus, Cruſ.

Eſemplarità, aſtratto di eſemplare, bontà di coſtumi, che ſia d' eſempio agli altri, *eſemplarità*, *eſemplaritade*, *eſemplaritate*. perſpecta probitas, innocentia, ſpectabilis integritas. Ab *exemplo*.

Eſemplatu, add. *eſemplato*. ad exemplum effictus.

Eſemplificari, P. B. apportare eſempli, ſpiegare alcuna coſa con eſempli, *eſemplificare*. exempla afferre, exemplis illuſtrare.

Eſemplificatu, P. B. add. da eſemplificari, *eſemplificato*. exemplis illuſtratus.

Eſentari, fare eſente, *eſentare*. eximere, excipere. Dal lat. eximo, ſup. *exemptum*, quaſi *exemtare*, exentare, eſentari.

Eſentatu, add. da eſentari, *eſentato*. exemptus, immunis.

Eſenti, add. privilegiato, franco, libero, *eſente*. immunis. Dal lat. *eximo*, ſup. *exemptum*, quaſi exempti, eſenti.

Eſenzioni, privilegio, che diſpenſa da alcuna obbligazione, *eſenzione*. exemptio, exceptio, immunitas. Dal lat. *exemptio*, *exemptionis*.

Eſequii, pompa di mortorio, *eſequie*. exequiæ, juſta funebria. Cic. juſta exequialia Stat. funus parentalia. Dal lat. *exequiæ*. *Fari l' eſequii, fare eſequie, *eſequiare*. exequia facere, funus facere. *Coſa appartinenti ad eſequii, *eſequiale*. exequialis, parentalis.

Eſequiri. v. Eſeguiri.

Eſercitamentu. v. Eſerciziu.

Eſercitari, far durar fatica per indurre aſſuefazione, e acquiſtar prattica, provare, cimentare, operare, *eſercitare*. exercere, exercitare. *Eſercitari vale anche affligere, *tribolare*. cruciare, divexare. In ſenſo neutr. e neutr. paſſ. angi, vexari. *Fari eſercitari la pacienzia. v. Pacenzia. *Eſercitariſi, o fari eſerciziu in ſignific. neutr. paſſ. fare eſercizio, ſpaſſeggiare, *eſercitarſi*. deambulare. *Eſercitari la terra, vale lavorarla, *eſercitare la terra*. exercere, ſubi-

subigere, colere terram.

Esercitatu, add. da esercitari, *esercitato*. exercitatus, fatigatus. *Per *tribolato*. afflictus.

Esercitazioni, esercizio, *esercitazione*. exercitatio.

Esercitu, moltitudine di gente insieme armata per guerreggiare. *esercito*. exercitus. Ab *exercendo*.

Esercizianti, colui, che si ritira per ascoltare gli esercizj spirituali, *esercitante di spirituali esercizj*. spiritualium meditationum exercitator. Ab *exercendo*.

Eserciziari, P. B. v. Esercizari, o Esorcistari.

Esercizj, sono così dette alcune meditazioni, e considerazioni per riforma della vita, che si fanno per lo spazio d'alcuni giorni in luogo ritirato, *esercizj spirituali*. spiritales exercitationes, meditationes. Tor. Ab *exercendo*. *Fari l' esercizii. rerum piarum meditatione mentem exercere. On. Rom.

Esercizj cavalirischi, *esercizj cavallereschi*. exercitationes. Tor. ludi. Cruf.

Esercizii, *esercizio*. ars, munus, exercitatio, exercitium. Dal lat. *exercitium*. *Per affaticamento, agitamento, moto, *esercizio*. motus, corporis exercitatio. Fari eserciziu, si dice del camminare, agitarsi, *usare, o fare esercizio*. deambulare, motare corpus. *Eserciziu anche vale esercitarsi in cose appartenenti a scuole, disputando, o recitando. de re aliqua disputare, recitare. *Eserciziu militari, *esercizio militare*. campestris exercitatio Svet. *Eserciziu di la bona morti e simili. v. Esercizj spirituali.

Esibilari, P. B. *cacciare con fischiate*. exhibilare.

Esibilatu. P. B. *scacciato*. explosus.

Esibiri, offerire, *esibire*. offerre. *Esibiri, è anche termine de' legisti, e vale presentare le scritture in giudizio, *esibire*. exhibere. *Esibirisi, significare con parole, o con gesti di voler fare qualche cosa. *offerire*. polliceri.

Esibizioni, *l' esibire*, *esibizione*. exhibitio, oblatio. Ab *exhibendo*.

Esigenza, l' esigere, bisogno, richiesta, *esigenza*. necessitas. Dal Lat. *exigere*. *Esigenza comunemente vale riscotimento, *esazione*. exactio.

Esigiri, riscuotere, ricevere il pagamento della cosa dovuta ad altrui *esigere*. exigere. Dal Lat. *exigere*.

Esattu, *riscosso*. exactus.

Esilararisi, P. B. *esilararsi*. Tor. exhilarari.

Esili, P. B. tenue, sottile, *esile*. exilis, tenuis. Dal Lat. *exilis*.

Esiliari, mandare in esilio, dar bando, sbandeggiare, *esiliare*. in exilium agere, depellere. Dal Lat. *exilium*.

Esiliatu, add. da esiliari, *esiliato*. exul, in exilium missus.

Esiliu, scacciamento dalla patria, sbandeggiamento, *esilio*. exilium. Dal Lat. *exilium*. *Essiri, o stari in esiliu, *esiliare*. exulare.

Esimiri, esentare, eccettuare, *esimere*. eximere. Dal Lat. *eximere*.

Esimiu, eccellente, singulare, *esimio*. eximius, egregius. Dal Lat. *eximius*.

Esistenti, che è in atto, *esistente*. existens.

Esistenza, l' essere in atto, *esistenza*, existentia.

Esistiri. v. Essiri.

Esitari, far esito, vendere, alienare, *esitare*. vendere, alienare. Dal lat. *exitus*; quasi exitare, esitari. *Per stare dubbioso, dubbitare, *esitare*. hæsitare.

Esitatu, add. da esitari, *esitato*. venditus.

Esitu, uscita, *esito*. exitus. Dal Lat. *exitus*. *Per fine, evento, *esito*. exitus. *Per vendita, spaccio, aliena-

nazione, *esito*. distractio, vendi-tio.

Esiziali, P. B. add. che apporta danno, perniziofo, *esiziale*. exitialis.

Esodu, uno de' libri della facra Scrittura, *esodo*. exodus. Dal Gr. ἔξοδος exodos, egressio.

Esofagu, gola, *esofago*. gula. Dal Gr. οἰσοφάγος œsophagos, quod per ipsum cibus feratur in ventriculum Vinc.

Esorbitanti, che ha forbitanza, eccedente, maggiore del dovere, eccessivo, *esorbitante*. modum excedens, immodicus.

Esorbitari, P.B. eccedere, uscire dal convenevole. modum excedere, prætetire. Dal Lat. *exorbitare*.

Esorcismu, atto, o operazione fatta colla invocazione del nome di Dio, o di altre cose fagre contro 'l Demonio, e sua podestà, *esorcismo*. exorcismus. Dal Gr. ἐξορκισμός exorcismos, adjuratio.

Esorcista, colui, che fa gli esorcismi; ed è uno degli ordini Ecclesiastici, *esorcista*. exorcista. V. G.

Esorcistari, fare gli esorcismi, *esorcizzare*. exorcismo uti, exorcizare. Tert. e Ulpian. V. G. malos spiritus abigere. v. Esorcismu.

Esorcistatu, add. da esorcistari, *esorcizzato*. malo spiritu liberatus.

Esorcizzari. P. B. v. Esorcistari.

Esorcizzatu. P.B. v. Esorcistatu.

Esordiu, principio, prologo, *esordio*. exordium. Dal Lat. exordium.

Esortamentu. v. Esortazioni.

Esortanti. v. Cunfurtanti.

Esortari, cercare di muovere, o d' indurre alcuno con esempli, o con ragioni a far quello, che tu vorresti, *esortare*. hortari, exhortari, cohortari. Dal Lat. *exhortari*.

Esortatu, add. da esortari, *esortato*. adhortatus.

Esortaturi. P. B. v. Cunfurtanti.

Esortazioni, verb. da esortari, il cercare di muovere, o d' indurre alcuno con esempli, o con ragioni a far quello, che tu vorresti, *esortazione*. exhortatio. Dal Lat. exhortatio, nis.

Esortaziunedda, dim. d' esortazioni, *esortazioncella*. hortatiuncula.

Esosu, add. odioso, *esoso*. exosus.

Espedienti, sust. rimedio, riparo, provvedimento, compenso, *espediente*. ratio, modus. Ab *expediendo*.

Espedienti, add. utile, *espediente*. utilis, quod expedit. Dal Lat. expediens expedientis, espedienti.

Espediri, ec. v. Spediri.

Espeditu, add. *espedito*. expeditus.

Esperienza, conoscimento di cose particolari, acquistato mediante l' uso, *esperienza*, *esperienzia*. experientia. Dal Lat. *experientia*. *Omu di esperienza. v. Peritu, o pratticu. *Omu senza esperienza, o chi nun ha esperienza. nullo rerum usu edoctus, imperitus rerum. Plaut. *Avirinni l' esperienza d' una cosa habere usum alicujus rei, vel in re aliqua. Cic. *L' esperienza è la maistra di li cosi, *l' esperienza è la maestra delle cose*. Tor. est rerum magister usus. Cæs.

Esperimentali, add. d' esperimentu, *esperimentale*. usu cognitus.

Esperimentari, conoscer per mezzo dell' uso, far pruova, *esperimentare*. experiri, experimento probare.

Esperimentatu, add. da esperimentari, *esperimentato*. usu probatus.

Esperimentaturi, che esperimenta, *esperimentatore*. qui experitur. Dal Lat. *experior*.

Esperimentu, esperienza, *esperimento*. experimentum. Dallo stesso Lat. *experimentum*.

Espertu, che ha esperienza, perito, pratico, *esperto*. peritus, experiens, expertus.

Espettativa, aspettativa, espettazione, speranza, *espettativa*. expectatio, spes. Dal Lat. *expectatio*.

Espettazioni, l' aspettare, lo stare a spe-

speranza, *espettazione*. expectatio. Dal gen. *expectationis*.

Espettorari, v. Spettorari. Dalla prep. *ex*, e *pectus*, pectoris.

Esplicabili, add. *esplicabile*. explicabilis.

Esplicari, dichiarare, chiaramente manifestare, raccontare, *esplicare*. explicare. Dal Lat. *explicare*,

Esplicitamenti, *chiaramente*, *apertamente*. explicatè. Cic. Dal Lat. *explicite*, e *mente*.

Esplicitu, aggiunto a patto, vale *espresso*. expressus, apertus. Ab explicando, explicatus.

Esplorari, spiare, *esplorare*. explorare. Dal Lat. *explorare*.

Esploratu, add. da esplorari, *esplorato*. Segn. exploratus.

Esploraturi, che esplora, *esploratore*. explorator. Dal Lat. *explorator*, *exploratoris*.

Esponiri, comunemente vale metter fuori, *esporre*. exponere. *Per mettere in sul trono il Sagramento alla publica adorazione, ad publicam odorationem euchariſtiam exponere, proferre. *Per dichiarare, *esporre*. exponere. *Esponirisi a qualunqui cosa, vale, sottoporsi, mettersi in cimento, costituirsi, offerirsi a checchessia, *esporsi a checchessia*. sese objicere. Onde esponirisi a l' esami ad examen se subjicere, se paratum præbere ad examen subeundum. *Esponirisi a risicu di la vita. vitam suam in periculum provehere.

Espondituri, verbal. masc. che espone, iterpretatore, *espositore*. explanator, interpres. Dal Lat. *expositio expositionis*.

Espostu, add. da esponiri, *esposto*. expositus.

Espressamenti, avverb. manifestamente, chiaramente, *espressamente*. expresse, apertè.

Espressari ec. v. Esprimiri.

Espressioni, dimostrazione, *espressione*. demonstratio. *Per forza, valore, *espressione*. vis. *Espressioni, appresso i medici si piglia per l'atto dello spremere, e per la cosa stessa estratta spremendo, *espressione*. expressio. Dal Lat. *expressio*.

Espressiva. v. Espressioni in senso di forza e valore.

Espressivu, add. che ha espressione, che esprime, *espressivo*. exprimens.

Espressu, sust. P.B. *straordinario*, *serio*. tabellarius. Dal Lat. *exprimo*, sup. *expressum*, espressu; cioè, colui che esprime, spiega i sensi altrui con lettere, e simili.

Espressu, add. da esprimiri, chiaro, *manifesto*, *espresso*. expressus, clarus, manifestus. *Per pronunziato, *espresso*. pronuntiatus.

Espricari. v. Esplicari.

Esprimiri, manifestare il suo concetto con chiarezza, e al vivo, *esprimere*. exprimere. Dal Lat. *exprimere*.

Espugnabili, add. che può espugnarsi, *espugnabile*. expugnabilis.

Espugnari, vincere per forza, ma propriamente un luogo forte, e munito, *espugnare*. expugnare. Dal Lat. *expugnare*.

Espugnatu, add. da espugnari, *espugnato*. expugnatus.

Espugnaturi, verbal. masc. che espugna, *espugnatore*. expugnator, oppugnator.

Espugnazioni, l'espugnare, *espugnazione*. expugnatio, oppugnatio.

Espurgari, purgare, *espurgare*. expurgare. Dal Lat. *expurgare*.

Espurgatu, *espurgato*. purgatus.

Espurgu, l'atto dello spurgarsi, e la materia ancora, che si spurga, *spurgo*. exscreatus. Cælf. Ab *expurgando*.

Esquisitamenti, avverb. con esquisitezza, perfettamente, *esquisitamente*. exquisitè. Dal Lat. *exquisite*, e *mente*.

Esquisitizza, astratto di esquisito, *esquisitezza*. excellentia, præstantia,

tia, diligentia accurata. v. Esquisitu.

Esquisitu, add. eletto, ottimo, singolare, esatto, d' ultima perfezione, *esquisito*. exquisitus. Dal Lat. *exquisitus*.

Esse, una delle lettere del nostro alfabeto, ed il carattere, che l'esprime, *esse*.

Essenza, l' essere di tutte le cose, o il costitutivo di esse, principio delle loro proprietà naturali, cosa comune alle nature di tutti gli enti, *essenza*, *essenzia*. essentia. T. Fil. natura, ratio. Dal Lat. *essentia*.

Essenziali, add. che appartiene all' essenza, necessario, *essenziale*. essentialis. Cruf. quod naturæ alicujus rei convenit, proprium est, insitum naturæ est; necessarius, præcipuus.

Essenzialmenti, avverb. per essenzia, con essenzia, necessariamente, *essenzialmente*. re ipsa, ex natura.

Essiri, verbo anomalo, ed irregolare, e vale avere essenzia, *essere*. esse. Dal Lat. *esse*. essiri. Mutasi talvolta la terza persona singolare è in eni; chista eni roba mia, ma non è in uso se non in alcuni luoghi tra contadini. *Fora, fori, foramu, foravu, foranu, si usano in vece di farei, faresti ec. *Essiri esistenti, v. Esistiri. *Essiri differenti, interesse. *Essiri d' avanzu, superesse. *Essiri mancanti, deesse. Essiri di dannu, obesse. *Essiri di giuvamentu, prodesse. *Essiri dintra in qualchi cosa, inesse. *Essiri luntanu, abesse. *Essiri sutta, o stari sutta, subesse. *Essiri d'accordiu. v. Accordiu. *Essiri amaru, o amaruliddu, vale *esser macilente*, *smunto*. macie affici. *Essiri a li lordi. v. Lordu. *Essiri a li stritti v. Strittu, o a li stritti. *Essiri curnutu, e vastuniatu, dicesi di chi per offesa ricevuta da altrui, in soddisfazione ne riceve un'altra peggiore della prima; *corna*, e *busse*. post contumelias verbera. *Essiri dui animi 'ntra un corpu. v. Anima. Essiri fora di scaccu, o essiri nisciutu fora di scaccu, o essiri fora di l' aballu, vale essere in sicuro, fuori d' ogni rischio. extra aleam positum esse. *Essiri fora di se, *essere fuori di se*. mente captum esse, extra se esse. *Essiri in briu, aver qualche eccesso d' allegrìa, *esser in zurlo*, o *in zurro*. lætitia gestire, efferri. *Essiri in offiziu, *essere in officio*, o *maestrato*. magistratum gerere. *Essiri in se, contrario di essere fuora di se, vale esser sano di mente, *esser in se*. apud se esse. *Essiri in pregiudiziu, *essere in pregiudizio*. Tor. fraudi esse. *Essiri in sì, vale essere allegro, e contento, *avere il cuore nello zucchero*. hilarem esse. *Essiri in gana. v. Essiri in sì *Essiri megghiu, o un pocu megghiu. v. Megghiu. *Essiri nenti, v. Nenti. *Essiri qualchi cosa, *esser da qualche cosa*. esse aliquid. Tor. *Essiri lama pruvata. v. Lama. *Essiri 'ntra l' acqua di l' aranci, vale correr sommo pericolo, *esser sul vergello*. summo in discrimine esse, periclitari, in summum discrimen venire. *Essiri unni unu, o cu unu, *esser a uno*, *da uno*. apud aliquem esse. *A chi ci semu, vale giacchè abbiam dato principio, *giacchè siamo entrati in ballo*. quando rei initium posuimus. *Ci semu, vale *mi piace*, *va bene*. pulcrè, benè. *Nun ci semu a nenti, *andiam male*. malum! *Ci semu, o nun ci semu, vale *m' intendi tu*, o *nò*. me ne habes, an non, vel audin, an non? *Ci semu ntra lu ballu, *siamo già in ballo*. rem aggressi jam sumus. *Iu, e tu semu na stissa cosa, vale *io son tuo*, *e tu sei un altro me stesso*. ego tuus sum, tu es ego. Plaut. *Mentri semu 'ntra lu ballu abballamu, *mentre ci troviamo imbarcati*, *bisogna tirar avanti*. quoniam

in

in navi ſumus, ejus curſum ſequamur. *Mentri ſemu papa papiamu, vale eſſer in buona fortuna, *aver le pera mezza*. proſpera fortuna uti. Cruſ. *O ſemu, o nun ſemu, ſecondo la forza, che ſe le dà, vale per lo più giacché ſiamo da qualchè coſa, giacchè poſſiamo ciò fare, quandoquidem aliquid ſumus, quando id poſſumus. *Sj ſodu, o ſta ſodu. v. Sodu.

Eſſiri ſuſt. eſſenza, eſiſtenza, *eſſere*. eſiſtentia, eſſentia. *Per condizione, ſtato, *eſſere*. ſtatus. *Eſſiri 'ntra lu ſo eſſiri, vale *eſſere nel ſuo vigore*. vigere. *Mettiri na coſa all' eſſiri sò, *ridurre una coſa al ſuo eſſere*. rem in priſtinum ſtatum revocare. *Stari, eſſiri all' eſſiri diceſi quando ſi vuol eſprimere, che la malattia di uno non piglia miglioranza, nè peggioramento, in eodem ſtatu manere. *Tuttu l' eſſiri miu lu ricanuſciu da vui, *da voi riconoſco tutto il mio eſſere, i miei vantaggi*. quidquid ſum, quidquid valeo, tibi debeo, vel tibi acceptum refero.

Eſtà, una delle quattro ſtagioni dell' anno, la più calda, *ſtate*. æſtas. Dal Lat. æſtas. v. Stati.

Eſtaſi, elevamento dell' anima elienata da' ſenſi ad altiſſime contemplazioni, *eſtaſi*. mentis exceſſus, mentis alienatio. Dal Gr. ἔκστασις ekſtaſis, che ſignifica lo ſteſſo.

Eſtaticu, add. da eſtaſi, *eſtatico*. mente commotus. Cruſ.

Eſtemporaneu, add. improvviſo, *eſtemporaneo*. extemporalis, ſubitaneus.

Eſtenſioni, l' eſtendere, *eſtenzione*. extenſio. Ab extendendo.

Eſtenſu, *eſtenſo*. extenſus.

Eſtenuari, ſtenuare, *eſtenuare*. extenuare. Dal Lat. *eſtenuare*.

Eſtenuatu, add. da eſtenuari, *eſtenuato*. macer, gracilis.

Eſtenuazioni, l' eſtenuare, *eſtenuazione*. macies. Ab *extenuando*.

Eſteri, plurale di eſteru. v. Eſteru.

Eſteriormenti, *eſteriormente*. extrinſecus, exterius.

Eſteriuri ſuſt. l'eſteriore, *eſterno*. Cruſ. exterior pars. Dal Lat. *exterior, exterioris*.

Eſteriuri, add. quel che è di fuori, eſtrinſeco, *eſteriore*. exterior.

Eſterminari, guaſtare, diſtruggere, ſterminare, mandare in rovina, in precipizio, *eſterminare*. exterminare, demoliri, evertere. Dal Lat. *exterminare*.

Eſterminatu, add. da eſterminari. *eſterminato*. everſus, perditus.

Eſterminaturi, che eſtermina. *eſterminatore*. exterminator.

Eſterminiu, rovina, diſtruzione, ſterminio. *eſterminio*. excidium, exitium. Ab *exterminando*.

Eſternamenti, avverb. della parte eſterna, per di fuori, *eſternamente*. extrinſecus.

Eſternu. v. Eſteriuri.

Eſternu, add. *eſteriore*, *eſterno*. exterior, externus.

Eſteru, d' altro paeſe, *foraſtiere*. exterus. Dal Lat. *exterus*.

Eſti Pr. di Pai. vale lo ſteſſo che è. eſt.

Eſtimazioni, l' eſtimare, ſtima, *eſtimazione*. extimatio, opinio.

Eſtinguibili, valevole a eſtinguerſi, *eſtinguibile*. extintu facilis.

Eſtinguirſi, ridurſi al niente, *andar in obblio*. extingui. Dal Lat. *extinguere*.

Eſtintu, *eſtinto*. extinctus.

Eſtinzioni, l' eſtinguere. *eſtinzione*. extintus, us. Dal Lat. *extinctus*.

Eſtirpamentu. v. Eſtirpazioni.

Eſtirpari, levar via in maniera, che non ne rimanga più ſterpo, *eſtirpare*. extirpare. *Metaf. vale diſtruggere interamente, *eſtirpare*. extirpare, funditus evertere, tollere. Eſtirpari lu viziu, l' ereſia ec. Dal Lat. *extirpare*.

Eſtirpatu, add. da eſtirpari, *eſtirpato*.

to . radicitus, everſus evulſus, perditus.

Eſtirpaturi, che eſtirpa, *eſtirpatore*. extirpator.

Eſtirpazioni, l' eſtirpamento, *eſtirpazione*. extirpatio. Dal Lat.

Eſtivari P. B. *ſtateggiare* . æſtivare. On. Rom. Dal Lat. *æſtivare*.

Eſtivu, add. d' eſtati, *eſtivo*. æſtivus.

Eſtorquiri, P. B. torre a forza, *eſtorquere*. Tor. extorquere. Dal Lat. *extorquere*.

Eſtorſioni, eſazione violenta, oltre al convenevole, *eſtorſione*. violenta exactio. Ab *extorquendo*.

Eſtortu, *eſtorto*. Lor. Med. extortus.

Eſtrairi, cavar fuori, *eſtrarre*. extrahere. Dal Lat. *extrahere*. *Eſtrairi li ſuchi di l' ervi, *eſtrarre i ſughi dell' erbe*. ſuccos herbarum exprimere, elicere, educere. Plin.

Eſtraneu, *eſtraneo*. extraneus.

Eſtraordinariu, add. ſtraordinario, *eſtraordinario*. extraordinarius. Dal Lat. *extraordinarius*.

Eſtrattivu, add. P. B. che ha virtù di eſtrarre, *eſtrattivo*. extrahendi vi præditus.

Eſtrattu, ſuſt. eſſenza, per ſorte di liquore, *eſtratto*. eſſentia. Ab *extrahendo*. *Per la ſoſtanza in breve d' un' opera, *eſtratto*. ſummarium, compendium.

Eſtrattu, add. da eſtrairi, *eſtratto*. eductus.

Eſtravaganti, così ſi chiama qualunque coſtituzione Pontificia, raccolta nel corpo canonico dopo la compilazione de' decretali, *eſtravagante*. extravagans. * Per fantaſtico. v. Stravaganti.

Eſtrazioni, l' eſtrarre, *eſtrazione*. extractio.

Eſtremamenti, avverb. ſommamante, in eſtremo, *eſtremamente*. maximè, ſopra modum. Dal Lat.

Eſtremità, *eſtremità, eſtremitade, eſtremitate*. eſtremitas, ora. Dal Lat. *extremitas*. *Per calamità, miſeria, neceſſità, *eſtremità*. calamitas. *Eſſiri riduttu a l' eſtremità, o a lu virdi di la cira metaf. vale *eſſer ridotto in aſſo, eſſer condotto in ſul l' aſtrico*. extrema pati, ad incitas redigi.

Eſtremu, ſuſt. P.B. eſtremità, *eſtremo*. extremum, extremitas. *Dal Lat. *extremum*. *Per miſeria, neceſſità, *eſtremo*. neceſſitas, miſeria. *Dari 'ntra l' eſtremi, vale *uſcir dal convenevole*. modum excedere. *Eſſiri a l' eſtremu, o eſtremi. o eſſiri juntu a l' eſtremi, vale eſſere in grandiſſimo pericolo di morire, *eſſere in bocca alla morte*. in orci faucibus eſſe. * Per fare gli ultimi sforzi, *far l' eſtremo di ſua poſſa*. omnes nervos intendere, omnem movere lapidem, totis viribus niti. *Ogni eſtremu è viziu, provv. e ſignifica, che è commendabile la mediocrità, *tutti gli eſtremi ſon vizioſi*. eſt modus in rebus: ne quid nimis. *A l' eſtremi, in forza d' avverb. vale alla fine, *all' eſtremo, in eſtremo*, ad eſtremum, poſtremo.

Eſtremu, add. ultimo, *eſtremo*. extremus. * Per grandiſſimo, *eſtremo*. maximus. Onde eſtrema povertà.

Eſtremunzioni, diceſi quel ſagramento della chieſa, che s' amminiſtra a' moribondi coll' olio ſanto, *eſtrema unzione*. extrema unctio. Voce compoſta da *extrema*, cioè ultima, e *unctio*.

Eſtrimiariſi, v. Strimiariſi.

Eſtrinſecari, *chiarare, e chiarire, paleſare, diſaſcondere*. patefacere, quaſi *ex intrinſeco*. patefacere.

Eſtrinſecatu, *paleſato, manifeſtato*. patefactus,

Eſtrinſecu, *eſtrinſeco*. externus, exterior.

Eſtru, furor poetico, *eſtro*. œſtrus. Dal Gr. οἶστρος œſtros, che ſignifica lo ſteſſo.

Estu marinu, *flusso, e riflusso del mare*. æstus maritimi Cic.

Esula. o Camarruni cu fogghi di pignu, *esula*. Tithymalus foliis pini forte Dioscoridis pithyusa C. B. P. f. 292. & Tou. f. 86. euforbia esula L. Sp. Pl. f. 660.

Esulceramentu, P. B. v. Esulcerazioni.

Esulcerari, P. B. *esulcerare*. exulcerare.

Esulceratu add. da esulcerari, *esulcerato*. exulceratus.

Esulcerazioni, *ulcerazione, esulcerazione*. exulceratio.

Esuli, che è in esilio, *esule*. exul. Dal Lat. *exul*.

Esultari, avere allegrezza, *esultare*. exultare. Dal Lat. *exultare*.

Esultazioni, *allegrezza*. exultatio.

Età, nome generale, che si dà a' gradi del viver dell' uomo, come all' infanzia, fanciullezza, giovenezza, virilità, e vecchiaja, *età, etade, etate*. ætas. Dal Lat. *ætas*. *Età generalmente si prende per tempo, *età*. ætas, tempus. *Di mezza età, vale tra vecchio, e giovine, *di mezza età*. mediæ ætatis. *Di granni età, vale, vecchio, *di grande età*. exactæ ætatis. *Età cadenti, si dice la vecchiaja, *età cadente*. ætas decrepita, senium. *'Ntra lu megghiu di la sua età, o 'Ntra lu sciuri, o 'Ntra lu tenniru, vale *nel fiore. dell' età sua*. tenera ætate. *Di età di un' annu, di dui, di tri anec. v. Annu. *Di età matura, virili ec. v. Maturu, virilità e simili.

Eteri, dicesi oggi da' filosofi la parte più sublime, e più sottile dell' aria, o un elemento sottilissimo, *etere*. æther. Dal Gr. αἰθήρ æther.

Eternamenti, avverb. sempre, in eterno, *eternalmente, eternamente*. æternùm, æterno.

Eternari, fare eterno, e non che nell' attivo si usa anche nel neutr. pass. *eternare*. æternare. *Eternarisi figuratamente vale *far dimora*. morari.

Eternità, astratto d' eterno misura interminabile, ed infinita di durazione, che non ha principio, nè mezzo, nè fine, *eternità, eternitade, eternitate*. æternitas. Dal Lat. *æternitas*. *Figuratam. vale lungo intrattenimento in checchessia, *dimoranza, arresto*. mora. O chi eternitati chi sì!

Eternitati. v. Eternità.

Eternu, sust. cosa eterna, *æterno*. æternitas, æternum, sempiternum tempus. Dal Lat. *æternum*.

Eternu, add. senza fine, e senza principio, *eterno*. æternus.

Eternu, o in eternu, avverb. v. Eternamenti.

Eteroclitu, nome, che si declina fuori delle regole usate, *eteroclito*. heteroclitus. Dal Gr. ἑτερόκλιτος, heteroclitos, aliter inclinatus, ab ἕτερος eteros alter, e κλίνω clino inclino, flecto.

Eterodossu, v. Eretiou.

Eterogeneu, contrario d' omegeneu, *eterogeneo*. Tor. Dal Gr. ἑτερογενής eterogenès quod est alterius generis.

Etesii, venti, che spirano in determinato tempo dell' anno, *etesie*. etesiæ Dal Gr. ἐτησίαι etesiæ ab ἔτος etos annus.

Etica, scienza de' costumi, *etica*. philosophia moralis. Dal G. ἠθική ethicè ab ἦθος ethos mos.

Etica, aggiunto di febbre vale febbre abituata, *etica*. hectica. V. Gr. ἑκτικὴ hectiko febris habitualis.

Etichetta, pretensione d' esser preferito, o di soprastar altrui in checchessia, *puntiglio*. arrogantia. Forse derivata questa voce dal gr. ἠθικῶ ethicè. dim. etichetta.

Eticu, infermo di febbre etica, *etico*. hectica febre laborans. Dal Gr. ἑκτικός hectices habitualis.

Eti-

Etimologia, ragione, e origine del nome, *etimologia*. etymologia, veriloquium, verbi notatio. Dal Gr. ἐτυμολογία etymologia ab ἔτυμον etymon verum, ideſt vera vocum ratio.

Etimologicu, chi ſtudia, o attende alle etimologie, o libro d' etimologie, *etimologico*. qui nominum originem, etymologiam inquirit, perſcrutantur, e liber originum.

Etimologiſta, chi ſtudia, o attende all' etimologie, *etimologico*. qui nominum originem, etymologiam inquirit, perſcrutatur.

Etimologizzari, formare etimologie, *etimologizzare*. nominis originem ducere.

Etiopia, regione dell' Africa, *Etiopia*. Æthiopia.

Etiopu, nero di volto, *ceffo nero*. æthiopem ore referens.

Etiſia, ſpezie di febbre abituata, *etica*. hæctica. Forſe dal gr. ἑκτική hecticè quaſi eticìa etisìa, v. Etica aggiunto di febbre.

Etna uno de' più famoſi monti di queſta Iſola di ſmiſurata altezza: in sù la cima di eſſo vi è una pianura perforata da per tutto, eſala di continuo fuoco, e fumo, nel di cui mezzo ſpalancata ſi vede l' immenſa voragine; vomita fuoco a torrenti, gitta pioggie di ceneri, e manda intempeſtivamente de' ſaſſi. Le falde di queſto monte ſi diſtendono inſino alle ſpiagge di Catania, di Aci, di Maſcali, di Schisò, e di Taormina; girano il monte per le campagne di Francavilla, di Randazzo, e di Adernò, finchè di nuovo s' incontrano colle marine di Catania: da pertutto abbondano di fonti, e fiumi, che le rendono fertili, e deliziose. v. Maſſa che più diffuſamente ne parla. Ital. *Etna*. Lat. Ætna. Dal Gr. αἴτνη ætne, che vuol dire lo ſteſſo.

Ettagono, di ſette lati, e ſette angoli, *ettagono*. Voc. del Diſ. eptagonos Tor. V. G.

Ettori, o ettori aggiunto a fari, come fari comu un' Etteri vale *fare il diavolo, e peggio*. debacchari. *Per fare ogni sforzo, *fare il diavolo*. obnixe omnia agere, omnem lapidem movere. Da *Ettore*. uomo preſſo i Trojani famoſo, forte, e di gran terrore all' eſercito de' Greci.

Eu, pronome di prima perſona, *io*. ego. corrotto dal gr. ἐγώ ego, quaſi egu, e per ſincope eu.

Evacuari, votare, cavare, far vacuo *evacuare*. evacuare. Dal Lat. *evacuare*.

Evacuatu, add. da evacuari, *evacuato*. evacuatus.

Evacuazioni, l' evacuare, *evacuazione*. ventris exoneratio. Ab *evacuando*.

Evacuaziunedda, dim. di evacuazioni, *evacuazioncella*. levis egeſtio, levis exoneratio ventris.

E vaja via. v. Vaja.

Evancelicu, P. B. add. d' evanceliu, *evangelico*. evangelicus.

Evanceliſta, ſcrittor del vangelo, *evangeliſta*. evangeliſta. Da *evanceliu* v.

Evanceliu, ſcrittura del teſtamento nuovo, ove ſono raccontate le azioni, e le predicazioni di Gesù Criſto, *evangelio*, *vangelo*. evangelium. Dal Gr. εὐαγγέλιον evangelion; bonus nuncius.

Evancelizzari, eſporre dichiarare, e predicare l' evangelio, *evangelizzare*. evangelizare. Dal Gr. εὐαγγέλλω, evangello feliciter annuncio, voce compoſta da ευ, ev feliciter e αγγελία angelìa nuncius.

Evapurari, P. B. v. Sbintari, Sbapurari. Dal Lat. *evaporare*.

Evapuratu, P. B. v. Sbintatu, o Sbaporatu.

Evapurazioni, P. B. evaporamento, *evaporazione*, evaporatio.

Eu-

Eucariftia, il fantiffimo Sagramento dell'altare, *eucariftia*. euchariftia. V.G. ἐυχαριστία euchariftia, che fignifica lo fteffo.

Eucarifticu, di eucariftia, attinente all' eucariftia, *eucariftico*. Tor. euchariſticus.

Eventu, riufcita, cafo, *evento*. eventus.

Euforbiu, pianta fpinofa affricana pregna di fugo lattiginofo, che per la fua grande acrimonia, e arzente facoltà ferve d' ingrediente ai medicamenti cauftici, e fi dice euforbiu anche il fugo medefimo, *euforbio*. euphorbium Cruf. euphorbium cerei effigie caulibus craffioribus, fpinis validioribus armatum Comm. hort. 1. p. 21. T. 11. euphorbia officinarum L. Sp. Pl. f. 647. Dal Gr. ἐυφόρβιον euphorbion, che fignifica lo fteffo.

Eufragia, erba. *eufragia*. euphrafia officinarum C. B. P. f. 233. Tour. f. 174. euphrafia officinalis L. Sp. Pl. f. 841.

E via, modo di dire, efprime continuazione di moto, che ha in fe un certo che di rifoluzione; e di prontezza, *e via*. agendum, agefis.

Evidenti, che fi vede, chiaro, manifefto, apparente, *evidente*. evidens, perfpicuus. Dal Lat. *evidens*.

Evidentimenti, avverb. manifeftamente, apparente, *evidentemente*. evidenter.

Evidenza, e quella, per la quale le cofe imitate, e raccontate ci fi rapprefentano davanti, e fi piglia anche più largarmente, e vale chiarezza, manifeftazione, dimoftrazione, palefamento, *evidenza*. evidentia, demonftratio, perfpicuitas. Dal Lat. *evidentia*.

Evitabili add. facile a evitarfi, *evitabile*. evitatu facilis, evitabilis.

Evitari, sfuggire, fcampare, *evitare*. evitare. Dal Lat. *evitare*.

Evitatu, add. da evitari.

Evizioni, termine de' legifti, e vale il togliere alcuna cofa al poffeffore di quella per via del giudice moftrando d'avervi dominio, *evizione* Cruf. evictio. Dal Lat. *evictio*.

Eunucu, che manca de' membri virili, *eunuco*. eunuchus, fpado. Dal Gr. ἐυνοῦχος eunuchos, caftratus.

Eupatoriu, fpezie di erba. v. Agrimonia.

Eupatoriu cannabinu, *cannabina*. eupatorium cannabinum C. B. P. f. 320. Tour. f. 455. & L. Sp. P. f. 1173. Dal G. ἐυπατόριον eupatorion che vuol dire lo fteffo.

Eupatoriu di Mefue, *erba giulia*. ageratum foliis ferratis C. B. P. f. 221. ptarmica lutea fuaveolens Tour. f. 497. achillea āgerotum L. Sp. Pl. f. 1264.

Europa, una delle parti del mondo, *europa*. europa. Dal Lat. *europa*.

Euro, nome d' un vento, che fpira da oriente, *euro*. eurus. Dal Gr. ἐῦρος euros, che fignifica lo fteffo.

Examina, S. in N. v. Diffamina.

Exercitu, S. in N. v. Efercitu.

Extendiri, P. di Pal. v. Stenniri.

Exceptu, P. di Pal. v. Eccettu.

Exerciri, P. di Pal. v. Efercitari Ab *exercendo*.

Exprofeffu, per profeffione, pienamente, *exprofeffo*. ex profeffo.

Eziandiu, ancora, *eziandio*. etiam. Dal Lat. *etiamdum* corrottamente etiandiu.

F Abbaria. v. Fava inverfa.

Fabbrica, il fabbricare, e la cofa fabbricata, *fabbrica*. fabrica, ædificium. *Per luogo dove fi fabbrica o lavora checcheffia, come ferro, cera, feta, lana, e fimili, *fabbrica*. officina. Dal Lat. *fabrica*.

Fabbricari, edificare, proprio dell' opere manuali, ed è il lavorare, o l' operare, che fi fa loro intorno per con-

condurle alla forma, ch' ell' hanno ad avere; e propriamente si dice delle muraglie, e delle navi, *fabbricare*. fabricare, ædificare. Dal Lat. *fabricare*. che significa anche fare. *Fabbricari supra la rina, metaforicam. vale non fondare sul sodo, e operar senza frutto, *seminare in sabbia*. in arena ædificare.

Fabbricatu, add. da fabbricari, *fabbricato*. ædificatus, constructus.

Fabbricaturi, P. B. che fabbrica, *fabbricatore*. fabricator.

Fabbricazioni. v. Fabbrica.

Facca, equus britannicus. S. in N.

Faccera. Diz. MS. Ant. v. Mascara.

Faccetta. v. Facciuzza.

Facchinarìa, arti di facchinu salgamaria, æ. Diz. MS. Ant.

Facchinaria, putia di facchinu di lordu, *pezzicaria*. tarichopolium. Diz. MS. Ant. questa è una voce Lat. Barb. v. Putiga.

Facchinata, fatica da facchino, *facchinerìa*. improbus labor. *Onde per metafora pigghiarisinni na facchinata, vale *darsi molestia*, *affliggersi*. molestiam sibi creare. Per darsi dolore, inquietarsi, *travagliarsi*. se affictare, mœrore se confici. *Facchinata, vale anche *azione vile*. facinus abjectum. v. Facchinu.

Facchinazzu, peggior. di facchinu. *Per ischerno dicesi *d' uomo sconcio, e lordo*. indecorus.

Facchineddu, dim. di facchinu.

Facchinu, presso i Toscani significa quegli, che porta pesi addosso per prezzo; ma appo noi s' intende quegli che vende, o tiene bottega di grasce, e vino, il quale per lo più esser suole dalla Lombardia, detto perciò anche lummardu, v. Ital. si potrebbe dire *bertoliere*, *tavernajo*. caupo. *Facchinu per ischerno dicesi anche di colui, che porta i vestimenti *sporchi*, *lordi*, *succido*. spurcus, conspurcatus. Dal Gr. φάκινος phakinos „ Causab. in „ Athen. l. 4. c. 15. Sed videntur „ Græci φακίνυς appellasse a cibi „ hujus (nempe lentis quæ Græce „ dicitur φάκος) vilitate, homines „ abjectos, & nihili hoc est eos, „ qui hodieque Italis, & Gallis *fa-* „ *quini* nominantur. Non enim ca- „ ret joco, quod ait Cynulcus, ple- „ nam esse Alexandriam, φακίνων. „ P. MS.

Facci, la parte anteriore dell' uomo dalla sommità della fronte all' estremità del mento, *viso*, *volto*, *faccia*. facies, vultus. Dal Lat. *facies* *Per muso, ceffo d' animale, *faccia*. os, facies. *Per ciascun lato, o parte di superficie, *faccia*. latus. *Facci di la scarpa, *tomajo*. v. Scarpa. *Per metafora sembianza, dimostrazione, vista in significazione d' apparanza, *faccia*. species. *Facci di coriu, facci granni. v. Sfacciatu *Facci a prova di bumma, facci di nega debiti, facci ca la po dari 'ntra li cantuneri, e simili dinotano sfacciataggine, *fronte incallita*. perfrictæ frontis, impudens. *Facci aggiunta con parole di scherno, come facci d' armali, sceccu, di boja, di 'mpisu e simili, si dice ad uomo per oltraggio, *animalaccio*, *boja*, *capestro*. animal, furcifer ec. *Essiri facci bianca, vale uomo da bene, onorato, *galantuomo*. vir probus, honestus. *Facci di cusunuvru, vale *di faccia nera*. adustæ cutis facies. *Facci di mortu, *faccia di morto*. facies cadaverosa. *Facci di piccatu murtali figuratam. vale uomo di brutta fisonomia, *viso di fariseo*. deformis. *Facci di trippa, dicesi del volto dell' uomo nel qual sien rimase le margini del vajuolo, *viso butterato*. pustularum cicatricibus abundans. *Facci d' un ancilu. v. Ancilu. *A dui facci, posto avverbialm., o in forza d' aggiunto si dice di gemma, e d' altro, la cui superficie sia composta di facce,

ce, e piani diversi, *a faccette*. angulatus. Crus. *Avi quattru facci comu lu cascavaddu dicesi d' uomo finto, e che sempre cerca d' ingannare altrui con dimostrazioni contrarie alla sua intenzione, *più doppio che una cipolla*, vir duplex, janum moribus referens. *Fari na facci d' avanti, e nautra darreri. v. Aviri quattru facci comu lu cascavaddu. *Canusciri ad unu a la facci. v. Canusciri. *Faricci bona facci, o mala facci. v. Cera. *Faricci facci di parrastra. v. Parrastra. *Mutarisi di facci, o di culuri, o farisi la facci di centu culuri, vale cangiare il colore del volto, *mutar viso*. vultu concidere, colorem vultus mutare. *Per arditezza, sfacciataggine, *faccia*. perfricta frons: ti apporta la facci di vèniri, o di fari sta cosa, o di veniri unni mia? *Nun aviri facci di vinìri, o di fari na cosa, vale mostrar vergogna, *far il viso rosso*. pudore affici, rubore perfundi. *Vutari facci, vale *fuggire*, fugam arripere. *Per metafora sembianza, dimostrazione, vista in significazione d' apparenza, *faccia*. species. Onde aviri nautra facci, dicesi di checchesia, che muta sembianza, dimostrazione, vista. Aliam faciem, speciem habere, avi nautra facci la cità, la casa ec. *Chi facci, o chi facci granni, o chi facciazza chi avi v. Facci di coriu ec. *Jiri a facci scuperta, vale andare a fronte scoperta, avere buona fama, *tener fronte*. exporrecta fronte incedere. *Comu avi la facci avi lu cori. v. Cori. *Di facci a facci posto avverbialm. vale in presenza, a faccia a faccia, *a viso, a viso*. coram. *A facciu. v. Affacciu. *A prima facci, posto avverbialm. vale subito, che sia veduto, *a prima vista*. primo intuitu. *In facci, o 'ntra la facci e simili, posti avverbial. vagliono in presenza, *in sul viso*. coram, in oculis. Onde sputari in facci, jittarili 'ntra la facci ec. *In facci 'nfacci, anche significa a dirimpetto, *alla fronte, a fronte*. contra, adversum. *Mettiri in facci li beni. v. Ipotecari.

Facciali, spezie di cappuccio, che cuopre il viso usato da' furbi per non essere conosciuti, *copertojo di faccia*. faciei operimentum. Dal Lat. *facies*.

Facciari. v. Faccijari.

Facciata, la parte degli edificj dove per lo più è l' entrata, *facciata*. frons, facies. Dal Lat. *facies*. *Per lato, o muro laterale di alcuno edifizio, *facciata*. latus. *Per ciascuna banda del foglio, *faccia*. pagina.

Facciatu. v. Faccijatu.

Facciazza, peggior. di facci. *Per arditezza, v. Facci. *Facciazza d' armali, di boja ec. v. Facci.

Faccicutu, di facci ripiena, *paffuto, grassotto*. bene habitus, pinguis, a *facie*. quia est pinguis facie.

Facciuteddu, dim. di faccicutu.

Facciera. *maschera*. persona. Diz. MS. Ant. v. Mascara.

Faccifarìa, ciò che in pro altrui si fa senza impegno, ma per una semplice apparenza, e riguardo, *formalità, ceremonia*. officii species. *Onde fari na cosa pri faccifaria, vale *farla per ceremonia, per formalità*. perfunctorie aliquid facere. Dal Lat. *facies*, quasi pro alicujus faciei reverentia facere.

Faccijari, ridurre la superficie di checchessia a facce, e faccette. Angulatum reddere.

Faccijatu, add. da facciajari, *reso a faccette*. angulatus.

Facciola, o facciolu, sorta di uccello d' acqua della specie di quelli, che diconsi gaddineddi, ma più grosso; ha nel fine del becco vicino alla testa una macchia carnea, che può

 dirsi

dirsi una cresta, ma piana e liscia senza piuma.

Facciolu, dicesi d'uomo simulato, finto, *doppio*. versutus, subdolus, versipellis. A *facie*, quasi dupla facie, verbis, factis, sermone ec. *Facciolu anche dicesi di cavallo. v. Cavaddu facciolu. *Per bello di viso. Diz. MS. Ant. v. Beddu.

Facciprova, o facciprovi aggiunto col verbo fari, vale far prova ripetendo in faccia, ciocchè ha detto, o fatto alla di lui presenza, facti repetitionem cum aliquo edicere. Voce composta da *facci*, e *prova*, cioè far la prova in faccia.

Facciteddа, dim. di facci. v. Facciuzza.

Facciularia, sust. astratto da facciolu, *simulazione*, *doppiezza*. simulatio, fictio. A *facie*. v. Facciolu.

Facciulazzu, accresc. di facciolu. v. Facciolu.

Facciuni, accrescit. di facci, *faccia grande*. facies magna.

Facciuteddu. v. Faccicuteddu.

Facciutu. v. Faccicutu.

Facciuzza, dim. di facci, *faccetta*. exigua facies.

Facecia. S. in N. v. Facezia.

Facenda. v. Facenna.

Facenna, cosa da farsi, affare, negozio, *faccenda*. negotium. Da *habere negotia facienda* sembra vocabulo a noi venuto, Murat. *Per cosa assolutam. *faccenda*. res. *Strascina facenni, o carrija facenni, dicesi di colui, che dà da fare altrui faccende di poco momento, *impacciatore*. molestus. *Strascinari facenni, anche vale *intrigarsi volentieri in ogni cosa*. omnibus se negotiis immiscere. *Per brigante, *accatta brighe*. ardelio.

Facetamenti, B. P. v. Graziusamenti.

Facetu, che è piacevole nel dire, *faceto*. facetus, urbanus. Dal Lat. *facetus*.

Facezia, detto arguto, e piacevole, *facezia*. facetiae, arum, salis.

Fachali, persona. S. in N. v. Mascara.

Fachalutu, hypocrita. S. in N. v. Comedianti, o Cumidianti.

Fachenda. S. in N. v. Facenna.

Fachi. S. in N. v. Facci.

Fachierchiu. Diz. MS. Ant. v. Vacanti.

Faciana, o facianu uccello di grandezza simile al gallo, di piuma varia, e di ottimo sapore, *fagiano*. phasianus. Crus. Phasianus colchicus. L. Syst. Nat. t. p. 1. f. 271. Dal Gr. φασιανὸς phasianos, a Phaside flumine Colchidis. v. Mart. l. 13. ep. 72. *Nutricari ad unu a pirnici, e faciani. v. Nutricari.

Faciana, pesce, cuculus. Rond. de piscib. f. 287. trigla cuculus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 496.

Facili, add. agevole, *facile*. facilis. Dal Lat. *facilis*.

Facilità, agevolezza, *facilità*, *facilitade*. facilitas. Dal Lat. facilitas.

Facilitamentu. v. Facilità.

Facilitari, levare la difficultà, rendere facile, e agevole. *facilitare*. facilem reddere. Dal Lat. *facilis*.

Facilitatu, add. da facilitari.

Facilitazioni. v. Facilità.

Facilmenti, avverb. agevolmente, *facilmente*. facilè.

Facinneddа, dim. di facenna. piccola faccenda, *faccenduzza*, *faccenduola*. negotiolum, recula.

Facinneri. P. B. v. Facinnuni.

Facinnuni. si dice d'uomo, che volentieri s'intriga in ogni cosa, *faccendiere*, *faccendone*. Crus. in faccenda. ardelio, operosus. A *faciendo*.

Facinorusu, add. scelerato, di male affare, *facinoroso*. facinorosus. Dal Lat. facinorosus.

Facultà, potenza, potestà, possibiltà, e anche privilegio, *facultà*, *facoltà*. facultas. Dal Lat. *facultas*. *Per ricchezze, avere entrate, e beni di fortuna, *facultà*. facultates.

fes, fortunæ, divitiæ.

Facultusu, add. ricco, *facultoso*. locuples, dives. Dal Lat! *facultas*. *Facultusu, aggiunto a pianta, terreno ec. vale anche abbondante, copioso, *ubertoso*. ubertus, uber, fertilis. *Facultusu parlando anche degli albori e simili, vale *vigoroso*. vividus, fortis, vegetus.

Facundia, copia d' eloquenza, *facondia*. facundia, eloquentia. Dal Lat. *facundia*.

Facundu, che ha facondia, eloquente, *facondioso*. facundus. Dal Lat. *facundus*.

Faczolu di donna, flameum. S. in N. flammeolum, cioè velo di donna.

Fadalazzu, peggior di fadali, vale *grembiale schifoso, mal fatto*. cintorius sordidus, inconcinnus.

Fadaleddu, dim. di fadali, *piccolo grembiale*. parvus cintorius.

Fadali, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro insino sù piedi, *grembiule, grembiale*. ventrale. Cruf. cinticulus. v. Fodali.

Fadaluni. v. Fodaluni.

Fadedda. v. Faudedda, o Fodedda.

Fadiduzza. v. Faudidazza, o Fodidduzza.

Fadigghia. v. Fodigghia.

Fadigghedda. v. Fodigghedda.

Fadillineddu, dim. di fadillinu. v. Fodillineddu.

Fadillinu. v. Faudillinu, o Fodillinu.

Faenza aggiunto a vasellami. v. Piatti, vasi, ec. di Faenza.

Fafajani, Vinci. v. Fava.

Fafeu. Diz. MS. Ant. v. Ciafeu.

Fagottu, sorta di strumento di fiato, che fa da basso, *fagotto*. gravioris soni tibia, siccome da *flo, as*, flautu, così dallo stesso, *flo, as*, quasi flagottu, fagottu, faottu, detto così per esser uno strumento di fiato. *Fagottu anche vale fardelletto, *fagotto*. sarcina. v. Fangottu. Da *fasciculus*, fasciculottus, fagotto, il Ferrari trasse questa voce: ma secondo ben nota Muraturi da questo fasciculus ne uscirebbe fasciotto, e non fagotto. O da *fascius*, secondo il Menegio, il quale adopera questa scala, *fascius*, *fascicus*, *fascicuttus*, *fiscuttus*, *fasguttus*, *faguttus*, *fagotto*. chi può trattener le risa? dice il Muratori. Certo si è che gl' Italiani, e Siciliani della lingua francese an preso *fagotto*: ma l' origine poi di tal voce può dirsi tuttavia ascosa, ed incerta. v. Murat. Diss.30.

Fagu, albero alpestre, *faggio*. fagus. fagus. C. B. P. f. 419. Dod. pempt. 832. fagus sylvatica. L. Sp. Pl. f. 1416. Dal Lat. *fagus*. proveniente dal Gr. φηγός phegos.

Faguri ec. v. Favuri, o Fauri.

Faguanu. Diz. MS. v. Jacobbu. *In senso di faseu. Diz. MS. Ant. v. Ciafeu.

Fajanca, di fajanca, posto avverbial. vale, incidentemente, indirettamente, *per fianco*. obiter, oblique, onde trasiu di fajanca. Dall' Ebreo *pheah* (ablato daghes) est latus, angulus, extremitas. P. MS.

Faidda, parte minutissima di fuoco, *scintilla, favilla*. favilla, scintilla. Dal Lat. *favilla*. Faidda, proveniente dal Gr. φάω phao luceo.

Faiddunazzu, peggior e accresc. di faidduni. v. Faidduni.

Faidduneddu, dim. di faidduni, *polloncello*. surculus.

Faidduni, rampollo, vigoroso ramicello tenero, che mettono gli alberi, *pollone*. germen, surculus, soboles. *Faidduni per pustula. v. Coccia.

Faidduzza, dim. di faidda, *favilluzza*. scintillula.

Falacunazzu, accresc. o peggior. da falacuni. v. Falacuni.

Falacuneddu, dim. di falacuni.

Falacuni, diceſi di ramo, o pollone tagliato dal suo ceppo, *broncone*. sci-

furculus, palus, stolo, onis. Var. Dall' Ebr. *phelech*, scipio, lo stesso, che bastone. Si potrebbe anche dire dal Lat. *phalanga*, e nel numero di più phalangæ, arum. Var. Cæs. che significano stanghe, o qualunque bastone, onde phalanguni falacuni.

Falanciu. P. B. v. Falangiu.

Falanga, pancone, che serve per ponte da traggittare le mercanzie dalla barca in terra. v. Vinci „ Falanga. „ *phalanga*, & *palanga*. tabula „ crassa, & longa græce φάλαγγες, „ phalanges Budæo teste, sunt li„ gna quibus naves in navali ful„ ciuntur: ita etiam dicitur longa „ tabula, quæ ex uno capite navi, „ ex altero terræ adhæret, ut nau„ tæ exscendere possint, hinc ve„ ctigal *falangaggiu*. hinc etiam „ *falangana*, patina ampla, & ob„ longa, da noi detta palangana.

Falangaggiu, gabella, che si paga dalle navi, che si fermano in porto, *ancoraggio*. Bemb. vectigal. Tor. Da *falanga*. v. Falanga.

Falangana, Vinci. v. Palangana.

Falanghi, falanguni. Diz. MS. Ant. v. Fussuni.

Falangiu, sorta di ragno velenoso, *falangio*. phalangium, Gr. φαλάγγιον phalangion. v. Vinci.

Falbu, colore di mantello di cavallo giallo oscuro, *falbo*. fulvus. Dal Lat. *fulvus*. Menagio. Ma il Muratore crede più verisimile, che provenga questa voce da *flavus*. corrotto *flabus*, *falbus*, *falbo*. Ma è da vedere, come egli riflette, se a dirittura venisse dal Greco. Scrisse Teofane, che il cavallo di Eraclio Imperadore si chiamava φάλβος.

Falcatu, *falcato*. falcatus. Onde carri falcati, diconsi presso gli antichi una spezie di carri armati di ferri fatti a guisa di falce, *carri falcati*. currus falcati.

Falchi di porti di putighi, forestum. Diz. MS. Ant.

Falci. v. Fauci.

Falcidia, una delle leggi Romane così detta per essere stata proposta da Cajo Falcidio Tribuno della plebe ne' tempi d' Augusto, *falcidia*. lex falcidia.

Falcunara, castello eretto su la maremma meridionale dell' Isola tra 'l torrente di S. Nicolò, e la foce del fiume Carrubba, *Falconaria*. Arx Falconera Maur. e Faz. Falcona. Cluv. Falconaria Briet.

Falcunara, fiume, ha il suo cominciamento appresso alla Città di Noto, secondo il suo antico sito prima del terremoto del 1693. verso la parte di Ponente, da copiosa fonte, chiamata perciò fontana grande: lungo le sue rive si gode l' amenità di fertilissimi orti, e di giardini deliziosi: produce anguille, e trotte assai gustose: fra terra appellasi fiume di Noto, e presso la foce si chiama Falconara, scarica le sue acque nel mare Jonio tra le bocche delli fiumi Abiso, e Miranda. *Falconara*. Affinarus. v. Cluv. Moder. Falconara. Faz. Falconarius Briet.

Falcuneddu, dim. di falcuni, *falconcello*. parvus falco.

Falcuneri. P.B. che governa i falconi, *falconiere*. falconum custos, accipitrarius. Crus.

Falcuni, uccello di rapina di diverse spezie. *falcone*. falco. Dal Lat. *falco*. falcuni. *Jiri a caccia cu lu falcuni, *falconare*, falcone venari.

Falcuni, monte nel contado di Palermo nella parte di mezzo giorno, in cui nascono le fonti Favara, e mare dolce; dicesi anche con altro nome il monte della Medaglia, perchè alcune sue balze sembrano naturalmente raffigurare un capo laureato d' imperadore, *Falcone*. falco. v. Massa voce Arabica, e significa *divisione nostra, e mia*. v. lo stesso Massa.

Fal-

Faldiſtoriu, una delle ſedie, che uſano i Prelati nelle chieſe, *faldiſtorio*. faldiſtorium Cruſ. Dalla voce ſaſſona *faldao*, che ſignifica ſella brachiis concluſa Dufreſn. v. Vinci. Ma ſecondo il ſentimento d' alcuni queſta voce è corrotta, dovendoſi dire *fandiſtorium* compoſta da fando, e ſto, cioè luogo dove ſta il Veſcovo per parlare, e perorare.

Faleuciu, ſorta di verſo. v. Endecaſillabo.

Fallaca, lo ſteſſo che falanga. v. Falanga. *Per dazio, v. Falanga, o Falangaggiu.

Fallachi caſale di Sic. ſe ſi crede al P. del Buono *fallachi*, fallachi.

Fallaci, falſo, manchevole, che non corriſponde alla eſpettazione, e alle promeſſe *fallace*. fallax, mendax. Dal Lat. *fallax*, *fallacis*.

Fallacia, inganno, falſità, mancanza, *fallacia*. fallacia. Dal Lat. *fallacia*.

Fallibili, add. fallace, *fallibile*. fallax.

Fallignami. v. Maſtru d' aſcia.

Fallimentu, mancamento de' denari a mercatanti, per lo quale non poſſono pagare, *fallimento*. facultatum defectus, decoctum argentum Cic. A *fallendo*, perchè de ſolvenda pecunia promiſſum fallit.

Falliri, errare, commeter fallo, *fallare*, *fallire*. errare. Dal Lat. *fallo*. *Per lo mancar di danari di mercatanti, *fallire*. deficere pecuniâ, dequoquere. *Per ingannare, *fallire*. fallere, decipere. *Per mancar, venir meno, *fallire*. deficere. *Falliri la memoria, vale *ſcordarſi*, obliviſci, effluere ex animo, excidere, cadere memoria. *Falliri, o mettiri in fallu lu pedi. v. Fallu.

Fallu, errore, peccato, *fallo*. erratum, peccatum, error. A *fallendo*. *Fallu ſi dice il traſgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, del calcio, e ſimili, *fallo*. erratum. *In fallu, vale in vano, in darno, *in fallo*. fruſtra, incaſſum. *Cogghiri ad unu in fallu. v. Cogghiri. *Mettiri lu pedi in fallu, vale inciampare, *metter piedi in fallo*. pede offendere. Per metafora vale *ingannarſi*. ſe decipere.

Fallutu, termine mercanteſco, e ſi dice di chi mancando di pagare a' debiti tempi, ſi dichiara di non potere, *fallito*. decoctus. A *fallendo*, cioè fallire la fede del promeſſo pagamento a tempi dovuti.

Falò, fuoco di ſtipa, o di altra materia, che faccia gran fiamma, e preſta, fatta per lo più in ſegno d' allegrezza, *falò*. ignis noctu accenſus in lætitiæ ſignum. Vinci Dal Gr. φαλός phalos ſplendidus.

Falſamenti, avverb. con falſità, *falſamente*. falsè.

Falſettu, termine muſicale, ſignifica piccola voce acuta, più di teſta, che di petto, *falſetto*. vox acuta & attenuata. Da *falſus* per eſſer una voce non naturale, ma quaſi falſa, la quale preſſo Cic. fu detta falſæ voculæ.

Falſificamentu, il falſificare, *falſificamento*, adulteratio. A *falſitate*.

Falſificari, contraffare corrompere la ſincerità di checcheſſia, *falſare*, *falfalſificare*. adulterare, depravare, fallere, decipere. Dal Lat. *falſare*.

Falſificatu, add. da falſificari, *falſificato*. adulteratus, falſus.

Falſificaturi, che fa falſità, *falſificatore*. falſarius.

Falſificazioni, il falſificare, *falſificazione*. adulteratio. A *falſando*.

Falſità, aſtratto di falſo, *falſità*, *falſitade*, *falſitate*. falſitas. A *falſando*. *Per contraffacimento, falſificazione, *falſità*. adulteratio.

Falſu, ſuſt. falſità, *falſo*. falſum. Dal Lat. *falſum*.

Falſu, add. non vero, corrotto, contraf-

traffatto, *falſo*. falſus.

Falta, mancamento, *falta*. defectus. *Falta ſi dice anche quel ſcemamento di paga, che ſi leva per mancamento. penſionis detractio. *Fari falta vale mancare, *faltare*. deficere. *Per ſcemare parte della paga per mancanze. partem ſtipendii detrahere.

Faltari, mancare *faltare*. deficere. *Faltari per ſcemare dal pagamento una qualche parte per mancanza. *diffalcare*. v. Falta, fari falta. *Per notare le mancanze. Defectus notare, intermiſſiones annotare. A *fallendo*.

Faltaturi, Diz. MS. Ant. v. Falteri.

Falteri, colui che ha incarico di notare nelle chieſe, dove vi è coro, le mancanze di chi tralaſcia d' aſſiſterlo, e dove non vi è coro notare le mancanze delle meſſe. intermiſſionum annotator.

Fama, divolgamento così di bene, come di male; ma detta aſſolutamente ſenza aggiunta di bene, o di male, ſi piglia in buon ſignificato, e vale grido di gloria, d' onore, e di ogni bontà, *fama*. fama. Dal Lat. *fama*. *Fariſi fama, vale acquiſtare buon concetto, *farſi buona fama*. nominis amplitudinem conſequi. *La fama vola, fama volat. *Si è ſparſa la fama. rumor diſſipatus eſt. *Pigghia fama, o cuncettu, e curcati vale, che a far approvare qualſivoglia coſa di alcuno, giova aſſai il concetto da lui prima acquiſtato, *acquiſta fama, e poniti a ſedere*, fama in novis cæptis validiſſima eſt, *vel* ſi te fama juvat, tutiſſimus ibis. *Neſcirici na mala ſama. v. Sſamari.

Famfanugghi, v. Vampaciuſci, o Fraſca.

Famfazzi, v. Scanfazzi.

Fami, vogghia, e biſogno di mangiare, *fame*. fames. Dal Lat. *fames*. *Per careſtia, *fame*. penuria. *Fami canina, ſpezie di malattia, *appetito canino*. appetitus caninus Cruſ. phagedæna. *Muriri di fami, vale eſſere grandemente affamato, *eſſere ſcannato dalla fame, morir di fame*. fame enecari. *Aviri fami di na coſa, vale deſideratla con efficacia per comperarſela *appetire*. appetere. *Mortu di fami, vale, miſerabile, povero, *povero in canna, o morto di fame*. eſuriens, mendicus. *Pigghiarila in fami, vale indur mancanza, *far careſtia*. caritatem invehere Cruſ. *Eſſiri pigghiatu 'nfami per metaf. vale eſſere coſtretto dalla neceſſità a far checcheſſia. neceſſitate ad aliquid compelli. *La fami fa neſciri la ſerpi di la tana, o la urpi di la tana, e ſignifica, che la fame induce l' uomo a far delle coſe, che per ſua natura non farebbe, *la fame caccia il lupo dal boſco*. duris urget in rebus egeſtas Virg. *La fami 'nſigna a fari gran coſi. fames multa docet, ſecondo il detto de' Greci.

Famicedda, dim. di fami, *famuccia*. parva fames.

Famichella, rumuſculus S. in N. v. Rimuratedda.

Famigghia, ſervi, figliuoli, che vivono, e ſtanno ſotto la podeſtà, e cura paterna, comprendendoſi anche moglie, ſorelle, e nipoti del padre, ſe gli tiene in caſa, *famiglia*. familia, ſervi. Dal Lat. *familia* a famulis. *Per ſerventi, *famiglia*. famuli. *Per ſargente, e ſervente della corte, birro, *famiglia*. apparitor, ſtator. *Per brigata ſemplicemente converſazione, *famiglia*. manus, turba. Cruſ. *Per iſchiatta, ſtirpe, *famiglia*. ſoboles, domus, ſtirps. *Eſſiri di la famighia di unu, figurat. vale eſſere uno della ſua famiglia, *eſſer famglia di uno*. ſervum, famulum, alicujus eſſe.

Famigghiazzu, peggior. di famigghiu, *vile stallone*. vilis stabularius.

Famigghiedda, dim. di famigghia, *famigliouola*. parva familia.

Famigghiu, garzon di stalla, *stallone*. servus stabularius Cruf. Dal Lat. *famulus* famigghiu, come da filius figghiu.

Famigghiuna accref. di famigghia, *gran famiglia*. numerosa familia. *Per casato nobilissimo, domus nobilissima.

Famigla, S. in N. v. Famigghia.

Familiari, sust. domestico, intrinseco, *familiare*. domesticus, familiaris.

Familiari, add. *famigliare*. familiaris. *Parrari, discursu ec. familiari, vale piano, privato, ordinario, usuale *parlare, discorso ec. familiare*. sermo humilis, pedestris.

Familiarità, dimestichezza, intrinsichezza, *familiarità*, *famigliarità*. familiaritas, necessitudo. Dal Lat. *familiaritas*.

Familiarmenti, avverb. *famigliarmente*. familialiter.

Famusamenti, avverb. con fama, *famosamente*. vulgo, publicè. *Per con eccellenza, *eccellentemente*, *nobilmente*. excellenter, egregiè, præclarè.

Famusu, che ha eccellenza, che nel suo essere è in grado di perferzione, e si piglia propriamente in buona parte, *eccellente*. excellens, egregius. Dal Lat. *famosus*, a fama quasi excellens fama. *Per chi è di gran fama, chiaro, *famoso*. inclytus, clarus. Da *fama*.

Famusu. P. B. avv. v. Famusamenti.

Fanali, quella lanterna, nella quale si tiene il lume la notte in su i navilj, e 'n sulle torri de' porti, *fanale*. pharus, fax, laterna. Dal Gr. φανὸς phanòs lucidus, splendidus. *Fanali anche vale *face*. fax.

Fanara, Diz. MS. Ant. v. Fiaccula. *Fanara Diz. MS. Ant. v. Vampa, o Fiamma.

Fanaticu, fantastico, formato fuor de comune uso, *stravagante*. novus, inusitatus, absurdus. Dal Lat. *fanaticus*.

Fanatismu, *fanatismo*. fanaticus furor.

Fandocchi Cat. f. 191. v. Fannonia.

Fanfanugghi, *visquilia*. quisquiliæ.

Fanfarata, Diz. Ant. v. Luminaria.

Fanfarlicchia, Diz. MS. Ant. v. Fanfarricchi.

Fanfarricchiaru, Diz. MS. Ant. pistor dulciarius. v. Cubairaru.

Fanfarricchi, sorta di dolce fatto di mele rappigliato al fuoco, il quale battuto diviene bianco, ed elastico, che raffreddatosi indurisce. mel coctum ad albedinem redactus, Dica quel che vuole Vinci da πομφόλυξ pomphòlyx bulla aquæ innatans, hinc fanfarricchia; il certo si è che non se ne sa l' origine.

Fanfazzi. v. Scanfazzi.

Fanfirlichi, alica, æ S. in N. cioè sorta di biada detta da' Toscani spelda.

Fanfonj, Diz MS. Ant. *ciance*. nugæ. Dallo Spagnuolo fanfa, che significa lo stesso.

Fanfulicchi, *bozzolo*. v. Vinci ,, ita ,, Messanæ rurales vocant levissimos, ,, ac tenuissimos sericos globulos ab ,, infirmo bombyce tentos, & nil ,, ipsis magis tritum hac quærimo- ,, nia, *lu vermu in locu di funi-* ,, *ceddu fici fanfulicchi*. bombix pro ,, folliculis fecit pompholygas. Ital. ,, *fanfaluca*.

Fanfirlichi; S. in N. v. Fanfarricchi.

Fangottu, Diz. MS. v. Fagottu per fardello.

Fangottu add. aggiunto a piatto vale piatto grande, *piattone*. magna patena.

Fanghiari, dare in un fango, pantano, entrarvi dentro, *impantanare*. in limum incidire, limo infigi. v. Fangu.

Fangu, terra intenerita dall' acqua, *fan-*

fango. lutum, cœnum. Non so comprendere come da *fimus* tirò Menag. fango: nè di meglio ci diede il Ferrari. Quì ancor io mi truovo nel fango, nè so uscirne dico col Muratori: sospetta egli dal Tedesco *fangen*, significando prendere, quasi terra, che prende i piedi.

Fangusu, *fangoso*. lutosus.

Fani, fuoco, che faccia gran fiamma solito farsi in su le torri per lo più all' ore 24. ordinariamente in segno di sicurtà. flammma, e specu turrium pro signo sublata. Dal Gr. φανός phanos fax a φάινω phæno luceo. O dall'Arabo *fanar*, che vuol dire fanale v. Casc. digress. 1. C. 5. f. 28.

Fannonia, bugia, chiaccherata, vana favola, *fandonia*. commentum. A *fando* Vinci. Direi forse a *fallendo*, quasi fallonia, fandonia, fannonia.

Fanò in Castrog. v. Ciaccula. Dal Gr. φανὸς phanòs fiaccula.

Fantaria, soldatesca a piede *fanteria*. peditatus. Da Fanti „ Hoc nomen „ fanti non est ab infans, antis, „ sed simpliciter a *for faris* facto „ part. quasi dicatur *fans*, *antis* „ pro quolibet, qui sciat jam loqui; „ nam etiam apud Homer., φωτὸς „ photos homo ec. P. MS. v. Fanti.

Fantasia, si chiama la potenza immaginativa dell' anima, è il veder mentale, *fantasia* imaginatio, phantasia. Dal Gr. φαντασία phantasia visum, imago rerum animo insidentium, a φαίνομαι phænome appareo. *Per cosa fantastica, *fantasia*. commentum. *Nun mi guastari la fantasia, vale non mi deviar del mio pensiero, *non mi romper la fantasia*. ne me obtundas.

Fantasiazza, peggior di fantasia, *fantasiaccia*.

Fantasima, segno di false immagini, e spaventevoli, che appariscono talora altrui nella fantasia, *fantasima*, *fantasma*. spectrum, larva. Dal Gr. φάντασμα phantasma, imaginatio falsa.

Fantasiuna, accrescit. di fantasia, *gran fantasia*. magna vis mentis.

Fantasma, termine filosofico, e vale immagine, o apparenza di cosa conceputa dalla fantasia, *fantasma*, *fantasima*. species.

Fantasticari, vale stillarsi il cervello pensando ghiribizzi, e fantasticherie, ghiribizzare, *fantasticare*. inquirere, comminisci, animo volvere, meditari Crusc. Dal Gr. φαντάζεσθαι phantazestæ, che significa lo stesso.

Fantasticarìa, astratto di fantasticu, *fantasticaggine*, *fantasticheria*. morositas, fastidium.

Fantasticu, stravagante, falotico, intrattabile, *fantastico*. morosus, difficilis.

Fantisca, fante, serva, *fantesca*. ancilla. Da *fanti* fantisca. v. Fanti.

Fanteria. v. Fantaria.

Fanti, soldato a piè, *fante*. pedes. *Per servo, *fante*. servus, famulus. Pretende l' Hichesio, che essa voce venisse dallo Scandico *fantur*, significante famulum, satellitem. Fu poi trasferito questo nome nella milizia ai pedoni. Ma il Muratori pensa forse dirivare questa voce dal Lat. *infans*, variamente usato dagli antichi. Così i famigli anticamente furono chiamati *pueri*. Tuttavia dicono i Franzesi *Mon enfant* ad uomini fatti.

Fantocchiu. P. B. v. Pupu.

Fantasticaria agitatio mentis, morositas Diz. MS. Ant. v. Fantasticaria.

Fanu. v. Fani.

Faquinu. S. in N. v. Facchinu.

Faraci, aggiunto a mari vale mare di piccolo porto. v. Scaru. *Margi faraci. v.

Fanu, v. Turri di Fanu.

Fanusu. v. Mazzulina.

Faracicu, vastasu di tunnara. cetariæ ba-

bajulus Diz. MS. Ant. v. Faraticu.

Faragghiuni. v. Turri di Faragghiuni.

Faragghiuni di Patti, scoglio nella maremma di Patti in mezzo delle foci de' fiumi di Patti, e di S. Cristofaro.

Faragghiuni. sono due scogli isolati nella riviera di Spaccafurno, battuta dal mare Jonio tra le punte della Cicirata, e della Scalilla.

Faragghiuni di Jaci, sono tre scogli isolati nella costa orientale della Sicilia tra 'l capo delli Mulini e 'l castello di Aci, *faraglioni di Aci*. Scopuli Cyclopum Plin. v. Cluv. moder. Farallones Maurol. Faragliuni Faz. detto così dal gr. φαραγγόδος pharangodos, che significa discosceso, o strabocchevole, e φαργτως phargtos vale luogo discoscelo, e tali sono questi scogli. v. Massa.

Faraticu quegli, che porta addosso i tonni, *facchino*. bajulus. Da *farci*, che significa stretto di mare così detto, perchè trasporta addosso i tonni dal mare detto *faraci*, v. Faraci, o faru, o dal Lat. *fero*; quasi feraticus, faraticu.

Farcimentu, farcimen. S. in N. v. Inchitura.

Farda, propriamente pezzo di tela, drappo, e simili, che cucito con altri somiglianti compone vestimento, lenzuolo, o cosa simile, ed è per lo più della lunghezza della cosa, che egli compone, *telo*. telæ pars. Dall' Ebreo *phardah* a rad. pharad, separavit disjunxit P. MS. Direi dal gr. φάρσος pharsos integumentum, involucrum, velamen lineum quasi farsa, farda farda. Farda assolutamente detta vale panno lino, che cuopre il cantaro, si potrebbe dire *pannello*. panniculus.

Fardata di carni. v. Fardiddata.

Fardellu, P. B. ravvolto di panni, o di altre materie simili, *fardello*. sarcina. Farisi lu fardellu, che vale raunare la roba per portarla via, e andarsi via con Dio con essa, *far fardello*. sarcinulas componere, vasa colligere.

Fardicedda, dim. di farda.

Fardiddata di carni pezzo lungo di carne; Lacinia, striga carnis Diz. MS. Ant.

Fardiddata di terra, striga di terra. striga terræ. Diz. MS. Ant.

Fardilliettu, dim. di fardellu, *fardellino*. sarcinula.

Farduzza. v. Fardicedda.

Faretra, turcasso, guaina dove si portano le frecce, *faretra*. pharetra. Dal Lat. *pharetra*.

Farfagla, triphus. S. in N. v. Farfalla.

Farfalla, vermicello, che ha l' ale di cartilagine, di diversissime spezie, e di diversi colori, *farfalla*. papilio. Crus. Dal Gr. φάλλη phalle, che significa lucciola, trae questa voce il Menag.ma che somiglianza hà la lucciola colla farfalla? dice il Muratori, il quale vuole meglio che dallo stesso lat. *papilio* provenga, alterato poi coll' andar del tempo; i lombardi dicono, *parpalia*, *parpaja*, i Toscani in vece di *parpalia*, farfalla: così anche noi mutando la *p* in *f* che facilmente si cambia, si disse farfalla. O forse dall' Arabo *far*, & cum reduplicatione, *farfar*. ebbullire. P. MS.

Farfallicchia, dim. di farfalla, *farfallina*. papiliunculus.

Farfallita. Diz. MS. Ant. v. Farfalla.

Farfalluni, accresc. di farfalla, farfalla grande, *farfallone*. magnus papilio. *Per errore commesso per trascuragine, *strafalcione*. error, allucinatio.

Farfantaria, astratto da farfanti, *menzogna*, *bugia*. mendacium. *Per *astutezza*. astus. v. Farfanti.

Farfanteddu, dim. di farfanti, *bugiarduolo*. mendax.

Farfanti, *bugiardo*. mendax. *Per *astu-*

astuto . versutus . *Farfanti mariolu, o mariolu farfanti, *birbante, furfante* . flagitiosus . Da *forfare*, che presso le chiose d' Isidoro significa *foris facere*, cioè offendere . v. Menag. O da *fur*, e *fare*, idest *fur* sive latrunculus dolosus, deceptor ec. P. MS.

Farfantiscamenti, avv. falsamente, con bugia, *bugiardamente* . falso, mendaciter.

Farfantiscu, che dice bugia, *bugiardo* . mendax.

Farfantunazzu, peggiorat. di farfanti, *burgiardaccio* . mendax.

Farfara, erba, che s' alza poco da terra con foglie bianche, e di sopra verdi, *farfaro*, *tossilagine* . tussilago vulgaris . C. B.P. f. 197. Tour. f. 487. tussilago farfara . L. Sp. Pl. f. 1214. A fluvio *Farfaro*, ubi copiose gignitur . v. Vinci .

Farfareddu, ragazzo inquieto, *frugolo* . puer inquietus . *Per Diavolo* . diabolus . *Per larva* . larva Diz. MS. Ant.

Farfarichiu . Diz. MS. Ant. v. Spiritu fullettu .

Farginisi . Diz. MS. Ant. quella materia nera, che lascia il fumo su pe' cammini, *fuligine* . fuligo . Da *fari*, e *ginisi* . v.

Fari, verbo sincopato dal verbo lat. facere, come lasciò scritto Papiniano lib. XXXVII. Quæst. leg. 218 dig. de verb. signific. Ha li stessi significati quasi del Lat. e Toscano; esprime generalmente l'azione, e per migliore spiegamento della materia, ed a maggior comodità del lettore si accennerà primariamente, alcuni sentimenti più comunali, e precisi del verbo stesso, posto assolutamente di per se, certe espressioni formate da alcune sue particolari voci, e maniere, ed alcune regole generali intorno a significati del medesimo aggiunto ad altri vocaboli; e si trarranno fuori finalmente per alfabeto moltissime frasi particolari, e locuzioni proprie, o più espressive nel significato, o più frequenti nell'uso, trascelte tra le innumerabili, che da' suoi varj accoppiamenti, e diverse costruzioni si formano . *Fari termine filosofico contrario di patire, *fare* . agere . *Per attualmente operare, dar forma a checchessia, *fare* . facere, creare, componere . *Per produrre, *fare* . facere, gignere, creare, componere . *Per produrre, *fare* . facere, gignere . *Per dare ornamento, e perfezione, ed anche per acquistare perfezione, *fare* . facere, perficere, perfici . *Per essere, o dar cagione, o motivo, *fare* . facere, in caussa esse . *Per elegere, *fare* . facere, creare, legere, cooptare . *Per comporre, formare, *fare* . facere, conficere, condere, componere . *Per essere in faccende, opposto di stare, *fare* . operari . *Per eseguire, *fare* . exequi . *Per cominciare, *fare* . incipere . *Per seguire, avvenire, *fare* . evenire . *Fari in sentimento osceno, vale usar carnalmente, *fare* . coire . *E neutr. pass. per divenire, *fare* . evadere . *Per disporre di checchessia, *fare* . disponere . *Per trattare, procedere, *fare* . se gerere . *Per rappresentare, *fare* . agere . *Per affaticarsi, *fare* . facere, laborare . *Per fingere, *fare* . agere, simulare . *Per vendere, dar prezzo, *fare* . pretium dare, pretium persolvere . *Per cangiare, trasformare, far divenire, *fare* . reddere, efficere . *Per esser utile, giovare, appartenere, far pro, *fare* . expedire, utile esse . *Per credere, e affermare con ragioni, *fare* . asserere . *Per partorire, *fare* . parere . *Per modellare, scolpire, fare . efformare, fingere . *Per fabbricare, *fare* . facere, ædificare, condere . *Per esser a sufficienza, come chistu pannu *fa dui vesti*, *sta* *tila*

tila fa dui linzola, e simili. fare. sufficere, satis esse. *Fari trattandosi di numeri si usa per significare la somma prodotta dalla moltiplicazione dell'un numero nell'altro, o dell'aggiugnimento dell'uno all'altro, *fare*. numerum conficere, summam facere. *Fari parlandosi di molte materie, vale mutare dall'esser loro, variare come lu muru, la casa e simili si ficiru na pionica, o comu un granatu cartasu, *fendersi, spaccarsi*. facere vitium, vitiari, rimas agere. *Fari trattandosi di mercanzie ec. esprime il mutarsi di prezzo, come *lu frumentu si fici caru*. v. 'Ncariri. *Fari trattandosi di tempo esprime quantità passata; e significa terminare, compire, *fare*. exactum esse, elapsum esse. *Per nascere, apparire, e si dice della notte, e del giorno, *fare*. oriri, apparere. *Fari termine astronomico, il dar la volta, o cominciare alcuni de' suoi termini, e delle sue variazioni, come fari la luna ec. *fare*. v. Luna. *Farila ad unu. v. Tirziarilu, Burrari. *Farinni una, o fariccinni una ad unu, vale *fare un cappellaccio ad alcuno*. male verbis accipere. *Farisilla sempri cu unu. v. Anima, essiri un anima ed un corpu. *Farisilla. v. Abbattirisilla. *Aviri chi fari cu unu, vale aver che trattare, *avere a fare con alcuno*. *Fari cogl' infiniti de' verbi si usa frequentemente, e significa operare, o comandare, che si faccia l'azione dinotata in quel tale infinito; come per esempio, *fari sapiri*. cioè operare, che altri sappia; *fari canusciri*. operare, che altri conosca. *Farici na burra. v. Burrari. *Fariccinni una cauda, ed una fridda, o fariccinni una agra, e una duci, vale or usar dell' asprezze, or trattar con dolcezza altrui. Amara dulcibus, aspera levibus, læta mæstis temperare. *Fa beni, e nun sapiri a cui, o fa beni e scordatillu prov. e dicesi per significare che bisogna far bene, che poi verrà tempo in cui ci sarà ricompensato, *fa bene e non sapere a chi: o fa bene e non ci pensar più*. si potes ignotis etiam prodesse memento: *vel* beneficii memorem volo non eum, qui confert, sed qui accipit. *Fa comu ti è fattu, *fa come ti è fatto*. fricantem refrica, vel scalpentem vicissim scalpe. *Cu va adasciu fa gran caminu, *chi va piano va ratto*. festina lentè Crus. *Fari lu cchiù, e affucarisi a la cuda v. Affucarisi. *Lassa fari l'arti a cui la sapi fari, dicesi di chi entra nell' altrui professione, difficilmente vi riesce, e si affatica senza frutto; si potrebbe dire, *chi fa l' altrui mestiere fa la zuppa nel paniere*. quam quisque novit artem in hac se exerceat. Cic. *Jiu pri avanzari e fici detta. v. Detta. v. Decima. *Nun mi stari a fari lu Patri Lanuzza, vale non mi fare il zelante, tolta la similitudine del zelo che mostrava il P. Lanuzza nella predicazione. *Fari un viaggiu e dui sirvizza. v. Viaggiu. *Farisi agru. v. Agru. *Farisi amaru, o amaruliddu. v. Essiri amaru, o amaruliddu. *Farisi aspittari, *farsi aspettare*. esse in expectationem. *Farisi cani, vale *struggersi, rodersi*. vehementer angi, rumpi. *Farisi carricu. v. Incaricarisi. *Farisi cori v. Incoraggirisi. *Farisi Cristianu, *farsi cristiano, o Cattolico*. Christianum fieri. Crus. figuratam. vale *farsi trattabile, benigno*. facilem, benignum fieri. *Farisi facci di centu culuri. v. Facci. *Farisi gabbu, vale burlarsi, *farsi beffe*. irridere, contemnere. *Farisi mula. v. Mircanti, farisi l'oricchi di mircanti. *Farisi l'oricchi di mircanti. v. Mircanti. *Farisi petrafennula. v. Petrafennula. *Fari pri 'ntisu d'una

d' una cosa, *darsi per certo di alcuna cosa*. conscium se rei alicujus facere. *Farisi quantu un' asta di zimmili. v. Zimmili. *Farisi li gargi, vale *divenir paffuto*. plenum fieri. *Farisi tanti di gargi, o mi haju fattu tanti di gargi figuratam. si dice per esprimere quando uno spesse fiate ha chiamato altrui a voce forte.

Fari abbuccari ad unu figuratamente vale far piegare alcuno al suo desiderio, ottenere ciò, che l' uomo vuole, *trarre il filo della camicia a uno*. flectere, ad suam sententiam perducere.

Fari abitu, o l' abitu, assuefarsi, *far l' abito*. assuefieri, assuescere.

Fari abusu, abusare, *fare abuso*. abuti.

Fari a capiddati, o farila a capiddati v. Pigghiarisi a capiddati.

Fari accughienza, accogliere, *fare accoglienza*. excipere.

Fari acqua, passare l' acqua per le fessure della nave, o d' altro, *fare acqua*. aquam excipere, rimis fatiscere. *Fari acqua, vale pisciare, *fare acqua*. mejere, mingere.

Fari a cuntu propriu, o farilu a cuntu propriu, o a cuntu so, vale a proprie spese, *a sue mani*. Onde fari a cuntu so lu siminatu, vale lavorare, seminare ec. a proprie spese, *lavorare, seminare ec. a sue mani*. terram suo sumptu colere.

Fari a dispettu, ad onta, *fare dispetto*. facere contumeliam, injuriam inferre.

Fari ad unu, na riprenzioni, o faricilla, bona, o agra, vale *fare affronto*. injuria, contumelia afficere. *Per *riprendere*. v. Riprendiri.

Fari a gara, v. Pigghiarisi a gara.

Fari ala, allargarsi, dando luogo a chi passa, *far ala*. viam facere, iter præbere.

Fari a lu riversu, vale operare al contrario, *fare a rovescio*. contrarium facere.

Fari a modu so, operare secondo la propria volontà, *fare a modo suo*. suæ voluntati obsecundare.

Fari animu, rincuorare, animare. *far animo*. animos facere, incitare. *Farisi animu, vale prender animo, *farsi animo*. fidere, bono animo esse.

Fari a posta. v. A posta.

Fari assai, operare molto, *fare assai*. satagere.

Fari attu, far gesto, *far atto*. motum, seu gestum edere.

Fari a vidiri lu pani a ciunnata. v. Ciunnata.

Fari badagghi, vale non aver da mangiare. *fare delle croci, o delle crocette*. fame laborare.

Fari banchettu, apprestar banchetto, banchettare, *fare banchetto*. convivium apparare.

Fari bancu, esercitar l' arte del banchiere, *fare banco*. argentariam exercere.

Fari bedda na cosa, *fare bello*. nitorem impertiri, ornare. *Farisi beddu, vale adornarsi, divenir bello, *farsi bello*. se exornare. *Fari lu beddu giuvini. v. Beddu.

Fari beni, operare con giustizia, con saviezza, con perfezione, *fare bene*. benefacere, recte facere. *Fari beni, per giovare, *far bene*. prodesse, juvare. *Farici di lu beni ad unu, vale ajutare, beneficare, *fare bene, o del bene altrui*. benefacere. *Fari beni pri l' anima sua vale esercitare opere di pietà, *far bene o del bene per l' anima*. animæ curationi se dare, pietatis opera exercere. *Fa beni e scordatillu, dicesi per significare, che il beneficare altrui porterà a certi tempi profitto, e vantaggio.

Fari bona, o mala cera. v. Cera.

Fari bonu. v. Bonu.

Fari breccia, vale far colpo, far impressione, *fare breccia*. impressionem

nem facere, inflectere, impellere.

Fari brinnisi, *fare brindisi*. propinare. v. Brinnisi.

Fari campana, si dice lo star ritto col capo in terra, e co' piedi all' aria, *fare quercia*. consistere in caput.

Fari capaci, o farilu capaci, vale capacitare, *far capace*. satisfacere.

Fari carizj, v. Accarizzari. *Per vendere a buon mercato, *fare piacere*. viliori pretio vendere.

Fari capu ec. v. Capu.

Fari carni, ammazzare, predare, *fare carne*. stragem edere, facere sanguinem.

Fari carti, vale mescolar le carte da giuocare avanti da' incominciare il giuoco, *far le carte*. chartas lusorias miscere. *Fari carti figurat. significa essere il principale a maneggiare alcun negozio, e si dice anche di chi più degli altri ciarla nelle conversazioni, *far le carte*. v. Carta.

Fari casa di l'avirseriu. v. Casa. Fari casa di lu diavulu.

Fari caseddi. v. Casedda.

Fari casu, stimare, importare, *fare caso*. referre, pendere. *Fari casu per impressione, far caso. v. Casu.

Fari casteddi in aria. v. Casteddu.

Fari caudu, *far caldo*. diem aestuare. *Farila cauda posto in forza d' avverb. figuratam. vale, con grande prestezza, con gran furore, *caldamente*. confestim, repente.

Fari cennu. v. Signu, o fari attu.

Fari chiassu, o un chiassu, vale parlar con veemenza, *fare un chiasso*. vociferari.

Fari chiovu, o funcia. v. Mazza di lu mecciu.

Fari citatinu, ammettere alla cittadinanza, *fare cittadino*. civitate donare. *Farisi citatinu, o passarisi citatinu, vale esser ammesso alla cittadinanza. *farsi cittadino*.

Fari crucicchi, o cruci. v. Fari badagghi.

Fari compagnia, o cumpagnia, *fare compagnia*. comitem se jungere. *Fari cumpagnia, vale anche confederarsi, *fare compagnia*. foedus inire, faedere jungi. *Fari cumpagnia parlandosi di mercatanti, vale interessarsi più persone in alcun negozio, o traffico, *far compagnia*. societatem facere.

Fari concettu, immaginarsi, *fare concetto*. animo volvere, sibi in animum induere.

Fari conciliu, adunare concilio, stare a concilio, *fare concilio*. concilium convocare, celebrare.

Fari contrabannu, vale operare contra i bandi, *fare contrabbando*. v. Contrabbannu.

Fari contrattu, o lu cuntrattu, vale stipulare strumento, o scrittura pubblica, *fare contratto*. obligationem contrahere, instrumentum conficere, stipulationem in scripturam redigere.

Fari copia. v. Cupiari.

Fari cori. v. Cori.

Fari cridiri, persuadere, *fare credere*. aliquid persuadere.

Fari cumpagnia. v. Fari compagnia.

Fari cuntenti ad unu, o farilu cuntenti contentare, appagare, *fare contento*. satisfacere, explere.

Fari cuntu. v. Cuntu.

Fari dannu, arrecar danno, *fare danno*. facere damnum, laedere, nocere.

Fari da se, operare di per se, *fare da se*. facere.

Fari da veru, operar risolutamente, *fare daddovero*, *fare da vero*. serio agere, firmiter aliquid agere.

Fari debiti supra debiti, vale indebitarsi, *far debito*. aere alieno se obstringere, aes alienum contrahere. *Fari lu debitu, vale far l'obligo, adempir l'obbligazione, *fare il debito*. oneri satisfacere, munus exequi, implere.

Fari detta, vale fare debito, aere alieno

no ſe obſtringere.

Fari diavulu e peju, fari caſa di lu diavulu, e ſimili. v. Diavulu.

Fari dieta, vale aſtenerſi in parte del mangiare, mangiare meno del conſueto, *fare dieta*. victum attenuare, tenui victus ratione uti.

Fari differenza, differenziare, *fare differenza*. diſcrimen facere.

Fari digeſtioni. v. Diggiriri.

Fari dijunu. v. Dijunari.

Fari diligenza, uſar diligenza, *fare diligenza*. ſatagere.

Fari di manciari, vale appreſtare il deſinare, *fare il deſinare, o da deſinare*. prandium parare.

Fari di menu, o fari di mancu, fare ſenza, o fare altrimenti, *fare di meno*. aliter facere.

Fari diri, *fare dire*. per alium admonere.

Fari diſcurſu, ragionare, *fare diſcorſo*. ſermonem habere.

Fari diſignu, o un diſignu, penſare, diſegnare, ſperare, *fare diſegno, o un diſegno*. meditari, cogitare.

Fari diſonuri, diſonorare, *far diſonore*. dedecorare, dedecus inurere.

Fari di un capiddu un travu. v. Pilu, Di un pilu farinni un travu.

Fari divorziu. *fare divorzio*. divertere, matrimonium diſtrahere, ſecubare. Cruſ.

Fari duluri, recare dolore, *fare dolore*. dolorem parere.

Fari dutturi. v. Addutturari.

Fari eccezioni, vale eccettuare, *fare eccezione*. excipere, eximere.

Fari effettu, operare, *fare effetto*. agere. *Fari effettu anche ſignifica fare quell' operazione particolare, di cui ſi parla, *fare l' effetto*. conducere, perficere. *Per giovare, *fare effetto a checcheſſia*. referre, conferre, conducibile eſſe.

Fari elezioni. v. Eliggiri.

Fari eſenti, v. Eſentari.

Fari, e sfari a modu ſo, vale *governare, comandare a bacchetta*. ad nutum, ad arbitrium, pro imperio, gubernare, facere.

Fari facci. v. Facci.

Fari fari na coſa vale, ordinare alcuna coſa, coſtringere a fare alcuna coſa, *fare fare checcheſſia*. opus faciendum locare, ad opus faciendum adigere. *Fari fari la ſputazzedda, eccitar l' appetito, *far venire l' acquolina in bocca*. ſalivam movere. v. Sputazzedda. *Fari fari li capiddi bianci, o farici fari li capiddi bianchi, o vranchi vale, *fare ſtentare altrui qualche coſa, acciò l' ottenga*. negotium alicui differre.

Fari farina modda, vale, ritirarſi della ſua impreſa, o ſoſtentarla con debolezza, *cedere*. cedere, concedere.

Fari faſciu d' ogni coſa. v. Faſciu.

Fari figura, eſſer in poſto, *fare figura*. eminere, dignitate florere, auctoritate pollere.

Fari finta di dari na coſa, moſtrare di dare altrui checcheſſia, e non gliela dare, *fare cilecca*. fruſtrari.

Fari firriari ad unu comu na ſtrummula, comu un animulu. v. Strummula.

Fari forza, forzare, *fare forza*. vim facere, cogere.

Fari fracaſſu, far rumore, *far fracaſſo*. ſtrepitum edere. *Per far pompa, comparſa, *fare fracaſſo*. nomen habere.

Fari francu, francare, eſentare, *fare franco*. immunem facere.

Fari fraſchittarj, vale fare delle debolezze, e ſcioccherie, e deppocaggini, *fare bambini, o fare delle bambine*. pueriliter agere.

Fari fretta, *fare fretta*. urgere, incitare.

Fari friddu, *far freddo*. frigus eſſe.

Fari friſcu, *far freſco*. algorem eſſe.

Fari fruttu, *far frutto*. fructum facere. *Fari fruttu per metaf. vale fare effetto, *fare frutto*. prodeſſe.

Fari focu. v. Focu.

Fari gala, vale usar magnificenza, far pompa, *fare gala*. pompam ducere.

Fari genti, assoldare milizia, *fare gente*. delectum habere Crus. *Fari genti a lu so partitu, *fare fazione*. aliquos ad suas partes pertrahere.

Fari giustizia, vale amministrar giustizia, *far giustizia*. jus dicere, jus exequi.

Fari granni, vale ingrandire, *fare grande*. augere, amplificare. *Farisi lu granni, o lu 'ngrannusu, vale stare in gravità, o in maestà ad imitazione de' grandi personaggi, *fare del grande*. superbè se gerere, fastum præseferre. *Farisi granni, vale crescere, venir grande, *farsi grande*. crescere.

Fari grazia, o la grazia, *fare grazia*. beneficium facere, gratificari, privilegium conferre, precibus annuere. *Per perdonare, *fare grazia*. parcere, condonare.

Fari guastu, devastare, guastare. *fare guasto*. vastari, devastare.

Fari gula di na cosa, o farici la gula nnicchi, nnicchi, vale aver gran desiderio. v. Gula.

Fari guvitu, si dice dei muri, o altro, quando escono della loro dirittura, o fanno angolo, *fare gomito*. obliquari.

Fari impetu, *fare impeto*. impetum facere.

Fari impressioni, figuratam. si dice del cagionare nella mente opinione; quasi lo stesso, che fare effetto, immaginare, *fare impressione*. imprimi, in animum descendere.

Fari incetta, incettare, *fare incetta*. spem in aliquo ponere.

Fari inchinu, v. Fari rivererenza.

Fari inquisizioni. v. Ricercari, o circari.

Fari istanza, instare, *fare instanza*, postulare.

Fari intenniri, significare, *fare intendere*. significare.

Fari l' abitu, assuefarsi, *fare abito*, *o l' abito*. assuefieri, assuescere.

Fari l' accordiu. v. Accurdarisi.

Fari l' amicu, vale mostrarsi amico, *fare l' amico, o dell' amico*. amicum agere, amicum simulare, amici personam induere.

Fari l' amuri, *fare all' amore*, *o l' amore*. v. Amoreggiari.

Fari l' arrustu. v. Arrustiri.

Fari l' asinu, fingersi goffo, semplice, *fare il nanni*. simplicem, stolidum simulari. v. Asinu.

Fari la baja, *fare baje*, *ruzzare*. lascivire, lusitare Crus.

Fari la ben livata, vale rallegrarsi della ricuperata sanità, *dare il ben guarito*. recuperatam valetudinem gratulari.

Fari la benvinuta, vale rallegrarsi dell' altrui arrivo, *dare il benvenuto*. salvum aliquem advenisse gaudere.

Fari la copia. v. Fari copia, o Copia.

Fari la cruci ad una cosa, o a un locu v. Cruci.

Fari la crusta. v. Crusta.

Fari la cunfissioni, v. Cunfissarisi.

Fari la cura, curare, *fare cura*. mederi.

Fari la gula 'nnicchi 'nnicchi, si dice quando alcuno desidera ardentemente alcuna cosa, *fare lappe lappe*. concupiscere, expetere.

Fari la liscìa a li robbi, *fare bucato*, *o il bucato*.

Fari la jurnata, vale consumare il giorno, impiegare tutto il tempo d' un giono, *fare giornata*. diem extrahere, diem condere in aliqua re, facere dies Senec. *Fari a jurnata lu sirvizzu, vale lavorare per ricevere la mercede a un tanto al giorno, *fare a giornata, o per giornata*. pacta in diem mercede opus faciendum conducere. v. Jurnata.

Fari la luna. v. Luna.

Fari la mineftra pri li gatti, vale affaticarfi in prò d' altri, *far come l' afino che porta il vino, e bee l' acqua*. ut afinus balneatoris.

Fari la ninna e l'aò ufare una cantilena propria per addormentare i bambini, nel cullargli, *far ninna, nanna*. neniam facere.

Fari la quarefima, vale offervare la quarefima, digiunare, e far aftinenza nel tempo di quarefima, *fare la quarefima*. jejunare.

Fari largu, vale trarfi da banda, ceder di luogo, *fare largo*. via decedere.

Fari la runna, fare la guardia, *fare la ronda*. excubias agere.

Fari la trujaca, dicefi quando fi vuole efprimere paura, tremar per paura, *fare il cul lappe lappe*. formidare.

Fari la niciffità. v. Fari lu fo bifognu.

Fari la voca, e l'anzita, o la vozzica, *fare all' altalena*. ofcillare, fe ventilare; v. Vacalanzita.

Fari l' ecu. v. Leccu.

Fari lega, collegarfi, *fare lega*. fœderari, fœdus inire.

Fari l' entrata, *fare entrata, o l' entrata*. ingredi, follemni pompa ingredi.

Fari lettu, o lu lettu ad una cofa vale acconciar foftegno, o fimile a checcheffia a guifa di letto, *fare letto*. fulcrum fupponere, fulcire, præparare. *Farifi lu lettu figuratam. vale aggiuftar il difcorfo, e le parole in modo che acconciatamente vi fi diftenda appreffo alcun concetto, e autorità di fcrittore, per aggiungner loro forza, e vaghezza, *far il letto*. fententiæ viam fternere, præparare.

Fari li corna, *fare le fufa torte, fare le corna*. viro fuo fidem frangere.

Fari li cofi cu lu fo tempu, vale operare con lentezza, e diligenza, *far piano*. lente facere, fenfim, ac pedetentim agere.

Fari li cofi a fruftuftù, vale far con poca attentione, *arrocchiare*. negligenter agere.

Farifi li divuzzioni, comunemente fi dice il ricevere i Sagramenti della penitenza, e della Eucariftia.

Fari lu bravazzu di Catania, o lu fpaccamuntagni, o lu fmargiazzu, fare il bravo, *fare il giorgio, fare il mangia da Sena*. thrafonem agere.

Fari locu. v. Fari largu.

Fari lu babbau, o farici lu babbau, o lu lupu a li picciriddi, *far baco, o far baco baco, o far bau bau*. larvis territare.

Fari lu beddu giuvini, vale pagoneggiarfi, e far moftra di fe, *fare il bello, o fare il bello in piazza*. fe oftentare.

Fari lu caddu a na cofa, o faricci lu caddu a li vaftunati, per metafora vale affuefarfi, oftinarfi, *far callo, o il callo*. occallefcere, affuefieri.

Fari lu contrapuntu. v. Contrapuntu.

Fari lu cucchiaru. v. Cucchiaru.

Fari lu curfu di li ftudj, continuare ordinatamente gli ftudj, *fare il corfo degli ftudj*. doctrinarum orbem conficere. Cruf.

Fari l' ucchiddu, fignifica quando vogliamo effere intefi con cenni fenza parlare, chiudere un occhio, *fare ochiolino*. adnictare.

Fari lu cuffaluti, rallegrarfi con altrui d' alcun fuo profpero avvenimento, *dare il buon prò*. alicui gratulari.

Fari lu debitu, fare il dovere, adempir l' obbligazione, *fare il debito*. oneri fatisfacere, munus exequi, fatisfacere.

Fari lu giorgi, fare il bravo, *fare il giorgio*.

Fari lu muffu, moftrar d' aver per male una cofa, *far ceffo, far mufo*. frontem contrahere.

Fari lu nidu, *fare il covo*. v. Nidu.

Fari

Fari lu paſſu di la furmicula, vale camminar con lentezza, *fare paſſo di picca*. lento gradu incedere.

Fari lu ſo biſognu, vale andar di corpo, *fare ſuoi agi, o i ſuoi agi*. ventrem exonerare.

Fari lu ſpaddazzu ad unu, o faricci lu ſpaddazzu, fare riparo, far difeſa, *fare ſcudo*. protegere.

Fari jittari li virmiceddi ad unu, o farici jittari li virmiceddi, vale far dire alcuna coſa con induſtria mentre è ſi ſtudia di tacerla, *cavar di bocca altrui alcuna coſa*. expiſcari.

Fari maceddu, fare ſtrage, *fare macello*. occidere, ſtragem edere.

Fari 'mbiſtialiri ad unu. v. Inſtigari.

Fari na coſa ab hoc ed ab hac, vale operare traſcuratamente, *fare alla carlona*. ſimplici modo ſe gerere, ſimpliciter agere.

Fari neſciri ad unu. v. Fari jittari li virmiceddi.

Fari neſciri foddi ad unu, *fare impazzire uno*. ad inſaniam redigere.

Fari pauſa, o poſa. fermarſi, *fare poſa*. quieſcere, ſiſtere.

Fari pilu. v. Ciaccari, o Sciaccari.

Fari ponti, porſi a guiſa di ponte incurvandoſi, *fare ponte*. *Fari ponti a na coſa metaforicam. vale tacere, *fare ſilenzio*. ſilere.

Fari prudizzi, operare con valore, *fare prodezze*. ſtrenuam operam navare, præclarè ſe gerere.

Fari puntu, fermare il parlare, *fare punto*. adnotare.

Fari razza, generare, *fare razza*. gignere, procreare, prolem facere.

Fari razzina, vale barbicare, *fare barba*. radices agere.

Fari roba, guadagnare, accreſcere il patrimonio avanzando, *fare roba*. lucrifacere, rem augere.

Fari rumpiri lu coddu, figurat. vale far perdere la riputazione, *far rompere il collo*. ad perniciem adducere.

Fari ſangu, *fare ſangue*. ſanguinem facere, cladem facere. *Per caſtigare, *fare giuſtizia*. jus exequi.

Fari ſapiri. v. Fari intenniri o 'ntendiri.

Fari ſentiri. v. Fari intendiri.

Fari ſerviziu, *fare ſervizio*. ſubſervire, gratum facere.

Fari ſentiri li ſtiddi di menzu jornu. v. Stidda.

Fari ſilenziu, *fare ſilenzio*. ſilentium imperare.

Fari ſmorfii, *fare lezj*. illecebris uti.

Fari ſmoviri lu pitittu, muovere deſiderio, ſvegliare appetito; *far venire l' acqua*. ſalivam movere.

Fari ſpaſa larga, *largheggiare di parole*. maria, & montes polliceri.

Fari tagghiu, termine di chirurgia, vale *tagliare*. incidere. *Fari un tagghiu figuratam. vale computar così all' ingroſſo a fine di terminare i conti, e ſimili, *fare ſtaglio*. tranſigere.

Fari tuttu, o tutti coſi, vale far tutto *far dell' A alla zeta*. a carceribus, ad calcem.

Fari vela, diſtendere le vele, e andar via. *fare vela*. vela dare.

Fari vidiri na coſa pri nautra, moſtrare altrui una coſa per un' altra, *fare vedere il nero per il bianco*. præſtigiis illudere. *Fari vidiri la luna 'ntra lu puzzu. v. Luna. *Fari vidiri lu lampu cu tuttu lu tronu, diceſi quando ſi vuol minacciare altrui, che ad un tratto ſe li darà il caſtigo, *far ſentire a un tratto lo ſcoppio, e 'l baleno*. ſubitâ pœnâ inopinantem opprimere. *Fari vidiri, o ſentiri li ſtiddi di menzujornu. v. Stidda.

Fari viſta, o finta. v. Fari finta.

Fari una coſa zittu tu, e zittu eu, vale farla con ſegretezza. ſecreto agere.

Fari un attu curtu, o un trattu curtu, v. Attu.

Fari un cappiddazzu. v. Cappiddazzu.

Fari un ucchiatura, o farici un' ucchiatura, vale moſtrarſi corrucioſo,

fare viso torto , o il viso dell' arme . torvè inrueri .

Fari un viaggiu e dui firvizza, vale colla stessa operazione condurre a buon fine due negozj, *fare un viaggio e due servigj , o pigliare due colombi a una fava* . in saltu uno capere duos apros , duos parietes eadem fidelia dealbare . Cruf.

Fari vucca, parlandosi di posteme , o simili , vale aprirsi , o cominciare a generar putredine , *fare capo* . caput facere , suppurare Cruf.

Fari vutu , votare , *fare voto* . vovere , votum suscipere .

Fari zarbata , o la zarbata , *fare argine* . aggerem construere . v. Zarbata .

Farina , grano', o biada macinata , *farina* . farina . Dal Lat. *farina , a farre* . per essere pur troppo in uso appresso i Latini del farro farne farina , come anche a nostri tempi è in uso . *Di farina . farinaceus . *Farina di castagni . farina ex castaneis . *Farina di farru . farina farrea . *Di favi . lomentum. *Di majorca , *di filigine* . farina filiginea . *D' oriu , *d' orzo* . farina hordacea . *Farina di risu . farina ex oryza . *Essiri di la stissa farina, vale essere d' una medesima qualità *esser tutti di una buccia* . ejusdem farinæ esse . *Fari farina modda . v. Fari farina ec. *Sparagna la caniggbia , e sfraga la farina , prov. vale aver più cura alle minute cose, che alle importanti , *guardarla nel lucignuolo , e non nell' olio* . *Si misi la ganga in farina v. Ganga .

Farina , ridotto di corsari vicino il Capo Passaro dalla parte Orientale , *farina* . statio farinæ . Faz.

Farinaru , luogo da tener farina . farinarium . Diz. MS. Ant.

Farinata d' oriu . ptisana - Diz. MS. Ant.

Farinazzu , farina di mala qualità , *farina di poco preggio* . farina malæ notæ .

Fariseu , uomo d' una setta d' Ebrei , *Fariseo* . Pharisæus . Dall' Ebr. *phares* , divisio ; credendosi distinto dal mostrare santità , e dall' essere diviso dalla comune religione degl' altri .

Farpari . S. in N. v. Frappari .

Farraggini , mucchio confuso , e mescolanza di varie cose , *farragine* . farrago. Dal Lat. *farrago , nis* . *Aviri 'na gran farragini di cosi , vale avere in confuso gran notizie di cose.

Farragna . S. in N. v. Furraina , o Furrania .

Farriceddu , dim. di farru , *farricello* . farriculum . Pallad.

Farru , *farro* . far , zeocryton sive oryza Germanica . C. P. P. 22. hordeum disticum spica breviore & latiore granis confertis. Raj hist. 1243. Tour. f. 513. hordeum zeocriton . L. Sp.Pl. f. 125. Dal Lat. *far* . farru . *Cosa di farru , *di farro* . farraceus .

Faru promontorio . v, Turri di Faru .

Faru , casale di Messina , *Faro* . Pharus. Goltzio , Maurol. Pelorida. Maurol. così detto per essere vicino al Promontorio Peloro , oggi nominato Torre di Faro . v. Massa .

Faru , stretto di mare , *faro* . fretum . Lu faru di Missina . fretum mamertinum . Dal Gr. φάρος pharos , pharus . v, Turri di Faru .

Farza , Cat. poes.spezie di recitamento comico , *farsa* . scenæ fabula . Cruf.

Fasceddà , vaso tessuto di giunco più lungo che largo per uso di mettervi ricotta , si potrebbe dire *fiscella*. fiscella . Dal Lat. *fiscella* , fiscedda , fasceddà .

Fasceddu , arnese , o ordigno lungo , e quadro composto per lo più di ferule tra loro connesse, che unto di letame , serve a racchiudervi entro le pecchie , *coviglio* . alvearium , alveare , is . A *fiscella* „ nam quamquam apud nos alvearia fiant ex „ ferulis , alibi & per Italiam , & „ Galliam aliasque regiones etiam

„ e

„ e viminibus , ut fiscellæ , conte-
„ xuntur . P.MS.

Fascetta di la scupetta , laminetta , che stringe la canna dello scoppio col tilaro di esso . parva lamina .

Fascettu , dim. di fasciu , *fascetto* . fasciculus .

Fascia , striscia di panno lino lunga , e stretta , la quale avvolta intorno a checchessia , lega , e strigne leggiermente , *fascia* . fascia . Dal Lat. *fascia* . *Fascia pur si dice quella striscia di tavola , che si mette per ornamento nelle porte e finestre . fascia . Vit. *Per li giri , o cerchi de'cieli , *fascia* . orbes . *Fasci nel numero di più dicopsi tutti i panni lini , che involgono e stringono i bambini prima di vestirsi . *Onde essiri 'ntra li fasci per metafora significa essere nell' infanzia . in incunabulis esse .

Fasciana . v. Faciana .

Fasciatu , sust. termine d' architettura , o di falegname , vale ornamento di cornice , che si fa alle porte , o finestre , e simili . ornamentum ex tabularum fascis , fascia .

Fasciatu , add. dicesi di drappo , che ha fascie colorite , *panno vergato* . pannus virgatus , polymitus .

Fasciaturi . v. 'Nfasciaturi .

Fasciazzu , accresc. da fasciu , *fascio grande* . ingens fascis .

Fasciddata , tanta quantità di ricotta quanto empie la fiscella .

Fasciddazza peggior. di fascedda , fiscella inconcinna .

Fascidduzza , dim. di fascedda , *piccola fiscella* . exigua fiscella .

Fascidduzzu, dim. di fasceddu, *alveolo*. alveolus .

Fascina , piccolo fascetto di legne minute , o di fermenti , *fascina* . lignorum fascis . *Per quantità di fastelli , e di fascine unite insieme per empir fossi , e far ripari , usata propriamente da' militari nella guerra , *fascinata* . stramentorum fasces, fasciculi . A fascibus .

Fascinu . v. Affascinamentu .

Fascitedda , dim. di fascia , *fasciuola* . fasciola .

Fasciteddu , dim. di fasciu . v. Fascettu .

Fasciu , qualunque cosa accolta insieme , e legata , di peso per lo più tale , che uomo possa portarla , *fascio*. fascis.Dallo stesso Lat. *fascis* , fasciu. *Fari d' ogn' erva fasciu , vale non distinguere il buono dal cattivo , e talora viver alla scapestrata , *far d' ogni erba fascio* . perdite vivere , nihil pensi habere , fas nefasque confundere , sacra profanis miscere . *Tiniri ad unu, o pigghiarilu a fasciu di cauli , vale afferrare , o tenere uno sospeso per lo mezzo sotto all' ascella ; tolta la similitudine di come si porta un fascetto di cavoli sotto l'ascella . Aliquem medium arreptum sub axilla suspendere. *Di tutti li toi paroli ni fazzu un fasciu , e mi li mettu darreri li spaddi , vale non far conto dell' altrui parole .

Fasciucaria , e nel numero di più fasciucarj , *inezie , ciance* . nugæ . L' origine di questa voce e sconosciuta.

Fasciuni , fascio, che non sia ne grande, ne piccolo , *fascio mezzano* . fascis medius . *Fasciuni anche dicesi quell' involto di panni lini stretti con fascia , dentro a cui sta il fanciullo . involucrum . Così detto dalla similitudiue , che ha al fascio .

Fasesi . v. Graziusu , e fasesu .

Fasola , legume di diversi colori , e varie forme , *fagiolo , faggiolo* . phaseolus , smilax hortensis sive phaseolus major . C. B. P. f. 339. Phaseolus vulgaris . Lob. icon. 59. Tour. f. 412. Phaseolus vulgaris . L. Sp.Pl. f. 1016. Dal Gr. φάσηλος phaselos, fagiolo .

Fasoli farvaggi . v. Fasuledda farvaggia.

Fassi . Diz. MS. Ant. v. Fascia .

Fassiari li carni . Diz. MS. Ant. v. Vastuniari .

Fa-

Faſtiddiari . P. B. v. Dari faſtiddiu .

Faſtiddiariſi , *ſtizzarſi* . indignari . Dal Lat. *faſtidium* , ideſt faſtidio affici .

Faſtiddieddu , dim. di faſtiddiu , *piccola moleſtia* . exigua moleſtia .

Faſtiddiu , noja , tedio , rincreſcimento, *faſtidio* . faſtidium , tædium , moleſtia . Dal Lat. *faſtidium* .

Faſtiddiuſeddu , dim. di faſtiddiuſu , alquanto faſtidioſo , *faſtidioſetto* . ſubmoroſus . Cruſ.

Faſtiddiuſu , add. nojoſo , importuno, pien di faſtidj , rincreſcevole , tedioſo , *faſtidioſo* . moleſtus , inſolens, arrogans , moleſtiæ plenus . Dal Lat. *faſtidioſus* . *Per ſtizzoſo , iſdegnoſo , *faſtidioſo* . iracundus .

Faſtìu, *merda* . merda. A faſtidio , quia generat faſtidium . P. MS. Direi forſe dal Lat. *fex* , quaſi fexìu , faxìu faſtìu . per eſſer la feccia del cibo digeſtito .

Faſtu , allegrìa , arroganza . *faſto* . faſtus . Dal Lat. *faſtus* .

Faſtuca , frutto del piſtacchio , *piſtacchio* . piſtacium , così detto dalla voce punica , *phiſtac* . (Canin. appreſſo Menagio in piſtacchio) che appo i Turchi ſi chiama *faſtich*. Fer. P.MS.

Faſtuca, albero , *piſtacchio* . piſtachium Cruſ. Piſtacia peregrina fructu racemoſo , ſive terebinthus Indica Theophraſti . C. B. P. 401. terebinthus Indica Theophraſti , piſtacia Dioſcoridis . Adv. f. 413. Tour. f. 580. piſtacia vera . L. Sp. Pl. f. 1454. *Faſtuca maſculina , o faſtuca chi nun cunchiſci fruttu - terebintus , ſeu piſtacia trifolia . Tour. f. 580. piſtacium mas Siculum folio nigricante Bocc. Muſ. part. 2. f. 139. t. 93. piſtacia trifolia . Linn. Sp. Pl. f. 1454.

Faſtucata , *confezione di piſtacchi* . piſtaciorum dulciaria ſaccaro condita .

Faſtuchera , luogo piantato di piſtacchi . Locus piſtaciis conſitus .

Faſtuchinu , ſorta di colore verde chiaro , ſimile al color del piſtacchio , *faſtuchino* . ſubviridis . Cruſ. color viridis piſtachii colorem referens.

Faſtuſamenti , avverb. con faſto , *faſtoſamente* . ſuperbè .

Faſtuſeddu , dim. di faſtuſu .

Faſtuſu , add. pien di faſto , *faſtoſo* . faſtoſus . Dal Lat. faſtoſus .

Faſulari , tre iſole poco diſtanti dall' Africa nel mare , che ſi framezza tra quella , e la Sicilia , delle quali Tolomeo non fa menzione , *Faſolari* . inſulæ Faſolarum . v. Maſſa .

Faſulazza , *aphaca* . Matt. aphaca Lob. icon. 70. Tour. f. 399. vicia lutea foliis convolvuli minoris . C. B. P. f. 345. lathyrus aphaca . L. Sp. Pl. f 1029.

Faſuledda ſarvaggia . Ochrus folio integro capreolos emittente . C. B.P. 343. ſemine ſubluteo . Tour. f. 396. piſum ochrus . L. Sp. Pl. f. 1027.

Fata , incantatrice, maga , *fata* . incantatrix , ſaga . Dal Lat. *fatum* . quia prædicebat *fata* . *Fati , donne favoloſe , finte immortali, di gran potenza , e di buon genio , *fate* . *Fata murgana , *morgana di Reggio* . P. B. non ſi trova queſta voce . Vinci dice fata morgana , mira in aere repræſentatio arcuum , columnarum ec. quæ fit in freto Mamertino ex varia luminis modificatione , ut viſa fuit die 15. Aug. 1643 relata a Kircherio , aliiſque : *morgana* dicitur , a Germ. voce *morghen* , *dies* , nam interdiu , non noctu fit. P. MS. pur afferma eſſer veduta nella piana di Carini vicino la tonnara , come ancora in Terraſini .

Fatali , aggiunto di coſa , che vien dal fato , data , e conceduta dal fato , *fatale* . fatalis .

Fatalità , aſtratto di fatali , *fatalità* , *fatalitade* , *fatalitate* . fatum .

Fataſciumi , aſtratto di fatato , *fatagione* . incantamentum . Dal Lat. *fatum* .

Fataſciuni . Diz. MS. Ant, v. Fataſciumi .

Fatìa . Diz. MS. Ant. v. Fatiga .

Fatiga, affanno, pena, che si sente, e si patisce nell' operare, *fatica* . labor . A *faticando* . *Ogni fatiga è persa, *ogni fatica è persa* . omnis labor effusus est . *Risistiri a la fatiga . v. Resistiri . *Cosa fatta senza fatiga . Illaboratus, a, um . *Fatiga di vastasu, vale *faticaccia* . improbus labor . *Scanza fatiga, dicesi di chi fugge fatica, pigro, *faggifatica* . piger, iners . Da scanzari, e fatiga .

Fatiganti, che dura fatica, che s' affatica, *faticante* . laborans, laboriosus, laboris patiens .

Fatigari, o fatigarisi neutr. assol. e neutr. pass. vale durar fatica, *affaticare*, *affaticarsi* . laborare, niti, conari . Dal Lat. *faticare* .

Fatigaturi . v. Fatiganti .

Fatighedda, dim. di fatiga, *fatichetta* . On. Rom. laborculus . Plaut.

Fatigazza, peggior. di fatiga, *faticaccia* . labor improbus .

Fatiguna, accresc. di fatiga, *gran travaglio* . magnus labor .

Fatigusamenti, avv. *faticosamente* . laboriose .

Fatigusu, fatigusissimu, *faticoso*, *faticosissimo* . laboriosus, laboriosissimus .

Fatta, diciamo l' annasare propriamente de' cani, col quale inseguono l' orme degli animali, acciò gli siano di preda, si potrebbe dire, *traccia* . vestigium . Onde jiri a la fatta, *ormare* . vestigiare . Forse dal Lat. *olfacto, as* . che significa fiutare, odorare, annasare, quasi olfacta . olfatta, e per sincope fatta . *Fatta, anche vale il fare, il fatto stesso . e l' operazione, *facimento* . opificium, opus; onde fatta di ciucculata, di quacina, fatta d' esercizj . *Fari la fatta di l' autra vota, o di chiddu, dicesi di chi torna a fare alcuna cosa, o fa cosa già da altri fatta, e per lo più s' intende di cosa mal fatta, fare la simile cosa . idem peccare, facinus iterare . *Per fatto . v. Fattu; mi successi 'na fatta graziusa . *Per azione v. Azioni; chissa nun era fatta di farimi . *Tutti sunnu d' una fatta, o d' un culuri, maniera di dire, che dinota egualità di costumi, e si piglia per lo più in mala parte, *esser tagliati ad una misura*, o *esser tutti d' una buccia* . ejusdem farinæ homines, ex eodem ligno . Dal Lat. factum, facta, fatta .

Fartarellu, *piccol fatto* . narratiuncula.

Fatti, plur. di fattu sust. v. Fattu sust.

Fattibili, add. fattevole, che appartiene al fare, *fattibile* . factu utilis, facilis .

Fatticeddu . v. Fattarellu .

Fattivu, add. che fa, che opera, *fattivo* . efficiens, efficax . *Fattivu anche dicesi d' uomo da far roba, e da mantenerla, *massajo* . vir frugi . Dal Lat. *facio*, sup. *factum*, factivu fattivu, cioè che fa .

Fattizzi, fazione delle membra, *fattezza* . forma, figura . Dal Lat. *factus*, cioè fatto, formato di buona fattezza .

Fattu, sust. negozio, facenda, azione, cosa, *fatto* . negotium, actio, res, factum . A faciendo . *Per modo di procedere, *fatto* . ratio, institutum. *Fattu d' armi, il combattimento, la battaglia, *fatto d'arme* . prælium. *Quistioni di fattu, questione del fatto . facti, de facto quæstio . *Fari lu fattu termine forense, vale *esporre il fatto* . rem gestam exponere . *Farisi li fatti soi, vale badare a suoi agi, e non intrigarsi ne' fatti altrui, *fare i fatti suoi* . ad rem suam duntaxat respicere, in alienis negotiis non implicari . *Jiri supra lu fattu, vale governarsi secondo quello, ch' è stato fatto altra volta, *andar in sul fatto* . majorum exempla sectari, majorum vestigiis insistere, consuetudinem sequi . *Sapiri

piri fari lu fattu so, e chiddu d'autru, essere accorto, e pratico di checchessia, *sapere a quanti dì è san Biagio*, o meglio *sapere dove il Diavolo tiene la coda*. omnia nosse. *Vinemu a lu fattu, a lu puntu, venghiamo al fatto, al punto. ad rem veniamus. *Da lu dittu a lu fattu c' è un gran trattu. v. Dittu. *Fatti illustri, *fatti illustri*. præclara facinora. *Aviri paroli assai, e picca fatti, si dice per tacciare alcuno d'eccessiva loquacità, volendogli significare, che le cose sono più facili a dirsi, o proporsi, che a mettersi in esecuzione, *avere più parole che fatti*. verborum plus habere, quam operæ. *Li fatti l' annu a diri, e no li palori, vale *a fatti io credo, e no alle parole*. operibus credo. *Cu li fatti e cu li paroli, con i fatti e con le parole. dictis ac factis, re & verbo. *Nun bastanu li palori fatti ci vonnu, o unni ci su fatti, nun ci vonnu paroli, si potrebbe dire, *le parole sono delle femine, e i fatti degl' uomini*. facere virorum est, loqui mulierum, o aliud est dicere, aliud est facere. *Fu cotu supra lu fattu, *è stato colto sul fatto*. manifesto scelere deprehensus est Cic. *In fatti posto avverbial. vale effettivamente, secondo il fatto, *di fatto*. re ipsa. Per in conclusione, in somma, finalmente, *in fatti*. tandem.

Fattu, add. da fari, *fatto*. factus. *Omu fattu, o donna fatta, si dice di chi ha passato l' adolescenza, e non è ancora pervenuto alla vecchiezza, *uomo fatto, o donna fatta*. adultus, adulta. *Pecura fatta, o autru animali fattu, dinota venuto in età e vigore, finito di crescere, pecora fatta, o altro animale. ætate confirmatus, vegetus. *Cavaddu fattu vale cavallo perfezionato, disciplinato, addottrinato, *cavallo fatto*. Crus. v. Cavaddu di maniggiu. *Frutti siminati e simili fatti, vale maturi, stagionati, *frutte, biade*, o simili *fatte*. poma ec. matura. *Menzu fattu. v. Menzu. *Fattu a manu. v. Manu. *Li cosi fatti su comu li morti. v. Cumunicari: doppu mortu lu cumunicamu. *La cosa è fatta, vale l' affare è fatto, *il dado è tratto*. jacta est alea. *Lu fattu è fattu, *il fatto è fatto*. factum infectum fieri nequit. *Sta cosa vaja pri fatta, *abbiila per fatta*. factum hoc puta.

Fattucchiara, strega, maliarda, *fattuchiera, fattuchiara*. venefica, saga. Forse voce composta da *facio*, e 'l Gr. χέιρ chir, mano, cioè che fa cosaccie colle mani.

Fattucchiaria, malia, *fattucchieria*. veneficium. v. Etimol. di fattuchiara.

Fattucchieri, *stregone, maliardo*. veneficus.

Fattumi, sorta di seta spiccata dai drappi, o seta, che ha la somiglianza del cotone. a *faciendo*. per esser cosa di seta non naturale, ma artificialmente fatta.

Fattura, facimento, opera, creatura, *fattura*. factura, opus, opificium. A faciendo. *Per manifattura, *fattura*. opus. *Fattura e copia, diceſi il compimento della scrittura e la copia di essa. v. Cumpusizioni. v. Copia. *Per malìa, stregonerìa, *fattura*. veneficium.

Fatturi, facitore, *fattore*. actor. *Per agente, che fa i fatti, e i negozj altrui, *fattore*. actor. *Fatturi di campagna. v. Curatulu, o Suprastanti. A *faciendo*.

Fatu, *fato*. fatum. Dal Lat. *fatum*.

Fatuu, add. scemo, stolto, *fatuo*. fatuus. Dal Lat. *fatuus*.

Fau, albero alpestre, *faggio*. fagus Dal Lat. *fagus*. v. Fagu.

Fava, sorta di legume, *fava*. faba. C.B.P. f. 338. faba flore candido, lituris nigris conspicuo. C.B.P. Tour. f. 391.

f. 591. vicia faba. L. Sp. Pl. f. 1039. Dal Lat. *faba*, fava. Gr. barb. φάβα phaba, significante fava. Sospetto che questa voce provenga dal Gr. φάγω phago, manduco, edo, per esser fra i legumi il cibo più comune a tutti, e si mangia sì crudo come cotto. *La vucca o lu niguru di la fava, si dice a quella parte nera, nel di cui lato germoglia, *occhio di fava*, o *viso*. hilum. *Gamma di li favi, *fusto delle fave*. fabalia, ium. Col. *Guaina di li favi, *guscio delle fave*. conchis. Juven. *Fava anche dicesi quella piccola enfiatura, cagionata per lo più da morsicature d' insetti, come da zanzere, pulci, e cose simili, *cocciuola*. pustula. *Per enfiagione sotto la lingua, *ranella*. v. Ranula. *Fava, si dice anche quella parte del membro virile simile alla fava, o alla ghianda, dalla punta alla corona, che la termina, *fava*. glans. *Favi a matarocu. v. Maccu. *Addiu siati, ca li favi sinchieru, vale noi siamo spacciati, *addio fave*. actum est. Per *fatti con Dio*. abi, vale. *Cu dici ciciri cu dici favi, dicesi per dinotare discrepanza nel dire, *chi ne dice una, chi ne dice un' altra*. aliud hic loquitur, aliud ille, inter aliquos discrepat. *Iu dicu ciciri, e iddu mi rispunni favi, maniera solita dirsi, quando alcuno non risponde a tuono, *son buone legna*. (Crus. in legne) ego de alliis loquor, tu de cæpis respondes. *Sunnu dui mezzi favi. v. Sunnu dui animi ed un corpu. *Essiri una fava spartuta, dicesi per significare due cose simili.

Fava inversa, o fabaria, *faba grossa*. telephium vulgare. C. B. P. f. 287. anacampseros, vulgo faba crassa. J. B. 3. 681. Tour. f. 264. sedum telephium. L. Sp. Pl. f.

Fava lupina. v. Anagiri.

Favanata, voce usata nel Valle di Ma-

zara, sgrido, riprensione, *bravata*. objurgatio. E' incognita l' origine.

Favara, sorgente propriamente dell' acque, *scaturigine*. scaturigo. Voce Araba *favar*, che significa bollore, o vero lo scaturire dell' acque. v. Massa in Favara fiume, e Abela f. 73. *Favara di focu, fiamma; detta così dalla uscita che fa a guisa della scaturigine dell' acque da noi detta *favara*. flamma.

Favara, fiumicello di brieve corso, che scaturisce presso la terra di S. Croce, e s' imbocca nel mare Africano, *Favara*. Favara Cluv. fons Dianæ Solino, e Prisciano presso Cluv. Dall' Arabo *favar*. v. Favara sorgente.

Favara, terra, *Favara*. Favaria. Pir. Favara Faz. Fabaria scrit. Pubb.

Favata, campo dove siano state seminate fave, e poscia svelte, *favale*. fabalia. *Per vivanda fatta di fave *favata*. puls è fabis.

Favazza, peggior di fava.

Fauchi. S. in N. v. Fauci.

Fauchita. S. in N. v. Gammaut.

Fauci, nel numero del più, sboccatura della canna della gola in bocca *fauci*. fauces. Dal Lat. *fauces*.

Fauci, strumento di ferro curvo dentato, col quale si segano le biade, e l' erba, *falce*. falx, cis, e da *falcis*, falci, fauci.

Fauciari. P. B. tagliare colla falce. falce secare. v. Metiri.

Fauciata, colpo di falce, *falciata*. falcis ictus.

Fauciazza, peggior. di fauci. v. Fauci.

Faucigghia. P. B. dim. di fauci. v. Faucitedda.

Faucighiuneddu, dim. di faucighiuni. v. Faucighiuni.

Faucighiuni, strumento, che ha somiglianza alla falce; ma più piccolo, *falcetto*. falcula. Da *fauci*.

Faucitedda, dim. di fauci. v. Faucighiuni.

Fauda, quella parte della sopra veste, o del farsetto, che pende dalla cin-

tura al ginocchio; e si dice anche del lembo di qualsisia vesta, *falda*. limbus, extrema pars vestis. Dal Germ.*faldan*, quod est plicare. v. Vinci. P. MS. dice a *farda*. v. Farda. Direi dal Gr. φάυλος phaulos, humilis, mutata la lettera λ in d, come πάλλα palla, *badda*, e simili, quasi faudos, fauda; detta così per esser la parte più bassa de' vestimenti. *Per quella parte del cappello, che fa solecchio, *falda*, *tesa*. pilei umbella. *Fauda di la muntagna, è quasi lo stesso, che striscia a pendìo della montagna; e si prende anche per le radici del monte, *falda della montagna*. declive montis, pars ima, radices montis. *Cani di fauda. v. Cani di fauda. *Fauda aggiunto a carne, vale carne della parte della pancia degl' animali.

Faudalata, tanto quanto può capire nel grembiale, *grembiata*. quantum capit ventrale.

Faudali, pezzo di panno lino, o di altra materia, che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro insino sù piedi, il simile pur anche l' usano gli artisti, ma corto, *grembiule*, *grembiale*. ventrale. Da *fauda*. v.

Faudaleddu, dim. di faudali. v. Fadaleddu.

Faudaluni, accres. da faudali. v. Fadaluni.

Faudata, tanto quanto può capire la parte dinanzi della gonnella, o quanto cape una grembiata. v. Faudalata.

Faudatedda, dim. di faudata.

Faudatu. P.B. *coduto*. penitus, a, um, cauda præditus.

Faudedda, veste, e abito femminile, che dalla cintura giunge alle calcagna, *gonnella*. cyclas, tunica, palla. Da *Fauda* faudedda, pigliando la parte per il tutto. P.MS. Direi dal Gr. φᾶρος pharos, palla, vestis exterior, quasi faredda, faudedda.

Faudetta. v. Faudedda.

Faudigghiedda. v. Fodigghiedda.

Faudigghia. v. Fodigghia.

Faudincina, abito, o veste corta dal cintolo insino al ginocchio, solita portarsi da' lacchè. brevis palla hemerodromorum. Dal Gr. *pharos*. v. Faudedda.

Faudutu, che ha grande, e folta coda, e dicesi propriamente delle bestie da vettura.

Favetta, sorte di cacao di minor pregio.

Favignana. v. Favugnana.

Faùri. v. Favuri.

Faurìri. v. Favuriri.

Fausagrammatica, error di grammatica, *solecismo*. solæcismus, imparilitas, stribiligo.

Fausamenti, avverb. con falsità, *falsamente*. falso.

Fausariga, foglio rigato, che si pone sotto quello dove si scrive per andar diritto, *falsariga*. regula ad scribendum. Da *fausa*, e *riga*.

Fausariu. v. Fausu.

Fausascritta, il cacografizzare, errore nello scrivere, *cacografia*. mendosa scriptura, scriptio mendosa. Voce composta da *fausa*, e *scritta*. *Fari fausi scritti, commettere errore nella scrittura, *cacografizzare*. mendosè scribere.

Fausettu. v. Falsettu.

Fausari. S. in N. v. Falsificari.

Fausia. Diz. MS. Ant. v. Falsità.

Fausificari. Diz. MS. Ant. v. Falsificari.

Fausitutini. *falsità*. falsitas.

Faustu. P.B. *fausto*. faustus.

Fausu, sust. *falsità*, falso, falsum. Dal Lat. *falsum*.

Fausu, add. non vero, corrotto, contraffatto, *falso*. falsus. *Per *malizioso*, *astuto*. callidus, subdolus. *Fausu aggiunto a bestia. v. Viziusu. *Aviri lu fausu quartu, dicesi di chi non è sincero nel suo operare, *malizioso*. malitiosus.

Fausuni, *astutaccio*. vafer, callidus,

ve-

veterator. Da *fausu*.

Fauti. Cat. f. 47. Faula.

Fauturi, favoreggiatore, *fautore*. fautor. A *favendo*.

Favu. v. Vrisca.

Favugnana, è un' isola nella parte occidentale di Sicilia dirimpetto alle rivere di Marsala e di Trapani, da cui si discosta per dieci miglia, o vero duodeci, (come scrivono Francesco Negro, e 'l Ventimiglia) per Ponente, e Libeccio, e ne ha diciotto di giro, secondo dice Pietro Carrera, o 14. giusta le misure del Negro, e del Ventimiglia. *Favignana*. Ægetes, o Ægusa Pol. Tolom. Appian. Plin. v. Cluver. Forse a *favis* per essere abbondevole di miele. P. MS.

Favula, falsa narrazione, *favola*. fabula. Dal Lat. *fabula*; voce derivata da *fari*, che significa parlare. *La favula di l' agugghia, significa nelle domande ripetere sempre le medesime cose, e non venir mai a conclusione, *la favola dell' uccello, o la canzona dell' uccellino*. eandem cantilenam canere.

Favulazza, peggior. di favula, *favolaccia*. mala fabula.

Favulicchia, dim. di favula, *favoluzza*, *favoluccia*. fabella.

Favulusamenti, *favolosamente*. fabulosè.

Favulusu, che ha della favola, *favoloso*. fabulosus, fictus, commentitius.

Favurevuli, add. che è in favore, e in ajuto altrui, *favorevole*. propitius, favorabilis, favens. Da *favuri*. v.

Favuri, o fauri, grazia, che si conferisce altrui, protezione, ajuto, difesa, dimostrazione di buona volontà, *favore*. favor. Dal Lat. *favor*, verbale di *faveo*. *Dirila a favuri, vale sentenziare favorevolmente *darla in favore*. adjudicare, judicio favere. Figurat. vale rispondere secondo il desiderio d' uno, *darla in favore*. assentiri, morem gerere, e sententia respondere.

Favuriri, far grazia, favorare, favoreggiare, *favorire*. favere. Dal Lat. *favere*, quasi faveriri, favuriri.

Favuritu, che è in grazia, e favore d' alcuno; e comunemente s' intende di chi è in grazia de' grandi, *favorito*. alicui apud aliquem gratiosus, acceptus, qui apud aliquem in magna est gratia. Cic. amicus.

Favurutu, add. da favuriri, *favorito*. v. Favurevuli.

Favuzza, picciola fava. fabula Plaut.

Faxa. S. in N. v. Fascia.

Faxana. S. in N. v. Fasciana.

Faxella. S. in N. v. Fascedda.

Faxellu, S. in N. v. Fasceddu.

Faxu. S. in N. v. Fasciu.

Fazzi Cat. f. 129. imperat. da fari. v. Fari.

Fazzioni, setta, parte, *fazione*. factio, partes. Dal Lat. *factio*, a *facio*, come i Greci dal verbo ποιέω pièo, facio, ne formarono ποίημα poiema, factio. *Capu di fazzione, *fazioso*. factiosus.

Fazziunariu. v. Partitariu.

Fazzulettu, pezzuola, moccichino, *fazzoletto*. A *facie*: quasi facciulettu, fazzulettu, perche con esso s' asciuga il sudore della faccia.

Fazzulittata. v. Muccaturata.

Fazzulitteddu, dim. di fazzulettu. v. Muccatureddu.

Fazzumi, *effigie*, *fattezze*, *cera*, *aria*, *forma*, *fazione*. forma, effigies. Da *facci*, quasi facciumi fazzumi.

Fazzuni. Diz. MS. Ant. v. Fazzumi.

Febbri, calore eccessivo acceso nel sangue; e ne sono di diverse spezie, e anno diversi nomi, come febbre continua, terzana, quartana, putrida, maligna, etica ec. *febbre*. febris. Dal Lat. *febris*, a *ferveo*, seu *ferbeo*, perchè nella fabbre ribolle il sangue. Febbri acuta, vale febre pe-

pericolosa, che in pochi giorni fa il suo corso, *febre acuta*.

Febbricitanti, che ha febbre, tormentato da febbre, *febbricitante*. febricitans, febriens.

Febbrili, add. da febbre, di febbre, *febbrile*. fabbrilis: caluri febbrili.

Fecundari, fare fecondo, fertile, abondante, *fecondare*. fœcundare. Dal Lat. fœcundare.

Fecunditá, *fecondità*. fœcunditas. Dal Lat. *fœcunditas*.

Fecundu, add. fertile, che genera, e produce abondevolmente, contrario di sterile, *fecondo*. fœcundus.

Fecza. S. in N. v. Fezza.

Fedda, particella d'alcuna cosa tagliata sottilmente dal tutto, come di pane, carne e simili, *fetta*. segmentum, frustum. *A feddi a feddi posto avverbialm. *a fette a fette*. (v. Crus. in fetta) in frustra. Dal Lat. *findo*. P. MS. „ A findo quasi di„ catur *fenda*, ut hoc patet *in pe„ tra fendula* ec. Direi Dal Lat. *ofella*, che significa picciol pezzo di carne, pane, e simili; quasi ofedda, e per sincope fedda, mutate le due *ll* in *dd*, come bellus, beddu, palla badda, come anche si scorge nella antica lingua siciliana del Nerbissense. v. Fella.

Feddi di lu Cancidderi, sorta di dolce.

Fedeltà, osservamento di fede, lealtà. *fedeltà*. fidelitas. Dal Lat. *fidelitas*, a fide.

Fedu, promontorio, vicino la Città di Mazzara, ed è il più vicino all' Africa. *Fedo*. caput fœderis. Faz.

Fegu, sorta di diritto conceduto ad alcuno per benivoglienza sopra qualche possessione dal padrone diretto, con ritenersi il sovrano dominio, ed obbligarlo alla fedeltà, ed al servizio nobile, *feudo*. feudum. v Barb. P. MS. Dice „ De hac voce feudum „ multa lis apud auctores. Grotius „ in prologom. in Procopium derivat ab antiqua voce Saxonica „ *ot* possessio; inde *feot*, feudum. „ Salmas f. 338. de mutuo, a Græc. „ φυτόν planta. Cujac. præf. ad feu„ da sequens alios deducit *a fide*, „ quem sequitur Ferrarius & forte „ Gvietus a Menagio citatus. Isi„ dorus quem utpote antiquiorem „ præponi aliis oportebat, sed da„ ta opera hoc loco ablegatus quam „ probabiliorum, ut mihi videtur, „ adducit originem; ortum enim „ vult *feudum*, a *fœdus*, *eris*, in „ qua derivatione præter affiniorem „ vocis sonum, etiam *fidem* inclu„ dit: nam in prima terrarum con„ cessione tanquam *fœdus* initum „ inter Regem & beneficio affectum „ substitum de servanda eidem do„ nanti *fidelitate*.

Felba, drappo di seta col pelo più lungo del velluto, *felpa*. pannus sericus villosus. „ Ferrarius (dicit) „ a Germ. *falp*, & *beltz*, vel a „ multis filis, sive villis (fiat ac„ curatius studium) P. MS. O dal Franc. *felt* lana. v. Vinci.

Feli, umore per lo più giallo, che sta in una vescica attaccato al fegato, d'amarissimo sapore, *fiele*, *fele*. fel, bilis. Dal Lat. *fel felis*, feli. *Per la vescica stessa piena di fiele, *fiele*. vesica fellis. *Nun aviri feli, si dice dell'esser di buona, e dolcissima natura, *non aver fiele*. tam placidus, quam aqua Plaut. *E' chiù amaru di lu feli, vale amarissimo, *più amaro che 'l fiele*. felleus, amarissimus. *Aviri lu meli a la vucca, e lu feli a lu cori. v. Aviri.

Felichi. S. in N. v. Felici.

Felici, add. prospero, benavventurato, *felice*. felix, fortunatus. Dal Lat. felix felicis, felici.

Felicimenti, *felicemente*. feliciter.

Felicità. v. Filicità.

Fella, S. in N. v. Fedda. Dal Lat. *ofella*, fella, fedda. v. Fedda.

Feltru, P. B. mantello da campagna.

penula.

Femina. S. in N. v. Fimmina.

Fenici, uccello favoloso, *fenice*. phœnix. Dal Gr. φοῖνιξ phoenix.

Fenici, moneta, che è l'oncia Siciliana, detta così per la fenice che vi è improntata. nummus aureus, numisma.

Fenici Moncada. v. Belpassu.

Fenomenu, apparenza, o cosa, che appare in cielo, e si trae ancora effetti fisici, *fenomeno*. phænomenon Lact. Dal Gr. φαινόμενον phenomenon. da φαίνω phæno, appareo.

Fenu, erba secca segata da' prati per pastura di bestiami, *fieno*. fœnum. Dal Lat. *fœnum*. *Casa, o magasenu chinu di fenu; o burgiu di fenu, *fenile*. fœnile is. *Di fenu, *di fieno*. fœneus.

Fenu grecu, pianta, *fien greco*. fœnum Græcum sativum. C. B. P. f. 548. & Tour. f. 409. trigonella fœnum Græcum. L. Sp. Pl. f. 1095.

Fera, mercato libero, *fiera*, nundinæ mercatus. Dal Lat. *feria*. quod nundinæ feriis fierent. Fest. Ed in conferma di ciò Plauto nel Persa Act. II. Scen. III. Così parla: *Nam herus meus me Eretriam misit, Domitos boves ut sibi mercarer: Dedit argentum; nam ibi mercatum dixit esse die septimi*: il Muratore spiegando questo passo di Plauto, così dichiara dissero gli antichi Latini *die septimi*, in vece di *die septimo*. Abbiamo da Varrone, Dionisio Halicarnesseo, Macrobio, ed altri che non solamente erano in uso i mercati della settimana, ma anche le Nundine oggidì *fiere*. (dalla voce *feria* adoperata dagli stessi antichi Scrittori) che erano mercati più sollenni, stabiliti in uno, o più giorni fissi dell' anno. Seguitò il nome di fiere presso i Cristiani, perchè anche essi cominciarono a tener queste pubbliche adunanze pel traffico ne' giorni feriali di qualche Santo, come a tempi nostri si vede pratticato nel giorno di S.Cristina nel mese di Maggio. *Mariolu di fera, v.Firanti. Fari ad unu la fera, o farici la fera, vale rigalare altrui cose, che si vendono in fiera. Nundinario munere aliquem donare. *Ccà luci la fera, vale fuori di ciò, che si vede, non c' è altro, tutta la merce è in mostra. Quidquid est hic habes præterea nihil. *Chistu po jiri pri li feri, vale esser sagacissimo, e accortissimo, *esser più furbo d' un famiglio d' otto*. cantharo astutior. Vale anche, ridicoloso, e buffone. ridicularius, ridiculus. *Cosa chi va pri li feri feri, vale cosa a tutti nota. res nota lippis & tonsoribus.

Fera, dicesi per lo più di pesce grosso, che ha fierezza, pesce bestiale. bellua marina. Dal Lat. *fera*.

Feraci. P. B. *ferace*. ferax, fertilis. *Margi feraci, contrada nella pianura di Palermo nella parte Occidentale nominata oggi Otarello, Passodirigano. Dal Lat. *ferax* feracis, che significa abondante, fertile, come al presente è ricca di giardini, acque, e terre fertili.

Ferali. P. B. *ferale*. feralis.

Ferba. v. Ferba.

Feria, festa, dì festivo, ma per lo più sono i giorni vacanti de' magistrati, *feria*. feriæ, justitium. Dal Lat. *feriæ arum*. giorni festivi, a *ferior*, far vacanza, perchè in tali giorni si fa vacanza. *Fari feria si dice da' sacerdoti il celebrare gli uffici de' giorni correnti non festivi, *far di feria*. recitare officium de ea. v. Ecclef. *Essiri feria quinta, vale non aver che mangiare.

Feriati. sust. il tempo delle ferie, *feriato*. justitium. Dal Lat. *feriæ arum*, a *ferior*. v. Feria.

Ferizza. S. in N. v. Ferocia, o Fierizza.

Ferla. S. in N. v. Ferra.

Fermentari, formentare, levitare, *fer-*

fermentare. fermentare. Dal Lat. *fermentare*, proveniente dal verbo *ferveo*. v. Fermentu.

Fermentatu, add. da fermentari, *fermentato*. fermentatus.

Fermentazioni. v. Fermentu.

Fermentu, il fermentare, formento, *fermento*. fermentum. Dal Lat. *fermentum*. A *fervendo*; così detto perchè si mette in caldo la cosa che fermenta.

Fermu. v. Firmu. *Cantu fermu, dinota quello, che si usa dagli Ecclesiastici ne' cori senza regolamento di tempo, *canto fermo*. simplex canendi modus. *Terra ferma, vale non circondata da per tutto dal mare; detta così a differenza dell' isole, *terra ferma*. continens.

Feroci, add. ferocissimu, *feroce*, *ferocissimo*. ferox, ferocissimus. Dal Lat. *ferox*, *ferocis*; a *fera*.

Ferocia. P. B. *ferocia*. ferocia.

Ferocimenti, avverb. con ferocità, *ferocemente*. ferociter.

Ferra, gambo della ferula, che comunemente serve per uso di sferza, *sferza*. ferula. Dal Lat. *ferula*, che significa presso i Latini sferza con cui i Maestri battevano i discepoli.

Ferra, spezie d'erba, *ferula*. ferula, ferula fœmina Plinii. C.B.P. f. 148. Tour. f. 321. ferula communis. L. Sp. Pl. f. 355. Da Lat. *ferula*; a *ferendo*, quod a senibus propter levitatem loco scipionis fertur. v. Plin. l. 13. c. 22.

Ferra saracinisca, o bianca f. panace heracleo similis Ungarica. C.B.P. f. 157. cachrys Sicula foliis pastinacæ latifoliæ semine sulcato, & hirsuto Moris. hist. 3. f. 267. panax Siculum foliis pastinacæ latifoliæ sativæ. Bocc. icon. & descr. rar. pl. 1.

Ferra fiume, *Ferla*. Ferula. Faz. v. Arapu.

Ferra, terra, *Ferla*. Ferula. Baudr. Maur. Faz.

Ferravecchiu. Diz. M. S. Ant. v. Sferruvecchiu.

Ferreu, add. di ferru, *ferreo*. ferreus.

Ferru, il più duro, e vile d' ogni metallo, *ferro*. ferrum. Dal Lat. *ferrum*, a *feriendo*. *Ferru, comunemente dicesi qualsivoglia strumento meccanico fatto di ferro, *ferro*. ferrum. *Per arme, *ferro*. gladius, ensis. *Per quello strumento a guisa di forbici per uso d' arricciare i capelli, *ferro*. calamistrum, calamister. *Ferru si chiama anche quello strumento, con cui ben ben riscaldato si stendono le biancherie, *ferro*. ferrum. *Per quel guernimento di ferro, che si mette sotto a piè de' giumenti, *ferro*. solea. Crus. *Ferru di l' api, vespi, e cardubbuli, v. Aculeu. *Ferru filatu, ferro assottigliato; detto così per la somiglianza, che ha di filo, *ferro filato*. ferrum in fila tenuatum. *Ferru di la toppa diciamo a un ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle, *stanghetta*. seræ obex. *Ruggini di ferru. v. Ruggini. *Scuma di ferru. P. B. v. Cacazzina di ferru. *Ferri chi si mettinu a li manu. v. Muffuli. *Mettiri li ferri a li pedi, si dice dell' incatenare i schiavi, i forzati, i rei nelle carceri per dargli maggior pena, *mettere al ferro*, o *ne' ferri*. aliquem in catenas, in ferrum, in vincula conjicere. Cæs. impingere, alicui compedes. Cic. Plaut. *Cori di ferru. v. Cori di tigri. *Essiri fattu di ferru*. si dice di chi nel suo operare dimostra fortezza grande di corpo, *esser di ferro*. ferreum esse. *Mettiri a ferru e focu, vale fare strage, e ardere, *mettere, e andare a ferro e fuoco*. perdere, vastare, incendere. *Essiri supra lu ferru, vale essere a stretto consiglio, o ragionamento, o alla conclusione del fatto, *essere a ferri*. consilia agitare. *Battiri, o vattiri lu fer-

ru mentri è caudu, vale operare quando l' uomo ha comodità, valersi dell' occasione, *battere il ferro mentr' egli è caldo*. oblatam occasionem arripere, nihil est, nisi dum caletur, o calet, hoc agitur. Ter. Plaut.

Ferru, promontorio tra le due città di Mazara, e Marsala, *Ferro*. caput Ferri Maurol.

Ferruyna. S. in N; v. Furraina, o Furrania.

Ferruyna. S. in N. v. Ruggia, o Ruggini. *Ferruyna. S. in N. v. Rifina. *Ferruina. ferrumen. S. in N. v. Sodatura.

Fertili, add. fruttuoso, fecondo, abbondante, contrario di *sterili*; e si dice propriamente di terreno, *fertile*. ferax, fertilis. Fertilissimu, *fertilissimo*. feracissimus. Dal Lat. *fertilis*. A *ferendo*, dicitur de terra pingui, quæ omnia fert. v. Vin.

Fertilità, *fertilitade*, *fertilitate*, *fertilità*. feracitas, fertilitas. Dal Lat. *fertilitas*. v. Fertili.

Feru. v. Fieru.

Feruchi. S. in N. v. Feroci.

Ferventari, vale sollecitare, affrettare. aliquid accelerare. Diz. MS. Ant.

Ferventi, add. bollente, cuocente, *fervente*. fervens. v. Fervidu.

Fervidu, fervente, *fervido*. fervidus, fervens. A *fervendo*.

Fervuri, caldezza, calor veemente, *fervore*. fervor. Dal Lat. *fervor*. a fervendo. *Per metafora, veemenza, affetto, *fervore*. affectus.

Fervurusamenti, con fervore, *ferventemente*. ferventer.

Fervurusu, add. che ha fervore, *fervoroso*. fervens, fervidus. A fervendo.

Fesi, strumento di ferro rusticale, per cavar fossi, e fendere le pietre; che è sorta di zappa, grossa, e stretta da una parte, e dell' altra fatto a punta di piccone rotondo, e non quadro, forse *beccastrino*. ligo, & upupa. Dal Lat. *findo*, sup. *fissum*; quasi fessi, fesi, perchè fende le pietre.

Festa, giorno sollenne festivo, e nel quale non si lavora, *festa*. feriæ, dies festus. Dal Lat. *festum*, a *ferior*; perchè in tale giorno cessano l' opere di travaglio. *Per giubilo, allegrezza, *festa*. lætitia. *Festa per carezze, o allegra, lieta, e grata accoglienza, *festa*. blanditiæ. *Festa per ispettacolo, o apparato, *festa*. spectaculum, apparatus. *Per sollazzo, piacere, ritrovato, o luogo, dove si festeggi, *festa*. *Festa. cumannata. v. Cumannatu. *Festa mobili, o immobili, festa mobile, o immobile. feriæ conceptivæ. Fest. vel stativæ. *Festa anche vale cose da mangiare solite darsi in tempo di festa, *festa*. dapes, festæ; onde festa 'n Cresia, e festa 'ncucina. *Robbi di festa diconsi quei vestimenti buoni, che non si usano giornalmente, ma solamente in giorno di festa. *Cci fu festa, e quaranturi, dicesi per esprimere gran festino. dapes, festa. *Cumannari li festi. v. Cumannari. *Cunzarilu pri li festi. v. Cunzari. *Dari li boni festi. v. Bonapasqua. *Fari festa, vale cessar dall' opera, prender riposo, *far festa*. feriari. Per *gioire*. gestire, exultare. *Farinni la festa d' unu, vale ucciderlo, *far la festa a uno*. extremum supplicium de aliquo sumere. *Guardari la festa, astenersi dal lavorare per onorar il giorno festivo, *guardare la festa*. agere diem festum. *Mettirisi la lingua di li festi, vale dire ad uno molte villanie, *dire altrui un carro di villanie*. conviciis aliquem onerare, montes mali jacere Plaut. *Ti tegnu unni feju li festi. P. B. vale disprezzare, non istimare, *avere in culo*. odio habere, spernere. *Ad ogni santu veni la so festa, parlandosi di merci, vale verrà il tempo, che avranno il suo prezzo, tempo verrà, che 'l stri

tristo valerà. Mercibus dabit pretium tempus. Parlandosi di colpevoli, vale un giorno pagheranno il fio. manet sua pœna nocentem. *Cu sfraga la festa lu lavuranti stenta. P. B. *chi sguazza le feste, stenta il dì di lavoro*. festo die si quid prodegeris, profecto egere liceat.

Fetiri, render fetore, *puzzare*. fœtere. Dal Lat. *fœtere*. *Ancora ti feti la vucca di latti, prov. che dinota esser ancora giovane, non aver cognizione intiera, ne giudizio perfetto, *non aver rasciutti gli occhi*. inexpertum adhuc esse, & rerum imperitum. Tor. *Fetiri la lena. v. Lena. *Lu pisci feti di la testa, vale il male viene da chi presiede, il pesce pute dal capo. piscis a capite primum fetet.

Fetu, odor cattivo, *puzzo*, *fetore*. fœtor. Dal Lat. *fœtor*. *Lu jocu di manu veni a fetu. v. Jocu. *Sentiri lu fetu di lu mecciu. v. Mecciu.

Feu. v. Fegu.

Feudali, add. di feu, *feudale*. feudalis.

Feudatariu, che ha feudo, o in feudo, *feudatario*. feudatarius. v. *Fegu*.

Feudu. v. Feu.

Feutru, panno composto di lana compressa insieme, e non tessuto con fila, *feltro*. coactile villum. Crus. Dal Gr. πιλωτόν piloton, che significa lo stesso. P. MS. „ Græcè dicitur πιλωτόν, a quo cum Ferrario „ ductum pro certo habeo his gradibus, piloton, pilton, piltron „ philtron, feltro, feutru. ec.

Fezza, superfluità, e parte più grossa, e peggiore, e quasi escremento di cose liquide e viscose, *posatura*, *feccia*. fæx, sedimentum. Dal Lat. *fex*, quasi fexa, fezza. *Fezza di l' ogghiu. v. Murga. *Fezza di lu vinu, *feccia*. floces um. Gell. *Fezza di l' omini, *ciurmaglia*. fex populi.

Fia, *fiu*. usque. Diz. MS. Ant.

Fiaccamenti, avverb. in modo fiacco, *fiaccamente*. languide, infirmè.

Fiacchiceddu. P. B. dim. di fiacco, fiacculiddu.

Fiacchizza, astratto di fiaccu, debolezza, *fiacchezza*. imbecillitas, infirmitas, lassitudo. A *flaccendo*, prolanguendo, come chiaramente si scorge dall' antica lingua Siciliana del Nebrissenze, *flachecza*, *flaccu*, *flaccamenti*. ec.

Fiaccu, add. fievole, stracco, *fiacco*. lassus, defatigatus. Dal Lat. *flacceo*, pret. *flaccui*, flaccu. S. in N. fiaccu. v. Fiacchizza.

Fiaccula, o sciaccula, *fiaccola*. fax, tæda. Dal Lat. *facula*, quasi fiacula, fiaccula, proveniente dal Gr. φάω phao, luceo, splendeo, mico.

Fiacculiddu, dim. di fiaccu, *fiacchetto*. aliquantum lassus.

Fiacculidda, dim. di fiaccula, piccola fiaccola. facula.

Fiambri, cola. postprandialis, e. S. in N.

Fiamma, fummo acceso, che esce dalle cose, che ardono, *fiamma*. flamma. Dal Lat. *flamma*, fiamma. v. Ciamma.

Fiammelli, banderuole, di cui si adornan le navi in tempo di festa, *fiammelle*. aplustra, orum, vel aplustria ium. P. B. La voce fiammelle non si trova.

Fiammetta, si dice quel drappo di fondo bianco, sopra di cui campeggia un rosso a foggia di fiamme, *drappo fiammato*, *o drappo a fiamma*. Crus. pannus flammarum ad instar intextus. Tor.

Fiammicedda. P. B. v. Vampicedda.

Fiascu. S. in N. v. Sciascu. Non dal Gr. ἄλασκι alasci, come vuole Isidoro, e Papia, ma dal Tedesco *flasch*, come bene osservò il Vossio. Il Lat. barbaro diceva *flascus* e *flascones*. Paolo Diacono de vit. Patr. Eremit. al capo 2. *vascula vinaria*, *quæ usi-*

usitato nomine guillones, *seu flascones appellant*. Flodoardo lib. 1. Histor. Rem. Capit. 15. *Vas*, *quod vulgo flasconem vocant*, *vini a se benedicti plenum dedit*. E' anche da sospettare, che provenga questa voce dal Lat. *flo*, *as*, perchè versandolo nell' uscire che fa il liquore, quasi *flat*. Onde flascus, flascu, fiascu, o xiascu.

Fiata, o volta, vicem, vice. S. in N. cioè cosa che si fa in una volta. Dal Lat. *fio*. v. Vota.

Fibbia, strumento di metallo, che serve per affibbiare, *fibbia*. fibula. Dal Lat. *fibula*, *fibbia*.

Fibbiedda, dim. di fibbia, *fibbietta*. parva fibula.

Fibbietta. v. Fibbiedda.

Fibra, filo di carne, che ne' muscoli, e in altre parti dell' animale ha potenza di naturalmente contraersi, *fibra*. fibra. Dal Lat. *fibra*.

Fibraru. v. Frivaru.

Fibbruni. v. Frivuni.

Fica. P. B. v. Ficu.

Ficaglu. graphium. S. in N. cioè puntaloru pri dipingiri.

Ficàra. Diz. MS. Ant. l'albero del fico, *ficaja*. ficus. v. Ficu albero.

Ficàra salvaggia. Diz. MS. Ant. v. Ficu farvaggia.

Ficarazzi, fiume vicino la Bagarìa, *Ficaracci*. Ficaracia, Maurol. v. Massa.

Ficarazzi, terra nuovamente frabbicata vicino al fiume Ficaracci.

Ficaredda. Diz. MS. Ant. dim. di Ficàra, *fichetto*. ficus parva, arbuscula ficulnea. On. Rom.

Ficari. S. in N. v. Ficcari.

Ficarra, terra malamente scritta friarra nell' Isolario del Coronelli, *Ficarra*. Ficarra Maurol. Aret. Privil. del Conte Rogeri nel 1082. Ficara, con una *r* diploma di Eugenio III. nel 1151. Ficarria, scrit. pubbl. nell' anno 1148. Privil. di Fiderico II. Imperadore l' anno 1250.

Ficatali, si dice propriamente il polmone, cuore, e fegato del porco attaccati nella canna del polmone, e rinvolti nella rete di esso animale. Si potrebbe dire in Lat. exta, orum.

Ficatali, chi portanu li mastri di cirimonii. Lat. humerale. Diz. MS. Ant. forse così detto dalla somiglianza che ha al fegato.

Ficateddu, dim. di ficatu, ma comunemente s' intende per lo fegato de' polli, si potrebbe dire, *fegatetto*. pullorum jecusculum. Da *ficatu*, dim. ficateddu, *Essiri ficateddu cu unu, o d' unu per metafora si dice di chi è intrinsechissimo amico d'un altro, *essere una stessa cosa*. esse alicui familiarissimum. *Sunnu ficatu e ficateddu, si dice di due intrinsechissimi amici, e che sono una cosa stessa, *sono due anime in un nocciuolo*. amicitia conglutinati; qui duo corporibus, mentibus unus sunt.

Ficateddnzzu, dim. di ficateddu. v. Ficateddu.

Ficatu, una delle viscere principali del basso ventre dell' animale, dove, secondo i moderni anatomici si separa, e alberga il fiele; *fegato*. jecur, hepar. Gran controversia è quì fra gli eruditi; la maggior parte crede da *fichi* esser provenuto fegato, perchè i porci nudriti con fichi da Apicio gran goloso de' tempi Romani, formavano il loro fegato di delizioso sapore per epuloni, così il Laguna, Covarruvia, Salmasio, Vincenzo Tanara, il Ferrari, ed altri non puochi. Il Muratore crede una semplicità l' immaginarsi, che i Romani per questo chiamassero hepar, ficatum; ridicola poi gli sembra l' opinione del Menagio da *hepar*, con incredibili gradazioni ne trae fegato, egli sospetta, che i medici potessero a poco a poco introdurre questo nome perchè si credesse, *jecur* coll' ajuto

del fiele purgasse le feccie del sangue, quasi fosse *fæcator*, o *defæcator*. maggiormente potrebbero i medici Tedeschi aver inventato questo nome, perchè *fegen* nella loro lingua è purgare, e *feger*, *ausfeger*, purgator, defœcator. Matteo Selvatico nelle pandette della medicina scritte l' anno 1317. nomina *fecatum*, *idest hepar* animalium. *Mali di ficatu, mal di fegato. morbus hepatorius. 'Ficatu, ficatu, prumuni P. B: dicesi quando uno per ignoranza, o per trascuragine dice o fa tutto 'l contrario di quel, che s' era stabilito di dire, o di fare, *far come la mosca d' oro*. pro amphora urceus.

Ficazza, peggior. di ficu, *ficaccio*. ficus deterior.

Ficazzana vera, sorta di fico: ficus bipara oblongo subrotundo fructu satis magno, costulato candide pallescente strigato cortice intus roseo veris præcocis sapore præferendo Cup. Hort. Cathol. 76. Ficus sativa fructu prœcoci subrotundo, albido, striato, intus roseo Tour. Inst. App. 662, *Ficazzana bianca. ficus veris primula, bifera oblongo-rotundo compresso, volemo fructu, decumano, costato, crassoque cortice viridi-pallido, intus roseo Cupan. Hort. Cathol: 75. ficus sativa fructu prœcoci pallide virenti intus roseo. Tour. Inst. App. 662. *Ficazzana nivura, eadem fructu nigro, melius e purpureo nigro Cup. Hort. Cathol. 75. *Ficazzana cu l'ossa duci, dicesi quando vuol negarsi una cosa con veemenza, e non vuol darsi, *zucche marine*. dabo, *vel* dicam cum Nibas coccyssaverit. *Farilu, o farila na ficazzana, v. Ficu.

Ficcagghiari, dari ficcaghiari, *conficcare*. configo, is Diz. MS. Ant.

Ficcamentu, il ficcare, *ficcamento*. fixio.

Ficcannata Diz. MS. Ant. v. Facchinata.

Ficcareddu, v. Afficcareddu.

Ficcari, mettere e cacciare una cosa in un' altra con qualche poco di violenza, e si adopera in attivo e nel neutr. pass, *ficcare*. infigere, figere. Dal lat. *figo*, quasi figgari, ficcari, mutando la *g* in *c* come Citati, Gitati v. *Ficcarisi neutr. pass. vale, procurare, cercare con premura, mettersi con tutta l' applicazione, *ficcarsi*. totis viribus contendere, curare, studere. *Ficcarisi vale, farsi innanzi, accostarsi, *ficcarsi innanzi*. propius accedere. *Ficcarisi 'ntra l' aciu, o va ficcati 'ntra l' asciu di S. Dominicu dicesi per ischerno, quando si vuole far intendere a uno di nasconderfi; sottrarsi dalla vista degl' uomini per vergogna, o simili, *ficcarsi in un cesso*. a conspectu, ab oculis hominum se subducere.

Ficcarolu, v. Afficareddu.

Fichili, S. in N. v. Ficili.

Fichìtu P. B. *ficheto*. fichetum.

Ficìli, è uno strumento d' acciajo, che percotendolo con pietra focaja manda fuori faville di fuoco, *fucile*. igniarium, ignitabulum. Dal Gr. φώγω phogo uro, quasi fogili, ficili. v. Fucili.

Ficili add. aggiunto a pietra dalla quale si cava fuoco, *focaja*. silex. *Circari na cosa sutta petri ficili. v. Circari.

Ficoni, S. in N. v. Finzioni.

Ficu, albero fruttifero noto, *fico*, *figo*, ficus, ficus communis C. B. P. f. 457. ficus Carica L. Sp. Pl. f. 1513. *Ficu sarvaggia. ficus Sylvestris, Dioscoridis C. B. P. 457. Tour. f. 663.

Ficu, frutto del fico, *figo*, *fico*. ficus. Dal Lat. *ficus*. *Ficu ottata, *fico primiticcio*. ficus prodromus, vel prima ficus, Ficus Uttata vulgo dicta, suavi fructu albo, scissurato oblongo medio delicatis micis albis constante Cup. Hort. Cathol. 73.

73. ficus sativa fructu oblongo albo, mellifluo Tuor. Inst. 662. Ab *optando*, così detto per esser il primo, che si matura. *Ficu suttuna, ficus nigro rubescente, oblongo dulcissimo fructu medio, non raro laciniato. Cup. Hort. Cathol. 74. voce composta dal Lat. *sub.* pro paulo ante, e autumnus quasi subautuna, subtuna, suttuna, perchè si matura un poco innanzi dell'autunno. *Ficu natalisca, ficus autumnalis, vel ficus serotina. ficus serotina, sublongo fructu corvino, æquæ magnitudinis, delicatâ pulpâ, esui multum grata Cup. Hort. Cathol. f.77. così detto perchè anche di essi se ne maturano nel mese di Natale. *Ficu bianculidda, ficus æstatis prodroma, fructu albido medio superius presso fugaci Hort. Cathol. Cup. 73. ficus sativa fructu prœcoci, albido fugaci Tour. f.662. *Ficu 'ncurunata. ficus egregio orbiculari, plano fructu, pingui melito, intus carneo, crassisque micis, foris fusco virente fissuratu, tactui adherente cuticula, crasso oblongo petiolo Cup. Hort. Cathol. 74. ficus subturbinato, pingui sapidissimo fructu, magno, viridi, moschato fusco Cup. P. S. f. 561. *Ficu missinisa vera, ficus messanensis vulgo cobino, oblongo fructu magnitudine cæteris cedente, sapore tamen exquisito, incarnatâ tenuique medullâ Cup. Hort. Cathol. 75. ficus messanensis vulgo sublongo minimo fructu corbino Cup. P. S. T. 575. *Ficu catalanisca. ficus messanensis, lactatiori, majorique fructu rotundo, nigro-cæruleo, non adeo sapido in duas, tres, vel quatuor partes non raro satiscente Cup. Hort. Cathol. 75. ficus messanensis vulgo major Cup. P. S. T. 195. *Ficu burgisotta. ficus rotundo depresso fructu, purpureo, tardè maturescente, corticato granuloso lacte turgente, interius rubro, dulci acerbescente. Cup. Hort. Cathol 76. ficus sativa fructu globoso atro-rubente, intus purpureo cute firma Tour. f. 663. *Ficu minni di scava. ficus nitidè purpureo cesio fructu, majori, seu magnitudine, & forma melongenis propinquo scarificato cortice. Cup. Hort. Cathol. 77. ficus sativa, fructu majori violaceo, oblongo cute lacera Tour. Inst. App. 662. *Ficu sarvaggia o ficu di 'nnacca riari, *caprifico*. caprificus. *Ficu rumia, fico fra' bianchi il più grosso. *Ficu sicca, il fico, frutto, secco al sole, *fico secco*. ficus arida, carica. *Ficu, malore che viene nel sesso consistente in escrescenza, o superfluità di carne, *fico cresta*. ficus, marisca. *Fari la ficu, formar colle dita certo atto di dispregio messo il dito grosso tra l' indice, e 'l medio, *far le fiche, far le castagne*. medium unguem ostendere. *Gnurasì ca su ficu, o te a ta ficu fatta, o cu lu tempu si fannu li ficu, o ad una ad una si fannu li ficu: vagliono per ogni cosa ci vuole il suo tempo, *col tempo, e colla paglia si maturano le sorbe, o nespole*. tempus omnium pater. *Nun vali un ficu, disprezzare, o esser da disprezzarsi, e di niun valore, e si dice di qualsivoglia cosa vile, e di poco pregio, *non istimare, o non valere un fico*. floccifacere, non emere sextertio nummo. *Farisi na ficu, o na ficazzana. v. Scafazzarisi.

Ficu d' egittu. ficus folio mori, fructum in caudice ferens C. B. P. f.459. ficus Sycomorus L. Sp. Pl. f. 1513.

Ficu d' innia. ficus indica folio spinoso fructu majore C. B. P. f. 458. Opuntia vulgo Herbariorum J. B. 1. 154. Tour. f. 239. Cactus Opuntia L. Sp. Pl. f. 669.

Ficu, monte, ma comunemente si dice

ce Vaddi di la ficu, valle, che dà il passo tra li monti Falcone, ed Ambleri nella campagna di Palermo, Vallis ficus. Adria, Inveges. v. Massa.

Ficu, torre, e fortezza. v. Funtana di la Ficu.

Ficuna, accresc. di ficu.

Ficunnari, P. B. v. Fecundari.

Ficuzza, dim. di ficu.

Fida sust. terreno venduto, e assicurato per pascolo del bestiame, *fida*. pastionis cautio. A *fidendo*.

Fidanza, P. B. *fidanza*. fiducia, spes.

Fidari, commettere all' altrui fede, dare altrui una cosa con fidanza, ch' e' ne faccia il suo volere, *fidare*, committere, credere, alicujus fidei mandare. Dal lat. *fidere*. *Per assicurare, *fidare*. tutum, securum reddere. *Fidari la vistiami, vale vendere la pastura, assicurando i pastori, che in quel luogo non saranno molestati, e sarà loro salvata la pastura, *fidare i bestiami*. pecoris damna præstare. *Fidarisi neutr. pass. vale aver fidanza, fede, opinione di non essere ingannato, e rimettersi in chi l' uomo si fida, fidarsi. *Cui troppu si fida resta gabbatu, o cui troppu si fidau ristau gabbatu, prov. si dice per dimostrare la necessità, che ha chicchessia di cautelarsi, *chi si fida rimane ingannato*. credulo facile imponitur.

Fidatamenti, *fidatamente*. fidenter.

Fidatu, add. leale, sincero, da credergli, e da fidarsene sicuramente, *fidato*. fidelis, fidus. *Fidatissimu superl. di fidatu, *fidatissimo*. fidelissimus.

Fiddari, tagliare in fette checchessia, *affettare*. dissecare, in frusta secare. Dal lat. *findo*. quasi findari, fiddari *Fiddarici la facci ad unu vale fare *un taglio* nel viso altrui, *fregiare*. vulnus ori infligere. *Fiddarisi, *tagliarsi*. se incidere, secare.

Fiddatu, tagliato a fette, *affettato*. dissectus. *Per *tagliato*. incisus, secatus.

Fiddazza, dicesi comunemente quel taglio fatto con ferro tagliente o altro simile, per il quale si separa la pelle del corpo animale, *tagliatura, taglio*. incisura, sectio. dal lat. *findo*, quasi findanza.

Fiddazzedda, dim. di fiddazza, picciolo taglio, parva incisura. *Per leggiera ferita in pelle, *incisura*. vulnus leve.

Fiddazzuna, accresc. di Fiddazza, gran tagliatura. magna incisura.

Fidduliamentu, il frappare. crebra incisio.

Fidduliari, minutamente tagliare, *frappare*. in crebris incisuris dissecare. Da *fedda*, cioè tagliare a guisa di come si taglia a fette.

Fidduliatu, add. da fidduliari, minutamente tagliato, *frappato*. dissectus.

Fidduna accresc. di fedda, fetta grande.

Fidduzza, dim. di fedda, *fettolina*, *fettuccia*. segmentum, frustulum, Crus.

Fidicommettiri, P. B. *fidecommettere*. fideicommittere.

Fidicommissariu, quegli in chi va il fidecommisso, *fidecommissario*, *fidecommessario*. fidecommissarius. v. Fidicommissu.

Fidicommissu sust. una certa ultima volontà, nella quale si dà l' eredità all' istituto sotto la fede di restituirla al sostituto, e si dice anche così l' eredità suddetta, e gli effetti fidicommissi, *fidecommesso*, *fidecommisso*. fideicommissum. voce composta da fides, e committo, sup. commissum.

Fidi, una delle virtù teologiche, *fede*, *fè*. fides. Dal Lat. *fides* a fio, quia fit quod dictum est. *Per religione cristiana, anche senza altro aggiun-

giunto, *fede*. fides, christiana religio. *Per fidanza, *fede*. fiducia. *Per lealtà, promessa di lealtà, *fede*. fides. *Per testimonianza, *fede*. testimonium. *Per credenza, *fede*. fides. *Di bona fidi, posto avverbial. vale fedelmente, *di buona fede*. fideliter. *Omu di bona fidi, v. Fidili. *In fidi posto avverbial. vale, con fede, con fedeltà, *a fede*. fideliter. *Possessuri di bona, o mala fidi, bonæ, vel malæ fidei possessor. *Omu senza fidi, o di nudda fidi, *egli è senza fede, di niuna fede, il tuo inchiostro non tinge*. subletta fides Plaut. *Dari fidi, v. Dari fidi *Mittirisi in mala fidi. v. Suspittari.

Fidili, sust. cristiano, o che tenga la vera fede di cristiano, *fedele*. christianus, Christi fidelis. Dal Lat. *fidelis* a fide.

Fidili, add. che osserva fede, leale, fido, *fedele*. fidelis, fidus. *Fidilissimu, *fedelissimo*. fidelissimus.

Fidelmenti, avverb. *fedelmente*. fideliter.

Fideltà, v. Fedeltà.

Fidilitati, v. Fedeltà.

Fidomaggiu. publica fides. Diz. MS. Ant.

Fiducia, *fiducia*. fiducia, spes. Dal Lat. *fiducia*, a fide.

Fiduciariu, P. B. *fiduciario*. fiduciarius.

Fieramenti, avverb. a modo, e guisa di fiera, crudelmente, *fieramente*. immaniter, ferociter.

Fierizza, *fierezza*. feritas, immanitas. v. Fieru.

Fieru, add. di natura di fiera, e simile a fiera, efferato, bestiale, crudele, feroce, *fiero*. ferus, sævus, crudelis. Dal Lat. *ferus*. *Fierissimu sup. di fieru, *fierissimo*, sævissimus.

Figghia, fem. di figghiu. v. *Fari d' una figghia dui jenniri, prov. vale voler con una cosa sola soddisfare a due doveri, e si dice anche di chi opera doppiamente, e con inganno, *far d' una figlia due generi*, v. Tor. in fidelia, *imbiancare due muri col medesimo abberello*. Crus. duos parietes eâdem fidelia dealbare. Cic.

Figghianna, tempo del figliare, *figliatura*. partus, fœtura. Da *filius*.

Figghiareddu. v. Figghiuzzu.

Figghiari, far figliuoli. *partorire, fare il bambino*. parere. A *filio*, quasi filiari. *Figghiari parlandosi degli animali, *figliare*. fœtare, fœtificare. *Lassarisi jiri comu na cani figghiata, vale *avventarsi contro altrui con gran rabbia*. irruere in aliquem, ut solet canis raptis catulis, involare. *A chistu l' aju figghiatu, vale *lo conosco fino a un' oncia*. intus & in cute novi. *Di sta cosa ni sugnu prena e figghiatu, vale aver piena, e indubitata contezza, saper benissimo minutamente, *saper per lo senno, a mente*. Crus. probè scire, callere, tenere, pro certo comperire. Cic. *Nudu comu lu figghiau, o lu fici so matri, vale non aver niente, *non ha cencio di checchessia*. ne minimum quidem habet, nudus tamquam ex matre, *vel* tanquam ex naufragio, *vel* e vulva matris. Quannu figghia 'nziru, e fa 'nziriddi, è una delle innumerabile formole dinotanti cosa impossibile, e usata da chi in nessun conto vuol fare una cosa, *si vedranno prima volar gli asini*. prius locusta bovem pariet. *Figghiau la gatta, e fici un surci, o figghiau la muntagna, e fici un surci. v. Gatta, o Surci.

Figghiastru, figliuolo del marito, avuto da altra moglie, o della moglie da altro marito, *figliastro*. privignus. Dal Lat. *filius*. *A cui fa figghiu, a cui fa figghistru, dicesi di chi mostra parteggiamento, e pas-

passione favorevole verso una delle parti, *parziale*, *appassionato*. studiosus partium.

Figghiata, sust. donna, che di fresco ha partorito, *donna di parto*. puerpera. Crus.

Figghiata, add. da figghiari, che ha figliato. quæ fœtavit.

Figghiazzu, peggiorat. di figghiu, figliuolo cattivo, *figliuolaccio*. malus filius.

Figghiolu, *fanciullo*. puer.

Figghiozzu, quegli ch' è tenuto a battesimo detto *figghiozzu*; propriamente da chi lo tiene, *figglioccio*. tentus. Crus. Dal Lat. *filius*.

Figghiu, il generato, e si dice più propriamente dell' uomo, ed ha relazione al padre, e alla madre, *figlio*, *figliuolo*. filius. Dallo stesso Lat. filius, fìgliu, figghiu; proveniente dal Gr. φίλος philos, amicus quia patri nullus est magis amicus quam proprius filius. v. Vinci. *Figghiu unicu, *figlio unico*. filius unicus, filius unigena. Cic. *Figghiu orfanu. v. Orfanu. *Figghiu di famigghia, familiaris filius. Plaut. *Per denominazione amorevole, (come il Lat. puer, usato da Orazio più volte) *figlio*. puer. *Figghiu di lu cumventu, o figghj di lu cummentu, si dicono i monaci, e i frati, che vestirono l' abito della religione in quel tal convento, *figliuoli d' alcun convento*. filii. *Chistu è figghiu d' oru, dicesi di persona ben accostumata e buona; tolta la similitudine dall' oro, che è l' ottimo tra i metalli, *accostumatissimo*. optimè moratus. *Figghiu di la gaddina bianca. v. Gaddina. *Figghiu di cattiva 'mbrucculatu. Cat. f. 366. v. 'Mmiziatu, o 'Mbrucculatu, o'mmizzighiatu. *Ogni figghiu pari beddu a mammasa, prov. e dicesi a dinotare che muovono più le cose proprie, che l' altrui, *più vicino è il dente, che nessun parente*. omnes sibi melius esse malunt, quam alteri. Crus. *Iu nun sugnu figghiu di parrinu, dicesi quando non si vuol contare due volte una medesima cosa, *noi non siamo di maggio*. jam, o semel dixi, non sum qui res cantem, *vel* nolo bis iterare. *La gatta priscialora fa li figghi orvi, dicesi di chi per troppa fretta fa male alcuna cosa, *la cagna frettolosa fa i catellini ciechi*. canis festinans cœcos parit catulos. *Nun avi figghi, e chianci niputi, dicesi propriamente de' preti, o religiosi intrigati negli affari de' parenti, *Dio levò i figli ai preti, e il Demonio diede loro i nipoti*. cum factor rerum privasset semine clerum, ad satanæ votum successit turba nepotum. Dicesi anche di chi dalla convenienza è obbligato a pigliarsi brighe, che per altro non gli toccano. Aliena negotia curo excussus propriis.

Figghiulanza, carta in cui si scrive a ruolo persona per godere de' beni spirituali d' alcuna religione, compagnìa e simili; così detta perchè chi si ascrive in tali comunità si dice quasi figliuolo di esse. in numerum filiorum religionis acceptio, vel aggregatio.

Figghiulara, aggiunto a donna. Diz. MS. Ant. v. Fecunda.

Figghiularìa. P. B. v. Ragazzata.

Figghiulettu. P. B. v. Figghiuzzu.

Figghiulinu, germe rimesso sul fusto vecchio: ed anche si dice di ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio degli alberi, e si intende anche dell' erbe, *rimessiticcio figliuolo*. surculus, soboles, germen.

Figghiuzzu, dim. di figghiu, *figliuoletto*. filiolus. *Per denominazione amorevole. v. Figghiu.

Figlari. S, in N. v. Figghiari.

Figlastru. S. in N. v. Figghiastru.

Figloczu. S. in N. v. Figghiozzu.

Figlu . S. in N. v. Figghiu .

Figura , forma , aspetto , sembianza , immagine,una certa qualità intorno alla superficie del corpo , procedente da concorso di lineamenti , *figura* . figura , forma , imago . Dal Lat. *figura* ; a fingo . *Per impronta , o immagine di qualunque cosa o scolpita , o dipinta , *figura* . imago , statua . *Figura per misterio , o significazione , che anno in se copertamente le sagre scritture , *figura*. figura . *Figura , presso a' matematici è quella , che contenuta da uno o da più termini racchiude qualche spazio , *figura* . figura. *Figura si dice dagli abachisti il segno de' numeri , *figura* . character . *Figura , termine retorico , diciamo quel modo di favellare , che si allontana del comune uso , *figura* . figura . *Facemu figura , lo stesso , che dire fincemu . v. Finciri . *Fari figura . v. Fari figura . *Ci fazzu na mala figura a chistu , dicesi quando si vuole pronosticare la mala riuscita d' alcuno . Alicujus infortunium vaticinari . *Fari na bedda figura , ironicamente vale *scomparire* . pro nihilo haberi . *Per rendersi un' ogetto di burla . Ridiculum spectaculum se aliis præbere. *Parrari sutta figura , o 'n figura . v. Parrari ammascatu .

Figuralmenti . P. B, v. Figuratamenti.

Figurari , dar figura , scolpire , dipingnere , *figurare* . figurare , formare. Dal Lat. *figurare* . v. Figura . *Per fingere,formare coll'immaginazione, *figurarsi* . fingere , imaginari. *Per descrivere , dimostrare in figura , *figurare* . describere .

Figuratamenti , avverb. *figuralmente* . *figuratamente* . mysticè , arcanè , figuraliter . Text.

Figurativu , add. che rappresenta sotto figura , *figurativo* . mysticus .

Figuratu , add. da figurari , *figurato* . figuratus . *Per effigiato , formato, *figurato*. formatus , effictus . *Cantu figuratu , si dice a differenza del canto fermo , *canto figurato* . musica . Crus.

Figurazza , peggiorat. di figura , *figuraccia* . deformis figura .

Figurazioni , il figurare , e la figura , *figurazione* . figuratio .

Figuredda , dim. di figura , *figurina* , *figuretta* . imaguncula .

Figurina . v. Figuredda .

Fila , plur. di filu , numero di cose , che l' una dietro l' altra si seguitino per la medesima dirittura , o per lo stesso cammino , o stieno a un pari , *fila* . series . *A la fila , in fila , v. Filu . *Pigghiari a la fila . v. Filu .

Filaci . P.B. il capo della matassa , *bandola* . caput mataxæ . Da *filu* .

Filaczi . S. in N. v. Sfilazzi .

Filagrana *lavoro di filo d' argento* . opus argenteo stamine confectum . Da *filum* , e *granum* .

Filamentu , termine filosofico , fibra , filo , *filamento* . fibra . Da *filu* . così detto per la somiglianza , che ei ha di filo .

Filami . P. B. v. Filamentu , e nel numero di più filamenti .

Filanguli , o Sfilazzi . P. B. v. Sfilazza .

Filannara , che fila , *filatrice* . netrix. Da *filum* . quia filum ducit .

Filannera . v. Filannara .

Filarellu,strumentu di legno, col quale si fila colla ruota .

Filari , unire *il tiglio* , o 'l pelo di lino , o lana , o simile materia , torcendogli , e riducendogli alla maggior sottigliezza possibile , *filare* . nere. Dal Lat. *filum* . v. *Filari oru, o argentu , si dice dell' avvolgere , e torcere sulla seta l' oro , e l' argento ridotto in istrette , e sottilissime lame , *filare l' oro , e l' argento* . aurum, argentum nere . *Strumentu d' azzaru pri filari l' argentu, oru , e simili . *filiera* . *Filari anche detto assolutamente vale muover le dita a somiglianza di filare per

per fare fcorre il fangue nel falaffo non a gocciole, ma diftefamente fi potrebbe dire *filar fangue*. fundere fanguinem. *Filari anche fi dice di qualunque cofa vifcofa, come cacio frefco ed altro di fimil maniera, che faccia fila, *filare*. fluere, liquefcere Cruf. *Nun vuliri filari, vale non volere fare interamente a fenno altrui, *diffentire*. diffentire. *Filari futtili figuratam. vale effer fificofo, o troppo per l' appunto confiderato, *guardarla nel fottile*. morofum effe. Pigghiari a filari, pri dari a filari, fi dice del dare a far le fue faccede, per pigliare a far quelle d' altri fenza pro, *torre a filare per dare a filare*, fuis neglectis aliena negotia inutiliter curare. *Paffau lu tempu chi Betta filava. v. Paffari. *Filariccilla ad unu vale, dar la burla, adulando altrui, *dar la quadra*. illudere. *Lu Diavulu è futtili, e fila groffu. v. Diavulu. *E idda filava la Matri di Diu, dicefi di chi ripete fempre le medefime cofe, *cantare fempre la medefima canzona*, canere eandem cantilenam. Ter. *Va fila, dicefi propriamente delle donne quando fi vuol dinotare, che una moftra fomma ignoranza d' alcuna cofa *non fa dove uno s' abbia il capo*. infcitia laborat, ignarus habenas non tractet. *Cu avi pitittu di filari fila all' anchi di lu cani, dicefi per efprimere che quando fi vuole fare checcheffia di buon genio, fi cerca ogni occafione per farla.

Filaru, fuft. e propriamente fi dice del filo degli alberi, *filare*. feries, ordo. v. Filu.

Filaftrocca. v. Filaftrocchi.

Filaftrocchi, una proliffa ferie di parole piene di ragiri, e di lezj nojofi, che fi raccontano a fine di ottener qualche cofa, *filaftroccola*. fermonis moleftia, prolaxitas. Dal Greco φιλόστρεφος philoftrophos, qui verti, & mutari amat, mutabilis, incoftans. O da φιλοστοργος philoftorgos, propenfus ad amorem, perchè gli amorofi fogliono ufare delle parole che anno delle lezie, vezzi, e piacevolezze lufinghiere, che alla fine divengono nojofi. v. Filiftocchi.

Filata, lo fteffo che *filu*, e dicefi di cofe inanimate, *filare*. ordo, feries. Da filu, per effer a guifa d' una diftefa di filo.

Filatoria, iftanza nell' argomentare, di poco, o niuno profitto, vano ragionamento, *filaftrocca*. prolixitas, moleftia.

Filatoriu, ftrumento di legno, che ha una ruota, colla quale girandola fi torce la feta, *filatojo*. rhombus fericus. A filando *Filatoriu pur anche s' intende il luogo dove è il filatojo. rhombi officina.

Filatura, ogni cofa filata *filato*. netus, us. Martian.Capel. lib. 2. p. 28. filum, ftame, nema. Onde pagari la filatura.

Filatu, fuft. v. Filatura.

Filatu, add. da filari, *filato*. netus. *Ferru filatu. v. Ferru. *Virmiceddi filati. v. Virmiceddi.

Filaturariu. v. Filaturaru.

Filaturaru, chi gira il filatojo, *filatore*. qui rhombum circumagit. A *filando*.

Filazzata, cioè cordicella, con la quale fi volge intorno il pirlo, *fcorreggiata*. fcutica. Diz. MS. Ant.

Fileccia, *freccia*. fagitta. Dal Lat. *ferio*. quafi ferieccia.

Filera, ordine, fila, *filiera*. ordo, feries. Dal Lat. *filum*. v. Filata.

Filetti plur. di filettu. v. Filettu.

Filettu, parte del corpo, che abbraccia le cinque inferiori menature della fpina, *lombo*. lumbus. v. Fac. Ita dictus, quod inftar *fili*, ut patet. Vinci.

Filiali, add. di figghiu, da figliuolo, filiale. *Parrocchia filiali, o Chiefa

fa filiali. v. Parrocchia.

Filiari, è il girar che fanno gli uccelli di rapina per l' aria sopra la preda, far *ruota*. in orbem volitare. Da *filu*. quasi instar fili quod circumvolvitur in orbem volitando. O forse dal Gr. φιλέω phileo, amo cioè amar la preda. *Filiari per similitudine vale andare sempre attorno ad un luogo per ottenere ciò, che brama, *aggirarsi*. circumire, errare. *Per amoreggiare una femmina. v. Curviari.

Filicciari, *frecciare*. jaculari, jaculis appetere.

Filicciatu, add. da filicciari, *frecciato*. jaculatus.

Filiceddu, dim. di filu, *filetto*. villus, filum tenue.

Filichi. S. in N. v. Filici.

Filici, erba, *felce*. filix ramosa major, pinnulis obtusis non dentatis. C. B. P. f. 357. Tour. f. 536. Pteris aquilina. L. Sp. Pl. f. 1533. *Filici masculina, o masculu. *felce maschio*. filix non ramosa dentata. C.B.P.f.358. Tour. f. 536. polypodium filix mas. L. Sp. Pl. f. 1551.

Filici. v. Turri Filici.

Filici, add. prospero, benavventurato, *felice*. felix. *Filicissimu, sup. da felici, *felicissimo*. felicissimus. Dal. Lat. *felix*, *felicis*, filici.

Filicicchia, sorta d' erba, *polipodio*. polypodium Cruf. polypodium vulgare. C.B.P. f. 359. Tour. f. 740. & L. Sp. f. 1544. Dal Lat. *felix*, *cis*. erba così detta per la somiglanza, che ella ha di felce, onde dim. filicicchia.

Filicimenti. v. Felicimenti.

Filicità, bene perfetto, e sufficiente, che appaga, beatitudine umana, prosperità, benavventuranza, *felicità*, *felicitade*, *felicitate*. felicitas. Dal Lat. *felicitas*.

Filicitari, fare felice, *felicitare*. felicem reddere.

Filicuri, isoletta, una dell' Eolie, circuisce 16. miglia; abonda di pascoli, e fertile di grani, come dicono Nicolosi, e Cluverio, non vi restano altre vestigie di abitazione, fuorchè una torre disfatta: ha il suo sito verso Ponente in distanza di circa 40. miglia dall' isola d' Alicuri, come scrive il Ventimiglia, e 10. miglia da Lipari per fede di Fazello. Lat. Phœnicusa, Tolom. Strab. Plin. v. Cluv. modern. Felicudia Briet. Dal Gr. φοινικώδης phœnicodes così detta secondo Aristotile dalla quantità delle palme, che vi nascevano, quantunque siano al presente mancate. v. Massa.

Filiddu, dim. di filu, *filetto*. filum tenue. *Curriri a filiddu. v. Filu.

Filiina. S. in N. v. Filinia.

Filiina, fuligo. S. in N. v. Fumu di ciminia.

Filinia, tela, che fanno i ragni, *ragno*, *ragnatello*. aranea. Da *filu*. per esser una tela tessuta di fili. *Essiri na filinia, per similitudine si dice de' panni, o drappi, quando cominciano ad esser logori, e spelano. *ragnare*. Ed anche dicesi quando essi sono troppo leggieri.

Filiniazza, peggiorat. da filinia.

Filiniedda, dim. di filinia, *ragnatelluzzo*, *ragnateluccio*. araneola.

Filippendula. *filipendola*. filipendula vulgaris, an Melon Plinii. C. B. P. f. 163. Tour. f. 293. spiræa filipendula Linn. Sp. Pl. f. 702.

Filippu. P. B. sorta di moneta d' argento, *filippo*. philippus.

Filistocchi. v. Filastrocchi. Dal Gr. φήληξ φήληκος philix, philicos, impostor, fallax. P.MS. v. Filistrocchi.

Filitteddu, dim. di filettu, *picciolo lombo*. lumbulus. Plin.

Filoccu, filo per lo più spicciato da panno rotto, o stracciato, o tagliato, o anche cucito, *filaccia*. titivilitium. v. Piloccu A *filum* per diminuitivum græcum filoccu. P. MS.

Filologia, ſtudio di belle lettere, *filologia*. philologia V. G. φιλολογία philologia, che ſignifica lo ſteſſo.

Filologu, amator del parlare, che fa ſtudio nelle parole, erudito, *filologo*, philologus. V. G. φιλολόγος, philologos Ital. filologo.

Filoloſofaggini, il non curare, e diſprezzare coſe, che comunemente ſi tengano in iſtima, *diſiſtima*. neglectus, us. *Per *diſattenzione* incuria.

Filoſofali, add. da filoſofu, *filoſofale*. philoſophicus.

Filoſofari, attendere a filoſofia, ſpeculare per trovare il vero. *filoſofare*. meditari, aliquid mente agitare. v. Filoſofia.

Filoſofaſtru, filoſofo di poco valore, *filoſofaſtro*. philoſophaſter. Cruſ.

Filoſofia, conoſcimento delle coſe naturali, delle divine, e delle umane, tanto quanto l' uomo è poſſente d' intenderne, o ſecondo Bocc. è un amoroſo uſo di ſapienza, *filoſofia*. philoſophia. Dal Gr. φιλοσοφία philoſophia, amor ſapientiæ.

Filoſofica, a la filoſofica poſto avverb. v. Filoſoficamenti.

Filoſoficamenti, avv. di filoſofu, *filoſoficamente*. philoſophicè. Lactant.

Filoſoficchiu, dim. di filoſofu, filoſofaſtro, *filoſofuolo*. v. Filoſofaſtru.

Filoſoficu, add. di filoſofu, da filoſofo, di filoſofo, *filoſofico*. philoſophicus. *A la filoſofica, poſto avverbial. diceſi d' uomo ſchietto, ſenza malizia, e ſenza ceremonie, nemico del luſſo, e delle borie, ſemplicemente, ſchiettamente, *alla buona*. candidè, ſincere.

Filoſofu, profeſſor di filoſofia: *filoſofo*. philoſophus. *Filoſofu per ſimilitudine ſi dice anche un uomo aſtratto, ſtravagante, falotico, e fuor dell' uſo comune, *filoſofo*. animo abſens, mente alienatus.

Filoſofuni, accreſc. di filoſofu, gran filoſofo. v. Filoſofu.

Filtrari, ſi dice de' liquori, quando con un panno, o altro ſe ne cava la parte più ſottile, *feltrare* colare, percolare, Da *feltro*. ſorta di panno, forſe il primo adoprato a feltrare.

Filtratu, add. da filtrari, *filtrato*. perculatus.

Filtrazioni, il filtrare.

Filu, quello che ſi trae filando da lana, lino, e ſimili, *filo*. filum. Dal Lat. *filum* derivato da *hilum* per eſſere coſa minima, o da *pilum*. v. Vinci. *Filu per ſimilitudine diciamo ad ogni coſa, che ſi riduca a guiſa di filo, e diceſi anche di coſe liquide, *filo*. onde filu d' acqua, filu di vinu, filu di pagghia, filu d' argentu, filu di ferru ec. *Filu marſitanu vale filo dilicatiſſimo. *Filu tortu pri cuſiri, accia ritorta inſime in più doppj per lo più per uſo di cucire, *refe*. filum. *Per linea, *filo*. linea. *Per metafora la continuazione delle coſe, come filu di lu diſcurſu, di la ſtoria, e ſimili, *filo di ragionamento* ec. ordo, ſeries, tenor. *Filu di perni, di curaddu e ſimili, *filo di perle, di coralli, che ſi uſano per vezzo, collana, ſcempia*. monile baccatum. Virg. monile ex margaritis, corallis. *Filu ſi dice anche il taglio del coltello, e della ſpada, *filo*. acies. *Onde paſſari a filu di ſpata, vale uccidere, ammazzare, *mandare, mettere, togliere a fil di ſpada*. cædere. *Neſciri a filu, o curriri a filu, propriamente ſi dice del vino della botte o altro ſimile, quando eſſendo quaſi vota, getta ſottilmente, *filare*. filatim fundere. *Filu diceſi anche, quel filo groſſo intinto nella ſinopia, col quale i ſegatori ſegnano il pancone per ſegarlo, *filo della ſinopia*. linea Cruſ. funiculus Tor. *Filu di trama. v.

Tra-

Trama. *Aviri lu cori quantu un filu di capiddi. v. Cori. *Farisi lo cori quantu un filu di capiddu. v. Cori. *Pigghiari ad unu di filu, o pigghiarilu di filu, vale aver fisso l' occhio contro altrui per nuocerlo, *pigliar di mira*. nocere. *Per piccola apertura di speranza, *spiraglio*. exigua spes. N' aju un filu di spiranza, c' è un filu di spiranza. *Tiniri un filu di capiddu, vale stare checchessia per cadere, per finire. levi momento pendere Cic. *Nun vali mancu un filu di pagghia, *non valere un fico*. floccifacere. *A filu a filu, posto avverbial. vale a un filo per volta, *a filo a filo*: filatim. *A filu, *a filo*. ad lineam. *Di filu 'n filu, *filo per filo*. per singula fila.

Filu di Pitti, o zabbara grandi di xaja. aloe folio in oblongum aculeum abeunte. C. B. P. f. 286. Tour. 366. Agave americana Linn. Sp. Pl. f. 461.

Filuca, sorte di nave assai piccola, *feluca*. cursoria navis. Dal lat. *celox*, *ocis*. che significa veloce, quasi celoca, ciluca filuca, mutata la *c* in *f* come in varj esempi s' osserva P. MS. o da *filum*, quia subtilis est instar fili v. Vinci. Direi dal lat. *fero* perchè fert onera, quasi feruca feluca, filuca, come Scaligero deduce la voce Barca Dal Gr. βάρος baros onus ab oneribus gerendis.

Filucazza, peggior. di filuca.

Filucchedda, dim. di filuca, *piccola filuca*. parva navis cursoria.

Filucuni, accresc. di filuca, feluca grande. navis cursoria.

Filugranu, P. B. v. Filagrana.

Filunnenti, sorta di tela, rada, *filondente*. levidensis Crus.

Filufella, sorta di drappo fatto di seta stracciata, *filaticcio*. pannus ex filo serico tritus. Da *filugello* che vuol dire baco, che fa la seta proveniente dal lat. *folliculus*, che vuol dire bozzolo, bozzoletto gomitolo ovato, ove si rinchiude il baco filugello a far la seta.

Filza, più cose infilzate insieme in che si sia, e per lo più nel filo, *filza*. series rerum assutarum, ordo. Da *filo*, i barbari formarono *filza*, e *infilzare*, siccome infilare v. Murat. Diss. 33.

Fimi, v. Isola di li fimmini.

Fiminelli, di bestie S. in N. v. Fimmineddi.

Fimmina, quell' animale, che concorre alla generazione col maschio, e più specialmente si usa per donna, *femmina*, *femina*. fœmina, mulier. Dal Lat. *fœmina* la quale S. Isidoro la deduce a *feminum* mollitie, sive *feminum* partibus, quisquis a viro distinguitur. *Talora per similitudine si distinguono l' erbe, e le piante in femmina e maschio. *Fimmina parlando di strumenti, o arnesi. v. Fimminedda, o Fimmininu. *Fimmina di casa, o Fimmina franca, o Fimmina detta così assolutamente vale *serva*, *fantesca*. serva, famula, ancilla. *Fimmina di mal' affari, Fimmina trista, vile ec. vale femmina di partito, *meretrice*, *femmina di mondo*, *o comune*. meretrix. *Jiri a fimmini, vale *bordellare*, *puttaneggiare*. meretricari. *Nè Fimmina nè tila a lustru di cannila, che vuol dire, guarda queste due cose di giorno, *nè femmine, nè tela a lume di candela*. de gemmis, de tincta murice lana, consule de facie corporibusque diem.

Fimminaru, che attende a puttane, *puttaniere*, *bordalliere*. scortator, ganeo, onis. *Per chi sta volentieri fra le femmine, effeminato, *feminacciolo*. mulierosus, effœminatus.

Fimminazza, pegg. di femmina, *femminaccia*. mala mulier. *Per accre-

cresc. di fimmina v. Fimminuna.

Fimminedda, dim. di fimmina, *femminetta*. fœminula, fœmella. *Per avvilit. di fimmina, *femminella*, *femminuccia*. *femminuzza*. muliercula, fœmella. *Essiri na fimminedda dicesi di chi si perde d'animo in qualunque cosa, tolta la somiglianza dell'animo femminile, *esser di povero cuore*. parvo, & angusto animo esse. *Fimminedda, talora per similit. in alcuni arnesi si chiama quello, che ne riceve un altro in se, come nello strumento della vite la parte vota, che riceve la vite, e così di molti altri arnesi e strumenti, *femmina*. coclea. *Fimminedda, e nel numero del più fimmineddi, è un tenerume d'osso, fatto a modo di unghia, il quale nutrisce l'unghia del cavallo, e ritiene in se la radice dell'unghia, *tuello*. stirps unguis Tor.

Fimmineddi plur. di fimminedda. v. Fimminedda.

Fimmininu, add. di genere femmina, *femminino*. fœmininus. *Fimmininu aggiunto ad arnese, e strumento si dice quello, che ne riceve un altro in se, *femmina*. onde chiavi fimminina, si dice quella, che riceve in se l'ago della toppa, e del ferrame, *chiave femmina*. clavis fœmina Vitr. Cruccheттu fimmininu, v. Crucchettu.

Fimminiscamenti, *femminescamente*. muliebriter.

Fimminiscu, *femminesco*. fœmineus.

Fimminuna, accresc. di fimmina, femmina grande, e grossa, *femminaccia*. ingens fœmina. *Per femminina savia, prudente, e abile, *femminoccia*. fœmina sagax, prudens, habilis.

Fimminuzza, v. Fimminedda.

Fina, prepos. la stessa de' Toscani, *insino* e de' Latini usque. Si accompagna al terzo caso, benchè talora si trovi anche congiunta ad altri casi, e con altre particelle, e preposizioni, come monstrano l'esempli. *Fin' a la morti, *fin all'ultimo fiato*. usque ad extremum spiritum Cic. *Fin' adora, *fin ad ora*. usque ad hoc tempus Cic. *Pri fin' a jornu, *fino allo spontar del giorno*. usque ad diurnam stellam. Plaut. *Fina ccà, *fin quì*. usque adhuc. *Fina chi, *fino che*. usque, donec. *Fin' a certu signu, *fin a certo segno*. quadantenus. *Fin ad allura, *fin allora*. etiam tum, usque ad id tempus. *Fina d'antura, *fin' a poc' anzi*. usque ad tempus paulo ante elapsum. *Fin' a quannu, *fin a quando*. quousque. *Fin' a tantu, *fin a tanto*, *finatantochè*. donec, quoad, usquedum.

Finaita segno constituito ne' predj per distinguerli un dall'altro, *termine*, *confine*, *limite*. limes, terminus, confinium. Dal Lat. *finis* pro limite. *Finaita di livanti a punenti, termine, che divide il campo da oriente in occidente, decumanus limes. Cæs. *Finaita di menzujornu a tramuntana, limite da mezzo dì a tramontana. cardo, nis Plin. *Essiri a finaita, esser vicino, *confinare*, *vicinare*. eosdem fines habere, confinem esse.

Finali sust. *chiusa*, o *finimento della contraddanza*. saltationis a pluribus exercitæ finis. P. B.

Finali, add. diffinitivo, ultimo, *finale*. extremus, ultimus. A fine. *Causa finali, *causa finale*. finis, propositum. *Fari puntu finali. v. Fari.

Finali, v. Turri di Marchisi.

Finalmenti, avverb. alla fine, all'ultimo, ultimamente, *finalmente*. tandem, denique, postremo.

Finamenti, avverb. con finezza, *finamente*. perfectè.

Finaqquannu, v. Fina.

Finata, campo, dove sia stata erba segata per fieno.

Finattantu, v. Fina.
Finchì, *finchè*. quod, donec, dum. P. B.
Fincimentu, il fingere, *fingimento*. fictio.
Finciri, inventare, ritrovar di fantasia, comporre, come poeti, e pittori, rappresentare, *fingere*. fingere, formare. Dal Lat. *fingere*. *per simulare, dissimulare, far vista, *fingere*. fingere, simulare, dissimulare. *Fincirisi orvu, vale *simulare*. simulare.
Finciturì, P. B. che finge, *fingitore*. simulator.
Finciuni, figmentum, fictio, commentum, S. in N. finzioni.
Finciutu, v. Fintu.
Finestra, apertura, che si fa nella muraglia, per dar lume alla stanza, *finestra*. fenestra Dal Lat. *fenestra* voce che deriva Dal Gr. φάνιστρα, phanistra, lo stesso che finestra formato dal verbo φαίνω, phæno luceo. perchè dà lume alla stanza *Finestra cu la gilusia v. Gilusia. *Finestra cu la grada v. Grada. *Finestra cu riti. v. Riti. *Finestra supra lu tettu. v. Lucerna. Trasiri pri la finestra, figurat. vale fare le cose non coll' ordine dovuto, o conseguire il fine con mezzi non debiti, *non entrar per la porta*, o *non entrar per l' uscio*. anticâ exclusum posticâ ingredi.
Fingiri, v. Finciri.
Fini, sust. quello che ha di necessità alcuna cosa innanzi, nè può averne altra dopo; opposto a principio, *termine*, *fine*. finis. Dal Lat. *finis*. *Per confine, termine, *fine*. limes, terminus. *Fini per cagione, finale, intenzione dell'operante, quello, a che anno riguardo tutte le nostre azioni, *fine*. finis. Pri chi fini vinisti, pri quali fini, ec. *Stari in fini di morti, o essiri in fini di morti, vale essere vicino a morte, *stare in fine*. animam agere, laborare in extremis. *Essiri 'ntra lu fini parlando di ragionamento, vale venire alla conclusione, *toccar del fine*. finem imponere. *Viniri a fini na cosa, vale condurre a fine, venire alla conclusione, *trarre a capo*, o *venire a capo*. perficere, exitum invenire. Ssa cosa già vinni a fini. *In fini, a la fini, posti avverbial. vagliono finalmente, in somma, in conclusione, *in fine*, o *alla fine*. in summa, tandem, denique.
Finiari, o finiri li cavaddi. v. Finiri jiniri, o yiniri, o nitriri.
Finici. v. Fenici.
Finimentu, il finire, e il fine stesso, *finimento*. finis, conclusio.
Finiri. v. Nitriri. Dal Lat. *hinnire*. finiri, o finiari murata la *h* in *f*. P.MS.
Finiri, condurre a fine, a perfezione, dar compimento, terminare, *finire*. finire, finem imponere, absolvere, perficere. Dal Lat. *finio*, inf. *finire*. Finiri di pagari, far fine, far quietanza, *finire*. acceptum ferre, acceptilare. *Per morire, mancare, *finire*. obire, interire, deficere, desinere. *Per uccidere, *finire*. necare; lu finìu, lu spiddiu. *Finiri la festa, vale por fine a checchessia, *finire la festa*. finem imponere, facere. *Per impor fine, terminare, *finire*. desinere, cessare, absolvere, finem imponere. Vaja finemula, e finemula pri sempri.
Finistrali, dicesi quella apertura a petto, che si fa nella muraglia vicino all' uscio delle botteghe, *finestra*. fenestra. Da *finestra* per esser fatta a guisa di finestra.
Finistrazza, peggiorat. di finestra, finestra malfatta, fenestra male constructa.
Finistredda, dim. di finestra, *finistretta*. fenestrella.
Finistruna, accresc. di finestra, finestra grande, *finestrone*. lata, ingens fenestra.

Finiſtrunata, fineſtroni con ſporti girati di balauſti al piano delle camere poſti in fila. Longa ſeries podiorum parili ordine conſtructorum.

Finiſtruni, fineſtrone con ſporto girato di balauſti al piano delle camere. *ringhiera* (ſe ſi crede al P. del Bono) podium, menianum. Da *fineſtra*, accreſc. finiſtruni.

Finitu. v. Finutu.

Finitura, *finimento*. finis.

Finixiri, oi hinixiri, hinnio, is. S. in N. v. Nitriri.

Finizza, accoglienza, corteſia, vezzi, carezze, o ſimili, *finezza*. blanditiæ. Finizza aſtratto di finu, *finezza*. perfectio. Da *finis*, finizza, cioè coſa perfetta quaſi fine d'ogni perfezione, come i Greci da τέλος telos, finis ne formarono la voce τέλειος telios perfectus, per dinotare coſa perfetta.

Finnica, Cat. f. 188. v. Firnica.

Finocchi, eſclamazione. v. Cappari.

Finocchiazzu. v. Finocchiu d'aſinu.

Finocchiu, erba nota, *finocchio*. fœniculum, voce derivata dal Lat. *fœniculum*. *Finocchiu duci. *finocchio dolce*. fœniculum dulce. C.B.P. f. 147. fœniculum dulce, majore & albo ſemine. J. B. 3. 4. Tour. f. 311. anethum fœniculum. L. Sp. Pl. f. 377. *finocchiu di muntagna. fœniculum vulgare, italicum, ſemine oblongo guſtu acuto. C. B. P. f. 147. fœniculum vulgare minus acriori, & nigriori ſemine. J. B. 3. p. 2. f. 2. *Finocchiu d'aſinu, o farvaggiu. fœniculum aſininum foliis criſpis, ſive millefolii, grave olens Cup.Hort.Cathol. 79. & P.S. 1.t.490.

Finocchiu anitu. v. Anitu.

Finocchiu Marinu, o erva di lu pitittu, *finocchio marino*. crithmum ſive fœniculum maritimum minus. C. B. P. f. 288. Tour. f. 317. crithmum maritimum. L. Sp. Pl. f. 354.

Finocchiu marinu ſpinuſu, crithmum maritimum ſpinoſum. C.B.P. f. 288. echinophora maritima ſpinoſa. Tour. f. 657. echinophora ſpinoſa. L. Sp. Pl. f. 344.

Finocchiu di porcu, o porcinu, *finocchio di porco*. peucedanum majus Italicum. C.B.P. f. 149. Tour. f. 318. peucedanum officinale. L. Sp. Pl. f. 353.

Finocchiu riganatu. v. Ameos, o Amios.

Finocchiu'ngranatu, diciamo il ſeme del finocchio, detto da noi finochiu di muntagna.

Finocu. S. in N. v. Finocchiu.

Finta, finzione, *finta*. fictio. A *fingendo*. ſup. *fictum*. fincta, finta.

Fintamenti, avverb. *fintamente*. fictè.

Fintizzu, *fittizio*. fictus, ſimulatus.

Fintu, add. da finciri, *finto*. fictus. v. Finciri. *Dammuſu fintu. v. Dammuſu, o Ddammuſu.

Finu, ſottile, minuto, *fino*. ſubtilis, tenuis. Dal Lat. *finis*. P. MS. „ A „ *fine*, etiam deducit Ferrarius „ Cauſab. ad Perſ. ſat. 5. præclarè „ inquit, & nos in idiomate no„ ſtro res in ſuo genere præſtan„ tes, tamquam *finem* ultimum aſ„ ſecutas, vocamus *fines*, ſive *fi*„ *nitas*, ut pannum, telam, & ſi„ milia. Quum dicimus de aſtuto „ callido, eſſiri finu, eſt ac ſi dica„ mus eum eſſe perfectæ ſagacita„ tis &c. v. Finizza, Etimol. *Finu ſi prende ancora per di tutta bontà in eſtremo grado d'eccellenza, prode, valoroſo, valente, *fine*. optimus, egregius, præſtans. *Finu talora parlandoſi d'uomo, vale aſtuto, ſagace, *fine*. vafer, callidus. *Malu finu diceſi de' ragazzetti amabili, *vezzoſetto*. ſcitulus. *Finiſſimu ſuperlat. di finu, *finiſſimo*. perfectiſſimus, optimus.

Finucchiaſtru, taddu di finocchiu allignatu, *gambo del finocchio ligniccio*. fœniculi caulis lignoſus. Diz. MS. Ant.

Finucchiata, crapiata, cioè vino con finoc-

finocchio dentro morathrytes. Diz. MS. Ant.

Finutu, add. da finiri, *finito*. absolutus, confectus, perfectus. *E' finutu nun c'è chiu chi fari, vale disperato di salute, vicino a morte, *finito*. disperatæ salutis. *Parlandosi di negozio, vale non tornar su quel negozio, che si trattava, *farla finita*. negotium missum facere Tor. *A guerra finuta. v. Guerra.

Finzioni, astratto di fintu, fingimento, finzione, il fingere, *finzione*. simulatio. A *fingendo*. *Per *funzione*. v. Funzioni.

Fioccari, si dice proprio del cascar la neve foltamente dal cielo, *fioccare*. decidere, discuti nivem. Crus.

Fioccu, *fiocco, nappa*. lemniscus. Dal Lat. *floccus*. significante, fiocco, bioccolo. P. MS. „ floccus lanæ ec. „ Raro utimur hac voce nisi quum „ describimus ornamenta in pha- „ leris equorum instar galeæ in „ capitibus nutantia, & similibus „ ornatibus. *Essiri, o fari na cosa cu li fiocchi, vale essere, o farla grande o con sollennità, *essere, o fare una cosa co' fiocchi*. eximiam rem esse, rem augere, exaggerare, aut sollemni pompa perficere. Su ciò P. MS. dice „ Essiri cu li „ fiocchi, quum quid præstantissi- „ mum innuere volumus, ut de „ opiparo prandio, lauta cæna ec. „ loquimur sumpta similitudine a „ superius dictis *floccis* equorum, „ qui sic ornari solent in magna „ celebritate, ut nuptiis, & simi- „ libus. *Cadiri a fiocchi, o nivicari a fiocchi. v. Fioccari.

Fiorettu, si dice quella spada senza punta, con cui s' impara a tirar di spada, *fioretto*. Così detto per quel bottone, che ella ha nella punta simile a quello del fiore.

Fiorettu, o sciurettu, per metafor. di fiore si dice di qualsivoglia cosa scelta, *fioretto*. flos. *Fiorettu, o sciurettu, sorta di carta, la migliore, e più bianca dell' altre, flos chartæ. Fiorettu, si dice anche di zucchero assai bianco, *fioretto*. saccharum candidius. *Fiorettu dim. di fiuri. v. Sciuriddu. *Fiurettu, e nel numero di più fiuretti dicensi i membri genitali de' polli, e di altri animali, *testicolo*. testiculus.

Firanti, *mercatante che va alle fiere*. nundinator. *Per uomo scaltrito, esperto, da tutta botta, atto a qualunque cosa, *uomo da bosco, e da riviera*. peritus, omnium horarum homo Hor. homo versutus. Da *fera*, perchè chi gira le fiere è scaltro.

Firaru. Diz. MS. Ant. v. Firanti.

Fiorinu, moneta d' oro battuta nella Città di Firenze; e così detta dal giglio fiore, impresa di detta Città, impressovi dentro, *fiorino*. nummus aureus. *Fiorino, fu eziandio moneta Fiorentina d' argento, e ne furono diverse sorte, e di varj pesi, e prezzi; ma quella di Sicilia corrispondea a sei tarì appunto della nostra moneta; ciò s' osserva nel contratto matrimoniale tra D. Girolama del Colle, e D. Lodovico di Afflitto, dell' anno 1568. per l' atti di Notar Gian Luigi Quartararo, ove tra le doti si dice *florenos* 14000 seu uncias 2800. p. g. v. 4. Lib. dell' Opuscoli Siciliani (b) f. 104.

Firaru, o firotu, v. Firanti nel primo senso.

Firbittina, cordellina tonda di seta col pelo a foggia di felpa. Funiculus sericus villosus. Da *ferba* perchè ha il pelo a guisa di felpa.

Firettu. v. Furettu.

Firiati. v. Feriati.

Firicedda, dim. di fera, picciola fiera, mercatus. v. Fera.

Firiri, percuotere con ferro, o altro infino all' effusione del sangue, *ferire*. ferire, sauciare, vulnerare, Cic.

Cic. Dal Lat. *ferire*. firiri, forse formata questa voce da *ferrum*, perchè per lo più col ferro si ferisce. *Per metaf. offendere altrui mordendo con detti, *pugnere*. lædere, pungere. *Cu nun ti voli firiri ti dici guardati, vale il minacciar il gastigo, é segno, che non si vuol dare, chi dice guardati, non ti vuol ferire. *Non te vult ferire, qui dicit observa. *Firirisi cu li so mamu. v. Darisi la zappa 'ntra li pedi. v. Zappa.

Firita, percossa, taglio, o squarcio, fatto nel corpo con arme, o altro, *ferita*. vulnus, plaga. A *feriendo*.

Firitedda, dim. di firiri, piccola ferita, o lieve ferita in pelle, *leccatura*. vulnus leve. v. Firita.

Firliari, dari firlati, dari una firliata, *battere con la sferza*. ferula cædere. Diz. MS. Ant.

Firlizzu ec. v. Firrizzu.

Firluni. Diz. MS. Ant. v. Firruni.

Firma, il soscrivere, e si dice del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla, *soscrizione*, *sottoscrizione*. subscriptio. A *firmare*.

Firmamenti, avverb. con fermezza, con istabilità, *fermamente*. firmiter, stabiliter. *Per certamente, sicuramente, *fermamente*. procul dubio, firmè. v. Fermu.

Firmamentu, cielo stellato, l' ottava sfera, *fermamento*. firmamentum. A *firmitate*.

Firmareddi. P. B. *spesse ma brevi pause*. frequentes, sed breves pausæ. *Fari firmareddi, *spesso sostare per brieve tempo*. identidem subsistere. Da *firmari*. v.

Firmari, terminare il moto, arrestare, *fermare*. compescere, cohibere, sistere. Dal Lat. *firmare* formato da firmus. *Per chiudere con ferrame, *fermare*, *serrare*. claudere. *Per confermare, stabilire, assicurare, *fermare*. firmare, stabilire. *Per scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto, *soscrivere*, *sottoscrivere*. subscribere. *Firmarisi neutr. pass. *fermarsi*. morari, consistere, subsistere, commorari; e si usa anche ne' significati di sopra. *Firmarisi dintra vale *serrarsi dentro*. claudere se intus.

Firmata, sust. *fermata*. quies. A *firmando*.

Firmatedda. P. B. *piccola posa*. brevis pausa.

Firmatu, add. da firmari, *fermato*. *Per *sottoscritto*. subscriptus, subsignatus. Da *firmus*, perchè si rende ferma, e stabile la cosa sottoscritta.

Firmatura, strumento, che tiene serrati, usci, casse, e simili, e per lo più s' apre colla chiave, *serratura*, *serrame*. sera. Dal Lat. *firmus*, firmatura, perchè ciocchè si chiude con serrame s' arresta, e si ferma.

Firmizza, una delle virtù dell' animo, stabilità, costanza, *fermezza*. constantia, firmitas; a firmitate. *Per saldezza, immobilità, *fermezza*. firmitas. *Per assodamento, consolidazione, *fermezza*. firmitudo. *Per metaf. vale, perseveranza, durazione, stabilimento, *fermezza*. firmitas, durabilitas.

Firmu, sust. la cosa fermata, stabilita, pattuita, convenuta, *fermo*. pactum conventum. Dal Lat. *firmus*. *Di firmu posto avverbial. vale lo stesso, che fermamente, per certo, *per fermo*. firmiter, certo. *Onde cuntrattu di firmu, o gabella di firmu, vale contratto, gabella che si tiene per certo, per fermo senza potersi mutare, contrario di rispettu. pactum conventum, immutabiliter firmatum, ut omnino dimitti non possit.

Firmu, add. senza moto, che non si muove, *fermo*. firmus, constans, stabilis. Dal Lat. *firmus*. *Per forte, con-

constante, *fermo*. constans, fortis. *Per istabile, *fermo*. firmus, stabilis. *Per immutabile, risoluto, *fermo*. firmus, tenax. *Stari a lu staffermu. v. Stari.

Firnica. v. Muddica. E da dubitare che questa voce provenga da *fero*, e *mica*. quasi fermica, fernica firnica.

Firnicìa, cura, pensiero, affanno, *sollecitudine*. cura, nimia sollecitudo, cura pertinax. Dal Gr. φρένεσις phrenesis, delirium, phrenesia, firnisia, firnisia, o firnicia. P. MS. Direi dal Lat. *fero*, e *nex necis*; volendo significare un grave pensiero, o sollecitudine quasi atto *ad ferendam necem*,

Firniciusu. P. B. v. Pinsirusu. Voce composta da firnicia. v.

Firotu. P. B. v. Firanti. Da *fera*.

Firramenti, plur. di firramentu. v. Firramentu.

Firramentu, e comunemente nel numero del più firramenti, moltitudine di strumenti di ferro da lavorare, o da mettere in opera, *ferramento*. ferramenta. Voce derivata dal Lat. *ferrum*.

Firrari, munir di ferro checchessia; e parlandosi di bestie, vale conficcare loro ferri a' piedi, *ferrare*. ferro munire, equo soleas, ferrum inducere. Dal Lat. *ferrum*.

Firrarìa, il luogo, e la fucina, dove si raffina, e si lavora il ferro, *ferriera*. officina ferraria. Voce derivata da *ferrum*. *Per la strada dove abitano i fabbri. Fabrorum ferrariorum vicus.

Firraru, quegli che medica, ferra i cavalli *maniscalco*, *ferratore*. veterinarius. Voce formato dal Lat. *ferrum*. *Per colui, che lavora li ferramenti in grosso, *fabbro*, *fabro*. faber ferrarius.

Firrata, e firlata colpo di sferza, *sferzata*. ferulæ ictus. Da *ferra*, o *ferula*.

Firrata. v. 'Ncancillata. *Firrata d' ostj, falda d' ostie per quanto è capace la forma del ferro, in cui si cuocono, *una cialda*. Voce derivata da *ferrum*, perchè lo strumento da far dette ostie è fatto di ferro.

Firratedda, dim. di firrata, *leggiera sferzata*. levis ferulæ ictus. Da *ferra*.

Firratu, add. da firrari, *ferrato*. ferro munitus. *Vinu, o acqua firrata, vale vino, o acqua, in cui sia stato spento ferro infocato, *vino*, o *acqua ferrata*. ferraria aqua Plin. *Strata firrata, vale strada, via soda, e in cui non siano fanghi. via solida. Da *ferrum*, per esser forte a guisa di ferro.

Firrazzolu. thapsia, sive turbith garganicum semine latissimo. J. B. 3. p. 2. 50. Tour. f. 322. thapsia garganica. L. Syst. Nat. t. 2. Mont. f. 57. Dal Lat. *ferula*, dim. quasi ferulazzolu, firrazzolu; così detto per la somiglianza che ha il lui fusto a quello della ferula.

Firretti. P. MS. v. Firrettu.

Firrettu, dim. di ferru, *ferretto*. ferrum minutum. Tor. *Firrettu, comunemente dicesi quel fil di ferro sottilissimo, piegato a guisa di molla, che si usa a tenere inanellati i capelli. *Fari firretti, vale opporsi con istorcimenti, *storcersi*. tergiversari, adversari. P. MS. „ ut „ quum dicimus *fari firretti*, pa„ ctis non insistere, seu potius „ cavillationes, sophismata, ansas „ exquirere ad pacta effugienda. „ Vereor ne potius sit a *firriari* &c.

Firriabili. v. Firriari.

Firrialoru, strumento di giuoco, che è un ferro, a cui dandosi moto gira in su l' asse, a guisa di stile d' orologgio, ma orizontalmente dove si ferma accenna il punto dove si guadagna o non si guadagna il premio. Voce derivata da *firriari*. v. *Per piccola ruota fatta di canne fesse con banderuole di carta in cima, la quale gira col vento.

Firrialureddu, dim. di firrialoru. v.

Firrialoru.

Firriari, att. rivolgere, muovere in giro, *girare*. in gyrum agere. Dalla prep. Greca περὶ perì circum, o dal Lat. fero, inf. ferre. quasi circum ferre. P. MS. „ verbum formatum a Græca præp. περὶ, perì quasi dicatur periari, & per aspiratam pheriari idest circumire, Potest etiam ortum habere a Lat. *fero*. seu potius ab ejusdem infinito vel activo, *ferre*, vel pass. *ferri*, *Per circondare, *girare*. circumdare, circumire *Per aver circuito, *girare*. circuitu claudi, amplecti. *Per volgere, *girare*. convertere, volvere, flectere, torquere. *Firriari, o farici firriari lu spitu. v. Spitu. *Firriari, neutr. e neutr. pass. roteare, andare, e muoversi in giro, *girare*. ambire, circumire. *Fari firriari ad unu comu na strummula. v. Strummula. Firriari la troffa, dicesi di chi ricerca vane ragioni allungandosi nel discorso con mescolarvi cose, che non fanno a proposito, *menar il can per l' aria*. errone esse Ulp. v. Cruf. e Tor. *Fari firriari la troffa. v. Troffa. *Firriari la lecca, e la mecca. v. Lecca, o Mecca. *Firriari màrcati, e mulina. v. Marcatu, o Mulinu. *Firriarisi cu quarchi pirsuna, vale mettersi a fianchi altrui per esser aggiutato in qualche affare in suo pro, *appoggiarsi in alcuno*. ad aliquem se applicare, insistere mente, & animo in aliquem rem Cæs. *Sempri si la firria cu unu, vale essere stretto familiare d' uno. alicujus asseclam esse, cum aliquo agere. *Sapirisi firriari, vale metafor. sapersi dare ricapito, e maneggiare, optimè sibi consulere, satagere rerum suarum P. B. *Nun sapiri unni si firriari, vale non sapere a qual partito appigliarsi, *non sapere ove darsi il capo*. quo se vertat nescire.

Firriata, andamento in giro, *giramento*. circuitio. Da Firriari. v. Dari na firriata, diciamo per andare alquanto attorno, *dare una giravolta*. aliquantulum spatiari, circumire.

Firriateddu, dim. di firriatu, piccolo ristretto di terra girato di mura, agellus muris cinctus.

Firriatu, spazio di luogo, e comunemente s' intende di campo, luogo chiuso girato di mura, *circuito*, *ristretto*. circuitus, ambitus. Da Firriari. v.

Firriatu, add. da firriari, cinto intorno, circondato, *circoncinto*. circumcinctus, circumdatus.

Firriglaru chiuccula di ferru, *serratura*. sera, æ. Diz. MS. Ant. v. Firmatura.

Firrignu, add. duro, forte, spesso, quasi che ha la durezza del ferro, o che tien di ferro, *ferrigno*. durus, rigidus, ferreus, ferrugg ineus. *Per metaf. si dice d' uomo forte, che ha forza, *forte*. fortis. Da *ferru*, detto per metaf.

Firrijolu, sorta di mantello semplice, con un collare, *ferrajolo*, *ferrajuolo*. pallium. Dalla voce *firriari*, perchè in giro copre tutto il corpo. Cuddaru di lu firrijolu, *bavero*. collare.

Firriju, o firriu, l' aggirare, *aggiramento*, *aggirata*. circuitio. Da *firriari*. v. *Firriu di testa, vale vertigine, *giramento di capo*. vertigo Cruf.

Firriulazzu, peggiorat. di firrijolu, vile mantello, vile pallium, palliastrum Apul.

Firrijuleddu. v. Firrijulicchiu.

Firrijulicchiu, dim. di firrijolu, *mantelletto*. palliolum.

Firrijuni, accresc. di firriju, il girare con gran moto, *girazione*, *giramento*. vertigo, motus in orbem.

Firrijusu, dicesi d' uomo stravolto, inversus, qui habet mores inversos.

Ter.

Ter. v. Sfirrijusu, o sfirriusu.

Firriu, firriulazzu, firriuleddu, firriuni, firriusu. v. Firriju, firrijulazzu &c.

Firriulicchiu. v. Firrijulicchiu. Per metaf. dicesi di uomo di bassa condizione, *uomo di minutaglia*. infimæ sortis homo. P. B.

Firrizzeddu, dim. di firrizzu. Cu va a la zitasenza 'nvitatu, pigghia un firrizzeddu e seda 'nterra v. Zita.

Firrizzu, arnese fatto di ferule in figura quadra, che usa per lo più la povera gente per sedere, sedia ferulacea. Da *ferra*. firrizzu per esser fatto di ferule. A firrizzu, posto avverbial. vale a foggia di *firrizzu*. Darici firrizzi 'ntra li pedi vale porre impedimento, contrarietà, *dare stroppio*. impedire, in tricas conjicere.

Firruna, accresc. di ferra, grosso gambo di ferula.

Firruni, accresc. di ferru, *ferro grosso*, ingens ferrum.

Firruni, strumento di legname a guisa di cassone, dove per mezzo d' un buratello di velo scosso dal girar di una ruota si cerne la crusca dalla farina, *frullone*. cribrum farinarium. Plin. Da *ferru*. firruni così detto dal ferro con cui si gira. Firruni. P. B. *ciarlone*, *cicalone*. blatero.

Firruzza, dim. di ferra, picciol gambo della ferula.

Firruzzu, picciolo ferro, *ferruzzo*. minutum ferramentum. Firruzzu comunemente si dice qualunque ferruzzo, che tiene serrati finestre, porte, e simili. v. Succhiareddu. *Mettiri lu firruzzu, vale impedire, che per l' aperture non si entri, *chiudere*, *serrare*. claudere.

Firtilità. v. Fertilità.

Firvuri ec. v. Fervuri.

Fiscali, sust. *fiscale*. juris defensor. P.B. Fiscarius, Firmic. l. 3. c. 13. fisci curam gerens. Fac. Da *Fiscu*. v.

Fiscali, add. *fiscale*. fiscalis. P. B. la voce *fiscale*, in questo senso non si trova, ma si potrebbe dire di *fisco*. fiscalis quod ad fiscum pertinet, ut jus fiscale, causa fiscalis leg. 42. Dig. de pact. Da *fiscu*. v. Fiscu. *Avvocatu, procuratori fiscali, *avvocato*, *procurator fiscale*. fisci patronus, procurator. P. B. *Avvocatu fiscali di la gran curti, Juris in Magna Regia Curia patronus. P. B.

Fiscalía, *inquisizione*. inquisitio. P. B. Ducange nella voce fiscalia dice annua tributa, quæ fisco inferuntur.

Fiscalizzari, *inquisire*. in aliquem inquirere. P. B. Da *fiscu*. v.

Fischia. Vin. v. Pila crede egli dedurre questa voce dal Gr. φύσκη physcki uter.

Fisciari, stridere, strideo. Diz. MS. Ant. v. Friscari.

Fiscina, strumento di ferro fatto a guisa di lancia per lo più con tre punte, nelle quali ognuna di esse ha una barbuccia, che ritenga, per uso de' pescatori, per prendere i pesci, *fiocina*, *pettinella*. fuscina. Dal Lat. *fuscina*. fiscina, che deriva dal Lat. *figo*. perchè *configit*, proveniente dall' Ebr. *Scen* dens. v. Vinci.

Fiscina per sorta di corbe. v. Friscina.

Fiscinedda, dim. di fiscina. *corbelletto*, corbula,

Fischiu, Vinc. v. Friscu, Fiscu. *fischio del razzo di fuoco*. missilium ignium strepitus. P. B. v. Frisciu, Frisciari.

Fiscu, pubblico erario, al quale s' applicano le facoltà, e condannagioni de' malfattori, *fisco*. fiscus, ærarium. Crus. Dal Lat. *fiscus*, presso Ducange nella voce fiscus si legge fiscus, saccus [est publicus, unde fiscinæ, & fiscellæ. Papias ex S. Aug. in Ps. 146. fiscus, vel bursa Regis, ubi publicus census reponitur. Fiscus pro re quæ fisci est, & ad fiscum seu ad dominium alicujus pertinet. Fiscus Regius, æra-

rarium regium. Item regis domanium, villa regia, prædium dominicum.

Fisiari, cavare pietre colla punta dello strumento rusticale da noi detto *fesi*. lapides effodere. Da fesi. v.

Fisica, scienza delle cose naturali, *fisica* physica. V. G. φυσική physike da φύσις physis natura.

Fisicamenti, alla maniera de' fisici, *naturalmente*. physicè.

Fisicu, sust. scienziato di fisica, *fisico*. physicus. *Per quegli che cura le 'nfermità, *medico fisico*. medicus. voce derivata da Fisica. v.

Fisicu, add. di fisica, *fisico*. physicus.

Fisonomìa, arte per la quale dalle fattezze del corpo, e da' lineamenti, e dall' aria del volto si pretende conoscere la natura degli uomini, *fisonomìa*. physiognomia. V. G. φυσιογνομία physiognomia, naturæ cognitio ex vultu. *Nell' uso si prende ancora per la stessa aria, ed effigie degli uomini, *fisonomìa*. aspectus.

Fisonomista, che insegna fisonomìa, *fisonomista*. physiognomicus. V.G. Da *fisonomìa*. v.

Fissamenti, avverb. *fisamente*, *fissamente*. intentè.

Fissamentu, *affissazione*. v. Fissari.

Fissari, guardar fiso, cioè intentamente, e con occhio fermo, *affisare*, *fisare*, *fissare*. fixis oculis intueri, intentis oculis contemplari. Dal Lat. *figo*, sup. *fixum*. quasi fixare, che significa lo stesso, che fissare come si scorge da quel passo di Seneca Epist. 11. *figere oculos in terram*. dal Gr. πήγω, pigo a quo Latini quatuor verba fecere, *pango*, *figo*, *fingo*, *pingo*. v. Vinci. *Per deliberare, risolvere, *fermare*. constituere, statuere, deliberare, decernere. Fissau la jurnata. *Fissari la casa in qualchi locu, vale andare ad abitare in un luogo, *aprir casa*, *accasare*. domicilium collocare chistu fissau la casa in Palermu. *Fissarisi neutr. pass. e si usa nelli stessi significati di fissari.

Fissatu, add. da fissari, *affissato*, *fisso*. fixus.

Fissu, add. affissato, intento, attento, fermo a considerare, o a riguardare, *fiso*. fixis oculis attentus, vel animo intentus. Dal Lat. *fixus*. *Per fermo, stabile, *fisso*. immotus, firmus, fixus. *A fissu aggiunto a guardari. v. Fittu fittu. *Fissu fissu, così raddopiato ha forza di superl. e vale molto fissamente, *fiso fiso*. intentè.

Fissura, picciola spaccatura, o crepatura lunga, *fesso*, *fessura*. rima, fissura. Dal Lat. *findo*.

Fissuredda, dim. di fissura, *fessolino*. rimula.

Fistanti, add. allegro, giojoso, che fa festa, *festante*. lætus, exultans. Da Festa. v.

Fistarolu. P. B. v. v. Paraturi. Da Festa. v.

Fistazza, peggiorat. di festa.

Fisticedda, dim. di festa, picciola festa, *festicciola*. exigua festa. Tor.

Fistina, adorno di quadrucci dipinti, solito farsi nel mezzo delle camere. Pavimenti ornamentum. Da *Festa*, in senso d' adorno.

Fistinu, giubilo, allegrezza, *festa*. lætitia. Dal Lat. *festum*. *Fistinu anche vale trattenimento di giuoco, o ballo, e per lo più fatto di notte, *festino*. chorea, ludus.

Festivitati. P. B. v. Festa.

Fistivu, add. di festa, *festivo*. festivus, festus, a, um. Dal Lat. *festum*.

Fistula, piaga vecchia di figura rotonda, e di difficil curazione, piaga cavernosa, e callosa, *fistola*. fistula. Forse derivata dallo stesso Lat. *fixus*, per esser fissa, e di molta durata, e che difficilmente si può curare.

Fistulizziu. P. B. v. Fistinu, o Festa, per giubilo. Dal Lat. *festum*.

Fistulità. v. Festa.

Fistuna, accresc. di festa, festa grande, *festaccia*. Tor. magnum festum.

Fistuni, Alberti. MS. lo stesso, che festone Ital. v' Triunfali aggiunto ad Arco.

Fistusamenti, avverb. *festosamente*. hilariter.

Fisulera, varca picciula, veloci, celox. Diz. MS. Ant.

Fita. Diz. MS. Ant. v. Figghiata sust. Dal Lat. *fœtus*. fita, come da *filius* figghiata.

Fitaggia, cioè tempo nel quale la donna di parto sia coricata, puerperium. Diz. MS. Ant. Dal Lat. *fœtus*.

Fitalia, o zappudda, fiume formato dall' acque di Galati, e Tortorici, le quali congiugnendosi vicino del rovinato castello Fitaglia divengono un fiume, sbocca nel mare Toscano tra 'l fiume Rosmarino, e 'l capo di Orlando, *Fitalia*. Phitalia Faz.

Fitari. v. Figghiari. v. Fita Diz. MS. Ant.

Fitazzu, *gran fetore*. magnus fætor. Da *fetu*. v.

Fitenti, che ha fetore, puzzolente, *fetente*. fœtidus, fœtulentus. Da *fetu*. v. *Per brutto, sporco, *fetente*. turpis. *Fitenti cani! detto in forza d' ammirazione, vale *diavolo*. meherclè edepol. *Fitintissimu, superl. di fitenti, *fetentissimo*. fœtidissimus.

Fitinzìa, *sporcherìa*, *schifezza*, *sporcizia*. flagitium, sordes, nequitia. Dal Lat. *fœtor*, quasi fetentius, fetenzia, fitinzia, cioè cosa sporca più che fetente. *Per ischerno detto ad uomo, vale *vile*, *vilissimo*. vilis, vilissimus. *Farina fitinzia, dicesi di qualsivoglia opera mal fatta, male acconcia. Pingue, informe opus facere. *Fari addivintari na cosa na fitinzia, vale *sformarla*. deformare, deformem reddere. *Fari stari ad unu na fitinzia, vale malmenarlo, *conciare uno pel dì delle feste*. aliquem malè accipere. *Farisi na fitinzia, vale *sporcarsi*. sordescere, inquinari.

Fitìri. v. Fetiri.

Fitta, sust. e nel numero di più fitti, dolore pungente, e intermittente, *trafitta*, *fitta*. acutus dolor. Dal Lat. *figo*, sup. *fixum*, fixa, ficta, fitta.

Fittata, senso mordace, e pungente. v. Fitta.

Fittiamentu, il frizzare, *frizzo*. v. Fitta.

Fittiari, si dice di quel dolore pungente per lo più nella pelle, che cagionano le materie corrosive, o il tormentare, che fa il dolore dell' ulcere quando genera la putredine, *martellare*, *frizzare*. torquere, urere, pungere. v. Fitta. *Fittiari per similitudine significa, ricercare con grande stanza checchessia presso altrui con fargli delle premure, *pressare*. urgere.

Fittiata. v. Fittiamentu.

Fittiatura. P. B. v. Fittiamentu.

Fittizza. v. Fittu.

Fittizziu, add. di fintu, *fittizio*. fictus, simulatus.

Fittu, add. spesso, contrario di rado, *fitto*. spissus. tila, drappu, e simili fitti. A *figendo*, pro firmando, sup. fixum, fixu, fictu, fittu. *Fittu aggiunto di corpo unito, e ristretto insieme contrario di rado, poroso, *denso*. densus, spissus. *A fittu posto avverbial. vale *fisamente*, *fiso*. attentè, intentis oculis. Guardari a fittu. *Fittu fittu, così raddoppiato ha forza di superl. e vale molto fisamente, *fitto fitto*. intentissime, da *fissari*. v. *Di fittu, posto avverb. vale *fisamente*. attentè. *Purtari ad unu di fittu, vale pressare uno acciò faccia checchessia, *stare addosso*. urgere. *Per volgersi con attento pensiero ad alcuno ad oggetto di perseguitarlo, *pigliar di mira alcuno*. mente, & animo in aliquem insistere. Cæs.

Fi-

Fittuccia, sorta di nastro tessuto spesso, fitto, *fittuccia*. tænia, vitta. Da *fittu*, spesso, fittuccia così detta per essere spessa.

Fittutu. v. Futtutu.

Fitusamenti, *fetidamente*, fœtidè.

Fituseddu, dim. di fitusu, alquanto fetido. putidulus.

Fitusu, add. puzzolente, pieno di fetore, *fetido*. fœtidus, fœtulentus. v. Fetu. *Per *sporco*. sordidus. *Porcu fitusu, disonesto, *fetido*. turpis, obscœnus.

Fiuri. S. in N. v. Sciuri, o Xuri. Dal Lat. *flos*.

Fiumi. v. Sciumi, o Xumi. Dal Lat. *flumen*, flumi, fiumi.

Fiuriri. v. Sciuriri, o Xuriri.

Fixu, S. in N. v. Fissu, Appizzatu. Dal. Lat. *fixus*.

Flacca, sorte di cocchio con più cristalli. currus multiplici crystallo insignis. **Mezza flacca*. rheda tribus, vel quatuor crystallis ornata. P. B. Non si sa l' origine di questa voce.

Flacchecza. S. in N. v. Fiacchizza. Dal Lat. *flaccus*.

Flacchiari. Diz. MS. Ant. v. Fracchiari.

Flaccu, Catan. e S. in N. v. Fiaccu. Dal Lat. *flaccus*.

Flagellari, percuotere con flagello, *flagellare*. flagellare, plagis cædere. v. Flagellu. *Per mandar travagli, travagliare. v. Affligiri.

Flagellatu, add. da flagellari, *flagellato*. flagellis cæsus.

Flagellaturi. P. B. che flagella, *flagellatore*. verberator. Prudent.

Flaggellazioni, il flaggellare, *flagezione*. flagellatio. Cruf. verberatio, verberatus, us, verbera, orum. v. Flagellu.

Flagellu, il tormento del flagellare, e lo strumento, col quale si flagella, *flagello*. flagellum. Dal Lat. *flagellum*, derivato da *flagrum*, e questo da *flagro*, significando infiammare, perchè a chi è battuto col flagello se gl'infiammano le parti del corpo percosse. *Per rovina, gastigo, disgrazia, avversità grande, *flagello*. exitium, infortunium, excidium, clades.

Flamma. S. in N. v. Fiamma, o Sciamma, o Vampa.

Flandugli di tila. S. in N. v. Sfilazzi.

Flatazzu, peggior. di flatu. v. Flatu.

Flatista, che ha, o genera flati, *flatuoso*. inflans, flatuosus. Cruf. A *flando*, perchè eructando, & pedendo *flat*. *Per chi patisce ipocondrìa, *ipocondrico*. malancholicus. *Essiri flatista, vale fisicoso, o troppo per l' appunto, *guardarla nel sottile*. morosum esse.

Flatu, fiato, vento, e propriamente quello, che si genera negl' intestini, *flato*. flatus. Dal Lat. *flo*, *flas*, sup. *flatum*, flatu. *Flatu ipocondriacu vale *ipocondrìa*. tristitia, affectio hypochondriaca, melancholia.

Flatulentu, che genera flati, *flatuoso*. flatuosus.

Flatuni, accrescit. di flatu, *flato grande*. ingens intestinorum flatus.

Flatuseddu, dim. di flatusu, *alquanto flatuoso*. aliquantulum inflans.

Flatusità, astratto di flatuoso, *flatuosità*. flatus us.

Flatusu. v. Flatista.

Flautinu, dim. di flautu, *flautino*.

Flautista. P. B. v. Flautu, sunaturi di flautu.

Flautu, strumento musicale di fiato, ritondo, dritto, forato, e lungo meno d' un braccio, *flauto*. fistula, calamus, tibia. Dal Lat. *flo*, *as* sup. *flatum*, flatu, flautu; così detto perchè col soffiare si suona. *Sunaturi di flautu, tibicen, nis.

Flebili, *flebile*. flebilis. Dal Lat. *flebilis*. derivato a *fleo*, (piangere) per esser suono, o canto che muove a pianto.

Flecha. S. in N. v. Freccia.

Flemma, pituita, *flemma*. pituita, phlegma Cruſ. Dal Gr. φλέγμα phlegma, ſignificando humor albidus, & frigidus, pituita ſic dicta per antiphraſin, quaſi minime uſta. v. Scap. *Flemma figuratam. talora ſi prende per pazienza, e moderazione, per lo contrario dell' ira; e talora per tardità, o lentezza, *flemma*. animi tranquillitas, lenitas, manſuetudo. Per tardità e lentezza, tarditas, cunctatio. *Eſſiri flemma quagghiata, ſi dice per eſprimere con maggior forza ſomma tardità, e lentezza, lentiſſimum eſſe. *Cu flemma poſto avverbial. vale con lentezza, adagio, *lentamente*. lentè, tardè, lento gradu.

Flemmaticheddu, dim. di flemmaticu, alquanto flemmatico. non nihil ſedatus.

Flemmaticu, poſato, lento, paziente, moderato, che difficilmente s'adiri, *flemmatico*. tranquillus, ſedatus, lentus. Metafor. deriva da *flemma*, per eſſer privo di ſpirito. v. Flemma.

Flemmaticuni, accreſc. di flemmaticu, molto adagiato, *lentiſſimo*. lentiſſimus.

Fleri, oi freri. commendatarius. S. in N.

Fleſſibili, add. pieghevole, *fleſſibile*. flexibilis. Dal Lat. *flexibilis*, derivato dal verbo *flecto*.

Fleſſibilità, aſtratto di fleſſibili, *fleſſibilità*. flexibilitas.

Fleſſioni. P. B. *fleſſione*. flexio.

Fleuma. S. in N. v. Flemma.

Flora, luogo ſeminato di fiori, floralia, um. Varr. Dal Lat. *flos*, flora.

Floreſta, terra. v. Fureſta.

Floridu, add. vago, bello, *florido*. floridus. Dal Lat. *floridus*.

Floſciamenti, alla groſſolana, alla ſemplice, ſenza delicatezza, *groſſolamamente*. craſsè. v. Floſciu.

Floſciu, diceſi d' uomo traſcurato, che opera alla groſſolana, beve groſſo, e non la guarda così nel ſottile, *inconſiderato*. inconſideratus, imprudens. Di *fluxus*; metaph. de eo qui non curat. v. Vinci. Ma più veriſimilmente ſoſpetto, che provenga dal Lat. *flocciſacio*. che ſignifica, ſtimar niente, ſtimar un frullo, aver per niente, volendo dire cioè uomo traſcurato, e che riguarda le coſe di molta ſtima per un frullo.

Flotta, moltitudine di navi, armata di mare, *flotta*. claſſis. Dal Gr. πλοῦς plus, navigatio, vertendo π in ſua aſpirata φ. P. MS. Il Ducange nella voce folkesmote la deriva dalla voce Saſſona, *folc*, populus. O dal Franceſe *flotte*. Itat. flotta proveniente dalla voce *flot*. moltitudine. *Flotta di genti, moltitudine di gente inſieme, *frotta*. turba, turma, agmen, caterva, grex. Tor.

Fluidizza, aſtratto di fluidu, *fluidezza*. fluor. v. Fluidu.

Fluidu, ſuſt. umore liquido, *fluido*. liquor. Dal Lat. *fluidus*; a fluendo.

Fluidu, add. liquido, *fluido*. fluidus.

Fluſciari, ſcorrere. fluo. *Fluſciari, fruſciari nellu ſpendiri leg. ſpendiri largu. Diz. MS. Ant. Per metafor. a fluendo.

Fluſciu. Diz. MS. Ant. v. Curſu d' acqua.

Fluſciu di ſangu. Diz. MS. Ant. v. Fluſſu di ſangu.

Fluſciu, e rifluſciu di lu mari. Diz. MS. Ant. v. Fluſſu, e Rifluſſu. Dal Lat. *fluxus*.

Fluſciu, cioè largu. prodigus. Diz. MS. Ant. v. Floſciu. Dal Lat. *fluo*, ſup. *fluxum*, per metaf. prodigo.

Fluſciunazzu, peggiorat. di floſciu.

Fluſciuni, acreſc. di floſciu. v. Floſciu.

Fluſcizza, aſtratto di floſciu, inconſiderazione, balorderìa, e traſcuragine nell' operare. Negligentia, incuria, indiligentia. Dal Lat. *fluo*, ſup. *fluxum*, per metafora ſoverchia liberalità nello ſpendere.

Fluſſionanti, *reumatico*. rheumaticus, gravedinoſus. P. B. v. Fluſſioni.

Flu-

Fluſſioni, concorſo d' alcun umore insolito, e ingrato, *fluſſione*, fluxio, epiphora. Dal Lat. *fluxio*, *fluxionis*, fluſſioni; a fluendo.

Fluſſiunazza, peggiorat. di fluſſioni.

Fluſſiunedda, dim. di fluſſioni, lieve fluſſione. Levis fluſſio.

Fluſſu, ſuſt. *fluſſo*, *ſcorrimento*. fluxus us; a *fluendo*. *Fluſſu di ventri. v. Sciſa, diſſenteria. Fluſſu di lu mari è quel moto naturale dell' acque del mare verſo terra, che quando ſi ritira, allora ſi dice (rifluſſu) *fluſſo*. acceſſus, fluxio. Tor. acceſſus. *Fluſſu, e rifluſſu per ſimilitudine di quel del mare, ſi dice d' ogni movimento, che vada, e torni, e propriamente di vento, *fluſſo*. fluxus, aer, ventus reſluus.

Fluttigghia, piccola flotta, o flotta di piccoli navilj. Parva claſſis, vel navicularum multitudo. P. B. v. Flotta.

Fluttuanti, ondeggiante, *fluttuante*. fluctuans. A *fluendo*. *Per *dubbievole*, *dubbioſo*. anceps.

Fluxu. S. in N. v. Curſu. *Fluxu. S. in N. v. Fluſſu.

Foccu. S. in N. v. Focu.

Foccularu. S. in N. v. Fucularu.

Fochi, volanti meteore, fochi volanti. ignes volatici. P. B.

Fochi, famighi d' una città, *fuochi*. domicilia, familiæ. Diz. MS. Ant. Dal Lat. *focus*. focolajo, come per ogni caſa ove abita famiglia vi ſono de' focolai, quindi ſi prende per la famiglia ſteſſa, coſtume pur anche praticato appreſſo i Latini. Cic. *pro aris, & focis pugnare*.

Foci, *foce*. fauces. P. B. v. Fauci, o Cannarozzu.

Focu, elemento, *fuoco*. ignis. Dal Lat. *focus*. P. MS. „ Non ſolum Latini barbari hac voce utuntur pro „ igne, ſed & Servius in Æneid. „ l. 6. ad verba *ſcinde puer calam*, „ *ut caleas*, ſic ſcribendo *ideſt*, „ *frange fuſtes, & fac focum*. Men. in fuoco. Si potrebbe dire, che provenga dal Greco φώγω phogo, uro foco, focu, mutata la g in c, come gitati, citati. v. Gitati. *Focu ſi dice per incendio, *fuoco*. ignis, fiamma, incendium. *Per ira e diſcordia, *inferno*. irarum faces, diſcordia, diſſidium; onde ſi dice ſtari, o eſſiri 'ntra lu focu, o focu vivu, vale eſſere in continua diſcordia, e travaglio co' ſuoi di caſa, o con chi di neceſſità ſi ha a trafficare inſieme, quaſi in uno inferno. *Focu, e nel numero di più fochi, vale una intera famiglia, *fuoco*. familia. Onde la tali città, o terra fa tanti fochi. v. Fochi. *Focu artificiali. v. Jocu di focu. *Attizzari focu figurat. vale fomentare, e procurare di creſcere il male o l' ira in altrui, *giugnere*, *o mettere legna al fuoco*. ignem igni inducere, oleum camino addere. *Mettiri a ferru, e focu. v. Ferru. *Eſſiri, o mettiri ec. a focu, vale eſſere, mettere ec. le coſe a cuocere, *eſſere o mettere ec. a fuoco*. coquere. *Focu lentu, vale fuoco non gagliardo, piccolo, tenue, *fuoco lento*. ignis lentus. *A focu lentu poſto avverbial. col verbo cociri, vale *cuocere con fuoco lento*. lento igne coquere. *Fari focu, vale *ſparare*. diſplodere. *Focu friddu, ſi dice di una ſorta di medicamento, che applicato alla pelle s' abbrucia lentamente, *fuoco morto*. cauſticum. Focu vivu, ſi dice di chi ha molto ſpirito, *ſpiritoſo*. fervidus, acer. *Focu per ſimilitudine anche ſi dice a coſa acre. acer. Li pipi, li ſpezj, li cipuddi ſunnu un focu. *Focu di pagghia pocu dura, per metaf. ſignifica coſa, che poco duri, *fuoco di paglia*. ignis ex arundinibus. *Focu di S. Antoni, ſorta di malattia. ignis ſacer, zoſter, puſtula. *Focu di S. Telmu. v. Meteora. *Armi di focu, diceſi ogni ſorta d' arme, con

con che si dà fuoco. arma incendiaria. *Littri di focu. v. Littra. *Dari focu per similitudine significa dar principio, intraprendere a far checchessia, *venire alle mani*. rem aggredi. Fari focu grandi, o un focu granni metaf. vale parlar con veemenza, e risentimento di checchessia, risentirsene, farne caso, *far rumore di checchessia, o far rumore in capo, o in testa ad alcuno*. vehementer conqueri. *Fuiri ad unu chiù di lu focu di di S. Antoni, vale schifare altrui, effugere, aliquem vitare cane pejus, & angue. *Jittari focu, dicesi del percuoter la pietra per appicciare il fuoco, *batter il fuoco*. silice excûtere ignem. *Mettiri ad unu 'ntra lu focu, vale metterlo in disastro, o in grave pericolo. in magnum discrimen conjicere. *Mettiri li manu supra lu focu, maniera di giuramento, che si usa per mostrar verità di ciò, che s' è per dire, *metter la mano nel fuoco*. constanter asserere, pro certo habere. *Fari pigghiari lu focu cu li manu d' autru, dicesi del fare alcuna cosa con sicurezza e utilità propria, e con pericolo d' altrui, *cavar la castagna con la zampa altrui*. alieno periculo rem suam conficere, aliquem pro sua re in discrimen submittere. *Focu di l'aria, focu di S. Antoni, sorta d' imprecazione, che uno fa a se stesso in forza di giuramento per esprimere verità. fulmine me tangat Deus. *O chi focu granni! ivì chi focu grandi! maniera d' esclamazione con cui si dinota disastro, *oimè, oimè che malanno*. heu quantum malum. *Acqua, donna, e focu dacci locu, dicesi per dinotare, che l' uomo non deve cimentarsi con queste tre cose. mare ignis mulier tria mala. *Junciri ligna a lu focu, vale figuratamente fomentare, procurare di crescere il male, o l' ira in altrui, *giugnere, o mettere legna al fuoco*. ignem igni inducere, oleum camino addere. *Livarisi di lu focu, e mettirisi a la brascia, vale uscir d'un pericolo, ed entrar in un altro maggiore, *cascar dalla brace nel fuoco, o cader dalla padella nella brace*. incidit in scyllam cupiens vitare Charybdim; fumum, vel cinerem metuens in ignem concidit. *L' isca vicinu a lu focu appigghia subitu, prov. e dicesi quando si vuol fare intendere, che le occasioni pericolose si devono fuggire, *non metter l' esca presso il fuoco*. Crus. in fuoco. §. XXXIII. ignem stipulæ admovere non tutum.

Fodali. v. Fadali, o Faudali.

Fodaleddu. v. Faudaleddu.

Fodaluni. v. Faudaluni.

Fodara, fodero, soppanno, *fodera*. subsutum. Dal Germ. *foeren*, infoderare. v. Menagio in fodera. voce usata anche fu da' Latini barbari, *foderare*, *foderatura*. v. lo stesso Menag. O dal Gr. φρουρά phrurà, custodia, idest ensis custodia ec. P. MS. Vinci in fodara, e fodaru dice: „ pro hujus vocis intellectu adducam „ Dufresne in voce *foderatus*, pel- „ litus. *Vox porro orta ni fallor*, a fodero, *seu* fodro, *qui enim ad fodrum, sive pabulationem proficiscebantur, inde redibant rebus omnibus instructi, ac onerati, dicebanturque esse bene*: foderati, bien fourez, *quod postea traductum est ad pelles, quibus vestes instruuntur*.

Fodata ec. v. Faudata.

Foderu, strumento di cuojo, dove si tengono, e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade, pugnali, e simili, *guaina*. vagina. v. Fodera.

Foddiru. V. Mess. excrescentia cutis cimicum morsu, seu sanguinis effervescentia exorta. v. Vinci. v. Fava.

Foddi, pazzo, stolto, matto, *folle*. stultus, vanus, insanus. Dal Gr. *phau-*

phaulos deducono questa voce il Monosini, e il Vossio. O dal Lat. *follis*, mantice, il Menagio, ma con poca verisimiglianza, (dice il Muratori) al quale sembra più verisimile, che deriva dal Germ. *faul* significante un uomo da nulla, insensato, languido e corrotto, *fol*, *folle*. In lingua Francese, e in Inglese *Foul*. L'Hichesio parimente avvertì, che il Cimbrico *fol* significa iracundus, fatuus, insipiens; e *folliska*, stultitia. Finalmente nel glossario Celtico del Boxornio fra le antichissime voci Celtiche si trova *ffol*, cioè stolto. Sotto nome di Celti venivano una volta i popoli della Germania, e Gallia. Giovanni Diacono nella vita di S. Gregorio Magno. c. 96. Scrive: *At ille more Gallico Sanctum senem increpitans follem, ab eo quidem virga leniter percussus est*. *Foddi nettu diceri per esprimere con maggior forza, che uno sia vero pazzo. insanus.

Fodedda, fodetta. v. Fodedda, o Faudedda.

Foderari, soppannare i vestimenti di pelli, drappi, e simili, *foderare*. subsuere. Da foderu. v.

Foderatu, add. da foderari, soppannato, *foderato*. subsutus.

Fodera. v. Fodara.

Fodigghia, sopraveste di seta, che usano le donne, fatta a guisa di gonnella. palla. Dal Lat. *folliculus*, che vuol dire il bozzolo, dove si rachiude il baco da seta, così detta perchè per lo più si fa di seta stracciata da esso bozzolo, quasi follicuIigghia, e per sincope fodigghia. O da fodedda. v. Faudedda.

Fodillineddu, dim. di fodillinu.

Fodillinu, gonnella fatta di seta. palla serica. Da fodedda dim. fodiddinu, fodillinu. v. Faudedda.

Fodincina. v. Faudincina.

Fodutu, add. che ha frondi, *frondoso*. frondosus. v. Frunda.

Fogghia, parte, che copre, adorna, ed è quasi chioma delle piante, *foglia*. folium. Dal Lat. *folium* plur. *folia*. Fogla. S. in N. fogghia, proveniente dal Gr. φύλλον phyllon, che significa lo stesso. *Per ogni erba buona a mangiare, o cruda, o cotta erbaggio, *camangiare*. olus. *Fogghia pri lu vermi, si dice della foglia de' mori gelsi, della quale si nutricano i bachi da seta, *foglia*. *Fogghia di libru e simili, ciascuna banda del foglio, *faccia*. pagina. *Per foglio di carta. v. Fogghiu. Trimari comu na fogghia, propriamente si dice quando l' uomo per cagion di soverchio freddo, o gran paura si scuote, e si dibatte per tutte le membra, *tremare*. tremere, tremiscere, tremore concuti. *A fogghia a fogghia, posto avverbial. cioè foglio per foglio, distintamente, minutamente, *a foglio a foglio*. per singulas paginas. *Nun si movi fogghia d'arvulu si nun è vuluntà di Diu, diceri per esprimere, che la provvidenza di Dio dà ordine, e norma a ciascuna cosa.

Fogghiu, diceri ogni sorta di carta quanto intiera esce della forma, *foglio*. chartæ plagula. Tor. Dal Lat. *folium*; così detto per la similitudine, che ei ha alle foglie delle piante. *In fogghiu si dice de' libri della grandezza di mezzo foglio, o d'un foglio ripiegato, *in foglio*. in folio Tor. *A fogghiu a fogghiu. v. Fogghia.

Fogghiu Indianu, talapatrum, sive folium. C. B. P. f. 409. Katou-karva Hort. Malab. p. 5. f. 105. laurus cinnamomum. B. L. Math. Med. n. 283.

Fogghiuli fogghiuli, a guisa di fogli. foliorum modo. Da fogghia. v.

Foggia, guisa, modo, maniera, fazione, *foggia*. modus, ratio. Da *facies*, facia, foccia, foggia. O da *fabrica*, fabricia, faucia, foggia.

Me-

Menag. Non ha bisogno che io lo dica quanto vagliano queste etimologie. Mi basta il Muratore; egli sospetta dal Franzese *forge*, che vuol dire fucina, e *forger* significante fabbricare, inventare. La dura voce di *forgia* l' avranno cangiata i Toscani in foggia. Quelle, che oggidì si chiamano mode, o invenzioni nuove d' abiti, drappi, e ornamenti, crede il Muratore, che fossero una volta appellate, *forges*, da i Franzesi, e da i Toscani *foggie*, come un panno di nuova, o disusata forgia, cioè fabbrica od invenzione.

Fogla. S. in N. v. Fogghia.

Foja di fiumi. S. in N. v. Forgia di Sciumi.

Foja, æstus. S. in N. v. Caudu, o Cavudu.

Follu, oi pazzu. S. in N. v. Foddi.

Foltu. P. B. v. Fultu.

Fomentari, applicare il fomento, *fomentare*. fomentum applicare. Dal Lat. *fomentum*, derivato dal verbo *foveo*, riscaldare. *Per metaf. incitare, promuovere, *fomentare*. fovere, nutrire, provehere, alere: l' adulazioni fomenta li vizj.

Fomentatu, add. da fomentari, *fomentato*. fotus.

Fomentaturi, che fomenta, *fomentatore*. qui fovet, qui excitat, provehit, alit.

Fomentazioni. v. Fomentu.

Fomentu, medicamento composto di varj liquori caldi, *fomento*. fomentum, fomentatio. Dal Lat. *fomentum*; a fovendo.

Fomiti, *fomite*, *incentivo*. fomes. Dal Lat. *fomes*, derivato da *foveo*. v. Fest.

Fonti, luogo onde scaturiscono acque, *fonte*. fons. Dal Lat. *fons*, *fontis*, fonti. A fluendo. *Per quel recipiente fatto di marmo in varie fogge, ove scorre l' acqua da un sifone, *conca di fontana*. Tor. tom. lat. crater, Plin. l. 5. & 6. *Fonti anche si chiama il vaso, dove si tiene l' acqua battesimale, *fonte*. baptisterium, V. G. *Fonti per metaf. vale principio, origine, *fonte*. fons, principium, origo. Onde vidiri na cosa in fonti, vale vederla autentica, e originale, cercar di saperla da' suoi principj, *vedere alcuna cosa in fonte*. authenticum scriptum, vel auctorem ipsum consulere.

Fonticulu, cauterio, rottorio, *fontanella*. cauterium. Da *fonticulus*; così detto quasi per la somiglianza, che ei ha a un piccolo fonticello.

Fonti firratu, al dire di Filippo Ferrario nell' Epit. geogr. è fiume della Sicilia, dagli antichi scrittori nominato *Symæthus*; ma abbaglia, poichè questo non è fiume, ma fonte; benchè non si può negare, essere uno de' capi, a' quali devesi il suo cominciamento dal fiume S. Paolo, che entra nel fiume Giarretta, creduto il Simeto degli antichi. v. Massa.

Fora, preposizione, che nota separamento, o distanza, ed è contraria di *dintra*; al quarto caso s' accompagna, benchè pure vi abbia alcun esempio del secondo, *fuora*, *fuore*, *e fuori*. foris, foras, extra. Dal Lat. *foras*; a foribus, cioè fuori della porta. Fora tempu, vale in tempo non proprio, *fuor di tempo*. inopportunè, importunè, intempestivè. *Fora chi, *eccettochè*, *fuorchè*, *fuora*. præter. *Fora usu, vale diversamente dall' uso, dalla opinione, *fuor dell' uso*: *dell' opinione*. præter opinionem. *Per oltre, *fuora*. præter. Tuttu ti dugnu fora di sti cosi. *Nni lu ficiru di fora, dicesi quando si vuol significare, che uno sia escluso dagli altri di checchessia, *escludere*, *privare*. excludere, arcere. *Essiri fora jocu, dicesi di chi non s' incarica dell' avversità altrui, non essendone partecipe.

cipe. *Fora misura, fora modu, vagliono grandemente, eccessivamente, estraordinariamente, *fuor di misura, fuor di modo*. valdè, admodum, vehementer, mirum in modum. *Fora manu, fora via, fora strata, vagliono lontano dalla comunale, e battuta via, *fuor di strada*. devius. *Fora tiru, contrario di a tiru, dicesi del non essere dentro allo spazio, dove arriva il tiro del moschetto, e simili, non esser a tiro, fuor di tiro. Extra teli jactum. *Fora di scaccu, vale fuor di pericolo. Extra periculum.

Fora, avverb. di luogo, contrario di dintra, significa nella parte esterna, *fuora, fuore, fuori, fora, fore, e fori*. foris. *Fora fora, aggiunto col verbo pigghiari, *jiri* fora fora, vale andar all' intorno fuori delle muraglie della città. præter urbis mœnia incedere. *Jiri di fora, così di fora ec. v. Di fora. *Ti canusciu dintra e di fora, *sò quanto tu pesi fin' un' oncia*. intus, & in cute te novi.

Foraneu, aggiunto a Vicario. v. Vicariu. Da *Fora*. Così detto perchè é in paese fuori da dove abita il proprio Vescovo.

Foraneu, add. di foro, *foraneo*. forensis. Dal Lat. *forum*, per esser appartenente al foro.

Forasìa, vale tolga Dio, cessi Dio. Avertat Deus. Vinci dice foris sit, Deus avertat. Voce composta da fora, e sia.

Forasteri, d' altra patria, d' altro luogo, che di quello dove si trova, straniero, *forastiere, forastiero*. advena, peregrinus. Dal Lat. *foras*, foris, forestus, forestarius, forasteri, Menag. Direi meglio da *foras, o foris, e stare*. Così furono chiamati coloro, che stavano, cioè abitavano fuori del contado, o distretto. Perciò agli esiliati si dava il nome di forastati. Negli statuti MSti della repubblica di Modena dell' anno 1275. si trova scritto, *& potestas, seu Rectores Communis Mutinæ teneantur ipsum homicidam Fannitum, & forastatum perpetuo tenere*. v. Murat. diss. 33.

Foresterìa, luogo, o stanza, dove si mettono ad alloggiare i forestieri, *forestarìa, foresterìa, forestierìa*. hospitium. Voce derivata da Forasteri. v.

Forchì, particella eccettuativa, salvo, salvochè, eccettuato, se non, *fuorchè, forchè, fuorichè*. præter, præterquam. Voce composta da fora, e chi.

Foraggiari. P. B. procacciare il foraggio, *foraggiare*. pabulatum proficisci, commeatus sibi quærere.

Forascitu. Diz. MS. Ant. v. Sbandutu.

Forcza, S. in N. v. Forza.

Forfichi. S. in N. v. Forfici.

Forfici, si usa si nel numero singolare, come pure nel numero di più. v. Forficia.

Forficia, o forfici, strumento di ferro da tagliare tela, panno e simili, fatto di una lama di ferro ripiegata nel mezzo fa ufficio di molla, e le due parti rappresentano due coltelli, che si riscontrino col taglio; e stretti insieme mozzano ciò, che vi si interpone, forbicia, *forbice, forbici*. forfex, cis. Dal Lat. *forfex, forficis*. forfici. *Forficia di la viti, vetta e tralcio di vite, che si avvolticchia inanellandosi, *viticcio*. capreolus, clavicula. Così detta perchè per lo più all' estremità è bifolcata a guisa di forbice. *Scala a forficia, si dice a due scale unite insieme, che s'aprono e si chiudono secondo si vuole; così detta per la somiglianza, che ella ha di forbice, e per lo più si usa per accender le lampane nelle chiese portandola dove si vuole, si potrebbe dire *scala a piuoli*. scalæ invicem se sustentantes instar forficis. *Firfici foru si

dice

dice a chi è ostinato nel dire, o nel voler fare quello, che gli è vietato, *forbici*. pervicax. *Essiri 'ntra 'na forficia, vale essere in due gravi pericoli, e non sapere onde risolvere; aver mal fare da tutte le bande, *tra l' ancudine e 'l martello*. inter incudem, & malleum.

Forficia, insetto, che particolarmente si nasconde nella corona del granato e ne' fichi; ha coda biforcata a guisa di forbice, che perciò si dice forficia, *forfecchia*. forbicina Cruf. forficula auricularia. L. Sp. Nat. t. 1. p. 2. f. 686.

Forgia, luogo dove i fabbri mettono il ferro per roventarlo, *fucina*. officina Cruf. ma il Muratori diss. 33. vuole che si dica: caminus. Direi anche io meglio potersi adattare la voce ustrina, che è il luogo dove si fondono i metalli. v. Fest. Dal Franz. *forge*, che significa lo stesso, che fucina; forse proveniente dal Lat. *forceps*, tenaglia; perchè, per lo più s' adopra la tenaglia per prender il ferro rovente, quasi forcia, forgia. *Unni va arma forgia comu li zingari, vale fermarsi in lungo tempo a cicalare con chiunque e' si trovi; tolta la metafora da quei fabbri, che lavorano i ferramenti minuti, e non in grosso da noi detti *zingari*, i quali ovunque vadano armano fucina, *far come l' asino del pentolajo*.

Forgia, luogo profondo ne' fiumi vicino al mare, dove l'acqua, che corre è in parte ritenuta da checchessia, e rigira per trovar esito, *gorgo*. gurges. Forse dal Lat. *forica*, che significa anche pozzo nero, quasi forcia, forgia. Forse è voce corrotta dalla nostra anticha Foja di xiumi.

Foria di firraru. S. in N. v. Forgia.

Foriari. v. Fabbricari. S. in N.

Forista, persona soggetta ad un particolar foro, e che gode privilegio. alicui foro subjectus.

Forma, quella cosa, che determina la materia, e con essa constituisce il composto, *forma*. forma species. *Per norma, e regola materiale, su cui si forma alcun lavorio, *forma*. modulus, forma. *Per regola, stile, ordine, *forma*. regula, norma, forma. Onde jiri a la forma, stari a la forma, mettirisi a la forma, in forma. *Per maniera, guisa, fazione, modo, *forma*. forma, ratio, modus. In chista forma, di sta forma. *Per immagine, faccia, figura, aspetto, *forma*. forma, facies, figura. In forma di giuvini.

Forma di curviseri. S. in N. v. Furma di scarpa.

Formaju. S. in N. v. Furmaggiu.

Formali, add. di forma, termine scolastico, essenziale, *formale*. formalis. *Palori formali, per le stesse, medesime, per l' appunto, *parole formali*. ipsa eadem verba. Chisti sunnu li palori formali, chi mi dissi.

Formalità, astratto di formale, *formalità, formalitade, formalitate*. formalitas Cruf. solemnitas juris. *Per apparenza, finzione, simulazione, pretesto, *colore*. fictio, color. *Per maniera di locuzione, *formula, formola*. formula, loquendi formula. *Per modo, ajuto, *mezzo*. modus, via. Onde nun aju formalità di campari. Non est unde vivam.

Formalizarisi, vale ricoprire, e simulare con ragionamenti la sua opinione, *colorare*. contegere, simulare. Da *forma*.

Formalmenti, avverb. con forma, *formalmente*. formaliter.

Formari, dar forma, produrre, creare, *formare*. formare, effingere. Dal Lat. *formare*. *Per ordinare, comporre, *formare*. parare, componere, constituere.

Formidabili, add. spaventoso, tremendo, *formidabile*. formidabilis. A *formidando*. *Formidabilissimu, superl.

perl. di formidabili, *formidabilissimo*. maxime formidabilis.

Formula, maniera di locuzione, *formula*, *formola*. formula, loquendi formula. Da *forma*.

Formulariu, *libro delle formule*. formularum liber. Da *formula*.

Fornaci. v. Furnaci.

Fornicari, propriamente il carnalmente congiungersi dell' uomo, e della femmina non legati di matrimonio, *fornicare*. meretriciari, scortari, fornicari. E' stato formato questo verbo dalla voce *fornix*, significante stanza a volta, ove le meretrici appresso i Romani radunate in un luogo della la città abitavano, quindi fornicari, fornicariu, fornicazioni ec. *Per adulterare, e commettere adulterio, *fornicare*. adulterare, adulterium facere.

Fornicazioni, il fornicare, *fornicazione*. fornicatio. v. Fornicari.

Fornimentu, ciò che fa di bisogno per allestire, e perfezionare checchessia, *fornimento*. apparatus, instrumentum, ornatus, copiæ, supellex. v. Forniri.

Forniri, finire, *fornire*. conficere, perficere, instruere aliquid. Il Menagio deduce questa voce dal Lat. *finire*. Il Ducange scrive: *Nata vox* (fournir) *apud nostros videtur a furnis quum cocturis suis plane instructi sunt, ita ut nihil in eis immitti*. etimologia troppo ricercata. Nè pur mi quadra quella del Muratori, che da *forum*, significante abbondanza de' comestibili ne provenga *fornire*.

Forsa. S. in N· v. Forsi.

Forsi, avverb. di dubbio, peravventura, per sorte, *forse*, *forsi*. forsitan, fortasse, fortè. Dal Lat. *forsitan*, e per sincope forsi. *Forsi senza forsi, così detto fa forza di nome. *forse*, *e senza forse*. Cr. in forse §. 2. v. Forsi.

Forsichì, forse, *forsechè*. fortè, forte an. *Forsichì, si usa anche ironicamente per dinotare non dubbio, ma certezza, *forsechè*. sine dubio.

Fortementi, con forza, *fortemente*. fortiter. *Per grandemente, *fortemente*. valdè, vehementer.

Forti, sust. il migliore, il nervo, il fiore delle forze, *forte*. flos, robur nervi, robur virium. Dal Lat. *fortis*. *Forti diciamo d' un posto fortificato, per guardar un passo, o un sito, *forte*. propugnaculum. *Lu forti di lu caudu, di lu 'nvernu, di l' està e simili, diconsi per dinotare il colmo, il fondo, cioè la sferza del caldo, il cuor del verno, *fitto meriggio*, *fitto verno e simili*. summo in æstu. *Forti anche intendesi di un certo odor gagliardo, proprio del vino quando comincia a inacetirsi, e de' vasi ancora, che spirano simile odore, ma per lo più non dicesi, che nel secondo caso come pigghiatu di lu forti, sciaura di forti ec. *odor di forte*, *sapor di forte*. odor, acor, acoris.

Forti, add. che ha fortezza, e si estende così alle forze dell' animo, come a quelle del corpo, *forte*. fortis, acer. Dal Lat. *fortis*; a *fero*, quia fortitudo est virtus perferendarum rerum. v. Facc. *Per difficile, faticoso, orribile, duro, strano, aspro, malagevole, *forte*. difficilis, arduus. Passu forti, ci pari forti a darila, o a farila. *Per rigoroso, severo, *forte*. severus. *Per grande smisurato, *forte*. magnus. *Forti aggiunto di vino, vale grande, generoso, *forte*. forte, acre, generosum. *Vinu forti, vale vino puro non frammischiato con acqua, *vino puro*. vinum purum. *Forti aggiunto di aceto, vale *forte*. acer. *Forti, per spesso, sodo, v. Sodu. *Forti, dicesi anche di cose, che contengono difficoltà, o a farle, o a superarle, o a capirle, o in qualunque maniera,

che

che ſia *difficile*. difficilis. *Acqua forti. v. Acqua. *Pannu, tila forti. v. Fittu. *Forti aggiunto di terra, vale non mai coltivata, *incolto*. incultus. *Tirrenu forti. v. Fittu, o Terra. *Fari forti ad unu, o farilu forti per metaf. vale ajutare altrui con denari, o altro. Opem ferre.

Forti, avverb. con forza, gagliardamente, *forte*, *fortemente*. valdè, fortiter, infracto animo. *Forti, ſignifica anche ad alta voce, *forte*. elata voce. *Sta forti, diceſi quando ſi vuole fatta, o ſi fa pauſa nel lavoro, far pauſa. quieſcere ab opere, pauſam facere. *Tiniri forti una coſa, vale non rivelarla, non manifeſtarla, *tener ſegreto*. ſilentio premere. *Per non confeſſare il ſuo delitto oſtinandoſi, *ſtare alla dura*. conſtanti animo eſſe, non prodere occulta.

Forticza. S. in N. v. Furtizza.

Fortificari, afforzare, munire, render forte, *fortificare*. fortificare, munire. Dal Lat. *fortificare*. *Fortificariſi neutr. paſſ. vale divenir forte, *fortificarſi*. roborari.

Fortificatu, add. da fortificari, *fortificato*. munitus. *Fortificatiſſimu, ſuperl. di fortificatu, *fortificatiſſimo*. munitiſſimus.

Fortimenti. v. Fortementi.

Fortizza. v. Furtizza.

Fortuitu, *fortuito*. fortuitus. Caſu fortuitu.

Fortuna, *fortuna*. fors, fortuna. Dal Lat. *fortuna*, che forſe deriva da *fero* giachè eſſa quaſi *fert opes*. *Per avvenimento indeterminato, caſo, avventura, *fortuna*. fortuna, caſus. *Per ventura, avvenimento buono, e felice, *fortuna*. fors, fortuna. *Per miſeria, diſgrazia, avvenimento cattivo, *fortuna*. mala ſors, res adverſa. Per condizione, ſtato, eſſere, *fortuna*. conditio. Circariſi furtuna, fariſi furtuna. v. Sorti. *Pri fortuna, o furtuna, o bona furtuna poſto avverb. vale *per ſorte*, *per buona ſorte*. fato felici, bonis auſpiciis. *Cadiri in vaſcia furtuna, vale *divenir povero*. ſuo ſtatu excidere. *La furtuna lu pigghia pri li capiddi, ſi dice di quello, a cui tutte le coſe vadano proſpere, *tener la fortuna per il ciuffetto*. proſpera fortuna uti. *Dammi fortuna, e jettami a mari, proverb. e ſignifica, che chi ha fortuna non occorre, che ſi affatichi, *fortuna e dormi*. dormienti rete trahit. *A tutti coſi ci voli furtuna, e pri fina a lu friiri di l' ova, vale in ogni coſa anche minima ci vuol fortuna. Fortuna in omni re dominatur. *Fortuna ci voli, ca lu ſapiri pocu giuva, o vali, diceſi per ſignificare, che alcune fiate giova più la fortuna, che il ſapere, *val più*, *o è meglio un oncia di fortuna, che una libbra di ſapere*. gutta fortunæ præ dolio ſapientiæ. *La furtuna ſi la fa ogn' unu cu li ſo manu, ogni uomo ſi fabbrica la ſua fortuna. Suæ quiſque faber eſt fortunæ, *vel* ſui cuique mores fortunam fingunt. *La fortuna va, e veni, la fortuna è rota, e ſimili, diconſi per eſprimere l' incoſtanza della ſorte, la fortuna è mutabile, ed incoſtante. Fortuna Euripus, paſſibus ambiguis fortuna volubilis errat.

Fortunali, tempeſta, *fortunale*, tempeſtas. Diz. MS. Ant.

Fortunali timpiſtuſu, *tempeſtoſo*. turbulentus. Diz. MS. Ant.

Fortunatu, che ha, e inferiſce buona fortuna, avventuroſo, *fortunato*. fortunatus, felix. v. Furtunatu.

Foru, luogo dove ſi giudica, e negozia; e ſi perende per le leggi medeſime, *foro*. forum. Dallo ſteſſo Lat. *forum*; a *fero*, quia controverſiæ in forum judicantium afferuntur. v. Facc.

Forza, gagliardia, robuſtezza di corpo, potere, poſſanza, *forza*. robur, vis

vis. Dal Lat. *fortis*. *Per virtù, valore, *forza*. vis. *Per balìa, dominio, podestà, *forza*. potestas, manus, ditio. *Per violenza, *forza*. vis, violentia. *Per potenza di milizia, e potere assolutam. *forza*. exercitus, copia. *Cu tutta la forza posto avverb. vale con tutto 'l potere, di forza, o di tutta forza, *di forza, o di tutta forza*. obnixe. *A forza posto avverb. vale per forza forzatamente, contra sua voglia, *a forza*. invitè. *Pri forza, posto avverbialm. vale forzatamente, *per forza*. vi, per vim. *Contra la forza nun ci pò ragiuni, *la forza caca addosso la ragione*. adversus rem non est ratio. *Li cosi pri forza nun hannu valìa, cosa fatta per forza non val una scorza. Munerum animus optimus: quæ ex voluntate non fiunt, parum grata accidunt.

Forza d' Agrò, o forza d' agro, terra, *forza di agro*. Fortia, Pirri, Faz. Priv. del Re Guglielmo II. nel 1167. Così detta per essere vicino un fiume di tal nome. v. Massa.

Forzatamenti. v. Furzatamenti.

Forzu, lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità, *sforzo*. conatus, nisus, vires.

Fosforu, nome di stella. v. Stidda di jornu. Voce Greca.

Fossa, spazio di terreno cavato in diverse figure, *fossa*. fovea, fossa. A fodio, sup. *fossum*, perchè si fa scavando. *Per buca da grano, *fossa*. fovea granaria, scrobs frumentarius. *Per sepoltura, *fossa*. sepultura, sepulcrum. *Per carcere sotterraneo. carcer subterraneus. *Aviri li pedi a la fossa, dicesi di chi per vecchiaja, o per malsania par che non possa andar molto in là, *aver la bocca sulla bara*. moribundus Cruf. *Fossa di quacina, fossa da spegner la calcina, o di calcina spenta. lacus, mortarium Vitr.

Fossa di la navi. v. Turri fossa di la navi.

Fossu. v. Fossa. *Per buca, che si fa in terra, per piantarvi alberi, *formella*. scrobs.

Fossili, aggiunto del sale del nitro, del carbone ec. che si trova sotto terra, *fossile*. fossicius, fossilis. Dal Lat. fossilis.

Fra, (lo stesso che 'ntra v.) *fra*. inter. Voce accorciata dal Lat. *infra*.

Fra, accorciato di frate, *fra*. frater.

Frabbica. v. Fabbrica.

Frabbicari. v. Fabbricari.

Frabbicatu. v. Fabbricatu.

Frabbichedda, dim. di frabbica, *fabbricuccia*. ædificatiuncula.

Frabbicuna, accresc. di frabbica, gran fabbrica. Ingens ædificium.

Fraca. S. in N. v. Debbili.

Fracassamentu, il fracassare, fracassio, *fracassamento*. conquassatio, vastatio. v. Fracassari.

Fracassari, mettere a rovina, in conquasso, conquassare, rompere in molti pezzi, *fracassare*. conquassare, vastare, confringere. Dal Lat. *frango*, sup. fractum. Fer. Da *quassare* Lat. v. Menag. Il P. MS. soggiunge „ si „ bene possit congruere prima syl„ laba *fra*, quæ revera habet vim „ præpositionis *inter*. Direi dal Lat. *frago*, pro frango; quasi fragasso, fragassare, fracassari. v. Facc. nella voce frangor. *Fracassari la testa metaf. v. Rumpiri la testa.

Fracassatu, add. da fracassari, *fracassato*. conquassatus.

Fracasìa, carne in guazzetto intrisa in uovo. carnis frustula jurulenta ovis imbuta. P. B. v. Fricasè.

Fracassu, il fracassare, fracassamento, *fracasso*. conquassatio, ruina. v. Fracassari etimol. *Per rumore a somiglianza di quello, che si fa nel fracassare, *fracasso*. strepitus, fragor. *Per tumulto, confusione. tumultus, turba. *Fracassu metafor. vale gran comparsa, pompa, festa e simi-

e ſimili, onde ſari fracaſſu, *far comparſa*, *pompa*. nomen habere Cruſ.

Fracaſſuſu, che fracaſſa, *fracaſſante*. confringens, elidens, perfringens, conquaſſans. *Fracaſſuſu per ſimilitudine diceſi di chi è frettoloſo, e inconſiderato nell' operare, e manda in precipizio, *precipitoſo*. præceps.

Fraccaſtoriu, ſpezie di elettovario oppiato. dyaſcordium Hyeronimi Fraccaſtori.

Fracchiari, aver logore le forze, *eſſer affievolito*. fractis viribus eſſe. *Per vacillare*. vacillare. *Fracchiari per metafora ſi dice per ſignicare, quando uno non ha ſoda ragione, ma fievole, e inſufficiente e che vacilla, *mancar di ragione*. ratione deficere.

Fracchizza. v. Fiacchizza.

Fraccu ec. v. Fiaccu.

Fracidu, v. Fradiciu.

Fraczata, o Carpita. S. in N. v. Frazzata.

Fràdiciu, putrefatto, corrotto, infracidato, fradicio, *fracido*. putris, fracidus. Dal Lat. *fracidus*, voce formata da *fraceo*, o *fraceſco*. *Fradiciu parlando di drappo, vale conſumato, logorato, *logoro*. conſumptus, lacer. *Scuſi fradici, *ſcuſe frivole*. futiles excuſationes. *Fariſi fradiciu, per metaf. *ſtruggerſi*. intabeſcere. *Sapiri na coſa fradicia 'n teſta, vale *ſaper per lo ſenno a mente checcheſſia*. probe callere. *Fariccilla ſcacciari fradicia, vale, *dar da fare ad qualcuno*. dura alicui dare Ter. negotium alicui faceſſere. *Per non fargli riuſcire il diſegno, o non riuſcire il diſegno, *far reſtare al fallimento*, o *riuſcir male*. irritos conatus reddere: vel male cedere. *Fradiciſſimu, ſuperl. di fradiciu, *fracidiſſimo*. putridiſſimus.

Fradiciumi, ſi dice un aggregato di più coſe fracide inſieme, ed il fracido ſteſſo, *fracidume*. putredo. v. Fradiciu etimol. *Fradiciumi per metafora vale la parte groſſa del codione della pollame. Uropygium pingue.

Fragagghia, per iſvilimento diciamo a un meſcuglio di piſciolini, quali preſſo noi ſon di poco prezzo, *quiſquiliæ*. v. Cruſ. in quiſquilia. Viliores piſciculi. Dal Lat. *fragor*, *oris*. P. MS. „ Adeo puſilli ut mare „ ad littus projecerit, quum *fra*- „ *gore* fluctuum æxeſtuans ad littus „ obſtrepet.

Fraganti, *odoroſo*. fragrans. *Cogghiri ad unu in fraganti, vale *cogliere in fallo*, *in ſul fatto*, *o col furto in mano*. deprehendere in crimine. Queſta voce deriva da quel detto de' legiſti in *flagranti* crimine, e corrottamente fraganti.

Fraganza, odor buono, e ſoave, *fraganza*, *fragranzia*. fragrantia.

Fragari, quel leggiero ſtrepito, che fanno l' acque del mare, quando battono in ſu la ſpiaggia, *far fragore*. Fragorem edere. Dal Lat. *fragor*, fragore, ſtrepito.

Fragaria, erba, *fragaria*. Tab. fragaria vulgaris. C. B. P. f. 326. Tour. f. 295. fragaria veſca Linn. Sp. Pl. f. 708.

Fragata, ſorta di vaſcello. Navis. v. Vinci „ parvum navigium, quo poſ- „ ſis ire etiam ubi mare frangitur.

Fragellu. v. Flagellu.

Fragili, che agevolmente ſi rompe, che dura, e reſiſte poco, *fragile*. fragilis, caducus. Dal Lat. *fragilis*, proveniente dal verbo *frango*; volendo eſprimere coſa di poca reſiſtenza e facile a romperſi. *Fragiliſſimu, ſuperl. di fragili, *fragiliſſimo*. fragiliſſimus. Hieron. cap. 4. Exechiel.

Fragilità, aſtratto di fragile, debolezza di forze, o d' animo, *fragilità*, *fragilitade*, *o fragilitate*. fragilitas, imbecillitas, debilitas.

Fragilmenti, avv. P. B. con fragilità, fra-

fragilmente . fragiliter , imbecilliter .

Fragula , frutta nota della fragaria , *fragila* . fraga . Dallo stesso lat. *fraga* orum .

Fragula pianta . v. Fragaria .

Fraguri , strepito , *fragore* . fragor .

Frama , v. Fama .

Framanti , dicesi di qualunque cosa nuova , che è nitida , netta, rilucente , *luccicante* . nitidus , lucens , renidens. Dal Lat. *flamma* , quasi flammanti , framanti ; cioè , che risplende a guisa di fiamma .

Framingu , dicesi di chi parla oscuro, e balbuziente , proprio de' fanciulli. balbutiens . Dal parlare *fiamingo* , corrottamente , framingu; così detto per esser presso noi un parlare oscuro.

Frammentu , rottame parte di cosa rotta , *frammento* . fragmentum , fragmen . Dallo stesso lat. *fragmentum* , formato dal verbo *frango* : per esser cosa infranta .

Francamenti , avverb. con franchezza , *francamente* . viriliter , audacter , audenter , liberè . v. Francu Etimol.

Francavigghia , terra, ma secondo Massa, Città , *Francavilla* . Francavilla Aret. Faz. Maurol. Priv. del Re Federico III. nel 1360. Re Martino nel Cap. 2. Così detta giusta l' opinione d' alcuni per esser dal Conte Rogeri stata fatta franca di ogni gravezza. v. Massa .

Francavigghia , dicesi di colui , che sfrontatamente appoggia la labarda nella comitiva , e non paga il suo tangente . aliena quadra accumbens. Voce derivata da *francu* . voce composta da franca, e cavigghia. *Viniricina cosa di francavigghia, vale conseguirla senza spesa . Gratis consequi .

Francavigghia , fiume , che mette le sue acque nel fiume Cantara , e vi perde il nome , *Francavilla* . fluvius Francavillæ Faz.

Francavigghiotu . v. Francavigghia detto ad uomo ec.

Franchizza , esenzione , *franchiggia* ; *franchezza* . exemptio , immunitas . Da *Francus* , voce usata presso gli antichi Germani , che significa franco . v. Francu . *Per ardimento , bravura , *franchezza* . audacia , audentia , robur , virtus . *Per libertà , *franchezza* . libertas .

Francia , o Franza : 'mmiscari la franza , cu la Spagna . v. Mmiscari .

Francu , add. libero , *franco* . liber . Da *francus*, voce usata dagl'antichi Germani detti Franchi. Lat. Franci , orum , che vuol dire franco , libero, onde francu. v. Cluv. de antiq. Germ. c. 2. *Per ardito , coraggioso, intrepido , spedito , pratico , *franco* . intrepidus , virilis , audens . *Per esente, *franco* . immunis Tor. *Fimmina franca . v. Fimmina . *Francu di posta , si dice delle lettere , involti , e simili quando sono francate da chi le manda , *franco di porto* . Cruf. *franco di posta* . Tor. *Passari francu , vale passarla senza castigo . Impunè abire . *Francu aggiunto a casa , tavula , e simili , vale franco di spese . immunis expensibus. Onde aviri casa, manciari ec. francu , vale stare in casa , a mensa altrui senza pagare , *viver all' altrui spese* , *all' altrui pane* . Tor. aliena vivere quadra . Iuv. *Francu detto così assolutamente , vale libero , esente di debiti , *franco* . liber , immunis oneribus .

Francufonti, terra; così detta , perchè situata in territorio abondantissimo di acque eccellenti , *Francofonte* . Francofons . Pirri , Faz . v. Massa .

Franculina , uccello noto un po più grosso della pernice . *francolino* . attagen. Cruf. Tetrao *francolinus* . L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 275. Dal Franz. *francolin* , che significa lo stesso. *Franculina detto ad uomo . v. Francu , o Francavigghia .

Franczosu . S. in N. cioè Franzese .

Frandina , drappu di cuttuni . pannus gossi-

goffipinus . Diz. MS. Ant.

Franza . v. Francia .

Fraponirifi, *frapporfi* . interponere fe . Dal Lat. *pono* , colla prepof. infra, quafi infraponiri , e per fcorciamento fraponiri .

Frapoftu , *frappofto*. interpofitus .

Frappari , fegmento , as . S. in N. v. Frappuliari .

Frappatu . v. Frappuliatu .

Frappi di vefti , *frappe* . conciffuræ ad ornatum . On. R. laciniæ , arum . Diz. MS. Ant.

Frappuliamentu , il frappare . v. Fidduliamentu .

Frappuliari , tagliare minutamente , *frappare* . concidere . Dal Lat. *vapulare* . Menag. Il Ferrari la deduce dal Lat. *filum* . Ma farebbe meglio dire , che non fi fa l' origine di effa, che ammettere quefte forte d' etimologie . Direi forfe effer voce compofta dal Lat. *frio* , pro comminuo , e *pellis* , quafi friopelliari , frappelliari , frappuliari .

Frappuliatu , *frappato*. concifus . *Vefti frappuliata . Veftis difciffa .

Frappulinu . Diz. MS. Ant. v. Marranchinu .

Frafa , modo di dire , *frafe* . phrafis . Dal Gr. φράσις phafis , che fignifica lo fteffo ; da φράζω phrazo dico .

Frafari , frendeo , es . S. in N. v. Macinari , o Piftari ec.

Frafata . S. in N. v. Macinata , o Piftata .

Frafca , ogni erba fecca reftata nel campo , e per lo più ferve per paftura . Stamen , pabulum . Dal Gr. φρασσω phraffo , fepio , præpedio , obftruo ; così detta perchè ella impedifce il cammino . P. MS. O dal Lat. *fafcis* , perchè fi lega a fafci . v. Vinci . E' da dubitare quefta voce aver l' origine dal Lat. *flos* , *flofculus* , fignificando germen herbarum, & arborum , onde *frafca* , non è altro fe non i germogli dell' erbe fecche . O forfe da *frango* , fup. *fractum* ; *fracta* , frat ta , come in varie parti del regno la chiamano , onde frafca per effer cofa facile ad infrangerfi . Sembrami meglio derivarla dal Gr. φυλλάς phyllas cumulus foliorum ; quafi filla fca frafca . *Per quella paglia , che rimane nel campo fulle barbe delle biade fegate , *feccia* . ftipula . *Viti 'n frafca diceſi quella vite reftata con tutti i tralci , e non mai putata . Vitis non putata. *Per ragazzo . v. Frafchetta.

Frafcamatu . v. 'Nfrafcamatu .

Frafcami . v. Frafca .

Frafcarìa . Diz. MS. Ant. cioè frafche, bajata , fantocciata , bagattella , fcherzo , *frafcherìa* . nugæ , tricæ , ineptiæ .

Frafcatuli , forti di cibu , fattu di farina fparfa d' acqua . coniptum , paneratus . Diz. MS. Ant.

Frafchetta , *ragazzo* . puerulus . *Per fimilitudine fi dice ad uomo , o giovane leggieri , e di poco giudicio, o che fa cofa degna di ragazzo , o cofa da ragazzo , *frafchetta* . homo levis , puerilitatem faciens . P. MS. nella voce frafca , e frafchetta dice : metaphorice non folum, quia præ viris eft tamquam pufilla feftuca , fed etiam quia nihil eft habendus velut quifquiliæ ob prudentiæ , & maturi judicii defectum : terminatio in *etta* eft defumpta ab Hebr. fœmineorum nominum terminatione .

Frafchi plur. da frafca . v. Frafcugghi.

Frafchiari , raccogliere le frafche. quifquilias colligere . Da frafca . v.

Frafchiatina , diciamo a quel romoreggiamento di calpeftìo , che fi fa in camminando nella feccia, o erba fecca . ftipularum ftrepitus . Da *frafca*.

Frafchiceddi . v. Frafcugghi . Da Frafca .

Frafchittarìa , cofa degna di ragazzo , cofa da ragazzo , *ragazzata*, *fantocceria* . puerilitas . v. Frafchetta .

Frafchittuni , accrefc. di frafchetta , *ragaz-*

gazzone . puer . *Fraschitiuni detto a giovane per ischerno . v. Fraschetta .

Frascinedda . v. Dittamu biancu .

Frascinu . v. Amiddeu .

Frascuggi , pezzuoli di sottili ramicelli di paglia e simili , *fuscelli* . festucæ . Da *frasca* .

Frasculari , ridotto di navi presso la foce di un fiume , che ha questo nome nel lido meridionale dell' isola, *Frascolari* . con nome antico : statio ad flumen Oanum . Pindaro,Faz. moder. statio frascularis Faz.

Frasculari , fiume , comincia ne' monti Ragusani dal fonte Passo largo , e dopo brieve cammino di sette miglia, termina nel mare Africano tra 'l capo Scarami , e 'l fiume Camarana , *Frascolari* . Lat. Ant. Oanus. v. Cluv. moder. Frascularis Faz. Frascularius Briet .

Frasiari , usare frasi , periphrases adhibere . Da frasi . v.

Frasiatu , add. da frasiari spiegato con frase . Circumlocutione expositus . P. B.

Frassinu . v. Frascinu .

Frasturnari , far tornare indietro , rivocare , *frastornare* . irritum facere , rescindere , impedire . L' origine di questa voce viene da *tornare*,aggiunto colla preposizione *infra* accorciata fra , cioè fratornare , frasturnari v. Muratori diss. 33. Il Vinci la deriva da foras , e tornare .

Frasturnatu , add. da frasturnari , *frastornato* . impeditus , disturbatus . v. Frasturnari .

Fratacchiuni , frate paffuto , grassotto , carnacciuto, *fratacchione* . *Fratacchiuni comunemente si dice per ischerno a qualunque frate sfrontato , sfacciato . Impudens . Da *frati* , accresc. fratacchiuni .

Fratantu ,avv. in questo mentre , *frattanto* . interim . Voce composta da *infra* , e *tantum* , scorciato fratantu.

Fratastru , nome correlativo fra li nati del patringo , o della matrigna , filius vitrici mei , aut novercæ meæ. *Per quegli , che nasce dalla stessa madre , ma d' altro padre , *fratello uterino* . frater ex matre Ulp. Da *frater* , quasi fraterafter, fratastru . P. MS. Si potrebbe dire esser voce composta da *frater* , e *alter* , quasi fratatru , fratrastru .

Fratata , P. B. v. Munacata . Da *frati* in senso di fratello monaco .

Frateddu , v. Cucinu . Dal Lat. *frater* e in forza di dimin. quasi fraterellu frateddu .

Fratellu . S. in N. v. Frateddu , Cucinu .

Fratellu , nome correlativo di maschio , tra li nati d' un medesimo padre , e d' una medesima madre , *fratello germano* . frater . Dal Lat. *frater* , derivato dal Gr. φράτηρ phrater , fratello . *Fratellu , dicesi quegli, che porta l' abito della religione del convento, ed è laico , *converso* . conversus . Crus. Frater qui aliis famulatur . *Per fratello , confratello d' una stessa confraternità , *confrate* , *confratello* . sodalis , collega , qui est ejusdem sodalitatis .

Fraternu , add. *fraterno* . fraternus . Onde correzioni fraterna , amuri fraternu ec. Da frati v.

Fraternamenti. P. B. avv. da frati , *fraternamente* . fraternè .

Frati. v.Fratellu . Dal Gr. φράτηρ phrater,cioè fratello . *Frati di patri , e no di matri ec. v. Fratrastru . *Frati di latti , *fratel di latte* . Tor. frater collactaneus Ulp.

Fratìa , voce bassa . v. Confraternità . Dal Gr. φρατρία phratria , e φρατρίαι phratriæ conventus quidam hominum , aut conventicula , quasi pagi propria sibi sacra peculiariaque communiter habentium . v. Scap.

Fraticeddu . P. B. v. Fratuzzu .

Fraticida , ucciditore di fratello , *fraticida* . fratricida . Voce composta da *frater* , e *cædes* .

Fraticidiu, uccisione di fratello, *fraticidio*. fraticidium. Voce composta da *frater*, e *cædes*.

Fratillanza, dimestichezza, intrinsichezza, fratellevole, *fratellanza*. familiaritas, necessitudo. Da *frater*; cioè amore da frate.

Fratilluni, *converso*, o *confrate di vaglia*. frater laicus, vel sodalis præstans. P. B.

Fratiscamenti, *fratescamente*. da fratello, fraternè. Diz. MS. Ant.

Fratta, spini, *spine*, sentes tium. Diz. MS. Ant. Dal Gr. φράττω, phratto, sepio, munio, perchè per lo più si siepa colle spine. *Fratta oggi significa lo stesso, che *frasca*. v. Frasca.

Frattarìa, desiderio di sollecitare, di spedire, o di fare checchessia prestamente, con sollecitudine, prestezza, *fretta*, *fretterìa*. festinatio. *Per moltitudine di gente insieme, *frotta*, *frotto*. turba, agmen. *Per borbogliamento, romore, frastuono, *borboglio*. susurrus, strepitus. *Fari frattarìa, *fare fretta*. urgere. *Per fare rumore. Obstrepere. A *confertus*, seu potius a *fartus*, frattus, fratta, frattarìa. P. MS. A premendo: vel a præsto esse. Vinci; ma chi lo crede? Direi col Menagio, e 'l Muratori dal Tedesco, *fratter*, che vale frettoloso. *sich freten*, cioè festinare. Presso i Sassoni *fretten*, significa acciabattare un mestiere. Sembrami forse in senso di rumore provenire dal Lat. *frango* sup. *fractum*, quasi fracturìa, frattarìa, cioè rumore, fracasso di cose infrante; come il simil volendo esprimere diciamo *frattarìa di pratta rutti*, cioè rumore fracasso di cose di creta infrante. Nel primo senso di prestezza. v. Fretta.

Frattariddusu, add. che opera frettolosamente, che ha gran fretta, *frettoloso*. properus, celer, velox. Da *frattarìa*.

Frattariusu. v. Frattariddusu.

Frattina, fiume, che nasce nel territorio di Corleone in un angolo del feudo di Calatali, si congiunge con altri fiumi, e torrenti, che poi prendono il famoso nome di Belice, *Frattina*. Fractina Faz. v. Belici.

Frattina luogo pieno di spine. spinetum. Diz. MS. Ant. Forse dal Gr. φράσσω phrasso, sepio, præpedio, obstruo. O dal Lat. frango, sup. fractum, fracta, fratta.

Frattura, il frangere, rottura, *frattura*. fractura. Dal Lat. frango, sup. *fractum*. fractura, frattura.

Fratuzzu, dim. di frati, *fratellino*. fraterculus.

Fraudi, *froda*, *frode*. fraus. Dal Lat. *fraus*, *fraudis*, che deriva dal Gr. φράζω phrazo, dico, perchè nel dire si framezza la frode.

Fraudari ec. v. Frodari. Dal Lat. *fraudare*.

Fraula. v. Fragula.

Frauliata, mangiata di fragole.

Frazzanò, terra, *Frazzanò*. Frazanium. Pirr.

Frazzata, coperta da letto, fatta di pannolano grosso, *schiavina*. lodix lanea. Dal Gr. φράζω phrazo, munio, quod a frigore munit; o dal Lat. *farcio*. P. MS. *Frazzata a livra dicesi quella coperta da letto, fatta di pannolano fino, *dorsiere*. lodix. *Frazzata metaf. detto a donna, e di raro ad uomo per ischerno, vale *deforme* deformis, turpis.

Frazzatariu, *monaco de' riformati dalla redenzione de' cattivi*. mantellatorum monacus. Da *frazzata*; così detto perchè porta l'abito ruvido a somiglianza di schiavina, che dicciamo *frazzata*.

Frazzatazza, peggior. di frazzata, *vile schiavina*. vilis lodix.

Frazzatedda, dim. di frazzata, picciola schiavina. Parva lodix, lodicula.

Frazzatuna, accresc. di frazzata, grande schiavina. magna lodix.

Fraz-

Frazzioni, *frazione*. fractio. P.B. v. Dallo stesso Lat. fractio.

Freccia, saetta, arme da ferire. *freccia*. sagitta, jaculum. Dal Lat. *ferio*, quasi ferieccia, e per iscorciamento, freccia.

Frecha. S. in N. v. Freccia.

Frechari. flecto. S. in N. v. Piegari, Chicari.

Frecheri. saggittarius. S. in N. v. Campisi. Da *frecha*. v.

Fregata. v. Fragata.

Fremiri, far romore, strepito, *fremere*. fremere. Forse derivato dal Gr. βρέμω bremo, fremo, mutando la *b* in *f*.

Fremitu, strepito, rumor di voce, *fremito*. fremitus. A fremendo.

Frenari. P. B. v. Raffrenari.

Frenesìa, male, che offende la mente, conducendola al furore, e alla pazzia, *frenesìa*. phrenesis. Dal Gr. φρένησις phrenesis, insania. *Per pensiero stravolto. v. Pazzia.

Freneticu. P. B. v. Delirari.

Freneticu, infermo di frenesìa, *frenetico*. phreneticus. V. G. v. Frenesìa.

Frenu, strumento di ferro, che si mette in bocca al cavallo appiccato alle redini, per regerlo, e maneggiarlo, e guidarlo a suo senno, *freno*. frænum; derivato dal verbo *fero*, perchè con esso si regge, e si porta il cavallo da dove si vuole. *Per ritegno*. retinaculum. *Tiniri a frenu, o 'nfrenu, vale raffrenare, *tenere a freno, o in freno*. refrænare, cohibere. *Allintari lu frenu, contrario di tiniri 'nfrinatu, *rallentare il freno*. Crus. laxare habenas. *Dari la chiamata cu lu frenu, si dice dell' atto, che si fa con esso per far voltar il cavallo, *volgere il freno*. dirigere habenas. *Curriri senza frenu, figurat. vale *divenire sfrenato*. effrenum fieri.

Frequencia. S. in N. v. Frequenza.

Frequentari, speseggiare, tornare spesso alle medesime operazioni, o a' medesimi luoghi, *frequentare*. frequentare. Dal Lat. frequens, frequentari. V. Latina.

Frequentativu, che indica frequentazione, *frequentativo*. frequentativus.

Frequentatu, add. da frequentari, *frequentato*. frequentatus, frequens. *Locu frequentatu, vale luogo dove capita, e passa molta brigata, *luogo frequentato*. locus frequens, celeber.

Frequentazioni, il frequentare, *frequentazione*. frequentatio. V. Latina.

Frequenti, add. spesso, *frequente*. frequens, assiduus. Dal Lat. frequens frequentis, frequenti.

Frequentimenti, avv. *frequentemente*. frequenter, crebro.

Frequenza, il frequentare, concorso, moltitudine, *frequenza*. frequentia. V. Lat.

Fretta, desiderio di fare checchessia prestamente, *fretta*. festinatio, properatio. v. Frattarìa, forse anche proveniente in questo senso dal Lat. *fretum*, o *fretus*, in senso traslato, pro fervore, commotione, *ætatis freta*. il bullore dell' età. Lucr. quasi *freta*, *fretta*. cioè bullore di fare checchessia con prestezza.

Fretu. vectura. S. in N. v. Purtatura. *Fretu, naulum. S. in N. v. Nolu.

Frevi. v. Febbri. A fervendo. *Per voglia appetito intenso di checchessia, *fregola*, *uzzolo*. voce bassa. cupido, libido. Onde aviri frevi a na cosa, o avirinni frevi, vale appetire intensamente una cosa, *avere fregola*. appetere, exoptare, alicujus rei cupiditate ardere. *Aviri la frevi di lu 'mpisu, vale stare grandemente ansioso per grave affare di dubbiosa riuscita, aver la febbre dell' impiccato. Æstuare dubitatione eventus. *La frevi abbatti lu liuni. v. Abbattiri. *Fari pigghia-

ghiari lu friddu, e la frevi ad unu vale fare stentare altrui qualche cosa, acciò la ottenga. *La frevi continua ammazza l' omu: oltre al senso proprio, vale, che un mal leggiero colla continuazione diviene grandissimo, *la febbre continua ammazza l' uomo*. ferreus assiduo consumitur annulus usu. *Pri frevi tirzana, o quartana non si sona campana. v. Tirzana, o Quartana.

Frica, pensiero, cura, *sollecitudine*. sollicitudo, anxietas. Dal Lat. *frico*: metaphoricè quasi mentis aut cordis perfricatio. P. MS.

Fricari, leggiermente stroppicciare, *fregare*. fricare, linire. Dallo stesso Lat. *fricare*.

Fricata, sust. il fregare, *fregagione*. fricatio, frictio.

Fricasè, sorta di vivanda di carne infranta, *fricassea*. jusculum minutal. non si sa l' origine.

Fricassia. v. Fracassia. P. B.

Fricazioni, il fregare, e si dice propriamente lo stropicciamento, che si fa colla palma della mano sopra qualche parte dello ammalato per divertire gli umori, *frigagione*. frictio, fricatio. A *fricando*.

Friccicari, o friccichiari, *pizzicare*. pungere, mordere. P. B. Da *freccia* saetta.

Frichiari, *strofinare*, *fregare*, *stropicciare*. fricare, effricare, perfricare, terere. A *fricando*.

Frichiata. v. Fricazioni.

Frichiatedda, dim. di fricata, *fregazioncella*. levis frictio. P. B.

Frichiatu, add. da fricari, *fregato*. perfricatus. A *fricando*.

Friciu. v. Friscìu.

Frictu. S. in N. v. Frittu.

Frictula. S. in N. v. Frittula.

Friddamenti, *freddamente*. lentè, pigrè.

Friddiceddu, dim. di friddu, alquanto di freddo. frigus remissius. v. Friddu.

Friddiceddu, add. alquanto freddo, *friddiccio*. frigidulus. P. B. v. Fridduliddu.

Friddizza, astratto di freddo, *freddezza*. frigedo. Dal Lat. frigus. *Per metaf. pigrezza, *freddezza*. pigritia. *Per dispiacere, *disamore*, *disgusto*. molestia, offensio animi, abalienatio, odium.

Friddu, sust. una delle prime qualità propria del tatto; il suo proprio effetto è il raffreddare, contrario di calore, *freddo*. frigus. Dallo stesso Lat. *frigus*, friddu, derivato dal Gr. ῥῖγος rigos, o φρίκη phrike, horror. *Friddu suttili, o siccu, picciol venticello, ma freddo, *brezza*. aura frigida. *Friddu di muriri, o friddu chi trasi 'ntra l' ossa, freddo acuto, che penetra ne' corpi, *brivido*. frigus penetrabile. *Rizzi di friddu, si dice del tremito cagionato ne' corpi dell' animale dal freddo, e dalla febbre, *brivido*. rigor, horror. *Nun sentiri nè caudu, nè friddu, metafor. vale non pensare, o non aver cura di niuna cosa, non si pigliare nè lagno, nè pensiero. Nullo plane rerum sensu affici. *Lu celu a fari friddu, ed iu a trimari, vale, bisogna fare della necessità virtù. Tempori, vel necessitati parendum. *Lu Signuri manna lu friddu, conformi a li panni. P. B. Prov. più Ital. che Sic. e vale, che Iddio permette, che ci vengano le disavventure a misura di quello, che possiamo sopportarlo, *Dio manda il freddo, o il gelo secondo i panni*. dat nivem sicut lanam.

Friddu, add. di qualità, o di natura fredda, privo di calore, *freddo*. frigidus. Dal Lat. *frigus*. v. Friddu sust. *Friddissimu, sup. di friddu, *freddissimo*. frigidissimus. *Per pigro, lento, agiato, disappassionato, e simili, *freddo*. piger, iners, tardus, segnis, frigidus. *Friddu friddu, vale lo stesso che lentamente,

te, ma così raddoppiato ha maggior forza, *lento lento*. lentè. *Diri o rispunniri friddu friddu, dicesi quando uno malvolentieri si dimostri verso altrui, in concedendo checchessia. displicentiam præseferre concedendo. *Anca fridda. v. Flemmaticu. *Focu friddu. v. Focu. *A sangu friddu. v. A sangu. *Darinni una cauda, ed una fridda. v. Dari, o Cauda. *Rinesciri fridda na cosa, vale riuscir male, riuscir di noja. Malè, vel improsperè rem cadere.

Friddu. v. Sciumi friddu, o Xiumi.

Fridduliddu, dim. di friddu, alquanto freddo. v. Friddu.

Friddura, lo stesso che freddo, ma dinota più rigore, *freddura*. algor, frigus. v. Friddu sust. *Friddura, si dice anche di qualsisia fatto, o detto senza spirito, o brio, o vivezza, *freddura*. ineptiæ. *S. Antoni la gran friddura, S. Lorenzu la gran calura; l' unu e l' autru pocu dura, dicesi per esprimere il centro del freddo, e del caldo, e che non sono di lunga durata.

Friddusu, add. che sente freddo, *freddoso*, *freddoloso*. frigidus. *Friddisissimu, *freddosissimo*. frigidissimus.

Fridicza. S. in N. v. Friddizza,

Fridu. S. in N. v. Friddu.

Frigidità, astratto di frigidu, *freddezza*, *frigidità*, *frigiditade*, *frigiditate*. frigiditas. Dal Lat. *frigiditas*.

Frigidizza, freddezza, *frigidezza*. frigiditas. Voce Lat.

Frigidu, add. *frigido*. frigidus. *Per impotente. v. Impotenti.

Frigugghiu, rigore. algor. Diz. MS. Ant. Da *frigus*.

Frigugghiusu. Diz. MS. Ant. v. Friddusu. Da *frigus*.

Friipezzi, per ischerno dicesi d' uomo che ha vestimenti laceri, e male acconci, *straccione*, *straccio*. lacer. *Per *spilorcio*. sordidus.

Friiri, cuocere checchessia in padella con olio, lardo, e simili, *friggere*. frigere. Dallo stesso lat. *frigere*, frigiri, friiri, proveniente dal Gr. φρύγω phrigo, torreo. *Friiri li pisci cu l' acqua si dice quando vogliamo descrivere uno, che abbia da vivere scarsamente, *non aver pane pe' sabati*. trium dierum commeatum habere. *Friiri ad unu cu lu so stissu ogghiu, vale servirsi dell' altrui roba contra lui stesso, *ferire uno colle proprie armi*. suo ipsius laqueo aliquem capere. *Chi mi l' aju a friiri? vale disprezzare, avere a noja, non istimare, *avere in culo checchessia*. odio habere.

Friiri, neutr. assol. vale ribollire, e cominciare a bollire a secco, e si dice del bollire dell' olio, o altri liquidi simili, *friggere*. bullire. Dal Lat. *frigere*. *Friiri, focosamente desiderare, *aver fregola*. ardere cupiditate. *Essiri frittu, vale esser rovinato, perduto, *aver fritto*. actum esse.

Friiu. lymbus. S. in N. v. Pudia, orlu. *Friiu. S. in N. v. Spiaggia.

Frijuta, sust. il friggere, o l' atto di friggere, *frittura*. actus frigendi.

Fricza. S. in N. v. Frinza.

Frinicia. v. Firnicìa.

Frinisìa ec. v. Frenesìa.

Frinnula, pezzo di veste stracciata, e pendente, *straccio*, *brano*. vestis attrita. *Onde averi la vesti frinnuli frinnuli, vale avere la veste ec. lacera e logora, *non se ne tener brano*, *o cascare a brani*. vestem attritam habere. Dal Lat. *findo*, quasi findula, frinnula. P. MS.

Frinza, quella particella della tela, che si lascia senza riempire, e talora si appicca per ornamento, *cerro* e tessuta da se, chiamasi anche *frangia*, fimbria. Dal Lat. *filum*, quasi filinza, frinza. P. MS.

Frinzaru, lavorator di frangie. fimbria-

briarum opifex.

Frinziari. P. B. v. Fidduliari.

Frinzittina, dim. di frinza, *piccola frangia*. Parva fimbria.

Frinzusu. P. B. v. sfrinzusu.

Friquintari ec. v. Frequentari.

Frisari, innanellare ed increspare i capelli impolverandoli per lo più con polvere di cipri per abbellirsi, *increspare, innanellare*. calamistro crines convertere Petr. calamistris inurere. Voce Franz. *friser*, che vale innanellare, increspare.

Frisatu, add. da frisari, *innanellato, increspato*. cincinnatus.

Frisatura, sust. innanellamento di capelli, *ricciaia*. cincinni orum.

Friscalettu, sust. strumento da fiato rusticale, fatto a guisa di flauto, *zufolo*. tibia. Dal Gr. φυσάω physao, sufflo. Con questo nome si chiamano ancora varj strumenti, che ajutano e servono per fischiare, *fischio*. fistula sibilatrit. Mart.

Friscalitteddu, dim. di friscalettu, *zufolino, zufoletto*. parva tibia.

Friscanzana, sust. lo stesso, che frisco; ma pare, che abbia alquanto più forza, e dinoti più rigore, *freddura*. Lat. algor, frigus. *Pigghiarisi na bona friscanzana, *infreddarsi*. contrahere frigus Virg. Da *friscu*. v.

Friscanzanata, sust. v. Friscanzana.

Friscari, mandar fuori il fischio, *sibilare*. Lat. sibilare. *Friscari lu ventu, si dice quando spirando fa rumore, *fischiare*. Lat. sibilare, susurrare. *Friscari si dice anche di ogni altra cosa, che fa sibilo, rompendo l'aria con velocità. Il Menagio, ed il Ferrari da fistula, fistulare trassero fischiare: etimologia, che pare al Muratore non inverisimile. Vorrebbe egli però che venisse dal verbo Germanico *biscen*; ma meglio, che abbia ricevuto il nome dalla forma del suono, come *muggire, ruggire*. Io direi dal Gr. φυσάω phisao, sufflo, formato questo verbo dallo stesso suono (come avverte Scap. nella voce φυσάω,) onde da questo suono di voce φυς phis pur comune a noi facilmente ne potè uscire il nostro fiscari, o friscari.

Friscata, l'atto del fischiare continuato, *fischiata*. sibilus, sibilum. *Per ischerno, derisione fatta con istrepito, grida, o simili, *fischiata*. subsannatio, irrisio, derisus. v. Friscari.

Friscaturi. P. B. che fischia, *fischiatore*. sibilans.

Frischeri, chi vien fresco alla fatica, *fresco*. integer. P. B.

Frischettu, dim. di friscu, piccol venticello, ma freddo, *brezza*. aura frigida. Da *friscu*. v. *Per specie di zufolo, *zufolino*. parva tibia.

Frischiari. P. B. v. Frisculiari.

Frischiceddu, dim. di friscu. v. Frischettu.

Frischizza, astratto di friscu, contrario di stantìo, *freschezza*. viror. Da *friscu*. v.

Frisciäri, dicesi quel rumore a guisa di fischio, che fa la polvere, allorché dimora nell' avvampare. Questa voce è formata dal suono, o sia rumore, che fa quando la polvere avvampa.

Frisciäri, comu cosa chi si frij: strido, is. Diz. MS. Ant.

Frisciari, frixiari, *fregiare*. parergis rei extremitates ornare. *Per *fregare*. perfricare. P. B. v. Frisciu etimol.

Frisciärisi, dicesi degli animali quando anno il flusso, *patir di scorrenza*. ventris profluvio laborare. P. B.

Frisciatu, *fregiato*. circa oras exornatus. *Abitu frisciatu d' oru, *abito fregiato, listiato d'oro*. vestimentum auro virgatum. *Facciata frisciata cu varj frici. Frons ædificii lineis variata, distincta. *Frisciatu 'nfacci, *sfregiato*. oris vulnere notatus, turpatus. P. B. v. Frisciu Etimol.

Frisciatu, sorti di pannu, *frisone*. am-

amphimalla villatum. Diz. MS. Ant.

Frìſcina, vaſo di figura ovale colla bocca ſtretta, e 'l fondo piano inteſſuto di vimini, o canne feſſe, nel quale ſi portano le coſe da luogo a luogo, *corba*, *ceſta*. corbis. Forſe dal Lat. *fiſcella*. fiſcina, friſcina.

Frìſcina, ſtrumento di ferro. v. Fiſcina.

Friſcinata, *colpo di fiocina*. fuſcinæ ictus.

Friſciu, guarnizione, fornitura a guiſa di liſta, per adornare, o arricchire veſti, e arneſi, *fregio*. fimbria, opus. *Friſciu anche ſi dice quel membro d' architettura tra l' architrave, e la cornice, *fregio*. zophorus. Dal Franz. *friſe*, che ſignifica lo ſteſſo. *Per quelle pitture, colle quali ſi circondano l' eſtremità delle mura, e per lo più immediatamente ſotto i palchi delle ſtanze, *fregio*. Voc. del Diſ. *Per taglio, e la cicatrice anche di eſſo, che altrui ſi fa nel viſo per ignominia, *fregio*, *sfregio*. ex vulnere deturpatio, cicatrix. *Figurat. per macchia, diſonore, infamia, *fregio*. infamia, probrum.

Friſcu, ſuſt. freddo temperato, e piacevole, e che conforta, *freſco*. frigus amabile Horat. Dal Lat. *frigus*. cioè *frigus amabile*, come ſi legge preſſo Orazio *Pigghiari friſcu, *prender il freſco*, captare frigus Virg. umbras arborum, o auræ refrigerationem captare Col. *Cogghiri friſcu, *infreddarſi*. contrahere frigus. Virg. *Mettiri na coſa in friſcu, vale *metterla in acqua freſca*. aliquid ad refrigerandum ponere. *Fari friſcu ad unu. v. Friſculiari.

Friſcu, ſuono acuto ſimile al canto degli uccelli, che ſi fa colla bocca, con varie poſture di labbra, e di lingua. La pronunzia di tal vocabolo eſprime maravigliosamente il ſuon di tal voce, *fiſchio*. ſibilus. Per l' etimol. v. Friſcari.

Friſcu, add. contrario di *caudu*, che ha in ſe freſchezza di natura, e qualità freſca, *freſco*. frigidus. Dal Lat. *frigidus*, friſcu Menagio. O da *frigideſco*. v. Muratori diſſ. 33. Eſſiri friſcu comu li roſi, V. Baſſa ſignificante, *netto di febbre*, febri liber.

Friſcu, add. contrario di *addimuratu*, *freſco*. recens. Carni friſca, ova friſchi. Dal Tedeſco, *friſch*, cioè recens, novus. v. Murat. diſſ. 33. *Per contrario di paſſo, o ſecco, come racina friſca, e ſimili frutti, *freſco*. recens. *Per non affaticato, *freſco*. vividus. Comu ſinni vinni beddu friſcu comu li roſi. *Per nuovo, novello, di poco tempo, *freſco*. recens. La chiaga friſca ec. *Pani friſcu, vale cotto di pochiſſimo tempo, *pane freſco*. panis recens. *Staju friſcu iu, o ſtai friſcu tu, maniere ſignificanti, che uno invano aſpetta, e deſidera qualche coſa, che mai non otterrà, *ſto freſco*. Paul. mod. di dire, o *io ſto freſco*, *tu ſtai freſco*. Cruſ. *Di friſcu, poſto avverbial. vale novellamente, nuovamente, poco avanti, poco fa, *di freſco*. nuper. *Pinciri a friſcu, il dipignere, o la dipintura ſopra lo 'ntonacato non raſciutto, *dipignere a freſco*. udo tectorio colores inducere Vitr. *Pittura a friſcu, *pittura a freſco*. udum tectorium Vitr.

Friſculiari a l' oricchi, vale inſinuare ſecretamente alcuna notizia, *fiſchiare*, *fiſchiare altrui negli orecchi*. alicui ſecreto aliquid aperire.

Friſculiariſi, l'agitar l'aria, che ſi fa per lo più col ventaglio, a cagione principalmente di ſentir freſco nella ſtagion calda, *farſi vento*. ventilare ſe.

Friſculiddu, dim. di friſcu. v. Friſcu add.

Friſcumi, *latticinio freſco*. lactantia recen-

recentia. P. B.

Frifcura, fuft. frefco, ma s' avvicina un pò più al freddo, *frefcura*. refrigeratio, lene frigus. Da frifcu. v.

Frifeddi, forti di ligumi. fmilace degli orti. fmilax hortenfis. Diz. MS. Ant. v. Pifeddi.

Frifeddu, fpaziu d' una conca di fcaufatu ad un' autra. orbium ablaqueationis difepimentum, vel interfectum. Diz. MS. Ant.

Frifinga, porcella, fucula. S. in N. v. Purcedda. Dal Germ. *friskinga*, *fruffing*. P. MS. „ Voff. de vit. ferm. „ effe vocem eam a Germanis o- „ ftendit illud, in veteri Gloffario „ Lat. Theotifco, quod in biblioth. „ eft Ducis Florentini *friskinga*, „ *fruffing*. ec. .... Sanè Helvetii ho- „ dieque, Vadiano tefte, porcum „ fylveftrem anniculum, aut paullo „ adultiorem, *frifchling* vocant. „ Immo, & Tolofatibus porci iftiuf- „ modi appellantur frefingues, ut „ monitum Pithœo Menag. in *fra-* „ *fungo* ec. *Frifinga, e frifingu, oggi però dicciamo a donna, e ad uomo di membra fottili contrario d'atticciato, traverfato, mafficcio, *magricciuolo*, *fottilino*, *mingherlino*. gracilis, macellus.

Frifuni, forta di cavallo con certe barbette a' piedi, *frigione*, o *fregione*. equus Phryfius. A *Pryfia*. v. Vinci.

Fritta. v. Frijuta.

Frittata, vivanda di pefci, o uova, e fimili cofe fritte in padella, *frittume*, *frittura*. res frictæ. Dal Lat. *frigo*, fup. *frictum*, frictata, frittata. *Fari na frittata. v. Frofcia.

Frittatedda, dim. di frittata.

Frittedda, vivanda di fave frefche fritta con olio, o ftrutto, che dopo fi fanno bollire, e cuocere in brodo. Puls ex recentibus fabis. *Nunnata a fritteddi. v. Guaftidduzza, o Nunnata. Dal Lat. *frigo*, fup. *frictum*, quafi frictella, frittedda.

Frittella, vivanda di pafta, più lunga, che larga, fritta con olio nella padella: fi potrebbe dire *frittella*. artaloganus. Dal Lat. *frigeo*, fup. *frictum*. frictella, frittella.

Frittu, fuft. cofe fritte, *frittume*. res frictæ. Dal Lat. *frigo*, fup. *frictum*, frictu, frittu.

Frittu, add. friiri, *fritto*. frictus, frixus. *Effiri frittu per metaf. dicefi quando fi vuol accennare altrui il pericolo, che gli foprafta. in periculo effe. Onde tu sì frittu.

Frittula, diciamo quell'avanzo di pezzetti di lardo, dopo che fe ne è tratto lo ftrutto, *cicciolo*, *ficciolo*. fruftulum fuillum. Dal Lat. *frigo*, fup. *frictum*. Onde frittula. *Zicca frittula, dicefi d' uomo fpilorcio, avaro, fordido, *è una zezza*, *egli è graffo come una fcarda*, *non darebbe fuoco a cencio*. Paul. 188. nec corticem quidem dederit.

Frittuluna, accrefc. di frittula. v. Frittula.

Frittulufu, add. che ha gran fretta, che opera frettolofamente, *frettolofo*. properus, celer, velox. Da fretta.

Frittumi. P. B. v. Frittu fuft.

Frivaru, nome dell' ultimo mefe dell' anno, fecondo gli aftronomi, *febbrajo*. februarius. Dal Lat. februarius, così detto da februo, cioè Plutone o Padre di Plutone, a cui era confagrato quefto mefe.

Frivazza, *febbrone*. febris magna. Diz. MS. Ant.

Frivicciola, dim. di frevi, *febbretta*. febricula.

Frivugghiu, voce baffa, *accenfione di febbre*. febris accenfio. Voce derivata da *frevi*, quafi dim. frivuliu, frivugghiu, cioè febbre leggiera.

Frivulu, add. debole di poca importanza, *frivolo*, *frivole*. frivolus, inanis. Dal Lat. *frivolus*.

Frivuna, febbre grande, *febbricone*. febris exæftuans. Da frevi.

Frivuzza, dim. di frevi, *febbricina*, *febbretta*. febricula.

Friyri. S. in N. v. Friiri.

Frixa. S. in N. v. Friiu.

Frixura. S. in N. v. Fiſſura, o Sciacca.

Frizzari, eſſer mordace. atro dente vellicare. Dal Lat. *frigo*, ſup. *frixum*, frixari, frizzari; tolta la ſimilitudine dal bruciare dell' olio bollente, o ſimili, che fa in iſtillando in ſu qualche parte del corpo.

Frizzanti, che fa frizzare, *frizzatore*. urens. *Frizzanti, è anche aggiunto di concetto arguto, e grazioſo, e che muova, *frizzante*. vivax, efficax. *Frizzanti, aggiunto ad uomo vale, pungente, aſpro, *mordace*. mordax, acer. A *frigendo*, detto per metaf. pret. *frixi*, quaſi frixanti, frizzanti.

Frizziariſi, impauririſi. horreſco. Diz. MS. Ant.

Frizzicari. v. Frizzari.

Frizzuſu, ſpaventevole. horrendus. Diz. MS. Ant.

Frodari, naſcondere, celare il vero, ingannare, far fraude, rubar con fraude, *frodare*. fraudare. Dal Lat. *fraudare*. v. Frodi.

Frodatu, add. da fraudari, o frodari, *frodato*. fraudatus.

Frodaturi. P. B. *frodatore*. fraudator.

Frodi, froda, *frode*. fraus, dolus. Dal Lat. *fraus*, derivato forſe dal Gr. φράζω phrazo, dico, perchè col parlare ſi froda altrui. *Cogghiri ad unu in frodi, vale trovare uno in errore, o in fallo, *corre*, o *acchiappare in frode*. aliquem deprehendere in dolo.

Frodulentementi, avverb. con frodolenza, *frodolentemente*. fraudolenter. Da *frodi*.

Frodulentu, add. pieno di frode, *fraudolente*, *frodolente*. fraudolentus, doloſus. Da *frodi*.

Frodulenza. v. Frodi.

Froia placentula. S. in N. pro placenta. v. Froſcia, o frittata.

Froli, *vizzo*, *molle*. mollis. P. B.

Frolla, aggiunto di carne da mangiare, che abbia ammollito il tiglio, e ſia divenuta tenera, contrario di tiglio, *frollo*. maceratus.

Frollari, far divenir frollo, ammollire il tiglio, *frollare*. macerare. Il Menagio traſſe l' origine di queſta voce da *friculare*, diminutivo del verbo fricare, perchè col fregare s' intenériſce la carne. Il Muratore ſoſpetta, che provenga dal Lat. *ferulare*, perchè i cuochi per render la carne molle la battono.

Frollatu, add. da frollari, *frollato*. maceratus.

Frondi. S. in N. v. Frunda. Dal Lat. *frondes*.

Fronti. S. in N. v. Frunti. Dal Lat. *frons*, gen. *frontis*.

Frontiſpiciu, quel membro d' architettura fatto in forma d' arco, o coll' angolo nella parte ſuperiore, che ſi pone in fronte, e ſopra a porte, e a fineſtre, e ſimili per difenderle dall' acqua piovana, *frontiſpizio*, *fronteſpizio*. faſtigium. Dal Lat. *frons*, e *inſpicio*.

Froſcia, coſe fritte in padella in forma rotonda, come uova, paſta e ſimili, *frittata*. placenta. Dal Lat. *frigo*, pret. *frixi*, quaſi *froxa*, froxia, froſcia. *Fari na froſcia, vale fare una ſcioccherìa, o fare un marrone. Ineptè, inconſultè facere: vel turpiter errare. *Froſcia anche vale ſterco liquido „ Dejectiones liquidæ etiam vocantur „ *froſcia*. Vinci. v. Moja, o Mujata.

Froſciu. v. Floſciu.

Frotta, moltitudine di gente inſieme, quantità, *frotta*, *frotto*. turba, agmen. v. Flotta.

Froxia. Diz. MS. Ant. v. Froſcia.

Fructu. S. in N. v. Fruttu.

Frugali, *ſobrio*, *temperato*, *parco*, *moderato*. frugalis. Dal Lat. *fragalis*,

lis, derivato dal Lat. *frugi*, significando buono, utile, necessario.

Frugalità, moderanza nel vivere, parcità, *frugalità*, *frugalitate*, *frugalitade*. frugalitas, parsimonia. Dal Lat. *frugalitas*. v. Frugali.

Frugareddu, si dice un pezzo di carta avvolta, a guisa d'un cannello e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d'archibuso. quasi fulgur artificiale. Dal Lat. *fulgur*, dim. fulgareddu, frugareddu; così detto per la somiglianza, che ei ha di folgore. *Frugareddu d'aria, diciamo anche a una sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l'aria, e si usa comunemente in occasione di feste d'allegrezza, *razzo*. *Frugareddu, per metaf. si dice per lo più a fanciulli, che non istanno mai fermi, *frugolo*. nusquam quiescens, fervidus, ardens. *Appizzari ad unu un frugareddu a la cuda, vale stimolarlo tanto colle parole, ch' e' s' induca, ancorchè contra sua voglia, a fare, e dire quel, che tu desideri, *fare uscire uno, o far frullare alcuno*. aliquem ad aliquid præter suum morem, aut naturam faciendum, aut dicendum adigere.

Frugaridduzzu, dim. di frugareddu. frugareddu v.

Frugariddaru, *maestro di far razzi, saltarelli, e simili*. v. Crusca in razzo. Da frugareddu v.

Frugaridduni, accrescitiv. di frugareddu, grande razzo. v. Frudareddu d'aria.

Frullari, far divenir frollo, ammollire il tiglio, *frollare*. macerare. v. Frollari.

Frullatu. v. Frollatu.

Frullu. P. B. v. Mulinigghiu. Da frullari v.

Frumentu. v. Furmentu.

Frummaggiu. v. Furmaggiu.

Frunda, moltitudine di frondi, *frondura*. frondes. Dal Lat. *frons frondis*, fronda, frunda.

Frunduni, fiumicello tra li fiumi Oliveto, e Nucito, *Frondone*. fluvius Frondonis, Carnevale, e Faz. Frundo, Goltzio.

Frunduteddu, dim. di frundutu, che è pieno di frondette.

Frundutu, add. che ha frondura, pien di fronde, *fronduto*. frondosus. Da *frunda*.

Fruntagghiu, quella parte della briglia, ch'è sotto gli occhi del cavallo, e passa per la fronte, e per esso passa la testiera, e la sguancia, e 'l sogolo, *frontale*. Tor. frontale. Dal Lat. *frontale*.

Fruntali, ornamento, che si mette sopra la fronte, e armadura della fronte, *frontale*. frontale.

Fruntera, luogo ne' confini di alcuno dominio, a fronte d'altro stato, *frontiera*. frons, propugnaculum. *Per fila, e prima parte dell' esercito, *frontiera*. frons, prima acies Dal Lat. *frons frontis*, fruntera.

Frunti, parte anteriore della faccia sopra le ciglia, *fronte*. frons. Dal Lat. *frons*, gen. *frontis*, frunti provenìente dal Gr. φροντίς phrontis, cogitatio, cura: a φρονέω, ut sit quasi φροντίς; hinc Latini frons, in qua sensus communis residet, qui primam cogitandi ansam præbet. v. Scap. *Per la parte d'avanti di checchessia, *fronte*. frons. *A frunti, lo stesso, che in facci. v. Facci. *Fari frunti, vale stare al posto, difendere il posto contro chicchessia, stare a tu per tu coraggiosamente contrastare, *mostrar la fronte*. contra niti. *A facci frunti. v. Facci. *Pigghiari ad unu 'nfrunti, figurat. vale pugnere altrui con acutissimo motto, *sputare un gran bottone contro alcuno*. mordacissimo dicterio aliquem tangere. P. B. *Si lei in frunti zoccu s' avi 'ntra lu cori, in fronte si legge quel, che nel cuor si porta. frons est animæ janua.

Frun-

Frunticedda, dim. di frunti, fronte piccola, *fronticina*. frons parva.

Fruntutu, chi ha la fronte grande, fronto, nis. Diz. MS. Ant.

Frusca, *fruscolo*, *fuscollo*. festuca. P.B. v. Fruscula.

Frusciari ec. P. B. v. 'Nfrusciari. Da frusciu. v.

Frusciata. coll' s dolce, v. Cacata, così detta per la somiglianza che ha di *froscia*.

Frusciatedda, dim. di frusciata.

Frusciatuna, accrescit. di frusciata. v. Frusciata.

Frusciteddda, dim. di froscia. v. Froscia.

Frusciteddu, colla s aspra dim. di frusciu. v. Frusciu.

Frusciu, quello sgorgare, che fa l' acqua, vino e simili dal sifone, cannello ec. *sgorgo*. effusio, effluentia. Dal Lat. *fluo*, sup. *fluxum*, fluxiu, fruxiu, frusciu. *Frusciu parlando di giuoco di primiera, è una parte di detto giuoco, quando le quattro carte, che si danno, sono del medesimo seme, *frussi*, o *frusso*. v. Tor. A frusciuni, posto avverbial. vale con grande sgorgamento, *a sgorgo*. affluenter. Onde curriri a frusciuni.

Frusciuni, accresc. di frusciu, *grande sgorgo*. magna effluentia. Da frusciu.

Fruscula, colla aggiunto di mala, mala fruscula, si dice d' uomo maligno, *furbo*, *fraudolente*, *furbone*. erro, dolosus, vir nequam, improbus, nefarius: quasi malæ arboris, *frustulum*. P. MS.

Fruselu, sera, æ. S. in N. v. Firmatura, o Toppa.

Frussu ec. v. Fiussu.

Frusta, strumento col quale si frustano i cavalli, *scuriata*, *sferza*, *ferza*, *frusta*. scutica, flagrum, verber. v. Zotta. *Frusta anche significa sorta di gastigo, che si dà a malfattori con esporli e condurli in su di un cavallo per loro scherno, frustandoli, il frustare, *frustatura*. verberatio. *Per semplice ischerno, che si dà a malfattori, *vergogna*. dedecus, infamia, probrum. *Mettiri ad unu a la frusta. v. Cavallittu, o Cavaddittu. *Per metafora, di qualunque disonore, *vergogna*. dedecus, infamia, probrum. Dal Lat. *fustis*. P. MS. „ A *fustis*, quo „ olim cædebantur rei.

Frustari, dare un gastigo infame, il che avviene, quando dalla giustizia si conducono i rei in sul cavallo al pubblico scherno, e per lo più frustandoli, *frustare*. flagellare, flagris cædere. Dal Lat. *fustis*. v. Frusta. *Frustarisi, vale farsi beffare per qualche sciempietaggine, o azione fatta a sproposito, *farsi frustare*. se deridendum præbere. *Frustarisi parlando di merci, viveri ec. per metafora vagliono avvilirsi il prezzo di esse, *vendere a buon mercato*. vilissimo pretio venire.

Frustatoriu, *degno di beffe*, *disonorevole*. inhonestus, inhonoratus. P. B. Dal Lat. *frustatorius* *frustatorio*. irritus.

Frustatu, sust. reo disonorato, e svergognato col gastigo della frustatura. Verberibus dedecoratus. Dal Lat. *fustis*. v. Frusta. *Frustatu anche si dice per ischerno ad uno volendogli significare, che sia quasi degno di frustatura, *impiccatello*. furcifer, verbero.

Frustatu, add. da frustari, *frustato*. flagellatus, dedecoratus.

Frusteri. v. Forasteri.

Frustinata, colpo di scuriado. lori ictus. Da frustinu. v.

Frustinu, sorta di sferza, colla quale si frustano i cavalli, *scuriada*. scutica, flagrum. Da *frusta*, dim. frustinu.

Frustaneu. P. B. *frustatorio*. vanus, inanis. Dal Lat. *frustra*, che significa invano.

Fru-

Frustustù, sorta di giuoco fanciullesco, a caccia compagni ,, Genus ludi, cujus magister stans in medio ,, ac ferulam tenens, quum alta ,, voce clamat *frustustù* ,, nunc hunc nunc illum e stato loco deturbans eò se statuit cæteros sic compellens, ut festini proximorum stationes occupent, adeo ut tandem necessario unus indecorè absque loco remaneat. Hæc vox non videtur mihi aliud innuere nisi *foris, tu & tu*. ec. P.MS. *Fari na cosa a frustustù vale operare scioperatamente, trascuratamente, *fare alla carlona*. simpliciter agere, simplici modo se gerere. Tolta la similitudine di tal giuoco, in cui scioperatamente si opera.

Frutici, arbusto, *frutice*. frutex. Dallo stesso Lat. *frutex*.

Fruttanti. Diz.MS. Ant. che fa frutto, che fruttifica, *fruttificante*. fructifer, fœcundus. Da *fruttu*. v.

Fruttari, far frutto, render frutto, *fruttare*. fructum edere, ferre. Dal Lat. *fructus*. formato dal Lat. *fruor*, fruitus, vel fructus sum fructari, fruttari. *Per metaf. produrre, giovare, *fruttare*. gignere, creare, prodesse, juvare. *Parlando di danaro dato ad interesse, vale dar guadagno, *fruttare*. Crus.nella voce merito. fœnori, lucro esse.

Fruttera. v. Jardinu.

Frutticeddi, dim. di frutti, *frutterella*. v. Fruttu.

Fruttiferu, add. che fa frutto, fecondo, fertile, *fruttifero*. fructifer, fœcundus, fertilis. Da fruttu. v.

Frùttificari, far frutto, fruttare, *fruttificare*. fructificare, fructum edere. Dal Lat. *fructificare*; Da fructus. v. Fruttu.

Fruttu, nel numero di più frutti, è il parto degli alberi, e d' alcune erbe, *frutto*. e nel numero di più *frutti*, e *frutta*. pomum. Dal Lat. *fructus us*, proveniente dal verbo *fruor*. fruitus, vel fructus sum. Onde da fructus, fruttu. *Per entrata, rendita, profitto annuale, *frutto*. fructus, census. *Per utile, giovamento, profitto, *frutto*. commodum, utilitas, fructus. *Per interesse, merito, che si ritrae da' danari prestati, *frutto*. usura. *Primi frutti, *frutti primaticci*. Onom. Rom. fructus præcoces, præcoques. Col. l. 3. c. 6. *Locu, o stanza di conservari frutti, *stanza, o luogo da riporre frutti*. On. Rom. pomarium Cat. *Putia, o putiga di frutti, *fruttaria*. forum pomarium. On. Rom. v. Putiga. *Putigaru di frutti, *fruttajuolo*. pomarius Hor. l.2. Sat.3. v. Putigaru. *Frutti di mandra. v. Latticini, o Lattazzini. *Frutti di mari, *ostriche*. ostrearum.

Fruttuariu, chiddu, chi godi li frutti. fructuarius. Diz. MS. Ant.

Fruttuusamenti, avverb. con frutto, utile, profitto, *fruttuosamente*. fructuosè, utiliter.

Fruttuusu, add. utile, che giova, *fruttuoso*. fructuosus, utilis. Da *fruttu*. v.

Fruvuliata di ventu, *soffio di vento spaventoso*. fluxus ventus impetuosior. Dal Lat. *flo*, *flas*, preter.flavi quasi flaviata, fluviata, fruviata, fruvuliata. v. Ventu.

Fruxu. S. in N. v. Flussu.

Fruxumìa, *aspetto crudele*, *orribile*. teter aspectus. Diz. MS. Ant.

Fruxumiusu, *crudele*. teter. Diz.MS. Ant.

Fù, o Valeriana erba.

Fù, fù, chi fetu, pax pax naribus. Diz. MS. Ant.

Fucara, aggiunto di pietra, dalla quale si cava il fuoco, *focaja*. silex. Dal Gr. φώγω phogo uro.

Fucata, focu grandi, *focone*. ignis magnus. Diz. MS.

Fuchiari, dicesi quando con ferro rovente s' abbrucia la carne degli ani-

nimali per qualche malattia. inurere. Da *focus*. v. *Fuchiari parlandosi di legna, bastoni, doghe, e simili, vale metterli alla fiamma per raddrizarli. Igne dirigere. *Fuchiari ad unu, o fuchiarilu, vale pressare, *constrignere*, *costringere*. cogere, urgere.

Fuchiatu, add. da fuchiari, abbruciato con ferro rovente. ustulatus. *Per costretto. coactus.

Fuchiceddu, dim. di focu, fuoco piccolo, *focherello*. modicus igniculus.

Fucilata, colpo di palla lanciata da archibuso, *archibusata*. ictus globi ab ignea ballista explosi. Da *fucili*. v.

Fucileri, soldato armato di fucile. P. B. v. Suldatu, o Surdatu. Da *fucili*. v.

Fucili, quello strumento, sul quale percotendo la pietra dassi fuoco al fucone di esso, *fucile*. igniarium. v. Ficili.

Fucina. P. B. v. Forgia.

Fuculareddu, dim. di fucularu, piccolo focolare. foculus.

Fucularu, luogo nelle case sotto 'l cammino, dove si fa il fuoco, *focolare*. focus, foculus. Dal Lat. *focus*; derivata questa voce dal Gr. φώγω phogo, uro.

Fucuneddu, dim. di fucuni. v. Cufuni.

Fucuni, è nelle armi da fuoco il luogo, dove elleno son forate per dar loro fuoco, cioè scudellino, o quella parte nell' archibuso, dove si mette il polverino per dargli fuoco, *fucone*. focus. Crus. e Tor. Da *focus*. fucuni. *Per vaso da scaldare. v. Cufuni.

Fucusamenti, avverb. ardentemente, con ardore, *focosamente*. ardenter. Da *focu*. v.

Fucuseddu, dim. di fucusu, alquanto collerofo. nonnihil biliosus. Metaf. da *focu*.

Fucusu, inclinato all' ira, collorofo, *adiroso*. iracundus. Metaf. da *focu*. *Per veemente, precipitoso, frettoloso, fervido, vivo, che ha del fuoco. fervidus.

Fudda, calca, moltitudine, *fola*, *folta*, *calca*, *pressa*, *folla*. turba condensa, multitudo conferta. Dal Gr. φυλή phule, o phula in linguaggio Dorico, che significa tribus, classis. P. MS. Dopo Scaligero pensò il Menagio dal Lat. *fullo*, *onis*, onde follare, densare pannum. Lodevole etimologia dice il Muratori. Con tuttociò bada, che è antichissima voce della lingua Germanica, *full*, *fol*, significando pieno, e *fulle*, abbondanza, pienezza. Indi *fullen*, empire. Di là parimente uscì l' Inglese *full*, il Franzese, *foule*, e l' Italiano, e Spagnuolo *folla*, onde il Siciliano fulla, fudda.

Fuddacchiuni. P. B. Fuddiscu. Da *foddi*. v.

Fuddari, strettamente unire insieme, *stivare*. cogere, simul stringere, constipare, calcare. Per similitudine da *fudda*, volendo significare quasi una simil pressione. *Fuddari ad unu per metaf. vale constrignere altrui. cogere.

Fuddatu, add. da fuddari, *stivato*. densatus, coactus, constipatus, stipatus, farctus.

Fuddaturi, picciol legno ritondo, e un pò lungo, e sottile, che per lo più serve per stivare con terra i magliuoli in piantandoli, *palicciuolo*. paxillus. Da fuddari. v.

Fuddazzu, *pazzesco*. stultus, insanus.

Fuddettu, nomu di spiritu aeriu. *folletto*. spiritus improbus, Dæmon aerius. Diz. MS. Ant. v. Fullettu.

Fuddìa, astratto di foddi, *follezza*, *follia*. stultitia. v. Foddi. *Fari fuddii, inconsideratamente operare, vaneggiare, pazzeggiare, *folleggiare*. ineptire, insanire.

Fuddiari. v. Fuddìa, fari fuddìi.

Fud-

Fuddiceddu, dim. di foddi, *pazzarello*. ineptulus.

Fuddignu, da pazzo, a guisa di pazzo, *pazzesco*. insanus, stultus.

Fuddiscamenti, avverb. con modo di pazzia, *pazzescamente*. insipienter, stultè.

Fuddiscu. v. Fuddignu.

Fuddittu, o fuddettu, o mazzamareddu. P. B. v. Mazzamareddu.

Fuddunata. v. Fudduni sust.

Fudduni, piccola fossa. fossula. Diz. MS. Ant.

Fudduni, sust. quella impressione profonda, che lascia co' piedi in andando la bestiame in parte di terra molle, *pedata*, *orma*. vestigium. Forse da *fuddari*, perchè, solum seu mollis humus in his scrobiculis, seu foveolis a pedibus animalium est *calcata*, *pressa*, constipata. P.MS.

Fudduni, accr. di *foddi*. Apa fudduna v. Apa. *Pigghiari un granciu fudduni. v. Granciu.

Fudduniari, dicesi il lasciare da per tutto la terra piena di profonde pedate, che fa la bestiame nel camminare, in parte di terra rammollita dall' acque v. Fudduni.

Fudduniari, fare fossette. fossulas facere. Diz. MS. Ant.

Fuga, il fuggire, *fuga*. fuga. Dal Lat. fuga, proveniente dal Gr. φυγή phuge, che vuol dire fuga. *Mettiri in fuga, vale fugare, *mettere in fuga*. in fugam conjicere. *Pigghiari la fuga, vale fuggire, *metterſi*, o *volgerſi in fuga*. in fugam se dare, terga dare. *Pigghiari lu fujutu. v. Pigghiari la fuga. *Fuga, termine musicale, vale quantità determinata di note da ripigliarsi nel suono, o nel canto, *fuga*. *Fuga di stanzi, vale quantità di stanze poste in dirittura, *fuga di stanze*. cubiculorum series.

Fugaci. P. B. *fugace*. fugax.

Fuganu, uccello notturno. nicticorax, cucca Nerb. v. Cucca.

Fugari, mettere in fuga, far fuggire, cacciare, *fugare*. fugare, in fugam conjicere. Da *fuga*. v.

Fugattiamentu, l' aizzare, *aizzamento*. irritamentum, irritatio, instigatio.

Fugattiari, perseguitare da se, o con cani le bestie, per lo più in luogo onde non possano fuggire, o almeno difficilmente, in modo che s' irritino e si stizziscano; dicesi propriamente di gatte, ma s' estende ancora ad altri animali, adizzare, *aizzare*. irritare, incitare, instigare. A *fugiendo*; perchè nel perseguitarle cercano fuggire or quà or là. v. Fugari.

Fugattiatu, add. da fugattiari, *aizzato*. irritatus, furens.

Fugattiaturi. P. B. *aizzatore*. provocator, lacessitor.

Fugghiami, sust. v. Fogghia. *Per quantità di foglie, *fogliame*. foliorum copia. *Per simil. lavoro a foglie, *fogliame*. opus foliaceum. Da *fogghia*, derivata dal Lat. *folium*, e questo dal Gr. φύλλον phyllon, folium.

Fugghiatu. P. B. aggiunto di drappo, vale lavorato a foglie. sericum foliis descriptum.

Fugghietta, asse segato per lo lungo di grossezza meno d' un dito, piccola asse, *assicella*. assula scandula. Da *fogghia*, così detta quasi per la somiglianza, che ella ha alla sottigliezza delle foglie delle piante.

Fugghiettu, assolutamente si usa per il foglio, o lettera, ove siano scritte nuove, o avvisi, *foglietto*. rerum publicarum ephemerides Crus. Da *fogghiu*. v.

Fugghialoru. Diz. MS. Ant. v. 'Nzalataru. *Per chi fa mestiere di raccorre per le campagne, e pe' monti gli erbaggi salvatichi per venderli. olerum silvestrium mercimonii causa recollector.

Fugghittina, dim. di fogghia, *fogliet-*

ta.

ta. exiguum folium. *Per sottilissima assicella, dim. di fugghietta. v.

Fugghittinu, dim. di fugghiettu. v. Fugghiettu.

Fuggiascu, add. sfuggiasco, fuggitivo, *fuggiasco*. profugus. A *fugiendo*.

Fujanu, Catania. v. Ruffianu.

Fujasticu. Diz. MS. Ant. v. Fuggiascu.

Fuiri, partirsi correndo da un luogo con prestezza, per paura, *fuggire*. fugere. in fugam se dare, se conjicere, se conferre. Cæl. fugam capere, capessere Liv. Dal Lat. *fugere*, proveniente dal Gr. φεύγειν pheugin fugere. *Per iscanzare, schifare, *fuggire*. effugere. *Per partirsi velocemente, *fuggire*. se subducere, solum vertere. *Fuiri di ccà, e di ddà, *fuggire in diverse parti*. fugitare. Plaut. *Aviti vistu mai cani fuiri nozzi? dicesi per esprimere, che ognuno accetta volentieri l' occasione di suo vantaggio, *a tutti piacciono i buoni bocconi*. quis est, qui fortunæ januam non aperiat? *Fuiri ad unu cchiù di lu focu di S. Antoni. v. Focu.

Fuita. S. in N. v. Fujuta.

Fuitaru. S. in N. cioè chi fugge, fuggitore.

Fuitina. v. Fujuta.

Fuitizzu. v. Fuggiascu.

Fuitravagghi. P. B. v. Scanzafatighi, o fatiga.

Fujuta, repente partita, fuga, *fuggita*. fuga. Da *fuiri*.

Fujutu, sust. v. Fujuta. Onde pigghiari lu fujutu, vale *fuggire*, *star fuggiasco*. fugere, latere. A *fugiendo*.

Fujutu, add. da fuiri, *fuggito*. fugâ ereptus, elapsus, dilapsus.

Fulcheru, monte, di cui solamente si può asserire, che sia uno di quei, i quali si elevano nelle pertinenze di Brolo, e di Patti: se ne fa menzione in un privil. del Conte Rog. nel 1094. *Fulchiero*. mons de Fulchero. v. Massa.

Filiggini. P. B. *filiggine*, *fuliggine*. fuligo. Dal Lat. *fuligo fuliginis*.

Fuliina. v. Filinia.

Fulla. S. in N. v. Fudda.

Fullectu turbo. S. in N. v. Mazzamareddu.

Fullettu, aggiunto a spirito. v. Spiritu-fullettu. *Per ragazzo spiritoso, *inquieto*. inquietus. Da *folli*, o *foddi*; cioè che ha del pazzesco.

Fullia. S. in N. v. Fuddia.

Fulminanti, che fulmina, *fulminante*. fulminans. Dal Lat. *fulmen*.

Fulminari, percuotere col fulmine, *fulminare*. fulminare. Dal Lat. *fulminare*. v. Fulmini. *Fulminari, diciamo anche per similitudine il profferire con isdegno, *sbuffare*, *disfavellare*. ardenti animo emanare. *Fulminari na scumunica, un ordini e simili, vale sentenziare condannando con scomunica, *fulminare*. damnare, diris defigere, fulminare.

Fulminatu, add. da fulminari, *fulminato*. fulminatus, fulmine ictus.

Fulminazioni, il fulminare, *fulminazione*. fulminatio Sen.

Fulmini, la saetta, che viene dal cielo, detta anche da noi (saitta) *fulmine*. fulmen. Dal Lat. *fulmen*, fulminis, fulmini, derivato dal verbo *fulgeo*. *Fulmini per similitudine vale subitaneo male, *disastro*, *infortunio*. infortunium. Onde mi vinni un fulmini di l' aria.

Fultu, add. denso, fitto, spesso, e si dice di moltitudine di cose poco distanti l'una dall' altra, *folto*. densus, spissus. Presso Muratore nella voce folto così si legge. *Non so perchè al Menagio scappasse di mente questo vocabolo. Quì ricorre quanto abbiam detto alla voce* folla. *Può venir da* follare, follato, folto. *Certamente i Toscani egualmente dicono* affollare, *ed* affoltare, *e* fol-

ta,

ta, *per* folla. *Si sarà prima detto panno folto, e poi si sarà trasferita ad altre cose tal voce per analogia, o metafora. Hanno anche i Tedeschi* full, o fol *significante* pieno, denso. *Avrebbero potuto i nostri padri formarne* folto. Onde fultu.

Fumaloru. S. in N. v. Sbintaloru. Da *fumu*, per esser buco da dove esce il fumo.

Fumaloru, legnuzzo, o carbon mal cotto, che per non essere interamente affocato tra l' altra brace fa fumo, *fumajuolo*, *fummajuolo*. lignum, aut carbo fumans. *Per bronzino (vaso di rame v. Facc. in cucuma) entro cui stanno cose da far fumo, per affumicare le pecchie nell' alveari. Cucuma fumum pætendens.

Fumaloru, colui, che guida bestia da soma carica di letame, o pattume. fimi agaso. Dal Lat. *fimus*. v. Fumeri.

Fumanti, che fumma, *fummante*, *fumante*. fumans.

Fumari, far fummo, *fummare*, *fumare*. fumare, fumum emittere. Dal Lat. *fumare*. v. Fumu. *Per incollorirsi molto, *adirarsi molto*. ira excandescere; ira & stomaco exardescere; stomacho, iracundiaque effervescere. Cic. ira æstuare. Onde fuma pri li naschi, si dice di chi è in collera, *ella gli fuma*. (cioè l' ira gli esala, per esser accesa) fumat nasus Mart. iras spirat Virg. *Fumaricci ad unu la testa, o lu ciriveddu, dicesi quando si vuol significare, che uno abbia del gran calore. Esse fervidæ naturæ, ingenii. *Fumari. v. Pipari.

Fumaria, erba, *fummo sterno*. fumus terræ, fumaria, fumaria officinarum & Dioscoridis. C. B. P. f. 143. flore purpureo. Tour. f. 422. fumaria officinalis. L. Sp. Pl. f. 984.

Fumaria bulbusa cu radica dintra vacanti, fumaria bulbosa radice cava major. C.B.P. f. 143. flore rubro dilutiore. C.B.P. Tour. f. 422. fumaria bulbosa *cava*. L. Sp. Pl. f. 983. *Fumaria bulbusa cu radica china grandi. fumaria bulbosa radice non cava major. C.B.P. 194. Tour. f. 422. fumaria bulbosa *solida*. L. Sp. Pl. ibid. *Fumaria bulbusa cu radica china picciula. fumaria bulbosa radice non cava minor. C.B.P. f. 144. Tour. f. 422. fumaria bulbosa *intermedia*. Linn. Sp. Pl. f. ibid.

Fumata, il fummare, denso fumo. v. Fumu. *Per segno, contrassegno, *fumata*. signum fumo datum, nuncius fumo oblatus. *Aviri na fumata, o na fumatedda di frevi, vale *averne un sentore*, *un indizio di febbretta*. febris indicium habere, leviter febricitare. *Per brieve trasporto di collera. brevis ira P.B.

Fumatedda, dim. di fumata. *Per indizio, sentore, *fummo*. indicium.

Fumentu ec. v. Fomentu ec.

Fumeri, sterco di giumento, *letame*. jumentorum fimus, fimum cabballinum Plin. *Fumeri anche dicesi paglia infracidita al di sotto le bestie, e mescolata col loro sterco, *letame*. fimus Cruſ. Dal Lat. *fimus*, fimeri, fumeri. *Fumeri anche prendesi per qualunque sterco delle bestie, *stabbio*. fimus, lætamen. *Munzeddu di fumeri, luogo dove si fa adunanza di letame, *sterquilinio*. fimetum, sterquilium.

Fumiari. S. in N. v. Fumari.

Fumigiu, fummigazione, *fumigio*, *fummigio*. suffitio, suffimentum, suffimen. Da *fumu*. v. *Per esalazione, vaporosità, *fumosità*. fumositas.

Fumiriata, il letaminare, *letaminamento*. stercoratio. Da *fumeri*. v.

Fumiriari, spargere il letame, *letamare*. stercorare. Da *fimus*, quasi fimiriari, fumiriari.

Fumiriatu, add. da fumiriari, *leta-*

 ma-

mato . ſtercoratus .

Fumu , vapore , che eſala per lo più da materie , che abbruciano , o che ſono calde , *fummo* , *fumo* . fumus . Dal Lat. *fumus* derivato dal Gr. θυμιάω thumiao ſufflo , odores incendo : littera θ œolicè verſa fuit in *f* , hinc fumiao , hinc etiam fumus . v. Vinci . *Fumu , pur anche ſi dice quella materia nera , che laſcia il fummo ſu pe' cammini , *fuligine* . fuligo . *Fumu di cartaru diceſi quella materia nera , che laſcia il fummo di pece greca , *filigine* . fuligo . *Per ſorta di malattia , che viene nella bocca a' fanciulli lattanti . Oris ulceratio . *Per ogni altro vapore , ed eſalazione , *fummo* . vapor , halitus . *Fumu per ſuperbia,faſto , vanagloria , *fummo* . faſtus , mentis elatio . Onde aviri fumu , vale aver ſuperbia , albagìa , alterigia , *aver fummo* . magnos ſpiritus habere , ſuperbire , ſeſe efferre , intumeſcere . *Iriſinni in fumu , vale ſvanire , *convertirſi in fumo* , *andare in fumo* . evaneſcere . *Vinniri fumu . P. B. v. Vinniri ſervizj . *Aſſai fumu , e pocu arruſtu , prov. e vale molta apparenza , e poca ſoſtanza , *molto fummo* , *e poco arroſto* . ſpecies ſæpe fallit , umbra pro corpore . *Fumu ſenza arruſtu . v. Aſſai fumu , e pocu arruſtu . *Ogni lignu avi lu ſo fumu , diceſi per eſprimere , che ognuno ha qualche difetto , o mancanza ; tolta la ſimilitudine dal legno , che bruciandoſi ſempre manda del fumo , *ognuno ha 'l ſuo impiccato all'uſcio* . nemo ſine crimine . *Sinni vinni a i fumu calatu , vale , ſe ne venne ſenza farſi ſentire , *ſen venne a remi ſordi* , *o chetichilli* . tacitus huc appulit . P. B. *Sinni vinni a fumu calatu anche ſi dice comunemente di chi viene in caſa altrui , ove trova ogni coſa pronta in ſuo prò ; tolta la metafora di arrivato ad un pranzo , allorchè è imbandita la tavola , non ha da aſpettar tempo a mangiare , perchè le vivande han già ceſſato di fumare , avendo già perduto il lor calore .

Fumuſità . P. B. *fummoſità* . fumoſitas . Da *fumu* .

Fumuſternu . v. Fumaria ; corrotto dal Lat. fumus terræ .

Fumuſu , add. che ha fummo , *fummoſo* , *fumoſo* . fumoſus . Da *fumu*. v. *Per altiero , ſuperbo , albagioſo , che preſume di ſe più che alla ſua condizione non parrebbe , che ſi richiedeſſe , *fummoſo* . ſuperbus , faſtoſus .

Fumuterra . Diz. MS. Ant. v. Fumaria , Fumuſternu .

Funcia , *fungo* . fungus . Cruſ. Dal Lat. *fungus* , fungia come ſi legge nell' antica lingua Siciliana . v. Fungia . funcia . I funghi , che ſino al dì d'oggi ſi ſono contati fra le piante anche dal Sig. Linneo , ſecondo il Weis , e qualch' altro , ſi appartengono ai prodotti animaleſchi . *Funci d' arvuli , *funghi d' arbori* . fungi caudicarii , vel caudicales . Ab arborum caudicibus , ubi naſcuntur . Plaut. e Feſt. v. Onom. Rom. *Funcia di quercia , o di cerſa . agaricus quercinus niger . B. M. S. agaricus quercinus . L. Sp. Pl. f. 1644. *Funcia d' arvulu di vituddu . agaricus betulinus . Bon. M. S. & L. Sp. Pl. f. 1645. *Funcia di caſtagna . fungus latus ſanguinei coloris . C. B.P. f. 371. fungus jecorinus præterlatus ſanguineus criſtatus . Bocc. Muſ.t.305. agaricum eſculentum caſtaneæ adnaſcens latiſſimum , hepatis facie , supernè ex rubro ferrugineum internè ſanguineum ochroleucum Michel. nov. Pl. Gen. f. 117. *Funcia di pedi di ciraſa comu un' oricchiedda ſignuſa , una in capu l'autra , fungus ceraſorum imbricatim , alter. alteri innatus variegatus . C. B. P. f. 372.

372. agaricus varii coloris squamosus Tour. f. 562. boletus versicolor. L. Sp. Pl. f. 1645. *Funcia dura di carrubba, o simili, o isca di voscu, fungus in caudicibus nascens unguis equini figura. C. B.P. f. 372. boletus igniarius. L. Sp. Pl. f. 1645. *Funcia di saliciu. fungus salignus lichenis formâ variegatus. C. B.P. f. 372. agaricus lichenis facie variegatus. Tour. f. 562. boletus *suaveolens*. L. Sp.Pl. f. 1646. *Funcia di rusedda. fungus crassus, fuscè moschatus, subplanus, subtus umbilicatus, citrinusve, Cup. Hort. Cathol. suppl. alt. 29. fungus crassus, subplanus fuscè moschatus, subtus umbilicatus, citrinus porosusve Cup.p.1.tab. 254. *Funcia di frascinu di manna. fungus fraxineus niger durus orbiculatus Rai hist. 109.synops. 18. agaricus fraxineus niger durus orbiculatus. Tour. f.562. *Funcia di savucu bianchinusa incrustata a lu zuccu, comu tanti auricchieddi, o oricchia di Giuda. fungus membranaceus auriculam referens, sive sambucinus. C. B.P. f. 372. agaricus auriculæ formâ Tour. f. 562. tremella auricula. L. Sp. Pl.f.1625. peziza auricula. L.Syst. Nat. t. 2. f. 725. *Funcia campagnola. fungus pileolo lato, & rotundo livido. C.B.P. f. 370. Tour. f. 556. agaricus campestris. L. Sp.Pl. f. 1641. *Funcia lattara villinusa. fungus piperatus albus crassus, lacteo succo turgens. J.B. 3. 823.Tour. f. 558. agaricus piperatus. L. Sp.Pl. f. 1641. *Funcia di dabbisu. fungus panicis asclepiadis. B. M. S. *Funcia campagnola picurina. fungus campestris ovinus dictus. Cup. p.1. t. 507. *Funcia di pagghia. fungus paleæ argenteus. Cup. p. 1 t.507. *Funcia di fumeri. fungus fimetarius in plano orbicularis candidus. C.B.P. f. 372. Raj hist. 97. *Funcia di fumeri sfardata, agaricus fimetarius. L. Sp. Pi. f. 1643. *Funcia di masticogna. fungus minor fuscus chamæleonis albi radicibus adnascens. Cup. Hort. Cathol. suppl. alt. 31.

Funcia per similitudine della sua forma si dice a più cose, *fungo*. fungus. Onde funcia di l' utri, bocca dell' otre, *fungo d' otre*. lura, æ, o lora æ. Lucil. apud Cic. Funcia di lu sciascu, cioè bocca del fiasco e simili. *Funci si chiamano ancora alcune escescenze carnose, che si producono talora nelle ulcere, e nelle piaghe di difficil cura, *funghi*. fungus. *Funcia di lu mecciu di la cannila, o mazza, è quel bottone, che si genera nella sommità del lucignolo acceso della lucerna, per lo più in tempo d' umidità, *fungo*. fungus. *Funcia di lu porcu, parte del capo del porco dagli occhi in giù, *grifo*, *grugno*. rostrum, rictus. *Funcia, talora per ischerzo, o scherno si dice del viso dell' uomo, ed in particolar della bocca, o labbro, *grifo*. rictus, rostrum. Onde fari la funcia, stari cu la funcia, o aviri la funcia. v. Fari lu mussu, e Mussu. *Fari li funci, dicesi di colui, che s' intrattiene in un luogo, *trattenersi*. morari, moram facere. v. Addimurari. *Nesciri na funcia. v.Chiacchiara. *Nescirici na funcia ad unu, vale infamarlo, *appiccare*, o *attaccar sonagli*. probrum alicui impingere.

Funcia di larici. v. Agaricu.

Funcia di malta. fungus typhoides coccineus Melitensis Bocc. Icon. & Descr. Rar. Pl.Sic. 80.fungus maritimus coccineus pistilliformis Cup. p. 1. t. 409. cynomorium coccineum. L. Sp. Pl. f. 1375.

Funcia marina, *fungomarino*. fungus lapideus. J. B. 3. f. 801. madrepora fungites. L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1273.

Funciata. P. B. v. Ammuccata.

Funciazza, peggiorat. di funcia. Detto d' uo-

d' uomo. v. Funciutu.

Funcidda, detto per lezia a' fanciulli vale lo stesso, che vasatedda. v.

Funcitedda, dim. di funcia. v. Funcia. *Funcitedda per lezia si dice del labbro de' fanciulli, *labbruccio*. labellum.

Funciuna, accresc. di funcia. v. Funcia.

Funciutu, che ha le labbra grosse, *labbruto*. Onom. Rom. labrosus Cornel. Cels. lib. 7. cap. 26.

Funda. S. in N. v. Sciunna, o Xunda, o Ciunna. Dal Lat. *funda*.

Fundacaru. v. Funnacaru.

Fundacu, luogo ove i viandanti danno allogio a le loro bestie da soma, a cui vi è congionto un povero, e malagiato ostello; si potrebbe dire, *osteria a mal tempo*. stabulum. diversorium Alberti. M.S. diversorium stabulum, hospitium Diz. MS. Ant. caupa, stabulum. S. in N. Caupa, seu stabulum Vinci. publicum hospitium, stabulum, mansio, in qua homines iter agentes, & jumenta excipiuntur. P. MS. Dicano quel, che vogliono il Ferrari, e il Menagio derivando questa voce, quegli da *apotheca*, questi da *fundum*. Nè il trarne l' origine dalla voce Punica *fondac*, sognata del Canino, e dal Corbinelli, secondo avverte il Muratori, par, che sia ragionevole. Io credo non andar in forse, che questa voce ci sia tramandata dagli Arabi, come ce ne fa fede il Muratori „ E' senza fallo d' origine „ Arabica: perciocchè gli Arabi, „ secondo attesta il Giggeo chiamano la bottega de' Mercatanti *al* „ *fondaqo*, o *fondaco*. Anche il „ Gollio offervò, che l' Arabico. „ *fondoqon* est publicum mercatorum hospitium, ubi cum suis mercibus versantur. Presso i vecchi „ storici delle cose Orientali, e nel„ le memorie de' Siciliani, e Spa„ gnuoli, sudditi una volta de' Sa„ racini Arabi, si trova *funda*; „ *fundicus*, e *fundacus*, come si „ può vedere presso il Du-Cange. Ne abbiamo un esempio in una donazione di Giorgio Ammera insin da tempi del Re Roggeri, scritta in lingua Greca. Costui fra gli altri predj, e rendite, di cui fa dono alla cappella del real Palagio di Palermo, le dà anche de' fondachi espressi colla parola *fondacon*. Di tal donazione ve n' ha una traduzione latina fatta dall' Abbate D. Giuseppe Dolce, di cui per errore di stampa si legge Duci nella prefazione del tomo primo di questa opera, pubblico lettore di lingue Orientali nel seminario Arcivescovale di Palermo.

Fundali di mari. profundum maris. Diz. MS. Ant. v. Funnali.

Fundari ec. v. Funnari.

Fundarìa, luogo ove si fonde, *fonderìa*. officina fusaria, fusorium. Pallad. A *fundendo*.

Fundeddu, piattu supra lu quali si posa la stagnata e simili supra la tavula di mangiari. Basis. Diz. MS. Ant.

Fundeddu. Diz. MS. Ant. v. Funneddu.

Fundiceddu, o cucuzzedda di vermi di sita. Diz. MS. Ant. v. Cucuddu. Dal Lat. *folliculus*; quasi follicellu fullicellu, fundiceddu, cambiate le lettere *d* in *l* come nella antica lingua Siciliana si osserva. v. il Nerbissense, il Catania sopra i proverb. Siciliani ed altri.

Fundiri ec. v. Funniri.

Fundutu, add. da fundiri, o funniri, strutto, liquefatto, *fonduto*. fusus, liquatus.

Funebri, add. *funebre*. funebris, funereus. Dal Lat. *funebris*.

Funerali, onoranza, e cirimonia nel seppellire i morti, *mortorio*, *mortoro*, *funerale*. funus, funebris pompa, exequiæ. Dal Lat. *funus*, *fu-*

funeris, funerali.

Funerali, add. attenente a mortorio, *funerale*. funebris, funereus. Dal Lat. *funus*.

Funeſtari, far gramo, tapino, meſto, malinconico, *attriſtare*, *gramare*. contriſtare, mœſtitia, ægritudine, mœrore afficere. Dal Lat. *funeſtus* derivato da *funus funeris*.

Funeſtatu, add. da funeſtari, *attriſtato*, *attriſtito*. mœrore, triſtitia affectus, contriſtatus.

Funeſtu, mortifero, maninconico, malinconico, *funeſto*. funeſtus. *Funeſtiſſimu, *funeſtiſſimo*. funeſtiſſimus.

Funeſtumi, coſe funeſte. triſtitia. P. B.

Fungia. Diz. MS. Ant. v. Funcia.

Fungu. Diz. MS. Ant. v. Funnu.

Funguni. Diz. MS. Ant. v. Fuffuni.

Funia. S. in N. v. Funcia.

Funnacaru, chi alberga in oſterìa a mal tempo, *oſtiere*. ſtabularius. Tor. Da fundacu. v.

Funnacazzu, peggiorat. di fundacu. v. Fundacu.

Funnacheddu, dim. di funnacu, o fundacu, povero albergo, *alberghetto*. diverſoriolum Cruſ. v. Fundacu.

Funnacu ec. v. Fundacu. *Funnacu, pur ſi prende talvolta in mala parte, onde diceſi per iſcherno: e chi ſemu a lu funnacu? volendo ſignificare eſſere una coſa indegna a farſi, atteſo il luogo, ove ci troviamo, *che ſiamo nella bettola*. ubinam ſumus, vide ubi ſis. P. B.

Funnali, ſuſt. e ſi dice propriamente del mare, che ha fondo, *profondità*. profunditas. Da *fundus*.

Funnali, add. fondato, *profondo*. Onde terra funnali, diceſi di terreno profondo, che ha molta terra buona, *terra fondata*. ferax. terra profunda, & optima.

Funnamentali, add. che ha fondamento principale, *fondamentale*. præcipuus, potiſſimus. Dal Lat. *fundamentum*. Onde petra funnamintali.

Funnamentu, v. Pidamentu. Dal Lat. *fundamentum*. *Funnamentu per ſimilitudine ſi chiama il culo, *fondamento*. ſedes. *Fundamentu per metafora vale, *ſoſtegno*, *fondamento*, *forza*. vis.

Funnari, fermare, collocare, ſtabilire, *fondare*. collocare, ſtatuere, firmare. Dal Lat. *fundare*. *Per dar principio, e fondamento ad una coſa, *fondare*. fundare. *Funnariſi neutr. paſſ. far fondamento, aſſicurarſi, far capitale, *fondarſi*. niti, confidere, ſpem ſuam ponere, collocare. Funnari na rennita, vale impiegare il danaro per compra di beni ſtabili, *fondare un' entrata*. ad annuos cenſus percipiendos pecuniam fundare. P. B.

Funnarìa, luogo, ove ſi fonde, *fonderìa*. officina fuſoria. Dal Lat. *fundo*, fundarìa, funnarìa.

Funnatamenti, avverb. P. B. con fondamento, *fondatamente*. ratione, jure, meritoque.

Funnatrici, fem. di funnaturi, colei, che fonda, *fondatrice*. fundatrix. Onom. Rom.

Funnatu, add. da funnari, *fondato*. fundatus, innixus. *Funnatu, per cominciato, principiato, *fondato*. inchoatus. *Per aſſicurato, aſſodato, *fondato*. robuſtus, ſecurus, validus. *Chiſtu e fundatu 'ntra li ſcienzi, diceſi di chi in eſſe é molto bene inſtrutto, contrario d' infarinatu, *fondato nelle ſcienze*. peritus, callens, edoctus. *Funnatu, trattandoſi di diſcorſo, parlare ec. vale, parlare, o diſcorſo ſaggio, giudizioſo, e con iſcienza di quel, che ſi tratta, *fondato*. rationi innixus, firmus, & fortis, refertus rebus, & verbis, copioſus, & ſapiens, ſcitus. *Cità, caſa ec. ben funnata, diceſi di città caſa e ſimili che hanno buoni aſſegnamenti. Domus, Civitas præclarè fundata.

Fun-

Funnaturi, che fonda o dà principio, e fondamento a una cosa, *fondatore*. fundator, inceptor, conditor, creator, auctor. Dal Lat. *fundator fundatoris* funnaturi, o fundaturi.

Funnazioni, il fondare, principio, fondamento, *fondazione*. fundatio, fundamen, origo, initium. Dal Lat. *fundatio*.

Funneddu, anima del bottone, *fondello*. animula. Forse da *funnu*, per esser nel fondo del bottone.

Funneddu sorta di grembiule ritondo, fatto di strambe intrecciate, per non imbrattarsi di musto. Ventrale. Da *funnu* così detto per la similitudine, che ha al fondo de' vasi come barrile ec.

Funni Muschi, ridotto di navi quasi un miglio discosto dalla bocca del fiume Abiso, *Funde Mosche*. fundus Moscarum. Faz.

Funniolu, propriamente si dice il rimasuglio del vino, che è restato nella botte, *fondigliuolo*. retrimentum. Da *funnu* per esser restato nel fondo della botte.

Funniri, struggere, liquefare i metalli mediante il fuoco, *fondere*. liquare, liquefacere, fundere. Da Lat. *fundere*.

Funnitura, il fondere, *fondimento*, *fonditura*. Onom. Rom. fusio, Cic.

Funnituri, colui, che fonde. *fonditore*. fusor Col. Pallad. A *fundendo*.

Funniuleddu, dim. funniolu, poco vino rimasto nel fondo della botte. v. Funniolu.

Funnizza, *profondo*, *profondità*. profunditas, profundum.

Funnu, sust. profondità, la parte inferiore di checchessia, *fondo*. fundus, profundum, imum. Dal Lat. *fundum*. *Funnu, e nel numero di più funni, vale beni stabili e s' intende propriamente di possessione di uno o più campi, *podere*, *fondo*. prædium, fundus. Dal Lat. *fundus* derivato a *fundendo* quia quotannis fundit multa o a *fundendo* quod pecudum, ac pecuniæ sit fundamentum v. Facc. *Funnu di li causi, si dice quella parte che alla forcatura dell' uomo corrisponde, *fondo de' calzoni*. *Diamanti di funnu si dice quello che ha profondità, o grossezza, *fondo del diamante*. *Funnu di la stipa. v. Stipa. *Funnu, pur significa quello spazio, che resta sotto la pittura e ne' drappi fioriti, e simili. *campo*. spatium. *Funnu di l'agugghia, si dice quel foro dell' ago ove si infila il refe, seta, e simile, *cruna*. acus foramen. *Funnu per metaf. vale colmo, *fondo*. culmen, fastigium Onde, funnu di giudiziu, di scienza, e simili. *Riccu 'nfunnu, vale colmo di ricchezze, *straricco*. prædives. *Mettiri 'nfunnu, a funnu vale affondare, mandare in perdizione, in rovina, in esterminio, in estrema calamità, e miseria, *mettere in fondo*. pessundare aliquem, perdere. *Dari funnu, si dice del fermarsi le navi sull' ancora, *dar fondo*. ancora fundare naves Virg. *Dari funnu, vale dissiparla, consumarla, mandarla male, finirla, *dar fondo alla robba*. prodigere, dissipare. *Tuccari lu funnu, o vulirinni vidiri lu funnu, per metaf. vale, toccare il fondamento d'una cosa, saperla bene, chiarirsi in tutto, e per tutto, scoprirne la pretta verità, *toccare il fondo*, *o andare al fondo*, *o pescare al fondo di checchessia*. scopum attingere, rem acu tangere. 'Dari funnu, o vulirinni vidiri lu funnu, parlandosi da cosa da mangiare, vale *mangiarsela tutta*. consumere. *A lu funnu su li spezj, prov. che significa, che il meglio viene per lo più in fine, *i pesci grossi stanno al fondo*, Crus. Extrema potiora: vel supremus fabulæ actus, perfectissimus, talora vale, che nell' ultimo consiste la

difficoltà, o il pericolo, *nella coda sta il veleno*. in cauda venenum. *A lu mali nun c'è funnu. v. A lu mali nun c'è fini. *Accussì va lu munnu, cu' nata, e cu' va 'nfunnu dettato, che vale, che a taluno è propizia, a taluno contraria la fortuna, *questo mondo è fatto a scale chi le scende, e chi le sale*. favet huic, adversa est illi fortuna. *Semu junti a lu funnu, o semu a lu funnu, vale è finita la cosa. exhausta est res.

Funnu, add. v. Funnutu. *Essiri puzzu funnu. v. Puzzu.

Funnu di quadara, la parte più grossolana del zucchero che resta nel fondo della caldaja. sacchari sedimentum.

Funnurigghia, quella parte, che depongono in fondo le cose liquide, *posatura*, *fondigliuolo*. sedimen. Da *funnu*. *Funnurigghia pur anche si dice di qualunque cosa, che resta al fondo, *rimasuglio*. reliquiæ.

Funnurutu. P.B. v. Funnutu.

Funnutu, add. che ha fondo, *fondo*, *profondo*. profundus. Da *funnu*. v.

Funnutu, add. da funniri. v. Fundutu.

Funtana, luogo ove scaturisce acqua, *fontana*, *fonte*. fons. Dal Lat. *fons fontis*, *fontana*, funtana. *Funtana, chi duna acqua a dui vadduni, nu li pò cuntintari a tutti dui, significa quel detto del Vangelo: nemo potest duobus dominis servire.

Funtana di la ficu, fortezza nella riva del mare presso la penisola delli Manghisi, rovinata per il terremoto del 1693. *Fontana della fico*. Fontana ficus. Faz.

Funtana fridda, rocca presso Sutera, *Fontana fredda*. Fontana frigida. Faz.

Funtanedda, dim. di funtana, *fontanella*. fonticulus. *Funtanedda per cauterio. P. B. v. Cauteriu, o Funticulu.

Funtaneddi. v. Turri funtaneddi.

Funtani bianchi, scoglio isolato nel mare di Siracusa, da sei canne lontano dalla riviera tra li ridotti delle Culcarelle, e delle Fontane bianche. v. Massa.

Funtani bianchi, ridotto di navi presso la foce del fiume Cassibili, e 'l promontorio di Lognina di Siracusa, *Fontane bianche*. portus Naustathinus. Plin. v. Cluv.

Funticeddu, dim. di fonti, *fonticella*. fonticulus.

Funticulu, v. Fonticulu.

Funti di babtizari. battisterium. S. in N. v. Battisteriu, o Fonti battesimali.

Funzioni, operazione, *funzione*. opus, operatio, functio. Dal Lat. functio, functionis, funzioni.

Funziunedda, dim. di funzioni, *funzioncella*. parva functio, o functio levioris momenti.

Furana. nubilum. P. MS.

Furbarìa, azione da furbo, *furberìa*. fraus, dolus, improbitas. *Per astuzia, *furberìa*. versutia, calliditas. v. Furbu.

Furbazzu, peggiorat. di furbu, *furbantaccio*. flagitiosus.

Furbiceddu, dim. di furbu, *furbicello*, *furbetto*. furunculus, improbus,

Furbiri. polio is, S. in N. v. Allisciari.

Furbiscamenti, alla maniera di furbi, *furbescamente*. dolosè, fraudulenter, callide. v. Furbu.

Furbiscu, add. di furbu, *furbesco*. dolosus, callidus, fraudulentus.

Furbitu, *forbito*. politus. P. B.

Furbu, *truffatore*, *barattiere*, *furbo*. fraudator, deceptor, impostor. Dal Lat. *furvus*, niger, ater pro fure. P. MS. „ A furvus niger, ater, pro „ fure. Horat. *absentem qui rodit* „ *amicum hic niger est*, *hunc tu Romane caveto*. Nonius penè eadem habet; & Papias, & Isidor. „ l. 5. Igitur *furbu*, dictus est quasi „ *furvus*, *furbus*, quia malignus, & ca-

,, & cavendus ut niger ; hoc sensit ,, Menagius ec. Si potrebbe più tosto dire dal Lat. *fur*, furbu.

Furbuliari. Diz. MS. Ant. v. Vastuniari.

Furbuliata, scutulata di vastunati. fustuarium. Diz. MS. Ant. v. Vastuniata.

Furca, è quel patibolo, dove s' impiccano per la gola i malfattori, fatto di due legni fitti in terra, sopra de' quali se ne posa un altro a traverso, a uso d' architrave, *forca*. infelix arbor Liv. infelix lignum Sen. patibulum Sall. gabalus, e gabalum Var. crux, furca. Dal Lat. *furca*, che era appo i Romani uno stromento biforcato a guisa di V al rovescio così Λ, cui i padroni dalla deretana parte legato avendo le mani de' delinquenti servi li mandavano attorno pel vicinato, imponendo loro, che confessassero il delitto per ischerno, e contumelia loro, onde per le due legna biforcate, che in essa vi sono, diciamo furca. *Facci di furca si dice per ingiuria ad alcuno, quasi degno di forca, *forca*. furcifer, trifurcifer Crus. *Furca chi ti 'mpica sorta d' imprecazione. v. Facci di furca. *La furca è fatta pri lu poviru, dicesi per dinotare, che il povero non ha rispetto presso gli uomini. dat veniam corvis, vexat censura columbas.

Furcedda, bastone lungo intorno a tre braccia, che ha in cima due rebbj, e serve per vaj usi, *forca*. bidens. Dal Lat. *furcilla*, dim. di furca furcedda, cambiando le due *ll* in *dd* come si scorge nell' antica lingua Siciliana, che la *d* nel mezzo delle parole si pronuziava *l* come *iddu illu*, *beddu bellu* ec. v. il Nerbis. *Furcedda di l' arma, la bocca dello stomaco, dove finiscono le costole, *forcella*. Crus. os stomachi, ventris orificium. Crus.

Furchetta, è quel piccolo strumento d' argento, o d' altro metallo con quattro rebbj, col quale s' infila la vivanda per mangiare con pulitezza, *forchetta*. furcula, fuscina. Dal Lat. *furcula*, quasi furculetta, furchetta.

Furchina. P. B. v. Furchetta, o Bruccetta.

Furchinata. P. B. cioè burcittata, che è tanta quantità di vivanda, che in una volta s' infila colla forchetta.

Furchiuneddu, dim. di furchiuni, *forellino*. foramen angustum.

Furchiuni, *cavo*, *buco*, *nascondiglio*. foramen, latebra, latibulum. Forse dal Lat. *forica*, quasi foricuni furchiuni.

Furciddata, tanta quantità di frasca, spine, e simili quanto sostiene, e lieva in un tratto una forca, *forcata*. manipulus Tor.

Furciddazza, peggiorat. di furcedda. v. Furcedda.

Furcidduzza, dim. di furcedda, *forcella*. furcilla, furcula.

Furcina, legno biforcato, *forcina*. furcula. *Per quello strumento, che regge il moschetto, *forcina*. furcula Tor.

Furcuneddu, dim. di furcuni, piccola asta, o bastone lungo, *asticciuola*. hastula, rutabulum.

Furcunata, colpu di furcuni. rutabuli ictus.

Furcuni, bastone lungo, con cui si dimena la bracia nel forno, *asta*. rutabulum. Forse da *furca*, per esser la prima volta biforcato. *Dici lu furcuni a lu scupulu vattinni 'ndaddà nun mi tinciri, v. Cat. Prov. e si dice di chi essendo macchiato della stessa colpa ne riprenda altrui, *come disse la padella al pajuolo: fatti in là che tu mi tigni*. Clodius accusat Mœchos, Catilina Cathegum.

Furcuniari, P. B. dimenare la bracia nel forno. *Furcuniari ad unu v. Va-

Vaſtuniari.

Furcuniatu, v. Vaſtuniatu.

Furcutu, P. B. *forcuto*. bifurcus.

Furczari, S. in N. v. Furzari.

Fureri, *foriere*. præcurſor. P. B.

Fureſta, *foreſta*. ſylva, ſaltus. Dal. Lat. *foras*, o dal Germ. *forſt*. P. MS. „ Quaſi quod ſit non ſolum „ foras, ideſt extra urbem, ſed ex- „ tra loca cúlta. Non deſunt ta- „ men, qui a Germ. *forſt* idem ſi- „ gnificante ducant. „

Fureſta, terra, *Foreſta*. Foreſta Pirri, Floreſta, Scritt. Pubbl. v. Maſſa.

Fureſticu, parlandoſi di animali, vale di natura di fiera, ſimile a fiera, *intrattabile, fiero*. intractabilis, ferus. * Fureſticu anche diceſi d' uomo, e vale *ruſtico, zotico, ſelvajo*, e *ſcorteſe*. agreſtis, inurbanus. Da *fureſta*, fureſticu.

Fureſtu, S. in N. v. Fureſticu.

Furettu, animal domeſtico, è poco maggiore della donnola, ed è de' conigli proprio nemico. *furetto*. viverra. Plin. muſtela furo L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. f. 68. Plin. lib. 8. c. 55. *de cuniculis magna propter venatum eorum viverris gratia eſt: injiciunt eas in ſpecus, qui ſunt multifores in terra, unde & nomen animali*, ideſt animal, quod vi verrat, hoc eſt vi extrahit cuniculos, unde nomen dedit animali viverræ, *atque ita ejectos ſuperne capiunt*. Da *furo* Lat. barb. furettu Menagio Da *fera*, ferettu, firettu. P. MS. Direi da *fur furis* furettu, perchè tamquam fur cuniculos aggreditur.

Furetu, viverra S. in N. v. Furettu.

Furfanti ec. v. Farfanti.

Furficeddi dim. di forfici, *forficette*. forficulæ.

Furficiàri, tagliare una coſa con ſpeſſe toſature di forbici, *tagliare con forbici*. forfice reſecare. *Furficiari vale mormorare, *dare il cardo*. famam alicujus proſcindere, lacerare. Da *forficia*. *Furficiarisi unu cu l'autru, *roderſi il buſto l' un l'altro*. eorum famam inter ſe proſcindere.

Furficiata, tagliatura, o toſatura, che fanno le forbici, forbicia. ſectura per forfices.

Furficiàtu, add. di furficiàri, tagliato colla forbice. reſecatus forbice.

Furficiàturi, colui, che mormora, *ſparlatore*. obtrectator.

Furfura, o Furfula, iſoletta, o piuttoſto ſcoglio inculto, ma abbondante di conigli, e collocato a mezzodì di Malta rincontro ad un ſuo ſeno, che dicono Petra Negra: vi è una piccola chieſiuola, titolo di Fra Cappellano d' ubbidienza per comodo de' cacciatori, *Forfola*, o *Furfura*. Furfura, o Forfola. v. Maſſa.

Furgaloru) diceſi comunemente la
Furgaru) munizione da archibuſo, cioè una carica di polvere e due palline avvolte ſtrettamente in carta, in maniera di un cannello, e di quella groſſezza, che ſia capace la canna dell' archibuſo, per comodo e ſpeditezza al caricarlo. Da Fulgur.

Furgata di ventu, quaſi furiata di ventu. venti impetus. Diz. MS. Ant.

Furgatu, Diz. MS. Ant. v. Furiuſu.

Furgiara, Diz. MS. Ant. v. Luminaria.

Furgiari, *metter nella fucina*. candefacere, uſtrinæ applicare. P. B. *Per *formare*. fabricari, fingere. v. Forgia.

Furia, perturbazione di mente cagionata da ira, o da altra paſſione, *furia*. furor. Dal Lat. *furor*. *Per impetuoſa veemenza, *furia*. violentia. *Per fretta grande, *furia*. feſtinatio præpropera. *Furii s' appellano anche i tre ſpiriti infernali, chiamati Aletto, Teſifone, e Megera *Furie*. Furiæ, Eumenides. *Muntari in furia, *levarſi in fu-*

furia. tolli in furias Stat. *Cu furia, posto avverbial. vale furiosamente, *a furia*. furenter. *Fari li cosi cu furia, vale operare sconsideratamente, *correre a furia*. imprudenter agere.

Furianu, fiume la di lui origine incomincia da' fonti Solazzo, Marescotto, e Miraglione negli altissimi monti, che sorgono fra Traina, e San Filadelfo, creduti da Fazello l' Erei tanto celebri appresso Diodoro: finisce nel mare di Toscana a ponente del piano di S. Marco tra l' acque dolci, e 'l fiume di Caronìa, *Furiano*. Chyda Tolom., Cluv. con voce moderna Furianus, o Furianum, Faz., e Maurol.

Furibundu, pieno di furia, o di furore, *furibondo*. furibundus, furens. Dal Lat. *furibundus*, derivato da *furor*.

Furii di lu 'nfernu. v. Furia.

Furii di Missina diconsi i Casali intorno di essa. suburbia Messanæ. Dal Lat. *foris*, quia foris urbem sunt. v. Vinci.

Furiotu, *borghese*, *borghigiano*. suburbii incola. P. B. v. Furii di Missina.

Furista, P. B. v. Forista.

Furisteri, S. in N. v. Forasteri.

Furisterìa, v. Foresterìa.

Furisteru, P. B. v. Forasteri.

Furisticuni, accres. di furesticu, v. Fuesticu.

Furitanu, P. B. v. Furiotu.

Furiudicari. proscribo, interdico aqua, & igni S. in N. v. Cunnannari, Esiliari.

Furiusamenti, avverb. con furia, *furiosamente*. furiosè, furenter.

Furiuseddu, dim. di furiusu, *alquanto furioso*. non nihil furiosus.

Furiusu, furibondo, *furioso*. furiosus, furens, furibundus. Dal Lat. *furiosus*.

Furma, norma, o regola materiale, su cui si forma alcun lavorìo, *forma*. modulus, forma. Dal Lat. *forma*, furma, perchè con essa si da la forma alle cose. *Furma di li scarpi, *forma*. forma, modulus sutorum. Hor. *Furma anche si dice quell' istrumento di terra cotta a guisa d' imbuto, che per lo più si mette nella bocca del cesso, e comunemente si dice Furma di lu nicissariu, *cappellina*. Crus. fictile, infundibulum Tor.

Furmabili add. P. B. atto ad esser formato, o a prender forma, *formabile*. formabilis Crus.

Furmaggettu, dim. di furmaggiu, pezzetto di cacio fatto in forma circolare. parvus orbis casei. *Furmaggettu per similitudine si dice di quel giaccio dolce fatto in simil forma.

Furmaggiu, sorta di cacio fatto in forma circolare, il quale non s' infonde nel siero bollente a differenza dell' altro cacio da noi detto *tumazzu*, ma fresco s' insala, *forma*, *formaggio*, *cacio*. casei orbis. Crus. Dal Lat. *forma*, formaggiu, furmaggiu, P. MS. „ Furmaggiu quasi *formaticum* dicitur. Audi Columel. l. 7. c. 8. *liquor in fiscellis, aut in calathos vel in formas trasferendus est*: & paulo post; *deinde ubi formis, aut calathis exemptus est*. Ferrar. Pene eadem habet Menagius, qui citat formellas casei, quas David suis fratribus in castra tulit „. *Manciari pani e furmaggiu, o pani e cipuddi, per metafora, vale viver sottilmente, *fare vita stretta*. parvo victitare Crus. *Ci caderu li maccarruni 'ntra lu furmaggiu, diciamo quando avviene alcuna cosa inaspettata, e che torna appunto in acconcio a ciò, che si desidera, *cascar il cacio su i maccheroni*. tempori rem quampiam obvenire. Crus. tempore, opportu-

tune aliquid obvenire, dormienti rete capit. *Furmaggiu chi nun si mania spissu fa vermi, dicesi specialmente per dinotare, che i giovani si bisognano spesso correggere, acciò non diventino cattivi, *acqua che non si usa, fa vermi*. vitium capiunt, ni moveantur aquæ. P. B. *Megghiu pani e furmaggiu a la mia casa, chi gaddini e faciani 'n casa d' autru, *voglio più tosto pane, e aglio a casa mia, che lesso, e rosto a casa d' altri*. patriæ fumus igni alieno luculentior.

Furmaju, S. in N. v. Furmaggiu.

Furmali, ec. v. Formali.

Furmari, dar forma, *formare*. formare, effingere. Dal Lat. *formare*. v. Formari.

Furmatu, add. da furmari, che ha forma, *formato*. formatus. *Furmatu, parlandosi d'uomo, vale grosso di persona, *formato*. habitior. *Tavula furmata, pranzo ben disposto. Convivium omni ex parte perfectum. *Caratteri furmatu v. Caratteri.

Furmaturi, P. B. *formatore*, formator, opifex P. B.

Furmazioni, il formare, *formazione*. formatio.

Furmentu, quella biada, della quale comunemente ne facciamo il pane per il vitto, *grano*, *frumento*. frumentum. Dal Lat. fruimentum, a fruendo, quasi frumentum, per esser il principal frutto, del quale alimur, & *fruimur*. *Furmentu majorca vera, o cu spica cuzzuluna, o senza barbo. *grano*, *formentone*, *jolina*. triticum hybernum, aristis carens C. B. P. 21. Theat. 352. Tour. f. 512. Triticum hybernum, L. Sp. Pl. f. 126. *Cicireddu nigru, o masculu. Triticum medium, spica longona, rufa, barba magna nigricante Cup. P. S. T. 16. *Cicireddu biancu, e fimmininu. Triticum siligineum C. B. P. f. 21. Theat. 355. Tour. f. 512. Triticum autumno serendum grano vix oblongo, rotundo, externè albo multum spica quadrata Cup. Hor. Cathol. f. 217. *Tumminìa nigra, e marzullu. *fariola*, *marzolo*, *grano marzolino*. Triticum æstivum C. B. P. f. 21. Theat. 338., & Linn. Sp. P. f. 126. Triticum minus, vere serendum, subrubrum, intus flavum, polline omnibus proventiori, ac dulciori, longâ, angustâque spicâ, aristâ nigra Cup. Hort. Cathol. f. 218. Triticum omnium durum, vernum spicâ longâ, albâ, angustâ, barba nigricante Cup. P. S. T. 14. *Tumminìa bianca. Triticum minus, vere serendum, subrubrum intus flavum, polline omnibus proventiori, ac dulciori, longa, angustaque spica, arista alba. Cup. Hort. Cathol. f. 218. Triticum omnium durius, vernum, spica longa, angustiori candidissima. Cup. P. S. f. 14. *Furmentu forti. Triticum aristis longioribus, spica alba. C. B. P. f. 21. Tour. f. 512. Triticum durius, sublongum, rubrum, intus periferia nigrescente, meditullio albo Cup. P. S. T. 16. *Furmentu Russìa, Triticum durum autumno serendum omnibus rubrius, & longius, intus flavum, rubescente spicâ depressâ, proventiori, nutante, capillis rubentibus. Cup. Hort. Cathol. f. 218. Triticum durum, omnibus rubrius, & longius rubescente spicâ depressâ capillis rubentibus. C. P. S. T. 16. *Furmentu di lu Signuri Deu, o di la Madonna, o spica confalunara. Triticum spica multiplici, C. B. P. f. 21. Tour. f. 512. *Taviana bianca liscia. Tricum forte, spica recta glabra Cup. P. S. T. 14. *Taviana nigra. Triticum forte spica barba longa collecta. Cup. P. S. T. 15. *Taviana nigra pilusa. Triticum

cum filiginofum craffum, fpica grof-fa, pilofa, barba longiffima. Cup. P. S. T. 15. *Tavianedda nigra. Triticum filiginofum, fpicâ parvâ, macrâ longâ, barba femine fubfu-fco. Cup. P. S. T. 15. *Trimi-nia. Triticum album, fpica alba, & brevi Cup. P. S. T. 15. *Cuc-cuffa. Triticum filiginofum fpicâ pyramidata depreffa maculata, fe-mine albo. Cup. P. S. T. 15. *Bar-ba nigra. Triticum forte fpica, e lateribus extuberante barba nigra. Cup. P. S. T. 15. *Uriana nigra. Triticum fpica barbata, percraffa, vegeta rufi coloris. *Gurria, o Canna vacanti. Triticum durum, autumno ferendum, pendula, craf-fa, quadrata, fpica brevi, capilli-tia nigricante, culmo vacuo, ver-ficolori grano, rubro, albo interius albo paulo minus filigine. C. Hort. Cathol. f. 218. Triticum forte fi-ftulofo calamo, fpica quadrata, bar-ba media nigra, femine fulvo. Cup. P. S. T. 14. *Gurria imperiali, e di cogghiri fimenza. Triticum Ty-phinum fimplici folliculo C. B. P. f. 21. Theatr. 394. Tour. f. 512. Triticum durum, electius, fubru-brum longiori fpica quadrangulata, redditiori, & albidiori polline. Cup. Hort. Cathol. f. 218. *Cocciu di frumentu, *granello*. granum. *Fur-mentu 'ngranatu, o fgranatu, v. Ngranatu, e Sgranatu. *Furmen-tu fcagghiufu, v. Scagghiufu. *Fof-fa di furmentu, v. Foffa. *Spica di furmentu, v. Spica. *Magafe-nu di furmentu, v. Magafenu. *Ma-gafineri di furmentu, v. Magafine-ri. *Mizzanu di furmentu, v. Miz-zanu. *Pidocchiu di lu furmentu, v. Pidocchiu. *Acqua, e ventu fa frumentu; o acqua, e fuli fa la-vuri, dicefi per dinotare, che col-le piogge, e col vento granano le fpighe; coll' acqua, e col fole cre-fcono le biade. Imbre, & ventis tument fpicæ; imbribus, & fole grandefcit feges.

Furmentu d' India, o d' Innia giar-nufu. *grano d' India*. frumentum Indicum mays dictum C. B. P. f. 25. granis crocantibus. C. B. P. Var. mays granis aureis Tour. f. 531. zea mays L. Sp. Pl. f. 1378. *Fur-mentu d' India ruffu. frumentum Indicum mays dictum, granis ru-fefcentibus C. B. P. Var. mays gra-nis nigricantibus C. B. P. Variet. mays granis nigricantibus. Tour. ibid.

Furmentu farvaggiu, o Spicalora. Zea dicoccos, vel major C. B. P. f. 22. Theatr. 412. T. 414. triticum fpelta L. Sp. Pl. f. 127.

Furmentu farvaggiu, o faracinifcu. feftuca altera capitulis duris C. B. P. f. 10. Theatr. Bot. f. 151. Tour. Catal. Pl. Hort. Reg. Parif. f. 259. ægilops ovata L. Sp. Pl. f. 1489.

Furmica, Diz. MS. Ant. v. Furmi-cula.

Furmicaru, mucchio di formiche, ed anche il luogo, dove elle fi ragu-nano, *formicajo*. formicarum ni-dus, formicarum agmen.

Furmichedda, dim. di furmicula, v. Furmiculicchia.

Furmicula, piccoliffimo animaletto, che vive il verno fotterra, *formi-ca*, formica. Quefto nome è ge-nerico, ed abbraccia molte fpecie. Dal Lat. *formica*, così detto *a fe-rendis micis*. Fac. direi anche io a *foramen foraminis*, quafi fo-ramica, e per fincope formica, per-chè abita in *foraminibus*. *Furmi-cula aggiunto a male, come, mali di furmicula, è una fpecie di ma-lattia, *formica*. herpes Cruf. *Ca-minari comu la furmicula, vale *camminare a paffo lento, pian pia-no*. lento gradu incedere. *Vug-ghinu, o fannu comu li furmicu-li, dicefi quando fi vuol fignifica-re moltitudine, come di popolo, e di

e di animali, tolta la similitudine del formicajo, *formicano*. formicarum ad instar sunt. *La furmicula si carria lu furmentu, e la cicala si lu mancia, si dice quando alcuno fatica in cosa, e un altro ne ha il merito, e 'l frutto, *uno leva la lepre, e un altro la piglia, o uno fa i miracoli, e un altro ha la cera*. alii sementem faciunt, alii metent: vel sic vos non vobis. *Ogni furmicula avi lu so puntigghiuni, vale ognuno ha la sua ira, *ogni serpe ha il suo veleno*. inest & formicæ bilis. *Quannu la furmicula metti l'ali allura mori, vale, esser vicino il precipizio di chi vuol superbamente troppo in alto salire, *quando la formica vuol morire, spende l'ali*. camelus desiderans cornua, etiam aures perdidit.

Furmicularu P. B. v. Furmiculiari.

Furmicularu, o Lingua longa di Beccaficu, *picchio*. picus, picus major L. Syst. Nat. t. I. p. I. f. 176.

Furmicularu, v. Furmicaru.

Furmiculedda, dim. di furmicula, v. Furmiculicchia.

Furmiculi, e turri di li furmiculi.

Furmiculi, due scogli, e piccole isolette fuori del porto di Trapani in distanza quasi sei miglia, come scrive D. Carlo Ventimiglia: vi è quivi presso copiosa pescagione di locuste, e di gamberi: non vi sono ridotti, o cale per ricetto de' corsari, con tuttociò nella maggiore di essa si era disegnata la fabbrica di una torre, ma non fu poscia ciò eseguito, *formiche*. Formiculæ Briet. Formicæ Maurol. insula Formicarum Faz. v. Massa.

Furmiculiamentu, *formicolio*, *formicolamento*, *informicolamento*: vellicatio, formicatio.

Furmiculiari, patire, o avere l' infomicolamento, *informicolare*, formicatione laborare, formicare. Dal Lat. *formicare*.

Furmiculicchia, dim. di furmicula, *formichetta*, *fomicuccia*, formicula.

Furmiculuni, accres. di furmicula, formica grande, *formicone*. formica grandior.

Furmiculìu, v. Furmiculiamentu.

Furmidabili, v. Formidabili.

Furmintariu, add. appartenente a frumento, o che produce frumento, *frumentario*. frumentarius. *Liggi furmintaria, *legge frumentaria*. Tor. lex frumentaria Cic. *Terra furmintaria, solum frumentarium Cic. Dal. Lat. *frumentarius*.

Furminteddu, dim. di furmentu, *formento minuto*. triticum minutum.

Furmintinu, a color di frumento, color triticeus.

Furmulariu, v. Formolariu.

Furmuledda, P. B. dim. di formula, v. Formula.

Furnacia, o Furnaxia, fornace accesa, fornax accensa, vel æstus fornacis. *Furnacia, pur si dice per esprimere quantità di carbone acceso, tolta la similitudine dal gran fuoco della fornace accesa.

Furnacha, S. in N. v. Fornaci.

Furnaci, edificio murato, o cavato a guisa di pozzo, colla bocca da piede a modo di forno, nel quale si cuociono calcina, e lavori di terra, e in alcune di foggia alquanto diversa, vi si fondono vetri, e metalli, *fornace*. fornax. Dal Lat. *fornax*, *fornacis*. *Furnaci di lu Stazzuni, fornax lateraria Plin.

Furnaciaru. Diz. MS. Ant. v. Carcararu.

Furnara, fem. di furnaru. v. Furnaru.

Fùrnari, terra, *Fornari*. furnaris. Aret. Faz.

Furnari, torre. v. Turri di Furnari.

Furnaru, quegli che fa il pane, o lo cuoce, *fornajo*. pistor, furnarius, pinsor, pistor panificius Mart. panifex Plaut. Dal Lat. *furnus*, furnaru.

Furnata, tanto pane, o altra materia, quan-

quanto può in una volta capire il forno, *infornata*. quantum capit furnus. Da *furnu*.

Furneddu, buco fatto murato di figura quadra di sopra, e nel di cui mezzo vi è una graticola di ferro dove si mette il carbone, e dal di sotto ha una bocca da dove si soffia il carbone, e si cava la cenere, *fornello, fornelletto*. parvus furnus, furnacula. Da *furnu*, dim. *furneddu*.

Furnicari, propriamente il carnalmente congiungersi dell' uomo, e della femmina non legati di matrimonio *fornicare*. meretricari, scortari, fornicari. Dal Lat. *fornicari*, a *fornice*, traslate pro lupanari, seu meretricia cella; perchè appresso i Romani le meretrici abitavano, *sub fornicibus*. *Per adulterare, *fornicare*. adulterare.

Furnicariu, add. che commette fornicazione, *fornicario*. fornicarius. v. Fornicari.

Furnicazioni, v. Fornicazioni.

Furniceddu, dim. di furnu, piccol forno, *fornello*. clibanus minor.

Furnidduzzu, dim. di furneddu. v.

Furnimentu. v. Fornimentu.

Furniri. finio. S. in N. v. Forniri. v. Speddiri.

Furnitu, add. da furniri, *fornito*. instructus.

Furnu, luogo di figura ritonda, fatto in volta, e con apertura anche tonda, che si chiama bocca, per uso di cuocere il pane, *forno*. furnus, clibanus. Dal Lat. *furnus*, a *fornix*, che significa volta, cupola, e arco, per esser fatto di simil forma. *Furnu pur si chiama la bottega dove è il forno, e si vende pane al pubblico, *forno*. furnus, taberna pistoria. *Balata di furnu, si potrebbe dire *chiusino del forno*. furni operculum. v. Balata di furnu. *Solu di lu furnu, fortax Cat. R. R. c. 38. *Vucca di lu furnu. Præfurnium Cat. c. 38. *Vucca di furnu figurat. o per ischerno si dice a chi ha la bocca grande, *boccaccia*. os deforme, os immane. *Ha manciatu pani di paricchi furnu, dicesi d' uomo scaltro. v. Firanti.

Furra, condotto solito farsi negli orti per dar acqua a' piccoli spazj detti da noi *sciacchi*, di que' lunghi quadrati detti da Colum. *areæ*, da noi *ringhati*, ove soglion seminarsi i cocomeri, le zucche lunghe, i dedriuoli e simili, *acquidoccio*. aquæductus, aquagium Fest. Forse dal Lat. *fori orum*, significante solchi ne' campi v. Facc. Fori etiam in agris sunt angustiores quidam sulci, & oblongi, qui iter præbent circum porcas Col. l. 10. v. 92. *Angustosque foros adverso limite ducens*. Onde *fora, forra*, furra.

Furra di ganghi. Diz. MS. Ant. v. Furia per dolore.

Furra d' occhi. habitudo. S. in N. pro hebetatio. v. Furia.

Furraina, presso i Toscani ferrana è mescuglio d' alcune biade seminate per mietersi in erba e pasturarne il bestiame, ma appo noi è orzo seminato per mietersi in erba e pasturarne le bestie, farrago hordacea. Dal Lat. *farrago*, significante pecorum pabulum, quasi farragina farraina, furraina.

Furruaggiu pri un jornu. diarium. Pri un annu. annona. Diz. MS.

Furtalicza. S. in N. v. Casteddu, o Furtizza.

Furtari, furor, aris. v. Arrubari.

Furtibili. S. in N. cioè cosa facile a dirubarsi.

Furticeddu, dim. di furtu, piccolo furto, furtum leve.

Furticeddu, add. dim. di forti, *forticello, fortetto, forteruzzo*. forticulus, acidulus.

Furtichellu, verticillum. S. in N. v. Virticchiu.

Furtificari. v. Fortificari.

Furtificatu. v. Fortificatu.

Fur-

Furtificazioni, il fortificare, e la cosa che fortifica, *fortificazione*, *fortificamento*. munitio, muninen. Dal Lat. *fortis*.

Furtinu, dim. diforti, o furtifazioni, sust. *fortino*. parvum propugnaculum.

Furtivamenti, *furtivamente*, furtim, furtive, clam, occulte. Dal Lat. *furtive*.

Furtivu, occulto, nascoso, *furtivo*. furtivus, clandestinus. Dal Lat. *furtivus*.

Furtizza, virtù morale, *fortezza*. fortitudo. Dal Lat. *fortitudo*. *Furtizza astratto di forti, forza, gagliardìa, *fortezza*. vis, robur. *Per qualità di sapore come d'aceto, e d'agrumi, come di cipolle, e d'ogni pepe, *fortezza*. acor, aciditas.

Furtizza, rocca, cittadella, propugnacolo fatto con forte muraglia, per difender se, e per tener lontani i nemici, *fortezza*. arx. Dal Lat. *fortis*. *Per ogni altro luogo forte, atto a difesa, *fortezza*. arx.

Furtu, ladroneccio, raberìa, cosa rubata, *furto*. furtum. Dal Lat. *furtum*. *Furtu, e barattarìa. v. Barattaria. *Roba arrubata pocu dura, o roba fatta 'nfurtu, dura tempu curtu, significa del male acquistato se ne va poco innanzi, *quel che viene di ruffa in raffa, se ne va di buffa in baffa*. male parta, male dilabuntur. Crus.

Furtuitu. P. B. v. Fortuitu.

Furtuliddu, add. dim. di forti. v. Forticeddu.

Furtulizzu, diciamo un posto fortificato, o un sito alpestre, o luogo d'asilo, *forte*. propugnaculum. asylum, perfugium. Dal Lat. *fortis*. *Pigghiari lu furtulizzu metafor. vale, *rifuggire*. ad aram confugere.

Furtuna. v. Fortuna.

Furtunatamenti, con buona fortuna, *fortunatamente*. fortunate, feliciter, prospere.

Furtunatu. v. Fortunatu. *Asinu furtunatu, dicesi per ischerno d'uomo ignorante innalzato in qualche dignità, o preminenza, asino fortunato. Asinus portans mysteria. *Nasciri furtunatu, o cu lu viddicu d'oru, dicesi di chi è fortunato, *nascere vestito*. omnium esse felicissimum, capram cœlestem, orientem conspicere.

Furtunateddu, dim. di furtunatu, alquanto fortunato, non nihil fortunatus.

Furtunedda. v. Fortunatu.

Furtura, *temporale*, *tempesta*. tempestas. Forse dal Lat. *fortis*, cioè forte tempesta, forte freddo: o da *fortuito*. tempo improvviso. *Per freddo. v. Friddura.

Furturata. v. Furtura.

Furturedda, dim. di furtura. v. Furtura. *Furturedda detto per ischerno ad uomo. v. Friddusu.

Furturusu, add. tempestoso, *fortunoso*. tempestosus, procellosus.

Furu, *frullo da batter l'uova*. rutabulum. P. B.

Furunculu, piccolo tumore con infiammazione, *fignolo*. furunculus. Dal Lat. furunculus.

Furzari, violentare, far forza, costrignere, *forzare*. cogere, vim inferre. Da *forza*. v. Forza. *Furzarisi. v. Sfurzarisi. *Furzarisi cu li manu e cu li pedi. P. B. v. Ajutarisi cu li manu, e cu li pedi.

Furzata, lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità, *sforzo*. conatus, nisus. *Per forzamento, forza, vis.

Furzatamenti, avverb. per forza, *forzatamente*. vi, coactè, per vim, invitè.

Furzatedda, dim. di furzata, *piccolo sforzo*. exiguus conatus.

Furzatu, sust. chi è condannato al remo, *forzato*. captivus. Da *forza*, perchè è tenuto per forza.

Furzatu, da furzari, fatto con violenza, fuor del natural uso, *violentato*, *forzato*. coactus.

Furzatuna, accresc. di furzata, gran sforzamento. Magna vis.

Furzatura. P. B. v. Furzata.

Furzicedda, dim. di forza, piccola forza. Exigua vis.

Furzatu, add. che ha forza, gagliardo, *forzuto*. firmus, validus, robustus, vi præditus. Da *forza*.

Fusara, uno de' tanti monti, che formano Mongibello, presso il quale nel 1669. si spalancarono quattro voragini, che gittavano fuoco, specialmente la terza, che dopo il fracasso terribile di sotterranei tuoni cacciava in alto fuoco sulfureo, a somiglianza di colonna altissima, con ismisurati massi di pietre infocate. Ital. *Fusara*. Lat. Fusara, Borelli.

Fusaria, o birritta di Cardinali, o parrinisca, *fusano*, *fusaro*. evonymus vulgaris granis rubentibus. C. B. P. f.428. Tour. f.617. evonymus Æuropeus, *tenuifolius*. L. Sp. Pl. f. 286.

Fusaru, che fa le fusa, *fusajo*. fusarius. Cruf. fusorum artifex, opifex. Da *fusu*. v.

Fuscu, add. si dice di color quasi nero, che tende all'oscurità, *fosco*. fuscus. Dal Lat. *fuscus*.

Fusia di vermi di sita, fimus bombycum. Diz. MS. Ant.

Fusiceddu. P. B. v. Fusiddu.

Fussata. v. Fussatu.

Fussatedda, dim. di fussata. v. Fussateddu.

Fossateddu, dim. di fussatu, v. Fossatu.

Fussatu, spazio di terreno cavato in lungo, che serve per lo più a ricever acqua, e vallar i campi, *fossa*, *fossato*. fovea, fossa, fossatum. Pallad. Dal Lat. *fossatum*. A *fodiendo*. sup. fossum.

Fussetta. P. B. v. Gaddetta.

Fussiceddu, dim. di fossu, *fossicella*. fossula.

Fussuna. P. B. accresc. di fossu, fosso grande. v. Fossu.

Fussuneddu, dim. di fussuni. v. Fussuni.

Fussuni, *fossetta*, *fosserella*. fossula, scrobiculus Col.

Fusta. Diz. MS. Ant. spezie di navilio da remo, da corseggiare, *fusta*. myoparo, liburnica. Forse dal Latino *fustis*.

Fustainu, specie di tela bambagina, *frustagno*. tela xylina, o xyli tela.

Fustu, gambo d' erba, sul quale si regga il fiore, o 'l suo frutto; e pedale, e stipite degli alberi, dal quale derivano tutti i rami, *fusto*. caulis, truncus. A *fustis*, per esser simile a un banstoncello. *Fustu, si dice anche di qualunque sostegno, sul quale si reggono alcune cose come colonna, bilancia, e simili, *fusto*. sustentaculum.

Fusu, sust. strumento di legno lungo comunemente intorno a un palmo diritto, tornito, e corpacciuto nel mezzo, sottile nelle punte, in una delle quali ha un poco di capo, che si chiama *capitinia*, al quale s' accoppia il filo, acciocchè torcendosi non isgusci, *fuso*. fusus. Dal Lat. *fusus* a fundendo, quia per ipsum funduntur fila. *Fusu di la carrozza, quel legno, o ferro che entra ne' mozzi delle ruote de' carri, carrozze, o simili, intorno all' estremità del quale esse girano, *asse*. axis. *Fusu di lu mulinu, quel perno di legno, che regge le macine del mulino, *fusolo*. cardo. *Mettirisi cu la rocca e lu fusu, vale raccontar le cose troppo a minuto, o far le cose molto adagio, dondolarsela, *dondolar la Mattea*. cunctatione ficta aliquid enarrare, cunctari. *Vinniri fusa vacanti ad unu. v. Vinniri cannistri vacanti.

Fusu. P. B. add. da fundiri. v. Fundutu.

Futiri, futio, molo. S. in N. pro futuo. v. Futtiri.

Futtiri, voce oscena, usare il coito, *fottere*. futuere. Dal Lat. *futuere*.

Fut-

Futtuiri. P. B. v. Futtiri.

Futtutu, aggiunto a becco. v. Beccu futtutu.

Futuru, add. che ha da essere, che ha da avvenire, *futuro*. futurus. *In forza di sust. vale tempo futuro, *futuro*. futurum.

Fuyanu, Cat. f. 137. e 461. v. Ruffianu.

G A

GAbbamentu, il gabbare, *gabbamento*. fraudatio, deceptio, impostura. v. Gabbari, o Gabbu.

Gabbareddu, *calunniatore*. calumniator. Diz. MS. Ant.

Gabbari, ingannare, giuntare, *gabbare*. decipere, fallere, circumvenire aliquem, imponere alicui, verba dare, fraudare. Dal Lat. *capere*, per ingannare Menag. Questa etimologia non è inverisimile; ma meglio è dedurla dall' Arabo *chabba*, decepit, seduxit, e *chabbon*, deceptor, seductor, dolosus. Giggeo, e il Gollio, v. Muratori diss. 33. *Cui gabba è gabbatu, dicesi per significare, che cercando uno ingannare altrui resta egli sopraffatto dall' inganno. *Jucari a gabba cumpagnu v. Jucari. *Na vota si gabba la vecchia, dicesi d'ogni uomo, cui l'inganno, o il pericolo passato abbia renduto accorto, *l' accorta una volta da in sù, non vi si acchiappa più*. semel in laqueum vulpes: vel non iterum vulpes. P. B.

Gabbasisi. Diz. MS. Ant. v. Cabbasisi.

Gabbatina. P. B. v. Gabbamentu.

Gabbatu, add. di gabbari, *gabbato*. deceptus. *Cu' troppu si fidau, restau gabbatu prov. v. Fidari. *Fari o fari arristari ad unu cuntenti è gabbatu, dicesi quando uno volendo fare restar contento altrui, da una parte gli da il convenevole, e da un' altra parte l' inganna, e lo defroda occultamente.

Gabbaturi, *gabbatore*. deceptor. Diz. MS. Ant.

Gabbu, burla, beffe, giuoco, scherzo, *gabbo*. jocus, lusus, facetiæ, illusio, irrisio. v. Gabbari. *Farisi gabbu, vale farsi beffe, *gabbarsi*. contemnere, irridere. *Cu si fa gabbu ci cadi lu labbru, dicesi a chi incappa ne' medesimi difetti, che avea schernito in altrui; volendo significare, che cade in difetti quel labbro stesso, che si avea fatto beffe dell' altrui caduta di labbro, in vece di caduta di lingua, che i Lat. dissero: *lapsus linguæ*. *Lu gabbu junci, e la gastima no prov. e significa, che l'uomo più presto soggiacerà al male, di cui si fa beffe, che a quello, che altri gl' imprechi. Malum, quod ipse irrideas, non quod alius imprecetur, tibi eveniet.

Gabbuneru, inganneru. Diz. MS. Ant. v. Gabbaturi.

Gabella, quella porzione, che al comune, o al principe si paga delle cose, che si comprano, o si vendono, o di quelle che si conducono o si trasportano, *dazio*, *gabella*. vectigal. Varj sono i sentimenti degli eruditi su l' origine di questa voce. Altri la deducono dal Punico *cabala*. Canin. E dall' Ebraico *gabbia*, stips collatitia, o *gab*. nummus, munus, stips collatitia, o *gabe*, publicanus, lo che confronta col Germano *gab*, munus. Ciren. Walf. Altri dal Franc. *javelle*, covone, o manipolo: perchè anticamente si prendevano de' covoni per tributo Bodin. Bèli. Altri dall' Ebraico *ghavel*, lex iniqua Ciron. Vilalpand. ciò lo conferma M. di Mezeray. Altri finalmente dall' Ebreo *gabbain*, publicani. Tra tutte al sig. Menag. sembra la più verisimile quella del Caninio; mosso dal vedere (secondo egli si esprime) che anche oggi gli Spagnuoli chiamano *alcavala*, la gabella; voce formata dall' Articolo Arabo *al*, e il sostan-

tivo *cabala*, giacchè *alcabala*, in lingua Araba vale *recetta*, cioè luogo dove si ricevono i tributi. Io mi appiglierei a questa ultima. *Gabella pur si dice il prezzo, che si paga da' fittajuoli della possessione, ch' eglino tengon d' altrui, *fitto*. locationis precium. *Per l' allogare, *allogagione*, *allogamento*. locatio. Gabella supra lu frumentu, vinu, ogghiu, e ligumi. Decuma. P. B. v. Decima. *Gabella di la carni, *gabella della carne*. vectigal carnarium. Orat. e Mart. v. On. Rom. *Gabella supra lu vinu. vectigal vinarium Cic. On. R. *Esentari ad unu di gabella, esenzionare uno dalla gabella. Aliquem immunem facere ab urbe. Liv. On. R. *Mettiri una gabella. vectigal constituere. Cic. On. R. *Livari na gabella. vectigal abrumpere. Tac. On. R. *Riscotiri la gabella. vectigal exigere. Cic. On. R.

Gabella, fiume, che nasce nel monte di Aidone, e passando per l' Osteria delle Canne, ne prende il nome: indi serpeggia per lungo tratto, e passa per un altra osteria, detta Gabella; e quì perduto il primo nome, acquista il nuovo della Gabella: entra poscia nel fiume Dittaino, e finalmente confonde le sue acque con quelle del fiume Giarretta. Ital. *Gabella*. Lat. fluvius Gabellæ. Faz.

Gabillari, e Ngabillari. v. Dari in affittu.

Gabillatu, *dato in affitto*. locatus, conductus.

Gabillazioni, *allogagione*, *allogamento*. locatio.

Gabillotu, colui, che piglia le gabelle, *appaltatore*. publicanus. *Per chi tiene l' altrui possessione a fitto, *fittajuolo*. fundi conductor. Da *gagella*. v.

Gabiluzza, dim. di gabella, *gabelletta*. exiguum, leve vectigal.

Gabinettu, stanza intima, *gabinetto*. penetrale. Menagio deriva questa voce dal Lat. *cavus*, dim. quasi cavinettu, gabinettu. La più vicina alla nostra sarebbe quella del Franz. *cabinet*, gabinetto, resta da vedere poi se forse provenga dal Lat. *caveo*, volendo esprimere luogo custodito, in cui quasi si schiva ogni pericolo. *Palori di gabinettu, vagliono affari di corte d' ultima segretezza. regia arcana. *Per parole oscene. obscena.

Gabrieli, uno de' famosi fiumi di Palermo; nasce nelle falde del monte Caputo nella parte occidentale circa a 3. miglia distante da essa città, da dove passa dà acqua a molti molini, e innaffiando buona parte di campagna la rende amena. Non so per altro persuadermi come Massa incaricatosi di trattare di tutti i fiumi, e fonti di quest' Isola, nulla di questo dica. Dell' origine di esso solamente fa menzione P. MS. dall' Ebreo *Gabur*, che significa proventus, e *El* planities. „ Nomen fluvii supra Panormum . . . . . magis itaque est composita vox a *Gabur* proventus, & *El* planities, & facta compositione *Gaburel* significet proventus planitiei, quum ex irrigatione subjectorum camporum magnus profecto est etiam hactenus Urbi proventus. Hinc detortum nomen ad Gabrielem vocem notiorem, ut apud omnes nationes vitium ho inolevit.

Gaczana, S. in N. v. Armariu, v. Gasena.

Gadda, quelle spezie di gallozzole, che nascono in alcuni alberi di ghiande, dove vi si racchiudono degl' insetti. *galla*. galla. Dal Lat. *galla*, proveniente dall' Ebr. *gal* rotundum esse P. MS. *Nun sapiri na gadda, o gadda d' una cosa vale non ne saper nulla, *non ne saper cica*. neque hylum de aliqua

qua re ſcire.

Gaddaredda, gallozzola di grandezza meno d' una ciriegia, prodotta dalla quercia, e da altri arbori ſimili, la quale entra in alcune tinture, e anche nello 'nchioſtro, *galluzza*. galla minor. Dal Lat. *galla*, proveniente dall' Ebr. *gal*, rotundum eſſe; così detta per eſſer di forma rotonda P. MS.

Gaddaredda di Livanti. v. Cuculiddi di Livanti.

Gaddariari, *rallegrarſi*, *far feſta*. jubilo, as. Diz. MS. Ant.

Gaddariſi P. B. v. Aggaddariſi.

Gaddarizza, che comunemente ſi dice nel numero del più gaddarizzi, ſeme del cipreſſo, di figura rotonda, della grandezza di una piccola noce, *galla d' arcipreſſo*. Cruſ. in galluzza. *noce del cipreſſo*. Tor. t. 2. galbulus. Dal Lat. *galla*, quaſi gallarizza, gaddarizzi; così detta per la ſomiglianza, che ha alla *galla*, detta da noi gadda.

Gaddazzu, uccello a noi di paſſaggio, della grandezza di una pernice, col becco lungo e ſottile; ſta negli acquitrini, *beccaccia*, *acceggia*. ſcolopax. Cruſ. ſcolopax rusticola. L. Syſt. Nat. t. 1. p. 1. f. 243. Da *gallus*, perchè ha quaſi la natura del gallo. P. MS. Direi dal Lat. barb. *gallinago*, perdix ruſtica, quaſi gallinacciu, gaddinazzu, gaddazzu, cambiando le due *ll* in *dd*, come bellus, beddu e ſimili: così detto per la ſomiglianza, che ha ad eſſo animale.

Gaddemi, o Gaddimi, colui che ſomminiſtra legna alla caldaja per cuocere la ricotta. (detto per iſcherno ad uomo vile. abjectus). L' Etimologia di queſta voce è a noi incognita.

Gaddetta, piccola foſſetta, per lo più per uſo di giuocare i ragazzi colle avellane, *foſſerella*. ſcrobiculus. Forſe da *cavus*, dim. quaſi cavetta, caddetta, gaddetta. E anche da ſoſpettare, che provenga dal Lat. *galla*, ſignificante le pallottole della galla forſe perchè con queſte incominciò la prima volta a giocarſi, e da eſſe poi diedero alla foſſetta il nome di galletta, gaddetta. *Jucari a la gaddetta, *giocare a bedina*, *bedana*. ludere jactu avellanarum in ſcrobiculum. P. B. la voce a bedina, bedana non ſi trova.

Gaddiari, farla da primo, fare il ſuperiore in checcheſſia, *fare il quanquam*, *e ſtare in ſul quanquam* (voce baſſa) primas tenere, ſibi dare. Tolta la ſomiglianza del gallo, che domina, e regge le galline.

Gaddina, uccello domeſtico, e noto, *gallina*. gallina. Dal Lat. gallina, gaddina, proveniente da *gallus*. v. Gaddu. *Gaddina cariſa, gallina del Cairo. Gallina Memphitica, ex Cairo. Detta così dalla città Cairo d' Egitto da dove la prima volta ci ſon venute. *Gaddina ſarvaggia, *gallina ruſtica*, o, *ſalvaggia*. gallina ruſtica. Var. On. Rom. *Gaddina turchiſca. gallina Turcica. *Gaddina di bona razza. Gallina generoſa. Col. On. Rom. *Gaddina chi cuva l' ova, *gallina*, *che cova*. gallina incubans. Plin. On. R. *Gaddina di caſa, *gallina caſareccia*. gallina cortalis Colum. On. R. *Gaddina arripudduta, o chi nun figghia chiù. gallina effœta. Plin. On. R. *Gaddina giuvina. v. Puddaſtra. *Gaddina nana, *gallina nana*. gallina pumila. On. R. *Fari la vuci di gaddina. v. Carcariari. *Gaddina vecchia fa bonu brodu, oltre al ſenſo naturale ſignifica, che la donna matura ſebbene poco pregiata ha ſue buone qualità, *gallina vecchia fa buon brodo*. mens, & conſilium in ſenibus. *Figghiu di la gaddina bianca, vale figlio amato più degli altri, *diletto*, *benvoluto*. dilectus. *Megghiu oi l' ovu ca dumani la gaddina. v. Ovu.

*Meg-

*Megghiu pani, e furmaggiu in casa mia, ca gaddini, e fasciani in casa d' autru. v. Furmaggiu. *E iu chi dugnu scagghiu a gaddini? dicesi dell' essere nel medesimo grado, o fare il medesimo già detto di un altro, lo che anche diciamo: e iu chi munnu nespuli? *ed io che mondo nespole*. nunquid aliud ago, quam quod tu? Dicesi anche per significare di potere stare a petto ad alcuno, *ed io non mondo nespole*: o *anche le mie armi forano*. & nostro sequitur de vulnere sanguis. P. B.

Gaddina d'Innia, femmina del gallo d' India, *gallina indiana*, *o d' India*, gallina Africana. On. Rom. v. Gaddu d' India.

Gaddinaru, colui, che vende, e fa il mercatante di polli, *pollajuolo*, *pollajolo*. aviarius. Dal Lat. *gallina*, gallinaru, gaddinaru. *Gaddinaru dicesi anche il luogo dove stanno le galline, *gallinajo*. gallinarium.

Gaddinazza, peggior. di gaddina, *gallinaccia*. immanis gallina. Tor.

Gaddinedda d' acqua, spezie d' uccello, che sta intorno all' acque, più piccolo d' un colombo, col becco lungo, a guisa del beccaccino (da noi detto arcirotta) *gallinella*. gallinula fericea. Cup. p. 1. t. 61. Rallus aquaticus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 262.

Gaddinedda. ogni sorta d' insetti, che rodono i legumi fermandovisi dentro, *gorgoglione*. *tonchio*. curculio.

Gaddinedda scaccia margiu. v. Arciruttedda scaccia margiu.

Gaddineddi le stelle plejadi. P. B. v. Puddara.

Gaddinuna, accrescit. di gaddina, gallina più grossa del comune. gallina præpinguis.

Gaddottu, gallo giovane. gallulus.

Gaddu, il maschio della gallina, gallo, gallus. Dal Lat. *gallus*, phasianus gallus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 270. Forse proveniente dal Gr. καλλος, pulcritudo, per esser vago e bello. *Cantari di lu gaddu. Cucurire. *Gaddu di granatu. v. Granatu. *Lassarisi jiri comu un gaddu a pasta, figurat. vale avidamente *gettarsi a checchessia di cibo*. in cibos avide se projicere. Tolta la similitudine dal gallo, che con ghiottornia si lancia alla pasta. *Ogni gaddu canta a lu so munnizzaru, vale ogn' uno a casa sua la fa da padrone Tor. *ogni cattivo cane abbaja da casa sua*, *o al suo pagliajo*: *o ogni cane è leone in casa sua*. P. B. gallus in suo sterquilinio plurimum potest. Sen. *Cu gaddu, e senza gaddu Diu fa ghiornu, o jornu, vale anche senza l' ajuto altrui poter noi venire a capo dell' impresa, *con gallo, e senza gallo si fa giorno*. sine canibus, & retibus, quoque venari potest. P. B. *Un gaddu canta ntra un gaddinaru, o unu è lu gaddu, vale in una famiglia, o comunità non possono due ad un tempo dominare, *non istanno bene due galli in un cortile*. unum arbustum haud alit duos erithacos: vel mundus non capit duos soles P.B. *A ura di gaddu munciri. v. Ura.

Gaddu d' innia, maschio della gallina d' india, *gallo d' india*. Crus. gallus Indicus. Gallopavo Aldr. Orn. 2. f. 35. t. 39. e 40. Meleagris Gallopavo. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 268. voce composta da *gallus*, e *indicus*, forse, che a noi ci pervenne la prima volta dall' India, da cui ne trasse il nome.

Gaddu foddi, spezie d' uccello, caprimulgus. Cup. M. S. caprimulgus Europæus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 346.

Gaddu aggiunto a pesce. v. Pisci gaddu.

Gaddu, che con altro nome diciamo Munneddu monte nella campagna di Pa-

Palermo, che come dice il P. Cascini nella vita di S.Rosolia digress.1. è una estrema parte de' monti Ericei, i quali sin a questa punta si distendono, Ital. *Gallo*. Lat. Gallus. Adria. Mundellus, Aretio. Modius, Adria. Dicesi Gallo secondo il sentimento di D. Vincenzo di Giovanni nel Pal. ristorato per un gallo, il quale sembra naturalmente inciso nella rocca, allorchè si riguarda dalla parte di mare. O dalla voce Araba *gal*, che significa monticello, come lo è in fatti. Casc.

Gaddu, promontorio tra l' isola delle femmine, e la torre di Mondello pressò Pal. *Gallo*. Caput Galli Faz. Promontorium S. Galli Goltzio. Motya Tucid. presso Faz. v. Gaddu Munti.

Gaddu, seno di mare, è ridotto di navi tra li due monti, Pellegrino, e Gallo, *Gallo*. Portus Galli Priv. del Re Guglielmo II. nel 1176. Faz. In questo porto entrò Amilcare colla sua flotta per quindi passare all' assedio di Palermo. Polibio v. Massa.

Gaddu d' oru. P. B. v. Gallidoru.

Gadduzzeddu. P. B. v. Gadduzzu.

Gadduzziari. P. B. o fari lu gadduzzu. v. Gadduzzu.

Gadduzzu, dim. di gaddu, *galletto*, *gallettino*. parvus gallus. *Dari ad unu un gadduzzu d'acqua metaf. vale dare altrui un pugno sottomano. Pugnum in aliquem ingerere manu infra humeros sublata. P.B. *Fari lu gadduzzu. v. Gaddiari. *Fari comu li gadduzzi, dicesi di coloro, che di continuo vengono alle mani, tolta la similitudine de' galletti, che azzuffandosi si danno delle beccate, *azzuffarsi*. manus conferere, concertare, congredi.

Gaffa, laminetta di ferro di diverse forme, che sostiene, e rinforza, o tiene collegato checchessia, *staffa*. lamina ferrea aliquid nectens, vel firmans. P. MS. egli dice a *gaph* „ Ebr. prominentia; nam est velut

„ ala seu quid ferreum oblongum „ aliquod corpus alteri adnectens, „ & quasi in unum claudens; unde „ potest etiam deduci a *guph* clau„ dere, occludere. Direi dal Gr. γαμψός gampsos, inflexus, aduncus: o dall' Ebr. *cafaf* incurvare. v. Covarruv. verb. Gafo.

Gafficedda, dim. di gaffa, *staffetta*. parva lamina ferrea aliquid nectens, vel firmans.

Gaffitedda, dim. di gaffa, laminetta di ferro. v. Gafficedda.

Gagate, bitume, che ha preso il nome dal luogo, o dal fiume Gagi di Licia, *gagate*. gagates. Dioscorid. gagas, bitumen durissimum lapideum purum Wall. min. 199. bitumen gagas. L. Syst. Natur. t. 3. f. 111. Si crede proveniente dalla desiccazione dell' Asfalto.

Gagghia, voce Messinese, cassa, in cui il macellajo ripone il danajo. Capsa. Dal Lat. *cavea*. v. Vinci.

Gagghieri, macellajo, che ripone il danajo in cassa. v. Vinci.

Gagghianu, oggi terra, un tempo Città, *Gagliano*. Lat. Galarina, Diodoro, Cluver. Modernam. Galianum Privil. del Conte Roggeri nel 1082. Cluver. Gallianum dipl. di Eugenio III. nel 1151. Maurolio, Goltzio, Pirri: Gaglianum Faz. ed altri. Forse voce corrotta dal Lat. *Galarina*.

Gagghiardamenti. P. B. v. Guagghiardamenti.

Gagghiardìa. P. B. v. Guaghiardìa.

Gagghiardizza. P.B. v. Guaghiardizza.

Gagghiardu. P. B. v. Guaghiardu.

Gagghiaredda, sassolini meschiati con argilla, *ghiaja*. glarea. Est apertius formata vox ab ipso Arabo, *hagiarah*; Unde Ital. ghiara; quamvis potest deduci e Latino glarea. P. MS. *Gagghiaredda s' intende pure per terreno spesso, e forte pieno di ghiaja, *terreno ghiajoso*. spissus, densus.

Gagghiu, di diversi colori, *mischio*. disco-

discolor. Dal Lat. *varius*, mutata la *v*, in *g*, come da vagina, guaina, da *valere*, gualiri ec. quasi vagghiu gagghiu. P.MS. *Gagghiu, aggiunto del mantello de' cavalli; quando è macchiato a pezzi grandi di più d'un colore, e più comunemente si dice de bovi, somari, e simili, *pezzato*. versicolor Tor. amplis maculis albis, & nigris rufisve distinctus. *Gagghiu per similitudine si dice d'uomo maturo, la di cui barba, e capelli son divenuti mischi, di biancho, e nero.

Gaggi, villa nella campagna di Taormina, *Gagi*. Gagium, Maurol. Gaggus Faz.

Gaggia, strumento, ordigno, o arnese di varie fogge. per uso di rinchiudere uccelli vivi, composto di regoletti di legno, e vimini, o fili di ferro, *gabbia*. cavea. Dal Fran. *cage*, gabbia, proveniente dal Lat. *cavea*, corrottamente *cabia*, gaggia. P.MS. „ Est a Lat. cavea. Olim corrupiè a nobis potuit dici, „ *cabia*: deinde *gaggia*, sicut a rabies raggia. *Gaggia si dice ogni altra cosa fatta a questa similitudine per rinchiudervi dentro animali, *gabbia*. vivarium, cavea. *Gaggia di li gaddini, gabbia grande per lo più fatta di canne, dove comunemente si tengono i polli, *stía*. cavea. *Gaggia pur dicono i marinari quello strumento, ch' essi mettono in cima all' antenna, sul quale sta la veletta, cioè l' uomo, che fa l' ascolta, *gabbia*. corbis, qualus, carchesium. *Gaggia di li surci, arnese da prender topi fatto a forma di gabbia, *trappola*. decipula, muscipula.

Gaggiàri, il saltellare, che fanno gli uccellini per la gabbia. saltitare per caveam. Da gaggia. v.

Gaggiaru, facitor di gabbie, *gabbiajo*. cavearum structor.

Gaggiata. P. B. tanta quantità di volatili, che stia in una gabbia, *gabbiata*. multitudo avium cavea inclusarum.

Gaggiola. P. B. v. Gargiola.

Gaggitedda, dim. di gaggia, *gabbiuola*. parva cavea, craticula. Crus.

Gaggiuna. P. B. v. Gaggiuni.

Gaggiuni, accresc. di gaggia, gabbia grande, ove si racchiudono insieme più uccelli, *gabbione*. cavea magna. *Per piccola gabbia quadra. v. Gaggitedda.

Gaghiu. v. Gagghiu.

Gagìa pecura. ovis apica. S. in N. cioè pecora, che non ha tanto lana.

Gagliardu. v. Guagghiardu.

Gagliòffu. P. B. poltrone, *gaglioffo*. ignavus, iners. *Per astuto, furfante, *gaglioffo*. homo versutus, vel nequam, vel nebulo.

Gagliuffarìa. P. B. poltronerìa, *gaglifferìa*. ignavia, inertia. *Per astuzia, furfanterìa, *gaglifferìa*. astutia, vel nequitia.

Gaglusa. S. in N. v. Gnuranti.

Gaglusirìa. S. in N. v. Gnuranzia, Putrunarìa.

Gaglusu, senza arti, iners. S. in N. v. Putruni.

Gagnuni, dicesi per ischerno d' uomo *poltrone, ozioso, bordelliere, taverniere*. iners, otiosus. ganeo, onis. Dal Lat. *ganeo*, bordelliere, taverniere. P. MS. „ Idem ac *ganeo nis*.

Gagumidda. P. B. v. Camumidda.

Gaja, chiudenda, e riparo di pruni, sambuco, o altri sterpi, che si piantano in su i limiti de' campi, orti giardini ec. per chiudergli; *siepe*. sepes. Spatafora MS. Dice chaja, o Xhaja, voce Araba, e significa siepe. In Franz. *haye*, vuol dire lo stesso. E' da sospettare, che provenga dall' Ebr. *hhajah* vivida, viva, vivax, per esser una siepe verdegiante „ P. MS. Xaja est Hebr. „ *hhajah* vivida, viva, vivax idest „ sepes viva ad distinctionem alio- „ rum septorum seu sepium, quae „ pol-

,, possunt esse ex maceria, spinis, ,, & similibus rebus siccis.

Gainu, *maliziosò*, *doppio*. versutus, versipellis. Similitudine presa dal nome proprio di Maganza appresso l' Ariosto. Diz. MS. Ant.

Gaipa. P. B. v. Aipa.

Gaippa. S. in N. v. Aipa.

Gaju, aggiunto di colore. v. Fastuchinu. P. MS. parlando di questa dice ,, Gaju non est in usu nisi in sequenti virdi gaju, color viridis gratior, quia flavo quoquomodo est mixtus. Non est a nostra vernacula voce *gaja*, sepes, sed a Græco γάιος ab inusit. them. γάω, gaudeo ec.

Gajula, pesce di qualità, mormyrus. Rond. dePiscib. f.153. sparus mormyrus. L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 472.

Gala, il vestire pomposamente, e anche si estende al comparire in pubblico con treno, o pompa, qualunque sia lo sfoggiare, *sfoggio*, *ornamento*. luxus, in vestitu deliciæ. Onde abitu di gala, essirici gala ec. Forse dal Gr. καλός calòs, formosus, pulcher, egregius. v. Galanti. *Per festino solennità. cultus, celebritas P. MS. *Abbati di gala. v. Abbati. *Fari, o essirici gala. v. Fari.

Gala, casale, *Gala*. Gala, scritt. pubbl. v. Massa.

Galaminari, o calaminari. P. B. *pietra calaminaria*, *giallamina*, *calamina*. lapis calaminaris. Zinco in forma di calce, mista con ocra marziale, semindurata. *ochra zinci indurata*. Crostedtk sez. 229. zinci minera terrea, colore flavescente seu fusco Wall. min. 27. zincus calaminaris. L. Syst. Nat. t. 3. f. 126.

Galantarìa, astratto di galanti, *galanterìa*. venustas, decor, concinnitas, elegantia. *Per liberalità. v. Da *Galanti*. v. *Galantarìa, merce, o cosa di nobil lavoro. merx, seu res exquisiti operis. P. B. Così mircanti, e putiga di galantarij vagliono Mercatante, Bottega di cose di nobil lavoro.

Galanti, *gentile*, *galante*, *urbano*, *civile*. urbanus, elegans. *Per chi usa liberalità, *liberale*. liberalis. Il Monosino deduce questa voce dal Gr. καλός calos, decorus, bonus. Il Covarruvia la vuole derivare dall'Arab. *galan* amator, elegantiam affectans. Lascio quella del Menagio tirandola dal Lat. *valens entis*, con questa scala: valente, galente, galante. Nella lingua Franz. *galant* significa, allegro, gioviale. Non sarebbe a mio credere fuor di profito il dire che forse provenga dal Lat. elegans, tis, eleganti, tolta via la *e*, colla trasposizione delle due prime sillabe. *Galanti in forza d'avverbio, vale con liberalità, largamente, *liberalmente*. liberaliter, benignè. Farila galanti.

Galanticza, elegantia, S. in N. v. Galantarìa.

Galantimenti, con galanterìa, *galantemente*. eleganter.

Galantomu, uomo da bene, onorato, *galantuomo*. vir probus, honestus integer. Voce composta da galanti dedotta dal Gr. καλός calos, bonus, e omu, onde calos, omu, calantomu, galantomu, cioè uomo buono. *Per uomo di onorata famiglia, *civile*, *gentiluomo*. civilis, urbanus, nobilis. *Per chi tiene in se le cose, che gli vengono confidate per non tradire l' amico, (si potrebbe dire) *cupo*. tectus, occulti pectoris. Onde fari lu galantomu. *Detto per ironìa d' uomo, vale *furbo*, *maligno*. furcifer. Onde beddu galantomu; e anche in modo proverbiale dicesi, li galantomini morinu a lu chianu di la marina, (cioè sono impiccati nel piano della marina, dove è piantata la forca) gli assassini vanno finalmente *a dar de calci all' aria*, *al rovajo*, o *al vento*, (modo basso) suspendio vitam finiunt.

Galantumazzu, che diffimula e fi confà all' altrui genio, *diffimulatore*. diffimulator.

Galaffia. P. B. la via lattea, *galaffia*. via lactea. Dal Gr. γαλαξίας κύκλος galaxias cyclos, lacteus circulus, volgarm. via lactea.

Galateu, titolo del trattato de' coftumi di Monfig. della Cafa; oggi però vale buona creanza, *civiltà*. civilitas, humanitas, urbanitas. Nun fapiri unni fta di cafa lu galateu, vale non fapere le buone creanze, *effere incivile*. incivilem, rudem effe.

Galati, terra, *Galati*. Galatea. Goltzio. Galatis. Faz. Galatum. Pirri. Galath, diploma di Eugenio III. nel 1151. quando ancora in Sicilia non era totalmente eftinto il linguaggio Morefco. Galat Priv. del Conte Ruggieri nel 1082. Dalle atterrate anticaglie di Calata, o Galata Città di antichiffima origine fi crede effere nata forfe la terra di Galati, come foftengono Lello, Riera, Inveges, Selvaggio, Maurolico ed altri, quando gli abitatori di Calata, per ifcanzare le correrie de' Cumani, e de' Tofuani, abbandonata, come riferifce Strabone, la riviera, fi ritirarono da otto miglia infra terra. Si potrebbe quefta terra anche dire in Lat. Galata, o vero Galate, Plinio, Cluverio. v. Maffa.

Galati, cafale nella valle Demone preffo Meffina, *Galati*. Galatis Faz. Galata, o Galacte Maurolico, Galatium. Pirri.

Galati, torrente preffo Meffina, *Galati*. fluvius Galacte. Maurolico.

Galati, altro fiume tra Capo d' Orlando, e la terra di S. Marco, che unitofi con quello di Tortorici perde il primo nome ed acquifta quello di Fitalia, *Galati*. fluvius Galathis Arezio. fluvius Galatis Faz. fluvius Galatæ Plin. Maurol. fluvius Galeatæ Anton. Baudr.

Galbanu, *galbano*. galbanum è una foftanza Gummeo-refinofa, che fi cava per incifione dalla ferula Galbanifera, Herm. Parad. Batav. 163, Oreofelinum Africanum, galbaniferum frutefcens anifi folio Tour. I. R. H. f. 319. Bubon galbanum L. Sp. Pl. f. 364. V. Gr. γάλβανον, galbanon, galbano.

Galbiggiàri, e galbiggiarifilla P. B. v. Sfrazziari, e Sfrazziarifilla. Da *Albagìa*. v.

Galbu ec. v. Garbu.

Galèa, P. di P. v. Galera.

Galèa, ifola. v. S. Marzianu.

Galèa, fcoglio nel littorale della Città del Monte di Trapani tra le punte della Bruca, e di Scopello v. Maffa.

Galea, altro fcoglio ftaccato alquanto dalla riviera nel mare di Termini tra la Rocca di S. Giovanni, ed il Cannolicchio. Dicefi *galea*, perchè diftefo a fomiglianza di una galea. v. Maffa.

Galegu, v. Aruta capraria.

Galencia, Diz. MS. Ant. forta di pianta non molto diffimile dal tamarifco, di colore del ramerino, e quafi di quella foglia, *erica*. erica, æ, erice, es.

Galencia, intendefi affolutamente una forta di carbone che ufano i fabbri nelle fucine, e i fonditori per fondere i metalli ne' crogiuoli; à la forma di piccoli pezzi d' affe compofti di fottili foglie l' una fopra l' altra, ed è di così peffima qualità, che ceffandofi di foffiarlo fubito fi eftingue, e foffiato manda continuamente fuori modo faville con iftrepito. Secondo Plinio fi fa dal legno di una fpecie di quercia ch' egli dice *ægilops*. *Fortius lignum quercus habet, & incorruptius: . . . Excelfiffima autem ægilops incultis amica. Ab hac proxime latifoliæ proceritas, fed minus utilis ædificiis: atque carbone dotata vitiis obnoxia eft. Quamob-*

rem

rem solida utuntur carboni, ærariorum tantum officinis compendio: quoniam desinente flatu, protinus emoriens, sæpius requoquitur: cætero plurimis scintillis. Plin. hist. mund. lib. 16. cap. 6.

Galera, nave di remo, di forma lunga, per uso di guerreggiare, *galèa*. triremis. Non pochi si sono affaticati per trovare l'origine di questa voce. Lo Scaligero vuole, che provenga dal Lat. *galea*. Il Castelvet. presso Menagio la deriva da *galerus*, qui genus est pilei oblongi. Chi ne desidera di altre, legga il Menagio, il Ferrario, il Covarruvia, il Vossio, ed altri. Mi pare esser la più verisimile di tutte quella di Muratore, che la deriva dall' Arab. *chalaia*, navis magna, e *chalion* navis magna, ducta nautarum impulsu, & remigio v. Murat. diss. 33. *Mannari in galera, vale condannare a remare, *mettere, o mandare in galèa*. ad triremes damnare. *Liberari di la galera ad unu, vale assolvere alcuno dalla detta pena della galèa, *liberare dalla galèa alcuno*. triremibus aliquem liberare.

Galermu, terra nella Valle Demone v. S. Giuvanni di Galermu.

Galesi sorta di carro con due ruote sostenuto per d'avanti dal cavallo, *calesso*. cisium. Forse dal Gr. κήλης celes, qui ab uno tantum regitur freno, non jugo: quasi celesi, calesi, galesi; cioè carro, che si regge con un cavallo. Pure è da sospettare dal Lat. *celer*, veloce per esser d'un corso veloce, celesi, galesi.

Galessi, v. Galesi.

Galiazza, ferita longa, e larga. plaga luculenta. Diz. MS. Ant.

Galìa. triremis S. in N. v. Galera.

Galibbari, *arare*, aro as. Diz. MS. Ant. v. Lavurari.

Galibbi, *aratura*. aratio Diz. MS. v. Lavuratu.

Galiggi, rivi d' acqua, chi mancanu nellu principiu di la primavera. rivi temporarij. Diz. MS. Ant.

Galimenu, dicesi di chi fa vezzi, *vezzoso*. venustus. forse da amena.

Galiotta, dim. di galera, *galeotta*. biremis.

Galiotu, quegli, che condannato voga, o rema propriamente in galèa, *galeotto*. remex. Da *galera* v.

Galiotu, spezie di pianta *ammio*. ammi majus. C. B. P. f. 159. Tour. f. 304. & L. Sp. Pl. f. 349.

Galiseri, *calessiere*, (voce dell' uso) *cocchiero*. auriga. Da Galesi v.

Galiuni P. B. sorta di nave grandissima, che sogliono mandare all' America gli Spagnuoli, *galeone*. navis oneraria amplissimæ magnitudinis.

Galispera, v. Calispera.

Galla S. in N. v. Gadda, o Gaddaredda.

Galla, aggiunto colla lettera *a* innanzi, come stari a galla, posto avverbial. vale star su l' acqua, o sulla superficie di qualsisia liquore, *stare a galla*. innatare, supernatare. perchè la galla è leggiera.

Gallarìa stanza assai grande ne' Palazzi, più lunga, che larga, dove si tengono statue, pitture, e per lo più i ritratti de' maggiori, e altre cose simili, e ove sogliono oggi tenersi i festini, e anche luogo da passeggiare, *gallerìa*. gazophylacium, pinacotheca. Forse voce Francese. Il Covarr. dice, che alcuni la vogliono voce derivata dall' Ebr. *Ghalal*, ascendere; perchè le gallerie sogliono essere nelle parti superiori della casa. *Essirici gallaria in Palazzu, vale tenersi festino nel Palazzo Reale.

Gallerìa, v. Gallarìa.

Galli, malattia di bestia. bulla S. in N.

Gallufaru, S. in N. v. Galcfaru.

Gallunaru, *facitor di galloni*, tæniarum aurearum, argentearum, sericarum opifex.

Gallunatu, v. 'Ngallunatu.

Galluneddu, dim. di galluni. v. Galluni.

Galluni, si dice una sorta di guarnizio-

zione di seta intessuta con oro, o argento, o di sola seta, *gallone*. Tor. tænia aurea, argentea, serica. P. MS. su l' origine di questa voce dice „ a *Gala*, nam hujusmodi pretiosæ vittæ nonnisi in celebritatibus solent esse usui ec. e in altro luogo così: „ potest etiam, „ ut vult Ferrarius oriri, ab Ital. „ *gherone*, quod est formatum a *gyro*, eo quod *gyrat* oras vestium, „ pileorum, & aliarum rerum. „ Direi dal Gr. καλλονή callone, pulchritudo; così detto per esser un bellissimo ornato.

Galofareddu farvaggiu, v. Galofaru farvaggiu.

Galofareddu indianu, o di mortu, v. Galofareddu di mortu.

Galofarini a mazzettu, v. Armeria di jardinu.

Galofaru, aromato noto, *garofano*. caryophyllum aromaticum. La pianta, che ci dona questo frutto chiamasi: caryophyllus aromaticus fructu oblongo C. B. P. f. 410. Tour. f. 661. caryophyllus aromaticus L. Sp. Pl. f. 735. forse dal Gr. καρυόφυλλον caryophyllon, scorciato caruſilo, garofalu, galofaru.

Galofaru pianta, e fiore noto, *garofolo*. Matth. caryophyllus. Detto così per la somiglianza dell' odore che ha al garofano aromato. v. Galofaru aromato noto. *Galofaru a cincu pampini. Caryophyllus hortensis simplex, flore majore C. B. P. 208. Tour. f. 331. dianthus caryophyllus *coronarius* L. Sp. Pl. f. 587. *Galofaru a cincu pampini russignu. caryophillus simplex, flore minore, pallidè rubente C. B. P. f. 208. Tour. f. 332. *Galofaru a cincu pampini minuri, stizziatu, o pintu a culuri d' oru. caryophyllus simplex minor flore punctato C. B. P. f. 208. Tour. f. 332. *Galofaru russu granni. caryophyllus maximus ruber C. B. P. f. 207. Tour. f. 239. *Galofaru pintu granni. caryophyllus maximus, variegatus C. B. P. f. 207. Tour. f. 329. *Galofaru a centu pampini, chi scatta. caryophyllus maximus, & plenissimus, colore mixto, carneo, corniculis quibusdam lacteis du Bry Tour. f. 329. C. B. P. 207. Hort. Cathol. Cup. f. 39. *Galofaru a centu pampini infucatu. caryophyllus maximus, & plenissimus, colore rubro, saturatiore, staminulis tribus niveis in medio du Bry Tour. f. 329. C. B' P. f. 207. Cup. Hort. Cathol. f. 39. *Galofaru nigru o invillutatu. Caryophyllus multiplex flore ex purpuro-rubente nigro C. Hort.Cathol. f.39. *Galofaru a centu pampini infocatu, caryophyllus maximus, & plenissimus, colore rubro saturatiore, staminibus tribus niveis in medio du Bry Tour. f. 330.C. B.P.f.207.Cup.Hort.Cath.f.39. *Galofaru farvaggiu,o di rocca.caryophyllus silvestris vulgaris latifolius C. B. P. f. 209. Tour. f. 333. dianthus Carthusianorum L. Sp. Pl. f. 586.

Galofaru di mortu simplici, o xiuri di mortu. tanacetum africanum, majus simplici flore. C. B. P. f. 133. Tagetes maximus, rectus flore simplici ex luteo pallido I. B. 3. 100. Tour. f. 488. Tagetes erecta L. Sp. Pl. f. 1249. *Galofaru di mortu, o xiuri di mortu duppiu, o chinu. tanacetum sive flos Africanus major flore pleno C. B. P. f. 132. Tagetes maximus, reatus, flore maximo, multiplicato I. B. 3. 100. Tour. f. 488. *Galofaru di mortu, o Galufareddu di mortu Indianu, giarnu, simplici. Tanacetum Africanum, seu flos Africanus minor C. B. P. f. 133. Tagetes Indicus, minor, simplici flore, sive caryophyllus Indicus, sive flos Africanus I. B. 3. 98. Tour. f. 488. Tagetes patula L. Sp. Pl. f. 1249. *Galofaru, o Galofareddu Indianu, o di mortu, giarnu, russignu duppiu rizzu. Tanacetum Africa-

canum, ſive flos Africanus minor flore pleno C. B. P. f. 133. Tagetes Indicus, minor, multiplicato flore I. B. 3. 99. Tour. f. 488. criſpo Hort. Cathol. f. 209. *Galofaru, o Calofareddu Indianu, o di mortu ruſſignu, invillutatu ſimplici. tanacetum Africanum, minimum, ſericea hirſutie obſitum C. B. P. f. 133. Tagetes Indicus minimus flore ſericea hirſutie obſitus H. A. L. B. 587. Tour. f. 489.

Galofaru, materia fluida che ſi muove in giro intorno al ſuo centro a guiſa d' imbuto, e diceſi propriamente d' acqua; ha tanta violenza, che trae ſeco all' ingiù a proporzione del ſuo volume ciò che entra nel ſuo cerchio, *vortice*. vortex. Così detto dalla ſomiglianza che ha al fiore di *garofolo*, ſiccome per la ragione iſteſſa il diciamo *garagolu*, dalla ſomiglianza che ha al fiore di quelle piante che noi intendiamo con nome di *garagolu*.

Galofaru di Miſſina, quella voragine di Cariddi nel mare di Meſſina v.Vinci.*Galofaru eſt aroma caryophyllum, eſt etiam flos notiſſimus ab odore, quem caryophyllo aromati ſimilem efflat, ita dictum; quin hoc nomine vocatur præclara turris in margine portus Meſſanenſis, in qua 24. lampades accenduntur, quibus nautæ admonentur, ne incidant in Charybdim*, Gr. καλόφαρος calopharos, *ideſt* bonum lumen, *vox verò ipſa*, galofaru, *translata fuit ad denotandum Charybdis vorticem*.

Galoppu, il galoppare, *gualoppo, galoppo*. curſus Cruſ. gradarius curſus. Muratore ſulla origine di queſta voce diceſi così: „ Il Salmaſio, „ ſeguitato poi dal Menagio, traſ- „ ſe queſta voce dal Gr. καλπᾶν, *cal-* „ *pan* καλπάζειν *calpazein*, che ſi- „ gnifica correre. Non ſi dovea il „ Salmaſio attribuire queſta ſcoper- „ ta, perchè prima di lui fu ac- „ cennata dal Budeo, e abbraccia- „ ta poi dal Covaruvia, dal Mono- „ ſini, e da altri: tale etimologia. „ nè la ſo io credere vera, perchè „ lo ſteſſo Salmaſio confeſſa, che „ *kalpan* vuol dire trottare, e que- „ ſto è diverſo dal *galoppare*. Ag- „ giungo avere gl' Italiani *galoppo* „ Franz. *galop*, e *galope*; gli Spa- „ gnuoli *galope*, e *galopear*; gl' „ Ingleſi *gallop*; e finalmente i „ Tedeſchi *galop*. Come mai tanti „ popoli, ignoranti della lingua „ Greca, ſi ſono accordati tutti ad „ uſar queſto nome nelle lor proprie „ favelle? Aria di maggior veriſi- „ miglianza, e direi anche di cer- „ tezza ha, che il medeſimo ſia „ antichiſſima voce Franzeſe, o „ Germanica, che ſi è poi comu- „ nicata alle vicine nazioni. „ v. Murat. diſſ. 33. v. Galoppare.

Galteri, terra, *Galteri*. Gualterius. Aretio.

Galufareddu, v. Galofareddu.

Galuppari, il correre moderaramente del cavallo, ed è quell' andare ch' è meno del correre, ma è più che trottare, *gualoppare*, But. *galoppare*. currere gradatim. Cruſ., e Tor. v. Galoppo. Galuppari ſi dice anche del cavaliere, che fa andare di galoppo il deſtriero, *galoppare*.

Galuppaturi, che galoppa, *galoppatore*. curſor.

Gambali, S. in N. v. Gammali.

Gambaliari.agere jumentum tibiis S.inN

Gambariari.Diz.MS.Ant. v.Gammariari.

Gambilla, comu di chaurellu, pellicula talaris. S. in N.

Gambucza. S. in N. v. Gammuzza.

Gamiddu, animal noto, *cammello*. Camelus. Aldr. biſulc. 907. Camelus bactrianus. L. Syſt. Nat. t. 1.p.1. f. 90. *Gamiddu dromedariu, che porta gran peſi a diſtinzione dell'altra ſpecie ch' è di minor taglia. *cammello dromedario*. dromedarius

Al-

Aldrov. bisulc. 909. t. 908. Camelus dromedarius . L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 90. Gr. κάμηλος camelos , omnia hæc ab Hebr. *gamal*, camelus. P.MS. Non mi sembra verisimile , secondo l' opinione d' altri, che i Latini abbiano formata questa voce dal Gr. χάμηλός chamelos humilis, quia cum oneratur , humi accumbit : essendo pur troppo certo esser l' Ebrea favella più antica assai della Greca .

Gamma , la parte dell' animale dal ginocchio al piè , *gamba* . crus . Dal Lat. *gamba* . crus , uris Veget. l. 3. c. 19. *Si gamba tumere cœperit ec.* P.MS. Dice dall' Ebr. *gamad* , stare, quia super cruribus stat moles humani corporis . O dal Gr. καμπή campe , flexus , curvatura , articulus . Il Vinci la deduce anche dall' Ebr. *gamad*: columna, est enim corporis columna , dice egli ; ma ove si trova questa voce Ebrea in senso di colonna ? *Cannedda di la gamma. v. Cannedda . *Gammi ad ancinu, o gammi storti , dicesi di chi ha le gambe storte , *sbilenco* . varus , distortis cruribus . Così detto dalla somiglianza dello strumento di ferro torto , da noi detto *ancinu* . v. Ancinu . *Gammi di cirruviu dicesi di colui , che ha le gambe lunghe e sottili . Crura prælonga Plin. *Cui avi na gamma sula . Monoscelus . Plin. *Gamma , parlando di piante,ed erbe, e propriamente delle fave , è quello stelo sul quale si reggono le foglie , e i rami dell' erbe , e delle piante , *gambo* . caules , scopus . *Aviri boni gammi, vale essere agile , o presto nel camminare , *aver buona gamba* . agilem esse . *Essiri , o stari bonu in gammi , vale essere , o sentirsi gagliardo , forte , robusto , *essere* , *o sentirsi bene in gambe* , *o in gamba* . bene , athletice valere . *Per metafora , dicesi di colui , che in qualunque cosa è in buono stato , *star bene* . bene esse . *Vrazzu 'ncoddu e gamma a lettu prov. v. Coddu . *Gamma 'nchiagata, gamba ulcerata, *gamberaccia* . crus ulcerosus .

Gammali , dicesi quella striscia di cuojo, alla quale sta appiccata la staffa , *staffile* . stapiæ lorum . Da *gamma* , per esser nella parte della sella, dove stanno le gambe . *Per forma delle calzette , o stivaloni, tibialium , *forma* . modulus , forma .

Gammareddu , dim.di gammaru, *gamberello* . parvus cammarus . v. Gammaru .

Gammariari , dimenare le gambe , *gambettare* . crura huc illuc agitare . Da *gamma* . *Gammariari , vale ancora *precipitarsi*. in præceps ruere .

Gammaru , animale aquatico noto , *gambero* . cammarus , squilla gibba Rond. de Piscib. f. 549. cancer squilla . L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1051. Dal Gr. κάμμαρος cammaros , Lat. cammarus . *Fari comu un gammaru . v. Gammariari nel primo senso . *Gammaru imperiali . sorta di gambero più grosso , che altrimenti diciamo gammaruni .

Gammauttu , strumento chirurgico , che serve per aprire i tumori grandi , *gammautte* . scalpellus recurvus ad incidenda tubera , falcula acuta . Dal Gr. κάμπτω campto , curvo. Vinci .

Gammazza , accrescit. di gamma, *gambaccia* . On. R. crus magnum , crassum , vel ingens . Cic. In senso di peggiorat. di gamma , vale gamba grossa , e malfatta, ingens, & inconcinnum crus .

Gammetta , jucari di gammetta . P. B. v. Cuda , jucari di cuda .

Gammetta riali , uccello . charadrios. Jonst.avium 113. charadrius hiaticula L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 253.

Gammiari . P. B. v. Gammariari .

Gammicedda . v. Gammuzza .

Gammigghia , cintolino da legare sotto il gi-

il ginocchio i calzoni, *cintolino*. zonula fibularis genu.

Gammiolu, dicesi di colui, che ha le gambe lunghe, e cammina a gran passi, *camminatore*. amplo gressu ambulator.

Gammi torti. P. B. v. Gamma.

Gammitta, ramo d' acquidoccio, che dal condotto maestro porta l' acqua agli orti, giardini ec. *condotto*. aquæductus.

Gammozza, si dice quel pezzo di legno, che partendosi dal mozzo delle ruote, collega, e regge il cerchio di fuori, *razza*. radius. Da *gamma*; così detto per la quasi somiglianza che e' ha alla gamba.

Gammuna, accresc. di gamma. v. Gammazza.

Gammuneddu, dim. di gammuni. v. Gammuni.

Gammuni, *coscia della pollame*. pullorum coxa. Da *gamma*, accresc. gammuni; così detto per esser più grosso della gamba.

Gammutu. P.B. v. Gamma, Gammi di cirruviu.

Gammuzza, dim. di gamma, *gambetta*. crusculum, breve crus. *Gammuzza, dicesi quella parte del gambo del sommacco, che resta doppo che si è triturato. pars caulis rhuris terræ.

Gana, voglia grande, *gana*. Onde fari, o simili, na cosa di gana, o farila di bona gana, vale farla ec. con voglia, o gusto grande, *fare, o simili, alcuna cosa di gana, o di buona gana*. alacriter, expeditè aliquid facere. Dal Gr. γάνος ganos, lætitia, gaudium, voluptas, oblectamentum. P. MS.

Ganari, voce solita usarsi nel giuoco delle carte, che vale cedere la carta al compagno, acciò ei faccia giuoco. Chartam alicui cedere. Da *gana*, cioè di buon genio cedere la carta al compagno.

Gancettu, dim. di granciu, *piccolo uncino*. uncinus. v. Granciu.

Ganci, terra, *Gangi*. Gangius. Faz. Gangis Aret. Briet. Faz. Questa terra si crede esser rifrabbricata dalle rovine di Engio Città antichissima. v. Cluv. e Massa.

Ganci, casale di Taormina, *Gangi*. Gangium. Maurol.

Gancia, e gangìa, o grangìa, ospizio di Religiosi Alb. MS. hospitium. Oggi però il convento de' Frati francescani osservanti, di alcuni paesi di Sicilia, si chiama Gancia. Il Magrì nella voce *grangia*, dice: podere appartenente al monastero, ovvero abitazione soggetta a qualche abbazia, di cui è membro. Voce usata tra i monaci nelle loro costituzioni detta volgarmente, *granicia*. Ma se vogliamo ponderare la sua vera etimologia, dice egli, questo vocabolo significa il granajo, *ibique abbas grangium instruxit, & ædificavit, in vita Beati Rogerii*: donde poi furono con tal nome chiamati li poderi, perchè in essi si sogliono fabbricare i granaj. Il Vinci così ne parla: *Gancia vox usitatissima, etymon verò minus obvium. Dufresn. Gangia occulta loca, & subterranea Gangagia Græci vocant, ita glossæ m. ss.*

Gancitteddu, dim. di gancettu. v. Gancettu.

Gancittuni, accresc. di gancettu, *gancio grande*. uncus major.

Ganciu, uncino di ferro, *gancio*. uncus. Dallo Spag. *gancho*. gancio. P. MS. O dal Gr. ἀγκὼν ancon, flexura, curvatura. Vinci.

Ganga, dente da lato, *mascellare*. molaris dens, maxillaris. Forse è da dubitare, che provenga dal Gr. ἄγχω ancho, constringo, stringo. Si veda P. MS. Lib. 2. f. 6. e g. 39. *Mangiari a dui ganghi, in modo proverbiale si dice di chi tiene in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi diver-

diversi, *tenere il piede in due staffe*. duobus anchoris niti. *Mettirisi la ganga in farina, vale *incominciare a mangiare*. manducare. Per metafora vale, *ciarlare*. blaterare. *Va comu li ganghi di me nannu, dicesi quando si vuol dinotare, che una cosa non sia ferma, tolta la somiglianza de' mascillari de' vecchi, che si dimenano. Est mobilis, agitatur. *Dari 'nganga. v. 'Nganga.

Gangulata. P. B. v. Gangata.

Gangata. Diz. MS. Ant. o gangulata, colpo dato con mano nella guancia onde darici na gangata, o na gangulata ad unu, *dare un grifone a uno*. pugnum in maxillam impingere.

Gangali, *uomo duppoco*. homo nihili, homo nauci. Diz. MS. Ant.

Gangali, ossatura, nella quale son fitti i denti scussa di carne; e communemente si dice di quella degli animali quadrupedi morti, *ganascia*. mandibula. *Per pugno dato sotto il mento. v. Gangata.

Gangamu, sorta di rete da pescare, rotonda larga di bocca, e stretta di fondo. verriculum. Dal Gr. γαγγάμη gangame, sagena, seu rete piscatorium. *Gangamu per ischerno si dice d' uomo, vale *tortuoso, malizioso, ingannatore*. deceptor, tergiversator.

Ganghicedda. v. Ganguzza.

Gangui di pixu. branchiæ arum. S. in N. cioè le ale de' pesci vicine al capo v. Tarchi.

Ganguilli, maxilla. S. in N. v. Gangularu.

Gangularu. osso, nel quale son fitti i denti, *mascella*. mandibula, maxilla. *Trimarici lu gangularu ad unu lo scuotersi, e il dibattersi dei denti cagionato ad alcuno da soverchio freddo, *battere i denti*. algere.

Ganguliari. P. B. v. Ganguniari.

Ganguni, dicesi quel dente da lato più lungo degli altri, solito nascere a' giumenti nella vecchiaja, che loro impedisce di liberamente masticare. dens exertus. Plin. Da *Ganga*. v.

Ganguniari, mangiare qualche piccola cosa fra giorno, *rosecchiare*, *dentecchiare*. ligurire. Da *ganga*.

Ganguzza, dim. di ganga, piccol mascellare; e suol dirsi di quelle de' fanciulli. denticulus maxillaris.

Ganimedi. P. B. v. Fari lu beddu giuvini.

Gara, concorrenza, competenza ostinata, *contesa*, *gara*. æmulatio, contentio. Il Menagio vuol, che provenga da *guerra*, e più stranamente il Ferrari la deduce da *aurigare*. Ma chi dubita questa voce non esserci tramandata dagli Arabi? giacchè presso loro, *ghara*, significa invidere, æmulari, zelotypia laborare, come ci attesta il Giggeo, e il Gollio: proveniente senza andar in forse dal Siriaco *ghera*, contendere, litigare. v. Caninio. *A gara posto avverbialm. vale a competenza, a concorrenza, a *gara*, certatim.

Garabugghiu. P. B. v. Garbugghiu.

Garagolu. P. B. v. Caragolu.

Garagolu, scala a babaluxiu. Diz. MS. Ant. v. Scala a babaluciu. *Garagolu d' acqua. v. Galofaru.

Garameddu. P. MS. „ Nomen antri
„ in edita parte unius ex montibus
„ pope Hyccaram, garren vel ga-
„ ran non solum exponitur os ossis,
„ sed fastigium & gradus. Adeo ut
„ quum dicunt grutta di Garamed-
„ du, est idem ac dicant antrum
„ sublime vel antrum quasi dica-
„ tur gradatum nam sub rupibus
„ ad summum pedis hujus montis.

Garammuli, aperture della terra. terræ hiatus. Diz. MS. Ant.

Garamuncinu, o caramuncinu, dim. di garamuni, sorta di carattere più piccolo del garamone, *garamoncino*. P. B.

Garamuni, forta di carattere, più piccolo di quello chiamatosi comunemente filosofia, *garamone*. P. B. Forse così detto dall' inventore.

Garana, erba, *balsamina mordica*, *pomo di Gerusalemme*. balsamina rotundifolia repens, sive mas. C.B.P. f. 306. momordica vulgaris Tour. f. 103. momordica balsamina. L. Sp. Pl. f. 1433. *Garana Indiana. momordica, sive charantia Indiæ orientalis, fructu aurantio majore, oblongo feminibus albis. Breyn Prod. 2. 73. momordica Zeylanica pampinea fronde, fructu longiori. Tour. f. 103. momordica charantia. L. Sp.Pl. f. 1433. Vox hæc *gàrana* videtur esse Hebraica, Latinæ, *momordicæ* respondens; nam Hebr. *goren*, sive *garan*, est rodere ec. P. MS.

Garanti, che garantisce, *garante*. (voc. dell' uso), *mallevadore*. sponsor. P. B.

Garantiri, difendere, proteggere, salvare, garentire, guarantire, garantire, *guarentire*. defendere, protegere, salvare. Da *gara*. v.

Garantitu, *difeso*. defensus.

Garanzia, *garanzia*. (voc. dell' uso) *assicuramento*. cautio. P. B.

Garbatamenti. P. B. *garbatamente*. urbane.

Garbateddu. P. B. v. Aggarbateddu.

Garbazzu, P. B. *bel tratto*, *nobil maniera*. multa humanitas, vel morum elegantia.

Garberi. v. gauya, galba, æ. S. in N. cioè vermicello, che ritrovasi nella quercia.

Garbettu. P. B. v. Garbiceddu.

Garbettu, pannu grossu. sagum, i. Diz. MS. Ant.

Garbiceddu, dim. di garbu. v. Garbu.

Garbizari. v. 'Ngarbizari.

Garbu, buona maniera, onoratezza, grazia, *garbo*, *maniera*, *garbatezza*. gratia, elegantia, venustas, probitas, urbanitas, Su l'origine di questa voce assai cose dicono gli Autori: quale sia verisimile si lascia al proprio intendimento di ognuno. Il Ferrari la deduce da *garbe*. voce German. significante fascetto di spiche; Il Gueto dal Greco γαῦρος gauros, superbus, arrogans. Giusta ragione ha il Muratori nel lagnarsi di queste stiracchiate, e storte etimologie. Egli sospetta forse, che abbia origine da *garbo*: aggiunto che si dà al vino di grato sapore, e che si accomoda al gusto de' bevitori; soggiunge, che questo deriva da *Gauro*, monte della Campania presso Sorrento, dove produconsi squisiti vini, giacchè facilmente Gauro si muta in *garbo*. Ma tutto ciò non mi ha soddisfatto. Direi meglio col P.MS. dedursi questa voce dall' Ebr. *gareb*, e per trasposizione dell' ultime lettere *garbe*, significante dulcis, suavis, gratus. Nè vale quella di Vinci, tirata dal Lat. *galbus*, garbu, essendo pur troppo fuor di significato. *Omu di garbu, uomo che ha garbo e prudenza, galantuomo, onorato, *uomo di garbo*. probus, honestus, integer. *Di garbu aggiunto a checchessia, vale buono, perfetto, *di garbo*. optimus, numeris omnibus absolutus. Lignu di garbu.

Garbu fiume. v. Carabi.

Garbugghiu. P. B. v. Cunfusioni, Tumultu.

Garbula, cerchio di sottile asse, ma largo, subtilis assis circulus. Garbula di crivu, di tamburinu ec. Da *garbu*, per esser fatto di legno di garbo.

Garbulanci. Nome di una famosa spelonca nella piana di Carini, dove era l' antica Iccara. P. MS. „ Nomen antri in cujus limine plurimorum concurrunt mæandrorum ostia; ita ut Ariadnes filo opus sit, ut possit qui intrat, iterum reverti: est Hebr. comp. ex *gar*, & *balag*: adeout *gar balag* duplı-

„ pliciter poteſt interpetrari, nempe
„ vel peregrini interitus neſcientis
„ videlicet hujuſmodi labyrintum,
„ vel ſocietas unitas, quaſi vora-
„ ginum.

Gareggiamentu, il gareggiare, *gareggiamento*. æmulatio, contentio. v. Gara.

Gareggiari, fare a gara, contendere, *gareggiare*. concertare, certare, æmulari, contendere. Da gara. v.

Gargeza. S. in N. v. Carcarazza.

Gargana d' oſſu d'animali mortu. Diz. MS. Ant. cioè tutte l' oſſa d' un animal morto tenute inſieme da' nervi, e ſcuſſe di carne, ſcheletro, *carcame*. cadaver aſſiccatum.

Gargariggiari. P. B. vale ribattere cantando mezzo in gola i paſſaggi, *gorgheggiare*. vocem criſpare Cruſ. Da *gargia*. v. Gargariggiu.

Gargariggiu, il *gorgheggiare*, *gorgheggiamento*. P. B. vox criſpa. Da *Gargia*, perchè ſi canta in gola.

Gargariſmu, qualunque coſa liquida, con cui l' uomo riſciacquaſi la canna della gola gargarizzando; e talora l' atto ſteſſo del gargarizzarſi *gargariſmo*. gargeriſmus. V. G. γαργαρισμός gargariſmòs, ipſa gagarizandi actio, detto dal ſuono, che ſi fa ritenendo l' acqua o altra coſa liquida in gola acciò, ella non paſſi allo ſtomaco. *Fari gargariſmi, vale far uſo de' gargariſmi, *gargarizzare*. gargarizare. V. G.

Gargarizzari. v. Fari gargariſmi in gargariſmu.

Gargarizzu. P. B. v. Gargariſmu.

Gargaſi. v. Lognina di Siracuſa.

Gargia, e nel numero di più gargi, sboccatura della canna della gola in bocca veſtita del ſuo muſcolo, *fauci*. fauces. *Gargia, o gargi, anche ſi dicono le parti del collo ſotto 'l ceppo dell'orecchie, e i confini delle maſcelle, *gavigne*. tonſillæ. Dal Gr. γαργαρεών gargareon, guttur, per iſcorciamento, garga, gargia; proveniente dall' Ebr. *gargar*, guttur. *Fariſi li gargi, vale ingraſſare, *far cotenna*. pingueſcere, pinguem fieri. *Fariſi tanti di gargi, vale gridare aſſai chiamando altrui. Vociferari. *Si ficiru tanti di gargi, diceſi di coloro, che anno mangiato a crepa pelle, *caricarono la baleſtra*. ventrem diſtenderunt, ſe ingurgitarunt.

Gargiata, colpo dato altrui a mano aperta verſo il gozzo, forſe *ſorgozzone*. palmæ ictus faucibus impactus. Da *gargia*.

Gargiazza. v. Gargiata.

Gargiola. P. B. v. Carzara, o Carceri. Voce corrotta da *gaggia*, che per metafora diceſi di carcere. Lu miſiru 'ngaggia, o è in gargiola.

Gargiuneddu. P. B. dim. di gargiuni. v. Gargiuni.

Gargiuliari, colle particole mi ſi ti, ec. vale avere internamente uno ſtimolo di dire altrui alcuna coſa, che non ſi voglia, o non ſi debba dire, eſſere in ſul dire alcuna coſa: quaſi volendo eſprimere, che la parola ſi ferma nelle fauci (gargia) e le titilla. ad aliquid dicendum prurire. Mi gargiulia di dirila.

Gargitedda, dim. di gargia. v. Gargia.

Gargiuni. v. Gargiata.

Gargiuteddu, dim. di gargiutu, *graſſetto*. ſubpinguis.

Gargiutu, diceſi di colui, che per la graſſezza ha il muſcolo delle fauci ripieno di carne, *graſſotto*. pinguis.

Garicu. P. B. v. Agaricu.

Gariddi, plur. di gariddu. v.

Gariddu, e nel numero di più gariddi, noccioletti, che ſono appiccati ſotto la lingua, che i notomiſti chiamano glandule, *gangola*. glandulæ, tonſillæ. Forſe è da dubitare, che provenga queſta voce da *galla* de' Latini, ſignificante galla, gallozza; così detti per la ſomiglianza, che eſſi hanno a quelli noccioletti della galla, e in forza di dim. ſi potrebbe dire gallilla, galillu, gariddu, mu-

tan-

tando la *l* in *r*, e la *l* in *d*, come in varj esempj si legge. O forse da *gargia*, dim. quasi gargidda, gariddu. *Farici nesciri li gariddi ad unu, vale affogarlo. suffocare.

Garifeddu, dim. di garifu. v. Garifu.

Garifu, dicesi della prima tenera erbetta nata ne' campi alla prima pioggia, per lo più autunnale, *erba primiticcia*. nova herbula, primitiæ herbarum. Forse dall'Arab. *charaph*, ovis, quasi herba pascendis ovibus apta, quæ nobis aliter dicitur, *erva picurina*. P. MS. Si potrebbe forse dire dal Lat. *careo*, perchè è quasi priva di nutrimento, quasi carifu?

Gariofillata, pianta. *garofanata*. caryophyllata vulgaris. C. B. P. 321. Tour. f. 294. geum urbanum. L. Sp. Pl. f. 716. *Gariofillatta aquatica, *cortusa*. Math. fanicula montana latifolia laciniata. C. B. P. f. 243. auricula ursi laciniata, seu cortusa Mathioli. Tour. f. 121. cortusa Matthioli. L. Sp. Pl. f. 206.

Garipuli, aggiunto, a vasi di creta, come pentole, pignattelli ec. v. Pignata, o Pignateddu.

Garita, piccolo fortino in su l' imboccatura del mare del piccol porto di Palermo. propugaculum. P. MS. vuol che derivi questa voce dall' „ Ebr. *ghereth*, fauces: idest ostium „ per quod intrat mare; corruptè „ postea a variis nationibus, & idiomatibus *gharith*, garita. Si potrebbe anche dedurre dalla voce Franz. *guerite*, sorta di piccola loggia, o terrazza per mettervi la notte la sentinella.

Gariuli. catillus. S. in N. v. Piattu.

Garofalu, v. Galofaru.

Garottulu, Diz. MS. Ant., *fanciullo*, *ragazzino*. puer, puellus, P. MS. „ Est ab Hbr. *harah* concipere; un„ de *heron* conceptus. At ex no„ mine *haroth* concipientes, ge„ nitrices, (addito insuper incre„ mento diminutivi) exorta fuit si„ gnificatio, & translata ad con„ ceptum idest fœtum, hinc ad par„ vulum filiolum „. Direi dal Lat. *carus*, dim. quasi *carotulus*, carottulu, garottulu, mutando la *c* in *g* come in varj luoghi si è accennato, così detto per esprimere che sia caro alla madre, (come *carusu*).

Garra, quella parte, e nerbo a piè della polpa della gamba, che si congiugne col calcagno, e comunemente si dice de' quadrupedi, *garretta*, e *garretto*. suffrago, ginis. Il Menagio, e il Ferrari, fuor di verisimiglianza deducono la voce *garretto* dal Lat. *varus*, in senso di *crura curva* secondo Festo. Il Vinci dalla voce *garrotus*, rapportata dal Du Cange significante *spiculum arcus balistarii*, ne deduce *garrettu*, quod instar spiculi sit ec. Il P. MS. su l' origine di questa voce dice. „ An ab Hebr. *garar*, secare, „ ita ut pars cruris intersecans crus, „ sive suram a pede.... An a *ra*„ *gal* Hebr. pes, per traspositio„ nem literarum. An a Gr. κάρρον, „ carron, fortior, validior, præstan„ tior; quia eam partem, quæ vi„ detur totius corporis moles, pollet „ ad se movendum, ambulandum, „ currendum „. Direi che l' origine di questa voce fin' ora è a noi incognita. Per altro non è inverisimile, che dalla lingua Spagnuola, o Franzese sia questa voce a noi lasciata, dicendosi *garras* dagli Spagn.

Garraba, S. in N. v. Carraba.

Garrabella, S. in N. v. Carrabedda.

Garraffa, sorta di vaso panciuto con collo stretto. *guastada*. phiala. Il Covarruvias dice, che alcuni vogliono, che questa voce si derivi dal Caldeo *caraf*. sorta di vaso di collo angusto. v. Carraba.

Garraffina, vasetto di vetro, di collo stretto, e corpacciuto nel piede, *guastadetta*, *ampollina*, ampulla. P. MS. deduce questa voce dall'

Ebr. *garaph* ſtillare, ideſt per collum quaſi per tubulum defluere. Direi forſe da *garraffa*, o carrabba dim. quaſi garrabina, garraffina, v. Carraba.

Garraffinedda, dim. di garraffina, v.

Garraffeddu una delle fontane di Palermo così detta per diſtinguerla dall' altra, che noi diciamo Garraffu. v. Garraffu.

Garraffu. foramen S. in N. v. Pirtuſu.

Garraffu, fonte di Palermo nella ſtrada degli Argentieri, *Garraffo*. fons Garraffus. Secondo ſcrive Caſcini ha l'origine dalla voce Araba, *garaf*, che vuol dire acqua raccolta, o ratta, perchè ratta corre P. MS. dice: eſt Hebr. hharaph, & pronunciato ut *g*, quod paſſim in ſcripturis obſervatur, *garaph*, ſtillare, ideſt per tubum æneum defluere. *Taſtau, o vippi l' acqua di lu garraffu, vale ha preſo il coſtume de' Palermitani. Panormitanos mores induit P. B.

Garreſi, quello ſpazio del dorſo delle beſtie, ch' è tra una ſpalla e l' altra e ſi dice comunemente de' giumenti, interſcapilium. La etimologia di queſta voce è ignota.

Garrettu, o garrittu P. B. v. Garruni.

Garru P. MS. „ qui viſu eſt admo„ dum hebeti, ut objecta oculis ap„ proximet. v. Miopu.

Garruna, v. Carrupa. ſiliqua, S. in N. v. Carrubba.

Garruneddu, dim. di garruni. v. Garruni

Garruni, v. Garra, o Carcagnu. *Aviri li garruni di fora, diceſi a chi è ſenza calzette, o le ha aſſai logore, laceras ferre caligas. Diceſi pure ad uomo miſerabile, *poveraccio*. miſellus, v. Scoſuni.

Garruniari, *andar or quà, or là*. curſito as, commeo, Diz. MS. Ant. v. Curriari.

Garruſu, Diz. MS. Ant. v. Bardaſcia.

Garuſiari, cioè mietere quel poco d' d' erba reſtata dal primo mietere. ſicilio, is. Diz. MS. Ant.

Garuſu, ſpezie d' aſfodillo. aſphodelus luteus flore, & radice C. B P. f. 28. Tour. f. 344. Aſphodelus luteus L. Sp. Pl. f. 443.

Garza, Diz. MS. Ant. v. Concubina. Forſe dal Gr. γάζα gaza, che ſignifica pecunia, quia pecunia corpus ſuum alteri proſtituit.

Garzia, nome di fortezza coſtrutta ſu uno ſcoglio dentro il porto di Aguſta, v. Turri Garzia.

Garzu, *donnajo*, *donnajuolo*. muliebroſus, mulieroſus. Da *garza*, garzu, v. Garza.

Garzunazzu, peggiorat. di garzuni, *garzonaccio*. miniſter vilis, mediaſtinus Cic.

Garzuneddu, dim. di garzuni, *garzoncino*. puellus. Cruſ. *Per giovanetto di prima barba, *garzonetto*. adoleſcens, ephebus Cic.

Garzuni, quegli, che va a ſtar con altrui per lavorare, *garzone*. operarius, famulus, miniſter, dal Lat. *agaſo*, agaſuni, garzuni P. MS. „ Prima hujus vocis, *garzuni*, ſi„ gnificatio videtur fuiſſe *agaſo*, „ & quia hi ſtabularii miniſtri, ut „ plurimum pueri eſſe ſolebant, „ hinc ad puerum artificum mini„ ſtrum, poſtea pro quolibet famu„ lo dictum fuit, ut etiam ipſum „ Latinum nomen *agaſo*, de quo „ habetur exemplum apud Hor. *ſi* „ *patinam pede lapſus frangat a*„ *gaſo*, v. il Ferrari „. *Garzuni di cocu, ſervente del cuoco, *guattero*. mediaſtinus, lixa Tor. *Firredda 'nſigna a zitedda, e vaſtuni 'nſigna a garzuni, v. Firredda.

Gaſena, incavatura nelle mura delle ſtanze, o delle cucine a guiſa di porta, ove ſon ſituati de' ſcaffali in certa diſtanza l' un ſopra l' altro ad uſo di riporvi piatti, e ſimili vaſi; alle volte vi ſi fanno le impoſte che ſi aprono, e chiudono a guiſa di uſcio, e ſerve a conſer-

var-

varvi dentro checcheſſia, (forſe) *armadio*, *armario*. armarium. Dal Lat. *caſa*, quaſi caſena P. MS. „ re„ conditorium vel quaſi dicatur *ca„ ſena*, a Lat. *caſa*, per diminu„ tivum quaſi parva caſula, ſive cel„ lula, quia varia in eo recondun„ tur tamquam in cella penuaria: „ vel ab Hebr. *caſah*, tegere, quia „ quod reconditur, tegitur „. E' da ſoſpettare anche dal Gr. κάψη, capſe, ſignificante caſſa, quaſi capſepa, gaſena; o ſecondo Vinci dalla voce Ebr. *chaſan*, theſaurus, contentum pro continente.

Gaſinedda dim. di gaſena, picciolo armadio, *armarietto* V. I. del P. B. armariolum Plaut.

Gaſpa, fornimento appuntato, che ſi mette all'eſtremità del fodero della ſpada, (ſi potrebbe dire) *puntale*. vaginæ cuſpis. Dal Lat. *capſa* „ a Gr. κάψη, capſe, ſeu capſa, „ caſpa per metatheſin literæ *ſ* an„ te *p*: quia revera eſt capſula a„ ciei enſis in apice vaginæ. P. „ MS. Direi dal Lat. *cuſpis*, cu„ ſpa, caſpa, gaſpa „.

Gaſpicedda, dim. di gaſpa, v. Gaſpa.

Gaſpu, diceſi la vinaccia ammonticellata nel tino, o altrove, e calcata in modo co' piedi che ammaſſata ne cola giù il moſto. vinaceorum coacervus. Dal Lat. *capſa*, perchè ha la ſomiglianza di caſſa P. MS. „ vinacea, ſeu potius uvæ cal„ catæ pedibus vinitorum in lacu, „ quum ita ſunt compreſſæ ut ve„ lut in *capſa* ſtipatæ appareant, „ ita appellantur ſolummodo ge„ nere fœm. tranſeunte in maſcu„ linum, ut indigitetur contentum „ non capſa continens, &c. „

Gaſſira, teſſuto di giunchi, o d'erba ſola, come ampelodeſmo (detta da noi ddiſa), mazza ſorda, e ſimili, *ſtuoja*, e *ſtoja*. ſtorea. Dal gr. κάσας, caſas, tapes utraque parte villoſus, κασσύρω, caſſyro, conſuo per eſſere fatta di ſtriſce teſſute di giunghi ec. e poi cucite inſieme, P. MS.

Gaſſiredda, dim. di gaſſira, *picciola ſtuoja*. parva ſtorea.

Gaſtima, il deſiderar male altrui, maledizione, *imprecazione*. imprecatio. Chi ti vegna la peſta; chi ti pozza neſciri lu ſciatu. Voce compoſta, da *guaſtari*, e *ſtima*: cioè guaſta ſtima v. Vinci „ *gaſtima ideſt* „ guaſta ſtima: *pari ratione, ut a* „ *Græcis dicitur* βλασφημία, *blasfe*„ *mìa* ἀπὸ τοῦ βλάπτειν τὴν φήμην *eò* „ *quod famam lædat* „. *Lu gabbu junci, e la gaſtima no. Prov. v. Gabbu.

Gaſtimari, chiamare i mali contro altrui, maledire, *imprecare*. imprecari. v. Gaſtima.

Gaſtimatu, add. da gaſtimari, *maledetto*. maledictis affectus.

Gaſtimatura, fem. di Gaſtimaturi, v. Gaſtimaturi.

Gaſtimaturazzu, peggiorat. di gaſtimaturi, v.

Gaſtimaturi, che impreca, ſolito imprecare. imprecari ſolitus. v. Gaſtima.

Gatiglari ec. S. in N. v. Gattigghiari.

Gatta, fem. di gattu, animale noto, il quale ſi tiene nelle caſe per la particolar nimicizia, ch'egli ha co' topi, acciocchè gli uccida, *gatta*, *gatto*. felis, ælurus, catus. Cruſ. felis Aldr. de quadrup. digit. 564. felis catus L. Syſt. Nat. T. 1. P. 1. f. 62. Dal Lat. *catus*, cata, gata, gatta. *Occhi di gatta, occhi del colore di quei della gatta. felinei oculi Serv. *Amici comu cani, e gatti, v. Cani. *Cadiri a la ddritta comu la gatta; v. Ddritta. *Accattari la gatta 'ntra lu faccu, v. Accattari. *Fari la gatta morta, il ſimulare d'eſſer ſoro, far le viſte di non vedere, o di non ſapere, e in tanto fare il fatto

to suo, *far la gatta morta*, o *far il gatto*. pardi mortem adsimulare, simulare, connivere. lepus dormiens P. B. *Fari la gatta 'mpisa, P. B. v. Bacchittuni, o Coddu tortu. *Gatti di firraru, e surci di campanaru, dicesi di coloro, a' quali non fanno più impressione le cose spesso ascoltate, *chi ci ha fatto il callo, o ci è avvezzo, non dà fastidio*. assuetudine occalluit animus: *vel* ex assuetis non fit passio. Axiom Philos. P. B. *Nun truvari nè cani, ne gatti, vale non trovare, o non esservi ec alcuno, *non trovare, o non esservi ec. nè can, nè gatta*. *Figghiau la gatta, e fici un surci, prov. solito dirsi, quando non corrisponde l' esito all' aspettazione. parturient montes, nascetur ridiculus mus. Hor. *La gatta priscialora fa li figghi orvi, dicesi quando altri per troppa fretta fa male alcuna cosa, o quando si avverte alcuno che vada nelle sue operazioni rattenuto, e non corra a furia, *la cagna frettolosa fa i catellini ciechi*. canis festinans cæcos parit catulos. Cruf. *A malu postu cani, e gatti prov. e vale quando una cosa mal custodita è tolta, la colpa non è di chi la si toglie, ma di chi gliela lascia inconsideratamente in preda, *che colpa n' à la gatta, se la massara è matta?* *Lu sannu li cani, e li gatti, dicesi quando vuolsi esprimere di esser notissima alcuna cosa, *saperla insino i pesciceoli*. notum lippis, atque tonsoribus. Hor. *N' annu li cani, e li gatti, dicesi di cosa comunale, e corrente. Res est vulgaris. *Nè gattu fu, nè dammaggiu fici, vale fare i fatti suoi nascostamente, e in maniera da non esser appostato, *fare fuoco nell' orcio*. res suas clanculum agere, tacito gressu. *Pigghiarisi gatti a pittinari, dicesi di chi si piglia le brighe, che non gli toccano, *le brache d' altri ti rompono il culo, darsi gl' impacci del Rosso*. in alieno choro pedem ponere: vel aliena negotia curare. *Quannu la gatta nun pò ghiunciri a lu purmuni, o a la faimi dici ca feti, e vale rinunziare a quel, che non si può avere, *come disse la volpe all' uva, lasciala stare, ch' è acerba*. homines noluisse videri volunt, quod assequi nequiverunt. Paul. mod. di dire. *Unni nun cc' è la gatta, li surci abballanu, v. Abballari. *Fari la minestra pri li gatti, prov. e vale affaticarsi indarno, e per altri, *pescar pel proconsolo*. operam & retia perdere, Cruf. aliis arare, occare, metere: vos non vobis mellificatis apes. *Testa di gatta, si dice ad uomo di poco senno, *cervel di gatta*. bardus. Per ismemorato, *smemorataccio*. admodum obliviosus. *Per incostante, volubile, *leggiero*, volubilis, inconstans. *Iricci, o scupparicci di gattu 'n saccu, v. Gattu. *Fari comu li cani cu li gatti, vale *rissarsi di continuo*. rixari, probrosis dicteriis sese invicem vellicare, carpere, discerpere, in sese invicem perpetuo sævire Cic. *La gatta mi taia, e lu surci mi nichija. v. Nichijari. *Aviri setti spirdi comu li gatti. v. Spirdi. *Amici comu cani, e gatti, vale nimici, *amici come cani, e gatti*. ut lupus ovem, domesticas gerere simultates, intestino odio invicem diffidere. v. Gattu.

Gatta cinniredda P B. v. Cinniredda.

Gatta, fiume, v. Buffaritu.

Gattafura, *gattufura*. placenta ex oleribus, artotyra. D. MS. Ant.

Gattainu, terra, *Gattaino*. Gattainum. P. B.

Gattaloru, o gattalora, buco, che si fa nella 'mposta dell' uscio, e simili, acciocchè la gatta possa passare, *gattajuola*. felis aditus. Cruf.

Vo-

Voce derivata da *gatta*, e dal Lat. *ora*, cioè bocca per paſſare le gatte.

Gattalureddu, dim. di gattaloru, *piccola gattajuola*. parvus aditus felis.

Gattaredda, dim. di gatta. v. Gattareddu. *Annu apertu l'occhi li gattareddi. v. Occhi.

Gattaredda, e comunemente ſi uſa nel numero di più gattareddi, ſorta di peſce marino della ſpezie de' cani, *gattuccio*, e *gattucci*. catulus Cruſ. v. Gattuzzu. Dal Lat. *catus*, dim. quaſi cattuledda, gattaredda; così detto per la ſomiglianza, che ei ha di gatto.

Gattaredda di li nuci, nuciddi, e ſimili, *fiocco dell' avellana*. Tor. julus Plin. Così detto per la ſimilitudine, che à all' inſetto, che noi diciamo gattareddu. v.

Gattareddi, ſuono come ſiſchio, che ſi fa nell' arteria aſpra dagli aſmatici e molte volte da' moribondi, *ſibilo*. ſibilus aſperæ arteriæ. *vox medic.* P. B. Forſe deriva queſta voce dal ſuono del grido, che fanno i piccoli gattucci nati di freſco. *Gattareddi, diconſi pure quelle prime lagrime uſcite ad alcuno ſenza gemiti. Tolta la ſimilitudine dall' occhio della gattuccia, che è quaſi ſimile ad una goccia di lagrima. Onde: affacciari li gattareddi colle partic. mi ſi ti vi, vale *venire le lagrime in ſu gli occhi*: Bocc. nov. 80. 1. oboriri lacrymas.

Gattareddu, dim. di gattu, *gattuccio*. exiguus felis.

Gattareddu, baco peloſo più ſottile di quello della ſeta. vermis villoſus. Così detto per eſſere peloſo, a ſomiglianza di un gattuccio, da noi detto *gattaredda*.

Gattaruneddu, dim. di gattaruni, *gattuccio*. exiguus felis.

Gattazza, o gattazzu, peggior. di gatta, gatta deforme, *gattaccia*, o *gattaccio*. P. B. deformis felis.

Gattiari, diceſi delle gatte quando vanno in amore luſſuriando, *venire*, o *eſſere in caldo*, *venire in luſſuria*, *andare in amore*. catulire Cruſ. Da *gatta*.

Gattifilippi, ſpezie di aſtuzie di femmine, che fingono mollemente accarezzare altrui, o il civettare ch' elleno fanno affettando verecondia per parer grazioſe. *moìne*, *lezi*. blanditiæ, mollia verba, illecebræ. Voce compoſta dal Lat. *acti*, e 'l Gr. φιλητικοὶ philitiki, amabiles, cioè atti amabili. P. MS. „ Gattifilippi, „ blanditiæ, ſeu luſus amatorii cum „ affectione; videtur dictio compo- „ ſita ex voce Lat. *actus*, & Gr. „ φιλητικοὶ amabiles, ad amorem „ ſeu amicitiam ſpectantes. Ratio „ autem quare pro *actus*, ſeu vul- „ gariter *atti*, dictum ſit *gatti*, vi- „ tium eſt noſtri vulgi, ut ante „ *a* initiale ſæpiſſime addat leniſ- „ ſimam aſpirationem, quæ cum „ *g* etiam leniſſimè pronunciato „ confunditur, ita ut non dicatur „ e. g. *amen*, ſed quaſi *gamen*, hinc „ pro *atti* dixerunt *gatti*, & pre- „ ſertim ſequenti voce non intel- „ lectâ, nempe filitiki quam ex- „ torſerunt in notiorem vocem *fi-* „ *lippi*.

Gattigghiamentu, il dileticare, *diletico*, *dileticamento*. titillatio. Da gattigghiari. v.

Gattigghiari, ſtuzzicare altrui leggiermente in alcune parti del corpo, che toccate incitano a ridere, e a ſguittire, *ſolleticare*, *dileticare*. titillare. Voce compoſta dal Gr. κατά catà, e τύλλω tyllo, vellico P. MS., Eſt a Græca dictione compoſita ex præpoſ. κατὰ & verbo „ τύλλω vellico, unde κατατύλλω „ catatyllo, & abſumpta poſteriori „ *a* brevitatis gratiâ kattyllo vel- „ licare.

Gattigghiariſi, *ſentire ſtuzzico*, *diletico*,

tico, *sollecito*. titillatum persentire. *Per metafora vale *risentirsi*. quæri, corqueri. Sinni gattigghiau iddu di ec.

Gattigghiata. v. Gattigghiamentu.

Gattigghiu. v. Sgattigghiu.

Gattigghiuni. v. Gattigghiata.

Gattignu, add. di gatta, o di gatto, *gattesco*. felinus. On. Rom.

Gattu, masc. di gatta; *gatto*. felis, ælurus, catus. felis catus. L. Syst. Nat. t.1. p. 1. f. 62. v. Gatta. *Veni lu gattu, vale viene il superiore come padre di famiglia, padrone, maestro ec. volendo significare ad alcuno di badare a se, poichè viene chi può riprenderlo. manum de tabula, herus, vel magister adest.

Gattu gattu, avv. *quatto quatto*. occultissimè. P. MS. Dice ,, gattu ,, gattu, ut viviri gattu gattu, ,, o starisinni gattu gattu, tacitè ,, observare, occultè manere, clam, ,, seu pedetentim, sensim accedere, ,, more scilicet felium, quum mu- ,, res captant. Ergo a *catus* felis est ,, Ital. *star quatto quatto, & aguato*, ,, non ab accubando: nostram enim ,, starisinni gattu gattu, satis exprimit ,, originem omnium manifestissimam. Direi dal Lat. *cautus*, quasi cautu cautu, quatu quatu, quattu quattu, gattu gattu. Il Covarruv. accenna derivarsi o dal Gr. *cattes*, felis (ch' io non so trovare), o dall' Ebr. *chataph*, rapere festinanter.

Gattuzzu, *gattuccio*. parva felis. Da gatta. v.

Gattugghiari. P. B. v. Gattigghiari.

Gattu mammuni, spezie di scimia, che ha la coda, *gattomammone*. cercopithecus. Crus. Jonston. de quadrup. t.59. f.5. simia sylvanus. L. Syst. Nat. t.1.p.1.f.34.,, cercopithecus; idest dice ,, P. MS. simia caudata nam κέρκος ,, cercos est cauda, πίθηκος pithicos ,, est simia. Dictio vulgaris compo- ,, sita est ex *gattu*, quia aliquo mo- ,, do ad felem accedit, & præfer- ,, tim ob longam caudam instar fe- ,, lium. Sequitur vox *mammuni*, ,, quæ corruptè idem est ac *mimu-* ,, *ni*, quod procedit a verbo μιμέο- ,, μαι mimiome imitor: quo nomi- ,, ne ad hunc imitandi homines ,, morem, quem simia habet, allu- ,, dendo: etiam Suidas simiam μιμώ ,, imitatricem appellavit *Menag.* ,, in *gattomammone*. Potuit tamen ,, proximè a Lat. *mimus*, (quamvis ,, ab eodem fonte Græco oriatur) ,, formari, quia revera mimicos ,, mores affectat.

Gattuneddu, dim. di gattuni. v. Gattuni.

Gattuni, mensola, o peduccio, che si pone per sostegno sotto i capi delle travi fitte nel muro, e sotto i terrazzini, ballatoj, corridoi, e sporti, *beccatello*. mutulus. Crus. Così detto per lo mascherone intagliato in quei di pietra per lo più in forma di gatto. P.MS. Fulcra submissa podiis, quæ in prospectu habent faciem *cati*; Messanæ vocantur *cagnoli*. Vinci nella voce Gattuni.

Gattuzzu, sorta di pesce marino, *gattuccio*. canicula Aristotelis Rond. de piscib. 380. squalus canicula. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 399.

Gaudibilia, allegrezza eccessiva manifestata con gesti, *galloria*. lætitia gestiens, exultatio. Dal Lat *gaudium*.

Gaudiri. S. in N. v. Godiri.

Gaudiu, allegrezza, letizia, *gaudio*. gaudium. Dal Lat. *gaudium*, gaudiu: voce derivata dal Gr. Dorico γαθέω gatheo, gaudeo.

Gaudiusu, add. pien di gaudio, *gaudioso*. gaudio affluens.

Gavita, trulla. S. in N. v. Cantaru. Forse derivata a *cavitate*.

Gavita, *volta*. fornix cis, absis dis. P. B. Aggiunto a dammusu, ma comunemente si dice a gavita posto avverbial. vale volta a forma concava contrario di la maidda. Forse dal

dal Lat. *cavitas*. P. MS. Così detto per esser convavo, e non piano. *Per una sorte di madia da impastar gesso, o calcina. Mactra ad gypsum subigendum vel calcem. P. B. Voce Spagnuola *gavion*, est vas ligneum quo defertur calx, & similia ad ædificia. P. MS.

Gavitamentu, P. B. il gavitari, v. Gavitari.

Gavitari, serbare alcuna cosa per risparmiarla, *risparmiare*. parcere, *Per custodire l'erba di pastura serbandola a miglior uso. Pascua ad tempus custodire. Dal Lat. *evitare*. quia animalia ab eo (*nempe prato*) *evitantur*, prohibentur. P. MS. Crederei derivar questa voce meglio dal Lat. *caveo*, quasi cavitari, gavitari, cambiata la *c* in *g* di che si hanno parecchi esempj.

Gavitu, sost. erba custodita per pastura a certo tempo.

Gavitatu, add. da gavitari, v. Gavitari.

Gaviu P. B. v. Cirruviu. Forse dal Lat. *caveo*, perchè attraendosi l'itterizia (come si crede) *cavet* l'uomo da essa; onde *caviu*, gaviu.

Gaviuni Diz. MS. Ant. v. Gaudibiliu.

Gauya S. in N. v. Gaudiu.

Gauyu, auchellu. icterus S. in N. v. Cirruviu.

Gazza, v. Carcarazza. Il Muratore su questa voce dice: „ da *acaccia* „ pretese il Menagio nato questo „ nome. Ma prima dovea egli pro- „ vare, che alcun degli antichi ab- „ bia così chiamata la *pica* Latina. „ Io son d'opinione, che *gazza* sia „ venuto dalla stessa *pica*; cioè, che „ i nostri maggiori cominciassero a „ dire *picazza*, poi *pigazza*, e indi „ *gazza*. Così *gozzo* si formò da „ *gorgozzo*; *fondo* da *profondo*. An- „ che l'uccello *picus* de' Latini „ in Toscana fatto diminutivo, „ cioè *piculus* diventò poi picchio; „ ma in Modenese *pigozzo*. Pica „ dagli Spagnuoli è appellata *pi-* „ *gazza*, e serve ciò a comprova- „ re la proposta etimologia „.

Gazzana S. in N. v. Gasena.

Gazzara, strepito, rimbombo, che si fa per allegrezza collo sparo di strumenti bellici, *gazzarra*. festiva tormentorum explosio, Crus. gesticulatio Diz. MS Ant. jubilum, plausus Vinc. Abela pag. 71. nel fine dice: gebel, el ghzara montagnuola del giubilo; ghzara vien chiamato quel grido de' soldati vittoriosi nelle battaglie per qualche vittoria ottenuta ec., Quale sia l'origine di questa voce, è incognita, quando non sia Araba.

Gazzelu, sorta d'animale salvaggio della grandezza, e color del daino, *gazzella*. dorcas, adis. P. B.

Gazzena P. B. v. Gasena.

Gazzetta, foglio d'avvisi, *gazzetta*. nova nuntia, literæ nuntiæ. Crus. rerum gestarum diarium. Dell' origine di questa voce ne parla il Ferrari, e il Menagio; tuttavia è incognita.

Gazzi, o Gazi, casale di Messina, *Gazi*. Gazæ, Maurol. Gazis Caraf. Faz. Gazium Pirri.

Gazzittanti P. B. colui ch' è dilettante di novella di gazette, *novelliere*. fabulator.

Gazzitteri, colui che stampa le gazzette, *gazzettiere*, *gazzettante* V. I. del P. del B. typographus literarum nuntiarum.

Gazzittina, v. Fugghiettu.

Gazzu, P. B. chi è di corta vista, *balusante*, luscriosus Crus. myops. *Aggiunto ad occhio vale celestino. Occhi gazzi. oculi cærulei, glauci, cæsii. Dal Lat. *glaucus*, *gaucus*, gauciu, gazzu P. MS.

Gazzu munti, v. Jatu.

Gebia, ricetto d'acqua murato per varj usi, *vivajo*. vivarium. Dall'Ebr. *ghebe*, o *gebea*, lacuna, fossa aquarum P. MS. E presso gli Arabi una

volta signori della nostra Isola si trova *gebe*, significante gorgo, o piccolo lago, v. Cascini.

Gelari, divenir freddo, o gelato *gelare*. gelascere, rigescere, congelascere.

Gelarisi, *gelarsi*, gelu cogi, durari.

Gelati, v. Jazzi. Da *Jelu* v.

Gelsuminu, v. Gesuminu. Dal Lat. barb. gelsiminum, proveniente dall' Arabo v. Gesiminu,

Gemelli, due monti, che da una parte ànno il fiume Imera settentrionale, oggi nominato Fiume grande; e dalla banda australe il fiume Isburo, e 'l Sosio, presentemente detto di Caltabillotta; e benchè Cluverio fondato in qualche somiglianza del nome, voglia, che li monti Gemelli siano quel monte, cui appellano Musumel; nondimeno il P. Cascini, mosso da conghietture più sode sotto nome di Gemelli intende quei due monti, che quasi uguali in altezza, ampiezza, copia d' acque, ed abbondanza di pascoli, ivi sorgono vicini; uno de' quali dall' occidente si nomina Rosi, l' altro Camerata, v. Rosi, e Cammarata. *Gemelli*. Gemelli Plin.

Gemellu, quegli ch' è nato con un altro in un medesimo parto, *gemello, binato*. gemellus. Dal Lat. *gemellus* derivato dal verbo *gemino*, significando raddoppiare.

Gemini, uno de' dodici segni del zodiaco, *gemini*, gemini. Voce Latina.

Gemitu P. B. *gemito*. gemitus. Dal Lat. *gemitus*, derivato dal Gr. οἰμωγὴ æmoge,gemitus. v. Vinci. Direi meglio essere parola formata dalla similitudine del suono della voce, che si manda quando si geme.

Gemma, nome di tutte le pietre preziose in universale, *gemma*. gemma. *Per occhio della vite, e simili *gemma*. gemma. Dal Lat. *gemma*; e in quanto al secondo significato forse proveniente dal Gr. γέμω gemo, plenus sum, così detta per esser gonfia, e ripiena dentro sì di fronda, che di frutta ancora.

Gemmari, adornare con gemme, *ingemmare*. gemmis ornare. Da *gemma*. v.

Gemmatu, add. da gemmari, ornato di gemme, *ingemmato*. gemmatus, gemmis ornatus.

Gemmi, monte, *Gemme*. Mons Caprianus. Ferrar., Carlo Stef., che dicono essere presso Eraclea, e si fondano ne' frammenti di Diodoro. v. Massa.

Genalogia, o geneologia, discorso d' origine, e discendenza, di nazione, stirpe ec. e si prende per la stirpe, e discendenza medesima, *genealogia*. genealogia. Dal Gr. γενεαλογία genealogia, sermo de origine, seu generatione.

Generabili, add. atto a generarsi, *generabile*, generabilis. Dal Lat. generabilis. v. Generari.

Generaciuni. S. in N. v. Generazioni.

Generalatu, dignità, e carica di generale, *generalato*. præfectura. Cruf. imperatorium munus. Da generali. v.

Generali, add. universale, *generale*. generalis. Dal Lat. *generalis*. formato dallo stesso Latino *genus* in senso d' universale, derivato dal Gr. γενικός genicos,universalis. *In generali posto avverbial. vale generalmente, *in generale*. generaliter, generatim. *Parrari in generali, o rispunniri cu palori generali si dice di coloro, che dimandati, o richiesti d'una qualche cosa rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere, e venire a ferri, *spacciar pel generale*. nihil concludere, ad conclusionem non venire. *Generalissimu superl. di generali, *generalissimo*. generalissimus. Cruf. (voce barb.) universalis.

Ge-

Generali, aggiunto del capitano, e comandante dell' esercito intero, che anche assolutamete si dice generali in forza di sust. *generale*. imperator, qui præest exercitui Cic. Dal Lat. *generalis*, derivato dal Gr. γενικὸς genicos universalis. Generali di la cavallaria, di la infanteria, e simili quegli, che comanda a' cavalli, a' fanti, e al treno, *generale della cavalleria*, *dell' Infanteria*. magister equitum, pedestrium copiarum ductor. Crus. *Generali di li monaci, vale capo di alcun ordine religioso, *generale de' frati*. cœnobiarcha Crus. V. G. prior generalis. V. E. qui præest universæ, toti sodalitati. Tor.

Generalità, universalità, *generalitade*, *generalitate*, *generalità*. universitas, generalitas. Da generali. v.

Generalizzari. P. B. essere fra' concorrenti al generalato, *generalizzare*. (voce dell' uso del P. del B.) generalem totius ordinis, præfecturam æmulari. *Per ridurre al generale ciò, che è particolare come proposizione, fatto, e simili, *generalizzare*. ad genus redigere.

Generalmenti, avverb. universalmente, comunemente, *generalmente*. generaliter, generatim, universè. v. Generali.

Generamentu. P. B. v. Generazioni.

Generanti. P. B. che genera, *generante*. generans, generator. v. Generari.

Generari, dar l' essere naturalmente, *generare*. generare, gignere, creare, procreare. Dal Lat. *genero*, proveniente dal verbo Greco γεννάω gennao, genero, gigno. *L' abbunnanza genera fastiddiu. v. Abbunnanza.

Generativu. P. B. atto, e acconcio a generare, *generativo*. generationi aptus, generabilis, genitabilis. Da *generari*. v.

Generatu, add. da generari, *generato*. editus, prognatus, generatus.

Generazioni, il generare, *generazione*. generatio, genitura. Dal Lat. *generatio*, derivato dal Gr. γένος genos, stirps. *Per razza, stirpe, *generazione*. genus, soboles.

Generi, *genere*. genus. Dal Gr. γένος genos, genus. *Generi umanu, si dice a tutta la generazione umana *genere umano*. genus humanum. Per lo stesso, che sorta, spezie, *genere*. genus. *Generi nel numero di più diconsi i prodotti della terra, che si mercantano come, vino ec. *merce*. merx. *In generi posto avverbial. vale generalmente, *in genere*. genaratim, generaliter.

Genericu, add. termine loico, il quale costituisce il genere, *generico*. genericus. v. barb. generalis. Dal Gr. γενικός genicòs, generalis.

Generosità, nobiltà, e grandezza d' animo, tratta da chiara, e nobil generazione, *generositade*, *generositate*, *generosità*. nobilitas, generositas, magnanimitas, animi magnitudo. Dal Lat. *generositas*.

Generu. P. B. v. Jenniru.

Generusamenti, *generosamente*. Tor. splendide, laute, magnifice.

Generusu, add. che ha generosità, *generoso*. generosus, magnanimus. Dal Lat. *generosus*. derivato dal Gr. γενναῖος gennæos, ingenuus, generosus, strenuus. *Generusu aggiunto a vino, vale potente, gagliardo, *vino generoso*. vinum generosum. *Farila ginirusa (sottintendendovisi azione) posto avverbial. vale portarsi con generosità, magnificenza, o liberalità. Animose, & fortiter, vel munifice & large se gerere.

Genesi, uno de' libri della Scrittura Sacra, scritto da Moisè, il quale narra il principio del mondo, *genesi*. genesis. Dal Gr. γένεσις genesis, origo, ortus, nativitas.

Genetliacu, astrologo, che fa altrui la

nativitá, *genetliaco*. genethliacus. Cruſ. Dal Gr. γενεθλιακὸς genethliacòs, che ſignifica lo ſteſſo.

Geniali, add. di geniu, attenente al genio, *geniale*. genialis. Cosí facci geniali, vale viſo che va al genio altrui, *viſo amabile*. v. Geniu.

Genialità, inclinazione d' animo, affetto, *genio*. ſtudium, voluntas. Cruſ. Da geniu. v.

Genialmenti. P. B. *genialmente*. V. I. del P. del B. libenter, volente animo.

Geniazzu. P. B. v. Giniazzu.

Genitali, aggiunto de' membri co' quali ſi genera, *genitale*. genitale. Dal Lat. *genitale*; a generando.

Genitivu, dicono i grammatici il ſecondo caſo, *genitivo*. genitivus, term. de' gramatici; quaſi *genitus* dal nominativo.

Genituri, che genera, padre, *genitore*. genitor. Dal Gr. γενέτορ genetor, ſignificante genitore.

Geniu, inclinazione d' animo, affetto, *genio*. ſtudium, voluntas. Dal Lat. *genius*, formato dal verbo Lat. antico *geno*, (lo ſteſſo, che *gigno*) quia vim habet rerum gignendarum. v. Fac. *Dari 'ntra lu geniu, vale piacere, aggradire, *andare a genio*. placere, arridere. *Di geniu poſto avverb. vale volentieri, *di voglia*. libenti animo, libenter. Onde fari na coſa di geniu. v. Gana.

Genelogia ec. v. Genalogia.

Gentagghia. P. B. v. v. Gintagghia.

Genti, moltitudine d' uomini, nazione, popolo, *gente*. gens. Dal Lat. *gens*, *gentis*, derivato dal verbo, *gigno*. ſignificante genero, perchè ſi genera, v. Vinci. Ma meglio direi dal Gr. γένος genos, che vuol dire genere, così detta, per eſſere il genere di tutte le famiglie. *Genti, o genti di caſa, ſi dicono pure i, parenti i congiunti, e anche i ſervi, *gente*. cognatio, domus, gens. ſervi. Così li mei genti, li genti di caſa ec. *Genti boni nel numero di più vale perſone di mezzana condizione, tra il nobile ed il plebeo, *gente civile*, *cittadineſca*. Fighiu di genti boni. *Di baſſa genti, vale, di ſchiatta ignobile, di razza vile, e plebea, *di baſſa gente*. vili genere, abjecto genere. *Genti di mali affari, vale *gente ſcoſtumata*. gens inhoneſta, vitiata, male morata. *Genti a nui, diceſi quando una, o più perſone vengono verſo noi, *gente a noi*. huc ad nos homines. P. B.

Gentigadda, e gentiligadda pianta. v. Bittonica ſarvaggia.

Gontildonna, donna di mezzana condizione tra la nobile. e la plebea, civilis fæmina. Voce compoſta da *gentili*, e *donna*.

Gentileddu. P. B. dim. di gentili, *gentiletto*. venuſtus.

Gentilia, generoſitas. S. in N. lo ſteſſo che gentilìa. V. A. Ital. cioè gentilezza.

Gentili, ſi chiamava quel popolo, che innanzi la venuta di Gesù Criſto adorava gl' idoli, *gentile*. gentilis, ethnicus. Dal Lat. *gentilis*. P. MS. nella voce genti dice „ Vox a ſtri„ cto ſenſu nationis, ad omnes ho„ minum gradus translata. Et quia „ gentes in Sacris Literis audiunt „ (infideles); ideo *gentili* eſt in„ fidelis, idolatra; ideſt ex gentibus.

Gentili, add. grazioſo, corteſe, e propriamente ſi uſa per contrario di duro, zotico, rozzo, villano, *gentile*. generoſus, venuſtus, comis, humanus. Appo P. MS. ſi legge: „ Gentili etiam eſt elegans, deli„ catulus, urbanus, officioſus. Hæc „ ſignificatio procedit ab eo, quod „ *gentiles* olim dicti fuerunt no„ biles. Cicero in Topicis: *Genti*„ *les ſunt, qui inter ſe eodem no*„ *mine ſunt: qui ab ingenuis oriun*„ *di ſunt: quorum majorum ne*„ *mo ſervitutem ſervivit: qui ca*„ *pite*

„ *pite non sunt diminuti* . Budæus
„ in Padectas explicans hunc Cice-
„ ronis locum hæc scribit . *Non*
„ *temerè igitur lingua vernacula*
„ gentiles homines , *pro nobilibus*
„ *appellat* ; *quasi ingenuos ab ori-*
„ *gine gentis* , *& quorum majores*
„ *servitutem nullam prorsus servie-*
„ *rint : videlicet ab adscriptitiis* ,
„ *& conditione quadam obnoxiis*
„ *distinguere eos volens* , *qui ob id*
„ *eadem lingua* villani *dicuntur*
„ *quod villæ adscripti, & colonariæ*
„ *conditioni ad licti aut ipsi sunt* ,
„ *aut majores fuerint* . Quia nempe
„ nobiles *eleganti* aspectu , ac *ur-*
„ *banis* moribus solent esse præ-
„ diti (Ferrarius in gentiluomo) .
*Per di complessione delicata, *gentile di complesione* . gracilis , imbecillis .

Gentiligadda . v. Bittonica sarvaggia .

Gentiliscu , *gentilesco* . V. J. del P. del B. *paganico* . ethnicalis , Tert. de spectac. C. S. ethnicus , a , um . D. Hyeron. contra Jov.

Gentilisimu , la setta de' gentili , gentilità , *gentilesimo* . ethnica superstitio . Da gentili . v.

Gentilità , *gentilitade* , *gentilitate* , *gentilità* . ethnica superstitio .

Gentilizza , astratto di gentile , cortesìa , bella maniera , leggiadrìa , amorevolezza , *gentilezza* . generositas , humanitas , affabilitas , comitas . Dal Lat. *gentilis* . *Per nobile. v. Gentili .

Gentiliziu . P. B. add. *gentilizio* . gentilitius .

Gentilmenti , avv. con gentilezza , con leggiadrìa , *gentilmente* . humane , comiter , venuste , ingenue , liberaliter , benigne . *Da gentili* . v.

Gentilomu , uomo tra il nobile ed il plebeo , cittadinesco , *civile* . civilis , honesto loco natus . *Gentilomu anche si dice di colui , che assista a servigj della camera , e serve per lo più alle donne di bracciere , *cameriere* . cubicularius . P.MS. dice „ Vulgus eos tantum sic appel-
„ lat , qui nobilium gradui sunt
„ proximi , quum & ubique & apud
„ Scitos hoc nomine nobiles voci-
„ tentur , & majori lapsu , (famu-
„ los supremi ordinis) hoc nomine
„ insignivit . *Gentilomu di Curti, *Ciamberlano* .

Genu , *genere* . genus . v. Generi. Dal Gr. γένος genos , genus .

Genuflessioni , inginocchiazione , *genuflessione* . genuflexio Cruf. genuum submissio . Dall' istesso Lat. *genuflexio* , voce composta dal Lat. *genu* , e *flecto* .

Genuflessoriu , o genuflissoriu , arnese di legno per uso d' inginocchiarvisi su , *inginocchiatojo* . scabellum Ort. Voce composta dal Lat. *genu* , e *flecto* , sup. *flessum* .

Genuflessu , inginocchiato , *genuflesso* . genuflexus. Cruf. genu nixus , submissis genibus .

Genuflettirisi, neutr.pass. *inginocchiarsi* , *genuflettere* . genua flectere.Cruf. Voce composta da *genu* , e *flecto* .

Genuina . P. B. v. Ginuina .

Genuinu , vero , legittimo , non adulterato , *naturale* . genuinus . Dallo stesso Lat. genuinus .

Genziana erba , *genziana*.gentiana offi-cin.gentiana major lutea.C.B.P.f.187. Tour. f. 8. gentiana lutea . L. Sp.Pl. f. 329. Dal Gr. γεντιανή , gentiane significando lo stesso, che presso i Latini gentiana ; a Gentio rege in ventore Pl. l. 25. c. 7.

Geografia , descrizione della superficie della terra , *geografia* . geographia , terrarum descriptio. Dal Gr. γεωγραφία geographia , descrizione della terra : voce composta da γῆ *ge* terra e γράφω grapho , scribo .

Geograficu . P. B. *geografico* . geographicus . Ammian. l. 23. c. 18.

Geografu , che professa , o fa la geografia , *geografo* . geographus . Dal Gr. γεώγραφος geographos , geographus .

Geo-

Geometra, professor di geometria, *geometra*, *geometro*. geometria, geometres. Dal Gr. γεωμέτρης geometres, geometra.

Geometrìa, propriamente l' arte di misurare la terra; e scienza per esaminare le proporzioni, delle linee, e superficie, e corpi ec. *geometria*. geometria. Dal Grec. γεωμετρία geometria: voce composta da γεα gea, e contratta γῆ *ge*, che significa terra, e μετρέω metrio, misurare, cioè arte di misurare la terra.

Geometricamenti, avv. con modo geometrico, *geometricamente*. geometricè.

Geometricu, add. di geometrìa, *geometrico*. geometricus. V. G.

Geometru, professor di geometria, *geometra*, *geometro*. geometra, geometres. V. G. v. Geometra.

Georgica, libri che trattano dell' agricoltura, come quelli di Virgilio *georgica*. Tor. georgica, orum. Voce Greca composta da γῆ *ge* terra, e ἔργον ergon, opus, cioè lavoro de' campi.

Gerarca, nome di dignità, capo, superiore nella gerarchia, *gerarca*. hierarca. V. G. v. Gerarchia.

Gerarchìa, santo principato, *gerarchìa*. hierarchia. V. G. sacer principatus. Dal Gr. ἱεραρχία hierarchia, sacrum imperium.

Gerbinu, monte per lo fianco di mezzogiorno nel territorio di Palermo con torre di guardia, *Gerbino*. mons Gerbinus Cluv. Voce Moresca, (secondo scrive Massa) significante, *scabro ed inculto*. poichè così è veramente in sull' alto, benchè poi nelle pendici, e falde sia coltivato e piantato di ottime vigne: ciò, che pure si denota col nome *Gerbin*, che con altra derivazione significa *vaso di vino*. V. lo stesso Massa. La prima etimologia vien confermata da P. MS. nella voce Gerbinu dice egli „ Cæterum videtur desumpta ab „ Heb. *horeb* siccitas, desertum, de„ solatio unde plur. herbin. v. Mun„ ti Gerbinu.

Gerbinu, promontorio tra le Città di Palermo, e Termini, *Gerbino*. Mons Gerbinus Cluv. v. Gerbinu Munti.

Gerbu, aggiunto di terreno, vale terreno non lavorato, *incolto*. ager incultus. Voce Araba *gerba*, che vuol dire sterile. P. MS. „ Arabica „ est vox: nimirum *gerba*, quæ a „ Giggeo .t.1. f.936.*exponitur terra* „ *sterilis*.Cæterum videtur desumpta „ ab Heb. *horeb*, siccitas, desertum, „ desolatio. Unde plur. *berbin* Gr. „ χέῤῥος cherros, desertum incultum, „ terra, quæ non aratur. *Gerbu aggiunto di frutti. P. B. v. Aspru, zurbusu, o virdi.

Gerbunisçu. P. B. v. Girbunisçu.

Gereati, contrada assai amena, e fruttifera, la quale cominciando dalla marina sul porto di Siracusa, si allargava ne' luoghi fra terra: patrimonio proprio di Dionigi il minore, il quale cacciato dal trono, chiedeva a Dione, che gliene lasciasse godere i frutti, co' quali potesse da uomo privato sostentarsi in Italia. Mirabella asserisce, essere questa oggi la contrada, che dicono *Longarino*, e *Cuba*. Lat. Gyas Plut. Cluv. Gyates, Plut. Ager Gyartis, Aret.

Gersizza. Diz. MS. Ant. v. Asprizza.

Gersu. Diz. MS. Ant. v. Aspru.

Germanu, o Irmanu, o irmana, spezie di biada. *segala*. *Irmana d' invernu. secale hybernum, vel majus. C. B. P. f. 23. Theatr. Bot. 425 Tour. f. 313. secale cereale *hybernum*. L. Sp. Pl. f. 124. *Irmana, o irmanu d' està. Secale vernum vel minus. C. B. P. f. 23. Tour. f. 313. secale cereale *vernum*. L. Sp. Pl. ibid.

Germanu, uccello di spezie d'anitra selvatica, *germano*. querquedula. Aldr. Orn.

Orn.3.f.209. t. 549.& Cup. M.S. Anas querquedula. Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 203.

Germi. P. B. v. Germogliu. Dal Lat. *germen*.

Germogghiu, la prima messa delle piante, i ramicelli teneri, che spuntano dagli alberi, rampollo, *germe*, *germoglio*. germen, surculus. Dal Lat. *germen*.

Geroglificu, quelle figure, delle quali gli Egizj si servivano per esprimere i loro concetti in vece di carattere, *geroglifico*, *jeroglifico*. hieroglyphicum. V. G. ἱερογλυφικόν hieroglyphicon, che significa lo stesso.

Gerundiu, termine grammaticale, e significa quella parte del verbo, che i grammatici vogliono, ch' abbia la significazione attiva, e passiva, *gerundio*. gerundium. E' incognita l' etimologia di questa voce anche presso i grammatici. Forse da *gero*.

Gesecà, interjez. usata dalla plebe e vale quà è Gesù, huc adest Jesu. Voce composta da *Gesù è ccà*.

Gesiminu, o giasiminu, pianta, *gelsomino*. jasminum Cruf. Voce Araba *jaseminon*, significando gelsomino. P. MS. Est Arabicum nomen *jaseminon*. *Gesiminu di la sciorta di Palermu, cioè picciriddu. jasminum vulgatius flore albo. C. B. P. f. 397. Tour. f. 597. jasminum officinale. L. Sp. Pl. f. 9. *Gesiminu Napulitanu, cioe grandi. Jasminum humilius magno flore. C.B.P. f. 398. Jasminum Hispanicum flore majore externè rubente J.B.2.101.Tour.f.597.Jasminum grandiflorum. L. Sp. Pl. f. 9. *Gesiminu giarnu. jasminum humile luteum. C. B. P. f. 397. jasminum sive gelseminum luteum. J. B. 2. 102. Tour. f. 597. jasminum humile L. Sp. Pl. f. 9.

Gesiminu d' Arabia, o di Malta, syringa Arabica foliis mali aurantii. C. B. P. f.398. jasminum sive sambac Arabum. Alpin. J. B. 2. 102. sambac Arabum, sive gelseminum Arabicum Alpin. Pl. Ægyp. Nyctanthes sambac. L. Sp. Pl. f. 8.

Gesiminu di Portugallu, syringa alba sive philadelphus Athenæi. C. B. P. f. 398. Tour. f. 617. philadelphus, coronarius. L. Sp. Pl. f. 671.

Gesiminu di Spagna, o maravigghia di Spagna. solanum Mexiocanum flore magno. C. B. P. f. 168. Jalapa flore purpureo. Tour. f. 129. mirabilis ialapa. L. Sp. Pl. f. 252.

Gesiminu Indianu. Bignonia Americana fraxini folio, flore amplo phœniceo. Tour. f. 164. Bignonia radicans. L. Sp. Pl. f. 871.

Gesolfaut, nota di musica, gesolfautte v. Vinci vox musicorum habens notas, ge, sol, fa, ut.

Gesti plur. di gestu. v. Gestu.

Gestili, atto, e movimento de' membri, che talora dà ajuto, forza, ed espressione alle parole, e talvolta esprime il concetto per se medesimo, *gesto*. gestus. Dal Lat. *gestus*, formato dal verbo *gero*, sup. *gestum*, perchè con esso si dimostra quod *geritur*. *Fari gestili, far gesti, gesteggiare, *gestire*. gesticulari.

Gestiri. P. B. v. Gestili, fari gestili.

Gestru. v. Gestu.

Gestu. v. Gestili. *Per cenno. v. Attu, signali.

Gesù, nome di Dio fatto uomo, *Gesù*. Jesus. Voce Ebrea *Jesua*. Salvator. *Detto per ammirazione, o esclamazione. v. Diu.

Gesuzzu, dim. di Gesù, se si crede al P. del B. *Gesuino*. Jesulus.

Ghermitu, tanta quantità di spighe quanta da' mietitori si possa tenere, e strignere in una mano, *manipolo*. manipulus. Forse dal Gr. χεὶρ, o χερὸς, chir, o cheros, manus; onde χερμὰς chermas, lapis qui manum implere potest, vel qui una manu sustolli potest, e da quì ghermitu, come i Latini da *manus*, manipulus. v. Jermitu.

Ghet-

Ghettu. P. B. raccolto di più case, dove abitano gli Ebrei, *ghetto*. Judeorum contubernium. Dall' Ebr. *gheth*, o *ghit* grex, quod ipsis mandræ, & caulæ loco sit. Vinci.

Ghiandra, o ghianda. v. Agghiandra. Dal Lat. *glans*.

Ghiangula, solamente si dice per imprecazione, significando malattia delle glandule della gola, che porta impedimento all' inghiottire, *stranguglioni*. Così si lege in P.MS. ,, adhibetur dumtaxat ad imprecationem, & denotat anginam, faucium inflammationem; est a Lat. ,, *glandula*, non solum quia tanquam parva glans, sed quia revera glandulæ inflammantur: hinc ,, *ghianguliari*, revera est comedere, sed opprobriose & pene cum imprecatione, dicitur de eo, ,, qui comedit cæteroquin odio habito: adeout hoc verbo innuatur, ,, ut cibus causa evadat ei anginæ. *Onde ti pozza fari ghiangula si dice per imprecazione ad altrui, che mangia. v. sopr. P. MS.

Ghiangu'edda. P. B. v. Glanduledda.

Ghianguliari, o ghianguliarisi, per ischerno dicesi a chi mangia. v. Ghiangula. P. MS.

Ghianguluni, tumore che viene nelle parti del corpo, cagionato per lo più da ulcera. turberculum. *Ghianguluni dicesi pure l' infiammagione di glandola. P. MS. dice ,, quævis ,, glandula humore imbibita: item ,, quivis levis tumor ob consensum ,, ut ut glandulæ non adsint. Dal Lat. *glandu'a*, dice pure egli, ,, prima fronte apparet augmentativum; sed revera est diminutivum forma Hebraica; exprimit ,, enim glandulam aliquam in quavis parte corporis humore imbibitam, sed haud periculosam.

Ghiangulutu, pieno di gangole, *gangoloso*. tonsilis plenus. P. B.

Ghianna, o agghianda, o ghianda, o ghiandra. v. Agghiandra. Dal Lat. *glans*, *glandis*, glanda, ghianda corrottamente ghiandra. *Per vasetto da riporvi cosa d' odore *ghianda*. (voce dell' uso) del P. del B. vasculum. Così detto per la somiglianza, che ei ha di ghianda.

Ghiannicedda, dim. di ghianda, *ghianduccia*, *ghianduzza*. parva glans. *Per vasettino di zibetto. exiguum vasculum instar balani. P. B.

Ghiannuzza. P. B. v. Ghiannicedda.

Ghiara. Diz. MS. Ant. rena grossa entrovi mescolati sassolini, *ghiaja*, *ghiara*. glarea. Dal Lat. *glarea*. P. MS. ,, non est opus explicatione quod vulgaris vox sit eadem ac Lat. nam *gl* evadit in *gh*, ut a glans ghiandra, sicut a clavis, chiavi, a claudere, chiudiri ec.

Ghiarigna, agghiarignu, *ghiaroso*. glareosus. Diz. MS. Ant. Dal Lat. *glarea*. v. Ghiara.

Ghicari, voce bassa usata in qualche parte del nostro Regno, vale *arrivare*. advenire, pervenire. Dal Gr. κιχέω kicheo, pervenio, plerumque de eo qui cursu, & pedum pernicitate *aliquem assequitur*. v. Scap. e per lo più questa voce ha il simile senso. *Per torcere, *piegare*. flectere, curvare. Dal Gr. κυκλόω kycloo in orbem torqueo quasi kiclari ghicari.

Ghieffa, strumento di legno dentato, il quale si mette in sul basto per trasportare colle bestie di soma, fieno e altre biade, che pure si usa di ferro, a guisa d' uncino per uso d' appiccarvi i barili in cui si trasporta l' uva, lignum dentatum clitellæ affixum ad ferendum onera. Forse derivato da *gaffa*, ghessa, per esser quasi fatto a guisa di staffa, che noi diciamo gaffa.

Ghimmicnu. P. B. v. Ghiumminu.

Ghimmisi, e si dice sempre colla particella *e* d' innanzi, voce significante cosa di sopra più, *di vantaggio*. af-

affluenter, insuper. Voce composta da *καὶ ἥμισι* kæ imisi, & dimidium. P.MS.

Ghiommaru, palla di filo, seta, e simili ravvolto ordinatamente per comodità di metterlo in opera, *gomitolo*. glomus, glomer. Dal Lat. *glomer*, ghiommaru, mutando la *gl* in *gh*. v. Ghiara. **Per involto*, involucrum. *Ghiommaru, anche significa *sproposito*. v. Bugghiolu, Ora chistu è ghiommaru!

Ghiotta. v. Agghiotta.

Ghiozzu, fiume. v. Terranova fiume.

Ghiribizzu. v. Schiribizzu.

Ghiribizusu. v. Schiribizzusu.

Ghirlanda. v. Giurranna.

Ghiru, animal salvatico noto di colore, e di grandezza simile al topo, ma di coda pannocchiuta, *ghiro*. glis. Dal Lat. *glis*, quasi gliru, ghiru, mutando la *gl* in *gh*. v. Ghiara. v. Agghiru.

Ghiruni. v. Jiruni. Dal Lat. *gyrum*.

Ghissara, vaso da tener frumento, camera, æ. Diz. MS. Ant.

Ghissu ec. Diz. MS. Ant. v. Jissu.

Ghiummaloru, arnese di filo di ferro fatto a cerchio, nel quale vi sono infilati piccoli pezzetti di sughero, acciò stia a galla in su l' olio della lampada; e nel centro di esso si mette il luminello, dentro di cui vi è il lucignolo per appiccar il fuoco alla lampade. P.MS. dice ,, est illud tenue ferreum filum a suberi frustulis oleo vitreæ lampadis innatans, quo ellychnium convolvitur. Ideo itaque sic dictum diminutive quasi dicatur, *glomeriolus*, hinc per metathesin postremarum sillabarum, *glomerolus*, quia revera non est magnæ molis glomer; sed solum breve gossypium ellychnium continet involutum.

Ghiummareddu, dim. di ghiommaru piccolo gomitolo, parvus glomus.

Ghiummariari. P. B. v. Agghiummariari.

Ghiummariarisi. P. B. v. Agghiummariarisi.

Ghiummariatu. v. Agghiummariatu.

Ghiummariuni, accresc. di ghiommaru, in significato d' involto, *involto grande*. magnum involucrum.

Ghiummaruni, accresc. di ghiommaru, *gomitolo grande*. magnus glomerus.

Ghiumminu, e nel numero di più ghiummini, si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a quali s' avvolge refe, seta e simili, per farne cordelline, trine, merletti, e altri somiglianti lavori, *piombino*. Dal Lat. *glomer*, dim. quasi glominus; e si dice così perchè in esso s' avvolge il filo. P. MS. ,, Pertinet ad *ghiommaru*, non ad *chiummu*. Nam ,, sicut *ghiommaru* est Lat. *glomer* ,, vide suo loco, ita *ghiumminu*, ,, est diminutivum quasi dicatur ,, *glominus*, nam revera est quid ,, parvum, ac filum ad opus retiarium continet agglomeratum.

Ghiuttena, *sedia*, *poggio*. podium, sedile. Diz. MS. Ant. v. Jittena.

Ghiuttiri ec. P. B. v. Agghiuttiri. Dal Lat. *glutio*.

Ghiuttunarìa. P. B. v. Manciunarìa, voce derivata da *agghiuttiri*. v.

Ghiuttunazzu. P. B. v. Manciunazzu.

Ghiuttuni. P. B. v. Manciuni. A *glutiendo*; quasi gluttuni, ghiuttuni. mutando la *gl* in *gh*. v. Ghiara.

Già, monosillabo, avverbio di tempo passato, e vale per lo passato, *già*. olim, quondam. Dal Lat. *jam*. *Già, per oramai, *già*, jam tunc. *Già, talora é particella riempitiva, ed ha lo stesso significato, che presso i Lat. quidem, sane, e del *già*, de' Toscani pure inteso in questo senso *Già, particella riempitiva, ma, che aggiugne alquanto di forza al parlare, e gli dà ornamento, *già*. sanè, quidem.

Giaca, petra viva, *selce*. silex. Diz. MS. Ant. v. Ciaca.

Giacaluni, o martogghiu, sorta di topo piccolo salvatico di coda corta: il suo moto è torpido, abita nella terra, e dove ei si ferma, fora il terreno a guisa de' conigli. P. MS. dice,, Ut cum dicimus, *surci giacaluni*, idest mus parvus agrestis breviore cauda anfractuosos cavos sibi humo effodiens, quique e suo cavo erutus pene nescit gradi, ac diffugere. Arabice *giahilon*, vel, *giahelon*, est stultus: eo quod sit hebes & tardus ad fugam, ideo hoc animalculum tali fuit notatum nomine.

Gia oi stolla focale. S. in N. v. Stola.

Giacchì, avverb. poichè, dacchè, *giacchè*, eo quod, eo quia. Voce composta da *già*, e *chè*.

Giaccu, arme di dosso, fatta di maglie di ferro concatenate insieme, *giaco*. lorica, thorax ex ansis ferreis. Dal Germano *jach*, lorica. P.MS. ,, Sunt qui deducunt a Germ. ,, *jach* quod videtur probabilius. ,, Turneb. l.22. c. 16. deducit a *zabis*, quæ vox apud inferioris ævi ,, scriptores est hujusmodi armatu- ,, ra: cui sententiæ se adscribit Me- ,, nagius, & etiam Ferrarius, quam ,, confirmat ex Arab. Glos. lorica, ,, *zaba* ec. Armatu di giaccu, *in- ,, giaccato*. loricatus.

Giaculatoria, aggiunto di orazione breve, che si porge a Dio, o a' Santi con fervore, *jaculatoria*. jaculatoriæ præces. Questa voce per metafora si deduce dal Lat. *jaculor*, quasi preces raptim jaculatæ.

Giai, uccello di piuma varia, *ghiandaja*. pica glandaria. P. MS. Aldr. Orn. 1. f. 783. t. 789. corvus glandarius. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 156. L' origine di questa voce non si sa.

Giallongu, uomo assai lungo, *perticone*. prælongus. Diz. MS. Ant.

Giammai, *non mai*. nunquam. Voce composta da *già* e *mai*. v.

Giambiloctu. Diz. MS. Ant. v. Gamillottu.

Giamisiu. v. Caputu.

Giammella. P. B. v. Ciampilletta.

Giammerga, sorta di sopravesta (se si vuol prestare fede al P. del Bono) voce Inglese, dice egli *casacca*, *giornèa*, o *giustacorpo*, *giamberga*. (voci dell' uso) ma queste ove si trovano? contentiamoci d' averle saputo egli. Presso P. MS. nella voce giammerga si legge,, Germanicè *bergen* est tegere, munire. Voss. in *halsberga* Ferrarius in *husbergo* ec.

Giammillottu. v. Ciammillottu. P.B.

Giammirgazza, *giambergaccia*. vestimentum manicatum, ad genua demissum, informe, vel detritum. P. B. v. Giammerga.

Giammirghedda, *giamberghetta*. thorax majusculus manicis latis. P. B. v. Giammerga.

Giammirghineddu, dim. di giammirghinu, *giammerghinetto*, *piccola casacca*. sagulum. P. B. v. Giammerga.

Giammirghinu, *giammerghino*. sagum P. B. v. Giammerga.

Giammirguna, accrescit. di giammerga, *giamberga grande*. ingens thorax manicis latis. P.B. v. Giammerga.

Giampileri, torrente nella spiaggia di Messina, *Giampileri*. fluvius Jampileri Maurol. fluvius Zampileris. Faz.

Giampileri, terra. v. Zampileri.

Giancasci terra. v. Joppulu.

Giandilena, penisola di 40. canne incirca con spiaggia, e rocche del medesimo nome nel littorale di Mililli tra l' isola delli Manghisi, ed il porto d' Augusta. v. Massa.

Giandruma, fiume, che ha la sua origine in sul monte Catalfaro, scorre tra Mineo, e Palagonia, presso la quale arrivato, ne prende il nome, e poi entra nel fiume di Gurnalonga, *Giandruma*. Giandruma, Carrera. fluvius Palagoniæ. Pirri. v. Gurna longa.

Gianganga, sorta di suono, o canto, che sempre replica la stessa armonia. modulationis genus in idem recurrens. Voce forse derivata dall' Arabo. P. MS.

Giannarusu.Diz.MS.Ant.v. Giarnarusu.

Giannetta, bacchetta per lo più di canna d' India, o simile, che portano propriamente gli Uffiziali della milizia, *giannetta*. baculus. Forse corrotta dall' arabo *genet*, o *chanet*, soldato. Covarr. nella voce *ginete*, e *gineta*.

Giannettina, dim di giannetta, vale giannetta sottile, *giannettina*. bacillum.

Giannettu, cavallo corridore, che serve solamente per uso di correre il palio, *barbero*. equus cursor. Dal Gr. γίννος ginnos. P. MS. ,, Græce ,, γίννος est æquus pumilus, ut ait ,, Vossius in Etymol. & Ferrarius in ,, *chinea* (equus generosus tolutarius) Concordat illud Martialis, ,, *Non aliter videtur Atlas cum* ,, *compare ginno*, & quia ad currendum expeditiores sunt hi ginni, sive manni, ab iisdem nomen equis cursoribus impositum, ,, imo ut expeditiores denotarentur, ac velociores, additum fuit ,, diminutivum in *ettu*, adeo ut ,, pro *ginno*, diceretur *ginnettu*. *Giannettu per similitudine si dice di chi avanza gli altri in qualunque cosa. Qui cæteros in quavis re superat, qui primas partes tenet. Quasi si celerrimo cursu reliquos veluti optimi asturcones antecedant. P. MS.

Giannettu, vaglio per uso di nettar dalle mondiglie più grosse grano, biade, e simili, *crivello*. cribrum, vannus. P. MS: dice ,, cribrum laxius, quo in arca triticum a ,, crassioribus paleis expeditius ,, excernitur; dictum sic, quia ob ,, lata hujus cribri foramina incunctater veluti si *velocissime cur-* ,, *rat*, frumentum decidit.

Giannizzaru, soldato della milizia del gran Turco, *giannizzero*. janizarus Crus. Voce Turchesca, *jegnizeri*, che vuol dire nuova milizia, o novelli soldati. P. MS. ,, Giannizzari, prætoriani milites Turcici, Tyranni. Hæc vox apud Turcas dicitur *jegnizeri*, quæ sonat *nova* ,, *militia*, seu novi milites: non ,, quod recenter sit introducta, nam ,, etiam ab Othomano instituta, & ,, ab Amuratto primo in meliorem ,, ordinem digesta: sed quod ii milites semper novi diliguntur, utpote ex miseris illis Christianis ,, eidem tyranno subjectis, qui in ,, ætate puerili in tributum certis ,, quibusque annis, cedunt, qui in ,, Asia minore usque ad idoneam ,, militarem ætatem educantur, & ,, non ad militiam instruuntur, sed ,, in ipsa eorum Mahumedis secta ,, videntur Menagio. *Giannizzaru presso il P. del Bono significa figliuolo di padre Turco, e di madre Cristiana; o di padre Cristiano, e madre Turca: quindi, dice egli, si è steso a significare qualsivoglia nato di padre, e madre di diverse nazioni, come di Spagnuolo, e Siciliana, *giannizzaro*. (voce dell' uso) del P. del B. Lat. ibrida, vel hibrida. Se vi sarà, questo significato a me è incognito: forse lo sapranno gli altri; sebbene il Cavarr. dica, che possa derivarsi dal gr. *xenas*, peregrinus.

Giaramedda. P. B. v. Ciaramedda.

Giaramita. P. B. v. Ciaramita.

Giarda. P.B. v. Ciarda.

Giardinu, orto delizioso, *giardino*. pomarium, viridarium. v. Jardinu.

Giarnaruseddu, dim. di giarnarusu, *gialletto*. subflavus, luteolus. v. Giarnarusu.

Giarnarusu, gialletto, *gialligno*, *gialliccio*. subflavus, pallidus, croceus. Da *giarnu*. v.

Giarnazzu, peggiorat. di giarnu. v.

Giarnu.

Giarniari. v. Aggiarniari; e per Etim. v. Giarnu. *Megghiu una vota arrufficari, ca centu voti giarniari, o aggiarniari. Prov. v. Arrufficari.

Giarnizza, astratto di giarnu, *giallezza*. color croceus. v. Giarnu.

Giarnizzu. P. B. v. Giarnarusu.

Giarnu, color noto simile a quello del sole, e dell' oro, *giallo*. luteus, croceus. Il Menagio seguitando l' opinione del Salmasio deriva questa voce da *galbus*, e da *galbinus color*; ma *galbus*, dice il Muratore non è diverso da *glaucus*, colore, che sembra inclinante all' azzurro, o al verde. Però più tosto ei dice egli è da aderire allo Scaligero seniore, che dal Tedesco *gheel*, originò il giallo de' Toscani; essendo *gheel*, una delle antichissime parole della lingua Germanica. Il Ferrari la deduce dal Lat. *gilvus*, significante anche color di miele, gilvus, gialvus, giallo. Ma quale sia la vera origine di questa voce sembrami tuttavia incognita, se non che l' ultima del Ferrari sembra aver qualche verisimiglianza. *Per pallido, smorto, *giallo*. pallidus. *In forza di sust. *giallo*. pars flava. Lu giarnu di la rosa.

Giarnuliddu, alquanto giallo, che s' accosta al giallo, *gialliccio*, *gialletto*. croceus, subflavus, subcroceus, luteolus.

Giarnulinu, spezie di colore *giallorino*.

Giarnumi, giallezza, *giallume*. color flavus. Da *giarnu*. v.

Giarnusantu. P. B. spezie di colore, *giallosanto*. color luteus ex herba. Da *giarnu*. v.

Giarnuleddu, dim. di giarnu, *gialletto*, *gialliccio*, *gialligno*. subflavus.

Giarra, vaso grande di creta, di figura cilindrica, stretto di fondo e di bocca, ma corpacciuto nel mezzo, nel quale comunemente si conserva olio; si potrebbe dire *vettina*. Onomasticon Rom. seria olearia. Var. *giarra*; *giarro*, *giara*. *anfora* Muratori. Il Ferrari, e il Menagio deducono questa voce dal Gr. υαλός, yalos vetro. Ma in vero è voce Araba *giarra*, hydriæ testaceæ, quasi vox numeri plur. (ά)... *giarraho*. Gig. tom. 1. Col. 631. P. MS. *Giarra d' acqua, ricetto d' acqua murato comunemente per uso da dividere l' acqua a misura, presso P. MS. si legge. Giarra d' acqua ab Arab. *hagiar alhagiarah* petra, lapis, quo hæc conceptabula aquarum, sive castella fiunt ex lapide.

Giarraffa, aggiunto d' oliva. v. Oliva. Forse così detta per esser corpacciuta a guisa di *giarra*.

Giarratana, terra, *Giarratana*. Ceratanum, Cic. presso Faz. Cerretanum Cic. riferito da Ricciolio, e da Ferrari. Ceretanum. Cic. citato da Braudrando. Cerratana Pirri. Faz. Cerretana Brietio Ciratana, Aretio, Calepino nel Vocabolario aumentato dal Valentino, Adriano junio jarratana, Maurolico, Cerratanum, Carafa, Faz. Maurolico. P. MS. dice ,, Giarratana Sic. opp. Ceretana, ,, vulgo Giarratana oppidum seu ,, Castrum Siciliæ, in valle Neætina in colle ad radices montis ,, Hyblæ.

Giarratana monte, *Giarratana*. mons Cerratanus, o Cerretanus, Ferrario. Mons Cerratani Faz.

Giarratana fiume. v. Meauli.

Giarretta, Jarretta, o Jaretta, fiume, che divide il valle di Demona, da quel di Noto, detto pure *il fiume grande*, per esser il maggiore dell' Isola. Si forma dall' acque di parecchi fonti, torrenti, e fiumane, che sgorgano dal monte Artesino, da quei di Nicosia di Capizzi, e di Aidone, e va a metter foce nel mar Jonio in distanza di otto miglia da Catania; onde e per esser in quel territorio, e perchè

la

la maggior parte de' viandanti, che ivi vanno, sono stretti a valicarlo, vien distinto col nome di *fiume di Catania*. Le sue acque scorrono rapidamente, e furono un tempo condotte per via di magni fichi archi presso Catania, ove raccolto in un porto artefatto serviva alla Naumachia detta *bellum navale*. MS. di Orosone citato da' Guernieri: di che si vedevano le anticaglie prima degl' incendj Etnei del 1669., e ancor oggi se ne vedono gli avanzi. Le sue acque conferiscono molto alla fertilità delle campagne, che bagnano, ed a produrre, e mantenere saporitissime anguille, tinche, Alose, e cefali in gran copia. In questo fiume dicesi aver annegato Quinziano Tiranno venendo da Catania per rapire in Palermo il ricco patrimonio di S. Agata dopo averla fatta martirizzare. Si passa a guazzo ne' mesi estivi in certi luoghi; nell' inverno però non si può fare altrimenti di ricorrere alle due barche, che ivi stanno chiamate giarrette, donde riceve il nome lo stesso fiume, come ce ne assicura Filoteo, e Maurol.

Giarri, terra di Sicilia, *Giarri*. Giarrumi. P. B.

Giarritedda, dim. di giarra. v. Giarra.

Giarrotta, dim. di giarra, cioè vaso di creta più piccolo della *giarra*, e serve per varj usi. v. Giarra, vaso grande. *Per piccolo ricetto d' acqua. v. Giarra d' acqua.

Gibeddu, zimbeddu, palu nellu quali s' attaccanu li bestj, *palo*. vacerra, æ. Diz.MS. Ant. Forse trasportato dal Fran. *giblet*, pezzo di legno curvo, o da *gibet*, patibolo.

Giazzulinu. v. Turri Giazzulinu.

Gibiedda, dim. di gebia. v. Gebia, o Gibiotta.

Gibilarussa. v. Gibilrussa, o Gibilirussa.

Gibilifurnu, piccolo monte circa 4. miglia distante da Palermo, nella parte occidentale, come si legge presso P. MS. „ Gibili furnu, nomen parvi montis exporrecti, & medii „ inter montes vocatos, (Beddulampu, & Biddiemi), *Gibili* est mons, „ qui Arabice appellatur *gibel*; „ Furnu videtur recentius inditum, „ eo quod sit instar furni convexus, „ figuræ etiam non absimilis hemi- „ cyclo.

Gibilirussa monte, che secondo il P. Cascini è uno de' termini de' monti Ericei, li quali comprendono una lunga catena di monti da Trapani fino alla pianura di Palermo. In una sotterranea grotta di questa montagna fu ritrovata una immagine di Maria Vergine dipinta in tavola, nascostavi, come si dice da' Cristiani, quando una volta i Saraceni soggiogarono la Sicilia. Ital. *Gibilirussa*. Lat. Gibilirussa. Inveges, Adria, Gibilrossa, Caetano. Voce formata dall' Arabo *gibel*, che vuol dire monte, e *rosc* Ebr. significante capo principio di una catena di monti. P. MS., „ nomen compositum ex Arab. *gibel* mons, & Hebr. *rosc* sive Phœnicio more *rusc* caput quia est caput sive initium catenæ montium.

Gibillina. v. Ibiddina.

Gibiotta, dim. di Gebia, piccolo vivajo. Da gebia. v.

Gibiuna, accresc. di gebia, vivajo grande. Vivarium maximum.

Gibiuni. v. Gibiotta. Questa è una di quelle terminazioni, che quantunque sembrino di notare accrescimento di significato, esse sono diminuitive come casciuni ec.

Gicaru erba. v. Anzaru P. B.

Giczeri di auchellu. utriculus. S. in N. v. Giferi.

Gida. v. Gira.

Giditu. S. in N. v. Iditu, o jiditu.

Giera. v. Chera. sedes. S. in N. v. Ciera.

Gietari. jacio is, S. in N. v. Jittari.

Giga, una parte di sinfonia, *giga*. Crus. Così detta dallo strumento musicale di corde, chiamato *giga*.

Gi-

Gigantazzu, pegg. di giganti, *gigantaccio*. immanis gigas. Da Giganti. v.

Giganti, uomo grande oltre al naturale uso, *gigante*. gigas. Dal Lat. *gigas gigantis*, giganti: voce derivata dal Gr. γίγας gigas, homo excelsissimæ staturæ; quasi γηγενὴς gigenis, terrigena: da γίνομαι ginome fio, e Dorico γᾶ pro γῆ, *ga*, pro *gi*, terra, quod gigantes e terra nati sint, perchè secondo la favola gli Antichi li credettero nati dalla terra.

Giganti, grotta. v. Grutta di lu giganti.

Gigantiscu, add. di giganti, *gigantesco*. giganteus.

Gigantissa, femm. di giganti, *gigantessa*. gigas fœmina, fœmina immanis.

Gigantuni, accresc. di giganti. v. Giganti.

Gighia, serra di muntagna, *cima di monte*. supercilium montis. Diz. MS. Ant.

Gighiari. v. Aggigghiari. Da gigghiu.

Gigghiceddu, dim. di gigghiu, *giglietto*. lillolum.

Gighiu, gigghiu la parte sopra all'occhio con piccolo arco di peli, *ciglio*. cilium, supercilium. Dal Lat. *cilium*. che vuol dire estremità pelosa della palpebra, o lo stesso ciglio. v. Fest. Onde cighiu gagghiu proveniente dal Greco ἴλλος illos oculus. *Per la prima messa delle piante, *germoglio*. germen. *Per l' occhio de' semi da dove germogliano. germen. *Fari lu gighiu. v. Aggighiari. *M' avi lu gighiu, dicesi quando si vuole significare, che uno guarda altrui di mal occhio, *mi guarda a straccia sacco, o a squarciasacco*. oblique contueri, limis oculis aspicere, intueri, infestis oculis conspicere. Cic. *M' avi lu gighiu comu li Francisi. v. M' avi lu gighiu. *Fari lu gighiu a na banna. P. B. v. Fari li fungi. *Cosa fatta cu l' occhi, e li gighia, vale, *fatta con somma diligenza*. quam studiosissime. *N'è chinu pri fina 'ntra li gighia, dicesi di chi abbia il corpo coverto di qualche male cutaneo come scabbia, lebbra &c. scabie, lepra nimis elaborare. *Arristari comu la zita cu li gighia rasi, dicesi a chi venga frastornato il suo disegno, *ei vi perdette la lisciatura*. lupus hiat. v. Zita.

Gighiu, fiore nòtissimo di diverse spezie, e di diversi colori, *giglio*. lilium. Forse dal Lat. *lilium*, lilio, gilio, giglio, gighiu.

Gighiu, pianta, *giglio*. lilium album flore erecto, & vulgare. C. B. P. f. 76. lilium album vulgare. J. B. 2. 685. Tour. f. 369. lilium candidum. L. Sp. Pl. f. 433.

Gighiu di Persia, *fior Persiano, o pennacchio Persiano*. Lilium Persicum. C. B. P. f. 79. fritillaria maxima flore obsoletæ purpuræ Tour. f. 377. fritillaria *Persica*. L. Sp. Pl. f. 436.

Gighiu marinu, o di ripa di mari. narcissus maritimus. C. B. P. f. 54. Tour. f. 357. pancratium maritimum L. Sp. Pl. f. 418.

Gighiu di Franza, seu russu. narcissus Indicus totus ruber. C. B. P. f. 49. lilio narcissus jacobeus, latifolius Indicus, rubro flore. Mor-hist. 2. f. 366. Tour. f. 385. amaryllis formosissima. L. Sp. Pl. f. 420.

Gighiu convalliu. lilium canvallium album. C. B. P. f. 304. Tour. f. 77. convallaria majalis. L. Sp. f. 451.

Gighiutu, dicesi di colui, che ha le ciglia grosse, *cigliuto*. V. J. del P. del B. silo, onis. (juxta Nonii interpretationem) vel homo grandibus superciliis. P. B. Da *gighiu*. v.

Giglu fiuri. lilium. S. in N. v. Gighiu fiuri.

Giglu. supercilium. S. in N. v. Gighiu.

Giglu di iurcu. porca æ. S. in N. v. Cunnuttu.

Giglutu. homo, silo nis. S. in N. v. Gi-

Gighintu.

Gijèra, casal di Messina. v. Cièra.

Gilari ec. v. Gelari ec. o Agghilari.

Gilatina. v. Jilatina. Da *Gelu*.

Gileccu. Diz. MS. Ant. v. Cileccu, a *gelando*, o dal Franc. *gilet*, giubettino, farsetto.

Gileppu. v. Cileppu.

Gilippatu. v. 'Ncilippatu.

Gillu. v. Girlu. *Per bozzima. v. Catascia. P. B.

Gillebba. retinaculum. S. in N. Oggi in alcune parti del Regno Giddebba; cioè pietra forata a guisa d' anello fitta nelle mura per uso di attaccarvi animali, e propriamente i giumenti.

Gilona, cherca, carpita, stragulum. S. in N. v. Tappitu, o Cuvirtura. Dal Lat. *celo as*, *celona*, *gilona*.

Gilusamenti. P. B. *gelosamente*. attente, vigilanter.

Gilusia, passione, e travaglio d' animo degli amanti per timor, che altri non goda la cosa da loro amata, *gelosia*. zelotypia, suspicio. Dal Gr. ζηλόω ziloo, invideo alicui, & ægre fero quod ea re potiatur, quam concupisco, quasi zilasia, gilusia.

Gilusia, si chiama quello ingraticolato di legno ec. il quale si tiene alle finestre per vedere, e non esser veduto, *gelosia*. transenna, cancelli, fenestræ cancellatæ. Presso P. MS. Si legge „ Gilusia zelotypia. Sequor „ Menagium, qui simplicius a Gr. „ ζῆλος zilos, zelus, zelotypia, deducit, quam a zelotypia, zelus, „ zelosus, zelosia, gilusia. Item „ crates illæ ex levissimis asserculis „ olim ante fenestras, ne scilicet „ mulieres a prætereuntibus apertè „ conspicerentur: occasionem nomini „ dedit virorum zelotypia.

Gilusia, o Erva di pappagaddu, *gelosia*. Diamo noi questo nome tanto all' amaranthus folio variegato. C. B. P. f. 121. Tour. Catal. Hort. Reg. Parif. f. 101. amaranthus folio variegato colore hilariori qui fœmina. C. B. P. f. 121. Tour. f. 236. amaranthus tricolor. L. Sp. Pl. f. 1403. quanto anchè all' altro detto amaranthus folio variegato colore obscuriori, sive mas. C. B. P. f. 121. Tour. f. 235. amaranthus melancholicus. L. Sp. Pl. f. 1403.

Gilusiarisi, divenir geloso, pigliar gelosia, *ingelosire*. in zelotypiam incidere, zelotypum fieri. Dal Gr. ζηλόω ziloo, invideo alicui, & ægre fero, quod ea re patiatur, quam concupisco.

Gilusu, add. travagliato di gelosia, *geloso*. zelotypus. Dal Gr. ζῆλος zilos, zelus, zelotypus. v. Gilusia. *Per sollecito, pauroso, *geloso*. sollicitus, anxius. *Gilusu si dice anche di cosa da maneggiarsi con gran cautela, *geloso*. accuratus, exactus, culuri gilusu.

Gimbu. gibbus. S. in N. v. Jimmu.

Gimburusu, gibbosus, a, um. S. in N. v. Jimmurutu.

Gimiari, gemo. S. in N. v. Chianciri.

Gimimentu. gemitus. S. in N. v. Chiantu.

Gimitriari, *considerare*. volvo, is, animo decurrere. Metafora pigliata dalla geometria, arte di misurare la terra: perchè uno quando misura la terra fa riflessione, e considerazione. Diz. MS. Ant.

Ginczili. gingivæ, arum. S. in N. pro gingiva. v. Cincili.

Ginectu. v. Janectu. S. in N. v. Giannettu.

Ginestra, o jinestra, pianta nota, che fa le foglie simili al giunco, e fa i fiori gialli, *ginestra*. genista. Dal Lat. *genista*, ginestra.

Gingileddu, dim. di cincili, *gengietta*, *gengivetta*. On. Rom. gingivula Apul.

Gingili. v. Cincili. Dal Lat. *gingiva*, quasi gingivuli, scorciato gintili.

Ginìa, o jinìa, generazione vile, e abbietta, *genìa*. genus vile, turba ab-

abjecta, colluvies. Cruf. Dal Gr. γενέα genea, fignificando generazione.
Giniali ec. v. Geniali.
Giniazzu, genio cattivo, *geniaccio*. mala voluntas.
Ginipairu. v. Jiniparu.
Ginirali ec. v. Generali.
Ginirari, giniraziomi ec. v. Generari.
Ginirufitati, ginirufu ec. v. Generufità ec.
Ginìfi, *rottame di carbone*. minutiæ carbonis. *Ginifi anche dicefi, quella terra nera rimafta nella carbonaja, framifchiata con rottame di carbone. P.MS. dice „ *Ginifi* vel „ a Lat.*cinis* adjuncta litera *i* finali, „ quia noftrum idioma refpuit finales confonantes, & præfertim *s* „ unde cinifi: nam eft veluti cinis „ carbonum.
Ginocchiu, la piegatura, che è tra la gamba, e la cofcia, *ginocchio*. genu. Dal Lat. *genu*, voce derivata dal Gr. γόνυ gonu, curvatura illa, qua crus, & femur committuntur. v.Jinocchiu ec.
Ginorfu, fpezie d' arena mefchiata con creta. Preffo P. MS. Si legge „ Ginorfu Græcum vocabulum eft „ ideft γῆς μορφή, ges, morphi & „ compofite γή μορφος gemorphos, „ & juxta præfentem pronunciatio„ nem *m* in *n* ginorfos & contracte „ *ginorfu*; terræ figuram habens, „ & quadrat, quia, quum fit lapis, „ tamen potius terræ cretaceæ five „ argillofæ accedit.
Gintagghia, peggiorat. di genti, *gentaglia*, *gentaccia*. gens vilis, abjecta, plebecula, fex populi. Da *genti*. v.
Gintareddi, dim. di genti, ma fa forza di peggiorat. gente vile, *gentaccia*. plebecula, gens vilis. Da *genti*. *v*.
Gintazza. P. B. v. Gintagghia.
Ginticeddi. P. B. v. Gintareddi.
Gintildonna. v. Gentildonna.
Gintili. v. Gentili.
Gintiligadda. v. Gentiligadda.
Gintilizza. v. Gentilizza.
Gintilomu. v. Gentilomu.
Gintuzzi. v. Gintareddi.
Ginucchiarifi, ginucchiuni ec. v. Gninucchiarifi, gninucchiuni. Da *ginochiu*. v.
Ginuina, moneta antica Genovefe della valuta di tarì 18. Siciliani, o fia di fcudo uno, e mezzo, che dal 1745. in quà in quefto Regno non s' è veduta più. Da *Genova*.
Ginuinu. v. Genuinu.
Ginuifateddu, dim. di ginuifatu, *orticello*. hortulus. v. Ginuifatu.
Ginuifatu, orto d' erbaggi, *ortaggio*. hortus olitorius. Da *Ginuifi*, ginuifatu; per effere i Genovefi i più periti nella coltura degli ortaggi.
Giulagia. P. B. v. Genealogia, o Genologia.
Ginziana. P. B. v. Genziana.
Gioda. Diz. MS. Ant. compagnia di gente, che confulti infieme, *combriccola*. conventiculum. Forfe dall' Ebr. *jad*, *jadah*, manus. P. MS. „ Manus virorum, mulierum, pue„ rorum in unum collectorum. „ Poteft effe ab Hebr. *jad*, *ja„ dah*, joda, gioda, ideft manus „ hominum ec.
Giogghiu, erba nota, che per lo più nafce tra le biade, *loglio*. lolium. gramen loliaceum fpicâ longiore. C. B. P. f. 9. ariftas habens Tour. f. 516. feu lolium Diofcoridis. C. B. Theatr. 122. lolium temulentum. L. Sp. Pl. f. 122. Forfe dal Lat. *lolium*, lolio, loglio, gioglio, gioghiu. P. MS. „ Gioghiu eft Lat. *lolium*, „ ita Sicule dictum, tanquam fi La„ tine appellatum fuerit *jolium*, „ nam dictionibus inchoantibus a „ *j* conftanti fuper addimus *g*: ut „ a juftus, giuftu. Ex hoc nomine „ formamus giugiulinu, giugiule„ na ec.
Gioja, più gioje legate infieme, *giojello*. gemmarum fertum, cumulus, globus.

Gioja, per pietra preziosa, *gioja*. gemma, lapis pretiosus. Dall' Arabo *johar*, che vuol dire gioja, gemma. v. Salmasio, e Vossio. *Gioja vale anche allegrezza, giubilo, letizia, giocondità. *gioja*. jucunditas. lætitia, voluptas, hilaritas. Dal Lat. *gaudium*, gaudia, godia, goja, gioja. Menagio. *Gioja si dice ad uomo, e si usa in buona parte, *gioja*. egregius, excellens. Gioja mia. Dal Gr. ζωά zoà, vita: quasi volendo significare vita mia: espressione assai comune presso noi. P.MS. *Gioja dicesi pure ad un uomo virtuoso, chistu omu, chistu giuvini è una gioja, ed è l' istesso, che dire, è un uomo raro, è un uomo prezioso. magni pretii homo. *Gioja mia si dice all' uomo ironicamente, quasi tacciandolo, o di malizia, o di dappocaggine, o di qualsivoglia vizio, o mancamento, *gioja e bella gioja*. vir egregius, vir bonus. *Gioja diremmo anche a cose inanimate, e vagliono buone, eccellenti, preziose, e di molta stima, *gioja*. res egregiæ.

Giuellu. v. Giuellu.

Gioppu, coccola d' una pianta, da cui se ne fanno corone. lithospermum arundinaceum forte Dioscoridis, & Plinj. C. B. f. 258. lacryma Job Clus. hist. & hisp. Tour. f. 532. coix lacryma Jobi. L. Sp. Pl. f. 1379.

Giordanu, o spicchiali, o bongiordanu, o bongiardinu, monte isolato nel feudo dell' Accia presso Palermo, dalla cui falda cominciano le amene contrade della Bagaria, e di Solanto, *Giordano*. Jordanus, ovvero Bongiordanus. Vincenzo di Giovanni. Portella maris. Adria. Speculum, Altri appresso Inveges. v. Massa.

Giornali, libro nel quale dì per dì si notano alcune partite di negozj per comodo di scrittura, *giornale*. diarium, ephemeris, commentarius, commentarium, kalendarium. Voce formata da *giornu*. v. *Per diario, *giornaletto*. commentariolum.

Giornalista, chi assiste in officio a notare nel giornale, *scrittor giornaliero*. diarii scriptor. Da *giornu*, per esser un scrittore, che nota le cose dì per dì.

Giornu ec. v. Jornu.

Giovedì, il quinto giorno della settimana, *Giovedì*. dies Jovis. feria quinta. V. E. Così detto per esser giorno presso i Romani dedicato al Dio Giove.

Gioventù, *giovanezza, gioventude, gioventute, gioventudine, gioventù*. juventus, juventa. Dal Lat. *juventus, tis*, juventù, giuventù, gioventù; formato da *juvenis*.

Giovi, monte presso l' antica, ed oggi rovinata città di Tindaride tra Patti, e Milazzo, *Giove*. mons Jovis Faz.

Giovi, nome di deità, *Giove*. Jupiter. Dal Lat. *Jupiter jovis*, Giovi.

Gioviali, piacevole, di volto allegro, *gioviale*. hilaris, placidus, comis, affabilis. A *Jove*, planeta. v. Vinci.

Gippuni. P. B. v. Ippuni.

Gira, erba nota, *bietola*. beta. *Gira russa, beta rubia vulgaris. C.B.P. f. 118. Tour. f. 502. beta vulgaris, *rubra*. L. Sp. Pl. f. 322. *Gira bianca cu coschi, o costi larghi. beta pallide virens major. C B.P.f.118. H. A. L. B. Tour. f. 502. beta vulgaris, *rubra*, *æ*. L. Sp. Pl. f. 322. *Gira rapa russa, o carota. v. Carota. *Giri sarvaggi, o di ripa di mari. beta sylvestris maritima. C. B. P. f. 118. Tour. f. 502. beta maritima. L. Sp. Pl. f. 322. *Gira bianca, beta alba, vel pallescens, quæ cicla officinarum. C.B.P. f.118.Tour. f. 502. beta vulgaris, *cicla*. L. Sp. Pl. f. 322. *Gira virdi oscura, o giri di muntagna. beta folio ex obscuro magis virente, quæ nigra dicitur C. B.

C. B. P. Var. 118. beta foliis ex obscuro magis virente. J. B. Cup. MS. Voce proveniente dallo Spagnuolo, *azigla*. Onde cigla, giga, gira, P. MS. ,, Nostrum vulgare nomen ,, videtur corruptum forte ex Hispa- ,, nico, *azigla*, hinc *cigla*, giga, gira ec.

Gira, sust. scrittura, o polizza con cui si gira il denaro ad uno, il frumento e simili. Præscriptio nominis pecuniæ, frumenti ec. schedula, vel venditio. Da *girari*, perchè il denaro, il frumento e simili da uno si passa ad un altro.

Girabili, l'istesso, che firriabili, *girevole*. versatilis. *Girari lu girabili. v. Firriabili. P. B.

Giralettu. v. Girialettu.

Giramentu. v. Giriamentu.

Girannòlu, randagio, giramondo V. J. vagus. P. B. v. Vagabunnu, o Vacabunnu, e vagabundu.

Girannula. P. B. ruota composta di fuochi lavorati, che appiccandovi il fuoco, gira, *girandola*. turbo igneus. v. Rota. Da *girari*, perchè gira.

Girarchia. v. Gerarchia.

Girari, sust. P. B. v. Girata.

Girari, att. rivolgere, muovere in giro, *girare*. circumagere, circumvolvere. Da *giru*. v. Giru. *Per circondare, *girare*. circumdare. *Girari li dinari ad unu, vale assegnargli il pagamento, *girare i denari ad uno*. pecuniam cedere, versuram facere. *Girari neutr., e neutr. pass. roteare, andare, e muoversi in giro, *girare*. ambire, circumire. *Per andare attorno, *girare*. circumire. *Per aver circuito, *girare*. circuitu claudi, amplecti. *Girari la testa vale patir vertigine, *aver giramento di capo*. pati vertiginem. Gira lu dinaru, vale *corre il denajo*. erogantur pecuniæ, per altri significati. v. Firriari.

Girasuli, pianta nota, detta così dal voltarsi il suo fiore sempre verso l' occhio del sole, *girasole*. helenium indicum maximum. C. B. P. f. 176. corona solis Tabern. icon, 763. Tour. f. 489. helianthus annuus. L. Sp. Pl. f. 1276.

Girata, o firriata, l'atto stesso di girare, *girare sust.* motus in orbem. *Darici na girata, vale, dare alquanto attorno, *dare una giravolta*. aliquantulum spatiari, circumire.

Girata, sorta di torta ripiena di bietole, condite di strutto, cacio fresco e simili cose. Placenta ex betis. Da *gira*. per esser fatta di bietole da noi dette *giri*.

Giratu, add. v. Firriatu. Da *giru*. v.

Giraturi. P. B. v. Giriaturi.

Giravolta vertigo, nis. S. in N. v. Vertigini.

Giravota, strada, o via fatta in giru, anfractus. anfractum. Diz. MS. Ant.

Giravotuli di paroli, girandola di parole, ambages. Diz. MS. Ant.

Girbinu monte. v. Gerbinu.

Girbuniscu, aggiunto a parlari, vale parlare oscuro, o sotto metafora, *parlare gergo*. verba arbitraria, furtiva loquendi forma, ænigma. Direi forse dalla voce *gergo*, significante parlare oscuro, quasi gergoniscu, gerboniscu, girbuniscu Vinci dice *parrari girbuniscu*. obscure loqui, ut insulani Gerbenses. *A la girbuniṣca, posto avverbial. vale trascuratamente, spensieratamente, *alla carlona*. temere, inconsulto.

Girgenti, e Giurgenti, Città pressochè marittima nella Valle di Mazzara, *Girgenti*, *Agrigento*. Agragas, Agrigentum. Presso P. MS. Così si legge ,, Agrigentum, Agragas Acragas . . . . Olim ad maris ,, littus, nunc in monte ejusdem ,, nominis, olim habens circuitum ,, X M. P. & 800. M. incolas ha- ,, bens. Primo aspectu videtur esse ,, Grecæ originis ab ἄκρος acros, ,, (summus) & ἄγω (ago duco) quasi

„ quasi civitas præ amplitudine
„ a littore ducta idest protracta
„ in altum, idest usque ad mon-
„ tem. sed videatur Bochart,
„ unde deducat seu a quo fonte
„ Hebraico. Vide Pancratium, qui
„ scripsit de ejus rureribus. & revera
„ hoc nomen neque incongrum est
„ fluvio proximo, qui ἄκραγας ideo
„ vocatus dici posse putatur quod
„ e summo monte ejusdem nomi-
„ nis delabatur ec.„

Girgenti, monte cinto di mura con castello in cima, *Girgenti*. Acragas collis Minervæ. Polib. v. Cluv.

Girgenti fiume, con altro nome fiume di Narò, Lat. *Agragas*. Diodoro. v. Cluv. o Acragas Polib. v. Cluv. modernamente fluvius Nari Maurol. v. Massa.

Girialettu, parte del cortinaggio, con che da piede si fascia, e adorna il letto, *tornaletto*. conopeum. Voce composta da *giru*, e *lettu*.

Girialoru. v. Firrialoru. Da *giru*. v.

Giriamentu. P. B. andamento in giro, *giramento*. circuitus, circuitio.

Giriari. v. Firriari. Da *giru*. v.

Giriasuli. v. Girasuli.

Giriaturi. P. B. *giratore*, *rotatore*. rotator. Da *giru*. v.

Giriceddu. P. B. *piccolo giro*. brevis circuitus.

Giriu. Diz. MS. Ant. v. Firriu. Da *giru*. v.

Giriuni. P.B. v. Firrijuni. Da *giru*. v.

Giriusu. Diz. MS. Ant. v. Rigirusu, o Firriusu, e sfirriusu. Da *giru* v.

Girlanda ec. v. Giurranna.

Girmogghiu. P. B. v. Germogghiu.

Girmugghiari. P.B. v. Germogghiari.

Giru. v. Firriu. Dal Gr. γῦρος gyros, che vuol dire giro.

Giru. v. Iru, glis, ris. S. in N. v. Agghiru.

Giruni. v. Ghiruni. Da *giru*.

Giseri, ventricolo carnoso degli uccelli, *ventriglio*, *ventricchio*. ventriculus. Presso Vinci su l' origine di questa voce si legge *Ciseri*. avium ventriculus, a *cedendo*, quod intestino motu, vel lapillos cedat, contentiamoci della di lui credenza in aver ritrovato questa origine. Credo meglio derivarla dal Franzese *gesier*. P. MS. „ est a Gallico *gesier*
„ & hoc forte a Græcis vocibus sive
„ cystis, cista; hinc κυστήρ, ῆρος,
„ cister, cisteros, vas instar cistæ:
„ vel κύτταρος seu κύσσαρος, cyssarus
„ res cava, alveolus, vel a cypse-
„ lis cistula; unde cisseli, giseli,
„ giseri, per affinitatem literarum
c, in *g*, & *l* in *r*.

Gisira fiume, il quale passa presso il monte Diavolopri, sbocca in un altro chiamato Porcari. Nella vicinanza di esso circa l' anni di Cristo 238. secondo dicono; Publio uomo assai inclinato alla pietà, e facoltoso edificò un tempio in onore della Santissima Vergine MARIA, ove da più tempo fece dimora, come pur S. Agatone Vescovo di Lipari; in cui poi altri ferventi Cristiani si ricoverarono in tempo della fiera persecuzione di Massimino. Ital. *gisira*. Lat. Assia, Atti di S. Neofito, Ottavio Gaetano; e Francesco Carrera rapportati da Massa.

Gisireddu dim. di giseri, *grigilletto*, *piccol ventricchio* exiguus avium ventriculus. P. B. v. Giseri.

Gisterna, v. Jisterna. Dal Lat. *cisterna*.

Gistra, arnese da tenervi, e da portarvi entro robe, intessuto per lo più di vimini, salci, e simili, *cesta*. cista, dal Lat. *cista*, proveniente dal gr. κίστη, ciste. genus vasis viminei.

Gistricedda, dim. di gistra, *cestella*. cistula.

Gistruna, P. B. v. Gistruni.

Gistrunazzu, peggiorat. di gistruni. *cestaccia*. cesta vetus, obsoleta, informis.

Gistruneddu, dim. di gistruni *cesta-* *mez-*

mezzana. cista nec magna, nec minima.

Gistruni, accrescit. di gistra, cesta grande, *cestone*, corbis. magna cista. v. Gistra.

Git erba del Mattiolo detta gittone, ed il suo seme ha i medesimi nomi *git*. gith, nigella Romana.

Gitati, S. in N. v. Citati.

Giubba, veste lunga imbottita si potrebe dire *giubbone*, *imbottito*, fust. tunica farta, diplois Cruf. Menagio questa voce la vuole Araba, *giubba* significando ἐπωμίς, epomis superhumerale. Il Ferrari la deduce dalla voce Germana *juppe*: Presso P. MS. si legge „ Giubba, a Lat. „ *juba*, seu jubæ, sive quod ta„ lium vestium primus usus villos„ sus fuit instar jubarum, sive quod „ intertextos lanæ villos habebant, „ ut nunc usus est ex gossypio „.

Giubbileu, piena remissione di tutti i peccati conceduta dal Sommo Pontefice oggi in ogni venticinque anni, *giubbileo*. jubilæum, dall'Ebr. *joboal*, che vuol dire libertà, giacchè presso gli Ebrei nell'anno del giubbileo si liberavano i schiavi, e si restituivano i beni pegnorati, o venduti, v. Giuf. Ebr. nel 3. Lib. delle Antichità Giudaiche.

Giubilamentu P. B. v. Giubilazioni.

Giubilanti, P. B. *giubilatore*, exultans.

Giubilari, at. dispensare alcuno dalla carica, o uffizio conservandogli le mercedi *giubilare*, (voç. dell' uso), *dare il riposo*, donare rude, dare rudem P. B. Dal Lat. *jubilum*, perchè chi riceve la mercede senza travaglio, giubila.

Giubilari, n. P. B. far festa, giubilo, allegrezza, *giubilare*. jubilare, gestire, lætos dies agere. Dal lat. *jubilare*.

Giubilatu, add. da giubilari, dispensato, esentato dalla carica, *giubilato* V. I. vir emeritus P. B.

Giubilazioni, il dare il riposo. Donatio rudis P. B. Dal Lat. *jubilum* v. Giubilari.

Giubilu, *giubilo*, *giubbilo*. jubilum, gaudium. jubilatio. Dal lat. *jubilum*. derivato dall' Ebr. *jobel* buccina, v. Vinci.

Giubitedda, dim. di giuba, piccola veste, lunga imbottita, per uso de' fanciulli; oggi però in disuso, diplois parva.

Giubuni, accresc. di giuba, v. Giuba.

Giucari, ec. v. Jucari.

Giucca, v. Ciucca.

Giuccamentu, o Aggiuccamentu, *riposo degli uccelli*. avium quies P. B. v. Giuccu.

Giuccazzu peggiorat. da giuccu, v. Giuccu.

Giucchiteddu, dim. di giuccu, piccolo sostegno, ove dorme la pollame, parvum fulcrum.

Giuccu, luogo pien d' alberi, macchie, e simili, ove la fera gli uccelli vanno a dormire, *pollajo*. Tor. avium cubatio. *Per la pertica, su cui dorme la pollame. avium pertica, ad quiescendum. *A jacendo* ubi enim jacent. v. Vinci. *Giuccu detto per scherno ad uomo, vale, infingardo, di niun valore, *dappoco*. iners, ineptus, ignavus.

Giuda uno de' dodici Apostoli traditore di Cristo. *Sta comu un taddu di Giuda, diceli per esprimere buona salute, *gli luce il pelo*. Paul. mod. di dire, bene est fortis, & vegetus: per similitudine, e dispregio si dice ad uomo *traditore*, proditor.

Giudaicu attinente a Giudeo, *giudaico*. judaicus.

Giudaismu, legge, e rito giudaico, *giudaismo*. judaismus, ritus judaicus Cruf. v. Giudeu.

Giudaizzari, imitare i riti giudaici, *giudaizzare*. judeorum mores imitari. v. Giudeu.

Giu-

Giudeu, ec. v. Judeu.

Giudicamentu, v. Aggiudicamentu, P. B.

Giudicari, risolvere, e determinare per via di ragione, dando sentenzia, *giudicare*. judicare, statuere, decernere, sententiam ferre, dal lat. *judicare*, formato da' *jus* dicere Var. l. 5. de L. L. Isid. l. 18. c. 15. *Giudicari per pensare, stimare far giudicio, così buono, come cattivo, *giudicare*. opinari existimare, sentire. *Cui è 'n terra giudica, e cui è in mari navica, vale, per far buon giudizio delle cose bisogna esser informato di tutte le circostanze, *non giudicar la la nave, stando in terra*. perperam judicat, qui rerum circumstantias ignorat P. B. *Comu semu accussì giudicamu, vale, facciamo giudizio degli altri dal proprio naturale, *misurare gli altri con sua canna, o passetto*. nostro ex ingenio alios judicamus, vel animum alterius ex nostro spectamus. P. B.

Giudicatu, add. da giudicari, *giudicato*. judicatus.

Ciudicaturi, v. Sindicaturi.

Giudicazioni, v. Aggiudicazioni.

Giudici, v. Judici.

Giudiziali, add. pertinente a giudicio, da giudicio, *giudiciale*, *giudiziale*. judicialis. v. foru giudiziali.

Ciudizialmenti, *giudicialmente*. V. I. judicario more P. B.

Giudiziariu, che appartiene a giudice, o a giudicio, *giudiciario*. judiciarius. *Astrologia giudiziaria, si dice degli astrologi, che fanno le natività, e della astrologia, che pretende di predire il futuro, *giudiciario*. judiciarius Crus.

Giudiziazzu, ironicamente si dice d' uno, che manca nel consultare, o nell' operare. Inconsulte agere. inconsulte loqui.

Giudizieddu, dim. di giudiziu, *poco giudizio*. judiciolum Ammian l. 27. c. 4. P. B.

Giudiziu, o giudizziu, *prudenza, saviezza, senno, discrezione, soprasenno, cognizione, intelligenza*. prudentia. Dal lat. *judicium*. *Per determinazione del giusto, e dello ingiusto, *giudicio*. v. Sintenza. *Per parere opinione v. Cunsigghiu. *Per luogo dove si giudica, *giudicio*, *giudizio*. judicium, jus forum. Onde chiamari ad unu in giudiziu, in jus, in judicium vocare, cumpariri in giudiziu, se in judicio sistere. *Giudiziu per metafora vale gran scompiglio con funesti avvenimenti, magna perturbatio, ferale spectaculum, ci fu lu giudiziu universali. *A giudiziu meu, v. Pariri. *Giudiziu timirariu, vale sospetto mal fondato, judicium inconsultum, judicatio temeraria. *Diu a cu voli castigari ci leva lu giudiziu, cui Dio vuol male, gli toglie il senno. quem Deus punire vult, hunc consilio privat. *Lu cecu nun po dari giudiziu di lu culuri, v. Culuri.

Giudiziusamenti, con giudicio, con prudenza, *giudiciosamente*, *giudiziosamete*, prudenter.

Giudiziuseddu, dim. di giudiziusu *alquanto giudizioso*. nonnihil prudens.

Giudiziusu, che ha giudicio, prudente, *giudicioso*, *giudizioso*. prudens, acris judicii, emuncta naris. Dal lat. *judicium*.

Giuellu, e simili, v. Giujellu ec.

Giufà uomo creduto dalla bassa gente di fatti celebre, quasi simile all' Esopo de' Greci, e da quì diciamo fari li fatti di Giufà, e simili modi di dire. Presso P. MS. si legge Giufà pro *Giuvà*, pro *Giuvanni*, ut paucis antehac sæculis dicebatur, quemadmodum nunc *Vanni* per aphæresin primæ sillabæ pro *Giuvanni*.

Giufànti, P. B. v. Giganti.

Giu-

Giugali, nel numero di più *gioelli*, v. gioja. *Giugali di Chiesa per similitudine si dicono pure e impropriamente anche i vasellami, ed altre cose d'argento, e fino a suppellettili preziose, perchè per la preziosità sono stimabili come i giojelli.

Giugghiusu, giugghiusissimu, *loglioso*. *logliosissimo*. lolio refertus, refertissimus P. B. da *gioghiu*.

Giuggiana, giugiana aggiunto di acqua, come acquagiugiana, diceſi quell'umore che esce dalla acquajuola simile all'aqua, *acqua della bolla acquajuola*. hydatis, seu pustulæ humor: così detto per la somiglianza del colore, che ei ha di *lolio*. da noi chiamato *giogghiu*. P.MS.Vinci dice „ Giuggiana, acqua „ giuggiana idem est ac *acqua goc-* „ *ciana* guttatim stillans.

Giuggiulena, pianta nota, che si coltiva ne' campi in tempo di està, *sisamo*, *sesamo*, *giuggiulena*. sesamum. Cruſ. sesamum C. B. P. f. 27. digitalis orientalis sesamum dicta Tour. f. 165. sesamum orientale L. Sp. Pl. f. 883. Dall'Arabo *giogiolan*. semen sesami, Ital. giuggiolena P. MS. „ Arabice vocatur „ *giogiolan*. semen sesami, ut re- „ fert Bochartus in.... apud Me- „ nagium in giuggiolino.

Giuggiulineddu dim. di giuggiulinu, v. Giuggiulinu.

Giuggiulinu sorta di lolio buono da ingrassare i cavalli.

Giugiula, o giurgia di disa. lat. ampelodersimi gelima.

Giugnettu, nome del quinto mese dell'anno, secondo gli Astrologi *luglio*, quintilis, julius: dal lat. *julius*. così detto da Giulio Cesare. Quasi Juliettu, giugnettu.

Giugnu, nome del quarto mese *giugno*. junius derivato, a *junioribus* quos Romulus voluit Regio corpori adesse, & armis Remp. defendere, v. Facc.

Giugu, strumento di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi al lavoro, *giogo*. jugum. Dal lat. *jugum*, v. jugu, o juvu.

Giujellu, P. B. più gioje legate insieme, *giojello*, gemmarum sertum, cumulus, globus, Da *gioja*. dim. giojellu.

Giujicedda, dim. di gioja, *gioetta*. gemmula.

Giuilleri, quegli che fa vasellamenti d'oro, ed altri lavorj, o quegli, che lega le gioje *orafo*, *orefice*. aurifex. *Per quegli, che conosce le qualità delle gioje, e ne fa mercanzia, *giojelliere*, gemmarius, gemmarum venditor. Da *gioja*. P. MS. aurifex gemmarius nomen appellatum cum terminazione in ηρ, ηρος, er, eros Græco more; ex ipso nomine *gioja*. cum significat gemmas.

Giujiri, P. B. stare in gioja, in festa, rallegrarsi, esser contento, *gioire*. jucundari, oblectari, voluptate affici, exultare, gaudere, frui. Da *gioja*, per allegrezza v. Gioja.

Givili, *debile*, debilis, imbecillis. Diz. MS. Ant.

Giuittu, è una varietà del corallo nero, v. Curaddu niuru.

Giujusa, terra, *Giojusa*. Gioyusa Pirri. Lat. presso i Gentili Guardiensis Pirri. Giujusa si dice da noi una sorte di nastro, o sia cordella, che piglia il suo nome da suddetto Paese, dove si lavora.

Giuleppu, v. Gileppu.

Giuliana, terra *Giuliana*. juliana Re Martino nel cap. 2. Pirri, Nicolosi, Baudr. Aret. Briet. Presso Massa si legge „ Giuliana terra, di cui „ scrive Aretio, che ricevesse il no- „ me da Giulio Cesare „ ma ciò non può sussistere, poichè da un privilegio di Guglielmo II. Re di Sicilia l'anno 1185. si deduce essere questa terra formata di quattro Ca-

sa-

fali Moreschi, *Zambut*, *Cochimic*, *Adragno*, e *Sinurio*.

Giuliana, ristretto che si fa nelle scritture delle cose principali posto ad alfabeto, *compendio*. compendium, epitome, è incognita l'etimologia.

Giuliu, moneta di 25. grana Siciliane, *giulio*. denarius: così detta da *Giulio* Papa II., perchè fu il primo, che la fece battere.

Giulivu, P. B. add. lieto, contento, *giulivo*. hilaris, lætus, festivus. voce derivata da *jubilum* quasi *jubilivus*. julivu, giulivu. Vinci dice giulivu, jovialis, Franz. joli.

Giumentu, ec. v. Jumentu P. B.

Giummara, foglie di cerfuglione, delle quali comunemente se ne fanno cordicelle, e scope. Folia ex palma minori, onde seggia di giummara, corda di giummara, e simili. *Per la stessa pianta v. Ciaffagghiuni P. MS. parlando di questa voce dice, folia chamærriphis, seu potius ipsa planta chamærriphes, vulgariter dicta, quum esui sit idonea *ciaffagghiuni*. Franciscus Redi in suo tractatu, *notizie delle palme*. asserit hanc vocem *giummar*. esse vocem Arabicam, ac *palmae medullam* ec. Il P. Massa parlando del monte S. Calogero, anche detto *mons gemmariarum*, *dice con voce tolta dalla dizione Moresca* gemmar, *la quale significa palma silvestre*, *pianta di cui abbondano tutti quei contorni*.

Giummari, munti v. S. Caloriu, v. Giummara, ove è l'etimologia di questa voce.

Giummaritu locu di multi giummari. palmetum agreste. Diz. MS. Ant.

Giummiceddu P. B. v. Giummiteddu.

Giummiteddu, dim. di giummu, v. Giummu.

Giummu, fila di seta ritorta con oro, o argento, e simili fatta a guisa di pina al rovescio, serve per varii adorni, *nappa*, *fiocco*. Alb. MS.

lemnisus. Forse dal Lat. *jugo* per esser un composto di quantità di filetti insieme congiunti.

Giummu di rigina, o pinnacchiu di Rigina; fiore dell'amaranto cristato di un bellissimo rosso. Amaranthus penicula conglomerata. C. B. P. f. 121. Tour. f. 235. & Cup. Hort. Cathol. f. 8. Celosia cristata L. Sp. Pl. f. 297. così detto dalla forma che ei ha di *giummu*.

Giummuni accresc. di giummu v. Giummu.

Giunchigghiu, giunchiglia lat. Narcissus juncifolius luteus minor C. B. P. f. 51. Tour. f. 355. Narcissus Jonquilla L. Sp. Pl. f. 417.

Giunta, sorte di magistrato, o assemblea, *giunta* (Salvin. disc. 1. 50.) magistratus rei alicui præpositus, vel concilium P. B. *Giunta, l'adunarsi più persone in qualche luogo per trattare un qualche negozio, o quella adunanza stessa di persone, che tratta qualche affare; e comunemente si dice di persone di foro, *assemblea*. consilium, conventus, cætus. Ab adjugendo v. Vinci.

Giuntamentu, v. Aggiuntamentu.

Giuntari Diz. MS. Ant. v. Aggiuntarisi.

Giuntìu, *cianciamento*. garrulitas. *Chiddu chi chiama lu giuntiu, compagno: nel cianciare, congero, onis. Diz. MS. Ant.

Giurana, animal anfibio noto, *ranocchio*, *rana*. Con questo nome i Siciliani confondono tanto la rana terporaria L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 357. quanto la rana esculenta L. Syst. Natur. ibid. *Giurana virdi, *ranocchio verde*. rana arborea L. Syst. Nat. ibid. Presso Vinci si legge „ Giurana, rana in Arabica pa„ raphrasi pentateuchi edita ab Er„ penio, ranæ constanter vocantur „ *giran* „. P. MS. dice „ De sicula autem voce valde dubito an in„ ter ibriidas voces possit accenseri

„ nem-

,, nempe composita ex. gr. γῆ (ter-
,, ra) & lat. *rana*, quasi hoc vo-
,, cabulo comprehendi possent tum
,, rana, quæ in aquis victitat, tum
,, terrestris, quæ etiam arbores scan-
,, dit noctu crocitans, coloris viri-
,, dioris, quam sæpe observavi ,,.
,, *Lu cantari chi fa la giurana, *gra-
cidare*. coaxare. *La bussa disprez-
za la giurana, prov. v. Babbaliciu.

Giuranazza, peggior. di giurana, *vi-
le ranocchia*. vilis rana.

Giuranedda, dim. di giurana, *ranuz-
za*. ranula, ranuculus.

Giuraniari dicesi di colui, che di con-
tinuo si bagna, o guazza nell' acqua
a guisa delle rane. vadare. D.
Giurana. tolta la similitudine del-
le ranocchie, e per lo più guiz-
zano nell' acque.

Giurari ec. v. Jurari.

Giurdanu, o Spicchiali, o Bongiurda-
nu, o Bongiardinu, monte isolato
nel feudo dell'Accia presso Palermo,
dalla cui falda cominciano le ame-
ne contrade della Bagarìa, e di So-
lanto, *Giordano*. Jordanus, ovve-
ro Bongiordanus, Vincenzo di Gio-
vanni. Portella maris, Adria, Spe-
culum, altri presso Inveges v. Mas-
sa.

Giurdizioni, P. B. v. Giurisdizioni.

Giurgenti, v. Girgenti.

Giurgiulena P. B. v. Giuggiulena.
*Cubbaita di giuggiulena v. Cub-
baita.

Giuridicu, add. termine, che espri-
me ogni cosa, che sia secondo la
ragione, e secondo le forme del-
la giustizia, o che appartenga a
legge *giuridico*. juridicialis, legi-
timus. Dal lat. *judicium*.

Giurisdizionali, P. B. di giurisdizio-
ne, attenente a giurisdizione, *giu-
risdizionale*. juridicialis.

Giurisdizioni, podestà introdotta per
pubblica autorità, con necessità di
rendere altrui ragione, e stabilire
quello, che è conforme all' equità;
imperio, podestà, padronaggio. *giu-
risdizione*, *giuridizione*. jurisdictio.
Dallo stesso lat. *jurisdictio*.

Giurista, P. B. dottor di leggi, *giu-
rista*. jurisperitus, dal lat. *jus*, ju-
ris, jurista, v. Dutturi di liggi.

Giurlanda, v. P. v. Giurranna.

Girlannedda, P. B. v. Giurrannedda.

Giurnali, v. Giornali.

Giurnalista, v. Giornalista.

Giurranna, cerchietto fatto di fiori,
o d' erbe, o di frondi, o altro,
che si pone in capo a guisa di co-
rona, *ghirlanda*. serviæ, sertum. Dal
gr. γῦρος gyros, gyrus. P. MS. A
gr. γύρος gyros, hinc giranda quasi
andante in giro, & tandem addi-
to *u* giuranda, giurranna Menagius
suum *ghirlanda* etiam a gyrus de-
ducit, ac etiam Ferrarius.

Giusta, prepos. *secondo*, *giusta*, *giu-
sto*. juxta. secundum P. B. Dal lat.
juxta. giusta.

Giustacori, sorta di veste da viaggio,
giustacuore. sagum ad genua pro-
missum. P. B.

Giustamenti, avverb. con giustizia,
giustamente, rettamente, con in-
tegrità, con buona ragione, ragio-
nevolmente, meritameute, *giusta-
mente*. jure, juste, jure ac meri-
to, jure optimo. Dal lat. *juste*.

Giusteru, quello, che è di grandez-
za, o di quantità ben proporziona-
to *giusto*. condecens, congruus,
conveniens. Dal lat. *justus*. giu-
steru.

Giustificanti, che giustifica, *giustifi-
cante*. justificans Crus. grazia giu-
stificanti.

Giustificari, provare, o mostrare con
ragioni la verità del fatto, *giusti-
ficare*. rem probare, approbare.
*Per far giusto, *giustificare*. justum
facere, justificare Crus. voce com-
posta da *justum*, e *facere*. *Per far
capace, sincerare, *giustificare*. ap-
pro-

probare alicui, purgare. *Giustificarisi, discolparsi, *giustificarsi*. purgare se alicui, de se culpam demoliri. *Per farsi giusto, *giustificarsi*. redire in graziam cum Deo.

Giustificatamenti, avverb. con giustificazione, con giustizia, *giustificatamente*. juste. recte, merito.

Giustificatu, add. da giustificari, *giustificato*. jure omni comprobatus. *Per iscusato, difeso dalle accuse, *giustificato*. excusatus, purgatus. *Giustificatu è anche termine teologico, e si dice di chi è tornato in grazia di Dio, *giustificato*. justificatus V. T. justitia donatus.

Giustificazioni, provamento di ragione, scolpamento, scusa, *giustificazione*. excusatio, purgatio, justificatio, T. Teol. Dal lat. justum, e facio, v. Giustificari.

Giustizia, ferma volontà, e costante di dare la ragione sua a ciascuno secondo il merito, *giustizia*. justitia. Dal lat. *justitia* derivata da *justus*. *Giustizia di la pubblica onestà term. de' Canonisti, *giustizia della pubblica onestà*. publicæ honestatis caussa. *Giustizia, vale, il dovere, il dovuto, il debito, *giustizia*. jus, æquitas, justitia. *Giustizia, diciamo anche il tribunale criminale, *giustizia*. criminum judices. *Capitanu di giustizia, v. Capitanu. *Ministru di giustizia, birro, *ministro della giustizia*. lictor, satelles. *Prisidenti di giustizia v. Prisidenti. *Fari la giustizia a manicu di mola, P. B. vale, amministrarla alla grossa, senza matura considerazione. *far la giustizia coll' asce, o far la giustizia coll' accetta*. Ciuf. temere, inconsiderate judicare, justitiam exercere. Tor. *Farisi la giustizia cu li so manu, *far la giustizia di sua mano*. injuriam, vel crimen per se ulcisci P. B. *Ferma la giustizia, e vale, *per ordine della giustizia fermati*, dicesi anche per ischerzo, siste gradum; magistratus jubet. *Cu avi dinari, ed amicizia pocu prezza la giustizia, *chi ha danari, ed amicizia non prezza la giustizia*. pecuniosus non potest damnari P. B. *La giustizia è fatta pri lu poviru P. B. v. la furca è fatta pri lu poviru v. Furca. *Tutti vulemu la giustizia 'n casa d' autru, vale tutti vogliamo puniti gli altrui falli, non già i nostri, *tutti vogliamo, che la giustizia passi per casa altrui*. alienis peccatis supplicium exposcimus, nostris impune esse volumus.

Giustiziari, uccidere i condannati dalla giustizia, *giustiziare*. de aliquo extremum supplicium sumere. Da Giustizia v.

Giustiziatu, add. da giustiziari *giustiziato*. supplicio affectus.

Giustizieri aggiunto di mastro, come mastru giustizieri voce antica, che significava sorte d' ufficiale, e giudice, e mantenitore della giustizia in alcun luogo determinato, *giustiziere*. justitiarius.

Giustra, l' armeggiar con lancia a cavallo, *giostra*. decursio, pugna ludicra, ludus militaris. Muratore. Dal gr. barb. ζώστρα zostra derivata ex διώστρα, diostra lucta, o dal lat. *justa* cioè *justa pugna*. P. MS. ,, Giustra (equestris concursus, in quo ,, duo equites rectâ concurrentes ,, hastis inermibus certabant.) Salmas. ad hist. Aug. contendit hanc ,, vocem *giostra*. esse proximè tractam ex Græco barbaro ζώστρα, ,, quod ex διώστρα, lucta fuit formatum a διωθεῖν, trudere. Sed ,, Gregorus l. x. e converso asserit *latinorum esse inventionem*, ,, & tzustra *apud latinos vocatur*. ,, Menagius, quem sequitur Ferrarius asserit & probabilius quidem, ,, quod sit vox latina, nempe *justa* per ellipsin, idest *justa pugna*,

„ *gna*, quod in hoc ludi genere „ sit per equitum justè idest recta, „ & rite concertatio. Sunt qui „ deducunt a *juxta*, quia *juxta* „ certatur, sed hoc est commune „ omnibus luctis. Hoc ludi genus „ pene ad extremum proxime tran- „ facti sæculi fuit in usu, ut locus, „ in quo equites sese ante specta- „ culum exercebantur, adhuc prope „ Urbem ad septentrionem visitur. „

Giustranti, che giostra, *giostrante*. hastis ludens in equo. Da Giustra.

Giustrari, armeggiare con lancia a cavallo, *giostrare*. Trojam ludere, hastis concertare, decurrere. Da Giustra.

Giustraturi, v. Giustranti.

Giustu, sust. giusto, convenevole, dovere, dritto, *ragione*. æqum, justum. Dal lat. *justum*. *Dimanna lu chiù pri aviri lu giustu, *dimanda pur assai, che non manca poi mai a calare*. iniquum petendum, ut æquum feras P. B.

Giustu, add. quegli, che non si parte, nè piega da' precetti della ragione, leale, dritto, buono, *giusto*. justus, æquus. Dal lat. *justus*, derivato da *jus*. significando ragione. *Giustu, l'usiamo talora per esatto, puntuale, *giusto*. accuratus. *Giustu, per quello, che è di grandezza, o di quantità ben proporzionato, *giusto*. v. Giustatu, o Aggiustatu. *Giustissimu superl. di giustu *giustissimo*. justissimus. *Pati lu giustu pri lu piccaturi, *spesso porta la pena il giusto pel peccatore*. canis sæpe peccatum sus dependit P. B.

Giustu, avv. appunto, esattamente, *giusto* ad amussim, ad normam. *Per giustamente, v. Giustamenti. *Vinniru giustu, *vennero a tempo giusto*. attemperate venerunt P. B. *Jamu a trasiri giustu, si dice in molte congiunture, per significare: *quanto basta*. quantum satis. P. B. *Jamu a trasiri, e nesciri giustu, dicesi *quando l' entrata corrisponde giusto all' uscita*. ratio accepti, & expensi convenit. P. B. *Pisa giustu, e vinni caru, dicesi in modo proverb. e vale, *pesa giusto, e vendi caro*. carè vendas, modo æqua lance pensites P. B. *Giustu giustu, vale lo stesso, che giustu, ma alquanto più di forza, *giusto, giusto*. ad amussim.

Giuvamentu, il giovare, *giovamento*. commodum, emolumentum. A *juvando*.

Giuvanili, P. B. *giovenile*. juvenilis.

Giuvari, dare ajuto, fare utile, far pro contrario di nociri, *giovare*. juvare. prodesse. Dal lat. *juvare*.

Giuventù, età, che segue alla adolescenza, *gioventù, gioventude, gioventudine*. juventus. *Per quantità, e moltitudine di giovani, *gioventù, giovenaglia*. juventus, juvenum manus. *Essiri 'ntra lu meghiu di la gioventù, o 'ntra lu xiuri di la gioventù, *essere nel fiore della gioventù*. in ætatis flore esse, in ætate florente versari. Dal lat. *juventus*. giuventù, v. Gioventù.

Giuvevuli, add. giovativo, che giova, che apporta giovamento, *giovevole*. utilis, proficuus, fructuosus. A *juvando*

Giuviali, ec. v. Gioviali.

Giuvinastru, *giovanastro, giovanaccio*. adolescens, adolescentulus rerum imperitus.

Giuvinazzu, *giovane maturo, fatto*. juvenis, adultus. *Giuvinazzu dicesi pur anche per accennare maggior vigore di forze, e più robastezza di corpo, *giovanotto, giovinotto*. adolescens robustus, fortis, vigens. *Giuvinazzi, na passa di giuvinazzi, moltitudine di giovani, *giovanaglia*. juvenum multitudo, juvenum manus.

Giuvineddu P: B. v. Giuvinottu.

Giu-

Giuvini. sust. ch' è nella età, che siegue alla adolescenza, *giovane*, *giovine*, juvenis, dal lat. *juvenis*. derivato dal verbo *juvo*, perchè nella gioventù le forze hanno maggior vigore, e attitudine a poter giovare sì a lui, come agli altri. *Per quegli, che va a star con altrui per lavorare, e assistere a qualunque incarico, *garzone*. operarius, famulus, minister. *Giuvini di primu pilu, vale *giovenetto di prima barba, che ha finito quattordici anni*. ephebus Cic. Tor. tom. lat. *Fari lu beddu giuvini v. Fari lu beddu giuvini in fari. *Lu giuvini pò muriri, ma lu vecchiu nun pò campari, *de' giovani ne muore qualcuno, de' vecchi non ne campa niuno*. juventuti quidem fatum debetur, senectuti vero impendet. P. B.

Giuvini add. ch' è sul fior dell' esser suo, ch' è in gioventù. *giovane*. juvenis.

Giuvinottu, dim. di giuvini, *giovanetto*, *giovinetto*. adolescentulus.

Giuvinuttreddu, dim di giuvinottu, quasi fanciulletto, *giovanello*. adolescentulus, ephebus, puer.

Giuvittu, P. B. Giuittu.

Giuxà Cat. fog. 31. e 40. v. Giufà.

Glaciali aggiunto di mare, che aggiaccia, *glaciale*. oceanus glacialis P. B. Dal lat. glacialis.

Gladiatoriu, *gladiatorio*. gladiatorius P. B. Dal lat. gladiatorius.

Gladiaturi, accoltellatore, *gladiatore*. gladiator. Dal lat. *gladiator*.

Glanda S. in N. v. Agghiandra.

Glandula, corpo molle, e soffice, per lo più bianco, che in più parti degli animali si trova: dell' uso del quale vedi l' anotomisti moderni, *glandula*. glandula. Dal lat. *glandula*.

Glanduletta, dim. di glandula, *glanduletta*. parva glandula.

Glandulusu P. B. che ha glandule, *glanduloso*. glandulosus.

Glara, P. B. v. Ghiara, o Agghiaredda, o Gagghiaredda.

Glangula, S. in N. v. Glandula.

Glastru, arboru, oleastrum S. in N. pro oleaster. v. Agghiastru, o Aghiastru.

Globu, corpo rotondo per tutti i versi, *globo*. globus. Dal lat. *globus*.

Globusu, sferico, rotondo, *globoso*. globosus. da *globu*.

Glomiriari, glomero, S. in N. v. Agghimmariari.

Gloria, onoranza, splendore, eccellenza, *gloria*. gloria. Dal lat. *gloria*, derivata dal gr. κλέος, kleos, o κλέορ kleor, gloria, celebritas, nominis celebritas, seu splendor, da cui ne proviene κλεορία kleorìa; onde gloria v. Vossio. *Per vita eterna, *gloria*. æterna gloria. *Gloria, termine de' pittori, cielo aperto, e luminoso con degli Angioli sospesi in aria, *gloria*. adumbrata multa in luce angelorum gloria P. B. *Gloria di la missa, *gloria inno della messa*. hymnus Angelicus P. B.* Carti di la glòria, *carte della segreta*. secretarum orationum tabulæ. P. B. *Diu l' abbia 'n gloria, formola usata nel far menzione di alcun morto, *Dio gli dia l' eterna gloria*. cæleştem illi gloriam Deus impertiatur P. B. *Irisinni 'n gloria, vale *gloriarsi*, *boriarsi*, *compiacersi*. gloriari, sibi placere, sibi blandiri. *Sunari a gloria, vale sonare a festa, *sonare a gloria*. festivum campanarum sonum edere.

Gloriapatri, orazione che si fa al Signore per glorificarlo. *Mi vinni di gloria patri, diceſi di cosa prospera ottenuta senza pensarvi, o pretenderla, *mi venne di rimbalzo*. inopinanti obtigit: vel dormienti rete tractum est P. B.

Gloriarisi, prender gloria di se medesimo, e de' suoi fatti, vantarsi, *gloriarsi*. gloriari, se jactare. Da *gloria* v.

Gloriazioni P. B. il gloriarsi, *gloriazione*. gloriatio.

Glorietta, dim. di gloria, *gloriuzza*. gloriola.

Glorificamentu, v. Glorificazioni.

Glorificari, lodare, dar gloria, *glorificare*. gloria afficere, gloriam dare, glorificare. Tertul. dal lat. *glorificare*, derivato da gloria.

Glorificatu, add. da glorificari, *glorificato*. glorificatus, Cruf. gloria affectus.

Glorificaturi, P. B. che glorifica, *glorificatore*. glorificans Cruf.

Glorificazioni, il glorificare, *glorificazione*. glorificatio Cruf.

Gloriusamenti avverb. P. B. con gloria, onoratamente, *gloriosamente*. gloriosè.

Gloriusi, v. Maccarruni. Da *gloria*. gloriusi, come da *macarios* gr. maccarruni v. come cibo di piacere.

Gloriusu, add. pien di gloria, *glorioso*. gloriosus. Da *gloria*.

Gloriuzza, P. B. v. Glorietta.

Glossa, *chiosa*, *glosa*. explanatio, expositio, declaratio. Dal gr. γλῶσσα glossa, lingua, vel linguæ interpretatio. *Ci voli la glossa, dicesi per esprimere quando uno parla oscuro. Ne Apollo quidem intelligat.

Glossari, far glosa, *glosare*. explanare, declarare. Da *glossa*, v. Glossa.

Glossaturi, chi glossa, chi fa glosa, *glosatore*. explanator. Da glossa. v.

Gluriarisi, ec. v. Gloriarisi.

Gluriusi. v. Gloriusi.

Gloriusu, v. Gloriusu.

Glutinusu add. che ha glutine, *glutinoso*. glutinosus. Dal lat. *glutinosus*. derivato da *gluten*, che vuol dire colla.

Glutiri, degluzio S. in N. v. Agghiuttiri. Dal lat. glutio.

Glutunia, ingluvies S. in N. v. Ghiuttunaria.

Gnàcchiti, e gnachiti specie d' interjezione usata, quando non si vuol dare una cosa. Enim vero non impetrabis, è incognita l'etimologia.

Gnafaliu, erba da' contadini detta curuna di monacu v. Cuttuneddu di campagna a rosa.

Gnappiti gnappiti, posto avverbial. col verbo viniri, vale camminare con lentezza, *far passo di picca*. lento gradu incedere. Presso P. MS. si legge „ Gnappiti gnappiti; id „ dicere solemus de eo, qui dissimu- „ lans ea, quæ vult, aut verbis po- „ terat ostèndere venit ad aliquem, „ vel aliquid petit ec. ut quum di- „ cimus *sinni vinni gnappiti gnappiti*. Potuit hoc vocabulum originem „ agnoscere a lat.*gnaviter*. idest pru- „ denter, dissimulanter. A *gnaviter*, „ *gnapiter*, (sicut a *sebum*, *sevum*, „ *sepum*)gnapiti, *gnappiti*. Menagius „ ex Castelvetero explicante *gnaffe* Italicum quod est species jura- „ menti, idest per meam fidem, ut „ vult Menagius nam explicat *ma fè*. „ sed melius aptatur *gnaviter*, nostro „ *gnappiti*.

Gnau, sorta di voce del gatto, *gnao*, e *gnau*. felium ululatus. Così detto dal suono della stessa voce, che manda la gatta.

Gnefu, uomo goffo, *dappoco*. iners. Forse dal gr. γνοφόω gnophoo caligine tego, quasi caligine tectus.

Gnignalì, piccolo animale cavato dal ventre della madre, e comunemente s' intende del vaccino, *feto*. fœtus. P. MS. dice „ fœtus vaccinus, „ est græca dictio a γίγνομαι, gi- „ gnomæ fio, gignor, & facto di- „ minutivo quasi gignalìs nempe „ quasi dicatur parvum genitum, „ idest fœtus „.

Gnignarìa, cosa di poco valore, bagattella, frascheria, *ciammengola*, *cianciafruscola*. quisquiliæ, apinæ. Per metaf. da *gnignalì* „ quasi di- „ cas gnignalia, idest res tam fu- „ tilis, & nullius momenti ec. P. „ MS. „.

Gnigni, capiddi rizzi Diz. MS. Ant., cioè

cioè capelli crespi.

Gnignu, cu li capiddi rizzi, rizzutu di capiddi, *riccio*, *crespo*. crispus. Diz. MS. Ant., cioè con i capelli ricciuti, *ricciuto*. crispatus v. Gnignulutu.

Gnignuli, diciamo a' capelli crespi, e inanellati, *riccio*. cincinnus. *Per capelli naturalmente ricciuti. crines ingenio suo flexi Petr. cincinni, forse dal lat. cincinni, dim. cincinnuli scorciato cinnuli cignuli, gnignuli.

Gnignuliddi, dim. di gnignuli v. Gnignuli.

Gnignuliari, *accarezzare*. blandiri. vultu, oculis, viribus alicui benevolentiam significare Cic. Presso P. MS. si legge „ Gnignuliari est „ blanditiis lenire, quæ nempe in- „ fantulis fieri solent, vel nutri- „ tione incrementum præbere, qua- „ le scilicet infantulis matres la- „ ctando, & abstergendo a sordibus „ solent præbere. Et ab eodem „ Græco *gignomæ* gignor, prodeo, „ fio, pullulo „.

Gnignulutu, chi ha i capelli crespi, *ricciuto*. crispatus, cirratus. Da *gnignuli*, v.

Gninucchiarisi, porsi in terra colle ginocchia, per sommissione, *inginocchiarsi*. genuflectere, adgeniculari. Da *ginocchiu*. o *jinocchiu*, v.

Gninucchiatu, add. da gninucchiarisi, *inginocchiato*. in genua procumbens.

Gninucchiuni, avverb. colle ginocchia in terra, *inginocchione*, *inginocchioni*, *in ginocchione*, e *in ginocchioni*. flexis genibus, stari in gninucchiuni. Da *ginocchiu*, v.

Gnissamentu, l' *ingessare*. gypsi inductio, incrustatio. Da *jissu*, v.

Gnissari, impiastrar con gesso, *ingessare*. gypso illinire. Lat. *gypsus*. v. jissu.

Gnissatu, add. da gnissari, impiastrato di gesso.

Gnissaturi, *chi ingessa*. tector, ris. P. B.

Gnocculu, spezie di pastume grossolano di figura rotonda lungo mezzo pollice, *gnocco*. pastillus crassior, lixulæ Tor. Intorno all'origine di questa voce il Ferrari dice così: *tumor ex percussione instar nucis*, *unde* nochium, & gnocco. *A cujus nucis similitudine*, *&* *lagana in globum compacta*, *&* *convoluta* gnocchi *appellantur*. Il Biscioni non disapprova del tutto questa opinione; ma dice potere anche essere, che la voce *gnocco* fosse derivata da un certo suono, che fanno coloro, che con particolare gusto, ed appetenza gli mangiano, nel metterseli in bocca, e inghiottirli senza masticarli. Presso P. MS. nella voce gnocculi si legge così: „ pastilli crassiores brevio- „ resque sunt quasi dicantur *inocu-* „ *li*, vel quod assimilentur τῆ 'n- „ *nocca* gallopavi in crassitie, & „ longitudine, vel quod prius es- „ sent perforati, ut cæteri pastilli „ sic dicti quasi *inoculati* idest in- „ tus foramen habentes, quod e- „ tiam dicimus *occhiu* ec. „ *Gnocculu parlandosi d' uomo vale grossolano, tondo, goffo, *gnocco*. bardus. P. MS. dice „ dicimus metaph. „ de simplici, quasi sit aut crudus, „ aut insipidus pastillus „.

Gnognu, aggiunto col verbo fari, si dice del fingere ignoranza, *fare il nescio*. ignarum se simulare P. MS. dice „ Farisi lu gnognu, fingere se „ nescium, ab *ignoro*, cum redupli- „ catione secundæ syllabæ, *ignognu* „ *gnognu*. Vel pro *ignorans*. igno- „ nius, (ablata litera canina) igno- „ niu, gnognu. Vincius ab ἀγνόσκω „.

Gnominia, ec. v. Ignominia ec.

Gnomonica, arte da fabbricare orioli a sole, *gnomonica*. gnomonice, es. Dal gr. γνώμον gnomon, index, cognitor, omne id, cujus indi-

cio

cio aliquid cognofcitur.

Gnomonicu, add. *gnomonico*. gnomonicus P. B.

Gnucchitteddu dim. di gniucchittu. v. Gnucchittu.

Gnucchittu, e comunemente si usa nel numero di più gnucchitti. forta di pasta ridotta a guisa di picolissimi gnocchi, che cotta in brodo si mangia in minestra; pastillus minutatim concisus. *Forse da *gnocculu* dim. gnucchittu. *Gnucchittu, per metafora si dice d' uomo ignorante, inesperto, *soro*. rudis, simplex, ineptus, ignarus. Onde essiri gnucchittu di na cosa vale *non ne saper nulla*, esserne *affatto ignorante*. rei alicujus inscium plane esse.

Gnucchittuni, accrescit. di gnucchittu v. Gnucchittu. *Per semplicione, *babaccione*, bardus. *Per *ignorante*. ignarus, imperitus.

Gnucculiari, fare vezzi, far carezze, *carezzare*, *vezzeggiare*. blandiri. P. MS. dice „ blanditiis pueros edu„ care; sumpta similitudine a pa„ stillis, qui dum efformantur, le„ vi manu tractantur „. *Gnucculiarisi, dicesi propriamente de' fanciulli, quando con una certa graziosa, e trastuilevole maniera chiedono dalle di loro madri delle carezze, *vezzeggiarsi*. jocose se blandiri.

Gnucculiatu, morbidamente educato, *morbido*. mollis, delicatus, *blanditiis educatus* P. MS.

Gnucculuni, accres. di gnocculu, v. Gnocculu.

Gnuminia, ec. v. Ignominia, ec.

Gnura, femm. da gnuri scorciato da signura, v. Gnuri.

Gnuranò, scorciato da signuri, e no, vale signor no, non.

Gnuranteddu, dim. di gnuranti, *ignorantello*. aliquantulum ignarus, indoctus, imperitus.

Gnuranti, privo di sapere, che ha ignoranza, *ignorante*, ignarus, imperitus. *Cuntrastari la morti cu lu 'gnuranti, o essiri comu la morti cu lu 'gnuranti, v. Morti. Dal lat. *ignorans*, *ignorantis*, ignoranti, scorciato 'gnuranti. *Gnurantissimu superl. da 'gnuranti, *ignorantissimo*. indoctissimus.

Gnurantitati, cosa da ignorante, *ignorantaggine*. inscitia, ignorantia, imperitia.

Gnurantimenti, avv. con ignoranza, *ignorantemente*. imprudenter, indocte, imperite.

Gnurantunazzu, lo stesso che gnurantuni, ma esprime maggior forza, v. Gnurantuni.

Gnurantuni, accesc. d' ignorante, *ignorantone*. expers omnino scientiæ, indoctissimus.

Gnuranza, mancanza di sapere, *ignoranza*, *ignoranzia*. ignorantia, imperitia, ignoratio, inscitia. Dal lat. *ignorantia*.

Gnurasì, scorciato da signuri, e sì, v.

Gnuri, titolo che si dà a persona bassa, e vale *signore*. dominus. voce scorciata da *signuri*. *Gnuri dicesi pur anche di colui, che padroneggia in casa altrui, ed ha maneggio. pro domino se gerens. *Fari lu gnuri, vale *fare il messiere*. dominari.

Gnurnò, v. Gnuranò.

Gnursì, v. Gnurasì.

Gnusu, posto avverbial. giù, alla china, verso la parte inferiore *in giù*. deorsum. Dal lat. barb. *jusum* significando in giù v. Jusu. *Nè 'gnusu cu li cauli, nè 'nsusu cu li vrocculi v. nè cu lu bonu, nè cu lu reu, v. Reu. v. Sentiri.

Gnuttica, raddoppiamento di tela, panno, e simili *piega*. plicatura. Dal lat. *jungo*. sup. *junctum* quasi junctica, scorciato, juctica, gnuttica. *Cu la gnuttica posto avverbial. vale, *di più*, *di vantaggio*. insuper, plus æquo, un annu cu

la

la gnuttica ; ci la detti, o si la pigghiau ita cosa cu la gnuttica.

Gnutticari, far pieghe, *piegare*. On. Rom. plicare. gnutticari li robi, la carta, e simili. Da gnuttica v. *Fimmina, o criata chi gnuttica li robi. vestiplica Quint. in On. Rom.

Gnutticatu, add. da gnutticari, *ripiegato* complicatus Tor.

Gnuttiri, ec P. B. v. Agghiuttiri. Dal lat. *glutio*, glutiri, gnuttiri.

Goba, pixu, gobius. S. in N. v. Gurgiuni.

Gobbu, v. jimmurutu. Forse dal lat. *gibus*.

Goderanu, villaggio, v. Cutranu.

Godibili, *godibile*. jucundus, gratus.

Godimentu, il godere, *godimento*. gaudium, v. Godiri.

Godiri, pigghiarsi gusto, e diletto, rallegrarsi, *godere*. frui, gaudere, lætari. Dal lat. *gaudere*. derivato dal gr. Dorico γαθέω gatheo, gaudeo. *Godiri, vale talora, *avere, possedere*. frui, uti. Godu la vostra grazia. *Godiri aggiunto con beni, come casa, locu, e simili, vale averne le rendite, o possedere l' usufrutto, *godere un podere, una casa*, ec. uti, frui. Crus. *Dari a godiri, vale concedere altrui checchessia, perchè lo goda fino al tempo determinato colla condizione stabilita, *dare a godere*. in antichresin dare. Crus. *Di la roba mala acquistata nun sinni godi nenti, v. Acquistu.

Goffamenti, avverb. *goffamente*. ineptè, v. Goffu.

Goffaggini, *gofferìa, goffagine*. ineptia, inelegantia, impolitia. Crus. v. Goffu.

Goffaria Diz. MS. Ant. v. Goffaggini.

Goffu, sciocco, inetto, scimunito, *goffo*. ineptus, impolitus. Dal lat. *cufa*, che significa veste pilosa, o dall' Ebr ngoph barbagianne P. MS. „ rudis, inurbanus, ineptus, Salmas. „ ad hist. Agu. f. 995. de hac voce sic scribit *gufam* etiam pro „ *cufamam*. scribit Isidorus in glossis *bigerra vestis* (gufam), *vel* „ *villata*. ubi *gufam* appellat, quæ „ optimo glossario *enfa* pallium nempe, & vestimentum spissum, „ & villosum. Inde nos *gufum*, „ & *gofum* appellamus quidquid soloci filo, & pingui minerva fa- „ ctum est. Vossius autem ultra pro- „ greditur notans hanc vocem ori- „ ginis esse Hebraicæ, *ngoph* nam- „ que Hebraicè est avis, a qua „ generica Ital. formarunt suum *gu-* „ *fo* bubo; quod scilicet horreret „ plumis circa rostrum, ut expli- „ cat Ferrarius, hîc Menegius „. Il Muratore dice „ Goffo, inexpertus, „ ineptus. sentenza fu del Salmasio, che da *cufa veste spissa, &* „ *villosa* sia proceduto *gufo, &* „ *goffo*. vi consente il Menagio con „ iscrivere *viene* da gufus, significante grossolano. Dalle cose pos- „ sibili, ma non dalle verisimili è „ presa questa origine. Non senza „ fondamento si potrebbe pretende- „ re, che dal Toscano *gufo* si fos- „ se formato *goffo*. Il Latino *bubo* „ in Toscano è appellato *gufo*, in „ Lombardia *barbagianni*. In fatti „ per significare un uomo inetto, „ diciamo: *egli è* un barbagianni. „ Più nomi abbiamo preso dagli ani- „ mali per dileggiare, o ingiuria- „ re altrui, come dissi alla paro- „ la *briccone*. Tuttavia sembra a „ me, che il Monosini toccasse la „ vera origine di *goffo*, cioè dal „ *kophos*, usata alle volte da' Gre- „ ci per dinotare uno *stolido*, ed „ *insensato*. Troppo facilmente „ *gofo* passò in goffo. Il Mena- „ gio, che a dritto e rovescio vuol „ trovare nel fondare della Greca „ lingua i vocaboli Italiani, quì do- „ ve la cosa pare chiara, vuol ti- „ rare dalle nuvole un' altra origi- „ ne. Debbo nondimeno aggiugne-

„ re

„ re, comparire nella lingua Arabica
„ una Parola alquanto somigliante,
„ cioè *goflon*, *experientia*, *& usu*
„ *carens homo*. E *gofolon*, *inco-*
„ *gitantia*, *hallucinatio*. socordia.
„ Gran commercio ebbero una vol-
„ ta con gl' Italiani i Saraceni A-
„ rabi „ senza parlar della Sicilia.

Gonfiu, add. *gonfio*. tumidus, inflatus. Dal lat. *inflo*, v. Vinci.

Gonzaga, castello in Messina edificato su quel colle, che da Polibio, (come scrive il P. Paci nel cap. 7. del lib. 1. delle Antichità di Caltagirone) fu appellato *collis Chalcidicus*; benchè altri per colle calcidico riconoscano la colla di S. Rizzo, v. Massa Colla di S. Rizzo. Ebbe questo castello il nome da D. Ferrante Gonzaga suo fondatore nell' anno 1540. Nella sua chiesa vi si venera l' immagine della Santissima Vergine sotto titolo di Monteferrato, v. Massa.

Gordiano, nodu gordianu dicesi proverbial. di cosa difficile a potersi risolvere, *nodo gordiano*. nodus gordius, vel res inenodabilis. P. B.

Gorga, v. Gorgia.

Gorga, e gurgu, ricetto dove si raccoglie l' acqua. *colta*. Dal lat. *gurges*. gurga gorga per esser simile a piccolo gorgo.

Gorgia, la canna della gola, *gorga*, *gorgia*. gurgulio. *Gorgia sorta di pronunzia, che si fa nella gola, *gorgia*. vox gutturalis. Il Muratori. parlando di questa voce dice così: „ Indarno da *gula* volle il Ferra-
„ ri dedurre questo vocabolo. E
„ poteva il Menagio risparmiare di
„ sospettare, che fosse originato
„ da *guttur*, o da *gorus*, o da
„ *gurgum*. Tengo io per fermo,
„ che sia venuto dal Latino *gur-*
„ *ges* l' Italiano gorgia, e il Fran-
„ zese *gorge*, metaforicamente tras-
„ ferito *gurges* alla gola. Percioc-
„ chè altro non è l' *ingurgitare*
„ latino, che mandar nel *gorgo*;
„ cioè nella gola. Nelle antichis-
„ sime chiose di Rabano Mauro si
„ legge: *reuma revelatio gurgitis*.
„ Che vuol dire questo? nient' al-
„ tro a mio credere, se non *re-*
„ *bellatio gutturis* „ P. MS. la deriva dall' Ebr. così „ Gorgia pro
„ gutture, est illud Hebr. *garge-*
„ *rah* guttur, fistula gutturis, ec. „
I musici, ove facciano qualche posta di voce, sembra, quasi dissi, che la increspino: *tirata di gorgia*. *Parrari cu la gorgia, usar pronunzia gutturale, o come dicono in Roma *gorgheggiare*. inflato gutture loqui P. B. modo gutturali loqui.

Goria, faus, cis, jugulus S. in. N. v. Gorgia, o Fauci.

Gota, P. B. v. Facci.

Goti di la fachi, bucca æ. S. in N.

Goticu, aggiunto ad ordine d' architettura, o a carattere *gotico* gothicus. A Gothis, popoli della Germania.

Gottu, spezie di bicchiero fatto di vetro, *gotto*. poculum, calix, guttus, dal lat. *guttus*, derivato dal gr. κώϑων costhon, sorta di vasetto. *Per *il calice de' fiori*. calix, così detto per la somiglianza, ch' ei ha di gotto.

Governaturi, che governa, *governatore*. gubernator, rector, præses. Dal lat. *gubernator* derivato da guberno.

Governari, guvernu, ec. v. Guvirnari, guvernu ec.

Goza, P. B. v. Voza.

Gozu, isola presso Malta, *Gozo*. Gaulos Plin. Strab. Diod. presso Cluv. e Mela. E' di circonferenza 30. miglia, fertilissima, e abbondante d' acque: intorno a due miglia fra terra vi è la città chiamata anche Gozo. In quest' Isola per impedire a' corsari Turchi il saccheggiamento di essa, ed impadronendosene

ne non esser di danno a Malta vi fu fabbricato un forte nel 1601. dal Gran Maestro fra Maraino Garzès.

Gracia, bellizza. decor S. in N. v. Grazia.

Gracili, debole, *gracile*. gracilis, dal lat. *gracilis*, derivato dall' antico verbo *graceo*, o *craceo*, che vol dire farsi gracile.

Grada, *graticola*. craticula. *Per graticola di ferro, che si mette alle finestre, *inferrata*, clathrum ferreum. Dal lat. *crates*, crata, grata, grada. Vinci dice *est a* gr. κρατέω crateo, teneo fortiter, nam lingua, e ferrum, quibus constant, se firmiter tenent. *Grada di ferru chi nesci fora dicesi di finestra, o altro ferrata in modo, che i ferri sportino in fuori, *inginocchiata*. clathri ferrei projecti, prominetes. *Grata, detta così assolutamente, si prende per carcere, v. Carzara.

Gradata, P. B. v. Ingradigghiata, o' 'Ngradigghiata.

Gradatamenti, P. B. v. di gradu in gradu, v. Gradu.

Gradazza, peggior. di grada, v. Grada.

Gradazioni, l' andar per gradi, *gradazione*. gradatio, v. Gradu.

Gradetta, *gradella*. crates, da *grada*, dim. gradetta.

Gradicella, dim. di grada, piccola graticola, *graticciuola*, craticula.

Gradiceddu, dim. di gradu, v. Gradu.

Gradigghia, propriamente strumento da cucina, sopra il quale si arrostiscono carne, pesce, e simili cose da mangiare, *graticola*. craticula. Da *grada*, gradigghia, v. Grada.

Gradigghiadi, visera. *reticella*, reticulum Diz. MS. Ant.

Gradigghiata, v. 'Ngradigghiata. *Per *tanto di carne, o pesce quanto è capace una graticola*. quantum capere potest craticula.

Gradigghiedda, dim. di gradigghia, *graticoletta*. craticula.

Gradigla S. in M. v. Gradigghia.

Gradimentu, il gradire; *gradimento*. humanitas, comitas, gratia, favor.

Gradiri, aver in pregio, *gradire*, *aggradire*. probare, gratum, vel acceptum habere. Dal lat. *gratum*. quasi gratiri, gradiri, derivato dal gr. χάριτες charites, gratiæ, lepores.

Graditu, add. da gradiri, *gradito*. acceptus, gratus.

Gradu, misura di vicinanza, o lontananza di checchessia, *grado*. gradus. *Per dignità, stato, posto, grado, gradus, dignitas, honos, conditio. Dal lat. *gradus* a *gradiendo*. *Gradu metafor. vale spezie, parte, *grado*. gradus, species. Un gradu di superbia. *Gradu, dimensione astronomica, *grado*. gradus. *Gradu secondo i medici è partecipazione di caldo, o di freddo, o d' altra qualità manifesta nel soggetto, nel quale ell' opera, *grado*, gradus. *Gradu, misura di vicinanza, o lontananza di parentado, *grado*. gradus. *Per misura di quantità, come negli stromenti detti termometri, e simili, *grado*. *A gradu posto avverbial. in grado, in piacere, con soddisfazione, *a grado*. juxta votum; onde aviri a gradu na cosa, v. Gradiri. *A gradu a gradu, o di gradu in gradu, avverb. vale grado per grado, successivamente, *a grado a grado*, *graduatamente*, gradatim.

Graduali, si dicono quindeci salmi, che alcuni credono fatti sopra il ritorno dalla schiavitù Babilonica, *salmo graduale*. psalmus gradualis. *Per que' versetti, che si recitano nella messa avanti l' Evangelio, *graduale*. graduale.

Graduari, dividere in gradi, *graduare*.

re . in gradus diſtinguere . Dal lat. *gradus* , v. Gradu . *Per conferir grado , *graduare* . dignitate donare .

Graduatu . add. da graduari , che ha grado , dignità , carica , *graduato* . dignitate fulgens .

Graduazioni , *graduazione* . (voce dell' uſo) dignitatis adeptio , vel auctoritatis conciliatio P. B. dignitas.

Graduni , accreſcit. di grada , graticola grande , v. Grada .

Graffa , ſtrumento di ferro , *raffio* , *graffio* . harpago , uncus , pecten ferreus . Forſe dal gr. γλάφω glapho cavo , excavo , fodio . P. MS.

Gragni , vaſi di creta di cucina , *ſtovigli* , *ſtoviglie* . vaſa cretacea. P.B.

Gragnòla , gragnulata , P. B. v. Grannula , Grannuliata .

Gragnuliari, grandino, S. in N. v. Grannuliari .

Gramagghia , abito lugubre , *gramaglia* . pulla veſtis lugubris . Dal lat. *gramiæ* P. MS. ,, Nonius *gramias* , ,, non gremias . ſunt autem gramiæ ,, oculorum pituitæ , unde gramioſi oculi , a quo qui triſtes ſunt in ,, hodiernum quoque *gramioſi* vulgo vocantur . . . . . Itaque ex ,, *gramiæ* , gramaliæ ideſt veſtes ,, lacrymoſæ , gramalia , gramaglia , ,, gramagghia ec. ,, Preſſo Muratori nella voce *gramo* ſi legge ,, Gramo , mæſtus , miſer , infelix di ,, là *gramaglia* , *pulla* , o *lugubris* ,, *veſtis* . Immaginò il Caſtelvetro, ,, ſeguitato poi dal Ferrari , e dal ,, Menagio , che il *gramiæ* Latino ,, deſſe l' origine a *gramo* , quaſichè *gramicoſus* ſia *mæſtus* , infelix . Roberto Stefano nel leſſico ,, tenne la medeſima opinione . Nol ,, crederà già chi più attentamente eſamini l' affare : nient' altro ,, in fatti nella lingua latina fu ,, *gramiæ* , ſe non *oculorum pituita* , come atteſtano Nonio , e ,, Feſto , al quale incomodo è ſoggetto tanto il fortunato , che l' ,, l' infelice . Però ſembra più veriſimiglanza , che dal Tedeſco ,, *gremen* , o *gramen* , che in italiano ſignifica *rammaricarſi*, o *corrucciarſi* , ſia diſceſo il vocabolo *gramo* ; anche l' Eiſichio fu ,, di queſto parere , giacchè nelle ,, lingue Boreali *gram* , vuol dire ,, *iratus* : *moleſtia affectus* , *perturbatus* , quali ſogliono eſſere i miſeri ,, . *Per metaf. afflizione , paſſione d' animo , *malinconia* . mœſtitia , mæror , ægritudo . aju na gramagghia a lu cori . *Gramagghia detto per iſcherno ad uomo , vale di poco , o niun valore , *dappoco* . iners , ineptus .

Gramagghiazza , peggiorat. da gramagghia , v. Gramagghia nel ſentimento d' uomo dappoco .

Gramagla di viſitu , veſtis lugubris , S. in N. v. Gramagghia . *Gramagla veſtis pullata S. in N. v. Veſti niura , o nigura , v. Gramagghia.

Gramatica , P. B. v. Grammatica .

Gramigna , erba nota , *gramigna* , *gremigna* . gramen , herba dal lat. *gramen* . gramigna come da *ſtamen* . ſtamigna . *Gramigna , o Gramigna di li butti di acqua . gramen caninum , ſupinum minus C. B. P. 1. Theatr. 13. agroſtis ſtolonifera L. Sp. Pl. f. 93. *Gramigna di cavaddi , cu la radica caddozza caddozza . gramen daetylon folio arundinacio majus C. B. Theatr. 111. perenne Moris . hiſt. 3. 184. aculeatum forte Plinii C. B. P. f. 7. gramen daetylon radice repente ſive officinarum Tour. f. 520. panicum daetylon L. Sp. Pl. f. 85. *Gramigna agughialora , o ſagna naſu . *ſanguinella* , e *capriola* . gramen daetylon folio latiore C. B. P. 8. Theatr. Botan. 114. Tour. f. 520. panicum ſanguinale L. Sp. Pl. f. 84. *Gramigna cu la ſpica a cuda di vulpi , o cuda di urpi . *coda di volpe*.

pe. gramen alopecuros, ſpicâ rotundiore C. B P. 4. Theatr. 56. gramen ſpicatum, tomentoſum, longiſſimis ariſtis donatum Tour. f. 517. lagurus ovatus L. Sp. Pl. f. 119. *Gramigna ſpinuſa. gramen album capitulis aculeatis italicum C. B. P. 7. Theatr. 108. gramen ſpicatum ſpicis in capitulum foliatum congeſtis Tour. f. 519. ſchoenus aculeatus L. Sp. Pl. f. 63. *Gramigna cu ſpica di ſcagghiola, o ſcagghiola ſarvaggia. gramen phalaroides, majus ſive Italicum C. B. P. 4. Prodr. 10. gramen ſpicatum, ſpicâ cylindraceâ longioribus villis donatâ Tour. f. 520. alopecurus pratenſis L. Sp. Pl. f. 88. *Gramigna cu panuzzi luſtri, chi oduranu di filici. gramen paniculis elegantiſſimis, ſive eragroſtis majus C. B. P. 2. Tour. f. 522. briza eragroſtris L. Sp. Pl. f. 103. *Gramigna ſciouruſa, o gramigna cuttunigna cu la ſpica, chi vola cu lu ventu, gramen pratenſe ſpica flaveſcente C. B. P. f. 3. Theatr. 4. 3. gramen anthoxanthon, ſpicatum I. B. 2. 466. Tour. f. 518. anthoxanthum odoratum L. Sp. Pl. f. 40.

Gramignari P. B. v. Aggramignari.

Gramignedda dim. di gramigna v. Gramigna.

Grammaſtru, v. Granmaſtru.

Grammatica, arte, che inſegna a correttamenre parlare, e ſcrîvere, *gramatica*. grammatica. Dal gr. γραμματική grammatice, derivato da γράμμα gramma litera, e ſecondo Voſſio a literis dicta eſt, qui veteribus eo nomine cenſebatur γραμμαστική hoc eſt ars legendi, ſcribendique. Grammatica detto aſſolutamente, vale libro, che tratta dell' arte di gramatica, *libro gramaticale*. grammaticus liber. *Parrari in grammatica, vale parlare oſcuro, *parlare in gergo*. per ænigmata loqui.

Grammaticali, add. di gramatica, attenente a gramatica, *gramaticale*. grammaticus. Da grammatica.

Grammaticalmenti, P. B. ſecondo la gramatica, *gramaticalmente*. grammatice.

Grammatichedda, P. B. v. Grammatichina.

Grammatichina, dim. di grammatica libro, libretto, che tratta di gramatica. Libellus grammaticus.

Grammaticu, poſſeſſor di gramatica, *gramatico*. grammaticus.

Grammaticuni P. B. accreſcit. di grammaticu, v. Grammaticu.

Grammicheli, terra edificata dopochè per il terremoto del 1693. fu ſpiantata la terra dell' Occhiolà, li cui habitatori, che ſopraviſſero alla ſtrage, paſſati in altro ſito vi edificarono queſta terra, dandole il nome proprio del feudo, dove la coſtruſſero, *Grammichele*. Magnus Michael. Scrit. Pubb.

Grammirzì, v. A grammizì. Preſſo Vinci ſi legge; „ grammercì, & „ grammizì idem; dicimus, *l'omu* „ *ſi ſalva grammercì la bontà di* „ *Diu*, homo per Dei bonitatem „ ſalvatur; Meſſanæ in turri cam„ panaria literis gothicis ſculptum „ legitur *grammercì a Meſſina*, „ quod ibi appoſitnm fuit poſt ve„ ſperas ſiculas ec. „

Grana, aggiunto, che ſi dà a ſemente, come grano, orzo, vena, e ſimili, che ſon ben graniti. ſemen granatus. *Grana di ſina vale il ſeme della vena ſalvatica, ſemen avenæ nigræ. Dal lat. *granum*. grana.

Granadigghia, o xiuri di paſſioni, *fior della Paſſione*, clematitis trifolia, flore roſeo, clavato C. B. P. 301. granadilla Hiſpanis, flos Paſſionis Italis. Col. in Rech. 889. Tour. f. 240. paſſiflora incarnata L. Sp. Pl. f. 1360.

Granaru, ſtanza, o luogo dove ſi ripone il grano, *granajo*. granarium, hor-

hordeum. Da *granum*.

Granafolis, o Miliafolis, o litosper-mu, litospermo, litospermum, minus repens latifolium C. B. P. f. 258. & Tour. f. 137. litospermum purpureo cœruleum L. Sp. Pl. f. 190.

Granateddu, dim. di granatu v. Granatu.

Granateri, soldato, che lancia granate *granatiere*. V. I. missilium granatorum jaculator. P. B.

Granatinu, pietra preziosa, *granato*. granatus. Off. & Baumer Min. f. 276. gemma plus minus pellucida, duritie octava, colore obscure-rubro, igne permanente. Wall. Min. 117. *Il Sig. d' Arcer ha fatto vedere, che il granato fondendosi perde il suo colorito, riducesi in una scoria ferruginosa*. Borax Granatus L. Syst. Nat. t. 3. f. 96.

Granatu, albero, punica. malus punica. *Granatu duci Napulitanu. malus punica sativa C. B. P. f. 438. punica, quæ malum granatum fert Cæsalp. 141. Tour. f. 636. punica granatum L. Sp. Pl. f. 676. *Granatu cartasu. malus punica sativa, fructu medii quasi saporis C. B. P. f. 438. punica fructu medii quasi saporis Tour. ibid. *Granatu cartasu rizzu di sciorta. malus punica fructu pulposo, & granis majoribus amethystinis crispis, jucundioris saporis. Cup. Hort. Cathol. f. 137. punica sativa fructu majori, granis majoribus amethystinis crispis Tour. ibid. *Granatu cartasu minuri rizzu. malus punica fructu pulposo minori, & granis minoribus, Cup. ibid. punica sativa fructu minori, granis minoribus amethystinis crispis, Tour. ibid.

Granu, frutto del melograno, *melograna, melagranata*. malum punicum, granatum, i. Dal lat. granatum. derivato da *granum*, per esser un frutto tutto pieno di granelli. *Granatu Africanu melagrana, che ha i granelli neri lucidi, e dolci, malum punicum granis subnigris dulcioribus aliis. *Piddunecia di lu granatu chi è 'ntra un spicchiu e nautru. *interna membrana, che divide i granelli nel pomo granato*. cicus, i, o ciscus, Plaut. ciccus, i. *Gadduzu di gragranatu, v. Spicchiu. *Su comu li granata beddi di fora, e dintra su guasti, *son fatti come la castagna, che di fuori è bella, e dentro ha la magagna*. intus Hecuba, foris Helena.

Granatu, bomba piccola di fuoco da tirarsi con mano, *granata*. globus igneus Tor. così detto per la somiglianza, che ei ha di melagranata, da noi detta *granatu*.

Granbestia, sorta d' animale quadrupede, *granbestia*. alce es. Officin. Aldr. Bisulc. 836. cervus alcer L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 92.

Grancari, P. B. v. Aggrancari.

Grancia, P. B. v. Gancia.

Granciteddu, dim. di granciu, *granchiolino*. parvus cancer, v. Granciu.

Granciu, animal noto, *granchio*. cancer, dal lat. *cancer*; quasi cancru, gancru, granciu: derivato dal gr. καρκῖνος carkinos. *Granciu di mari, cancer marinus. *Granciu fudduni, o granciu porru, *grancipola granciporro*. Pagurus Rond. de Piscib. f. 561. cancer pagurus L. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 1044. P. MS. dice „ nomen vulgare; an tanquam „ insania correptas prædando ex- „ currit. An vero quod ejus testa „ penè orbicularis figuræ follem re- „ præsentare „. *Pigghiari un granciu fudduni. v. Granciu. * Granciu di sciumi, cancer *fluviatilis*. Officin. dal 400. Rond. 208. cancer macrourus, rostro supra serrato basi utrinque dente simplici L. Faun. Svec. 1249. *Granciu dintra li vuccuni, v. Diavulicchiu. *Pigghiari

un

un granciu, proverbial. vale, prendere un' errore, igannarsi. *pigliare un granchio*. tota via errare. *Dormi patedda ca lu granciu vigghia. v. Patedda. *Lu granciu mi dici pedi torti, che anche dicesi, lu granciu nichìa a la cufuruna, o tartuca, v. Babaluciu. *Un granciu cu dui vucchi nun putia diri peju, o nun putia dari simili risposta, vale dir cose, che non possono stare, *dir cose, che non lo direbbe una bocca di forno*. absurda, o quæ fidem excedunt loqui Cic. deliramenta loqui Plaut. *Fari lu granciu, vale rubare, *coglier l' aresto*. furari, surripere.

Granciuliamentu, quel leggiero movimento, che fanno gl' insetti nel camminare in sulla pelle, tolta la similitudine del tardo cammino del granchio, levis agitatio, vel vellicatio in pelle, instar cancrorum incessus.

Granciuliari il passeggiare lentamente proprio degli animali di piccolissimi piedi, e massime degl' insetti, che andando sul nostro corpo ci fanno col tatto loro quella sensazione, che può rassomigliarsi al dilettico. reptare per corpus. Voce derivata da granciu per la somiglianza del lento andare del granchio.

Granciuni, P. B. accres. di granciu. v. Granciu.

Grancosa, gran fatta, avverbial. vagliono, cosa maravigliosa, straordinaria, *gran cosa*, *gran fatto*. mirum. P. B.

Grancu, ritiramento di muscoli, *granchio*. contractus musculorum. Dal lat. *cancer*, cancru, crancu, grancu. P. MS. „ Nobis est brevis at„ tractio nervorum more cancro„ rum, brachia attrahentium.„

Grancurti, tribunale, v. Tribunali.

Grandazzu, *baccalare*. vir elatus, fastosus, tumidus, Diz. MS. Ant. v. Ngrannusu.

Grandi, v. Granni.

Grandicza, S. in N. v. Grandizza.

Grandini, ec. v. Grannula.

Grandizzusu, P. B. v. Grandazzu.

Granduca, titolo di principato, *granduca*. magnus dux, v. Duca.

Granducatu, accres. di ducatu, *granducato*. magnus ducatus.

Granduchissa, *granduchessa*. magna dux.

Graneddi, quelle piccolissime particelle di ghiaccio come granelli, che si formano nell' acqua soverchiamente raffreddata con neve, la quale nel aggiacciarsi diviene granellosa. Dal lat. *granum*, perchè è granellosa: l' acqua è cu li graneddi.

Granelli, testicoli, *granelli*. testiculi, colei. Dal lat. *granum*. v. Fiuretti, sciuretti o xiuretti.

Gransa, zampa dinanzi coll' unghie da ferire, o piede d' uccello di rapina, *branca*. pes ferarum aduncis unguibus armatus, *unguis*. *Gransa per similitudine diciamo le gambe di alcuni insetti, e di alcun altro aninale come stellione, e simili, *zampa*. pes. Dal gr. ῥαμφος ramphos, becco degli uccelli di rapina. Così detta per la somiglianza ch' essa ne ha. P. MS. „ Potius est græcum nomen ῥαμ„ φος ramphos rostrum avium rapa„ cium, & quia hujusmodi rostrum „ solet esse aduncum, quo aves di„ scerpunt, & abripiunt sibi car„ nes; transposuerunt hanc signifi„ cationem a rostro ad ungues si„ militer intortos, & aduncos „ e in altra parte „ gramsa γαμψωνυξ „ (gampsonix) pes cum unguibus „ avium rapacium. Ergo gramsa a „ γαμψος (gampsos) gamspa, gram„ sa. Aristoph. in avib. X. 2. vers. 2.

Gransata, tanta quantità di materia, quanto si può tenere, o strignere con una mano. *brancata*, *manata*. quod manu potest comprehendit, mani-

nipulus. *Per colpo di branca, ſtracciando la pelle colle unghie. *grafſiamento*. unguibus laceratio. Da Granfa. v. Granfazza peggiorat. di granfa. v. Granfa.

Granfiari, grappare l'erbe, e le ſelci colle mani adunche in cogliendole; tolta la ſimilitudine di come brancano gli animali. manibus aduncis herbas diſcerpere. Da *granfa*, cioè ſtrappare a guiſa di *granfa*.

Granfiata, ſuſt. da granfiari. v. Granfiari.

Granfudda, dim. di granfa. v. Granfa.

Granfuliuni, chi con inſaziabile avidità dà delle mani a checcheſſia ſenz' alcun ritegno. omnia cupidine inſatiabili arripiens. P. M. S. „ Granfuliuni ex vi aperte rapax: quaſi „ quod manus habeat unguibus armatas ſicut leo ad rapiendum, „ vel inverecunde capiendum.

Granfattu. v. Grancoſa.

Graniamentu. *piccol guadagno*, *guadagnuzzo*. quæſticulus, lucellum. P. B.

Graniari, verbo derivato da granu, moneta Siciliana. ſmaltire le mercatanzie a poco a poco, non vendendone che pochi grana per volta. parum in vices de mercibus vendere, lucelli aliquid facere.

Graniceddu, ſi dice per iſvilimento, e ſignifica lo ſteſſo, che (granu). v. Granu.

Graniti, Caſale. *Graniti*. Granitis. Caraf., Granitis. Faz.

Graniti, fiume ſecondo ſi ricava da un privilegio del Re Reggieri dell' anno 1117. non molto lontano dal fiume Cantara ne' territorj di Calatabiano, e di Taormina. *Graniti*. Granitis. Priv. ſud.

Granitoli, promontorio detto con altro nome delle tre Fontane, ed è tra la terra delli Pulici, e la città di Mazara. *Granitoli*. promontorium litoris Selinuntii. Cluv. Granitulis, Promontorium trium fontium. Faz.

Granitu, ſuſt. nome d'un ſaſſo compoſto, adoperato un tempo dagli Egizj oggidì dagli Italiani in gran pezzi per ornati di architettura. *granito*. marmor numidicum. ſaxum compoſitum felt ſpato mica, & quartzo, quibus accidentaliter interdum hornblende ſteatites, granatus, & baſaltes immixti ſunt. Crorſted. R. Sez. 270. La Sicilia fralle molte ſue pietre dure conta ancora il granito. *Granitu pure ſi dice ad una ſorta di tabacco granelloſo, v. Tabaccu. Dal lat. *granum*. perchè è granelloſo.

Granmaſtru, capo d'una religione di cavalieri, e propriamente ſi dice del capo della religione di Malta, *granmaeſtro*. magnus magiſter equitum Militenſium, voce compoſta da *granni*, e *maſtru*.

Gran Micheli, v. Granmicheli.

Grannázzu, *grandaccio*, enormis P. B.

Granni, ſuſt. titolo che ſi dà nelle corti a perſonaggi, che per determinata prerogativa ſi diſtinguono dagli altri, *grande*. magnus. Granni di Spagna. Dal lat. *grandis*. *In granni poſto avverbial. vale nella proporzione grande, nella proporzion maggiore *in grande*. ampla forma majori forma. *Granni nel numero di più diconſi *i magnati*. proceres. *Fariſi granni, vale *creſcere*. adoleſcere.

Granni, add. dinotante abbondanza di quantità, *grande*. magnus, grandis. *Per ſimilitudine ſignifica abbondanza, copia, nobiltà, agumento, o eccellenza a tutte quelle coſe, alle quali s'aggiugne *grande*. magnus, excelſus, ſublimis, egregius. *Omu granni, v. Vecchiu, *per inſigne*, *celebre*. magnus homo. *A la granni v. A la granni. *La parti di l'autri ſempri ci pari chiù granni, o la parti di lu

cum-

cumpagnu pari chiù granni . v. Parti .

Grannimenti, con grandezza, *grandemente* . magnopere .

Granninata, P. B. v. Grannuliata .

Grannini, P. B. v. Grannuli .

Granniniari, P. B. Grannuliari .

Granniusu, P B. v. 'Ngrannusu. *Per grande semplicemente v. Granni .

Grannizza, dinota gran quantità, astratto di grande, *grandezza* . amplitudo, magnitudo, granditas, *alterigia*, *superbia* . fastus, arrogantia .

Granula, *grandine*, *gragnuola* . grando . Dal. lat. *grando*, derivato da *granum* per essere quasi simile al grano .

Grannuliari, piover gragnuola, *grandinare* . grandinare . Da *grannula*, v.

Grannuliata, il grandinare, *grandinata* . grandinis imber, tempestas.

Grannulicchia, dim. di grannula, v. Grannula .

Grannusu, v. 'Ngrannusu .

Grannuseddu, *alquanto grandicello* . aliquanto majusculus .

Grannuzzu, dim. di grande, *grandetto* . majusculus . *Grannuzzu per lo più s' intende d' età, *grandicello* . grandiusculus .

Granu, e nel numero di più grana, piccola moneta di rame vigesima parte del nostro tarì, che corrisponde a due quattrini Romani, vicesima pars nostri tareni P. MS. „ Moneta est a Lat. *granum* . gr. κόκκος coccos, & est vigesima pars „ nostri tareni, &c. *Per peso v. Cocciu . *A granu a granu si fa lu tarì, e vale, che speßeggiando col poco, si fa l' assai, *a quattrino, a quattrino si fa l' assai* . flumina collectis multiplicantur aquis. *Lu malannu, e li quinnici grana, dicesi quando a un danno, o infortunio sofferto sopravvengane un altro, *mal sopra male* . malo insuper malum . *Sempri ci vonnu li dicinnovi grana a fari lu tarì, dicesi per ischerzo quando uno non ha denari, *sono sempre senza un quatrino* . excussus, & exaustus plane sum .

Granzudda, v. Lanzudda .

Grappari ec. P. B. v. Aggrappari, o Aggramignari .

Grappula, P. B. v. Rappa .

Grascia, lordura di grassume rimasta in checchessia, *untume* . unguen, unguedo . pinguedo . Dal lat. *crassus*, grassu, grassa, grascia . P. MS. Direi forse dal gr. γράσος, o γράσσος, grasos, o grassos sordes, quæ in ovium lanis colliguntur .

Grasciu, v. Grascia .

Grasciudda, P. B. v. Grassudda erba.

Grasciura, paglia infracidata sotto le bestie, e mescolata col loro sterco, e 'l puro sterco, *letame*, *litame* . fimus, letamen .

Grasciusu, che ha in se dell' unto, del grassume, *untuoso* . unguinosus. Dal lat. *crassus* .

Grassa, *a bizeffe*, *largamente*, *abbondantemente* . large, copiose, splendide, fusius . vaja grassa .

Grassaghiata, *agliata* . alliatum . Diz. MS. Ant.

Grassaglata, adipale ferculum S. in N. cioè pietanza di grasso .

Grassazzu, peggiorat. di grassu, grasso di mala qualità. adeps pessimæ qualitatis .

Grassiceddu, dim. di grassu, v. Grassu .

Grassicza, S. in N. v. Grassizza .

Grassizza, astratto di grassu, *grassezza* . pinguedo, obesitas .

Grassottu, accrescit. di grassu, *grassotto* . pinguior, habitior .

Grassu . sust. quella parte untuosa del sangue, che si congela per freddo nel corpo dell' animale, *grasso* . adeps, arvina . Dal lat. *crassus* . grassu . *Jornu di grassu, v. Cammaru . *Grassu pur dicesi d' ogni leta-

tame, v. Graffura. *Omu amanti di lu graffu, o di li cosi graffi. Pinguiarius. *Stari 'ngraffu, vale essere nell' abbondanza, godere, *stare sul grasso*. bonis circumfluere.

Graffu, add. si dice a tutti i corpi animati, che son gravi, carichi, e pieni di carne, *grasso*. pinguis. *Graffu fradiciu, vale grasso assai, grassissimo, *grasso bracato*. pinguissimus. *Graffu figurat. d' altre cose in significato di fertile, d' abbondante, di ricco. *grasso*. pinguis, fertilis, dives, uber. terra graffa, incensu graffu, omu graffu forti. *Graffu aggiunto a cose atti a misurarsi, vale più del a giusta misura, *poco più*. plus quam, &c. Un' ura graffa, un migghiu graffu ec. *Jovidi graffu. v. Jovidi. *Nunni voli feddi graffi, dicesi per esprimere, che uno non vuol faticare dondolandosela, laborem respuit, fugit; periculum aversat, detto di chi non vuol cimentarsi.

Graffudda, v. Erva Graffudda; così detta „ quia foliis est *crassis*, seu „ pinguibus. Vinci.

Graffuliatu, rocca, *grassuliato*. grassuliato. Faz.

Graffuliddu dim. di graffu, *grassetto*. subpinguis. *Per un poco più della giusta misura, v. Graffu.

Graffumi, P. B. v. Graffu sost.

Graffuni, P. B. *grassone*. præpinguis.

Graffura, v. Grasciura.

Graffuratu ec. v. 'Ngraffuratu.

Grasta, vaso di terra cotta, dove si pongono le piante, *grasta* Boc. *testo*. vas, sis, testa, vas testaceum Ort. Dal g. γάστρα gastra, fundum vasis P. MS. *Grasta per similitudine si dice qualunque piccolo vaso di creta mozzo, che abbia similmiglianza di testo, truncus, vas. *Grasta, e nel numero del più grasti, pezzo di vaso rotto di terra cotta, *coccio*. testa, fictilium vasorum fragmentum.

Grasticedda, v. Grastudda.

Grastudda, dim. di grasta, *piccolo testo*. parvum vas testaceum. *Jucarisillu, o funaricci a li grastuddi, vale beffare, *dar la burla, dar la baja, dar la quadra*. illudere sibilis, aliquem confectari.

Grastuneddu, dim. di grastuni.

Grastuni, accresc. di grasta, *testo grande*. vas magnum testaceum.

Gratalura, S. in N. v. Grattalora.

Gratamenti, avv. *con gratitudine*, *gratamente*. grate, humaniter.

Gratari, ec. S. in N. v. Grattari.

Gratera, per fnrichi dicipula S. in N. v. Gaggia di Surci.

Gratificari, render grato, accetto. *gratificare*. gratum habere. *Per far cosa grata, *gratificare*. gratificari. Dal lat. *gratificari*. v. Gratu.

Gratificatu, add. da gratificari, *gratificato*. remuneratus.

Gratificazioni, *gratificazione*. gratificatio.

Gratis, voce benchè intieramente latina, divenuta siciliana, e italiana, *gratis*. gratis.

Gratisdatu, P. B. dato per grazia, *gratuito*. gratuitus.

Gratitudini, riconoscimento di beneficio ricevuto, e memoria di esso, *gratitudine*. gratus animus. Da *gratu*. v. Gratu.

Grattacapu, *grattacapo*. cura. *Aviri grattacapi, *aver grattacapi*. curis angi P. B. v. Firnicia.

Grattaculu, v. Sausa Siciliana, *rovo cervino*. smilax aspera. così detto per esser una pianta piena di spine.

Grattalora, arnese fatto di lamiera di ferro, o simili, bucata, e ronchiosa da una banda, dalla quale vi si stroppiccia, e frega su la cosa, che si vuol grattugiare; serve anche a varj usi, e massimamente nelle peschiere per impedire, che onde à l' acqua il suo esito, non n' escano ancora i pesci, *gratugiata*. radu-

dula, tyrocneſtis. radula caſearia. Da *grattari*, v. P. MS. „ termina- „ tio in lora eſt ſumpta ex latino „ more in formandis aliquibus di- „ minutivis, ut a muſca, muſca- „ rium, muſcariolum, hinc nos *mu- ſcaloru* „.

Grattaluredda. *Facci di grattalora, v. Facci di trippa, dim. di grattalora, *grattugina*. parva radula.

Grattamentu, v. Grattata.

Grattari, sbriciolare coſe, fregandole alla grattugia, *grattugiare*. conterere. Dall' Ebreo *garar*. ſcindere P. MS. Dal lat. barb. *cratare*, formato da *rado*. Menag. „ ma ſen- „ za dubbio dice il Muratori, l' „ abbiam preſo dal Germanico *krat- „ zen*, ſignificante lo ſteſſo. Cer- „ tamente ſi trova nelle leggi de' „ Borgognoni (il Du-Cange dice de' „ Griſoni) il verbo *cratare*, ma „ queſto è venuto dallo ſteſſo ver- „ bo Tedeſco, e non già da rado. „ Anche i Franzeſi di là traſſero „ il loro *grater*, gl' Ingleſi *grate*, „ e noi *grattare* „. E' da dubbitare, che provenga dal lat. *cratio is*, crate terram, ſcindo quaſi cratiari, grattiari, grattari. *Per ſtroppicciare, e fregar la pelle coll' unghie, per ſedarne il pizzicore, *grattare*, ſcabere, ſcalpere, vellere. Grattariſi la rugna. *Grattari l' oricchi ad unu, adulare, parlare ſecondo l' umore, e 'l guſto di chi ode, *grattare gli orecchi*. aſſentari, blandiri. *Grattariſi la panza, vale ſtarſi in ozio, *grattarſi la pancia*. otio indulgere. *Grattariſi, o arraſpariſi unu cu l' autru.

Grattarola, v. Grattalora.

Grattatu, ſuſt. la coſa grattugiata, e diceſi propriamente del cacio, v. Saliatu.

Grattata, ſuſt. il *grattugiare*. attritus, us.

Grattera, P. B. v. Gaggia di furci. Dal lat. *crates*. cratere, grattera.

Gratteri, terra nelle vicinanze di Cefalù, non eſſendone lontana, che circa a otto miglia, *gratteri*. gratteris. Pir. gratterium, craterium Maurol. Pir. Così detta ſecondo Pirri dal lat. *crater, eris*, coppa. „ Oppidum a *cratere* ob perennem „ ſtillantem aquam celebri dictum. „ Pirr. in Maſ. „

Gratu, che riconoſce i beneficj, e n' è ricordevole, *grato*, gratus, beneficii memor. *Gratiſſimu ſup. di gratu, *gratiſſimo*. gratiſſimus. Dal lat. *gratus*. derivato dal gr. χάριτες charites gratiæ.

Gratuitamenti, avverb. *gratuitamente*. gratis, gratuito.

Gratuitu, dato per grazia, *gratuito*. gratuitus.

Grattuni, ſegno rimaſo nella pelle del grattato, *grattatura*. ſcarificatio. Da *grattari*. v.

Grattuniariſi, *grattarſi leggiermente*. leviter unguibus ſe ſcabere.

Gravami, termine di foro, il gravarſi d' una ſentenza, domandando, e chiedendo nuovo giudicio, a giudice ſuperiore, *appellagione*. appellatio, provocatio. A *gravando*. *Littri di gravami, *lettere d' appello*. litteræ provocatoriæ, vel appellatoriæ.

Gravanti, grave, peſante, *gravante*. gravis, gravans.

Gravari, eſſer grave, eſſer peſante, *gravare*. oneri eſſe. Dal lat. *gravis*. v. Gravi. *Gravari metaf. *aggravare, gravare*. gravare, aggravare. Gravari la cuſcienza, nun vuliri chiù gravari, o aggravari ad unu d' una coſa, gravari di gabelli ec. *Gravari figur. eſſer di noja, di faſtidio, *gravare*. moleſtum eſſe.

Gravariſi, neutr. paſſ. domandare, e chieder nuovo giudicio a giudice ſuperiore, *appellarſi*.

Gravatu, add. da gravari, *gravato*. gravatus.

Gravi, add. pesante, *grave*. gravis. Dal lat. *gravis*. e secondo Vossio lo deriva a *gerendo* quasi geravis gravis. *Per maestoso, *grave*. gravis, serius. modi gravi, omu gravi, sonu gravi. *Per grande, *grave*. gravis, magnus. dannu gravi, culpa gravi. *Gravi aggiunto di malatu, cioè, aggravato di male grande, e pericoloso, *grave*. gravi morbo affectus.

Gravia, arnese fatto di corda a guisa di rete, e come uscio, bacino di bilancia sostiene checchessia da bilanciarsi colla statera, lanx. forse dal lat. *gravis*. gravia perchè sostiene la gravità de' pesi.

Graviceddu, P. B. v. Gravuseddu.

Gravicza, S. in N. v. Gravizza.

Gravida, femmina, che ha il parto in corpo, *pregna, gravida*. prægnans, gravida. Dal lat. gravis, gravida, perchè la rende grave per il pesante parto, ch' ella tiene in corpo.

Gravidanza, astratto di gravida, *pregnanza*, *gravidamento*, *gravidezza*, *gravidanza*. prægnatio. Dal lat. *gravidus*. gravidanza.

Gravidu, grandemente pieno, e grave del pondo, e di chi egli è pieno, *gravido*. gravidus, onustus, gravis.

Gravimenti, *gravemente*. graviter.

Gravina, terra. v. Plachi, o Vrachi.

Gravità, astratto di gravi, *gravità*. gravitas, pondus. *Gravità figur. maestrevole, e autorevole presenza *gravità*. gravitas, severitas, auctoritas.

Gravitanza, voce bassa, v. Gravità figur.

Gravitusu, colui, che affetta gravità. Affectatæ gravitatis homo, gravis. Dal lat. gravitas.

Gravizza, astratto di gravi, *gravezza*. gravitas.

Gravizzia, e nel numero più gravizzj, imposizione, gabella, *gravezza*. indictio, vectigal. Metaforicamente da *gravis*.

Gravureddu, dim. di gravuri. v. Gravuri.

Gravuri, struggimento continuo d'andare del corpo accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue, *tenesmo*. tenesmus. *Gravuri di sangu, soluzione di ventre con sangue, *pondi*. tenesmus. *Gravuri di testa, vale piena di catarro, *testa grave*. gravedo.

Gravuseddu, dim. di gravusu, *gravetto*. subgravis, submolestus.

Gravusu, grave, che ha gravezza, *gravoso*. gravis, ponderosus. Dal lat. *gravis*. *Per nojoso, importuno, molesto, gravoso, *gravoso*. gravis, molestus; onde jucari gravusu, vale passare i termini del giuoco. In joco modum excedere. *Per grande, crudele, *gravoso*, magnus, amarus. Pena gravusa. *Per pungente, aspro, trafittivo, *grave*. acerbus. Gravusu ntra lu parrari. Gravusu di manu dicesi di colui, che dà senza discrezione. gravis, molestus in verberando.

Grazia, bellezza di checchessia, e avvenentezza d' operate, che alletta, e rapisce altrui ad amore, *grazia*. venustas, venus, lepor, lepos. Dal lat. *gratia*. derivato dal gr. χάρις charis, gratia. *Gratia, l'amore, e benevolenza del superiore inverso l' inferiore, *grazia*. gratia, favor. Essiri in grazia d'alcunu, ottiniri la grazia di ec. *Grazia, concessione di cosa richiesta a superiori, o a gran personaggi, *grazia*. beneficium. *Grazia, il ringraziare per segno di gratitudine del beneficio, o favor ricevuto, *grazia*. gratiæ. Rendiri grazj. *Aspittari li grazj di unu, vale chiedere con grazia d'altrui ciò, che gli è dovuto. debitum in gratiam petere. Aspetta li vostri grazii. *Aspit-

ſpittari la grazia, o la grazia di lu celu, vale aſpettare una coſa, che indugia, o non viene, *aſpettar le grazie*. *Fari grazia, trattandoſi di pene, vale aſſolvere, liberar dalla pena, *far grazia*, *graziare*. abſolvere, pœna liberare. *Di grazia avverb. d' interijezione, *di grazia*. quæſo, ſodes, amabo. *Grazia di Diu, o la grazia di Diu, detto aſſolutamente preſſo la baſſa gente, vale pane, e checcheſſia di cibo, *grazia di Dio*. Segn. Criſt. Iſt. panis. *Cu bona grazia, *con buona pace*. tua pace dixerim. *Chi grazia, o chi grazia c' è ccà! ironicamente detto vale, che ſcipidezza, che ſcioccherìa è coteſta? quæ iſthæc inſulſitas, vel ineptia eſt. *Chioviri li grazj di lu celu, v. Chioviri. *Perdiri la grazia d'unu, v. Diſgrazia. *Tinitimi in grazia, vale conſervatemi in grazia. ut amaſti me ama. *Grazia grazia ca lu ſivu ci ſcula, o Geſu chi grazia! diconſi in modo proverb. per ſignificare uomo molto inſulſo, e diſgraziato, *egli è mellone di guaime*. infaceto, inficetior rure P. B. *Fa la grazia di papa janni, in modo proverbiale diceſi d' uomo, che paga coll' ingratitudine, *dà de' calci al vaglio*, *dopo aver mangiato la biada*. aries alituram rependit P. B.

Graziedda, dim. di grazia *grazietta*. gratiola, Diomed. Gramm. l. 1. c. ult. modica gratia. *Per barzelletta*. argutiola. P. B.

Grazii, plur. di grazia P. B. v. Grazia.

Graziuſamenti, avverb. con grazia, *grazioſamente*. humane, lepide.

Graziuſeddu, dim. di graziuſu, v. Graziuſu.

Graziuſu, che ha grazie, e avvenentezza, *grazioſo*, venuſtus, elegans. *Per chi piacevoleggia nel dire, *faceto*. facetus, urbanus, lepidus.

Greca, ſorta d' uva bianca, comunemente buona per mangiarſi, come anche per farne vino leggiero, e bianco, *uva greca*, *vino greco*. uva græca, vinum græcum. Diceſi greca queſta uva, (benchè naſca in Sicilia), perchè i primi magliòli di eſſa furono traſportati dalla Grecia, ed il Cup. Hort. Cathol. f. 232. chiamò queſti vitis oblongulo fructu albo, molli, ſuccido, exaquoſo, dulci ſapore. *Greca di Napuli, ſorta d' uva greca duracina. uva græca duracina, Neapolitana. Queſta vite a differenza dell' anzidetta fu nominata dal Cup. loco ſopracitat. vitis fructu multo majori, calloſo, flavo mucronato, rarenter nexo excellentis ſaporis vulgo, *greca di Napuli*, *e di chiſta ſi fannu li paſſuli in Lipari*. *Nun ſi pò aviri greca, e cappuciu prov. P. B. v. Nun ſi pò aviri cappa, e cappucciu. v. Cappa.

Greciſmu, maniera greca, *greciſmo*. ſermonis græci imitatio.

Grecizzari, *grecizzare*, *grechizzare*. græciſſare P. B.

Grecu, nome di vento, che ſoffia dalla parte di Grecia, *greco*. caurus, corus, japyx. *Grecu e livanti, nome di mezzo vento, che ſpira tra greco, e levante, *grecolevante*. cæcias, Helleſpontintius. *Grecu, e tramuntana, mezzo vento tra greco, e tramontana. eurus, & boreas ventus. *Grecu ſi dice di colui, che manca di lealtà, *diſleale*. infidus. *Per doppio*, verſutus. *Per aſtuto*, callidus. Parrari in grecu, vale parlare oſcuro, v. Parrari. *Li coſi vannu in grecu, v. In Grecu. *A la greca, poſto avverbial. vale *grecamente*, *alla greca*. græcè.

Greculatinu, aggiunto a libro, vale, che ha il teſto greco, e latino, *grecolatino*. liber græcum, & latinum textum continens.

Gredu, cioè gradu, aviri na cosa a gredu Diz. MS. Ant. v. Gradu.

Greggi, quantità di bestiame adunato insieme, e dicesi propriamente di bestiame minuto, come di capre, pecore ec. *gregge*, *greggia*. grex. Dal lat. *grex gis*, greggi: derivato dal gr. ἀγείρω agiro, congrego, o dal nome ἀγέλε agele, grex, v. Vinci.

Gregna, alquanti manipoli di biada legati a fascio, *covone*. manipulorum fascis. Dal lat. *gremium*. idest quantum gremio complecti possit P. MS. Vinci dice „ Gregna, fa- „ scis est segetis demessæ quantum „ *gremio* complecti possit; Ital.grem- „ biata: vox gremium est a *geren-* „ *do*, quod *gremio*, ut plurimum, „ res gerantur „. *Inchiri l' aria di gregni, *inajare*. manipulorum fasciculos per aream extendere.

Gregnijari, cioè apparere i fasci delle spighe spessi in un pezzo di terra. Densas, vel spissas gelimas in agro apparere Diz. MS. Ant.

Gregorianu, aggiunto a canto v. Cantufermu.

Greja, quantità di porci adunati insieme, che si pascono nelle campagne. *greggia di porci*. porcorum grex. Porcu di greja, dal lat. *grex*, corrottamente greja.

Gresta, comu di charamita, ostracon S. in N. v. Grasta.

Grevidu, S. in N. v. Greviu.

Greviu, senza grazia, senza avvenentezza, *sgraziato*. illepidus. *Per *insulso*, insulsus. *Per *nojoso*, gravis. Dal lat. *gravis*; quasi graviu greviu. *Greviu, aggiunto di cibo, vale cibo senza sapore, *scipito*. insipidus. Greviu comu la pagghia. *Per mancante di condimento di sale, contrario di salate, *scipito*. insipidus.

Grezzu, nè cottu, nè crudu, semicoctus. Diz. MS. Ant.

Grezzu, aggiunto di tabacco d'Avana vale grossolano, *grezzo*. tabaccum ex Avana insula rude. P. MS. „ Vana grezza, tabaccum ex Ava- „ na insula rude secundarium. Fer- „ rarius in *grezzo*. rudis, rozo, „ rezo, hinc grezo inquiritur ul- „ terius.

Gricalata, sust. v. Gricali.

Gricali, nome di vento, che soffia dalla parte di Grecia, *greco*, caurus, eorus, japyx. Da *grecu* v.

Gricifcu, alla greca, *grechesco*. græcanus. *Parrari gricifcu, vale *parlare oscuro*. inexplanata lingua loqui Plaut. Da *grecu* gricifcu per esser presso noi un parlare oscuro, e che non s' intende se non da coloro, che l' apprendono.

Griciu, v. Grisciu.

Gridachi, homu, ebronus S. in N.

Gridari, mandar fuora la voce con alto suono, e strepito, *gridare*. clamare, exclamare. Dal gr. κρίζω crizo, strido, stridorem edo Monosol. Dal lat. *quiritare* pro *clamare* Scal. Menag. Ferr. ma non piace al Muratori; nè quella ch' egli ci adduce dal Germ. *schreyn*, è migliore. *Gridari abanniannu, bandire, pubblicare, *gridare*. vulgare, patefacere. *Gridari, garrire, e riprendere. *gridare*. *sgridare*. increpare, objurgare. *Gridari, lo strepito, che fa l' acqua, *gridare*. murmurare. *Gridari chiamannu ajutu misericordia, chiamar soccorso, ed ajuto, *gridar a correr uomo*. axilium implorare. *Gridari forti, quantu chi si pò, gridar fortissimo, *gridar quanto se ne ha nella gola*, e *nella testa*. vociferari. *Gridari all'armi v. Armi. *Gridari li vudedda, dicesi quando gl' intestini o per vento, o per altra cagione, romoreggiano, *gorgogliare il corpo*. *Per *stridere*. stridere. Gridari la porta, e simili. *Gridari, parlando di vento vale *frullare*. perstrepere, murmur edere.

*Gridari li zappagghiuni, *zufolare*. sibilum edere. *D'omu chi nun parra, e sciumi chi nun grida, guardatinni prov. d'uomo, che non parla, e dell'acque chete bisogna guardarsi. Ab homine, & fluvio taciturno cave P. B.

Gridata, aspra riprensione fatta altrui, sgridando, lo sgridare, *sgridamento*. objurgazio.

Gridatuna, accres. di gridata, v. Gridata.

Gridaxiu, Diz. MS. Ant. v. Gridazzaru.

Gridazzaru, che grida, *gridatore*. clamator, clamosus.

Griddiari, v. Gridduliari. Da *gridu*, quasi gridiari, griddiari.

Griddu, animale annoverato fra gl' insetti, *grillo*. gryllus. Dal gr. γρύλλος gryllos, gryllus. Ne sono di varie sorte, così di colore, come di forma: ànno l'ale di cartilagine: tra questi, quelli, che non portano due filetti alla coda, ma che hanno la terza parte delle loro zampe, nominata *Tarso*, composta di quattro pezzi, e le antenne assai più lunghe del corpo, chiamansi *Locustæ*. Il Sig. Linneo le ha contato sotto il comune genere de' grilli. *Griddu nell' armi da fuoco dicesi quella parte dell' archibuso, in cui vi è quel ferretto, che toccandosi, fa scattare il fucile, *grilletto*. grillus (voce barb.) così detta dal saltare a somiglianza del grillo che fa tale strumento, forse per la somiglianza del salto, ch'ei fa, di grillo. *Sotari comu un griddu, dicesi per esprimere velocità in alzandosi, v. Sotari, o Sautari. *Ci sautau un griddu 'ntesta, v. Purci.

Griddu talpa, o Cagnuleddu d'acqua, forse specie d'insetto, che solca la terra negli ortaggi, e dannifica le radici delle piante, *zuccajuola*. gryllotalpa, Cap. P. 1. t. 231. Gryllus gryllotalpa Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 2. f. 693.

Gridduliari, gridare acutamente per grave dolore, *stridere*. stridere, strepitum edere. *Da gridu*, quasi griduliari, gridduliari.

Gridduzzu, dim. di griddu, *grilletto*. gryllulus.

Gridu, suono strepitoso propriamente di voce umana, mandato fuori per varie cagioni, come per paura, ira, ec. *grido*. clamor, vociferatio, v. Gridari etimol. *Gridu per fama, *grido*. fama, rumor. Onde aviri gridu. *Gridu di cardubuli vespi, api, e simili, *ronzo*, *ronzio*. bombus, murmur. *Lu gridu chi fannu li zappaghiuni, v. Gridari, v. zappagghiuni.

Grifanu, uccelletto uscito dal nido. P. MS. „ Avis jam e nido emissa, „ suique juris effecta. Quod spe„ cialiter aucupes dicunt de lusci„ nia ec. „

Grifuni, o Grifu, animal favoloso biforme, alato, e quatrupedo: aquila, la parte anteriore, e lione la posteriore, *grifone*. gryps, gryphis, o gryphus, i. Dal gr. γρύφες.

Grifuni, v. Munti Grifuni.

Grigna, pelo lungo, che pende al cavallo dal fil del collo, *crine*. jubæ, crines. Dal lat. *crines*. quasi crinigna scorciato crigna, grigna, (e secondo Vinci) lo deriva dal gr. „ κρίνω crino discerno, nam pe„ ctine *discerni* solent, & necti.

Grignutu, *crinito*. crinitus P. B.

Grima, aggiunto che si da a vecchia grinza, *grima*. anus rugosa. *Per similitudine si dice anche per ischerno di femmina giovane, *grima*. deformis, chi sì laida comu na grima! addiviintasti na grima. Dal lat. *rima*, P. MS. „ A *rimis*, Erithreus, Menag.

Grima, velu di testa di donna fattu di sita cruda, velum ex serico non tincto Diz. MS. Ant.

Gri-

Grimaldi, v. Cummatini Terra.

Grinfia, v. Grugnu P. B.

Grinza, ruga, e crespa, *grinza*. ruga. P. MS. dice „ A *rigeo*. quia, „ quod frigore riget contrahitur in „ rugas. Ferr. in grinza „.

Grinzusu, P. B. non si dice v. Arrappatu, aggrinzatu.

Grippiali, anchorale, is. S. in N. cioè fune dell' ancora, v. Gumina.

Grisciu, color nero, che tra esso vi sia mescolato bianco, e dicesi per lo più di pelo, e di penne, *griggio*, *bigio*. cinereus. Forse dal gr. χρύσιος chrisios aureus. P. MS. „ An vero a gr. χρύσιος aureus &c. Direi dal lat. *niger* quasi nigrigius scorciato grigius, grigiu, griciu, grisciu, perchè ha del colore tra il nero. *Farila griscia, dicesi per significare quando uno fa del grande acquisto, o buono, o male, *arricchirsi*. ditari. Dal gr. χρύσιος aureus. *Per mangiare bene. opipare epulari.

Grisopaziu, o Crisopaziu, *crisopazio*. chrysoprasus, topazio gialliccio verde, e nebuloso *chrysoprase*. Cronstedth. Sez. XLI. nitrum fluor viride-pallidior, *chrysoprasus*. L. Syst. Nat. t. 3. f. 85.

Grisolitu, pietra preziosa, tralucente di color gialliccio verde, *grisolito*. chrysolithus. Torpazio gialliccio verde o *chrysolite*. Cronstedth. Sez. XLI. Torpatius flavo-virens Wall. Min. 115. Borax Gemma nobilis virens *chrysolithus*. L. Syst. Nat. t. 3. f. 94. voce gr. composta da χρύσιος chrysios aureus e λίθος lithos lapis, cioè pietra a color d' oro.

Grivianza, astratto da greviu senza grazia, *scipidezza*, *scipitezza*. insulsitas, fatuitas. v. Greviu.

Griviunazzu, accresc. di griviuni, assai spiacevole senza grazia, *ingratissimo*, *insipidissimo*. nimis ingratus, nullis naturæ dotibus præditus.

Griviuneddu, di poca grazia, *alquanto disgraziato*. nonnihil illepidus, ingratus, insipidus.

Griviuni accrescit. di greviu, senza grazia *ingrataccio*. insipidissimus, ingratus.

Grixolu di arginteri tasconium S. in N. v. Gurgiolu.

Grixu, pannu, sagum. S. in N. v. Pannu grisciu.

Grizzu, v. Grezzu P. B.

Groi, e nel numero di più anche si dice groi, uccello, *grua*, *grue*, *gruga*, *grù*. plur. *grù*. femm. *grù*. *grus*. Aldr. Orn. 3. f.324. Gesn. Av. 528. Ardea Grus Lin. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 234. Dal lat. *grus*. *Passa lu groi punci lu voi, vale affretta il lavoro, vicina è la tempesta. laborem accelera, prope est tempestas.

Grolia, S. in N. v. Gloria.

Grossamenti, avv. *grossamente*. crassa minerva.

Grosseru, rusticus, S. in N. v. Viddanu.

Grossiria, rusticitas, S. in N. cioè rustichezza.

Grossu, sust. v. Grussizza.

Grossu, aggiunto a cosa materiale, correlativo di sottile, che nel suo essere ha corpulenza, *grosso*. crassus. Dal lat. barb. *crassus*. grosso, come si legge presso le Sacre Carte Ezec. 41. 25. lib. 3. Reg. 7. 26. *grossior*, *grossitudo*. *Aggiunto a voce, vale grave contrario d' intinnenti, *voce grossa*. vox gravis. *Aggiunto a ciumi, o xiumi vale più pieno d' acque, per le piove sopravvenute più del solito, *grosso*. tumens, tumidus. *Aggiunto a sangue, vale di grossa qualità, crassus. *Aggiunto a dito, v. Puseri. *Aggiunto a campana, v. Granni. *Prena grossa, v. Grossa grossa. *Grossa grossa aggiunto col verbo essiri, così replicatamente riferente di femmina, vale *gravida*, *pregna*, *vici-*

cina a partorire. adest mulieri partus. *Grossu rimostrante grande, contrario di picciulu, pocu, *grosso*. magnus. Grossu salariu, mircanti grossu. Grossa doti, eredità. *Per denso, spesso, folto, *grosso*. densus. Aria grossa, pannu grossu, ec. *Per rozzo, semplice, soro, ignorante, contrario d'acutu, accortu, ingignusu, *grosso*. crassus, rudis, imperitus, di grossu 'ncegnu, ciriveddu grossu, omu grossu ec. *Omu grossu bufalus est, dicesi per ingiuria d'uomo corpacciuto, e che sia di tardo ingegno, *buaccio*. ignarus, crassus, rudis. *Per grave*. gravis; onde piccatu grossu, pena grossa. *Stari in grossu, o essiri 'ngrossu cu unu, vale esser alquanto adirato seco, *star grosso, o andar grosso a uno*. alicui subiratum esse. *A l'ingrossu, posto avverbial. presso a poco, grossolanamente, *al grosso*. ruditer. Cuntu fattu a l'ingrossu, stimari all'ingrossu. *In grossu v. A l'ingrossu. *Accattari, vinniri, misurari a la grossa, v. A la grossa. *Aviri li sangura in grossu cu unu, v. Stari, essiri 'ngrossu cu unu. Di grossu posto avverbial. vale *molto*. longe. *Per in grossa somma, *di grosso*. magna pecuniæ vis. Sgarrari di grossu, pigghiari sbaghiu di grossu ec. *Essiri grossu 'mmatula dicesi d'uomo rozzo, materiale, *grossolano*. rudis, imperitus. *Lu pisci grossu si mancia lu picciulu, v. Pisci. *Aviri l'occhi grossi, v. Occhiu. *Lu diavulu è suttili, e fila grossu, v. Diavulu.

Grossu, promontorio tra Messina, e Scaletta, *Grosso*. Argennum promontorium, v. Capu di S. Alessiu, secondo vuole Cluverio.

Gruggiolu, v. Gurgiolu.

Grugniri, stridere del porco, *grugnàre, grugnire*. grunnire P. B. non si dice, ma gridari lu porcu.

Grugnu, P. B. v. Mussu, o Funcia di lu porcu.

Grugnu, v. Turri di lu Grugnu.

Gruliusu, ec. v. Gloriusu ec.

Gruncu, sorta di pesce di mare simile all'anguilla, *grongo*. congrus, conger. Muræna conger L. Syst. Natur. t. 1. p. 1. f. 426. Dal lat. *congrus*. derivato dal gr. κόγγρος congros, quasi congruncu, scorciato gruncu P. MS. *Per *spropofito*. error.

Grunna, un certo segno di cruccio, che apparisce nel volto, *broncio*, indignatio, tristitia, mœror, os prominens. Onde aviri la grunna, o stari cu tanta di grunna, *portar broncio, tener broncio, esser in valigia*. in fermento jacere, P. MS. dice „ Vultus tristis, „ v. in Curniciuni, cornix, & *grunda*. Menagius in gronda, est „ cornix ædificiorum, quæ exporrigitur ex ipso murorum fastigio. „ Hinc qui tristis est labia foras, „ expromit, instar grundæ ædificiorum. Hæc vera est origo „.

Grunnanti, *grondante*. stillans, manans, antis. P. B.

Grunnari, *grondare*. *grondeggiare*. stillare, effluere, P. B. v. Stizziari, o Sculari. Dal lat. *subgrundium*.

Grunnusu, *mesto, malinconico, gramo*. tristis, mæstus. Da *grunna*, v.

Gruppa, la parte dell'animale quadrupede, appiè della schiena, sopra i fianchi; dicesi più propriamente di quello da cavalcare, clunis. Vinci dice: „ Gruppa, est *convena* fornicis prominentia, *gruppa di dammusu*: dicitur de equi clunibus ex ea parte, quæ rotunda est, ab hebr. *garas convolvit*, quod quam benè fornici, „ & clunibus quadret, omnes norunt „. Direi forse da *gruppu*, per esser una parte ove fa gruppo l'ossame. *In gruppa co' verbi purtari, iri, cavarcari ec. 'ngruppa,

pa, vale posandosi sulla groppa della bestia, e non in sella, *cavalcare, andare, ec. in groppa*. æqui clunibus insidere. *Nun purtari 'ngruppa, vale non volere sopportare ingiuria, *non portar in groppa*. injurias propulsare, non ferre. *Gruppa di l'arcu. Vinci sop. cit.

Gruppera, prosolino, prosolatura il cuojo attaccato con una fibbia alla sella, e và per la groppa sino alla coda, nella quale si mette essa coda, *groppiera*. postilena. Da *gruppa*. gruppera, perchè sta su la groppa.

Gruppiceddu, v. Gruppiddu.

Gruppiddu, dim. di gruppu, *piccolo groppo*. nodulus. *Aviri lu gruppiddu, v. Gruppu.

Gruppu, legamento, e aggruppamento delle cose arrendevoli in se medesime, come nastro, fune, e simili fatto per istrignere, e per fermare, *nodo*. nodus. *Per *inviluppo*. involucrum. Dal gr. γρίφος, griphos, rete. v. Menag. o dall' ebr. *ngaraph*, convolvere. P. M. S. Presso Vinci pur dice dall' ebr. *garap*, convolvit, filum enim est convolutum. Il Muratore su l' origine di questa voce parla così:
,, Il Menagio, allorchè vuol dire
,, *dubbio*, e *difficultà*, lo deduce
,, dal greco *griphos*; quando poi
,, significa un complesso di cose,
,, me un *gruppo* di figure, da *glo-*
,, *bus*. Cita egli il Salmasio per la
,, prima etimologia. Si può vera-
,, mente credere nato l' italiano
,, gruppo dal lat. *gryphus*. Oda-
,, si a Gellio lib. 1. cap. 2. che
,, *gryphos* dissolvere disse, cioè *ca-*
,, *ptionum dialecticarum laqueos*.
,, E da Svida gli enigmi son chia-
,, mati *grifi*. Questa voce cangiata
,, fu dagl' Italiani *in gruppi*, *grop-*
,, *po*, per disegnare un *nodo*, o
,, qualche cosa difficile, ed imbro-
,, gliata, come da *gibus*, si for-
,, mò *gobbo*. Il *ph* de' greci in
,, Latino sovente divenuta *p*, *gri-*
,, *fum*, e *gripum* dissero i nostri
,, maggiori. Ne si ha a ricorrere
,, a *globus* per dire un *gruppo di*
,, *figure*, sì perchè *globus* non e-
,, sprime tal significato, e sì per-
,, chè anche ivi si tratta di un *no-*
,, *do*, dicendo noi egualmente un lac-
,, cio di figure ,,. *Gruppu di Salamuni, nodo artificioso intricciato assai difficile a potersi sciogliere, *nodo di Salomone*. nodus latens. *Gruppu, parlando degli alberi dicesi quella parte più dura del fusto dell' albero, indurita, e gonfiata per la pullulazione de' rami, *nocchio*. nodus. *Gruppi, si dicono anche gl' interrompimenti, che sono in alcune piante, come nelle canne, nella saggina, nella paglia, e simili, che servono per fortificarle, e da' quali si producono talora gli occhi de' rami; ed anche si dicono gruppi quelle escrescenze, che interrompono i tralci delle viti, *nodo*. nodus, geniculum, articulus, Crusc. **Per aggregato, unione di più cose*. aggregatio. Gruppu di muntagni, di casi ec. *Gruppu figurat. difficoltà, nodo, *groppo*. nodus, difficultas. E' gruppu forti chistu a sciugghirisi. *Gruppu a scurrituri, P. B. v. Chiaccu a scurrituri. *Gruppu d' acqua dicesi una pioggia gagliarda, ma che poco dura, *scossa*, o *scossa d' acqua*. imber vehemens P. B. *Fari gruppu P. B. v. Aggruppari, 'Ncutugnarisi, fari materia nella voce materia. *Aviri lu gruppu, dicesi di colui, che ha quantità di danari raggranellati, e ragunati a poco a poco, *aver il gruzzolo*. peculium habere. *Gruppu di chiantu, v. Chiantu. *Mi fa un gruppu a la cuda, prov. v. Cuda. *Ogni gruppu veni a lu pettini, v. Pettini.

Grup-

Gruppufazzu, peggiorat. di gruppufu, v. Gruppufu.

Gruppufeddu, dim. di gruppufu, *alquanto nodofo*. aliquantulum nodofus.

Gruppufu. pien di nodi, cioè nocchi, *nocchiofo*, *nocchioruto*, *nocchiuto*, *noderofo*, *groppofo*. nodus. Da *gruppu*.

Grufciolu, P. B. v. Gurgiolu.

Gruffaleddu, dim. di gruffali *groffe-rello*. craffior.

Gruffali, add. di groffu, materiale, rozzo. *groffiere*. rudis, ineptus, hebes. *Per cofa non ripulita, ruvida, che non ha avuta la fua perfezione, come tela, pietra, e fimili, *rozzo*. rudis.

Gruffami, legname più groffo. ligna majora P. B.

Gruffazzu, accref. e peggior. di groffu, *enormemente groffo*. enormiter craffus.

Grufferu, v. Gruffulanu, P. B.

Gruffettu, dim. di groffu, *grofferello*. nonnihil, mediocriter craffus.

Gruffizza, aftratto di groffo, *groffezza*. craffitudo, craffities.

Gruffottu, alquanto dimin. di groffu, *groffottino*. fubpinguis.

Gruffulanamenti, alla groffolana, alla femplice, fenza delicatezza, *groffolanamente*. ruditer, fimpliciter. *Per *rozzamente*. craffe.

Gruffulaneddu, dim. di gruffulanu, *alquanto rozzo*. aliquantulum rudis. *Per groffetto, v. Gruffaleddu.

Gruffulanu, v. Gruffali. Da *groffu*, v.

Gruffuliddu, dim. groffu.

Gruffuni, accref. di groffu v. Gruffazzu.

Gruta, S. in N. v. Grutta.

Grutta, fpelonca, caverna, *grotta*. crypta, fpecus, antrum, fpelæum. Dal lat. *crypta*. crupta, grutta, derivato dal gr. κρύπτω crypto, o crupto, occulto.

Grutta, nel promontorio di S. Vito,

in cui le acque, che dalla fommità ne gocciolano, divengono pietra, come fcrive Cordici v. Maffa.

Grutta, fpaziofa, e profonda nel feudo Lacci, territorio del monte di Trapani, dove ftillando l' acque, indurite in fila di faffo, pendono dalla cima quafi candele di cera, chiamate *ftallattite* come narra l' ifteffo Cordici, v. Maffa.

Grutta, nel feudo fanguigno appartenente alla Città del monte di Trapani nella pianura, detta degli Alaftri: è fotterranea, e vi fi cala per una bocca quafi di pozzo, andando fempre giù tra precipizj profondi, e pericolofi: vi s' incontrano ftanze, e colonne pendenti in aria di ogni forte, grandi, e piccole, nè fi è potuto trovare termine, come afferma Cordici: la fua ofcurità è così grande, che fenza lume non fi può ivi camminare, v. Maffa.

Grutta, di là dal porto di Siracufa, in cui menò vita eremitica Federico Campifano con fama di gran virtù, e ivi morì a 2. Agofto del 1335. fonando in quel punto da fe fteffe le campane tutte della Città: attoniti per la novità di prodigio così ftraordinario, il Vefcovo Pietro di Montecateno, il Clero, ed il popolo accorfero all' antro, dove ritrovando il venerabile cadavere, lo trasferirono nella Chiefa Cattedrale, come fcrivono Pir. lib. 3. not. 2. e Caetano nel Martirologio Siciliano, v. Maffa.

Grutta di l' acqua, fta incavata nelle pertinenze di Mongibello, *grotta dell' acqua*. antrum aquæ, Borelli, v. Maffa.

Grutta di Dionifiu, v. Oricchia di Dionifiu.

Grutta di Gazzu, v. Jatu.

Grutta di lu Giganti, v. Trapani.

Grutta di la Madonna di S. Venera, antro nel territorio di Marfala, co-

sì

sì detto in memoria di una antichissima immagine di Maria Vergine, dipinta nel muro, celebre per i miracoli; se l'aggiunse il nome di S. Venera, per una Chiesa ora rovinata vicina la predetta grotta. Fu duopo poi in progresso di tempo asportata l'immagine dall' antro, che minacciava rovina, in una Chiesa ivi appresso novamente edificata.

Grutta di Martogna, v. Trapani.

Grutta di Proserpina, antro nella contrada presso Catania, chiamata *Licatia*, o *Ecatea*, da Æcate, che è Proserpina. Alcuni, secondo rapporta Massa, affermano, che questo antro abbia talvolta vomitato fuoco. Cluverio però coll' autorità d' antichi Storici, attesta l' antro di Proserpina esser piuttosto nel territorio di Enna, oggi Costrogiovanni, *grotta di Proserpina*. specus Platonia Cluv. antrum Proserpinæ Carr.

Grutta di S. Caloiru; Massa così dice: „ Grotta di S. Calogero, lat. „ *antrum S. Calogeri* „. Ottavio Caetano „ Grotta così dinominata „ in memoria di questo Santo, che „ vi abitò, ed è in Palermo sotto „ il sito dell' antica Chiesa de' SS. „ Cosmo, e Damiano unita nel se„ colo caduto alla Casa Professa de' „ Padri della Compagnia di Gesù „.

Grutta di S. Caloiru, grotta nella Città di Naro, così detta per avervi dimorato questo Santo, *grotta di S. Calogero*. antrum S. Calogegeri, v. Massa.

Grutta di S. Caloiru, grotta vicino Agnone, promontorio tra Catania, e Capo di S. Croce, detta così per avervi soggiornato il Santo, *grotta di S. Calogero*. antrum S. Calogeri, v. Massa.

Grutta di San Filippu, grotta distante da Messina quattro miglia, così chiamata per esservi dimorato S. Filippo, inviato in Sicilia da S. Pietro, ove si scorge sino a nostri dì l' altare, nel quale, secondo Bonsiglio, il Santo celebrò la messa, e fu di si esso venera la statua marmorea di S. Filippo. In questa grotta il Conte Ruggieri fondò un' Abbadia che concesse ai Basiliani, *grotta di S. Filippo*. specus S. Philippi, v. Massa.

Grutta di S. Filippu, antro nella Città di Agirio, ove si dice, che il Santo incatenò il Demonio Maimone; e nella festa di questo Santo vi si udivano gli urli dello Spirito infernale, v. Massa.

Grutta di S. Lucia, grotta sotterranea in una collina presso la Città di Noto, che manda una vena d' acque salutifere per gl' infermi: fu essa miracolosamente aperta per nascondervisi S. Lucia, e Geminiano, che fuggivano la persecuzione di Megasio Consolare, e tormentati dalla sete per tre giorni, vi scaturì quell' acqua come scrive Caetano t. 1. delle Vite de' SS. di Sic. a car. 80. Quivi fu eretta una Chiesa, di cui ancora si vedono le rovine, ed oggi vi è l' Eremitorio di S. Lucia. *grotta di S. Lucia*. antrum S. Luciæ.

Grutta di S. Maria, *grotta di S. Maria*, grotta sotterranea antichissima poco distante da Marsala, nella quale si venera l' immagine di Maria di finissimo marmo, e vi si scende per 50. e più scaglioni; ha titolo di Abbadia, e nell' anno 1098. fu edificato ivi appresso un Monistero di Basiliani dal Conte Rogeri: nell' anno poi 1196. da Enrico IV. Imperadore con approvazione di Innoc. III. fu unito ad un altro Monistero dell' istesso ordine, che avea fabbricato Roberto Guiscardo Fratello di Rogeri nel 1071. o come vuole Pirri nel 1072. col titolo anche di Badia, situato do-

ve presentemente si vede la Cappella di S. Anna nella Chiesa della Casa Professa de' Padri della Compagnia di Gesù di Palermo, oggi divenuta parocchia. L'antica immagine delineata in tavola si trasportò nel Collegio de' medesimi Padri, e si adora nell'altare maggiore. Queste due Abbadie furono suggette agli Abbati Basiliani fino al 1390., nell'anno 1550. il Parlamento ottenne da Carlo V. concedersi l'Abbadia di jus padronato all'abbolito Collegio, e Giulio II. a 21. Aprile 1552. ne fece la concessione, ma le bolle furono spedite da Pio V. nel 1571.

Grutta di S. Nicola, antro situato nel contado di Siracusa presso la grotta dell'orecchio di Dionisio, *grotta di S. Nicolò*. antrum S. Nicolai, Aretio.

Grutta di S. Oliva, v. Puzzu di S. Oliva.

Grutta di S. Sofia, antro di venerazione appresso li Sortinesi, in cui si nascose la Santa venuta da Constantinopoli, *grotta di S. Sofia*. specus S. Sophiæ. Caetano.

Grutta di S. Venera, grotta vicino Castroreale, così detta in un privilegio di Adelasia, vedova del Conte Rogeri nel 1105. Fu nominata S. Venera, perchè ivi solea ritirarsi ad orare, *grotta di S. Venera*. spelunca S. Veneræ. v. Massa.

Grutta, Sella, v. Sella.

Grutta di la Sibilla, grotta sul promontorio Lilibeo, oggi Capo Boeo, in cui sorge un tempio intitolato al Precursore S. Giovanni, sotto la cui tribuna v'è la grotta della Sibilla, così detta, perchè dicesi avervi dimorato una delle Sibille. Ivi era il celebre pozzo, e sepolcro, da cui ella dava le risposte, e rendea gli Oracoli, e dopo la sua morte ve ne restò il sepolcro, come scrive Solino essendo a suoi tempi ancor in piede, v. Massa, che più diffusamente ne parla, *grotta della Sibilla*. crypta Sibillæ.

Grutta di Garbulanci, v. Garbulanci.

Grutta, (detta da Massa) Triocalitana, caverna presso l'antica Città di Triocala, dentro la quale dimorava un orribile dragone, che S. Peregrino rovinò in un profondo baratro, *grotta triocalitana*. spelunca Triocalitana, atti di S. Peregrino Ott. Caet.

Grutti di Lintini, grotte infestate da maligni Spiriti, che cacciarono SS. Alfio, Filadelfo, e Cirino, *grotte di Lentini*. antra Leontinorum, v. Massa.

Grutti di S. Giuvanni, *grotte di S. Giovanni*. cryptæ S. Joannis, antra Pelopia: atti di S. Marciano. Ott. Caet. grotte in Siracusa così chiamate per una vicina Chiesa di S. Giovanni; esse sono ampissime, e sotterranee, incavate nel sasso vivo, e divise in diverse strade, che formano quasi una Città, nelle quali non v'entra raggio di luce; vi si trovano varie sepolture (non si sa se d'idoladri, o cristiani) con iscrizioni greche, reliquie d'ossa, medaglie d'oro con vasi antichi in varie fogge. Queste grotte s'inalzano tratto tratto a guisa di padiglioni, con volte alcune ovate, alcune rotonde, ed in mezzo, o intorno si vedono notabili avelli. Quivi abitò S. Marciano primo Vescovo di Siracusa, inviato da S. Pietro l'anno 40. che discacciò i demonj da questo luogo, e vi dedicò appresso un tempio; il primo eretto in Sicilia, ed ivi si crede aver egli accolto S. Paolo, che dovendo portarsi in Roma dimorò tre dì in Siracusa, e finalmente il Santo vi fu sepolto dietro il martirio. Dopo alcuni anni S. Teodosio Vescovo di Siracusa, per impedire i fa-

sagrilegj d' alcuni, che profanavano quelle grotte con superstizioni, fomentate da' demonj, che apparivano visibilmente, vi offerì il Ss. Sacrifizio, e disparvero.

Grutti, terra, *grotte* moder. gruttis, Faz. grutta Pir. antic. Ærbessus, Ærbesum Cluv. Presso Massa si legge che „ questo nome di grotte „ sia originato dalla voce punica, „ *Harbesso*, la quale vale nel lin„guaggio de' latini *Mons foveæ*, „ e nel nostrale *Monte incavato*, „ cioè *fatto cavo*; ovvero dalla di„zione ancora punica *Harbetsua*, „ e vuol dire *Mons excisus*, o *exca„vatus*, per grotte, e spelonche, „ delle quali abbonda questa terra, „ nata dalle rovine di quella Cit„tà Erbesso, di cui discorre Po„libio, e fu distinta dall' altro Er„besso, Città pur di Sicilia, rac„cordata da Livio „.

Grutticedda, dim. di grutta, *grotticella*. cavernula.

Gruttigghiara, femmina plebea, vile, *berghinella*. muliercula P. B. v. Curtigghiara.

Gruttisca, sorta di pittura, fatta a capricci, per ornamento, o riempimento di luoghi, dove non convenga pittura più nobile, e regolata, *grottesca*.

Gruttuni, v. Grutta.

Guadagnabili, atto a guadagnarsi, *guadagnabile*. lucrabilis, lucrosus, v. Guadagnari.

Guadagnamentu, v. Guadagnu.

Guadagnari, propriamente acquistar pecunia, e ricchezza con industria, e fatica, *guadagnare*. lucrari, lucrifacere. Dal lat. *vadium*, pegno, che davano i giuocatori, o la stessa moneta P. MS. „ Subdit Ferra„rius, *quia etiam in alea*, & „ *quolibet ludo ferme pignus pro* „ *pecunia opponebatur*, *inde* gua„dagnari *pro vincere*, *sive* gua„dium *adipisci*, & *traslate pro* „ lucrari, & guadagno, *pro quo„libet lucro*. Et paulo infra. *Va„dium*, & *vananium*, & *guada„niare*. *vadium sive pignus au„ferre* „. Presso Muratori nella voce guadagno si legge così: *dal greco* kardainein *lo trasse il Monosini*. *Da* vas vadis *il Guieto*, *e il Ferrari*: *quasichè si fosse formato* vadanum, *cioè* pretium vadationis. *Poco ci vuole a far de' sogni vegliando* . . . . *Trovo io tenebre da pertutto*. *Ciò non ostante*, *sembra verisimile*, *che da qualche nazione settentrionale sia discesa questa parola*, *da che comincia per* GU. *come tante altere voci Germaniche comincianti per* W, *e poi vederla comune in Francia*, *dove è* Gain, e Gagner, *in Inghilterra* Gain, *in Ispagna* Ganar, *e in Islanda* Gagn, *come osservò l' Hichesio*. *Come poi sia entrato il D. nel vocabolo Italiano*, *nol so intendere*. Fra le tenebre mi sembra da dubitare, che provenga questo vocabolo dal lat. *quæro*, significante guadagnare, mutata la *q*, in *g*, come consequentia, consegnenza, consequens, conseguenti, e simili, quasi quæro gueregnari, guaragnari, guadagnari. Ma tutto è bujo. *Guadagnari, parlando d' ogni altra cosa, che in qualunque modo s'acquisti, *guadagnare*. lucrari, quærere. *Guadagnarisi ad unu o la grazia d' unu, *guadagnarsi alcuno*, o *la grazia d' alcuno*. honorem sibi conciliare, vel ejus gratiam inire. P. B. *Guadagnari la manu, dicesi di cavallo che non sente il freno, v. Pigghiari la manu, o Manu. *Jiu pri guadagnari, e fici detta. camelus cornua desiderans, etiam aures perdidit v. Detta.

Guadagnatu, add. da guadagnari, *guadagnato*. lucrifactus.

Guadagneddu, dim. di guadagnu, *guadagnuccio*. lucellum.

Gua-

Guadagnu, il guadagnare, e l' acquisto, e la cosa acquistata, *guadagno*. lucrum, quæstus, v. Guadagnari etimol. *A guadagnu, co' verbi mettirisi, darisi ec. *mettersi, e darsi a guadagno*. fœnerari. *E' chiù la spisa, ca lu guadagnu; che anche diciamo in modo proverbial. lu guadagnu di la bedda finni và in bianchettu, o vranchettu, volendo dinotare, che la spesa è più del guadagno. *Sarebbe stolto chi per cercare un ago, o un spillo ardesse un cero di libra*, (Cavalc. discipl. spir.) sumptus superat fructum seu quæstum. *Lu sparagnu è un gran guadagnu, lo sparagno è il primo guadagno. Magnum vectigal est parsimonia.

Guadagnuni, accresc. di guadagnu, *gran guadagno*. ingens lucrum.

Guadagnusu, P. B. v. Lucrusu.

Guaddara, v. Ruttura. Forse secondo P. MS. dal gr. χάλαω chalao, laxo, o dall' Ebr. *badal*, o *vadal*, separare, disjungere; questa ultima *vadal*, sembra verisimile. Direi piuttosto dall' Ebr. *ghaddah*, abscindo. *Essiri ogghiu a la guaddara, dicesi quando si vuol dinotare di far cosa, che non serva a niente, *dare incenso a morti*. oleum, & operam, vel operam, & impensam perdere. *Supra guaddara cravunchiu, vale lo stesso, che a cavaddu magru muschi, v. Musca, o Cavaddu.

Guaddarusu, dicesi a cui siano caduti gl' intestini nella coglia, *crepato*. ruptus, enterocelicus. Da guaddara, v.

Guaddemi, uomo d' animo debole, contrario d' uomo di petto: dicesi specialmente di chi nel governare si lascia facilmente svolgere, o è troppo indulgente. *midollonaccio*, *floscio*. nimium facilis, vel dissolutus. Vinci nella voce guaddemi, guideme „ Guideme in cap. 101. „ Reg. Frid. *ne pulsentur circa funebria guideme*, vel *timpana*: „ hic ego intelligo, *guideme*, fuisse modulum quemdam lugubrem, „ nempe illum antiquis dictum *Falemum*; hinc erit vox *guaddemi*, pro eo, qui animi est remissi, & debilis „. Testa nello stesso Capitolo di Federico dice intorno a *guideme* „ Instrumentum musicum, quod a Ducangio idem „ existimatur, quod cithara „.

Guadu sarvaggiu, pianta isatis silvestris, vel angustifolia. C. B. P. f. 113. Tour. f. 211. isatis tinctoria. L. Sp. Pl. f. 936. *Guadu, *guado*. isatis sativa, vel latifolia C. B. P. f. 113. Tour. f. 211.

Guagghiardizza, possanza, vigore, forza, robustezza di corpo, *gagliardezza*, *gagliardìa*. robur, valentia. *Per *agilità*, *destrezza*. agilitas, v. Guaggiardu.

Guagghiardu, *robusto*, *possente*, *gagliardo*. valens, validus, vegetus, fortis, strenuus. Dal lat. *validus* quasi valiardus P. MS. „ Videtur formatum a lat. *validus*, quasi valiardus: nam quod *va* evadat, „ *gua* habes exempla a vaggina, „ guaina, a valere Ital. & nostrum, „ guariri, ec. „ *Per *spiritoso*, *agile*, *spedito*, *destro*. agilis. *Guagguiardu aggiunto a vino vale forte, *vino gagliardo*. vinum generosum.

Guaglara, hernia, enterocella S. in N. pro enterocelle, es, v. Guaddara; si avverte, che la seconda sillaba *gla* malamente scritta si deve leggere *glia*, perchè oggi così si pronuncia in simili voci, nella maggior parte del nostro Regno.

Glaglarusu, S. in N. v. Guaddarusu.

Guagnustra, amica amorosa, cortigiana. Amasia Diz. MS. Ant.

Guaguanata, *riprenzione*. objurgatio. Diz. MS. Ant.

Guaguasciarisi, voce così detta dal grido,

do, che fa uno quando si spaventa, gridando gua gua, *gridare con spavento*. horrendos clamores edere Diz. MS. Ant.

Guaguasciu, *grido*, *spavento*. clamor horribilis. Diz. MS. Ant.

Guaguasciusu, *spaventoso*, horribilis, horrendus. Diz. MS. Ant. *Guaguasciusu, oggi si dice di qualunque istrumento, vaso, o altro mal fatto, e che non ha giusta proporzione, vas, instrumentum inconcinnum. Presso P. MS. si legge „ Guaguasciu, vas, instrumentum, aut „ quid simile magnitudine, aut latitudine enorme. „

Guaj, *sciagura*, *malventura*, *disgrazia*, *danno*, *guai*. res adversa, infortunium, damnum. Dal gr. ϐαί vai, significando lo stesso, che guai. *Agghiunciri guai supra guai, vale aggiugnere afflizione sopra afflizione, *aggiugner legne al fuoco*. oleum camino addere. Crus. *Guai a vuautri, guai a tia, ec. locuzione minaccevole, *guai a voi*, *guai a te*. væ vobis, væ tibi. *Maccarruni, e guai caudi caudi si mancianu, il simile anche si dice, di lu malu passu nesciuni prestu, e vale bisogna far presto le cose, a cui la natura ripugna, *guai*, *e maccheroni si mangiano caldi*. optima in malis celeritas P. B. *Ci su guai, e tacchi d' ogghiu, dicesi quando si vuol significare di correre un grave pericolo, o danno, e che sia difficile a schivarlo, tolta la similitudine della tacca dell' olio, la quale da' panni non si leva mai, *correre burrasca*. in discrimine versari. *Li guai vennu senza chiamata, *le disgrazie son sempre apparecchiate*. semper adsunt in foribus mala. P. B. *Cu cancia, o cui lassa la via vecchia pri la nova, li guai, chi nun va circannu, dda li trova, v. Canciari. *Nuddu sapi li guai di la pignata, si no la cucchiara chi l' arrimina, solo, chi li soffre, sa i suoi guai. *nessuno sente da che parte preme la scarpa, se non chi la calza*. solus qui fert, malum suum novit. P. B. *Provu li guai di lu linu, o di tetamu, vale *patisco un' iliade di guai*. malorum iliade obsideor. P. B. *Unni vai, ci su guai, *dove vai, ci son guai*. ubique angustiæ P. B. *Un bonu vuccuni, e centu guai, prov. P. B. dicesi di chi per un piccolo presente bene, non cura un gran male futuro, *un buon boccone, e cento guai*. paululum mellis, plurimum fellis.

Guajana, aggiunto di legumi, guscio, nel quale e nascono, e crescono i granelli de' legumi, *baccello*. siliqua. Dal lat. *vagina*, per esser quasi guaina de' granelli de' legumi.

Guaina, strumento di cuojo, dove si tengono, e conservano i ferri da tagliare, come coltelli, forbici, spade, ec. *guaina*. vagina. v. Stucciu, o Foderu. Dal lat. *vagina*. guaina, mutando la va in gua. v. Guagghiardu. Saccu, causi ec. cu la guaina. v. Saccu.

Guainetta, v. Vainetta.

Gualdrappa, o valdrappa, gualadrappa, o valadrappa. covertina, che si mette in su la groppiera della sella a cavallo sì per adorno, come per non imbrattarsi i vestimenti di chi lo cavalca, *gualdrappa*. dorsuale. voce composta da *guardare*, *e drappo*, perchè custodisce i vestimenti, v. Menagio.

Gualignu, che ha ugualtà in checchessia, *uguale*. æqualis. siminatu gualignu, vestia gualigna, ec. Dal lat. *æqualis*, quasi qualignu, gualignu.

Gualluni, P. B. v. Galluni.

Gualoppu, P. B. v. Galoppu.

Gualteri, terra, v. Galteri.

Guapparìa, P. MS. v. Vapparìa.

Guappu, v. Vappu.

Guaranu, v. Scapulu. Forse dal lat. *erro*, erronis, quasi erranu, guerranu, guaranu.

Guardacosti, guardia delle coste, spiagge; custos litoralis, oræ maritimæ episcopus P. B.

Guardafrenu, mezza spada. ensis brevis. Così detto, perchè guarda il freno, acciò da' ladri non gli fosse trattenuto il cavallo.

Guardafrinata, colpo di mezza spada. ensis ictus.

Guardamanu, pezzo di ferro, o rame ridotto a piastra fatto a foggia d'arco, si mette per guardia in su il grilletto del fucile, acciò in toccandolo non iscatti. Voce composta da *guardari*, e *manu*, così detto, perchè guarda, acciò la mano non tocchi il grilletto.

Guardanappa, tuvagghia pilusa, *guardanappo*. gausape, is. Diz. MS. Aut.

Guardanfanti, veste, che le donne portan di sotto per sostener le altre, *guardinfante*. cycias. Presso P. MS. si legge „ dictio composita ex „ *guardari*, servare, custodire, & „ *infanti*, sumpto pro fœtu in utero, quatenus mulierum seu potius matronarum prægnantium fœtus ab esternis pressionibus custodirent ec. „ Se si vuol prestar fede ad Antonini Diz. Franz. altra ne adduce così: *forse cotale usanza fu inventata per nascondere le gravidanze di quelle donne, che non avean mariti, e perciò detto guardinfante, che nasconde l'infante*.

Guardapurtuni, servidore de' magnati, che guarda la porta dell' atrio, *custode*. atrii custos, voce composta da *guardari*, e *purtuni*.

Guardari, dirizzar la vista verso l' oggetto, *guardare*. inspicere, intuere. Dalla voce antica Germana *warden*, o *warten*, significando osservare, custodire P. MS. „ Junius in suo glossario Gothico omnino contendit esse a Germ. „ *warden*, seu *warten*, sic etiam „ ait *Alamannus* warten, *est observare custodire* warten, *custos* „ dariwart, *ostiarius* duriwarta *ostiaria*. Atque ab hac prisca verbi significatione Galli reservarunt „ suum *regarder* Itali suum *guardare*. Nam Gallos, Italosque duplici *v* carentes, ejus loco *g*, „ vel *gu* adhibere jam dudum aliis „ observatum est. Ab hac etiam significatione verbum *warten* usurpari cœpit pro custodire. Siquidem sæpius oculos reflectere solemus ad ea, quæ sollicite custodimus. Ita Latinis usurpatur observare: de quo v. Vallam l. 4. „ elegantiarum l. 3. Anglis *towarteh and-ward* est excubias agere. Veteribus Belgis est custodire *waerde* custodia, quæ inde „ Gallis *garde*; Italis guardia, dicta est. Item videtur Vossius de „ Vita Serm. Menagius in guardare „. *Guardari, esser volto colla faccia verso ad una parte, respondere, riuscire: e dicesi di cose inanimate, *guardare*. respicere aliquam partem, la tali cosa guarda lu livanti, lu punenti, ec. *Per custodire, tenere il guardia, *guardare*. servare, asservare. *Per servare, conservare, v. Sarvari, o Conservari. *Per tenere conto d' una cosa, aver cura, aver l' occhio, *guardare*. custodire, observare, cavere, guardala bona, e nun la tuccari. *Guardari, parlandosi di donne pregne, vale spazio di tempo, che passa dallo sgravamento sino a nuova gravidanza, *riposare*. quiescere. Guardari tri misi, deci misi, ec. *Guardari, aggiunto a cani si dice del fermarsi il cane, dopo che tracciando, e fiutando ha trovata, e vede la caccia, *fermar la stama, e simili*. sistere. *Guarda-

dari, scampare, liberare, defendere, *guardare*. liberare, tueri. Guardarici li spaddi ad unu. La guardirà Diu, guardarila di l' acqua ec. Guardari, per attenere, o mantenere quel ch' uom promette, *osservare*. servare. Guardari la liggi di Diu, ec. *Guardari li festi, vale osservare i giorni festivi, coll' astenersi dall' operare, *guardar le feste*. agere dies festos. *Guardari a fittu, v. Fittu. *Guardarisi neut. pass. astenersi, *guardarsi*. abstinere, sibi cavere. *Guardarisi davanti, e darreri, lo stesso che *guardarisi*, ma esprime maggior cautela, e vigilanza. *Guardati, *guarda la gamba*. animadvertere, cave. *Guardari ad unu di bon occhiu, o mal occhiu, o cu l' occhi torti, *guardare di buon occhio*, o *di mal occhio*, o *a stracciasacco*. æquis, vel obliquis, vel limis oculis aspicere. *Si guarda l' ugna, o li jidita e parra, dicesi *di chi parla inconsideratamente*. effutit. P. B. *Diu vi guardi, formola di saluto v. Diu. *Cui guarda lu so nun fa larruni, o larruni a nuddu, vale colui che invigila, e guarda il suo avere, non reca pregiudizio altrui, guarda il tuo, e non far ladro nessuno. Nemini facit injuriam, qui sua custodit. *Nun guardari nè erva, nè lavuri, v. Erva. *Pagura guarda la vigna, o paura guarda vigna, e non sipala, v. Vigna. *Guarda guarda, o guarda di sutta, suol dirsi, quando alcuno è fortemente adirato, *guardati, ch' egli è entrato in valigia*, *o gli è saltato in grillo*. fenum habet in cornu, cave P. B. *Guarda 'nterra, e cunta li stiddi, dicesi d' uomo, che benchè stia cheto, e nol dimostri, operi con somma accortezza, *acqua cheta*. Crusc. Sileni Alcibiadis. P. B. *Amici, e guardati, v. Amicu. *Cui si guardau, si salvau, o cui si guardau, bonu si truvau; dicesi per dimostrare la necessità della cautela, con cui in ogni cosa bisogna procedere, *buona guardia*, *schiva ria ventura*. malum poteris vitare cavendo P. B. *Cui nun ti voli firiri, ti dici guardati, v. Firiri. *Guardati di la livata di lu bonu, vale guardati dalla collera d' uomo piacevole per natura, *guardati d' aceto di vin dolce*. cave tibi ab irritata lenis viri iracundia P. B. *Guardati di li singaliati, guardati dai segnati, o niun segnato da Dio fu mai buono. Cave a signatis: vel brevis pede, lumine læsus, rem magnam præstas, zoile, si bonus es P. B.

Guardaroba, stanza nella casa, ove si conservano gli arnesi, *guardaroba*. vestiarium, gaza. voce composta da *guardari*, e *roba*. *Per luogo, ove si conserva checchessia, *guardaroba*. cella Tor. *Guardaroba diciamo anche a chi ne ha cura, *guardaroba*. vestiarius, gazophilax.

Guardasirenu, velo di capo di donna. flammeum. Diz. MS. Ant.

Guardaspaddi, arnese da coprir le spalle, *spallino*. humerale is. P. B.

Guardata, l' atto e 'l modo, col quale si guarda, *guardatura*. intuitus, aspectus, obtuitus.

Guardatu, add. da guardari, *guardato*. custoditus, servatus. *Caccia guardata, v. Caccia.

Guardatura, *guardatura severa*. severas, intuitus. P. B. v. Sguardatura.

Guardaturi, P. B. v. Guardianu.

Guardia, verbale da guardari, in significato di custodire, e aver cura, *guardia*. custodia, præsidium. Da *guardari*, v. *Per difesa, per riparo, *guardia*. vallum. *Guardia, persona, che guarda, custode, guardatore, *guardia*. custos, stipator, spe-

ſpeculator ; ſatelles . *Surdattu di guardia, che aſſiſte alla perſona del Principe, *ſoldato di guardia* . cuſtos corporis. Onde guardia del corpo, vale quei tali ſoldati, che compongono queſta guardia. *Corpu di guardia, numero di ſoldati, che ſiano in guardia. *capo di guardia*. cuſtodiæ excubiæ. *Fari la guardia, *far la guardia* . excubias agere. *Guardia, chiamaſi il luogo ſteſſo, dove ſta cotal numero di ſoldati, *guardia* . vigilum contubernium. A corpu di guardia. *Guardia, termine della ſcherma, ch' è propriamente poſitura, o atto di difeſa, *guardia* . Onde mettiriſi in guardia, diceſi per prepararſi alla difeſa, *metterſi in guardia* . pugnæ ſe aptare. *Guardia, chiamaſi il fornimento, o elſo della ſpada, *guardia* . capulus. Guardia di la ſpata. *Guardia, parlando di beſtiame, ſignifica moltitudine d' animali uniti inſieme; e ſi dice anche degli uccelli, *turma* . turma, grex, armentum. Guardia di pecuri, guardia di voi, guardia d' oceddi ec.

Guardia, terra. *Guardia* . Guardia. Salvaggio. Era quartiere di Malpaſſo; e reſtò bruciato dalle fiamme di Mongibello nel 1667. v. Maſſa.

Guardiana, femm. di guardianu, v. Guardianu.

Guardianatu, uffizio di ſuperiore de' frati. Cœnobii præfectura.

Guardianeddu, dim. di guardianu, v. Guardianu.

Guardianìa, ufficio di guardiano, *guardianeria* . cœnobii præfectura. Da *guardari*.

Guardianu, che ha ufficio, ed obbligo di guardare: in ſenſo di cuſtodire, *cuſtode*, *guardiano* . cuſtos. Da *guardari*, v. *Per capo, e governatore di conventi di frati, *guardiano* . cœnobiarca. Guardianu di pecuri P. B. v. Picuraru; di Vacchi v. Vaccaru: di porci, v. Purcaru. Guardianu di porta, v. Purtaru.

Guardignu, che ſi guarda, *guardingo* . cautus. Da *guardari*, v.

Guardiola, dim. di guardia, v. Guardia. *Per il luogo, ove ſta la ſentinella, ch' è una picciola baracca fatta di legno, *guardia* . vigilum, caſula, tentorium.

Guardiuni di lu cauczaru, profultura calcei S. in N. Oggi diciamo guardianu, quel riſalto della cucitura d' una ſorta di ſcarpa groſſolana uſata da' ruſtici detta (cauſaru). v.

Guaribili, che ſi può guarire, atto a ſanarſi, *ſanabile* . ſanabilis, v. Guariri.

Guarimentu, *guarigione*, *guarimento* . ſanitas, ſanatio, v. Guariri.

Guariri, reſtituir la ſanità, *guarire* . ſanare. Iu guariu lu malatu. *In ſign. neutr. *guarire* . ſanari, convaleſcere. Dal lat. *valere*, v. Menag. mutando la *va* in *gua*, v. Guagghiardu.

Guaritu, v. Guarutu.

Guarnaccia, ſpezie d' uva bianca, che fa il vin dolce. Ant. Diz. *Per lo vino di eſſa, *guarnaccia* . vinum dulce. *Per ſimilitudine ſi dice a qualunque vino bianco, e dolce. vinum dulce. Forſe dal lat. *vernum*, vernacium, vernacia, varnacia, guarnacia, guarnaccia per eſſer un vino dolce ſolito ſmaltirſi in ſino alla primavera, e non nell' eſtà. P. MS. o come dice lo ſteſſo dal lat. *vernaculus* . per eſſer troppo verſato nel noſtro paeſe.

Guarnacha, veſti, barnacida S. in N. credo eſſer quella veſte lunga, che ſi porta di ſopra, forſe zimarra, da' Toſcani detta *guarnacca* . toga.

Guarnamintaru, facitor di fornimenti da cavallo, *ſellajo* . ephippiarius, phalerarum opifex. Da *guarniri*.

Guarnazioni, lavoro di refe, seta, o argento, fatto a traforo, o a reticella. *guarnazione*. Cruf. in trina, o spinetta. reticulum, ornatus reticulatus. Da guarniri, v. *Guarnazioni dicesi ciò, che di falso, e di favoloso si aggiunga alla narrazione del vero, *frangia*. additamentum falsum. Onde mettirici li soi guarnazioni, vale dire in favellando più, che non è, *metter di bocca*. de suo addere.

Guarnimentu, arnese che si mette in su il cavallo per tirar la carrozza, *guarnimento di cavallo*. phaleræ, arum. *Per fornimento de' vestimenti, *guarnizione*, *fornitura*, *fregio*. ornatus, ornamentum. Da guarniri. v.

Guarniri, fornire checcheffia per ornamento, *guernire*, *guarnire*. ornare. Dal lat. *ornare*. quasi guarnari, gorniri, guarniri, Ferrari, o dal Ger. *Waren*. servare, custodire Voffio v. Menag. nella voce guarnire. Direi forse dal lat. *varius*, o *variego*. ornatus varietate distinguo quasi varniri, guarniri.

Guarnitura, guarnimento, fornitura, fregio, adornamento de' vestimenti, o altro, *guarnitura*, *guarnizione*. ornatus. Da *guarniri*, v.

Guarnutu, add. da guarniri, *guarnito*. ornatus.

Guarrarifi pri d'avanti, v. Pigghiari di pettu, o 'Mpajari pri davanti. E' incognita l'etimol.

Guarutu, add. da guariri, *guarito*, *guerito*, sanatus.

Guasta, leprosus, S. in N. v. Librusu.

Guastafesti, v. Guastajocu.

Guastajocu, quegli, che disturba le feste, e l'allegrie, *guastafesta*. hilaritatis turbator. Voce composta da guastari, e jocu.

Guastamentu, il guastare, *guastamento*. vastatio, corruptio, v. Guastari.

Guastari, tor la forma, e la proporzione alla cosa, sconciare, rovinare, *guastare*. vastare, corrumpere. Dal lat. *vastare*. guastari, mutando la *va* in *gua*, come da *vagina*. guaina. da *valere*, guariri ec. *Guastari, uccidere i condannati dalla giustizia, *giustiziare*, *guastare*. ultimo supplicio afficere. *Guastari cunvirsazioni, v. Guastajocu. *Guastarici li disigni ad unu, vale guastare i disegni altrui, quando egli è in su 'l concludere, *rompere l'uovo in bocca*. consilium dirimere, conatum frangere. *Guastarisi, detto assolutamente, vale mutar forma, *trasformarsi*. se transformare. Si guastau la facci. *Guastarisi lu stomacu, vale *viziarsi lo stomaco*. vitiari. *Guastarisi figur. dicesi d'uomo che da' buoni costumi passa ad essere scostumato, *viziarsi*. in mores se depravare, in malam consuetudinem incidere. Guastarisi la testa, lu ciriveddu, guastarisi comu na vutti d'acitu, ec. *Guastarisi, per putrefarsi, *guastarsi*. putrescere, putrefieri. *Guastarisi li sangura, vale far inimicizia, *inimicarsi*. inimicari P. B. *Guastari n'autaru, pri cunsarinni nautru prov. v. Autaru. *La morti conza, e guasta, cioè ad altri giova, ad altri nuoce, la morte altri acconcia, altri sconcia. Mors aliis prodest, aliis obest. P. B. *Lu zuccaru nun guasta vivanda, v. Zuccaru.

Guastatu, add. da guastari, *guasto*. corruptus, vastatus, eversus, male habitus.

Guastaturi, nella milizia si piglia per colui, che seguita l'esercito, a fine d'accomodare le strade, far fortificazioni ec. *guastatore*. castrorum fossor. Dal lat. *vastator*, *oris*. quasi guastator, guastatori, guastaturi. v. Guastari.

Guastedda, *pagnotta*. panis. Da *pasta*,

sta, pastella, guastella, guastedda. P. MS. *Su pani, e guastedda, dicesi di cose, tra cui non corre, che un insensibil divario. *elle battono*. minimum discrepant. P. B.

Guastidduneddu, dim. di guastidduni, v. Guastidduni.

Guastidduni, accresc. di guastedda, pane di forma ritonda il più grande dell'altri, *pane*. panis.

Guastidduzza, dim. di guastedda, picciolissimo pane, *panellino*. parvus panis. *Guastidduzza, per similitudine si dice di vivanda fritta, ch' è di simil forma, *frittella*. artolaganus.

Guastisegreti, aggiunto a dinari diconsi quei danari della moglie, o di altra persona ricevuti per farne uso a suo capriccio, danari avuti per gli spilletti. pecunia ad arbitriarios sumptus accepta. P. B. voce composta da *vastus*, e *secretus*. cioè danari, che per maggior ampiezza si danno per spenderli a suo arbitrio per certi suoi segreti piaceri.

Guastu, sust. il guastare, danno, *guasto*. damnum. Fari guastu, nun fari guastu ec.

Guastu, add. *guasto*. vitiatus, putrefactus, tabidus. v. Guastatu. *Cui avi guastu lu palataru, lu meli ci pari amaru. v. Meli. *Si na pecura è guasta, un migghiaru nni guasta, e comunemente si dice na pecura vârminusa 'nfetta na jinla, dicesi per dinotare il danno de' malvaggi compagni, una pecora marcia ne guasta un branco. morbida facta pecus totum corrumpit ovile P. B.

Guastu, v. Juncu, mancus S. in N. v. Sciuncu.

Guattaru, P. B. voce Ital. servente del cuoco, *guattero*. mediastinus, lixa, semilixa. I Tedeschi, e gl' Inglesi dicono *water*. l'acqua; forse da questa ne provenga la voce guattero, aquarius v. Ferrari, e Ant. Diz. Franz.

Guazzettu, *guazzetto*. embammatis. P. B. jusculum, minutal.

Guazzu, aggiunto col verbo passari, v. Sguazzu passari a sguazzu. Dalla voce Tedesca *water*, che vuol dire acqua.

Gucciardu, aggiunto di mantello di di cavallo; e per lo più di mulo, e asino, vale di muso, e pelo tutto nero perfetto. niger.

Gucciddateddu, dim. di gucciddatu, v. Gucciddatu.

Gucciddatu, pane fatto a girlanda, pane a corona. panis siligineus, v. Vopisco in Aureliano, *coronas, eum fecisse de panibus, qui nunc siliginei vocantur*. Dal lat. *buccellatum*, quod in buccellas, & quasi tassellata frustra confectus sit.

Gucciula, P. B. Stizza.

Gucciula, quel male detto da' Medici apoplessia, *gocciola*. apoplexia. Da *gutta*. goccia, perchè alcuni antichi Medici credettero, che l' apoplesia fosse cagionata da una goccia di sangue, che dalla testa scendeva in fino al cuore. Castell. Lexic. Med.

Gucciuliari P. B. v. Stiziari.

Gucciulidda P. B. v. Stizidda.

Guczardu, scopeus S. in N.

Guczuniari cum la cuda palpor aris. S. in N. v. Lafia.

Guczuniari v. abayari canio, is. S. in N. v. Abajari.

Guddimu, guddimusu, guttimusu, *malinconico*. tristis. Diz. MS. Ant.

Guddimu Diz. MS. Ant. v. Scornabeccu.

Gudiri, ec. v. Godiri.

Guelfonia. v. Mattagrifuni.

Guenci P. B. v. Vencia.

Guerciu, che ha gli occhi torti, *guercio*. strabo. *Parlando di feminina lat. straba, æ. Dal lat. *versus*. mutata la *s* in *c*, come *caseus*, cacio, così versus vercio, guercio.

 v.Me-

v. Menag. in guercio. Il Muratori dice „ Poffi confiderare, fe mai dal „ Tedefco *Welk* poteffe effere di- „ fcefo il vocabolo Tofcano. Vera- „ mente fignifica folamente *fiacco*, „ *e languente*; ma animo mi fa „ Giovanni da Genova preffo il Du- „ Cange, dove fcrive: *Pœtus*, ideft „ *guelcus*, *ftrabo aliquantulum*. „ In vece di *guelcio* avrebbero poi „ forfe gl' Italiani detto *guercio*, „ trovandofi in altri vocaboli mu- „ tato L. in R.

Guerra, tutto quel tempo, nel quale fi prepara il combattimento, o fi combatte, *guerra*. bellum. Dal Germ. *werre*. diffidium, inimicitia, bellum. P. MS. *Per metaf. travaglio, affanno, *guerra*. labor, moleftia. *Per intoppo, contrafto, *guerra*. pugna, certamen, dimicatio, contentio, rixa. *Guerra viva, guerra aperta, e palefe, *guerra viva*. bellum ardens, bellum vigens. *A guerra finuta, vale fino allo fterminio, alla morte, a *guerra finita*. ad internecionem ufque. *Per fimilitudine fi dice di giuoco. *Omu di guerra, vale foldato, *uomo di guerra*. miles, bellator. *All' ultimata chi ci pò ghiri a la guerra? detta così in forza d' interrogazione, vale, *alla fine*, *all' ultimo*, *finalmente*. tandem. All' ultimata nùn ci pò ghiri autru a la guerra, chi dui tarì, ec. *Pari chi aviffi jutu, o ftatu a la guerra, dicefi di cofe logore, e fdrucite. difciffa eft, & planè præfracta, e. g. veftis P. B. *Stari 'n ghirri, e 'n guerra, vale effere in riffa, in guerra con alcuno. rixas, jurgia exercere P. B. *Pri affai cunfigghi fi perdi la guerra, v. Cunfigghiu.

Guerreggiari, far guerra, *guerreggiare*. bellare, belligerare, bellum gerere. Da guerra, v.

Guerreru, fuft. ammaeftrato nell' arte della guerra, *guerriero*. bellator.

Guerreru add. P. B. *guerriero*. bellicus. animu guerreru.

Guffagini, aftratto di goffu, gofferìa, *goffaggine*. ineptia, infulfitas, v. Goffu.

Guffareddu, guffarìa, guffizza, guffazzu, gufficeddu, guffuni P. B. non tutti fi dicono.

Gugghia, v. Agugghia.

Gugghera, un certo arnefe fatto a guifa d' un torfo umano, o d' altre forme, ove le donne tengono gli aghi, e gli fpilli, *buzzo*. theca condendis acubus.

Gugghiata, baftone lungo armato in cima di pungetto di ferro; e ferve per cacciarfi i buoi, o altri animali nel lavoro. *agugliato*, *pungellone*, *punciglione*. ftimulus Ferrari. Da *gugghia*. così detto per la fimilitudine, ch' ei ha di ago.

Gugghiata, aggiunto di filo, feta, ec. vale, quantità di filo, che s' infila nella cruna dell' ago, per cucire di lunghezza al più, per quanto fi può diftendere il braccio, *gugliata*. filum. Da *Agugghia*. *Per quella quantità di filo, che in una volta fi fila, e fi avvolge nel fufo. filum.

Gugghiatedda di filu dim. di gugghiata, v. Gugghiata, aggiunto di filo.

Gugghitta pri 'nfilari lu lazzu, *puntale di ftringa*. adfcitus exftremo ligamini aculeus, acus ligaminis P. B. v. Magghietta.

Gugghiola, o Gughiola. v. Agugghiola, forta d'Ago.

Gugghittedda, *puntaletto di ftringa*. ligaminis aculeolus. P. B. v. Magghitedda.

Gughitata, Diz. MS. Ant. v. Guvitata.

Gughitu, Diz. MS. Ant. v. Guvitu.

Gugleɕta, v. Magleɕta ligulæ aculeum S. in N. v. Magghietta.

Guglata di lavuraturi, rufla. S. in N. v. Gugghiata, bastone ec.

Guiaticu, fides publica S. in N.

Guiatu, cui est fides publica S. in N. v. Nutaru.

Guida, quello che fcorge altrui avanti al cammino, e mostra la via che s' ha a fare, *guida*, *fcorta*. dux. Il Muratori nella voce guidare dice: „ Forfe da *vadari*, fcri„ ve il Menagio, o pure da *dux*, „ *ducis*. Il Ferrari, o da viator, „ o da *viæ dux*, o da *viæ index*, „ traffe guidare. Nulla di questo „ può foddisfare. Pare, che il *guiar* „ degli Spagnuoli indichi nato que„ fto verbo dal barbaro *viare*, mu„ tandofi alle volte l' *V* confonan„ te in *GU*. Ma perchè gl' Italia„ ni v' interpongono il *D*, dicen„ do *guidare*; questo *D* a me fem„ bra nativo di questo verbo, la„ fciandolo cadere la lingua Spa„ gnuola, come in *fiarfe*, per fi„ darfi, e in *creer* per credere, ec. „ Direi forfe, che provenga dal lat. *video*. pro animadverto, curare, perchè fcorge, e mostra altrui avanti il cammino, quafi *vida*, *guida*, mutando la *V* in *G*, come vulpi, gurpi, ec. v. Guaftari.

Guidaloca, v. Turri di Guidaloca.

Guidari, fcorgere, mostrare altrui avanti il cammino, condurre, menare, *guidare*. ducere, v. Guida etimol. *Per governare, *guidare*. regere, gubernare.

Guidaticu, Priv. di Pal. fede pubblica, v. Guiaticu.

Guidatu, add. da guidari, *guidato*. deductus P. B.

Guideme, cap. 101. Reg. Frid. v. Guaddemi.

Guidda, ftrada, e luogo vicino l'antico Papireto, ove è lo fcannatojo delle vacche. Il Cafcini ftima effer voce Araba *guil*, fignificante circuito, a cagion del circuito, che ivi faceva l' antico porto, o da *guid*, pure Araba, che vuol dire, rivo, o fiume, forfe per il vicino Papireto, e non molto lungi al Danifin. Il P. MS dice „ est idem ac „ villa: nam etiamnum extat tali „ in loco pomarium Equitum Hie„ rofolimorum „. (Oggi però fi trova luogo di flora del Sig. Duca di S. Ifidoro).

Guidumandri, *Guidomandri*. Guidimandrus, Pirri, Fazz. Guidomandri Priv. del Re Martino l' anno 1404.

Guifa, modo, maniera, *guifa*. modus, ratio. *A guifa avv. a fimilitudine, *a guifa*. inftar. Dal lat. *video*, fup. *vifum*, vifa, guifa, o pure dal Germ. *weife*, fignificando guifa Menag. Il Ferrari con poco verifimiglianza la deduce dal lat. *vice*. vifa, guifa. Preffo Muratori fi legge così: „ da *divifa*, co„ me pensò il Caftelvetro; non „ da *vifa*; come fofpittò il Mena„ gio; non da *vice*, come infe„ gnò il Ferrari; ma certamente, „ come già avvertirono il Cluve„ rio, e Carlo Curzio, difcefe l' „ Italiano *guifa*, dal Germanico „ *wife*, fignificante lo fteffo: I Fran„ zefi, ed Inglefi hanno anch' ef„ fi *guife*. Il Bembo lo credette „ vocabolo Provenzale. Ancor quì „ bifogna volgerfi alle lingue Set„ tentrionali. Nelle gloffe di Ra„ bano Mauro fi fpiega *ritus*, col „ Germanico *wifa*, in Italiano *gui*„ *fa* „.

Guifa, viftaju, veftium cultor S. in N. Forfe v. Cuftureri.

Guìfina, forta di ferpe lunga, che per lo più abita nelle acque. anguis hydrus Nebris. Dal lat. *anguis*. quafi anguifina, fcorciato guifina P. MS.

Guifinedda dim. di guifina, v. Guifina.

Gula, la parte dinanzi del corpo, tra 'l mento, e 'l petto, per la quale paffa il cibo allo ftomaco, *gola*.

la . gula, guttur. Dal lat. gula. *Per ismoderato desiderio di cibi, ghiottonerìa, peccato di gola, golosità, *gola*. gula, ingluvies. *Gula, desiderio, appetito, *gola*. libido, aviditas. fames. N' aju gula di sta cosa. *Essiri chinu pri fina 'ntra la gula, dicesi di chi ha mangiato smoderatamente, *aver pieno lo stefano*, o *aver mangiato a crepa corpo*, o *a crepa pancia*. se cibis ingurgitasse. *Smentiri pri la gula, lo stesso che dire altrui, non è vero ciò, che dici, *mentir per la gola*. imprudenter mentiri. Tinni smentu pri la gula. *Essiri cu lu chiaccu a la gula, o fari li cosi cu lu chiaccu a la gula, ridursi a fare checchessia all' ultimo tempo. in ultimum tempus res differre, rejicere. *Ci fa la gula 'nnicchi, 'nnicchi, o 'nghiddi 'nghiddi, dicesi, quando uno appetisce grandemente alcuna cosa, specialmente cibo, o bevanda, *egli ha l' acqua in bocca*, o *gli vien l' acqua*, o *acquolina in bocca*, o *alla bocca*. res hæc illi movet salivam P. B. v. Fari la gula 'nnicchi 'nnicchi, v. 'Nnicchi etimol. *Chiù nn' ammazza la gula, chi la spata, più n' uccide la gola, che la spada. plures occidit gula, quam gladius. *Mettiri lu chiaccu a la gula, v. Chiaccu. *Cunsumarisi pri la gula, vale spendere tutto il suo in saziare l'appetito della gola, *mettersi*, *ficcarsi*, *cacciarsi ogni cosa giù per la gola*. abligurire bona sua.

Gularìa, avidità di gola, *gelosità*. gula. *Per cosa appetitosa, quasi che si leccherebbe, *leccume*. incitamenta, orum. Da *gula*.

Gulazza, *golaccia*. immanis gula. P. B.

Gulera, catena d' oro, o di gioje, la quale si porta al collo per ornamento, *monile*, *collana*. monile. Dal lat. *gula*. così detta, perchè si porta in su la gola.

Guleri, gulosus, S. in N. v. Gulutu.

Gulfu, seno di mare, *golfo*. sinus. Dal gr. κόλπος, colpos, sinus, gr. barb. κορφο, corpho Menag. in P. MS.

Gulfu d' Agusta, *golfo d' Agusta*. sinus Megarensis Plin. sinus Augustana Baud; così detto dalla Città di Augusta.

Gulfu di Casteddu a mari, golfo il maggiore in Sicilia, come dice Fazello, senza porto, in cui entra il mar tirreno alla parte di occidente dell' Isola tra Palermo, e Trapani, *golfo di Castello a mare*. sinus Segestanus Briet. sinus castri ad mare de Gulpho Baudrand.

Gulfu di Catania, parte del mare Jonio nell' oriente, e si stende dal capo de' Molini, a quello di S. Croce, *golfo di Catania*. sinus Catanæus Caetan.

Gulfu di Cifalù, *golfo di Cefalù*. sinus Cephalædi Baud.

Gulfu, canali di Malta, *golfo*, o *canale di Malta*. canalis Melitæ, canalis Siciliæ. Nicolosi.

Gulfu, o faru di Missina, golfo tra Sicilia, e l' Italia, *golfo*, o *canale*, *stretto*, e *faro di Messina*. Fretum Scyllæum Cic. Fretum Tyrrhenum, Tuscum, Etruscum Cluv. fretum Siculum Plin.

Gulfu di Milazzu, golfo nel fianco Settentrionale della Sicilia tra Milazzo, e il faro di Messina, *golfo di Milazzo*. sinus Melatii, Mylarum, Baudr.

Gulfu Oliveri, v. Gulfu di Patti.

Gulfu di Palermu, quella parte del mare tirreno in fronte alla Città di Palermo, *golfo di Palermo*, sinus Panormitanus Baud. Hofm. v. Massa.

Gulfu di Patti, seno del mare Toscano presso la Città di Patti, e il Castello, e fiume Oliveri, tra li due

due capi di Calavà, e di Milazzo, *golfo di Patti*. sinus Pactensis Baud.

Gulfu Pelagiu, v. Gulfu di. S. Nicola.

Gulfu di S. Nicola, seno tra 'l capo di S. Alessio, e la Città di Taormina, *golfo di S. Nicolò*. sinus Pelagius, sinus S. Nicolai Faz.

Gulfu di S. Tecla, golfo tra li capi di Schisò, e de' Molini, *golfo di S. Tecla*. sinus S. Teclæ Faz. così detto per una Ghiesa dedicata a questa Santa.

Gulfu tra S. Teodoro Promontorio, ed Erice monte, ed è quel seno a giudicio di Cluverio, nel quale Enea istituì li giuochi navali, descritti da Virgilio, *golfo tra S. Teodoro, ed Erice*. sinus Longuri Cluv.

Gulfu tra li Vulcani, e la Sicilia, *golfo fra le Vulcanie, e la Sicilia*. mare Æolium. Silio.

Gulidda, dicesi quello spazio d'angolo, ch'è nell'aratro, ove s'incastra il timone.

Guligghia, v. Cuddarettu da *gula*, perchè si mette in su la gola.

Guliredda, dim. di gulera, *collanuzza*. parvum monile.

Gulisanu, *Golisano*, *Gollesano*. Collisanus Pirri, Faz. Priv. del Re Martino nel 1392. Secondo vuole Cluverio, ragionando per congetture, che questa terra sorga dalle rovine dell'antica Città di Paropo. lat. Paropus.

Gulpi, S. in N. v. Gurpi, o Vulpi, o Vurpi, o Urpi.

Gulpiarisi, cioè cercare occasione di non travagliare. A labore refugere. Diz. MS. Ant.

Gulpicedda, P. B. v. Gurpagghiuni.

Gulpigghiuni, Diz. MS. Ant. v. Gurpagghiuni.

Gulusu, P. B. Gulutu.

Gulutamenti, *golosamente*. gulosè. P. B.

Gulutu, che ha il vizio della gola, *goloso*. gulosus. Da *gula*. *Gulutu, comunemente si dice di colui, che appetisce cosa, che desta, ed aguzza l'appetito, come dolci, ed altre cose fatte con esquisitezza, goloso. gulosus. *Gulutissimu sup. di gulutu. *golosissimo*. maxime gulosus.

Gulutuni, accresc. di gulutu, *golosissimo*. maxime gulosus.

Guma, S. in N. v. Gumma.

Gumina, il canapo attaccato all'ancora, *gòmona*, *gùmina*, *gòmena*. rudens, anchorale, is. Il Maratori dice: „ Odi il Menagio, *forse da* „ *gemina*, *pro gemina corda*, *per-* „ *chè quei canapi son più grossi* „ *degli altri*. Non vale un frullo. „ Uomini dotti già scrissero aver „ noi imparato dagli Arabi questo „ vocabolo, nella lor lingua si usa „ *al-gommalo*, significante la gros- „ sa fune, onde pendono l'anco- „ re, o sia *rudens*. sembra che „ di là sia venuto il nostro gome- „ na, e lo Spagnuolo gumena. Il „ Gigeo l'avvertì, e il Bocharto „ lo confermò „.

Gumma, umor viscoso, ch'esce dagli alberi per la scorza, *gomma*, *orichico*. gummi. Dal lat. *gummi*. derivato dal gr. κόμμι, commi, che significa gomma.

Gummarabica, una spezie particolare di gomma, *gommarabica*, *bomberaca*. gummirabicum.

Gummiferu, che produce gomma, *gommifero*. gummifer, gumminans. Pallad.

Gummusu, add. da gumma, *gommoso*. gummosus.

Gundula, Diz. MS. Ant. v. Varchitta, o unnula, o undula. Il Muratori parlando della voce gondola così dice; „ Da *gondus*, deri- „ vato dal greco *kondy*, che si- „ gnifica un picciolo bicchiere, il „ Menagio ne tirava l'origine, qua- „ sichè gran differenza non passi „ fra

„ fra una barchetta, e un bicchie-
„ re. Da *contus*, poco felicemen-
„ te anche il Ferrari. Forse è tut-
„ tavia incognita la nascita di que-
„ sto nome. Che anche ſi Tede-
„ schi chiamano *gondel*, una na-
„ vicella, lo attesta il Cramero.
„ Se poi l' abbiano eglino appreso
„ da' Veneziani, chi mel sa dire?„

Guniglumi, campestre. bardocucullus. S. in N.

Gunnedda, che comunemente si dice fodedda, o faudedda, veste, ed abito femminile, che cingesi intorno, e scende dal cinto fino alle calcagna, *gonnella*. cyclas, palla. Presso Muratori nella voce gonna si legge così: „ Che sia d' origine
„ Ebraica, fu parere del Vossio.
„ Io più volentieri mi sottoscrivo
„ a Menagio, che dalla lingua Ger-
„ manica fa venire questo nome,
„ se pure non è propriamente di-
„ scesa dal linguaggio Celtico, giac-
„ chè il Boxornio notò nel suo glos-
„ sario *gwn* con questo significato„.
Onde da gonna, dimin. gunnedda. P. MS. dice forse dal gr. γόνυ, gony, genu quod genua, e crura contegat. *Gunnedda, per similitudine vale uomo dappoco, debole, e che si lascia reggere, e dominare dalla moglie. semissis homo.

Gunnella, S. in N. v. Gunnedda.

Gunnula, Gunnuledda, P. B. v. Gundula.

Gurfu, ec. v. Gulfu.

Gurgana, uccello. lanius cinereus major. Gesn. Av. 579. & Aldr. Orn. 1. f. 384. Lanius excubitor L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 135.

Gurgu longu, v. Gurpa longa.

Gurgari, P. B. v. Sgurgari.

Gurgata, tanta acqua, quanto è capace una colta. Onde macinari, o abbivirari a gurgata, *macinare*, o *irrigare*, *a raccolta*, o *a colta*. Da *gorga* v.

Gurghicedda, dim. di gorga. v. Gorga.

Gurghiteddu, dim. di gurgu, *gorghetto*. parvus gurges.

Gurgialinu, gorgialino. Collare Diz. MS. Ant. da gorgia.

Gurgiata, quella quantità di materie, che si manda fuori in un tratto dalla gorga; e per lo più si dice di cose liquide. spontanea humoris eructatio, jittari na gurgiata d' acqua, d' acitu, ec. Da *gorgia*, v.

Gurgiatedda, dim. di gurgiata, v. Gurgiata.

Gurgiuleddu, dim. di gurgiolu, piccolo crogiolo. vasculum fusorium.

Gurgiolu, o gruggiolu vasetto di figura conica, troncata nell' apice, fatto di argilla fusa coll' arena, o colla molibdena, o con altre sostanze, dove si fondono i metalli, *grogiolo*. vas fusorium, crucibulum, Dal gr. χρυσός chrusos, aurum, per essere un vaso da fondere oro, ed argento, quasi crusolu, gurgiolu. *Mettirilu 'ntra un gurgiolu, o essiri 'ntra un gurgiolu, angustiare alcuno, o essere in gravi angustie. undique vexare aliquem, undique angi.

Gurgiuneddu, dim. di gurgiuni pesce, v. Gurgiuni.

Gurgiuneddu, P. B. v. Gurgiatedda.

Gurgiuni, pesce, *paganello*. gobius paganellus. L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 449. *Gurgiuni di fangu, *gobbio*. gobio niger Rond. de Piscib. f. 200. gobius niger L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 449. Si potrebbe dire, che provenga dal lat. *gurges*, perchè per lo più abita nel fango de' gorghi.

Gurgiuni, v. Gurgiata. Forse dal lat. *gurgulio*. P. MS.

Gurgu, luogo, dove l' acqua, che corre, è in parte ritenuta da checchessia, e rigira per trovar esito, *gorgo*. gurges. Dal lat. *gurges*. Vinci dice „ vox est a sonitu, quem „ aqua in gurgite edit, nisi velis

„ esse ab hebr. *gargar* guttur, gur„ ges „. Quale sia questo suono, o sia rumore, che fa l' acqua nel gorgo sin' ora non si è inteso, ne ha che fare la voce Ebr. *gargar*, significando granum frumenti.

Gurgugghiamentu, v. Gurgugghiu. P. B.

Gurgugghiari, *gorgogliare*. crepitare, crepare. strepitare, P. B.

Gurgugghiu, *gorgoglio*, *gorgogliamento*. crepitus, us. P. B.

Gurguri, fari la garrabba bilbio S. in N.

Gurna longa, fiume, che si forma dall' aggregato di diversi fonti, e specialmente di quello di Giandruna, che nasce nel monte Catalfaro, scorre nel mezzo tra Mineo, e Palagonia; questo arrivava anticamente sino al Ponte S. Paolo, da cui prendeva anche il nome, oggi dacchè mutò il suo letto nel 1621. entra nel fiume Giarretta, prima di arrivare a tale Ponte, Ital. *Gurna longa*. Eryce, Eryca, Macr. presso Cluv. Eryces Bochart, Cluv. moder. Fluvius Palagoniæ, Pir. Fluvius S. Pauli Faz. Gurlonga Goltzio. Gurnalonga Carrera. Massa dice: „ l' acque di Gurnalonga ne' „ tempi estivi seccano in gran par„ te, ed in parte si fermano alla„ gate per lungo ratto, e ciò espri„ me il nome, poichè nell' idioma „ Siciliano la voce *gurna*, significa „ lago „.

Gurriari li vudedda, Diz. MS. Ant. v. Gridari li vudedda in gridari. *Gurriari li palummi, v. Gurruliari.

Gurruliari, Diz. MS. Ant. v. Urriari. *Gurruliari li palumbi, *gemere*. gemo. Diz. MS. Ant.

Gurpaghiuneddu, dim. di gurpaghiuni.

Gurpaghiuni, figliuol piccolo della volpe, *volpicino*. catulus vulpinus. *Gurpaghiuna per similitudine si di-

ce di donna, che sfugge il commerzio, e fa vedersi il men che può fuori di sua casa, tolta la similitudine delle volpi, che non lasciano vedersi quasi mai di giorno fuori delle loro tane. conversationem aversans.

Gurpazza, peggior. di gurpi, v. Gurpi.

Gurpi, animal noto, *volpe*. vulpes. Aldr. de Quadr. digitat. 145. canis vulpes, Linn. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 59. Dal lat. *vulpes*. gulpi, mutando la *v* in *g*, v. Guida. *La gurpi quannu si satura di racina dici ca è agra, e detto assolutamente fari comu la gurpi, dicesi di uno, che disprezzi una cosa, dopo che l' à mangiata, o che l' à usata a suo bell' agio. *La gurpi quannu nun pò ghiunciri a la racina, dici ch' è agra; si dice ironicamente d' uno, il quale mostri disprezzare quel che più ama, e desidera, *la volpe non vuol ciregie*. *E come disse la volpe all' uva: lasciala stare, ch' è acerba*. v. Pauli mod. di dire, nondum matura est, nolo acerbam sumere.

Gurrida, fiume che sorge vicino la terra di Floresta, e si tuffa in un lago presso Randazzo, e dopo per cave sotterranee trascorrendo le radici del Monte Etna, sbocca intorno a 40. miglia, lungi dalla Città di Catania col nome di Judicello, *Gorrida*. gurrida Maur.

Gusciu, P. B. voce Ital. scorza, corteccia; ed è proprio di noci ec. v. Scorcia.

Gustabili, P. B. che cade sotto il gusto, *gustabile*. qui gustui est gratus.

Gustamentu, P. B. il gustare, *gustamento*. gustatus, us.

Gustari, apprendere, o discernere per mezzo del gusto la qualità de' sapori, *gustare*. gustare, libare. Dal lat. *gustare*, v. Gustu. Per fi[illegible] il. va-

vale comprendere perfettamente checchessia, *gustare*. capere probe intelligere. *Ognunu si frusta, comu ci gusta, vale ognuno nella sua persona, e nelle cose sue può fare a suo modo, *ognuno si frusta a modo suo*. unicuique licet ex more suo vivere, P. B.

Gustatu, *gustato*. degustatus P. B.

Gustazzu, *gustaccio*. jucundus gustatus, ingratus sapor. P. B.

Gusticeddu, dim. di gustu, *piccol gusto*. exiguus sapor P. B.

Gustu, uno de' cinque sentimenti, per mezzo del quale si comprendono i sapori, *gusto*. gustus, gustatus. Dal lat. *gustus*, derivato dal gr. γευστός, geustòs; a γεύω, gevo, gusto. *Per assaggio, *gusto*. libatio. *Per diletto, piacere, appetito, *gusto*. delectatio, voluptas. *Aviri bon gustu, dicesi di colui, che sa distinguere il buono dal cattivo, e sa ben usar di tutto. elegantem esse, elegantia pollere.

Gustusamenti, P. B. avv. con gusto *gustosamente*. jucunde, grate, pergrate.

Gustuseddu, dim. di gustusu, che ha poco gusto. non nihil gratus.

Gustusu, add. che apporta gusto, che diletta, *gustoso*. gratus, jucundus. *Detto d' uomo, vale, faceto, *gustoso*. venustus, lepidus. *E talora dicesi d' uomo ridevole*. ridiculus homo. P. B.

Gutta, presso P. MS. si legge „ Gutta pro gucciula adhibetur a plebecula in imprecationibus „. Direi piuttosto gutta esser quel morbo istesso, che leggesi *guttura* nel S. in N. v. Guttura. Onde chi ti vegna la gutta, chi ti pozza fari gutta. *Pighiarisi na gutta metafor. vale pigliarsi una gran pena, un gran rammarico, collera ec. valde laborare, angi.

Guttasirena, male nel nervo ottico, che induce la cecità, *cecità*. cæcitas. Voce composta dal lat. *gutta*, e *serenus*.

Guttana, P. B. v. Guttena.

Guttareddu, v. Gutticeddu. P. B.

Guttaxu, v. Vuttaru.

Guttarusu in Castrogiovanni dicesi colui che patisce mal di gozzo, v. Guttura.

Guttazzu, peggior. di gottu, v. Gottu.

Guttena, v. Guttera.

Guttera, quella fessura, o buca di tetto, o di muro donde entri l' acqua a goccioli, *gocciola*. stillicidium. *Per quel segno, o macchia, o simile, che fa la goccia, *gocciolatura*. guttarum nota. Dal lat. *gutta*. perchè guttatim profluit.

Gutti, v. Vutti.

Gutticedda, dim. di Gutti, v. Vutticedda.

Gutticeddu, dim. di Gottu, v. Guttìnu.

Guttìnu, dim. di gottu, *bicchieretto*, *bicchierino*. parvus cyathus.

Guttumi, rammarico, *afflizione dell' animo*. afflictio, ægritudo. Metafor. da *gutta*. male. Dari guttumi.

Guttura in lu collu, struma, æ, S. in N. Onde il P. del Buono dice: guttura, voce d' alcune contrade di Sicilia. Enfiamento di gola a guisa di gozzo di colomba, *gozzo*. struma, æ. Dal lat. *guttur*. guttura, per esser un male che si attacca nelle fauci. *Aviri la guttura, che anche dicesi, aviri lu stomacu chinu, vale aver materie di sdegno raccolte, *aver la gozzaja*. plumbeas iras gerere. *Sburrari la guttura, *sfogare la collera*. stomachum in aliquem erumpere.

Gutturusu. *strumosus*. S. in N. v. Guttarusu.

Guttusu, *gottoso*. arthriticus, articularis. *Per chi è facile a turbarsi. Commotioni obnoxius P. B.

Gut-

Guttufu, aggiunto a terreno, vale, terreno che non ha pendio, e l' acqua refta trattenuta, *terra paludofa*. ager paludofus, humidus. Tirrenu guttufu d' acqua.

Guvernamentu, v. Guvernu.

Guvèrnati, P. B. modo di faluto, e vale *fta bene*. vale. Da *guvirnari*.

Guvernatrici, fem. di guvernaturi, *governatrice*, rectrix, gurbenatrix.

Guvernaturatu, fuft. officio del governadore, *governo*. præfectura.

Guvernaturi, che governa, *governatore*. gubernator, rector, præfes. Da *gurvirnari*. v.

Guvernaturiffa, v. Guvernatrici.

Guvernu, il governare; *governo*. regimen, cura, gubernaculum. A *gubernando*. *Guvernu, fi dice anche, come podefterìa, ed altri fimili ufficj. *governo*. prætura, præfectura. Lu guvernu di Palermu ec. *Per cura, *governo*, curatio.

Guvirnari, reggere, tener cura, e provvedere col penfiero, e coll'opera a bifogni, e bene effere di ciò, ch'è fotto la fua cuftodia, e giurifdizione, *governare*. gubernare, regere. Dal lat. *gubernare*, derivato dal gr. κυβερνάω, cubernao, governare. *Per acconciare, accomodare, *governare*. aptare, parare, curare. Guvirnari lu jardinu, la vigna, ec. *Guvirnari li cavaddi, cani, gaddini, ec. vale averne cura, dando loro mangiare, e bere, e talora vale dar loro femplicemente mangiare, e bere, *governare*. curare. *Guvirnari parlandofi di terreno, alberi, e fimili, v. Cultivari. *Guvèrnati, modo di falutare, v. Guvèrnati. *Guvirnarifi, vale mangiare, e bere bene, *averfi cura*. cutem, feu pelliculam fuam curare. *Nun fapi regiri a fe ftiffu, e voli guvirnari ad autri prov. e fignifica: non fa governare fe fteffo, e vuol governare altri. qui fe non habet, Saximum habere poftulat.

Guvirnatu, add. da guvirnari, *governato*. gubernatus.

Guvitata, percoffa del gomito, o che fi dà col gomito, *gomitata*. cubiti ictus. Da Guvitu, v.

Guviteddu, e nel numero di più guviteddi, uomo piccolo, *pigmeo*. pygmeus. Dalla voce *guvitu*, per effer quefti Pigmei popoli dell' India creduti dalla baffa gente alti non più d' un gomito.

Guvitiari, vellico as. S. in N.

Guvitu, e nel numero di più li guvita la congiuntura del braccio dalla parte di fuori, *gomito*, (e nel numero di più li gomiti, e le gomita), cubitum. Dal lat. *cubitum*. cubitu, guvitu, mutando la *c* in *g*, come in varj efempj fi fcorge. *Guvitu, mifura, *gomito*. cubitus. *Per angolo, *gomito*. angulus. *Appujatu fupra li guvita, appoggiato fulle gomita, *gomitone*. in cubitum nixus. *Guvitu pure diciamo a certa forta di doccione fatta di fimil maniera. Tubus angularis. *A guvitu, pofto avverbial. dicefi di checcheffia fatto a guifa di gomito. cubiti inftar. *Aviri l' arma 'ntra li guvita, vale, effer di cattivi coftumi: homo malè moratus. Pigghiarifi li guvita a muzzicuni, o fari pigghiari li guvita a muzzicuni, v. Muzzicuni.

Guzza, aggiunto di cane, piccola cagna di caccia, che per la fua picciolezza feguitando la traccia degli animali fora le fiepi. catula venatica. Da *guzzu*, v.

Guzza, nome d' una delle campane della Metropolitana Chiefa di Palermo. Preffo P. MS. fi legge: „ Nola, feu campana eft hìc Panormi in Metropolitana Ecclefia, „ quæ brevioris, quam ipfa moles „ exigit, eft altitudinis quafi decurtata fuerit, v. Guzzu etimol. „ Vogliono alcuni, che quefta voce

provenga dal nome di questa campana S. Agata, diminutivo S. Agatuzza, Tuzza, Guzza.

Guzzareddu dim. di guzzu. P. MS. dice: „ idem quum dicitur de puero, aut de viro brevissimæ staturæ. Item catellus venaticus, „ ec. v. Guzzu „.

Guzzu, *corto*. P. MS. „ Guzzu, pumilio, brevis staturæ, Hebraicè „ *guz* est, recidere, tondere. Itaque guzzu, est veluti quid recisum, amputatum, decurtatum, „ detruncatum, & sicuti *muzzu*, „ est a lat. *mutilo*, ut suo loco dictum, quod idem est ac decurto, detrunco ec. ita pene eodem sensu hoc *guzzu* a dicto „ Hebraico *guz*.

Guzzu, v. Turri di Guzzu.

Guzzuni, che ha in custodia i cavalli corridori, *barbaresco*. equarius, mediastinus. P. MS. dice: Qui jumentorum in stabulis curam habet, Ferrarius suum *gozzone*. idest „ (equorum domitorem) a *cavezzone*, quod est capistrum lupatum, „ deducit sic cavezzone, cozzone. „ Menagius vero . . . a *cocio nis*, „ ec. „ *Per una sorta di barca*, cymba P. B. *Guzzu e malu cavatu, *ragazzo maligno*. puer improbus. v. Curtu e malu cavatu in Curtu.

H A

HAbitaciuni, habitatio nis. S. in N. v. Abitazioni.

Hacca, equus britannicus. S. in N. v. Facca.

Halucu, helluo nis. S. in N. v. Gulutu.

Haniuu, pulcher a um. S. in N. v. Beddu.

Hannaca, monile is. S. in N. v. Gulera.

Haramuxu, laures cis. S. in N. v. Carmuciu.

Hareri, textor ris. S. in N. v. Careri.

Hariuli d' Arginteri, catinus i. S. in N. v. Piattu.

Harruba, siliqua æ. S. in N. v. Carruba.

Harrusu, catamitus i S. in N. cioè molle, effeminato.

Haraba, munus populi. S. in. N.

Hausa, uno de' quartieri della Città di Palermo, ch' è nel fine di essa nella parte del mare. Presso il P. Cascini si legge così: „ fu dagl' „ Arabi chiamata *kaus*, il fine di „ quella parte detta *nuova* della Città di Palermo, che si stendea „ fino al mare in faccia al Levante, e formava come un arco, „ per il che gli avean dato il nome di *kaus*, che significa arco; „ da ciò ne seguì, che ebbe il nome di *kaus*, anche quella regione, che volgarmente appellasi „ Xhalsa, o Hausa. P. MS. dice: „ Hausa Regio est Urbis ad Orientem inter externum mare, & internum, seu ampliorem olim portum, nunc appellatum *Chianu di la marina*. Si *Hausa*, *Gausa* Hebr. sonat *esterna* idest pars „ extra Urbem scilicet Palæopolim, „ a radice *hus* seu *chus extra*, *foris*. „ Si vero *Halsa*, *Chalsa* etiam „ Hebr. est, *divisa*, *separara*. Nempe a dicta Urbe a radice *chalas* dividere „.

Haxa, ascia æ. S. in N. v. Ascia.

Haya. seps is. S. in N. v. Gaja.

Hyaccari, o yaecari, findo is. S. in N. v. Sciaccari.

Hyactu, halitus. S. in N. v. Alitu.

Hyaurari, olfacto as. S. in N. v. Sciorari, o Odorari.

Hyascu, v. Fiascu oenophorum. S. in N. v. Xiascu.

Hyaulissu, v. Debili, flaccidus S. in N. v. Debuli.

Hyaru malu, fætor. S. in N. v. Fetu.

Hyb-

Hybba, fibula. S. in N. v. Fibbia.
Hybili, v. Debili, debilis S. in N. v. Debuli.
Hyocca gallina. gallina glociens S. in N. v. Sciocca.
Hyamara, v. Fiumi, amnis S. in N. v. Fiumi.
Hyunda di guaglara, funda æ. S. in N. v. Ciunna, o Sciunna.
Hyayari lu nasu, emungo is. S. in N. v. Sciusciari lu nasu.
Hyuyu, flatus S. in N. v. Sciatu.
Hyuri, flos, oris. S. in N. v. Fiuri.
Hostali, v. Fundacu, diversorium i. S. in N. v. Fundacu.
Hostaliria. S in N. v. Funnacu.
Hulba, v. ulba S. in N. v. Ulba.
Huliari, incito. S. in N. v. Stizzari.

J A

J! v. Ivì.
Jà, P. B. v. Già. Dal lat. *jam*.
Jà-jà, voce colla quale i pecorai cacciano le pecore. P. MS. dice: Vox „ opilionum, qua balantes oves co- „ nantur in unum cogere, est pror- „ sus Arabica, etenim *ja*, nihil „ aliud est, nisi adverbium vocan- „ tis *ô* „.
Jacali, v. Minnali. Lat. nebulo P. MS.
Jaccari, S. in N. v. Sciaccari.
Jacchi, S. in N. v. Jaci.
Jaccu, S. in N. v. Giaccu.
Jachi, S. in N. v. Jaci terra.
Jaci, parte del timone, ch'è il manico, con cui si fa girare la barca, gubernaculi navis manubrium. Da *jaceo*, perchè giace traversalmente in su la parte del timone, che sta a perpendicolo; onde jacit, jaci. *Jaci, per similit. dicesi il membro virile. mentula, penis.
Jaci, o Jaci Reali, o Aquileja, Città Reale, *Jaci*, *Aci*. Acis, jachium Priv. del Conte Rogger nel 1091. Acium Ottavio Caetano. Voce corrotta da *Aci*, fiume assai famoso presso li Poeti, e li Storiografi. v. Jaci fiume.
Jaci, casteddu, v. Casteddu di Jaci terra.
Jaci Catina, v. Catina terra.
Jaci, S. Antoniu, v. Casalottu.
Jaci S. Filippu terra, *Jaci S. Filippo*. Acis S. Philippi Scritt. Publ. S. Philippus Pirri.
Jaci v. Turri di Jaci.
Jaci, o Aci fiume di fredde, e limpide acque assai celebrato dagli Scrittori dell'antica latinità, e massimamente da' più famosi Poeti, che ha la sua origine nelle sozze caverne del Monte Etna; poscia per sotterranei canali scorrendo sotto le materie bituminose tramandate da esso Monte, e impietrite sbocca nel mare Jonio, nel luogo detto le Timpe tra la fortezza del Tocco, e quella di S. Anna, *Aci*, o *Jaci*. Acis. Dal gr. ἀκὶς, akis, sagitta; così detto secondo Teocrito, ed Eustatio per la velocità del suo corso a guisa di una saetta.
Jacintu, fiore adorifero di bulbo, e trovasene di più colori, *jacinto*, *giacinto*. hyacinthus. *Jacintu biancu. hyacinthus orientalis albus primus C. B. P. f. 44. Tour. f. 345. hyacinthus orientalis L. Sp. Pl. f. 451. *Jacintu turchinu, hyacinthus oblongo cæruleo flore minor, C. B. p. f. 44. Tour. f. 345. hyacinthus amethystinus, C. Sp. Pl. f. 454. Dal lat. hyacinthus, formato dal gr. ὑάκινθος, hyacinthos, significando jacinto. *Jacintu peruvianu, v. Curuna Imperiali. *Jacintu, spezie di pietra preziosa, *jacinto*. hyacinthus. Nitrum fluor purpureo fulvum L. Syst. Nat. t. 3. f. 85. *A caluri di jacintu, hyacinthius.
Jacobu, uccello notturno simile alla civetta, ha l'orecchie di piuma a guisa di quelle dell'asino, canta di notte, e fa un fischio strascicato, non dissimile a quel dell'uomo,

assivolo . asio, nis. otus, seu asio Aldr. Orn. 1. 525. Strix. otus L. Syst. Nat. t. 1. p. 1. f. 132. Forse così detto dal suono della voce.

Jactari, S. in N. v. Lodari.

Jaculatoria, aggiunto d' orazioni v. Giaculatoria.

Jacuna, dicesi ne' Monisterj delle Donne quella donzella, che persevera coll' abito di tale religione, *perseverante*, *alunna*. alumna. v. Jacunu.

Jacunarisi, farisi jacuna, incominciare il noviziato in un Monastero di Donne. Religiosæ disciplinæ rudimenta in sacro ginecæo ponere. P. B.

Jacuneddu, dim. di jacunu, v. Jacunu.

Jacunu, dicesi ne' Conventi quel ragazzo, o giovanetto, che persevera coll' abito di tale religione, *alunno perseverante*. alumnus. Dal gr. διάκονος, diaconos, minister. scorciato jacono, jacunu. *Jacunu e nel numero di più jacuni, o jacuneddi, v. Ruffuliddi.

Jalappa, sorta di-radice resinosa del convolvolo Americano, detto *jalapium* da Raj hist. 724. *jalapa*. jalap, jalapa, jalapium. bryonia mechoachana nigricans C. B. P. f. 298. convolvus jalapa L. Syst. Nat. Maut. t. 2. f. 43. & Math. Med. f. 66.

Jalfanu, o Catalfanu, v. Catalfanu.

Jalina cosa, pallidus, a, m. S. in N. v. Giarnu add.

Jalnicza, S. in N. v. Giarnizza.

Jambiliottu, S. in N. v. Giammillottu.

Jamucci, iddu è jamucci jamucci, o gnàcchiti, gnacchiti, o e cu li passuli, dicesi d' uomo di poco senno, *egli è dolce di sale*. is parum capit. P. B. *Dicesi ancora d' uomo, che si lascia facilmente svolgere, o è troppo indulgente, *midollonaccio*. nimium facilis, vel dissolutus.

Janchettu, janchizza, jancu, S. in N. v. Bianchettu, bianchizza ec.

Jandacza, rima, S. in N. v. Sciaccazza.

Jannectu, S. in N. v. Giannettu.

Janni, presso P. MS. si legge „ Janni pro *Joanni* contracte sicut *Giufà* pro *Giuvà*, *Giuvanni*, ut paucis antehac sæculis dicebatur, quemadmodum nunc *Vanni* per aphæresin primæ syllabæ quo *Giuvanni* „. *Janni detto per ingiuria ad uomo, vale sciocco, balordo, *barbagianni*. insipidus. Da varvajanni, scorciato janni. *Ancora nun è natu e janni si chiama, dicesi di chi fa prima quello, che dovrebbe far dopo, *mettere il carro innanzi a' buoi*. Præpostere agere. Questo detto forse trae l' origine dalla Storia del precursore, Giovanni, che così fu chiamato prima di nascere, come si ricava da quel passo del Vangelo: *Joannes est nomen ejus*.

Jannizzaru, v. Giannizzaru.

Jappiti, jappiti. v. Gnappiti, gnappiti.

Jardi, suffragio, nis. S. in N. v. Sciarda.

Jardinara, femm. di jardinaru, v. Jardinaru.

Jardinaru, quegli, che ha cura del giardino, e l' acconcia, *giardiniere*, *giardiniero*. viridarius, pomarii custos. Da *jardinu*, v.

Jardinareddu, dim. di jardinaru, v. Jardinaru.

Jardinazzu, peggiorat. di jardinu, giardino mal fatto. viridarium incultum.

Jardineddu, dim. di jardinu, *giardinetto*. hortulus. *Jardineddi per metafora pensieri dilettevoli, *vani disegni*. vigilantium somnia. Onde fari jardineddi.

Jardineddu, casale, *Giardinello*. Jardinellus, ovvero Jardinelli Scritt. Pubb.

Jardinu, orto delizioso pieno d' alberi

ri fruttiferi, *giardino*, pomarium, viridarium. Presso P. MS. si legge „ Jardinu Ital. giardino, Gal. *jar-* „ *din*, Hisp. *jardin*, Lat. *virida-* „ *rium*, & hoc lat. quis non vi- „ det ortum a viridis, e. Igitur pu- „ to quod sicut a viridis formatum „ fuit viridarium, ita & nobis ab „ eodemet viridis alia terminatio- „ ne factum *viridinu*, & contra- „ cte virdinu: quod autem *vi* tran- „ ferit in *ja* contigit, quia permu- „ tatio lit. *v* conf. cum *j* conf. est „ familiare linguis orientalibus ex „ quibus nobis adhuc femina quæ- „ dam extabant quum exurgeret „ hæc vulgaris nostra lingua, præ- „ fertim quia ipsum nomen *viri-* „ *dis*, a quo deductum *jardinu* lin- „ gua Hebraica, seu Punica a syl- „ laba *jar* incipiat videlicet .... „ *jarok*, viride ec. „

Jarra, S. in N. v. Giarra.

Jarratuna, circumforaneus S. in N.

Jarrecta, S. in N. v. Giarretta barca.

Jarrubba, fiume, *Jarrubba*. Jarrubba Faz.

Jascu, S. in N. v. Sciascu, o Fiascu.

Jassibili, o Cassibili fiume, *Jassibili*, *Cassibili*. con voce antica Cacyparis Cluv. modernamente Hasibilis Faz. Yasibilis Briet. Faz. Questo fiume è quasi 12. miglia discosto da Siracusa, nella cui campagna se ne portavano l' acque dentro aquidocci di maravigliosa struttura, delli quali, come attesta Fazzello, fino a suoi tempi se ne vedeano le vestigia. Nasce dal fonte Bauli presso la terra di Palazolo, ed accresciuto coll' acque d' altri ruscelli, e torrenti, piglia il nome di Manghisi.

Jasminu, S. in N. v. Gesiminu.

Jastimari, S. in N. v. Gastimari.

Jati, v. Jatu, o Jati fiume, *Jati*. Bathys, Jatis, Jathis Cluv. Comincia dice Fazello dal fonte Cannavera fra la scala del Palazzo, e 'l rovinato Castello Jato, e passando per li feudi delle Mortelle, Giambasso, Fallamonica, e Billieme, vien ingrossato da varie fontane, e fiumi, finchè termina il suo corso nel golfo di Castello a mare in mezzo degli fiumi S. Cataldo, e Freddo, con cui il Volgarizzatore di Tolomeo, e Leandro malamente lo confondono. Bocharto dubita, se sia nominato *Jatis* con voce punica *ab inclinando*, per essere in parte del monte, che declina all' ingiù. v. Jatu Monte.

Jatu, o Gazzu, ovvero San Cosimanu, monte assai alto, e scosceso di maniera, che appena vi si può ascendere per un colle rotto, e precipitoso, sul di cui dosso vi fu la famosa Città Jato, o Jeto, così nominata da Plinio, da cui ricevérono il nome, sì il fiume, che lo stesso monte, la quale poi fu demolita da Federico II. Imperadore, *Jato*, *Gazzo*, ovvero *San Cosimano*. Jatum Faz. Mons Hazu lib. ant. MS. della successione de' Vescovi di Girgenti, Jetum. Plin. Pirr.

Jauru, odor, S. in N. v. Sciauru.

Jazzata, v. Jazzatina.

Jazzatina, dicesi quella biada, chinata a terra per calpestamento, segetum depressio. Da *jazzu*. giacitojo, per esser quasi come un giacitojo delle bestie.

Jazzera, o Nivera, *ghiacciaja*, *diacciaja*. cella nivaria. P. B. v. Fossa di nivi nella voce nivi.

Jazzetti, P. B. v. Jazzi.

Jazziatu, P. B. aggiunto a biada, v. Allitticatu. Da *jazzu*. giacitojo.

Jazziteddu, dim. di jazzu, picciolo giacitojo. parvum stratum.

Jazzolu, aggiunto di pera, v. Piru. Forse così detto dal lat. *jacio*, pro decido, veluti si dicas *jaciolus*, quod est *deciduus*, nam facile decidit

cum maturescit P. MS.

Jazzu, acqua congelata dal freddo, *ghiaccio*, *diaccio*. glacies. Presso P. MS. si legge „ jazzu glacies, item „ acqua gelida, quum scilicet per „ hyperbolem dicitur esse ipsa gla- „ cies. Item metaphorice, dictum „ aut factum frigidum. Item len- „ tus, imo lentissimus scilicet ho- „ mo. Item qui vix irasci potest. „ Item insulsus. Hæc vulgaris di- „ ctio non dubitatur a Latina *gla-* „ *cies* exorta esse, scilicet glacium, „ giacium, jaccium, jazzu „. *Jazzi diciamo alcune bevande dolci agghiacciate, fatte in varie fogge. gelatæ potiones saccaro conditæ.

Jazzu, sorta di letto villanesco fatto di cannucce, e frasca, *giacitojo*. stratum. *Per similitudine si dice pur anche del luogo, dove giaciono alcuni animali, come conigli, lepri, e simili, *giacitojo*. stratum. Dal lat. *jaceo*. quasi jaceum, jaccium, jazzu. *Granni di jazzu, esclamazione, voce scorciata da Diavulazzu, cioè grande Diavolo. *Aviri na cosa a jazzu, o a ghiazzu, trovare, o avere una cosa a punto, *trovare a covo*. in manu habere.

Jazzuleddu, dim. di jazzolu. v. Jazzolu.

Ibba, S. in N. v. Fibbia.

Ibiddina terra, *Gibellina*. Gibillina Aretio, Gibellina Maurolico.

Ibisu, terra, *Ibiso*. Gypsus, Gibisum Pirr. Vinci dice: *grecè* γύψος, *gypsos*, *gypsum*. *est & terra in Messanensi ditione*, *in qua gypsi fodina*.

Ibli, monte presso la terra di Mililli, volgarmente *Miliddi*, fertile di mele, per l' abbondanza delle api, pascendosi di timo, di cui abbondano essi monti *Iblei*. Colles Hyblæi Mart, Cluv. v. Massa.

Jccàri, v. Jttari.

Iconografia, descrizione della pianta d' un edifizio, *iconografia*. V. I. ichonographia P. B. voce greca ἰχνογραφία, ichnographia, formato da ἴχνος, ichnos planta, vel plantæ vestigium, e γραφή, graphe picta tabula, pictura, &c.

Iconoclasta, chi contrasta l' uso delle sacre imagini, *iconomaco*, iconomachus, Crus. v. Greca εἰκών, icon, immagine.

Iczà, huc, horsum. S. in N. v. Ccà.

Iddìu, v. Diu.

Iddu, pronome, e nel femm. idda, *esso*, *egli*, e nel femm. *essa*, *ella*. ipse, ipsa. *Talora congiugnesi colla prepolizione *cu*, o *cun*, e sta avverbialm., e non ha riguardo nè a genere, nè a numero, e vale insieme, e in un medesimo tempo, cum, simul. Cun iddu, cun idda ec. Dal lat. *ille*, *illa*, mutando le *ll* in *dd*, come si scorge nella antica lingua Siciliana del Nerbis.

Idèa, forma stabile, intelligibile, ed incommutabile delle cose, che non sono ancora formate, *idea*. idea. Dal gr. ἰδέα, idèa, o εἰδέα, eidea, significando idea. *Aviri na cosa 'ntra l' idea, cioè nella mente, e nella immaginazione, *aver checchessia nell' idea*. in mente habere.

Ideali, *ideale*. idealis.

Idearisi, figurarsi nella mente qualche concetto, *immaginarsi*. Da *idea*. v.

Ideatu, *immaginato*, *ideato*. excogitatus. Voce derivata dal Latino *idea*.

Identificatu, *identificato*, V. I. idem factus. P. B.

Identità, medesimezza; ed è termine, de' Filosofi, e de' Legisti, *identità*. identitas. Dal lat. *identitas*.

Idi, gli otto giorni in ciascun mese dopo le none, *idi*. idus v. Lat. formata ab *iduando*, idest *dividendo* perchè l' idi divideano in metà il mese.

Idioma, sust. linguaggio, *idioma*. idio-

idioma. Dal gr. ἰδίωμα idioma, fermo.

Idiota, aggiunto di giudice vale giudice plebeo non letterato, *giudice idiota*. judex idiota dal gr. ἰδιώτης idiotes homo privatus; formato da ἴδιος idios, privatus ma presso i Latini vale plebeo, ignorante.

Idiotismu, vizio nel parlare, o nello scrivere, cioè nel non usar correttamente, e propriamente alcuna voce, *idiotismo*. idiotismus. Dal gr. ἰδιωτισμός idiotismos, idiotismo.

Idiotu aggiunto di giudice v. Idiota.

Iditaleddi sorta di pasta lavorata a foggia di ditale. pastilli. Da *Iditali* per esser fatti di simil forma.

Iditaleddu, dim. di Iditali, v. Iditali.

Iditali, anello da cucire, *ditale*. digitale. da *Iditu* iditali perchè si mette nel dito.

Iditeddu, dim. di Iditu minor dito, si del piede, come della mano, *mignolo*. minimus digitus *Per quello della sola mano. digitus auricularis.

Iditata v. jiditata.

Iditu, o jiditu, e nel numero di più idita, o jidita, uno de' cinque membretti, che derivano dalla mano, e dal piè, *dito*. e nel numero di più li *diti*, le *dita*. digitus dal lat. *digitus* P. MS. „ jiditu digitus, a lat. „ *digitus*: Italicè per Sync. mediæ „ syllabæ, & nobis per metathesin „ ipsius secundæ sillabæ quasi *giditu* „ hinc jiditu.„ *Iditu grossu v. puseri. *Lu secundu Iditu appressu di lu puseri, che indica, *indice*. index *Iditu di 'mmenzu, *dito di mezzo*. digitus medius, digitus infamis Tor. *Iditu di l'aneddu. dito vicino al piccolo, *dito dell' anello* Onom. Rom. digitus annularis Sipont. *Iditu si prende per misura, che è la larghezza d'un dito, *dito*. digitalis Vitr. *'Nsignari cu lu iditu, vale dirizzare il dito accennando verso alcuno, che merita d'esser considerato, *mostrare alcuno a dito*. Digito demonstrare. *Nun sapiri quantu idita avi 'ntra la manu, vale non saper quello, che dovrebbe sapere ognuno, *non saper quante dita è s' ha nelle mani*. Gli antichi Latini in questo sentimento dicevano. Ne tria quidem Stesichori novit. *Singarisilla, o ligarisilla a lu iditu, che vale imprimersi bene nella memoria; un ingiuria per vendicarsene, tolta la similitudine da quel segno, o filo, che si lega, o mette talvolta al dito per ricordanza, *legarsela*, o *allacciarsela al dito*. Injuriam in marmore scribere. Simil detto si legge appo i proverb. di Salamone c. 7. d'onde par, che tragga l'origine *Sapiri na cosa pri li punti di li idita, dicesi per saperla benissimo, *aver qualche cosa su per le dita*. Rem ad plenum nosse, vel nosse tanquam ungues, digitosque suos. *Muzzicarisi lu iditu, o li idita, dicesi per lo più, pentirsi con rabbia, e con dolore di non aver fatto checchessia. *morder si il dito di checchessia*. mordere labrum v. Crusca, vel graviter alicujus rei pœnitere. Talora significa minacciare di vendicarsi, *morder si il dito*. Intentare vindictam. *Liccarisi li idita, vale piacer sommamente qualche cibo, e figurat. si dice di qualunque cosa, *leccarsene le dita*. Digitos lingere. *Fari li cunti cu li idita, fare i conti colle dita. Digitis rationem computare. *Si guarda li idita, o l'ugna e parra, vale *parla inconsideratamente*. effutit P. B. *Stari ad unu cu li idita 'ntra l'occhi, vale *esser infesto*, e *grave ad alcuno*. Infestum, & gravem esse alicui P. B. *Si pigghia lu iditu cu tutta la manu, dicesi di chi eccede i termini della confidenza, da noi usatagli, o della potestà conferitagli, arrogarsene troppo. Ultra concessum familiaritate, aut potestate abuti. *Nun mettiri lu iditu all' acqua fridda. v. Acqua.

 Ido-

Idolatra, adorator d' idoli, *idolatro*, *idolatra*. idolatra dal gr. εἰδωλολάτρης idolatres idolorum cultor formato da due voci εἴδωλον idolon, idolum, e λατρεύω latrevo servio.

Idolatrari, adorare, e onorare gl' idoli, *idolatrare*. esse idolatram, idola colere. v. Idolatru etimol.

Idolatrìa, cultura, e adorazion d'idoli, *idolatrìa*, idolatria. v. Idolatra etimol.

Idolatru, v. Idolatra.

Idolettu, dim. d' idolu, *idoletto*. parvum idolum.

Idolu, immagine di falsi Dei, *idolo*. idolum. Dal gr. εἴδωλον idolon, idolum.

Idoneamenti, attamente, in acconcio modo, *idoneamente*. idonee, convenienter. v. Idoneu.

Idoneità, P. B. attitudine, *idoneità*. peritia, scientia.

Idoneu, atto, sufficiente, *idoneo*. idoneus, accommodatus, aptus. Dal lat. idoneus, proveniente secondo Vinci dal Caldeo *hiddan* tempus, quare idoneus is est, qui tempori congruit.

Idra, serpente notissimo per le favole, *idra*. hydra dal gr. ὕδρος hydros aqua perche abita nell' acque.

Idrargiru. P. B. v. Argentu vivu V. G.

Idraulicu, aggiunto di machina, *idraulico*. V. I. hydraulicus. P. B. v. G.

Idrocèli, sorte d' ernia acquosa, *idrocèle*. hydrocèle, es, v. G.

Idrografia, scienza, che tratta dell'acqua *idrografia*. facultas de acqua disserens. v. G.

Idromeli, bevanda d' acqua, e miele, *idromele*. hydromeli. v. G.

Idrometra, misuratore de' fluidi, *idrometra*. V. I. Fluidorum corporum mensor P. B. v. G.

Idropicu, infermo d' idropisia, *idropico*. hydropicus dal gr. ὑδρωπικός ydropicos, hydropicus, qui aqua intercute laborat.

Idropisia, infermità, per la quale si convertono gli alimenti in acqua, che nasce dentro alla pelle, e fa enfiare il corpo, *idropisia*. hydrops, aqua intercus. Dal gr. ὕδρωψ hydrops Idropicu.

Jectu, pullulatio. S. in N. v. jettitu.

Jelu, eccesso di freddo, *gielo*. Gelu, algor. *Per acqua congelata dal freddo, *ghiaccio*. glacies. *Per similitudine si dice di qualunque cosa rappigliata a guisa di gelatina. Succus concretus. Onde, jelu di aresta, di miluni e simili, diconsi quei tali sughi raddolciti con zucchero, e rappigliati. Dal lat. gelu, derivato dal gr. ὕαλος yalos vitrum per la somiglianza, che ei ha di vetro.

Jemmulu, quegli, ch'è nato con un' altro in un medesimo parto, *gemello*, *binato*. gemellus. Dal lat. gemellus gemelu jemulu jemmulu.

Jencu, bue giovane, *giovenco*. juvencus. Dal lat. *juvencus*, formato dal verbo *juvo*, perchè in arando maxime juvat, scorciato quasi *jencus*, jencu. *Si manciria un jencu cu tutti li corna, dicesi quando si vuol dinotare, che uno è divoratore, Vorator, *ei mangerebbe un bue con le corna* etiam Bætylum devoraret, vorator.

Jenniru, marito della figliuola *genero*. gener. Dal lat. *gener*, formato da genu quia ad *generis* augumentum est adscitus.

Jennu jennu, vale coll' andar del tempo, in processo di tempo. processu temporis, processu ætatis. Da eo, is. v. Jiri, o iri.

Jeri, il giorno prossimo passato. *jeri*. heri. Dal lat. heri, antiquis verò *hesi*, a gr. χθές chtes idem v. Vinci.

Jerisira, la sera di jeri, *jersera*. heri vesperi. voce composta d'jeri, e sira.

Jermitu, quella manata di spighe segate per quanto è capace abbracciare la mano nel mietere, *brancata*, *manipolo*. manipulus P. MS. dice „ Jer„ mitu, manipulus. Est absque„ ullo

„ ullo dubio ipſum latinum, *mer-*
„ *ges*, *tis*, *mergites*, autem ſunt
„ *faſces culmorum ſpicas haben-*
„ *tium*, *quas metentes brachiis ſi-*
„ *niſtris complectuntur*, ut expli-
„ cat Philargyrius in illum Georgi-
„ corum Virgilii verſum, in voce
„ *mergite*. Aut fœtu pecorum, aut
„ cerealis, *mergite* culmi. Nos au-
„ tem (ſeu vulgus potius), diximus
„ *jermitu* per metatheſin duarum li-
„ terarum *m*, ed *g*, ideſt pro *mergitu*
„ diximus *germitu* hinc pronuncia-
„ ta litera *g*, ante *e* molliori ſono
„ more Græco ut *j* conſonante *jer-*
„ *mitu* „. Forſe è da dubitare, che provenga queſta voce dal lat. *germen*.

Jeroglificu, v. Geroglificu.

Jeſi jeſi poſto avverbialmente col verbo purtari, vale portare pian piano in ſulle braccia, pedetentim, quiete aliquem ferre. Da *jiſari* proveniente dal gr. ὀίσω iſo tollo v. jiſari quaſi volendo eſprimere con queſta reduplicazione maggior forza, cioè alzato alzato.

Jettari, S. in N. v. Ittari, jittari.

Jettitu, quel ramicello tenero, che mettono gli albori, *pollone*, *rampollo*. ſurculus. Dal lat. *jacto*. P. MS. „ Germen novum in arbore eſt „ ab eodem *jacto*, *jactito*, ſed no- „ bis eſt erumpo, prodeo. *Fari lu jettitu vale produrre, dar fuori, sbocciare, mettere e dar fuori le meſſe, *gettare degli alberi*. germinare, ſurculos emittere.

*Jettitu il gettare *getto*. jactio.

Jettitu luogo ove ſi gettano le immondezze. v. Niciſſariu, ab *ejiciendo*. *Per *aquajo*. v. Acqualoru. *Per *ripartigione*, *diviſione*. diviſio, diſtributio, partitio. La Città fici lu jettitu di l'ogghiu, o di lu frumentu ec. *Eſſiri di jettitu v. Manciuni. *Di jettitu parlando di ſtatue, e ſimili coſe, vagliano fondute a differenza di quelle fatte di pietre, *di getto*. fuſile. Quia metallum fuſum in formas jacitur P.MS.

Igneu, che ha qualità di fuoco, *igneo*. igneus.

Igninucchiatoriu P. B. v. Genufleſſoriu.

Ignobili, contrario di nobile, *ignobile*. ignobilis. Dal lat. ignobilis.

Ignominia, vituperio, infamia, *ignominio*. ignominia, dedecus, probrum. Dal lat. *ignominia*, ideſt *nominis macula*.

Ignominiuſu, notato d' ignomia, ſvergognato, *ignominioſo*. ignominioſus.

Ignoranti ec. v. Gnuranti. Dal lat. *ignarus*.

Ignotu, *ignoto*. ignotus. Dal lat. *notus* colla *in* privat.

Ignunzioni, *lo ingiugnere*. injunctio, *ab injungendo*, ſeu imperando.

Ignuranti, ec. v. Gnuranti.

Jiccari, ec. v. Ittari. Dal lat. *jacio*, ſup. *jactum* jactari jittari.

Jiditu ec. v. Iditu. *Parrari ad unu cu li jidita 'ntra l' occhi v. Iditu.

Jiditata, impreſſione, e l' effetto impreſſo del dito, che reſta in toccando checcheſſia. Digiti veſtigium.

Jiffula, picciola mataſſa, *mataſſina*. parva mataxa, è incognita l' etimologia.

Jiffulidda, dim. di jiffula v. jiffula.

Jilari, P. B. v. Agghiazzari, o 'ngnilari. Dal lat. *gelu*.

Jilata, rugiada congelata, *brina*. pruina. Dal lat. *gelu*.

Jilatina, brodo rappreſo, nel quale ſiano ſtati per lo più cotti piedi, capo, e cotenne di porco, peſci, o altra carne viſcoſa, e infuſovi dentro aceto: *gelatina*. jus coactum Ort. juſculum coactum. Dal lat. *gelu* per eſſer ſimile al gelo.

Jimmiceddu, dim. da jimmu, *ſcrignetto*. exiguus gibbus.

Jimmiſi, v. Ghimmiſi.

Jimmu, quel rilevamento, che hanno in ſu la ſchiena i camelli, e gli uomini gobbi *ſcrigno*, *gobbo*. gibbus. Dal lat. *gibbus*. proveniente dall'Ebr.

gab gibbus, tergum, eminentia, supercilium, unde nostrum, P. MS. *Jimmu per similitudine si dice di tutto quello, che s' alza dal suo piano, *rilevo*. prominentia. fari jimmu vale rialzarsi dal suo piano. *Ogn' unu si guarda lu so jimmu. prov. vale ognuno si guardi il suo difetto, e non quello d' altrui, *vedi il sacco, che porti sul dosso*. in tuum ipsius sinum inspice; vel vide, manticæ quod est in tergo. P. B.

Jimmurutazzu peggior. di jimmurutu, v. jimmurutu.

Jimmuruteddu, dim. di jimmurutu, *gobetto*. aliquantulum gibbus.

Jimmurutu, che ha scrigno, *scrignuto*, *gobbo*, *gibboso*. gibber, gibbosus. Da jimmu v.

Jina, v. Aina. Dal lat. *avena* ajena, jina; nam *v* est convertibilis cum *j*, ut passim apud Hebr. & Arab. P.MS.

Jina, dicesi l' intaccatura delle doghe dentro alla quale si commettono i fondi delle botti, o simili vasi, *capruggine*. commissura. Dal gr. γυνὴ gyne, femmina, nam id in quod aliquid inseritur dicitur *fimmininu*. P. MS.

Jincami, armento di giovenchi. juvencorum armentum Diz. MS. Ant.

Jincaru P. B. v. Vujaru da jencu.

Jincareddu, dim. di jencu *picciolo giovenco*. juvencus.

Jincaruneddu, dim. di jincaruni v. Jincaruni.

Jincaruni, accresc. di jencu v. jencu.

Jinchiri ec. v. Inchiri.

Jinestra, pianta nota, *ginestra*. genista angulosa, & scoparia C.B.P. fol. 395. cytiso-genista scoparia, vulgaris flore luteo Taur. fol. 649. spartium scoparium L. Sp. Pl. fol, 996.

Jinìa, *casata*, *famiglia*. familia. stirpes. Dal gr. γενεὰ, genèa, genus, progenies. *Per generazione vile, ed abbietta, *genia*. genus vile, turba abjecta. Sacusu tu cu tutta la tua jinìa, sorta d' imprecazione. v. Sacusu. *Na pecura virminusa 'nfetta na jinìa. v. Pecura.

Jiniparu, pianta nota *ginepro*. juniperus. *Jiniparu di Madunìa. juniperus vulgaris fruticosa C. B. P. fol. 488. Tour. fol. 588. juniperus communis L. Sp. Pl. fol. 1470. *Jiniparu russu grossu. juniparus major baccâ rufescentê C. B. D. fol. 489. Tour. fol. 589. juniperus oxycedrus L. Sp. Pl. fol.1470. Dal lat. *juniperus* formato da *junior* e *pario*, quod juniores, & novellos fructus pariat antiquis maturescentibus. v. Fac.

Jinistredda sorta d' uva bianca.

Jinizza, fem. di jencu, *giovenca*. juvenca. Dal lat. *junix* junixa, junizza jinizza.

Jinizzedda, dim. di jinizza, *picciola giovenca*. parva juvenca.

Jinizzotta, accresc. di jinizzedda, *giovenca*. juvenca.

Jinnarotu v. Innarotu.

Jinnaru v. Innaru.

Jinocchiu, e nel numero di più li ginocchia, la piegatura, che è tra la gamba, e la coscia, *ginocchio*, e plur. le *ginocchia*, o i *ginocchi*. genu. Dal lat. *genu* quasi ginocchiu, jinocchiu.

Jinucchiata, colpo di ginocchio. genu ictus.

Jinucchieddu, dim. di jinocchiu, *ginocchietto*. geniculum Tert. parvum genu.

Jippunazzu, peggior. di jippuni, v. Jippuni.

Jippuneddu, dim. di jippuni, v. Jippuni.

Jippuni, sorta di veste stretta da donna, a cui cuopre il busto, forse si potrebbe dire *giubbetto*. thorax. Da *giubbuni*. P. MS. *Prima la cammisa, e poi lu jippuni, v. Cammisa.

Jiraci, v. Iraci.

Jirbaggiu, v. Erbaggiu.

Jiri, v. Iri.

Jirvaloru, v. Irvaloru.

Jirvazza, *erbaccia*. vilis herba.
Jirvetti, v. Ervetti.
Jirvicedda, dim. di erva, *erbetta*. herbecula.
Jiruneddu, dim. di jiruni, piccolo gherone, parva lacinia.
Jiruni, v. Ghiruni.
Jisa jisa, così replicatamente fa forza d' avverbio, e vale con velocità, *velocemente*. velociter, v. Jisari.
Jisa! interiez. d' irrisione, *o*, *ho*. o P. B.
Jisamentu, l' alzare, *alzamento*. sublevatio.
Jisari, levare, o sollevare checchessia da basso, e mandarlo, e porlo in alto, *alzare*. extollere, elevare. Dal gr. ἐίσω, iso, dal verbo φέρω, phero, porto, tollo, extollo. P. MS. *Jisari la testa, metaf. *alzar le corna*. superbire, tollere cornua v. Testa. *Jisari li manu, v. Manu. *Jisari la vuci, vale gridar forte, *alzar la voce*. vociferari. *Jisari, parlando di merci, vale crescere di prezzo, *rincarare*. ingravescere, carius fieri. *Jisarisi, *alzarsi*, se tollere, extollere.
Jisatu, v. Jisamentu.
Jisatu, add. da jisari, *alzato*. sublatus, elevatus.
Jissara, luogo, ove si cava la pietra gessosa. *miniera di gesso*. gypsi fodina, v. Jissu.
Jissara, add. aggiunto di pietra, vale pietra di gesso, che ha di gesso. *gessoso*. gypso oppletus.
Jissu, materia simile alla calcina fatta di pietra cotta, *gesso*. gypsum. Dal gr. γύψος, gypsos, materia calci similis.
Jissaru, colui, che fa il gesso, *operator di gesso*. gypsi operator.
Jissusu, *gessosso*. gypso imbutus, infectus P. B.
Jisterna, ricetto a guisa di pozzo, nel quale si raccoglie, e conserva l' acqua piovana, *cisterna*. cisterna. Dal lat. cisterna, formano da *cista*, quasi *cis terrena*, quia est aquæ infra terram receptaculum, v. Fac.
Jistirnata, tanta quantità d' acqua, quanto è capace una cisterna.
Jistirnazza, peggiorat. di jisterna, v. Jisterna.
Jistirnedda, dim. di jisterna, *cisternetta*. cisternula. Crus. exigua cisterna.
Jittamentu, il gettare, *gittamento*. jactio.
Jittari, rimuover da se con men violenza, che non è trarre, *gettare*, *gittare*. projicere, jacere, emittere. Dal lat. *jacio*, sup. jactum, jactari, jittari. *Jittari, versare, spargere, mandar fuora, *gettare*. effundere, fundere, Jittari lagrimi. *Jittari suspiri, *sospirare*, v. suspirari. *Jttari li palori a lu ventu, vale parlare in vano, *gettar le parole al vento*. verba ventis dare. *Jittari a terra, abbattere, rovinare, spiantare, *gettare a terra*. diruere, evertere. *Jittari, parlando degli alberi, v. Sparari, v. Jettitu. *Jittari li mitalli, lu jissu, ec. vale porre nelle forme già preparate, quelle materie liquefatte, a oggetto di formarne particolari figure, *gettar i metalli*, *i gessi*, *ec*. v. Fundiri. *Jittaricci a 'nnocchiuna cosa ad unu, vale rinfacciarlo, *gettare al volto*. exprobrare, objicere. *Jittari fora, rimuover da se checchessia come inutile, superfluo, dannoso, nojoso, *gettar via*. projicere. *Jittari, parlando di merci, vale dar le cose per manco, che elle non vagliono, *gettar via*. vili vendere. L' aju jittatu la robba. *Jittari a 'nzirtari, v. 'Nduvinari, o Indovinari. *Jittari assolutamente, per gettar via, *gettare*. dilapidare, dissipare, prodigere. *Jttaricci la purvulidda 'ntra l' occhi ad unu, voler mostrare una

cosa per un' altra, *gettar la polvere negli occhi*. imponere, fucum facere. *Jittari la scumunica, vale pubblicarla, *gettar la scomunica*. fulminare anathema. *Jittari, *per rendere; dare*. dare, reddere. Na carruzzata di racina jetta na vutti, un barrili di vinu jetta tanta acqua viti. *Jittari rampogni, *bottonare*. convicia ingerere, conviciari. *Jittari la cascauìa, la muffa ec. *gettar la zinghinaja*. convalescere. Ort. *Jittarisilla, vale *mangiare a crepapelle*. se cibis ingurgitare Cic. cibis distendere se, ventrem Plaut. *Jittari spirdi, scunciuri ec. vale *detestare, abbominare*. aversari. *Jittari cantuneri 'nterra cu li palori, vale esser grave nel parlare. verbis acerbis, asperis uti. *Jittari focu pri li naschi, vale grandemente adirarsi, *imbestialirsi*. ira æstuare, ira incendi. *Jittari cauci v. Cauciari. *Jittari 'ncoddu di nautru na cosa, vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso, acciocchè ne porti la pena, *rovesciare, o gettare la broda addosso ad alcuno*. fabam in aliquo cudere. *Jittari li ficateddi, o li vudedda, o l'ova di l'occhi vale, *evacuare, vomitare*. evacuare alvum, vel evomere. *Jittari li virmiceddi, vale dire tutto ciò, ch' uomo sa d'alcun affare, *sgocciolare il barletto*. Crus. omnia patefacere. *Jittarici lu sali, vale aspergere di sale, *insalare*. sale aspergere. *Jittari n' antifona, o na botta, vale favellare d' una cosa brevemente, e talvolta far mensione, *fare, o toccare un motto d'una cosa*. tangere aliquid, alicujus rei mentionem jacere. *Jittari patacchi, o perni, o spropositi, *dire scerpelloni, o spropositi*. absurda loqui: dicere quæ nec caput, nec pedes habent, P. B. *Lu celu mi jittau, e la terra mi aparau, v. Celu. *Jttarisi neutr. pass. lanciarsi, avventarsi, correr con impeto ad una cosa, quasi precipitandosi, *gettarsi*. impetu ferri, se projicere. *Per darsi*. se dedere, jittarisi a dimandari, ec. *Jttarisi li cosi, diciamo delle mercanzie, e di simili cose quando abbondano, o ne sono in molta copia, e non hanno spaccio, *far piazza*. præ copia difficilis esse venditionis, Cic. emptorem difficulter invenire. Plaut. *Jittarisi a li pedi d'unu, vale domandar grazia v. Grazia. *Jittarisi 'ncampagna, o a rubbari, darsi a far l' assassino di strada, *gettarsi bandito, gettarsi alla strada*. ad furandum se projicere, se dedere. *Per applicarsi a fare qualche cosa, *gettarsi a qualche cosa*. rei animum adjicere. *Jittarisi li cosi darreri li spaddi, metterle in non cale, dimenticarsele, *gettarsi le cose dietro, e doppo le spalle*. curam rei alicujus abjicere. *Jittarisi ventu, vale, cominciare i venti a soffiare, *levarsi*. ventum oriri. *Jittarisi, o lassarisi jiri comu un gaddu a pastu, v. Gaddu. *Jittarisi l'occhi, dicesi per ingiuria, v. Cacari.

Jittata, v. Jittamentu.

Jittatu, add. da jittari, *gettato*.

Jittaturi, piccola apertura nelle muraglie, per cui poter trarre archibusate, *archibusiera, feritoja*. ballistarium.

Jittena, sedile a piè de' muri *murello*. sedile lapideum. Tor. a *jacendo*, quasi jiattena, jittena.

Jittericu, che patisce d' itterizia, *itterico*. ictericus. Dal gr. ἰκτερικός, ictericos, significando lo stesso.

Jitterizia, malattia, che precede da spargimento di fiele, *itterizia*. icteros, regius morbus. Dal gr. ἴκτερός icteros, che vuol dire lo stesso: se vogliamo prestar fede a Plinio l. 9. c. 4. dice, che proviene da *icterus*.

ҫus . uccello di color giallo , qui solo aspectu ictericum , seu regium morbum sanat .

Jittuni P. B. v. Jettitu .

Ilari , P. B *ilare* hilaris voce lat.

Ilarità , *ilarità* . hilaritas voce lat.

Iliadi , celebre poema d'Omero *iliade*. V. I. ilias P. B. *Per serie lunga , e varia di sciagure , *iliade* V. I. malorum ilias P. B.

Ilici , albero ghiandifero noto , *leccio*. ilex . ilex oblongo serrato folio C.B. P. fol. 424. Tour. fol. 583. quercus ilex L. Sp. Pl. fol. 1412. Dal lat. ilex , forse secondo Vossio proveniente dall' Ebr. *elah* , ulmus .

Ilici aggiunto a cosa , o ad uomo vale *esser di poco pregio* . nullius estimationis esse , homo nihili .

Illanguidiri , *illanguidire* . languescere , languire P. B.

Illaqueari Diz. MS. Ant. v. Allazzari .

Illaudabili . *illaudabile* . V. I. *illodabile* . V. I. illaudabilis P. B.

Illazioni , sust. verb. da illazione , *illazione* illatio . Dal lat. *illatio* .

Illegitimamenti , *illegitimamente* . V. I. haud legitime , P. B.

Illegitimu , *illegitimo* , V. I. non legitimo P. B. v. Bastardu .

Illesu , contrario di leso , *illeso* . illesus .

Illibatizza , *illibatezza* V. I. puritas , integritas P. B.

Illibatu , add. netto , pulito , non macchiato , *illibato* . integer , illibatus. Dal lat. *ilibatus* .

Ilichi , arburu , ilex . S. in N. v. Ilici .

Illicitamenti , avverb. *illecitamente* , *illicitamente* . effrænatè , illicite .

Illicitu , non licitu , *illecito* . illicitus. Tor.

Illimitatu , *illimitato* . non circumscriptus , nullis terminis definitus , voce composta dalla prepos. *il* pro *in* e *limen* . idest fine limite .

Illuminari , dar lume , o luce , o splendore , *illuminare* . illuminare , illustrare . Dal lat. *illuminare* . da lumen .

Illuminatu , add. da illuminari , *illuminato* . illustratus . illuminatus . *Illuminatissimu superl. da illuminatu , *illuminatissimo* . plane illuminatus .

Illuminazioni , l'illuminare , e lo splendore , e la luce stessa , illuminamento , *illuminazione* . illuminatio. Dal lat. *illuminatio* .

Illusioni , rappresentamento falso , finto , e ingannevole , *illusione* . illusio . Dal lat. illusio , derivato dal verbo *illudo* . sup. *illusum* .

Illusoriu , *fallace* . fallax . P. B.

Illustrari , dar lustro , luce , chiarezza , splendore , *illustrare* . illustrare . Da *lustru* . v.

Illustrazioni , illustramento , *illustrazione* . illustratio .

Illustri , add. chiaro , celebre , *illustre* . illustris , voce lat. derivata da *lustro* . colla *il* pro *in* riemp. *Illustri , illustrissimu , titolo , che si dà per onoranza , e significa lo stesso , che *illustri* . v.

Illusu , deluso , *illuso* . illusus . Voce Lat.

Imaginabili , add. che si può immaginare , *immaginabile* . cogitabilis. Da imagini .

Imaginarisi , figurarsi nella mente qualche concetto , andar vagando coll' animo , pensare , *immaginarsi* , *imaginarsi* . imaginari . Dal lat. *imago* . v. Imagini .

Imaginariu , P. B. *immaginario* . imaginarius .

Imaginativa , potenzia dell' anima , la quale dalla rappresentazione dell' obbietto con presta conghiettura , cava molte considerazioni , oltre al rappresentato , *immaginativa* . phantasia , vis imaginandi . Da *Imagini* . v.

Imaginatu , add. da imaginari . *immaginato* , *imaginato* . excogitatus.

Imaginazioni , lo imaginare , *immagina-*

nazione . imaginatio . Da *imagini* . v.

Imaginedda, dim. d' imagini, *immaginetta* . imaguncula .

Imagini, o immagini, figura di rilievo, o dipinta, *ritratto*, *immagine* . imago . Dal lat. *imago* . derivato dal verbo *imitor*, quasi imitago, perchè imitatur, ac repraesentat suo modo id, quod exprimit, ma meglio dal gr. εἶγμα, igma, formato dal verbo εἴκω, ico similis sum .

Imandunarivi, pavimento, as . S. in N. v. Ammadunari .

Imàs, voce Spagnuola, *più* . plus . amplius . P. B.

Imbabanirisi, divenir asino, bardum, stultum fieri . Diz. MS. Ant.

Imbaccari, Terra . v. Immaccari .

Imbactula, frustra . S. in N. v. 'Mmatula .

Imbactumari, bitumino as . S. in N. v. Ammattumari .

Imbachilliri, allucinor, S. in N. v. 'Mbaciliri .

Imbaciliri, v. 'Mbaciliri .

Imbadaghiari una fossa, fossæ labra coercere trabibus . Diz. MS. Ant.

Imbadduccarisi, agghiummariarisi, farsi un ghiommaru, un baddoccu da multi omini sciarriannusi, e cadendu . Multitudinem rixantium cadentem conglobari . Diz. MS. Ant. v. Abbadduttuliarisi .

Imbaddunari, ec. v. 'Mbaddunari, o 'Mmaddunari .

Imbaducchiri . Diz. MS. Ant. v. Ammalucchiri .

Imbagaxirisi, lascivio, is . S. in N. cioè lussureggiare .

Imbajettari panni, nesciri lu pilu a li panni, accottonare i panni . lanam inducere pannis . Diz.MS.Ant.

Imbalatari, o 'Mmalatari, ec. v. 'Mmalatari ec.

Imballari, ec. v. 'Mballari .

Imbaliuttari, rotundo, as . S. in N. v. Attunnari .

Imbalsamari, unger con balsamo checchessia per conservarlo, *imbalsimare* . *imbalsamare* . balsamo illinere, corpora condire . Da balsamu, v.

Imbalsamatu, add. da imbalsamari . *imbalsimato* . balsamo illitus .

Imbalucchiri, ec. v. Ammaducchiri, o Ammalucchiri,

Imbarattarisi, stupeo . S. in N. v. Stupidiri .

Imbarazzari, ec. v. 'Mbarazzari, o 'Mmarazzari, ec.

Imbarazzu, v. 'Mbarazzu .

Imbarbugghiari, ec. v. 'Mbarbugghiari.

Imbarcari, ec. v. 'Mbarcari, o 'Mmarcari .

Imbardari, ec. v. 'Mbardari, o 'Mmardari .

Imbarrari, ec. v. 'Mbarrari, o 'Mmarrari .

Imbarvaglari, hæreo, es . S. in N. v. Attaccarisi .

Imbasari, Diz. MS. Ant. v. Ammalucchiri, o Ammaducchiri . *Imbasari, conjungiri, combasare . Conjungo is . Diz. MS. Ant. *Cumbasarisi lu pani, panem pani cohærere . Diz. MS. Ant.

Imbascerìa, v. 'Mbascerìa .

Imbasciata, v. 'Mbasciata .

Imbasciaturi, v. 'Mbasciaturi .

Imbassa di porta, anta, æ, S. in N. v. Anta .

Imbassari, fusco . S. in N. v. Annuricari .

Immassarisi, stupeo . S. in N. v. Stupidiri .

Imbastardiri, ec. v. 'Mbastardiri, o 'Mmastardiri .

Imbatti, ventu in mari, ventu in terra, Tropeus, Altanus . S. in N. pro Tropæi, orum, cioè venti di mare, che soffiano sopra terra . v. 'Mbattiti, o 'Mmattiti . Altanus, significante vento di terra, v. Puja .

Imbattiri, ec. v. 'Mbattiri, o 'Mmattiri .

Imbattiti, v. 'Mbattiti .

Imbaucari, præstigior . S. in N. Questo

ſto verbo præſtigior preſſo i Latini non ſi trova, ma credo, ch'egli abbia voluto eſprimere preſtigia facere.

Imbaucaturi, præſtigiator. S. in N. v. Magàru.

Imbauſamari, v. Imbalſamari.

Imbelliri, v. Abelliri.

Imbellittari, ec. v. 'Mbellittari.

Imbeſta di veſti, contractio veſtis. Diz. MS. Ant.

Imbeſtializiri, adirarſi, incrudelire a guiſa di beſtia, *imbeſtialire*. ferocire, efferari. Voce compoſta da in, e beſtia.

Imbeſtialutu, add. da imbeſtializiri, *imbeſtialito*. V. I. irâ efferatus.

Imbeſtitura, v. 'Mmeſtitura.

Imbirnizzari, imbrattare, ſporcare, lordare. Inquino, contamino, fœdo. Diz. MS. Ant. *Imbirnizzari, oggi ſignifica dar la croſta di polvere gialla alle muraglie.

Imbirnizzatu, *imbrattato*. ſordidus, immundus. Diz. MS. Ant.

Imbirtulari, manticinor, aris, S. in N. cioè mettere checcheſſia dentro le due taſche da noi dette *vertula*. v. Vertula.

Imbiſaczarl, manticinor, aris, infarcio, is. S. in N. v. Imbiſazzari, o 'Mbiſazzari.

Imbiſazzari, ec. v. 'Mbiſazzari.

Imbiſcari, ec. v. 'Mbiſcari, o 'Mmiſcari.

Imbiſcari, Diz. MS. Ant. v. 'Mpiccicari.

Imbiſcuttari, ec. v. 'Mbiſcuttari. *Imbiſcuttari, ſiccari ligna, ec. areſacio, is. Diz. MS. Ant.

Imbiſtialiriſi, v. Imbeſtializiri.

Imbiſtitura, Diz. MS. Ant. v. 'Mmiſtitura.

Imbiſtituri, v. 'Mbiſtituri.

Imbitari, dupplico, as. S. in N. v. Dupplicari.

Imbiviriſi, *inzupparſi*, *imbeverſi*. ſe imbuere, imbibere. Dal lat. *imbibere*.

Imbivutu, *imbevuto*. imbutus.

Imbizigghi, v. 'Mbizigghi.

Imbizigghiari, ec. v. 'Mbizigghiari.

Imblanchiari, Diz. MS. Ant. v. Abbranchiari.

Imblundata, tinta che fa i capelli biondi. fucus flavi coloris, vel fucus, qui capillos flavos reddit.

Imblundiari, Diz. MS. Ant. v. Abbrunniari nel fine dell'ultimo tomo ne' termini aggiunti.

Imbluccari, ec. v. 'Mluccari.

Imbofficiari, colaphizo, S. in N. v. Colafizzari, o Maſciddiari.

Imbogliri, involvo is, S. in N. v. Ammugghiari.

Imbogghiu, v. 'Mbogghiu, o 'Mmogghiu.

Imbracari, ec. v. 'Mbracari.

Imbrazzulata, ſorti di pani, *bracciatella*. collyra, æ. Diz. MS. Ant.

Imbriacari, ec. 'Mbriacari.

Imbriacula, v. 'Mbriacula.

Imbrici, ſorta di tegola alquanto più concava di quella, che noi diciamo (canali) ſi potrebbe dire *embrice*. imbrex. Dal lat. *imbrex*, formato da *imber*, pioggia, per eſſer un canale dove ſcorrono tutte l'acque piovane delle tegole.

Imbriciatu, ſuſt. diceſi quel filo d'embrici murati, imbrices.

Imbrigghiari, ec. v. 'Mbrigghiari.

Imbrogghiu, v. 'Mbrogghiu.

Imbruccari una peddi, ſtendere una pelle con forcine. Tentipelliis pellem intendere Diz. MS. Ant.

Imbrucculari, ec. v. 'Mbrucculari.

Imbrudazzariſi, v. 'Mbrudazzariſi.

Imbruddu, v. 'Mbruddu.

Imbrugghiari, ec. v. 'Mbrugghiari.

Imbrugghiuni, ec. v. 'Mbrugghiuni.

Imbrunari, Diz. MS. v. Scurari.

Imbrumi, nugæ, arum. S. in N. v. Chiacchiari.

Imbrundiri, flaveo, es. S. in N. v. Imblundiari.

Imbruſcuiniari, lordar toccando, contrectatione ſordidare. Diz. MS. Ant.

Imbuccaghiari, *frenare*. fræno. Diz. MS.

MS. Ant.

Imbucca minnuna, uomo di nulla, fatuus, bardus. Diz. MS. Ant.

Imbuccari, devoro. S in N. v. Devorari.

Imbuccari una vanedda, entrare un vicoletto, vicum ingredi. Diz. MS. Ant.

Imbuccatura, v. 'Mbuccaturi, o 'Mmuccatura.

Imbuſiciari, colaphum incutere S. in N. cioè dare uno ſchiaffo.

Imbullumari, involvo, S. in N. v. Ammugghiari.

Imbulumariſi lu ſtomacu, crudeo es. S. in N. v. 'Mburmariſi lu ſtomacu, o 'Mmurmariſi.

Imburdiri, ec. v. 'Mburdiri, o 'Mmurdiri.

Imburniri, ec. v. 'Mburniri, o 'Mmurniri.

Imburracciari, ec. v. 'Mburracciari.

Imburrari, ec. v. 'Mburrari.

Imburzari. Diz. MS. Ant. v. 'Mburzari.

Imbuſanari li ſpichi, ſpicas intra folliculos contegi. Diz. MS. Ant.

Imbuſcariſi, fari imbuſcati, imboſcarſi, ſtruere inſidias. Diz. MS. Ant.

Imbuſceddi, cordi di tunnaroti pri ligari, e chiudiri li porti di la tunnara, pri nun ci traſiri chiui tunni. lora, orum. Diz. MS. Ant.

Imbuſciddari la tunnara, aditum retis thymnis claudere. Diz. MS. Ant.

Imbuſciulari, ec. v. 'Mbuſciulari, o 'Mmuſciulari.

Imbutanari una veſti. Diz. MS. Ant. v. 'Nfurrari.

Imbuttunari, ec. v. 'Mbuttunari.

Ibutricari, Diz. MS. Ant. v. Allardari.

Imbuxulari, pixido, as. S. in N. v. 'Mbuſciulari, o 'Mmuſciulari.

Imitabili, che ſi può imitare, *imitabile*. imitabilis.

Imitari, fare a ſomiglianza, *contraffare*, *imitare*. imitari. Dal lat. imitor, derivato dal gr. μιμέομαι, mimeome, che vuol dire *imitor*, ſcorciato dalla prima lettera iniziale.

Imitatu, add. da imitari, *imitato*, imitatus.

Imitaturi, P. B. *imitatore*. imitator.

Imitazioni, l' imitare, *imitazione*. imitatio. v. Imitari.

Immaccari, terra v. Maſſa: *Immaccari, o Mirabella*, lat. *Mirabella, ſcritture pubbliche: e perchè a giudizio di Fazello crebbe, o nacque dalle disfatte rovine d' Imacara, Città vetuſta; quindi giuſta tal' opinione le ſi appropriano li nomi d' Imacara, e ſono lat. Imachara, Tolom. Cic. Cluver. . . . . . . Altri però dicono con Maurolico, che a queſta terra diedero naſcimento le rovine di Erbita, ec.*

Immaculatu, add. ſenza macula, ſenza mancamento, intero, buono, *immacolato*, *immaculato*. purus, integer, immaculatus voce barb. compoſta da *in*, e macula.

Immalariſi, S. in N. v. Ammalariſi.

Immanciabili, che non è atto a poterſi mangiare; e diceſi propriamente di vivanda malamente apparecchiata; quod comedi nequit da *manciabili*, colla prepoſ. *in*.

Immarazzari, ec. v. 'Mmarazzari.

Immarazzu, v. 'Mmarazzu.

Immarcari, ec. v. 'Mmarcari.

Immarchidiriſi, marceo, es. S. in N. v. Marcidiriſi.

Immarceſcibili, v. Incorruttibili, dal lat. *marceſco*, colla *in* privativa.

Immargini, v. Margini. Dal lat. *margo*.

Immarrari, ec. v. 'Mmarrari.

Immaſciata, v. 'Mmaſciata.

Immaſtardiri, v. 'Mmaſtardiri.

Immateriali, P. B. *immateriale*. expers materiæ.

Immaturamenti, *immaturamente*. Tor. immaturè.

Immaturità, *immaturità*. Tor. immaturitas.

Immaturu, non maturo, *immaturo*. immaturus. Dal lat. *maturus*. colla *in* priv.

Immediatamenti, fenza mezzo, *immediatamente*, *immediate*. ftatim, immediate. Dal lat. *immediate*, formato da *medius* colla *in* privativa.

Immediatu, add. fenza altro di mezzo; ed è propriamente termine delle fcuole, *immediato*. immediatus, proximus. *In forza d' avverb. v. Immediatamenti.

Immedicabili, add. da non poterfi medicare, *incurabile*, *immedicabile*. immedicabilis. Dal lat. immedicabilis, formato da *medeor*, colla *in* privativa.

Immemorabili, add. da non poter capirfi, nè confervarfi nella memoria, *immemorabile*. immemorabilis. Dal lat. *memoria*, colla *in* priv.

Immenfità, aftratto d' immenfo, *immenfità*, *immenfitade*, *immenfitate*. immenfitas. Dal lat. *immenfitas*. compofto da *in*, e menfior.

Immenfu, add. di fmifurata grandezza, *immenfo*. immenfus. Dal lat. *immenfus*, compofto da *in*, e *menfior*.

Immergimentu, v. Immerfioni.

Immergiri, *attuffare*, *immergere*, immergere. Dal lat. *immergere*, compofto da *in*, e *mergo*.

Immeritamenti, avverb. contrario di meritamenti, *immeritamente*. immerito. Voce compofta da *meritum*, colla *in* privat.

Immeritevuli, add. indegno, non meritevole, *immeritevole*. indignus. Da *meritum*, colla *in* privat.

Immerfioni, l' immergere, *immerfione*. immerfio. Dal lat. *immerfio*, colla prepof. *in*.

Immerfu, add. da immergiri, *immerfo*. immerfus. *Immerfu, per metaf. *immerfo*. immerfus. Immerfu 'ntra lu ftudiu, 'ntra na fcienza, ec.

Immeftialiri, ec. v. Imbiftialiri, o 'Mmiftialiri.

Immeftiri, v. 'Mmeftiri.

Immiari, ec. v. Inviari.

Imminenti, add. che fopratta, *imminente*. imminens. Dal lat. *imminens*, *entis*. imminenti.

Immifcari, ec. v. 'Mmifcari.

Immizzari, ec. v. 'Mmizzari.

Immobili, add. fenza moto, che non può muoverfi, immobilis. Dal lat. *mobilis*, colla *in* privat. *Immobili fi dice di cafe, poderi, e fimili beni, che anche fi dicono ftabili, *immobile*. bona immobilia.

Immobilità, P. B. *immobilità*. immobilitas, ftabilitas.

Immoderatu, fenza modo, fenza termine, *fmoderato*. *immoderato*. immoderatus, intemperatus. Dal lat. *modus* colla *in* privat.

Immodeftia, v. Smudeftia. Da modeftia colla privat. *in*.

Immodeftu, v. Smudeftu.

Immolatu, P. B. voce lat. v. Sagrificatu.

Immortalarifi, per metaf. vale renderfi famofo, *darfi fama*. Cruf. æternam famam fibi condere Phæd. quafi che la buona fama di colui fi rende immortale.

Immortali, add. non fottopofto alla morte, contrario di mortali. *immortale*. immortalis. Dal lat. *mortalis*. colla privat. *in*. *Per metaf. celebre, famofo, di fama perpetua. *immortale*. immortalis.

Immortalità, aftratto d' immortale, *immortalità*, *immortalitade*, *immortalitate*. immortalitas. v. Immortali.

Immortificatu, non mortificato, *immortificato*, Segn. delicatus, mollis. Da *mortificatu*, colla *im*, pro *in* privativa.

Immortificazioni, mancanza di mortificazione. obfequium, & indulgentia corporis.

Immurdiri, ec. v. 'Mmurdiri.

Immotu, P. B. v. Immobili.

Immudurrirsi, moror, is. stupeo. S. in N. v. Ammuddiri.

Immulmari lu stomacu lu troppu cibbu. nimiam cibi cruditatem movere. Diz. MS. Ant.

Immundiza, *sporcizia*, *bruttura*, *schifezza*, *immondizia*. immunditia. Dal lat. *mundus*, colla privat. *im* pro *in*.

Immundu, impuro, bruttato, lordo; e dicesi per lo più de' vizj, e peccati, *immondo*. immundus, impurus. Dal lat. *mundus*, colla *im* privat.

Immuni, che ha immunità, esente, *immune*. immunis. Dal lat. *immunis*. formato da *munus*, colla *in* privat.

Immunità, esenzione, *immunità*. immunitas. Dal lat. *immunitas*. v. Immuni.

Immurgari, S. in N. v. Ammurgari.

Immurtali, v. Immortali.

Immutabili, che in niuna guisa si muta, nè può mutarsi, *immutabile*. immutabilis. Dal lat. *mutabilis*, colla *im* privat.

Immutabilmenti, con immutabilità, senza mutarsi, *immutabilmente*. immutabiliter.

Impacciari, involgere, inviluppare, intrigare, e si usa in signif. att. neutr., e neutr. pass. *impacciare*. implicare. Crederei l' origine di questa voce trarla dal lat. *pix*, *cis*, colla prepos. *in* quasi *impiceari*. impicciari, cioè, quasi per metafora inviluppassi nella pece. Presso il Muratori leggesi così: „ *Impaccio*, „ *impedimentum*. Impacciare, remorari. Se i Franzesi abbiano „ tratto di quà il lor *empescher*, „ lascerò considerarlo ad essi. Lo „ Spelmanno, e il Somnero deducono questo vocabolo dal Latino „ *impetere*, usato dagli Scrittori „ de' secoli di mezzo per *chiamare in giudizio*, od accusare. Si „ può vedere, se più tosto venisse „ da pece, metaforicamente adoperato, cioè *impiceare negotium*, „ per frastornare, o impedir un' affare. Noi similmente diciamo *impiccio*, ed è lo stesso, che *impaccio*. Presso Marziale si trova „ *piceatus*. Dallo stesso fonte potè uscire *spacciare*, *spacciarsi*, „ per *ispedire*, *sciogliere* gl' impedimenti, quasi da *expiceare*. „ I Modenesi dicono *spicciarsi* per „ *semet expedire*. Propongo un' altra opinione. Scrisse Festo, aver „ gli antichi detto *pacionem*, in „ vece di *pactionem*, cioè da *paciscor*, con anche aggiugnere: „ *Paciscor*, & *paceo in usu remanet*. Da *impaceare*, cioè dall' „ obbligar sè con patti, potrebbe „ esser venuto *impacciare*, nulla „ importando, se questo ora sia „ scritto con due *cc*. Tal significato per metafora potè esser trasferito ad altre cose. Che se dal „ Franzese *empescher* fosse disceso „ il nostro *impacciare*, (il che „ difficilmente mi verrebbe persuaso), converrebbe allora cercar „ altra origine. Si perdoni a tali „ conjetture, finchè alcuno rechi „ di meglio „.

Impacciatu, add. da impacciari, *impacciato*. impeditus, intricatus.

Impacciu, noja, impedimento, fastidio, briga, intrigo, *impaccio*. molestia, impedimentum. v. Impacciari etim. *Dari, o fari impacciu. v. Impacciari.

Impacciusu, v. 'Mpacciusu.

Impacu, impedimentum. S. in N. v. Impacciu.

Impagghiari, ec. v. 'Mpagghiari.

Impaglari, festuco, as. S. in N. v. Impagghiari.

Impajari, ec. v. 'Mpajari.

Impalandranatu, v. 'Mpalandranatu.

Impalari, ec. v. 'Mpalari.

Impallidiri, divenir pallido, *impallidire*, *impallidare*. pallescere. Dal lat. *pallidus*, colla prepos. *in*.

Im-

Impallidutu, add. da impallidiri, *impallidito*, *impallidato*. pallidus.

Impalpabili, *impalpabile*. impalpabilis. Dal lat. palpabilis, colla *im* pro *in* privat. *Impalpabili, e 'nvisibili, dicesi di cosa, che per la sua delicatezza ha puoco durata, in maniera quasi, che non si possa palpare, e che sfugge a gli occhi. *Per cosa che sta in su l' orlo, v. 'Mpizzu.

Impanari, ec. v. 'Mpanari.

Impannari, ec. v. 'Mpannari.

Impannari, oi impanniczari, cunabulis convolvere. S. in. N. v. v. 'Nfasciari li picciriddi.

Impanniddari, ec. v. 'Mpanniddari.

Impantanarisi, ec. v. 'Mpantanarisi.

Impapaficatu, cucullatus. Diz. MS. Ant. cioè messosi il papafico, ch' è un' arnese di panno, o drappo, che si pone in capo, e cuopre parte del viso, e si porta in viaggio per difendersi dalle bufere, i Toscani dicono *impappaficato*.

Impapucchiari, ec. v. 'Mpapucchiari.

Imparadisari, ec. v. 'Mparadisari.

Imparaggiabili, o imparagiabili, che non ha pari *impareggiabile*. incomparabilis. Da *pareggiari*, colla *im* privat.

Imparari, ec. v. 'Mparari.

Impari, v. 'Mpari.

Imparissi, v. 'Mmparissi.

Imparpugghiari, inviluppare. implico, as. Diz. MS. Ant.

Imparpugghiu, *intricamento*. implexus, us. Diz. MS. Ant.

Imparu, *comodo*. utile commodum, utile, così detto dal numero pari, ch' è felice. Viniri imparu, feliciter cadere. Diz. MS. Ant.

Impaschirari un campu, cioè lasciarlo pieno di pascoli secchi per l' anno vegnente. Pascua arida in agro relinquere. Diz. MS. Ant.

Impasimiri, v. 'Mpasimiri.

Impassibili, contrario di passibili, *impassibile*. impatibilis. Dal lat. *patior* sup. *passum*, colla *im* pro *in* privat.

Impassuliri, ec. v. 'Mpassuliri.

Impastari, ec. v. 'Mpastari.

Impastizzari, ec. v. 'Mpastizzari.

Impasturari, ec. v. 'Mpasturari.

Impasturavacchi, v. 'Mpasturavacchi.

Impatiddiri, ec. v. 'Mpatiddiri.

Impatrunirisi, ec. v. 'Mpatrunirisi.

Impavisarisi, scuto muniri. S. in N. cioè armarisi di scudo, v. Impavisatu.

Impavisatu, clypeatus S. in N. cioè armato di scudo, detto da' Toscani *pavese*; ed è arme difensiva, che s' imbraccia, come scudo.

Impauriri, ec. v. 'Mpauriri.

Impazientarisi, *uscir di flemma*, *scappar la pazienza*. patientiam abrumpere. Crus. v. Impazienti. etimol.

Impazientatu, add. d' impazientarisi, v. Impazientarisi.

Impazienti, contrario di pazienti, *impaziente*. impatiens. Da *patiens*, colla *im* pro *in* privat. *Impatientissimo superl. d' impazienti, *impatientissimo*. impatientissimus.

Impazientimenti, P. B. *impazientemente*. impatienter.

Impazienza, contrario di pazienza, *impazienzia*, *impazienza*. impatientia. Dal lat. *patientia*, colla *im* privat.

Impazziri, ec. v. 'Mpazziri.

Impeccabili, che non può peccare, *impeccabile*. impeccabilis Gell. Da *peccabili*, colla *in* privat.

Impedienti, add. atto ad impedire, che impedisce, *impeditivo*. impediens. Ab *impediendo*.

Impedimentu, lo impedire, e la cosa, che impedisce, *impedimento*. impedimentum, v. Impediri. *Per infermità, *impedimento*. morbus. Impedimentu d' orina, impedimentu di respiru, ec. *Per comandamento del magistrato, che proibisce il fare alcuna cosa, *inibizione*. inhibitio. Livari, o mettiri l' impe-

pedimentu.

Impediri, contrariare, dar noja, opporsi, *impedire*. impedire, impedimento esse. Dal lat. *impedire*, derivato dal gr. ἐμποδίζω, epodizo, significando *impedio*.

Impeditu, add. da impediri, *impedito*. impeditus, implicatus.

Impegnari, v. Impignari.

Impegnatu, v. Impignatu.

Impegnu, v. Impignu.

Impendenti, P. B. dubbio, dubbioso, *impendente*. dubius.

Impenetrabili, add. che non può esser penetrato, *impenetrabile*. impenetrabilis. Dal lat. *penetro*, colla *im* privat.

Impenetrabilità, astratto d'impenetrabili, *impenetrabilità*. impenetrabilitas Crus.

Impenitenti, contrario di penitenti, *impenitente*. impœnitens. Dal lat. *pœnitens*, colla *im* privat.

Impenitenza, contrario di penitenza, *impenitenza*. impœnitentia. Dal lat. pœnitentia colla *im* privat.

Impenniri, ec. v. 'Mpenniri.

Impensatamenti, non pensatamente, *impensatamente*. inconsulte, inopinate. Da *pensari*, colla *im* privat. cioè senza pensamento.

Imperanti, term. delle scuole, *imperante*. V. I. imperans P. B.

Imperativu, atto a imperare, che comanda, *imperativo*. imperans, imperiosus. *Per aggiunto del secondo modo delle conjugazioni. imperativus. Ab *imperando*.

Jmperatoria, pianta, *imperatoria Tab.* imperatoria major. C. B. P. 156. Tour. f. 315. imperatoria ostruthium L. Sp. Pl. f. 371.

Imperatrici, Moglie d' Imperadore, *Imperadrice*. imperatrix.

Imperaturi, nome di suprema dignità temporale, *Imperadore*. Imperator. Dal lat. *Imperator* ab *imperando*.

Impercettibili, add. che non si può comprendere, *impercettibile*. imperceptibilis, Crus. imperceptus, inincomprehensibilis. Dal lat. *percipio* colla *im* privat.

Impercettibilità, P. B. *impercettibilità*. incomprehensibilitas.

Imperfettamenti, avverb. contrario di perfettamente, *imperfettamente*. imperfecte, non perfecte, non absolute. v. Imperfettu etimol.

Imperfettu, add. contrario di perfettu, non finito, *imperfetto*. imperfectus non absolutus, mancus. Dal lat. *perfectus* colla *im* privat. *Imperfettissimu superl. d' imperfettu, *imperfettissimo*. imperfectissimus. *Per uomu *fastidioso*, *inquieto*, fastidiosus, difficilis. *Preteritu, o preteritu plusquamperfettu, vale culo, v.

Imperfettuni, accresc. d' imperfettu, *imperfettissimo*. imperfectissimus.

Imperfezioni, contrario di perfezione, *imperfezione*. defectus, vitium. Dal lat. *perfectio* colla privat. *im*.

Imperfeziunedda, dim. d' imperfezioni, *imperfezioncella*. levis defectus.

Imperiali, add. d' imperiu, o d' imperaturi, *imperiale*. imperatorius. *Per cosa maggiore, o che sovrasta all' altre, *imperiale*. egregius, præstans. Aquila imperiali, frutti imperiali, e simili.

Imperitu, non pratico, non ammaestrato, ignorante, *imperito*. indoctus, imperitus, rudis. Dal lat. *peritus*, colla *im* privat.

Imperiu, dominio, e stato dell' Imperadore, *imperio*, *impero*. imperium. Ab *imperando*. *Per dominio, signoria, *imperio*, *impero*. imperium, potestas. *Cu 'mperiu, posto avverbial. v. Imperiusamenti.

Imperiusamenti, avverb. con imperiosità, *imperiosamente*. imperiose, superbe, imperiabiliter.

Imperiusità, P. B. *imperiosità*. superbia, fastus.

Imperiusu, add. soprastante, che si va-

vale troppo della superiorità, *imperioso*. imperiosus. Dal lat. *imperiosus*. ab imperando.

Imperizia, ignoranza, *imperizia*. imperitia voce lat. Da *peritus* colla privat. *im*.

Impermutabili, add. che non si muta, nè può mutarsi, stabile, *impermutabile*. constans, firmus. Dal lat. *mutabilis*, colla privat. *im*.

Impernu, aggiunto co' verbi stari, essiri, e simili, dicesi di positura d'un corpo sopra un'altro, che toccandolo quasi in un punto, non pende più da una parte, che da un'altra, *mettere in bilico*, e *stare in bilico*. esse in suspenso. Da *pernu*, colla prepos. *im* pro *in*.

Imperscrutabili, add. che non si può intendere, nè ricercare, *imperscrutabile*. investigabilis. Dal lat. *perscrutor*, colla privat. *im*.

Impersonali, add. aggiunto di verbo, che si conjuga per una persona sola, *impersonale*. impersonalis term. Grammat. Dal lat. *personalis*, colla privat. *im* pro *in*, cioè senza persona.

Impersuasibili, add. non persuadevole, *impersuasibile*. minime persuasibilis, pervicax. Dal lat. *persuasibilis*, colla *im* privat.

Impertinenteddu, dim. d'impertinenti, alquanto insolente. nonnihil procax.

Impertinenti, add. che procede fuori del dovuto termine, arrogante, *insolente*, *impertinente*, *arrogante*. insolens. Dal lat. *pertinet*, colla *im* pro *in* privat. cioè dire: quod non pertinet.

Impertinentimenti, avverb. inconvenientemente, *impertinentemente*. inconvenienter.

Impertinentuni, accresc. d'impertinenti, assai impertinente, *insolentissimo*. nimis insolens.

Impertinenza, detto, o fatto fuor di quel, che appartiene al luogo, al tempo, o alle persone, *impertinenza*. indecentia, insolentia. Dal lat. *pertinet* colla privat. *im*.

Imperturbabili, che non può esser perturbato, immutabile, *imperturbabile*. imperturbabilis. Dal lat. *perturbo*, colla privat. *im*.

Imperturbatu, *imperturbato*. V. I. imperturbatus. P. B.

Imperversamentu, *imperversamento*, V. I. furor. P. B.

Imperversari, divenir perverso, malvaggio, pessimo, *pervertere*. pervertere. Dal lat. *pervertere*, colla particola *im* riempit.

Imperversatu, add. da imperversari, *imperversato*, *imperversito*. bacchans, furiosus.

Impetrabili, *impetrabile*. V. I. impetrabilis. P. B.

Impetrari, ottener quel, che si domanda, *impetrare*. impetrare. Dal lat. *impetrare*. derivato dal verbo *patro*, quasi perficio, seu id, quod cupio, facio.

Impetratu, add. da impetrari, *impetrato*. impetratus.

Impetrazioni, P. B. lo impetrare. *impetragione*, *impetrazione*. impetratio, v. Impetrari etim.

Impetu, moto accompagnato da violenza, e furore, *impeto*. impetus. Dal lat. *impetus*. proveniente dal verbo *impeto*, significando assaltare, *quia violenter quis alium petit, & invadit*. *Cun impetu, posto avverbialmente con impeto, *impetuosamente*. magno impetu.

Impetuusamenti, P. B. v. Cun impetu.

Impetuosità, P. B. v. Impetu.

Impetuusu, add. pieno d'impeto, furioso, precipitoso, violente, *impetuoso*. impetuosus, Cruf. ferus, furens, violentus. *Impetuusissimu, superl. d'impetuusu. *impetuosissimo*. violentissimus. Da impetu, v.

Impiagatu, P. B. v. 'Nchiagatu.

Impiamenti, avverb. con empietà, *empiamente*. impiè.

Im-

Impianu, posto avverbialm. v. Pianu.
Impiastrari, ec. v. 'Mpiastrari.
Impiastru, v. 'Mpiastru.
Impicari, suspendo, S. in N. v. 'Mpenniri.
Impicari, pico, as. S. in N. v. Impiciari, o 'Mpiciari.
Impicciarisi, intrigarsi, *impicciarsi*. se implicare. v. Impicciu etim.
Impicciatu, add. da impicciarisi, *impicciato*. implicatus.
Impiccicaloru, v. 'Mpiccicaloru.
Impiccicalora, pianta, *lappa minore*. lappa minor, seu xanthium Dioscoridis C. B. P. f. 198. xanthium sive lappa minor I. B. 3. 572. Raj hist. 165. xanthium Dod. Pempt. Tour. f. 439. xanthium strumarium. L. Sp. Pl. f. 1400.
Impiccicari, ec. v. 'Mpiccicari.
Impiccicusu, v. 'Mpiccicusu.
Impicciu, impaccio, *impiccio*. molestia, impedimentum, v. Impacciu etimol.
Impicciuliri, v. 'Mpicciuliri,
Impìchicari, S. in N. v. 'Mpiccicari.
Impichuliri, S. in N. v. 'Mpicciuliri.
Impiciari, ec. v. 'Mpiciari.
Impidicuddu, v. 'Mpidicuddu.
Impiducchiarisi, ec. v. 'Mpiducchiarisi.
Impidugghiari, ec. v. 'Mpidugghiari.
Impidugghiu, v. 'Mpidugghiu.
Impidugghiusu, v. 'Mpidugghiusu.
Impidugiari, S. in N. v. 'Mpidugghiarisi.
Impiegari, porre, collocare, *impiegare*. collocare, impendere laborem, operam ponere in re aliqua, ad aliquid, in aliquid operam conferre, impendere, Plin. operam alicui rei impertire Cic. Dal lat. *implicare*. v. Vinci. *Impiegari, detto assolutamente, vale spendere, o impiegare danaro in checchessia, per ricavarne lucro, *investire*. impendere, pecuniam occupare.
Impiegatu, add. da impiegari, v. Impiegari.
Impiegu, carica, *impiego*. munus, officium. v. Impiegari etimol. *Per lo impiegare danaro, ricavandone lucro. Nummi occupatio.
Impietà, *empietà*, *empietade*, *empietate*. empietas, iniquitas. Dal lat. *pietas*, colla *im* privat. cioè senza pietà.
Impignari, ec. v. 'Mpignari.
Impietusirisi, muoversi a pietà, *impietosirsi* V. I. misereri P. B.
Impignarisi, v. 'Mpignarisi.
Impignu, v. 'Mpignu.
Impijurari, ec. v. 'Mpijurari.
Impijuriri, ec. v. 'Mpijurari.
Impigriri, pigeo, es. S. in N. v. 'Mputruniri.
Impiiri, *sbigottirsi*. stupesco. Diz. MS. Ant.
Impinatiri, ammalarsi di morbo incurabile. in morbum insanabile incidere. Diz. MS. Ant. v. 'Mpinatiri.
Impinguari, ingrassare, e si usa anche nel significato neutr. pass. *impinguare*. impinguare, saginare, pinguefacere. Dal lat. pinguis, colla *im* particola riempit. *Per metaf. vale arricchirsi, v. Arricchiri.
Impinguatu, v. 'Ngrassatu.
Impinnacchiari la cuda, erigere caudam. Diz MS. Ant.
Impinnacchiari, infinucchiari minsogni, inventar bugie. Commentari mendacia. Diz. MS. Ant.
Impirtusari, ec. v. 'Mpirtusari.
Impinnari, v. Inalberari. Dal lat. *pendo*, colla *im* super.
Impinsata, v. A la impinsata.
Impiu, contrario di pio, *empio*, *impio*. impius. Dal lat. *pius*, colla privat. *im*, cioè non pio.
Impivialarisi, porsi il piviale, *impivialarsi*. V. I. impluviam induere. P. B.
Impivialatu, impivialato V. I. plu-

viali opertus. P. B.

Implacabili, add. contrario di placabili, *implacabile*. implacabilis. Dal lat. *placo*, colla *im* privat.

Implicanti, che repugna, che implica contradizione, *repugnante*. repugnans, obsistens. Dal lat. *implico*.

Implicanza, *repugnanza*, *implicazione*, *difficultà*, *malagevolezza*. difficultas, repugnanzia. Nun ci aju implicanza a sta cosa. v. Implicanti etimol.

Implicitamenti, avverb. non espressamente, non dirittamente, ma per altra maniera, *implicitamente*. implicitè. Dal lat. *plico*, colla particola *im*.

Implicitu, che non è espresso, ma si comprende per necessità, *implicito*. implicitus. v. Implicitamenti etimol.

Implorari, domandare, *implorare*. voce composta da *im* particola riempitiva, e *ploro*, quasi *plorando petere*.

Imploratu, add. da implorari, v. Implorari.

Imponiri, precisamente comandare, e commettere, *imporre*. mandare, jubere. Dal lat. *imponere*. formato da *im* particola riempit. e *pono*. *Per mettere imposizioni, imposte, cioè porre aggravj, *imporre*. vectigalia, aut indictiones imponere.

Impopularisi, unirsi insieme. condensare. Diz. MS. Ant.

Importanti, v. Impurtanti.

Importanza, v. Impurtanza.

Importari, v. Impurtari.

Importunamenti, con grande importunità, *importunamente*. importunè. v. Importunu etimol.

Importunari, domandare instantemente con importunità, *importunare*. audacter petere. v. Importunu.

Importuneddu, dim. d' importunu, alquanto importuno, nonnihil importunus.

Importunità, *importunità*. importunitas.

Importunu, che importuna, nojoso, che domanda fuor di tempo, fuor di proposito, nojoso, *importuno*. importunus. Dal lat. *importunus*. voce composta da *opportunus*, colla *im* privat. cioè *intempestivè*, *præter loci*, *temporis*, *aut personarum rationem petens*. *Importunissimu, superl. d' importunu, *importunissimo*. importunissimus.

Imposizioni, l' atto del por sopra, *imposizione*. impositio. Imposizioni di li manu. Dal lat. *pono*, colla prepos. *im* pro *in*, significando sopra. *Per l' imporre dazio, gravezza, o balzello, che s' impone a popoli, *imposizione*. indictio, vectigal.

Impossessarisi, neutr. pass. impadronirsi, *impossessarsi*. potiri. usurpare alicujus bona Cic. Dal lat. *possessio*. colla particola *im*.

Impossibili, add. contrario di possibili, e per iperbole vale talora difficilissimo, *impossibile*. impossibilis, non possibilis, quod esse, o fieri non potest. *Impossibilissimu, superl. d' impossibili, *difficilissimo*. difficillimus.

Impossibilità, astratto d' impossibili, impossibilità, *impossibilità*, *impossibilitade*, *impossibilitate*. quod fieri nullo modo potest, impossibilitas Apul. v. Impossibili etimol.

Impossibilitari, render impossibile, *impossibilitare*. impossibile reddere. v. Impossibili etimol.

Impossibilitatu, *impossibilitato*. V. I. haud par solvendo P. B.

Imposta, o 'Mposta, condotta di bestie da soma, o quantità di some insieme, *carovana*. jumentorum multitudo, agmina catervatim simul iter habentium ad securitatem. Vinni l' imposta di lu frumentu, di l' oriu, ec. Così detta *ab imponendis oneribus*. *Imposta, legname,

me, che ferve a chiudere ufcio, o fineſtra, *impoſta*. poſtes. Dal lat. *poſtes*, colla particola *im* pro *in*.

Impoſtu, P. B. *impoſto*. iniunctus.

Impoſtura, calunnia, *impoſtura*. calumnia. Dal lat. *impono*, ſup. *impoſitum*, quaſi ſi dica eſt *impoſita* calumnia.

Impoſturari, *calunniare*. falſum crimen objicere, objectare, inferre Cic. Da *impoſtura* v.

Impoſturi, ingannatore, *impoſtore*. impoſtor, deceptor. Da *impoſtura* v.

Impotenti, contrario di potenti, *impotente*. impotens, debilis. Dal lat. *potens*, colla *im* privat. *Impotenti, comunemente diceſi chi non è abile alla generazione, *impotente*. ad generationem invalidus. Liv.

Impotenza, aſtratto d' impotente, *impotenza*. impotentia, infirmitas, inbecillitas. v. Impotenti etimol.

Impratticabili, add. da non poterſi praticare, *impraticabile*. quod adhiberi nequit, quod errari nequit. Strata impratticabili, ec. Da *pratticabilis*, colla privat. *im*; cioè non praticabile. *Parlandoſi d' uomo difficile, *impraticabile*. difficilis, moroſus Tor.

Imprattichiriſi, farſi pratico, (*impratichirſi* V. I. P. B.) fieri experientem, verſari. Da *pratticu*, colla part. riempit. *im*.

Impratticutu, pratico, *impratichito*. verſatus.

Imprecari, voce lat. maledire, deſiderar male, *imprecare*. imprecari.

Imprecativu, che impreca, che dinota imprecazione, *imprecativo*. maledicens, execrans, maledicta, execrationes continens.

Imprecazioni, maledizione, *imprecazione*. imprecatio. *Ab imprecando*.

Impregnariſi, v. Aſſuppariſi. Dal lat. *impleo*, quaſi *implenariſi*.

Impregnatu, v. Aſſuppatu.

Impreſcindibili, che non ſe ne può preſcindere, *impreſcindibile*. V. I. P. B. quod omitti non poteſt. Da *preſcindiri*, colla *im* privat.

Impreſſionari, indurre in altrui un' opinione, *impreſſionare*. in animum alterius, imprimere, animum imbuere. Dal lat. *imprimo*, ſup. *impreſſum*.

Impreſſionatu, add. da impreſſionari, *impreſſionato*. imbutus.

Impreſſioni, verbal. ſuſt. da imprimiri, l' effetto impreſſo, *impreſſione*. impreſſio. Ab *imprimendo*. *Impreſſioni, figuratam. per forma, o coſa immaginata, o opinione impreſſa, *impreſſione*. impreſſio, forma, o animi perſuaſio.

Impreſſu, add. da imprimiri, *impreſſo*. impreſſus.

Impreſtitu, v. 'Mpreſtitu.

Impreſſuri, P. B. v. Stampaturi.

Impreteribili, v. Impreſcendibili. Da *præterire*, colla *im* privat.

Impreteribilmenti, ſenza poterſene preterire. nunquam prætermittendo.

Imprezzabili, ſenza prezzo, ineſtimabile, *imprezzabile*. inæſtimabilis. Da *prezzu*, colla privat. *im*.

Imprigiunari, P. B. v. Carzarari.

Imprima, avverb. imprimamente, primamente, *imprima*. primo, primum. Dal lat. primum, colla partic. *im* pro *in*.

Imprimiri, improntare, *imprimere*. imprimere. Dal lat. *imprimere*, formato da *im* particola riempit. e *premo*.

Imprimis, *da prima*, *imprimamente*, *primitivamente*. imprimis primiter Lucil. *Imprimis e ſantaonnia, voce baſſa, corrotta da imprimis, e ante omnia, cioè, prima d' ogni coſa.

Imprimitura, compoſto di diverſe terre macinate con olio di noce, e di

di lino, che s' impiastra sopra le tele, o tavole, che si vogliono dipingere, *mestica* Tor. linitus, us. *Darici la 'mprimitura, *dar la mestica*, *mesticare*. illinire. *Ab Imprimendo*.

Imprimituri, impressor, oris. S. in N. v. Stampaturi.

Imprinari, ec. v. 'Mprinari.

Imprindiri, cosa grandi, molior, iris, S. in N. v. Machinari.

Imprinnari, gravido, as. S. in N. v. 'Mprinari.

Imprintari, ec. v. 'Mprintari.

Imprisa, v. Paliu, bravium S. in N. v. Paliu.

Imprisa, v. 'Mprisa.

Imprisariu, spezie d'appaltatore, *impresario*. V. I. susceptor P. B.

Imprisiari, v. 'Mprisiari.

Imprissioni, ec. v. Impressioni.

Imprixari, insto, as. S. in N. v. Apprittari.

Imprixa, festinanter S. in N. v. A la 'mprescia.

Improbabili, contrario di probabile, *improbabile*. improbabilis. Dal lat. *probabilis*, colla *im* privat.

Improbabilità, astratto d'improbabile, *improbabilità*. nulla probabilitas, v. Improbabili etimol.

Improntari, ec. v. 'Mpruntari.

Improntu, posto avverbialm. in apparecchio, *in punto*, *in pronto*, *in essere*. in promptu. Da *prontu*, colla *im* pro *in*.

Impronunziabili, *impronunziabile*. non pronuntiabilis Apul.

Improperiu, villanìa, *improperio*. convicium, probrum. Dal lat. *improperium*. formato da *probo*, lodare, colla *im* pro *in* privat. non lodare, contrario di lodare, vituperare.

Impropriamenti, avverb. contrario di propriamenti, *impropriamente*, *impropiamente*. improprie. Dal lat. *proprie*, colla *im* privat.

Improprietà, contrario di propietà, *impropietà*, *improprietà*. improprietas. Dal lat. *proprietas*, colla *im* privat.

Improporzionatu, v. Sproporzionatu.

Impropriamenti, v. Impropiamenti.

Improprietà, v. Impropietà.

Impropriu, v. Impropiu.

Improvisa, v. A l'improvisa.

Improvisamenti, avverb. all'improviso, inaspettatamente, *improvisamente*. improviso, repente, subito. Dal lat. *improviso*.

Improvisari, cantare all'impronto in rima, provvisare, *improvisare*. extempore canere. Formato dal lat. *improviso*.

Improvisata, l'improvisare, cantata in rima all'improviso, *improvisamente*. V. I. carmen subitaneum, P. B.

Improvisatu, add. da improvisari, v. Improvisari.

Imprucchiamentu, v. 'Mprucchiamentu.

Imprucchiari, v. 'Mprucchiari.

Imprucchiatu, v. 'Mprucchiatu.

Impruntari, ec. v. 'Mpruntari.

Impruvisari, v. Improvisari.

Impruvisata, v. Improvisata.

Impuczari, detestor. S. in N. v. Abominari.

Impudicamenti, P. B. avverb. senza pudicizia disonestamente, *impudicamente*. impudice, inhoneste, v. Impudicizia.

Impudicizia, contrario di pudicizia, *impudicizia*. impudicitia. Dal lat. *pudicizia*, colla *im* privat.

Impudicu, add. *impudico*. impudicus. Da *impudicus*, formato da *pudicus* colla *im* privat.

Impudirarisi, usurpo, as. S. in N. v. Usurpari.

Impugnabili, *impugnabile*. V. I. quod stringi, vel impugnari potest P. B.

Impugnari, strignere col pugno, e propriamente si dice di lancia, o spada, *impugnare*. stringere. Da *pugnu*, colla *im* pro *in*. *Per op-

pugnare, contrariare, *impugnare*. impugnare, oppugnare.

Impugnatu, add. d' impugnari, *impugnato*. ſtrictus, oppugnatus.

Impugnatura, la parte onde s' impugna, cioè ſi prende col pugno checcheſſia, e l' atto dell' impugnare, *impugnatura*. capulus. Da *pugnu*, colla *im*.

Impugnazioni, P. B. lo impugnare, *impugnazione*. oppugnatio.

Impulicari, ec. v. 'Mpulicari.

Impulitizza, qualità ruſtica, e villana, *zotichezza*, *ruſtichezza*. ruſticitas. Da *pulitu*, colla *im* privat.

Impulitu, rozzo, villeſco, zotico, *ruſtico*. ruſticus, rudis. Da *pulitu*, colla *im* privat.

Impulizia, v. Impulitizza.

Impulla, v. Ampulla, ampulla, æ. S. in N. v. Ampullina.

Impulſioni, v. Impulſu.

Impulſivu, impulſivo V. I. vim habens impellendi P. B.

Impulſu, ſtimolo, forza, *impulſo*. impulſus. Ab *impellendo*.

Impulvirari, pulvero, as. S. in N. cioè *impolverare*.

Impulvurari, Diz. MS. Ant. empir di polvere, *impolverare*. pulvere aſpergere. Da *pulvis*, colla *im* pro *in*.

Impumiciari, ec. v. 'Mpumiciari.

Impunementi, avverb. con impunità, impunitamente, *impunemente*. impune. v. Impunità etimol.

Impunità, contrario di punizione, *impunità*, *impunitade*, *impunitate*. impunitas. Dal lat. *punio*, colla *im* privat. *Pigghiari l' attu d' impunità, vale manifeſtar al giudice i complici d' alcun delitto, e così procurarſi lo ſcampo della pena, *pigliar l' impunità*. reos detegere.

Impunitu, add. non caſtigato, *impunito*. impunitus.

Impuntillari, S. in N. v. Appuntiddari.

Impuntuali, contrario di puntuali, *impuntuale*. V. I. tardus, vel dilator P. B. Da *puntuali* colla *im* privat.

Impuntualità, impuntualità V. I. tarditas, vel dilatio P. B. v. Impuntuali.

Impupari, ec. v. 'Mpupari.

Impuppari, ec. v. 'Mpuppari.

Impurchari li animali S. in N. v. Impurchiari li viteddi.

Impurchiari, ec. Diz. MS. Ant. v. 'Mprucchiari. *Impurchiari li viteddi, cioè fare, che li vitelli piglino le poppe. vitulos uberibus admovere Colum. v. Addattari.

Impurità, contrario di purità, *impurità*, *impuritade*, *impuritate*. impuritas.

Impurraczari, alphodelis contego S. in N. v. 'Mburracciari.

Impurrazzari, cioè involgere alcuna coſa nelle foglie dell' asfodelo. foliis aſphodeli aliquid obtegere, vel involvere Diz. MS. Ant.

Impurriri, ec. v. 'Mpurriri.

Impurtanti, che importa, *importante*. gravis, magnus, ſerius, qui eſt magni momenti, magni ponderis Cic.

Impurtanza, l' importare, cioè l' eſſer d' intereſſe, e di cura, o di premura, *importanza*, *importanzia*. rei alicujus magnitudo, gravitas, momentum, pondus. *Sta coſa è di granni impurtanza. illud eſt maximi ponderis, ac momenti Cic. Dal lat. *importare*. pro afferre, cioè, coſa che apporta grave intereſſe.

Impurtari, ec. v. 'Mpurtari.

Impurtiddari una vutti, feneſtram dolii claudere. v. 'Mpurtiddari.

Impurtunari, v. Importunari.

Impurvulari, ec. v. Impulvurari, o 'Mpurvulari.

Impurvulazzari, ec. v. 'Mpurvulazzari.

Impuſari, *accuſare*. accuſo, as. Diz. MS. Ant.

Impusamentu, accusa, accusatio. Diz. MS. Ant.

Impusatu, Diz. MS. Ant. v. Accusatu.

Impussissarisi, ec. v. Impossessarisi.

Impustari, Diz. MS. Ant. v. 'Mpustari.

Impustimari, ec. v. 'Mpustimari.

Impustura, v. Impostura.

Imputabili, add. d' imputari, *imputabile*. quod imputari, adscribi, tribui potest.

Imputamentu, v. Imputazioni.

Imputari, incolpare, attribuire, *imputare*. imputare. Dal lat. *imputare*. composto da *im*, e *puto*.

Imputatu, add. da imputari, *imputato*. imputatus.

Imputazioni, attribuimento di colpa, *imputazione*. insimulatio Crus.

Imputridirisi, divenir putrido, *imputridire*. putrescere. Dal lat. *putridus*, colla particola *im* pro *in* riempit.

Imputridutu, P. B. add. da imputridiri, *imputridito*. putrefactus.

Imputruniri, ec. v. 'Mputruniri.

Impuviriri, ec. v. 'Mpuviriri.

Impuzzari, ec. v. 'Mpuzzari.

In, prep. che si usa co' verbi di stato ugualmente, e con quelli di moto, mettendosi sovente anche innanzi ad altre preposizioni, od avverbj: significa ordinariamente, sopra, o dentro; ma pur anche in sentimento d' altre particelle, e maniere graziosamente s' adopera, come mostrano gli esempj: *in*, lat. in, super. *In vece di *a*, o *al* de' Toscani. Si misi lu vrazzu in coddu, cioè al collo. Signuri nu la scriviti in piccatu, cioè a peccato. *In vece di per, come ci fu datu in premiu. *Per a *maniera*, a *foggia*. instar. Mettirisi li vrazza in cruci, cioè in forma di croce.

In, quando precede alle lettere *l*, *m*, *r*, nelle parole composte; la *n* si converte talora in esse seguenti, come *illicitu*, *immobili*, *irragiunevuli*. *In davanti al *b*, e al *p* si rivolta in *m*, come *imbestialiu*, *impudicu*, ec. e per lo più si scorcia, dicendosi *'mbestialiu*, *'mpudicu*, ec.

In, talora ha forza privativa, come *impulitu*, *imparegiabili*, *ingiustizia* ec.

In anche conserva il proprio primo significato, come *incirari*, ec.

Ina v. Jina.

In abbandunu, posto avverbialm. senza cura, senza custodia; ma s' accompagna comunemente co' verbi lassari, mettiri, e simili, *in abbandono*. deserere derelinquere, missum facere.

Inabertentimenti, *inavvertentemente*. imprudenter, inconsiderate.

Inabertenza, *inavvertenza*. inconsiderantia. Da abertiri colla *in* privat.

Inabidutamenti, v. Inavvedutamenti.

Inabili, non abile, *inabile*. inhabilis. Dal lat. *habilis* colla privat. *in*.

Inabilità, contrario di abilità, *inabilità*, *inabilitade*, *inabilitate*. inhabilitas, nulla habilitas.

Inabilitari, rendere inabile, *inabilitare*. inhabilem reddere. Dal lat. *habilis* colla privat. *in*.

Inabilitatu, add. da inabilitari, v. Inabilitari.

In abiniri v. In avviniri.

Inabirtenza, v. Inabertenza.

Inabitabili, non abitabile, *inabitabile*. inhabitabilis. Dal lat. *habitabilis* colla *in* privat.

Inabitatu, add. non abitato. *inabitato*. solitarius. Dal lat. *habito* colla *in* privat.

Inaccessibili, aggiunto di cosa, a cui non si può salire, nè accostare, nè arrivare, *inacessibile*. inaccessus.

Inacidirisi, divenir agro, *inagrire*, *inagrare*. acescere da *acidus* colla *in*

in riempitiva.

Inacidutu, add. Da inacidirisi.

Inadequatamenti, *inadeguatamente*. V. I. inadæquate P. B.

Inadequatu, *inadeguato*. V. I. inadæquatus, non adæquatus P. B.

Inalberari, vale alzare all'aria, *inalberare*. attollere. Dal lat. *arbor* colla particola *im* supra. Inalberari la bannera, *inalberar l'insegna*. attollere, sustollere. *Inalberari si dice anche dell'alzarsi i cavalli per vizio su' piè di dietro *inalberare*, *impennare*. anterioribus pedibus attolli.

Inalberatu, add. da inalberari, *inalberato*. sublatus.

Inalterabili, che non patisce alterazione, *inalterabile*. immutabilis. Dal lat. *altero* colla *in* privat.

Inalterabilmenti, *inalterabilmente* V. I. immutabiliter P. B.

Inalteratu, add. da inalterari, *inalterato*. immotus Crusc.

In altu, posto avverbialm. altamente, ad alto, all'insù, *in alto*. alte, in altum. Dal lat. *altum* colla *in*.

Inalzari, v. Alzari.

Inalzatu, v. Alzatu.

Inamabili, P. B. non amabile, *inamabile*. inamabilis. Dal lat. *amabilis* colla *in* privat.

Inanimatu, senza anima, *inanimato*. inanimatus. Dal lat. *anima* colla *in* privat.

Inappellabili, contrario di appellabile, *inappellabile* a quo appellari non potest. Da *appellabili* colla *in* privat.

Inappetenza, contrario di appetenza, *inappetenza*, inappetentia. Dal lat. *appeto* colla *in* privat.

Inapplicabili, *non applicabile*. V. I. quod aptari, *vel* attribui non potest. P. B.

In appressu, v. Appressu, o A pressu.

Inapprezziabili, che non è apprezzabile.

Inarbaxatu, sagatus S. in N. cioè vestito di sajone.

Inarburiri, arbusso, S. in N. cioè piantare alberi.

Inarburari, P. B. v. Annarbari.

Inarcari li gigghia, si dice del sollevar le ciglia a modo d'arco; e dal farsi tal atto per affetto d'ammirazione si riferisce allo stupire, o maravigliarsi, *inarcar le ciglia*. mirari, obstupescere. *Per mostrar sdegno, o dispiacere, *fare viso brusco*, *far viso arcigno*. torve intueri.

Inarcatu, aggiunto a gigghia vale proporzionatamente sollevato a modo d'arco, che induce bellezza..... Occhi di dui stiddi, gigghia inarcati. frunti indorata.

Inargintari, coprire checchessia con foglia d'argento, attaccatavi sopra con fuoco, bolo, o mordente, o altra materia tenace, *inargentare*, *metter d'argento*. argentum obducere. Da *argentu* colla *in*.

Inargintatu, add. da inargintari, *inargentato*. Argento obductus.

In aria v. Aria.

Inaridiri, *inaridire*, *inaridare*. arescere. Da *aridus* colla *in* riempitiva. v. Insicchiri, o 'Nsicchiri.

Inaridutu, v. Insiccutu, o 'Nsiccutu.

Inarmaliri, ec. P. B. v. Annarmaliri.

Inarrivabili, P. B. *inarrivabile*. inaccessus, qui attingi non potest. Da *arrivari* colla *in* privat.

Inasiniri, P. B. divenir asino, *inasinire*, asinum fieri.

Inaspettatamenti, P. B. avverb. all'improviso, *inaspettatamente*. inopinanter, inopinato.

Inaspittatu, P. B. *inaspettato*. inexpectatus. Da *aspittari* colla *in* privat. cioè non aspettato.

Inaspriri, indurre ad essere aspro, o crudele; ed oltre all'attivo signific. si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass. *inasprare*, *inasprire*. asperare, exasperare. Da *aspru* colla *in* riempitiva.

Inafprutu, add. da inafpriri, *inafprato*, *inafprito*. exafperatus.

Inaftracari, pavimento as, S. in N. cioè laftricare fare un pavimento, ammattonare. *Inaftracari, maltho as S. in N. v. Affulari.

In aftrattu, pofto avverbialm. con aftrazione, che è una feparazione, che fa lo intelletto di cofa, che per fua natura è infeparabile, ed è termine, che da' filofofi fi dice in lat. in abftracto, e da' Tofcani anche *in aftratto*. *Parrari in aftrattu vale attribuire un predicato ad un foggetto fotto qualche ipotefi oppofto al concreto.

In attu, in forza d'avverb. vale attualmente, *in atto*, rèipfa, reapfe. Dal lat. *ago*, fup. *actum* colla *in*.

Inavanzabili v. Infuperabili. Da avanzu colla *in*.

Inauditu, add. non più udito, quafi incredibile, *inaudito*, *inudito*. inauditus. Dal lat. *auditus* colla *in* privat.

Inaverari, Vinci „ Hoc verbo certum „ eft denotari, *vulnus infligere* „ erit a *veru fpiedo*, ita quod, *ina-* „ *verare* fit *veru ferire*, ficuti pa- „ rum refert, an quis vulnus ac- „ cipiat *dalla fputa*, o *veru dallu* „ *fpitu*.

In auge P. B. v. Auggi.

Inauliari, ec. ungo is, S. in N. v. Uliari, Auliari.

Inavvedutamenti, v. Inavvidutamenti.

In avveniri, v. Abbiniri nome.

Inavvertenza, contrario d'avvertenza, *inavvertenza*, *inavvertenzia*. inconfiderata ratio, animi cæcitas, temeritas.

Inavvidutamenti, *inavvedutamente*. imprudenter, inconfiderate, incaute, inconfulte, temere. Dal lat. *video*, colla *in* privat.

In avviniri, v. In avveniri.

Inbabauiri P. B. v. Ababbiri.

In baroccu, v. Baroccu.

In brevi, pofto avverbialm. brevemente, in breve tempo, *in brieve*. brevi, quamprimum.

In briu P. B. v. Briu.

In brodu, v. in cannedda.

In bruddu v. Bruddu. Forfe formato dal lat. bullio.

Inca, ec. S. in N. v. Inga.

Incabillari, conduco is. S. in N. v. Gabillari, o ingabillari.

Incabubatu, v. 'Ncabubatu.

In cacaticchiu, v. Cacaticchiu.

Incadaveriri, divenir cadavere, *incadaverire*. tabefcere. Dal lat. *cadaver* colla *in* riempit.

Incadaverutu, add. da incadaveriri. *incadaverito*. tabidus, putridus.

Incaddari, *ftar timorofo*, vereor. Diz. MS. Ant. v. 'Ncaddari.

Incaddiri, fare il callo, *incallire*. occallefcere. Da *caddu* colla *in* riemp.

Incaddufari, Diz. Ant. v. Incatufari, o 'Ncatufari.

Incafurchiari, ec. v. 'Nucafurchiari.

Incagna, v. 'Ncagna.

Incagnarifi, ec. v. 'Ncagnarifi.

Incagnareddu, v. 'Ncagnareddu.

Incalafatari, v. 'Ncalafatari.

Incalamitari. ec. v. 'Ncalamitari.

Incalcari, Diz. MS. Ant. v. 'Ncarcari.

Incaloru per inca. atramentarium S. in N. v. Calamaru.

Incalvirifi, calvefco S. in N, cioè divenir calvo.

Incalzamentu, *incalzamento*. V. I. *incalciamento*. impulfio, impulfus, us, P. B.

Incalzari, conftrignere, *incalzare*. urgere, premere, inftare. Vinci dice „ incalzari proprie eft *pedem* „ *in calceum impellere* : trasfer- „ tur ad quamlibet vim.

Incalzatu, add. da incalzari, *incalzato*. preffus.

Incaminamentu P. B. *incaminamento*. via, gradus Tor.

Incaminari, metter in cammino, e fi ufa oltre all' attivo fignific. anche nel neutr. paff. *incamminare*. viam moftrare, viam dare, viam arri-

arripere. *Incaminarisi, *incamminarsi*. in viam se dare, viam carpere, viæ se committere. Cic. Da *caminu* colla *in*. *Per metaf. dirigere, indirizzare. *incamminare*. dirigere. Incaminari un negoziu.

Incaminatu, add. da incaminari, *incamminato*.

Incammarari, fari a modu di cammara, incamerare. Incamero as, Diz. MS. Ant.

Incammarata chiaga. ulcus venere corruptum Diz. MS. Ant.

Incanalata, v. 'Ncanalata.

Incancarari, ec. v. 'Ncancarari.

Incancaririsi, P. B. v. Incancrenirisi.

Incanciddari, chiudiri cu canceddi, cancellis circumscribere, circumdare, Diz. MS. Ant.

Incancillata, v. 'Ncancillata.

In canciu posto avverbialm. vale invece, *in cambio*. pro. v. Canciu etimol.

Incancrenirisi, divenir cancrena, farsi cancrena, *cancrenare*. in gangrænam evadere gangrænam fieri. Da *cancrena* colla *in* v. Cancrena.

Incancrenutu, add. da incancrenirisi, divenuto cancrena, fattosi cancrena.

Incaniarisi, *istizzarsi*, *incanarsi*. irasci. Da *cani* colla *in* riempitiv. quasi invelenirsi, come quando l'animale è attaccato da' cani.

Incaniatu, *accanito*. furore percitus.

Incanigghiari, ec. v. 'Ncanigghiari.

Incannari, ec. v. 'Ncannari.

In cannedda, jirisinni in cannedda, o in brodu, vale patire scorrenza, *aver la cacajuola*. fluxum ventris habere. Da *cannedda* quasi scorrenza a somiglianza di come scorre il vino dalla cannella della botte.

Incannizzari, ec. clatro, S. in N. v. 'Ncannizzari.

Incanniddati, cinnamomum saccharo contectum Diz. MS. Ant.

In cannila, post avverbialm. v. Candila.

Incantamentu, v. Incantisimu.

Incantari, fari incanti, *incantare*. incantare. *Per affascinare. fascinare. Dal lat. *in* e *canto*, perchè con cantilene soglionsi fare li 'ncanti. *Per compiacere al sommo, restando quasi stordito, e ammaliato da incantesimo. *dar nel genio*. animo obsequi, voluntati morem gerere. *Esseri incantata na cosa, dicesi quando una cosa è difficile a potersi ritrovare, in occulto esse quasi magicis artibus obstricta. E che incantata sta cosa, ca nun si po truvari?

Incantatu, add. da incantari, *incantato*. incantatus.

Incantina, ec. v. 'Ncantina.

Incantinari, v. 'Ncantinari.

Incantisimu, arte colla quale s'opera soprannaturalmente per virtù di parole, *incanto*, *incantesimo*. incantamentum. Dal lat. *in* e *canto*. v. Incantari. *Rumpiri lu incantisimu, o 'ncantisimu, figuratam. vale rompere il disegno altrui, *guastar lo 'ncanto*. consilium frangere. *Prov. ci va cumu la serpi a l'incantisimu, o cumu lu cani a la catina, dicesi di chi si conduce a far di malissima voglia alcuna cosa, *ci va come la biscia*, o *la serpe all' incanto*. invitissimus facit P. B.

Incantu, v. Incantisimu.

Incantu, pubblica maniera di vendere, e comprare checchessia, per maggior offerta, *incanto*. auctio. Dalla voce lat. *in* e *canto*. perchè si vende con certa maniera di canto, così la deducano il Du-Cange, il Menagio, ed il Ferrari dal Lat. barbaro *incantare*, in vece di *cantare*. Ma il Muratori dice „ Si ha „ a cercare, se mai la lingua Te- „ desca ci avesse dato questo voca- „ bolo, giacchè essa ha *gant* per „ dinotare, auctionem publicam. „ Aggiunto *in* che anche da i Te-

de-

„ deſchi medeſimi ne ſarebbe venuto „ *incanto*, incantare ec. *Mettiri, Cumprari, o accattari all'incantu, *comprare all'incanto*. ab haſta emere Aſcon. licere Cic. *Vinniri all'incantu. *vendere all'incanto*. auctionari, ſub haſta, o haſta poſita vendere bona alicujus, vel præconi, o voci præconis ſubjicere, conſtituta auctione bona vendere Cic. in propatulo vendere, ſub corona vendere Cæſ. auctionem bonorum facere Plaut. *Locu unni ſi vinni la roba a l'incántu, *luogo dove ſi vènde all'incanto*. forum, o atrium auctionarium Cic.

Incantu, v. A cantu, o Accantu.

Incapaci, add. non capace, *incapace*. ineptus, incapax. Da *capaci* colla *in* privat. *Incapaciſſimu ſuperl. da incapaci, *incapaciſſimo*. ineptiſſimus.

Incapacità, aſtratto d'incapaci, contrario di capacità, *incapacità*. imperitia Tor. v. Incapaci Etimol.

Incapaciuni, accreſc. d'incapaci molto incapace, *ciocco ignorantone*. ſtipes, caudex, truncus. P. B.

Incaparrari, ec. v. 'Ncaparrari.

Incapicchiari ec. v. 'Ncapicchiari.

Incapita, v. 'Ncapita.

Incapiſtrari, P. B. v. Incrapiſtari.

Incapiſtratu, P. B. v. Incrapiſtatu.

Incapizzari, ec. v. 'Ncapizzari.

Incappari, v. 'Ncappari.

Incappiddari, ec. v. 'Ncappiddari.

Incappucciari, ec. v. 'Ncappucciari.

Incapricciarìſi, invaghirſi, *incapricciarſi*. appetere. Da *crapicciu* colla *in* riempitiva.

In capricciatu, *incapricciato*. V. I. cupiditate incenſus P. B.

In capu v. 'Ncapu.

Incarcagnari, ec. v. 'Ncarcagnari.

Incarcari, ec. v. 'Nncarcari.

Incarica ſuſt. cura, *incarico*. munus, onus. v. Incaricari etimol.

Incaricari, laſciar la cura, e la briga altrui di un negozio, *addoſſare un negozio ad uno*. mandare, committere, negotium legare Plaut. In ſignif. neutr. paſſ. per metaf. *porſi addoſſo*. ſuſcipere, ſibi aſſumere. Metaforicamente da *in* e *caricu*.

Incaricatu, add. da incaricari, *addoſſato*. illatus, impoſitus.

Incarimentu, il rincarare, *accreſcimento di prezzo*. pretii incrementum. v. Incariri etimol. *Per raccomandamento, *raccomandazione*. commendatio.

Incariri, creſcer di prezzo, ſi uſa così nel ſentimento att. come nel ſignific. neutr., *rincarare*. ingraveſcere, cariorem fieri. Da *caru* colla *in* riemp. *Incariri pregare altrui caramente, che facci quello, che tu gli proponi, *dare in cura*, *raccommandare*. inſtanter commendare, tradere, committere, alicujus fidei mandare. Dal lat. *carus* colla *in* riemp.

Incaricu, v. Incarica.

Incarnariſi, prender carne umana farſi di carne, e s'intende dell'incarnazione di G. C. *incarnarſi*. carnem aſſumere, incarnari. Da *carni* colla *in*. *Per ficcarſi nella carne, *incarnarſi*, carni infigi. Si incarnau l'ugnu. *Viziu incarnatu per ſimilitudine, vale vizio invecchiato. vitium inveteratum.

Incarnatinu, color miſto tra roſſo, e bianco, *incarnatino*. ex albo rubens, albo rubeoque mixtus. Da *incarnatu*. v.

Incarnatu, add. da incarnariſi, fatto di carne, che ha preſo carne, divenuto carne, *incarnato*. incarnatus, Simbolo degli Apoſtoli, qui carnem, o humanum corpus aſſumpſit, carne humana indutus.

Incarnatu ſorta di colore roſſo a color di carne, *incarnato*. carneus color, helvus color. Da *in*, e *carni* per eſſer un colore ſimile alla carne *Per ficcato nella carne, *incarnato*. carni infixus.

Incarnazioni, il prender carne, *incar-*

carnazione. incarnatio. T. Teol.
In carni, in carni e in ossa. v. Carni.
Incarpitari, ec. v. 'Ncarpitari.
Incaricari, ec. v. 'Ncaricari.
Incarracciari, ec. v. 'Ncarracciari.
Incartamentu, v. 'Ncartumentu.
Incartari, involgere in carta, *incartare*. charta involvere, amicire. Da *in*, e *carta*. *Incartarisi, in senso d' imbriacari, v. 'Mbriacari.
Incartatu, add. da incartari, *incartato*. charta involutus. *Per *imbriacato*. v. 'Mbriacatu.
Incarutu, add. da incariri, v. Incariri.
Incasari, ec. v. 'Ncasari.
Incasciari, ec. v. 'Ncasciari.
Incastiddari, ec. v. 'Ncastiddari.
In casu, P. B. v. Casu.
Incasuniri, v. 'Ncasuniri.
Incatarratu, v. 'Ncatarratu.
Incatasciari, ec. v. 'Ncatasciari.
Incatastari, ec. v. 'Ncatastari.
Incatinari, ec. v. 'Ncatinari.
Incatirnari, nexo, as. S. in N. v. Ligari.
Incatriculari, decipulam astruere. S. in N. cioè fari la gaggia.
Incattivari, ec. v. 'Ncattivari.
Incatusari, ec. v. 'Ncatusari.
Incavaddarisi, pigghiari troppu ardiri. nimium audere Diz. MS. Ant.
Incavagnari, in fiscinam mittere. S. in N. cioè mettiri 'ntra la cavagna, v. Cavagna.
Incavarcari, ec. v. 'Ncavarcari.
Incavari, v. Scavari.
Incauchinari, S. in N. v. 'Ncaucinari.
Incaucinari, ec. v. 'Ncaucinari.
Incavigghiari, ec. v. 'Ncavigghiari.
Incausari, causo. S. in N. v. Dari causa.
In causi di tila, e cammisa, vale in tela, v. Tila.
Incautamenti, P. B. *incautamente*. incaute.
In cautela, mettiri in cautela, v. Cautelari.
In cavu cavaseddu, P. B. v. Cavu.
Incauzari, Diz. MS. Ant. v. Incalzari.
Incauzu, *empito*. impetus. Diz. MS. Ant.
Incaxari, incastro, S. in N. v. 'Ncasciari.
Incegnu, v. 'Ncegnu.
Incendiari, v. Abbruciari. Dal lat. *incendium*.
Incendiariu, colui, che di propria autorità arde, e accende la città, ville, o case altrui, o biada, con perversa volontà, e studio, come si è per odio, o vendetta, *incendiario*. incendiarius. Ab *incendendo*.
Incendiu, abbruciamento, *incendio*. incendium.
Inceneriri, e incinniriri, far divenir cenere, ridurre in cenere, *incenerare*. in cinerem vertere, cinefacere. *Per divenir cenere, *incenerire*. cinerescere. Da *in*, e *cinis*. *Inceneririsi, convertirsi in cenere, *incenerarsi*. in cinerem verti, cinerescere. Crusc.
Incenerutu, e incinnirutu, add. da inceneriri, *incenerito*. in cinerem redactus.
Incensamentu, l' incensare, *incensamento*. thuris incensio.
Incensari, dar l' incenso, *incensare*. thus dare. Dal lat. *incendo*, sup. *incensum*, perchè s' accende, v. 'Ncensari.
Incensu, lagrima resinosa, che si abbrucia ne' sagrificii, *incenso*. thus, incensum. Da *incendo*, sup. *incensum*, incensu, così detto, perchè si accende. Si questiona qual sia l' albero donde si raccoglie. Secondo molti è il cedrus folio cupressi major fructu flavescente. C. B. P. f. 487. Tour. f. 588. Juniperus Lycia Linn. Sp. Pl. f. 1471. & Math. Med. 606.
Incentivu, occasione, materia, provocazione, *incentivo*. stimulus, caussa. Per metaf. da *incendo*.

In-

Incertizza, contrario di certezza, *incertezza*. dubium, ignorantia Crusc. incertitudo. Dal lat. *certus*, colla *in* privat.

Incertu, sust. incertezza, *incerto*. ambiguitas. Lassari lu certu pri l' incertu. v. Megghiu oi l' ovu, ca dumani la gaddina. v. Ovu.

Incertu, add. non certo, *incerto*. incertus. Da *certus*, colla *in* privat. *Incertissimu superl. da incertu, *incertissimo*. incertissimus.

Incessanti, P. B. *incessante*. perpetuus.

Incessantimenti, P. B. *incessantemente*. indesinenter, assidue.

Incestu, è peccato, o fornicazione, che si commette infra i parenti, o sacre vergini, fra i quali non si può avere un legittimo matrimonio *incesto*. incestus, us. incestum. Dal lat. *castus*, colla *in* privat. o secondo vogliono alcuni dal gr. κεστὸς, cestus, cingulum Veneris, quo in nuptiis honestis utebantur ad conciliandum amorem maritalem, ut *incestus* dicatur concubitus illegitimus, cui, cingulum illud, justarum nuptiarum insigne, non adhibetur. v. Facc.

Incestuusu, macchiato d' incesto, *incestuoso*. incestus, incestuosus. Crusc.

Incetta, significa spezie di mercatura, ed è il comperare mercanzie, *incetta*. negozio. Muratori nella voce incetta dice: „ *Annonæ*, o „ *mercium conquisitio*, per vender„le poi più caro. Questo vo„cabolo lo tira il Menagio da *emo*, „ *emptum*, *empti*, *empticus*, *em*„*ptica*, *empticetta*, *encetta*, *in*„*cetta*. Tutte fandonie. Cosa più „ chiara del sole di mezzo dì è, „ che dal latino *captare*, si formò „ *incaptare*, *inceptare*, *incettare*, „ ed *incetta*. cioè solevano i Mer„catanti captare, e preoccupare „ il grano, l' olio, ed altre mer„ci, prima, che il popolo ne com„prasse, per ricavarne poi utile „ dalla vendita, ec. „ O dal lat. incipio, incæpi incæptum, incettum, incetta quasi quod negotium tantummodo *incæptum* sit sola mente non opere completum. P. MS. *Fari incetta, v. Incettari. *Farinni incetta, vale, *stimar molto*. magni habere P. MS. *Per fare assegnamento sopra uno, far capitale d' alcuna cosa. spes in aliquo ponere: vel aliquid in magnis rebus, & maxime necessariis habere, P. B.

Incettari, *fare incetta*, *incettare*. promercalem negotiationem, o artem exercere. v. Incetta etimol.

Inchancari la via, munire viam. S. in N. v. 'Nciacari.

Inchanillatu cum chanelli, crepidatus. S. in N. cioè colui, che porta pianelle.

Inchanittari, galeo, as. S. in N. cioè metter la celata.

Inchapi, v. Impachu. S. in N. v. Impacciu, o 'Mpacciu.

Incharamidari, tegulis cooperire. S. in N. cioè coprire di tegole il tetto.

Inchariri, claresco, S. in N. v. Inchiariri, o 'Nchiariri.

Inchatillatu di chatilli, lendiculosus. S. in N. cioè imbirmicatu di chiattiddi.

Inchensu, rendita, census. S. in N. v. Censu.

Inchensu, thus. S. in N. v. Incensu.

Inchiaccari, Diz. MS. Ant. v. 'Nchiaccari.

Inchiaddaratu, leg. Inchiappatu. Diz. MS. Ant. v. 'Nchiappatu.

Inchiafardatu, molto grasso, præpinguis, ut sus præpinguis, porcu chiafardatu Diz. MS. Ant.

Inchiagari, v. 'Nchiagari.

Inchianari, v. 'Nchianari.

Inchiancari, Diz. MS. Ant. 'Nciacari, o 'Nchiacari.

Inchiancatu sust. Diz. MS. Ant. v. 'Nciacatu, o 'Nchiacatu.

Inchiancatu, add. Diz. MS. Ant. v. 'Nciacatu, o 'Nchiacatu.

Inchiancularisi, leg. Acchiuncularisi. Diz. MS. Ant. v. Acchianculari.

Inchiappa, Diz. MS. Ant. v. 'Nchiappa.

Inchiappari, Diz. MS. Ant. v. 'Nchiappari.

Inchiappulirisi una cosa, condensarsi, condensor, aris. Diz. MS. Ant.

Inchiarinarisi, v. 'Mbriacarisi, v. 'Nchiarinarisi. Da *in*, e *chinu*, cioè pieno di vino.

Inchiariri, Diz. MS. Ant. v. 'Nchiariri.

Inchiarrari, incorrere, o cadere, e intendesi principalmente in insidie, e pericoli, e simili *incappare*. incidere, in insidias devenire Plaut. Forse dal lat. *in*, e *claudo*, quasi *inclaudari*, inchiarrari.

Inchiarratu, add. da inchiarrari, *incappato*. illaqueatus.

Inchiarru, luogo circondato, e serrato, e la cosa, che circonda, e serra, *chiuso*, e *chiusura*. claustrum, septum, obturamentum. Forse dal lat. *in*, e *claudo*, quasi inclaurru, inchiarru.

Inchiasimatu, add. da chiasima. Diz. MS. Ant. v. Chiasima.

Inchiastri, v. 'Nchiastri.

Inchicari, v. Inurbari. S. in N. v. Annurvari.

Inchicari, v. Guadagnari. lucrum facere S. in N. v. Guadagnari.

Inchicari, v. Injuticari, plico, as. S. in N. v. 'Ngnutticari, da Chica. v.

Inchicu, *impiego*. collocatio. Diz. MS. Ant.

Inchjimentu, P. B. *empimento*. adimpletio, expletio, v. Inchjiri etimol.

Inchjimi, *ripieno*. fartus, us. P. B. v. Inchjiri etimol.

In chjinu, posto avverb., vale, pienamente, *in pieno*, *in piena*. plene. v. Chinu.

Inchjiri, metter dentro a un recipiente voto tanta materia, quanta vi cape; e talora si usa anche neutr. pass. *empiere*. implere. Da *in*, e *chinu*, v. *Inchjiri li vutti, *imbottare*. in dolium infundere. *Inchjiri li canneddi, li cannola di filu, di sita, ec. *accannellare*. involvere. *Per *saziarsi*. ventrem distendere. Inchjirisi la panza, la berta, ec. *Parlando di empire salsiccia, e simili. farcire. *Per dar ad intendere ad uno mille ciurmerie contra altrui. farcire centones alicui Plaut. dissentiones inter amicos commovere Cic. *Inchjiri l' occhiu, vale accendersi di desiderio, o vaghezza di checchessia *invaghirsi*. desiderio incendi. *Per *appagare*. satisfacere. *Inchjirisi la vucca, talora dicesi di chi parla inconsideratamente senza ritegno, *empirsi la bocca*. multum temere effutire, P. B. *Inchjirisi tuttu, vale cacarsi sotto, *empiersi i calzoni*. *Inchjirisi li causi, vale temer grandemente, *spaventarsi*. expavescere. Talora si dice di chi per timidità, o per altro nel trattare qualche negozio si perde, ed esce di se *cacarsi sotto*. animo deficere. *Li palori nun inchjinu panza prov. si dice a chi in cambio di fatti dà parole, *le parole non empiono il corpo*. das verba, es linguâ factiosus, iners operâ Plaut.

Inchjiti! dicesi per ironia a chi ha ricevuta alcuna picciola coserella, specialmente da mangiare. In Toscan. e in Lat. può dirsi per ironia, *sfamati*, *che vuoi di più*? exple te scilicet, quid vis amplius? P. B.

Inchjitura, empimento, *empitura*. fartura. Pagari l' inchjitura di li matarazzi.

Inchjituri, legno bucato da dove si gira il fuso di ferro, per avvolgere il filo, seta, e simili. mortario.

riolum. Da *inchjiri*, v.
Inchinari, v. Inclinari.
Inchinata, v. Inclinata.
Inchingari, loro. S. in N. v. Incingari.
Inchinirari, cinerem conspergere. S. in N. v. Incinnirari, o 'Ncinniriri.
In chinu, v. In chjinu.
Inchiostru, materia liquida, e nera, colla quale si scrive, o si stampa i libri, *inchiostro*. atramentum. v. Inga etimol.
Inchirari, cum chira. S. in N. v. Incirari.
Inchirchighiarisi, v. Aggaddarisi. Diz. MS. Ant. v. 'Nchirchigghiarisi.
Inchirchighi, *intricamenti*. tricæ, arum. Diz. MS. Ant.
Inchirchiriddu, v. Chirchiriddu, o 'Nchirchiriddu.
Inchiri, ec. v. Inchjiri.
In chistu, o in chistu mentri, *in questo*, o *in questo mentre*. interea, interim. P. B. v. Chistu.
Inchiuchiuliari, sirmuniari, Ital. suadere, indurre al male. male suadeo. Diz. MS. Ant.
Inchiudiri, ec. v. 'Nchiudiri.
Inchiujituri, mercatante d' uva per farne vini. uvarum mercator, negotiator. Da inchiujiri, perchè li racchiude ne' magazini.
Inchiujiri, v. 'Nchiudiri.
Inchiumbari, S. in N. v. Stagnari.
Inchiummari, ec. v. 'Nchiummari.
Inchiusa, Diz. MS. Ant. v. Ricota.
Inchiusa, v. 'Nchiusa.
Inchiuvari, ec. v. 'Nchiuvari.
Inchiuvatura, v. 'Nchiuvatura.
Inchusu, inclusus. S. in N. v. 'Nchiusu.
Inciacari, ec. v. 'Nciacari.
Inciacatu, sust. v. 'Nciacatu.
Inciammari, ec. v. 'Nciammari.
Inciampari, porre il piede in fallo, intoppare, o percuoterlo in alcuna cosa nel camminare, *inciampare*. offendere. Presso Muratori diss. 33. si legge: „ l' inciampa Italiano vuol „ dire *urtar col piede in qualche* „ *cosa*. Ma d' onde si dirà quì ve„ nuto un tal verbo? altro non „ so dire io, se non che *zampa*, „ vuol dire piede degli animali, „ e sarebbe da pensare, se ne fos„ se venuto *inzampare*, (come di„ cono i Modanesi) mutato poi da „ i Toscani in inciampare, quasi, „ che gli animali colla *zampa*, o „ col piede urtassero in qualche „ pietra, o altro impedimento oc„ corrente ec.„
Inciampu, lo inciampare, *inciampo*. offendiculum. v. Inciampari etimol.
Inciarrari, ec. v. 'Nchiarrari.
Incicirari, ec. v. 'Ncicirari.
Incidenti, *incidente*. incidens.
Incidentimenti, avv. P. B. *incidentemente*. obiter.
Incidenza, tralasciamento del filo principale della narrazione, per intraporvi altra cosa, *digressione*, *incidenza*. digressio, episodium. Dal lat. *incido*. per esser un troncamento del discorso. *Per incidenza, posto avverbialmente, vale, *incidentemente*, *transitoriamente*. obiter.
Incidiri, intagliare, scolpire, *incidere*. sculpere, cælare, incidere, sculpere. Dal lat. *incidere*.
Incignarisi, ec. v. 'Ncignarisi.
Incigneri, v. 'Ncigneri.
Incignusu, ec. v. 'Ncignusu.
Incilippari, ec. v. 'Ncilippari.
Incima, v. 'Ncima.
Incimari, ec. v. 'Ncimari.
Incimiddari, ec. v. 'Ncimiddari.
Inciminari, ec. v. 'Nciminari.
Incinaghia, v. 'Ncinagghia.
Incinatura, infurcatura, cioè quella parte del nostro corpo dal culo insino al membro virile, perineum, femen, nis. Diz. MS. Ant.
Incignari, ec. v. 'Ncignari.
Incinnirari, ec. v. 'Ncinnirari.
Incinsalora, pianta così detta dalla sua radice, che odora quasi d' incen-

censo. aster luteus radice odora. C. B. P. 266. Tour. f. 482. inula odora Linn. Sp. Pl f. 1236.

Incinsari, ec. v. 'Ncinsari, o Incensari.

Incinsiari, ec. v. 'Ncinsiari.

Incinta, v. Gravida, o Prena. Dal lat. *incinctus*, cioè incinta dal feto.

Incipienti, termine ascetico Segn. *incipiente*. incipiens, tiro. Ab *incipiendo*.

Incirari, impiastrare, o ungere checchessia con cera, come filo, seta, e simili, *incerare*. cera obducere, incerare. Da *cera* colla prepos. *in* *In signific. neutr. pass. parlando di biade dicesi dello ingiallare, che fa il grano, quando comincia a seccarsi, ch' è pigliar il color simile a quello della cera, *incerarsi*. instar ceræ fieri.

Incirata, v. 'Ncirata.

Inciratu, add. da incirari, *incerato*. ceratus, cera illitus.

In circa, posto avverbialm. circa, *in circa*. circa. Da *in*, e *circa*.

Incircari, ec. v. 'Ncircari.

Incirciddari, *attorcigliare*, *attortigliare*. contorquere. Da *in*, e *circedda*, cioè torcere a guisa di circedda. *Incirciddari la cuda, o mustazzu, torcer la coda, o i barbozzi. intorquere caudam, vel mystæs. Diz. MS. Ant.

Incircuncisu, non circoncifo. *incirconciso*. incircumcisus. Da *circumcido* colla *in* privat.

Incircuscrittu, P.B. *incircoscritto*. non circumscriptus.

Incisiddari, ec. v. 'Ncisiddari.

Incisioni, taglio, *incisione*. incisio Voce lat.

Incisivu, che ha virtù, e forza d' incidere, *incisivo*. incidens.

Incisu, add. da incidiri, *inciso*. incisus, voce lat.

Incisura, incisione, *incisura*. incisio.

Incisuri, che incide, *intagliatore*. cælator, incidens, sculptor. Ab *incidendo*.

Incitamentu, *incitamento*. incitamentum.

Incitari, ec. v. Stizzari, stimulari. Voce lat.

Inciti di porcu, seta, æ. S. in N. v. 'Nziti di porcu.

Inciuccatu, *zamarrato*. penulatus. Diz. MS. Ant. *Inciuccatu, vestito di lutto con vesta da noi detta ciucca. pulla veste indutus, v. Ciucca.

Incivileddu, dim. d' incivili alquanto incivile, *zotichetto*. subrusticus.

Incivili, contrario di civile, *incivile*. inurbanus. Dal lat. *civilis* colla *in* privat. *Incivilissimu sup. v. Inciviluni.

Inciviliri, divenir civile, e si usa anche nel neutr. pass. *incivilire*. urbanos mores induere. Da *in*, e *civili*.

Inciviltà, contrario di civiltà, *inciviltà*, *inciviltade*, *inciviltate*. rusticitas. Da *in*, e *civilis*.

Inciviluni. *incivilissimo*. maxime inurbanus.

Inciviluteddu, dim. d' incivilutu alquanto divenuto civile. nonnihil urbanus.

Incivilutu, add. da inciviliri, *incivilito*. cultus.

In ciuciuleu, v. Ciuciuleu.

Inciuria, inciuriari, ec. v. Ingiuria, Ingiuriari, ec.

Inclaustru, v. 'Nclaustru.

Inclemenza, P. B. *inclemenza*. inclementia. Voce lat.

Inclinari, *inchinare*. inclinare. Voce lat. *Inclinari ad una cosa, diciamo l' avervi attitudine, e disposizione, *inclinare a una cosa*. proclivem esse. Dal lat. *inclino* in senso traslato. *Inclinari, è anche termine astronomico, e vale l' andare, o muoversi de' pianeti verso l' orizonte, *inclinare*. inclinare.

Inclinata, sust. piegamento delle ginoc-

nocchia in segno di riverenza, *inchino*. genuflessio. Ab *inclinando*.

Inclinatu, add. da inclinari, *propenso*. qui proclivis est, propensus. demissus.

Inclinazioni, disposizione, attitudine, genio, *inclinazione*. propensio. Dal lat. *inclino*.

Inclitu, P. B. preclaro, *inclito*. inclytus. Voce lat.

Includiri, rinchiudere, comprendere, *includere*. includere. Dal lat. *includere*, derivato dal gr. ἐγκλείν, enclicin, significante includere.

Inclusiva, aviri l' inclusiva, *aver l' inclusiva*. obtinere, assequi Red. t. 2.

Inclusive, avverb. con includere. includendo.

Inclusu, add. da includiri, *incluso*. inclusus.

In coddu, v. 'Ncoddu, o coddu.

Incoerenti, *incoerente*. V. I. diffidens, discordans, discrepans. Voce composta da *in* privat. e *cohærens*.

Incoerenza, *incongruenza*. discrepatio. Da *cohærens* colla *in* privat.

Incognitu, add. contrario di cognitu, non conosciuto, *incognito*. incognitus. Dal lat. *cognitus* colla *in* privat.

In colura P. B. v. Colura.

Incombustibili, add. *incombustibile*. quod comburi non potest. Da *in* privat. e *combustibilis*.

Incommensurabili, P. B. *incommensurabile*. quod metiri nulla ratione possumus, incommensurabilis. Da *in* priv. e *mensura*.

Incommodamenti, P. B. *incomodamente*. incommode. Voce lat.

Incommodari, apportare incomodo, *incomodare*. incommodare, incommodum dare, importare, ferre. Da *in* privat. e *commodum*.

Incommodatu, add. da incommodari v. Incommodari.

Incommodità, *incomodità*, *incommodità*. incommoditas, incommodum. v. Incommodari etimol.

Incommodu, scomodo, incomodità, *incommodo*, *incomodo*. incommodum. Da *in* privat. e *commodum*. *Per disavvantaggio, *incommodo*. v. Svantaggiu.

Incommodusu, add. che apporta incommodo, *incomodo*. incommodus.

Incomparabili, add. che non si può comparare senza paragone, *incomparabile*. incomparabilis. Da *in* privat. e *comparabilis*.

Incomparabilmenti, P. B. *incomparabilmente*. incomparabiliter.

Incompatibili, add. da non potersi congiungere, impossibile ad unirsi, *incompatibile*. contrarius. Da *in*, e *compatibili*.

Incompensabili, add. da non si poter compensare, *incompensabile*. nulla compensatione æquandus.

Incompetenti, P. B. che ha incompetenza, *incompetenti*. ineptus, sine auctoritate, non legitimus. Da *in* privat. e *competenti*.

Incompetentimenti, P. B. sconvenevolmente. *incompetentemente*. indecenter.

Incomportabili, add. insopportabile, non comportabile, *incomportabile*. intolerabilis. Da *in* privat. e *comportabili*.

Incompossibili, che con altro non può star insieme, *incompossibile*. insociabilis.

Incompostu, male ordinato, incomposito, *incomposto*. incompositus, inconcinnus, v. Scompostu.

Incomprensibili, add. da non potersi comprendere, *incomprensibile*. incomprehensibilis. Da *in* privat. e *comprehendo*.

In communi, posto avverbial. unitamente, comunemente, *in comune*. in commune. Da *in* e *communis*.

Incommunicabili, contrario di communicabili, *incomunicabile*. quod communicari non potest. Da *in* privat. e *communicabilis*.

In communità, P. B. v. Communità.

In concavuluni, posto avverbiaml. vale dire cose, che non possono esistere, *favellar in aria*. inaniter loqui. Voce formata dal lat. *in concavo lunæ*, quasi *hoc est in concavo lunæ*.

Inconcepibili, che non si può concepire, *inconcepibile*. V. I. captum superans. P. B. Da *in* privat. e *concipio*.

Inconchiusu, o inconclusu, *inconcluso*. infectus P. B.

Inconciliabili, *inconciliabile*. V. I. dissociabilis P. B. Da *in* privat. e *conciliabili*.

Inconcludenti, che non conclude, *inconcludente*. non concludens. Da *in* privat. e *concludens*.

Inconclusioni posto avverbialm. vale lo stesso, che finalmente, *inconclusione*. in summa, denique. Da *in* e *concludo* sup. *conclusum*.

Inconcretu, posto avverbialm. termine filosofico contrario di in astrattu, v. Concretu.

Inconditu, *incondito*. Tor. inconditus, voce Lat.

In confirma, v. Confirma, o Cunfirma.

In confruntu, v. Confruntu, o Cunfruntu.

In confusu, posto avverbialm. vale, confusamente, senza ordine, con confusione, *in confuso*. confuse.

Incongruenza, contrario di congruenza, *incongruenza*. indecentia. Da *in* privat. e *congruenza*.

In consequenza, o pri consequenza, posto avverbialm. conseguentemente, per conseguenza, *in conseguenza*. consequenter. Da *in*, e *consequentia*,

Inconsiderabili, add. che non si può considerare, o immaginare, *inconsiderabile*. incomprehensibilis, qui concipi non potest. Da *in* e *considerabilis*.

Inconsideratamenti, avverb. senza considerazione, *inconsideratamente*, inconsiderate, temere. Da *in* privat. e *considerate*.

Inconsideratizza, senza considerazione, balordaggine, *inconsiderazione*, inconsiderantia. Da *in* privat. e *considero*.

Inconsideratu, add. senza considerazione, senza discorso, *inconsiderato*. inconsideratus, imprudens. Da *in* privat. e *considertus*.

Inconsiderazioni, v. Inconsideratizza.

Inconsistenti, P. B. add. v. Insufficienti.

Inconsolabili, add. che non può consolarsi, che non riceve consolazione, *inconsolabile*. inconsolabilis. Da *in* privat. e *consolabilis*.

Inconsumabili, add. da non si potere consumare, non consumabile, *inconsumabile*. quod consumi nequit. Da *in* privat. e *consumo*.

Inconsuntibili, P. B. v. Inconsumabili.

Inconsutili, senza uciture, *inconsutile*. inconsutilis, non consutus. Voce lat. Da *in* privat. e *consutus*.

Incontaminatu, P. B. *incontaminato*, incontaminatus, voce Lat.

Incontentabili, add. che non si contenta, *incontentabile*. insatiabilis. Da *in* privat. e *contentabili*.

Incontestata, aggiunto di lite, *non contestata*. lis non contestata P. B.

Incontinenti, add. sfrenato, licenzioso, *incontinente*. effrænatus.

Incontinenza, uso smoderato de' piaceri, *incontinenza*, *incontinenzia*. incontinentia. Da *in* privat. e *continentia*.

Incontrari, ec. v. Incuntrari, ec.

Incontrastabili, add. da non potersi contrastare, *incontrastabile*. certus, minime dubius. Da *in* privat. e *contrastabili*.

Incontrovertibili, v. Incontrastabili. Da *in* privat. e *controvertibili*.

Incontru, sust. lo 'ncontrare, intoppamento, *incontro*. occursus. Da *in* e *contra*.

Inconvenevuli, v. Inconvenienti.

In-

Inconvenienti, suft. cosa, che abbia sconvenienza, disordine, *inconveniente*. incommodum, error. Da *in* privat. e *conveniens*.

Inconvenienti, add. che non conviene, *inconvenienre*. inconveniens. Da *in* privat. e *conveniens*.

Inconvenienza, contrario di convenienza, disordine senza convenienza, *inconvenienza*. inconveniens, indecorum. Da *in* privat. e *convenio*.

Inconvincibili, add. che non si può convincere, *inconvincibile*. invictus. Dalla *in* privat. e *vincibilis*. v.

In coppa, v. Coppa, o 'Ncoppa.

Incuraggiari, ec. v. Incuraggiri.

Incoraggiri, ec. v. Incuraggiri.

Incoronazioni, v. 'Ncoronazioni, o 'Ncurunazioni.

Incorporamentu, lo incorporare, unione, *incorporamento*. corporatio. Da *in* e *corporatio*.

Incorporari, mescolare, e unire più corpi confondendogli insieme, e si usa anche nel neutr. pass. *incorporare*. incorporare, commiscere. Da *in* e *corpus*. *Per prendere il possesso, e fare incorporo a beneficio del fisco, o simili, *incorporare*. v. Confiscari.

Incorporatu, add. da incorporari, *incorporato*. commixtus. *Per confiscato, *incorporato*. v. Confiscatu.

Incorporazioni, v. Incorporamentu.

Incorrigibili, add. da non potere esser corretto, che non riceve correzione, *incorrigibile*, *incorregibile*. inemendabilis. Da *in* privat. e *corrigo*.

Incorruttibili, add. non corruttibile, che non soggiace a corruzione, *incorruttibile*. incorruptibilis, purus, sincerus. Da *in* e *corrumpo*. *Per metafora vale, che non si lascia indurre con donativi, ed altro a fare a pro d' alcuno quello, che non conviene, *incorruttibile*. integer.

Incorruttu, add. non corrotto, *incorrotto*. incorruptus, integer.

Incorruzioni, contrario di corruzioni, *incorruzione*, integritas, puritas. Da *in* privat. e *corruptio*.

In coscienza, o in Cuncenzia, posto avverbial. si dice per attestazione di verità, *in coscienza*. herclè, revera.

Incostanti, add. non costante, *incostante*. inconstans. voce Lat.

Incostanza, contrario di costanza, *incostanza*, *incostanzia*. inconstantia. Da *in* privat. e *constantia*.

Incostu, v. 'Ncostu.

Incrapicciarisi, ec. v. 'Ncrapicciarisi.

Incrapistari, ec. v. 'Ncrapistari.

Incrassanti P. B. Ingrassanti.

Increatu, P. B. v. Eternu.

Incredibili, add. da non credersi, *incredibile*. *incredibilis*. Da *in* privat. e *credibilis*.

Incredulu, add. che non crede, *incredulo*. incredulus. Da *in* privat. e *credulus*.

Incrementu, accrescimento, *incremento*. incrementum. Da *in* e *cresco*.

Increpari, ec. v. 'Ncrepari.

Increpazioni, ec. v. 'Ncrepazioni.

Incrisciri, rincrescere, venire a noja, a tedio, a fastidio, *increscere*. tædere, pigere. Dal lat. ægrescere, colla *in* P. M. S. ,, Nostræ ,, voci nihil aliud aptius convenit, ,, *ægrescere*, quod est in Glos. Isi- ,, dori *ægrescit*, *accidiatur*, super, ,, addita tamen a nobis fuit præ- ,, positio *in* unde, & dictum fuit ,, *inægrescere*, e per syncopen τȣ æ ingrescere, increscere, incrisciri. Il Muratori vuole che provenga questa voce dal Lat. ingravescere. ,, Verisimile è bensì, e quasi cer- ,, to, che nacque da *ingravescere*, ,, come egli sospettò (cioè Me- ,, nagio). Grave *est mihi*, cioè ,, cosa molesta, è frase latina. Co- ,, minciò il volgo a dire *ingrave-* ,, *scit mihi*, che a poco a poco ,, diventò *incravescit*, e per bre- ,, vità, *increscit*, increbce, ec.

Incrisciusu, nighittoso, infingardo, *pigro*. piger. Da incrisciri v.

Incrispamentu, l'increspare, *increspamento*. corrugatio, crispitudo Cruf.

Incrispari, ridurre in crespe, *increspare*. crispare, crispum reddere, corrugare. Dal lat. *crispare* colla *in* riempit.

Incrispatu, add. da incrispari, *increspato*. rugosus.

In Cristu, ed Ecclesia, Tiniri ad unu in Cristu, ed Ecclesia. *tenere uno a dovere*. in officio continere. *Stari in Cristu, ed Ecclesia, *non dar da dire, o da parlare di se*. nullam calumniæ ansam præbere. P. B. *Fratellu, o frateddu in Cristu, o sorelli in Cristu, s'intende fratelli, e sorelle spirituali.

Incritari, ec. v. 'Ncritari.

Incrucari cum crocu, arpago S. in N. v. 'Ncruccari.

Incruccari, ec. v. 'Ncruccari.

Incrucchigghiari, ec. v. 'Ncrucchigghiari.

Incrucchittari, ec. v. 'Ncrucchittari.

Incrucchiuliri, ec. v. 'Ncrucchiuliri.

In cruci e nuci, posto avverbialm. col verbo mettiri, vale attraversare l'una cosa coll'altra a guisa di croce, Cancellatim, decussatim disponere.

Incrucicchiari, attraversare l'una cosa coll'altra a guisa di croce, e si adopera, oltre all'altre significazioni, anche nel sentimento neutr. pass. *incrocicchiare*. Decussatim disponere. Da *in*, e *cruci*. v. Cruciari.

Incrudeliri, in signif. neutr. divenir crudele, *incrudelire*. sævire. *Incrudeliri figuratam. per far piaga i malori, tirare al maligno, *inciprignire*, *incrudelire*. crudescere. Da *in*, e *crudelis*.

Incrudelutu, add. da incrudeliri, *incrudelito*. exasperatus, sævus.

Incrudirisi, farisi crudu, crudeo, es. S. in N. pro crudesco, v. Incrudeliri.

Incruentu P. B. add. non sanguinoso, non versante sangue, *incruento*. incruentus. Voce Lat.

Incubu, spezie di spirito, che d'alcuni si crede, che pigli forma d'uomo, e giaccia colle donne; *incubo*. incubus. Voce Lat.

Incucchiari, ec. 'Ncucchiari.

Incucciari, ec. v. 'Ncucciari.

Incuddarari, coprire il collo col collare. collum collari tegere. Diz. MS. Ant.

Incuddaratu, aggiunto di vestimenti vale, che cuopre parte del collo fuor del dovere.

Incuddari, ec. v. 'Ncuddari.

Incudduriarisi, ec. v. 'Ncudduriarisi.

Incufinari, ec. v. 'Ncufinari.

Incugnari, ec. v. 'Ncugnari.

Incujiri, constipo, S. in N. Diz. MS. Ant. v. Strinciri.

Incujitari, ec. v. 'Ncujitari.

Incuina, ec. v. 'Ncuina.

Incularì, ec. v. 'Nculari.

Inculcari, replicar con veemenza checchessia, persuadere, *inculcare*. inculcare, Voce Lat.

Inculcatu, add. da inculcari, *inculcato*. inculcatus.

Incullari, glutino, S. in N. v. 'Nciddari.

Inculmari, culmo, S. in N. v. Ammunziddari.

Inculpabili, che non può incolparsi, *inculpabile*. inculpatus. Da *in* privat., e *culpa*.

Inculpari, dar colpa, *incolpare*. culpare, crimini dare, incusare.

Inculpatu, add. da inculpari, *incolpato*. accusatus, inculpatus.

Incultu, add. non coltivato, *incolto*. incultus.

Incumbenza, v. Incummenza.

Incuminzagghia, P. B. v. Accuminzagghia.

Incuminzari, Diz. MS. Ant. v. Accuminzari.

Incummenza, commissione, 'ncarico. *incumbenza*. munus. Dal lat. *incum-*

cumbo, cioè attendere all' incarico addoſſatoſi.
Incummudari, ec. v. Incommodari.
In cumpagnia, v. Cumpagnia.
Incumpatibili, Incumpinſabili, In cumpitenti, Incumpurtabili, Incummunicabili, e ſimili v. Incompatibili, ec.
In cummuni, v. Communi.
In cuncenzia, v. Cuncenzia.
In cunclufioni, v. In concluſioni.
In cunfirma, v. Confirma.
Incunfittari, ec. v. 'Ncunfittari.
In cunfruntu, v. In Confruntu.
In cunfuſu, v. In Confuſu.
Incunia, v. 'Ncunia, o 'Ncuina.
Incunigghiariſi, ec. v. 'Ncunigghiariſi.
Incunſideratu, ec. v. Inconſideratu.
In cuntanti, o di cuntanti, v. Cuntanti.
Incuntinenza, ec. v. Incontinenza.
Incuntintabili, v. Incontentabili.
In cuntrariu, v. Pri contra.
Incuntrari, ec. v. 'Ncuntrari.
Incuntraſtabili, v. Incontraſtabili.
Incuntru, congreſſus, offenſio, S. in N. v. Offiſa.
In cuntu, v. Cuntu.
Incunucchiari, ec. v. 'Ncunucchiari.
Incunvincibili, Incunvinienti, ec. v. Inconvincibili, Inconvenienti, ec.
Incupirchiari, ec. v. 'Ncupirchiari.
Incupirtari cavallu, cataphracto S. in N. cioè coprire il cavallo di giaco.
Incuppulari, ec. v. 'Ncuppulari.
Incurabili, add. da non poterſi curare ſenza rimedio, *incurabile*. inſanabilis. Da *in* privat. e *curo*. *Incurabiliſſimu ſuperl. di incurabili, *incurabiliſſimo*.
Incuraggiari, ec. v. Incuraggiri.
Incuraggiri, inanimire, dare animo, *incoraggiare*. animos addere. Da *in* privat. e *curaggiu*. *Incuraggiriſi neutr. paſſ. pigliar coraggio, *incoraggiare*. animos ſumere.
Incuraggiutu, add. da incuraggiri, *incoraggiato*. animatus.
Incurajari, v. Ammuniri, induco, is, S. in N. v. Ammuniri.
Incuratu, P. B. *incurato*. non curatus.
Incurchigghiuſu, v. 'Ncurchigghiuſu.
Incurdari, ec. v. 'Ncurdari.
Incurdatura, v. 'Ncurdatura.
Incurnacchiari, fari li corna ad unu. Cum uxore alicujus mœchari. Diz. MS. Ant.
Incurpurari, ec. v. Incorporari.
Incurriri, caſcare, e s' intende in coſe di pregiudicio, e di danno, *incorrere*. incurrere, ſubire. Da *in*, e *curro*.
Incurſioni, *incurſione*. incurſio.
Incurſu, add. da incurriri, caſcato, *incorſo*. lapſus, delapſus.
Incurvari, P. B. v. Torciri, Piegari. Da *in* e *curvo*,
Incurvatura, P. B. *incurvazione*. curvatio.
Incuſari, v. Accuſari.
In cuſcienza, v. In coſcienza, o 'Ncuſcenza.
Incuſtanti, v. Incoſtanti.
Incuſtanza, v. Incoſtanza.
Incuſtoditu, non cuſtodito, *incuſtodito*. non cuſtoditus. Da *in* privat., e *cuſtodio*.
Incutruniri, ec. v. 'Ncutruniri. ec.
Incuttu, v. 'Ncuttu.
Incuttunata, v. 'Ncuttunata.
Incutugnari, ec. v. 'Ncutugnari. ec.
Incavariſi l' ovu, pulleſco, S. in N. v. Scuvari.
Incuvirchiari, ec. v. 'Ncuvirchiari.
Incuzzari, ec. v. 'Ncuzzari.
Incuzzatu, v. 'Ncuzzatu.
Inczingari, v. Bactiri, loro, as. S. in N. Queſta voce lat. *loro*, *as* non ſi trova; ma credo preſſo lui ſignificare *loris*, *flagellare*.
Incziroru, urceolus. S. in N. v. 'Nziriddu.
Incziru, oi lanchella. urceus, urca, æ. S. in N. v. 'Nziru, o 'Nziriddu.

Inczitari, caniari. irrito, as. S. in N. v. Stizzari.

Inczitari, oi insitari. insero, is. S. in N. v. 'Nzitari.

Indacu, sugo rappreso, col quale si tigne di color tra turchino, e azzurro, cavato da una pianta detta anil, che fa un ramo considerabile del commercio dell' Isole Francesi d' America, *indaco*. indacum, nil inodorum color I. B. hist. 2. 945. *La sua pianta, diceli *anil*. isatis Indica foliis rosmarini, glasto affinis C. B. P. f. 113. emerus Americanus siliqua incurva Tour. f. 666. indigofera tinctoria L. Sp. Pl. f. 1061. Questa pianta per molto tempo si coltivò in Palermo nella contrada detta comunemente Mar-dolce, come ci attesta B. MS. *Per lo colore, che si trae dal sugo di tal pianta, *indaco*. indicum. Da *India indacu*, perchè ci proviene, o nasce nell' India.

Indagari, far indagine, ricerca, *indagare*. perquirere, investigare, inquirere. Dal lat. indagare, formato da *in*, e *ago* v. Facciol. O da *inde*, e *agere*. Proprie est de feris quas *inde*, nimirum e suis caveis, *agimus*; transfertur vox ad omnem inquirendi modum. Vinci.

Indagini, ricerca, *indagine*. indago, -nis. Voce lat.

Indarnu, P. B. v. Indernu.

Indarreri, v. 'Ndarreri.

Indaru di vutti, ordine di botti. ordo doliorum Diz. MS. Ant. v. Annani. *Indaru di cannizzi di vermi di sita. bombycum sedes Diz. MS. Ant. v. Annani.

Indebiliri, v. Indebuliri.

Indebitamenti, avverb. non debitamente, *indebitamente*. immerito, injuste. Da *in* privat. e *debitu*.

Indebitarisi, neutr. pass. far debito, *indebitarsi*. ære alieno se obstringere. Da *in*, e *debitu*.

Indebitatu, add. da indebitarisi, *indebitato*. obæratus, ære alieno obrutus.

Indebitu, add. P. B. ingiusto, inconvenevole, *indebito*. injustus, indebitus.

Indebuliri, divenir debole, *indebolire*. debilitari. Da *in*, e *deboli*.

Indebolutu, add. da indeboliri, *indebolito*. debilitatus.

Indecenti, add. che non è decente, *indecente*. indecens. Da *in* privat. e *decenti*.

Indecenza, contrario di decenza, *inconvenienza*, *indecenza* (voce dell' uso). P. B. indecentia, res indecora.

Indecisu, add. non deciso, *indeciso*. minime decisus. Da *in* privat. e *decisu*.

Indeclinabili, si dice da' gramatici quel nome, che non si può declinare, *indeclinabile*. indeclinabilis, term. de' Gramm.

Indecoru, add. *indecoro* Segn. v. Indecenti. Da *in* privat. e *decorus*.

Indecorusamenti, *indecoramente*. Segn. indecore.

Indecorusu, v. Indecoru.

Indefendibili, da non potersi difendere, *indefendibile*. V. I. defensionis haud capax.

Indefessamenti, senza stancarsi, *indefessamente*, sine ulla corporis fatigatione, o virium imminutione, indefesse, Auson.

Indefessu, che non stanca, *indefesso*. indefessus. Voce lat.

Indefinitu, non determinato, *indefinito*. indefinitus, non circumscriptus.

Indelebili, da non potersi cancellare, *indelebile*. indelebilis. Da *in* privat. e *delebilis*.

Indeliberatu, non deliberato, indeliberato, V. I. indeliberatus P. B.

Indemoniatu, v. Indimoniatu.

Indemostrabili, che non si può dimostrare, *indimostrabile*. indemonstrabilis Apul. Da privat. *in*, e *demostro*.

In-

Indenni, P. B. *indenne*. indemnis. Voce lat.

Independenti, *independente*, Cruf. in Affoluto. liber.

Independentimenti, con independenza. *independentemente*. per fe.

Independenza, contrario di dependenza, *independenza*. voluntas, arbitrium. Da *in* privat. e *dependenza*.

Indernu, avverb. in vano, fenza prò, *indarno*. fruftra, incaffum. Dalla voce antica Germana *andarn*, o dal lat. in vanum. P. MS. „ indarnu „ (fruftra, in vanum) vox Italica, „ &, nifi apud elegantiores, non „ eft in ufu. Juft. Lipf. cent. 3. ep. „ 42. dicit effe antiquam Germa- „ nicam *andarn* (in vanum,) quem „ fequitur Menagius, qui reprehen- „ dit Ferrarium de analogia vocis „ repugnante afferentem procede- „ re a latino *in vanum*. Sed val- „ de dubitandum de German. *an-* „ *darn*, an fuit ab Italico mutua- „ tum, nifi affereretur effe prifcum. „ De cætero non video adeo repu- „ gnantem vocis analogiam, fi cum „ Ferrario traherem a lat. *in va-* „ *num*, nam potuit facile fieri *in* „ *danum*, *in darno*. „

Indeterminabili, indeterminabile V. I. quod definiri, feu conftitui nequit P. B.

Indeterminatamenti, avverb. fenza determinazione, *indeterminatamente*. indefinite.

Indeterminatu, add. non determinato, irrifoluto, *indeterminato*. indefinitus, incertus.

Indeterminazioni, *indeterminazione*. animi fluctuatio P. B. Da *in* privat. e *determinazioni*.

Indettari, diviri. debeo, es. S. in N.

Indettatu, S. in N. v. Indebitatu.

Indevotu, contrario di divotu, fenza divozione, *indivoto*, *indevoto*. irreligiofus. Da *in* privat. e *divotu*,

Indevozioni, contrario di divuzioni, *indevozione*, *indivozione*. irreligiofitas, religionis carentia. Da *divuzioni* colla *in* privat.

Indiantanatu, v. Indiavulatu. Da *in* e *diantani*. v.

Indiafcacciatu, v. Indiavulatu. Da *in*, e *diafcacci*, v.

Indiavulatu, dicefi d' uomo che ha del diabolico, *perverfo*, *malvagio*, *indiavolato*. improbus, fceleftus. Voce compofta da *in*, e *diavulu*. v.

Indibitarifi, ec. v. Indebitarifi.

Indicanti, che accenna, che indica, *indicante*. indicans.

Indicari, accennare, dinotare, moftrare, *indicare*. Dal lat. *indicare*; derivato dal gr. δείκνυμι dicnimi, manifefto, detego, patefacio.

Indicativu, che ha forza d' indicare, *indicativo*. indicans Tor. *Secondo i Gramatici, il primo de' modi del verbo, *indicativo*. indicativus. v. Indicari, etimol.

Indicatu, add. da indicari, *indicato*. indicatus.

Indicazioni, l' indicare, *indicazione*. demonftratio.

Indici, che indica, *indice*. index. Da indicare. *Indici fi dice anche al Repertorio de' libri, *tavola*, *indice*. index, elenchus, fyllabus.

Indicibili, add. da non poterfi dire, *indicevole*, *indicibile*. inexplicabilis, ineffabilis. Da *in* privat. e *dicibili*.

Indiciri, *indicere*. V. I. indicere. P. B.

Indietru, v. 'Ndarreri. Da *in*, e *retro*.

Indifferenti, add. fi dice di chi fta tra due, nè fi determina più all' una, che all' altra parte, *indifferente*. indifferens, in neutram partem inclinatione voluntatis propendens. Dalla particola *in* privat. e *differenti*. *Si dice anche delle cofe, che non fi reputano nè buone, nè cattive, *indifferente*. indifferens. *Per non differente, non diverfo, *in-*

indifferente . similis .

Indifferentementi , avverb. senza differenza , senza divario , egualmente , *indifferentemente* . indifferenter.

Indifferenza , astratto d' indifferenti , *indifferenza* . indifferentia. v. Indifferenti .

Indifferibili , *indifferibile* . V. I. cunctationis impatiens P. B.

Indifisu , non difeso , *indifeso* . indefensus . Dal lat. *indefensus* , composto da *in* privat. e *defensus* .

Indigenza , bisogno , necessità , indigenza . Dal lat. *indigentia* . composto da *in* , ed *egeo* .

Indigestamenti , disordinatamente , *indigestamente* . indigeste , incondite. P. B.

Indigestibili , add. non digestibile , *in*-*indigestibile*. crudus. Da *in* privat., e *digestibili* , v.

Indigestioni , contrario di digestione, *idigestione* . cruditas. Da *in* privat., e *digestioni* v.

Indigestu , add. non digesto , *indigesto* . crudus , indigestus , Cresc. Da *in* privat., e *digestioni*. *Indigestu, talora vale, che non digerisce . *indigesto* . non digerens , Tor. *Indigestu figuratam. vale non messo in ordine , non perfezionato , *indigesto* . indigestus .

Indignamenti , avverb. non degnamente , *indegnamente* . indigne . Da *in* privat. e *dignamenti* .

Indignazioni , sdegno , *indegnazione*, *indignazione* . indignatio . Dal lat. *indignatio* , composto da *in* privat. e *dignatio* .

Indignità , astratto d' indegno , *indegnità* , *indegnitade* , *indegnitate* . indignitas . Dalla voce lat. *indignitas* , composto da *in* privat. e *dignitas* .

Indignu , add. non degno , immeritevole , sconvenevole , *indegno* . indignus , indecens . Da *in* privat. e *dignus* .

Indiligenti , P. B. v. Negligenti .

Indiligenza , P. B. v. Negligenza .

Indimuniatu , v. Indiavulatu . Da *in*, e *dimoniu* . v. Per ispiritato v. Spirdatu .

Indilicatiri , ec. v. 'Ndilicatiri .

Indipendenti , ec. v. Independenti ec.

Indirettamenti , avverb. per modo indiretto , *indirettamente* . oblique. v. Indirettu , etimol.

Indirettu , add. non diretto , *indiretto* . indirectus , obliquus . Dal lat. *indirectus* , composto da *in* privat., e *directus* .

Indiscernibili , *indiscernibile* . V. I. quod discerni, *vel* internosci non potest . P. B.

Indisciplinabili , add. , che non riceve la disciplina , che non è atto a ricever la disciplina , *indisciplinabile* . disciplinæ minime capax . Da *in* privat. , e *disciplinabili* .

Indiscipplinatu , add. non disciplinato, *ignorante* , *indisciplinato* . ignarus, rudis . Dalla particola negativa *in* , e *disciplina* , cioè , *sine disciplina* . *Per scostumato , *vizioso* . male moratus , v. Scostumatu .

In discostu , v. Discostu .

Indiscretamenti , avverb. senza discrezione , *indiscretamente* . non æque, immoderate , inique . *Per smoderatamente , senza modo , *smoderatamente*. immoderate , extra modum. *Indiscretissimamenti , superl. d' indiscretamenti , *indiscretissimamente* . immoderatissime .

Indiscretizza , v. Indiscritizza .

Indiscretu , add. non discreto , *indiscreto*. iniquus. Tor. Da *in* privat. , e *discretu* . *Indiscretissimu , superl. d' indiscreto , *indiscretissimo* . iniquissimus .

Indiscriminatamenti , avverb. P. B. v. Confusamenti .

Indiscriteddu , dimin. d' indiscretu , *indiscretuccio* . non nihil imprudens, *vel* iniquus . P. B.

Indiscritizza , v. Indiscrizioni .

Indiscrizioni , contrario di discrezione ,

ne , *indiscrezione* , *indiscrizione* . v. Indiscretu etimol.

In disgustu , posto avverbialm. con disgusto , *dispiacevolmente* . malo animo , moleste , injucunde . Da *in* e *disgustu* .

In disparti posto avverbialm. separatamente , da parte , *in disparte* . seorsum . v. Disparti .

Indispensabili , add. che non si può dispensare , *indispensabile* . quod remitti a lege , quod relaxari non potest , cujus nulla fieri potest indulgentia . Da *in* , e *dispensabili* . *Indispensabilissimu , superl. d' indispensabili , *indispensabilissimo* .

Indispensabilmenti , avverb. senza potersi dispensare , *indispensabilmente*. absque ulla indulgentia .

Indisposizioni , contrario di disposizioni , *indisposizione* , *difetto* . vitium. Da *disposizioni*, colla *in* privat. *Per mala sanità , *indisposizione* . invaletudo , infirmitas , ægra valetudo .

Indisposiziunedda , dim. d' indisposizioni , *indisposizioncella* . levis invaletudo , imbecillitas .

Indispostu , add. ammalato , *indisposto* , æger , infirmus. *Per non disposto , ordinato , *indisposto* . indispositus .

Indispusteddu , *un poco indisposto* . aliquantulum affectus . P. B.

Indissolubili , add. da non si poter sciorre , non dissolubile , *indissolubile* . indissolubilis . Da *in* privat. , e *dissolubilis* .

Indissolubilmenti , P. B. avverb. in modo da non potersi sciogliere , *indissolubilmente* . insolubiliter .

Indissopru , consulto , ex industria , ob contemptum . S. in N. v. A posta .

Indistintamenti . avverb. non distintamente , *indistintamente* , indistincte . v. Indistintu etimol.

Indistintu , add. non distinto , *indistinto* . indistinctus . Da *in* privat. e *distintu* .

Indistridu , S. in N. v. A posta , a Nicheja .

Indittari , v. Indettari .

Indittatu , v. Indebitatu . Voce composta dalla particola accres. *in*, e *detta* , cioè pieno di dette .

Indittu , P. B. v. Intimatu .

Individuali , add. *individuo* , *individuale* . individuus , præcipuus . Dal Lat. individuus , composto da *in* , e *divido* .

Indivia , erba nota , *indivia* . intubus sativus , seris. Dal lat. stesso *intybum* . „ F. [illegible] ab eodem latino „ *intybum* . intibia , [illegible] „ via Menagius in *endivia* . „ v. 'Ndivia .

Individualità , P. B. v. Individuazioni .

Individualmenti , avverb. con modo individuo , *precisamente* , *individualmente* . præcipue .

Individuari , P. B. v. Particularizzari . *Per analizare , term. filos. v. Analizari .

Individuatu , add. ridotto in individuo, *indivituato* . peculiaris , singularis. v. Individuali etimol.

Individuazioni , astratto d' individuo, *individuazione* . individua , orum . v. Individuu .

Individuu , sust. cosa particolare , compresa sotto la spezie , *individuo* . individuum . Da *individuum* , formato da *divido* , sup. *divisus* colla *in* privat. cioè da non potersi dividere .

Individuu , add. indivisibile , *individuo* . individuus .

Indivinagghia , v. 'Ndivinagghia .

Indivinari , prevedere , o predire il futuro , *indivinare* , *indovinare* . divinare , vaticinari . Da *in* , e *divinare* . *Per colpir nello scopo , *dare nel segno* , *dare in brocco* . scopum attingere , rem assequi . *Indivinari la vintura , vale predire la serie della vita di alcuno . vitæ seriem prænunciare , prædicere.

In-

Indiviſamenti, ſenza diviſione, in confuſo, *indiviſamente*. indiſtincte.

Indiviſibili, non diviſibile, *inſeparabile*, *indiviſibile*. individuus, inſeparabilis. Da *in* privat. e *diviſibilis*.

Indiviſibilità, aſtratto d' indiviſibile, *indiviſibilità*, *indiviſibilitade*, *indiviſibilitate*. inſeparabilis conjunctio.

Indiviſibilmenti, avverb. *inſeparabilmente*, *indiviſibilmente*. inſeparabiliter. Da *in*, e *diviſus*.

Indiviſu, non [illegible], *indiviſo*, indi[illegible]. Dallo ſteſſo latino *indiviſus*; formato dalla particola privat. *in*, e *diviſus*.

Indivotu, ſenza divozione, *indivoto*, *indevoto*. irreligioſus. Da *in* privat. e *divotu*.

Indiziari, term. forenſe, dare ſoſpetto, *indiziare*. V. I. facere ſuſpicionem. P. B.

Indiziatu, *indiziato*. ſuſpectus.

Indizioni, ſignifica il giro periodico di quindeci anni, che s' adopra nelle date civili, ed eccleſiaſtiche, *indizione*. indictio: e ſecondo Wolfio cyclus indictionum: „ eſt ſeries quin„ decim annorum conſtanter in or„ bem rediens; „ cujus initium connectitur cum anno tertio ante Chriſtum natum Elem. Chron. §. 151. Dall' iſteſſo lat. *indictio*, vocabolo introdotto già da' Romani per riſcuotere il tributo, forſe a pro de' ſoldati dopo quindici anni di ſervizio, ſolito intimarſi ogn' anno alle provincie.

Indiziu, ſegno, ſegnale, argomento, *indizio*. indicium, argumentum. Dal lat. *indico*, pret. *indixi*, quaſi *indixium*, indixiu, indiziu. *Dari indiziu, v. Indiziari. *Purgari l' indizj, formola de' criminaliſti, e vale: ſopportare il tormento, ſenza confeſſare il delitto, onde la giuſtizia ſi appaghi della pena ſoſtenuta nel tormento, in purgazione, ed ammenda delle congbietture, e degl' indizj, che avea di colui nel delitto. *purgar gl' indizj*. crimen diluere.

Indocili, contrario di docili, *indocile*. indocilis. Da *docili*, colla *in* privat. avanti.

Indocilità, *indocilità*. V. I. indocilitas. P. B.

Indolenti, add. che ha indolenza, *indolente*. qui nullo caſu commovetur, afficitur. v. Indolenza etimol.

Indolenza, traſcuraggine, negligenza, *indolenza*, *indolenzia*. vacuitas ab affectionibus. Dal lat. *indolentia*, privazione di dolore, in ſenſo metaforico.

Indoli, natural diſpoſizione, inclinazione a virtù, o a vizio, *indole*. indoles. Dal lat. *indoles*.

Indomabili, add. da non poterſi domare, *indomabile*. indomabilis. Dalla voce latina *indomabilis*, compoſto da *in* privat. e *domabilis*.

Indomitu, add. non domato, terribile, fiero, *indomito*. indomitus, ferus. Dallo ſteſſo latino indomitus. *Per indomabile, v. Indomabili.

Indonabili, *che non ſi può donare*. non donabilis. P. B.

Indorari, v. Addorari.

Indoraturi, v. Addoraturi. Da inaurare Lat.

Indottamenti, avverb. contrario di dottamente, *ignorantemente*, *indottamente*. indocte, inſcite, imperite. Da *dottu* colla *in* privat.

Indottu, P. B. v. Ingnoranti. Da *dottu* colla *in* privat.

Indovutu, non dovuto, indebito, *indovuto*. indebitus. Da *in* per *non*, e *dovutu*.

Indrizzamentu, v. Indrizzu.

Indrizzari, dirigere, *indirizzare*. dirigere. Da *dirigo* colla particola *in* riempit. avanti. *Indrizzari, vale pure dar ordine, dar ſeſto; *ordinare*, *diſporre*, *preparare*. præparare, ordinare. Indrizzai tutta

pri

pri la partenza. *Per procacciare, trovare, o somministrare altrui quello, ch'è di bisogno; e si usa in signific. att. e neutr. pass. *provvedere*, *provedere*. providere, curare. S'indrizzau l'Università st'annu pri lu frumentu.

Indrizzarsi, term. forense, usar sua ragione per via di giustizia, *chiamar uno in giustizia*, o *accusarlo*. dicam scribere, Var. dicam impingere. Ter.

Indrizzatu, add. da indrizzari, *indirizzato*. directus. v. Indrizzari. etimol.

Indrizzu. sost. inviamento, indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare, *indrizzo*. directio. Dalla stessa voce latina *directio* colla *in*. *Dari indrizzu, v. Indrizzari per dar ordine ec.

Indubitabili, add., che non è da mettersi in dubbio, *certo*, *indubitabile*. indubitabilis, certus. Dal lat *indubitabilis*, proveniente, da *dubito* e *in* in vece di *non*.

Indubitatamenti avverb., in modo da non potersene dubitare, *indubitatamente*, *indubitabilmente*, *certamente*. indubie, certe, procul dubio. v. Indubitabili.

Indubitatu, add. certo, che non ha dubbio, *indubitato*. indubitatus, certus. v. Indubitabili.

In dubbiu, posto avverbialm. vale senza decisione, *in forse*. dubie.

Inducimentu, l'indurre, il persuadere, *inducimento*. persuasio, inductus. v. Induciri.

Induciri, persuadere, muovere a fare, *indurre*, *inducere*. inducere allicere, persuadere.

Indulenti, ec. v. Indolenti.

Indulgenti, che indulge, *indulgente*. indulgens. Voce lat. da *indulgeo*. *Indulgentissimu super. d'indulgenti *indulgentissimo*. indulgentissimus.

Indulgenza, compiacimento, clemenza, cortesia. Da *indulgenza*, *indulgentia*. indulgentia. Voce latina da *indulgeo*. *Per lo tesoro de'meriti soprabondanti di Cristo, e de' Santi distribuito a'fedeli da chi ha l'autorità, *indulgenza*. indulgentia. Da *indulgeo*.

Induli, v. Indoli.

Indulicenzia, v. Indulgenza.

Indultari, concedere indulto, far grazia, liberar dalla pena, rimettere i delitti, *graziare*. absolvere, pœna liberare, delicti gratiam facere. Da *indulgeo* sup. indulttum; indultari.

Indultu, perdono, *indulto*. venia, remissio. Tor. v. Indultari.

Induluriri, ec. v. Addulurari.

Indumabili, v. Indomabili.

Induramentu, lo indurare, assodamento, *induramento*. duritia, duritas. v. Induriri. *Per metaf. vale ostinazione, *induramento*. obstinatio.

Indurari, ec. P. B. v. Induriri.

Indurari, fare o divenir duro, o sodo, (e si usa att. e neutr.) *indurare*, *indurire*. indurescere durescere. Dallo stesso *indurescere*. *Per ostinarsi, *indurire*. obfirmari.

Indurri. P. B. v. Induciri.

Indurutu, add. da induriri, *indurito*. induratus. v. Induriri.

Industria, diligenza ingegnosa, *industria*. industria. Dal lat. *industria*. *Industria pur si dice l'esercizio, e l'arte, *industria*, ars industria; onde campari d'industria, vale vivere per via d'arte, o di esercizj.

Industriarisi, neutr. pass. ingegnarsi, adoperare con industria, *industriare*. studere, conari. Da *industria*.

Industriusamenti, avverb. con industria, *industriosamente*. industrie, ingeniose. v. Industria.

Industriusu, add. che ha industria, ingegnoso, *industrioso*. ingeniosus. industriosus. Dal lat. *industriosus*.

Indutari, ec. *dotare*. dare doti v. Dotari.

Induttivu, P. B. che induce *indutti-vo*. inducens.

Induttu, add. da induciri, *indotto*. adductus, allatus. v. Induciri.

Induvinari, ec. v. Indivinari.

Induzioni, spezie d'argomento, che gradatamente ci induce alla prova della proposizione, *induzione*. inductio. Ab inducendo.

Inedia, astinenza di cibo, il digiunare, *dieta, digiuno*. inedia. Dal lat. *inedia*, voce formata dalla particola negativa *in*, e *edo is*.

Ineditu, *inedito* V. I. ineditus P. B.

Ineffabili, P. B. add. da non potersi dire, che non si può con parole esprimere, *inenarrabile, indicibile, ineffabile*. ineffabilis. Voce latina proveniente da *effari* colla *in* privat. *Ineffabilissimu superl. d'ineffabili, *ineffabilissimo*, ineffabilissimus.

In effettu posto avverbialm. vale in sustanzia, in fine, in conclusione, in fatti, *in effetto, ineffetto*. ad summam, re ipsa. Voce composta da *in* ed *effettu*.

Inefficaci, non efficace, *inefficace*. inefficax. Da *in* privat. ed *efficax*.

Inefficacia, contrario d'efficacia, inefficacia. nulla efficacia, nulla virtus.

Inegualabili, P. B. v. Imparaggiabili.

Ineguali, add. contrario d'eguali, *ineguale, disuguale, ineguale*. inæqualis. Dallo stesso latino *inæqualis*, formata da *in* privat. ed *æqualis*.

Inegualmenti, avverb. disugualmente, *inegualmente*. inæqualiter. v. Ineguali.

Inegualtà, astratto d'ineguale, *inegualità, inegualitade, inegualitate*. inæqualitas. v. Ineguali, etimol.

Ineleganti, add. privo d'eleganza, *inelegante*. inelegans. Dallo stesso latino, *inelegans, antis*, formato dalla *in* privat. ed *elegans*.

Ineleganteme̅nti, senza eleganza, *rozzamente*, ineleganter, impolite. v. Ineleganti, etimol.

Ineleganza, contrario d'eleganza. impolitia. v. Ineleganti, etimol.

Ineligibili, *ineligibile*. Segn. quod eligi non potest.

Ineloquenti, *ineloquente*. V. I. indisertus, infacundus. P. B.

Inemendabili, add. da non potersi corregere, *incorrigibile, inemendabile*. inemendabilis. Dal latino *inemendabilis*, formato dalla *in* privat. e *menda*.

Inenarrabili, add. da non potersi narrare, *inenarrabile*. inenarrabilis. v. Ineffabili. Voce latina composta da *in* privat. e *narrabilis*.

Inerenti, add. voce lat., che ha attacco, o unione, *inerente*. inærens. v. Inerenza.

Inerenza, astratto d'inerenti, *attàccamento, inerenza*. adhæsio. Da *inhæreo*.

Ineruditu, P. B. v. Ignuranti.

Inesaustu, voce lat. add. che non manca, che non vien meno, *inesausto*. inexhaustus.

Inescari, ec. P. B. v. Anniscari.

Inescogitabili voce lat. add. da non potersi pensare, *inescogitabile*. inexcogitabilis.

Inescusabili, add. non iscusabile, *inescusabile*. inexcusabilis. Dallo stesso latino.

Inescusabilmenti, avverb. senza scusa, *inescusabilmente*. sine excusatione.

Inesequibili, add. contrario d'esequibili, da non si poter eseguire, *impossibile*. factu impossibilis. Da *in* per *non* ed *eseguibili*.

Inesercitabili, add. da non potersi esercitare, *inescercitabile*, inexercitus. Dalla *in* privat. ed *esercitabili*.

Inesigibili, add. da non potersi esigere. quod exigi non potest. Voce composta da *in* in vece di *non* ed *esigibili*.

Inesioni, add. v. Unioni.

In-

Ineforabili, add., che non fi lafcia fvolgere da' preghi, *implacabile*, *ineforabile*. inexorabilis. Dal lat. *inexorabilis*.

Ineforabilmenti, P. B. v. Implacabilmenti.

Inefpertamenti, P. B. Gnarantamenti.

Inefpertu, add., che non ha prattica, che non è efercitato, *inefperto*. inexpertus. Dal lat. *inexpertus*.

Inefpiabili, *inefpiabile* V. I. inexpiabilis. P. B.

Inefplicabili, add. che non fi può efplicare, *inefplicabile*. inexplicabilis. Dalla voce lat. *inexplicabilis*, compofta da *in* privat. ed *explicabilis*.

Inefplicabilmenti, avverb. da non poterfi fpiegare, *inefplicabilmente*. inexplicabiliter. v. Inefplicabili, etimol.

Inefpugnabili, add. che non fi può efpugnare, *inefpugnabile*. inexpugnabilis. Dallo fteffo lat. *inexpugnabilis*.

Ineftimabili, add. da non fi potere eftimare, *ineftimabile*. inæftimabilis. Voce formata da *in* privat., ed *æftimabilis*.

Ineftimabilmente, avverb. in forma da non fi potere eftimare, *ineftimabilmente*, ultra omnem æftimationem. v. Ineftimabili, etimol.

Ineftinguibili, add. da non fi potere eftinguere, *ineftinguibile*. inextinguibilis. Dalla fteffa voce lat.

Ineftra, v. Jineftra.

In eftremu, in forza d' avverb. vale eftremamente, grandemente, alla fine, *in eftremo*, *all' eftremo*. ad extremum. v. Eftremu.

Ineftricabili, P. B. add. da non fi potere ftrigare, *ineftrigabile*. inextricabilis. Dal lat. *inextricabilis*.

In eternu, pofto avverbialm. *eternamente*, *in eterno*. æterno, æternum. *Iperbolicam. vale in neffun tempo, *mai*. unquam. v. Eternu.

Inettitudini, aftratto d' inettu; contrario di attitudini, *inettitudine*. ineptia. Cruf. Da *ineptus*.

Inettu, add. P. B. non atto, *inetto*, ineptus. Dallo fteffo lat. *ineptus*, inettu.

Inevitabili, add. da non poterfi evitare, sfuggire, o fcampare, *inevitabile*. inevitabilis. Da *inevitabilis*. proveniente da *in* per *non*, ed *evitabilis*.

Inevitabilmenti, avverb. fenza poterfi evitare, *inevitabilmente*. ut evitari non poffit Tor. v. Inevitabili, etimol.

Inezia, cofa frivola vana, e di poco pregio, *bagattella*, *chiappola*. ineptiæ, gerræ. Dal latin. *ineptia*. *Per fciocchería, fpropofito, *inezia*. ineptiæ, nugæ, infulfitas.

In facci, v. Facci.

In facci terra. folotenus. Ut folotenus amputare arborem. Tagghiari un' arvulu in facci terra. Diz. MS. Ant.

Infaccialarifi, v. 'Nfaccialarifi.

Infacindatu, Diz. MS. Ant. v. 'Nfacinnatu, o Affacinnatu.

Infacinnatu, v. 'Nfacinnatu.

Infallanti, Diz. MS. Ant. v. Infallantimenti.

Infallantimenti, *fenza dubio*, fine dubio Diz. MS. Ant. v. Infallibilmenti.

Infallibili, add., che non fallifce, certo, ficuro, *infallibile*. certus, firmus. Da *in* privat., e *fallibili*.

Infallibilità, aftratto d' infallibili, *infallibilità*, *infallibilezza*. infallibilitas. Tor. v. Infallibili.

Infallibilmenti, avverb. fenza fallo, certamente, ficuramente, *infallibilmente*. certe, plane, procul dubio. v. Infallibili.

In fallu. v. Fallu.

Infamari, dar cattiva fama, vituperare, *infamare*. infamare, infamia notare. Dalla fteffa voce lat. *infamare*, compofta dalla *in* privat., e *fa-*

e *fama*.

Infamatoriu, add. che reca infamia, *infamatorio*, infamans. Dal lat. *infamare*, compoſto dalla privat. *in*, e *fama*.

Infamatu, add. da infamari, di mala fama, infame, *infamato*. infamis, malæ famæ. v. Infamari, etimol.

Infamaturi, chi dà infamia, *infamatore*. infamans, obtrectator.

Infamazioni, v. Infamia.

Infami, add. di mala fama, vituperoſo, *infame*. infamis. Dal lat. infamis *Infamiſſimu ſuperl. d'Infami, *infamiſſimo*. ſummopere infamis.

Infamia, cattiva fama, *infamia*, *infamazione*, *infamamento*. infamia. Dal lat. infamia, compoſto da *fama*, colla *in* privat.

Infamimenti, P. B. con infamia, *infamemente* (Cruſ. in infamiſſimamente) per ſummum dedecus. *Infamiſſimamenti, ſuperl. d' infamementi, *infamiſſimamente*.

Infamità, P. B. aſtratto d' infame, coſa infame, infamia, *infamità*. infamia. Dal lat. *infamia*.

Infanfaru, v. 'Nfanfaru.

Infanfoniari, *ingannare*. fallo. Diz MS. Ant. v. Ingannari 'Mpapucchiari.

Infanfonj, *inganni*, *frodi*. fraudes. Diz. MS. Ant. v. 'Mpapocchj.

Infangariſi, ec. v. 'Nfangariſi ec.

Infanta, fem. d' Infanti v.

Infantaria, ſoldateſca a piede, *infanteria*, *fantaria*. pedites, peditatus. Da fanti v. P. MS. oltre, che deduce queſta voce dal lat. barb. *infans, tis* per ſervo; giudica pure, che provenga forſe dalla voce antica Germanica *fard*, che vuol dire guerra, quaſi infardaria, infantaria, v. fanti.

Infanti, bambino, *infante*. infans. Dallo ſteſſo lat. *infans infantis*. infanti. *Per ſoldato a piedi. v. Fanti.

Infantichu, infantulus. S. in N. v. Picciriddu.

Infarinari, ec. v. 'Nfarinari, ec.

Infarraniatu, lavuri cioè biada, che ha grandemente creſciuto. ſeges luxuriosa. Diz. MS. Ant.

Infaſciari, ec. v. 'Nfaſciari, ec.

Infaſciaturi, v. 'Nfaſciaturi.

Infaſciddari, Diz. MS. Ant. v. 'Nfaſciddari.

Infaſtidiri, ec. 'Nfaſtidiri, ec.

Infatari, ec. v. 'Nfatari.

Infatigabili, add. che non cura fatica, *infatigabile*, *infaticabile*. infaticabilis, indefeſſus. Dal lat. *infatigabilis* compoſto dalla *in* privat., e *fatigo*.

Infatigabilmenti, avverb. ſenza ſtancarſi, ſenza eſſer vinto dalla fatica, o ſenza riſparmio di eſſa, *infaticabilmente*. indefeſſe. v. Infatigabili, etimol.

In fatti, poſto avverbialm. in concluſione, in fine, in effetto, *in fatti*, *in fatto*. in ſumma, denique, revera. Da *in* e *fattu*, cioè nel fatto. *Talora vale realmente, contrario di per immaginazione, *in fatti*, *in fatto*. re ipſa.

Infatuari, P. B. fare impazzare, invanire, *infatuare*. infatuare.

Infatuatu. P. B. add. d' infatuari. v. Impazzutu.

Infauſtu, add. non fauſto, infelice, *infauſto*. *infauſtus*. Da infauſtus, compoſto dalla *in* privat., e *fauſtus* *Infauſtiſſimu, ſuperl. d' infauſtu, infauſtiſſimo. infauſtiſſimus.

In fauſu aggiunto col verbo cogghiri, v. Cogghiri.

In fauri, poſto avverbialm. vale in ajuto, in difeſa, *a favore*. pro. v. Favuri, etimol.

Infazzuliari, Diz. MS. Ant. v. Infaſciari.

Infecundità, P. B. v. Sterilità.

Infecundu, add. contrario di fecundu, ſterile, *infecondo*. infœcundus. Da *in* privat. e *fœcundus*. *Infecundiſſimu ſuperl. d' infecundu, *infe-*

fecondissimo . infœcundissimus .

Infedelmenti , avverb. senza fede , *infedelmente* . infideliter . v. Infidili , Etimol.

Infedeltà , contrario di fedeltà , *infedeltá* , *infedeltade* , *infedeltate* . infidelitas . Dal lat. *infidelitas* .

Infelicettu , dim. di infilici , e dicesi di colui, ch'è poco felice nello spiegarsi, *non eloquente* . infacundus .

Infelici , add. non felice , misero , *infelice* . infelix , infortunatus . Dal lat. *infelix* , composto da *in* ptivat. e *felix* , *Infilicissimu , superl. d' infelici , *infelicissimo* . infelicissimus . *Per *non eloquente* . infacundus.

Infilicimenti , avverb. non felicemente , *infelicemente* . infeliciter , infortunate . v. Infelici .

Infelicità , contrario di felicità , miseria , *infelicità* , *infelicitade* , *infelicità* . infelicitas , infortunium .

Infelicitari , *render infelice* . infelicitare .

Inferiri , voler dire , significare , conchiudere , *dedurre* , *inferire* . concludere , inferre . Dal lat. *inferre* , composto da *in* , e *fero* .

Inferitu , add. da inferiri , *inferito* . Tor. illatus . v. Inferiri .

Inferiuri , add. più basso , *inferiore* . inferior . Da *inferior* proveniente dal latino *infra* . *Per metaf. vale men degno , di minor pregio , o stima , *inferiore* . inferior .

Inferiurità , *inferiorità* . V. I. ordo vel conditio inferior P. B.

Infernali , add. d' inferno , *infernale* . infernus . Da infernu v. *Petra infernali , v. Petra infirnali .

Infernu , sust. luogo , dove sono rilegati i ribelli di Dio , *inferno* , infernus . Dal lat. *infernus* , proveniente da *infra* sotto ; cioè luogo sotterraneo . *Per similitud. luogo pieno d'angustie , e di travagli , *inferno* . infernus ; essiri 'ntra lu infernu . *Uucca , o lingua d' infernu , dicesi ad uomo disonesto , o soverchiamente libero , e sfrenato nel parlare , *sboccato* . obscœnè loquens, ore infœni . *Fari a vidiri l' infernu apertu ad unu , dicesi in modo proverbial. e vale intimorir uno con gridi , e schiamazzi . v. Diavulu .

Inferociri , divenir feroce , *inferocire.* ferocire . Da *fera* colla particola *in* riempitiva , quasi instar feræ evadere .

Inferocitu , add. da inferociri , *inferocito* . ferox . v. Inferociri , etimol.

Infertili , add. contrario di fertili , *infertili* , *infecondo* . infœcundus . Da *fertili* colla *in* privat.

Infervorari , dare altrui fervore , *infervorare* , *infervorire* . excitare , inflammare , accendere . Voce formata da *in* riempit. , e *fervor* .

Infervorarisi , prender fervore , *infervorare* . excitari , inflammari , accendi .

Infervoratamenti , *infervoratamente* . V. I. ferventer . P. B.

Infervoratu , add. da infervorari , o infervorarisi , pieno di fervore , e d' affetto , *infervorato* , *infervorito* . fervens , fervidus . v. Infervorarisi .

Infestamentu , P. B. v. Infestazioni .

Infestari , P. B. importunari , nojare con richieste importune , *infestare* . infestare , vexare . Dal lat. *infestare* . *Per travagliare , tribolare , molestare , *infestare* . infestare , molestiæ esse .

Infestatu , P. B. add. da infestari , *infestato* . infestatus , vexatus .

Infestazioni , lo infestare , molestia , importunità , *infestazione* , *infestagione* , *infestamento* . vexatio .

Infettari , guastare , corrompere , rendere infermo , *infettare* , inficere , corrumpere . Da *infectus* , in significato di corrotto , guasto .

Infettatu , add. da infettari , *infettato* . infectus , corruptus .

Infettu , add. compreso da infermità , o da corruzione , maculato , gua-

guasto, *infettato*, *infetto*. infectus, corruptus, morbidus. Etimol. v. Infettari. *Per appestato, v. Appistatu. *Per metaf., infettu di eresia, *infetto d' eresia*. hæresi infectus.

Infeudari, dare in feudo, costituire in condizione di feudo, *infeudare* V. I. instar feudi, seu beneficiarii prædii concedere P. B.

Infeudazioni, *infeudazione*, V. I. concessio fundi cum feudi, *seu* beneficiarii prædii privilegio. P. B.

In feudu, P. B. dari in feudu. v. Infeudari.

Infezioni, corruzione, contagione, *infezione*. contages, corruptio. Da *inficio*, v. Infettari.

Infiacchimentu, P. B. v. Fiacchizza.

Infiacchiri, rendere fiacco, *infiacchire*. debilem reddere. *In sentimento neutr. e neutr. pass. divenir fiacco, divenire spossato, *infiacchire*. debilitari, delassari. Da *in* particola riempitiva, e *fiaccu*.

Infiacchitu, o infiaccutu, add. da infiacchiri, *infiacchito*. debilitatus.

Infiaccutu, v. Infiacchitu.

Infiammabili, add. atto ad infiammarsi, disposto ad accendersi, *accensibile*, *infiammativo*. qui facile accendi potest. v. Infiammari, etimol.

Infiammari, accendere, appiccar fiamma a checchessia, abbruciare, e si usa nel signific. att. come pure nel neutr. pass., *infiammare*, inflammare, incendere. Dal lat. *inflammare*, voce composta da *in*, e *flamma*. *Infiammarisi vale pure, divenir rosso, che avviene per soverchio calore nelle parti del corpo per lo più piagate, *farsi l' infiammagione*. inflammationem fieri.

Infiammateddu, *infiammatello* V. I. aliqua inflammatione affectus P. B.

Infiammatu, add. da infiammari, *infiammato*. inflammatus, incensus.

Infiammazioni, quel rossore, che apparisce nelle parti del corpo per soverchio calore, *infiammagione*, *infiammazione*. inflammatio. Dal lat. *inflammatio*, v. Infiammari. *Per accendimento di fiamma, ardore, *infiammagione*. inflammatio.

Infidili, add. non fedele, che non crede la vera fede, *infedele*. infidelis. Dalla particola *in*, e *fidelis*. *Per disleale, che non serva fede, *infedele*. *Infidilissimu, superl. d' infidili, *infidelissimo*. infidelissimus.

Infidilitati, v. Infedeltà.

Infidu, add. disleale, senza fede, *infido*, infidus. Da *in* per *non*, e *fidus*.

Infieriri, P. B. v. Inferociri.

Infieritu, P. P. v. Inferocitu.

Infigghiulari, infigghiulata, ec. v. 'Nfigghiulari ec.

Infigliulata, v. guastella. artologanum. S. in N. v. 'Nfigghiulata.

In figura v. Figura. *Prov. Oi in figura dumani, in sepultura, vale oggi vivi, e diman morti, *oggi in figura, e dimani in sepoltura*. flos, cinis. P. B. *Sunnu na stampa, e dui figuri, vale sono de' medesimi costumi, *sono d' un pelo, e d' una buccia*. sunt ex eodem lino.

In fila, v. Fila.

Infilici, v. Infelici.

Infilatirisi, ec. 'Nfilatarisi, ec.

Infilichi, infelix. S. in N. v. Infelici.

Infilari, ec. v. 'Nfilari.

Infiliniari, ec. v. 'Nfiliniari.

Infilittari, ec. v. 'Nfilittari.

Infilza, v. 'Nfilza.

Infilzari, forare checchesia, facendolo rimanere nella cosa, che fora, e infilza, *infilzare*. transfigere, trajicere. Da *in*, e *filza*. v. 'Nfilari.

Infilzatu, add. da infilzari, *infilzato*. transfixus.

Infimu, add. basso, ultimo di luogo, estremo, *infimo*. infimus. Dal lat. *infimo as*, significando, abbassare; o for-

o forse formato da *in* , e *fimus* , cioè nel fimo , che è cosa vile , e d' ultima condizione. *Infimissimu , superl. d' infimu , *il più infimo* . deterrimus .

Infina , infinadora , infin a quannu , infin all' ultimu , infinattantu , v. Fina . Da *in* , e *finis* , cioè in fini.

Infingituri . arrogans tis S. in N. v. Arroganti .

In fini , avverb. alla fine , finalmente , *in fine* . tandem , denique . *Per in conclusione , *in somma* , *in somma delle somme* . ad summam , summa summarum .

Infinità , astratto d' infinito , moltitudine innumerabile , *infinità* , *infinitate* , *infinitade* . infinitas , multitudo . Dal lat. *infinitas*, proveniente dalla particola privat. *in* , e *finis* , cioè senza fine .

Infinitamenti , avverb. senza fine , *infinitamente* . infinitè , indefinenter . *Per grandemente , molto , assai . *sommamente* . magnopere valde , summe . La ringraziu infinitamenti .

Infinitu , add. che è senza fine . *infinito* . infinitus . Etimol. v. Infinità . *Per innumerabile , *infinito* . innumerus . *Per termine gramaticale , e dinota un modo del verbo , ed è quello , che accenna indeterminatamente , cioè senza distinzion di persone , e di numeri l' azione in generale , come *amari* , *leggiri* , ec. *infinito* . infinitus .

Infirmarìa , luogo , o stanza dove si curano gl' infermi , *infermeria* . valetudinarium . Dal lat. *infirmus* .

Infinniari , dicesi del fischiare , che fa la pietra , o altro simile tirato con violenza , per lo più per via di fionda , *squillare* . tinnire , sibilum edere . Da *findo* , perchè fende , e spacca l' aere ; o voce formata dall' istesso suono , come vuole il Diz. MS. Ant. *Per semplicemente scagliare con forza , *squillare* . lapidem jacere , jaculare .

Infinucchiari , v. 'Nfinucchiari .

Infirmera , P. B. femm. d' Infirmeri , v.

Infirmeri , che ha cura degl' infermi, *infermiere* . valetudinarii præfectus . Da infirmu , v.

Infirmità , o malatia , *infermità* , *infermitade* , *infermitate* . morbus, ægrotatio . Da *infirmus* .

Infirmicciu , o infirmizzu , add. alquanto infermo, malaticcio , *infermiccio* . valetudinarius .

Infirmu , ammalato , in mala disposizion di sanità, malsano, *infermo* . ægrotus , infirmus. Dalla privat. *in*, e *firmus* , sano ; onde non sano .

Infirnali , v. Infernali .

Infirnicchiu , dicesi a fanciullo inquieto , che non istà mai fermo, *frugolo* , *frugolino* . puer nusquam quiescens . Da *infernu* , dim. infirnicchiu .

Infirrari , Diz. MS. Ant. v. 'Nfirrari .

Infirrittari lazzi , serrare strenghe . ligulas armare . Diz. MS. Ant. v. Ammagghittari .

Infirriularisi , ec. v. 'Nfirriularisi .

Infirziniari , *torcere* . flecto . Diz. MS. Ant.

In fisciu , v. Finiri . P. B.

Infistulirisi , convertirsi in fistola , *infistolire* . fistulare . Da *fistula* , colla *in* riempit.

Infistulutu , add. da infistuliri , *infistolito* . fistulosus .

Infittari , v. Infettari .

Infittatu , v. Infettatu .

Infizzioni , v. Infezioni .

Inflacchiri , S. in N. e Diz. MS. Ant. v. Infiacchiri . Da *fiaccu* , colla *in* riempit.

Inflammatoriu , aggiunto di febbre , *inflammatorio* . V. I. febris ardens . P. B.

Inflammazioni , v. Infiammazioni .

Inflatarisi , ec. v. 'Nflatarisi ec.

Inflessibili , non pieghevole , *inflessibile* . inflexibilis . Da *in* privat. , e fle-

flexibilis lat.

Infleſſioni di vuci, *infleſſione*. V. I. flexus, inflexus vocis P. B. a *fleEtendo*, colla *in* riempit.

Inflettiri, P. B. v. Piegari. Voce lat.

Influenza, infondimento di ſua qualità in checcheſſia, *influenza*. influentia. Ab *influendo*.

Influiri, l' operar de' corpi celeſti ne' corpi inferiori, *influere*, *influire*. influere. Voce lat.

Influſſu, ſuſt. *influenza*, *influſſo*. influxus. Voce lat.

*Infocamentu, aſtratto d' infucatu, *infocamento*, *infuocamento*. inflammatio. Da *focu*, colla *in* riempit.

Infocari, far divenir di fuoco, *infocare*. accendere, ignitum facere. *Infucariſi, neutr. paſſ. divenir di fuoco, *infocarſi*. igneſcere, candeſcere, incandeſcere, vehementer incendi. Da *focu* colla *in* riempit.

Infocatu, add. da infocari, *infocato*, *infuocato*. ignitus, ardens, incenſus.

In fora, vale *fuor di linea*. extra lineam; Petra, travu, chi neſci in fora, v. Fora.

Informari, dare intiera notizia di checcheſſia, ragguagliare, *informare*. certiorem facere, inſtruere, edocere. Dal lat. *informare*, ſignificante, deſcrivere, iſtruire. *Informariſi, pigliar notizia, *informarſi*. cognitionem capere, certiorem fieri.

Informativu, *informativo*. informativus. *Proceſſu informativu, diceſi di quello, che dà informazione, e ragguaglio di checcheſſia, *proceſſo informativo*. inſtruens, edocens. Da *informari* v.

Informatu, add. da informari, *informato*. edoctus, inſtructus. *Informatiſſimu ſuperl. d' informatu, *informatiſſimo*. magis inſtructus.

Informazioni, notizia, informagione, ragguaglio, *informazione*. cognitio, inſtructio, v. Informari etimol.

Informi, v. Informazioni.

In forſi, v. Forſi.

Infortuniu, accidente, che vien fuor di ragione, ma non per malvagità, *infortunio*. infortunium. Voce lat.

Infracchiri, S. in N. v. Affracchiri.

Infrachidiriſi. marceo, es. S. in N. v. Marciriſi, o 'Nfracidiriſi.

In fraganti, poſto avverbialm. aggiunto col verbo cogghiri, vale *trovar uno ſul fatto*, *ſul delitto*, *eſſer colto nel delitto*. in fraude deprehendi. Da *in*, e *fraus*.

Infranchiri, ec. P. B. v. Affranchiri.

Infranciſariſi, prender la maniera Franceſe, *infranceſarſi*. morem Gallicum induere P. B. *Per *appiccarſi di mal gallico*. lue venerea affici.

In fraſca, poſto avverbialm. aggiunto di libru, vale legato di primo abbozzo, *legato in fraſca*, o *alla ruſtica* (voci dell' uſo) P. B. liber informatus. Da *fraſca* metaforicamente detto, per eſſer una legatura di libro di poco pregio.

Infraſcari, ec. v. 'Nfraſcari.

Infraſcrittu, a piè ſcritto, ſcritto ſotto, *infraſcritto*. infraſcriptus. Dal lat. *infra*, e *ſcriptus*.

Infrattariſi, v. 'Nfrattariſi.

Infrattinari, ec. v. 'Nfrattinari.

Infrequenti, P. B. v. Scarſu. Da *in* privat. e *frequens*.

In fretta, poſto avverbialm. vale preſtamente *in fretta*. celeriter, feſtinanter, feſtinè, feſtinato, raptim, ocius. Tor. Da *in*, e *fretta*.

Infridari. frigido, as. S. in N. v. Raffriddari.

In friddu, poſto avverbialm. col verbo eſſiri, come eſſiri in friddu cu unu, vale aver laſciato l' amicizia d' uno, abjicere amorem ab aliquo Cic. exuere amicitiam alicujus. *In friddu parlando di vivande, vale ſenza riſcaldarle. Frigide. Mi purtai na gaddina in friddu, pitanza in friddu ec. Da *in*, *friddu* v.

In-

Infrinari, ec. v. 'Nfrinari.

Infrinzari, ec. v. 'Nfrinzari.

In friscu, v. Friscu. *Partarilu in friscu, vale *tenere a bada*, o *a pivolo*. aliquem remorari, retardare, moram trahere.

In frotta, v. Frotta.

Infrugicari, ec. v. 'Nfurgicari.

Infrundiri, S. in N. cioè frondire.

Infruntari, ec. v. 'Nfruntari.

Infruntuni, ec. v. 'Nfruntuni.

In frunti, v. Frunti.

Infruscari, v. 'Nfruscari, o 'Nfrascari.

Infruttiferu, infruttuoso, che non fa frutto, disutile, infruttoso, *infruttifero*. infructuosus, inutilis. Dal lat. *fructus* colla *in* privat.

Infruttuusamenti, P. B. senza frutto, *infruttuosamente*. infructuose.

Infruttuusu, v. Infruttiferu.

Infucari, ec. v. Infocari.

Infucu infucu, strumentu chi si sona in tempu di carnilivari. timpanum bacchantium Diz. MS. Ant.

Infuddiri, v. 'Nfuddiri.

Infunniri, figurat. metter dentro, *infondere*. infundere. M' infusi la duttrina ec.

In funnu, riccu in funnu, v. Funnu.

Infurcatura, v. 'Nfurcatura.

Infurchiuniari, mettere, o entrare nella buca, e si usa anche nel neutr. pass. *imbucare*. conjicere, aut in latebras ingredi. Da *in*, e *furchiuni*. v.

Infurchiuniarisi, *nasconderſi*. abdere se in cavum Diz. MS. Ant. Da *in*, e *furchiuni*.

Infurgicari, ec. v. 'Nfurgicari.

Infurgiri, ec. v. 'Nfurgiri.

Infurmari, ec. v. 'Nfurmari, o Informari.

Infuriarisi, ec. v. 'Nfuriarisi.

Infurmaggiatu, v. 'Nfurmaggiatu.

Infurmari, ec. v. 'Nfurmari.

Infurrari, ec. v. 'Nfurrari.

Infurzari, ec. v. 'Nfurzari.

Infuscari, ec. v. 'Nfuscari.

Infuscu, v. 'Nfuscu.

Infusioni, l' infondere, *infusione*. infusio. Ab *infundendo*.

Infussari, ec. v. 'Nfussari.

Infusu, *infuso*. infusus. v. 'Nfusu.

Infutari, ec. v. 'Nfutari.

Infutu, v. 'Nfutu.

Inga, materia liquida, e nera artificiale, colla quale si scrive. *inchiostro*. atramentum scriptorium. P. MS. dice „ Angli vocant *inche*, „ Ferr. *inke*. Menag. Belgæ *inchet*. Ferr. *inke*. Menag. Galli „ *encre*. Ferr. Itali inchiostro. Nos „ etiam dicimus *inchiostru*, apud „ quosdam elegantioris sermonis „ cupidos (pro atramento liqui- „ do ad scribendum) apud vero „ typographos (pro atramento ex „ fumo oleo subacto ad imprimen- „ dum). Poloni dicunt *incausi*; quod „ proxima omnium accedit ad la- „ tino-Græcum *encaustum*: quasi di- „ cas *inustum*; nam prius *encau-* „ *stum* appellabant cerussam ustam „ ad umbras picturarum, qua prior „ usus est Nicias pictor; ut refert „ Plin. l. 35. c. 6. ad quem locum „ Barbarus scribit *quod genus pi-* „ *cturæ dicitur* encaustum *Plinio*, „ *Martiali*, *& cæteris*. *Hinc or-* „ *tum*, *ut vulgus atramentum li-* „ *brarium appellari cœperit* encau- „ stum; Ferrarius. Glos. Isidori *se-* „ *pia*, *incaustum*, nam antea ex „ atro, quod sepiæ, loligines, poly- „ pi effundunt, fiebat olim atramen- „ tum. Papias „ *sepia piscis de* „ *quo fiebat incaustum*. Igitur per „ aphæresin posteriorum syllabarum „ ex *incaustum* orta est vox *inca* „ *inga*, & ex tota dictione *inchio-* „ *stru*; scilicet incaustum, incostum, „ inchiostum, inchiostru Ferrarius. „ Menagius penè eadem sentit, „ citatque Martinium in suo ety- „ mologico idem sentientem.„ *Essiri inga persa, dicesi quando si vuol dinotare, che una cosa non ab-

abbia il ſuo effetto, *liſciar la coda al Diavolo*. oleum, & operam perdere.

Ingabillari, ec. v. 'Ngabillari.

Ingaddari, ec. v. 'Ngaddari.

Ingaffari, ec. v. 'Ngaffari.

Ingagghiari, ec. v. 'Ngagghiari.

Ingaggiari, ec. v. 'Ngaggiari.

Ingaghiuttariſi cu una donna cioè entrar nell' amore d' una donna. In amorem mulieris ſe inſinuare Diz. MS. Ant.

Ingallunari, ec. v. 'Ngallunari.

In gana, P. B. v. Gana.

Inganciari ad unu, mittirilu a li ganci. aliquem nudo corpore projicere in uncos Diz. MS. Ant.

Ingancittari, ec. v. 'Ngancittari.

Ingannamentu, v. Ingannu.

Ingannari, far fraude, inganno, moſtrar una coſa per un' altra, *ingannare*. decipere. fallare. v. Ingannu, etimol. *Ingannariſi neutr. paſſ. vale prender una coſa per un' altra *ingannarſi*. falli, allucinari, o hallucinari, errare, decipi. *Cui ſi fida reſta ingannatu Prov. *chi ſi fida rimane ingannato*. credulo facile imponitur: vel fiducia pecunias amiſi P. B.

Ingannaria, v. Ingannu.

Ingannarizzu, P. B. v. Ingannaturi.

Ingannevuli, P. B. *ingannevole*. doloſus.

Inganniceddu, P. B. Dimin. d' ingannu, *ingannarello*. levis dolus.

Ingannu, mancanza di fede per cui ſi profitta recando danno altrui, *fraude, inganno*. fraus, dolus. Tre ſono l' opinioni ſu l' origine di queſta voce: il Salmaſio, e il Voſſio la deducono dal Lat. *ganna* ſignificante *deriſio*, onde *gannator* deriſor. Il Menagio dal Lat. *ingenium*, che ſpeſſe fiate gli autori de' ſecoli baſſi ſpiegano per machinamento, frode, inganno. Il Ferrari finalmente dal Lat. *vanum invanare*, quaſi vanum reddere, fallere.

Ingannuli, coſe che ingannano li fanciulli. Res, quæ infantes fallunt. Diz. MS. Ant.

Ingarganari, ec. v. 'Ngarganari.

Ingarganu, v. 'Ngarganu.

Ingargiulari, ec. v. 'Ngargiulari.

Ingargioli, nuvole rare. Nubes raræ. Diz. MS. Ant.

Ingargiulatu, ſuſt. v. 'Ngargiulatu.

Ingarrunari, ligari li garruni di li beſtj. ſuffragines conſtringere. Diz. MS. Ant.

Ingarzariſi, ec. v. 'Ngarzariſi.

Ingarziddari ec. v. 'Ngarziddari.

Ingaſtari, ec. v. 'Ngaſtari.

Ingattariſi, ec. v. 'Ngattariſi.

Ingaviariſi, Diz. MS. Ant. v. Ralligrariſi.

Ingazzarariſi, leg. gazzara. Diz. MS. Ant. v. fari feſta, ec. v. Gazzara.

Ingegnu, v. 'Ncegnu, o 'Ngegnu.

Ingemmari, adornar di gemme, *ingemmare*. gemmis ornare. Da *in*, e *gemma*.

Ingemmatu, add. da gemmari *gemmato, ingemmato*. gemmatus, gemmis ornatus.

In generali, poſto avverb. v. Generalmenti.

Ingenerari, P. B. *ingenerare*. ingenerare, generare.

Ingeneratu, P. B. *ingenerato*. genitus.

In generi, P. B. v. Generi.

Ingentiliri, P. B. far nobile, *ingentilire*. nobilitare, decorare.

Ingentilitu, P. B. *ingentilito*. decoratus.

In genu, P. B. v. Genu.

Ingenuamenti, ſinceramente, *ingenuamente*. ingenue. Dal lat. *ingenuè*.

Ingenuità, P. B. Sincerità.

Ingenuu, P. B. v. Sinceru.

Ingerimentu, *ingerimento*. V. I. interpoſitio in aliena negotia. P. B.

Ingeririſi neutr. paſſ. intrometterſi, impacciarſi, *ingerirſi*. ſe immiſcere,

re, ingerere. Dal lat. *in*, e *gero*.
Inghilari, v. 'Nghilari.
Inghinucchiatoriu, P. B. v. Genuflesſoriu. Da *in*, e *ginocchiu*.
Inghinucchiatu, ec. v. Gninucchiatu.
Inghirlandari, P. B. *inghirlandare*. ſerto coronare. Da *in*, e *ghirlanda*. v. Giurranna.
Inghirri inghirri, v. 'Nghirri 'nghirri.
Inghirriariſi, ec. v. 'Nghirriariſi.
Inghirriuſu, v. 'Nghirriuſu.
Inghiſſari, ec. v. Gniſſari.
Inghiunciri, ec. v. 'Nghiunciri, o 'Njunciri.
Inghiunzioni, v. 'Nghiunzioni, o 'Njunzioni.
Inghiuttica, ec. v. 'Nghiuttica, ec.
Inghiuttiri, ec. v. Agghiuttiri.
Ingigneri, v. 'Ncigneri.
Ingilusiriſi, v. Giluſiariſi.
Ingiluſitu, add. da ingiluſiriſi, *ingelosito*. zelotypus, in amore ſuſpiciosus.
Ingiungiri, ec. P. B. v. Injunciri.
Ingiuria, offeſa volontaria contro il dovere, *ingiuria*. injuria. Dal lat. *in*, e *jus*; per eſſere quaſi *contra jus*.
Ingiuriari, nuocere ad altrui ſpontaneamente, fuor di quello, che determina la legge, fare ingiuria, *ingiuriare*. injuriam facere, injuriam ferre v. Ingiuria etimol.
Ingiuriatu, add. da ingiuriari, *ingiuriato*. injuria affectus.
Ingiuriedda, dim. d' ingiuria, *ingiuriuzza* Tor. levis injuria.
Ingiuriuſamenti, P. B. con ingiuria, *ingiurioſamente*. injurioſe.
Ingiuriuſu, che apporta ingiuria, *ingiurioſo*. injurioſus.
In giuſtamenti, non giuſtamente, fuor del giuſto, *ingiuſtamente*. injuſtè, iniquè.
Ingiuſtizia, intieramente contrario di giuſtizia, *ingiuſtizia*. injuſtitia, iniquitas. Da *in* privat., e *juſtitia*, cioè contra la giuſtizia.
Ingiuſtu, non giuſto, *ingiuſto*. injuſtus, iniquus. *Ingiuſtiſſimu ſuperl. da ingiuſtu, *ingiuſtiſſimo*. injuſtiſſimus.
Ingiuviniri, v. Ringiuviniri.
Ingliſi, laſſariſi dari focu comu l'Ingliſi, vale non ceder mai dall' impreſa; coſtume da tal nazione praticato.
Ingloriu, e Ingloriuſu *inglorio*, *inglorioſo*. inglorius P. B.
Ignignaria, v. Gnignaria.
In gnocu, v. In jocu.
Ignognaru, v. Gnognaru.
In gnuſu, v. Gnuſu.
In gorbona, poſto avverbialm. col verbo aviri, vale aver una coſa in ſacchetta, o in taſca, *avere una coſa nel carniere*. in manu habere. Dalla voce corbona uſata nelle divine carte preſſo S. Matt., derivata da *Corban*, che appo gli Ebrei era una caſſa ove ſi conſervavano le limoſine offerte ai miniſtri del tempio.
Ingordamenti, P. B. con ingordigia, *ingordamente*. avidè.
Ingordigia, eſtrema avidità, e brama di cibo, e di qualunque altra coſa, che avidamente s' appetiſce, *ingordigia*. aviditas v. Ingurdigia.
Ingordu, avido in eſtremo grado di qualunque coſa, che ſi appettiſca, *ingordo*. avidus. v. Ingurdigia etimol.
Ingradighiariſi, e ingradigghiariſi ec. v. 'Ngradighiariſi.
Ingramaghiariſi, ec. v. 'Ngramaghiariſi.
Ingramaghiariſi di viſitu. lugeo es S. in N. v. 'Ngramaghiariſi.
Ingramignariſi, ec. v. 'Ngramignariſi.
In grammatica, v. 'Ngrammatica.
In grammaniera. ſummopere S. in N. v. Grandimenti.
Ingranari, ec. v. 'Ngranari.
Ingranciari, ec. v. 'Ngranciari.
Ingrandimentu, l' ingrandire, *ingrandi-*

dimento. amplificatio, augmentatio.

Ingrandiri, att. far grande, accrescere, *ingrandire*. augere, ampliare, ampliorem facere. Da *in*, e *grandi*. *Ingrandirisi divenir grande, in grande stato, *ingrandirsi*. ampliorem fieri, augeri.

In granni, posto avverbialm. vale *grandemente*. v. Granni.

Ingrannimentu, v. Ingrandimentu.

Ingranniri, v. Ingrandiri.

In grannizzi, P. B. essiri in grannizzi. v. Grannizza, o in Augi.

Ingrannutu, add. da ingranniri, *ingrandito*. auctus.

Ingrasciari, ec. v. 'Ngrasciari.

Ingrasciurari, ec. v. 'Ngrasciurari.

Ingrassamentu, l'ingrassare, *ingrassamento*. saginatio.

Ingrassanti, che ingrassa, atto a far ingrassare, *ingrassativo*, *ingrassante*. saginans.

Ingrassari, far grasso, *ingrassare*. pinguefacere, saginare, opimare. Da *grassu* colla *in* riemp.

Ingrassurari, ec. v. 'Ngrassurari.

Ingratamenti, P. B. *ingratamente*. ingratè.

Ingratitudini, dimenticanza de' beneficj ricevuti, senza saperne grado, nè grazia, *ingratitudine*. animus ingratus. Da *gratus*, e *in* privat.

Ingratizza, v. Ingratitudini.

Ingratu, che usa ingratitudine, *ingrato*. ingratus. Dal lat. *gratus* colla *in* privat.

Ingratuni, peggiorat. d'ingratu, *ingrataccio*. maxime ingratus.

Ingravattari, ec. v. 'Ngravattari.

Ingravidari, ec. v. 'Ngravidari.

Ingravirisi. ingraveo, es, S. in N. v. Ingravusiri.

In grazia, P. B. v. Grazia.

Ingraxinari. sordido. S. in N. v. Allurdari, Ingrasciari.

In grecu, P. B. v. Grecu.

Ingredienti, quello, ch' entra ne' medicamenti, nelle vivande, o simili, e comunemente si usa nel numero di più, *ingrediente*. pars. Ab *ingrediendo*.

Ingressu, entrata, *ingresso*. aditus, ingressus, introitus. Ab *ingrediendo*. Aviri ingressu.

Ingriciari, ec. v. Ingrisciari.

Ingriddiri, ec. v. 'Ngriddiri.

Ingriddu, v. 'Ngriddu,

Ingrisciarisi, ec. v. 'Ngrisciarisi.

Ingrignarisi, ec. v. 'Ngrignarisi.

Incrispari, ridurre in crespe, *increspare*. crispare, crispum reddere, corrugare. *Pigghiari l'ingrispi, fare increspature in cucendole. plicaturas suere, v. Ingrispi, etimol.

Ingrispi, diconsi quelle crespature ne' vestimenti, che si fanno nel collare, o nelle maniche delle cammicie, e simili. plicaturæ. Dal lat. *crispo* colla *in* riemp.

In grossu, posto avverbialm. grossamente, senza minuta, o esatta investigazione, *indigrosso*. crassè, crassius. *Cumprari, o vinniri in grossu, diciamo comperare, e vendere in grossa somma, e il suo contrario è vendere, e comprare a minuto, *comperare*, e *vendere indigrosso*. acervatim emere, vendere.

Ingrugnari, ec. v. 'Ngrugnari.

In gruppa, v. Gruppa, o 'Ncruppa.

Ingrussari, ec. v. 'Ngrussari,

Ingruttari, ec. v. 'Ngruttari.

Inguaggiari, ec. v. 'Nguaggiari.

Ingnajari. despondeo, subarro, S. in N. v. Spusari, e Incaparrari.

Inguanta, v. 'Nguanta.

Ingulfamentu, lo ingolfare *ingolfamento*, V. I. processus in altum. P. B.

Ingulfarisi, entrar nel golfo, *ingolfarsi*. alto se committere. Da *gulfu* colla *in*. *Per metaf. profondarsi, applicarsi, di tutta forza a checchessia *ingolfarsi*. se totum dare.

re, ingurgitare. Ingulfarisi 'ntra li studj, 'ntra li negozj ec.
Ingulfatu, add. da ingulfarisi, *ingolfato*. ingurgitatus. Cic.
Ingulìamentu, v. 'Ngulìamentu.
Inguliari, v. 'Nguliari.
Inguliatu, v. 'Nguliatu.
Ingummari, ec. v. 'Ngummari.
Ingurdu, v. 'Ngurdu.
Ingurdigia, v. Ingordigia.
Ingusciari, ec. v. 'Nguſciari.
Inguttumari, ec. v. 'Ngattumari.
Ingurgitari, P. B. *ingojare*, glutire, devorare.
Inibiri, *inibire*. inhibere.
Inibitoria, decreto che proibisce, *inibitoria*. interdictum.
Inibitoriu, *inibitorio*. prohibitorius V. del Foro.
Inibizioni, cioè comandamento del magistrato superiore all' inferiore, che desista dalla causa, *inibizione*. inhibitio.
Injirvatu, v. 'Njirvatu.
Inimmaginabili, P. B. *inimmaginabile*. qui excogitari non potest, inexcogitabilis. Lactant.
Inimicarisi, ec. v. 'Nnimicarisi.
Inimitabili, P. B. *inimitabile*. inimitabilis.
In infinitu, P. B. v. Infinitu.
Inintelligibili, P. B. v. Intelligibili.
In jocu, v. Jocu.
Iniparu, v. Juniparu.
Iniquamenti, ingiustamenti, ingiustamente, *iniquamente*. inique, injustè.
Iniquità, ingiustizia, malvagità, *iniquità*. iniquitas. Dal lat. *in* privat. e *æquitas*.
Iniquu, ingiusto, malvagio, maligno, *iniquo*. iniquus, nequam. Dal lat. *in* privat., e *æquus*, cioè non giusto.
In istanti, P. B. posto avverbialm. subitamente, *in istante*. illico.
In ictu oculi, P. B. *in un batter d' occhio*, ictu oculi.
Injustizia, v. Ingiustizia.
Injustu, ec. v. Ingiustu.
Inizza, ec. v. Jinizza.
Inizzaru, *guardiano di giovenche*: junicum custos P. B.
Iniziali, P. B. *iniziale*. initialis. Voce lat.
Iniziari, P. B. *iniziare*. initiare. Voce lat.
Iniziatu, add. da iniziari, *iniziato*. iniziatus. Da *initium*.
Iniziu, P. B. principio, *inizio*. initium.
Inlaudabili, Inlegitimu, Inlicitu, Inlimitatu, Inlitteratu P. B. v. Illaudabili, Illegitimu, ec.
In locu, P. B. v. Locu.
In mali, P. B. v. Mali.
Immallari, ec. v. 'Mmallari.
In malu puntu, P. B. v. Malu.
In malura, P. B. v. A la malura.
Innabili, v. Inabili.
Innaccariari, ec. v. 'Nnaccariari.
Innacu, v. Indacu.
Innamurarisi, ec. v. 'Nnamurarisi.
Innanzi, v. Avanti.
Innareddu, *uomo freddoloso*, *freddoso*. alsiosus, v. Innaru.
Innarotu, che nasce nel mese di Gennajo. januario natus. *Parlando di frutti, o d' erbe diconsi quelle, che si maturano in esso mese. januario maturescens.
Innaru, nome di mese, che è, secondo la Chiesa, capo dell' anno, *gennajo*, *gennaro*. januarius. Dal lat. *januarius*, mese dedicato al Dio Giano.
Innarvuliari, ec. v. 'Nnarvuliari.
Innasiniri, v. Inasiniri, P. B.
Innatu, insieme nato, naturale, *innato*. innatus, insitus. Voce lat.
Innaturali, *innaturale*. V. I. non naturalis. *Per *inverisimile*. improbabilis, haud verisimilis. P. B. Da *naturalis* colla *in* privat.
Innaurari, v. Addorari. Da *in*, e aurum.
Innegabili, che non può negarsi, *innegabile*. V. I. quod negari non po-

potest, indubitabilis. P. B.

Innestari, v. 'Nzitari. Ab inferendo.

Innestu, v. 'Nzitu. Ab inferendo.

Innii, esserici l'innii, dicesi per esprimere una gran quantità di cose, e propriamente s'intende di quantità di vivande squisite, mensis abundare dapes, ci foru l'innii. *E' ch' aju l' Innii; suol dirsi da chi niega d'essere quel riccone, che altri crede; *ho io forse l' indie?* nunquid aurum mihi mittit India? P. B.

Innitu, *innito*. hinnitus. Dal lat. *hinnio*.

Innoccenti, che non noce, puro, senza peccato, *innocente*. innocens, innoxius, inculpatus. Dal lat. *innocens*, formato da *in* privat., e *noceo*. *Innoccentissimu superl. d' innocenti, *innocentissimo*. innocentissimus.

Innoccentimenti, senza peccato, con innocenza, *innocentemente*. innocenter.

Innoccenza, nettezza di colpa, *innocenza*, *innocenzia*. innocentia.

Innodia, recitazione degl' inni, *inodia*. hymnorum recitatio, P. B.

In nomina, P. B. v. Nomina.

Innominabili, non nominabile, che non si può nominare, *innominabile*. innominabilis. Dal lat. *innominabilis*.

Innominatu, *innominato*. sine nomine.

In nomine patris, v. 'Nomine.

Innorari, ec. v. 'Nnorari, o Addorari.

Innovari, rinnovare, far di nuovo, *innovare*. renovare. Da *in*, e *novus*.

Innovatu, add. da innovari, *innovato*. renovatus.

Innovaturi, che innova, *innovatore*. novator, Da *in*, e *novator*.

Innovazioni, *rinnovazione*, *innovazione*. innovatio.

Innu, canzonetta, o lauda nella quale si loda qualche Deità, o qualche Santo, *inno*. hymnus. Da *hymnus*.

Innuccenti, v. Innoccenti.

Innuccentimenti, v. Innoccentimenti.

Innuccenza, v. Innoccenza.

Innuccinteddu, Dim. d' innuccenti, *innocentino*. puer insons, insonus. *Ironic. si usa per *colpevole*. criminosus. sons. P. B.

Innuccintuni, *semplicione*. valde simplex, imperitus. *Comunemente si dice ironic. per contrario di semplice, *scaltro* callidus.

Innugurari, v. Ignurari, ignoro, S. in N. cioè non sapere.

Innumerabili, che non si può numerare, di quantità infinita, *innumerabile*. innumerabilis, innumerus. Dal lat. *numerus* colla *in* privat. *Innumerabilissimu superl. d' innumerabili, *innumerabilissimo*. innumerus.

Innumerabilmenti, senza numero, *innumerabilmente*. innumerabiliter.

Innuminia, S. in N. v. Ignuminia.

Innurvari, P. B. v. Annurvari.

Inobbedienti, contrario d' obbedienti, *inobbediente*. inobediens. Dal lat. *obediens* colla *in* privat.

Inobbedienza, contrario d' obbedienza, *inobedienza*.

Inocchiu, v. Jinocchiu.

In occultu, P. B. posto avverbialm. vale occultamente, *in occulto*. occulte, clam. v. Occultu.

Inoditu, P. B. *inaudito*, *inudito*. inauditus. Da *in* privat. e *auditus*.

In odiu, P. B. v. Odiu.

In ogni casu, in ogni cuntu, o modu, P. B. v. Casu, v. Modu. v. Cuntu.

Inoliari, P. B. v. Uliari. Da *in*, e *oleum*, perchè s' unge con olio.

Inondari, allagare l' acque i terreni, uscendo de' loro soliti termini, *inondare*. inundare. Dal lat. *inundare*, formato da *in*, e *unda*, perchè l' ac-

l' acqua a guisa d' onde allagano le campagne.

Inondazioni, inondamento, *inondazione*. inundatio.

Inonestà, inonestamenti, P. B. v. Disonestà, disonestamenti.

Inonestu, P. B. v. Disonestu.

Inopinatamenti, P. B. v. A la spinsirata.

Inordinatamenti, P. B. *inordinatamente*. inordinatè.

Inordinanza, P. B. v. Disordinanza.

Inordinatu, P. B. v. Disordinatu.

In ordini, P. B. v. Annordini, o Ordini.

Inorpellari, ec. P. B. v. Palliari. Cummigghiari, ec. V. Ital.

Inorridiri, portare orrore, *inorridire*. horrificare, horrorem incutere. Dal lat. *horror* colla *in* riempit. *Inorridirisi, prender orrore, *inorridirsi*. horrescere, perhorrescere.

Inosservabili, che non può distintamente osservarsi, ed intendersi *inosservabile*. inobservabilis. Da *in* privat., e *observabilis*.

Inosservanteddu, dim. d' osservanti, alquanto inosservabile. legum indiligens P. B.

Inosservanti, inosservantissimu. *inosservante*. V. I. molto inosservante. Legirupa, vel legum negligens, negligentissimus P. B. Da *in* privat. e *observo*.

Inosservanza, trascuraggine, *inosservanza*, negligentia. Da *in* privat., e *observantia*.

In palisi, avverb. *in palese*. palam, propalam, coram. Dal lat. *in*, e *palam*.

In palora, P. B. v. Palora.

In parti, non intieramente, *in parte*. partim, aliqua ex parte, v. Parti.

In particulari, posto avverbialm. vale particolarmente, *in particolare*. particulatim, nominatim, speciatim. v. Particulari.

In pedi, usato in forza d' aggiunto, vale ritto, in istante, *in piede*, *in piè*. erectus, stans. v. Pedi.

In peju, P. B. v. Peju.

In perpetuu, v. Perpetuamenti.

Inpipiriddatu, v. 'Mpipiriddatu.

In pirsuna, posto avverbialm. vale per se stesso, personalmente, *in persona*. ipsemet, per se ipsum. v. Pirsuna.

In pizzu, v. In punta. Da *in*, e *pizzu*. v. Pizzu.

In punta, v. Punta.

In puntu, v. Puntu.

In quali modu, P. B. v. Quali, e modu.

In qualsivoglia, P. B. v. Qualsivoglia.

In quantu, v. Quantu.

In quartata, v. 'Nquartata.

In quartu, v. 'Nquartu, o Quartu.

Inquietamenti, con inquietudine, *inquietamente*. inquietè. Da *in* privat., e *quietè*.

Inquietamentu, P. B. v. Inquietitudini.

Inquietari, tor la quiete, travagliare, tribolare, *inquietare*. vexare, molestare, inquietare. Da *quies* colla *in* privat.

Inquietatu, *inquietato*. Segn. vexatus.

Inquietissimu, v. Inquietuni.

Inquietitudini, travaglio, passione, tribolazione. *inquietitudine*. inquietudo.

Inquietitutini, v. Inquietitudini.

Inquietu, senza quiete, travagliato, commosso, tribolato, *inquieto*. inquietus. Da *in* privat. e *quies*.

Inquietuni, accresc. d' inquietu, *inquietissimo*. inquietissimus.

Inquilinu, colui, che tiene a livello il fondo altrui, *inquilino*. inquilinus Crus.

Inquintirnari, ec. v. 'Nquintirnari.

Inquiriri, *inquirire*. V. I. *inquisire*. in aliquem inquirere P. B.

Inquisiri, v. Processari.

Inquisitu, accusato, processato, *inquisito*. insiquisitus. Ab *inquirendo*.

In-

Inquisituri, titolo di chi presiede al Tribunale della inquisizione, *inquisitore*. inquisitor, quæsitor. Ab *inquirendo*.

Inquisizioni, Tribunale del Santo Ufficio, *inquisizione*. quæsitorum collegium, inquisitio. Term. Eccl. Ab *inquirendo*.

Inragiunevuli, ec. P. B. v. Irragiunevuli.

In realtà, posto avverbialm. vale in verità, *in realtà*, revera, reipsa. Da *in*, e *riali*. v.

Inrecuperabili, inregulari, ec. P. B. v. Irrecuperabili, Irregulari, ec.

Inriczarisi. inhorreo S. in N. v. Scantarisi, o Inorridirisi.

Inristrari la lancza. hastam intendere. S. in N. Porre la lancia in resta.

In ruttura, P. B. v. Ruttura.

Insaccari, ec. v. 'Nsaccari.

Insajari, ec. v. 'Nsajari.

Insalata, v. 'Nsalata.

Insaldatu, P. B. cioè non saldato, v. Cuntu.

Insalvagirisi. brutesco, S. in N. v. 'Mmistialiarisi.

Insanguniari, spargere di sangue, *insanguinare*. sanguine inficere. *Insanguinarisi, bruttarsi di sangue, *insanguinarsi*. sanguine infici, fœdari, infici. Da *in*, e *sanguis*.

Insanguniatu, add. da insanguniari. *insanguinato*. sanguine fœdatus, sanguinolentus, cruentus, cruentatus.

Insania, P. P. v. Pazzia. Dal lat. *insanus*.

Insapunari, impiastrare di sapone, *insaponare*. sapone oblinire. Da *in*, e *sapuni*, v.

Insapunatu, add. da insapunari, *insaponato*. sapone oblinitus.

Insapurari, P. B. v. Insapuriri.

Insapuriri, apprendere, o discernere per mezzo del gusto la qualità de' sapori gustandogli, *assaporare*, *assavorare*. degustare. Da *in*, e *sapuri* v. *Insapuririsi, lascivio, S. in N.

Insaturabili, P. B. v. Insaziabili.

Insavanari mortu. libitina involvo. S. in N. v. 'Nsavanari.

Insavaniri, quasi divenire fuor di senno, *uscir di senno, de' gangheri*. exire a se, Petr. Voce composta dal Lat. insanum-evadere, quasi insanavadiri scorciato insavadiri, insavaniri, cioè quasi divenire insano stolto, pazzo.

Insavanutu, add. da insavaniri, *uscito di senno*. insanus.

In sautu, posto avverbialm. dicesi propriamente delle bestie quando sono in lussuria v. Essiri in caudu, o Caldu nella voce caudu. Così detto dal saltare, che fanno i maschi sopra le femmine nel congiungersi.

Inzayarisi. meditor, simulo, exerceo, S. in N. *Insayari lu passu. vador S. in N. cioè chiamare in giudizio.

Insaziabili, non saziabile, *insaziabile*. insatiabilis. Dal lat. *in*, e *satiabilis*.

In saziu, posto avverbialm. col verbo stari, vale *stare in sul grasso*. copiis affluere, abundare. *Murari in saziu, vale *usar calcina in abbondanza nel fabbricare*. calce saturare.

Inscienti, *insciente*. V. I. insciens. P. B.

Insciu, *inscio*. V. I. inscius, nescius.

Inscrizioni, titolo, contrasegno, soprascritta. *inscrizione*. inscriptio. Dal lat. *in*, e *scribo*.

Inscriziunedda, dim. d' iscrizioni, *inscrizioncella*. V. I. breve elogium P. B.

Insculpiri, P. B. v. Sculpiri.

Insculputu, P. B. v. Sculputu.

Inscusabili, che non ha scusa, *inescusabile*. inexcusabilis. Voce lat.

In se, v. Se.

Insecabili, *insecabile*. V. I. insecabilis P. B. Voce lat.

In segretu, posto avverbialm. vale con segretezza, segretamente, *in se-*

segreto . secreto, clam. Da *in*, e *secreto*.

Inseguiri, ec. v. Afficutari. Dal lat. *insequor*.

In seguitu, P. B. v. Sequitu.

Insemimenti, P. B. v. Insiemi.

In sempiternu, P. B. v. Sempri.

Insemmula. v. 'Nsemmula.

Insensatu, che non ha senso intellettuale, stupido, *insensato*. stultus, stolidus. Dal lat. *sensus* colla *in* privat., cioè senza senso.

Insensibili, che non apparisce al senso, *insensibile*. sensibus non subjectus, non obnoxius, insensibilis. Dal lat. *insensibilis*; composto da *in* privat., e sensus. *Insensibili, che non sente, che non ha sentimento, *insensibile*. insensibilis, sensus minime capax.

Insensibilità, astratto d' insensibili, *insensibilità*. stupiditas.

Insensibilmenti, a poco a poco, senza avvedersene, senza apparire al senso, *insensibilmente*. paulatim, sensim. v. Insensibili etimol.

Inseparabili, non separabile, *inseparabile*. inseparabilis. Da *in* privat., e *separabilis*.

Inseparabilmenti, *inseparabilmente*. inseparabiliter.

Insepultu, non sepolto, *insepolto*. insepultus, inhumatus. Da *in* privat. e *sepultus*.

In sequela, v. Siquela, o Sequela.

Inseriri, mettere una cosa nell' altra, mettere dentro, *inserire*. inserere. Dal lat. *inserere*.

Inseritu, add. da inseriri, *inserito*. insertus.

Insettu, e nel numero di più insetti, *insetti*. insecta. Dal lat. *inseco*, sup. *insectum*, per essere il di lui corpo, quasi diviso, e separato l' una dall' altra parte. Così si chiamano oggi da' più accurati *entomologisti* tutti gli animali, il corpo de' quali è diviso, o come separato in molte parti da alcuni delicati strangolamenti; che portano in testa le *antenne*, o vogliam dire delle corna, mobili, sensibili, composti di molti pezzi; hanno una specie di marcia fredda in vece di sangue; e che respirano per molte aperture, a forma di asoli, dette *stigmates*, le quali per via di ramificazioni si attaccano in due tubi bianchi, o trachee distese dai lati per tutta la lunghezza del corpo loro. Quanti varj successivi sviluppamenti ci fan vedere sotto diverse forme molti di questi animali, si potranno leggere presso tutti coloro, che ne hanno esattamente scritto la storia.

In sì v. sì.

In sicuru, v. Sicuru.

Insidia, nascoso inganno all' altrui offesa, *insidia*. insidiæ, dolus. Voce lat.

Insidiari, porre, tendere insidie, *insidiare*. insidiari.

Insidiatu, add. da insidiari, *insidiato*. insidiis petitus.

Insidiaturi, che insidia, *insidiatore*. insidiator.

Insidiusu, pien d' insidie, vago di fare insidie, *insidioso*. insidiosus.

Insiemi, avverb. che denota congregamento, unione, e vale unitamente, e di compagnia, *insieme*. simul. Dal lat. *in*, e *simul*.

Insigna, impresa, o arme di popolo, o di famiglie, *insegna*. insigne is, insignia um. Dal lat. insigne, composto da *in*, e *signum*. *Per bandiera, *insegna*. vexillum, signum. *Per quel segno degli artefici, che tengono appiccato per farsi riconoscere dagli altri, *insegna*. signum.

Insignari, dare altrui cognizione di checchessia, *insegnare*. docere, monstrare, indicare. Da *in*, e *signum*.

Insignatu, add. da insignari, *insegnato*. instructus, eruditus, doctus. v. 'Nsignari, ec.

Insigni, famoso, chiaro, *insigne*. insignis, eximius, clarus, egregius. Voce lat.

Insignitu, P. B. v. Onoratu.

Insignuriri, *farsi signore*, *ingrandirsi*. imperium adipisci. *Per far del grande, *grandeggiare*. se efferre, intumescere. Da *in*, e *signuri*.

In sigretu, v. In segretu.

Insiiddatu, v. 'Nsiiddatu.

Insimmulari, ec. v. 'Nsimmulari.

In sina, lo stesso, che in fina, o pri fina v. Fina. P. MS. dice „ In „ sinu, usque ad, quasi *infinu*; „ idest usque ad talem finem. „

Insinceru, *non sincero*. fucatus. P. B.

Insinga, propriamente segno, o gesto, che si fa colla voce, o con alcuni membri del corpo, per farsi intendere senza parlare, *cenno*, *segno*. signum, nutus. Dal lat. *signum* colla *in* riempit.

Insinga fari. innuo. S. in N. cioè far cenno.

Insinzula, v. 'Nsinzula.

Insinuamentu, P. B. v. Insinuazioni.

Insinua, termine del foro, ch'è il pubblicare agli atti le donazioni, e il ridurre in scrittura ciò che si tratta dinanzi al Giudice; affine di evitarsi le prodighe donazioni, e acciò non si abusi del suo alcuno, e non si vengano a frodare i creditori. insinuatio Tribonian. v. Perez.

Insinuanti, che si fa insinuare, introdurre presso altrui, *insinuante*. V. I. P. B. in animum inducens, aliquid in animis hominum istillans, infundens Hor. *Manera insinuanti, *maniera insinuante*. conciliatura P. B v. Insinuari etimol.

Insinuari, dimostrare, mettere nell' animo, *insinuare*. in animum inducere, aliquid in animis hominum instillare, infundere Hor. Dal lat. insinuare: „ idest *sinuose*, & per „ anfractus non palam intrare. Vin- „ ci.

Insinuazioni, l'insinuare, *insinuazione*. insinuatio. *Per introducimento, *insinuazione*. immissus, inductio, immissio.

Insipidettu, alquanto insipido, *scipitello*, *sciapitello*. subinsulsus Onom. Rom.

Insipidizza, astratto d'insipidu, *insipidezza*. insulsitas. v. Insipidu etimol.

Insipidu, contrario di gustusu, *insipido*. insipidus. Dal lat. *sapidus* colla *in* privat.

Insipienti, v. Sioccu, Ignoranti. Da *sapiens* colla *in* privat.

Insipienza, contrario di sapienza, sciocchezza, *insipienza*. insipientia.

Insistiri, star fermo, e ostinato in alcuna cosa, *insistere*. insistere. Voce lat.

Insitari, ec. v. 'Nsitari.

Insìtu, v. 'Nsitu.

Insitu, innato, *insito*. insitus.

Insivari, ec. 'Nsivari.

Insociabili, contrario di sociabili, *insociabile*. Tas. insociabilis. Dal lat. *socius* colla *in* privat.

Insoffribili, che non si può soffrire, *insoffribile*. insoffribilis. Dal lat. *suffero*, colla *in* privat.

Insolentari, *usare contro altrui delle insolenze*. contra aliquem petulanter, procaciter se gerere. v. Insulenti etimol.

Insolentaturi, P. B. v. Insolenti.

Insolenti, che procede fuor del dovuto termine, *insolente*, *arrogante*. insolens. Quasi non *solens*.

Insolentiri, divenir insolente, *insolentire*. insolescere, petulanter, procaciter se gerere.

Insolentuni, *insolentaccio*, *insolentone*. V. I. valde protervus P. B.

Insolenza, astratto d' insolenti, *insolenza*, *insolenzia*. *arroganza*. insolentia, arrogantia, procacitas, petulantia. v. Insolenti etim.

In solidu, avverb. termine legale, e si dice allora, che ognuno degli ob-

obbligati resta tenuto per tutta la somma, *in solido*. in solidum. Dalla *in* riempit., e *solidum*, significante tutta la somma, *solidum suum cuique solvere* Cic.

Insolitu, non solito, *insolito*. insolitus. Da *solitu* colla *in* privat.

Insolubili, P. B. non solubile, *insolubile*. insolubilis V. Lat.

In sonnu P. B. v. Sonnu.

Insopportabili, ec. v. Insuppurtabili.

Inspagnuliriſi, *ispagnolire*. modos Hispanicos induere. P. B.

Inspetturi, *osservatore*, *inspettore* V. I. inspector P. B.

Inspezioni, considerazione, uffizio, appartenenza, *inspezione*. munus. Ab *inspiciendo*. Sta cosa nun è mia inspezioni.

Inspirari, inspiratu, inspiraziunedda. P. B. v. Spirari, Spiratu, Spiraziunedda.

Inspirazioni, motivo interno della volontà, che incita a operare, *inspirazione*. inspiratio. *Inspirazioni divina, *inspirazione divina*. instinctus, o afflatus divinus Cic. Da *in*, e *spiro*.

In spiritu, P. B. v. Spiritu.

Instabili, non stabile, *instabile*. instabilis. V. Lat.

Instabilità, P. B. *instabilità*. instabilitas.

Instari, P. B. fare instanzia, *instare*. instare. V. Lat.

In statu, P. B. v. Statu.

Instigari, istigare, incitare, stimolare, *instigare*. instigare, incitare. Proveniente dal verbo gr. στίγω stigo, pungo.

Instigatu, *istigato*, *instigato*. instigatus.

Instigaturi, *instigatore*. instigator.

Instigazioni, stimolo, incitamento, *instigazione*, *istigazione*. instigatio.

Instillari, ec. v. Istillari. Da *in*, e *stilla*.

Instintu, inclinazione, *instinto*, *istinto*. instinctus. V. Lat.

Instituiri, istituire, ordinare, *instituire*. instituere. V. Lat.

Institutu, sust. v. Istitutu.

Instituzioni, v. Istituzioni.

Instruiri, ec. v. Istruiri.

Instupidiri, ec. P. B. v. Stupidiri.

In su P. B. v. Susu.

Insuavi, P. B. *insoave*. insuavis lat. v. Ingratu.

Insufficienti, non sofficiente, *insofficiente*, ineptus, non aptus, minime idoneus. Da *sufficienti* colla *in* privat.

Insufficienza, P. B. astratto d' insufficienti, *insofficienza*. imperitia.

Insuffribili, che non si può soffrire, *insoffribile*. intolerabilis. Da *in* privat., e *suffribili*.

Insulenti, che procede fuor del dovuto termine, arrogante, *insolente*. insolens. Dal lat. *insolens*, proveniente da *soleo* colla *in* privat., cioè che fa cose da non farsi.

Insulsaggini, P. B. v. Grivianza.

Insulsu, sciocco, *insulso*. insulsus, insipidus. Dal lat. *insulsus*; quod salsum non est Facc. Vinci.

Insultamentu, P. B. v. Insultu.

Insultari, fare insulti, soperchierie, rimproverare, *insultare*. insultare, vexare.

Insultatu, add. da insultari, *insultato*. insultatus.

Insultaturi, P. B. *insultatore*. insultans.

Insultu, ingiuria, sopercheria, *insulto*. molestia, insultatio. Da *insultari* etimol. *Metaforic. dicesi per qualunque assalimento di male, *insulto*. insultatio. v. Sintomu.

Insumiriri, P. B. v. Inasiniri.

In summa, posto avverb. finalmente, in conclusione, *in somma*. ad summam, denique, tandem.

Insuperabili, add. non superabile, *insuperabile*. insuperabilis. Da *in* privat., e *superabilis*.

Insuperbiriſi, neutr. pass. divenir su-

perbo, *insuperbirsi*. superbire. Da *in*, e *superbia*.

Insuperbutu, add. da insuperbirsi, *insuperbito*. superbus.

In suppressu, P. B. v. Suppressu.

Insuppurtabili, v. Insuffribili.

Insurdiri, divenir sordo, *insordire*. exsurdare. Da *in*, e *surdu*.

Insurdutu, add. da insurdiri, *assordato*. exsurdatus. Sen.

Insurgiri, *insorgere*. insurgere. Per metaf. da *in*, e *surgo*.

Insuspittiri, P. B. v. suspittari.

Insussistenti, che non sussiste, *insussistente*. labans, quod persistere non potest. Da *in* privat., e *sussistere*.

Insussistenza, *insussistenza*. V. I. vanitas argumenti, P. B.

Insustentabili, *insostentabile*, V. I. quod sustinere, seu tueri nemo possit, P. B.

In susu, v. Susu.

Insuvaririsi, divenire stupido, *stupidire*. hebescere. Aviri la manu, la gamma ec. insuvaruta. *Per metafora da *in* e *suvaru*, quasi divenire a guisa di sovero.

Intabaccatu, v. 'Ntabaccatu.

Intabaraniri, ec. v. 'Ntabaraniri.

Intabutari, ec. v. 'Ntabutari.

Intacca, v. 'Ntacca.

Intaccari, ec. v. 'Ntaccari.

Intaccaturi, v. 'Ntaccaturi.

Intacciari, ec. v. 'Ntacciari.

Intaccunari, ec. v. 'Ntaccunari.

Intagghiari, ec. v. 'Ntagghiari.

Intagghiaturi, v. 'Ntagghiaturi.

Intagghiu, v. 'Ntagghiu.

Intallari, cauleo, es, S. in N. (pro caulem facere).

Intamatu, v. 'Ntamatu.

Intampanarisi, ec. v. 'Ntampanarisi.

Intanarisi, ec. v. 'Ntanarisi.

Intangibili, P. B. add., che non si può toccare, *intangibile*. intactilis. Da *in* privat., e *tangibili*.

Intantari, ec. v. 'Ntantari.

Intantu, avverb. assolutamente posto, vale in questo mentre, *intanto*. interim, interea. *Per *perciò*, *però*. ideo, idcirco. *Per correlativo d' in quantu, o quantu, e vale, per tale, o tanta parte, *intanto*. tam, tantum. Da *in*, e *tantu*.

Intantuchì, *intantochè*. dum. *Per insintantochè, *intantochè*. donec, quoad.

Intapazzari, ec. v. 'Ntapazzari.

Intappari, ec. v. 'Ntappari.

Intarcari, ec. v. 'Ntarcari.

Intartaratu, v. 'Ntartaratu.

Intattu, non toccato, non corrotto, puro, *intatto*. integer, immaculatus. V. lat. Da *in* privat., e *tactus*.

Intaviddari, ec. v. 'Ntaviddari.

In tavula, P. B. v. Tavula.

Intavulari, ec. v. 'Ntavulari.

In tavuleri, v. Tavuleri.

Intayarisi, v. Allimarrari. oblimo, as, S. in N. v. Arrimarrarisi.

Intectari, v. Cumbiglari. tecto, as. S. in N. v. Cumminigghiari la casa.

Integrali, essenziale, principale, che coll' altre parti fa lo 'ntero, *integrale*. præcipuus. v. Integru, etimol.

Integrità, astratto d' integru, *integrità*, *integritate*, *integritade*. integritas.

Integru, add. che ha integrità, non guasto, incorrotto, non contaminato, *integro*. integer; idest *intactus a tango*. v. Vinci.

Intellettiva, sust. facoltà dell' intelletto, *intelletiva*. facultas intellectiva. Ab *intelligendo*.

Intellettu, potenza dell' anima colla quale l' uomo è atto a intendere le cose, *intelletto*. intellectus. Ab *intelligendo*.

Intelligenti, erudito, letterato, contrario d' ignoranti, *intelligente*. eruditus, doctus. Ab *intelligendo*.

Intelligentuni, P. B. accrescit. d' intelligenti, *intelligentissimo*. per eruditus.

Intelligenza, cognizione, *intelligenza*. intelligentia, cognitio. Ab *intelligendo*. *Per corrispondenza, *intelligenza*. commercium. *Stari cu intelligenza, vale *stare al vedere*. animadvertere, attendere.
Intelligibili, add. atto ad essere inteso, *intelligibile*. intelligibilis.
Intemerata, v. 'Ntemerata.
Intemperanza, opposto di temperanza, *intemperanza*. intemperantia. V. lat.
Intempestivu. P. B. add. che è fuor di tempo, *intempestivo*. intempestivus. V. lat.
In tempu posto avverbialm. a tempo, opportunamente, *in tempo*. opportune. Da *in*, e *tempu*.
Intendenti, che intende, che sa, *intendente*. intelligens, peritus, doctus. Ab *intelligendo*.
Intendimentu, v. Intelligenza.
Intendiri, v. Sentiri. Ab *intelligendo*.
Inteneriri, vale lasciar la rigidezza, indurre, o provar compassione, e si usa nel neutr. pass. *intenerire*. emollire, emolliri. Per metaf. da *in*, e *tener*.
Inteneritu, add. da inteneriri, *intenerito*. mollitus.
Intenniri, v. Intendiri.
Intensu, eccessivo, veemente, *intenso*, vehemens. Per metaf. da *intendo*, sup. *intensum*.
Intentare, procurare di fare, *tentare*, *intentare*. tentare. Da *in*, e *tentare*.
Intentatu, P. B. add. da intentari, *intentato*. tentatus.
Intentu, sust. desiderio, intenzione, intendimento, *intento*. desiderium, mens, votum. Aviri lu so intentu. Da *in*, e *tentare*; cioè *tentando*, votum adipisci.
Intenzioni, pensiero, oggetto, e fine col quale indirizziamo le nostre operazioni, o i nostri desiderj; *intenzione*. intentio, voluntas, mens. Dal lat. *intentio*: ab *intendendo*.
Intepidimentu, P. B. v. Tepidizza.
Intepidirisi, divenir tiepido. *intiepidire*, *intepidire*. tepescere, tepidum fieri. *Per mancare il fervore dell'affetto, *intiepidire*. tepescere, deficere. Da *in* riempit., e *tepidus*.
Intepiditu, e Intepidutu, add. da intepidiri, *intiepidito*. tepefactus, tepidus.
Intercalari, si dice nelle poesie quel verso, che si replica dopo altri di mezzo, *intercalare*. intercalaris. V. lat. *Fari la 'ntercalari, dicesi di colui, che replica le stesse parole d'altrui, *rinfranceſcare*. iterare, replicare. *Annu Intercalare. v. Bisestili.
Intercediri, esser mediatore a ottener per altrui, *intercedere*. precari, intercedere. V. lat. *Per interporsi, *intercedere*. intercedere.
Intercessioni, l'intercedere, priego, *intercessione*. precatio, preces. Ab *intercedendo*.
Intercessura, femm. d'intercessuri, *interceditrice* intercedens.
Intercessuri, verb. masc., che intercede, *interceditore*, *intercessore*. intercedens.
Intercettari, *intercettare*. V. I. intercipere. P. B.
Intercettatu, *intercetto*, *intercettato*. V. I. interceptus. P. B.
Intercolunniu, termine d'architettura, spazio, che rimane tra le colonne, *intercolunnio*. intercolumnium. V. lat. formata da *inter* e *columna*.
Intercostali, P. B. add. aggiunto di quei muscoli, che sono tra l'una costa, e l'altra, *intercostale*. intercostalis. Da *inter*, e *costa*.
Intercutaneu, P. B. che è tra la carne, e la cute, o la pelle, *intercutaneo*. intercutaneus, intercus. Dal lat. *inter*, e *cutaneus*.

In-

Interdiciri, punire d'interdetto, pena ecclesiastica, *interdire*, *interdicere*. interdicere. v. Interdittu, etimol. *Per proibire, vietare, impedire, *interdire*. interdicere. V. lat.

Interdiri, v. Interdiciri.

Interdittu, sust. lo interdire, *interdetto*, *interdizione*. interdictum. Ab *interdicendo*; perchè è una pena, per cui si proibiscono le funzioni della Chiesa.

Interdittu, add. *vietato*, *interdetto*. vetitus.

Interessarisi, *pigliare a interesse*, *per bisogno*. jacturam subire. v. Interessu, etimol. *Interessarisi pri unu, vale ingegnarsi badando agl'interessi altrui. negotia alicujus patrocinari.

Interessatu, v. Intrissatu.

Interessu, o Intressu, utile, o merito, che si riscuote de' denari prestati, o si paga degli accattati, differente in questo da usura, che quello è lecito, e questa no, *interesse*. usura, fœnus, impendium. Voce proveniente dal lat. *quod interest*, infin. *interesse*, interessi, v. Salmas. de usuris p. 176. *Interessu, vale anche affare, o negozio semplicemente, *interesse*. negotium. Onde badari a li soi interessi, vale accudire a fatti suoi *badare a suoi interessi*. sua negotia gerere.

Interjezioni, parte del discorso esprimente qualche affetto dell'animo; termine gramaticale, *interiezione*. interjectio. Ab *interjiciendo*.

Interim, P. B., e corrotam. Interimi, avverb. *fra questo mentre*. interim, interea. 'Ntra stu interim, e interimi.

Interinariu, V.lat. v. Interinu. *Provvidenza interinaria, *riparo*, *provvedimento interinario*. remedium temporarium, P. B.

Interinu, dicesi di colui, che è messo in luogo d'un altro per certo tempo, *surrogato*. ad tempus. suffectus loco alterius, ad tempus, subrogatus. Il P. del B. dice *interinario* (voce dell'uso)

Interiuri, ciò ch'è inchiuso nella cavità del petto, e del ventre inferiore degli animali, *interiora*, *interiori*. exta orum, viscera. Dal lat. *interiora*, formato da *intus* per essere nella parte interna.

Interiuri, v. Internu.

Interlineari, scrivere, o segnare con linea tra verso, e verso, *interlineare*. interlinearis, interscriptus.

Interlocutoria, *interlocutoria*. V. I. interlocutoria voce barb., vel sententia punctum aliquod causæ definiens, P. B.

Interlocuturi, colui, che parla nelle commedie, *comico*, *interlocutore*. qui loquens inducitur, histrio, comœdus Crus.

Interluniu, quel tempo fra la luna vecchia, e la nuova, e congiunzione di essa col sole, *interlunio*. interlunium, Plin. Onom. Rom. V. lat.

Intermenzari, P. B. v. Rumpiri.

Intermenzu, quella azione, che tramezza nella commedia gli atti, ed è separata da essa, *intermedio*. exodium. Da *inter*, e *medium*, perchè si frappone nel mezzo.

Intermettiri, P. B. intralasciare, *intermettere*. intermittere. V. lat.

Interminabili, P. B. add. *interminabile*. interminabilis. Da *in* privat. e *terminus*.

Intermissioni, lo intermettere, *intermissione*. intermissio.

Intermittenti, add. che intermette, *intermittente*. intermittens.

Intermittenza, astratto d'intermittenti, *intermittenza*. Ab *intermittendo*.

Internamenti, avverb. dalla parte interna, *internamente*. interius. Da *internus*.

Internarisi, profondarsi, penetrare nel-

nella parte interiore, *internarsi*. penetrare. Da *internu* v.

Internatu, add. da internarisi, *internato*.

Internodiu, P. B. v. Cannolu.

Internu, sust. il segreto, lo 'ntrinseco, *interno*. pars interior. Dal lat. *internus*.

Internu, add. di dentro, *interno*. interior, intimus. Causa interna.

Internunziu, colui, che esercita l'ufficio di nunzio in mancanza del medesimo, *internunzio*. legati vicem gerens. Da *inter*, e *nuntius*.

Interpellatamenti, v. Interpolatamenti.

Interpetramentu, P. B. v. Interpetrazioni.

Interpetrari, esporre, volgarizzare, dichiarare il sentimento delle cose, *interpetrare*, *interpretare*. interpretrari, exponere. v. Interpetri, etimol.

Interpetrativu, P. B. atto a interpetrare, che si può interpetrare, *interpretativo*, *interpetrativo*. quod declarari potest, & exponi.

Interpetratu, add. da interpetrari, *interpetrato*. declaratus, expositus.

Interpetrazioni, interpetramento, *interpetrazione*, *interpretazione*. interpretatio, declaratio.

Interpetraziunedda, interpetrazione poco soda. parum firma explanatio.

Interpetri, che interpetra, espositore, traduttore, *interpetre*, *interprete*, *interpetratore*. interpres, expositor. Vinci questa voce lat. dice derivare dall' Ebr. *patar* interpretari. *Interpetri pur si dice quegli, che parla, o risponde in vece di colui, che non intende il linguaggio, *turcimanno*, *interpetre*, interpres.

Interpollatamenti, *interpollatamente*. V. I. per intervallo, P. B.

Interponiri, P. B. *interporre*. interponere. V. lat. v. Mettiri, o Mettirisi 'ntra lu menzu, o 'mmenzu.

Interrari, P. B. v. Suttirrari, o Seppilliri.

Interregnu, tempo nel quale vaca il regno, *interregno*. interregnum, V. lat.

Interrogari, domandare, ricercare, *interrogare*. interrogare, V. lat.

Interrogatoriu, *interrogatorio*. quæstio habita ex juris formulis, P. B.

Interrogatu, add. da interrogari, *interrogato*. interrogatus.

Interrogazioni, lo interrogare, *interrogazione*. interrogatio.

Interrumpimentu, lo 'nterrompere, *interrompimento*. interturbatio.

Interrumpiri, impedire la continuazione, *interrompere*. interrumpere, interturbare. Da *in*, e *rumbo*.

Interruttamenti, P. B. *interrottamente*. interrupte.

Interruttu, add. da interrumpiri, *interrotto*. interruptus.

Interruzioni, interrompimento, *interruzione*. interturbatio, interruptio.

Interruziunedda, dim. d' interruzioni, *brieve interruzione*. brevis interturbatio.

Intersiàri, ec. *tramettere*, *framettere alternatamente*. alternè interponere, interserere.

Interstizi, e comunemente interstizj, spazio, distanza, intervallo di mezzo, *interstizio*. interstitium. Dal lat. *interstitium*, formato dal verbo *intersto as*, significante stare in mezzo.

Intervallu, interstizio, *intervallo*. intervallum, interjectio, intermissio, V. lat.

Interveniri, ritrovarsi presente, *intervenire*. interesse, adesse. Da *inter*, e *venio*.

Interventu, lo 'ntervenire, *intervento*. interventus. Ab *interveniendo*.

Intervenutu, add. da interveniri, *intervenuto*. præsens.

Interusuriu, v. Censu. Da *inter*, e *usu-*

usura.
In testa P. B. v. Testa.
Intestari, assegnare in nome altrui checchessia, e si dice propriamente de' beni lasciati per testamento, *intestare*. attribuere, assignare. Da *in*, e *testa* per persona.
Intestatu, add. da intestari. *Muriri ab intestatu; dicesi di colui, che muore senza aver fatto testamento, *intestato*. intestatus.
Intestinali, add. che appartiene agli intestini, degl' intestini, *intestinale*. interaneus. Dal lat. *intestina*.
Intestinu, e comunemente si dice nel numero di più intestini, *intestino*, *budello*. intestina.
Intestinu, add. *interno*, *intestino*. intestinus. Guerra intestina ec.
Interamenti, avverb. senza mancanza d' alcuna parte, *interamente*. integre, perfecte.
Intieramenti, v. Interamenti.
Intieru, che non gli manca alcuna delle sue parti, *intero*. integer, perfectus, absolutus. *Per tutto d' un pezzo, *intero*. integer, perfectus, non recisus.
Intignarisi, ec. v. 'Ntignarisi.
Intigru fari. integro, as. S. in N. cioè reintegrare.
In tila, P. B. v. Tila.
Intilarari, ec. v. 'Ntilarari.
Intilarata, v. 'Ntilarata.
Intilictu. S. in N. v. Intellettu.
Intilligibili, v. Intelligibili.
Intima, l' intimare, *intimazione*. denunciatio, edictum.
Intimamenti, avverb. intrinsecamente, *intimamente*. intime.
Intimari, far sapere, far intendere, *intimare*. denuntiare, diem dicere. V. lat. barbara, formata nel quarto secolo della Chiesa, e usata da S. Ambrogio nel lib. 3. c. 10. de officiis v. Menag.
Intimatu, add. da intimari, *intimato*. edictus.
Intimazioni, v. Intima.

Intimidirisi, P. B. v. Intimuririsi, o 'Ntimuririsi.
Intimirata, v. 'Ntimirata.
Intimpagnari, ec. v. 'Ntimpagnari.
Intimu, interno, *intimo*. intimus. V. lat. *Per familiare, intrinseco, *intimo*. intimus, familiaris.
Intimugnari, ec. v. 'Ntimugnari.
Intimuriri, ec. v. 'Ntimuriri.
Intinagghiari, ec. v. 'Ntinagghiari.
Intingulettu, dim. d' intingulu, v. Intingulu.
Intingulu, vivanda composta di più cose appetitose; e si dice anche di cosa, che sia appetitosa, nella quale si può intignere, *intingolo*. jusculum. Dal lat. *intinctus*, che vuol dire, sapore, salsa. P. MS. „ *Aromata aut quidvis aliud sa-* „ *pidiores reddens cibos: item ipsi* „ *cibi delicatiores*; a lat. *intinctus*, „ (Menagius); etenim *intinctus*, sa- „ pidiores reddit cibos, qui in eo „ intinguntur.„
Intiniarisi. tinea pertundi S. in N. v. Camulirisi.
Intiniri, aggiunto di frutto, vale vicino a maturarsi, *immaturo*, *acerbo*. immaturus, acerbus, ad maturationem proximus. Forse da *in*, e *tener*. *Essiri intiniri d' oricchi, vale, *essere sordastro*. surdastrum esse.
Intinna, v. 'Ntinna.
Intinniari, v. 'Ntinniari.
Intinniriri, v. 'Ntinniriri.
Intinnituri, v. 'Ntinnituri.
Intipari, ec. v. 'Ntipari.
Intirannirisi, P. B. divenir crudele, *incrudelire*. efferari.
Intirannutu, P. B. *incrudelito*. efferatus.
Intircissatu, v. 'Ntircissatu, o 'Ntirzisatu.
Intirizziri, perdere il potersi piegare, per eccessivo freddo, *intirizzare*. rigere, rigidum fieri. *Per patire eccessivo freddo, *intirizzare*. algere, rigido algore penè enecari

cari. Presso il Muratori, si legge così. „ Intirizzire, o intirizzare. „ Rigere, rigidum fieri. Odi il „ Menagio da *directus*, *diretto*, „ *diritto*, *dirizzare*, *indirizzare*, „ *intirizzare*. Secondo me, viene „ da *intiero*, perchè quando il cor- „ po irrigidisse, sta ritto, nè si „ piega in alcuna parte ec. „

Intirizzutu, add. da intirizziri, inabile al piegarsi, *intirizzato*. rigidus, rigescens. *Per morto di freddo, *intirizzato*. rigescens frigore.

Intirlazzu, v. 'Ntricciu, Intricu, o Gruppu. Per metaf. quasi intrigo di laccio, cioè groppo.

Intirrarisi, ec. v. 'Ntirrarisi.

Intisa, v. 'Ntisa.

Intisichiri, ec. v. 'Ntisichiri.

Intisu, v. 'Ntisu.

Intitulari, appellare, dare il titolo, *intitolare*. inscribere, titulum addere. Da *in*, e *titulum*.

Intitulatu, add. da intitulari, *intitolato*. inscriptus.

Intolerabili, da non tollerarsi, incomportabile, *intolerabile*. intolerabilis. Da *in*, e *tolerabilis*.

Intonari, termine musicale, e vale dar principio al canto, dando il tuono alla voce più alto, o più basso, *intonare*, *intuonare*. præcinere. Da *in*, e *tonu*. *Per rintonare, *intonare*. perstrepere.

Intonatu, add. da intonari, *intonato*, *intuonato*.

Intonatura, P. B. v. Intonazioni.

Intonazioni, lo intonare, *intonazione*. præcentio Cruf.

Intontaru, v. 'Ntontaru.

In tonu, v. Tonu.

Intoppu, lo intoppare, rincontro, *intoppo*. congressus, offendiculum, offensio, v. Intuppari etimol.

Intorbidari, far divenire torbido, *intorbidare*. turbare, turbidum reddere. Da *in*, e *turbidum*. *Per metaf. *intorbidare*. perturbare. Nun mi 'ntorbidari la menti. *Intorbidari neut. pass. divenir torbido, *intorbidare*. turbidum fieri v. Turbari.

Intorbidatu, *intorbidato*. turbatus.

Intorcia, v. 'Ntorcia, o Torcia.

Intornu, prepos., che serve al terzo caso, e anche talora al secondo, al sesto, e al quarto; e significa circonferenza, o vicinità, che circonda, *intorno*. circa, circum. Da *in*, e *tornu*.

Intornu, avverb. in giro, circolarmente, *intorno*. circum.

Intorpidiri, divenire stupido, e come addormentato, *intorpidire*. torpescere. Da *in*, e *torpidus*. v. Torpidu.

Intorpidutu, add. da intorpidiri, *intorpidito*. torpidus.

Intra, prepos. *intra*. inter. V. lat.

Intra, v. Dintra.

Intraducibili, *intraducibile*. V. I. qui ex una in aliam linguam converti nequit P. B.

Intragni, v. Interiuri. Dallo Spagnuolo *intragnas*, significante viscera, interiora, derivato dal lat. *interanea*. P. MS.

Intramari, ec. v. 'Ntramari.

Intramettiri, P. B. *intramettere*, *intrmettere*. interponere. Da *intra*, e *mittere*.

Intramiseri, v. 'Ntramiseri.

Intramisi, ammascherati. larvati, personati Diz. MS. Ant.

Intraminzari, P. B. v. Intermenzari.

Intramisu, *intromesso*. interjectus P. B.

Intrammi, P. B. *intramendue*, *intrambo*. ambo, uterque. Dal lat. *inter*, ed *ambo*.

Intransgredibili, *intransgredibile*. V. I. inviolabilis, P. B. Da *in* privat. e *transgredio*.

Intransitivu, termine gramaticale, che non passa da persona a persona, *intransitivo*. intransitivus Prisc. Da *in* privat., e *transeo*, quod non transit.

Intraponirisi, vale entrar di mezzo, trametterfi, *intraporre*. intercedere. Da *intra*, e *pono*.

Intraprendenti, che intraprende, che prende a fare, *intraprenditore*. fuſceptor, aggreſſor. Da *intra*, e *prehendo*.

Intraprendiri, pigliare a fare, *imprendere*, *intraprendere*. aggredi. Da *intra*, e *prehendo*.

Intrapriſa, lo intraprendere, *intraprendimento*. ſuſceptio.

Intrapriſu, *intrapreſo*. interceptus, ſuſceptus.

Intrari, v. Entrari, o Traſiri. Da *intra*, e *ire*.

Intrata, v. Entrata, v. 'Ntrata.

Intrattabili, add. non trattabile, fantaſtico, impraticabile, *intrattabile*. intractabilis. Da *in* privat., e *trattabili*.

In trattatu, P. B. v. Trattatu.

In trattu, poſto avverbialm. vale in ſul punto del morire. Onde ſtari, o eſſiri in trattu, vale eſſere all' eſtremo di ſua vita, *dare i tratti, avere i tratti*, *tirare i tratti*. animam agere, animam efflare. Dalla prepoſ. *in*, e *traho*, ſup. *tractum*, tractu, trattu, cioè eſſer nel punto di trar fuori l' anima, cioè morire.

Intratinìri, v. Intrateniri.

Intravari, v. Intavulari. contigno. S. in N. v. 'Ntavulari.

Intraviniri, v. 'Ntraviniri.

Intravirſari, v. 'Ntravirſari.

Intravittari, v. Intravari S. in N.

Intrecciari, ec. v. Intricciari.

Intrepidamenti, avverb. con intrepidezza, *intrepidamente*. intrepide. Da *in* privat., e *trepidè*.

Intrepidizza, aſtratto d' intrepidu, *intrepidezza*. confidentia.

Intrepidu, add. di gran cuore, forte, *intrepido*. intrepidus. Da *in* privat., e *trepidus*.

Intrepidunі, P. B. accreſc. d' intrepidu v.

Intricariſi, avvilupparſi, *intrigarſi*, *intricarſi*. ſe implicare, in tricas ſe conjicere. E ſi dice per lo più in ſenſo metaforico. Dal lat. *in*, e *tricæ*.

Intricatamenti, P. B. avverb. con intrigo, *intrigatamente*. perturbate.

Intricateddu, dim. d' intricatu, *alquanto intrigato*. aliquantulum implexus.

Intricatu, add. da intricariſi, *intrigato*, *intricato*. intricatus, implicatus. *Intricatiſſimu ſuperl. d' intricatu, *intrigatiſſimo*. maxime implexus. *Intricatu, v. Concubinatu.

Intricciari, collegare, commettere inſieme, unire in treccia, *intrecciare*. innectere, connectere. Da *in*, e *tricæ*.

Intricciatu, add. da intricciari, *intrecciato*. innexus, nexus.

Intricciu, lo 'ntrecciare, e 'l collegare, *intreccio*. intextus v. Intricciari etimol. v. 'Ntricciu.

In tridici, laſſari ad unu in tridici. v. Tridici.

In tridicinu, mettiriſi 'mmenzu in tridicinu, v. Tridicinu.

Intrigla, o lardichella. omentum, S. in N. v. Riticedda.

Intrillazzu, v. 'Ntrillazzu.

Intrimujari, ec. v. 'Ntrimujari.

Intrinſecamenti, avverb. internamente, *intrinſecamente*, *intrinſicamente*. intrinſecus.

Intrinſicamentu, lo intrinſicare, *intrinſicamento*. V. I. illapſus in alieni cordis receſſus. P. B.

Intrinſicari, importunamente domandare, ricercando di ſapere tutto ciò che l' uomo fa d' alcuno affare ſecreto. *interrogare*. importunè interrogare. Dal lat. *intrinſecus*, intrinſecari, intrinſicari. *Intrinſicariſi, profondarſi, penetrare nella parte interiore, *internarſi*. penetrare.

Intrin-

Intrinsicatu, P. B. add. da intrinsicari, *intrinsecato*. familiaritate, necessitudine conjunctus.

Intrinsichizza, P. B, *intrensichezza*. familiaritas.

Intrinsicu, sust. v. Internu.

Intrinsicu, amico confidentissimo, *intrinsico*, *intrinseco*. amicus intimus. Dal lat. *intrinsecus*. *Per chi è della medesima stirpe, *consanguineo*. consanguineus.

In trippu, v. Trippu.

Intrissari, v. Interessarisi.

Intrissateddu, dim. d' intrissatu, *alquanto interessato*. nonnihil lucri avidus.

Intrissatu, si dice di chi si dà in preda al suo utile, e comodo, senza aver riguardo all' altrui, *interessato*. lucri avidus. v. 'Ntrissatu.

Intrissatuni, accrescit. d' intrissatu, *assai interessato*. lucri avidissimus.

Intristiri, molestari. acerbo, S. in N. v. Rattristari.

Intrisu, P. B. *intriso*. imbutus.

Intrita, v. 'Ntrita.

Intrizzisatu, v. Intircissatu.

Intrizzari, ec. v. 'Ntrizzari.

Intrizzaturi, ec. v. 'Ntrizzaturi.

Intrizzu, P. B. v. Intirlazzu. *Per *intrecciatura*. intextus.

Introducimentu, v. Introduzioni.

Introduciri, condurre, e metter dentro, *introdurre*, *introducere*. introducere Da *in*, e *trudo*. *Per incominciare, v. Accuminzari. S' introduciu a parlari. *Per mettere in uso, dar cominciamento, *introdurre*. introducere. Onde introduciri una nova consuetudini, o usanza. consuetudinem introducere, Cic. morem inducere Plin. *Per indirizzare bene altrui in checchessia, *metter per la strada, o per la buona strada*. rectam viam mostrare. Onde introduciri ad unu 'ntra n' offiziu, o negoziu. viam alicui ad munus sternere.

Introducirisi, *introdursi*. penetrare. *Per insinuarsi, *introdursi*. ad aliquem se insinuare.

Introduttu, add. da introduciri, *introdotto*. inductus.

Introdutturi, P. B., che introduce, *introduttore*, *introducitore*. introducens.

Introduzioni, lo introdurre, entratura, entramento, introducimento, *introduzione*. introductio, ingressus. *Introduzioni, per interposizione, mezzo, *introduzione*. introductio, admissio.

Introduziunedda, dim. d' introduzioni, v. Introduzioni.

Introitari, ec. v. 'Ntroitari.

Introiteddu, dim. d' introitu, *picciola entrata*. tenuis census.

Introitu, entrata, rendita, *introito*. redditus, census. Dal lat. *introeo*. *Introitu per similitudine si dice il mangiare, *mangiamento*. comestura, comestio. *Introitu, si prende anche per quelle preci, che si dicono al principio della messa, *introito*. introitus, Crus.

Intromettiri, metter dentro, *intromettere*. Da *intro*, e *mitto*. *Intromettirisi, neutr. pass. vale intramettersi, ingerirsi, *intromettersi*. se interponere, se immiscere.

Intromissioni, lo intromettere, *intromesso*. intromissio.

Intromissu, add. da intromettiri, *intromesso*. intromissus. *Per messo dentro, introdotto, *intromesso*. introductus.

Intronizzamentu, lo intronizzare, in solio collocatio.

Intronizzari, metter in trono, *intronizzare*. in solio collocare. in solium evehere. Da *in*, e *thronus*, significante sedia reale.

Intronizzatu, add. da intronizzari, *intronizzato*. in solio collocatus, in solium evectus.

Intruczari, v. truczari. attero is, S. in N. v. Truzzari.

Intrudiri, spinger dentro, introdur-

re,

re, *intrudere*. intrudere, intro dare. *Intrudirisi neutr. pass. vale introdursi, entrare, o ficcarsi dove non si dovrebbe, *intrudersi*. se intrudere. Da *in*, e *trudo*.

Intrusarisi. dumis delitescere. S. in N. v. Ammacchiarisi.

Intruffari, ec. v. 'Ntruffari.

Intrummari, ec. v. 'Ntrummari.

Intrunari, ec. v. 'Ntrunari.

Intrunzarisi, ec. v. 'Ntrunzarisi.

Intrusciari. ec. v. 'Ntrusciari.

Intrusioni, non legitima elezione, *intrusione*. intrusio Crus. Magistratu, o Viscuvatu ottenutu per intrusioni. Da *in*, e *trudo*.

Intrusu, add. da intrudiri, *intruso*. intrusus.

Intruxari, v. Imballari. consarcino. S. in N. v. 'Ntrusciari.

Intuffari, ec. v. 'Ntuffari.

Intuitivu, che risguarda, *intuitivo*. videns; onde visioni intuitiva di Diu.

Intuitu, rispetto, considerazione, *riguardo*. respectus, ratio.

Intumescenza, P. B. v. Unciazzumi. Da *in*, e *tumor*.

Intunacari, ec. v. 'Ntunacari.

Intunamentu, v. 'Ntunamentu.

Intunari, ec. v. 'Ntunari, o 'Ntonari.

Intunatu, v. 'Ntunatu.

Intunazioni, v. 'Ntunazioni.

Intunari, ec. v. 'Ntunari.

In tunnu, v. 'Ntunnu.

Intuntariri, ec. v. 'Ntuntariri.

Intuppari, ec. v. 'Ntuppari.

Intuppatura. v. 'Ntuppatura.

Inturbidari, ec. v. 'Nturbidari.

Inturca. cereus. S. in N. v. 'Ntorcia, o Torcia.

Inturchiniari. torqueo, es, S. in N. v. 'Nturciuniari.

Inturciuni, v. 'Nturciuni.

Inturciuniari, ec. v. 'Nturciuniari.

Intufficari, ec. v. 'Ntufficari.

In tuttu, posto avverbial. del tutto, totalmente, *in tutto*. prorsus, omnino. *In tuttu e per tuttu, *in tutto, e per tutto, affatto*.

In vacanti, v. Vacanti.

Invaddunari, ec. v. 'Nvaddunari.

Invachillari. allucinor, S. in N. v. Allucinari.

Invaciliri. v. Allucinari. Dal lat. *vacillo*.

Invaghimentu, l' invaghire, l' innamorarsi, *invaghimento*. amatio, amor. v. Invaghiri, etimol.

Invaghiri, far divenir vago, innamorare, *invaghire*. desiderio inflammare, cupiditatem injicere. Dal lat. *vagus*, colla *in* riempit. *Invaghirisi, neutr. pass. vale divenir vago, accendersi di desiderio, o vaghezza di checchessia, *invaghirsi*. incendi.

Invaghitu, o invagutu, add. da invaghiri, *invaghito*. amore incensus, desiderio flagrans.

Invalidamenti, avverb. debolmente, con invalidità, *invalidamente*. irritè.

Invalidari, far invalido, nullo, di niun valore, *invalidare*. irritum facere, infirmare. Da *in* privat., e *validum*.

Invalidità, astratto d' invalidu, *invalidità*. invalentia. Gell.

Invalidu, add. debole, che non vale, *invalido*. invalidus, infirmus, irritus, nullus, inefficax.

Invanimentu, P. B. *l' invanire, il divenire vano*. elatio.

Invanirisi, divenir superbo, vanaglorioso, *invanirsi*. superbire. Da *in* e *vanus*.

Invanitu, add. da invanirisi. *invanito*. elatus.

In vanu, o invanu, posto avverbial. senza effetto, senza profitto, *in vano, invano*. incassum, frustra.

Invanutu, v. Invanitu.

Invariabili, non variabile, *invariabile*. certus, firmus, immutabilis. Da *in* privat, e *variabilis*.

Invariabilmenti, P. B. *invariabilmente*,

te. immutabiliter.

Invasamentu, *invasazione*. lymphatio.

Invasari, assalire, e si dice propriamente de' demonj, quando entrano addosso altrui, *invasare*. invadere. Dal lat. *invado*, sup. *invasum*, onde *invasari*.

Invasatu, add. da invasari, spiritato, sorpreso dal Diavolo, *invasato*. lymphatus, demone correptus.

Invasioni, l'invadere, *invasione*. invasio. Dal lat. *invado* sup. *invasum*, *invasio*, *invasioni*.

Invasuri, colui che invade, *invasore*. V. I. invasor, P. B.

Inubidienza, P. B. v. Disubidienza, o Disobedienza.

Invaynari. vagino, as, S. in N.

Invecchiatu, v. Invicchiatu.

Inveiri, fare invettive, *inveire*. Tor. acerbe, aspre insectari aliquem, inclementius in aliquem dicere, dehiscere in aliquem. Cic. Dal lat. *invehere*.

Invelenirisi, P. B. v. Inviperirisi.

Invelenitu, P. B. v. Inviperutu.

Inventari, esser il primo autore di checchessia, trovare da prima, *inventare*. adinvenire. Dal lat. *invenio*, sup. *inventum*; onde *inventari*. *Invintarisi, o 'Nvintarisi, o 'Mmintarisi, *fingere*, *inventare*. fingere, comminisci, P. B.

Inventariari, fare inventario, *inventariare*. repertorium conficere, facere. Ulp. inventarium conficere. Crus. Dal lat. *invenio*, sup. *inventum*; onde *inventariari*, cioè *bona inventa describere*.

Inventariatu, add. da inventariari, v. Inventariari.

Inventariu, scrittura, nella quale son notate capo per capo masserizie, o altro, *inventario*. synopsis, repertorium Ulp. inventarium. v. Inventariari, etimol.

Inventatu, add. da inventari, *inventare*. adinventus.

Inventaturi, o 'Mmintaturi, che inventa, *inventore*, *inventatore*. inventor, repertor. Ab *inveniendo*.

Inventiva, P. B. v. Invenzioni.

Inventre aggiunto di scrittura vale *nel mezzo*. in medio. La ricivuta è inventre di la scrittura.

Inventrici, verbal. femm., che inventa, *inventrice*. inventrix. Ab *inveniendo*.

Inventuri, che inventa, *inventore*. inventor, auctor.

Invenzioni, ritrovamento, *invenzione*. inventio, inventum. Ab *inveniendo*,

Invenziunedda, dim. d' invenzioni, v. Invinziunedda.

In verbu, P. B. v. In parola, o Palora.

Inverisimili, add. non verisimile, *inverisimile*. incredibilis, improbabilis. Da *in* privat., e *verus*.

Inverisimilitudini, astratto d' inverisimile, *inverisimilitudine*. improbabilitas, res improbabilis.

Inverisimilmenti, *inverisimilmente*. V. I. sine verisimilitudine, P. B.

Inverminiri, P. B. v. Abbirmari.

Invernari, ec. 'Nvernari.

Invernu, ec. v. 'Nvernu.

Inversioni, *travolgimento*, *traspostzione*. inversio. v. Invertiri, etimol.

Inversu, add. da invertiri, *travolto*. inversus. Ordini inversu.

Invertiri, *confondere*, *travolgere*. invertere, perturbare. Da *in*, e *verto*.

Investa, S. in N. v. 'Mmesta.

Investigari, diligentemente cercare, *investigare*. investigare, inquirere. Da *in*, e *vestigium*, quasi *per vestigia quærere*, *invenire*.

Investigatu, add. da investigari, *investigato*. investigatus, inquisitus.

Investigaturi, P. B., che investiga, *investigatore*. investigator.

Investigazioni, investigamento, *investigazione*. investigatio. v. Investiga-

gari, etimol.

Investimentu, P. B. v. Investitura.

Investiri, termine legale, concedere il dominio, *investire*. dominium tradere. Per metaf. da *in*, e *vestio*.

Investitu, add. da investiri, *investito*. in possessionem missus.

Investitura, lo investire, il conceder dominio, investigione, investimento, *investitura*. dominium.

Inveteratu, add. invecchiato, *inveterato*. inveteratus. Formato da *in*, e *vetus*.

Invettiva, riprensione, che l'uomo fa corrucciosamente contro altrui, *invettiva*. oratio invectiva. Ab *invehendo*.

Inuguali, ec. v. Ineguali.

Inviamentu, avviamento, indirizzo, o indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare, *inviamento*. directio. v. Inviari, etimol.

Inviari, mettere in via, indirizzare, mandare; e si adopera oltre il significato att. anche nel sentimento neutr. pass. *inviare*. mittere. Da *in*, e *via*, idest in viam dirigere, Solin. *Inviari per metafora, vale dare indirizzo, o indirizzamento a qualunque si voglia negozio, o affare, dar da lavorare, arrecare utilità, *dare avviamento*, *inviare*. in assequendam rem viam monstrare, dirigere.

Inviatu, sust. persona inviata, da un principe, o da una Repubblica ad altra Signoria a cagion di negozio, o di complimento, *inviato*. oblegatus. Da *in*, e *via*, v. Inviari.

Inviatu, add. da inviari, avviato, indirizzato, mandato, *inviato*. missus.

Invicchiari, v. Invicchiri.

Invicchiri, neutr., e neutr. pass. divenir vecchio. *invecchiare*. senescere, consenescere. *In signif. att. vale fare divenir vecchio, *invecchiare*. senectutem inducere. Li malatj fannu invicchiri presto. *Parlando di cose inanimate. veterascere, invetarescere, vetustescere. Da *in*, e *vecchio*, v.

Invicchiutu, add. da invicchiri, *invecchiato*. inveteratus.

Inviciari. vitio, as, S. in N. v. Viziari.

Inviddaniri, far rozzo, *arrozzire*. rusticum reddere. *Inviddanirisi divenir rozzo, *arrozzirsi*. rusticum reddi, rudem fieri. Da *in*, e *viddanu*, v.

Inviddanutu, add. da inviddaniri, *arrozzito*. rudis effectus.

Invidia, è una tristizia nata nell'animo d' alcuno per la felicità altrui, *invidia*. invidia. Ab *invidendo*, formato dalla *in* privat., e *video*, quod oculos, & animum in eos, quibus invidemus, continuè intentos teneamus. *Megghiu essiri invidiatu, chi cumpatutu, prov. *meglio invidia, che pietà*. Spat. MS. *L'invidia regna 'ntra li pari, o uguali, prov. *l'invidia più che altrove suole mettere a fondo le sue radici negli animi degli artefici*. invidia est inter pares Spat. MS.

Invidiabili, add. da essere invidiato, *invidiabile*. invidendus.

Invidiari, avere invidia, *invidiare*. invidere. v. Invidia, etimol.

Invidiatu, add. da invidiari, *invidiato*. invisus.

Invidiazza, peggiorat., e accrescit. d' invidia, grande invidia. ingens invidentia.

Invidiedda, dim. d' invidia, *invidietta*. invidiola.

Invidiusamenti, avverb. con invidia, *invidiosamente*. invidè.

Invidiusazzu, accrescit. d' invidiusu, *molto invidioso*. invidiosissimus, nimis invidus.

Invidiuseddu, dim. d' invidiusu, alquanto invidioso, *invidiosetto*. Onom. Rom. lividulus.

In-

Invidiusu, che si duole delle prosperità del suo prossimo, macchiato d' invidia, *invidioso*. invidus. Da *invidia*. v.

Invidiusuni, accrescit. d' invidiusu. v. Invidiusazzu.

Invidu, P. B. v. Invidiusu.

Invigilari, badare attentamente a checchessia, *invigilare*. invigilare. Da *in*, e *vigilo*.

Invigurìri, dar vigore, *invigorire*. vires adjicere. Comunemente si usa nel neutr. pigliar vigore, e forza, divenir vigoroso, *invigorire*. vires acquirere. V. composta da *in*, e *vigor*.

Invigurutu, add. da invigurìri, *invigorito*. vividus, validus.

Invilinari, ec. v. 'Nvilinari, e Avvilinari.

Inviliri, ec. v. Avviliri.

Invilluttatu, v. 'Nvilluttatu.

Inviluppamentu, lo 'Nviluppare, *inviluppamento*. involutio, implexus.

Inviluppari, involgere, rivolgere, avviluppare, involtare, *inviluppare*. involvere, aliqua re integere, implicare. Verbo composto da *in*, e *volvo*. Presso P. MS. si legge così „ Inviluppari (implicare, in„ tricare) quasi instar *villorum* „ lanæ implexorum involvere, in„ tricare; non adeo est in usu, ni„ si apud urbaniores.

Inviluppatu, add. da inviluppari, *inviluppato*. involutus, implicatus.

Inviluppu, inviluppamento, *inviluppo*. involucrum. v. Inviluppari, etimol.

Invincibili, add., che non può esser vinto, insuperabile, *invincibile*. insuperabilis. Dalla *in* privat., e *vinco*. *Invincibilissimu, superl. di invincibili, *invincibilissimo*. invictissimus.

Invinciùni, S. in N. v. Invenzioni.

Invindicatu, P. B. *invendicato*. inultus. Da *in* privat., e *vindicatu*.

Invininari, S. in N. v. Avvilinari.

Invintari ec. v. Inventari.

Invinziunedda, dim. d' invinzioni, *invenzioncella*. Onom. Rom. inventiuncula Quint.

Inviolabili, che non si può violare, *inviolabile*. inviolabilis. Da *in* privat., e *violabilis*.

Inviolabilmenti, avverb. senza violare, senza romper la promessa, con intera fede, *inviolabilmente*. inviolate.

Inviolatu, P. B. add. non corrotto, non guasto, intero, *inviolato*. inviolatus, incorruptus.

Inviperirisi, incrudelire a guisa di vipera, *inviperirsi*. sævire, exasperari.

Inviperitu, add. da inviperirisi, *inviperito*, *inviperato*. exardescens, excandens.

Inviperutu, v. Inviperitu.

Invirdicari, ec. v. 'Nvirdicari.

Invirgaturi (*a Naru*) *è lu ferru, chi sta ntra lu cannolu, supra lu quali si volgi lu filu di l' animulu*. Spat. MS.

Invirminiri, P. B. ec. v. Abbirmari.

Invirnata, v. 'Nvirnata.

Invirniciarisi, ec. v. 'Nvirniciarisi.

Invirniczari. vernice linire. S. in N. v. 'Nvirniciari.

Inviscari, ec. v. 'Nviscari.

Inviscerarisi, entrare nelle viscere, *inviscerarsi*. in viscera penetrare, viscera pervadere Tor. *Per similitud. vale profondarsi, penetrare nella parte interiore, *internarsi*. penetrare. Da *in*, e *visceri*, cioè, entrare nell' interno di checchessia.

Invisceratu, add. da inviscerarisi, *inviscerato*. visceribus infixus, immissus. *Per *internato*.

Invisibili, add. non visibile, che non può vedersi, *invisibile*. invisibilis, Cels. non aspectabilis, sub oculos, o sub aspectum non cadens Cic.

Invisibilmenti, senza poter vedersi,

invisibilmente, *invisibilemente*. modo invisibili, ut nemo videat, ut videri non possit.

Invisitarisi, ec. v. 'Nvisitarisi.

Invistiri, ec. v. Investiri.

Invistitura, v. Investitura.

Invitari, dire, o far dire altrui, che tu vorresti, ch' è si ritrovasse teco, con altrui a checchessia, *invitare*. invitare. Dal lat. *invitare*, formato come vogliono alcuni Etimologici della lingua latina, da *in*, e *vis*, quasi sit, blanda vi ad se allicere. *Invitari, parlando di strumenti fatti a chiocciola, vale mettervi la madrevite.

Invitarisi, in signif. neut. pass. vale offerirsi, proferirsi, *invitarsi*. se se offerre, polliceri.

Invitatu, add. da invitari, *invitato*. invitatus. *Per convitato, *invitato*. conviva.

Invitatoriu, salmo, che s'usa comunemente nel principio dell' Uffizio Divino; e suol prendersi ancora per l' antifona del medesimo salmo, *invitatorio*. invitatorium, voce Ecl. Ab *invitando*, per esser un invito, che fa la Chiesa a lodare a Dio.

Invitriarisi l' occhi, v. 'Nvitriarisi l' occhi.

Invittu, add. non vinto, invincibile, *invitto*. invictus, insuperabilis. Aviri na invitta pazienza. Da *in* privat. e *victus*. *Invittissimu superl. d' invittu, *invittissimo*. invictissimus.

Invitu, sust. l' invitare, *invito*. invitatio, v. Invitari etimol.

Inviulari. profano, as. S. in N. v. Profanari, Viulari.

Inviulari, mettersi in via, andar verso un luogo, *avviare*. viam ingredi. Da *in*, e *violu*. v.

In ultimu, o per ultimu, posto avverbial. ultimamente, alla fine, *in ultimo*. postremo, ad extremum, ultimo.

Inumanamenti, P. B. avverb. contrario d' umanamenti, *inumanamente*. inhumane. Da *in* privat., e *humane*.

Inumanità, contrario d' umanità, *inumanità*, *inumanitade*, *inumanitate*. inhumanitas.

Inumanu, add. contrario d' umanu, *inumano*. inhumanus. Da *in* privat., e *humanus*.

Inumidiri, fare umido, umettare, *inumidire*. humectare. Da *in*, e *humidus*. *Inumidirisi, farsi umido, *inumidire*. humescere.

Inumiditu, add. da inumidiri, *inumidito*. humefactus.

In un atimu, posto avverbial. subitamente, *in un attimo*. momento temporis. v. Atimu etimol.

In un battiri d' occhi, posto avverbial. in un momento, con eccessiva prestezza, *in un batter d'occhio*. ictu oculi. Voce formata da *in*, *battiri*, e *occhi*. v.

Inundari, ec. v. Inondari.

In un istanti, v. Istanti.

In un subitu, v. Subitu.

In unu, P. B. *in uno*, *in una*, *insieme*. simul, una.

Invocari, chiamare in ajuto pregando, *invocare*. invocare. Da *in*, e *voco*.

Invocatu, add. da invocari, *invocato*. invocatus.

Invocazioni, l' invocare, *invocazione*. invocatio.

Invogghiu, v. 'Mmogghiu, o 'Nvogghiu.

Involgiri, ec. v. Ammugghiari. Ab *involvendo*.

Involontariamenti, avverb. *involontariamente*. invitè.

Involontariu, che non è di volontà, *involontario*. involontarius. Voce de' Teol. præter voluntatem. Da *in* privat., e *voluntas*, cioè senza volontà.

Involontariu, add. contrario di volontariu, *involontario*. invitus.

Involtu, sust. massa di cose ravvolte insieme sotto una medesima coperta,

ta, *involto*. involucrum. Ab *involvendo*. Involtu di littiri.
Involucru, v. Intricu. Dal lat. *involvo*.
Inurbanità, P. B. *inciviltà*, *inurbanità*. inurbanitas.
Inurbanu, *incivile*, *inurbano*. inurbanus.
Inusitatamenti, avverb. fuori del solito, *inusitatamente*. inusitate, insolenter.
Inusitatu, add. che non è in uso, *inusitato*. inusitatus. Da *in* privat., e *usus*.
In usu, P. B. v. Usu.
Inutili, add. contrario d' utile, *disutile*, *inutile*. inutilis. Da *in* privat., e *utilis*, cioè non utile. *Inutilissimu, superl. d' inutili, *inutilissimo*. apprimè inutilis.
Inutilmenti, avverb. contrario d' utilmenti, senza utilità, *inutilmente*. inutiliter.
Invucari, ec. v. Invocari.
In vuci, v. Vuci.
Invugghiari, da vogghia, indur voglia, desiderio, *invogliare*. desiderium injicere. Da *in*, e *vogghia* v.
Invugghiarisi, neutr. pass., vale aver voglia, desiderare, *invogliarsi*. capi desiderio.
Invugghiatu, add. da invugghiari, divenuto desideroso, *invogliato*. cupidus.
In vulgari, v. Vulgari.
Invultari, ec. P. B. v. Ammugghiari.
Invuluntariu, P. B. v. Involontariu.
Invusciulari, ec. v. 'Nvusciulari.
Invustu di lu corpu. thorax, is. S. in N. v. Bustu.
Inxucari. desicco, as. S. in N. v. Asciucari.
Jo (voce Mess.) v. Ju. Dallo Spagnuolo yo, v. Vinci.
Jocca, glociens gallina. S. in N. v. Ciocca, o Sciocca, o Xoca.
Jocu, verbale da jucari, amichevole gareggiamento a fine d' esercizio, o ricreacione, dove operi fortuna, ingegno, o forza, *giuoco*. ludus. Dal lat. *jocus*. *Per scherno, burla, trastullo, *giuoco*. lusus, lusio, irrisio. Jocu di palori. *Jocu di l' apuni, giuoco in cui l' un l' altro si percuote a vicenda, *fare a civetta*, *giuocare a civetta*. v. Apuni. Jocu di l' ammucciatedda, v. Ammucciatedda. *Jocu di manu, *giuoco di mano*, *gherminella*, *bagattella*. prestigiæ. *Jocu di lu staffermu, dicesi quel segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostratori, *chintana*, *quintana*. meta. *Jocu all' orvu cimineddu, v. Jucari. *Jocu di frustustù, v. Frustustù. *Jocu di focu, v. Focu. *Jocu a paru, e sparu, v. A paru, e sparu. *Jocu d' aquila, e cruci, v. Aquila. *Jocu di l' oca, e l' ali, o dadi, v. Dadu. *Jocu di bocci, baddi, e simili, v. Badda. *Jocu di badduni, o palluni di ventu, v. Palluni, o Badduni. *Jocu di bassetta, v. Bassetta. *Jocu di brigghia, v. Brigghiu. *Jocu di carti, di corda, di magghiu, di marredda, di murra, di nuci, e nuciddi, di strummula, di scacchi, di tarocchi, ec. v. a suo luogo. *Pri jocu posto avverbial. vale per baja, per burla, *a giuoco*. joco, per ludum. *Lu jocu di manu veni a fetu, dicesi per esprimere, che quando alcuni in giuocando si battono, per lo più ne siegue fra loro le rissa. *A chi jocu jucamu, v. Jucari.
Jogliu, lolium. S. in N. v. Giogghiu.
Jomaru, v. Glomaru globus, S. in N. v. Ghiommaru.
Joya, oi juyellu, viriola, S. in N. v. Braccialettu.
Jonicu, add. aggiunto di uno de' cinque ordini dell' architettura, *jonico*. jonicus. Dal gr. ἰωνικὸς jonicòs, quod est ex Jonia.

Joppulu, terra, o Giancasciu, *Joppolo*. Joppulum, Scritt., ed Atti pubb. v. Massa.

Jornalmenti, P. B. avverb. di giorno in giorno, in ciascun dì, *giornalmente*. quotidie.

Jorna longhi, formola solita dirsi in occasione di morte, cume jorna longhi restanu a V. S., a Vui, e vale possa V. S. a lui sopravivere per lungo tempo. diu illi sis superstes.

Jorn' arreri, o jorna addietru, o jorna sunnu, *giorni sono*. paucis ab hinc diebus, vel paucos ab hinc dies P. B.

Jornu, propriamente quello spazio di tempo, che il sole sta sopra il nostro emisferio, *giorno*. dies. Dall' Ebr. *jom*, dies P. MS. *Jornu, per tempo, termine, ed altri simili, *giorno*. dies condicta, dies stata. Jamuci pri tali jornu. *Di la notti ni fa jornu, dicesi quando vogliamo dinotare, che uno veglia quasi tutta la notte, *fare della notte giorno*. diei, noctisque usum invertere. *Lu jornu vaju unni vogghiu, e la sira sfragu l' ogghiu, dicesi di colui, che nel giorno proprio del lavoro se la dondola, e la sera a lume di lucerna si mette alla fatica v. Di la notti nni fa jornu. *Tuttu lu jornu, vale sempre, *tutto il giorno*. semper. *A jornu, posto avverbial. vale allo spuntar del giorno, all' apparir dell' alba, *a giorno*. prima luce, diluculo. *A jornu granni, *poco dopo dal levar del sole*. post matutinas horas. *A jornu chiaru v. A jornu granni. *Di jornu in jornu, jornu pri jornu, posti avverbial. vagliono giornalmente, d' uno in altro giorno, *di giorno in giorno, giorno per giorno*. in dies, in dies singulos. *Oi a lu jornu v. Oi. *Accurzari li jorna ad unu, o li passi, vale *farlo morire*. de medio tollere. Lu Signuri ci accurza li jorna, li passi a chistu. *Essiri a lu fini di li soi jorna, v. Fini. *Muriri prima di li soi jorna, v. Muriri. *Jorna e saluti puzzati aviri, formola di pregar bene, giorni e salute possiate avere. Diu ac sanus vivas P. B. *A la cuddata di lu jornu, o di lu suli, vale verso la sera, *all' abbassar del giorno*. vergente die. *Curti ci sunnu li jorna, vale essere in grandissimo pericolo di morire; e per lo più si dice di vecchio, *essere in bocca alla morte*. mortem imminere alicui, in orci faucibus esse. Crus. *'Ntra sta casa nun c' è nè notti nè jornu, vale, *non si riposa mai*. nunquam hìc quiescit labor. *C' è cchiù jorna ca sosizza, dicesi per dinotare, che verrà tempo, che si può corrispondere altrui ne' medesimi modi, e nelle stesse forme usate da esso, *non mancherà tempo da render la pariglia*. vicem reddendi tempus erit. *Di la matina pari lu bon jornu, oltre il senso proprio dicesi anche per significare, che le prime apparenze sono sufficienti a farci prognosticare ciò, che ne debba in appresso succedere *il buon dì si conosce, o comincia da mattina*. protinus apparet, quæ plantæ frugiferæ futuræ. *Roma nun si fici tutta 'ntra un jornu v. Roma. *Cu gaddu, e senza gaddu Diu fa jornu, v. Gaddu.

Josciamu, o Jusciamu nigru, *jusquiamo, dente cavallino*. hyoscyamus vulgaris vel niger C. B. P. f. 169. Tour. f. 118. Hyoscyamus niger L. Sp. Pl. f. 257. *Josciamu biancu. hyoscyamus albus major, & minor C. B. P. f. 169. Tour. ibid. Hyoscyamus albus Linn. Sp. Pl. ibid. *Josciamu, o erva grassudda. hyoscyamus Siculus albi minoris habitu oblongiori folio cretici flore Cup. P. S. t. 219. Hyoscyamus Siculus albi mino-

noris habitu oblongioribus foliis, eretici flore, seu candido lutescente umbilico purpureo, semine cinereo hirsutus Cup. Hort. Cathol. suppl. alt. 38. Raj hist. 3. 369.

Jota, nome di lettera Greca, che pronunziata così intera, vale niente, lo stesso, che zeru, *jota*. jota, nihil. Onde nun ni sapiri jota, o na jota.

Jovi, in Catania, ed altre contrade v. Jovidi.

Jovidi, il quinto giorno della settimana, *giovedì*. dies Jovis v. Giovedì. *Jovidi grassu, ultimo giovedì di carnovale, *berlingaccio*. Crus. *Jovidi di li parenti, si dice il penultimo giovedì di carnovale, *berlingacciolo*.

Jovidìa, v. Jovidi.

Ipecacuana, Ipecacuanha è la radice di una pianta detta viola grandiflora. veronica folio villoso Barr. æquin. 113. viola ipecacuanha Linn. Mat. Med. 542.

Iperboli, figura piana, generata da una delle sezioni del cono, *iperbola*, *iperbole*. hyberbole. *Iperboli, è anche figura rettorica, *iperbole*. hyperbole. Dal gr. ὑπερβολή hyperbole, exuberantia, excessus.

Iperbolicamenti, avverb. con iperbole, *iperbolicamente*. hyperbolice.

Iperbolicu, add. d' iperboli, *iperbolico*. hyperbolicus.

Iperbolusu, add. iperbolico, *iperbolo*. hyperbolicus.

Iperdulia, culto dedicato alla Santissima Vergine, *iperdulia*. hyperdulia. Voce greca ὑπερδουλία hyperdulia, composta da ὑπέρ hyper, super, e δοῦλος dulos, servus, significando adorazione, culto dovuto sopra i servi, (cioè Santi).

Ipericu, o piricò, erba medicinale nota, che ha le foglie tutte ripiene, come di buchi sottilissimi, *iperico perforata*. hypericum. Hypericum vulgare C. B. P. f. 279. Tour. f. 254. Hypericum perforatum Linn. Sp. Pl. f. 1105. Voce gr. ὑπερικόν hypericòn, significando lo stesso.

Ipocacuana, v. Ipecacuana.

Ipocaustu, fornello della stufa, *ipocausto*. hypocaustum. P. B. v. Furneddu, o Stufa.

Ipocistidi, o rusedda russa, è una pianta parassita del cistio, *ipociside*. hypocistis C. B. P. f. 465. Asarum Hypocistis Linn. Sp. Pl. f. 633. Cystinus hypocistis L. Syst. Nat t. 2. f. 602. & Math. Med. 550. Voce gr. ὑποκιστίς hypocistis, che significa lo stesso.

Ipocondrìa, malattia nota, *ipocondria*. melancholia hypochondriaca, affectio hypochondriaca, affectio mirachialis. Voce gr. ὑποχονδριακόν, hypochondriacòn, composta da ὑπό hypò, sub, e χόνδρος chondros, cartilago, cioè malattia, che si ferma sotto la cartilagine nelle viscere v. Ippocondria ec.

Ipomocliu, sostegno, che si sottopone alla lieva, *ipomoclio*, *sottolieva*. hypomoclium P. B.

Ipostasi, voce gr. ὑπόστασις hypostasis, che significa persona.

Ipostaticu, *ipostatico*. hypostaticus Term. Teol. v. Tor.

Ipoteca, termine de' legisti, e vale dritto sopra alcuna cosa per convenzione obbligata al creditore per sicurezza del suo credito, *ipoteca*. hypoteca. Dal gr. ὑποθήκη hypothece, che significa pegno.

Ipotecabili, *ipotecabile*. V. L. quod pignori poni potest P. B.

Ipotecari, dare dritto sopra alcuna cosa al creditore per sicurezza del suo credito, *dare ipoteca*. hypothecam creditori constituere.

Ipotecatu, add. da ipotecari, *ipotecato*. oppositus P. B. ma la voce ipotecare, e ipotecato non si trova.

Ipotesi, supposto, *ipotesi*. hypothesis voce gr. ὑπόθεσις, hypothesis,

significando lo stesso.

Ipoteticamenti, *ipoteticamente*. V. I. hypotheticè, conditionaliter P. B.

Ipoteticu, add. d'ipotesi, suppositivo, *ipotetico*. hypotheticus. Voce gr.

Ipotiposi, fig. Rettor. *ipotiposi*. V. I. hypotiposis, eos. P. B. Voce gr.

Ippiricò, v. Ipericu.

Ippocondria, v. Ipocondria.

Ippocondriacu, che patisce ipocondrìa. *ipocondrico*. melancholicus. Voce gr. v. Ipocondrìa, etimol.

Ippocrisìa, simulamento di santità, maschera della virtù, ed è l'affettazione della pietà, o della virtù, che non si hanno, *ipocresìa*, *ipocrisìa*. hypocrisis, probitatis simulatio, Dal gr. ὑπόκρισις, hypocrisis, simulatio, fictio alienæ personæ.

Ippocrita, macchiato d'ipocrisìa, *ipocrito*, *ipocrita*. hypocrita, probitatis simulator. v. Ippocrisia, etimol.

Ippocritu, add. *ipocrito*. fictor. v. Ippocrisia, etimol.

Ippocrituni, accresc. d'ippocrita, *ipocritone*. probitatis simulator.

Ippopotamu, *ippopotamo*. hyppopotamus, hyppopotamus amphibius L. Syst. Nat. t. I. p. I. f. 101. Voce gr.

Ippuni, v. Jippuni.

Ira, accendimento di sangue con appetito di vendetta, *ira*. ira. Voce lat.

Iraci, terra, *Geraci*. Giracium, Pirri. Geratium Privil. del Conte Rog. nel 1082. Geracis Faz.

Iracundia, ira, *iracondia*, *iracundia*, iracundia. Voce lat.

Iracundu, add. inclinato all'ira, che agevolmente si adira, *iracondo*, *iracundo*. iracundus.

Irarisi, neutr. pass. venire in ira, muoversi ad ira, esser compreso da ira, *irarsi*. irasci, indignari. Dallo stesso lat. *irasci*.

Irascibili, add. aggiunto di appetito: ed è quella parte di esso, che muove l'animo all'ira, *irascibile*. irascibilis. Firmic.

Iratu, add. da irarisi, pieno d'ira, commosso dell'ira, *irato*. iratus, indignatus.

Ircocervu, bestia chimerica, *ircocervo* V. I. hircocervus. P. B.

Iri, sust. passo, *andare*. gressus, incessus P. B. v. Passu, o Caminu.

Iri, verbo, che nel presente dell'indicativo, fa *vaju*, *o vai*, *vaij* ec. e così in molti altri tempi; ed ha parecchi significati, locuzioni, e maniere, che si porranno quì appresso per ordine, *andare*. ire. Dal lat. *eo*, *is*, infin. *ire*, iri. *Iri, muoversi da luogo a luogo, proprio degli animali, che hanno i piedi; contrario di stare, *andare*. ire, incedere, gradi, proficisci, se conferre. *Iri, trapassare, scorrere, propriamente del tempo, *andare*. præterire. *Iri, partirsi, *andare*. discendere, abire. *Iri, neutr. pass. lo scappare degli uccelli dalle insidie dell'uccellatore, da gabia e simili, *andarsene*. evadere. *Irisinni vale morire, *andarne*. obire, decedere. *Iri, succedere, passare, *andare*. procedere. Comu va sta cosa? *Per muoversi di molti strumenti, che abbiano moto artificiale, come *roggi*, *mulina*, e simili, *andare*. *Iri, si usa in alcune locuzioni particolari, che non vi si adoprarebbe, se non se forse in alcuni tempi, e voci precise come *va e fidati di la furtuna*, cioè bada a fidarti dell'incostanza della fortuna. *va, va fa la tali cosa, va e vidi chi ti abbeni*, maniera pur di riprendere, o avvertire a somiglianza de' Lat. Iuvenal. *nunc, & ventis animam committe*. Ovid. *nunc & cupidi nomen amantis habe*. lo stesso dell' andare de' Toscani in questo senso. *Iri, cacare, *andare*.

re. egerere, ventrem exonerare. v. Cacari. *Iri, parlando del peso, e della misura, e del numero, si usa per dinotare la circostanza del quanto, come, *la tali cosa va tantu lu rotulu*, *andare*. contineri, pondus conficere. *Iri termine di giuoco. *andare*, deponere, spondere, vaja lu restu, vaja tuttu. *Iri per dinotare pena, o simili, come: *ci va la testa*, *ci va lu coddu*, ec. *andare*, capite periclitatur, pœna statuta est capitis. *Iri, retto da altri verbi, si usa in diverse maniere, e significati, come per esempio: *aviri unni iri*; esser sicuro di trovare alloggiamento, *andare*. *Lassari iri, concedere il partire, *lasciare andare*. missum facere, dimittere; lassalu iri. *Per tralasciare. *lasciare andare*. omittere, missum facere, pro derelicto habere. Lassamuli iri sti così, nu nni parramu chiù. *Lassarisi iri comu un gaddu a patta. v. Gaddu. *Iri congiunto cogl'infiniti de' verbi così attivi, come passivi, o neutri passivi, precedente la particella A, significa muoversi per fare quella tale operazione, come iri a studiari, iri a lettu, e simili, *andare a studiare*, *andare a letto*. *Iri aggiunto a gerundj de' verbi, come per esempio, *iri ligennu*, *iri cantandu*, vale il fare quelle tali operazioni, come leggere cantare ec. *andar leggendo*, *andar cantando*. *Iri, parlando di salute, dinota bene, o male, come va bonu, va megghiu va mali lu malatu, va bene, va male l'ammalato, *star bene o male*. valere, bene, vel male se habere. *Iri parlando di biade *fruttare*. Fructum edere. Iri a deci, ad ottu. *Iri, per capire, entrare v. Capiri. Dintra nun ci va la tali cosa. *Accussì va lu munnu, cu nata, e cu va 'n funnu, v. Funnu. *A cu avi furtuna, ogni cosa ci va bona; *assai ben balla a cui fortuna suona*. fortunatis omnia recte succedunt P. B. *A terra va, cu troppu in autu acchiana, *a cader va, chi troppo in alto sale*, qui quærit alta, is malum videtur quærere, vel quos extulit, & hos fortuna dejicit, vel tolluntur in altum, ut lapsa graviore ruant. P. B. *Bisogna iri cu lu ventu, o secundu lu ventu, vale ubbidire a gl'accidenti, e far delle necessità virtù, *navigar secondo i venti*. navigare secundum fretum, navigare secundum fortunam. *Ci va comu un cani a la catina, v. Catina. *Ci va la lingua comu un mulinu di ventu, v. Lingua. *Cui va adasciu, un gran viaggiu fà v. Fari. *La lingua va unni lu denti doli, v. Denti. *La viritati sempri va 'n summa, v. Viritati. Lu guadagnu di la bedda sinni va a bianchettu: e anche dicesi li dinari di lu sagristanu cantannu vennu, e cantannu sinni vannu: significa, che del male acquistato, se ne va poco innanzi, *quel che viene di ruffa raffa, se ne va di buffa in baffa*, male parta male dilabuntur. *Mentri lu medicu studia lu malatu sinni va, dicesi non solo nel proprio significato, ma d'ogn'altra cosa, che va a rovina, mentre si sta consultando il rimedio, *mentre il medico consulta il malato sen muore*. dum Romæ consulitur Saguntum expugnatur. *Nun ci va un capiddu a bersu, *ogni cosa gli va rovescio*. nihil ex sententia, omnia cedunt improspere. *Nun ti ci fazzu iri a Roma pri pinitenza, v. Pinitenza. *Nun va scausu cui simina spini, o chiova v. Chiova. *Pecuri vannu, e pecuri vennu. Cui va va, e cu veni ve-

veni, lassari iri li cosi comu vannu vannu. Sinere res ire, ut eunt P. B. v. Casali. *Stassi a l' Asinu a jiri a lu mulinu si dice di chi non si muove ad operare, se non con asprezze, *l' asino non va se non col bastone*. malus, nisi malo coactus rectè facere nescit. *Unni va va la varca, *il dado è tratto*. jacta est alea. *Iri, congiunto a diversi nomi, retti dalle proposizioni *A In Con* o simili, o pure co' segnacasi, o talora unito a modi avverbiali, forma moltissime maniere di dire, varie frasi, la più parte delle quali sarà spiegata alla voce che vi si esprime, come iri abbersu, v. A bersu; pure assai delle medesime locuzioni, o più frequenti per l' uso, o più proprie per la significanza, o più considerabili per l' esempio, saran tratte per l' Alfabeto quì appresso.

Iri a beli, o a veli, ed a rimi metaf. vale camminare prosperamente negozio, o checchessia, *andare a seconda*. prospera fortuna uti.

Iri a bersu, *andare a verso, o a versi*. obsequi.

Iri a brancicuni, camminare colle mani per terra a guisa d' animal quadrupedo, *andare carpone*. repere. reptare, pronum ire. v. A brancicuni, etimol.

Iri a Caccia, v. Caccia.

Iri a cavaddu, andare portato dal cavallo, cavalcare, *andare a cavallo*. equitare.

Iri a cavu cavuseddu, v. Cavu ec.

Iri a coddu sutta, andare male, andare alla peggio. in pejus ruere, jacturam facere, in deterius trahi.

Iri a cuntu d' unu, essere posto a conto di checchessia, andare a conto di checchessia, in alicujus rationem transire, ad aliquem attinere. Sta mircanzia va a' cuntu miu, to.

Iri adascin, muoversi lentamente, *andare adagio*. lente incedere, tardo gradu incedere.

Iri a diavulu, maniera d' abbominio, o d' imprecazione, *andare al diavolo*. pessum ire.

Iri a Diu, e a la vintura, abbandonarsi alla fortuna, *andare alla ventura*. fortunæ se tradere.

Iri ad occhi chiusi, andare cogli occhi serrati, *andare a chius' occhi*. clausis oculis ambulare. *Figurat. vale fare checchessia senza altra considerazione, e con fiducia, *andare a chius' occhi*. securum incedere.

Iri ad orsa prendere il vento per parte, onde la nave pende, verso la parte, dove è legata l' orza, *andare a orza*. sinistram versus ire v. Orza. *Figuratamente, vale non andare diritto, *andare a orza*.

Iri a doviri, *andare a pelo, o a capello*. ad amussim procedere.

Iri a drittura figuratam. vale incamminar negozio, o simili senza divertirsi da esso, e senza cercar mezzi, o ajuti, *andare a diritto, al dritto, a dirittura*. recta pergere.

Iri a fimmini, *andare alle femmine, a puttane*. ad lupanar ire, ingredi ad mulieres.

Iri a funnu, sommergersi, *andare a fondo*. subsidere, demergi. *Per metaf. inoltrarsi in checchessia, riconoscere i fondamenti, volerne sapere il vero, *andare a fondo*. altius investigare, funditus cognoscere.

Iri a finiri una cosa, come nun facciu unni va a finiri sta cosa, vale non saper dove ella sia per riuscire, o terminare, *non saper dove alcuna cosa voglia andar a parare*. nescire finem.

Iri a gara, gareggiare, competere, *andare a gara*. contendere, concertare.

Iri a' jurnata, andare a lavorare ad altrui per prezzo, *andare per ope-*

opera . operam ſuam locare .

Iri a l' acqu' acqua na coſa, o Iriſinni all' acqu'acqua, vale andar in vano, *andar al vento* . irritum aliquid ventos ferre.

Iri a la fatta v. Fatta.

Iri a la fonti figurat. ſi dice dell' andare all' origine delle coſe, al principio di checcheſſia, *andare al fonte* . ab origine examinare, funditus cognoſcere, rem altius repetere.

Iri a la furca, eſſer condotto alle forche per eſſervi impiccato, *andare alle forche, alle giubette* . in extremum ſupplicium trahi.

Iri a la 'mpreſcia, *andare a fretta, o andare in fretta* . iter urgere, iter accelerare, gradum accelerare.

Iri a la malura, andare con augurj di diſgrazia, *andare in malora, colla malora* . malis avibus ire. *In ſignificato di perderſi, *andare in malora* . peſſumdari, peſſum ire. Tutti coſi mi vannu a la malura.

Iri a lettu, metterſi a giacere nel letto, coricarſi, *andare a dormire, andare a letto* . ad dormiendum pergere.

Iri a licet, andare a cacare, *andare a Zambra, a camera, a ſella, alla camerctta* . egerere.

Iri a li curſi, v. Curriri.

Iri a ligna ſenza corda, v. Corda.

Iri a li lochi, v. Iri a licet.

Iri a li ſtiddi, o pri ſina a li ſtiddi, ſollevarſi aſſaiſſimo, *andare alle ſtelle* . alta petere, ſidera ferire. *Trattandoſi di canto, vale cantare in tuono alto, *andare alle ſtelle* . voces ad ſidera jactare.

Iri a longa manu o Irici a longa manu, vale andare dietro alla lontana, ſeguitare lentamente, e da lontano, *andar dietro paſſo paſſo* . longe ſequi.

Iri a lu concurſu, ſottoporſi all' eſame in concorrenza d' altri per ottenere checcheſſia, *andare a concorſo* . concurrere, examini una cum competitoribus ſubjici.

Iri a lu mortu, andare ad accompagnare il cadavere del morto alla ſepoltura, *andare al morto* . ire ad exequias.

Iri a lu perdiri, *andar male* . peſſum ire.

Iri a lu ſcuru, andare ſenza veder lume, *andare al bujo* . in tenebris incedere.

Iri a lu ſpitali pri pezzi, v. Pezza.

Iri a l' urviſca, andar ciecamente, *andare alla cieca* . incurioſe agere.

Iri a la miſſa, andare ad aſſiſtere al ſacrificio della meſſa, *andare alla meſſa* . rei ſacræ intereſſe.

Iri a manciari a ſonu di campanedda, vale andare a tavola apparecchiata, *andare a ſuono di campanello* . aliena vivere quadra.

Iri a mitati, a la parti cu unu, vale divider checcheſſia a metà per uno, *togliere a mezzo* . dimidiam cum aliquo partem dividere.

Iri annacannuſi, non andare dirittamente, pender di quà, e di là, *andare a onde* . vacillare.

Iri a patruni accomodarſi in ſervizio di altrui, *andare a padrone* . in alicujus famulitio locum capere.

Iri a pedi, o appedi, andare con proprj piedi, e non portato da altri, *andare a piedi* . pedibus ire, peditem ire,

Iri a poſta, o appoſta, andare per quel ſolo effetto di che ſi tratta, *andare a poſta* . dedita opera, conſulto ire.

Iri a ruina, perderſi intieramente, *andare a ſcio, a patraſſo* . perdi, in exitium ire.

Iri a rumpicoddu. v. Coddu.

Iri a ſpagghiari acqua v. Iri in galera.

Iri a spassu. a scialari, e simili, *andare a diletto, a diporto*. spatiatum ire.

Iri a spisi d' autru, o supra li spaddi lu crucifissu, andar senza spesa, passarsela senza pagare la sua rata, fare checchessia a spese altrui, *andare a ufo, a isonne, alle spalle del crocifisso*. alienis impensis aliquid facere.

Iri a tantuni, andare a tasto, ritenutamente, adagio, con gran riguardo, *andare tentone, a tentone, a tentoni*. tentabundum incedere Liv. iter prætentáre, pedetentim ire. *Figurat. vale far checchessia, senza aver le convenienti notizie, *andare al bujo*. in incertúm ire.

Iri a tavula misa, e pani minuzzatu, vale esser nudrito colla direzione, o a spese d' altri, *andare a tavola apparecchiata*. aliena vivere quadra.

Iri a tempu, v. Iri passu passu.

Iri a tornu, dicesi quando i professori girano i Giudici per dar loro soddisfazione prima, che decidano la causa altrui.

Iri a trasirici giustu, v. Giustu.

Iri avanti, andare avanti, *andare innanzi*. ulterius progredi. *Per allignare, crescere, *andare innanzi*. crescere, vires accipere. *Per *divolgarsi*. divulgare. Sta cosa nun vaja avanti.

Iri a villiggiatura in campagna, andare fuori della Città, *andare in campagna*. in agrum ire.

Iri autu, o vasciu, termine della musica, vale alzare, o abassare la voce, *andar alto, andare basso*.

Iri bonu, o beni, *portarsi bene*. bene se gerere. *Per camminare prosperamente inteso di negozio, impresa, o simili, *andar bene*. prospere cedere.

Iri cadennu pri la fami, pri lu sonnu, vale non potersi reggere in piedi per la fame ec. præ fame, vel somno stare non posse.

Iri cu cuntegnu, v. Cuntegnu.

Iri cu la currenti, seguire la moda, l' opinione ec. che corre, *andare colla corrente*. cum cæteris sentire.

Iri cu la sua, o iricci cu la sua figurat., vale secondare l' opinione, o i desiderj altrui, *andare alla seconda, alle seconde*. obsecundare, obsequi.

Iri cu la testa rutta, o l' anchi rutti, e communemente si dice irisinni cu la testa, o cu l' anchi rutti, figurat. vale *andar col capo rotto, o a capo rotto, andare colla peggio, o col peggio*.

Iri cu li crozzi, *andare a grucce*. claudicare.

Iri cu lu bonu, o iricci cu lu bonu, trattare con altrui con buone maniere, dolcemente, con cortesia, *andare colle buone*. obsequi, mollibus verbis agere.

Iri cu lu chiummu, e lu cumpassu. v. Chiummu.

Iri cu lu cori in manu, procedere con ingenuità, e schiettezza, *andare col cuore in mano, andare aperto, schietto, a grembo aperto*. ingenue agere.

Iri cu lu tempu, termine della musica, e vale andare, o cantare a tempo di battuta, cioè tenere le note il tempo giusto secondo il loro valore, *andare a tempo, a battuta*. sonum vocis ad appulsum manus modulari. *Metaforic. vale regolarsi secondo le circostanze, e accordarsi al tempo; che anche diciamo iri cu lu ventu. cedere tempori.

Iri cu lu ventu, v. Iri cu lu tempu.

Iri cu lu versu, v. Iri cu la sua.

Iri d' accordu, o di cuncertu, andare di concorda, concordare, *andar d' accordo, di concordia, di conserva*. simul unâ ire.

Iri d' appressu, secondare altrui per ot-

ottenere l'intento. v. Appreſſu, Dappreſſu.

Iri di beni in megghiu, proſperare ſempre più, *andare di bene in meglio*. proſperari, proſperè procedere.

Iri di bona, o mala vogghia, andare con ilarità, con triſtezza, *andare di buona, o mala voglia*. libenti, vel invito animo ire.

Iri di ccà, e di ddà, andar vagando in quà, e 'n là, *andare a zonzo*. vagari, diſcurrere, errare.

Iri di cuncertu, v. Iri d'accordu.

Iri di fora, uſcire fuori quello, che è dentro al vaſo, *verſarſi*. ſe effundere. * Figurat. vale andare in campagna, e diceſi di chi abita in città, terra, e ſimili, *andare in villa*. rus ire, ruſticatum ire.

Iri di galoppu, *andar di galoppo*. tolutatim incedere.

Iri di malu in peju, aggravare nelle diſgrazie, peggiorare, aggiungere male a male, *andar di male in peggio*. in deterius ruere, ſublabi.

Iri di ſupra, andare verſo la parte ſuperiore, *andare ſopra, di ſopra*. ſurſum pergere.

Iri, o iricci di ſutta, figuratamente vale ſcapitare, toccarne, perdere, rilevare pregiudizj, *andare di ſotto*. malum ſubire.

Iri drittu, o dirittu, andare colla perſona diritta, ed anche per la ſtrada diritta, andare a dirittura, *andare diritto*. rectum incedere. *Figurat. operare con rettitudine, *andare diritto*. recte agi.

Iri eſiliatu, *andare eſule, bandito*. ire exulatum.

Iri francu, v. Francu.

Iri giuſtu, andare con intera eſattezza, *andare giuſto*. recte agere.

Iri in bucca di lu lupu, o in mucca di lu lupu, modo con che ſi eſprime l'andare in preda, reſtare in potere, *andare in bocca*. in manum venire. *Per andare in potere del nemico, incontrare da ſe il pericolo, *andare in bocca al lupo*. in manum venire.

Iri in caſteddu, 'ntra la vicaria, ec. vagliono, *andare in prigione*. in carcerem duci.

Iri 'n cerca, cercare, *andare in cerca, alla cerca*. quærere.

Iri in curſu, corſeggiare, *andare in corſo*. piraticam facere.

Iri in eſempiu, eſſere addotto per eſempio, *andare in eſempio*. in exemplum adduci.

Iri in forma probanti, o in trenu, *andare in forma*. ſtatâ pompâ procedere. P. B.

Iri in galera, o a lu rimu, eſſer condotto alla galea per potervi ſervire di ſchiavo, *andare in galea*. ad triremes damnari.

Iri in manu, o 'mputiri d'unu, vale andare in potere, *andare in mano*. in poteſtatem devenire.

Iri in pellegrinaggiu, pellegrinare, *andare in pellegrinaggio*. peregrinari.

Iri in pirſuna, andare perſonalmente, *andare in perſona*. ipſumet ire.

Iri in pizzu, o camminari in pizzu, andare in pericolo di cadere, *andare in bilico*. periclitari.

Iri in puppa, *avere il vento in poppa*. ſecundis ventis ferri, ſecundiſſimo vento curſum tenere. Cic. Figuratamente vale ſuccedere felicemete, *andare in poppa*. proſpere venire. *Inteſo di perſona cui vadano felicemente i ſuoi affari, *avere il vento in poppa*. proſpere uti fortuna. Tor.

Iri in viſita, o a la viſita, andare i ſuperiori eccleſiaſtici, o ſecolari viſitando i luoghi della loro giuriſdizione, *andare in viſita*. inviſere.

Iri li coſi ſutta ſupra, o a lu riverſu, ſi dice di coſe, che rieſcono al contrario, *andar a roveſcio*.

contrarium effectum sortiri.

Iri, linnu linnu, o Irisinni linnu linnu, *andar spedito*. expeditum procedere.

Iri mali, *star poco bene*. male se habere. *Per andare fuori del desiderio, *andar male*. pessum ire.

Iri 'mmatula, *andare in vano*. frustra ire, incassum ire.

Iri 'mmucca di lu lupu, v. Iri in bucca di lu lupu.

Iri 'nnarreri, *tirarsi in dietro*, *indietreggiare*. retrocedere. *Iri 'nnarreri comu lu cordaru. v. Curdaru.

Iri 'tra petri, v. Iri mali. v. Petra

Iri pri avanzari, e fari detta, v. Detta.

Iri pri la decima, e appizzarici lu saccu, v. Decima.

Iri passu passu, vale andare con lento passo, *andare passo passo*. lentè incedere, pedetentim ire.

Iri pri contra, o Irici pri contra ad unu, v. Cuntrariari.

Iri pri li fatti soi, o Irisinni pri li fatti soi, andare facendo i fatti suoi, *andare pe' fatti suoi*. in viam suam abire, in re sua occupatum præterire. *Per semplicemente partirsi, *andare pe' fatti suoi*. discedere, iter arripere, in viam se dare.

Iri pri la strada di 'mmenzu, v. Strata.

Iri pri la terra, vale andar vendendo roba per la città. rem venalem per urbem circumferre.

Iri pri manu, o pri li manu di tutti. *andare in volta*. in manibus esse.

Iri pri li pedi pedi na cosa, vale esserne grande abbondanza, e a vilissimo pregio, *essere macco d'una cosa*. magnam ubertatem esse.

Iri pri lu curtu, v. Curtu.

Iri pri lu menzu, o Irici prì lu menzu, o 'ntra lu menzu, *andar di mezzo*. in caput suum malum recidere. P. B.

Iri radenti, v. Iri 'mpizzu.

Iri ramingu, o erramu, e scintinu, andare per il mondo errando, *andare ramingo*. vagari, aberrare.

Iri sautariannu, andar saltando, *andar saltellone*, *saltelloni*. saltitare.

Iri scarsu, o ci va scarsu, vale usare scarsezza in fare checchessia, *andare scarso*. v. Scarsu.

Iri scausu, andare co' piedi nudi, *andar scalzo*. nudipedem incedere.

Iri sconosciutu, andare in forma di non esser conosciuto, *andare sconosciuto*. incognitum abire, sine notu comitatu, vel habitu ire.

Iri sicuru, *andar sicuro*, *sul sicuro*, *alla sicura*: in tuto esse, certum esse.

Irisinni canni canni, v. Canna.

Irisinni a li campalisi, a ddì ddì, vale morire, *andarsene a buda*. obire.

Iri sirpiannu, v. Sirpiari,

Iri supra d' iddu, o supra la vita, vale andar sostenuto, *andare sopra di se*, *o sopra se*. elatum incedere.

Iri supra lu fattu, v. Fattu sust.

Iri susu, e gnusu, vale andare per ogni parte, *andare di giù*, *e di sù*. huc, illuc vagari.

Iri terra terra comu li varchi di Cifalù, v. Cifalù.

Iri tiratu, o Irici tiratu, pri lu coddu, o pri forza, vale fare le cose malvolentieri, *andare di mala voglia*. invito animo, ægre facere.

Iri tringuli minguli, o comu li ganghi di me nannu, vale muoversi in quà e in là, *dimenarsi*. se agitare, v. Tringuli, e Minguli, etimol.

Iridi, v. Arcu balenu. Voce gr. ἶρις iris, formata da εἴρω iro, nuntio, perchè annunzia or la pioggia, or la serenità.

Iridi, pianta v. Spatulidda.

Ironìa, figura di favellare contrario di senso a quello, che suonano le parole, e usasi per lo più per deri-

rifione, *ironìa*. ironìa. Voce gr. εἰρωνία ironìa, significando dissimulatio.

Ironicamenti, avverb. con ironìa, *ironicamente*. ironicè.

Ironicu, add. da ironìa, *ironico*. ironicus.

Irraccuntabili, *irraccontabile*, V. I. inenarrabilis. P. B.

Irradiazioni, P. B. *irradiazione*. irradiatio.

Irragiunevuli, contrario di ragiunevuli, *inragionevole*, *irragionevole*. irrationalis. Da *in* privat., e *rationalis*.

Irragiunevulizza, *irragionevolezza*. V. I. iniquitas P. B.

Irragiunevulmenti, P. B. *irragionevolmente*. irrationabiliter.

Irrazionali, che non ha ragione, *irrazionale*, *inrazionale*. irrationalis, ratione carens. Da *in* privat., e *rationalis*.

Irreconciliabili, add. che non si può reconciliare, *irreconciliabile*. implacabilis. Da *in* privat., e *reconciliabili*.

Irrecuperabili, che non si può recuperare, *inrecuperabile*, *irrecuperabile*. quod recuperari nequit. Da *in* privat., e *recuperari*.

Irrecusabili, che non si può recusare. irrecusabilis. Lib. 3. Cod. tit. 1.

Irredimibili, add. che non si può ricomprare, e dicesi de' censi perpetui, *irredimibile*. V. I. del P. B. quod redimi nequit. Da *in* privat., e *redimo*.

Irredimibilità, *irredimibilità*. V. I. impossibilitas edemptionis. P. B.

Irredimibilmenti, *irredimibilmente*. V. I. sine ulla redemptionis spe. P. B.

Irrefragabili, P. B. add. da non potersi confutare, *irrefragabile*. certissimus. Da *in* privat., e *refragor* lat. cioè, che non si può contradire.

Irrefrenabili, P. B. che non si può frenare, *irrefrenabile*. qui cohiberi nequit.

Irregulari, add. che non ha regola, fuor d' ordine, *inregolare*, *irregolare*. extra regulam positus. *Irregulari, caduto in inregolarità, incapace di ricevere gli ordini sacri, o d' amministrare i sagramenti, *inregolare*, *irregolare*. irregularis. Da *in* privat., e *regula*.

Irregularità, sregolatezza, *irregolarità*, *irregolaritade*, *irregolaritate*. irregularitas. Da *in* privat., e *regula*, cioè contra la regola. *Irregularità, comunemente si dice quell' impedimento, per lo quale si vieta pigliare gli ordini sacri, e l' amministrare i sagramenti, *irregolarità*. irregularitas.

Irregulatamenti, P. B. *irregolatamente*. irregulariter.

Irregulatu, P. B. v. Sdirrigulatu.

Irreligiusamenti, avverb. senza religione, *irreligiosamente*, *inreligiosamente*. irreligiose. P. B. Da *in* privat., e *religio*.

Irreligiusità, astratto di religiusu, *irreligiosità*, *inreligiosità*. inreligiositas, irreligio. Da *in* privat., e *religio*.

Irreligiusu, add. che non ha religione, empio, *irreligioso*, *inreligioso*. Da *in* privat., e *religiosus*.

Irremediabili, irremedievole, *irremediabile*. inremediabilis, insanabilis. Da *in* privat, e *remedium*, cioè senza rimedio.

Irremissibili, incapace di remissione, o di perdono, *irremissibile*. veniæ incapax, irremissibilis. Da *in* privat., e *remissio*, cioè senza remissione.

Irremissibilmenti, P. B. *irremissibilmente*. sine venia.

Irremunerabili, che non si può remunerare, *irremunerabile*. irremunerabilis.

Irreparabili, che non si può riparare, o schifare, *irreparabile*. irreparabi-

bilis. Da *in* privat., e *reparabili.*
Irreparabilmenti. *irreparabilmente*. ſine remedio.
Irreprenſibili, che non può eſſer ripreſo, *inreprenſibile*, *irreprenſibile.* irreprehenſus, irreprehenſibilis.
Irretrattabili, da non retrattarſi, *irretrattabile*. irrevocabilis.
Irreverenti, P. B. non reverente, *irreverente*. irreverens. Da *in* privat., e *reverens*.
Irrevocabili, add. che non ſi può revocare, *irrevocabile*, *inrevocabile*. irrevocabilis. Da *in* privat., e *revocabilis*.
Irrevocabilmenti, ſenza poterſi revocare, *irrevocabilmente*. irrevocabiliter.
Irricunciliabili, v. Irreconciliabili.
Irricuperabili, v. Irrecuperabili.
Irridimibili, v. Irredimibili.
Irrigari, inaffiare, *irrigare*, *inrigare.* irrigare. Voce lat. v. Abbivirari.
Irrimidiabili, v. Irremidiabili.
Irrimiſſibili, v. Irremeſſibili.
Irriprinſibili, v. Irreprenſibili.
Irriſioni, deriſione, *irriſione*. irriſio, deriſio. Voce lat.
Irriſolutu, dubioſo, non riſoluto, *irriſoluto*. dubius, anceps. Da *in* privat., e *riſolutu*.
Irriſoluzioni, contrario di riſoluzioni, *inreſoluzione*. cunctatio, animi fluctuatio.
Irriſuri, P. B. v. Tirziaturi. Da *irriſor*.
Irritamentu, v. Irritazioni.
Irritanti, atto ad irritare, *irritativo.* irritans. Dal lat. *irritans antis*.
Irritari, *inritare*, *irritare*, *provocare*. irritare. Voce lat.
Irritativu, v. Irritanti.
Irritatu, add. da irritari, *irritato*. irritatus.
Irritazioni, l' irritari, *irritazione*, *inritazione*. irritatio.
Irritu, *irrito*. V. I. irritus. P. B.
Irriverenti, add. non riverente, *irriverente*. irreverens. Da *in* privat., e *riverenza*.
Irriverenza, contrario di riverenza, *irriverenza*, *irreverenza*. irreverentia.
Irrivelabili, P. B. v. Irrevelabili.
Irriuſcibili, B. B. *irriuſcibile*. V. I. quod ſucceſſum habere non poteſt.
Irruginiri, v. Arrugginiri.
Irruzioni, *irruzione*. V. I. irruptio, eruptio. Dal lat. *irruptio*; quaſi irruptioni, irruzioni.
Irſutu, P. B. *irſuto*. hirtus, hirſutus. Voce lat.
Irvaggeri, v. Erbaggeri.
Irvaggiu, v. Erbaggiu.
Irvaloru, colui, che vende l' erbe medicinali, *erbajuolo*. herbarum venditor.
Irvazza, erba cattiva, *erbaccia*. herba inutilis.
Irvicedda, dim. d' erva, *erbicciola*. herbula.
Iru, oi yiru. glis iris. S. in N. v. Agghiru.
Iruni, v. Ghiruni.
Iſa, oi equalizza. æqualitas. S. in N. v. Egualtà, o Uguagghianza.
Iſari, ec. v. Jiſari.
Iſca, cibo, *eſca*. eſca, cibus. V. lat. da *eſca* iſca. *Per metaf. inganno; dal moſtrar, che ſi fa l' eſca ad alcuni animali, con eſſa allentandoli per pigliarli, *eſca*. *Per quella materia accenſibile, che ſi tiene ſopra, o al di ſotto della pietra focaja, perchè vi s'appicchi il fuoco, che ſe ne cava col focile, *eſca*. fomes. *Per metaf. incitamento, *eſca*. fomes. Li carduni, e ſimili ſunnu iſca di viviri. *Iſca di voſcu, ſorta di fungo, o pelle accenſibile.
Iſcrizioni, v. Inſcrizioni.
Iſci iſci, Vinci, dice „ hiſp. *dixes* „ Franciofinus: *dixes ornamenti*, „ *che pongono al collo a' bambi-* „ *ni, come ſono campanelle d'ar-* „ *gento, ſonagli, coralli, e ſimi-* „ *li*. v. Scì ſcì.
Iſmiriglu, v. Smiriglu. merops S.

ni

in N.

Iſoſceli, aggiunto dato da' geometri a quel triangolo, che ha due lati uguali, *iſoſcele*. iſoſceles, æquicrus. Voce gr. ἰσοσκελής iſoſceles, cioè due lati uguali.

Iſpetturi, v. Inſpetturi.

Iſpezioni, v. Inſpezioni.

Iſpidu, P. B. add. irſuto, *iſpido*. hiſpidus. Voce lat.

Iſpirari, ec. v. Spirari.

Iſſaga: quannu la iſſaga è china ſparagna la farina, v. Iſſara.

Iſnellu, fiume, *Aſinello*. fluvius Aſinelli Maurol. fluvius Iſnelli, Pirri. v. Iſnellu fiume.

Iſnellu, terra, di cui dubita Arezio, ſe abbia ricevuto il nome dal fiume Aſine, di che fa menzione Plinio, oggi appellato: Ciumi friddu; ma ciò non è veriſimile, poichè queſto non ha lungo corſo, e bagna le campagne di Maſcali, che ſono di molto diſcoſte da queſta Terra, *Iſnello*. Iſnellus Pirri. Aſnellus priv. del Re Mart.

Iſſara, Catan. prov. Sic. vaſo inteſſuto di ferule di figura quadra più lungo, che largo, per uſo di conſervare farina, legumi, e ſimili coſe, come oggi ſi uſa in varie parti del noſtro Regno; onde in proverb. ſi dice quannu la iſſara, o iſſaga è china ſparagna la farina; e vale, che il riſparmio è utile nell' abbondanza delle coſe, ma quando eſſe ſono nel finire è vano. Dum integra res eſt adhibe parſimoniam.

Iſſaru, v. Jiſſaru.

Iſſiari, andar torto a guiſa della lettera S, *ſerpeggiare*, *volteggiare*; ſerpere.

Iſſiatu, add. da Iſſiari, *ſerpeggiato*. variatus.

Iſſoſattu, voce corrotta dal lat. ipſo facto, che ſignifica lo ſteſſo.

Iſſopu, *iſſopo*, *iſopo*. hyſſopus. Voce gr. ὕσσωπος hyſſopos ſignificando lo ſteſſo.

Iſſu, v. Jiſſu.

Iſſuſu, v. Jiſſuſu.

Iſt iſt, voce, che ſi ſuole uſare volendo iſtigare i cani, acciò s' avventino. Dal lat. *iſtigare* ſcorciato iſti.

Iſtabili, P. B. *iſtabilis*. inſtabilis. Da *in* privat. e *ſtabilis*.

Iſtantaneamenti, avverb. in un iſtante, *iſtantaneamente*. illico.

Iſtantaneu, *iſtantaneo*. momentaneus. Da *in*, e *ſto*.

Iſtanti, ſuſt. momento di tempo, ſtante, *iſtante*, *inſtante*. momentum temporis. Da *in*, e *ſto*. *In un iſtanti, o 'ntra un iſtanti, poſto avverbialm. vagliono in un ſubito, in un attimo, *in iſtante*. illico, repente.

Iſtantimenti, *iſtantemente*. inſtanter. v. Iſtantimenti.

Iſtanza, continua perſeveranza nel domandare, e chiedere, *iſtanza*, *inſtanza*, *inſtanzia*. inſtantia. Ab *iſtando*. *Per luogo d' objezione, *iſtanza*. oppoſitio.

Iſtari, P. B. v. Inſiſtiri. Dal lat. *inſto*.

Iſtauraturi, P. B. v. Riſtoraturi, o Riſtauraturi.

Iſtericu, P. B. add. *uterino*. hyſtericus. Voce Greca.

Iſterilitu, P. B. v. Sterili.

Iſterna, v. Jiſterna.

Iſtigamentu, v. Inſtigazioni.

Iſtigari, v. Inſtigari.

Iſtigatu, v. Inſtigatu.

Iſtigazioni, v. Inſtigazioni.

Iſtillari, infondere, *ſtillare*. inſtillare.

Iſtintu, v. Inſtintu.

Iſtituiri, ec. v. Inſtituiri.

Iſtitutu, v. Inſtitutu.

Iſtituturi, v. Inſtituturi.

Iſtituzioni, v. Inſtituzioni.

Iſtmu, lingua di terra in mezzo di due mari, *iſtmo*, Tor. e Facc. iſthmus. Voce gr. ἰσθμός iſthmos, che propriamente ſignifica collo, e per ſo-

somiglianza, che ha del collo si dice istmo.

Istolidiri, ec. P. B. v. Stolidiri.

Istoria, v. Storia.

Istoriatu, dipinto, o scolpito di storie, *istoriato*. pictus. Da istoria, v.

Istoricamenti, avverbb. a modo di storia, *istoricamente*. historiæ instar. Da *Storia*.

Istoricu, scrittor d'istoria, *istorico*. historicus.

Istoricu, add. istoriale, *istorico*. historicus.

Istorietta, P. B. v. Sturietta.

Istoriografu, v. Istoricu, sust. Voce gr. ἱςοριογράφος, historiographos, che vuol dire scrittor d'istoria.

Istrici, P. B. v. Porcu spinu.

Istriuni, commediante, *istrione*. histrio, comædus. Voce gr. ιςρίων, istriòn, significando lo stesso.

Istruiri, ammaestrare, *instruire, istruire*. instruere, edocere. Dal lat. *instruo*.

Istruitu, add. da istruiri, *instruito*. instructus.

Istrumentali, P. B. add. che tiene luogo di strumento, termine filosofico, *instrumentale*, *strumentale*. instrumentalis, orgonicus.

Istrumentu, P. B. v. Strumentu.

Istruttivu, add. che istruisce, atto ad istruire, *instruttivo*. instituens, instruens instructivus Crus.

Istruttu, ammaestrato, *instrutto*, *istrutto*. instructus, edoctus. Ab *instruendo*.

Istruzioni, l'instruire, ammaestramento, *instruzione*. institutio, doctrina, disciplina. Ab *instruendo*

Istruziunedda, dim. d'istruzioni, *instruzionella*. V. I. brevis institutio. P. B.

Isula, paese, o territorio racchiuso d'ogni intorno d'acqua, *isola*. insula. Dal lat. *insula*; voce composta da *in*, e *solus*; per essere distaccata dall'altra terra. O dal lat. *in*, e *salum*, che vuol dire mare, cioè terra nel mare. *Isula si dice ancora, di un ceppo di case staccate d'ogni banda, *isola*, *isolato*. insula. Isula di casi.

Isula di li Fimmini, isoletta in veduta di Carini, e di Capaci tra Palermo, e Trapani, poco più di 750. passi staccata dal continente della Sicilia, secondo dice il P. Cascini, ha due Cale con Torre di guardia, *Fimi*. Paconia, v. Cluv. Modernamente. Insula Fœminarum Pirri, e Faz. Fimi priv. del Re Gugliel. II. nel 1176. Dalle voci Arabiche *Fimi Ni*, che significano *dentro mio*, ovvero *Bocche* v. Massa.

Isula, v. Maddalena.

Isula bianca, v. Lisca Bianca.

Isula di li Passari, o di li Taddariti, scoglio isolato in mare, nella riviera di Cefalù, v. Massa.

Isula di li surci, v. Altavilla.

Isulanu, abitatore d'isola, *isolano*, *insulano*. V. I. insulanus, Serv. P. B.

Isulatu, add. staccato da tutte le bande, *isolato*. insulatus, Apul. insulensis, Sol. separatus.

Isuledda, P. B. v. Isuletta.

Isuletta, dim. d'isula, *isoletta*. parva insula.

Isoletta di Lognina, v. Lognina di Siracusa.

Ita, P. B. v. Juta.

Itala, terra, appellata, (se vogliamo credere all'Abbate Pirri) con tal nome dell'Italiano Italia, *Itala*. Itala Aret. Faz. Gitala Priv. del Conte Rog. l'anno 1093.

Itala, fiume, e torrente, che entra nel mare Jonio, *Itala*. fluvius Italæ Maurol. fluvius Gitalæ, Baudrand. v. Massa.

Italianizari, *italianare*. V. I. ad Italicum modum traducere, P. B.

Itinerariu, descrizione del viaggio, *itinerario*. itinerarium. Veget. V. lat.

Itria, animal rapace quadrupedo, che abi-

abita ne' fiumi, *lontra*. lutra. mustela lutra Linn. Sist. Nat. T. 1. R. 1. g. 66. Dal gr. ὕδωρ ydor, aqua, perchè abita ne' fiumi.

Ittari, v. Jittari.

Ittena, v. Jittena,

Itterizia, ec. v. Jitterizia.

Iu, pronome di prima persona, *io*. ego. v. Eu, etimol. *Iu iu, o eu eu, così replicatamente ha maggiore espressione. *io*. ego. Iu, iu fu.

Jubileu, v. Giubbileu,

Jucaloru, e nel numero di più iucalori, congiuntura, che attacca le gambe ai piedi, e le braccia alle mani, e simili, *nodello*, *nodi*. articulus, internodium. Da *jucari*, tolta la somiglianza del movimento, che si fa nel giuocare.

Jucannu jucannu, P. B. v. Jucari.

Jucareddu, P. B. dim. di jocu, *giocolino*. oblectatio. *Fari jucareddi, vale talora, *far gherminelle*, *gabbare*. dare verba, P. B.

Jucari, amichevolmente gareggiare a fine d'esercizio, o ricreazione, dove operi fortuna, ingegno, o forza, *giucare*, *giuocare*. ludere. v. Jocu, etimol. *Jucari, per ischerzare, burlare, *giucare*, jocari. *Jucari, operare, aver che fare, *giucare*, in pretio esse, valere, locum habere. Joca la furtuna, l'arti ec. *A chi jocu jucamu? modo di sgridare altrui, che faccia cosa, che paja, che non istia bene, *a che giuoco giuochiam noi?* quid agis; quid agimus? *Jucari di vastuni, vale bastonare; e si dice per ischerzo, *giuocar di bastone*. verberare. *Jucari a gabba cumpagnu, si dice di coloro, che l'un l'altro s'ingannano. fide nulla sunt. Plaut. *Jucari di grossu, vale giucare di grossa somma. grandem ludo pecuniam committere. *Jucari di cuda, dicesi quando si vuol dinotare, che uno non operi con ischiettezza, e spesse fiate inganna altrui con dimostrazioni contrarie alla buona fede, *esser più doppio ch' una cipolla*. virum duplicem esse. *Jucari di manu, jucari gravusu, a frustustù ec. v. Jocu. *Jucari a l'ammucciatedda, o ad oceddara ca lu mastru è sulu, e simili, giuocare ad un giuoco fanciullesco, *fare a capo a nascondere*. velatis oculis ludere. *Jucari all'orvu cimineddu, sorta di giuoco, nel quale uno con benda agl'occhi, cerca d'afferrare ad un altro de' suoi compagni, acciò soggiaccia nella medesima pena, e resti egli libero di essa, *giuocare a mosca cieca*. velatis oculis ludere. *Jucari a paru o sparu. v. Paru. *Jucari a vocanzita, o a voca l'anzita, v. Vocanzita. *Jucari di vucca vale, *scherzare*. jocari. *Jucarisi ad unu a li grastuddi, v. Grastudda.

Jucatura, fem. da jucaturi, v. Jucaturi.

Jucaturazzu, accresc. da jucaturi, *giocatoraccio*. Onom. Rom. lusor magnus, vel ingens. Plaut.

Jucatureddu, dim. di jucaturi, alquanto dedito al giuoco, *giocatorello*. Onom. Rom. lusorculus Plaut.

Jucaturi, che giuoca, *giucatore*, *giuocatore*, lusor, v. Jocu, etimol. *Jucaturi spizzatu, si dice d'un giucatore attaccatissimo al giuoco, che nol lascierebbe per cosa del mondo, *e' giucherebbe in sù pettini da lino*. duceret dies, & noctes ludo, totos dies, & noctes luderet, forumque aleatorium calefaceret. Svet.

Jucazzanu, P. B. v. Juculanu.

Juchiceddu, dim. di jocu, *giochetto*. parvus ludus.

Juculaneddu, dim. di juculanu, *alquanto giochevole*. nonnihil jucundus.

Juculanu, piacevole, da giuoco, bur-

levole, *giochevole*. jocosus, lepidus, jocularius.

Jucuni, accresc. di jocu, gran giuoco. magnus ludus. *Aviri un jucuni 'ntra li manu, vale, aver buone carte in mano. Aleas victrices in manu habere.

Jucusamenti, P. B. da giuoco, per burla, *jocosamente*. jocosè, joco.

Jucusu, P. B. v. Juculanu.

Judaizzari, ec. v. Giudaizzari.

Judeu, di Giudea, *Giudeo*. Judæus. Così detto da *Juda*, figliuol di Giacobo, di cui ne provenne la tribù di Giuda. *Per quello, che vive secondo la vecchia legge di Mosè, *Giudeo*. Judeus.

Judicari, ec. v. Giudicari.

Judicatura, sust. la carica del giudice *giudicato*. præfectura, prætura, jurisdictio, judicatus, us.

Judicellu, o judiceddu, fiume, che nasce nelle radici del monte Etna, *Judicello*. Amenas, v. Cluv. Amena, Faz. Modernam. Judicellus, Goltz. Maurol. Faz.

Judici, che ha autorità di giudicare, e chi giudica, *giudice*. judex. A *judicando*. *Essiri judici, e parti, vale esser giudice in causa propria e si dice per dimostrare la sconvenevolezza di chi con autorità s' arroga ciò, che da altri gli dovria esser dato, *esser giudice, e parte*. nemo in propria causa bonus judex.

Jugali, aggiunto d' osso, *jugale*. os Jujugale.

Jughiceddu, dim. di jugu, *piccolo giogo*. parvum jugum.

Jugu, strumentu di legno, col quale si congiungono, e accoppiano insieme i buoi al lavoro, *giogo*. jugum. Dal lat. *jugum*, a *jungendo*. *Per metafora, vale servitù, e soggezzione, *giogo*. jugum.

Jugulari, P. B. aggiunto di alcune vene, *jugulare*. jugularis, ad jugulum pertinens.

Ivì, voce, che si manda per afflizion d' animo, o per corporale doglia, o per qualche avvenimento disastroso, *oimè*. hei mihi, heu me miserum. Dal gr. ἰοὺ ἰοὺ, ioy hei, heu P. MS.

Jujari, v. hyuyari. flo, as, S. in N. v. Sciusciari, o Ciusciari.

Jumenta, la femmina del cavallo, *cavalla*. equa. Dal lat. *jumentum*. *Jumenta di razza, cavalla da razza, armentalis equa. *E ch' è figghiu di li me' jumenti, e pur si dice: a quali funnicu dettimu oriu 'nsemmula, diconsi in modo proverbiale per ispiegare, che tra noi e quello, di cui si parla, non corre vincolo alcuno di parentela, o di conoscenza. Quando illum ego vidi? equidem Alcmœon, atque Orestes una opera sunt mihi sodales, qua iste. P. B.

Jumentu, P. B. *giumento*. jumentum V. Lat.

Jumintarìa, branco di cavalle, *armento*. equarum armentum. Dal lat. *jumentum*.

Jumentaru, guardiano, che ha cura dell' armento delle cavalle, *buttero*. equarius.

Jumintazza, cavalla cattiva, *cavallaccia*, *rozza*. caballa vilis. *Per accresc. di jumenta, *cavalla grande*. magna caballa.

Jumintedda, dim. di jumenta, *cavalletta*. equula.

Juncata, latte appreso, *giungata*. P. MS. dice „ Juncata lac coagulatum tamquam in fiscella juncea „ conclusum, utut in herbaceis „ foliis restringatur. Dicitur etiam „ de quacumque molli esca dulci, „ aut grata. „

Junchigghiu, sorta di fiore. v. Cunchiggiu.

Juncimentu, il giugnere, congiungimento, *giugnimento*, *giungimento*. conjunctio, copulatio.

Junciri, in signif. att. congiugnere, accostare, unire, *giugnere*. jungere ad-

admovere. Dal lat. *jungo*. *Per trovare, acchiappare, sorprendere, *giugnere*. deprehendere, invenire. *Per accrescere, *aggiugnere*, *giugnere*. addere, augere. *Per indurre, ridurre, *giugnere*. redigere, inducere, persuadere. *Junciri in signif. neutr. arrivare in un luogo, condursi, pervenire, venire *giugnere* venire, pervenire advenire. *Junciri neutr. pass. *giugnersi congiugnersi*. conjungi, jungi. *Cu tardu junci tristu alloggia, proverb. diciamo a chi arrivasse tardi in luogo, dove non potesse adagiarsi bene nè di mangiare, nè d' altro; *chi tardi arriva male alloggia*. sero venientibus ossa. *Cu junci primu a lu mulinu macina, lo stesso, che cu primu nasci primu pasci, dicesi per dinotare, che il primo luogo si deve cedere a chi pria l' occupa, chi prima viene, prima macina. Qui primus venerit primus molet. *Junciri pipi a li cavulì, figurat. vale fomentare, e procurare di crescere il male, o l'ira in altrui, *giugnere, o mettere legna al fuoco*. oleum camino addere. *Munti cu munti nun si juncinu mai, v. Munti. *Junciti cu li megghiu di tia, e facci li spisi, v. Accumppagnari.

Junciuta, *giunta, arrivo*. adventus.

Juncu, pianta nota, che per lo più fa presso all' acqua, ed è di più maniere, *giunco*. juncus. *Juncu di ligari vigni, e simili. Juncus lævis paniculâ sparsâ major C. B. p. 12. Theatr. Bot. 181. Tour. f. 246. Juncus effusus *B* Linn. Sp. Pl. f. 464. *Juncu puntutu marinu, o di muntagna ntra li xiumari, di lu quali sinni fannu nassi. juncus lævis paniculâ non sparsâ C. B. p. 12. Tour. f. 246. Juncus conglomeratus Linn. Sp. Pl. f. 464. *Juncu pungenti cu li cucuiddi. Juncus acutus capitulis Sorghi C. B. p. 11. Theatr. 173. Tour. f. 246. Juncus acutus Linn. Sp. Pl. f. 463. Dal lat. *juncus*; a *jungo*, quia juncis aliquid jungi, hoc est vinciri, ligarique solet Facc. *Calati juncu ca passa la china, prov. v. China.

Juniparu, v. Jiniparu.

Junta, accrescimento, e aggiunta, *giunta*. addittamentum. A *jungendo*. *Per quello, che si dà per soprappiù fatto il mercato, *giunta*. corollarium, mantissa. *Junta, pur si dice, tanto, quanto cape nel concavo d' ambe le mani per lo lungo accostate insieme, *giumella*. quantum cavis palmis continetur. A *jungendo*. *Junti junti, così replicatamente esprime quantità di giumelle. *E' chiù la junta di lu rotulu, e s' intende di quelle cose, nelle quali è più l' accessivo, che 'l principale *più la giunta, che la derrata*. mantissa obsonium vincit Lucil.

Junticedda, P. B. v. Juntidda.

Juntidda, piccola giunta. parvum additamentum.

Juntu, add. congiunto, *giunto*. junctus. *Cu li manu junti, vale con atto supplichevole, *a man giunte*. junctis manibus. *Essiri juntu, vale esser arrivato al maggior prezzo. plus non valet. La casa, lu locu ec. è juntu.

Juntura, congiuntura, commessura, commettitura, *giuntura*. junctura, commissura, compages. A *jungendo*.

Juramentu, il giurare, *giuramento*. juramentum. A *jurando*. *Dari lu juramentu ad unu, vale costrignerlo a giurare, *dare il giuramento a uno*. juramento obstringere, adigere. *Juramentu fausu, v. Spergiuru.

Jurari, chiamare Iddio, o i Santi, o le cose sacre in testimonianza, per corroborare il suo detto, *giurare*. jurare, jurejurare, jusjurandum

dum dicere. Dal lat. *jurare*, derivato dal lat. *jus*, *juris*, legge, dritto, ragione; perchè chi giura religiosamente promette d' osservare la legge, e non trasgredirla. *Per promettere d' osservare con giuramento, *giurare*. in legem jurare. *Jurari fausu, v. Spergiurari.

Juratu, sust. titolo di dignità di persona del numero di quelli, che compongono il Senato, *senatore*. Crusc. (*giurato*. Sp. MS.) senator. Dal lat. *juro*; perchè prestano il giuramento di fedeltà. *Prov. pri mancanza d' omini boni me maritu fu juratu, dicesi di chi acquista qualche dignità non per merito, ma per mancanza d' uomini meritevoli, *fra ciechi chi ha un' occhio è beato*. inter cæcos regnat strabo.

Juratu, add. *giurato*. juratus.

Juraturi, che giura, *juratore*. jurator Crus.

Juražìa, uffizio di juratu, *jurazìa*. (Voce dell' uso) magistratus us. P. B.

Juridicamenti, avverb. *juridicamente, giuridicamente*. legitime, juridice.

Juridicu, P. B. *giuridico*. juridicialis, legitimus.

Juriri. floreo es. S. in N. v. Xuriri, o Sciuriri.

Jurisconsultu, v. Dutturi di liggi. Voce composta da *jus*, e *consultus*.

Jurisdizioni, ec. v. Giurisdizioni.

Jurisperitu, P. B. v. Jurisconsultu.

Jurista, P. B. v. Dutturi di liggi.

Jurnaleddu, P. B. dim. di giurnali, *giornaletto*. commentariolum.

Jurnali, v. Giornali.

Jurnalimenti, v. Jurnalmenti.

Jurnalista, v. Giurnalista, o Giornalista.

Jurnalmenti, avverb. di giorno in giorno, in ciascun dì, tuttora, *giornalmente*. quotidies, in dies.

Jurnaloru, P. B. v. Jurnateri.

Jurnata, termine d' un giorno, *giornata*. dies. Da *jornu* v. *Per lo cammino che si fa in un giorno, *giornata*. iter diei. *Jurnata, opera, o fatica che si fa ne' lavori, *giornata*. opera, æ, Col. v. On. Rom. Onde pagari la jurnata, vale pagare la fatica d' un giorno. unius diei operam solvere. *Farisi la jurnata, vale procacciarsi faticando la mercede d' un giorno. diurnam mercedem sibi comparare. *Iri a jurnata v. Iri a jurnata. Una jurnata e menza di travagghiu. sesquiopera, æ Col. lib. 2. c. 13. *Jurnata di cani, vale *giornata di gran fatica*. dies magni laboris, defatigationis dies. Aju avutu na jurnata di cani. *Jurnata d' infernu, per metaf. vale *giorno d' avversità, di tribolazione*. adversitatis, infortunii dies. Aju avutu na jurnata d' infernu. *Jurnata singaliata, *giorno infausto, e disastroso*. dies candido, vel atro signanda lapillo. *Pri la santa jurnata ch' è oi, formola di giuramento usato specialmente in qualque giorno di solennità. Sacrum hunc diem testor. P. B. *A jurnata, posto avverrbialm. v. A jurnata, v. Addugarisi, essiri, stari a jurnata, o a ghiurnata. *Essiri a jurnata, parlanlando di conto, vale *tener il conto saldo*. solidatas rationes habere.

Jurnatazza, *pessima giornata*. pessimus dies. P. B.

Jurnatedda, dim. di jurnata, *giornatella*. V. I. diecula. P. B.

Jurnateri, *contadino mercenario a giornata*. mercenarius diurnus. Da *jurnata*.

Jurnatuna, accresc. di jurnata, *gran giornata*. magnus dies.

Jus, *jus*. Segu. v. Liggi. V. L.

Jusgentium, P. B. v. Liggi umana.

Juspatronatu, *jurispatronato*, *juspatronato*. jurispatronatus. Tor. V. Lat., composta da *jus*, e *patronus*.

Jusquiamu, erba. v. Josciamu.

Justificanti, justu, ec. v. Giustificanti, giustu ec.

Jusu, avverb. *giù*, *giuso*. deorsum. Presso le Antiche Glosse Latine si legge *jusum*: onde jusu. P. MS. dice: „ Ab hoc deorsum fuit formatum *jusu*, nam vere Latinum est „ *deorsum* in usu apud Caton. C. ultim. & apud Varron. de re Rust. „ I. c. 6., a qua voce adeo facillimum fuit dici *eorsum*, *jusum*, ut „ hæc etiam legantur apud S. August. in epist. S. Joan. tract. 8. „ nempe. *Quod susum facias jusum. Quod deorsum facias susum.* „ *Susum vis facere Deum, & te susum*. Sic etiam deinde alii auctores inferiori ævi. Fer. Ado in „ Martyrol. & alii Men. Ferr. „

Juta, sust. verb. da iri, *gita*. itio. *Per andata di corpo. v. Cacata.

Juvari, juvamentu, ec. v. Giuvari, Giuvamentu.

Juvu, ec. v. Jugu.

Izzolinu, v. Turri Jazzolinu.

Fine del Secondo Tomo.